ANNO 1881 — Lunedì 1.° agosto — N. 202

ASSOCIAZIONI
Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei soci della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI
Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi posti nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 1° AGOSTO

Un dispaccio da Londra aveva annunciato che si cercava di conoscere i nomi dei delegati al Congresso socialistico per processarli. La notizia fu poi messa in dubbio, e il dubbio sorgeva naturalmente dalle parole dette dal sig. d'Harcourt, ministro dell'interno in Inghilterra, il quale ha detto, con grande scandalo della stampa ufficiosa russa, che non si può fare il processo a nessuno per le opinioni da lui manifestate, e che il Governo deve intervenire solo nel caso che si commettano reati. Il sig. d'Harcourt è una specie di Zanardelli inglese, favorevole alla teoria del reprimere e non prevenire.

Gli uomini di Stato però devono governare, non fare teorie, e l'esperienza ammaestra, che gli uomini di Stato che hanno veramente saputo governare ed hanno fatto grande il loro paese, non hanno avuto altra teoria che questa: *salus publica suprema lex.*

Nessuno deve essere tormentato per le sue opinioni, ciò è vero, è sacrosanto. Ma l'eccitamento all'assassinio fatto in un *meeting*, da oratori sbracati o da megere; l'insurrezione violenta, selvaggia contro la proprietà, la famiglia, sia pure a parole, ma determinatrici di fatti, le chiamate opinioni, o non sono piuttosto fatti che cadono nella categoria dei reati? Un'arringa eccitatrice non è un'opinione, è un fatto quando è l'istigazione ad un fatto delittuoso. Se ne vedono infatti le conseguenze! Tra quelli che ascoltano quei selvaggi apostoli della distruzione, vi sono sempre coloro ai quali l'ignoranza e la miseria fan credere che sia meritorio seguirne il consiglio. Togliete l'eccitamento e forse non avrete il delitto. Diciamo *forse* solo, per essere come si vede discretissimi, e non vi pare che quel *forse* basti ad impressionare un uomo di Stato degno di questo nome, conscio della sua responsabilità, e che anche quel semplice *forse* sia più formidabile del rimprovero di aver sciupato una teoria? C'è una così stretta relazione tra l'eccitamento e l'azione, tanto nell'ordine logico delle idee quanto pur troppo in quello materiale dei fatti, che chi non vuole l'azione, deve impedire che sia senza limiti e senza sanzioni l'istigazione.

Gli effetti delle selvaggie teorie sopra animi inselvatichiti dall'ignoranza, dalla miseria, e dal rancore contro la società che essi sentono tanto più, quanto più è universalmente proclamata l'eguaglianza umana, e la disuguaglianza pare indistruttibile, sono evidenti. L'Inghilterra, gli Stati Uniti, l'Italia, la Francia, il Belgio, gli Stati più liberali del mondo, ammaestrano che contro lo spirito sovvertitore la libertà non è freno.

Il palazzo del lord mayor minato, come quello d'inverno dello Czar, l'assassinio dello Czar Alessandro II, come l'attentato contro Umberto, e quello contro Garfield, dimostrano che, all'ombra della libertà, da essa incoraggiata, cresce una setta feroce, che ha il delitto per principio, il pugnale, la rivoltella, la dinamite per mezzo, la distruzione di tutto ciò che esiste per fine. E perchè voi lo battezzate opinione questo cinico apostolato del male, noi dovremmo rassegnarci ad aspettare che voi sappiate reprimere? Se certe cose non si sanno prevenire, dopo non si reprimono più. Saranno essi che reprimeranno noi, e sarà necessario soffocarli più tardi in un lago di sangue.

Del resto, che la teoria D'Harcourt-Zanardelliana sia falsa, lo provano ogni giorno quelli che se ne fanno predicatori e poi s'arrestano, quando le conseguenze di quella teoria li sgomentano. Zanardelli, dopo l'attentato di Passanante e lo scoppio delle bombe a Firenze, non si fece alcun riguardo di arrestare in massa e di prevenire senza aspettar di reprimere. D'Harcourt, nel momento in cui crede di non poter processare i membri del Congresso socialistico di Londra, che fecero appello alle più brutali passioni contro lo stato sociale esistente, protesta contro gli eccessi della stampa in America, alla quale fa risalire la responsabilità dei tentativi feniani, di far saltare in aria gli edificii e le navi inglesi. Ma se la stampa americana eccita gl'Irlandesi a distruggere gli edificii e le navi inglesi, che altro fa se non esprimere una opinione, come gli oratori dei Congressi rivoluzionarii quando eccitano al regicidio? Ma l'*opinione* della stampa americana è seguita subito dalla scoperta di macchine infernali a Liverpool. Ebbene, e le invettive degli oratori non sono seguite a distanza egualmente breve da assassinii o tentativi di assassinio politico? Che differenza ci trova l'on. D'Harcourt, se non questa che in un caso è la Russia che è minacciata, nell'altro è l'Inghilterra?

Noi delle teorie facciamo il conto che meritano. Noi crediamo che il Governo ha una missione essenzialmente civilizzatrice, e non deve, per amore delle teorie, lasciare indifesa la società, della quale esso ha la naturale tutela.

Del resto, non son poi così fedeli alle loro teorie, come pretendono. L'altro giorno a Roma proibivano le dimostrazioni che si facevano al grido di Viva il Re, perchè sotto questo grido i perturbatori tramavano insidie. Hanno poi proibito una dimostrazione che i clericali volevano fare per protestare contro lo sfregio fatto alla salma di Pio IX. Essi confessano dunque che le loro teorie cedono necessariamente quando sorga un pericolo per l'ordine pubblico, e che questa è la legge suprema, sotto la quale devono curvarsi tutti i ministri che non aspirino alla fama di Erostrato. Solo il pericolo lo veggono, quando si tratta di colpire partiti che odiano, e che non temono. Se invece temono il rimprovero dei loro antichi amici e commilitoni, è allora che sfoderano le teorie, e permettono l'agitazione contro la legge delle guarentigie; solo proibiscono — miserabili sutterfugii — i manifesti. Ecco la parte che ci fanno le teorie, ed è una parte non bella.

A noi non piacciono i ministri teorizzanti, ma quelli che parlano così:

« Ho rilevato con sodisfazione dal proclama del Comitato elettorale che anche lei ed i suoi dividono la convinzione che le riforme economiche e sociali che io sostengo non sono incompatibili nè coi principii liberali, nè con quelli di altri partiti.

« Le riforme da me propugnate non sono in opposizione nè colla politica liberale, nè colla conservativa. Esse non hanno altro scopo che di essere utili, economicamente parlando, a tutti i Tedeschi, a qualunque partito appartengano. »

Questo ministro che parla è il principe Bismarck e la lettera è diretta al presidente del Comitato elettorale di Chemnitz.

Il *Corriere della Sera* così conchiude un articolo sull'Italia e la Francia:

Scriviamo questo articolo per rispondere alle lettere d'alcuni nostri amici francesi, ed anche per un altro motivo. Parecchi, in Italia, vanno dicendo: « Oramai l'amicizia fra il nostro paese e la Francia è rotta: è un fatto increscioso, ma non c'è rimedio: non pensiamo dunque più alla Francia, e mettiamoci subito nell'alleanza austro-tedesca. »

Questo è un discorso da gente ingenua, la quale s'immagina che l'Austria e la Germania stiano con le braccia aperte ad aspettarci, e che le alleanze si stringano così per aria, da un momento all'altro, con un programma indeterminato. Che il Governo italiano, d'ora innanzi, si tenga più amico che può dell'Austria-Ungheria e della Germania, sta bene: ciò gli sarà possibile però soltanto a patto che la nazione e soprattutto la stampa l'aiutino, rinunziando a certe sciocche provocazioni; ma dall'*amicizia* all'*alleanza* ci corre di molto. Del resto, qualunque sia la combinazione diplomatica in cui l'Italia entri, l'idea di durare con la Francia in uno stato d'ostilità, l'idea di avere una vicina permanentemente avversa, e di accettare anticipatamente un tale avvenire, è un'idea inattuabile ed assurda.

Ecco perchè, vedendo nella stampa francese qualche segno di resipiscenza, lo notiamo con piacere.

Siamo due paesi vicini, legati da moltissimi rapporti ed interessi; siamo come due persone che alloggino sullo stesso pianerottolo, uscio ad uscio. Bisogna pure che ci intendiamo a questa situazione e che troviamo un *modus vivendi*: ora le offese sono recenti e non si può tornare amici; ma si può tornare a salutarsi per le scale ed incontrarsi senza dirsi delle villanie. Questo dev'essere il voto delle persone di buon senso dei due paesi.

E l'on. Ubaldino Peruzzi scriveva qualche cosa di simile nella lettera da noi in parte riprodotta, da lui diretta alla *Revue Politique*:

« Che vi dirò dell'avvenire? — Che volete? mi scriveva or sono pochi giorni un francese amico mio; i nostri due paesi si son guastati; è una triste cosa, ma bisogna prenderne il proprio partito. — Io non divido quest'opinione.

« Io penso che gli uomini di cuore, i quali credono all'utilità dei rapporti amichevoli fra i due popoli dovrebbero avanti tutto adoperarsi a togliere alle discussioni di affari serii tutto ciò che la passione ci mescola d'irritante. Il linguaggio di parecchi giornali francesi, anche di uno fra quelli che s'erano mostrati i più violenti, è da qualche giorno più benevolo e più giusto; e, da parte nostra, la riserva del Parlamento, nell'ultimo periodo della sessione testè chiusa, è stata spinta ben lungi, troppo lungi anche, secondo uomini moderatissimi. Parecchie delle leggi recentemente votate aprono un lungo campo all'attività feconda del nostro Governo e delle nostre popolazioni. La ripresa della circolazione metallica, la costruzione di una nuova rete di strade ferrate, altri grandi lavori, il regime commerciale, la difesa nazionale, il perfezionamento negli ordini dell'esercito: ecco di che distrarci dai disappunti della politica estera, migliorare le nostre condizioni, rendere più desiderabile la nostra amicizia.

« La calma delle nostre popolazioni, che si astennero da ogni eccesso dinanzi alle rudi impressioni dei fatti di Tunisi e di Marsiglia; il contegno corretto ed energico delle nostre autorità municipali e governative, hanno già prodotto una impressione favorevole, di cui fa testimonianza il linguaggio della stampa estera. Quella dell'Impero austro-ungarico, non ha guari così poco benevola per l'Italia, giunse fino a manifestare il desiderio di un accordo del Re con quello dei due imperatori. Da parte vostra, avete ciò che desiderate, e forse di più. Andar dalla Madjerda a Biserta, da Biserta a Manuba ed al Bardo, da Tunisi a Sfax, vicino a Tripoli, è andar ben presto e ben lungi.

« Nonostante la cessazione di ciò che si chiamava gl'« intrighi italiani al Bardo », le difficoltà che avevate or sono due mesi nelle montagne dei Crumiri e sulla Medjerda, si estendono da Orano a Tripoli! Sarebbe egli temerario sperare che qualche uomo politico del vostro paese dica a' suoi compatrioti press'a poco ciò che lord Derby diceva a' suoi a proposito di Cipro, dopo il trattato del 4 giugno 1878? « Se voi non fate nulla per ciò che riguarda l'amministrazione interna, vi rendete responsabili di un Governo che, non ostante la vostra opinione, rimarrà cattivissimo; se, d'altra parte, intraprendereste la riforma dell'amministrazione interna, non riuscirete a compierla con poteri divisi e senza autorità riconosciuta. » Forse sarete tratti a riconoscere che di errori ne vennero commessi da ogni parte, e che vi ha posto per tutti, specialmente per i popoli liberi e illuminati, nelle opere di civiltà e di progresso.

« I trattati del Bei colle differenti Potenze, che vi siete obbligati a rispettare, il trattato stesso del Bardo, che avete dichiarato di voler applicare col rispetto agl'interessi delle altre nazionalità, potrebbero forse darvi i mezzi di calmare le inquietudini degli altri popoli senza compromettere i vostri possedimenti algerini.

« Do termine a questa lettera, già così lunga, la *grandis epistola* che mi chiedevate, inviandovi dal fondo del cuore un saluto affettuoso ed un voto sincero per il ravvicinamento dei nostri due paesi, nell'interesse della pace, della civiltà e della libertà.

« UBALDINO PERUZZI. »

E poichè la *Gazzetta d'Italia* ci tiene, diremo che per questo e l'altro sunto già pubblicato, ci siamo serviti della traduzione di quel giornale.

È un destino.

Proprio un destino! Il partito che si fa un monopolio del patriotismo in Italia, — il partito che ha dei giornali i quali s'inalberano scandolezzati se appena uno dei loro avversarii non ha nelle vene il sangue d'un eroe, — il partito che ha fatto tanto chiasso perchè l'on. Cantelli aveva una carica a corte del duca di Parma per ragione di famiglia, mentre, dal canto suo personale, era così mal visto da venirgli sequestrati i beni, — questo partito, diciamo, rivela ogni giorno più di essere il maggiore *refugium peccatorum* che ci sia al mondo.

Avevamo già gli antichi borbonici e gli antichi papalini (Baccelli, a dir la verità, non è tanto *antico* perchè le sue lettere d'affezione e di sudditanza datano appena dal 1867) nel Ministero.

Adesso saltan fuori i lorenesi.

In occasione della nomina dell'on. Simonelli a commissario italiano nelle trattative per la stipulazione dei trattati di commercio e di navigazione colla Francia, i giornali di Toscana ricordano la prosa piena di tenerezza e di amarezza che a questo progressista dirigeva nel 1859 il Granduca nell'andarsene:

« Lei stia certo del mio affetto per lei e « per tutti i Toscani. Se, senza firma o altro, « potesse farmi pervenire per mezzo di *quello* « che fu da me l'ultima sera e che fu causa « dell'indugio della cena, una lettera con qual- « che dettaglio, specialmente sullo spirito, sulle « idee del popolo e della truppa, mi farebbe pia- « cere.

« *Quello* ha i pieni poteri e i mezzi di spe- « dirla. Mi sarebbe più gradito di aver dettagli « sulla mia roba. Pel momento non occorre nul- « la, forse più tardi gradirò qualche ritratto.

« Mi duole che l'avanzarsi dei Francesi mi « forzi di lasciar Modena e tornare in Lombar- « dia, ma io rimarrò in Italia pronto a nuova- « mente volare qua appena mi sarà permesso e « mi sarà di nuovo possibile il farlo.... »

E via di questo passo.

Noi non vogliamo nemmeno fermarci a notare il chiasso, la fine del mondo che sarebbe stato se un ministro o segretario generale di parte moderata (il Simonelli è segretario generale dell'agricoltura) avesse, il 3 giugno 1859, ricevuto lettere simili da un principe che si *doleva* dell'avanzarsi dei Francesi.

Ma prendiamo nota della cosa — e vorremmo che ne prendessero nota gli altri giornali — a fin di ottenere che i giornalisti nostri avversarii la finiscano una buona volta con tutte le loro vellcità di monopolio del patriotismo, dell'eroismo, del nazionalismo.

Si limitino a dire che anche essendo stati papalini e borbonici e lorenesi, si possono oggi rendere dei buoni servizii allo Stato.

Noi non diciamo di no.

Ma preghiamo che non ci si venga poi a crecare con lo stile eroico tutte le volte che può far comodo in una lotta elettorale, per esempio.

Noi ci ricordiamo, l'anno scorso al tempo delle elezioni, l'orrore da cui era compresa la *Provincia di Brescia*, il giornale dell'on. Zanardelli, scritto allora sotto la sua immediata direzione, perchè fra i candidati moderati ve n'era uno che, essendo assessore nel 1853, aveva dovuto firmare un certo indirizzo.

Ora, guardi qui: proprio a colleghi e annessi e connessi del suo patrono ci sono i finanzieri che godevano la fiducia dei Borboni, tanto da venire incaricati della ufficiosa difesa del loro Governo; ci sono gli ufficiali superiori della lotta borbonica che seguirono re Bomba a Gaeta; ci sono ingegneri che si guadagnarono insegne onorifiche per aver bene illuminato una città in onore di Pio IX nel 1857; ci sono scienziati che, dieci anni dopo, facevano quel che si è detto sopra; e infine ci sono agronomi che — ai 3 di giugno del 1859 — permanevano in tanta dimestichezza coi nostri oppressori.

L'on. Zanardelli si guardi un po' intorno, un'altra volta, prima di dar ordine che si attacchino atrocemente i galantuomini e gli utili ed operosi cittadini.

Nostre corrispondenze private.

Roma 31 luglio.

(B) A Roma non ci sono forse cento persone le quali credano che al nostro questore, il cav. Bacco, sia da imputare la minima parte di responsabilità per i fatti della notte dal 12 al 13. Bensì tutti credono che il cav. Bacco in quella, come in ogni altra contingenza, abbia fatto il meglio che per lui si poteva onde tutelare l'ordine e la sicurezza pubblica, e che, se dei disordini nacquero e se si corse il pericolo di guai maggiori, la responsabilità di essi sia da attribuire in eque proporzioni al signor ministro dell'interno, al suo segretario generale ed al direttore generale dei servizii di pubblica sicurezza. Questo è il vero stato dell'opinione pubblica in tale questione.

Motivo per cui, secondo questa medesima opinione pubblica, se qualcheduno aveva da andare di mezzo per conseguenza di quei fatti, doveva essere tutt'altri che il cav. Bacco.

Ora, tutti possono invece vedere come abbia avuto termine l'inchiesta compiuta dal cav. ispettore Astengo per ordine dell'onor. Depretis. Evidentemente il ministro ci ha ripensato parecchi giorni prima di adottare una conchiusione che non poteva a meno di repugnare anche a lui. Ma, infine, bisogna che un ministro sappia essere coriaceo quando bisogni. E una morale dall'inchiesta bisognava bene che ne uscisse, tanto per porvi un suggello. Qualcheduno aveva da pagare o da essere immolato per forma

---

APPENDICE.

L'Esposizione di Milano.

Milano 30 giugno.

Nella precedente lettera accennai ad una notabile e coscienziosa relazione del principe Baldassare Odescalchi e del prof. Erculei sul *movimento artistico-industriale in Inghilterra, nella Francia e nel Belgio*; oggi credo ben fatto citare un brano delle conclusioni che i due egregi uomini posero come corollario al loro scritto, e perchè esso esprime assai bene il pensiero che mi spinse a scrivere queste lettere, al quale son ben lieto di dare un così autorevole appoggio; e perchè contengono apprezzamenti sulle industrie nostre e sopra la Scuola veneta d'arte applicata all'industria, che *Ignotus* si compiace molto di trovare bell'e fatti da' uomini, che non possono essere tacciati di parzialità interessata o per soverchio affetto municipale ..... o per altri affetti.

Ecco il brano dove sono dimenticati alcuni nomi, ma dove si trova la nota giusta del vero.

* *

« Noi non sappiamo, concepire l'idea del museo senza quella dell'insegnamento. E a questo proposito — diciamo subito l'animo nostro — riteniamo necessaria l'*instauratio ab imis fundamentis.* »

« L'insegnamento professionale non può andare disgiunto dall'insegnamento istorico; quindi sarebbe innanzi tutto indispensabile istituire nei musei di Roma e delle altre città un corso sulla storia dell'ornato, dalle fonti classiche all'arte bizantina, da questa al periodo della decadenza.

« Senonchè siffatto insegnamento non può riuscire proficuo se non è sussidiato e agevolato da una serie di riproduzioni o di tavole contenenti gli esemplari dei differenti stili d'architettura. Questo il rimedio atto a sradicare il vizio precipuo della nostra produzione artistica, che quasi sempre si mostra gentile nell'idea e nella esecuzione, quanto si appalesa ignorante nella divisione e classificazione degli stili e delle epoche.

« È per questo vizio che le nostre industrie furono vinte al paragone nell'Esposizione di Vienna, come in quella di Parigi. E non è da maravigliarsene, dacchè di sana istruzione artistica mancano gli operai non meno dei maestri, e si ha difetto di buoni esemplari nei musei come nei libri, e lo Stato, in mancanza di altri, distribuisce corsi d'ornato della pessima decadenza francese, che avvelenano le fonti prime dell'insegnamento. Non siamo nè i primi nè gli unici a rilevare questo gravissimo difetto dei nostri artisti ed artigiani.

« Fino dal 1870 l'onor. Odescalchi, pubblicando nella *Nuova Antologia* un suo studio sul museo per arte ed industria di Vienna, invocava l'autorità di uno fra gli uomini più dotti e competenti d'Europa, il dott. Eitelberger, il quale nel giornale del museo ch'egli dirige, scriveva: in Italia aumentano i segni d'un movimento artistico-industriale e si può salutare con gioia. Nessun popolo ha così grandi qualità per l'industria artistica come il popolo italiano; colà l'artigiano nasce artista. Le vicende politiche nelle quali fu avvolto quel paese furono poco atte a favorirne un tranquillo e regolare progresso, e da parte del Governo vi si fa relativamente assai poco.

« Così anche il museo del Bargello, ch'è stato di recente istituito a Firenze, ha un carattere archeologico dominante, viene amministrato poco liberalmente, e perciò è più atto a sodisfare alla curiosità od al desiderio d'istruirsi dei forestieri, che a dare una spinta all'industria patria. Non si trovano sale da disegno, nulla si fa per la pubblicazione delle opere più ragguardevoli. Io stesso l'ho visitato sovente, e mai vi ho trovato alcuno a disegnare. Gl'industriali italiani si lamentano che nei grandi istituti governativi venga negletto l'insegnamento dell'ornato (così chiamano in Italia l'istruzione artistico-industriale del disegno e della modellazione). Tanto maggiore operosità regna in Italia nel campo degli sforzi individuali; e molti industriali si aiutano colla forza del proprio intelletto e col loro naturale ingegno.

« La direzione del museo di Vienna ha ricevuto uno scritto indirizzatole da quella del museo Correr di Venezia, dal quale essa ha potuto scorgere che nel Municipio di Venezia è l'intenzione di fondare ivi un istituto artistico industriale.

« ... Vi sono in Venezia varii modi d'industria, i quali riceverebbero una vigorosa spinta dall'apertura d'una scuola d'ornato e d'arte industriale ben regolata, e questa si potrebbe unire al museo Correr.

« Sono passati 12 anni dacchè l'illustre professore viennese recava tanto benevolo giudizio degli operai italiani, e da quell'epoca noi abbiamo camminato con tanta lentezza,

Che le lumacce al paragon son veltri.

« Forse Venezia ha progredito meglio delle città sorelle, ma ciò è dovuto unicamente all'iniziativa privata.

« E l'iniziativa privata salvò da morte imminente la gentile industria dei vetri artistici: fu un uomo, il canonico Zanetti, che fondò il museo di Murano; è il sig. Guggenheim ed altri fabbricanti che hanno introdotto sensibili migliorie nella fabbricazione dei mobili; sono i signori Michieli ed Arquati che danno vigoroso impulso all'industria delle riproduzioni in bronzo; furono l'onor. Fambri e pochi suoi amici che risuscitarono l'industria dei merletti a Burano.

« E se a Venezia havvi una scuola fondata sopra corretti principii, la quale diè già ottimi frutti, anch'essa si deve all'iniziativa privata.

« Le amministrazioni pubbliche ne avrebbero dovuto seguire l'esempio, quando trasferirono il museo donato alla città da Teodoro Correr nel Fondaco dei Turchi, sia ristaurando con criterii più artistici questo monumento, sia adottando vetrine di miglior gusto, sia aumentando e classificando meglio le collezioni, sia aggiungendovi scuole e conferenze per trarre dal museo una maggior utilità pratica. Ma nelle altre città, nelle quali l'iniziativa privata fu minore, vediamo musei incompleti, scuole infelici, produzione artistica sopra un falso cammino.

« Ora osiamo credere che ai tipi ufficiali diffusi nelle scuole converrebbe sostituire lo grammatica dell'ornato di *Owen Zones* o l'*Ornement polycrome di Racinet*, od altre pubblicazioni, fino a che non fosse stampata la grammatica dell'ornato italiano, che dovrebbe servire di testo ai professori della storia d'arte ornamentale.

« E questo corso storico dovrebbe istituirsi non pure a Roma, ma a Milano, a Torino, a Firenze, a Venezia, a Napoli, a Palermo, ovunque esistono scuole d'arte e mestieri o scuole d'arte applicata all'industria, rendendone obbligatoria la frequenza a tutti gli alunni.

« Per ciò che riguarda l'insegnamento tecnico, le nostre speciali condizioni non ci permettono di seguire l'esempio delle altre nazioni; quindi crediamo necessario che, in correlazione colla scuola d'ornato, si dovrebbe aggiungere al museo centrale di Roma e ai musei provinciali, secondo il bisogno e l'opportunità, scuole di applicazione tecnica, per esempio, alla ceramica, allo smalto, all'intaglio e intarsio in legno, ecc.

« Comprendiamo le difficoltà che s'incontrano nell'istituire queste scuole, il difetto cioè di bravi maestri. Ma anche a questo può rimediarsi, istituendo delle borse e inviando i giovani italiani ad imparare la tecnica presso gli altri paesi.

« Nè ciò deve offendere il nostro amor proprio nazionale.

« L'Inghilterra chiama a *Minton* gli operai della manifattura di Sèvres; la Francia accoglie a *Sèvres* un musaicista romano; le fabbriche francesi di vetri si valgono dell'opera di artefici di Murano.... »

* *

L'esposizione didattica artistico-industriale del *Salone* non smentisce affatto le osservazioni severe dei relatori, i quali toccarono giusto prima di averla veduta. Essi non si limitarono però a dire il loro pensiero, ma, scesi nel campo attivo dei fatti, esposero i primi saggi d'una scuola di perfezionamento annessa al *Museo italiano d'arte industriale* di via di Fondamenta a Roma, alla cui creazione essi ed altri volonterosi impiegano con grande passione la loro attività ed il loro ingegno.

[illegible] che accoglie i lavoratori già usciti da altre scuole, non si vedono nei saggi esposti nè metodi elementari, nè il nesso didattico d'una serie di studii progressivi; ma bensì pensieri d'invenzione, decorazioni ornamentali di varia applicazione pratica, eseguiti all'acquerello, a tempra, o modellati con grande senso artistico e con molto carattere e stile. I modellini in cera di lavori di oreficeria e d'argentiere eseguiti con finezza somma e con squisito gusto, rivelano la direzione superiore d'un ingegno non comune, voglio dire il Castellani di Roma, il quale consacra al nuovo museo ed alla scuola il suo tempo prezioso, dando così un esempio molto osservabile: ed infatti, un uomo a cui le industrie nazionali debbono molto e delle quali conosce profondamente e le condizioni, ed i bisogni, non si occuperebbe in tal modo dell'insegnamento se non ne valutasse l'altissima importanza. Amo notare questo fatto fra le mie impressioni, nella speranza che esse cadano sotto gli occhi di quegli industriali e capi officina che non apprezzano la scuola come dovrebbero e nel loro interesse e per il bene di tutto il paese.

* *

Ed ora notando le impressioni che produssero in me le singole scuole nei loro prodotti esposti al *Salone*, incomincierò naturalmente dalle scuole di Venezia. Padroni tutti di chiamarmi campanilista: e chi non lo è un pochino!

La scuola d'arte applicata all'industria, collocata bene ed in buona luce, occupa uno spazio molto vasto. Essa ha un aspetto quasi severo, e si distingue in ciò, che la preoccupazione dell'istruzione seria e ragionata emerge in ogni cosa esposta.

Molti gli alunni e tutti appartenenti ad una industria che ha bisogno dell'arte per fiorire e per arrivare al massimo del suo sviluppo.

Di parecchi alunni di professioni diverse sono esposti i corsi completi, dimostranti che si variano dagli insegnanti gli studii secondo le professioni, adattandoli ai bisogni ed alle esigenze speciali d'ogni industria, dal meccanico all'abbozzatore di statue, cioè dalle severe linee geometriche e matematiche allo studio della figura. Si possono

Domenica prossima vi sarà altra gara, nella quale saranno ammessi i tiratori di tutte le Provincie ed il concorso sarà indubbiamente di molto maggiore.

Fresco. — Brillantissimo per gran concorso di barche e di gente e riuscito anche il Fresco d'ieri sera al quale presero parte molti e molti forestieri.

Arrivo. — Oggi, proveniente da Trieste, giunse nel nostro porto il brigantino a vela *Daino* della R. Marina, con a bordo una sessantina di allievi del R. Collegio convitto di Napoli. Il *Daino* gettava l'ancora rimpetto ai Giardini Pubblici.

Disgrazia. — Iersera, verso le ore 8, da una riva del canale delle Torreselle, agli Incurabili, cadeva accidentalmente nell'acqua il bambino d'anni 4 Vianello Giuseppe di Domenico, lasciato per un momento incustodito.

Il bambino venne tratto poco dopo dall'acqua da certo Antonio Simiton, operaio nella fonderia Neville a S. Rocco, e da Giuseppe Pasqualato del Corpo Reali Equipaggi. Il dott. Marconi procurava di richiamare con tutti i mezzi alla vita il bambino, ma fu tutto inutile: egli era morto. La famiglia abita all'anag. N. 516, ma le cure, per guadagnar tempo, furono tentate nella casa all'anag. N. 519.

Ecco un esempio ben doloroso per quelli che, in questa stagione particolarmente, lasciano incustoditi i loro bambini.

Il 29 dello scorso mese veniva troppo presto, sebbene nella tarda età di 80 anni, rapito alla stima de' suoi concittadini, all'amore degli amici, ed allo sviscerato affetto della sua famiglia, il sig. **Giuseppe Brocchieri**, il Nestore dei commercianti di mosaici e conchiglie nella nostra città, il quale per la giovialità dell'animo suo, per la gentilezza de' suoi modi e per l'onestà de' suoi procedimenti era il vero tipo del negoziante veneziano. Avanzatosi nell'età, e cangiati in peggio i traffici, egli s'era da varii anni ritirato dal commercio, e viveva delicandosi esclusivamente all'amore della famiglia, della quale era l'idolo. La morte del figlio Franco, ch'era l'orgoglio di quel padre amorosissimo e la delizia della famiglia, diede un tracollo alle sue condizioni di salute, e dopo quella sventura vegetò, più che visse, sicchè poi in brev'ora morte lo colse.

Mentre mandiamo all'amorosissimo padre di famiglia, all'integerrimo negoziante ed al probo cittadino un estremo saluto, invochiamo dal cielo ogni conforto alla desolata famiglia, già provata da troppo frequenti sventure.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 1.° agosto

Personale giudiziario.

Nel Numero 79 del *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* si contengono le seguenti disposizioni:

Magistratura

Poma cav. Giusto, presidente del Tribunale di Mondovì, fu tramutato a Bozzolo;

Quaglio Alberto, pretore in Asiago fu tramutato in Asolo;

Fautario Paolo, pretore di S. Marcello pistoiese, fu tramutato in Asiago;

Fano David, avv. di Venezia, fu nominato pretore del Mandamento di Sant'Elia a Pianise (Campobasso);

Gasparini Gio. Battista, vicepretore dimissionario, fu nuovamente nominato vice-pretore a Biadene.

Notari

Reggio Augusto, notaio residente a Peschiera (Verona), fu dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Archivii notarili.

Dalla Riva Luigi, cancelliere dell'Archivio notarile di Bassano vicentino, fu nominato archivista dell'Archivio notarile provinciale di Padova;

Vuscovich Luigi, coadiutore ivi, fu ivi nominato sotto archivista;

Candi Gaetano, scrittore ivi, fu ivi nominato copista;

Furono approvate le disposizioni, colle quali Tezza Giovanni, scrittore, fu nominato archivista dell'Archivio notarile provinciale di Rovigo;

Artico Agostino, cancelliere e cassiere, fu nominato archivista dell'Archivio notarile provinciale di Udine;

Bossi Gaetano, coadiutore, fu nominato sotto-archivista ivi;

Nassimbeni Antonio, scrittore, fu nominato copista ivi;

Cristofoletti Luigi, cancelliere e cassiere, fu nominato archivista dell'Archivio notarile provinciale di Verona;

Brenzoni Francesco, coadiutore, fu ivi nominatosotto archivista;

Toffoloni Luigi, fu ivi nominato copista;

Alpe Angelo, cancelliere, fu nominato archivista dell'Archivio prov. di Vicenza;

Cavaliere Ferdinando, scrittore, fu ivi nominato sotto-archivista;

Mattiello Giacomo, scrittore, fu ivi nominato copista, e

Sale Marco-Antonio, scrittore, fu nominato copista nell'Archivio notarile sussidiario di Bassano vicentino.

La *Nazione* ha da Roma:

Si sta istituendo nella nostra città una nuova Associazione politico-militare, sotto il titolo di *Bersaglieri del Tevere*. Non conosco esattamente lo scopo che si sono prefissi alcuni giovani che se ne fecero promotori: sembra però che i socii debbano addestrarsi al tiro della carabina, facilitando altresì la diffusione dell'insegnamento militare presso tutte le classi.

Scrivono da Roma alla *Nazione* in data del 30 luglio:

Secondo tutte le probabilità, quel Consiglio plenario e solenne dei ministri, il quale doveva aver luogo domani, nell'intendimento di discutere sulle questioni di politica interna e di politica internazionale, sarà rinviato a causa del malore che da varii giorni affligge l'onor. Depretis, il quale venne dai medici condannato al più assoluto riposo.

Si è detto che all'ordine del giorno di questa riunione vi fosse la questione del *meeting* contro la legge delle guarentigie e la condotta da tenersi dal nostro Governo dinanzi al linguaggio dell'Arcivescovo di Parigi, tollerato con un silenzio ingiustificabile dalle autorità della così detta Repubblica francese.

Le due questioni sono fondamentali e meritano senza dubbio la maggiore attenzione del Gabinetto. Ad ogni modo, se anche la riunione dovrà rimandarsi, i ministri presenti a Roma avranno in proposito domani uno scambio di idee in una riunione, della quale sarà data la presidenza all'on. Mancini.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Si afferma nei circoli vaticani che Leone XIII abbia vivamente redarguito i direttori e ispiratori d'un indecente libello clericale, che si pubblica tutti i giorni nella nostra città, per il linguaggio triviale e sconcio, col quale quel giornaletto ha offeso le Autorità italiane dopo i fatti del 13. Leone XIII avrebbe fatto intendere a questi focosi scrittori che intingono la penna nell'olio della lampada di Sant'Ignazio di Loiola, che invano si domanda dagli altri il rispetto, quando non si rispettano gli altri. Il Papa, seguace convinto delle dottrine tomistiche, ama poco le aggressioni violente, e preferisce, perchè più utile, la discussione pacata e il ragionamento indirizzato di preferenza all'intelletto.

L'attentato di Liverpool.

Dal *Daily News* e dallo *Standard* togliamo le seguenti notizie, relative alla scoperta delle macchine esplosive, ritrovate entro barili di cemento.

Il *New-York-Herald* prende argomento da questi fatti per richiamare l'attenzione del Governo sopra gl'Irlandesi, e dichiara al Governo inglese che può essere sicuro di trovare nel Governo americano un valido cooperatore per trovare gli autori di quest'attentato. La *Tribune* e il *Sun* parlano nello stesso senso. Il *World* anzi invita il Congresso a provvedere con una legge speciale alla repressione di questi delitti.

I giornali irlandesi dicono che questi fatti sono macchine montate per denigrare gli onesti patrioti d'Irlanda, che vivono in America.

L'*United Crishmen*, giornale di Rossa, scrive difendendo con calde parole il partito irlandese da queste accuse: ma finisce col dichiarare che tra l'Irlanda e l'Inghilterra vi è una guerra dichiarata, e che gl'Irlandesi combattono per la loro difesa e per la loro libertà.

TELEGRAMMI.

Durban 29.

I negoziati fra i Regii commissarii inglesi ed i Boeri a Pretoria sono quasi finiti ed anzi in modo sodisfacente. Le condizioni principali della Convenzione sono: diritto di transito delle truppe inglesi, il diritto di controllo sulle relazioni estere del Transvaal, abolizione della schiavitù, libertà del culto. Se il Volkstreth non ratifica la Convenzione entro tre mesi, la Regina d'Inghilterra riprende i suoi diritti di sovranità. *(Corr. Bur.)*

Roma 31.

Il segretario generale del Ministero dell'interno, on. Lovito, rimarrà al suo posto fino al ritorno dell'onor. Depretis; ma è irremovibile nella risoluzione di dimettersi. *(Corr. della Sera.)*

Vienna 31.

Le *Neue Zeitung* di Zurigo raccomanda l'occupazione della Savoia superiore da parte della Svizzera, ma a spese della Francia, nel caso di una guerra tra la Francia e l'Italia. *(Secolo.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 31. — Stasera parte Depretis.

Bari 31. — *Inchiesta sulla marina mercantile.*

Boselli e il *Sindaco* pronunziano discorsi applauditissimi.

Le opinioni predominanti da parte degli interpellati sono l'abolizione delle tasse marittime e della ricchezza mobile sulla marina; incoraggiamenti alle costruzioni a vapore; la navigazione della marina a vela condannata; la cassa degl'invalidi ottima ma inefficace; istituzione necessaria, di propugnare le casse marittime locali a concorso obbligatorio.

Boselli riassume felicemente le deposizioni.

Bari 31. — *Completamento della seduta dell'inchiesta sulla marina mercantile.*

Columbo e il deputato *Lioy Giuseppe* esaminano la questione marittima sotto tutti gli aspetti, facendo importanti deposizioni.

Parlano altri confermando le cose dette, uniformandosi alle risposte della Camera di commercio.

Boselli riepiloga le deposizioni, encomia l'istituzione della Scuola commerciale, rileva i progressi ottenuti da queste contrade nonostante gli ostacoli, augura al paese e alla Società Puglia di aver fiducia nell'opera del Parlamento in seguito all'inchiesta.

La Commissione visitò la Scuola commerciale e il porto.

Il Municipio offrì alla sera un banchetto.

Il Sindaco brindò alla Commissione. *Boselli* all'unione degli Italiani e alla rigenerazione della patria, sicuro di tale successo pel naturale svolgimento delle libere istituzioni affidate al patriotismo e alla lealtà del Re, irradiata dall'affetto alla Regina. *(Vivi applausi.)*

Il *Prefetto* ricorda Nino Bixio e il Principe Tommaso, che, sprezzando gli agi reali, precorre l'avvenire della marina italiana. Ricorda che il Principe di Napoli appartiene alla marina, convergendo alle comuni speranze. *(Applausi prolungati.)*

Virgilio bevve all'avvenire della Scuola commerciale.

Parigi 31. — L'occupazione di Gerba si effettuò senza resistenza la notte del 27 al 28. La squadra andrà a Zarisiss, il cui contegno è ostile.

Parigi 31. — Una lettera del principe Napoleone al Comitato elettorale bonapartista chiede la revisione della costituzione.

Tunisi 31. — L'intera squadra francese del Mediterraneo trovasi alla Goletta.

Vienna 31. — È giunto il Re di Danimarca, ed è ripartito per Grundere (?).

Vienna 31. — Furono celebrati nel castello di Ebenthal i funerali pel principe di Coburgo. Vi assisterono gli Arciduchi, i Principi d'Orleans, i ministri del Belgio e del Portogallo.

Vienna 31. — La *Montags-Revue* dice, che le voci dei giornali sul viaggio del Re Umberto a Innsbruck, per vedervi l'Imperatore, sono infondate. Sono infondate pure le voci che Bismarck e Haymerle debbano assistere all'intervista degl'Imperatori d'Austria e di Germania.

Atene 31. — Il primo commissario ottomano domandò di prolungare di 15 giorni lo sgombero della seconda zona senza oltrepassare il termine stabilito per le cinque prime sezioni. La Commissione s'intenderà sopralluogo colle Autorità greche e turche.

È giunto il capitano Paladini.

Washington 31. — Il *New York Herald* pubblica una lettera di Hartmann, che narra il complotto per l'assassinio di Alessandro II., mediante l'esplosione della mina sulla ferrovia di Mosca.

Washington 31. — I medici sono unanimi a dichiarare che la palla che colpì Garfield giace nell'addome; finora nessun inconveniente; può divenire cistico, cessando completamente di essere inquietante. In ogni caso, i medici esprimono fiducia nel perfetto ristabilimento di Garfield.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Londra 1.° — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: Fu firmata il 30 luglio la Convenzione coi Boeri.

Il *Times* dice: Un luogotenente di Ayoub occupò Candahar.

Il *Morning Post* annunzia: La Porta prepara una Nota su Tripoli. Svolgendo gli avvenimenti della Tunisia, ne dimostrerà i pericoli per le Provincie turche, e la necessità di provvedimenti immediati onde assicurare l'ordine e la tranquillità.

La Porta deve mantenere l'integrità dell'Impero e gli interessi europei di Tripoli; non indietreggerà davanti al suo dovere ma protesta contro l'interpretazione erronea delle sue intenzioni.

Dublino 1.° — Swanton proprietario nella contea di Cork fu ucciso con una fucilata come già lo fu il figlio suo.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 31, ore 4 pom.

Al consiglio dell'ammiragliato si continua a discutere.

Il f. f. di Sindaco a Roma proporrà alla Giunta dei provvedimenti, onde concorrere alla sottoscrizione in favore delle famiglie povere delle guardie mobili, inoltre costituirà un Comitato speciale per raccogliere soccorsi.

Questa mattina, alla Consulta, il ministro Mancini presentò i delegati italiani pel Trattato di commercio, ai delegati francesi.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Roma 1.° ore 3 20 p.

Assicurasi che l'Ammiragliato delibererà domani.

In questo momento i delegati del trattato commerciale trovansi riuniti.

I giornali si dolgono che Depretis sia partito senza ordinare la stampa dell'inchiesta sui fatti del 13.

Il Comitato per raccogliere soccorsi a favore delle famiglie povere delle guardie mobili si adunerà domani.

FATTI DIVERSI

Cose udinesi. — Ci scrivono da Udine in data del 28:

Anche questo Circolo artistico, assecondando l'invito del ministro della pubblica istruzione, convocava sessantacinque intelligenti d'arte perchè dessero un voto sui membri della Commissione permanente di belle arti da eleggersi parte per determinazione ministeriale, parte per maggioranza dei voti risultati dai sodalizii artistici italiani.

E il voto del nostro Circolo è per Morelli, Maccari, Monteverde, Vela, Scala, Antonelli.

Ora si stanno ideando i soggetti più convenienti per la prossima Esposizione regionale agricola industriale ed artistica.

Doveva aver luogo un'altra festa balneare, ma è stata prorogata per l'improvviso sensibilissimo abbassamento di temperatura. Le vette dei monti pontebbani sono ammantati di neve.

Pur troppo a Gemona, a Buttrio ed in quel di San Daniele cadde gragnuola, che, se non devastò le campagne, fece pur danni notevoli, specialmente nei dintorni di S. Daniele.

Lunedì rientrerà dal campo la nostra brigata, per ripartire alla volta delle grandi manovre. Con molta compiacenza s'è veduta aggregare a questo Distretto la compagnia già prima di qui, ed ora portante il numero del Distretto di Padova.

Non si cessa di far voti e di muovere istanze perchè lo storico Castello di Udine sia rivendicato alla città, o perchè almeno quel colle, su cui è eretto, sia ridotto a pubblico passeggio.

Anche la Via Aquileia, che è fiancheggiata dalle case più ragguardevoli, ed è l'arteria principale dalla Stazione alla Piazza, la si vorrebbe netta da certe catapecchie, ed animata da negozii più decorosi. Questa sarebbe veramente una bell'opera, perchè quella via è la più spaziosa e la più lunga della città: è il Toledo di Udine!!

Strade ferrate dell'Alta Italia. — *Servizio cumulativo italo-germanico.* — Coll'attuazione della nuova tariffa italo-boema del 16 luglio, le ferrovie austro-germaniche hanno modificato le quote applicabili per la loro percorrenza ai trasporti in servizio cumulativo a G. e P. V. da e per le Stazioni delle ferrovie bavaresi, sassoni e della Turingia; come pure hanno attuata la tariffa speciale comune N. 29 per determinati trasporti di vetrerie.

Treno diretto Vienna-Italia. — La *Gazzetta Piemontese* ha da Vienna 30:

Col primo agosto p. v. fu attivato il treno diretto sulla linea Vienna-Pontebba-Mestre-Venezia-Torino e Genova.

La durata del viaggio tra Vienna e Torino è di ventinove ore.

Il calmiere a Verona. — Oggi, 1° agosto, è andato in vigore il calmiere a Verona. Un avviso del Sindaco, determina i prezzi del pane, delle farine e delle carni nel seguente modo dal 1° a tutto 15 agosto:

Carne di bue di I qualità (quarto di dietro	al chil.	L. 1.55
Id. (quarto davanti)	»	» 1.35
Vitello	»	» 1.65
Carne di civetto, vacca e toro (quarto di dietro)	»	» 1.20
Id. (quarto davanti)	»	» 1.10
Castrato	»	» 1.25
Pecora	»	» 60
Pane di fiore di I qualità	»	» 45
Pane di II qualità	»	» 30
Farina di fiore	»	» 30
Paste di frumento di I qualità	»	» 45
» » II »	»	» 30
Sorgo turco di I qualità	»	» 20
» II »	»	» 25

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

La famiglia **Brocchieri**, commossa, ringrazia tutte le gentili persone che colla loro presenza onorarono il trasporto dell'amatissimo suo capo all'ultima dimora, e si scusa verso quelli che non avessero ricevuto l'invito. 757

Ieri, 30 luglio 1881, mancò ai vivi la

nobile donna

CAROLINA DE' COMETTI VENTURI.

La sorella nob. Virginia de' Cometti Palatini ed i nipoti avvocato Giuseppe Palatini e nobile Carolina Palatini de' Bertoldi porgono il tristissimo annuncio ai parenti ed amici.

I funebri avranno luogo il giorno 1.° agosto in Milano, alle ore 9 e mezza ant., nella chiesa di S. Francesco da Paola, indi al Cimitero monumentale. Il presente serva di annunzio a tutti quelli che non lo avessero ricevuto in particolare.

Milano 31 luglio. 756

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 29 luglio.

Da Braila, brig. ellen. *Polina*, cap. Evjenicos, con 1035 kilò d'Ibraila, granone, all'ordine.

Da Marsiglia, brig. ellen. *Ajos Nicolaos*, cap. Papajordis, con carbone.

Detti del giorno 30.

Da Corfù e scali, vap. ital. *Venezia*, cap. Simile, con 111 col. e 1 camp. olio, 15 bot. acquavita, 1000 mellone, 13 col. vino, 40 cas. sapone, e 1 cassa colori, all'ordine, racc. all'Ag. Florio.

Dette del giorno 31.

Da Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Martinolich, con 1 fusto spirito, 3 col. liquori, 20 bar. malaga, 290 pezzi legno bosso, 6 sac. farina bianca, 100 sac. zucchero, 11 bal. lana, 94 casse unto da carro, 18 col. vetro rotto, 60 balle cassia, 4 sac. metallo vecchio, 3 cas. manifatture, 140 bar. e 1 cas. bottiglie birra, 14 bal. crena, 2 cas. sapone, 1 cas. carta, 1 ranghello formaggio, 1 cas. merci di ferro, 1 cas. gomma, 1 balla tappeti, 15 cas. pietra pomice, 20 cas. pesce, 10 bar. antimonio, 8 col. camp. e 3 col. diversi, racc. al Lloyd austro-ung.

Partenze del giorno 29 luglio.

Per Trieste, vap. austr. *Arcid. Massimiliano*, cap. Kropich, con 1 cas. spazzole, 18 col. terra colorante, 6 balle tela, e 5 balle canape.

Dette del giorno 30.

Per Trieste, vap. austr. *Milano*, cap. Malusa, con 30 bar. olio ricino, 8 balle tela, 45 sac. farina bianca, 3 cas. spazzole e bottoni, 4 balle cotone, 6 cas. terraglie, 4 casse amido, 2 cas. sapone, 14 bar. terra colorante, 37 ceste persici, 5 cas. melissa, 2 casse macchine da cucire, 7 col. tessuti, 100 mazzi scope, 280 col. carta, 22 col. conteria e corone di cocco, 11 casse seppie secche, 33 col. effetti, 110 balle baccalà, 12 casse zolfanelli, 140 sac. riso, 3 bal. pelli concie, e 6 col. diversi.

Dette del giorno 31.

Per Costantinopoli e scali, vap. ital. *Principe Oddone*, cap. Cafiero, con 12 pac. e 3 col. ferramenta, 10 bal. canape greggi, 8 balle stoppa catramata, 9 col. cerosina, 22 cas. candele cera, 6 bal. tele, 2 cas. lime, 2 fardi cancella e gomma, 5 cas. citrato magnesia, 8 cas. fornet, 8 col. formaggio, 6 cass. amido, 2 cas. filati lino, 4 cas. olio ricino, 4 casse drogherie, 3 cas. vetrami, 14 bal. filati canape, 4 balle copecchio, 76 bal. filati e 18 bal. tessuti cotone, 2 bal. tela iuta, 7 bal. corame, 19 bal. pelli, 7 cas. fiammiferi, 1 cas. profumerie, 53 bal. carta, 1 cas. chincaglie, 25 cas. terraglie, 49 cas. conteria, 5 cas. sali chinina, 193, tele vuote, 2 col. burro, 17 bal. filati rossi e 29 col. diversi.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 1 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	89	43	89	58	—	—	—	—
Rend. ital. god. d 1 luglio 1881	91	60	91	75	—	—	—	—

	VALORE		PREZZI					
	Nom.	Versato	Fine corrente					
			da			a		
Prestito Naz. 1866	—	—	—			—		
» » » stallonato	—	—	—			—		
» L.-V. 1859 timb. F. forte			—			—		
» » » libero			—			—		
Azioni Banca Naz.	1000	750	—			—		
» » Ven.	250	137 50	—			—		—
» » di Cred. Ven.	250	250	—			—		—
» Regia Tabacchi	500	356	—			—		
Società Costruzioni veneta	250	175	—		—	—		—
Lanificio Rossi	1000	1000	—			—		
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—			—		
» » » in argento	—	—	—			—		
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—			—		
» Tabacchi	500	410	—			—		
» Beni Dem.	505	391	—			—		
» » Eccl. 5 %	—	—	—			—		
» Prestito Venezia a premii	30	30	—		—	—		—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—			—		

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. sc 3	—		—	
Germania	» » 4	122	85	123	25
Francia	a vista » 3 %	100	70	100	90
Londra	3 m. d. » 2 %	25	27	25	35
Svizzera	a vista » 4 %	100	60	100	75
Vienna-Trieste	» » 4	216	75	217	5

VALUTE				
Pezzi da 20 franchi	20	22	20	24
Banconote austriache	217	—	217	50

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 — a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

Borsa di Firenze	30 luglio	1 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 72	91 60
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 12	20 24

Londra	25 30	25 28
Parigi	101 —	101 — v.
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni » »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	4 1 —	481 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	892 50	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	937 —	934 —

BOLLETTINO METEORICO

del 1 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(46° 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Roma)

il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	761.62	761.44	761.17
Term. centigr. al Nord	22.40	27.20	27.55
» » al Sud	—	25.50	—
Tensione del vapore in mm.	15.25	18.74	18.11
Umidità relativa	76	70	66
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNE.	ESE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	2	14	13
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	3.30	—
Elettricità dinamica atmosferica	+22.0	+12.0	+10.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 28.20 Minima 21.50

Note: Bello — Barometro calante — Vento Scirocco predominante.

— *Roma 1 agosto 1881. — Ore 2. 25 p.*

La depressione ieri trasportatasi all'Est, ha il centro (740) al Sud della Norvegia.

Pressione massima (764) nel Mediterraneo centrale: Nantes, Bamberga, Lemberg 760.

In Italia il barometro è disceso leggiermente, ed è variabile fra 763 e 764 dal Nordest al Sud-Est.

Cielo bello. Venti freschi o forti da Nord-Ovest a Nord in Terra d'Otranto; freschi da Nord-Est sulla costa meridionale della Sicilia; deboli o variabili altrove.

Temperatura generalmente aumentata.

Mare agitato a Palascia; mosso a Brindisi e a Cozzospadaro.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

1.° agosto.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0.h 49.m 22.s, 12 Est.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11.h 59.m 27.s, 42 ant.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	4h 46m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 6m 4s 4
Tramontare apparente del Sole	7h 26m
Levare della Luna	11h 8m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	4h 30m 0s
Tramontare della Luna	9h 43m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 7.

Fenomeni importanti: —

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11.h 59.m 27.s, 42 ant

2 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	4h 47m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 6m 0s 4
Tramontare apparente del Sole	7h 25m
Levare della Luna	0h 15 sera.
Passaggio della Luna al meridiano	5h 17m, 42s
Tramontare della Luna	10h 13m sera.
Età della Luna a mezzodì	giorni 8.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

Lunedì 1.° agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

GRANDE MAGAZZINO

OROLOGIERIE

delle migliori qualità, di tutte le forme, dimensioni e prezzi

GARANTITE UN ANNO

A PREZZI FISSI

Orologi da tasca in metallo a Remontoir da L. 20 a più — Orologi da tasca in argento a chiave da L. 25 a più — Orologi da tasca d'oro fino a chiave da L. 55 a più — Orologi da tasca d'argento a Remontoir da L. 30 a più — Orologi da tasca d'oro fino a Remontoir da L. 75 a più — Orologi da viaggio da L. 35 a più — Orologi e sveglia da L. 10 a più — Orologi da notte da L. 25 a più — Orologi da tavola di metallo dorato con campana di vetro da L. 35 a più — Candelabri per fornimenti da L. 60 a più — Fornimenti completi orologio e candelabri da tavola da L. 125 a più — Orologi da parete da L. 10 a più — Catene argento e oro fino.

VENEZIA, MERCERIA S. SALVATORE, 5022-23, VICINO ALLA POSTA.

Ditta G. SALVADORI. 755

di pagamento. E, poichè i ministri, i segretarii generali ed i direttori generali non saprebbero pagare mai, ad essi sono superiori a queste miserie, così è convenuto che a pagare fosse chiamato il questore, cav. Bacco, uomo che non ha mai mancato al suo dovere e che si è sempre moltiplicato per adempierlo e per adempierlo bene.

La gente è disgustata di una tale scena, e forse ha ragione un giornale stamattina, il quale dice che, se l'on. Bacco, messo a disposizione del Ministero, invece di partire, com'è partito, da Roma per Porto d'Anzio, fosse rimasto qui, gli avrebbero fatta una dimostrazione di simpatia. Basta; ora egli se n'è andato, e se mai la questione avrà da essere risollevata, bisognerà aspettare la riapertura delle Camere, a tre altri mesi di distanza. Lo stesso che nulla; e anche in questo caso chi avrà avuto avrà avuto. Una brutta morale, ma la più vera di tutte. L'ispettore di prima classe, signor Serrao, assumerà per intanto la direzione della nostra Questura finchè sia provveduto definitivamente al titolare della medesima.

Ieri durante la giornata, e specialmente nelle ore pomeridiane e durante la notte, l'on. Depretis si è sentito alquanto meglio. Profittando di ciò, egli partirà forse stasera stessa per Firenze e per Stradella, avendogli i medici ordinato istantemente di cambiare aria.

Al palazzo della Consulta oggi seguirà la presentazione gli uni agli altri dei delegati francesi ed italiani per il trattato di commercio. La presentazione sarà fatta dall'on. Mancini in concorso anche dell'on. Magliani. E domani poi, come venne fissato da tempo, avrà luogo la prima conferenza.

Continua fra i nostri giornali una polemica vivace per la nomina del nostro Sindaco. Da lunga pezza, come sapete, Roma è senza Sindaco, e alla testa della sua amministrazione si trova un semplice facente funzioni, ma egregio ed acuto uomo, del resto, il comm. Armellini.

C'è chi pare che non possa vivere senza il Sindaco stabile e definitivo, se anche questo facente funzioni possa in casi generali valere meglio di ogni altro Sindaco. E pertanto si fanno premure, si presentano istanze e richiami, si scrive su pei giornali, che questo signor Sindaco definitivo bisogna che sia nominato per ogni riguardo, e perchè Roma, la capitale del Regno, non ne può star senza.

Il Governo ha fatto il sordo finora. Ma oramai gli è impossibile di non provvedere, se gli interessa di aver pace. E già si sono uditi declinare nomi di candidati suoi. Fra gli altri quello del co. Pianciani, che fu già Sindaco un'altra volta, ma che moltissimi osteggiano anche perchè non fu lui, ma furono il principe Torlonia ed il marchese Vitelleschi ch'ebbero i maggiori voti nelle ultime elezioni. Su questo tema i partiti hanno imbastita una discussione a perdita di vista, e la quale tende sempre più ad accentuarsi. La partenza dell'on. Depretis implica necessariamente anche l'aggiornamento di questa questione.

Domani Leone XIII terrà un concistoro, pronunzierà un'allocuzione e preconizzerà diversi Vescovi. La creazione di nuovi Cardinali viene differita ad una prossima occasione.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 1° agosto.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi intervennero 30 consiglieri.

Sul primo argomento all'ordine del giorno, l'assessore *Malvezzi* diede lettura della Relazione sul progetto di Statuto dell'Ospedale civile. Espose le pratiche fatte dal Comune per ottenere l'accordo coll'Amministrazione dell'Ospedale, accordo che venne finalmente raggiunto. Concluse proponendo l'approvazione del progetto stesso.

Con lievissime modificazioni tutti i 36 articoli dello Statuto vennero approvati.

Dopo ciò l'assessore *Cattanei* diede lettura della relazione sull'acquisto dal R. Demanio dello stabile ex-Caserma a S. Francesco di Paola, per costruirvi un fabbricato ad uso Scuole comunali, pel prezzo di L. 15,233:45.

Verificato, sopra domanda del cons. *F. Contin*, non essere il Consiglio più in numero legale, la seduta è sciolta.

Congresso geografico. — (*Comunicato.*)

« Il Belgio ha incaricato il sig. Gaffart dell'Istituto cartografico militare di esporre 12 magnifiche carte della Direzione generale dell'insegnamento primario.

« Dagli Stati Uniti d'America sono già arrivati a Liverpool, a bordo del piroscafo la *Città di Brusselles*, diretto per Venezia, molti oggetti che manda alla Mostra geografica il Dipartimento delle Poste e l'Ufficio dei segnali presso il Ministero della guerra.

« Rappresenterà la Società geografica normanna il sig. Gabriele Grassier autore di molte opere sulla scoperta dell'America e sulle navigazioni europee sulle coste occidentali dell'Africa nel medio Evo.

« È arrivato in Venezia il sig. cav. De Kalmar, delegato a rappresentare al Congresso il ministro della guerra e gli Istituti militari della Monarchia austro-ungarica.

« Il R. Ministero dell'istruzione pubblica autorizzò la Biblioteca nazionale di Brera a far pervenire per la mostra, il prezioso Codice manoscritto, la geografia di Francesco Berlinghieri composta dal 1471 al 1482 e dedicato a Federico Della Torre Duca di Urbino, e nel quale vi son 31 tavole geografiche con stupende miniature.

« Dalla Biblioteca di Lucca pervennero pure due preziosi manoscritti di cose geografiche contenenti la cosmografia di Goro, di Stagio Dati, con disegni e postille.

« L'Istituto tecnico di Treviso mandò un grande Album contenente gli esercizii di disegno geografico degli alunni, lavoro pregevole e che mostra con quanto studio e diligenza si siano essi occupati della geografia.

« Il Municipio di Casale Monferrato mandò una copiosa ed interessante serie di oggetti tratti dalla raccolta Leardi, alcuni dei quali provengono da quanto portò dai suoi viaggi il conte Carlo Vidua. Sono bellissimi fra gli altri i disegni cinesi rappresentanti arti e mestieri, uccelli, farfalle, fiori, frutti, paesaggi e costumi diversi lavorati colla maggiore finitezza ed eleganza.

« A facilitare il concorso a Venezia degli accorrenti al Congresso ed alla Mostra, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sta disponendo che venga attivata la distribuzione dei biglietti di andata e ritorno dalle Stazioni normalmente stabilite per Venezia, con validità dal 14 settembre fino all'ultimo treno del giorno 23 successivo.

« Il comandante della marina austriaca ed em.° R. ispettore marittimo, Enrico cav. De Littrow inviava testè a Venezia per la Mostra alcuni quadri plastici, fra i quali uno dell'isola di S. Paolo nell'Oceano indiano; spediva pure moli esemplari di un suo trattato sulle carte idrografiche con linee isobare in colori, nuovo metodo, col quale viene indicata la profondità del mare.

« Il Municipio di Napoli ha desiderato che concorrano alla Mostra tutti gl'Istituti tecnici della città, l'Alessandro Poerio, il Flavio Gioia, il Domenico Cirillo G. B. Della Porta, il Caracciolo, ed il Convitto Pietro Giannone, i quali hanno spedito i lavori dei loro allievi in alcuni grandi Album, ormai pervenuti al Comitato ordinatore.

« Il chiarissimo geografo Riccardo Cortambert di Parigi interverrà al Congresso. Nella sua lettera, nella quale annuncia la sua venuta, così si esprime: « D'après ce que je sais, le Congrès de Venise marchera parmi le plus importants, et la veille que fut autrefois a la tête de la navigation est a la veille de reprendre la place dans les grands fastes de la géographie. »

« Il Cortambert inviera alla Mostra una carta della popolazione dei grandi centri del globo.

« Il Governo della Repubblica di Venezuela ha eletto a proprio rappresentante per il Congresso e Mostra geografica il comm. Bart.° nob. Campana di Sarano senatore del Regno e console di Venezuela a Venezia, e spedisce alla Mostra le carte e le opere geografiche pubblicate in quello Stato.

« La Svizzera ha aperto a Berna una Mostra preliminare di tutti gli oggetti che invia all'Esposizione geografica di Venezia. Vi sono molte carte, rilievi, istrumenti diversi di opere geografiche. Fra i varii oggetti sono da accennarsi due magnifici rilievi del Monte Rosa e del Monte Cervino, ed uno della Svizzera tagliato in legno di platano. La Società del Cantone di San Gallo espone la sua interessantissima collezione relativa alla geografia storica; i Cantoni di Berna e Zurigo nonchè l'Istituto Beist di Zurigo i loro manuali d'insegnamento; l'Ufficio topografico federale le sue belle carte. La Mostra venne aperta il 28 corrente e sarà chiusa il primo agosto, dopo di che gli oggetti verranno qui spediti.

« È arrivato in questi giorni a Venezia il sig. comm. Alessandro prof. Betocchi ispettore nel Corpo Reale del Genio civile e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, delegato dal suo Ministero per accordarsi col Comitato ordinatore relativamente agli oggetti da esporsi alla Mostra geografica. »

— La stampa italiana ed estera continua ad occuparsi del Congresso e della Mostra geografica con crescente sollecitudine e frequenza. Nei giornali da noi indicati ricomparvero nuove informazioni e corrispondenze ed a quelli dobbiamo oggi aggiungerne altri e cioè il *Roma* di Napoli, il *Dalmata* di Zara, il *Risorgimento* di Malta, il *Corriere della Sera* di Milano, il *Pensiero* di Nizza, il *Risorgimento* di Torino, il *Cittadino* di Trieste e la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna.

Elezioni amministrative. — Secondo gli ultimi risultati della votazione di ieri, sarebbe stato eletto a consigliere provinciale pel distretto di Dolo il deputato avv. Pellegrini, invece dell'uscente comm. G. B. nob. Angeli. La differenza per altro non sarebbe stata che di pochi voti.

Pesca di beneficenza. — Lista Num. XIII:

Giovanni Pietro Grimani: Bianca di Rougeville, racconto, volumi 4; Cignale il chinatore, racconto, vol. 3; un porta stuzzicadenti di porcellana, 2 salerine in cristallo, 1 poggia carte di marmo con pomolo dorato, una vaschetta di cristallo blu.

Laura Fracanzani Grimani: Un vaso da fiori di vetro blu e dorato, un calamaio finto bronzo dorato, un cane di porcellana con cuscino per aghi, 2 piccole porta stuzzicadenti di cristallo verde, 2 poggia carte di cristallo, manifattura di Murano, un porta zolfanelli e cerino di ferro fuso, rappresentante un guerriero, una bottiglia in vetro di Murano.

Caterina Bowes Wattson: Sei ventagli, due figurine, un piatto con l'occorrente per fumare, due vasi da fiori.

A. S. L.: Un porta guanti in pelle, una spilla d'avorio, una detta di corallo, un porta candele di porcellana e bronzo, un netta penne di porcellana, due voltaires lavorati in crochet, una cuffia idem, un porta orologio in vetro e metallo, 2 vasi da fiori in vetro colorato, un porta fiammiferi in vetro dorato, una scatola di colori, un giuoco di lotteria, una scatola di profumeria, 2 sottocoppe in porcellana e metallo.

Vittoria Ada e Olga Ravà; Un astuccio con necessario per lavoro, un porta monete a conchiglia, una bottiglia per odore, una sciarpetta, un libretto per note, una cestellina in metallo bianco, una scatola giocatoli, una bomboniera.

Ida Brenna Marangoni: Un servizio in porcellana per fumare, un taglia carte in filagrana e mosaico, un paio di bottoni in mosaico.

Stemmi. — Il lavoro ieri accennato a questa rubrica è del sig. Giacomo (e non Giovanni) Crivellaro. Ciò a rettifica del nome sbagliato.

Società anonima per la manifattura veneziana dei merletti. — Ieri ebbe luogo la assemblea generale di questa Società. Dapprima il sig. Cesare Stecher, direttore, lesse una Relazione particolareggiata sull'andamento dell'anno decorso, la cui gestione si chiudeva con un qualche civanzo. Tale Relazione lascia speranza che le condizioni della Società, già tanto prostrate per le cagioni che tutti sanno, avranno modo di rialzarsi. E ciò sarebbe utile assai anche per il bene che quella Società irradia nella città nostra e nelle isole che la circondano.

La Relazione fu approvata alla unanimità.

Si passava al n. 2 dell'ordine del giorno: *Estrazione a sorte di un consigliere fra i meno anziani uscente per disposizione dello Statuto*, e, sorteggiato un nome, usciva quello del sig. Andrea Gabelli.

In base al n. 3 dell'ordine del giorno: *Nomina di quattro consiglieri in sostituzione di due dimissionarii e di due uscenti di carica* riuscirono eletti i signori Fambri, De Cal, Centanini e Gabelli, i quali, assieme al dott. Fano, rimasto in carica, compongono il nuovo consiglio d'Amministrazione. Confermati nella loro carica i censori comm. Fornoni, cav. Maggiotto e comm. Vivante, la seduta fu levata.

Lavori muliebri. — Il Sindaco avverte che l'Esposizione dei lavori muliebri, eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico corrente, avrà luogo dal 6 a tutto 10 agosto p. v., nei locali delle Scuole comunali femminili, fatta avvertenza che l'Esposizione dei lavori dell'Scuole di S. Stefano, si terrà nei locali della Scuola maschile di S. Samuele in Palazzo Lezze.

L'accesso sarà libero a chiunque, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom.

L'« Illustration » e la dimostrazione contro le insegne francesi. — Nel Numero dell'*Illustration* francese, arrivato ieri, troviamo la seguente dichiarazione:

« Nel penultimo nostro Numero abbiamo pubblicato un disegno relativo alla dimostrazione antifrancese, fatta a Venezia, innanzi al negozio dei sigg. fratelli Bernheim.

« Quel disegno, perfettamente esatto come tutti quelli che pubblichiamo, ci fu mandato dal nostro corrispondente di Venezia, sig. Martino del Don, e gli demmo per leggenda: *La plebe che saccheggia il negozio dei signori fratelli Bernheim.*

« I signori Bernheim protestano contro quelle parole e dichiarano che la folla si limitò a strappare l'insegna francese dal loro negozio, ed il signor Martino del Don ci scrive che con quella leggenda abbiamo aggravato il significato del suo schizzo.

« Quando ai signori Bernheim, senza volere insistere su quegli spiacevoli avvenimenti, dobbiamo loro osservare che non è il maggior o minore guasto sofferto dal loro negozio, quello che importa, ma bensì la manifestazione in sè stessa, e lo spirito che la suggerì; e che sotto questo punto di vista la loro rettifica non diminuisce, pur troppo, per nulla la portata dei fatti raffigurati dal nostro disegno. »

Liceo-Società musicale Benedetto Marcello. — Disse ieri un filosofo: (i filosofi si cacciano da per tutto) che da nessun trattenimento vide mai uscir la gente contenta come dai saggi del Liceo. Dai teatri escono come disperati, gli uomini accendono frettolosamente lo zigaro, le signore non vedono l'ora di respirare una boccata d'aria meno corrotta, di mutare ambiente, da certi concerti la gente esce contraffatta dalla noia e dagli sbadigli, e via dicendo, ed il filosofo materialista concluse esclamando: il Liceo è di moda! Egli è invece che, senza contare le mamme ed i parenti degli alunni, i quali e le quali starebbero la tutto il giorno ad ascoltarli, e vanno superbe, giustamente, degli incredibili progressi, tutto il pubblico, compresi i signori celibatarii, gente invecchiata nei divertimenti e poco facile agli entusiasmi, vien via dal Liceo tutto contento che finalmente a Venezia s'abbia una Istituzione, nel suo genere, quasi modello, e la quale, veramente, promette essere feconda di ottimi risultati, e far gran bene al paese. Egli è che il pubblico notò tutta la guerra, ora sorda, ora palese, ingiusta sempre, che venne fatta al Liceo, notò le cure, gli studii, le mille brighe di quei valentuomini che si adoperarono e lottarono, perchè il Liceo rimanesse in piedi e prosperasse, e fino dai primi concerti, ai quali gli alunni ancor non prendevano parte, volle dar, come si dice, un voto di fiducia alla Direzione, accorrendo numeroso e plaudente. — Dal concerto d'ieri, il pubblico uscì ancor più contento; gli alunni dovevan dare un saggio, e tutti, da quelli della scuola corale, i quali per la prima volta si presentavano da soli, a quello della scuola di composizione, il quale porta un nome che era così illustre nell'arte e così caro, così amato a Venezia, l'abbiam già nominato, il Buzzola, tutti mostrarono quanto egregiamente s'insegni e si apprenda al Liceo. E del compianto Buzzola venne egregiamente cantata dalle alunne della scuola di solfeggio quell'*Ave Maria* così toccante e piena di sentimento religioso.

Senza fare ai soliti alunni ed ai soliti professori quelle lodi delle quali i primi non sanno che fare, ed i secondi è bene non abbian sempre il dolce rumore all'orecchio, diremo solo d'alcuni.

Il *Guarnieri*, un grazioso fanciullo, in quell'età in cui altri fa le figurine sui cartoni dei libri, tratta ormai il violino con tanta bravura, espressione, colorito ed agilità, da dir che egli è ormai bene avanti nella difficile via, che egli ha tutte le attitudini dell'artista, e che riescirà certamente; figlio del professor Guarnieri, allievo del Frontali, egli entrerà in porto a vele spiegate.

« La signorina *Flora Da Rù*, allieva del quarto Corso, ha suonato da artista vera. Essa è l'*enfant prodige* del Liceo musicale. A parte le difficoltà materiali ch'essa supera brillantemente, la sua esecuzione rivela un'intelligenza piena e squisita dell'arte. A lei nessun augurio può fallire. » Queste parole sono di un egregio dilettante, il quale ci cacciò in mano un polizzino su cui erano scritte, tanta era l'impressione che la brava allieva del Giarda gli aveva fatta.

La signorina *Grando* ebbe un vero successo nella romanza: *C'era un Re*, e nell'aria dei gioielli del *Faust*, che cantò da artista.

Del bello e ben istrumentato preludio del Buzzola, giovanetto anche questo, il pubblico volle assolutamente la replica, nella quale parve ancora gustarlo di più.

Benissimo il *Lancerotto*, insomma tutti gli allievi, e senza nominarli rimandiamo al programma il lettore, furono applauditissimi.

Lo giudicheremo ai fatti, dicevano, parlando del Liceo, or non sappiamo se meglio i fatti potessero corrispondere all'aspettativa.

Non ripeteremo certo il paragone degli agricoltori e della messe, dei giardinieri e dei fiori, bensì manifestiamo le nostre congratulazioni a quei bravi professori ed al loro direttore, i quali debbono ieri aver trovato nella loro coscienza di artisti quella piena ed intima sodisfazione che le nostre lodi non potrebbero dar loro, e che sono compenso maggiore d'ogni compenso.

Il Giarda poi, a dirla in confidenza, aveva una ragione speciale d'esser contento (oltre al successo della Da Rù e dei suoi nuovi allievi Salerni e Padovin); venne *comperato* finalmente dal Liceo un piano da concerto!

Concerto. — Ecco il programma della serata musicale che daranno questa sera, alle ore 9, nella sala del Ridotto, la signora Barlani Dini, che ora canta in chiave di tenore, ed il maestro Luigi Malipiero, col gentile concorso della signora Ernesta Zucchini (soprano), della signora Pia Le Roy (contralto) e del maestro F. Malipiero:

Parte prima

1. Preludio nel prologo dell'opera *Mefistofele*, di Boito, per armonium con accompagnamento di piano — L. Malipiero.
2. Duetto nell'opera *Don Pasquale*, di Donizetti, per soprano e tenore — Signore Barlani Dini ed E. Zucchini.
3. Elegia di Ernst, per armonium e piano — L. Malipiero.
4. Romanza nell'opera *Marta*, di Flotow, per tenore — Signora Barlani Dini.
5. Scena ed aria nell'opera *Freischütz*, di Weber, per soprano — Signora Zucchini.
6. Grande fantasia sull'opera *Mefistofele*, per armonium e piano — L. Malipiero.
7. Duetto nell'opera *Saffo*, di Pacini, per soprano e contralto — Signore Zucchini e Pia Le Roy.

Parte seconda

1. Invocazione nell'opera *Il Profeta*, di Meyerbeer, per coltralto — signora Pia Le Roy.
2. Romanza nell'opera *Elixir d'amore*, di Donizetti, per tenore — Signora Barlani Dini.
3. Preludio nell'opera *Faust*, di Gounod, per armonium e piano — L. Malipiero.
4. Canzone *Dei cieli e dei mari*, dedicata a S. M. la Regina, del maestro F. Malipiero, per soprano, armonium e piano — Signora Zucchini e maestri F. ed L. Malipiero.
5. Duetto nell'ultimo atto dell'opera *Il Trovatore*, di Verdi, per tenore e contralto — Signora Barlani Dini e Pia Le Roy.
6. Grande fantasia nell'opera *L'Africana*, per armonium con accompagnamento di piano — L. Malipiero.
7. Duetto nell'opera *Pirata*, di Bellini, per soprano e tenore — Signore Barlani Dini e Zucchini.
8. Romanza *Spirto gentil*, nell'opera *Favorita*, di Donizetti, per tenore — Signora Barlani Dini.

Maestro accompagnatore: Vincenzo Volir.

Biglietto d'ingresso lire 2 — Sedie dei primi posti lire 2 — Sedie dei secondi posti lire 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare la sera di lunedì 1.° agosto, dalle ore 9 alle 11:

1. Marcia *Margherita*. — 2. Massenet. Ouverture nell'opera *Il Re di Lahore*. — 3. Vanduzzi. Concerto originale per tromba. — 4. Ranieri. Scottisch *Io l'amai*. — 5. Gomes. Canzone e duetto nell'opera *Salvatore Rosa*. — 6. Vanduzzi. Polka *Elena*. — 7. Julien. Walz *Le Guardie della Regina*.

Teatro Malibran. — Alquanto meglio della prima è andata la seconda rappresentazione della *Favorita*.

Il tenore, sig. *Rossetti*, applauditissimo all'atto primo e alla gran scena dell'atto terzo, piacque abbastanza anche all'atto quarto. Anche il baritono sig. *Majocchi* si è mostrato ieri un po' più sicuro.

L'orchestra ed i cori si sono moderati alquanto e suonarono e cantarono più moderatamente.

La sinfonia, suonata con maggior calma, ha piaciuto ancora di più, e, per effetto di chiaroscuro, risaltava assai meglio la chiusa. Anche ieri alla fine della sinfonia scoppiarono vivi applausi, ed il maestro *Acerbi* dovette alzarsi per ringraziare il pubblico.

Inaugurazione del Tiro al piccione nell'Ippodromo del Lido. — Il tiro d'inaugurazione, seguito ieri, sortì esito lietissimo, vuoi per animato concorso, vuoi per le attrattive della gara, dalla quale uscirono vincitori i seguenti:

Medaglia d'oro: 1. Principe Strozzi Pietro di Firenze, 10 su 10 — 2. Beretta Pietro da Venezia, 15 su 16 — Barone Bianchi, da Mogliano, 14 su 16.

Medaglia d'argento: 1. Brunelli Mario da Venezia, 8 su 9 — 2. Lorenzon Emilio da Treviso, 12 su 13 — 3. De-Blas Eugenio, da Venezia, 11 su 13.

Medaglia di rame: 1. Zanin Bortolato da Mestre, 8 su 9 — 2. Rodomonte Luigi da Dolo, 9 su 11. — 3. Sgarzi cav. Ercole da Rovigo, 7 su 9.

---

notare nell'insegnamento delle lacune, fra le altre nessuna preoccupazione della tecnologia, poca cura delle piccole industrie comuni e del miglioramento loro; ma il metodo generale fu trovato benissimo da uomini competenti, sanissimi i principii pratici su cui posa tutto l'insegnamento. E, del resto, istituzione in via di formazione e che può essere migliorata di molto, trovandosi su buona via, soprattutto perchè non vi si notano nè pedanterie, nè tendenze accademiche, e specialmente nessuna preoccupazione di parere ciò che non è mediante la famosa polvere negli occhi, che è una delle polveri più adoperate nel nostro secolo dei lumi.

* * *

L'esposizione di Milano rivela un fatto generalmente ignoto, cioè che a Venezia esistono due scuole superiori d'arte industriale. Le mie impressioni in questo caso conterranno parecchie interrogazioni, alle quali non seppi nè so rispondere; desidero vivamente che altri lo faccia per me ed in modo sodisfacente.

La Scuola serale superiore e festiva, annessa alla R. Scuola tecnica Livio Sanudo, espose in un gruppo molto bene disposto, *quarantadue* lavori, che non sono studii nel senso vero della parola, ma opere d'arte industriale, le quali naturalmente rappresentano l'ultima parola e il frutto finale dell'educazione impartita dalla Scuola superiore serale e festiva. È un'esposizione che fa inarcare le ciglia a chi ha un poco d'esperienza delle cose scolastiche; infatti, vedendo *lavori in plastica, intagli in legno, figure scolpite in legno, sculture in marmo, lavori in mosaico, costruzioni architettoniche, lavori di carpentiere, lavori di fabbro meccanico, di fabbro armaiuolo, di fabbro ferraio, lavori d'intarsio*, alcuni dei quali di difficile e complicata esecuzione, si pensa naturalmente con meraviglia all'ampio e complicato laboratorio, di cui deve essere fornita la Scuola, ed alle somme impiegate ed ai maestri specialisti che v'insegnano la parte tecnica, ed agli studii preparatorii che debbono fare gli alunni per giungere a tali risultati. I quali risultati, se sono poco felici nella scultura in legno e nell'intaglio, levigato o meglio leccato, imitazione eseguita delle cose di Besarel, sono osservabilissimi e quasi straordinarii nelle opere di meccanica, degni d'artefici provetti, in alcune cose ornamentali modellate o scolpite, nel mosaico, nei lavori di fabbro e in altri lavori. Non si può, certamente, in massima lodare che si faccia eseguire ad un falegname o ad un carpentiere un lavoro di pazienza, come quei modellini in piccolo di lavori di carpenteria, e non si può che deplorare il tempo impiegato da quel *Marzott*, di cui non si dice la professione, il quale eseguì in acero un angolo del vecchio Fontego dei Turchi. Vi è del resto un abuso di modellini all'Esposizione didattica, e si potrebbe chiedere a parecchi docenti di molte Scuole, che ci guadagni un carpentiere in quei lavori da certosini, e se un disegno fatto con tutte le ragioni della scienza e dell'arte non basti per dare ad un artefice sufficiente notizia d'una costruzione.

* * *

Veduti quei lavori che rappresentano la parte più elevata dei prodotti della scuola *Livio Sanudo*, naturalmente andai cercando con quali metodi, col mezzo di quali studii progressivi, quei giovani arrivarono alle produzioni esposte, quante ore di studio impiegano, quanti professori e quanti specialisti prendono parte all'insegnamento, e quante somme si spendano e da chi per mantenere una Scuola, che porta così in alto i proprii alunni. Quasi tutte le Scuole, anche le più secondarie, esposero vicino ai loro prodotti un Rapporto stampato o almeno manoscritto, dove si rende conto e dei principii didattici e della statistica della istituzione: qui nulla di tutto ciò; una *Nota dei lavori esposti*, senza firma di sorta, senza alcuna dilucidazione accompagna l'esposizione. — Quattro *fascicoli* contenenti 132 disegni *stimati meritevoli*, dice la nota, *di tale distinzione* mi permisero di vedere almeno una parte degli studii ed i metodi didattici e con mia meraviglia trovai dei contorni fatti a foggia calligrafica, qualche acquerello stentato e qualche riproduzione di disegni senza nesso che indichi un concetto educativo, il quale mediante un progredimento logico porti alle cognizioni più alte. Cercai gli studii di stile, ma nulla trovai; cercai invano gli studii di figura disegnata e modellata, di osteologia, di anatomia, del nudo che resero atto, per esempio, il *Gritti Giovanni* a poter *inventare*, come dice la Nota, una statuina rappresentante il *Genio del disegno*, e le altre *invenzioni* numerose, che sono esposte, e che portano i nomi dei loro creatori negli alunni *Percena, Piazza, Scorla, Dal Favero*, ecc., senza andare più oltre.

Per poter giungere ad *inventare* ed eseguire tante opere d'arte d'un merito più o meno osservabile bisogna essere artisti ed aver ricevuto un'educazione molto complessa; ma nulla dice in qual modo, con quali orarii, con che metodi e col mezzo dei quali docenti la Scuola *Sanudo* sia riuscita a formare quegli artisti, quei musaicisti, quei meccanici, ecc. ecc.

* * *

Ed ecco come, osservando non superficialmente le cose esposte da quella Scuola veneziana si formulino spontaneamente parecchie interrogazioni.

In qual modo nelle due ore di sera e nelle domeniche si riesce ad impartire un'educazione così completa?

Com'è possibile nelle ore di sera e nelle sole domeniche lavorare il marmo, il legno, il mosaico, cesellare, fare serrature meccaniche complicatissime, ecc. ecc.?

Quanti sono e chi sono i professori di disegno, di modellazione, di scultura, di figura, di mosaico, di macchine, d'intaglio, che insegnano a quei giovani, e l'arte nei suoi varii aspetti, e la tecnica adoperata nelle diverse applicazioni esposte dalla Scuola serale e festiva?

Nè queste sono tutte le interrogazioni che si potrebbero rivolgere alla Scuola *Livio Sanudo* sui metodi da essa adoperati e sull'utilità pratica dei disegni esposti, e su altre cose ancora, ma se mi addentrassi troppo nella parte vitale di quest'analisi, annoierei i miei lettori e mi renderei affatto indegno d'appartenere alla Scuola degli impressionisti, e però faccio punto.

Non oso certamente lusingarmi che a queste mie impressioni interrogative si faccia una risposta qualunque, ma sarei ben lieto se almeno avessero la virtù di persuadere l'egregio Preside della Scuola tecnica *Livio Sanudo* a far ristampare al più presto la *Nota* deposta vicino agli studii esposti a Milano, corredandola della sua firma, di schiarimenti, dilucidazioni e programmi didatici e dell'elenco del corpo insegnante.

Fra non molto la *Giuria* che assegnerà le ricompense agli espositori si radunerà: non è improbabile che qualche giurato faccia esso pure le domande che faccio io qui, e nell'interesse delle Scuole veneziane sta bene ch'essi trovino un documento, il quale risponda in modo chiaro ad interrogazioni cotanto naturali ed ovvie.

* * *

Un'altra Scuola serale e festiva, annessa ad un'altra Scuola tecnica veneziana, espose gli studii dei suoi alunni, operai ed industriali essi pure.

L'*album* contenente i disegni di quei giovani rivela la bontà dei metodi adoperati e la modestia delle aspirazioni di quella Scuola, la quale non ha altro obbiettivo che dare ai lavoratori che la frequentano alcune buone e sane nozioni di disegno a mano libera e cogli strumenti, con metodo molto sano e razionale senza mirare a nessuna applicazione, ma solo alla grande e proficua cura di fornire i lavoratori d'un mezzo di somma utilità pratica per esprimere un pensiero, render conto agli altri ed a sè stessi delle forme delle cose fatte o da farsi, ed intendere bene i disegni che vengono loro presentati onde eseguirli.

Questo tipo di Scuola così limitata e di così buon metodo riuscirà sempre molto utile, e ne merita lode e la Scuola tecnica *Sebastiano Cabotto* e il prof. Zambler, che dirige quella Scuola festiva.

E qui, sortendo per un momento dalla linea prescrittami, senza uscir però dal mio tema, accenno all'esposizione interessante d'un metodo di disegno lineare ed ornamentale a mano libera proposto ed adoperato con molta riuscita da un veneto, il prof. Carlo Allegri. I cartoni, le tavole di disegno lineare, le foglie formate in gesso sul vero, o riprodotte sul cartoncino mediante un suo mezzo ingegnoso di pressione chimica e meccanica, dimostrano la bontà intrinseca del metodo ch'è un'applicazione ampliata e modificata nel senso italiano, di ciò che propone lo *Schraiber*, alquanto teutonicamente. Autore di questo metodo è il professore Allegri, un veterano dell'insegnamento, allievo in arte del valentissimo Gazzotto di Padova; esso sbandì dal suo insegnamento tutta la pedanteria classica, le foglie numerate, fatte con segni di calligrafia che inoculavano un veleno sottile nei giovani dal quale difficilmente si liberavano. Nella geometria e nel vero cercò gli elementi dell'ornamento, ritornando così alle tradizioni gloriose dell'arte italiana dal 1300 in poi. Chi conosce un poco addentro lo spirito del risorgimento dell'arte ornamentale italiana nei monumenti di Siena, Firenze, Padova, dell'Umbria, ecc. ecc., sa bene che appunto il vero e la geometria erano le fonti dove quelle immaginazioni finissime prendevano i loro pensieri; fecero lo stesso i Greci nel loro glorioso tempo e i resti ellenici ce lo dicono. Ritornare a quella fonte sempre viva ed eternamente bella del vero è un grande mezzo per riacquistare l'antico valore, ed infatti l'esperienza insegna oramai che i giovani educati a ritrarre le finissime e squisite forme delle foglie vere, quando poi intraprendono lo studio degli stili antichi, ne intendono con somma facilità e le forme e lo spirito, non essendo guasti da nessuna convenzione, che rimane poi come una malattia gentilizia della mente e dello spirito e del tutto incurabile.

Della bontà di questo metodo, fanno fede e gli studii della Scuola d'arte applicata all'industria veneta, e quelli della Scuola tecnica *Cabotto*, dove il prof. Allegri insegna il disegno lineare ed ornamentale. Nell'Accademia Ligustica, istituto autonomo egregiamente condotto, nella Scuola femminile professionale *Duchessa di Galliera* in Genova, s'insegnano gli elementi del disegno lineare ed ornamentale con un metodo consimile, come in alcune altre Scuole, con eccellente riuscita.

Ma di ciò in un'altra lettera.

(Continua.) IGNOTUS.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 30 luglio 1881:

VENEZIA.	14	63	90	66	18
BARI.	44	63	81	23	26
FIRENZE.	22	58	72	40	84
MILANO.	56	10	45	87	84
NAPOLI.	70	60	35	22	46
PALERMO.	49	74	36	89	68
ROMA.	40	55	31	10	2
TORINO.	17	9	48	80	63

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 31 luglio.

Albergo l'Italia. — Zukermann I., - Foa G., - Starboro, tutti dall'interno, - Langer, da Vienna, - Sterlo V., da Trieste, - Dr Glitza, - Rosenhagen O., ambi dalla Germania, - Mauffard D., da Parigi, - Neugebauer dr L., da Varsavia, - Windschein F., tutti poss.

ATTI UFFIZIALI

Facoltà di disporre di somme disponibili presso un Istituto legalmente costituito, mediante assegni bancarii.

(Cont. e fine. — V. il N. 201.)

Art. 18. In ciascuno ufficio del bollo e registro sarà tenuta costantemente affissa la nota degli istituti del proprio distretto ammessi al pagamento delle tasse di bollo per abbonamento, ed un elenco generale per tutto il Regno degli istituti medesimi sarà pure inserito ogni anno nel *Bollettino ufficiale demaniale.*

Art. 19. Nel mese di gennaio di ciascun anno ogni istituto ammesso all'abbonamento rimettera al ricevitore del bollo e registro del distretto uno stato indicativo:

a) Del numero dei buoni fruttiferi e dei fogli componenti i libretti di conto corrente e di risparmio che realmente furono emessi dall'istituto nell'anno precedente;

b) Del numero degli assegni bancarii soggetti ad abbonamento e muniti della relativa impronta a secco, che nell'anno precedente furono estinti dall'istituto.

Il ricevitore constaterà la regolarità dello stato presentatogli, procedendo, ove d'uopo, agli opportuni riscontri coi registri e documenti tenuti dall'istituto

Sulle contestazioni che sorgessero per i rilievi fatti dal ricevitore in seguito ai riscontri suindicati provvederà la Intendenza di finanza sopra rapporto del ricevitore stesso, sentito l'istituto e l'ispettore demaniale del circolo.

Sulla scorta delle resultanze dello stato anzidetto, delle eseguite verificazioni, ed all'occorrenza della risoluzione emessa dalla Intendenza, il ricevitore assesterà definitivamente il conto delle tasse già liquidate in via presuntiva, ed eseguirà la liquidazione di quelle da applicarsi per l'abbonamento dell'anno in corso, osservate le norme del precedente art. 17.

Le differenze resultanti in più od in meno sulle tasse liquidate o riscosse saranno conteggiate dal ricevitore nella rata da pagarsi al 31 marzo od in quelle dei trimestri successivi, quando la rata trimestrale al 31 marzo non basti a compensare l'eccedenza riscossa.

Art. 20. L'abbonamento al bollo consentito a norma del presente Decreto si intenderà duraturo fino a tanto che l'istituto continuerà ad esistere, o fino a che dichiari di rinunziarvi.

La cessazione dell'istituto o la sua rinunzia all'abbonamento dovranno essere notificate per iscritto al ricevitore.

Contemporaneamente a tale notificazione l'istituto rimetterà al ricevitore per gli effetti del precedente articolo, uno stato indicativo del numero dei buoni, libretti ed assegni emessi od estinti dal primo dell'anno al giorno della cessazione o rinunzia.

Assestata definitivamente dal ricevitore la liquidazione giusta l'articolo antecedente, le tasse che risulteranno dovute dovranno essere passate dall'istituto entro venti giorni dalla fatta notificazione.

Qualora dall'assestamento della liquidazione risultasse una eccedenza di riscossione, il ricevitore promuoverà dall'Intendenza l'ordine di restituzione.

Art. 21. L'omesso e ritardato pagamento delle tasse liquidate per abbonamento darà luogo alla applicazione di una soprattassa eguale al decimo delle tasse dovute.

Per la omessa o ritardata presentazione dello stato indicato nei precedenti articoli 19 e 20 sarà applicata a carico dell'istituto una soprattassa eguale alla metà della tassa, e per l'infedeltà in esso stato sarà applicata una soprattassa eguale alla tassa dovuta sui titoli occultati.

Per la riscossione coattiva delle tasse liquidate per abbonamento e delle relative soprattasse e per la decisione delle controversie che insorgano sulle medesime saranno applicate le disposizioni della legge sulle tasse di registro; rispetto alla prescrizione si applichera l'art. 73 della legge sulle tasse di bollo.

Art. 22. L'applicazione delle pene pecuniarie stabilite all'art. 3 del presente Decreto sarà fatta anche sopra istanza o denunzia degli ispettori o ricevitori, da comunicarsi all'autorità giudiziaria per mezzo della rispettiva Intendenza di finanza.

Sarà in facoltà dei detti agenti finanziarii di verificare presso gli istituti sui quali sono stati tratti assegni bancarii l'esistenza del corrispondente credito, disponibile a favore del traente.

Art. 23. Potranno essere restituite le tasse di bollo che al giorno dell'attivazione della legge 7 aprile 1881, N. 133, siano state applicate a modelli a stampa o in litografia, per uso di assegni bancarii, di buoni fruttiferi e di libretti di conto corrente o di risparmio, qualora ne sia fatta domanda, entro due mesi dalla attivazione della legge stessa, all'Intendenza di finanza dalla quale dipende l'ufficio che applicò il bollo, e purchè i fogli bollati non portino scritturazioni di sorta e siano rilasciati alla Intendenza anzidetta.

Art. 24. Con altro Regio Decreto saranno stabilite le norme da osservarsi per la denunzia di smarrimento dei titoli rappresentativi dei depositi bancarii di che nella citata legge 7 aprile 1881, N. 133, e per la procedura d'annullamento dei titoli medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli,*
T. VILLA.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato oggi 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 5. 50 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D

Per queste linee vedi NB.

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità! Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, dodici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba et probitate decus.* Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Roma e Firenze — in VENEZIA, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. dietro l'Orologio della Piazza S. Marco. 727

LUIGI GALLI

INGEGNERE MECCANICO

MILANO, *Piazza Beltrade,* 3

ROMA, *Via Ferruccio,* 7

previene i signori mugnai che la Casa ESCHER WYSS e C., di cui è rappresentante generale in Italia, ha acquistato dal sig. *Fed. Wegmann il diritto esclusivo di vendita* per l'Italia dei suoi *Laminatoi* con 2 e 4 cilindri *di porcellana.*

Con apposita Circolare indicherà il *Sottorappresentante,* incaricato per la vendita nelle singole Provincie. 728

699

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

coll'impiego dell'

ELISIR DENTIFRICIO

DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)

DOM MAGUELONNE, Priore.

Due medaglie d'Oro, Bruxelles 1880, le più alte Ricompense.

INVENTATO L'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOUSSAUD

Agente generale: SEGUIN, 3, via Huguerie, Bordeaux.

Deposito generale in Venezia:

Presso BERTINI & PARANZAN, Prof. 319, Merceria dell'Orologio.

Elettuario Antiblenorragico

del dott. cav. E. VALLE

esperimentato ed approvato dagli Ospedali: Maggiore di *Milano,* S. Giacomo di *Roma,* Civico di *Palermo,* Civile di *Cagliari* e *Sassari,* Casa di Salute di *Pavia,* e Dispensarii sifilitici di *Napoli, Milano, Modena,* ecc., e giudicato il più potente, economico e pronto rimedio della Clinica moderna contro gli **scoli uretrali** acuti e cronici. **Deposito principale** in Sassari Farmacia *G. Degaspari.* Per le riferenze dirigersi all'inventore, Via Manna, N. 18. — Si vende nelle primarie Farmacie del Regno. In *Venezia,* presso la Reale Farmacia **Mantovani,** Calle Larga S. Marco, al prezzo di L. 2.50 il vasetto con l'istruzione. 662

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

Collegio - Convitto - Comunale

DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 22 gennaio 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

NON PIU' CALLI Ai PIEDI

I CEROTTINI preparati nella farmacia **BIANCHI** Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr.; L. 1 scat. plec., con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al Deposito Generale in *Milano,* **A. Manzoni e C.,** Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo. — *Roma,* stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in **Venezia,** nella farmacia **Bötner** a S. Antonino. 36

(1)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, ostruita flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vessica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 00,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Cambonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in ogni rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42. 12 kil L. 78. stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (in Bed) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Pucci, Giuseppe farm. Campo S. Salvatore, N 5061.
" Zampironi.
" Antonio Ancillo.
" A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825.
" Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
" Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore. N. 5020.
" Gozzo, farm. S. M. Formosa.
" Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America)

9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9

Genuino soltanto se ciascun vaso porta *in inchiostro azzurro* la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba,** agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Johnt,** e dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA.

670

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

EMISSIONE DI 100,000 AZIONI

da L. 500 ciascuna

DELIBERATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE DEL 31 MAGGIO 1881

A concorrere alla quale hanno diritto soltanto i portatori delle Azioni in circolazione e delle Cartelle di godimento.

1. Le nuove Azioni sono emesse a L. 450 ciascuna, prezzo al quale saranno rimborsate dal Governo qualora avvenga il riscatto entro il termine fissato dall'art. 22 della Convenzione 28 aprile 1881, cioè dentro il 31 dicembre 1882, prorogabile di sei mesi sopra domanda del Governo o della Società.

2. Fino a quel giorno le nuove Azioni avranno diritto agli stessi reparti di utili che saranno fatti alle vecchie Azioni, in proporzione però dei versamenti e del tempo decorso sui medesimi.

3. Quando il Governo non usi della facoltà del riscatto, le nuove Azioni liberate di lire quattrocentocinquanta saranno in tutto equiparate a quelle già in circolazione, costituenti il capitale primitivo della Società, e saranno rimborsate al prezzo nominale di L. 500 l'una entro il termine in cui e nei modi coi quali si opera l'estinzione di quelle costituenti il primitivo capitale sociale.

4. Le nuove Azioni sono riservate ai portatori di quelle in circolazione, nella proporzione di una nuova Azione per ogni due Azioni vecchie, o Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate.

5. I portatori delle vecchie Azioni i quali volessero partecipare all'acquisto delle nuove, dovranno presentare le domande di sottoscrizione dal 1.° al 31 agosto 1881

alla Sede della Società a Firenze

" Società generale di Credito mobiliare Italiano a Roma
" " " " " " a Torino
" " " " " " a Genova
" Cassa generale a Genova
al signor Giulio Belinzaghi a Milano
alla Banca di Credito Italiano a Milano
ai signori Jacob Levi e figli a Venezia
alla Banca nazionale, succursale a Livorno.

6. Le domande di sottoscrizione dovranno essere accompagnate dal primo versamento di lire 150 per ogni Azione richiesta e dalla distinta delle Azioni vecchie, o Cartelle di godimento, le quali debbono essere contemporaneamente presentate. Sopra queste Azioni, o Cartelle di godimento sarà posto un bollo per accertare che quei Titoli hanno fatto uso del diritto di opzione e saranno restituite al presentatore.

7. Sarà rilasciato all'atto della sottoscrizione una ricevuta provvisoria di Cassa per l'ammontare del pagamento delle L. 150 per ogni Azione richiesta.

8. Questa ricevuta dovrà essere restituita all'atto della consegna dei certificati provvisorii, la quale sarà fatta dalle stesse Case presso le quali fu fatta la sottoscrizione.

Del giorno in cui comincierà la suddetta consegna, sarà dato pubblico avviso.

9. I portatori delle vecchie Azioni, i quali non avranno fatto la domanda di sottoscrizione come è detto al paragrafo 6, trascorso che sia il 31 agosto 1881 si riterranno come renunzianti alla facoltà riservata ad essi, e perderanno il diritto all'acquisto delle Azioni nuove.

10. Sulle nuove Azioni sarà fatto

il 2.° Versamento di L. **100** il 30 novembre 1881.
" 3.° " " **100** il 28 febbraio 1882.
" 4.° " " **100** il 31 maggio 1882.

11. A coloro che faranno il primo versamento prima del 31 agosto 1881 sarà accordato un interesse del 5 0/0 l'anno in ragione dei giorni dell'anticipato pagamento.

Sarà pure accordato un interesse a ragione del 5 0/0 l'anno a coloro che pagassero anticipatamente e per intero, uno o tutti i successivi versamenti alle scadenze fissate.

12. Saranno applicate a questa nuova emissione di Azioni le disposizioni degli art. 10, 11 e 12 degli Statuti relative al rilascio dei certificati provvisorii, al cambio dei Titoli definitivi ed al ritardo dei pagamenti sopra stabiliti.

La Direzione generale.

NB. — *Le formule stampate delle domande si trovano presso la Direzione generale delle Ferrovie Meridionali, e presso i Banchieri incaricati* 758

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

GRAN DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO, Parigi 1878

MEDAGLIE D'ORO a diverse ESPOSIZIONI

Marca di fabbrica — Marcadi Fabbrica

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA' MEDICALI

La base di questo prodotto è ***il buon latte svizzero.***
Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.
Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **HENRI NESTLÉ** (VEVEY, Svizzera). 41

Rossetter's Hair-Restorer

di B. R. KEITH, 16, *Coleman Street, City,* London.

Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendesi all'ingrosso presso: **A. Manzoni e C.; A. Migone e C.; G. Baumgarten,** *Milano;* ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 582

471

PRODOTTI RAOUL BRAVAIS

FERRO BRAVAIS (FERRO MALIZZATO BRAVAIS) *Premiato più volte alle diverse Esposizioni, Medaglia d'Oro Diploma d'Onore Adottato negli Ospitali Raccomandato dai Medici contro le* ANEMIE, CLOROSI, DEBILITA DEPOVERIMENTO del SANGUE, ecc.

CHINACHINA BRAVAIS *Estratto liquido concentrato di Chinachina contenente i principi attivi della migliore Chinachina grigia, gialla, rossa.* TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE.

ACQUE MINERALI NATURALI DELL' ARDÈCHE

SORGENTI DI **VERNET,** ECC. PRESSO VALS PER JAUJAC (ARDÈCHE)

La PERLA delle ACQUE da TAVOLA. La più gaseosa delle Acque Minerali Francesi.

DEPOSITI PRINCIPALI: 30, Avenue de l'Opera — 13, rue Lafayette, PARIGI.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16. Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Amedei, 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA. Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarri. Guido Gavina, Bergaroli Gandini. VENEZIA, Giuseppe Boetner, Antonio Zampironi, quartier S. Moise. PAVULLO, Pucci

Tipografia della *Gazzetta.*

ANNO 1881 — Martedì 2 agosto — N. 203

10 SETT. 81

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 2 AGOSTO

Il ministro Mancini ha ieri inaugurato la prima seduta della Conferenza, che deve discutere i preliminari del trattato di commercio tra l'Italia e la Francia. Egli ha constatato l'importanza dei negoziati ed ha espresso sentimenti di amicizia, ai quali l'ambasciatore francese di Noailles, naturalmente rispose.

Queste negoziazioni sono accolte con molta diffidenza nel mondo politico italiano, ove in generale si teme che tutto debba finire con una guerra di tariffe. I protezionisti francesi mettono il Governo francese nella posizione più difficile. Essi furono già così forti che sono riusciti a far respingere il trattato di commercio che era stato già conchiuso, e portava le firme dei Governi d'Italia e di Francia. Non si può ragionevolmente prevedere che essi sieno più deboli nella Camera nuova, per cui il Governo avrà bisogno di loro. In queste condizioni il Governo francese avrà grandi difficoltà di conchiudere un trattato sulla base dell'equità. E naturalmente, se l'equità non si riesce ad ottenere, i negoziatori italiani non potranno sagrificare gl'interessi dell'Italia. Nella eventualità che il trattato che si vuole conchiudere sia in ogni caso a noi meno favorevole del precedente, è naturale la trepidazione degl'Italiani, i quali non vorrebbero una guerra di tariffe, nè acconsentirebbero naturalmente ad essere sagrificati.

Si è perciò che questi negoziati preliminari che si sono aperti a Roma, si considerano come aventi più che altro, un carattere di dimostrazione platonica della Francia verso l'Italia, ma non si crede ch'essi possano avere il risultato pratico desiderabile. Più tardi la considerazione che una guerra di tariffe danneggerebbe entrambi i paesi, potrà essere forse abbastanza forte da rimuovere le difficoltà da una parte e dall'altra; ma però non se ne hanno grandi speranze.

Del resto i nostri vicini continuano proprio a credere che noi abbiamo un grandissimo torto di aver loro spianata la strada di Tunisi, e pare che si considerino patrioticamente obbligati a tenerci il broncio. Sono schiavi delle passioni, pur adesso che affettano di essere calmi. Ne citiamo un solo esempio. Il sig. Yung, direttore della *Revue politique*, rispondendo alla lettera così alta e schietta e temperata dell'on. Peruzzi, della quale abbiamo già detto, parla ancora dell'*insulto* fatto dagl'Italiani a Marsiglia alle truppe francesi. Ora tutte le dichiarazioni pubbliche fatte a proposito di quel malaugurato incidente, provenienti da Francesi ed Italiani, escludono che quell'*insulto* esista. Ma il direttore della *Revue politique* lo ignora. Ed ecco a che servono in generale le polemiche internazionali, ed il bel frutto che se ne può ricavare.

Alle domande d'indennizzo fatte dall'Italia pei danni subiti da cittadini italiani a Sfax, il Governo francese ha risposto, rimandando l'Italia a fare i suoi reclami al Beì. Gl'Italiani, pel decreto del Beì, dovranno pure rivolgersi al signor Roustan, che è ministro degli affari esteri del Beì e rappresentante della Francia. Questa confusione di attribuzioni nella stessa persona, è la confutazione maggiore che si potesse desiderare alle pretensioni della Francia che i danneggiati si rivolgano al Beì, come se il Beì avesse ancora una sovranità qualsiasi a Tunisi.

La battaglia segnalata l'altro giorno nell'Afganistan, nella quale Eyoub ha sconfitto le truppe dell'Emiro Abdurrahmann, ha destato naturalmente serie preoccupazioni in Inghilterra. La vittoria di Eyoub può avere per conseguenza nuovi torbidi che potrebbero costringere le truppe inglesi ad intervenire. Era stato annunciato infatti che queste si erano subito concentrate. Il marchese di Hartington, intanto, alla Camera dei Comuni, ha dichiarato che non credeva che il Governo delle Indie avesse intenzione di difendere l'Emiro. Gli uomini che governano l'Inghilterra, sono in modo particolare alieni dalle avventure di questo genere. Essi son lieti di aver potuto sgomberare l'Afganistan, come lo sono di aver potuto firmare il 30 luglio la Convenzione coi Boeri, e di essersi liberati da fastidii nel Transvaal, concedendo ai Boeri la chiesta indipendenza; ma gli avvenimenti possono essere più forti di loro, e trascinarli anche là ove non vorrebbero andare.

Il telegrafo ha annunciato che un luogotenente di Eyoub ha occupato Candahar. Dell'Emiro per ora non si sa nulla, ma non crediamo possibile che dopo una battaglia, nella quale, secondo il telegrafo, da entrambe le parti si perdettero 350 uomini — identità di perdite curiosa! — l'Emiro, vinto, non cerchi di prendere la rivincita.

La questione monetaria.

Leggesi nella *Libertà*:

Giorni sono leggemmo nel *Daily News* una lettera nella quale erano attribuite all'on. Luzzatti opinioni relative alla questione monetaria assai diverse da quelle che sapevamo essere le sue. Ne scrivemmo direttamente a lui, ed egli con sollecita cortesia ci ha inviato questa lettera che pubblichiamo subito. In una questione di tanto interesse per l'Italia, è utile che sieno conosciute con esattezza le opinioni d'un uomo tanto autorevole e coscienzioso quanto è il deputato Luzzatti. Ecco la sua lettera:

Egregio collega,

Tu mi chiedi, mosso da un savio dubio, se sieno esatte alcune opinioni che il *Daily News* del 22 luglio, con intento benevolo, mi attribuisce nella questione monetaria. Secondo il diario inglese io vorrei che « l'Italia uscisse nel venturo anno dalla lega latina a fine di comperare argento per a loperarlo nelle coniazioni... e poichè il nostro paese abbisogna non solo di oro, ma anche di argento, avendo nella circolazione soltanto la carta, vi sarebbe una domanda ferma e costante di argento per parte dell'Italia, ecc. »

Tu che hai letto i miei scritti su questa materia, hai avvertito subito che non è lecito attribuirmi uno solo di cotali pensieri.

Sarebbe un triste dono offerto all'Italia quello di liberarla dal corso forzato della carta, per impigliarla sempre più nel corso forzato dell'argento.

A mio avviso, nella presente condizione anormale del mercato monetario, il solo modo di frenare o di diminuire l'escita dell'oro, è quello di sospendere la coniazione delle monete di argento, insinoacchè il metallo bianco riacquisti, per accordi di più Stati, e se ciò sia possibile, la funzione di moneta internazionale.

Probabilmente l'errore in cui è caduto il *Daily News* piglia origine dalla notizia di alcune ricerche intorno alla possibilità di far risorgere l'argento per mezzo di provvedimenti collettivi, che parecchi Stati potrebbero adottare, *a maniera di esperimento*, anche prima d'impegnarsi nella coniazione libera e illimitata. Il che però, come tu vedi, è un punto di vista interamente diverso da quello che mi attribuisce il *Daily News*.

Se la salute me lo consente, confido di poter fra breve far manifesti i risultati di queste ricerche.

Ti stringo la mano con affetto

Il tuo

LUIGI LUZZATTI, deputato.

Venezia, 28 luglio 1881.

La presa di Sfax.

Sotto il titolo: *Civiltà a cannonate*, leggesi nel *Corriere della Sera*:

È già un pezzetto che Sfax è stata presa, ma particolari sul fatto pochi ne sono stati pubblicati, oltre la relazione ufficiale, insulsa come tutte o quasi tutte le relazioni ufficiali. Il *Figaro* ne ha oggi una interessante, nella quale ci sono cose che meritano d'esser raccolte. Riassumiamo e concisamente. Il corrispondente parla così del bombardamento e dello sbarco:

« Fu una grandine di fuoco, un fracasso di detonazioni, un infuocamento del cielo con obici da 187 chilogrammi, che fece rimanere ammirati gli ufficiali e i marinai rimasti a bordo della squadra, mentre inspirava un timore istintivo ai 3000 uomini di sbarco, che, ammucchiati su barcacce, si vedevano passar sulla testa tutta quella mitraglia diabolica.

« Frattanto la città di Sfax bruciava e saltava, non senza difficoltà, giacchè le mura ne sono terribilmente dure, e più di un obice traversava le case senza danneggiarle gravemente.

« Lo sbarco si operò sotto una grandine di palle, che gl'insorti tiravano a venti metri di distanza. Gli ufficiali di terra e di mare elettrizzarono allora le loro truppe; una carica micidiale cominciò in una trincea, profonda di due metri e protetta da grosse balle di sparto, nella quale gli Arabi si erano appiattati.... Si fucila una partita d'insorti che cercano di fuggire, e le truppe sono padrone della piazza in tutta la sua lunghezza.

« Comincia allora la guerra delle strade: infatti, al primo momento di spavento, molti Arabi si sono rifugiati nelle cantine, e di lì tirano a colpi raddoppiati sul 136°, sul 71°, sul 93°, che s'inoltrano verso la sommità delle strade, le quali scendono in pendio verso il mare. I soldati, colpiti per di dietro, cominciano a cadere in gran numero. Si frugano allora le case a una a una, e vi si fucila « tutto ciò che vi si trova con le armi alla mano » e una vera caccia all'Arabo comincia in Sfax deserta per continuare altri tre giorni.

« L'ufficiale torpediniere della *Reine Blanche* è incaricato di far saltare gruppi di case, nelle quali gli Arabi si difendono da disperati. Questo procedere sbrigativo atterrisce coloro che non sono sciacciati, ma non implorano alcun perdono. La difesa di Sfax per parte degli Arabi è stata eroica, come il bombardamento e l'assalto delle nostre truppe sono stati degni dei più bei fatti di arme dell'esercito in Africa. »

Il corrispondente del *Figaro* descrive lo spettacolo che presentava la città quando ei fu sbarcato:

« Sono sceso a terra con gli ufficiali. Gli Europei erano ancora consegnati a bordo dei bastimenti da guerra ove si erano rifugiati, giacchè la presa di Sfax non era terminata; si continuava a far saltare le case e a sloggiarne gli insorti. Non dimenticherò mai quella giornata passata in mezzo all'incendio e alle rovine. La città è letteralmente un mucchio di macerie; da tutte le parti non vedonsi che buche enormi, breccie spalancate, prodotti dalle granate, dalla mitraglia di quindici bastimenti che sparavano senza posa.

« Si cammina sulle stoffe, su mobili in frantumi, su registri di contabilità, sugli utensili più svariati, gettati violentemente con le rovine dalle esplosioni. I soldati, neri dalla polvere, montano la guardia due per due a venti passi di distanza, mentre i sottufficiali e gli ufficiali visitano le case con plotoni, perquisiscono le cantine, e quindi sbarrano le porte, scrivendovi su: *visitato* Nella città araba lo spettacolo è ancora più curioso: ogni strada è ingombra di pietre e di pezzi di minareto. La moschea, bellissima, immensa, dalle colonne di marmo, è occupata dal battaglione del 77.° I soldati fanno il rancio vestiti da sacerdoti musulmani; la bandiera del profeta serve di cintura a qualche ranciere. Seicento uomini sono alloggiati lì dentro come principi. Il gran sacerdote è stato ucciso nella sua moschea mentre mandava grida di morte contro i cristiani ed eccitava i suoi correligionarii alla resistenza, quando la città era già stata presa.

« Gli uccisi nostri ascendono a 55; a 106 i feriti. La Casbah (forte) non era difesa da una guarnigione. Quando le torpedini ebbero distrutto la porta massiccia, non si trovò nell'interno che un Arabo, il quale si metteva in dovere di far saltare la polveriera. Lì per lì venne fucilato, e una gran disgrazia potè essere evitata.

« Non saranno accordate indennità che a condizione di prenderle sugli Arabi, sicchè la contribuzione di guerra sarà probabilmente formidabile. Col denaro si compenseranno le perdite, che il bombardamento e gli altri fatti di guerra avranno cagionato agli Europei. »

Nel *Figaro* troviamo questo particolare:

« Quindicimila abitanti dimoravano a Sfax. Adesso cominciano a ritornare. Il colonnello Jamais li ha autorizzati ad entrare in città, ma a condizione di essere accompagnati dalle loro mogli e dai loro figliuoli; i celibi sono accuratamente esclusi; un Consiglio d'esame presiede a questa classificazione e siede in permanenza ».

Leggiamo in una corrispondenza telegrafica da Sfax al *Figaro*:

« Un ordine del colonnello Jamais ha prescritto ieri, 27 (luglio), che venga posto in istato d'accusa davanti al Consiglio di guerra qualunque porti via un oggetto dalle case oggi riaperte. »

Il colonnello Jamais è stato accorto; ha lasciato che i soldati si sfogassero prima di minacciarli di una punizione. Troviamo in un telegramma da Tunisi, 27, al *Times* le seguenti linee:

« Si sono ricevuti nuovi ragguagli ufficiali e meritevoli di fede sui fatti occorsi a Sfax dopo l'occupazione francese. Apparisce che, sotto il pretesto di perlustrare le case degli Europei per vedere se non vi si nascondessero Arabi, i soldati francesi abbiano portato via o distrutto gran quantità di roba di valore, e anche ragguardevoli somme. Le botteghe di liquori e vino furono aperte a forza, e i soldati si ubbriacarono, sicchè ne nacque una confusione orribile a vedere. »

Come i lettori videro nei dispacci, il generale Logerot, comandante in capo, si è commosso per queste notizie, ed è andato da sè a Sfax a verificare e ad ordinare una severa inchiesta. Molto probabilmente il risultato di essa sarà che chi ha avuto ha avuto, e i provvedimenti postumi del colonnello Jamais verranno reputati sufficienti.

Scrivono da Susa 24 luglio, al *Secolo* di Milano, e noi riferiamo colle debite riserve:

Persone degne di fede, giunte ieri sera da Sfax col postale *Moncalieri*, raccontano gli eccessi commessi dalla soldatesca francese, che, non contenta di aver saccheggiato i quartieri arabi, saccheggiò anche tutto il quartiere europeo, non rispettando neppure la chiesa cattolica.

Il Consolato italiano, l'Agenzia Rubattino, l'Ufficio della Commissione finanziaria sono stati devastati; le carte ed i registri strappati e gettati al vento. Dietro istanza del sig. Ernesto Vignale, agente della Commissione finanziaria suddetta, era stata messa una sentinella per guardare l'ufficio, ma ciò a nulla servì, giacchè l'Ufficio medesimo fu ugualmente devastato.

Seterie, velluti, tessuti, merci d'ogni qualità e mobili ingombrano le strade; denaro, gioie, ori e argenti venduti a vil prezzo a chi ne volle profittare. — L'uniforme del console austriaco fu venduto per 10 franchi, mentre era costato 500; vestimenti intieri da uomo, di panno, per 50 o 60 centesimi, oppure per un bicchiere di cognac. Si son veduti ufficiali superiori francesi andarsene a bordo con dei pacchi sotto il braccio, e così si calcola che furono portati a bordo delle corazzate oggetti per delle somme vistosissime.

Nella gran moschea furono fatte ogni specie di porcherie, ed il saccheggio durò quattro giorni.

Dinanzi a questi fatti si resta stupefatti, e si domanda se è questa la civiltà che il ministro francese dall'alto della tribuna annunziava al mondo, con parole altisonanti, dover recare in Tunisia.

La città di Kairvan è in piena anarchia. Susa, Monastier e Mehdia sono tranquillissime.

Occupazione di Gabes.

Leggesi nel *Diritto*:

Il ministro francese della Marina ebbe dalla Goletta, 26 luglio, il seguente dispaccio ufficiale dall'ammiraglio comandante la squadra di evoluzione in Africa.

Gabes, 24 luglio, mezzogiorno.

Come vi annunziai, la squadra è partita da Sfax ieri sera per ancorare a Gabes, stamane allo spuntar del giorno. Immediatamente furono messe a terra le compagnie di sbarco, senza opposizione da parte degli Arabi, sorpresi dalla rapidità dei nostri movimenti. Tutti i loro mezzi di difesa erano concentrati nel villaggio di Menzel e nel forte vicino, che i nostri marinai, abilmente diretti dal capitano di vascello Marco Saint Hilaire, hanno dovuto prendere d'assalto, *all'abbordaggio*: hanno in seguito preso anche il villaggio di Dzard.

Ma si segnalano sette feriti, di cui due assai gravemente. Non avendo io intenzione di occupare i due villaggi troppo distanti dalla spiaggia e dagli edifizii, li feci sgomberare, e, conformemente ai vostri ordini, feci installare due Compagnie da sbarco nella casa del governatore di Gabes e negli edificii vicini. Gabes è dunque occupata. Questa posizione è molto sicura, ma vi chiedo istantaneamente di far rilevare i marinai al più presto possibile. Il caldo comincia a diventare intollerabile a bordo delle corazzate. Rimanda a Sfax l'ammiraglio Conrad e la sua divisione, di cui il concorso mi fu molto utile. Tengo qui la *Hyène* ed il *Gladiateur*.

Si hanno poi altri particolari su questo importante fatto, che dà tutto il golfo della piccola Sirte ai Francesi ed il dominio sul mare di Tripoli.

I tre battaglioni e le due batterie d'artiglieria, arrivate a Tunisi dalla Francia sull'*Algesiras* e che dovevano sbarcare a Cartagine, trovarono un ordine del ministro della guerra, che loro assegnava Gabes come destinazione. L'*Algesiras* è ripartito due ore dopo.

L'ammiraglio Garnault odinò non doversi sguernire Sfax, ove stanno 3000 uomini di presidio. Le truppe dell'*Algesiras* mossero quindi su Gabes.

ITALIA

I prepotenti.

Sentite che cosa narrano due giornali di Siracusa:

« Alcuni giorni addietro al Consigliere di Prefettura, marchese di Bonfornello, che funzionava da Prefetto, si presentava un certo signore, il quale, annunziandosi cugino di un certo deputato, gli richiedeva comunicazione di non sappiamo quale nota confidenziale. Il prelodato funzionario negavasi, perchè non aveva questa facoltà, e l'altro ad insistere che così voleva il deputato suddetto. E poichè il Consigliere ebbe a replicare che nell'esercizio delle sue funzioni obbediva alla propria coscienza e non alla volontà di un deputato qualsiasi, lo osò minacciare, dicendogli presso a poco che si sarebbe presa la via più breve — quella del telegrafo. — Due giorni dopo il marchese di Bonfornello veniva *telegraficamente* traslocato a Trapani. »

Quasichè poi tutto questo fatto parziale fosse poco, i giornali siracusani continuano:

« Tutti sanno la lega costituita fra i varii deputati ministeriali della Provincia, che hanno interessi personali comuni, e che però si prestano reciproco aiuto. Essi hanno inaugurato il più sfacciato dispotismo nelle cose della nostra Provincia, e guai a chi mostra qualche velleità di opporsi alle loro mire: in men di quindici giorni, tre fra i più onesti ed operosi funzionarii della Prefettura hanno dovuto farne sperimento. Intanto l'on. Depretis, il quale pare non conosca altra politica che quella che fondasi *sui voti*, tien bordone a questa *camarilla*, che ha iniziato nelle Amministrazioni della Provincia l'epoca del *terrorismo*, come ci diceva un povero impiegato, fatto pauroso per tante stragi. Quel che più rileva, abbiamo un'Amministrazione provinciale che va per la peggiore. Il Prefetto è da qualche tempo in Roma, forse per giustificarsi anche lui delle sue *colpe*; il Consigliere delegato è un galantuomo, che non vuol grattacapi, e vive e lascia vivere; gli altri funzionarii che han mostrato indipendenza di carattere, quasi tutti traslocati per via telegrafica... e la Prefettura è una *baracca* in mano di un paio d'impiegati al servizio di quella tal *lega* di deputati, i quali si sostengono così nei rispettivi Comuni, dove sono anche Consiglieri comunali e provinciali, e taluno è magari Sindaco. — È uno stato di cose obbrobrioso. »

Un ufficiale russo scomparso

Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 31 luglio p. p.:

Ieri l'altro dal porto di Napoli salpava la fregata russa *Askold* con un ufficiale di meno a bordo.

L'assenza di quest'ufficiale dalla sua nave datava già da quattro o cinque giorni, e tutte le ricerche fatte dall'Autorità per rintracciarlo erano riuscite infruttuose.

Ecco ora ciò che in proposito scrive il *Pungolo* di quella città:

Questa singolare scomparsa ha in sè qualche cosa di misterioso, che non è stato possibile di fare delle supposizioni nemmeno lontanamente fondate intorno ai motivi che le determinarono. E si arriva quindi alle ipotesi più azzardate, non esclusa quella di un ricatto.

Sembra che finora sieno assodate queste circostanze.

Gregorieff — questo è il suo nome — era ufficiale pagatore della fregata *Askold*; giovanissimo, avea saputo conciliarsi la stima e l'affetto dei suoi superiori, per la condotta lodevolissima tenuta sempre.

La sera del 24 discese a terra, come al solito, e dopo di avere assistito, con alcuni amici, allo spettacolo del Circo nazionale, andò a cena allo *Strasburgo*, dove conobbe delle signore, insieme alle quali passò la notte. Alle 7 del mattino dopo di aver pagato, con cinque napoleoni d'oro, le spese dello svago, lasciò le sue nuove conoscenze, dicendo di dover tornare a bordo della nave. E qui occorre notare che la scappatina della notte passata a terra fu una licenza che il giovane ufficiale russo si prese, sapendo che dai suoi superiori, come altra volta, sarebbe stata tollerata.

Ma a bordo non tornò: e quando l'indomani il console russo ne diè avviso alla questura, questa fece le più diligenti ricerche in tutti gli alberghi, in molte case mobigliate, in altre dove si supponeva che avesse potuto rifugiarsi — ma lo abbiamo detto, queste ricerche, han dato e danno sempre lo stesso risultato negativo.

Sono state pure interrogate molte persone, fra le quali le signore conosciute dal Gregorieff allo *Strasburgo*. Ma esse pare che non abbiano potuto dare altre indicazioni di lui che quelle che già erano note.

Il primo sospetto fu che l'ufficiale pagatore avesse fatto qualche vuoto nella cassa della nave, nella qual cassa, il giorno innanzi, erano entrate due o trecento mila lire da lui ritirate da una Banca della città. Ma si esaminarono i conti, si verificò la cassa, e tutto fu trovato in regola.

APPENDICE.

Nisik Misak.

I lettori sanno che *Nisik Misak* o *Bontà infinita*, ex-schiava dell'ex Kedevi Ismail pascià, è diventata sposa del pittore Follaro. Il *Piccolo* di Napoli racconta la storia per filo e per segno, fino a quando *Nisik Misak* si è convertita in *Margherita Maria*:

Voi sapete tutti la storia di Nisik Misak.

Donde venne non sa precisamente: ignora il paese dove nacque: ignora forse i suoi genitori: sa ch'è circassa, — e basta.

Circassa, dunque bellissima, — voi dite. Dite piuttosto, se volete stabilire la regola generale senza esporvi a disinganni: Circassa dunque bianca. Nisik Misak ha il tipo delle nostre popolane: la sua pelle è molto bianca, ma non ha grande freschezza: ha 24 anni, ma gliene dareste di più: ha corpo piuttosto forte ed ineleganteè: capelli neri: zigomi sporgenti: occhi piccoli e, benchè neri, freddi. Ha un'espressione di meditazione concentrata, e cupa, come è quella della madre qualche giorno dopo che abbia perduto il figliuolo e quando le manchi la forza di piangere. Ma probabilmente l'espressione di oggi è diversa da quella normale, poichè oggi ella era in preda a grandissima emozione. Studiando bene quella fisonomia, vi si legge un gran fondo di bontà, che fa suppore il nome di *Nisik Misak* le sia stato dato, quand'ella era già sviluppata, forse nell'*harem*, — poichè, già tutti lo sanno ella viene dall'*harem* del Kedevi Ismail.

Ismail portò il suo *harem* a Resina, alla Favorita. Inferriate alle finestre, agli scaloni, dappertutto: eunuchi bianchi, eunuchi neri: guardie: precauzioni immense, — ma... ma una terrazza.

Dalla terrazza la schiava dell'*harem* vedeva una finestra: a quella finestra un giovane: dapprima sguardi, poi saluti... l'amore si svolge nell'identico modo in Europa, come in Asia ed in Africa.

Una sera ella fuggì: chi dice vestita da eunuco: chi dice con gli abiti suoi, eludendo la vigilanza delle guardie. Picchiò alla porta di quel giovane. Ne ebbe ospitalità. Era uno scherzo, diventò una cosa seria. E l'amore andò innanzi seriamente, benchè ella non sapesse altra lingua che l'araba ed egli non conoscesse una parola di arabo. S'intesero. L'amore può esser muto: quello che non può essere, è come lo dipingono: bendato. V'è chi dice che entri per gli orecchi: può essere un'eccezione: è come entrare per la finestra: ma la porta dell'amore è la pupilla.

Dunque il signor Follaro, cioè il giovane sul cui capo era caduta quest'adorata tegola circassa pensò di sposare questa rondinella ch'era entrata sotto il suo tetto.

Cominciarono gli ostacoli pel matrimonio civile. È impossibile il matrimonio senza il certificato di stato libero. Il Governo del Kedevi non dava quest'attestato: dicea solo che la donna è di origine circassa, e la Circassia è tanto grande che non le si può senza indicazioni più precise richiedere quella fede di stato libero. Ma un uomo tenace, fermo, intelligente e devoto alla famiglia legittima, l'egregio cav. Rossi Sindaco di Resina, messosi in capo di vincere il punto, lo vinse. Lavorando presso il Ministero degli affari esteri e presso quello di grazia e giustizia, non so con quali equipollenti, giunse a poter unire in matrimonio il signor Follaro e la signorina Bontà Infinita.

Rimaneva la parte religiosa. Un frate alto, robusto, di tinta creola, dall'occhio intelligente, semicalvo, dai pochi capelli grigi, dai labbri tumidi e grossi, egiziano di nascita, educato in un collegio religioso cattolico italiano, chiamato ora padre Bernardo, imprese la conversione di Nisik Misak. Padre Bernardo parlava a Bontà Infinita la lingua araba, la sola ch'ella intendeva; nella patria lingua le parlava d'un Dio ch'è tutto amore, che non vuole schiavitù, che non legittima violenze, che dà alla donna gli stessi diritti dell'uomo, al debole la stessa dignità del forte, al povero ed al suddito la stessa promessa di eterna beatitudine che al ricco ed al re: le parlò di un Dio che assicurava a lei la monogamia ed il vincolo eterno verso di lei dell'uomo ch'ella amava, dell'uomo che per lei rappresentava la libertà e la vita.

E Nisik Misak ha domandato d'essere cristiana. Ha lasciato il suo bel nome « Bontà Infinita », e s'è chiamata Margherita Maria; è venuta stamani alla parrocchia di Santa Maria Ognibene, poichè in quella parrocchia ella e il signor Follaro erano venuti ad abitare; è venuta in mezzo ad una folla di donne, di uomini, di bambini, — di signori, di operai, di carabinieri, di guardie, di poverelli, — in mezzo ad una folla curiosa, irrequieta, chiassona, indisciplinata, che la volea vedere, esaminare, commentare — s'è inginocchiata sotto la porta della chiesa e la ha domandato l'acqua battesimale. L'ottimo parroco rev. Giuseppe Tilot, dopo un breve ed ornato sermone, l'ha condotta fuori della chiesa e le ha domandato in latino, come impone il rito, che cosa ella volesse. Il frate egiziano lo ha ripetuto a lei in arabo. Ella in arabo ha risposto che volea la fede. E Padre Bernardo ha trasmessa in latino la risposta al parroco. Questi le ha rivolto le domande rituali s'ella rinunciasse a Satana, al peccato e, v'ha aggiunto, a Maometto: ella, udite le domande in arabo, ha risposto: *Rinunzio*. Similmente in arabo ha risposto il *credo*; e non ha detto in latino che il *Pater Noster*. Così l'acqua battesimale è caduta sul suo capo, ed ella, dopo essere stata ammessa a udire la Messa, è stata dal parroco unita in matrimonio religioso al signor Follaro.

Svanito così questo sospetto, si fecero molte altre supposizioni, e fra le molte come abbiamo detto, anche quella d'un ricatto. Qualcuno pensò infatti, che il Gregorieff fosse stato visto nel momento che riscuoteva dalla banca la forte somma di denaro incassata per conto della sua nave, e poi pedinato fino all'indomani mattina, e condotto chi sa dove e forse pure assassinato!

Ma contro questa ipotesi sta il fatto che il danaro si trova sano e salvo nella cassa.

Certo è che la scomparsa è singolare — e non è meno singolare la circostanza di essere riescite vane le ricerche fatte in città e fuori per ben cinque giorni.

Napoli 31.

È sorta una questione fra i deputati Sorrentino e de Zerbi. Questi, direttore del *Piccolo*, avrebbe attribuito all'ispirazione del Sorrentino un articolo comparso nel giornale la *Campania*, in cui si censurava il Magliani per la partecipazione dei signori Maraini ed Oblieght al prestito dello Stato.

Il *Piccolo* biasimava aspramente quell'articolo, chiamandolo calunnioso.

L'on. Sorrentino in una lettera al *Pungolo* smentisce di avere ispirato quell'articolo e ha sporto querela contro il *Piccolo*. *(Secolo.)*

FRANCIA

Parigi 31.

Malgrado lo sforzo fatto dal Governo per tenerle celate, le notizie che giungono privatamente dalla Tunisia sono desolanti.

Il tifo mena strage nelle file delle truppe. Oltre 500 soldati sono periti in pochi giorni.

Gl'insorti presso Tunisi atterrarono i pali telegrafici. *(Pungolo.)*

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 31.

Il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse*, in seguito ad un colloquio avuto con Gambetta, ritiene, nelle condizioni attuali, del tutto impossibile un'alleanza franco-germanica.

Un dispaccio da Roma dello stesso giornale afferma che il principe Bismarck è disposto ad avviare delle trattative per un'alleanza coll'Italia, purchè questa prenda all'uopo l'iniziativa. *(Indip.)*

INGHILTERRA

Il Giurì irlandese.

(Dal *Corr. della Sera.*)

Il problema irlandese ha questo di buono — diciamo così per modo di dire — che, prescindendo dalla sua insolubilità momentaneamente quasi certa, cambia di aspetto ogni momento, sicchè ci si può tornar su spesso e volentieri senza pericolo di stancare con la monotonia dell'argomento. Leggasi, per esempio, il seguente brano di lettera, e poi ci si dica che non abbiamo ragione:

« Omai, nulla di quel che accade in questo strano paese potrebbe recar meraviglia: non si ignora come i delitti di ogni specie vi siano quotidiani; si è anzi avvezzi agli insuccessi dei lodevoli sebbene inutili tentativi fatti dall'amministrazione della giustizia per punire gli assassini e gli incendiarii; ma finora, nel regno della fantasia, nessuno aveva ardito spingersi a immaginarsi una dichiarazione ufficiale pubblica, emanata da un presidente di Corte d'assise, con la quale egli riconosceva la sua impotenza a reclamare l'esecuzione delle leggi comuni a tutte le nazioni civili.

« È stato a Cork, la città che ha mandato il signor Parnell alla Camera dei comuni, che è successo l'avvenimento grottesco, che sembrerebbe mostruoso dappertutto fuorchè in Irlanda. All'ultima sessione delle assise, una serie di accusati, taluni dei quali avevano ancora le mani macchiate di sangue, era passata davanti al Giurì, che, all'unanimità, malgrado le prove evidenti di colpabilità, aveva emesso un verdetto negativo a favore di quei bricconi, quando, alla fine della quinta udienza, l'avvocato della Corona fece osservare al presidente Barry come, in presenza di un partito preso dai giurati, non voleva perdere il suo tempo ad arringare contro prigionieri, la cui assoluzione pareva stabilita anticipatamente. Il magistrato non se lo fece dir due volte, e, intendendo a modo suo l'osservazione dell'oratore della legge, dichiarò chiusa la sessione, rimettendo in libertà una cinquantina di manigoldi iscritti a ruolo, invece di mandarli al bagno, di cui sarebbero stati il più bello ornamento.

« Il minimo commento diminuirebbe l'importanza della decisione del presidente Barry; ormai, in Irlanda, si può uccidere impunemente un proprietario e il suo intendente, o qualcuno de' suoi; la sua schiatta è proscritta. Quando un proprietario avrà alla sua volta il diritto di assassinare il suo fattore, non mancherà altro. Speriamo che, mercè gli sforzi della Lega agraria, si abbia fra poco da vedere spuntare l'aurora di sì lieti dì, che creeranno ozii beati alla magistratura del Regno. »

Londra 31.

Un dispaccio da Nuova Yorck annunzia che furono scoperti gli speditori delle macchine infernali sequestrate a Liverpool.

In uno stabilimento metallurgico presso Glasgow fu scoperto, sotto una fornace, una quantità di dimamite bastante a minare i più vasti edificii. *(Indip.)*

TURCHIA

L'incidente avvenuto fra la Porta e l'Ambasciata di Francia nell'occasione della festa nazionale del 14 luglio, è stato accomodato con sodisfazione delle due parti. S. E. Assim pascià ha dichiarato esservi stato un malinteso ed espresse il suo rammarico.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 1° agosto.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi intervennero 30 consiglieri.

Sul primo argomento all'ordine del giorno, l'assessore *Malvezzi* diede lettura della Relazione sul progetto di Statuto dell'Ospedale civile. Espose le pratiche fatte dal Comune per ottenere l'accordo coll'Amministrazione dell'Ospedale, accordo che venne finalmente raggiunto. Concluse proponendo l'approvazione del progetto stesso.

Con lievissime modificazioni tutti i 36 articoli dello Statuto vennero approvati.

Dopo ciò l'assessore *Cattanei* diede lettura della relazione sull'acquisto dal R. Demanio dello stabile ex-Caserma a S. Francesco di Paola, per costruirvi un fabbricato ad uso Scuole comunali, pel prezzo di L. 15,233:45.

Verificato, sopra domanda del cons. *F. Contin*, non essere il Consiglio più in numero legale, la seduta è sciolta.

Congresso geografico. — *(Comunicato.)*

« Il Belgio ha incaricato il sig. Gaffart dell'Istituto cartografico militare di esporre 12 magnifiche carte della Direzione generale dell'insegnamento primario.

« Dagli Stati Uniti d'America sono già arrivati a Liverpool, a bordo del piroscafo la *Città di Brusselles*, diretto per Venezia, molti oggetti che manda alla Mostra geografica il Dipartimento delle Poste e l'Ufficio dei segnali presso il Ministero della guerra.

« Rappresenterà la Società geografica normanna il sig. Gabriele Grassier autore di molte opere sulla scoperta dell'America e sulle navigazioni europee sulle coste occidentali dell'Africa nel medio Evo.

« È arrivato in Venezia il sig. cav. De Kalmar, delegato a rappresentare al Congresso il ministro della guerra e gli Istituti militari della Monarchia austro-ungarica.

« Il R. Ministero dell'istruzione pubblica autorizzò la Biblioteca nazionale di Brera a far pervenire per la mostra, il prezioso Codice manoscritto, la geografia di Francesco Berlinghieri composta dal 1471 al 1482 e dedicato a Federico Della Rovere Duca di Urbino, e nel quale vi son 31 tavole geografiche con stupende miniature.

« Dalla Biblioteca di Lucca pervennero pure due preziosi manoscritti di cose geografiche contenenti la cosmografia di Goro, di Stagio Dati, con disegni e postille.

« L'Istituto tecnico di Treviso mandò un grande Album contenente gli esercizii di disegno geografico degli alunni, lavoro pregevole e che mostra con quanto studio e diligenza si siano essi occupati della geografia.

« Il Municipio di Casale Monferrato mandò una copiosa ed interessante serie di oggetti tratti dalla raccolta Leardi, alcuni dei quali provengono da quanto portò dai suoi viaggi il conte Carlo Vidua. Sono bellissimi fra gli altri i disegni cinesi rappresentanti arti e mestieri, uccelli, farfalle, fiori, frutti, paesaggi e costumi diversi lavorati colla maggiore finitezza ed eleganza.

« A facilitare il concorso a Venezia degli accorrenti al Congresso ed alla Mostra, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sta disponendo che venga attivata la distribuzione dei biglietti di andata e ritorno dalle Stazioni normalmente stabilite per Venezia, con validità dal 14 settembre fino all'ultimo treno del giorno 23 successivo.

« Il comandante della marina austriaca ed em.° R. ispettore marittimo, Enrico cav. De Littrow inviava testè a Venezia per la Mostra alcuni quadri plastici, fra i quali uno dell'isola di S. Paolo nell'Oceano indiano; spediva pure molti esemplari di un suo trattato sulle carte idrografiche con linee isobare in colori, nuovo metodo, col quale viene indicata la profondità del mare.

« Il Municipio di Napoli ha desiderato che concorrano alla Mostra tutti gl'Istituti tecnici della città, l'Alessandro Poerio, il Flavio Gioia, il Domenico Cirillo G. B. Della Porta, il Caracciolo, ed il Convitto Pietro Giannone, i quali hanno spedito i lavori dei loro allievi in alcuni grandi Album, ormai pervenuti al Comitato ordinatore.

« Il chiarissimo geografo Riccardo Cortambert di Parigi interverrà al Congresso. Nella sua lettera, nella quale annuncia la sua venuta, così si esprime: « D'après ce que je sais, le Congrès de Venise marchera parmi le plus importants, et la ville que fut autrefois à la tête de la navigation est à la veille de reprendre la place dans les grands fastes de la géographie. »

« Il Cortambert inviera alla Mostra una carta della popolazione dei grandi centri del globo.

« Il Governo della Repubblica di Venezuela ha eletto a proprio rappresentante per il Congresso e Mostra geografica il comm. Bart.° nob. Campana di Sarano senatore del Regno e console di Venezuela a Venezia, e spedisce alla Mostra le carte e le opere geografiche pubblicate in quello Stato.

« La Svizzera ha aperto a Berna una Mostra preliminare di tutti gli oggetti che invia all'Esposizione geografica di Venezia. Vi sono molte carte, rilievi, istrumenti diversi di opere geografiche. Fra i varii oggetti sono da accennarsi due magnifici rilievi del Monte Rosa e del Monte Cervino, ed uno della Svizzera tagliato in legno di platano. La Società del Cantone di San Gallo espone la sua interessantissima collezione relativa alla geografia storica; i Cantoni di Berna e Zurigo nonchè l'Istituto Beist di Zurigo i loro manuali d'insegnamento; l'Ufficio topografico federale le sue belle carte. La Mostra venne aperta il 28 corrente e sarà chiusa il primo agosto, dopo di che gli oggetti verranno qui spediti.

« È arrivato in questi giorni a Venezia il sig. comm. Alessandro prof. Betocchi ispettore nel Corpo Reale del Genio civile e membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici, delegato dal suo Ministero per accordarsi col Comitato ordinatore relativamente agli oggetti da esporsi alla Mostra geografica. »

— La stampa italiana ed estera continua ad occuparsi del Congresso e della Mostra geografica con crescente sollecitudine e frequenza. Nei giornali da noi indicati ricomparvero nuove informazioni e corrispondenze ed a quelli dobbiamo oggi aggiungerne altri e cioè il *Roma* di Napoli, il *Dalmata* di Zara, il *Risorgimento* di Malta, il *Corriere della Sera* di Milano, il *Pensiero* di Nizza, il *Risorgimento* di Torino, il *Cittadino* di Trieste e la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna.

Elezioni amministrative. — Secondo gli ultimi risultati della votazione di ieri, sarebbe stato eletto a consigliere provinciale pel distretto di Dolo il deputato avv. Pellegrini, invece dell'uscente comm. G. B. nob. Angeli. La differenza per altro non sarebbe stata che di pochi voti.

Pesca di beneficenza. — Lista Num. XIII:

Giovanni Pietro Grimani: Bianca di Rougeville, racconto, volumi 4; Cignale il chinatore, racconto, vol. 3; un porta stuzzicadenti di porcellana, 2 salerine in cristallo, 1 poggia carte di marmo con pomolo dorato, una vaschetta di cristallo blu.

Laura Fracanzani Grimani: Un vaso da fiori di vetro blu e dorato, un calamaio finto bronzo dorato, un cane di porcellana con cuscino per aghi, 2 piccole porta stuzzicadenti di cristallo verde, 2 poggia carte di cristallo, manifattura di Murano, un porta zolfanelli e cerino di ferro fuso, rappresentante un guerriero, una bottiglia in vetro di Murano.

Caterina Bowes Wattson: Sei ventagli, due figurine, un piatto con l'occorrente per fumare, due vasi da fiori.

A. S. L.: Un porta guanti in pelle, una spilla d'avorio, una detta di corallo, un porta candele di porcellana e bronzo, un netta penne di porcellana, due voltaires lavorati in crochet, una cuffia idem, un porta orologio in vetro e metallo, 2 vasi da fiori in vetro colorato, un porta fiammiferi in vetro dorato, una scatola di colori, un giuoco di lotteria, una scatola di profumeria, 2 sottocoppe in porcellana e metallo.

Vittoria Ada e Olga Ravà; Un astuccio con necessario per lavoro, un porta monete a conchiglia, una bottiglia per odore, una sciarpetta, un libretto per note, una cestellina in metallo bianco, una scatola giocatoli, una bomboniera.

Ida Brenna Marangoni: Un servizio in porcellana per fumare, un taglia carte in filagrana e mosaico, un paio di bottoni in mosaico.

Società anonima per la manifattura veneziana dei merletti. — Ieri ebbe luogo la assemblea generale di questa Società. Dapprima il sig. Cesare Stecher, direttore, lesse una Relazione particolareggiata sull'andamento dell'anno decorso, la cui gestione si chiudeva con un qualche civanzo. Tale Relazione lascia speranza che le condizioni della Società, già tanto prostrate per le cagioni che tutti sanno, avranno modo di rialzarsi. E ciò sarebbe utile assai anche per il bene che quella Società irradia nella città nostra e nelle isole che la circondano.

La Relazione fu approvata alla unanimità.

Si passava al n. 2 dell'ordine del giorno: *Estrazione a sorte di un consigliere fra i meno anziani uscente per disposizione dello Statuto*, e, sorteggiato un nome, usciva quello del sig. Andrea Gabelli.

In base al n. 3 dell'ordine del giorno: *Nomina di quattro consiglieri in sostituzione di due dimissionarii e di due uscenti di carica* riuscirono eletti i signori Fambri, De Cal, Centanini e Gabelli, i quali, assieme al dott. Fano, rimasto in carica, compongono il nuovo consiglio d'Amministrazione. Confermati nella loro carica i censori comm. Fornoni, cav. Maggiotto e comm. Vivante, la seduta fu levata.

Lavori muliebri. — Il Sindaco avverte che l'Esposizione dei lavori muliebri, eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico corrente, avrà luogo dal 6 a tutto 10 agosto p. v., nei locali delle Scuole comunali femminili, fatta avvertenza che l'Esposizione dei lavori delle Scuole di S. Stefano, si terrà nei locali della Scuola maschile di S. Samuele in Palazzo Lezze.

L'accesso sarà libero a chiunque, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom.

L'« Illustration » e la dimostrazione contro le insegne francesi. — Nel Numero dell'*Illustration* francese, arrivato ieri, troviamo la seguente dichiarazione:

« Nel penultimo nostro Numero abbiamo pubblicato un disegno relativo alla dimostrazione antifrancese, fatta a Venezia, innanzi al negozio dei sigg. fratelli Bernheim.

« Quel disegno, perfettamente esatto come tutti quelli che pubblichiamo, ci fu mandato dal nostro corrispondente di Venezia, sig. Martino del Don, e gli demmo per leggenda: *La plebe che saccheggia il negozio dei signori fratelli Bernheim.*

« I signori Bernheim protestano contro quelle parole e dichiarano che la folla si limitò a strappare l'insegna francese dal loro negozio, ed il signor Martino del Don ci scrive che con quella leggenda abbiamo aggravato il significato del suo schizzo.

« Quando ai signori Bernheim, senza volere insistere su quegli spiacevoli avvenimenti, dobbiamo loro osservare che non è il maggior o minore guasto sofferto dal loro negozio, quello che importa, ma bensì la manifestazione in sè stessa, e lo spirito che la suggerì; e che sotto questo punto di vista la loro rettifica non diminuisce, pur troppo, per nulla la portata dei fatti raffigurati dal nostro disegno. »

Concerto. — Ecco il programma della serata musicale che daranno questa sera, alle ore 9, nella sala del Ridotto, la signora Barlani Dini, che ora canta in chiave di tenore, ed il maestro Luigi Malipiero, col gentile concorso della signora Ernesta Zucchini (soprano), della signora Pia Le Roy (contralto) e del maestro F. Malipiero:

Parte prima

1. Preludio nel prologo dell'opera *Mefistofele*, di Boito, per armonium con accompagnamento di piano — L. Malipiero.
2. Duetto nell'opera *Don Pasquale*, di Donizetti, per soprano e tenore — Signore Barlani Dini ed E. Zucchini.
3. Elegia di Ernst, per armonium e piano — L. Malipiero.
4. Romanza nell'opera *Marta*, di Flotow, per tenore — Signora Barlani Dini.
5. Scena ed aria nell'opera *Freischütz*, di Weber, per soprano — Signora Zucchini.
6. Grande fantasia sull'opera *Mefistofele*, per armonium e piano — L. Malipiero.
7. Duetto nell'opera *Saffo*, di Pacini, per soprano e contralto — Signore Zucchini e Pia Le Roy.

Parte seconda

1. Invocazione nell'opera *Il Profeta*, di Meyerbeer, per coltralto — signora Pia Le Roy.
2. Romanza nell'opera *Elixir d'amore*, di Donizetti, per tenore — Signora Barlani Dini.
3. Preludio nell'opera *Faust*, di Gounod, per armonium e piano — L. Malipiero.
4. Canzone *Dei cieli e dei mari*, dedicata a S. M. la Regina, del maestro F. Malipiero, per soprano, armonium e piano — Signora Zucchini e maestri F. ed L. Malipiero.
5. Duetto nell'ultimo atto dell'opera *Il Trovatore*, di Verdi, per tenore e contralto — Signora Barlani Dini e Pia Le Roy.
6. Grande fantasia nell'opera *L'Africana*, per armonium con accompagnamento di piano — L. Malipiero.
7. Duetto nell'opera *Pirata*, di Bellini, per soprano e tenore — Signore Barlani Dini e Zucchini.
8. Romanza *Spirto gentil*, nell'opera *Favorita*, di Donizetti, per tenore — Signora Barlani Dini.

Maestro accompagnatore: Vincenzo Volir.

Biglietto d'ingresso lire 2 — Sedie dei primi posti lire 2 — Sedie dei secondi posti lire 1.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare la sera di lunedì 1.° agosto, dalle ore 9 alle 11:

1. Marcia *Margherita*. — 2. Massenet. Ouverture nell'opera *Il Re di Lahore*. — 3. Vanduzzi. Concerto originale per tromba. — 4. Ranieri. Scottisch *Io l'amai*. — 5. Gomes. Canzone e duetto nell'opera *Salvatore Rosa*. — 6. Vanduzzi. Polka *Elena*. — 7. Julien. Walz *Le Guardie della Regina*.

Teatro Malibran. — Alquanto meglio della prima è andata la seconda rappresentazione della *Favorita*.

Il tenore, sig. *Rossetti*, applauditissimo all'atto primo e alla gran scena dell'atto terzo, piacque abbastanza anche all'atto quarto. Anche il baritono sig. *Majocchi* si è mostrato ieri un po' più sicuro.

L'orchestra ed i cori si sono moderati alquanto e suonarono e cantarono più moderatamente.

La sinfonia, suonata con maggior calma, ha piaciuto ancora di più, e, per effetto di chiaroscuro, risaltava assai meglio la chiusa. Anche ieri alla fine della sinfonia scoppiarono vivi applausi, ed il maestro *Acerbi* dovette alzarsi per ringraziare il pubblico.

Inaugurazione del Tiro al piccione nell'Ippodromo del Lido. — Il tiro d'inaugurazione, seguito ieri, sortì esito lietissimo, vuoi per animato concorso, vuoi per le attrattive della gara, dalla quale uscirono vincitori i seguenti:

Medaglia d'oro: 1. Principe Strozzi Pietro di Firenze, 10 su 10 — 2. Beretta Pietro da Venezia, 15 su 16 — Barone Bianchi, da Mogliano, 14 su 16.

Medaglia d'argento: 1. Brunelli Mario da Venezia, 8 su 9 — 2. Lorenzon Emilio da Treviso, 12 su 13 — 3. De-Blas Eugenio, da Venezia, 11 su 13.

Medaglia di rame: 1. Zanin Bortolato da Mestre, 8 su 9 — 2. Rodomonte Luigi da Dolo, 9 su 11. — 3. Sgarzi cav. Ercole da Rovigo, 7 su 9.

Domenica prossima vi sarà altra gara, nella quale saranno ammessi i tiratori di tutte le Provincie ed il concorso sarà indubbiamente di molto maggiore.

Fresco. — Brillantissimo per gran concorso di barche e di gente e riuscito anche il Fresco d'ieri sera al quale presero parte molti e molti forestieri.

Arrivo. — Oggi, proveniente da Trieste, giunse nel nostro porto il brigantino a vela *Daino* della R. Marina, con a bordo una sessantina di allievi del R. Collegio convitto di Napoli. Il *Daino* gettava l'ancora rimpetto ai Giardini Pubblici.

Disgrazia. — Iersera, verso le ore 8, da una riva del canale delle Torreselle, agli Incurabili, cadeva accidentalmente nell'acqua il bambino d'anni 4 Vianello Giuseppe di Domenico, lasciato per un momento incustodito.

Il bambino venne tratto poco dopo dall'acqua da certo Antonio Simiton, operaio nella fonderia Neville a S. Rocco, e da Giuseppe Pasqualato del Corpo Reali Equipaggi. Il dott. Marconi procurava di richiamare con tutti i mezzi alla vita il bambino, ma fu tutto inutile: egli era morto. La famiglia abita all'anag. N. 516, ma le cure, per guadagnar tempo, furono tentate nella casa all'anag. N. 519.

Ecco un esempio ben doloroso per quelli che, in questa stagione particolarmente, lasciano incustoditi i loro bambini.

Venezia 2 agosto.

Commissione d'inchiesta parlamentare per la marina mercantile. — Questa mattina è arrivato a Venezia, e scese al *Grand Hôtel*, il comm. senatore F. Brioschi, presidente della Commissione. Domani mattina poi arriveranno gli altri membri della Commissione, meno l'armatore sig. Costa, ed il direttore generale delle Gabelle comm. Ellena, occupato nella questione dei trattati di commercio colla Francia. Verranno quindi, oltre al presidente sig. Brioschi, il vice-presidente deputato Boselli, i senatori co. Bembo, cav. Corsi e barone di Brocchetti, i deputati Elia, Luzzatti, Maldini e Molfino, il prof. Jacopo Virgilio, ed i capitani ed armatori Ravenna e Starace. Quali segretarii della Commissione vengono pure a Venezia i signori Adami Luigi, Bandarin Ruggiero e Alignani Carlo.

Le sedute della Commissione si terranno al Municipio nella sala delle tornate del Consiglio comunale, e principieranno domani al tocco.

Esposizione regionale di floricoltura e provinciale di orticoltura e apicoltura. — Il Consorzio agrario provinciale ed il Comizio agrario del I Distretto di Venezia, incoraggiati dal locale Municipio, hanno disposto che dal giorno 17 al giorno 24 settembre 1881 sia tenuta in Venezia una Esposizione.

La Esposizione ha il doppio scopo di promuovere il maggiore sviluppo della nostre industrie di ortaggi e di fiori e di far palese per quanto è possibile agli illustri stranieri e nazionali che in Venezia converranno in occasione del Congresso geografico internazionale, le condizioni della produzione nostra, per cui la Commissione, nell'atto che fa il più largo assegnamento sul maggiore e più eletto concorso dei proprietarii e coltivatori, avverte che la Esposizione sarà ripartita in sei Sezioni:

I. Piante e fiori — II. Ortaggi — III. Agrumi e frutti — IV. Mostra speciale di uve — V. Arti ed industrie affini al giardinaggio ed all'orticoltura. — VI. Industria apistica.

Per ciascuna Sezione ai migliori espositori saranno assegnati diplomi d'onore, medaglie di vario grado e menzioni onorevoli, che verranno aggiudicati da un Giurì speciale. Le domande per essere ammessi a prender parte all'Esposizione, che verrà tenuta nell'antico *Orto botanico* ora *Rukinger* a S. Giobbe, prescelto a tale scopo dal Comitato, saranno prodotte alla Commissione ordinatrice a tutto 15 agosto, e verranno corredate di tutte quelle notizie che potessero interessare l'utile e la convenienza degli espositori.

La sede della Commissione ordinatrice è presso l'Ufficio del Consorzio agrario provinciale, Palazzo Corner, che sarà all'effetto aperto ogni giorno dalle ore 11 ant. alle 1 pom.

Con altro avviso saranno fissate le condizioni del concorso ed i programmi.

Venezia, 12 luglio 1881.

La Commissione ordinatrice:
L. Sormani-Moretti — A. Colleoni — A. Comello — A. S. De Kiriaki — R. Franchetti — Giacomo Levi fu Angelo — N. Marini — N. Papadopoli — G. Rossi — A. A. Sicher — A. Tornielli — A. Valeggia.

Il 29 dello scorso mese veniva troppo presto, sebbene nella tarda età di 80 anni, rapito alla stima de' suoi concittadini, all'amore degli amici, ed allo sviscerato affetto della sua famiglia, il sig. **Giuseppe Brocchieri**, il Nestore dei commercianti di unosaici e conchiglie nella nostra città, il quale per la giovialità dell'animo suo, per la gentilezza de' suoi modi e per l'onestà de' suoi procedimenti era il vero tipo del negoziante veneziano. Avanzatosi nell'età, e cangiati in peggio i traffici, egli s'era da varii anni ritirato dal commercio, e viveva dedicandosi esclusivamente all'amore della famiglia, della quale era l'idolo. La morte del figlio Franco, ch'era l'orgoglio di quel padre amorosissimo e la delizia della famiglia, diede un tracollo alle sue condizioni di salute, e dopo quella sventura vegetò, più che visse, sicchè poi in brev'ora morte lo colse.

Mentre mandiamo all'amorosissimo padre di famiglia, all'integerrimo negoziante ed al probo cittadino un estremo saluto, invochiamo dal cielo ogni conforto alla desolata famiglia, già provata da troppo frequenti sventure.

Matteucci e Massari al golfo di Guinea.

I giornali romani ricevono la seguente comunicazione:

Dopo la serie di sventure toccate negli ultimi tempi a parecchi nostri viaggiatori africani, era tempo finalmente che uno splendido successo venisse a compensare tanti sforzi fatti sul campo delle esplorazioni.

Tutti ricordano che il dott. Matteucci e l'ufficiale Massari, sotto gli auspici della Società geografica e per la nobile liberalità del principe Don. Giov. Battista Borghese, avevano intrapreso un viaggio nel cuore del Sudan Sahariano, nel Uadai. Fino dall'ottobre dell'anno passato essi avevano raggiunto la capitale di quel Regno, Abescer, e dal Uadai intendevano avviarsi al Bornu ed al lago Ciad, per mettersi poi sulla via del ritorno.

Queste notizie ci erano arrivate nel gennaio dell'anno corrente, e dal gennaio a questa parte nessun altro ragguaglio diretto era giunto in Europa.

Nelle ultime loro lettere essi avevano scritto che dal Bornu sarebbero tornati attraverso il deserto di Sahara, per la Tripolitania. Perciò essi erano attesi a Tripoli ed a Bengasi, e la Società geografica aveva scritto al Console, ai suoi socii e ad altri Italiani di quei paesi, perchè i reduci vi trovassero le migliori accoglienze. Inoltre un rispettabile negoziante di Tripoli, membro della Società geografica italiana, aveva scritto ad un suo corrispondente di *Murzuk* nel *Fezzan* perchè giungendo i nostri in quella remota regione trovassero anche colà protezione ed aiuto.

Ma continuando ormai per il settimo mese la mancanza d'ogni notizia diretta ed aggiungendovi ora gli straordinarii pericoli della guerra e del fanatismo musulmano esasperato contro i Cristiani, andavano aggravandosi ogni giorno di più i sospetti sulla sorte anche di questi nostri esploratori.

Per gran fortuna, il telegramma arrivato or ora alla nostra Società geografica viene non solo a troncare i timori, ma anche ad assicurare a questa spedizione un pieno ed inaspettato successo.

« L'immensa traversata dell'Africa dall'Egitto al golfo di Guinea, non compiuta da nessun esploratore europeo, fu ora tentata e condotta a termine dai due viaggiatori italiani dott. Pellegrino Matteucci e tenente Alfonso Massari. »

Noi conosciamo finora con qualche particolare la sola prima parte del loro viaggio, quello compiuto con relativa agevolezza entro i confini egiziani, nel *Cordofan* e Dar-fur. Ignoriamo, al contrario, l'andamento di tutto il resto, ignoriamo l'ulteriore itinerario seguito, le difficoltà ed i pericoli incontrati, i territorii visitati, ignoriamo quali e quanti siano gli studii compiuti, quale e quante le osservazioni raccolte. Tutto ciò potrà modificare e variare notevolmente il frutto durevole di questa straordinaria impresa. Ma, senza preoccuparci di ciò, il semplice fatto di un tragitto dal Mar Rosso per il Bornu all'Oceano Atlantico equatoriale, di un passaggio attraverso l'Africa lungo una diagonale che taglia una trentina di meridiani e paralleli, questo fatto per sè solo pone l'opera di Matteucci e Massari in una stessa linea con quelle famose di Cameron, di Stanley e di Sezpa Pinto.

Ecco il testo del telegramma giunto alla Società geografica:

« Attraversata Africa, salutiamo illustre sodalizio. Congratulatevi principe Borghese mecenate della spedizione. Ringraziate ministro marina degnissimo ufficiale prescelto compagno spedizione. Matteucci. »

Il Segretario generale della Società geografica.
G. Dalla Vedova.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 2 agosto

Personale giudiziario.

Nel Numero 79 del *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* si contengono le seguenti disposizioni:

Magistratura

Poma cav. Giusto, presidente del Tribunale di Mondovì, fu tramutato a Bozzolo;

Quaglio Alberto, pretore in Asiago fu tramutato in Asolo;

Fautario Paolo, pretore di S. Marcello pistoiese, fu tramutato in Asiago;

Fano David, avv. di Venezia, fu nominato pretore del Mandamento di Sant'Elia a Pianise (Campobasso);

Gasparini Gio. Battista, vicepretore dimissionario, fu nuovamente nominato vice-pretore a Biadene.

Notari

Reggio Augusto, notaio residente a Peschiera (Verona), fu dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Archivii notarili.

Dalla Riva Luigi, cancelliere dell'Archivio notarile di Bassano vicentino, fu nominato archivista dell'Archivio notarile provinciale di Padova;

Vuscovich Luigi, coadiutore ivi, fu ivi nominato sotto archivista;

Cundi Gaetano, scrittore ivi, fu ivi nominato copista;

Furono approvate le disposizioni, colle quali Tezza Giovanni, scrittore, fu nominato archivista dell'Archivio notarile provinciale di Rovigo;

Artico Agostino, cancelliere e cassiere, fu nominato archivista dell'Archivio notarile provinciale di Udine;

Bossi Gaetano, coadiutore, fu nominato sotto-archivista ivi;

Nassimbeni Antonio, scrittore, fu nominato copista ivi;

Cristofoletti Luigi, cancelliere e cassiere, fu nominato archivista dell'Archivio notarile provinciale di Verona;

Brenzoni Francesco, coadiutore, fu ivi nominatosotto archivista;

Toffoloni Luigi, fu ivi nominato copista;

Alpe Angelo, cancelliere, fu nominato archivista dell'Archivio prov. di Vicenza;

Cavaliere Ferdinando, scrittore, fu ivi nominato sotto-archivista;

Mattiello Giacomo, scrittore, fu ivi nominato copista, e

Sale Marco-Antonio, scrittore, fu nominato copista nell'Archivio notarile sussidiario di Bassano vicentino.

Scrivono da Roma alla *Nazione* in data del 30 luglio:

Secondo tutte le probabilità, quel Consiglio

plenario e solenne dei ministri, il quale doveva aver luogo domani, nell'intendimento di discutere sulle questioni di politica interna e di politica internazionale, sarà rinviato a causa del malore che da varii giorni affligge l'onor. Depretis, il quale venne dai medici condannato al più assoluto riposo.

Si è detto che all'ordine del giorno di questa riunione vi fosse la questione del *meeting* contro la legge delle guarentigie e la condotta da tenersi dal nostro Governo dinanzi al linguaggio dell'Arcivescovo di Parigi, tollerato con un silenzio ingiustificabile dalle autorità della così detta Repubblica francese.

Le due questioni sono fondamentali e meritano senza dubbio la maggiore attenzione del Gabinetto. Ad ogni modo, se anche la riunione dovrà rimandarsi, i ministri presenti a Roma avranno in proposito domani uno scambio di idee in una riunione, della quale sarà data la presidenza all'on. Mancini.

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Si afferma nei circoli vaticani che Leone XIII abbia vivamente redarguito i direttori e ispiratori d'un indecente libello clericale, che si pubblica tutti i giorni nella nostra città, per il linguaggio triviale e sconcio, col quale quel giornaletto ha offeso le Autorità italiane dopo i fatti del 13. Leone XIII avrebbe fatto intendere a questi focosi scrittori che intingono la penna nell'olio della lampada di Sant'Ignazio di Loiola, che invano si domanda dagli altri il rispetto, quando non si rispettano gli altri. Il Papa, seguace convinto delle dottrine tomistiche, ama poco le aggressioni violente, e preferisce, perchè più utile, la discussione pacata e il ragionamento indirizzato di preferenza all'intelletto.

Il *Fanfulla* scrive:

Dai Prefetti di Forlì, Ravenna, Pesaro ed Ancona è stato segnalato al Ministero dell'interno una nuova estesa ed attivissima agitazione nelle diverse sètte che sotto diverse denominazioni esistono in quelle Provincie.

Dal Ministero dell'interno furono spediti ordini per una attiva ed incessante sorveglianza.

Il *Diritto* dice:

Si è telegrafato ad alcuni giornali di Provincia, che il Consiglio dei ministri ha deciso, in una riunione che sarebbe stata tenuta il 28 del mese scorso, la formazione del nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi, e che il relativo progetto verrà presentato alla Camera in novembre.

Questa notizia è priva di fondamento. Basti dire che il Consiglio dei ministri non si è più riunito da qualche tempo.

In una corrispondenza da Roma alla *Nazione* si accenna alla possibilità che l'on. Ubaldino Peruzzi possa essere mandato ambasciatore a Parigi.

TELEGRAMMI.

Vienna 31.

Le *Neue Zeitung* di Zurigo raccomanda l'occupazione della Savoia superiore da parte della Svizzera, ma a spese della Francia, nel caso di una guerra tra la Francia e l'Italia. *(Secolo.)*

Roma 31.

L'onor. Depretis è partito stasera per Stradella.

Il Consiglio dell'Ammiragliato, adunatosi per deliberare sul tipo delle nuove navi, tiene delle lunghe e continue sedute. Finora non prese nessuna deliberazione.

Il funzionante da Sindaco costituì un Comitato per raccogliere le obblazioni a favore delle famiglie povere dei richiamati al servizio militare. Esso è composto del principe Pallavicini, del senatore generale Torre, del generale Cerrotti, del cav. Ferri, consigliere comunale, del conte di Santa Fiora, del consigliere Arbib e del cav. Silvestri, colonnello nella milizia territoriale.

Il Comitato procederà immediatamente alla sua costituzione, e la Giunta proporrà al Consiglio comunale un notevole sussidio. *(Persev.)*

Parigi 31.

Giunse a Lilla uno degli allievi del collegio militare di Saint Cyr, che furono puniti per dimostrazioni legittimiste, e venne accolto da quella guarnigione in modo dimostrativo.

Gli ufficiali dei *chasseurs* gli offersero un *punch* d'onore. *(Indip.)*

Roma 1.

Nell'adunanza di iersera tenuta dai ministri prima della partenza dell'on. Depretis si discusse sul modo di reclamare sulla Francia un'indennità pei danneggiati di Sfax. Si ricuserà qualunque trattativa indiretta che implichi il riconoscimento delle nuove condizioni di Tunisi. *(Nazione.)*

Roma 1.°

Dice il *Capitan Fracassa* che la discussione pel trattato di commercio franco-italico si terrà ora sulle questioni generali, dovendo il sig. Amé, commissario francese, recarsi prestissimo a Londra, dove hanno da imprendersi i negoziati pel trattato di commercio anglo-francese. Le ultime discussioni pel trattato franco-italiano avranno luogo a Parigi più tardi. *(Corr. della Sera.)*

Roma 1.°

Il *Diritto* giudicando i Comizii popolari, ritiene che il Ministero, la Sinistra e una parte della Destra sono favorevoli al progetto di riformare la legge sulle guarentigie. Dubita tuttavia della serietà del Comizio di domenica, e consiglia ai radicali di confidare nell'azione del Governo e di non incepparla con intempestive manifestazioni. *(Pungolo.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Londra 1.° — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: Fu firmata il 30 luglio la Convenzione coi Boeri.

Il *Times* dice: Un luogotenente di Ayoub occupò Candahar.

Il *Morning Post* annunzia: La Porta prepara una Nota su Tripoli. Svolgendo gli avvenimenti della Tunisia, ne dimostrerà i pericoli per le Provincie turche, e la necessità di provvedimenti immediati onde assicurare l'ordine e la tranquillità.

La Porta deve mantenere l'integrità dell'Impero e gli interessi europei di Tripoli; non indietreggerà davanti al suo dovere ma protesta contro l'interpretazione erronea delle sue intenzioni.

Dublino 1.° — Swanton proprietario nella contea di Cork fu ucciso con una fucilata come già lo fu il figlio suo.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 1.° — Stamane, alle ore 10, si adunò al palazzo della Consulta la Conferenza pel trattato di commercio colla Francia. Presiedeva Mancini. Vi assistevano: per la Francia, Noailles e Amè; per l'Italia, Magliani, Berti ed Ellena. V'erano Malvano, Peiroleri, Reverseaux primo segretario dell'Ambasciata di Francia, Incisa, segretario di Legazione. Mancini aprì la Conferenza, determinando con grande chiarezza l'indole, lo scopo, l'importanza del negoziato facendo dichiarazioni schiettamente amichevoli, cui Noailles rispose. Seduta domani.

Roma 1.° — Il Concistoro è differito a giovedì o venerdì, in causa di lieve indisposizione del Papa.

Ancona 1.° — La Commissione d'inchiesta sulla marina sentì Ferdiani, il Sindaco Genesi, il vicepresidente della Camera di commercio Torri, i capitani Pacelli e Vecchini.

De Bosis e Serafini presentarono Memorie della Camera di commercio.

Gabrieli, Novelli e Martellini lamentaronsi in generale degli aggravii fissati.

Le opinioni furono favorevoli ai premii alle costruzioni di navigazione. La marina a vela ebbe propugnatori.

La Commissione terrà seduta domani a Rimini, posdomani a Venezia. Il Municipio offrì un pranzo.

Genova 1.° — Il Sindacato di Borsa e la Camera di commercio decisero di sopprimere la piccola borsa a tutto agosto.

Londra 1.° *(Camera dei comuni.)* — *Harthington*, rispondendo a Tyler, disse che non ha alcuna ragione di credere che il Governo delle Indie abbia intenzionato di assistere l'Emiro dell'Afganistan.

Dilke dice che la Francia non propose nessuna misura di miglioramento della giustizia in Egitto. L'Inghilterra e la Francia esaminano insieme i lavori della Commissione internazionale. Il Kedevi non reclamò nessuna assistenza dalla Francia e dall'Inghilterra in caso di rivolta militare a Cairo o ad Alessandria. I nazionali tunisini sono attualmente trattati in Egitto come sudditi turchi.

Gladstone domanda la priorità sulle proposte del Governo nello scorcio della sessione.

È adottata con voti 111 contro 12.

Churchill annunzia che, in seguito alla pubblicazione della corrispondenza sull'affare della Tripolitania, ritira la mozione su Tunisi e sulla Tripolitania.

Parnell, gridando che le autorità della Camera sono sempre del partito del potere attuale è richiamato tre volte all'ordine.

Su domanda di *Gladstone*, Parnell è sospeso con voti 131 contro 14.

Costantinopoli 1.° — La Porta istituì una Commissione finanziaria, composta di Server pascià, presidente del Consiglio di Stato presidente, Munirby, ministro delle finanze, Ohannes Tchamith, presidente della Corte dei conti, Goschen e Wattendorff, consiglieri ai Ministeri degli affari esteri e delle finanze, per abboccarsi con Valfrey e Bourke.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 1.° *ore* 3 20 *p.*

Assicurasi che l'Ammiragliato delibererà domani.

In questo momento i delegati del trattato commerciale trovansi riuniti.

I giornali si dolgono che Depretis sia partito senza ordinare la stampa dell'inchiesta sui fatti del 13.

Il Comitato per raccogliere soccorsi a favore delle famiglie povere delle guardie mobili si adunerà domani.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI

I tiratori veronesi a Monaco. — L'*Adige* pubblica il seguente telegramma:

« *München* (Festplatz) 30 luglio, ore 1 20 p.
Verona 30 luglio, ore 3 p.

Bernardi un calice, tre medaglie, bandiera e quattro centri.

Verda il secondo calice. »

Onore ai nostri tiratori!

Arresto importante. — Scrivono da Camposampiero 28 al *Giornale di Padova*:

Ieri in questo vicino Comune di Loreggia, Frazione di Loreggiola, nell'osteria condotta da certo Pio Novasenne, dalla benemerita arma fu arrestato il famigerato Crognolo Ferdinando, che da oltre 4 anni era condannato in contumacia a sei anni di lavori forzati.

Treno diretto Vienna-Italia. — La *Gazzetta Piemontese* ha da Vienna 30:

Col primo agosto p. v. fu attivato il treno diretto sulla linea Vienna-Pontebba-Mestre-Venezia-Torino e Genova.

La durata del viaggio tra Vienna e Torino è di ventinove ore.

Il calmiere a Verona. — Ieri, 1° agosto, è andato in vigore il calmiere a Verona. Un avviso del Sindaco, determina i prezzi del pane, delle farine e delle carni nel seguente modo dal 1° a tutto 15 agosto:

Carne di bue di I qualità (quarto di dietro	al chil.	L. 1.55
Id. (quarto davanti)	»	» 1.35
Vitello	»	» 1.65
Carne di civetto, vacca e toro (quarto di dietro)	»	» 1.20
Id. (quarto davanti)	»	» 1.10
Castrato	»	» 1.25
Pecora	»	» 60
Pane di fiore di I qualità	»	» 45
Pane di II qualità	»	» 39
Farina di fiore	»	» 39
Paste di frumento di I qualità	»	» 45
» » II »	»	» 39
Sorgo turco di I qualità	»	» 28
» II »	»	» 25

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

A 26 anni, varcata appena la soglia della vita, quando dovevansi per lui spiccare le foglai d'alloro ad incoronare la sua fronte, a premiare i lunghi suoi studii,

Giovanni Battista Zannier
di S. Stino di Livenza

dopo lunga, angosciosa malattia, abbandonò la allettevole scena che per lui su questa terra doveva aprirsi bella, luminosa, attraente.

Aveva l'animo di tempera finissima e rara; aveva intelletto distinto, erano sue tutte le virtù delle alte ed illibate coscienze. Buono, gentile, tutto in lui parlava d'amore, di generosità, di modestia; indulgente con altri, con sè severo, era l'idolo di quanti lo conoscevano; facea del dovere il suo culto, degli affetti il suo tesoro.

Ai suoi genitori, al fratello affezionatissimo, non ebbe che un dolore nella sua dipartita, quello di dar loro l'ultimo addio, e questo seppe temprare colla dolce soavità della fede con cui chiuse il volume della sua vita.

Povero Giovanni!! Quante speranze svanirono sotto la fredda pietra del sepolcro!!

Amico tuo e tuo ammiratore, ai tuoi legato per antica amicizia, ti mando un povero tributo di lagrime, perchè il pianto sulla tomba è un bisogno del cuore; e tu, da quel tacito asilo che la terra ti aperse, donde vedi e senti il nostro dolore, impetra un raggio di conforto per quanti sentirono l'affetto che ti portavano cangiarsi in dolore.

Cittadella, 31 luglio 1881.

757 C. dott. F.

La famiglia **Brocchieri**, commossa, ringrazia tutte le gentili persone che colla loro presenza onorarono il trasporto dell'amatissimo suo capo all'ultima dimora, e si scusa verso quelli che non avessero ricevuto l'invito. 757

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 29 luglio.

Da Braila, brig. ellen. *Polina*, cap. Evjenicos, con 1035 kilò d'Ibraila, granone, all'ordine.

Da Marsiglia, brig. ellen. *Ajos Nicolaos*, cap. Papajordis, con carbone.

Detti del giorno 30.

Da Corfù e scali, vap. ital. *Venezia*, cap. Simile, con 111 col. e 1 camp. olio, 15 bot. acquavita, 1000 melloni, 13 col. vino, 40 cas. sapone, e 1 cassa colori, all'ordine, racc. all'Ag. Florio.

Dette del giorno 31.

Da Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Martinolich, con 1 fusto spirito, 3 col. liquori, 20 bar. malaga, 290 pezzi legno bosso, 6 sac. farina bianca, 100 sac. zucchero, 11 bal. lana, 94 casse unto da carro, 18 col. vetro rotto, 60 balle cassia, 4 sac. metallo vecchio, 3 cas. manifatture, 140 bar. e 1 cas. bottiglie birra, 14 bal. crena, 2 cas. sapone, 1 cas. carta, 1 ranghello formaggio 1 cas. merci di ferro, 1 cas. gomma, 1 balla tappeti, 15 cas. pietra pomice, 20 cas. pesce, 10 bar. antimonio, 8 col. camp. e 3 col. diversi, racc. al Lloyd austro-ung.

Partenze del giorno 29 luglio.

Per Trieste, vap. austr. *Arcid. Massimiliano*, cap. Kropich, con 1 cas. spazzole, 18 col. terra colorante, 6 balle tela, e 5 balle canape.

Dette del giorno 30.

Per Trieste, vap. austr. *Milano*, cap. Malusa, con 30 bar. olio ricino, 8 balle tela, 45 sac. farina bianca, 3 cas. spazzole e bottoni, 4 balle cotone, 6 cas. terraglie, 4 casse amido, 2 cas. sapone, 14 bar. terra colorante, 37 ceste persici, 5 cas. melissa, 2 casse macchine da cucire, 7 col. tessuti, 100 mazzi scope, 280 col. carta, 22 col. conteria e corone di cocco, 11 casse seppie secche, 3 col. effetti, 110 balle baccalà, 12 casse zolfanelli, 140 sac. riso, 3 bal. pelli concie, e 6 col. diversi.

Dette del giorno 31.

Per Costantinopoli e scali, vap. ital. *Principe Oddone*, cap. Cafiero, con 12 pac. e 3 col. ferramenta, 10 bal. canape greggi, 8 balle stoppa catramata, 9 col. ceresina, 22 cas. candele cera, 6 bal. tele, 2 cas. lime, 2 fardi canella e gomma, 5 cas. citrato magnesia, 8 cas. fernet, 8 col. formaggio, 6 cass. amido, 2 cas. filati lino, 4 cas. olio ricino, 4 casse drogherie, 3 cas. vetrami, 14 bal. filati canape, 4 balle copecchio, 76 bal. filati e 18 bal. tessuti cotone, 2 bal. tela iuta, 7 bal. corame, 19 bal. pelli, 7 cas. fiammiferi, 1 cas. profumerie, 53 bal. carta, 1 cas. chincaglie, 25 cas. terraglie, 49 cas. conteria, 5 cas. sali chinina, 193, tele vuote, 2 col. burro, 17 bal. filati rossi e 29 col. diversi.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 1 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	89	43	89	58	—	—	—	—
Rend. ital. god. il 1 luglio 1881	91	60	91	75	—	—	—	—

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da		PREZZI Fine corrente a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F. forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—	—	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. sc. 3	—	—	—	—
Germania	» » 4	122	85	123	25
Francia	a vista » 3 ½	100	70	100	90
Londra	3 m. d. » 2 ½	25	27	25	35
Svizzera	a vista » 4 ½	100	60	100	75
Vienna-Trieste	» 4	216	75	217	5
VALUTE					
Pezzi da 20 franchi		20	22	20	24
Banconote austriache		217	—	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4	— —
» Banco di Napoli	4	— —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½	—
» Banca di Credito Veneto	—	— —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 — a L. 2 17 50

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 1	
Mobiliare	366 70
Lombarde	129 50
Ferrovie dello Stato	254 75
Banca Nazionale	833 —
Napoleoni	9 31 —
Cambio Parigi	46 60
Cambio Londra	117 35
Rendita austr.	78 75
Metalliche al 5 %	77 80
Prestito 1860 (Lotti)	131 50
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	57 35 —
PARIGI 1	
Rend. fr. 3 0/0	84 95
» » 5 0/0	117 87
Rendita ital.	90 25
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	142 —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 19 ½
Consolidato ingl.	— —
Cambio Italia	1 —
Rendita turca	16 32
PARIGI 30.	
Consolidati turchi	16 22
Obblig. egiziane	394 —
LONDRA 30.	
Cons. inglese	101 ¼
» italiano	89 ¾
» spagnuolo	27 ¼
» turco	16 ¼
BERLINO 1.	
Mobiliare	612 —
Austriache	617 —
Lombarde Azioni	224 50
Rendita ital.	91 50

Magnesi de oggetti dell'Agenzia Stefani	30 luglio	1 agosto
BORSA DI FIRENZE		
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 72	91 60
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 12	20 24
Londra	25 30	25 28
Parigi	101 —	101 —
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	4 1 —	481 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	892 50	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	937 —	934 —

BULLETTINO METEORICO

del 1 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(46° 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,22 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom
Barometro a 0° in mm.	761 62	761 44	761 17
Term. centigr. al Nord	22.40	27 20	27 55
» » al Sud	—	25.50	—
Tensione del vapore in mm.	15.35	18.74	18 11
Umidità relativa	76	70	66
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNE.	ESE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	2	14	13
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	3.30	—
Elettricità dinamica atmosferica	+ 22.0	+ 12.0	+ 10.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 28 20 Minima 21 . 50

Note: Bello — Barometro calante — Vento Scirocco predominante.

— *Roma* 1 *agosto* 1881. — *Ore* 2. 25 *p.*

La depressione ieri trasportatasi all'Est, ha il centro (740) al Sud della Norvegia.

Pressione massima (764) nel Mediterraneo centrale: Nantes, Bamberga, Lemberg 760.

In Italia il barometro è disceso leggiermente, ed è variabile fra 763 e 764 dal Nordest al Sud-Est.

Cielo bello. Venti freschi o forti da Nord-Ovest a Nord in Terra d'Otranto; freschi da Nord-Est sulla costa meridionale della Sicilia; deboli o variabili altrove.

Temperatura generalmente aumentata.

Mare agitato a Palascia; mosso a Brindisi e a Cozzospadaro.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s. 42 ant

3 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	4h 48m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 5' 55s 8
Tramontare apparente del Sole	7h 24m
Levare della Luna	1h 23 sera.
Passaggio della Luna al meridiano	6h 9 , 12s
Tramontare della Luna	10h 50m sera.
Età della Luna a mezzodì	giorni 9.

Fenomeni importanti: P. Q. 5h 32m mattina.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 31 luglio.

Albergo Reale Danieli. — Maggi conte R., deputato, - Elisa Finzi, - Albertini co. C., - Maniscalco A., - Scala T., con famiglia, - Vidarello Colonna V., tutti dall'interno, - Petrovich, con moglie, - Sig.ra Neukomm, ambi dal Montenegro, - Criandalis, da Bucarest, - Karpinski T., da Varsavia, - Brown, - Walsh J., ambi con moglie, - Billing C. R., - A. Seranton, tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova York. — Conte Bonifanti di Donato, dall'interno, - Averez G., con comp., - Vermin J., tutti dalla Francia, - Plate, con famiglia, - Holl, - Broks Jones, tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — fratelli Bertuzzi, - Gemma L., avv., - Luigia Rossini, tutti dall'interno, - Jarmau S., dall'Inghilterra, - Tripp W., dall'America, con famiglia, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Mayer F., dall'interno, - Grunfeld d.r S., - Wilh Tratz, - Wilh Pokerny, - Buchfelder C, tutti quattro da Vienna, - Karaly E., dall'Ungheria, - Hartmann G., - Goloberger, - Wlajie D., - Umpfenbach T., - Dietrich M., - Gumbe E, - Viliocci, tutti sette dalla Germania, - A. Tygen, da Norvegia, - Hesse M., da Dresda, - Ekstein C. A., dall'Olanda, - Lunge d.r C., da Breslavia, - Cassilde Kulidwoskn, - Maria Thonitz, ambi da Varsavia, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Elisa Grattoni Mazza, con famiglia, - Conte Tarabini, - Pomello G., con figlio, - Crosti G, con moglie, tutti dall'interno, - Crohn A., da Berlino, con moglie, - Kremmen J. M., da Londra, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Manganaro M., - D. Feroci, con famiglia, - Mazzoli A., - Ortale L., - Motta, ingegn., - Eleonora Muhelizei, tutti dall'interno, - Haass F., da Vienna, - Valzel F., negoz., da Trieste, - Sigg.ri Reinhold Brandin, da Berlino, - Ebeting P., da Annover, - Vietrig V., - Moritz Rossger, - Sachse P., - Vanitz B., tutti quattro da Dresda, - Carvalho M., da Rio Janeiro, tutti poss.

SPETTACOLI.

Martedì 2 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in 4 atti: *La Favorita*, del maestro Donizetti. — Alle ore 9.

AVVISO
per affittanza od anche per vendita
IN RECOARO.
Stabile grande in contrada Gregori,
in due piani e piano terra, composto di 50 locali circa, e sala, oltre il cortile, scuderia ed adiacenza di vasto terreno prativo tutto all'intorno del fabbricato; sempre condotto ad uso Albergo, e fra i più frequentati per la ridente sua posizione; va a rendersi disponibile coll'11 novembre 1881 per finita locazione, trovandovisi pure in esso la mobilia relativa in buono stato, nonchè stoviglia e biancheria.
Per trattare sull'affittanza, o sulla vendita rivolgersi al proprietario in Vicenza sig. Giara Ernesto, Contrada Racchetta, N. 2288, o in Recoaro, a Margherita Piccoli, custode del suddetto Albergo. 761

LA FONDIARIA
Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.
(V. Annunzio in IV pagina.)

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE
(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

La Società dei Telefoni
J. e V. FLORIO
(Vedi Avviso nella IV pagina.)

Grande Lotteria
DELLA
ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO
AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO
con Decreto 5 marzo 1881

Premi pel valore di
L. 700,000
I 5 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di
LIRE IT. 500,000
cioè di Lire 100,000
» » » 80,000
» » » 60,000
» » » 40,000
» » » 20,000

È stato pubblicato l'Elenco generale dei **500 premii** della Lotteria Nazionale di Milano aventi il valore di **Lire 700,000.**

I cinque grandi premii formano una piramide di oro massiccio del valore effettivo di Lire it. **300,000.**

Gli altri 493 premii scelti da apposita Commissione fra i migliori e più belli oggetti esposti hanno un valore di **400,000** Lire.

Oltre questi 500 premii del valore di
LIRE It. 700,000
ci saranno molti altri premii destinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premii, che sono diggià circa 500, ci sono oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premii principali sono visibili ed in vendita per cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie delle principali vincite.

Prezzo di ogni biglietto L. UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E. Oblieght in Milano, incaricata della vendita dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premii, pagandogli il valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in Provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece di mandare cent. 50 per l'affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono
In VENEZIA, *presso*:
L'EMPORIO di SPECIALITÀ al Ponte dei Bareteri e dai FRATELLI PASQUALI. 684

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.
Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

VENTAGLI.
Il magazzino di Curiosità Giapponesi e Cinesi al Ponte della Guerra, N. 5364, è anche quest'anno abbondantemente provvisto di **Ventagli**, *ordinarii, fini e sopraffini, e vende tanto al dettaglio a prezzi limitatissimi, quanto in partita con analogo sconto.*
Tiene inoltre **Seta cruda Cinese** *a L. 45 la pezza di 18 metri,* **fazzoletti** *e* **sciarpette** *di seta ecc.* **The Souchong e Congon. Lacche** *in svariati oggetti,* **Porcellane** *in vasi da fiori, servizii da tavola, da the e da caffè ecc.* **Carte** *figurate e da tappezzeria,* **Lanterne, Bamboux, Pantofole, avorii,** *ecc.*
Il magazzino è aperto dalle ore 9 ant. alle 7 pom. 541

LA AFFITTARSI
un appartamento ad uso mezzà, a S. Moisè.
(V. Avviso nella quarta pagina.)

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna Per queste linee vedi NB.	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 5. 50 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 41 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	8. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	9. 45 a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.	
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.	

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)	

Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.01 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	8. 30 a.;	2. 12 p.;	6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.	
Da Schio »	5. 45 a.	9. 20 a.	5. 30 p.	

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.	
Da Adria »	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 5: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. 7:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6:30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavanuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

Per gli annunzii dall' Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

706

GRANDE STABILIMENTO

Piano-Forti, Organi

ARMONIUM

vendita, noleggio, cambi, ecc.

DEL

M.° Malipiero

S. Benedetto, Salizzada della Chiesa, N. 3998

Autori: (Stranieri) **Erard, Pleyel, Mangeot, Thibout, Dumas**, ecc. **KAPS** *(privilegio)* — **Rönisch, Neumeyer-Schiedmayer**, ecc. ecc. — **Bösendorfer, BUCHTA** *(privilegio)*, **Hofbauer, Kern, Nemetzsche** — (Italiani): **Maltarello, Aymonino, Grimm, Roeseler.**

Armonium ad 1 e 2 tastiere

di ALEXANDRE e DEBAIN.

ORGANI AMERICANI *(privilegio)*

Lo Stabilimento è aperto dalle otto del mattino alle dieci della sera.

PREZZI LIMITATI.

Si garantiscono le genuine provenienze.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia, BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova, sig. ROMIATI GAETANO.
Treviso, » PEDRINI GIOVANNI.
Udine, » GIACOMELLI CARLO.
Vicenza, » COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona, » IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova, » BONORIS GAETANO.
Rovigo, » PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Pordenone, » TREVISAN ING. ANGELO. 56

Collegio - Convitto - Comunale

DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 22 gennaio 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità! Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, dodici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba et probitate decus.* Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

Roma e Firenze — in VENEZIA, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. dietro l'Orologio della Piazza S. Marco. 727

DA AFFITTARSI

un appartamento ad uso mezzà, a San Moisè, N.i 1326, 1327, 1328, con due stanze, due camerini, a piano terreno, perfettamente disobbligati mediante porta sulla pubblica via, gaz.

Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*. 721

ARKANSAS ET MISSOURI

Stati Uniti dell'America del Nord.

Si Compagnia della Strada Ferrata St. Louis Iron Mountain and Southern, ha, in vendita lungo la strada in una lunghezza di **700 miglia inglesi**, **1,950 000 acri** di terre ricche e fruttifere favorite da clima eccellente e da frequenti corsi d'acqua. Il prezzo d'acquisto è bassissimo e si paga in lungo periodo di tempo, anche di 10 anni. Il viaggio si fa da Havre a New-York e da colà per loco destinazione. Per maggiori schiarimenti e per le debite condizioni di passaggio e di acquisto terreni, dirigersi a Genova all'agente generale sig. G. G. M. Barbieri, Vico Fieno 10 ed in Venezia all'agente compartimentale sig. Joseph Stel ot, Calle dei Fabbri, Ponte delle Colonne, N. 4 96. 677

(8)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, oltuita flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:
in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42. 12 kil L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:
Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.
689

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

EMISSIONE DI 100,000 AZIONI

da L. 500 ciascuna

DELIBERATA DALL' ASSEMBLEA GENERALE DEL 31 MAGGIO 1881

A concorrere alla quale hanno diritto soltanto i portatori delle Azioni in circolazione e delle Cartelle di godimento.

1. Le nuove Azioni sono emesse a L. 450 ciascuna, prezzo al quale saranno rimborsate dal Governo qualora avvenga il riscatto entro il termine fissato dall'art. 22 della Convenzione 28 aprile 1881, cioè dentro il 31 dicembre 1882, prorogabile di sei mesi sopra domanda del Governo o della Società.

2. Fino a quel giorno le nuove Azioni avranno diritto agli stessi reparti di utili che saranno fatti alle vecchie Azioni, in proporzione però dei versamenti e del tempo decorso sui medesimi.

3. Quando il Governo non usi della facoltà del riscatto, le nuove Azioni liberate di lire quattrocentocinquanta saranno in tutto equiparate a quelle già in circolazione, costituenti il capitale primitivo della Società, e saranno rimborsate al prezzo nominale di L. 500 l'una entro il termine in cui e nei modi coi quali si opera l'estinzione di quelle costituenti il primitivo capitale sociale.

4. Le nuove Azioni sono riservate ai portatori di quelle in circolazione, nella proporzione di una nuova Azione per ogni due Azioni vecchie, o Cartelle di godimento corrispondenti alle Azioni rimborsate.

5. I portatori delle vecchie Azioni i quali volessero partecipare all'acquisto delle nuove, dovranno presentare le domande di sottoscrizione dal 1.° al 31 agosto 1881

alla Sede della Società a Firenze
» Società generale di Credito mobiliare Italiano a Roma
» » » » » » a Torino
» » » » » » a Genova
» Cassa generale a Genova
al signor Giulio Belinzaghi a Milano
alla Banca di Credito Italiano a Milano
ai signori Jacob Levi e figli a Venezia
alla Banca nazionale, succursale a Livorno.

6. Le domande di sottoscrizione dovranno essere accompagnate dal primo versamento di lire 150 per ogni Azione richiesta e dalla distinta delle Azioni vecchie, o Cartelle di godimento, le quali debbono essere contemporaneamente presentate. Sopra queste Azioni, o Cartelle di godimento sarà posto un bollo per accertare che quei Titoli hanno fatto uso del diritto di opzione e saranno restituite al presentatore.

7. Sarà rilasciato all'atto della sottoscrizione una ricevuta provvisoria di Cassa per l'ammontare del pagamento delle L. 150 per ogni Azione richiesta.

8. Questa ricevuta dovrà essere restituita all'atto della consegna dei certificati provvisorii, la quale sarà fatta dalle stesse Case presso le quali fu fatta la sottoscrizine.

Del giorno in cui comincierà la suddetta consegna, sarà dato pubblico avviso.

9. I portatori delle vecchie Azioni, i quali non avranno fatto la domanda di sottoscrizione come è detto al paragrafo 6, trascorso che sia il 31 agosto 1881 si riterranno come renunzianti alla facoltà riservata ad essi, e perderanno il diritto all'acquisto delle Azioni nuove.

10. Sulle nuove Azioni sarà fatto
il 2.° Versamento di L. **100** il 30 novembre 1881.
» 3.° » » **100** il 28 febbraio 1882.
» 4.° » » **100** il 31 maggio 1882.

11. A coloro che faranno il primo versamento prima del 31 agosto 1881 sarà accordato un interesse del 5 0|0 l'anno in ragione dei giorni dell'anticipato pagamento.

Sarà pure accordato un interesse a ragione del 5 0|0 l'anno a coloro che pagassero anticipatamente e per intero, uno o tutti i successivi versamenti alle scadenze fissate.

12. Saranno applicate a questa nuova emissione di Azioni le disposizioni degli art, 10, 11 e 12 degli Statuti relative al rilascio dei certificati provvisorii, al cambio dei Titoli definitivi ed al ritardo dei pagamenti sopra stabiliti.

La Direzione generale.

———o×o———

NB. — *Le formule stampate delle domande si trovano presso la Direzione generale delle Ferrovie Meridionali, e presso i Banchieri incaricati* 758

VENEZIA

Grand'Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.

334 **Bauer Grünwald.**

RECOARO

ACQUE GIORNALIERE

FANGHI ED ACQUE TERMALI D'ABANO

arrivo quotidiano diretto dall'origine

dal 20 giugno al 15 settembre

AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE

ACQUE

minerali NATURALI, nazionali ed estere

FARMACIA POZZETTO

Ponte dei Bareteri, Venezia. 615

Acqua Minerale Ferruginosa dei Vegri

Quest'Acqua, fra i tanti preparati ferruginosi usati oggidì in medicina, gode una giusta e fondata riputazione per la sua progressiva ed efficace azione.

La *clorosi*, l'*idroemia*, l'*infezione di malaria*, i *flussi morbosi*, ed in generale tutti gli incomodi intestinali vanno specialmente curati coll'uso di quest'Acqua.

Essa conservasi limpida, inalterabile, e viene tollerata anche dagli stomachi più delicati. — Il compianto prof. Coletti ne scrisse un'accurata illustrazione corredata da relazioni di oltre 40 medici curanti e da molti documenti di guarigioni ottenute.

Guardarsi dalle contraffazioni, trovandosene in commercio di preparate artificialmente e che possono nuocere a chi ne fa uso. — Rivolgersi alla *Direzione della Fonte.*

G. B. GAJANIGO — Valdagno.

Deposito in Venezia alla *Farmacia Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. 565

RIASSUNTO

DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

di tutto il Veneto.

ASTE.

L'11 agosto innanzi al Municipio di Limpurone si terrà l'asta per la vendita di 326 abete e 471 larici, sul dato di lire 5531:62; di 322 abeti e 987 larici, sul dato di lire 9094:54; di 1081 abeti e 2521 larici, sul dato di lire 34,504.74, e di 161 abeti e 203 larici, sul dato di L. 1981:86.

I fatali scaderanno il 16 agosto.

(F. P. N. 62 di Belluno)

Il 18 ed occorrendo il 25 agosto e 1.° settembre innanzi la Pretura di Montagnana si terrà l'asta fiscale dei Numeri 1603 sub 1, 1604 a, della mappa di Montagnana, in Ditta Domenico Carazzato, e dei Num. 1535, 1542 e 1543, della stessa mappa, in Ditta Antonio Tavian e fratelli.

(F. P. N. 61 di Padova.)

Il 10 agosto scade innanzi al Trib. di Pordenone il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Luigi Ellero, dei Numeri 2083, 2071, 2011, 2036 e 1986, della mappa di Castions.

(F. P. N. 60 di Udine.)

Il 23 agosto innanzi la Pretura di S. Pietro Incariano si terrà l'asta fiscale del Numero 466 sub 2, della mappa di Pescantina, in Ditta Bodsaver Angelo.

(F. P. N. 61 di Verona.)

APPALTI.

Il 18 agosto innanzi l'Intendenza di Venezia si terrà l'asta per la fornitura di 300 tonnellate di ghiaia sul dato di lire 120 per tonnellata.

I fatali scaderanno il 22 settembre.

(F. P. N. 70 di Venezia.)

Il 9 agosto innanzi la Prefettura di Padova si terrà l'asta per la delibera dei lavori di rimonta della scarpa con banchina e rivestimento della scarpa con sasso e riproduzione di alcune tratte della berma con velperoni a destra del Brenta, in Comune di Altichiero, sul dato di lire 13,880.

I fatali scaderanno il 14 agosto.

(F. P. N. 61 di Padova.)

L'11 agosto innanzi la Prefettura di Padova si terrà l'asta per la delibera dei lavori urgentissimi da eseguirsi lungo l'arginatura destra e sinistra del Gorzone, nei Comuni di S. Urbano, Villa Estense e Vescovana, sul dato di lire 13 619.40.

I fatali scaderanno il 16 agosto.

(F. P. N. 61 di Padova.)

Il 12 agosto innanzi la Prefettura di Padova si terrà l'asta per la delibera del lavoro di robustamento di un tronco d'argine sinistro del Gorzone, sull'estesa di metri 1099, sul dato di lire 18,650.

I fatali scaderanno il 17 agosto.

(F. P. N. 61 di Padova.)

Il 24 agosto innanzi l'Intendenza di Padova si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 4, in Padova, Via S. Matteo, del presunto reddito lordo di lire 1633:59, che verrà messa all'asta sul prezzo offerto di L. 220 annue.

I fatali scaderanno 15 giorni dal dì del deliberamento.

(F. P. N. 61 di Padova.)

L'8 agosto innanzi al Municipio di Meretto di Tomba ci sarà l'asta definitiva per la delibera dei lavori di condultura delle acque del Ledra per gli usi domestici di quattro frazioni di quel Comune, sul dato di lire 646, per i lavori di Meretto; di lire 1111:50, per quelli di Tomba; di lire 945.25, per quelli di S. Marco, e di lire 1562:75, per quelli di Piasancis, importi risultanti da provvisoria delibera e offerte del ventesimo.

(F. P. N. 60 di Udine)

Il 13 agosto innanzi la Prefettura di Udine si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione d'un tronco d'argine di collegamento della nuova arginatura sulla destra sponda di medio Tagliamento, dell'estesa di metri 3654:40, sul dato di lire 63,714.

I fatali scaderanno 10 giorni dal dì del deliberamento.

(F. P. N. 60 di Udine.)

Il 17 agosto innanzi la Prefettura di Udine si terrà nuova asta per la vendita di metri cubi 2533:85 di legno morello reciso nel bosco Ronchi.

I fatali scaderanno 15 giorni dal dì del deliberamento.

(F. P. N. 60 di Udine.)

FALLIMENTI.

Nel fallimento della Ditta Gasparini e Codognato, il Tribunale di Venezia ha fissato il 25 agosto per deliberare sopra un concordato.

(F. P. N. 70 di Venezia.)

È fissato il 22 agosto per la verifica dei crediti del fallimento Arnoldi, innanzi al Tribunale di Vicenza.

(F. P. N. 61 di Vicenza.)

Il Tribunale di Padova ha dichiarato il fallimento di Augusto Corazza, commerciante di Conselve; giudice Alessa dro Fabris; Sindaco provvisorio Antonio Pennato; convocazione all'8 agosto.

(F. P. N. 61 di Padova.)

ACCETTAZIONI DI EREDITA'

L'eredità di Gaetano Minotto morto in Vanzo di Camisano, fu accettata da Gaetano e Giuseppe Minotto, da Franceschetti Stefano e da Maria Bollo.

(F. P. N. 61 di Vicenza.)

L'eredità del cav. Vittorio Salmini, fu accettata dalla vedova Rosa Seguso, per sè e per i proprii figli minori Adriana e Emilio Salmini.

(F. P. N. 70 di Venezia.)

L'eredità di Vincenza, chiamata Maria Majoli, vedova Ravenna, morta in Venezia, fu accettata dal coniuge superstite G. B. Rizzi.

(F. P. N. 70 di Venezia.)

L'eredità di Giuseppe Crovato morto in Canaregio, fu accettata dalla sorella Anna Crovato Tessiè.

(F. P. N. 70 di Venezia.)

L'eredità di Luigia Biasutti fu accettata da Antonio Zecchin, per conto dei minori suoi figli Rosa, Vittorio e Teresa.

(F. P. N. 70 di Venezia.)

L'eredità di Rosa Biasutti-Martinuzzi, morta in Venezia, fu accettata da Guglielmo Martinuzzi per i proprii figli minori Riccardo ed Angela.

(F. P. N. 70 di Venezia.)

L'eredità di Angelo Zanellato, morto in Campagnola, fu accettata da Gerolamo Crisogna, per conto della minore sua figlia Giuditta.

(F. P. N. 61 di Padova.)

L'eredità di Venerando Brighenti, morto in Roncanova, fu accettata dalla vedova Luigia Ferrari, per conto della minore sua figlia Dosolina Brighenti.

(F. P. N. 61 di Verona.)

CONCORSI.

Entro un mese è aperto presso l'Intendenza di Vicenza il concorso pel conferimento della rivendita N. 7, nel Comune di Roana, del presunto reddito lordo di lire 50.

(F. P. N 61 di Vicenza.)

AVVISI AD OPPONENDUM.

Il Prefetto di Padova diffida a presentare fino al 20 agosto gli eventuali reclami contro la domanda di Orazio Tretti, per ampliare l'uso d'acqua della roggia Rezzonico per irrigazione a prato e risaia nei Comuni di Piazzola Campodoro, Villafranca e Camisano Vicentino.

(F. P. N. 61 di Padova.)

Il Prefetto di Verona diffida a produrre fino a 31 agosto le eventuali opposizioni alla domanda di Giuseppe Tantini e consorti di rimettere le condizioni dell'investitura d'acqua accordata dal Magistrato dei beni inculti a Pietro Paolo Agostini, in Comune di Roncà, alla quale essi sono succeduti.

(F. P. N. 61 di Verona.)

AVVISI DIVERSI.

Il Municipio di S. Margherita d'Adige avverte, che nel fondo vallivo Valle dei Cuori è proibita la caccia e la pesca.

(F. P. N. 61 di Padova.)

Giovanni Dal Zotto, di Cordenons, dichiara di aver revocata la procura rilasciata a Vincenzo Puzzi.

(F. P. N. 60 di Udine.)

NOTIFICHE.

Si notifica a Giacomo Monai la sentenza 10 giugno 1881 del Tribunale di Udine, in punto accettazione dell'eredità di Angelo Monai.

(F. P. N. 60 di Udine.)

ESPROPRIAZIONI.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento pubblica l'elenco dei fondi espropriati e delle relative indennità per la sede del Canale detto di S. Maria, nel Comune di Pavia.

(F. P. N. 60 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1881 — Mercoledì 3 agosto — N. 204

10. SETTEM

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 27 all'anno, 13:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cavoorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 3 AGOSTO

Quando lo Czar andò a Mosca, si disse che quello era un sintomo di cambiamento nella politica estera della Russia. Nel soggiorno dello Czar nella vecchia capitale della Russia, si volle vedere l'influenza d'Ignatieff, una garanzia da lui data ai suoi vecchi amici, i panslavisti. Si ricordarono le manifestazioni giovanili antitedesche del nuovo Czar, quando ancora viveva suo padre. Fu contestata la spiegazione ufficiosa data, quando il nuovo Czar salì al trono, essere cioè egli avverso agl'impiegati tedeschi che sono in così gran quantità in Russia, non all'Impero germanico. Le dimostrazioni da lui fatte dopo di amicizia all'Imperatore Guglielmo, le proteste ch'egli avrebbe seguito la politica germanofila di suo padre, furono revocate in dubbio. Il soggiorno a Mosca doveva eccitare l'entusiasmo degli Slavi, doveva essere il principio di una nuova agitazione politica in Oriente.

V'era qualche cosa di vero in tutte queste apprensioni? Ignatieff è ministro dell'interno, non degli affari esteri, ma il suo spirito è così potente da cercare di dominare anche nella politica estera? V'era per lo meno certamente una grande esagerazione nelle voci che correvano a proposito del soggiorno dello Czar a Mosca. Il nichilismo, la gran piaga della Russia, non si guarisce con diversioni all'estero. Certe teorie non cedono nemmeno dinanzi al pericolo della patria. I partiti estremi sono cosmopoliti, ed essi non provano alcun rimorso di approfittare per vincere, anche delle sventure nazionali. Certo che non par probabile, che il Governo dello Czar creda il momento propizio per riaprire la questione d'Oriente o per far sorgere nuove complicazioni in Occidente. La sua condotta pacifica n'è una prova. Se avesse voluto intrigare in Oriente, il Governo russo lo avrebbe potuto facilmente. Non lo ha fatto.

Comunque sia, lo Czar ha da un momento all'altro abbandonato Mosca, ove aveva detto testè che sentiva che il cuore del popolo russo bolle all'unisono col suo. Egli è arrivato a Njni Novogorod. Perchè? Un dispaccio dice che fu scoperto un complotto contro la sua vita. Una donna — altri dice un uomo, le versioni sono diverse — era stata incaricata dai nichilisti di fargli fare la fine del padre. Ma perchè si scopre un complotto, lo Czar parte? Forse che la mano dei nichilisti non potrà colpirlo altrove, come a Mosca, ove pur diceva che si sentiva tanto sicuro? Il complotto è scoperto, è dunque un pericolo evitato per questa volta, ma il pericolo pur troppo non è rimosso definitivamente. Si può fare un altro complotto, ma tanto a Mosca quanto a Njni Novogarod. La causa data a questa partenza improvvisa non par dunque esauriente.

Tutte queste voci di complotti a Mosca si erano del resto diffuse da alcuni giorni, sebbene l'Agenzia Stefani ce ne parli oggi soltanto. Il *Cittadino* di Trieste ieri stampava quanto segue:

« Gli ultimi telegrammi da Mosca raccontano che il ministro Baranoff aveva ricevuto di fresco una lettera di un nichilista pentito, il quale lo avvertiva di essere stato eletto ad uccidere lo Czar, dichiarando non sentirsi d'animo abbastanza forte e feroce per consumare il regicidio; ma nella certezza di non poter sfuggire ad una truce vendetta dei suoi compagni aver risolto di suicidarsi. La lettera conteneva un preciso indirizzo. Baranoff mandò a visitare il luogo indicato e si trovò infatti il cadavere di uno sconosciuto suicida. Sulla verità della sua rivelazione non potevano più dunque sussistere dubbi. Un'altra prova che questa versione meriti fede è l'improvvisa partenza dello Czar da Mosca, avvenuta il 31 luglio, senza che sappiasi dove siasi diretto l'infelice monarca. Un'altra versione dice che l'attentato avrebbe dovuto essere commesso da una donna per nome *Juze*. Lo Czar aveva ricevuto ultimamente una scatola contenente molti modelli d'istrumenti di morte ed una lettera che lo invitava a scegliere il genere di morte che più gli piacesse. »

Non è lieta la vita dello Czar. Ma non è più lieta la vita del principe Bismarck, il gran cancelliere germanico, il quale ha fatto per la gloria della Germania più che tutti i ministri tedeschi suoi predecessori, uniti insieme. I servigii resi alla patria, non hanno gran valore agli occhi dei partiti rivoluzionarii. Anche egli riceve lettere anonime che lo minacciano di morte. Il giornale ufficioso, la *Gazzetta della Germania del Nord*, accusa senz'altro di esserne autori i progressisti; questi protestano, e si vendicano dicendo che il principe inventa le lettere anonime per isfogare il suo odio contro i progressisti. È un saggio della violenza della polemica elettorale in Germania.

Adesso si dice che il principe Bismarck ha ricevuto un'altra lettera, nella quale gli si annuncia che tredici individui — numero tragico scelto a bella posta — hanno giurato di ucciderlo. Se non riuscirà uno, lo supplirà l'altro. Può essere che quelli che hanno scritto la lettera non sieno così decisi ad eseguire la loro minaccia, come dicono, ma adesso che gli assassini politici sorgono con tanta facilità, è pur troppo da temere che si trovi qualche sciagurato che creda di ottener gloria, tentando di uccidere l'uomo più glorioso della Germania.

Nuovi disordini sono annunciati a Tunisi. Arabi predatori hanno rubato il bestiame alla Compagnia italiana delle miniere di piombo di Djebel Arsas, ma furono inseguiti, e dovettero restituire il bestiame. Incursioni furono fatte altrove. Il *Temps* di Parigi dice che se la Francia vuole che il Bei mantenga i suoi impegni, deve cominciare dal mantenere i proprii, ristabilendo l'ordine nella Reggenza. Ingenua confessione! La Tunisia era il paese più tranquillo che si potesse immaginare. La Francia vi è andata, col pretesto dei Crumiri introvabili, ne ha occupato una sì gran parte, ed ora solo appare urgente di ristabilire la pubblica sicurezza, che prima non era punto turbata!

Liberali progressisti clericali nelle elezioni amministrative.

Leggesi nella *Perseveranza*:

Il fenomeno è certamente degno di studio; ma non ci pare che le cagioni che se ne danno lo spieghino.

Si dice: dove i progressisti si accordano nell'elezioni coi liberali, dove coi clericali; e da parte loro, i liberali striagono o l'una o l'altra alleanza in uno od altro posto senza scrupolo, e come se fosse tutt'uno. Che vergognosa indifferenza ai principii politici di ciascuna parte politica è questa?

Certo, può parer tale; ed in parecchi casi è tale; ma la cagione vera e profonda è diversa.

Che i liberali e i progressisti siano divisi da odii e rancori personali in parecchie città, non v'ha dubbio. È miracoloso, che ciò non ciò non succeda da per tutto. Uno dei fatti più nocivi, che s'è visto in questi ultimi cinque anni, e dei più impreveduti, è stato l'astio profondo mostrato dal partito, che è venuto su nel 1876, contro quello che aveva governato sino a quell'anno. Erano due partiti liberali; ma il partito di Sinistra ha trattato quello di Destra come non solo il più acerbo, ma il solo nemico del paese. Dura l'effetto di quest'astio oggi stesso. I neofiti di Sinistra credono d'ingraziarsi mostrando d'essersene penetrati. Il ministro d'istruzione pubblica, la cui vita è stata estranea ad ogni sentimento italiano, non fa fondamento per tenersi in seggio, che su questo. Il ministro d'agricoltura e commercio, ch'è stato sino a ieri l'altro di Destra, nomina una Commissione, superflua del resto affatto, di giurati che non furanno, pagati, quello che fanno, non pagati, i giurati scelti dal Comitato dell'Esposizione; ma scansa bene di metterci quasi nessuna persona di Destra, che puzzi di Destra per competente che sia. I moderati sono stati cacciati come belve dai Consigli provinciali, dagli Ufficii centrali, locali, dalle amministrazioni delle Opere Pie; di dovunque s'è potuto. Pure, non s'erano dati a' progressisti da' liberali simili esempii.

Sarebbe naturale che un somigliante procedere avesse creata nella parte moderata una forte avversione verso la parte opposta. Ma, in verità, ciò non è succeduto nelle misure che avrebbe potuto e dovuto; o non è succeduto per la natura di questa parte moderata, che non è capace di tenaci odii. Non la si vede oggi offrire a quei di parte avversa che vogliono fare un partito solo con essa? Però nessuno risponde al suo sincero invito.

Questa tanta varietà d'alleanze tra moderati, progressisti e clericali, nelle diverse città, dipende da due ragioni principalmente:

Dalle persone, che soprattutto vi rappresentano i diversi partiti;

Dalla poca determinatezza dei principii direttivi di questi partiti.

In Napoli, per più anni — e pare che per quest'anno non debba più succedere — progressisti d'un certo colore, moderati e clericali, si sono uniti insieme per levar di seggio progressisti d'un altro colore, che mandavano a rovina ogni cosa. Quest'unione ha avuto per principale sua causa l'indole di quelli che si volevano sbandire; e l'indole di quelli che si sono uniti a sbandirli. È parso di secondo ordine ogni interesse che non fosse quello di mutare gli amministratori del Comune.

Pure i clericali di Napoli sono di buona tinta; e certo, quest'unione, se ha prodotto l'effetto buono che s'era proposto, n'ha prodotto molti cattivi.

Altrove i clericali sono molto annacquati; e la lor unione coi moderati molto facile.

Perchè bisogna fare due considerazioni. L'una che in quelli che si chiamano clericali le gradazioni sono molte; e sono costretti a convivere sotto lo stesso titolo persone che credono soltanto che il Papa sia Vicario di Dio, con altre che vogliono di giunta che questo vicario sia Re, e non sapendo come ciò possa succedere altrimenti, desiderano anche che tutti i vecchi principi d'Italia tornino con lui. Anzi, tra i radicali ve n'ha molti che chiamerebbero clericali tutti quelli che credono all'esistenza di Dio, e, per esempio, tutti i Milanesi, a' quali è riuscita dolorosa la notizia della malattia dell'Arcivescovo.

Ora, secondo che una qualità od altra di clericali prevale, in ciascuna città, l'unione dei clericali coi moderati o coi progressisti è più o men facile. Se prevalgono i clericali temperati, annacquati, che vanno poco oltre al volere la religione rispettata e la scuola religiosa, il partito loro inclina all'unione coi moderati; se vi prevalgono invece gli eccessivi, e quelli che desideranno od aspettano la distruzione del presente ordine di cose, la loro unione coi progressisti è tanto più naturale quanto più tra questi i radicali prevalgono.

Il medesimo succede coi moderati, tra i quali ve n'ha molti che inclinano più verso i clericali temperati, che non verso i progressisti temperati, ed altri più verso questi che non verso quelli.

Lasciando stare la questione di persone, che, come varia, non può esser soggetta a nessun criterio o nome, è chiaro che tutta questa incertezza di alleanze non avrebbe luogo se i partiti fossero meglio costituiti e più chiari di quello che sogliono, e diretti da uomini capaci di affermare l'idea di ciascuno in modo autorevole. Ma niente di tutto questo si vede, e ci pare un'illusione grande il vedere che per ora a niente di tutto questo ci s'avvii. Occorrerebbe che il partito moderato si sciogliesse, e parte s'unisse ai clericali, che, in questa unione, non resterebbero più tali, parte i progressisti; ma perchè ciò succedesse, bisognerebbe che il partito clericale e il progressista si disciogliessero anche, e di quello e di questo le parti che non s'unissero ai moderati si costituissero a forma di partiti estremi. Ma queste alchimie, che sulla carta son facili, nella realtà sono difficili; ed è necessario, rassegnarsi, insino a che non s'effettuino, a vedere questa confusione di mosse che offende. Del rimanente, noi non ci sgomentiamo, se, per effetto di essa, in molti Municipii del Regno, per esempio in Venezia, in Napoli, in Firenze, in Roma, ch'è peggio, i così detti clericali avanzano. Ce ne duole, ma non ci spaura. Crediamo anzi che il solo mezzo, perchè anche nel lor seno si produca la crisi, è questo: ch'essi cominciino a gustare l'esercizio dell'autorità ed il sentimento della responsabilità in questo nuovo ordine di cose, che in astratto ripudiano. Con ciò si tempereranno; e quelli di loro che vogliono rimanere intransigenti, finiranno col rimanere in fondo del partito proprio, e, o disgregarsi affatto, o costituire appunto quel partito nuovo di reazione estrema, che ora in parte sono e in parte non sono. L'uso del governare, anche nei soli Comuni e Provincie, aumenterà i loro contatti coll'assetto politico della nazione; e come oggi tra i progressisti v'è meno repubblicani che non ve ne fossero nel 1876 — l'unico vantaggio della mutazione succeduta in quell'anno — così tra i clericali vi saranno bene, a breve andare, meno Borbonici, Lorenesi, Duchisti o Papalini, che non ve n'era quando si trovavano, per l'unione dei partiti liberali, addirittura esclusi in tutto e per tutto da ogni cosa.

Nostre corrispondenze private.

Roma 2 agosto.

(B) La conferenza di ieri per il trattato di commercio colla Francia fu estremamente breve e venne esaurita poco più che in semplici formalità. Gli onorevoli Mancini e Noailles fecero ciascuno un discorsetto per determinare l'indole dei negoziati. Poi, ministri, delegati e taluni ufficiali superiori del Ministero degli affari esteri e dell'ambasciata francese andarono tutti ad una colazione offerta dall'on. Mancini in onore dei commissarii francesi e durante la quale si scambiarono taluni concetti generali. Le conferenze vere e proprie per il trattato cominciano oggi.

È noto che il Governo francese ha cercato, per mezzo del suo ambasciatore vaticano a Roma, signor Desprez, di gratificarsi le disposizioni della Curia pontificia e di ottenere che di qua venissero inviate al clero di Francia istruzioni perchè esso voglia favorire i candidati governativi nelle prossime elezioni generali.

Riguardo a questo argomento, voi potete ritenere fondata la notizia data da qualche giornale che il Pontefice, e per esso il Cardinale segretario Ecc.mo Jacobini, non abbbia consentito a mandare al clero francese altra istruzione, o piuttosto altro parere, che quello di astenersi dalla lotta elettorale, e di mantenere rispetto ad essa la massima riserva. Dopo quello che è accaduto di fresca data in Francia riguardo alle Corporazioni religiose ed ai modi coi quali venne preso possesso dei Conventi, questo causticismo della Curia vaticana verso il Governo di Parigi si spiega agevolmente.

Prima di finirla con queste informazioni miste italiane e francesi, debbo dirvi che la causa dei nostri connazionali abitanti a Sfax, i quali ebbero le loro proprietà danneggiate dai recenti bombardamenti, e che ricorsero al Governo del Re perchè si ottenga dalla Francia una qualche indennità, sembra mettersi in modo assai poco promettente. Alle domande rivoltegli dal Governo italiano per tale oggetto, dicono che il Governo francese abbia risposto che le domande medesime debbono venire rivolte al Governo del Bei. Ciò si capisce poco, anzi non si capisce affatto, riflettendo che le palle e le bombe cadute sopra Sfax erano di purissima fonte francese, e che probabilissimamente il Bei si è congratulato per la presa di Sfax per l'unico motivo che egli non ha potuto impedirla, facendo, come dicono i nostri fratelli in latinità, *bonne mine à manvais jeu*. Ma, per quanto la risposta della Francia non si capisca, e per quanto sembri che il Governo nostro intenda di ribadire la sua domanda, si prevede che questa vertenza non darà frutto, o ne darà pochissimo, e chissà a che lungo andare. Da un pezzo in quà i nostri successi diplomatici sono tutti di una maniera.

Tutto era ieri pronto per il Concistoro che S. S. Leone XIII doveva tenere onde preconizzare alcuni Vescovi e pronunziare una allocuzione. Quando improvvisamente si è saputo che il Concistoro era stato differito di tre o quattro giorni.

Come potete credere, non è mancato subito chi volesse dare le ragioni di questo repentino differimento; e chi parlò di incomodi di salute sopravvenuti al Pontefice, e chi d'altri motivi, senza che poi il motivo vero alcuno lo conosca. Quanto alla persona di S. S., si sa di certo che le sue condizioni di salute, senza essere floridissime, non erano però peggiori ieri dei giorni precedenti. E forse la proroga del Concistoro non ebbe ragioni di altra specie che di semplice rito, o il bisogno di aspettare qualche informazione dall'estero. Forse i giornali clericali stasera ci daranno la spiegazione del fatto.

Il tema di cui più si parla in questo momento è, del resto, quello della non pubblicazione della inchiesta pei fatti che accompagnarono il trasporto della salma di Pio IX. Non si sarebbe creduto mai che l'onor. Depretis avrebbe lasciato Roma senza ordinare la stampa degli atti dell'inchiesta, com'è di diritto e di consuetudine in un paese libero, e come si richiede, perchè non prenda sempre maggiore consistenza il giudizio pubblico che, anche in questo caso, sia andato di mezzo l'innocente per coprire i maggiori responsabili.

Fatto sta che l'onor. Depretis è partito senza dare alcuna istruzione riguardo alla pubblicazione degli atti dell'inchiesta. Laonde da ogni parte si è levato un coro per biasimare la condotta del Governo e per esprimere ognora più palesemente il convincimento generale che, non al questore, cav. Bacco, ma al ministro dell'interno, al suo segretario generale e al direttore generale dei servizii di pubblica sicurezza sia da far risalire la responsabilità prima e diretta dei fatti del 13, e per dimostrare vano il tentativo di scambiare le parti e di abbuiare su questo proposito l'opinione della gente.

E tanto è patente e soverchiante questo sentimento della poca o nessuna equità dei provvedimenti che si fecero conseguire all'inchiesta dell'ispettore Astengo, che perfino uno dei fogli più intimamente ministeriali, iersera, si scioglieva in lodi verso il cav. Bacco, proclamandolo un egregio uomo ed un impiegato dei più coraggiosi, dei più attivi, dei più perspicaci. E per questo l'hanno mandato via!

Il *meeting* contro la legge delle guarentigie sarà tenuto domenica all'Alhambra. I radicali si spolmonano per far rumore e per chiamar popolo a quest'altra loro manifestazione. Ma il popolo mi pare che ci si appassioni meno che mediocremente, e, se giudico bene, domenica il popolo nostro, più che lasciarsi attrarre dalla prospettiva di discorsi tanto reboanti quanto vuoti ed *inconchiudenti*, seconderà la sua invariabile costumanza di andare a scampagnarsi ed a mangiare le storiche *spaghettate* a Pontemolle, ad Albano, a Tivoli ed a Frascati.

ITALIA

Leggesi nella *Nazione*:

L'onor. Magliani, avendo oramai date tutte le necessarie disposizioni relative alla graduale cessazione del corso forzoso, sta occupandosi della riforma della legge sulle pensioni agl'impiegati civili dello Stato.

È intendimento dell'on. Magliani di migliorare gli assegni accordati per pensione, fino a stabilire che, dopo quaranta anni di servizio, il funzionario abbia diritto ad essere collocato a riposo coll'intero stipendio.

Malgrado questi miglioramenti, il ministro delle finanze si propone ei conseguire una forte economia sulla spesa delle pensioni, e ciò col restringere d'assai i limiti entro i quali si possa far valere il diritto alla pensione, cosicchè cessi l'abuso ora invalso di veder collocati a riposo, sia di autorità, sia per fattane domanda, funzionarii che per la loro età e salute potrebbero ancora servire molti anni.

Mentre ora in media un funzionario serve trent'anni e grava poi come pensionato sul bilancio dello Stato per quindici anni, colle riforme escogitate dall'onor. Magliani egli servirebbe in media trentasei anni, e graverebbe per otto sul fondo delle pensioni.

Leggesi nell'*Opinione*:

Il giornale la *Lega della Democrazia* prosegue la sua campagna per un *meeting* contro la legge delle guarentigie. Notiamo, però, che finora non ha trovato adesioni che nei circoli e nei giornali repubblicani.

È dunque un *meeting* repubblicano quello che si prepara, e la legge delle guarentigie serve di pretesto per suscitare imbarazzi al Governo.

Il Ministero, vincolato dalle teorie dell'onorevole Zanardelli, nulla fa per impedire questa agitazione, della quale il paese non sente alcun bisogno. Noi prendiamo atto di questi continui sforzi del partito radicale per turbare la quiete pubblica. Prima convocò i Comizii per l'*Italia irredenta*, con gli effetti che tutti ricordano; poi pel suffragio universale terminando col famoso Comizio dei Comizii; ora li convoca per protestare contro la legge delle guarentigie. Il male non sarebbe grave se, sventuratamente, queste agitazioni sterili all'interno non accrescessero il nostro discredito all'estero, della qual cosa pare che il nostro Ministero non si preoccupi gran fatto.

Scrivono da Roma 31 p. p. alla *Perseveranza*:

Oggi ebbe luogo alla Consulta la reciproca presentazione, fatta dall'onor. Mancini, dei delegati, cui è affidata la stipulazione del trattato commerciale franco-italiano. Ho detto male adoprando la parola *trattazione*: imperocchè non si discorre per ora che di negoziati preliminari. La mia opinione personale sull'eventuale esito delle presenti trattative ve l'ho manifestata da più giorni senza reticenze, e pur troppo non ho motivo per ricredermi; mi auguro di averne in seguito.

Mi sono assicurato un sistema di informazioni, e spero che potrò via via tenervi a giorno delle discussioni che si faranno nel seno della conferenza. Intanto vi posso affermare che il Governo italiano si manterrà fedele a quei principii, che sono una tradizione della sua legislazione commerciale, e prenderà a base dei negoziati il trattato conchiuso nel 1877 e rigettato per pochi voti dalla Camera francese.

Voi ricordate che quel trattato fu modellato sul disegno lasciato dall'on. Minghetti ed edificato coi materiali raccolti con intelligente cura dall'on. Luzzatti, la cui eccezionale competenza in materia è accettata da amici ed avversarii politici. Se tale deliberazione del Ministero mi consola, perchè mi affida che i nostri commissarii non si dipartiranno dai sani principii tracciati dal Cavour e seguiti da tutte le successive amministrazioni, d'altra parte tuttavia mi fa temere del successo. Dubito che la Francia voglia ritornare sulle determinazioni, che ottennero l'approvazione della Camera, visto il vento di protezionismo, che spira gagliardo oltre alpe. Come sintomo della situazione noto che il *Morning-Post* afferma avere l'Inghilterra rifiutato di riprendere i negoziati ai quali era stata invitata dal Governo francese, a meno che questi acconsenta ad aprire le trattative sulla base dei dazii *ad valorem*.

Giustizia ministeriale.

Leggesi nell'*Opinione*:

Ci si assicura che il questore di Roma, cavalier Bacco, è stato collocato a disposizione del Ministero. L'egregio uomo ha lasciato Roma la scorsa notte. Se si fosse fermato fra noi, certamente la parte migliore della popolazione romana gli avrebbe fatto una dimostrazione d'onore per protestare contro l'atto ingiusto ed arbitrario che ha fatto espiare a lui le colpe del Depretis, del segretario generale Lovito e del commendatore Bolis.

È questo un brutto precedente per gl'impiegati che adempiono il proprio dovere. Dei fatti avvenuti la notte del 13 luglio nessuna colpa aveva il cav. Bacco; tutta la responsabilità risaliva ai suoi superiori, i quali non vollero ascoltarne gli avvertimenti e i consigli, ed ora hanno trovato comodo di sacrificarlo. Questo provvedimento sarà severamente giudicato da tutti coloro nei quali non è spento il sentimento dell'onestà.

Il cav. Bacco lascia a Roma ottima memoria di sè, e la sua partenza è vivamente deplorata dalla nostra popolazione, che apprezza i servizii da lui resi alla sicurezza pubblica.

GERMANIA

Il programma di Bismarck.

È curiosa a riprodursi la enumerazione dei sette punti del programma di Bismarck fatta dalla *National Zeitung*, organo del Cancelliere.

Eccoli:

1.°. Trasporto del *Reichstag* da Berlino.

2.°. Soppressione di quell'articolo della Costituzione che stabilisce la convocazione annuale del *Reichstag*.

3.°. Soppressione dell'altro articolo che vuole i bilanci siano discussi annualmente.

4.°. Proclamazione d'una nuova legge che limiti la libertà di parola nel *Reichstag*.

5.°. Abolizione delle imposte dirette.

6.°. Creazione d'un Parlamento sussidiario e d'un Consiglio economico.

7.°. Conservazione della lega doganale al di fuori della Costituzione, e quindi della competenza del *Reichstag*.

Il Cancelliere dell'Impero potrebbe addirittura abolire il *Reichstag*.

Ciò sarebbe più spiccio ed anche più franco

(*Pungolo*).

Minaccie contro Bismarck.

Sembra perfino impossibile che una lettera anonima diretta a Bismarck e pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* debba menare tanto scalpore nella stampa germanica.

La lettera spedita il 25 da Amburgo è del seguente tenore:

« O grande ed ingenuo Cancelliere di ferro che cosa mai non si ode e si legge di te? Nulla che non sia ridicolo. Credi tu di sfuggire al castigo pronunziato contro di te? No! No! Ciò che abbiamo giurato avrà sicura esecuzione sopra di te anche se tu decuplerai il cerchio poliziesco che dovrebbe salvarti dal punitore della tua tirannia. Noi sappiamo benissimo ciò che avviene a Kissingen. È già triste che la tua miserabile politica da tiranno ti ha condotto al punto di non essere neppure sicuro della vita. Esilia pure dei cittadini dalla Germania; ciò non farà che affrettare il momento in cui farai conoscenza col becchino... Ed anche contro tuo figlio Guglielmo prepareremo qualche cosa se non cessa di brigare coi suoi discorsi ipocriti e ridicoli. Il covo dei Bismarck deve venire sterminato. » D. E. C. »

Discorrendo di questa lettera la *Norddeutsche Allg. Zeitung* dice che non si può rendere responsabile la stampa democratica socialista di questa minaccia, perchè essa non esiste più; al suo posto però è venuta la stampa progressista la quale vorrebbe far credere che la Germania è governata da bricconi e da idioti. Se questa stampa non rinunzia agli attacchi personali, bisognerà credere ch'essa voglia mobilizzare un secondo Blind, oppure un progressista Kullmann e non sarebbe da stupirsi se fra i suoi ignoranti lettori si trovasse un nuovo Blind per commettere un attentato contro un uomo così pericoloso come il Cancelliere dell'Impero.

Sullo stesso argomento dice il *Berliner Tageblatt*: Allo stesso tempo che deploriamo ogni comunanza di idee coll'autore di quella folle epistola, dobbiamo respingere colla maggiore energia la perfida insinuazione della *Norddeutsche Allg. Zeitung*, la quale vuole rendere responsabile la stampa progressista di questa miserabile lettera.

Il corteo dei bersaglieri a Monaco.

A Monaco di Baviera, in occasione che si solennizzò domenica l'apertura del gran tiro federale, mescolati al corteo dei bersaglieri, percorsero le vie gruppi allegorici e simbolici con grandi carri.

Alle ore 11 del mattino, il suono delle fanfare annunciò che il lungo corteo si poneva in movimento. Lo apriva la banda dei pompieri volontarii, un gruppo di cavalieri in pesante armatura, pompieri, i ginnasiti di Monaco, alfieri a cavallo con stendardi, ed un pelottone di bersaglieri di Monaco.

Un araldo e tamburi e pifferai in foggia antica precedevano il gruppo dei bersagli. Il grande bersaglio d'onore, tutto decorato, era portato da quattro uomini. Seguiva, tutto compreso di

una importanza, il *pritschen maister* (mastro degli arlechini o segnatori) con un codazzo di subalterni in grottesco abbigliamento giallo-nero. Il centro del gruppo era formato dal carro simbolico del bersaglio, sul quale campeggiavano giganteschi leoni dorati, che tenevano fra le zampe grandiosi dischi di bersaglio. Lo coronava una enorme aquila ad ali spiegate. Dietro al carro una schiera di altri arlecchini (segnatori) che facevano lazzi d'ogni maniera e sgambetti.

Chiudevano il gruppo numerosi giovani con bandiere, i quali circondavano lo splendido carro recante i premii d'onore del tiro — fra i quali fu notato un giovane coccodrillo, regalo di privati.

Poi la banda del 3° reggimento bavarese d'artiglieria precedeva i bersaglieri non tedeschi, fra cui si trovavano non meno di 400 svizzeri. C'erano bersiglieri venuti dall'America dalla Turchia e da altri paesi.

Il secondo gruppo di bersaglieri, preceduto pure da una banda, era formato da tedeschi, cui furono associati i bersaglieri italiani.

Seguiva il gruppo allegorico della caccia. I trombettieri erano vestiti di rosso e verde, ed invece di trombe facevano squillare poderosi corni. veniva poi un araldo a cavallo e numerosi cacciatori, conducenti cani al guinzaglio. Poi un portabandiera ed il carro allegorico, sul quale si elevava un dirupo o masso petroso, al cui piede stava ritto il cavaliere Uberto — il santo patrono della caccia. Adaggiate sull'esba due ninfe cacciatrici.... di marmo — il mito di Diana associato alla leggenda di Uberto. Al carro teneva dietro alla rinfusa, parte a piedi e parte a cavallo, una torma di cacciatori e cacciatrici.

Tra i falconieri in belle foggie antiche col falcone... impagliato sul pugno vi era anche uno che portava un vero falco vivo incappucciato, il quale sbatteva vivacemente le vigorose ali. In un carro da caccia del quindicesimo secolo sedevano alcune vezzose donne in smaglianti costumi antichi.

Questo gruppo però lasciò molto a desiderare per effetto artistico.

Seguivano i bersaglieri austriaci, preceduti da una banda militare austrica. In questo gruppo destarono particolare curiosità i bersaglieri dello Zillerthal (Tirolo) colla loro fanfara, in casacche rosse.

Poi il quarto gruppo di bersaglieri tedeschi. Quindi il gruppo allegorico della guerra e difesa nazionale. Un distaccamento di veterani a piedi ed a cavallo con ricche bandiere, nonchè una compagnia di bersaglieri da campo della Franconia, rappresentavano le armi moderne. Poi venivano le armi antiche. Prima di tutti una torma disordinata di popolo armato, che rapresentava la *leva in massa* nel cinquecento. Contadini armati di falci, operai con pesanti mazze o palle uncinate; un paio di cannoni formati di grosse doghe di legno cerchiate rozzamente di ferro. Mescolati a questa turba i nobili cavalieri in splendide armature in groppa a superbi cavalli. Non mancavano i carri colle donne e neppure quel poco attraente dell'ambulanza con entro gli ammalati.

Seguiva un baldo drappello di trombettieri su cavalli bianchi, poi un araldo in ricchissimo costume, un drappello di ufficiali pure in brillanti e ricche foggie, ed una truppa pittoresca di *lanzichenecchi*. Quindi tirato da sei cavalli un grandioso carro, splendido per dorature. Una vezzosa fanciulla bionda dagli occhi cerulei, sul dinanzi del carro teneva le briglie dei cavalli. Nella parte posteriore del carro, ritta sul trono dorato, la *Germania*, appoggiata colla sinistra sullo scudo dell'aquila teutonica: figura giunonica dalle spalle tondeggianti e vigorose, dal tumido seno, dal copioso crine biondorosso.

A questo carro teneva dietro un drappello di cavalieri in armatura medioevale. Poi nuove schiere di bersaglieri, il carro trionfale delle bandiere, e finalmente una avvenente figura di donna, rappresentante Monaco, a cavallo, cinto il capo di corona murale.

Il passaggio del corteo durò fino alle ore 3 del pomeriggio. Malgrado la grande moltitudine di gente accalcata ed il caldo eccessivo non avvennero sinistri di sorta. *(Citt.)*

INGHILTERRA

Provenienza delle macchine infernali.

L'officina, da cui uscirono le macchine infernali scoperte a Liverpool sarebbe stata trovata a Pretoria nello Stato d'Illinese. Si dice anzi che fu pure constatato che l'ordinazione dei congegni fu data dal capo di quella associazione irlandese o feniana.

RUSSIA

Lo Czar a Mosca.

Leggesi nel *Diritto*:

Il 28 luglio l'Imperatore delle Russie è arrivato a Mosca entusiasticamente salutato dalla popolazione. Era accompagnato dall'Imperatrice, dal generale Ignatieff e da altri funzionarii della Corte. La visita dello Czar alla Città Santa ha destato a Pietroburgo grandi speranze nel partito panslavista, il quale crede che questo viaggio implichi un riavvinamento fra lo Czar e i panslavisti. Una cosa è certa, ed è che il vecchio partito russo o moscovita ha una predominante influenza a Corte; e ad esso appartengono tutti i consiglieri e le grandi colonne del partito autocratico. Il partito tedesco o liberale che aveva qualche influenza nell'ultimo Regno, è stato totalmente eliminato, e i moscoviti hanno riacquistato tutto il favore. Ignatieff, panslavista, è uno dei capi di essi. Questa metamorfosi è guardata con apprensione dalle Potenze vicine.

Lo Czar a Mosca e Ignatieff in ufficio, sono sintomi evidenti di un mutamento nella politica nazionale, e vi è a temere, dice il *Daily Telegraph*, ch'esso possa essere in armonia colle idee espresse dallo Czar quando era Principe ereditario. La visita poi dell'Imperatore di Russia con quello di Germania somministrera ad Ignatieff e al suo Sovrano materia di molta riflessione. I legami di amicizia che univano Pietroburgo a Vienna e a Berlino da alcun tempo hanno sofferto, ma la visita dello Czar a Mosca segnera forse il giorno in cui essi saranno definitivamente spezzati. *(V. Rivista in 1.ª pagina.)*

La censura in Russia.

La censura della stampa in Russia da ora innanzi non sarà applicata che alle pubblicazioni scritte in tedesco e in francese. Le pubblicazioni in altre lingue possono circolare per tutto l'impero senza censura. Libri e periodici inglesi, italiani e danesi saranno liberamente ammessi. (?)

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 3 agosto.

Notizie di Corte. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Un telegramma arrivato ieri a Belluno assicura la gita di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli a Perarolo. S. M. partirà da Venezia l'8 corrente e soggiornerà circa un mese nella villa Costantini. Ritiensi pure probabile la venuta di S. M. il Re quale, il visiterebbe il campo di Vigo.

Speriamo che le LL. MM. facciano in tale occasione una visita anche a Belluno.

Commissione d'inchiesta. — I membri della Commissione d'inchiesta arrivarono, come abbiamo indicato, questa mattina alle ore 4 54 e furono incontrati alla Stazione dall'assessore delegato barone Cattanei e dal presidente della Camera di commercio, e scesero nelle gondole municipali che li accompagnarono all'albergo.

— Sentiamo che domani i membri della Commissione d'inchiesta sono invitati a pranzo dal Prefetto, senatore co. Manfrin, unitamente al Sindaco, all'assessore delegato, al presidente della Camera di commercio, e altri deputati e senatori. Dopo il pranzo, i membri della Commissione accettarono di assistere alla serenata nelle gondole municipali, all'uopo disposte.

Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. — Oggi, ad un'ora pomeridiana, nella sala maggiore del Municipio, aveva luogo la prima seduta della Commissione parlamentare. Vi intervennero tutti i membri della Commissione da noi accennati nel Numero di ieri.

Aperse la seduta il presidente senatore *Brioschi*, dichiarando che prima che ad ogni altro avrebbe accordato la parola a senatori e deputati, e dopo di questi al Sindaco di Venezia. Il senatore *Bargoni* e il deputato *Maurogonato* dichiararono che avrebbero presentato alla Commissione una speciale Memoria.

Dopo ciò, ebbe la parola il Sindaco di Venezia, *co. Serego*.

Il Sindaco, con calde parole, ringraziò in nome della cittadinanza veneziana, il Parlamento che decretò questa Commissione d'inchiesta, dalla quale si augura debbano venire vantaggi allo sviluppo della marina nazionale, e specialmente di quella di Venezia, e i membri della Commissione, che vollero oggi onorare della loro visita la nostra città.

Dichiarò che non entrerà nelle questioni tecniche, nè risponderà partitamente alle varie domande del Questionario, mentre gli consta che a ciò ha provveduto la Camera di commercio col mezzo di apposita Commissione; ma parlerà in generale sulle questioni che risguardano il decoro e l'interesse di Venezia.

Venezia si trova in tutti i suoi tentativi relativi alla navigazione di fronte ad un potente ostacolo, pel fatto della sua vicinanza ad un porto estero rivale e fornito di un'antica Società di navigazione a vapore, lautamente sovvenzionata e in ogni modo aiutata dal suo Governo; Venezia non ebbe dal Governo nazionale quegli appoggi che valessero a metterla in grado di sostenere la formidabile lotta; e in questo fatto devesi trovare la causa precipua per cui essa non potè ancora costituire una Compagnia di navigazione propria.

Ricorda come, unico esempio, Venezia abbia sussidiato, coll'appoggio delle Provincie sorelle, la *Società adriatico-orientale* per essere direttamente allacciata coi porti dell'Egitto; come allo scioglimento di quella Società si fossero già sottoscritti circa 14 milioni per una Società di navigazione coll'estremo Oriente; come per ostacoli d'indole amministrativa, essendosi difficoltata la costituzione di quella Società, il Governo avesse stipulato una Convenzione colla *Compagnia peninsulare ed orientale*, del cui servizio Venezia non ha motivo che d'essere sodisfatta, pur deplorando che la bandiera nazionale non sventoli sui suoi piroscafi; e finalmente, ricordati tutti i passi inutilmente fatti dalle Autorità cittadine per ottenere che il Governo sovvenzionasse la linea già intrapresa in via di esperimento dalla Compagnia Florio, che congiungeva Venezia coi porti dell'Adriatico e del Jonio, parlava della costituzione del Comitato permanente per la navigazione adriatico-ionia e del suo progetto, che, fino da ieri, egli, colla relativa appendice, aveva avuto l'onore di presentare al presidente della Commissione.

Dice constargli che il Comitato permanente stesso presenterà alla Commissione ulteriori illustrazioni del progetto stesso, ed intanto, dal canto suo, presenta alla Commissione le relazioni della Giunta al Consiglio comunale e le deliberazioni da questo prese, che assicurano in massima all'impresa il sussidio del Comune.

Avverte che all'attuazione di tale progetto non concorsero sinora i capitali, e che la causa precipua di tale fatto devesi ricercare nella mancanza di sicurezza della vitalità della linea, finchè non sia assicurato e concretato nel suo ammontare il sussidio governativo, senza del quale egli ritiene non sia possibile l'esercizio di una linea fissa di navigazione a vapore, specialmente nell'Adriatico.

Presenta la petizione cui si allude nella deliberazione consigliare succitata, e relativa alla fusione della Compagnia Florio e Rubattino, e si arresta principalmente sull'ultimo punto della petizione stessa, che dice censurato da taluno come troppo indeterminato od eccessivo, e che reclamava venisse nella peggiore ipotesi della fusione della Compagnia assicurata a Venezia una conveniente influenza nella Società stessa. Non entra in apprezzamenti sulla costituzione di una sola grande Società di navigazione a vapore italiana, ma dice che doveva seriamente impensierirsi Venezia pel fatto della costituzione di una Società con un potente capitale, che tendeva ad assorbire il monopolio della sovvenzione governativa, con questo di più che, essendo le azioni della Società al portatore, potrebbero in un dato momento concentrarsi in mani, anche straniere, che tendessero a tutt'altro che al vantaggio della navigazione italiana in generale e veneziana in particolare. Il concetto, dal quale si partiva nello stilare quell'inciso della petizione, era che, qualora il Governo avesse riconosciuto la necessità di approvare quella fusione, egli avesse imposto per legge che il capitale dovesse essere proporzionatamente ripartito fra i varii Porti italiani, onde avere nei principali Porti un consiglio speciale d'amministrazione che provvedesse agl'interessi locali, come il Consiglio generale, formato dalla loro unione, provvederebbe agl'interessi generali.

Il presidente *Brioschi*, dichiarando di aver letto il progetto del Comitato permanente, ieri presentatogli dal Sindaco, gli chiese alcune informazioni intorno al modo con cui era stato costituito il Comitato permanente, ch'egli credeva fosse promotore, ed il Sindaco gli fece la storia di tale costituzione.

Il *presidente* chiese ulteriormente perchè le deliberazioni del Consiglio fossero state prese soltanto *in massima*, ed il Sindaco gli rispose che parve al Consiglio comunale non si potesse fissare il modo e l'entità della sovvenzione nella mancanza di un contraente, che avrebbe dovuto essere il Comitato promotore del progetto presentato dal Comitato permanente, Comitato promotore che ancor non esiste, e perciò appunto, onde facilitarne la costituzione, il Consiglio credette opportuno di deliberare la massima, tanto più dacchè il fissare da parte del Comune un modo piuttosto che un altro di sovvenire la Società, avrebbe eventualmente potuto incontrare poco favore presso i capitalisti e impedire anzichè facilitare la costituzione della Società.

Uno dei membri della Commissione chiese al Sindaco se foste mai stata fatta direttamente domanda al Governo per la sovvenzione della linea da lui accennata, e se si sono fatte pratiche per ottenere che Venezia abbia una linea di navigazione propria sovvenzionata dallo Stato; ed il Sindaco gli ripetè la storia delle pratiche fatte in proposito e riportate nelle Relazioni da lui depositate.

Il presidente *Brioschi* ringraziò il Sindaco delle cortesi parole di saluto da lui dirette alla Commissione e delle sue deposizioni; dopo di che veniva interrogato il deputato *gen. Mattei*.

Dopo vennero interrogati il deputato gen. *Mattei*, il deputato *Papadopoli*, il comm. *Blumenthal*, presidente della Camera di commercio, il cav. *Busoni* presidente del Circolo marittimo, il prof. *Zanon Gio. Batt.*, il cav. *Natale Vianello*, capitano mercantile, ed il sig. Vianello Luigi, delle cui deposizioni renderemo conto domani.

La seduta avrà luogo domani alle ore 9 e mezza.

Ferrovie venete. — Dal Sindaco ci perviene il seguente *comunicato*, ch'è una prova di più del vivo interesse, che prende alle cose di Venezia il chiariss. comm. Luzzatti:

L'ill.mo deputato comm. Luigi Luzzatti con sua lettera da Ancona si giustificava di non poter assistere alla riunione ieri tenutasi presso il Municipio per la trattazione delle quistioni ferroviarie, impeditovi dai lavori della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile.

L'illustre sig. comm. esprimeva poi il vivo suo dispiacere di non poter prestare l'opera propria in argomento vitalissimo per gl'interessi di Venezia, che gli stanno sempre tanto a cuore.

Dal Campo. — Iersera, reduci dal Campo, facevano ritorno a Venezia i due battaglioni del 48.° di linea, che erano partiti circa un mese addietro. Secondo notizie, se non ufficiali, perchè queste non pervennero ancora, ma però di carattere ufficioso, questi due battaglioni del 48° ripartiranno il 27 corr. per le grosse manovre che verranno date nella zona da Venezia a Verona, dove staranno circa 20 giorni, cioè sino alla metà di settembre p. Nel frattempo verranno a Venezia due battaglioni del 77.° di linea ora di stanza a Peschiera. Probabilmente, finite le grosse manovre, i due battaglioni del 48.° ritorneranno ancora per brevi giorni a Venezia e poscia partiranno definitivamente per Genova, dove sono destinati in guarnigione.

Allora verrà in guarnigione a Venezia il 10° reggimento attualmente di stanza a Bari.

Ripetiamo che in questi movimenti di truppe potrebbero essere introdotte delle modificazioni, perchè la fonte dalla quale abbiamo assunte queste notizie, se è ufficiosa, non è però ufficiale.

Pesca di beneficenza. — *Lista N. 14.*

Anna Da Mosto Gozzi: 1 porta-carte giapponese, 1 porta-zolfanelli intagliato in legno, 2 detti in metallo.

Famiglia Carlo Bullo: 1 spilla in avorio e metallo dorato, 1 scatola con sapone, 1 bottiglietta d'odore in metallo dorato, 1 compostiera in cristallo e in metallo bianco con coperchio, 1 braccialetto a serpe d'argento, 1 figura porta-aghi, 1 collana turca in metallo dorato.

Regina Chiaves: 1 porta-stuzzicadenti in cristallo, 1 servizio completo in terra cotta per fumatori, 2 piccoli ritratti di S. M. il Re ed il Principe di Napoli, con cornice in velluto.

Luisa e Giulia Chiaves: 1 paio pantofole ricamate.

Ida Bianchini Coen: 1 piccola sotto-coppa in cristallo e oro, 1 porta-anelli in metallo e bronzo, 1 porta-spilli in velluto e metallo bianco, 1 netta-penne in porcellana con due gattini, 3 figure in terra cotta.

Anna Orsini Tecchio: 1 bottiglia, bicchiere e piatto in cristallo rosa, verde e dorature, 2 scatole in cristallo verde, 1 porta-zigari in pelle, 1 sotto-coppa in cristallo colorato, 1 pesa-carte, in porcellana, 1 guarnizione completa di orecchini, collana e spilla fantasia.

Prefetto Pietro Manfrin: L. 40.

Ospizio marino veneto. — Terza lista di offerte pei bagni giornalieri al Lido pei fanciulli poveri scrofolosi di Venezia:

Mandelli Luigi, L. 20 — Sacerdoti Isacco e consorte, 20 — Co. Pietro Manfrin, comm. e senatore, Prefetto di Venezia, 40 — Bas Antonietta, 10 — Baroggi Luigi, 5 — Comello De Totto Maria, 5 — De Martino Girolamo, 5 — Lombardo Alessandro, 10 — Luzzatti Marco e famiglia, 15 — Levi dott. Girolamo ing., 5 — Malcolm Alessandro, 50 — Missaglia Angelo, 5 — Michiel co. comm. Luigi e senatore, 20 — Olper Silvio, 5 — Pallotti Giovanni, 10 — Podraider frat., 5 — Pascolato avv. Alessandro, 10 — Pivato Giacomo, 10 — Persico Marina cont. Albrizzi, 10 — Paulovich cav. Giovanni, 5 — Ruberti Gio. Batt. 10 — Sullam frat. fu Marco, 10 — Sardagna nob. famiglia, 15 — Seravalle Regina, 5 — Texeira De Matos, 10 — Valtorta prof. Gaetano, 5 — Richetti e famiglia, 10 — Pellesina ing. Emilio, 10 — Rawdon Brown, 5 — Contessa Persico Giusti, 20 — Totale, L. 365.

Il « Duilio ». — Sino alle ore 3 pom. d'oggi nessun dispaccio era pervenuto alle nostre autorità marittime preannunziante il prossimo arrivo del *Duilio*, giunto a Bari ieri alle ore 6 pom., nè traccia nessuna dell'immane naviglio si scorgeva sul mare guardando coi grandi cannocchiali che si trovano nella cella delle campane della Torre di San Marco.

In ogni caso però, l'arrivo del *Duilio* deve essere preannunziato o con dispacci diretti dal punto di partenza, o, quanto meno, coi segnalamenti semaforici che funzionano nel nostro porto.

Partenza. — Salutata dalle artiglierie del Guardaporto, partiva oggi, alle ore 3 pom. circa, la Principessa Milena del Montenegro, sull'*Andrea Hoffer*, yacht dell'I. R. Marina austriaca, quivi venuto espressamente a tale oggetto.

Pubblicazioni pel Congresso geografico. — Fra le varie pubblicazioni che verranno fatte nell'occasione del Congresso geografico, e che sono già, a quanto sappiamo, in corso di stampa, notiamo intanto quella or uscita alla luce, per cura di un valoroso giovane nostro concittadino, il conte Andrea Marcello, il quale ha voluto accompagnare con una dotta illustrazione un Album di antiche carte geografi- che manoscritte della patrizia famiglia Marcello, che sarà esposto alla Mostra geografica. L'Album consta di diecisette carte disegnate a mano, che rappresentano piante di fortezze, assalti, sbarchi e assedii fatti dai Veneziani. Sono quasi tutte delineate per ordine di Capitani o Provveditori dalla famiglia Marcello, e per la loro accuratezza e pei minuti dettagli che presentano, hanno un vero interesse geografico e storico.

Il co. Andrea Marcello, nel suo lavoro, che con piacere annunciamo, non si è accontentato di descrivere quelle carte, ma, con esempio che meriterebbe di essere imitato, ha corredata la descrizione con curiosi e inediti documenti tratti dall'archivio di famiglia o dall'archivio generale di Stato. Con una accuratezza che rivela il paziente suo studio, condotto con ottimo criterio storico, egli si valse di moltissimi documenti per chiarire quello che le carte graficamente espongono, e portò nuova e ampia luce sopra fatti d'arme della Repubblica, che non erano troppo noti nei loro particolari. Alcuni documenti egli pubblicò per intero, come la Relazione di Marino Marcello ritornato dalla carica di Provveditore generale e Inquisitore nelle tre isole di Levante (1660); la Relazione di Nicolò Marcello tornato dal reggimento di Sebenico (1646); e le Notizie inviate al Senato da Alvise Marcello, colla pianta di Canea il 12 aprile 1688. Ci auguriamo che l'esempio del co. Marcello abbia imitatori, perchè certamente negli archivii delle nostre famiglie patrizie devono trovarsi elementi preziosi, che meriterebbero di essere, di cotal guisa, resi noti ed illustrati.

La statua di Marco Polo. — La statua di Marco Polo, ora arrivata da Canton, è intagliata in legno e dorata, in grandezza naturale.

Il nostro famoso viaggiatore è vestito alla cinese col manto però e col cappello alla foggia europea. Egli è seduto, ha i mustacchi e la barba a collare, dipinti in bleu scuro, e la sua fisonomia dimostra evidentemente di non avere il carattere mongolo, sebbene l'artista cinese vi abbia naturalmente impresso un tono e un'impronta particolare.

Davanti al seggiolone rosso sul quale Marco Polo è seduto, c'è un vaso di porcellana dove si depongono i profumi, perchè egli è venerato come un genio tutelare della Cina nel tempio di Canton; e sotto vi è l'iscrizione in lingua cinese.

Il merito storico di questa statua, e lo stesso suo originale merito artistico, fanno sì che verrà certamente ritenuto come una delle interessanti curiosità della Mostra; e quindi siamo grati al nostro Sindaco di averla fatta venire, e di aver disposto che, terminato il Congresso, venga collocata in una delle sale del Museo civico.

Illuminazione della Piazza. — Ci associamo ben volentieri al desiderio generalmente espresso che pel giorno dell'illuminazione della Piazza di S. Marco, sieno levate tutte le impalcature, grandi e piccole, che potrebbero in quella sera guastare la magica impressione che deve fare quel monumento, unico al mondo, illuminato.

L'igiene infantile. — È uscito il N. 5 di questo *Monitore delle madri e degli Istituti nazionali a pro dell'infanzia*. Eccone il sommario:

Dell'allattamento per parte di donne incinta *(R. dott. Guaita)* — Le rotazioni attorno alla sbarra *(D. Pagliani)* — Medicina domestica — Il croup *(R. dott. Guaita)* — Cronaca — Nella bolgia dei pregiudizii — Il fumo del tabacco e i mozziconi — L'alpinismo pei nostri fanciulli.

Nuova Società di m. s. fra i venditori di giornali. — Col 1.° agosto si è costituita una Società col titolo *Nuova Società di mutuo soccorso fra i venditori di giornali*. I membri di detto sodalizio saranno contraddistinti da un berretto portante una scritta e un numero progressivo, e ciò perchè il pubblico possa, in caso di qualche sconcio, fare il debito reclamo alla Presidenza, che s'affretterà di portare radicali provvedimenti.

Il contributo per ogni socio non sarà che di L. 1,50 mensili. Più poi la Società si obbliga, per evitare contravvenzioni municipali, di provvedere ai singoli socii le licenze per la vendita girovaga.

Auguriamo che questa nuova Società abbia maggior fortuna della vecchia.

Teatro la Fenice. — Nella seduta di iersera prevalse il partito per l'apertura del teatro nella prossima stagione di carnevale-quaresima, e per la maggioranza di qualche voto si cancellava la deliberazione presa il 25 marzo p. p., nel senso che il teatro dovesse rimaner chiuso.

Ora, presa la massima, si studierà il miglior modo per condurre le cose a buon fine.

Al Lido. — Non abbiamo parlato del nuovo ballo *La Fata al villaggio*, ch'è andato in iscena alquante sere addietro, al teatro di Lido.

Furono trovati buoni alquanti ballabili, e nel complesso il ballo non ispiacque.

Si sta sempre studiando il *Barbiere di Siviglia* e si spera fra alcuni giorni di poter finalmente andare in iscena.

Crediamo che alla scena della *lezione* la gentile signorina *Annina Orlandi*, la quale sosterrà la parte di Rosina, canterà il walzer *l'Estasi* dell'Arditi.

A buon intenditor poche parole. — Veda l'impresa per la mondezza stradale di andare un po' a zonzo per la città, e avrà ben motivo di persuadersi che il servizio ha bisogno estremo di essere migliorato.

Tragico fatto. — Giorni addietro, riferendo sull'assassinio avvenuto a Giussago, su quel di Portogruaro, abbiamo detto che furono arrestati due individui come indiziati autori del truce delitto, e tradotti alle nostre carceri criminali di S. Marco.

Ieri, alle ore 5 e 1/4 pom, un guardiano delle carceri, entrando nel camerotto del Coassin, uno dei due detenuti, indietreggiava spaventato vedendo il Coassin appiccato alla cancellata in ferro del carcere. Il Coassin s'era fatto un nodo scorsoio usando di un lenzuolo ridotto a striscie. Il guardiano chiamava al soccorso e altre persone entrarono nel carcere. Tolto il laccio dal collo del Coassin si riscontrava ancora un battito quasi impercettibile dei polsi; ma furono inutili le pratiche fatte per richiamarlo in vita. Il disgraziato morì.

Condanna. — Domenica decorsa, durante il *Fresco* sul Canal Grande, vi fu un tale non sappiamo se più pazzo che temerario, il quale ebbe la matta idea di slanciarsi dal Ponte di Rialto nell'acqua non curandosi delle barche che in gran numero stavano sotto, mancando oltre che alle leggi di Sicurezza pubblica anche a quelle della decenza. Arrestato quell'individuo, vi fu certo Angelo Fietta il quale tentava di liberare l'arrestato nell'atto che veniva tradotto alle carceri, e, per raggiungere il suo scopo, non si peritò dal venire a vie di fatto contro le guardie, le quali, ottenuto un rinforzo, riuscirono ad arrestare anche il rivoltoso.

Ieri al Tribunale correzionale si svolse il relativo processo, e il Fietta fu condannato a *sei mesi* di carcere. È un esempio salutare.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di mercoledì 3 agosto, dalle ore 9 alle 11:

1. Filippa. Marcia *La Pace*. — 2. Pedrotti. Sinfonia nell'opera *Tutti in maschera*. — 3. Suppè. Pot-pourri sull'opera *Boccaccio*. — 4. Meyerbeer. Atto 3.° nell'opera *Gli Ugonotti*. — 5. Rossi. Walz *Il Postiglione*. — 6. Rossini. Duetto nell'opera *Guglielmo Tell*. — 7. Strauss. Polka *Ubertine*.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 3 agosto.

NASCITE: Maschi 4. — Femmine 6. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 12

DECESSI: 1. Schiavon Vianello Maria, di anni 80, coniugata, casalinga, di Venezia. — 2. Guarnieri d'Este Maddalena, di anni 36, coniugata, casalinga, id. — 3. Stefani Giuditta, di anni 18, nubile, casalinga, id. — 4. Cecchinato Luigia di anni 5, di Mestre.

5. Callegari Domenico, di anni 76, vedovo, ricoverato, di Venezia. — 6. Casari Antonio, di anni 72, coniugato, lustra-stivali, id. — 7. De Martini Luigi, di anni 67, coniugato, falegname, id. — 8. Tivan Bonaventura, di anni 55, coniugato, rimessaio e possidente, id. — 9. Visentin Domenico, di anni 46, coniugato, già calzolaio, di Quinto. — 10. Carraro Giacomo, di anni 25, celibe, santese, di Favaro. — 11. Cossin Antonio, di anni 22, celibe, fornaio, di Portogruaro.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Una bambina al di sotto degli anni cinque, decessa a Carpenedo di Mestre.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Vidoletti Carlo, ricevitore del registro a Crema, traslocato a Padova;

Belloni dott. Giuseppe, id. a S. Donà, id. a Piove di Sacco.

Venezia 3 agosto

Scrivono dall'isola di Capraia al *Caffaro*:

« Verso il mattino del 30 luglio, un vapore da guerra francese girò lentamente attorno a quest'isola, fermandosi in qualche punto, specialmente sotto il forte, a scandagliare il fondo. Gli ufficiali poi dal ponte coi cannocchiali osservavano attentamente e minutamente ogni punto dell'Isola.

Questo fatto ha prodotto una certa impressione tra gli abitanti di quest'isola, che si può considerare come uno dei più inoltrati avamposti marittimi italiani verso la Corsica. »

Una guerra strana nel Caucaso.

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

Il giornale *Il Caucaso* racconta che da un intero mese si scambiano nelle vicinanze di Kutaes delle fucilate secondo tutte le regole militari.

I combattenti sono da un lato il principe Mikeladzè co' suoi partigiani, dall'altro gli abitanti dei villaggi di Culabo, di Kapaua e di Khacki. C'è in questo luogo un possesso chiamato Cadora, composto di una grandissima estensione di terre in lavoro. Questo possesso appartiene al principe Giovanni Mikeladzè da 62 anni, in virtù di un contratto del 1819. Il principe diede queste terre a coltivare agli abitanti dei villaggi anzidetti a condizione di dividere a metà i prodotti.

I contadini hanno creduto di potersi impadronire puramente e semplicemente di questo possesso; il principe Mikeladzè li ha citati in giudizio. I giudici hanno interrogato gli abitanti del vicinato, cioè a dire quei medesimi che elevano pretese sul tenimento. Naturalmente questi hanno deposto a loro profitto e vinta la causa. Solo il principe non si è sottomesso, e quando i contadini si sono presentati sul terreno per coltivarlo, il principe, che eravisi recato prima di loro, ha tirato loro delle fucilate e ne ha ferito qualcuno.

Per varii giorni di seguito i contadini, in numero di 300, completamente armati, lo hanno assalito. Il principe ha fatto scavare una trincea, vi si è stabilito coi suoi partigiani e tira su quelli che lo attaccano. Questi rispondono e la fucilata dura delle mezz'ore. Nei primi assalti due uomini furono uccisi, varii sono stati feriti. Il 15 finalmente 500 uomini attaccarono il principe, e vi sono state vive salve di fucilate. Veruno fu ucciso dalla parte del principe, ma i contadini ebbero un morto e parecchi feriti.

TELEGRAMMI.

Roma 31.

La Germania ha trovato un'altra via per aumentare la protezione di cui godono le sue industrie. Essa ha ora diminuita la tara per varie merci, il che equivale ad un inacerbimento del dazio. *(Sole.)*

Roma 1.°

Assicurasi essere imminente un movimento nel personale dei provveditori degli studii. Quello nel personale dei Prefetti è stato rimandato indefinitamente.

Gli Uffici postali di confine, Modane, Chiasso ed Ala, saranno elevati alla prima classe, vista la loro importanza. *(Corr. della Sera.)*

Parigi 1.°

Il *Temps* dice che il Bei cerca di contrarre un prestito di un milione e duecento mila lire per sopperire alle spese della spedizione contro gl'insorti di Cairvan.

Sintomi di agitazione si sarebbero manifestati nelle tribù dei dintorni di Zarziss. *(Secolo.)*

Roma 2.

Il Comizio per l'abolizione delle guarentigie non si terrebbe più nell'anfiteatro Corea, ma nell'Alhambra. Si nota che finora solo i repubblicani sono quelli che vi hanno fatto adesione.

Credesi che, all'ultimo momento, il Comizio sarà proibito, ovvero sarà permesso, solo a patto che venga tenuto a porte chiuse. *(Corr. della Sera.)*

Roma 2.

Il prof. Chiarini, preside del Liceo di Livorno, è destinato a preside del Liceo di Roma, al posto del prof. Balduzzi. *(Gazz. d'Italia.)*

Berlino 1.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia: In una seconda lettera minatoria, datata da Francoforte sul Meno, si avvisa il cancelliere dell'Impero che tredici uomini si unirono dandosi parola di uccidere il principe Bismarck e che sono decisi di commettere l'attentato uno

dopo l'altro, se i primi tentativi riescissero vani. Questa lettera come l'antecedente, verrà rimessa alla Procura di Stato per ricercare gli spedizori anonimi. *(Citt.)*

Vienna 2.

Telegrafano da Pietroburgo:

Fu scoperto un luogo di convegno dei congiurati. Uno di questi si suicidò dopo avere confessato essere stato scelto per uccidere lo Czar. *(Secolo.)*

Roma 2.

Malgrado la smentita del *Diritto*, si conferma la notizia data dagli altri giornali che il Ministero ha deciso di presentare alla riapertura della Camera un progetto per la costituzione di un Ministero delle poste e dei telegrafi.

L'incaglio del *Duilio* viene generalmente attribuito all'ordine dato dal Ministero della marina di partire immediatamente, mentre c'era la bassa marea.

Le Conferenze pei trattati di commercio con la Francia finiranno giovedì. Finora si ignora ogni risultato. *(Persev.)*

Parigi 2.

Ha prodotto viva impressione che il Comitato elettorale per le prossime elezioni generali in tutti i Dipartimenti della Francia si è costituito sotto la direzione immediata di Gambetta.

Il Consiglio dei ministri ha deciso che non v'è luogo a procedere contro il Principe Girolamo Napoleone per il suo manifesto elettorale, che chiede la revisione della Costituzione. *(Persev.)*

Parigi 1.

Nei dintorni di Biserta ammalarono circa il trenta per cento delle truppe francesi, a motivo del difetto e della cattiva qualità dei cibi. Nell'Algeria meridionale le truppe ricevono pane ammuffito. In conseguenza vi si manifestano il tifo e la dissenteria.

Il corrispondente parigino del *Times*, Blowitz, assicura che fu anticipato il termine delle elezioni, perchè si ha intenzione di mobilizzare in settembre. I giornali chiedono categoricamente dal Governo che smentisca tale notizia.

Per la proclamazione della legge sulla stampa sono amnistiati tutti i reati di stampa commessi a tutto il 24 luglio. Il Presidente Grevy si recherà il 10 corr. sulla sua possessione nel Jura. *(Indip.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 2. — Il *Bersagliere* annunzia: Il Consiglio dell'Ammiragliato, oltre che del tipo delle nuove navi, si occupò anche di altro tipo di navi speciali, come usansi in Inghilterra, per soccorrere i nazionali all'estero. Crediamo che Acton, consigliato da Mancini, fissi ad otto il numero di queste navi. La spesa presunta è di 16 milioni.

Roma 2 — Venne definita ieri la questione sul metodo da procedere nei negoziati pel trattato di commercio. Oggi cominciossi la discussione di alcune voci più importanti, alle quali si decise di limitare l'esame nelle prime trattative.

Bari 2. — Il *Duilio* ancorò felicemente.

Ancona 2. — La Commissione d'inchiesta parte oggi. Il pranzo offerto ieri dal Municipio riuscì benissimo. Il Sindaco brindò alla Commissione, augurando il buon esito della sua missione. Boselli bevette alla salute di Ancona, augurando il risorgimento della sua marina mercantile.

Ravenna 2. — Il *Ravennate* smentisce che le Autorità abbiano spedito rapporti al Ministero a proposito di timori di agitazioni sovversive. La città e la provincia sono quietissime.

Parigi 2. — Il *Temps* ha da Tunisi: Cavalieri insorti invasero Kairuan, e depredarono la proprietà del governatore. Il più ricco abitante pagò agl'invasori una somma per risparmiare la depredazione dei suoi concittadini. Gl'insorti rubarono il bestiame alla Compagnia italiana della miniera di piombo di Djebel Arsas; 25 arabi e 2 Siciliani, custodi della miniera, ebbero due feriti nell'inseguire i predatori, uccidendone sei, e riprendendo il bestiame. Gl'insorti dissero che tornerebbero più numerosi per vendicarsi ed esterminare i musulmani e i cristiani.

Il corrispondente del *Temps* soggiunge: che le truppe incominciano ad arrivare. Se vogliamo che il Bei mantenga gl'impegni, è indispensabile che prima manteniamo i nostri, ristabilendo l'ordine nella Reggenza.

Parigi 2. — Si ha da Lima 4 luglio: Giungono nuove truppe chilene; nessun indizio di prossima fine dell'occupazione chilena.

Tunisi 2. — L'isola di Gerba è definitivamente occupata dai Francesi. Dicesi vogliano occupare anche Cartagine e Hammam el Liff.

Londra 2. — *(Camera dei Lordi.)* — Il Bill agrario è approvato in seconda lettura senza scrutinio. Giovedì discussione degli articoli.

Londra 2. — Lo *Standard* dice: Lo Czar e la famiglia lasciarono Mosca la notte per destinazione ignota, in seguito alla scoperta d'un complotto nichilista di far uccidere lo Czar da una donna.

Pietroburgo 2. — Ieri giunsero a Nijni Nowgorod lo Czar e la Czarina. Lungo il tragitto e all'arrivo molte ovazioni.

Costantinopoli 2. — Djellal Effendi, ulema di rango superiore, fu nominato seicico a Gerusalemme; così la comunità musulmana avrà a Gerusalemme, come tutte le altre, un gran capo.

Nuova Yorck 2. — Lo stato di Garfield è sodisfacente.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 3. — Ieri si tennero due sedute; oggi una sul trattato di commercio franco-italiano. Fu esaurita la discussione preliminare sulle domande italiane circa la tariffa francese. Domani si terranno due sedute. Sperasi di esaurirvi la discussione preliminare sulle domande francesi relative alla tariffa italiana.

Madrid 3. — Il Consiglio dei ministri decise di rispondere alla Nota del Vaticano, dichiarando che la Spagna deplora gli avvenimenti di Roma, ma i doveri internazionali interdicono di intervenire negli affari d'Italia.

Nostri dispacci particolari.

Roma 3, *ore* 3. 40 *p.*

Oggi soltanto il Consiglio dell'Ammiragliato delibererà definitivamente circa le nuove navi. Considerasi certa l'approvazione del tipo Michieli. Le due nuove corazzate si porranno in cantiere tra poche settimane a Venezia e a Castellamare. Se sarò in tempo, vi telegraferò d'urgenza.

Malgrado le smentite, sussiste che il Governo prepara e presenterà in novembre il progetto per istituire un Ministero delle poste e dei telegrafi.

Roma 3, *ore* 5 40 *pom.*

L'Ammiragliato ha firmato oggi gli ordini quanto alle corazzate.

Entro il mese saranno poste in cantiere a Venezia ed a Castellamare due corazzate lunghe 100 metri, coll'immersione di 7 metri e 65 centimetri, e collo dislocamento di 10,000 tonnellate.

Entro l'anno si chiederanno i fondi per altre due da costruirsi, una alla Spezia e l'altra nuovamente a Castellamare, favorendo così i meridionali.

Fu ordinato un'inchiesta intorno all'incaglio al *Duilio*.

FATTI DIVERSI

Ferrovia Adria-Rovigo-Legnago. — Il 1.° agosto ebbe luogo la XI.ª estrazione delle obbligazioni da L. 500 emesse per far fronte alle spese di costruzione della Ferrovia Adria-Rovigo-Legnago.

Le 47 obbligazioni estratte, e per le quali cessa ogni interessi col maturarsi della cedola in corso, portano i numeri:

7, 53, 140, 220, 267, 695, 945, 1967, 2114, 2131, 2241, 2335, 2353, 2456, 2598, 2681, 2725, 2880, 2948, 3055, 3249, 3325, 3517, 3624, 3658, 3733, 3791, 3975, 4399, 4742, 4789. 4962, 5122, 5213, 5218, 5274, 5379, 5530, 5711, 5870, 6325, 6673, 6850, 7200, 7378, 7402, 7420,

e saranno rimborsate a valor nominale da 1° settembre p. v. a comodo dei portatori nelle seguenti piazze:

Rovigo dalla Cassa provinciale;
Bologna dalla Banca di sconto Felsinea;
Ferrara dalla Banca di Ferrara;
Firenze dalla figliale della Banca subalpina;
Milano dal banchiere conte Giulio Bellinzaghi;
Padova dalla Banca mutua popolare;
Torino dalla Banca Subalpina;
Venezia dalla Banca mutua popolare;
Verona dall'Amministrazione centrale della Casa Trezza.

Nuovi accademici della crusca. Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Prati, Bonghi, Stoppani e Fornaciari vennero nominati accademici della Crusca.

Nuovo conte. — Leggesi nella *Nazione*:

Con recenti lettere patenti Sua Maestà il Re ha conferito al chiarissimo professore Angelo De Gubernatis il titolo di conte, già spettante ad un ramo, ora estinto, della famiglia di lui.

Treno notturno da Torino a Venezia. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data del 2:

La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, nel libro dei suoi peccati, può scriverne ancora uno. Iersera, secondo annunciammo giorni sono, s'inaugurava il nuovo treno notturno per Venezia. Questo treno la Direzione delle Ferrovie lo annunciò come destinato a collegare direttamente Torino e Genova con Venezia. Ebbene, iersera i viaggiatori provenienti appunto da Torino e da Genova con cinque minuti di ritardo, giunti a Milano, con intenzione di proseguire fino a Venezia, trovarono il famoso treno bel e partito. Ognuno può immaginarsi i lamenti, le recriminazioni, il chiasso indiavolato che successe alla Stazione in quell'ora.

Non ci pare, a dirla francamente, che la sia stata una felice inaugurazione quella di iersera. Ma la Direzione dell'esercizio ne ha anche di più grosse sulla coscienza.

La dote teatrale a Verona. — L'*Arena* di Verona scrive che il Consiglio comunale ha respinto con 16 voti contro 12 il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, qualora la Società Filarmonica, elevando l'importo complessivo del canone alla somma di L. 35 mila, riesca a conchiudere con una qualche benevisa impresa uno spettacolo d'opera per la stagione del carnevale 1881-82, delibera che il Comune abbia a concorrere nella spesa di L. 15 mila, sotto condizione che sia data una rappresentazione a totale beneficio della Congregazione di Carità, detratte le sole spese serali liquidate dalla Presidenza, e che tale rappresentazione abbia luogo nel giovedì o sabato che precede l'ultima domenica di carnovale e con quello tra gli spettacoli della stagione che verrà scelto dalla Congregazione di Carità.

Villeggiature gratuite. — Parlammo già della pietosa iniziativa di alcuni cittadini di Milano, per procurare i piaceri della villeggiatura a poveri scolari, che non ne avrebbero i mezzi, avendone il bisogno. Lunedì partirono da Milano per la campagna trentun bambini dai 7 a 9 anni, scelti fra gli scolari più poveri, malaticci e distinti per intelligenza e amore allo studio, delle scuole elementari. Si recano ad Esino, alle falde del Mondacheno, e li accompagnano gli auguri di tutte le buone mamme che assistevano commosse alla loro partenza, e quelli dei generosi che hanno iniziata la nuova opera di carità.

Il pallone a Milano è gonfiato. — Leggesi nel *Secolo* del 2:

Grande rialzo delle azioni della Società del « Pallone frenato ».

Ieri sera la capace mole del pallone era riempita per intero di gas idrogeno, e si stava disponendo per applicare il grande anello centrale, al quale si devono unire i cordami che sostengono la grande navicella.

Quest'oggi certamente l'operazione sarà compiuta, ed il pallone si librerà per la prima volta solo nello spazio.

Un attore decorato in Francia. — Telegrafano da Parigi 2 all'*Indipendente* di Trieste:

« I decorati reazionarii sono indignati per il conferimento delle insegne della Legion d'onore all'attore Got, e minacciano di rinunciare in massa alle decorazioni ottenute. »

Got è il primo attore che sia stato decorato in Francia colla Legion d'onore. Ed anch'egli ebbe il nastro, perchè, oltre che attore, è anche professore al Conservatorio. Sanson ebbe la Legione d'onore prima di Got, ma quando aveva cessato di calcare le scene.

Freddo in Scozia. — L'*Indipendente* di Trieste scrive:

In alcune parti della Scozia avvenne in questi giorni uno straordinario abbassamento di temperatura, affatto invernale. In prossimità a Dundee si formò una crosta di ghiaccio sugli stagni; lingerie, stese ad asciugare, furono trovate indurite come nell'inverno. I campagnuoli sono seriamente impensieriti pei loro raccolti.

San Malato. — Il *Figaro* dice che il di San Malato, in compagnia di alcuni maestri di scherma francesi, e con un impresario, si porta là dove tutta Parigi se ne va, e cioè in riva al mare, per dare ai viaggiatori lo spettacolo dei suoi assalti a *sensation*, che hanno fatto tanto furore nello scorso inverno.

Illustrazione Italiana. — Il N. 31 del 31 luglio 1881 dell'*Illustrazione Italiana* contiene: *Testo:* Il monumento ad Eleonora d'Arborea; Gli Eccetera della settimana *(Cicco e Cola)*; La cometa del 1881 (prof. *Fornioni*); Il Monumento delle cinque giornate; Una gita a Desenzano *(Giovanni Cecconi)*; La casa di Dante all'asta; Quadri scoperti a Firenze; Il trasporto della salma di Pio IX; Il capraro, bozzetto dal vero *(C. Donati)*; Noterelle; Necrologio. — Sciarada. — *Incisioni:* Il monumento ad Eleonora d'Arborea, inaugurato ad Oristano (Sardegna). — La Cometa del 1881 (2 incisioni). — Il bombardamento di Sfax. — Bozzetto del monumento delle 5 giornate, di *G. Grandi*, prescelto dal Municipio di Milano — Al lavatojo, quadro di *Dall'Oca* (2 pagine). — Il tentato assassinio del Presidente Garfield, a Washington, il 2 luglio. — Il trasporto della salma di Pio IX, nella notte del 13 luglio. — Scacchi. — Rebus. — (L. 25 l'anno. Cent. 50 il numero.)

Incendio di un Circo. — Si scrive da Madrid a un giornale di Marsiglia che la bella *plaza de toros* è stata distrutta da un terribile incendio sviluppatosi nel momento in cui stava per incominciare una corsa di giovani tori.

Benchè il Circolo fosse stivato di gente, pure, mercè le numerose porte che ha l'edificio, tutti i posti furono sgombrati senza che il panico facesse una sola vittima. Il Circo era in legno, sicchè s'incendiò in un momento. In una sola ora non rimase che un mucchio di cenere. L'edificio era pittoresco, era costruito a nuovo e poteva contenere circa 14,000 spettatori.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE DIVERSE.

Glasgow 28 luglio. — *Deak* v., c. White, arrivato da Venezia.

Londra 30 luglio. — *Emperor* v., Leighton, spedito per Venezia.

Tarifa 27 luglio. — *Demarchi*, Bertolotto it. passato per Venezia.

Buccari 30 luglio. — Trab. austro-ung, *Ricordo*, Bachich, vuoto, arrivato da Venezia.

— Trab. austro-ung. *Giorgetto*, Franco, con carbone, partito per Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 3 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	89	43	89	58	—	—	—	—
Re d. ital. god. d 1 luglio 1881	91	60	91	75	—	—	—	—

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—	—	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia e premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. sc 3	—		—	
Germania	» » 4	122	85	123	25
Francia	a vista » 3 %	100	75	101	—
Londra	3 m. d. » 2 %	25	31	25	38
Svizzera	a vista » 4 %	100	65	100	90
Vienna Trieste	» » 4	216	75	217	5

VALUTE				
Pezzi da 20 franchi	20	25	20	27
Banconote austriache	217	25	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4	— —
» Banco di Napoli	4	— —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 %	—
» Banca di Credito Veneto	—	— —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

(Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani)

Borsa di Firenze	2 agosto	3 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 52 %	91 47
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 24	20 22
Londra	25 32	25 31 %
Parigi	101 12	101 19 v.
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	482 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	933 50	930 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 2

Mobiliare	367 75
Lombarde	128 75
Ferrovie dello Stato	254 —
Banca Nazionale	833 —
Napoleoni	9 31 —
Cambio Parigi	46 60
Cambio Londra	117 35
Rendita austr.	78 75
Metalliche al 5 %	77 85
Prestito 1860 (Lotti)	132 —
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 53 —
100 Marche imp.	57 35 —

PARIGI 2

Rend. fr. 3 0/0	85 10
» » 5 0/0	118 42
Rendita ital.	90 10
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	142 —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 18 %
Consolidato ingl.	101 %
Cambio Italia	1 —
Rendita turca	16 82

PARIGI 1

Consolidati turchi	16 32
Obblig. egiziane	394 —

LONDRA 2.

Cons. inglese	101 5/16
d'ono. italiano	89 5/8
» spagnuolo	27 4/8
» turco	16 5/8

BERLINO 2.

Mobiliare	641 50
Austriache	621 —
Lombarde Azioni	236 50
Rendita ital.	91 50

BOLLETTINO METEORICO

del 3 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(46° 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom
Barometro a 0° in mm.	764.96	764 14	763 80
Term. centigr. al Nord	23 50	28.45	30 20
» » al Sud	—	29 10	—
Tensione del vapore in mm.	11.83	13 96	13.72
Umidità relativa	55	49	43
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNE	E.	SE.
Velocità oraria in chilometri	13	14	11
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	5 70	—
Elettricità dinamica atmosferica	+16 0	+14.0	
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 30.80 Minima 22.10

Note: Bello — Barometro oscillante-calante. — Pochi cirri all'Orizzonte.

— *Roma* 3 *agosto. Ore* 2 40 *pom.*

La pressione è nuovamente aumentata in Francia. Pressione minima (751) alle Isole Ebridi; intorno a 762 nella Penisola Balcanica. Biarritz, Monaco, Brest 770.

In Italia il barometro è salito al Nord, disceso al Sud.

Pressioni: 766 Domodossola; 764 Palermo, Cagliari, Firenze; 763 Napoli; 762 Lecce.

Nel pomeriggio d'ieri, temporale con pioggia a Belluno.

Stamane cielo qua e là nuvoloso nell'Italia superiore, sereno altrove.

Venti deboli o sensibili settentrionali nella Bassa Italia e nella Sicilia; debolissimi, variabili altrove.

Temperatura nuovamente aumentata; essa è giunta ieri a 40 a Foggia, a 35 a Parma.

Mar mosso a Palascia, a Portempedocle; calmo altrove.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatori astronomici del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10". 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 an.

4 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	4h 49m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 5 50s, 5
Tramontare apparente del Sole	7h 23
Levare della Luna	2 31 sera.
Passaggio della Luna al meridiano	7h 4 , 36s
Tramontare della Luna	11 36 sera
Età della Luna a mezzodì.	giorni 10.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 1.° *agosto.*

Grande Albergo l'Europa. — Cav. Podreider, - Greppi L., con famiglia, tutti dall'interno, - Radnitsky C., dall'Austria, - Chamberlin A., - Faulon, - Truchot, tutti tre da Parigi, - Dompierre de Chausepie, - Steinmetz, ambi dall'Olanda, - De Svientzitgky, dalla Polonia, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — Broschi F., senatore, - Conte Manin, - Fabrello G., con figlio tutti dall'interno, - Smalpage F. H., da Londra, - Sigg.ri Jones, - G. Simvall, con moglie, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Cesare d.r V., - Sarri del Armi, - Conte Marcello, tutti dall'interno, - Marmont A., - Jemset A., - Rotter F., - Klein I., - Weber W., tutti cinque dall'Austria, - Bluy H., dall'Ungheria, - Rufter F., - Tom, - Girk A., - Schmidt K., - Meischner E., - Pabeschitz J., tutti sei dalla Germania, - Conte de la Rode, da Gratz, - Tilopil d.r F., da Fiume, - Henington, da Calcutta, - Adie A. E., dalle Indie, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Marchese Cosentino, - Dentici de' Principi Frasso L., - Cavalieri Ducati, tutti dall'interno, - Fox, colonnello, - Blonfield, capit., - Leacoch, maggiore, - Sealy, capit., - Dun, colonnello, - Palenes F. H., - Baynes, maggiore, - Tichle A. H., tutti otto dall'Inghilterra, - Mirza Firsz Husain Lalule, dall'Egitto, - Schwender L., da Calcutta, - Gillon, da Penjal, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Driussi L., - G. Giordano, - Copasso L., - Del Rondio A., tutti viaggiatori, - Galeazzi A., - Bressan G., - Luppi L., - Carnielli P., ambi avvocati, - Morana D., - Malavolta D., - Gianotti S., con famiglia, - Carsana D., con moglie, - Molnidri A., tutti dall'interno, - Nina Scumphe, da Trieste, con sorella, - Barbich Pedro, dal Perù, - Manuel Carevalho, da Rio Janeiro, tutti possidenti.

Albergo al Cavalletto. — Conti L., avv., - Perisuitti L., - Milella N., - Banaro L., - Trevisan A., - Lamberti L., - Y. Gambara, tutti quattro con moglie, - Conte Cigogna, - E. Branda, negoz., - Giacomini G., - Zanoner G., con madre, - Rovere G., avv., - Ricioli G., ambi con famiglia, - Padoa G., - Andreoli G., tutti dall'interno, - Rogel G., con famiglia, - Maruzich A., con moglie, tutti da Trieste, - Possetti A., da Fiume, con moglie, - Petich D., con famiglia, - Zanella d.r A., - Viducich don F., tutti dalla Dalmazia, - Taylor H. L., dall'Inghilterra, con moglie, - Fiorini R., - Musèc A., ambi da Malta, tutti poss.

SPETTACOLI.

Mercordì 3 *agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in 4 atti: *La Favorita*, del maestro Donizetti. — Alle ore 9.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

Il N. 5 del **GIORNALE PEI BAMBINI** periodico settimanale splendidamente illustrato, diretto da **Ferdinando Martini**, si pubblica in tutta l'Italia il 4 agosto.

SOMMARIO: La storia di un Burattino. *C. Collodi.* — Il caldo, *Luigi De Marchi.* — Gli stemmi delle Provincie d'Italia, *Felice Tribolati.* — L'angelo sotto la tavola, *Sofia Albini.* — Velocità, *Michele Lessona.* — Le due bambole, *Iginia Agnolucci.* — Minuzzoli - Stiaccianoci da *T. Hoffmann.* — Un viaggetto per la casa, *G. Rigutini.* — Parola di più sensi (versi), *Luigi Venturi.* — Rebus, Giuoco cinese, ec.

Gli abbonati ricevono con questo Numero una grande illustrazione a 6 colori rappresentante *Gli Stemmi* delle *Provincie d'Italia.*

Abbonamento annuo L. 12.

Un Numero separato **25** centesimi.

Amministrazione, Roma, Piazza Montecitorio. 130.

Avviso di concorso.

La Società filarmonica di Parenzo nell'Istria apre il concorso al posto di maestro di banda, orchestra ed organo, cui va congiunto l'annuo onorario di fior. 900, pari a Lire italiane 2250.

Il maestro verrà assunto in via di contratto per la durata di un triennio. La nomina seguirà per titoli, e gli aspiranti al suddetto posto vorranno perciò trasmettere i loro documenti entro il mese di agosto p. v. alla Direzione della Società, la quale darà schiarimenti a coloro che gliene facessero domanda.

Parenzo luglio 1881. 759

VINCERE LA CONCORRENZA STRANIERA
BISOGNA DARE VALIDO APPOGGIO ALLE INDUSTRIE NAZIONALI

P. Bussolin. - Venezia.

Premiata Fabbrica Tappeti senza fine, di Cocco, Manilla, Juta ec. ec. — Nettapiedi d'ogni qualità e disegno pari agl'inglesi e francesi.

Prezzi in concorrenza coll'estero; listini e campioni dietro richiesta. 742

LA REALE FABBRICA BAVARESE DI MERCI

di gomma, guttaperca ed ebanite

AL SERVIZIO DI S. M.

tiene deposito generale per l'Italia in Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali **tapezzerie, scarpe** e **soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, barche e trebbiatrici, **letti** e **cuscini** ad aria, **istrumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, tavole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebbiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipali del Regno.**

Indirizzo:

Giuseppe Bassi, Frezzeria, Venezia.

690

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

La Società dei Telefoni J. e V. FLORIO

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

PER TUTTI CINQUANTAMILA LIRE.

(V. Avviso nella 4.ª pagina.)

GRANDE MAGAZZINO OROLOGIERIE

DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI

D'OGNI PREZZO

Venezia, Merceria S. Salvatore, 5023-23.

DITTA G. SALVADORI. 754

ATTI UFFIZIALI

Regolamento di polizia stradale e per guarentire la libertà della circolazione e la materiale sicurezza del passaggio sulle strade pubbliche.

N. 124. (Serie III.) Gazz. uff. 27 aprile.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visti gli articoli 77, 83, 374, 375, 378, 380 e 382 della legge 20 marzo 1865 sulle Opere Pubbliche;

Uditi il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Regolamento per la polizia stradale e per garantire la libertà della circolazione e la materiale sicurezza del passaggio sulle pubbliche strade, approvato col R. Decreto 15 novembre 1868, è sostituito quello che, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici va unito al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1881.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto — *Il Guardasigilli.*
T. Villa.

Regolamento di polizia stradale e per guarentire la libertà della circolazione e la materiale sicurezza del passaggio sulle strade pubbliche.

TITOLO I.

Disposizioni relative alla conservazione delle strade.

Capo I. — *Atti vietati.*

Sezione I. — *Strade nazionali e provinciali.*

Art. 1. È vietato a chiunque di:

1. Far cosa che rechi danno alla strada ed alle opere e piantagioni che appartengono alla strada stessa, alterarne la forma od invaderne il suolo (Articoli 55 e 22 della legge).

2. Impedire il libero scolo delle acque nei fossi laterali alla strada e stabilirvi maceratoi da canape o lino (Art. 56 della legge).

3. Impedire il libero deflusso delle acque che si scaricano dalle strade sui terreni più bassi (Art. 56 della legge).

4. Condurre a pascolare bestiame di qualunque sorta lungo i cigli, le scarpe ed i fossi stradali (Art. 62 della legge).

5. Far scendere il bestiame sulle scarpe della strada per abbeverarlo in fossi o canali laterali. Quando occorra, saranno praticati gli opportuni abbeveratoi a carico di chi di ragione sotto le norme da prescriversi dall'autorità competente (Art. 63 della legge).

6. Condurre a strascico sulle strade legnami di qualunque sorta o dimensione, ancorchè in parte siano sostenuti da ruote (Art. 64 della legge).

7. Usare delle treggie, salvo in quanto servono al solo trasporto degli strumenti aratorii (Art. 64 della legge).

8. Usare delle slitte quando le strade non siano coperte di ghiaccio o di neve (Art. 64 della legge).

9. Aprire canali, fossi, o fare qualunque escavazione nei terreni laterali a distanza minore della loro profondità, partendo dal ciglio esterno del fosso stradale ove questo esiste, oppure dal piede della scarpa se la strada è in rilevato (Art. 68 della legge).

Una tale distanza non potrà essere mai minore di 3 metri, quantunque l'escavazione del terreno sia meno profonda.

Per le strade di montagna l'apertura dei canali sarà tollerata fino alla distanza di mezzo metro dal confine della proprietà stradale (Art. 72 della legge).

10. Costruire case, altre fabbriche o muri di cinta lungo le strade, fuori degli abitanti, a distanza minore di tre metri dal ciglio stradale (Art. 66 della legge).

Per le strade di montagna la distanza dei fabbricati basterà che sia tale da impedire che lo stillicidio cada sul piano stradale o sulla scarpa del rilevato, ed i muri di cinta saranno tollerati fino alla distanza di mezzo metro dal confine della proprietà stradale (Art. 72 della legge).

11. Costruire fornaci, fucine e fonderie a distanza minore di 50 metri dal ciglio stradale.

12. Piantare alberi e siepi lateralmente alla strada a distanza minore delle seguenti (Art. 69 della legge).

a) Per gli alberi di alto fusto metri 3 misurati dal ciglio stradale;

b) Per le siepi tenute all'altezza non maggiore di un metro e mezzo sul terreno, centimetri 50 misurati dal ciglio esterno del fosso, ove questo esiste, oppure dal piede della scarpa dove la strada è in rilevato;

In ogni caso la distanza non sarà mai minore di un metro misurato dal ciglio della strada;

c) Per le siepi di maggiore altezza la distanza sarà di tre metri, misurati pure dal ciglio della strada.

Per le strade di montagna i piantamenti di alberi e siepi saranno tollerati sino alla distanza di mezzo metro dal confine della proprietà stradale (Art. 72 della legge).

13. Piantare terreni a bosco a distanza minore di 100 metri dal ciglio della strada.

Per le strade di montagna i piantamenti saranno tollerati fino alla distanza di mezzo metro dal confine della proprietà stradale. Nondimeno le piante, le siepi ed i boschi ora esistenti al fianco delle strade sono tollerati qualora non rechino un riconosciuto pregiudizio; ma giungendo a maturità o deperimento non potranno venir surrogati fuorchè alle distanze sovra stabilite (Art. 73 della legge).

Per i piantamenti presso le città o Comuni ad uso di pubblico passeggio, le distanze saranno stabilite in conformità dei piani approvati dall'autorità competente (Art. 70 della legge).

Sezione II. — *Strade comunali.*

Art. 2. Nelle strade comunali sono egualmente vietati i fatti indicati ai NN. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9 dell'articolo precedente (Art. 80 della legge).

È vietato altresì di far piantamenti di alberi e di siepi di qualunque sorta sul suolo stradale di ragione comunale.

I nuovi piantamenti nei terreni laterali alle strade si faranno alla distanza di un metro dal ciglio della strada, oppure dal ciglio esterno del fosso quando questo esiste (Art. 81 della legge).

I fabbricati ed i muri di cinta potranno essere stabiliti sul limite della strada comunale, salvo ad osservare la debita distanza per lo stillicidio, quando lo scolo delle acque piovane dei tetti non venga diretto fuori del suolo stradale (Art. 82 della legge).

È vietato inoltre di condurre sulle strade comunali a strascico legnami di qualunque sorta o dimensione, ancorchè in parte fossero sostenuti da ruote, salvo sulle strade di montagna, per le quali sarà provveduto secondo le circostanze locali con appositi Regolamenti, proposti dai Consigli comunali ed approvati dalla Deputazione provinciale (Articoli 80 e 64 della legge).

(Continua.)

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 A.
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 41 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 5. 50	p. 1. 20
	a. 8. 41 M	p. 4. 45 M
	a. 10. 15	— —
	p. 4. —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	— —	p. 11. 35 D
	p. 9. — M	

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. / 5: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 7:30 pom. circa
Da Chioggia	6:30 ant. / 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. / 6:30 pom. circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio - Convitto - Comunale

DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione brevettata del dott. cav. BRUNET DE BARLANS, *ex specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi, ec.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d'ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Bonfanti, di cefalalgia, cuore, veseica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, cattaro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. 727

728

Avviso ai Mugnai.

Il sottoscritto **Rappresentante generale per l'Italia** dei signori **ESCHER WYSS e C.**, costruttori meccanici di **Zurigo** (Svizzera), **Ravensburg** (Germania) e **Leesdorf** (Austria), avverte i signori Mugnai che possiede il diritto esclusivo di vendita in Italia dei **Laminatoi frantumatori** con cilindri durissimi scanalati dei sistemi **BRAUN e DOST**, ed ha pure acquistato lo stesso diritto esclusivo per la vendita in Italia dei **Laminatoi con 3 e 4 cilindri di porcellana, sistema WEGMANN**, per la macinazione dei semolini.

Con apposita Circolare indicherà i nomi degli incaricati per la vendita nelle singole Provincie.

LUIGI GALLI, Ing. mecc.

MILANO — *Piazza Beltrade, 3.* — **ROMA** — *Via Ferruccio, 7.*

(1)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, ostruita flemma, nausee, rivolo e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, atinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti: la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparivero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançaş (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/2 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore. N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

LA SOCIETA' DEI TELEFONI

J. e V. FLORIO

Avvisa che per comodo di quelle persone che volessero esperimentare i suoi apparati, ha posto un Telefono nel suo Ufficio centrale a San Gallo, ed un altro Telefono al Magazzino dei vapori Florio alle Zattere, e che entrambi i locali saranno aperti al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 12 mer. e dalle 2 alle 5 pom. 747

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

Sig.r S. A. ALLEN.

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinnovandone alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli.

La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI

Deposito in Venezia presso **A. Longega**, N. 4825, Campo S. Salvatore.

485

35

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **Fratelli Pasqualy** in Venezia, Ascensione, 1255

Vendita di Cartelle originali

dei Prestiti comunali di

BARI, BARLETTA, MILANO

per italiane Lire 150

a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con

ital. Lire 260, perchè

la Cartella BARI viene rimborsata con	ital. L.	150. —
» BARLETTA » »	»	100. —
» MILANO » »	»	10. —
	Assieme ital. L.	260. —

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr.	Bari	10 luglio	estr.	Bari
20 febbraio	»	Barletta	20 agosto	»	Barletta
16 marzo	»	Milano	16 settembre	»	Milano
10 aprile	»	Bari	10 ottobre	»	Bari
20 maggio	»	Barletta	20 novembre	»	Barletta
16 giugno	»	Milano	16 dicembre	»	Milano

I premii fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di **italiane Lire**

100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche Rendita Italiana fruttante il 5 0/0.

Prossima Estrazione

Prestito Barletta al 20 agosto p. v.

Vincita principale Lire 50,000 cinquanta mila

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta sudd., all'Ascensione, N. 1255.

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito GRATIS

Spedire Vaglia o francobolli.

L'Obbligaz. di Bari Serie 823 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'Estrazione 10 gennaio 1881

L'Obbligaz. di Bari Serie 823 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'estrazione 10 gennaio 1881

31

OTTAVIO Ingegnere CROZE

In VITTORIO (Provincia di Treviso)

Stabilimento per la fabbricazione della calce idraulica e del cemento a lenta presa con premiata e privilegiata fabbrica di quadrelli da pavimento a disegno, tubi per condotte d'acqua e per altri usi.

mattoni di cemento a pressione, oggetti di decorazione, finestre, capitelli, bassorilievi, balaustre, modanature d'ogni sorta, cornici, statue, vasi, ec. ec.

La superiorità dei prodotti dell'importantissimo Stabilimento dell'ing. Ottavio Croze, nell'estesa loro applicazione nei grandi lavori erariali, comunali, nelle fondazioni in béton e nella formazione di blocchi artificiali per argini di fiumi, venne nuovamente confermata in *Napoli* all'ultima esposizione di materiali da costruzioni nella ricorrenza del III Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani, dove fra tutti gli espositori Italiani congeneri

FU L'UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA

Questo Stabilimento che occupa un'area di 10 ettari, che dispone d'una forza motrice di oltre 100 cavalli e di *sette* grandi forni a fuoco continuo, trovasi in grado di fornire puntualmente.

3000	quintali di calce idraulica stacciata	GIORNALMENTE
500	metri quadrati di quadrelli da pavimento a disegno	
30000	mattoni di cemento a pressione	
500	metri lineari di tubi per condotte d'acqua	
	Balaustre, statue ed oggetti di decorazione	

e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque costruzione, come ne sono prova le molte case, i ponti, gli acquedotti ed i manufatti d'ogni genere eseguiti completamente coi suoi materiali.

PREZZI PER CONTANTI OD ASSEGNO FERROVIARIO

ALLA STAZIONE DI VITTORIO	Lire	C.	OSSERVAZIONI.
Calce idraulica stacciata (in sacchi di kili 50 cadauno) al quintale	1	25	NB. Si assume la consegna della merce franca a qualunque destinazione a prezzi da convenirsi.
Cemento idraulico a lenta presa uso Portland	3	10	
Quadrelli da pavimento a pressione composti di cemento, di qualunque disegno e dimensione, segnati nella tavola generale al m.° q.°	2	55	
Balaustre in genere come da relativi disegni al metro lineare	8	25	
Statue ecc. ecc. vedi disegni ed i prezzi negli stessi segnati.			
Mattoni di cemento a pressione, della dimens.e di M. 0.26 × 0.13 × 0.06 al mille	28	—	
» » » 0.22 × 0.11 × 0.05 al mille	22	—	

Tubi di cemento per condotte d'acqua ed altri usi, di diametro interno da millimetri 36 a millimetri 300, resistenti da 2 a 10 atmosfere di pressione, prezzo da L. 0.90 a L. 7.00 al metro lineare.

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti.

La Ditta a richiesta fornisce ogni schiarimento relativo ai proprii materiali e dispone inoltre d'un apposito personale tecnico per coloro che desiderassero una istruzione pratica ed una speciale assistenza sul luogo del lavoro.

Gratis campioni, istruzioni e disegni a chi ne fa ricerca.

IN VENEZIA Per schiarimenti ed ordinazioni rivolgersi al signor **Giovanni ing. Mazier**, recapito *Caffè Aurora.*

Tipografia della *Gazzetta.*

ANNO 1881 — Giovedì 4 agosto — N. 205

10 SETT. 71

ASSOCIAZIONE

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Casoretta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 6. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; negli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Ufficio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 4 AGOSTO

I repubblicani, tanto i mazziniani, quanto i non mazziniani, seguono sempre il consiglio di Giuseppe Mazzini: *Agitatevi ed agitate*, e le teorie zanardelliane sul reprimere e non prevenire, assicurano loro il campo libero. Sta per incominciare contro la legge delle guarentigie una agitazione che avrà i caratteri stessi di quella per l'Italia irredenta. Il Governo la ritiene improvvida, impolitica, ma lascia fare. Il *Diritto* scrive un articolo contro l'agitazione, ma crede che il Governo non la possa impedire. L'agitazione per l'Italia irredenta non ci ha trascinato alla guerra coll'Austria, perchè quelli che la promovevano non volevano essi medesimi la guerra all'Austria, ma solo tendevano a creare imbarazzi al Governo. Si ottenne il solo risultato che si poteva aspettare; i nostri rapporti coll'Austria divennero freddi, e il sospetto impedisce che divengano cordiali come vorremmo e come vorrebbero adesso, per rappresaglia contro la Francia, i nostri stessi avversarii. Ma il Ministero si proclama impotente a impedire quello che crede un danno, un pericolo sociale. Curioso Ministero in verità, e più curiosa confessione d'impotenza!

La *Perseveranza* mette in rilievo la contraddizione dell'articolo del *Diritto*, il quale accuratamente schiera tutti gli argomenti che dovrebbero consigliare la proibizione, e invece conchiude perchè l'agitazione sia permessa. Dall'articolo della *Perseveranza* togliamo il brano seguente, il quale mostra come gli agitatori abbiano buon giuoco, e come la minoranza possa agevolmente imporsi alla maggioranza, e far apparire voce di popolo quella che è voce solo di coloro che tendono con ogni mezzo ad abbattere la Monarchia. Il giornale milanese scrive:

« Il *Diritto* vuole primamente che codeste manifestazioni mostrino d'essere, pel numero di coloro che fanno, per le idee che vi si agitano, veramente serie. Poi vuole che nessuna Assemblea o riunione a sordi suo interprete, infine non vuole che nessuna riunione scambi le proprie deliberazioni per quelle del Governo, e si accinga ad imporle a questo. Non lo vuole perchè si riesce il più delle volte *a suscitare imbarazzi al Governo, se resiste, a mostrarlo ligio e debole verso la fazione, se cede.*

« Non si poteva con più chiarezza esporre e segnare il corso che di solito percorrono codeste agitazioni fra noi. Si comincia con scarso seguito, appunto come dice il *Diritto*; ma non importa, le riunioni si moltiplicano e il numero di queste supplisce in qualche maniera alla scarsità degli aderenti. Questo è il primo atto. Poi, siacome tutta codesta agitazione dei pochi che gridano si fa in mezzo ai molti che taciono, non riesce ai pochi difficile farsi credere i molti, e di parlare per questi. E questo è il secondo atto. E poichè si suppone che tutti vogliono ciò che i pochi gridano, la conclusione naturale è che il Governo non deve rimaner sordo alle loro grida, e deve fare com'essi vogliono; appunto così come il *Diritto* teme abbia ad accadere. E questo è l'ultimo atto.

« Codesta *descrizione* dello svolgersi di tali manifestazioni è precisa, più precisa che non suole di solito fare il *Diritto*. Ma non pare al *Diritto* che la conclusione che se ne può trarre è interamente opposta a quella a cui esso arriva? Se queste agitazioni mettono il Governo nella alternativa ch'esso dice, e che noi abbiamo colle sue stesse parole esposta più su, non è evidente che il Ministero doveva tagliar corto in sulle prime, non permettere nemmeno la rappresentazione del primo atto, se non vuole quella dell'ultimo? »

La *Libertà* poi, all'*Opinione*, che si lagnava perchè il Governo lascia libere le mani ai nemici delle istituzioni, diceva che i moderati dovevano rispondere con *meeting* ai *meeting*, promessi e patrocinati dai repubblicani. Il consiglio è ingenuo. Si sa che in certe adunanze avviene sempre che il buon senso deve nascondersi, come diceva Manzoni, per paura del senso comune.

Ora non hanno alcuna speranza di successo in questo genere di concorrenza, i partiti, i quali non fanno appello alle passioni, ma hanno l'abitudine di cercare appunto nel buon senso il loro principale alleato.

L'*Opinione*, ai consigli della *Libertà*, così risponde, e risponde, ci pare, saggiamente:

« La *Libertà*, a proposito di alcune considerazioni da noi esposte ieri, nella *Cronaca di Roma*, intorno al Comizio convocato dai radicali, fa alcune osservazioni che non possiamo lasciar prive di replica.

« La nostra egregia consorella conviene con noi nel giudicare lo scopo e gli effetti probabili del Comizio, opera esclusivamente del partito repubblicano. Ma, soggiunge, perchè il partito liberale costituzionale, invece di rivolgersi al Governo, non si unisce, non dà segni di vita, non si desta, insomma e non contrappone la propria azione a quella dei partiti estremi?

« A questa domanda rispondiamo brevemente.

« Nessuno più di noi desidera un'azione più palese ed efficace del partito liberale costituzionale. E crediamo noi pure che l'audacia dei repubblicani provenga in massima parte dall'apatia e dall'indifferenza di coloro che, moderati o progressisti, professano una sincera devozione alle istituzioni monarchiche.

« Ma d'altro canto, ci dica in grazia la *Libertà*, a chi spetta la tutela delle istituzioni stesse e dell'ordine pubblico? Non è forse questo uno dei principali doveri del Governo? il desiderare che i cittadini facciano il proprio dovere *non* esclude punto che il Governo adempia il suo coi mezzi che gli sono consentiti dalle leggi.

« Del resto, la *Libertà* sarà costretta a riconoscere con noi che tutta la buona volontà e tutta l'energia dei liberali costituzionali troverebbero un ostacolo quasi insuperabile nella condotta del Governo stesso. Se il Ministero è il primo a mostrarsi debole, se, in nome delle teorie dell'on. Zanardelli, lascia ai radicali la più ampia facoltà di promuovere un'agitazione funesta e pericolosa per gl'interessi del paese, che cosa possono fare i liberali costituzionali, avversati da quel Governo medesimo che dovrebbe invocare il loro appoggio?

« Ricordiamo ciò ch'è avvenuto nelle ultime elezioni amministrative di Roma. La *Libertà*, e noi abbiamo lavorato insieme per ottenere un accordo fra i varii gruppi del partito liberale. E ci saremmo riusciti, se il Governo non ci avesse negato il suo aiuto. Ma il Ministero, non osando resistere alle pressioni dei radicali, ha sacrificato a questi ultimi l'accordo desiderato e per conseguenza anche il risultato delle elezioni.

« Or bene, con siffatti esempii, come si può aver il coraggio di dire ai liberali costituzionali: riunitevi e fate udire la vostra voce?

Tutte queste considerazioni sono giuste, ma lo spirito di Zanardelli pare dover avere la sua rivincita contro l'on. Depretis, il quale nel settembre 1878 faceva cadere Zanardelli e Cairoli, appunto per le « angoscie patriotiche » da lui provate per le conseguenze possibili delle tristi teorie zanardelliane sul reprimere e non prevenire. L'on. Depretis, il quale credeva sino a ieri di avere, per motivi d'ordine pubblico, il diritto di proibire tutto, anche le dimostrazioni al Re e alla Regina, è adesso paralizzato, e accetta le teorie zanardelliane che disarmano il Governo dinanzi all'agitazione repubblicana, qualunque forma essa prenda.

ATTI UFFIZIALI

N. 330. (Serie III.) Gazz. uff. 4.° agosto.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re [illegible]

approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'applicazione della legge 7 febbraio 1865, N. 2143, viene estesa ai militari ed assimilati che avendo preso parte alle campagne di guerra per l'indipendenza di Italia, od a quella di Crimea furono giubilati o riformati per titoli diversi da quelli che sono indicati nell'art. 14 della legge 4 dicembre 1879, N. 5168, e godono di una pensione di giubilazione inferiore a quella che loro spetterebbe in base alla stessa legge 7 febbraio 1865.

L'applicazione della legge 7 febbraio 1865 è pure estesa alle famiglie di detti militari ed assimilati che si trovino nelle condizioni da essa legge determinate.

Art. 2. La presente disposizione avrà effetto dal giorno in cui sarà promulgata questa legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Monza, addì 22 luglio 1881.

UMBERTO.

Visto — *Il Guardasigilli*,
G. Zanardelli. Ferrero.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificazione.

Coloro, i quali si trovano nella condizione di poter aspirare al beneficio della legge suddetta dovranno trasmettere al Ministero della guerra (Segretariato generale) apposita istanza in carta da bollo da lire 1:20, sottoscritta, con indicazione del domicilio, e corredata dei seguenti documenti:

Stato di servizio;

Certificato d'iscrizione della pensione di cui ora sono provvisti, o documento equipollente da rilasciarsi dalla rispettiva Intendenza di finanza.

Roma, addì 27 luglio 1881.

D'ordine
Il Direttore Capo di Divisione,
A. BARBENSI.

Il prestito per l'abolizione del corso forzoso.

(Dall'*Opinione*.)

Sotto questo titolo troviamo nel fascicolo del 1.° agosto della *Nuova Antologia* un importante articolo dell'on. Finali, che giudica con grande imparzialità il prestito ed i suoi effetti rispetto al corso forzoso. L'articolo concorda, in massima parte, con quanto noi stessi abbiamo scritto su questo argomento. Crediamo opportuno ed utile di riprodurne le seguenti considerazioni:

L'on. Magliani ben è degno di associare il suo nome ad un grande fatto economico e finanziario, qual è l'abolizione del corso forzoso; e noi confidiamo che sia per condurre a buon termine l'intrapresa, alla quale sono essenziali alcune condizioni di prosperità interna e di pace. Noi, plaudendo alla sua prudenza ed alla sua abilità, dobbiamo anche invidiarne la fortuna, che in simili circostanze non toccò ai suoi predecessori. Per certo la conchiusione del prestito rialza il credito nostro e gli dà più larga base, ci infonde maggior fede in noi stessi, e ci è buona e sicura arra per l'avvenire, ond'egli è benemerito della patria; non diremo esagerate, e tanto meno indebite, le testimonianze d'onore, le medaglie e le corone civiche che gli vennero decretate; ma la storia del nostro rinnovamento ci mostra, che non vennero decretate nè al conte Cavour, quando nel 1851, ministro di piccolo Stato, che sotto l'oppressione di recenti disfatte, di taglie di guerra e del *deficit* seguiva solo nel continente una politica liberale, conchiuse il prestito che dal nome dell'assuntore prese titolo di prestito Hambro; nè al Bastogi, che, appena costituito il Regno d'Italia e non ancora da tutte le maggiori Potenze riconosciuto, conchiuse e realizzò un prestito di 500 milioni a condizioni accettevoli; nè al Minghetti, che nel 1863 seppe negoziare un prestito di egual somma, ad un saggio nominalmente e realmente superiore al corso della Rendita. Anche il sentimento pubblico ha le sue meteore; la benemerenza dei negoziatori di quei tre prestiti, il primo fatto per durare in un'aspra ed ineguale lotta e per acquistare forza e dar vita all'Italia; e gli altri due fatti per consolidarla, provvedendo alle armi e ai pubblici lavori, sfuggì all'attenzione popolare, che pure si esaltò al recente prestito coordinato all'abolizione del corso forzoso, quasi che questo, più che l'indipendenza e l'unità della patria, sia impresa da eccitare l'entusiasmo e la riconoscenza del popolo italiano. E al Sella chi tenne conto d'aver osato, per non esaurire il credito dello Stato in prestiti all'estero a condizioni ruinose, di chiedere un prestito ai contribuenti italiani, sotto forma di anticipazione di un anno d'imposta fondiaria? Egli non confidò invano nella virtù del popolo italiano, che Governi d'altri paesi, tentando simile esperimento, non trovarono; ma per certo a lui mancarono, e agli altri nominati, le popolari o collettive onoranze; eppure, senza quel suo ardimento, alla vigilia del pagamento della Rendita scadente al 1.° gennaio 1865, forse il credito d'Italia era perduto, o almeno per lunghi anni compromesso.

Non è sicuramente l'on. Magliani, il quale ebbe parte non piccola nell'Amministrazione finanziaria, fin da quando l'entrata dello Stato non forniva al tutto la metà della spesa, che disconosca l'opera dei suoi predecessori, e il merito loro nel tenere alto il credito dello Stato ed accrescerne la potenza finanziaria: egli, anzi, nel presentare il progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso, pigliava le mosse dalla [illegible] ministro delle [illegible] dizioni, dimostrando come qu[illegible] verate. La sua equanimità e serenità [illegible] zio soltanto al partigianismo cieco potè parere cosa non lodevole; come potè parere inesplicabile a quegli ignari che non sanno o mostrano non sapere, che i fatti sociali, vuoi nell'ordine politico, vuoi nell'ordine finanziario ed economico, com'è nel mondo fisico, non nascono isolati, nè procedono a sbalzi, bensì sono il risultato di cause perseveranti e continue. Fortunato chi, come l'on. Magliani, può coronare colla propria l'opera di tutti!

Quando l'uomo illustre si è visto osannare per aver abolito il macinato e il corso forzoso, egli così savio e modesto che respinse in Senato pochi giorni fa una lode, che gli parve soverchia e intempestiva, ad opera cominciata e non compiuta, avrà pensato e detto fra sè, ove i plaudenti non l'abbiano pensato, che anche quelli, i quali escogitarono, approvarono e posero in atto la tassa sulla macinazione dei cereali, contribuirono a rendere possibile l'abolizione del corso forzoso, alla quale di necessità dovea precedere il pareggio fra le pubbliche entrate e le spese, fine supremo per uomini di Stato e per un intero partito politico, che non indietreggiarono innanzi alla impopolarità dei nuovi e crescenti balzelli, ed innanzi alla reazione degl'interessi individuali offesi. Anzi pensiamo, che l'on. Magliani, il quale ha posto ogni studio ed ogni accorgimento della mente sagace, ed è suo grande ed incontestabile merito, a far sì che nel bilancio dello Stato non sia disavanzo e non appaia, abbia avuto occasioni di meditare su quella soppressione, che posta innanzi per ragione politica fu necessità politica approvare, giacchè tali questioni non possono restare insolute, fomite di agitazione e causa o pretesto a disordini. Quand'egli si vide costretto a chiudere l'orecchio alle istanze del suo collega per la guerra, che gli chiede i mezzi di migliorare l'ordinamento dell'esercito e di compiere gli apparecchi necessarii alla difesa del paese; quando vede ogni anno ingrossarsi il debito dello Stato per le spese in opere pubbliche, e spinge in questa via l'acume dello sguardo all'avvenire, crediamo ch'egli forse rimpianga la perdita d'un'entrata, per la quale oggi il bilancio dello Stato avrebbe una forza d'espansione ed una potenza, che gli manca, onde spesso il contrasto fra gli atti propositi e la penuria dei mezzi. Ma non è certo dalla tassa del macinato rediviva, che il bilancio possa attingere alimento; mentre anzi il ministro delle finanze e del tesoro dee provvedere, appressandosi il tempo della cessazione di quel che resta della tanto combattuta imposta, affinchè non abbia a soffrire l'equilibrio del bilancio. E noi non dubitiamo, che questo avvenga; ed anzi ove continuino prosperi e secondi gli eventi, ed ove le nostre industrie mantengano la gagliarda promessa data alla Mostra di Milano, irradiando anche alle Provincie meno progredite, può essere, per avventura, non lontano il tempo, in cui un grande e non coattivo provvedimento possa alleviare il bilancio in modo, da disgravare i contribuenti, e mettere nel tempo stesso una maggiore forza viva a disposizione del Governo, in pro del paese.

Le idee spartane dell'on. Baccelli sull'istruzione obbligatoria.

La *Gazzetta dell'Emilia* ha al posto dell'articolo di fondo le seguenti informazioni, che, se vere, leveranno certamente grandissimo rumore:

Ci scrivono da Roma che il ministro Baccelli, nel prossimo novembre, proporrà all'approvazione del Parlamento una nuova legge sull'istruzione obbligatoria, per quanto vasta, altrettanto ardita. Partendo dal doppio principio che una legge non è giusta, se non quando è universale, e che l'istruzione necessaria del cittadino in uno Stato bene ordinato dev'essere proporzionale al grado che occupa nella Società, egli distribuisce gl'Italiani in cinque classi: 1 de' contadini e degli operai; 2. degli industriali, commercianti e artisti; 3. de' proprietarii che hanno dalle due alle dieci mila lire di rendita; 4. dei proprietarii, la cui rendita sale dalle dieci alle venti mila lire; 5. infine dei cittadini che hanno una rendita maggiore di venti mila lire. Secondo la nuova legge, i cittadini della prima classe sono obbligati all'istruzione che s'impartisce nella prima e seconda elementare; quelli della seconda, alla terza e quarta elementare; quelli della terza classe, alla licenza ginnasiale o tecnica, o di altro istituto affine; quelli compresi nella quarta classe, alla licenza liceale, o dell'istituto tecnico, o da un titolo equivalente a questa licenza; infine i cittadini della quinta classe sono tenuti a prendere la laurea in qualche facoltà scientifica o letteraria delle nostre università; e, dopo aver preso la laurea dottorale, a un viaggio all'estero della durata di due anni. I cittadini della quarta e quinta classe, che giunti a una certa età, non hanno sodisfatto al loro obbligo, oltre la perdita di certi diritti civili e politici, pagano una multa eguale al quarto della loro proprietà. I nobili che non sodisfano all'obbligo dell'istruzione, oltre le pene comuni, perdono i titoli di nobiltà.

Sono esenti da questa legge quelli che servono lo Stato nell'esercito e negli ufficii civili, perchè le cognizioni che da questi si richieggono per il buono adempimento dei loro doveri, si considerano come un titolo equivalente.

Il Congresso socialista a Londra.

Scrivono da Londra in data del 28 p. p. al *Fanfulla*:

Il marchese d'Harcourt, ric[illegible] Congresso terpellanza che gli fu [illegible] a Londra nel giorno 14 [illegible] rivoluzionario, seguenti, rispose:

« Se lo scopo del Congresso fosse quello di spingere a commettere delitti entro o fuori del [illegible] all'espressione di opinioni *anche esagerate!* »

Altro che *opinioni esagerate!*

Il Congresso di Londra ha avuto per iscopo la ricostituzione da cima a fondo dell'Associazione internazionale dei lavoratori..... che non lavorano: ricostituzione basata sul nichilismo russo, e secondo le istruzioni state spedite al comitato del Congresso dal comitato esecutivo di Pietroburgo; relatore Hartmann.

D'altra parte tutte le Federazioni d'Europa, d'America e d'Asia avevano consegnato mandato imperativo ai loro delegati per la discussione ed approvazione dei *mezzi d'azione* da mettersi in opera subito dopo il Congresso.

Il marchese d'Harcourt rispose all'interpellanza, regolandosi sulle parole state pronunciate al *meeting* pubblico, che servì di chiusura al Congresso, ignorando che tutte le altre sedute furono *esclusivamente* segrete, e che da esse furono perfino respinti anarchici di vecchia data, perchè non muniti di regolare mandato.

Mentre la polizia inglese scopriva a Liverpool una dozzina di macchinette infernali, l'italiano Malatesta proponeva al Congresso rivoluzionario di trovare i mezzi od i modi per INCENDIARE O FAR SALTARE l'Esposizione di Milano. Era un'*opinione esagerata* anche questa?

La regione (adoperiamo lo stile nichilista) italiana era rappresentata da una quarantina fra sezioni, federazioni, circoli, ecc., ecc., ecc., nelle persone di sette delegati. Fra tanti circoli, c'era il Circolo Nobiling di Fabriano, l'Jessa Helfmann di Napoli, e quello dell'Eguaglianza di Corato, non che altri delle Romagne, Marche, Calabrie, Toscana e perfino di Chivasso.

Il 14 luglio si tennero due sedute, una alle due dopo pranzo ed un'altra alle nove di sera. Ai delegati vennero aboliti *nome e cognome* e si matricolarono. I presidenti Kropotkine ed Hartmann dicevano: « Delegato N.° *tale*, voi avete la parola ». Così se fra i delegati si fosse trovato qualche agente di polizia, a costui sarebbe riuscito impossibile di sapere tutti i nomi dei congregati

Malatesta apostrofò violentemente, anzi trattò di rinnegato Andrea Costa, perchè costui scrive nella *Lega* di A. Mario, *puntello della vacillante monarchia*, e perchè vuol far uso dei mezzi legali per arrivare a quelli illegali.

I Comitati esecutivi rivoluzionarii francesi di Narbona, Marsiglia e Parigi inviarono pure dichiarazione di « dar principio immediatamente all'opera di distruzione, adoperando qualsiasi mezzo, dopo il Congresso ».

Vennero instituiti dei *bureaux* federali nelle principali località d'Europa, aventi per missione la propaganda segreta, cominciando colla distruzione degli edifici e monumenti pubblici.

Il delegato N° 32, rappresentante la sezione di Cosenza, fece al Congresso delle grandi promesse.

Colla polizia politica organizzata stupidamente com'è in Italia, i nichilisti avranno un bel campo per le loro geste.

Il delegato delle sezioni dei *Muratori spagnuoli* dichiarò al Congresso che la serie di furti ed incendii avvenuti ultimamente in Spagna sono opera dell'Internazionale. Semplicemente! E, come da voi altri in Italia i *casi isolati*.

Kropotkine non è ancora ripartito per Ginevra. Si ferma qui per inviare istruzioni ultra-esecutive al Comitato di Pietroburgo.

La sezione di Rimini fece *posare* il seguente quesito:

« Stabilire tipografie clandestine e modo di distribuire i proclami eludendo la vigilanza delle Questure ».

Se il marchese d'Harcourt non è contento di questo breve rendiconto e non è ancor convinto che il Congresso si tenne appositamente per *spingere a commettere delitti entro e fuori il paese*, fino da oggi mi dichiaro anch'io partigiano delle *bandierine rosse*.

Un Catilina in riposo.

NB. — La Louise Michel incominciò il suo discorso salutando la *forca* in nome dell'umanità.

Due Camere.

(Dal *Corr. della Sera*.)

La Camera francese non è morta legalmente; essa non sarà sciolta che il 14 ottobre. Da ciò consegue che, fatte le elezioni il 21 agosto, ci saranno due Camere, non pagate tutte e due, come dice inesattamente il *Figaro*, ma insomma due Camere. Questa situazione bizzarra ispira a Rochefort un'idea di *vaudeville*, comicissimo, sotto questo titolo, già classico: *la Camera a due letti*:

Una ragazza vede ai bagni di mare passeggiare sulla spiaggia un uomo giovine, a modo, dotato del più gradevole aspetto. S'informa dal bagnaiuolo, il quale risponde:

— È il deputato di Landerneau.

Due giorni appresso, la ragazza riceve una dichiarazione scottante, firmata: « Campistrol, deputato di Landerneau », il quale chiede la sua mano, offrendogli le sue ricchezze e il portafogli ministeriale che ogni deputato reca nella sua giberna.

Gioia della ragazza, la quale apre il cuore ai genitori. Questi scrivono immediatamente all'indirizzo che accompagnava la [illegible] chiarazione:

« Venite, vi[illegible]te. Subitaneo rossore al « ha vo[illegible] campanellata decisiva. « Fate entra- re! » Lo sposo aspettato comparisce. Orrore! Egli è calvo come un rannocchio; i suoi denti sono andati a raggiungere i capelli. Inoltre consta, o piuttosto non conta più sessantasette o sessantotto primavere.

— Chi siete?

— [illegible] deputato di Landerneau.

È giovane, un bel giovinotto, e possiede una capigliatura lussureggiante.

— Ah! capisco. Voi parlate del nuovo deputato di Landerneau; io sono il vecchio. Il mio mandato non spira che il 14 ottobre, mentre il suo è cominciato il 21 agosto. Noi abbiamo il diritto di sedere tutti e due; ecco la cagione del funesto equivoco.

Un duello rientrato.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Per parecchi giorni, l'Europa è stata tenuta in ansietà dalla notizia che il ministro dell'interno del Belgio, sig. Rolin Jacquemins, dovesse battersi in duello col senatore de Coninck. La Dio mercè, le cose sono finite bene, ma merita il conto di riassumere dai giornali belgi il racconto della curiosa vertenza:

« Due parole, prima, sull'origine della lite: fu al Senato nella seduta di giovedì dell'altra settimana. Il sig. de Coninck, deputato di Dixmunde, sedente sui banchi della destra, esponeva le sue idee personali, che non sono quelle della maggioranza del suo partito, sulla grave questione del diritto al voto. Come mai, parlando del suffragio ristretto e dell'aggiunzione delle capacità, l'onorevole senatore è venuto ad occuparsi dell'epilessia nell'esercito? Sarebbe lungo da spiegare e probabilmente difficile da capire. Il fatto è che, a un certo momento, egli ha parlato di un soldato epilettico, mandato in prigione invece di mandarlo all'Ospedale.

« — È un'accusa infame! » replicò dal suo banco il ministro dell'interno. Il signor de Coninck raccolse la parola, e dopo la seduta, ebbe luogo una specie di conferenza, cui presero parte il sig. Graux, ministro delle finanze, e il sig. Van Vreckem, senatore, amico del sig. de Coninck. In questa conferenza, il ministro riconobbe che l'espressione di cui erasi servito aveva mal tradotto il suo pensiero, e fu stabilito all'amichevole ch'essa avesse da esser ritirata nella stenografia del *Moniteur*.

« Quando il domani, comparso il *Moniteur*, il sig. de Coninck vi lesse le parole semplicemente modificate e vide messo « accusa infamante » invece di « accusa infame », andò su tutte le furie, e salito alla tribuna appena cominciata la seduta del Senato, disse al ministro che la sua condotta era stata da briccone, e ch'ero « un'infamia. »

Richiamato all'ordine, l'irascibile oratore mantenne le sue parole, a quando, dopo la seduta, il ministro signor Rolin Jacquemins, gli mandò due testimonii, i senatori d'Andrimont e de Haussy, non volle sentir parlar di ritrattazione, nè di conciliazione. E qui cominciarono le difficoltà.

Si trattava pel signor de Coninck di trovare due testimonii da mettere in rapporto co' due amici del signor Jacquemins. Ora, dopo la recente sentenza della Corte d'appello sul duello Schiervel, è una cosa estremamente difficile trovare a Brusselles testimoni per un duello. Le persone cui vi rivolgete vi pregano di compiacervi di considerare che, in quel processo, uno dei testimoni si è veduto e sentito condannare a cinque bei mesi di carcere, per niente altro se non perchè, al dire del pubblico Ministero, aveva mostrato di rifiutare con alterigia proposte di componimento, con le quali si domandava al suo cliente, che aveva ricevuto uno schiaffo, di presentare scuse.

Pure, il signor de Coninck riuscì a trovare

due amici che consentirono ad incaricarsi dei suoi interessi: i signori Van Vreckem e de Landtsheere; ma, mettendosi a sua disposizione, questi signori ebbero cura di dichiarare che la loro coscienza e il rispetto dovuto alle leggi li avrebbero trattenuti dal seguirlo sul terreno. Secondo essi, la loro missione doveva limitarsi a firmare un processo verbale di pace e di conciliazione. Ond'è che fin dalle prime pratiche furono indotti a dar la dimissione, e il signor Coninck dovette rimettersi in cerca di nuovi testimonii, disposti a seguirlo sino alla fine, qualunque cosa potesse accadere.

Per le ragioni dette sopra, la ricerca fu lunga e difficile. Poche persone si mostravano disposte ad affrontare l'eventualità di cinque mesi di carcere solo perchè due persone non s'intendevano sul senso da dare alla parola « infamante ». Tuttavia, il signor de Coninck riuscì a decidere il signor de Mengelle, figlio del suo padrone di casa, e il marchese de Bourdeille, suo suocero, a riprendere il còmpito scaricatosi di dosso dai signori de Landtsheere e Van Vreckem.

Ma qui si presentò una nuova difficoltà. I testimonii del signor Rolin rifiutarono di entrare in trattative coi nuovi mandati dal signor de Coninck, adducendo che motivo della lite era una questione parlamentare, che soli uomini parlamentari potevano decidere con competenza ed autorità.

Il signor de Coninck ammise queste ragioni, e ricominciò la sua càccia ai testimonii, mandando a tutti i suoi amici politici, intimi o lontani, dispacci su dispacci per reclamare la loro assistenza. Solo domenica sera sul tardi si vede giungere da Neufchâteau il signor Nethomb, rappresentante di Gand, e il signor Moeman, già deputato, che accettarono la missione di testimonii, senza riserva riguardo alle conseguenze legali. La conferenza fu lunga, ma siccome da una parte e dall'altra cominciavano a regnare disposizioni concilianti, si finì col cadere d'accordo sulla stesa di un processo verbale di conciliazione, firmato la notte successiva alle due dopo la mezzanotte. Avendo i testimonii del ministro dichiarato che nel pensiero di esso la parola « infamante » attribuivasi esclusivamente all'accusa, senza alcuna intenzione di offesa, i testimonii del signor Coninck ritirarono la parola, con la quale questi aveva risposto a ciò che aveva preso per un'ingiuria. Ed ecco come si è avverata una volta di più la sentenza del Vangelo: « E pace sulla terra agli uomini di buona volontà. »

Nostre corrispondenze private.

Roma 3 agosto.

(B) Al coro di quelli che domandano la pubblicazione degli atti della inchiesta sui fatti del 13 luglio si è unito anche il *Diritto*.

A questo giornale non importa nulla di sapere [illegible] degli atti di disciplina amministrata quella parte del Ministero in seguito dell'inchiesta [illegible] invece molto e a dimostrare da qual lato stia la ragionevole e qual lato stia il torto delle scene accadute in occasione del trasporto della salma di Pio IX.

Il *Diritto* è così persuaso che almeno questa parte della inchiesta non debba essere lasciata nel buio, che egli dichiara addirittura di credere che essa sarà pubblicata. Tanto gli parrebbe illogico, assurdo, contrario allo spirito di un reggimento libero, che in una circostanza simile e per un simile oggetto il Governo pretendesse di conservare il segreto! E tuttavia l'*Opinione* crede di assicurare che nessuna parte degli atti dell'inchiesta sarà resa pubblica, e ciò per la semplice ragione che ne apparirebbe la prova perspicua che il torto dell'accaduto non fu dei funzionarii che vennero colpiti, ma del Ministero, ma del segretario generale, ma del direttore generale dei servizii di pubblica sicurezza, ciò che non si deve sapere mai, e, burocraticamente parlando, non si può nemmeno supporre.

Vedremo se il desiderio del *Diritto* sarà appagato, o seppure si verificherà la previsione dell'*Opinione*. Io credo proprio a questo secondo corno dell'alternativa.

Le intenzioni del Ministero mi paiono ormai così chiare, da escludere ogni dubbio. Il pubblico, se non sarà per effetto di un intervento parlamentare, non saprà mai come il Governo abbia lasciati succedere i fatti del 13 luglio, e nemmeno perchè il cav. Bacco sia stato rilevato dal suo posto e messo a disposizione del Ministero.

Colla infinita mollezza e tolleranza che il Ministero usa verso gli organizzatori del *meeting* di domenica prossima contro la legge delle guarentigie, non è da maravigliare se questi signori fanno tutto intero il comodo loro. Diciamo addirittura che, posciachè nessuno lo impedisce, essi, dal loro punto di vista, avrebbero torto di non farlo.

Così è adunque che gli organizzatori del *meeting*, essendo stati gentilmente avvisati a tempo che forse il Governo non permetterà la affissione del manifesto del Comizio, hanno cominciato a pubblicare il manifesto medesimo nei giornali di parte loro, ed hanno curato la maggiore diffusione possibile dei numeri di tali giornali che contengono il manifesto. Poi si serviranno di avvisucci volanti; indi si varranno di tutti i mezzi di pubblicità, dei quali possono disporre, e chissà poi che, all'ultimo, il Ministero, commosso, non permetta anche l'affissione del manifesto. Visto e considerato che, il proibire tale affissione, dopo così gran tolleranza di ogni altra specie di annunzii, equivarrebbe a chiudere la stalla dopo scappati i buoi, il Ministero penserà che tanto vale crearsi un altro titolo al compatimento ed alla benevolenza dei radicali, lasciandoli pubblicare anche il manifesto. Caso mai poi, se nascerà un qualche altro disordine, non mancherà il mezzo di mettere a disposizione del Ministero un altro cav. Bacco qualunque!

I signori che vennero chiamati a far parte del Comitato di soccorso per le famiglie povere dei contingenti, concorsero in numero assai scarso all'appello per la prima loro riunione. Di sette membri, tre soli erano presenti, due avevano mandate le loro dimissioni, due erano assenti. Il Comitato tuttavia ha deliberato di annettersi dei nuovi collaboratori e di riunirsi in seconda convocazione domani, giovedì. Le notizie [illegible] relative a questo affare delle guarentigie [illegible] le famiglie povere delle nostre provincie [illegible] completo della generosa impresa [illegible] ad un esito [illegible]

NOTIZIE

Venezia 4 agosto.

Prospetto dimostrativo dei principali generi soggetti a dazio introdotti per consumo, e del relativo introito ottenuto nel mese di luglio 1881 dal Comune di Venezia con Murano e Malamocco:

Denominazione dei generi	Dato regolatore	Quantità daziata	Denominazione dei generi	Dato regolatore	Quantità daziata
Vino ed aceto in fusti	Ettolitro	8587,—	Olio minerale	Quintale	330,—
Alcool, acquavite e liquori	»	474,—	Formaggio dolce	»	195,—
Birra estera e nazionale	»	1699,—	Detto salato	»	82,—
Uva fresca	Quintale	34,—	Uova	»	490,—
Buoi e manzi	Numero	271,—	Zucchero	»	737,—
Vacche e tori	»	588,—	Caffè	»	171,—
Vitelli	»	768,—	Frutta secca	»	27,—
Animali suini	»	—,—	Legumi secchi	»	261,—
Detti pecorini e caprini	»	2904,—	Legna da ardere	»	91509,—
Pollame in genere	Quintale	596,—	Carbone di legna e cok	»	9645,—
Farina e pasta di frumento	»	9726,—	Mattoni, tegole e pianelle	Numero	876370,—
Farina di grano turco	»	4320,—	Mobili nuovi in sorte	Quintale	174,—
Riso	»	2404,—	Carta d'ogni specie	»	787,—
Burro	»	282,—	Cartoni	»	74,—
Olio vegetale	»	829,—	Cristalli e vetri	»	180,—

Confronto degli introiti coll'anno precedente:

	Somme introitate nell'anno		Differenza in	
	Corrente	Precedente	Più	Meno
Nel mese di luglio	291401,87	320761,12	— —	29359,25
Nei precedenti mesi	1857336,55	1961643,85	— —	104307,30
Totale	2148738,42	2282404,97	— —	133666,55

Notizie di Corte. — Ieri al pranzo di Corte intervennero il conte e la contessa Giustinian, il marchese e la marchesa Bassecourt, il conte e la contessa Serego degli Allighieri, la principessa Giovanelli, i senatori conte Michiel e Bargoni, i deputati Maurogonato e co. Angelo Papadopoli, il R. Prefetto co. Manfrin, l'ammiraglio comm. Del Santo con aiutante, il prof. Raffaele Minich, il comm. Cappelli, procuratore generale, il comm. Combi presidente di Sezione della Corte d'appello, il comm. Barozzi, il comandante la R. cannoniera a disposizione di S. M., e dame e gentiluomi del servizio. La contessa Manfrin e mons. Agostini, Patriarca di Venezia, non intervennero al pranzo, ma fecero pervenire le loro scuse per non aver potuto approfittare di tanto onore. — S. M. la Regina fu della solita sua amabilità.

— Oggi, dopo il tocco, furono ricevuti in udienza particolare da S. M. la Regina, il presidente ed il procuratore del Re presso questo Tribunale civile e correzionale.

Notizie della squadra. — Solo oggi, stando a nostre particolari informazioni, la prima divisione della squadra composta delle corazzate *Principe Amedeo* e *Affondatore*, ha lasciato Brindisi e si è diretta a Bari per unirsi al *Duilio* ed all'avviso *Marcantonio Colonna* e in breve queste navi si troveranno nella rada di Spignon.

Siamo certi che le nostre Autorità marittime si interesseranno vivamente al fine di facilitare ai nostri concittadini la visita alla squadra e al *Duilio* in particolare. È così vivo l'interesse che tutti dimostrano verso quel meraviglioso naviglio; è così grande e continuo il parlare che si fa di esso, che nutriamo la maggiore certezza che le Autorità marittime locali faranno a gara per facilitare i nostri concittadini, nel modo migliore possibile, la soddisfazione di così nobile e legittimo desiderio, di visitare cioè una nave tanto meravigliosa.

Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. — *Seguito della seduta del 3:*

Il comm. *Mattei*, pregato dall'on. presidente a voler esporre le sue idee intorno al problema della marina mercantile, disse che l'avvenire di questa è strettamente collegato a quello dell'industria del ferro in Italia. Ricordò il progetto di legge per le miniere dell'isola d'Elba, ch'era stato presentato dal ministro Brin, e fu poi ritirato dal suo successore, ed affermò la convenienza di ripresentare quel progetto alle deliberazioni del Parlamento. Parlando in particolare del porto di Venezia, disse che nelle buone condizioni di questo sta pel nostro paese il primo elemento di vittoria nella lotta d'influenza, in cui trovansi impegnate le due opposte rive dell'Adriatico.

Il deputato *Papadopoli* notò come pel cattivo governo che fu fatto degl'interessi marittimi a Venezia dalle dominazioni straniere che essa dovette subire per non lieve corso di anni, i capitali non sono qui molto disposti a cercar impiego nell'industria delle costruzioni marittime. Crede però che questa specie d'impiego sarebbe grandemente incoraggiata quando si migliorassero le condizioni del porto, e fosse migliorato il porto del Lido, che offre il più breve e il più facile accesso a quei punti della città, dove le navi mercantili devono eseguire le loro operazioni di carico e di scarico.

Il comm. *Blumenthal*, presidente della Camera di commercio, annunzia come la Camera stessa, insieme al Comitato per gl'interessi marittimi e ad alcune persone competenti nella materia, stia preparando una Relazione scritta, e intesa a rispondere a tutti i quesiti del Questionario. Egli perciò non si tratterrà intorno a tali quesiti d'indole generale, ma esporrà piuttosto per brevi cenni quali siano gl'interessi di Venezia nella questione marittima. Nota come il commercio di Venezia vada aumentando ed in misura non del tutto indifferente, giacchè tale aumento, secondo la statistica pubblicata dalla Camera di commercio, sarebbe stato, per l'ultimo decennio, di 400 milioni di lire in media all'anno. Questo aumento non è saltuario; non si presenta sotto forma di fenomeni eccezionali, ma è lento e graduale così da far sperare ch'esso voglia essere anche permanente e da promettere assai bene per l'avvenire della nostra città. Ne è da credere che i bastimenti sieno sì pochi, come potrebbe sembrare gettando uno sguardo al solo Canale di S. Marco, giacchè sonvi altre parti meno frequentate della città, ove essi gettano l'ancora. Certo però che ad accrescere il movimento della marina mercantile nel porto di Venezia occorre che le condizioni del porto sieno migliorate.

Accenna all'utilità di avere una Compagnia di navigazione veneziana, alla quale, se sarà incoraggiata dai corpi morali cittadini e dal Governo, non mancherà il soccorso di alcuno. Fa quindi rilevare come siavi bisogno di dare tutto lo sviluppo possibile alle costruzioni di bastimenti in ferro, e come, per ben sostenere la concorrenza straniera, esse abbiano bisogno di venir premiate, giacchè il costo della costruzione è qui maggiore che altrove. Chiede ancora l'esenzione dalla tassa di ricchezza mobile e l'alleviamento da diritti consolari, e così pure un disgravio nelle tasse pagate pel mantenimento del porto. Raccomanda anche gl'interessi di Chioggia, che dall'impaludarsi della laguna è minacciata anche nelle sue condizioni igieniche.

Parlando della *Società Peninsulare ed Orientale*, dice, che fu ottimo partito quello di sovvenzionarla, perchè, con una sovvenzione modicissima di 100,000 lire all'anno, si mantengono comunicazioni a vapore fra Venezia, l'India e la Cina. — Egli però spera sempre nella costituzione di una Compagnia veneziana. Accennando alla Stazione marittima, invita la Commissione a visitarla, e nota come, facilitate le operazioni di scarico nel nostro Porto, saranno anche tolti di mezzo i noli differenziali che assai lo danneggiavano pel passato.

Sulle domande dell'onor. *Luzzatti*, se creda sufficiente a migliorare le sorti della marina mercantile l'alleviamento delle tasse, o reputi pure necessario che s'adotti il sistema dei premii, il commend. *Blumenthal* risponde ritenere necessario l'uno provvedimento e l'altro. Richiesto se creda conveniente che il premio sia assegnato ai soli vapori in ferro, o a questi in proporzioni maggiori, e in minori proporzioni alla vela, risponde insistendo sulla necessità di preferire una costruzione che alla navigazione, così avendo fatto la Francia. Il sistema dei premii non si imporrebbe però come oggi s'impone, se la Francia non lo avesse già adottato. Si dimostra contrario all'idea di far trasportare i carboni pel Governo soltanto sui bastimenti nazionali, per timore che questi non bastino talvolta all'uopo. Proporrebbe un premio sopra il nolo, che farebbe affluire i bastimenti italiani nei porti ove si carica il carbone diretto all'Italia.

Dopo vennero interrogati il cav. *Busoni* presidente del Circolo marittimo, il prof. *Zanon G. Batt*, il cav. *Natale Vianello*, capitano mercantile, ed il sig. Vianello Luigi.

— Nella seduta del mattino d'oggi furono interrogati il sig. Bernardo Moro, capo dei lavoranti calafati al R. Arsenale, e presidente della Società di mutuo soccorso fra carpentieri e calafati, nuovamente il deputato co. Angelo Papadopoli, e l'avv. Cesare Vivante; e nella seduta pomeridiana i signori Venier, Luciani, Vianello, Poli e il Capitano del Porto.

Appena lo spazio ce lo consentirà renderemo conto con qualche dettaglio delle loro deposizioni.

Questa mattina la Commissione visitò la Stazione marittima.

Miglioramenti edilizii. — Negli scorsi giorni il Consiglio comunale ha approvato un miglioramento edilizio, di piccola mole bensì, ma di grande vantaggio per la viabilità, e da lungo tempo desiderato. È questo l'allargamento della Calle dei Frati, che dal Campo S. Angelo conduce al Campo S. Stefano, e che fino adesso era una delle più ristrette della città, non avendo che la larghezza di un metro e mezzo circa.

A causa delle condizioni speciali dei luoghi non poteasi procedere ad uno spazioso allargamento, ma però la Giunta, mediante accordi col Genio militare da un lato e con tre proprietarii dall'altro, potè combinare che la larghezza di quella Calle avesse ad essere portata a circa tre metri e quaranta centimetri, verso rinunzia da parte del Comune al passaggio, ch'era accordato, però solo di giorno, pel chiostro di S. Stefano.

Per la prima metà della Calle, partendo dal Campo S. Angelo l'allargamento viene fatto a sinistra facendo rientrare il fabbricato demaniale, dove ha la sede il Comando del Presidio ed il Genio militare; per la seconda metà l'allargamento viene fatto a destra a diminuzione delle proprietà Bujacovich, Toffoli-Savinelli e Barbaro. I signori Bujacovich si obbligarono a cedere la parte di fondo occorrente al Comune, ed a ricostruire più in addietro il tratto corrispondente di facciata, gli altri due, ove sonvi le botteghe di offelliere e di friggipesce, vendettero l'intiera proprietà al Comune, il quale, eseguito l'allargamento, o venderà i residui fabbricati, o ne ricostruirà la facciata.

Specialmente in occasione di qualche divertimento sul Canal Grande, od alla sera quando finiscono contemporaneamente gli spettacoli in più teatri, la calletta, che ora viene ampliata, era troppo ingombra di persone, sicchè n'era reso penoso il passaggio.

Siamo adunque lieti che la Giunta abbia potuto combinare questo miglioramento edilizio, pel quale erano state fatte pratiche da più di tre lustri, e siamo sicuri che i nostri concittadini, quando il lavoro sarà eseguito, applaudiranno all'Amministrazione che si fece iniziatrice della bell'opera, e se ne fece impartire l'autorizzazione dal comunale Consiglio.

Congregazione di carità. — *(Comunicato.)*

Prospetto delle spese per sovvenire i poveri durante il mese di luglio 1881, sostenute con le rendite delle fondazioni elemosiniere:

Effetti da letto distribuiti per N. 21 famiglie:

Paglericci da 2 persone N. 12 e coperte 1.

Paglericci da 1 persona N. 9 e coperte 2.

Tavole N. 67, cavalletti 34 e paglia chil. 2878	L. 358,33
Sussidii in denaro e pagamento di mensilità pigioni fra N. 375 famiglie	» 5,246,63
Trasporti con barca di ammalati poveri all'Ospitale	» 81,—
Oggetti ortopedici somministrati nel corso del corrente mese	» 42,—
Corrisponsione agli Asili infantili per III. trimestre a. c.	» 257,73
Mantenimento di 61 fanciulli e 115 fanciulle presso varii Istituti e tenutarii privati	» 3,276,56
In complesso	L. 9,262,25

Prospetto delle importazioni e delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciarii di Venezia delle seguenti merci:

	Giacenze al 30 giugno 1881	Importaz. durante luglio 1881	Giacenze al 31 luglio 1881
	Quintali	Quintali	Quintali
Granone	26568 82	7995 67	25821 64
Grano	3342 34	4400 —	7234 43
Avena	— —	903 15	— —
Orzo	867 16	— —	264 40
Miglio	— —	— —	— —
Olio	48878 28	4478 55	46706 25
Zucchero	1871 83	1642 96	1603 88
Caffè	8342 14	973 93	8122 56

Giacenze in Punto franco alle epoche stesse:

	Quintali	Quintali	Quintali
Granone	— —	— —	— —
Grano	— —	— —	— —
Olio	113 —	92 —	148 —
Zucchero	413 —	100 —	487 —
Caffè	2547 —	214 —	2220 —

La Società del Progresso è convocata per venerdì 5 agosto corrente alle ore 8 1/2 precise nel locale sociale:

1. per comunicazioni del Comitato;

2. per discutere su proposta di 10 socii intorno all'agitazione legale per l'abolizione della legge sulle guarentigie papali.

Serenata. — Ecco il bel programma della Serenata che avrà luogo questa sera. Non vi saranno fermate in questo od in quel punto del Canale, ma i varii pezzi verranno eseguiti colla barca in movimento, se però questo si potrà ottenere, perchè può avvenire di doversi fermare per forza, e ciò a motivo di certe condizioni dell'acqua e della quantità delle barche.

Siccome poi per questa Serenata, a quanto sentiamo, vi è una grande aspettativa, è bene riflettere, ad evitare delle disillusioni particolarmente nei riguardi degli addobbi della galleggiante, che si trattava prima di una Serenata di carattere privato, e che solo più tardi vi si è data un po' di maggiore estensione, mantenendo però sempre il concetto di far cosa modesta. La [illegible] che serve per i Freguer suonatori e dei cantanti sta in corrispondenza al minore spazio, nè si possono quindi pretendere quegli effetti grandiosi che si ottengono nelle Serenate grandi, dove vi sono tra voci e strumenti dalle 120 alle 130 persone.

Diciamo questo perchè il pubblico possa farsi un giusto criterio della cosa, e giudicare con cognizione di causa, e quindi equamente.

Premesso ciò, ecco il programma:

1. Foroni. Sinfonia in *do*, per orchestra.

2. Gounod. *Preghiera della sera*, coro di donne *), con accompagnamento d'istrumenti d'arco, armonium e pianoforte.

3. Schubert. *Serenata*, per violini unisoni, armonium e pianoforte (Trascrizione del prof. R. Frontali).

4. Bellini. *O toglietemi la vita*, cavatina nell'opera *I Puritani* (Bemporad Stametta *), con orchestra.

5. Donizetti. *A figlia incauta*, duetto nell'opera *Maria Padilla* (Dabalà Elvira, Grando Jole *), con orchestra.

6. Gounod. *Inno a S. Cecilia*, per istrumenti d'arco, armonium e pianoforte.

7. Pucci. *Serenata spagnuola*, per canto (Pucci prof. Saverio), con orchestra.

8. Cherubini. *Dormi regal fanciullo*, coro a tre voci di donna *), con accompagnamento d'istrumenti d'arco e pianoforte.

9. Weber. *Euryanthe*, Sinfonia per orchestra.

10. Clari. *Madrigale*, per soprani *) con accompagnamento di pianoforte.

11. Händel. *Largo*, per violini unisoni, armonium e pianoforte.

12. Meyerbeer. *Roberto tu che adoro*, romanza nell'opera *Roberto il Diavolo* (De Benedetti Vittoria *), con orchestra.

13. Rossini. *Vorrei che il tuo pensiero*, duetto nell'opera *Otello* (Bemporad Stametta, Dabalà Elvira *), con orchestra.

14. Wagner. Marcia religiosa nell'opera *Lohengrin*, per istrumenti d'arco, armonium e pianoforte (Trascrizione di G. Saint-Saëns).

15. Gounod. *C'era un re, un re di Thulè*, recitativo ed aria nell'opera *Faust* (Grando Jole *), con orchestra.

16. Rossini. *La carità*, coro a tre voci di donna *) con a solo (Zuliani Giulia *) ed accompagnamento d'istrumenti d'arco, armonium e pianoforte.

Maestro direttore: Prof. Fortunato Magi.

La partenza della Galleggiante seguirà alle ore 8 e mezza dall'approdo del Giardino Reale.

*) Alunne del Liceo Benedetto Marcello.

Tragico fatto. — Ora che il compito della giustizia, per il suicidio d'uno degli autori dell'omicidio di Giussago, è di tanto facilitato, possiamo dar corso a parecchie informazioni pervenuteci dai luoghi dove è avvenuto l'assassinio, informazioni le quali, più che altro, servono a mettere in bella luce l'opera intelligente e zelante di quelle autorità di Pubblica Sicurezza e in particolare del tenente dei RR. carabinieri in Portogruaro sig. Zaini, il quale fu il vero autore della scoperta degli assassini. Interrogato il parroco di Giussago M. R. Diamante, uomo d'esperienza, di cuore e buon patriota, questi ebbe a dire, che nel paese, a suo credere, non vi era nessuno che avesse l'animo così perverso da consumare tanto delitto, e che per trovare bisognava cercare al di fuori di Giussago. Il tenente Zaini fece così, e, con acume superiore ad ogni elogio, con induzioni sopra induzioni, con ricerche sopra ricerche, venne nella determinazione di far arrestare il Cossin ed il Mora.

A quanto ci scrivono, il tenente Zaini si trova a Portogruaro da un anno e mezzo circa, e per fare in così breve tratto di tempo tanta pratica da limitare gli arresti a due sole persone, per un fatto tanto grave, e colpire così giusto nel segno, bisogna aver un acume non comune. Questo fatto dovrebbe provare ancora una volta quanto sarebbe avvantaggiato il servizio di P. S. se i funzionarii fossero lasciati tratti lunghi di tempo in questo od in quel centro, e non sbalestrati da Biella a Caltanisetta, o da Venezia a Napoli ad ogni momento.

Quando più i funzionarii di P. S. hanno in pratica luoghi, uomini e cose, tanto migliori frutti ne ricava il servizio pubblico. E lo stesso avviene negli impiegati di finanza ed in specie nel ramo Gabelle, i quali, quanto più hanno pratica di luoghi, di uomini e di cose, tanto maggiori vantaggi recano all'Erario, mentre, in difetto di pratica, usano vessazioni e asprezze a Ditte rispettabili ed intemerate, e facilitano, inscienti, l'opera dei contrabbandieri.

Ritornando al fatto di Giussago e a quelli che in un baleno — basate tanto bene le cose, dal tenente dei carabinieri di Portogruaro — portarono i lavori per la la scoperta a risultamenti insperati, non devono certamente essere dimenticati il giudice Guerrino co. Roberti ed il sostituto procuratore Caobelli, i quali si adoperarono col massimo zelo nell'interesse della giustizia, ed ebbero la sodisfazione di veder l'opera loro portata ad un punto da renderli perfettamente tranquilli nella loro coscienza; e questa è la massima sodisfazione per quelli a cui è affidato l'arduo e delicatissimo incarico di amministrare la giustizia.

Ma, ripetiamo, la maggior lode spetta al tenente signor Zaini e anche al buon parroco di Giussago.

Da Torino a Venezia in barca. — I Canottieri del Po hanno deciso di fare in barca una gita da Torino a Venezia. La *Gazzetta di Torino* scrive a questo proposito in data del 3:

I nove argonauti dell'*Armida*, otto rematori ed un timoniere, vanno a portare il fraterno saluto di Torino alla Regina dell'Adriatico. Essi offriranno al Sindaco di Venezia un elegante dono, che consiste in un oggetto d'arte di lavoro squisitissimo, accompagnato da un'ammirevole pergamena.

Domani mattina, alle ore 6, avrà luogo la loro partenza dai pressi del Valentino, e noi non dubitiamo che, oltre i canottieri, molti Torinesi si troveranno sulle rive del Po per applaudirli ed augurar loro il buon viaggio.

Cani. — Dal canicida vennero accalappiati, dal giorno 29 luglio al 3 agosto, cani 8.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 4 agosto.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 8. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 13.

MATRIMONII: 1. Signoretti Nicolò barcaiuolo, con Tomasier Luigia, casalinga, celibi, celebrato in Casale sul Sile il 28 luglio 1881.

2. Zulian Pietro, muratore, con Garzolini Lucia, casalinga, celibi, celebrato in Zero Branco il 26 giugno 1881.

DECESSI: 1. Bona Vuttolina Maria, di anni 63, vedova, domestica, di Venezia. — 2. Astolfo Ongaro Anna, di anni 62, vedova, casalinga, id. — 3. Baldissera Cassol Lucia, di anni 43 coniugata, villica, di Feltre. — 4. Sartori Salamon Matilde, di anni 35, vedova, casalinga, di Farra d'Alpago. — 5. Cella Grandese Teresa, di anni 28, coniugata, villica, di Musile. — 6. Danesin Carlotta, di anni 21, nubile, villica, di Chirignago. — 7. Romanelli Leone, di anni 11, studente, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

È *autorizzata la* Banca Provinciale Vicentina.

N. CCXXVIII. (Serie III. parte suppl.)

Gazz. Uff. 2 agosto.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visti gli atti costitutivi e lo Statuto della Società anonima per Azioni al portatore, sedente in Vicenza, col nome di *Banca Provinciale Vicentina*, col capitale nominale di L. 300,000 diviso in numero 3000 Azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 30 anni, decorrendi dalla data del presente Decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali Decreti del 30 dicembre 1865, N. 2727, e del 5 settembre 1869, N. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per Azioni al portatore, denominatasi *Banca Provinciale Vicentina*, sedente in Vicenza, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 4 giugno 1881, rogato dal notaro Girolamo Lorenzoni, è autorizzata, ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato con le modificazioni adottate nell'assemblea generale 29 giugno 1881, il cui verbale è contenuto nell'altro atto pubblico del 29 giugno 1881, rogato dal predetto notaro Girolamo Lorenzoni.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli ufficii d'ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

Visto — *Il Guardasigilli*, Berti.
G. Zanardelli.

Venezia 4 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 3 agosto.

(I. R.) In mezzo alla letizia degli animi pel fausto e desiderato avvenimento della venuta delle Sovrani, che resero così segnalati beneficii per la ricostituzione della Nazione italiana. Dovunque si gareggia nella speranza di una visita ambita; dai centri più popolosi ai più modesti villaggi, è un solo il grido che dappertutto s'ingo sarebbe il riferire i discorsi che si tengono dalla gente del popolo. A una vecchia di Domegge udii proferire queste semplici ma eloquenti parole: Possa io vedere la mia amata Regina,

poscia morrò pienamente sodisfatta. Tutti sono impazienti di fissare lo sguardo su quelle care sembianze, che hanno l'espressione di tanta grazia e di tanta virtù.

I Municipii, pure interpreti della comune letizia, si uniscono in un solo pensiero nel ricevere sì augusti personaggi, che vollero rendersi ospiti del Cadore. Viva Casa Savoia!

La Deputazione provinciale di Treviso, ieri, in seduta pubblica proclamò il seguente risultato delle recenti elezioni amministrative provinciali:

Distretto di Treviso.

Girotto cav. dott. Antonio (riel.) voti 1331
Minesso avv. Leopoldo (nuova elezione) » 1073
Radaelli avv. G. B. (nuova elez.) » 995
Cenedese cav. Giacomo » 904
Mandruzzato cav. avv. Salvatore (rielezione) » 882

Distretto di Vittorio.

Brandolini Rota co. cav. Annibale (nuova elezione) voti 751
Trojer avv. Carlo (idem) » 524
Rossi cav. Francesco (idem) » 420

Distretto di Asolo.

Canal nob. Filippo (riel.) voti 370

Distretto di Castelfranco-Veneto.

Manfrin sen. co. Pietro (riel.) voti 266

Distretto di Conegliano.

La proclamazione del consigliere provinciale per questo Distretto venne sospesa, essendo stata contestata la elezione nel Comune di S. Pietro di Feletto.

L'*Opinione* scrive in data di Roma 2:

È noto che, durante il bombardamento di Sfax, per parte delle navi francesi, ebbero a soffrire gravi danni anche parecchi Italiani dimoranti in quella città.

Essi si sono rivolti al nostro Governo affinchè li faccia indennizzare dalla Francia.

Crediamo che qualche domanda in questo senso sia stata indirizzata dal nostro Ministero al Governo francese.

Però la Francia avrebbe risposto che, la responsabilità di quei danni spettando al Beì di Tunisi, con quest'ultimo bisognava trattare per ottenere un compenso, qualora fosse veramente dovuto.

Ma come c'entra il Beì di Tunisi? È forse il Beì che ha fatto bombardare Sfax? È la stessa insurrezione di Sfax non è stata una conseguenza dell'occupazione della Tunisia per parte delle truppe francesi?

Il Governo italiano avrebbe pertanto deciso, in un Consiglio di ministri tenuto prima della partenza dell'on. Depretis, d'insistere presso la Francia, affinchè sia fatta ragione ai richiami dei nostri nazionali.

E siccome il marchese di Noailles, ambasciatore francese, trovasi presentemente a Roma per i negoziati relativi al trattato di commercio, così proseguiranno con lui anche le trattative in favore degl' Italiani danneggiati a Sfax.

Noi abbiamo poca fiducia che si arrivi a qualche risultato positivo, e crediamo che il Governo francese risponderà a noi come ha risposto alla Spagna. Tuttavia è utile che il nostro Governo non tralasci di adempiere il proprio dovere.

La *Riforma* annunzia che il commendatore Bodio si recherà all'Aia per assistere al Congresso statistico internazionale, come delegato del Governo italiano.

Leggesi nel giornale *Paris*, che il Peruzzi sarebbe nominato ambasciatore italiano presso il Governo francese. Il *Paris* se ne rallegra, e crede che la nomina del Peruzzi sarebbe bene accolta in Francia.

Telegrafano da Roma 3 alla *Nazione*:

È dichiarata insussistente la voce corsa che fosse stata offerta al commendatore Peruzzi l'ambasciata di Parigi.

L'ufficiale russo Gregorieff.

Nulla di nuovo circa l'ufficiale russo Gregorieff, appartenente alla nave *Askold*, e che, come è noto, scomparve repentinamente da Napoli, senza lasciar più traccia di sè.

Il *Pungolo* del primo corrente scrive in proposito:

Sembra solo essere assodato che egli non avea altro danaro addosso, dopo la notte passata nella compagnia che dicemmo e dopo i cinque napoleoni d'oro pagati, che una cinquantina di lire.

Oggi sono intanto otto giorni che non si ha alcuna notizia di lui, malgrado le più attive ricerche che si fanno.

Domani verranno spedite a tutte le Prefetture del Regno le fotografie del disertore.

Una bandiera oltraggiata.

Il *Dia* di Madrid, scrive:

Il Ministero degli esteri ha ricevuto una comunicazione dal console spagnuolo in Orano, il quale partecipa che la bandiera spagnuola è stata insultata in Sfax. Quando entrarono le truppe francesi in codesta città alcuni soldati si diressero alla casa del viceconsole di Spagna, gettarono a terra l'asta della bandiera e saccheggiarono completamente gli Uffici e l'appartamento di quella nostra rappresentanza.

Mancano i particolari su questo grave fatto; ma siano molti o pochi i soldati francesi che lo commisero, non ne scema la gravità.

L'oltraggio ricevuto dalla Spagna è precisamente lo stesso di quello che ricevette la Francia il 28 giugno scorso, che fu l'origine del bombardamento ed occupazione di quella piazza.

La sola differenza è questa, che il vice-consolato di Francia fu invaso e saccheggiato da una moltitudine di barbari e che perciò c'era di mezzo un'offesa, e che il vice-consolato di Spagna è stato invaso e saccheggiato da soldati francesi, che andarono a vendicare le barbarie degli Arabi.

Si dice, e giova sperarlo, che il Governo farà dei reclami.

TELEGRAMMI.

Parigi 2.

Undici ex deputati del partito del Principe Gerolamo si costituirono in Comitato elettorale. Nel loro programma vogliono la revisione della costituzione e la nomina del Presidente della Repubblica e dei senatori per mezzo di elezione popolare. Criticarono severamente la politica estera del Gabinetto Ferry-Saint-Hilaire, che qualificarono ora *fanfaronne*, ora umile.

Il Principe Gerolamo con pubblica lettera approva il loro programma. Si afferma l'erede dei Napoleoni, dei quali assume la divisa: l'autorità fondata sulla democrazia ed il suffragio universale.

Raccomanda l'unione ai figli della rivoluzione, ed afferma che il Governo presente ingana il paese del quale sfrutta i più nobili sentimenti.

Rouher ed altri dieci deputati bonapartisti ritirano la loro candidatura. *(Secolo.)*

Roma 3.

Le Conferenze per il trattato con la Francia procedono alacremente. Sebbene ci siano ancora molte difficoltà da superare, si ha fondata speranza di un buono e non remoto risultato. L'attuale periodo delle trattative sarà chiuso domani, e i negoziati saranno ripresi a Parigi alla metà del mese o poco più tardi. *(Sole.)*

Roma 3.

Anche il *Diritto* si unisce all'*Opinione* nel domandare la pubblicazione della relazione sull'inchiesta fatta dal senatore Astengo intorno ai disordini del 13. Se non si può pubblicar tutto il documento, dice il citato foglio, se ne faccia conoscere almeno la parte più importante. *(Corr. della Sera.)*

Roma 3.

Il Governo esercita ogni pressione affinchè i proprietarii dei teatri principali li abbiano da rifiutare al Comizio, i cui promotori si riuniranno questa sera nella sala dei Reduci per deliberare se lo si debba tenere in piazza. *(Sec.)*

Parigi 3.

Si mostra insussistente la voce che il Principe Napoleone sia stato sfrattato.

Il Governo non da veruna importanza al Manifesto testè pubblicato dal pretendente bonapartista. *(Indip.)*

Parigi 3.

Gambetta si adopera in ogni modo per ottenere un riavvicinamento fra la Francia e l'Italia.

A Marsiglia, l'*Union Marseillaise* sospese i pagamenti. Ha un passivo di 15 milioni. *(Pungolo.)*

Vienna 3.

Il convegno dell'Imperatore d'Austria col Re di Sassonia, zio della Regina d'Italia, avrà luogo il 5 agosto a Monaco.

Assicurasi che il Re di Sassonia patrocinerà l'alleanza fra l'Italia, la Germania e l'Austria. *(Gazz. Piem.)*

Londra 3.

Gl'Irlandesi Mac Grath e Mac Kerett, i quali tentarono il 10 giugno di mandar in aria il Palazzo comunale di Liverpool, furono condannati il primo ai lavori forzati a vita, l'altro per 15 anni. *(O. T.)*

Pietroburgo. 2.

La Coppia imperiale è giunta ieri in Nischninowgorod, e lungo tutta la strada da Pietroburgo a Mosca fu entusiasticamente salutata da grandi masse di popolo. L'Imperatore assistette in Nischninowgorod alla consacrazione della nuova cattedrale, dedicata alla memoria del defunto Alessandro II. *(Citt.)*

Ultime notizie.

Telegrammi.

Roma 3.

L'imminente movimento nel personale della magistratura comprenderà le seguenti disposizioni:

Il cav. Castelli, procuratore generale alla Corte d'Appello di Brescia, viene temporaneamente applicato alla Corte di Cassazione di Torino, nelle funzioni di sostituto procuratore generale. — Il cav. Corbellini, consigliere alla Corte d'Appello di Milano, è collocato a riposo. — Il cav. Malacrida, presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Milano. — Il cavaliere Villa, presidente del Triaunale civile e correzionale di Pavia, è trasferito nella stessa qualità al Tribunale di Milano. — Il cav. Bazzini, procuratore del Re al Tribunale di Verona, è nominato sostituto procuratore generale in soprannumero alla Corte d'Appello di Brescia. *(Persev.)*

Roma 3.

Del Mazo, ministro di Spagna alla nostra Corte, parte domani per Milano e Venezia.

L'onorevole Nigra, nostro ambasciatore a Pietroburgo, si recherà al Congresso geografico di Venezia. *(Persev.)*

Roma 3.

Stasera è convocato il Consiglio comunale. Fra gli altri argomenti da trattarsi v'è quello dei sussidii per le famiglie povere dei militari richiamati sotto le armi.

La Casa Hambro ha finora versato al Governo italiano, per la parte del prestito assunto, 23 milioni in oro. *(Persev.)*

Parigi 3.

Don Carlos ha scritto una lettera di ringraziamento alla colonia spagnuola abitante Parigi.

Vi dice che: « il suo partito è sempre fortissimo; ch'egli non ha abdicato i proprii diritti, e li conserva perfettamente intatti. » *(Lomb.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 3. — Il Consiglio dell'Ammiragliato approvò i piani delle nuove navi presentate dal Comitato e i disegni sul programma Acton. Le navi avranno una pescagione di m. 7,66, dislocamento di tonn. 10,000, macchine cavalli 10,000, corazze 45 centimetri Compound al galleggiamento. 40 alle murate; torri, artiglierie le più perfette quando le navi saranno pronte, riservato però il peso per quattro cannoni di 76 tonnell. a retrocarica. Protezione completa ciminieri, torri, trasmissione comando, velocità 16 miglia. Oggi stesso, Acton impartì ordini al 2° e al 3° Dipartimento per iniziare i lavori di costruzione.

Torino 3. — La seconda Borsa fu sospesa da oggi per tempo indeterminato.

Parigi 3. — Il *Morning-Post* dice che l'Italia chiamò l'attenzione della Francia sulla pastorale Guibert. L'*Havas* crede che ciò sia inesatto; la Francia avrebbe diretto delle osservazioni spontanee a Guibert.

Parigi 3. — Parecchi giornali attaccano la formazione del Comitato gambettista di via Duresnes, invitando Gambetta ad esporre il suo programma. Credesi che il discorso di Gambetta a Tours conterrà il programma.

Il *Temps* dice che lo scopo del Comitato di via Duresnes non è punto per aggradire nè per escludere il candidato, ma soltanto per concertare i mezzi di propaganda e corrispondenza.

Dispacci da Saida al *Temps* confermano che Bu-Amema ha perduto coraggio e forze, e non pensa all'offensiva. Gli abitanti di Susa chiedono l'occupazione della città. I disertori tunisini implorano perdono, promettendo di servire fedelmente il Beì.

Orano 3. — Sessanta Spagnuoli ritornati, dalla Spagna sono ripartiti per mancanza di lavori; sei altri Spagnuoli furono riscattati da Bu-Amema.

Tunisi 3. — I predoni che saccheggiarono un tenimento e uccisero un suddito greco, attaccati dalla tribù fedele degli Ouledsaid, riportarono serie perdite, e gli animali rubati furono ritolti. Alibeualifa, capo dei rivoltosi di Sfax, passò la frontiera tripolitana, ma i Turchi lo obbligarono a ripassarla. Accamperebbe attualmente a Uhama, a mezza giornata all'ovest di Gabes.

Vienna 3. — L'Imperatore ordinò la collocazione a riposo, dietro domanda, del barone Filippovic, comandante ad Agram, esprimendogli in termini lusinghieri la sua riconoscenza. Nominò in seguito il gen. Pulz comandante ad Agram; il gen. Appel, comandante militare a Temesvar.

Londra 3. — Nel *meeting* di Trafalgar-square, Bradlaugh annunziò l'intenzione di presentarsi domani alla Camera dei comuni.

Due individui accusati del tentativo contro l'*Hôtel de Ville* a Liverpool furono condannati ai lavori forzati.

Londra 3. — *(Camera dei comuni.)* — Bradlaugh tentò nuovamente di penetrare alla Camera, ma gli uscieri lo hanno espulso per ordine del presidente. Labouchere propose alla Camera di biasimare il presidente. La mozione è respinta con voti 191 contro 7. La mozione che approva il presidente è adottata. L'incidente è esaurito.

Dublino 3. — Ieri, in un *meeting* agrario Parnell, presidente, propose di riunire la Convenzione nazionale a Dublino il 15 settembre, e di esaminare i mezzi di assicurare la proprietà della terra al popolo irlandese. La proposta è approvata.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Brindisi 4. — La squadra è partita per Bari.

Londra 4. — Ieri il Principe di Galles, aprì il Congresso medico internazionale. Vi assistevano rappresentanti d'ogni nazione. James Paget fu eletto a presidente. Courtney, sottosegretario del Ministero dell'interno, fu nominato a quello delle Colonie (?)

Il *Daily News* dice: Il Consiglio esaminerà oggi l'affare Bradlaugh.

Londra 4. — Il *Times* dice che Baker pascià andrà a comandare le truppe turche nella Tripolitania.

Nostri dispacci particolari.

Roma 4, ore 3, 55 p.

I radicali non potettero ancora trovare un locale pel *meeting* contro le guarentigie. Essi accusano il Governo di frapporre ostacoli a questa ricerca. Dichiarano che non riuscendo a trovare un locale chiuso, terrebbero il Comizio all'aria aperta.

Credesi però che il Governo lo impedirebbe.

Confermasi che l'ambasciatore francese al Vaticano, Desprez, ottenne l'assicurazione che la Curia dirimerà all'Episcopato di Francia l'istruzione di tenere un contegno neutrale nelle prossime elezioni. Assicurasi che il Pontefice nel prossimo Concistoro terrà un linguaggio assai accentuato circa le sue presenti condizioni a Roma.

FATTI DIVERSI

La coda deplorevole di un processo. — Abbiamo già accennato al processo agitato presso il Tribunale correzionale di Verona, per ingiurie reciproche tra il direttore dell'*Adige*, giornale progressista, e il direttore dell'*Arena*, giornale moderato. L'avvocato Bresaola; difensore del direttore dell'*Adige*, per un articolo dell'*Arena*, incaricò due amici di chiederne ragione al signor Giannelli, direttore di questo giornale. I due amici, signori Peroni e Fiorini, scrissero una lettera al Bresaola, nella quale dicevano che non credevano che fosse il caso di una sfida, sia perchè Bresaola era stato attaccato a proposito delle sue funzioni d'avvocato, sia perchè Giannelli non era uomo « la cui spada si potesse incrociare con quella di un gentiluomo. » A noi pare, fra parentesi, che accuse di questo genere, che colpiscono un cittadino nel suo onore, non si debbano avventurare così facilmente, senza prove, come si suole nei processi verbali delle così dette questioni d'onore. L'onore dei cittadini non ha nessuna garanzia in queste dichiarazioni di un avversario e dei suoi padrini.

Com'era facile prevedere, quella lettera provocò domande di spiegazione del sig. Giannelli al sig. Fiorini, il quale ripetè a voce il motivo della sua lettera. Il signor Giannelli mandò a sfidare i signori Fiorini e Peroni, e qui nuove lettere simili alla prima, rifiutanti per lo stesso motivo la sfida.

Ora il signor Giannelli racconta nell'*Arena*, che, incontrato dopo ciò a caso, senza bastone, il signor Fiorini, armato di bastone, gli parve che questi lo guardasse in atto di provocazione. Il sig. Giannelli si tolse lo sigaro di bocca, e « fece cadere uno sputo a poca distanza dal signor Fiorini. » Questi alzò il bastone e percosse con esso il Giannelli, che gli si scagliò addosso e lo percosse con pugni e schiaffi. Il compagno del signor Fiorini gli fu sopra, tutti e tre rotolarono in terra, e un altro, per di dietro, dice il signor Giannelli, lo colpì con un bastone alla fronte. Diviso dai presenti, il sig. Giannelli andò a portare querela alla Questura. Sono fatti deplorevolissimi, che non avrebbero luogo se i giornali facessero una polemica meno personale, e non cedessero così volentieri alla voluttà dell'ingiuria. E al sig. Giannelli, redattore dell'*Arena*, il quale tollerò per settimane e mesi quotidiane ingiurie, senza rispondere e solo da ultimo perdette la pazienza, non si può fare giustamente il rimprovero di aver preso l'iniziativa del linguaggio violento e ingiurioso.

Algeria, Tunisia, Tripolitania. — Questo libro del prof. Attilio Brunialti si divide in quattro parti. Nella prima, intitolata: l'*Algeria e la colonizzazione francese*, il Brunialti descrive la situazione dei Francesi in Algeria, la difficoltà della conquista, gli scarsi frutti che ne trassero la Francia e la civiltà generale. Nella seconda parte da un quadro geografico della *Tunisia*, dei suoi usi, della sua storia, dei suoi abitanti, e narra poi minutamente le cause della lotta di interessi fra Francia e Italia. Nella terza descrive la *Tripolitania* e la regione cirenaica, ricordandone le grandi memorie storiche, ed esponendone le condizioni presenti. Nella quarta parte, intitolata *Francia e Italia nell'Africa settentrionale*, l'autore narra gli avvenimenti che si svolsero negli ultimi mesi, le conseguenze che ne derivarono alla Francia, all'Italia ed alla civiltà generale; discute poi il trattato del Bardo; e chiude con alcune pagine su quella, ch'esser dovrebbe la nostra politica coloniale.

Il libro è corredato da una carta disegnata e costruita appositamente dal geografo Guido Cora, ed è pubblicato dai soliti editori fratelli Treves di Milano. — Costa L. 3:50.

Banchetto lugubre. — La scena è a Parigi.

La signorina Bianca S... ha immaginazione è spiritosa, anche troppo. Si giudichi dal fatto seguente:

Abbandonata da qualche tempo dal suo amante Leone X..., che doveva sposare un'altra donna, ella decise di vendicarsi; e attese per mettere in esecuzione il suo disegno, il giorno del matrimonio del suo infedele. Sabato scorso, una trentina di persone si trovavano riunite in casa del padre del signor X... La aveva luogo il banchetto di nozze.

Verso la fine del pranzo, la sposa ricevette una lettera in cui l'antica amante di suo marito le dicea, ch'ella, per vendicarsi di lui, aveva gettato dell'arsenico nelle vivande ch'erano state imbandite. A questa notizia la sposa svenne. Il contenuto della lettera fu comunicato agli astanti, e tutti ebbero una paura terribile. Le farmacie del vicinato si presero d'assalto. I resti del banchetto, portati al commissario di polizia, furono analizzati: non contenevano nessuna traccia d'arsenico.

Bianca S... condotta all'ufficio del Commissario, dichiarò che aveva semplicemente voluto mettere un po' di paura fra i convitati.

Conseguenza della farsa: i due nuovi sposi si tengono il broncio e hanno fatto già quistioni. — C'è sempre il veleno, non l'arsenico, ma il veleno della discordia. *(Pungolo.)*

Morte del dott. Tanner. — Igiornali annunziano che il dott. Tanner, celebre pel suo digiuno di quaranta giorni, è morto cadendo da una scala.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

La famiglia di **Adolfo Reiss** di Heidelberg, miseramente perito in bagno a Venezia, esterna i più caldi e sentiti ringraziamenti alle premurose persone che cercarono di salvarlo ed alle rispettabili Autorità del luogo, le quali si sono prestate per il rinvenimento del cadavere.
Heidelberg, 1.° agosto 1881. 779

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE DIVERSE.

Gibilterra 26 luglio. — *Martha Lloyd*, Griffiths, spedito per Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)
Del giorno 4 agosto

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI.

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	89	4	89	58	—	—	—	—
Rend. ital. god. 4 luglio 1881	91	65	91	75	—	—	—	—

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—		—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—		—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—		—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia » premii	30	30	—		—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda . 3 m. d. sc	3	—		—	
Germania . » »	4	122	85	123	25
Francia . . a vista	» 3 ½	100	90	101	25
Londra . . 3 m. d.	» 2 ½	25	33	25	40
Svizzera . a vista	» 4 ½	100	85	101	15
Vienna-Trieste	» 4	217	—	217	50

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 28	20 30
Banconote austriache	217 50	217 75

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Dalla Banca Nazionale	4 —	—
» Banco di Napoli	4 —	—
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½	—
» Banca di Credito Veneto	— —	—

Fiorini austriaci d'argento . da L. 2 17 50 a L. 2 17 75

Corrispondenza telegrafica dell'Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	3 agosto	4 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 47	91 45
» » 1 genn. 1882	— —	—
Oro	20 22	20 24
Londra	25 31 ½	25 32
Parigi	101 10	101 20
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	482 —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	930 —	940 50

borse estere.

(*Dispacci telegrafici.*)

VIENNA 3	
Mobiliare	368 75
Lombarde	130 50
Ferrovie dello Stato	257 —
Banca Nazionale	837 —
Napoleoni	9 31 ½
Cambio Parigi	46 60
Cambio Londra	117 35
Rendita austr.	78 80
Metalliche al 5 %	78 —
Prestito 1860 (Lotti)	131 50
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 51 —
100 Marche imp.	57 30 —

PARIGI 3	
Rend. fr. 3 0/0	86 —
» » 5 0/0	118 10
Mobiliare ital.	90 35
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 19
Consolidato ingl.	100 15/16
Cambio Italia	1 —
Rendita turca	16 95

PARIGI 2	
Consolidati turchi	16 82
Oblig. egiziane	396 —

LONDRA 3.	
Cons. inglese	101 1/16
Cons. italiano	90 —
» spagnuolo	27 ¼
» turco	17 —

BERLINO 2.	
Mobiliare	642 50
Austriache	621 —
Lombarde Azioni	236 50
Rendita ital.	91 50

BOLLETTINO METEORICO

del 4 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(46° 28'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,22 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	767.24	767.38	766.72
Term. centigr. al Nord	22.70	2 30	29.50
» » al Sud	—	27.90	—
Tensione del vapore in mm.	12.95	14.80	13.70
Umidità relativa	63	55	46
Direzione del vento super.	NO.	—	—
» » infer.	N.	E.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	9	13	8
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	4.20	—
Elettricità dinamica atmosferica	+12.0	+14.0	+8.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 30.30 Minima 22.06

Note: Bello — Barometro oscillante-calante. — Nebbierella all'Orizzonte.

— *Roma 4 agosto — Ore 3.10 p.*

Continuano leggiermente rinforzate le alte pressioni in Francia. Parigi 771. Il barometro è inferiore a 765 nelle isole della Scandinavia, in Scozia, nella Russia settentrionale e nella Bassa Italia.

Pressioni: 769 a Belluno; 768 Parma; 767 Firenze; 765 Roma; 764 Napoli; 763 Lecce.

Nel pomeriggio di ieri, temporali in giro nell'Italia inferiore, con poca pioggia a Roma.

Stamane cielo sereno in molte Stazioni; venti settentrionali generalmente freschi nel versante Adriatico, deboli altrove.

Temperatura cambiata irregolarmente. Mare generalmente mosso sulla costa dell'Adriatico; mosso a Livorno, calmo altrove.

Continuano venti settentrionali.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatori astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22.s, 12 est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27.s, 42 nt

5 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	4h 50m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 5m 44s, 6
Tramontare apparente del Sole	7h 21m
Levare della Luna	3 35 sera.
Passaggio della Luna al meridiano	8 3, 36s
Tramontare della Luna	
Età della Luna a mezzodì.	giorni 11.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 2 agosto.

Grande Albergo Vittoria. — Contessa Piovesani, con figlio, - Comm. Parenzo, deputato al Parlamento, ambi dall'interno, - Manu E., da Trieste, con famiglia, - Prof. Lievers, da Parigi, con moglie, - Chautter J., - Cunnughan W., - W. Wood Lesley, - Rev. Bliss D. - Rev Jusup S., - Everett, - Miss Brayman, - Adams, - D.r Pearson, - Crofot, - Cates, - Cress, - Hogg, - Miss Rose, - Miss Webber, - Sigg.ri Hawley, - Clark, - Higgins, - D.r Harvey, - Cunnugham, - Sinclair, con fratello, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Wimer E., - Michel L., ambi dall'interno, - Behrendz A., - Prof. de Bender, ambi dall'Austria, - Stein S., da Offenberg, - Horegger F., da Zurigo, con fratelli, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Tiranzi E., - Becchi C., - Maqui F., - Bertagnoni P., - Cora G., tutti viaggiatori, - Bernardi monsig. F., - Alberti A., - Ottini A., - Clerici P., - Rizzardelli Palmira, - Castellani G., con figlio, - Nodari P., con cognata, - Vianello A., - Vitale C., con moglie, - Rocchi T., ambi avv., - Boselli A., con famiglia, - M. Sacerdote, - Mayr d.r A., - Prampolini G., tutti poss., dall'interno.

SPETTACOLI.

Giovedì 4 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.
Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

ZOEDONE.

Murree, India, 18 ottobre 1880.
Sig. D. Johnson, F. C. S.
inventore della ZOEDONE.
Ho l'onore di porgervi acclusa la mia umile opinione sul valore della vostra ZOEDONE. La troverete scritta qui sotto, e potete farne l'uso che vi pare.
Vostro fedelissimo. JNO C. LUCAS.

DAL dott. LUCAS
Dipartimento medicale di Bombay
autore di *The Elements of Indian Hygiene* ec. ec.
Credo che la vostra preziosissima bibita gazosa, la *Zoedone*, meriti la più grande attenzione del pubblico indiano. È un liquore che non solo dà salute, ma che inoltre, a causa del quadruplo fosfato di ferro, calce, potassa e di soda che contiene, forma una bibita la quale per eccellenza ridà la salute, infrescando e rianimando la forza vitale. Sarebbe desiderabilissimo il vederla adottata negli Hôtel, alberghi, ristoranti, cantine militari, ec.
Alle deboli donne di parto e a quelle gravide, in India produrrebbe non solo un miglioramento nella loro salute, ma anche in quella dei bambini, e delle generazioni future. Non occorre che insista sul suo valore come rimedio e come preventivo nelle malattie malariali, nella tisi, ecc.
Il prezzo, — se non fosse altro, — dovrebbe bastare a raccomandarla a tutti quelli che vivono in India.
Concessioni per l'Italia, A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 18 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Depositi nei principali caffè, alberghi, restaurant, ec. ec. 707

DA AFFITTARSI
un appartamento ad uso mezzà, a S. Moisè.
(*V. Avviso nella quarta pagina.*)

Collegio - Convitto - Comunale
DI ESTE
(*Vedi Avviso nella quarta pagina.*)

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 3. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 1. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 5. 50 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	8. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	9. 45 a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.	
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.	

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)	

Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.01 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	8. 30 a.;	2. 12 p.;	6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.	
Da Schio »	5. 45 a.	9. 20 a.	5. 30 p.	

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.	
Da Adria »	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 5: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. 7:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6:30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina	» 3: — pom.

ARRIVI	
A Cavazuccherina	ore 9:30 ant. circa
A Venezia	» 6:45 pom. »

Per gli annunzi dall' Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell' interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L' anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell' Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

È uscito in luce
il
SOMMARIO DI STORIA CONTEMPORANEA
del prof.
ANTONIO MATSCHEG
TITOLARE DEL R. LICEO MARCO FOSCARINI
(Venezia - Tipografia Emiliana - 1881)
SECONDA EDIZIONE
migliorata ed accresciuta dall' Autore

Il prezzo del volume, per chi l' acquista separatamente, è di Lire ital. 3: per chi l' acquista insieme cogli altri quattro delle LEZIONI DI STORIA UNIVERSALE del medesimo Autore, di Lire ital. 1: 50.

Una donna ancor giovane

cerca impiegarsi presso una famiglia a Venezia o fuori in qualità di governante di casa, di assistente ammalati, o di compagnia.

Per informazioni rivolgersi all' Ufficio della *Gazzetta*.

Dichiarazione con diffida.

La sottoscritta sorella e rappresentante il defunto Pietro dott. Papageorgopulo, il quale ebbe ad esercitare l' avvocatura per oltre trent' anni in questa città, avverte i clienti del detto avvocato e loro rappresentanti che, rimasta presso di essa una massa di documenti, atti forensi ed altre carte di spettanza dei medesimi, verranno queste rispettivamente a chiedere ove a ciò si prestino entro due mesi, scorso il qual termin, la medesima non sarebbe più a rispondere della loro custodia e conservazione.

Venezia, agosto 1881.

ARIANNA PAPAGEORGOPULO ved. SALSA.
Abita a S. Marina, Calle Carabina, N. 6052.

778

Ricerca d' impiego. — Persona civile, che sostenne e sostiene onoratamente e lodevolmente impieghi privati e pubblici, per particolari condizioni di sua famiglia e per migliorare la presente sua condizione, aspira ad un posto di custode sia in campagna che in città, ed offre all' uopo anche il servizio della moglie, come governante, o simile, — ovvero ad un posto di custode di Casa bancaria, di stabilimento industriale ecc. ecc.

Per informazioni dettagliate rivolgersi a persona addetta all' Ufficio di questo giornale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.

334 Bauer Grünwald.

COLLEGIO DI COMMERCIO E DI EDUCAZIONE IN MARBURG (Stiria).

Sovvenzionato dall' I. R. Ministero del culto e dell' istruzione, col giorno 15 settembre a. c., si aprirà il quinto anno scolastico.

Il Collegio abbraccia due corsi, e gli allievi italiani, fino a che non abbiano appresa perfettamente la lingua tedesca, vengono istruiti per mezzo della lingua italiana.

Eccellenti referenze, sito ameno, clima sano.

I programmi si spediscono dietro richiesta dalla Libreria Ferd. Dagania, dal signor Francesco Parisi in Venezia, oppure dal prof. Pietro Resch, direttore. 717

ELIXIR PEI CAPELLI.

In questi ultimi tempi vennero raccomandati molti rimedii per la conservazione e riproduzione dei capelli, rimedii che in gran parte non producono alcun effetto, e sono quasi sempre nocivi alla cute ed alla salute in generale. Mi permetto perciò far notare che la tintura da me preparata non si compone di sostanze spiritose che agiscano sul sistema nervoso; ma è formata invece da estratti di varie erbe, le quali non contengono alcuna sostanza nociva, come attestarono i più celebri medici. Essa quindi corrobora la cute e le radici dei capelli, dei quali agevola lo sviluppo e li rende, in pari tempo, morbidi e scevri da forfore, pellicole ed altre cutanee secrezioni.

In seguito a molti esperimenti fatti, sono in grado di garantire che il mio trovato da risultati certi e soddisfacenti, qualora venga usato con le debite prescrizioni, e che non contiene sostanze nocive, le quali possano menomamente pregiudicare la cute.

La mia tintura non potrà al certo operare miracoli; e ove i bulbi capillari siano interamente distrutti, non v' è da aspettarsi alcun favorevole risultato. Rimedii atti a riprodurre i capelli, quando mancano le radici, non esistono, nè se ne potranno mai inventare da alcuno. Le persone quindi che si trovano in tale condizione, non si aspettino vantaggio di sorta dall' applicazione del mio rimedio: consiglierei anzi loro di astenersi completamente da qualunque cura, che sarebbe, a parer mio, infruttuosa.

William Lasson.

Prezzo della bottiglia: it. L. 9.

Deposito generale presso la Farmacia Reale del dott. Zampironi, San Moisè, Venezia. 236

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell' invenzione brevettata del dott. cav. BRUNET DE BALLANS, *ex specialista dell' Imperatore, del Re dei Belgi, dell' Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi, ec.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d' ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Bonfanti, di cefalalgia, cuore, veseica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, cattaro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. 727

DA AFFITTARSI

un appartamento ad uso mezzà, a San Moisè, N.i 1326, 1327, 1328, con due stanze, due camerini, a piano terreno, perfettamente disobbligati mediante porta sulla pubblica via, gaz.

Rivolgersi all' Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*. 721

(4)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, oftuita flemma, nausee, rivolo e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, stiinmento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Recalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip. di Pruetto.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99.845. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato all' età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo di oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, rue Carbonely, rue du Bal, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42, 12 kil. L. 78 stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Poli, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825
» Bonner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

Acqua Minerale Ferruginosa dei Vegri

Quest' Acqua, fra i tanti preparati ferruginosi usati oggidì in medicina, gode una giusta e fondata riputazione per la sua progressiva ed efficace azione.

La *clorosi*, l' *idroemia*, l' *infezione di malaria*, i *flussi morbosi*, ed in generale tutti gli incomodi intestinali vanno specialmente curati coll' uso di quest' Acqua.

Essa conservasi limpida, inalterabile, e viene tollerata anche dagli stomachi più delicati. — Il compianto prof. Coletti ne scrisse un' accurata illustrazione corredata da relazioni di oltre 40 medici curanti e da molti documenti di guarigioni ottenute.

Guardarsi dalle contraffazioni, trovandosene in commercio di preparate artificialmente e che possono nuocere a chi ne fa uso. — Rivolgersi alla *Direzione della Fonte*.

G. B. GAJANIGO — Valdagno.

Deposito in Venezia alla *Farmacia Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. 565

FERNET-CORTELLINI
BREVETTATO

Con diploma d' onore di primo grado all' Esposizione di Rovigo, con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e con menzione onorevole all' Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1878.

Questo **Fernet** non deve confondersi con altri **Fernet** messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo dalle febbri, di sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante dello stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di atonia, come lo approvano i seguenti attestati:

Attestato della Direzione dell' Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell' Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. id. dell' Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.
altro id. del medico dott. Sanadini, 20 maggio 1878.
Id. del civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine, 1.° agosto 1878.

Deposito generale dall' Inventore Giacomo Cortellini. Venezia, S. Cristoforo, N. 591, 592.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1.25; di due quarti L. 1.00. — In fusto L. 2.25 al litro — Ai grossisti si fa lo sconto d' uso. — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti. 24

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI.
RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

BAGNI A S. BENEDETTO
SALSI, DOLCI, SOLFORATI E A DOCCIA

IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE
MITEZZA NEI PREZZI — PRONTO SERVIZIO. 612

Strade Ferrate dell' Alta Italia

AVVISO.
VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO

L' Amministrazione delle Strade Ferrate dell' Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d' uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

	Chilogr. circa
ACCIA'O vecchio in genere ed in lime di rifiuto.	114,000
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	20,500
CERCHI di ferro per carri e carrozze. . . .	91,000
CERCHI d' acciaio	78,000
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, da lavoro e in limatura e tornitura.	762,000
GHISA da rifondere.	87,000
OTTONE da rifondere	30,000
RAME da rifondere.	5,000
ZINCO da rifondere.	4,000
RUOTE vecchie in genere senza cerchi f. s. .	18,000
CRINE usato	400

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un' offerta a condizione che abbia previamente versata all' Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all' indirizzo della **Direzione dell' Esercizio delle Strade Ferrate dell' Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l' acquisto di materiali fuori d' uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **9 agosto p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 11 dello stesso mese, alle ore 10 ant.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell' aggiudicazione e pagati in contanti all' atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l' acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 18 luglio 1881.

718 LA DIREZIONE DELL' ESERCIZIO.

Riassunto degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

RIASSUNTO
DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI
di tutto il Veneto.

ASTE.

L' avv. Cappellini quale procuratore di Ugo Bassani avvisa, che questi rimase deliberatario all' asta fiscale dei Numeri 454 e 628, della mappa di Lusia, per prezzo di lire 500, che venne depositato a termini di legge e che fu promosso il giudizio di graduazione presso il Tribunale di Rovigo.

(F. P. N. 60 di Rovigo.)

Il 26 settembre innanzi al Tribunale di Rovigo si terrà in confronto di Giuseppe Mariotto l' asta dei Numeri 758 b, 763, b, 1191 1192, della mappa di Donzella, sul dato di lire 4317.21.

(F. P. N. 60 di Rovigo.)

Il 13 agosto scade innanzi al Tribunale di Conegliano il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto di Domenico Corte, dei Numeri 1359, a, 1686 a, c, e 1688, della mappa di Godega, provvisoriamente deliberati ad Antonio Marini, per lire 600.

(F. P. N. 80 di Treviso.)

Il 13 agosto scade innanzi al Tribunale di Conegliano il termine per l' aumento del sesto dell' asta in confronto di Leonardo-Alessandro Battistella, dei Numeri 1748, 1749 1755, 1785 b, 1786, 1710 a, p, v, 1.08, provvisoriamente deliberati ad Elisabetta Nascivera-Castellani, per L. 2800.

(F. P. N. 80 di Treviso.)

Il 9 settembre innanzi al Tribunale di Treviso si terrà in confronto del dottor Gaspare Polese, dei Numeri 302, 307, 403-409, 413, 418, 435, 441, 443 e 722, la mappa di Salvarosa, sul dato di lire 27,051:43.

(F. P. N. 80 di Treviso.)

APPALTI.

Il 18 agosto innanzi al Municipio di Ficarolo si terrà l' asta per l' appalto dei lavori murari da farsi al Cimitero di quel Comune, sul dato di lire 6474:65.

I fatali scadono il 29 agosto.

(F. P. N. 60 di Rovigo.)

CITAZIONI.

Girolamo Cederle residente a Gorizia è citato pel 12 settembre innanzi il Pretore del I. Mandamento di Verona in punto pagamento a Giuseppe Malmeri di lire 242, per somministrazioni di pane.

(F. P. N. 61 di Verona.)

ESECUZIONI IMMOBILIARI.

Fu chiesta la stima dei Numeri 1417 b, a, 1418, 1376, della mappa di Badia Polesine, di proprietà redamente Lazzaroni, Elena e Teresa Pecamonti, coerenti Biscaro.

(F. P. N. 60 di Rovigo.)

AVVISI DIVERSI.

Si pubblicano nuove disposizioni ministeriali intorno ai reparti d' istruzione.

(F. P. N. 63 di Belluno.)

Tip. della Gazzetta.

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1881 — Venerdì 5 agosto — N. 206

ASSOCIAZIONI

r Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
r le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
a Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Castorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
gni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

a Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 5 AGOSTO

L'Arcivescovo di Parigi prima, e l'Arcivescovo di Toledo dopo, hanno protestato contro atti avvenuti a Roma nella notte del 13 in occasione del trasporto della salma di Pio IX. atti e due avevano adoperato lo stesso linguaggio, ma è significante la condotta dei due Governi. Il Governo spagnuolo ha ieri fatto solennemente comunicare a Roma dal suo rappresentante la deliberazione presa in Consiglio dei ministri di biasimare cioè l'Arcivescovo di Toledo e di cogliere quest'occasione per manifestare il suo desiderio di mantenere coll'Italia i più cordiali rapporti. Il Governo francese è stato molto più riservato, sebbene non abbia alcuna tenerezza per la Chiesa, ed abbia espulso non è guari le Congregazioni religiose non autorizzate. Ieri un dispaccio della Stefani ci avvertiva che l'Agenzia Havas negava che il Governo italiano avesse richiamato l'attenzione del Governo francese sulla pastorale di mons. Guibert, Arcivescovo di Parigi; ed affermava invece che il Governo francese aveva fatto *osservazioni spontanee* a mons. Guibert. Non abbiamo che le *osservazioni spontanee*, frase assai vaga, ben lontana dall'esplicito biasimo deliberato nel Consiglio dei ministri di Spagna, ed anche qui non abbiamo altro documento che un'asserzione dell'ufficiosa Agenzia Havas, mentre la deliberazione del Consiglio dei ministri spagnuoli fu comunicata con solita solennità.

Certo che deve aver contribuito a rendere così riguardoso il Governo francese, la preoccupazione delle prossime elezioni. Una parte dei clericali francesi, quella che riceve più direttamente l'ispirazione da Leone XIII, ha diviso la causa da quella della Monarchia. Leone XIII ha detto chiaramente di non far distinzione tra i Governi Monarchici assoluti e quelli che traggono le loro forze dall'elezione popolare. Ora il Governo francese spera che dal Vaticano parta istruzione al clero di rimanere neutrale. E non deveva parere questo il momento di dare biasimi ufficiali al più alto rappresentante del clero francese, all'Arcivescovo di Parigi!

Questo motivo non è però così forte da escludere un altro che si presenta alla mente da sè, quello cioè di cogliere quest'occasione per dare un nuovo saggio della freddezza di rapporti esistente tra il Governo francese e noi, la quale risulta meglio dal contrasto col contegno dimostrativo del Governo spagnuolo.

Il Governo francese non ha precisamente urgente bisogno della neutralità del clero. Gli gioverebbe, ma non è necessario. Il linguaggio della stampa conservatrice francese fa vedere essa non nutre nessuna lusinga di vittoria. Difatti non è più tra monarchici e repubblicani, e nemmeno tra conservatori e liberali, ma le varie frazioni di repubblicani, tra la maggioranza della Camera attuale e quella più ligia che vorrebbe avere Gambetta. Quanto ai repubblicani intransigenti, essi non hanno probabilità di vittoria. Alla propria disfatta i conservatori paiono poi rassegnati anticipatamente.

Il sig. Gambetta ha dato il segnale della lotta con un discorso a Tours, nel quale si attendeva oramai il suo programma. Egli propone una piccola revisione della Costituzione, una revisione parziale del Senato; vuole, con quel nessun rispetto dei diritti acquisiti, ch'è la caratteristica dei politici della scuola rivoluzionaria, che i primi senatori inamovibili, eletti dall'Assemblea nazionale, siano sottoposti a rielezione da parte del Congresso (le due Camere unite). È un'ingiustizia grande e un risultato meschino! Non pare per verità, che valga la pena di scrivere nel proprio programma la revisione della Costituzione per così poco. Così ci sarà una piccola revisione della Costituzione, il programma del signor Gambetta, e la revisione in grande, proposta dai radicali e dai bonapartisti. Ciò vuol dire che la Francia, come il solito, è annoiata della Costituzione che si è data da così poco tempo, e che vuol darsene un'altra. La Francia dall'89 in poi non fa altro infatti che costituirsi!

Il programma del signor Gambetta è del resto un po' vago e impreciso, ed era difficile perfino che fosse altrimenti, visto che vi è differenza così imperettibile tra l'opportunismo suo e quello del sig. Grevy. Questi vorrebbe che tornasse la Camera precedente, colla quale si trovava bene, mentre Gambetta vorrebbe averne una così docile, da non fargli temere scacchi, come quello che ha avuto nello scrutinio di lista. Questo era però difficile da dire, ed era invece più facile finire con questa frase molto rettorica, la quale non farà che sorridere: « Quale sia il risultato nessuno penserà a resistere. Se vi sarà divisione, sarà nella rivalità pel dovere, non nel potere ». La rivalità pel dovere sarebbe una novità che temiamo di non vedere nemmeno questa volta, quantunque se ne garantisca iniziatore il sig. Gambetta.

Intanto a Parigi si è costituito un Comitato gambettista, che suscita già vive apprensioni negli avversarii del signor Gambetta, i quali credono più alla rivalità pel potere che alla rivalità pel dovere. Essi temono infatti che quel Comitato possa essere una fucina di candidature ufficiali. Il *Temps* dice che il Comitato gambettista non è costituito per aggradire o escludere candidati, e indicare così a tutta la Francia i candidati che più piacciono al signor Gambetta, ma soltanto per concertare i mezzi di propaganda e di corrispondenza. Malgrado le spiegazioni del *Temps*, a Parigi si crede che il Comitato gambettista debba precisamente far conoscere la volontà del patrono, il quale, trovando che la Camera precedente non era abbastanza docile, deve cercarne naturalmente una di più docile, tutto per iniziare gloriosamente la nuovissima *rivalità* pel *dovere*. Oh devono essere rivali fiacchi quelli del *dovere*. Si tenga in guardia piuttosto da quelli del *potere!*

L'Imperatore d'Austria è arrivato a Gastein per visitarvi l'Imperatore di Germania. La stampa austriaca e la germanica salutano questo avvenimento come un segno dell'alleanza dei due paesi e una garanzia del suo mantenimento.

L'*Opinione* scrive a proposito del Comizio contro la legge delle guarentigie:

« Il diritto di riunione (la *Libertà* dice) deve essere regolato da una legge, la quale, promessa le mille volte, non è stata fatta mai. Fino a che questa legge non verrà promulgata, uno de' più preziosi diritti dei cittadini sarà in balìa dell'arbitrio governativo. — Che più? lo stesso Governo si troverà sempre impacciato riguardo al modo di condursi.

« Tutto ciò è vero, ed anche noi facciamo voti affinchè i ministri di Sinistra mantengano una buona volta la promessa di presentare su questa materia e far approvare dal Parlamento qualche provvedimento legislativo.

« Ma intanto siamo — come si suol dire — davanti ad un caso pratico, che convien risolvere. La legge invocata dalla *Libertà* non esiste e il Governo ha la risponsabilità dell'ordine pubblico.

« Il Comizio contro la legge delle guarentige si può, si deve permettere? Non è una di quelle riunioni che il Governo, nell'interesse della cosa pubblica, ha il diritto di vietare?

« La *Libertà*, se non abbiamo male interpretato le sue parole, dichiara che biasimerebbe il divieto. A noi invece parrebbe pienamente giustificato. Su questo punto, e ce ne duole, non possiamo essere d'accordo con lei.

« Però non disperiamo di persuaderla. E a tal uopo le sottoponiamo le seguenti considerazioni.

« Qualunque legge dovrà pur mettere un limite al diritto di riunione, poichè se questo non dovesse aver limiti, la legge non sarebbe necessaria. Or bene noi crediamo, e la *Libertà* sarà essa pure del nostro avviso, che il diritto di riunione cessi quando può in qualsivoglia modo offendere, turbare, compromettere gl'interessi del paese all'interno o all'estero.

« Or bene, il Comizio per chiedere l'abolizione della legge sulle guarentigie, se in qualunque altro momento sarebbe assolutamente inopportuno, nelle presenti condizioni può riuscire dannoso.

« Abbiamo avuto a Roma un attrito fra i liberali e i clericali — attrito che si sarebbe certamente evitato, se il Governo non avesse tralasciato di applicare la legge sulle guarentigie ad un caso, in cui essa era maggiormente necessaria. — Non l'esecuzione, ma l'inadempimento della legge sulle guarentigie fu la causa dei fatti avvenuti la notte del 13 scorso luglio.

« Comunque sia, la Santa Sede, cogliendo la palla al balzo, ha cercato di trarre argomento da quei fatti per protestare nuovamente contro il Regno d'Italia e rivendicare la perduta potestà. Ma, sia detto ad onor del vero, nessuno dei Gabinetti europei, che si sappia, si è lasciato commuovere dalle sue rimostranze. E questo contegno delle Potenze è dovuto principalmente alla persuasione che la legge sulle guarentigie sia più che sufficiente a tutelare la libertà del Papa. È una legge d'ordine interno, lo sappiamo anche noi; ma non si può negare che le Potenze cattoliche vedono in essa un pegno della lealtà delle nostre intenzioni.

« I fatti della notte del 13 non hanno, dunque, avuto alcuna conseguenza all'estero, e ciò è dovuto in massima parte all'esistenza della legge, della quale i radicali chiedono l'abolizione. All'interno il rumore di quei disordini si è quasi dileguato; poco per volta la calma ritorna negli animi, e il Governo ha il dovere di evitare tutto ciò che, sovrattutto qui in Roma, potrebbe riaccendere le ire e promuovere conflitti.

« Non teme la *Libertà* che l'annunziato Comizio possa rinnovare un'agitazione che, per buona ventura, è sopita? E se questo timore non è privo di fondamento, non ispetta al Ministero di preoccuparsene e di rimuoverne le cause? Ecco l'umile domanda che indirizziamo alla nostra consorella.

« Del resto, ricorderemo alla *Libertà*, che anche al tempo dei Comizii per l'Italia irredenta s'invocava il diritto di riunione, e, se la memoria non ci tradisce, la nostra egregia consorella teneva un linguaggio press'a poco simile a quello che tiene oggi. E tutti sappiamo quali furono i tristi effetti dell'agitazione per l'Italia irredenta, e come il Governo avrebbe potuto prevenirli troncando quell'agitazione fino da principio.

« Noi ci auguriamo che l'errore non si rinnovi e che non si abbia a rimpiangere più tardi la presente debolezza. Se si trattasse di un movimento molto esteso nel paese, certo si dovrebbe tener conto dell'opinione pubblica. Ma qui non si hanno che gli sforzi d'una scarsa minoranza, alla quale non è lecito di trascinare la nazione in una via piena di pericoli. Insistiamo affinchè il Governo ci pensi in tempo, per non aver a pentirsene poi. »

Lotta elettorale in Francia.

(Dal *Corriere della Sera.*)

Quantunque breve, la lotta elettorale in Francia non mancherà di vivacità. I giornali ci si sono già buttati a corpo perduto. Non è una cronaca divertente. Tuttavia troviamo due documenti che sono molto interessanti. Il primo è la lettera agli elettori di Riom, nella quale l'ex vice-Imperatore Rouher, l'uomo del fatale *jamais*, annunzia la sua intenzione di ritirarsi dalla vita politica. Eccola integralmente:

« Miei cari compatrioti,

« Il Governo precipita la convocazione dei Collegii elettorali; se avessi potuto presumerlo, avrei affrettato la redazione di queste linee.

« Non sollecito da voi il rinnovamento del mio mandato legislativo.

« Eccone i motivi:

« Il domani della morte di S. A. mons. il Principe Imperiale, non sotto l'influenza di un dolore amaro e indimenticabile, ma sotto quella di un conscienzioso esame di ciò che era dovere per me, ho concepito il pensiero di metter fine tra breve alla mia carriera politica.

« Da allora, mi sono tenuto lontano da ogni azione militaate, e non ho salito i gradini della tribuna che per discutere questioni economiche o speciali. Questo pensiero è diventato un disegno, una volontà, un impegno, la cui esecuzione è stata fissata alla fine dell'attuale legislatura. Servo devoto durante la prospera fortuna, amico fedele dei brutti giorni, credo di essermi disimpegnato lealmente del mio duplice còmpito.

« Dopo lunghi anni spesi nei lavori della politica, io ho acquistato il diritto di non percorrere nuove tappe e di appartenere religiosamente, esclusivamente al passato. Il mio ritiro è insieme un atto di dignità e un omaggio verso coloro che non sono più: omaggio sacro, improntato di sacrificio e di consolazione.

« Gli avvenimenti nuovi avrebbero essi potuto cambiare la mia determinazione? No. Le mie convinzioni, formate sotto l'alta direzione dell'Imperatore, non si sono modificate. Io ve l'ho esposte nel 1876 e nel 1877; esse hanno ricevuto per due volte la sanzione dei vostri voti. Se avessi serbato la parola nella lotta che sta per aprirsi, non avrei tenuto altro linguaggio.

« I miei amici ricevano, dunque, l'espressione de' miei ringraziamenti sinceri e della mia riconoscenza per le loro testimonianze di simpatia e di fiducia. Le ingiustizie, le vessazioni, le persecuzioni di cui sono stati vittime, mi hanno cagionato una profonda tristezza. Il dispiacere che ne provo non può, pur troppo, esser per loro nè una consolazione, nè un compenso.

« Ricevete, miei cari compatrioti, l'assicurazione dei miei sentimenti affettuosi.

« Eugène Rouher. »

A questo documento, verso *De profundis* del bonapartismo puro, facciamo tener dietro l'altro di cui parlavamo, che è la lettera del Principe Napoleone al « Comitato revisionista napoleonico », ossia dei bonapartisti giovani, che non rinunziano alla speranza di ritornare a galla. Il principe così si esprime:

« Signori,

« Il vostro programma elettorale esprime bene la nostra situazione politica.

« La Francia è sfruttata da uomini, servi di un partito; il dovere di un Governo è di dominare i partiti, non di rendersene mancipio.

« Autorità, democrazia, suffragio universale, tale è la nostra divisa.

« L'avvenire proverà che non si cancellano dal cuore del popolo francese le rimembranze di un passato, che fu sì glorioso, sì grande con Napoleone I, e sì prospero con Napoleone III.

« I nostri governanti possono falsare la storia e calunniarci; essi non spezzeranno i vincoli che uniscono i Napoleoni al popolo francese.

« Erede dei Napoleoni, ricordo i voti popolari; nè mancherò al dovere, che essi m'impongono di domandare che il popolo francese nomini il suo capo.

Poco curanti della forma e della denominazione del Governo, occupiamoci della politica da seguire.

« Il mondo è diviso tra partigiani del passato e quelli della Rivoluzione, tra i reazionarii e i progressisti. Rimaniamo sempre risolutamente con questi; il nostro posto è alla loro testa.

« Non attingiamo nel passato che salutari insegnamenti. Sterili rimpianti non sono una politica. Contempliamo i problemi sollevati dalla nostra società moderna per risolverli nell'interesse delle masse e soprattutto di coloro che soffrono. Se tutti i figli della Rivoluzione fossero uniti, sarebbero invincibili. Lavoriamo a questa unione; il progresso democratico è a questo patto.

« Coloro che ci governano oggi non lo realizzano; essi ingannano il paese, approfittano dei più cattivi sentimenti, non vedono che i loro interessi personali, rinnegano tutte le loro promesse, disconoscono tutti i loro principii.

« Le disgrazie della patria, dopo falli commessi, hanno solo permesso loro di prendere il potere.

« La Francia è compromessa da loro.

« La Costituzione del 1875 non può durare.

« Sta alla nazione a provvedere co' suoi voti nuovi scompigli.

« Noi vogliamo la revisione per ottenere che la voce del popolo si faccia finalmente sentire, e designi il suo capo responsabile.

« Finchè il popolo non eserciti questo diritto, esso sarà zimbello degli ambiziosi, degli intriganti, degli impotenti.

« Lo scopo cui miriamo è: tutto pel popolo e col popolo.

« Ricevete, ecc.

« Napoleon Bonaparte (Jérôme). »

A questa lettera tien dietro nei giornali il manifesto del Comitato ridetto. Esso è firmato da undici deputati che sono i signori Abbatucci, D'Ariste, Casabianca, Cuneo d'Ornano, Dréolle, Dufour, Haentjens, Lenglé, de Loqueyssie, Pravaz, Paris e Sarlande.

Non si potrebbe dir più chiaramente di quello che faccia il Principe Gli[illegible] Presidente. Il Governo non si è impensierito, o non ha mostrato impensierirsi di questo manifesto: pare si fosse pensato a procedere contro il principe, ma si è finito col decidere di lasciar correre.

L'utopia di Bluntschli.

I nostri lettori non avranno certamente dimenticata la famosa lettera del gen. Moltke al prof. Bluntschli dell'Università di Berlino, in cui asseriva essere la guerra una istituzione necessaria e voluta dalla divina Provvidenza.

Ecco ora come si esprime il filosofo tedesco:

Un Congresso di tutti gli Stati d'Europa, come primo passo allo Stato universale, — che fa riscontro alla monarchia universale, quale fu vagheggiata nel medio-evo dai guelfi col Papa alla testa, e dai ghibellini coll'Imperatore, — è l'idea che il prof. Bluntschli ha sviluppata nel secondo volume degli *Scritti minori*. L'illustre filosofo del diritto politico opina che tale Congresso degli Stati avrebbe la libertà e l'indipendenza di trattare le questioni che sono d'ordine internazionale e che potrebbero condurre a soluzioni non contrarie alla pace ed alla civiltà.

Lo formerebbero le sei grandi Potenze, e vi avrebbero pure i loro rappresentanti la Spagna, il Portogallo, il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Svizzera, la Turchia, la Grecia, la Rumania, la Serbia ed il Montenegro. L'organizzazione di questo Congresso di Stati dovrebb'essere per una parte di una Dieta, dall'altra di un Senato o Camera di rappresentanti.

Nella Dieta deve ciascuno Stato avere un rappresentante; le grandi Potenze due voti, mentre il Senato sarebbe composto di 4 o 5 rappresentanti di ciascuno Stato piccolo fino ad 8 o 10 di ciascuna grande Potenza. I membri della Dieta dovrebbero prendere le loro istruzioni dal proprio Governo; i membri del Senato dovrebbero essere indipendenti e regolare la loro condotta come essi credono. Le discussioni si terranno in tedesco, francese ed inglese.

Il presidio della Dieta si cambia annualmente dalle grandi Potenze: e perchè sia tolta qualunque possibilità d'influenza esterna, il Bluntschli propone che le sedute del Congresso non siano tenute nelle grandi città e capitali, ma in città di secondo o terz'ordine, come Brusselles, Ginevra, Zurigo, Baden-Baden, Lipsia, Nancy, Orléans, Milano, Firenze, Aia. I senatori avrebbero vitto, spese di viaggio e indennità.

Quando entrambe le Corporazioni sono in funzioni, il prof. Bluntschli stabilisce il programma delle materie ch'esse devono compilare e le leggi internazionali, le quali possono essere presentate da ciascun membro, e devono essere votate ad assoluta maggioranza. Con questo modo il Bluntschli spera di colmare così la mancanza d'un Codice internazionale.

In secondo luogo al Senato si dovrebbero rimettere le questioni che sorgono fra le Potenze, e ad esso il trattare della pace e della guerra. Questa attribuzione è poco chiara. Che cosa devono fare, per esempio, le altre Potenze quando due Stati sono per decidere le loro vertenze colle armi?

In ultimo il Congresso dovrebbe trattare l'organizzazione politica internazionale, le questioni monetarie, il cerimoniale, ecc.

La federazione del prof. Bluntschli sarebbe chiamata a inaugurare in Europa un'èra di pace perpetua, come hanno auspicato tanti altri progetti di questo genere che si sono prodotti in numero considerevole da alcuni anni, ma che sono stati finora un privilegio quasi esclusivo dei teorici della politica o della diplomazia.

Gli Africani incivilitì.

Il generale Logerot continua a stare zitto sui risultati dell'inchiesta da lui fatta a Sfax intorno agli atti di « civiltà » commessi dalle truppe francesi in quella disgraziata città. Invece, le corrispondenze dei giornali italiani seguitano a raccontare fatti incredibili. Togliamo da una corrispondenza del *Corriere Mercantile*, foglio autorevole di Genova:

« Fattisi padroni della città, i soldati s'abbandonarono al saccheggio, e lo fecero in modo tale, che nei quartieri, tanto dei Mori, che degli europei, le case furono tutte svaligiate, i magazzini di merci devastati, buttando fuori dalle finestre tutti quegli oggetti o carte che loro capitavano sotto le mani, sfogando in simil guisa i più barbari e crudeli istinti.

« Oggi (23) sono già trascorsi otto giorni dallo sbarco, e la città si trova in balìa della sfrenata soldatesca, e il comandante francese (fatto disonorevole per la nazione) o non volle o non potè ancora far rientrare le truppe nell'ordine.

« Nessuno è padrone del suo, e non è lecito il ritirare le proprietà devastate e rotte dai soldati e dalle bombe.

« Eccovi dipinto il miserando stato della città e dei suoi abitanti. »

Un altro corrispondente scrive quanto segue al citato foglio:

« La città è in rovina, e il saccheggio operato dai soldati francesi fu crudele, e i medesimi commisero ogni qualità di barbarie. I Francesi hanno fatto quello che gli Arabi non fecero, e che nessuno si sarebbe aspettato che commettessero. Essi rubarono tutti gli oggetti di valore che trovarono nelle case, specialmente in quelle occupate dagli Europei, e s'introdussero perfino negli Uffici della Dogana tunisina, impossessandosi della Cassa, che portarono via.

« L'agente consolare italiano corse molti pericoli e fu costretto a ricoverarsi a bordo della *Vedetta* ancorata in rada.

« Migliaia di famiglie sono rovinate! »

Una lettera dell'*Avvenire di Sardegna* così descrive la scena del saccheggio:

« Un colpo di fucile parte dalle rovine di una casa vicina; immediatamente si decreta l'occupazione di quel quartiere; con dinamite si fanno saltare le porte che resistono; le case tutte sono occupate, non risparmiando neanche le consolari, e quelle abitazioni, rispettate dai predoni arabi, diventano preda e bottino delle vittoriose e disciplinate truppe europee!

« Hanno voglia gli ufficiali di gridare e raccomandare! Il soldato non sente più nulla, dimentica perfino il nemico per far man bassa sopra ogni oggetto che trova: sono sfondate casse e scrigni; si tratta d'arricchirsi, di rifarsi delle fatiche sofferte, tutto è lecito.

« In questo frattempo si proibiva agli Europei in rada di scendere a terra.

« La confusione era indescrivibile; chi correva da una parte chi dall'altra, dividendo o scambiando il bottino. Capi di biancheria, di stoffe, di vestiario erano sparsi per le strade, l'olio scorreva dalle botti sfondate, lo zucchero, il caffè erano sotto i piedi. In mezzo a questo scompiglio, quando già proclami del Comando superiore, affissi alle cantonate, *proibivano* il *saccheggio e invitavano* le truppe a *cessarlo*, si vede scaturire ogni genere di compratori e rivenditori per la maggior parte Israeliti, ed i soldati, nel giubilo, davano a 5 quel che costava 50 o 100; i pezzi d'oro di 25 piastre, ossia 15 franchi, erano dai soldati ceduti contro un pezzo da 5 franchi, moneta da essi conosciuta.

« Alcuni dei rifugiati in rada, scesi a terra il terzo giorno, ebbero il dolore di veder vendere, sotto ai loro occhi, gioielli di famiglia, senza osare rivendicarli, nè aver i mezzi di ricomprarli, ed a qualche Maltese che vi si avventurò, fu risposto in modo non solo poco cortese, ma addirittura villano e prepotente.

« Non occorrono commenti sopra simili vergogne, nè serve stigmatizzarne gli autori. Sono questi i primi effetti della civilizzazione che contrasta colla barbarie, quando invece si sa per sicuro che quei barbari insorti arabi di Sfax protessero fino all'ultimo un Maltese ricoveratosi nella chiesa cattolica e 17 famiglie di Ebrei indigeni, ammucchiati in un fondaco o carovanserraglio, mandando loro giornalmente il vitto necessario. Anzi si aggiunge che per non nuocere a certi animali di proprietà europea, che noi chiamiamo maiali, e che essi Mussulmani abborrono, gli riunissero tutti in massa in un recinto e di sopra il muro loro somministrassero l'alimento che potevano! »

Nostre corrispondenze private.

Roma 4 agosto.

(B) L'ordine che si assicura essere stato impartito dal ministro della marina perchè si dia mano senza il menomo ritardo a porre sugli scali, una a Venezia e l'altra a Castellamare, le due nuove corazzate deliberate ieri dal Consiglio dell'Ammiragliato, ha fatto concepire la speranza che debba trattarsi di una vera e seria ripresa della attività dei nostri Arsenali militari marittimi.

Nei due anni che si trascina la questione del tipo da preferire per le nuove costruzioni, bisogna confessare che fu fatto poco o nulla per la nostra marina da guerra, così per fare avanzare la costruzione delle navi già deliberate, come per il loro allestimento, e come anche riguardo ad ordinazioni di navi nuove. Motivo per cui il bilancio della marina si trova ad avere un mucchietto di milioni disponibili e si trovano quindi le forze per riguadagnare, se non altro, una parte del tempo perduto.

La gente spera che questo appunto avverrà, ed ha cavato un buon augurio dall'ordine d'incominciamento dei lavori così sollecitamente trasmesso ieri dal ministro della marina, il quale, dopo tutto quello che è succeduto in Parlamento e fuori, non può a meno di comprendere che questa precisamente è la via, per la quale oramai gli conviene di mettersi risolutamente.

Sul modo in cui dal Consiglio dell'Ammiragliato venne risoluta la questione tecnica; sul tipo che venne preferito; sulla maggiore o minore prossimità del medesimo piuttosto al tipo *Duilio* che al tipo Acton, sento impegnarsi una faraggine di controversie, che a me paiono inutili, senza notare che proprio non mi arrischierei di pronunziare parola sul merito loro. E voi mi consentirete pertanto di lasciarle nella penna. Il meglio è che si faccia qualche cosa. Il peggio era che si facesse nulla. Questa pare a me la questione ridotta a minimi termini. Laonde i più si rallegrano senz'altro delle risoluzioni del Consiglio dell'Ammiragliato, ed il vostro corrispondente con essi e coi bravi operai dell'Arsenale di Venezia, che avranno nuova occasione di dar prova del valore loro e della fama antica di cui sono onorati in tutto il mondo.

Oggi pare che avranno termine le conferenze preliminari per il trattato di commercio colla Francia. Nelle conferenze, i delegati delle due parti si sono limitati ad esporre le modificazioni che essi rispettivamente credono necessario di introdurre nella tariffa di ciascuno dei due paesi perchè si possa addivenire alla stipulazione del nuovo trattato di commercio. La cordialità delle comunicazioni passate tra i delegati franco-italiani sarà stasera suggellata con un banchetto dato in onore del marchese di Noailles, e del comm. Amé dal nostro ministro di agricoltura e commercio, all'Hôtel Costanzi. Il comm. Amé partirà subito per Londra, dov'egli deve attendere a mandare innanzi le negoziazioni per il nuovo trattato di commercio anglo-francese.

Annunziano che tra qualche giorno apparirà il Decreto, con cui l'ex Questore di Roma, cav. Bacco, sarà promosso a consigliere delegato o a sotto Prefetto. Questo vuol dire che il Governo ha riconosciuto anch'esso quello che il pubblico aveva riconosciuto da un pezzo. Che cioè il cav. Bacco era l'ultima persona che potesse chiamarsi a rispondere dei fatti del 13 luglio. Ed ora che il cav. Bacco, per consenso ufficiale, è posto fuori di campo, si può mai sperare che la gente arrivi a sapere su chi gravi la responsabilità dei brutti e pericolosi incidenti, che accompagnarono il trasferimento della salma di

Roma 4.

L' onorevole Tamaio, disgustato di Depretis, non vuol più tornare a Girgenti. *(Pung.)*

Roma 4.

Sappiamo che non è ancora stato stabilito il nome che sarà dato al nuovo Liceo che verrà aperto a Roma.

La decisione pende fra quello di Pomponio Leto e quello di Vittorio Emanuele.

(Lombard.)

Roma 4.

Probabilmente domani si pubblica il decreto e la relazione del Ministero di S. M. il Re relativi alla Commissione incaricata di studiare l'Esposizione industriale di Milano.

Collo stesso decreto vengono accordate circa 30 medaglie d'oro per gli espositori.

La Nota del Governo spagnuolo, comunicata oggi al ministro Mancini, relativa alla pastorale del cardinale Moreno, si commenta assai favorevolmente! *(Persev.)*

Berlino 4.

La *Kreuzzeitung* smentisce l'asserzione di varii giornali autorevoli che il viaggio dello Czar a Mosca sia da considerarsi come una dimostrazione ostile all' Austria ed alla Germania e quale una risposta all' incontro dei due Imperatori a Gastein.

Lo stesso giornale assicura essere falsa del pari l'altra asserzione che la Russia aveva cioè intenzione di partecipare al detto incontro.

(Indip.)

Parigi 4.

Haussmann ritira la sua candidatura ad Ajaccio.

Nella lettera relativa parla in modo ostile al principe Napoleone e presenta al suo posto Wyse, fratello della signora Rattazzi.

Aumentano le desistenze dei candidati conservatori.

Il *Figaro* pubblica una conversazione di Rochefort, violentissima contro Gambetta, accusato principalmente di essere italiano. *(Pungolo.)*

Buda-Pest 3.

Il nichilista Nemisowsky, incolpato di aver partecipato all' attentato di Mosca, che nell' autunno scorso fu arrestato a Gyöngyös ma che evase durante il suo trasporto, tentò di suicidarsi qui la settimana passata, ma ne fu impedito ed arrestato.

Fu trasportato all' infermeria delle carceri inquisizionali e poi di soppiatto al Ministero dell' interno, dove subì un interrogatorio dal segretario di Stato e dal console generale russo. Questo ultimo gli avrebbe promesso gran cose se volesse tradire i segreti dei nichilisti.

Egli vi si rifiutò però. Dicesi che verrà estradato. *(Indip.)*

Londra 3.

Un dispaccio da Nuova Yorck annunzia: La polizia arrestò l' irlandese Crove, che si era vantato di avere spedito a Liverpool le macchine infernali ed anche le bombe esplodenti. *(T. Z.)*

Londra 4.

Ieri ebbe luogo uno scandalo gravissimo alla Camera dei Comuni.

Il deputato Bradlaugh, accompagnato da 500 elettori, arrivati colà appositamente con treno speciale da Northampton, e circondato da grande folla di popolo, si presentò dinanzi al Westminster, coll' intenzione di procurarsi colla violenza l' ingresso nella Camera dei Comuni.

Gli si oppose però dinanzi la porta dell'aula il vicepresidente Eskine, circondato da *constables* ed inservienti del Parlamento.

Persistendo Bradlaugh nel voler entrare, ne nacque una scena violenta e disgustosa.

I poliziotti e gl' inservienti lo afferrarono e lo tirarono fuori dell' antisala e giù per le scale, mentre egli dibattevasi fra le loro mani.

L' agitazione fra il pubblico, testimonio della scena, fu straordinaria.

Il deputato Labouchere entrò alla Camera, raccontò il fatto e suscitò una viva discussione in proposito, proponendo si deliberi avere gli impiegati della Camera oltrepassato i limiti dei proprii poteri.

Bright disse, che la storia parlamentare inglese non ricorda una simile scena, e che la Camera dovrebbe pensare alle conseguenze fatali di tale incidente.

La mozione di biasimo proposta fu respinta con voti 191 contro 7.

Gladstone deplorò la deliberazione della Camera, risguardante l' esclusione di Bradlaugh. *(Indip.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 4. — Oggi il ministro di Spagna si recò da Mancini a comunicargli il seguente telegramma, dietro ordine del Governo spagnuolo: « Il Consiglio dei ministri decise ieri di manifestare al Governo italiano il rammarico di questo Governo, che un prelato spagnuolo siasi immischiato in questioni politiche estranee al sacro Ministero. Confida in questo franco correttivo e nella sincerità con cui si propone di adempiere sempre il dovere internazionale verso il Re e il popolo italiano, coi quali desidera stringere sempre più relazioni amichevoli, che daranno al Governo italiano prove manifeste ed efficaci dei veri suoi sentimenti. » I ministri scambiarono dichiarazioni della più viva simpatia tra la Spagna e l' Italia.

Noailles parte stasera, Amé domani.

Roma 4. — Oggi il Papa tenne concistoro segreto dalle 11 alle una e mezzo pom., presenti 22 cardinali. Sembrava alquanto sofferente. Pronunciò un' allocuzione latina che si pubblicherà domani. L' allocuzione è dedicata agl' incidenti della notte del 13, a rilevare i meriti di Azarian ed al ristabilimento della gerarchia cattolica nella Russia e nell' Erzegovina. Preconizzò Azarian, patriarca armeno, nonchè i nuovi vescovi della Bosnia e dell' Erzegovina.

Roma 5. — Al banchetto dei negoziatori, Noailles ringraziò il Governo italiano delle benevoli accoglienze, traendone lieto augurio alla riuscita dei negoziati. I negoziatori italiani troveranno pari benevolenza in Francia e desiderio di propizia conclusione. Brindò al Re.

Berti rispose parole lusinghiere pei negoziatori francesi, espresse fiducia che le mutue disposizioni concilianti agevoleranno un benefico accordo. Brindò a Grevy.

Berlino 4. — La *Nord Deutsche Zeitung* dice: I popoli dei due potenti Imperi scorgono nella nuova intervista dei loro Sovrani un prezioso pegno di felicità futura. L' Europa considera questi abboccamenti, ad onta del loro carattere personale, come fattori importantissimi nelle combizioni politiche internazionali.

Vienna 4. — L' *Abend Post*, parlando dell' intervista di Francesco Giuseppe e Guglielmo, dice: Dappertutto in Austria-Ungheria si considera il ritorno di questi abboccamenti come una nuova conferma della felice alleanza, e un pegno del suo costante mantenimento.

Gastein 4. — L'Imperatore d'Austria giunse alle ore 11 pom., recossi subito presso l' Imperatore Guglielmo. Questi gli andò incontro. Gli Imperatori abbracciaronsi cordialmente, recaronsi al castello, e vi rimasero a conversare tre quarti d' ora.

Parigi 4. — Gambetta è giunto a Tours, per la via di Blois.

Tours 5. — Al banchetto offertogli, Gambetta, rispondendo al maire, che bevette alla salute di Grevy e di Gambetta, ricordò che nell' ultimo decennio la Francia rifece le finanze, ricostituì la grandezza militare, il partito monarchico fu vinto. Soggiunge ch' è giunto il momento per la Repubblica di realizzare le promesse di emancipazione sociale e libertà piena che in politica fa progressi incessanti. Fa elogio caloroso di Grevy. Deplora che la reiezione dello scrutinio di lista non abbia permesso di consultare in modo più largo la democrazia; esamina le varie riforme necessarie. Biasimò il Senato di non avere votato l' insegnamento laico; dicesi partigiano delle due Camere, ma vuole che sieno animati da eguale spirito; vuole modificare il regime elettorale e le attribuzioni del Senato; vuole che i primi senatori inamovibili eletti dall' assemblea nazionale sieno sottoposti a rielezione da parte del Congresso; chiede lo sviluppo dell' istruzione, e libertà completa dell' associazione. Riassumendosi, Gambetta chiede 1.° la riforma parziale della costituzione concernente il Senato; 2.° la formazione di una maggioranza rappresentante esattamente la Francia; 3.° ricostituzione e rispetto alle prerogative del potere amministrativo. La Francia risolverà tutte le altre questioni, poichè è democratica. Quale sia il risultato nessuno penserà a resistere. Se saravvi divisione, saravvi rivalità pel dovere, non pel potere. *(Applausi.)*

Londra 4. — *Dilke*, rispondendo a Rective circa l' affare dell' Enfida, dichiara che il Governo attende la relazione sui fatti; ora non può formarsi opinione se i procedimenti costituiscano una violazione del trattato anglo-unisino del 1863, ovvero dei diritti di Levy come nazionale inglese. Ebbero luogo recentemente comunicazioni alla Francia allo scopo di raggiungere una soluzione sodisfacente. Arpa giudice del Tribunale consolare a Tunisi, ebbe l' ordine di tornare al posto e presentare una relazione legale.

Pietroburgo 4. — Nello scendere il corso del Volga lo Czar ebbe accoglienza entusiastica. I contadini, inginocchiati sulla sponda, pregavano pel Sovrano.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Londra 5. Rosebery venne nominato sottosegretario al Ministero dell' interno.

Il *Daily News* dice che il Gabinetto esaminerà fra poco se debbansi rilasciare gl' Irlandesi arrestati per motivi politici in base al *bill* di coercizione.

FATTI DIVERSI

Monumento a Vittorio Emanuele a Roma. — Telegrafano da Roma 4 al *Pungolo* di Milano:

Ieri si è riunito al palazzo Braschi la Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele da erigersi in Roma.

Fu approvato il regolamento per l' invio e il collocamento dei bozzetti.

I bozzetti verranno collocati nel Museo agrario e poi saranno esposti al pubblico.

Fu incaricata una Sottogiunta, composta degli on. De Renzis, Azzuri e Canevari, per tutte le pratiche necessarie.

Il tempo utile per la presentazione dei bozzetti fu protratto a tutto il 23 settembre.

Il comando del « Duilio ». — Telegrafano da Roma 4 alla *Gazzetta Piemontese*:

Si dice che il comando del *Duilio*, tolto al capitano Lovera De Maria, verrebbe affidato al capitano Canevaro.

Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole a Conegliano. — Il Concorso di Conegliano che avrà luogo dal 1.° al 20 novembre prossimo comprende 5 classi: 1.° attrezzi per la viticoltura; 2.° vasi vinari, vetrerie e materiali in genere; 3.° strumenti e macchine d' enologia; 4.° apparecchi per fare vini spumanti, acèti, essenze, ecc.; 5.° apparecchi per distillare vinaccie, vini, fondacci, ecc. Evvi inoltre una mostra *storica* degli attrezzi che hanno servito alla coltura della vite nell' antichità, e una mostra *didattica* di quanto può servire allo studio e all' insegnamento dell' enotecnia.

I premi consistono in 6 medaglie d' oro, 11 d' argento e 8 di bronzo con 800 lire aggiuntevi; per di più, il Ministero d' agricoltura si è obbligato d' acquistare due esemplari della distillatrice da vinaccie premiata, il che può portare un dispendio di L. 20,000, e di comprare per altre L. 5000 delle macchine premiate delle altre categorie.

Il Concorso di Conegliano promette di riuscire scelto e numeroso e sotto ogni rapporto interessante pei proprietarii, Stabilimenti di preparazione e commercio dei vini, distillatori e studiosi. Oltre i fabbricanti e depositarii italiani saranno largamente rappresentate le officine di costruzione e gl' Istituti austriaci, germanici, francesi ed inglesi; furono concesse rilevanti facilitazioni pei trasporti; le macchine estere potranno entrare nello Stato senza anticipo di dazio.

Il Ministero della pubblica istruzione ha già ordinato alla Direzione del Museo Nazionale di Napoli la riproduzione degli oggetti antichi riferentesi al Concorso. Alcuni Istituti enologici stranieri hanno deciso non solo d' inviare del loro materiale al concorso, ma altresì di farvisi rappresentare. Molte Camere di commercio vi s' interessano, specialmente per lo sviluppo repentino che in questi ultimi anni ha preso l' industria e il commercio dei vini. Oltre le molte macchine assai poco note in Italia, si troveranno a Conegliano anche apparecchi di nuova invenzione che devono essere posti in azione e sperimentati di confronto con apparati già noti.

Facciamo pertanto voti che sia costruttori che acquisitori e studiosi approfittino della bella occasione che si presenta per conoscere tutto il ricco materiale che comprende quella specialità.

Ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro. — Il *Monitore delle Strade ferrate* reca, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per l' appalto del secondo tronco della ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro, compresa fra S. Michele del Quarto e S. Donà di Piave.

Riscatto delle ferrovie. — Il *Giornale della Provincia di Vicenza* scrive in data del 4:

L'Assemblea ferroviaria interprovinciale oggi riunitasi in Padova, approvò la Convenzione preliminare 4 luglio p. p., conchiusa col Governo relativa al riscatto. Approvò pure il Preventivo 1882 e gli accodi colla Società veneta per la continuazione del contratto di esercizio 5 marzo 1879 a tutto 31 dicembre anno corr.

Ritardo ferroviario. — Il *Corriere delle Sera* ha da Vicenza 4:

Stanotte il treno diretto da Milano per Verona dovette fermarsi presso Calcio per guasti avvenuti alla macchina. Giunto a Verona con due ore e mezzo di ritardo, esso venne soppresso, malgrado le vive proteste dei viaggiatori, che dovettero rassegnarsi a proseguire con un treno omnibus. Due viaggiatori danneggiati in gravissimi interessi faranno causa alla Direzione delle ferrovie

Il capitano Fondacaro. — È il *lion* del giorno a Milano il capitano Fondacaro, il quale è partito dall' America ed è arrivato in Italia, lottando aspramente col mare, e vincendo, in un piccolo guscio di noce, che ha battezzato *Il Leone di Caprera*; tanto piccolo, che sta ora a suo agio sul laghetto della Villa reale di Milano, ove tutti vanno ad ammirarlo. Il capitano Fondacaro ebbe udienza dalla Regina prima che partisse da Milano per Venezia, e poi è andato a far visita al generale Garibaldi a Caprera.

Caserma crollata. — Telegrafano da Roma 4 al *Corriere della Sera*:

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera. Una parte della caserma dell' artiglieria a San Callisto è rovinata. Non si ha da deplorare alcuna vittima, e sole due donne riportarono lievi contusioni. Ma i danni sofferti dall' armamento e altri sono assai gravi.

Terremoto a Zagabria. — La *Triester Tagblatt* ha da Zagabria:

Questa notte s' intero due nuove scosse di terremoto, delle qual una durò circa tre secondi e fu accompagnata da boati sotterranei.

La fillossera in Ungheria. — Telegrafano da Buda-Pest alla *Bilancia* di Fiume:

Fu constatata ufficialmente la comparsa della fillossera nel comitato di Torda, e vennero perciò prese rigorose misure d' isolamento.

Deputato suicida. — Telegrafano da Roma 4 alla *Gazzetta Piemontese*:

Il deputato Vollaro, calabrese, ha tentato di uccidersi con due colpi di pistola.

Le ferite sono gravi, ma i medici non disperano salvarlo.

L'Esposizione italiana del 1881 in Milano. — È uscita la Puntata 21 di questa pubblicazione dell' editore Edoardo Sonzogno di Milano. Fra le illustrazioni essa contiene: Il Ristorante turco del sig. *Pedersini*; — Coti e boni, quadro di *Angelo Dell' Oca bianca*, di Venezia; — Veduta del mosso di lignite di Spoleto e di marmo di Serravezza; — La trabbiatrice ed un locomobile della Società veneta di costruzioni meccaniche e fonderie in Treviso.

Una Dispensa cent. 25; — le 40 Dispense L. 10.

Rivista marittima. — È uscito il fascicolo di luglio-agosto di questa interessante pubblicazione. Ecco il riassunto del Sommario:

Viaggio della R. corvetta *Vettor Pisani* (*Rapporto di S. A. il Principe Tommaso*); — Considerazioni sulla tattica navale (*L. Fincati*); — La questione delle navi e il Parlamento (*Maldini*); — Trasporto *Europa* (*C. Romano*); — Sui palischermi (*A. Perico*); — L' elettricità applicata alla trasmissione del suono (*Camillo Cerale*); — Istruzioni sulla navigazione nel Golfo di Siam (*De Rossi*); — Sulla correzione delle distanze lunari; — Dei segnali per mezzo del suono di (*E. Price Edwars*); — Sui varii sistemi di educazione marinaresca in uso presso alcuni Stati europei (tra l. di *G. Bartocci*); — Sulla via di comunicazione fra l' Inghilterra e la sua colonia indiana (tra l. di *L. P. Vecchi*); — Sulle leggi e sui costumi di guerra per l' uso dei bastimenti incendiarii ed esplodenti e delle torpedini (*avv. Dunsany*); — Il personale dell' artiglieria da costa (*Felice Mariani*); — Note commerciali estratte dai rapporti consolari inglesi (trad. di *G. Bartocci*).

Cronaca; — Bibliografia; — Movimenti degli ufficiali, e Notizie delle navi armate.

L'Art, rivista settimanale illustrata (Parigi, Viale dell' *Opéra*, 33), pubblica nel suo Numero del 31 luglio un interessantissimo studio del signor E. del Monte, intolato: *Vasari e la critica moderna*; il cominciamento dell' articolo del signor J. Comyns Carr, sulle Esposizioni della *Royal Academy* e della *Grosvenor Gallery* di Londra; una prima lettera di Carlo Yriarte sulle l' Esposizione di Milano; cronache, ragguagli artistici, ecc.

Questo Numero è splendidamente illustrato, e noi raccomandiamo particolarissimamente all' attenzione degli amatori la bella acquaforte di Ed. Ramus: *All' officina*, tratta dall' acquerello di Daumier.

La risurrezione del dott. Tanner. — I giornali che avevano annunciato la morte del dott. Tanner, ora dicono ch' è vivo e sano.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 2 agosto.

Da Braila vap. ingl. *Emma*, cap. Show, con 8300 quartes granone, alla Banca di Credito Veneto.

Detti dal giorno 3.

Da Trieste, vap. austr. *Milano*, cap. Foratich, con 149 sac. farina bianca, 400 sac. zucchero, 18 col. olio, 15 casse sapone, 256 casse unto da carro, 14 balle lana, 22 col. frutti, 2 col. gomma, 120 bar. birra, 3 sac. vallonea, 21 col. effetti, 4 col. pietre, 3 sac. caffè, e 15 col. campioni, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Costantinopoli, e scali, vap. ital. *Selinunte* cap. Raggio, con 138 sac. cera, 4666 sac. granone, 1 col. tabacco, 141 bal. sughero, 53 col. ol. 172 casse sapone, 5 col. gomma, 4 casse formaggio e col. frutti freschi, all' ordine, racc. all' Ag. Florio.

Partenze del giorno 2 agosto.

Per Trieste, vap. austr. *Lucifer* cap. Andrianich, con 20 sac. farina bianca, 3 balle cotone, 4 casse cappelli, 1 cassa carne salata, 3 balle spago, 3 casse sapone, 1 balla turaccioli, 1 balla filati, 8 sac. riso, 3 casse olio medicinale, 2 sac. le, 2 casse liquori, 1 cassa ottone, 1 balla pelli conciate, 177 col. carta, 8 balle ta, 7 balle pelli concie, 6 col. ferro, 3 casse medicinali, 5 scope, 8 col. merceria, 55 col. pelli, 2 zolfanelli, 8 col. ferramenta, 5 col. burro e formaggio, 115 casse ota, 5 col. tessuti e 15 casse ot. ferramenteria.

Per Bari e scali, vap. ital. *Buono*, cap. Moscelli, con 8 bar. capperi, 20 balle buccali, 30 sac. mezzo riso, 70 sac. riso, 2 balle stoppa, 20 mastelli pesce nera, 1 bar. gesso, 18 bot. vuote e 30 bar. vuoti.

Detti del giorno 3.

Per Corfù e scali, vap. ital. *Venezia*, cap. simile, con 20 balle pelli, 2 bot. ferramenta, 2 casse cera lavorata, 2 casse droghe, 8 sac. mandorle, 20 travi, 540 tavole, 100 morali, 4 balle scope, 20 col. carta, 81 assi ferro 5 col. casse disfatte, 4 casse maglierie e cravatte, 1 cassa guanti, 30 sac. riso e 10 casse colla d' amido.

NOTIZIE DIVERSE.

Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

Il Consiglio d' amministrazione delle Strade ferrate dell' Alta Italia ha autorizzata una gara per la fornitura di 50 mila chilogrammi di olio di ravizzone.

Marsala 22 luglio. — *Galantuomo*, Pagano it. arrivato da Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 5 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	89	5	89	73
Rend. ital. god. 4 % 1 luglio 1881	—	—	—	—	91	75	91	90

	VALORE		PREZZI			
			Fine corrente			
	Nom.	Versato	da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—		—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Oblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI	da		a	
Olanda . 3 m. d. sc. 3	—		—	
Germania » » 4	122	75	123	—
Francia . a vista » 3 1/2	100	80	101	15
Londra . 3 m. d. » 2 1/2	25	32	25	38
Svizzera . a vista » 4 1/2	100	75	101	—
Vienna-Trieste » 4	217	—	217	50

VALUTE				
Pezzi da 20 franchi	20	27	20	30
Banconote austriache	217	25	217	75

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

Della Banca Nazionale	4 — —
» Banco di Napoli	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto	— — —

Fiorini austriaci d' argento . da L. 2 17 25 a L. 2 17 75

Dispacci telegrafici dell' Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	4 agosto		5 agosto	
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91	45	91	90
» » 1 genn. 1882	—	—	—	—
Oro	20	24	20	24
Londra	25	32	25	32
Parigi	101	20	101	20 v.
Prestito nazionale	—	—	—	—
Obbligazioni tabacchi	—	—	—	—
Azioni »	—	—	—	—
» » fine corr.	—	—	—	—
Banca naz. italiana (nominale)	—	—	—	—
Azioni ferrovie meridionali	—	—	477	—
Obbligaz. » »	—	—	—	—
Buoni » »	—	—	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—	—	—
Banca Toscana	—	—	—	—
Fondiaria	—	—	—	—
Credito mobiliare italiano	940	50	942	—

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 4			
Mobiliare	370	—	Ferr. Rom. 145 —
Lombarde	130	—	Obbl. ferr. rom. 372 —
Ferrovie dello Stato	257	—	Londra vista 25 21
Banca Nazionale	837	—	Consolidato ingl. 100 15/16
Napoleoni	9	31 —	Cambio Italia 4 1/2
Cambio Parigi	48	55	Rendita turca 17 25
Cambio Londra	117	35	PARIGI 3
Rendita austr.	78	90	Consolidati turchi 16 95
Metalliche al 5 %	78	15	Oblig. egiziane 396 —
Prestito 1860 (Lotti)	132	25	LONDRA 4.
Argento	—	—	Cons. inglese 101 1/16
Zecchini imp. austr.	5	50 —	Cons. italiano 90 5/8
100 Marche imp.	57	30 —	» spagnuolo 27 1/8
PARIGI 4			» turco 16 7/8
Rend. fr. 3 0/0	86	—	BERLINO 4
» » 5 0/0	118	17	Mobiliare 648 —
Rendita Ital.	90	30	Austriache 625 50
Ferr. L. V.	—	—	Lombarde Azioni 227 50
» V. E.	—	—	Rendita Ital. 91 10

BOLLETTINO METEORICO

del 5 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(46° 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. B. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom
Barometro a 0° in mm.	766.89	766.27	765.09
Term. centigr. al Nord	22.80	26.90	29.7
» » al Sud	—	27.80	—
Tensione del vapore in mm.	11.67	11.66	11.95
Umidità relativa	56	44	38
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	N.	E.	SE.
Velocità oraria in chilometri	10	2	11
Stato dell' atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	5.60	—
Elettricità dinamica atmosferica	+6.0	+4.0	+7.
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 30.10 Minima 21.00

Note: Bello — Nebbia intorno all'Orizzonte. — Barometro oscillante-calante.

— *Roma 5 agosto, ore 3 10 p.*

Pressione notevolmente diminuita nel NO. dell' Europa. Pressione minima (751) nelle isole Ebridi; massima (771) in Baviera.

In Italia il barometro è salito al S.; è stazionario al Nord, variabile fra 768 e 765 dal Nord al Sud, tendente a livellarsi intorno a 765.

Cielo sereno in molte stazioni; maestro fresco nelle Puglie, in Terra d' Otranto, con predominio di alte o basse correnti settentrionali.

Temperatura generalmente abbassata.

Mare mosso e agitato sulla costa adriatica; mosso sulla costa del Jonio.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1881)

Osservatori astronomici dell' Istituto di Venezia Ca' Foscari.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0h 49m 22s, 12 est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11h 59m 27s, 42 ant

6 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	4h 51m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 5m 38s, 1
Tramontare apparente del Sole	7h 20m
Levare della Luna	4h 34m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	9h 4m, 48s
Tramontare della Luna	0 31m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 12.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 3 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Gallice, da Parigi, con moglie, - Irman, cap., dall' Inghilterra, - Sale Barus, - Selden E. G., - Fletcher J. C., tutti tre con moglie, - Sigg.re Harting, Stark, tutti dall' America, tutti poss.

Grande Albergo l' Europa. — Barone Titomussi, dell' interno, - Zobel E., da Trieste, - D.r Hunsen, da Amburgo, con moglie, - Bontempi C., - Zdanowsky A., ambi dalla Polonia, - Mac Obitz, da Algeri, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — Negroni S. P., - Marchese de Buoi, - Barone di Brocchetti, tutti dall' interno, Cecil Lee, - Becher C. L., ambi da Londra, - Anhoury S. P., dall' Egitto, - Rev. Teffany O., dall' America, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Galvagna bar. E., - Monga G., - Brasavola A., - Sig.ra Galvani, tutti dall' interno, - Caterina Metteni, - Cavalieri I., con famiglia, - Usiglio L., tutti da Trieste, - Walker H., dall' Inghilterra, con moglie, Squibb d.r E., - Thayer J., ambi con fratelli, - Allen Tenny, - Kirby H., con madre, tutti dall' America, tutti poss.

SPETTACOLI.

Venerdì 5 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

780

Il N. 31 (**numero doppio**) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita domenica 7 agosto in tutta l'Italia.

Contiene:

La nostalgia del mare. Eugenio Checchi — *Monsignor Golieri*, Enrico Panzacchi — *Gli uomini colla coda*, Paolo Mantegazza — *Due poeti inglesi giudicati da un poeta italiano*, G. Chiorini — *La Bella Adriana*, A. Ademollo — *Da Londra* - L' *Esposizione annuale di belle arti* A. M. Robinson — *Pietroburgo nel 1762*, C. L. V. — *Villeggiatura*, Federico Verdinois — *Libri nuovi* (*Letterature straniere.*)

Centesimi **30** il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano* e *settimanale* pel 1881: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l' amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

GRANDE MAGAZZINO OROLOGIERIE

delle migliori qualità, di tutte le forme, dimensioni e prezzi

GARANTITE UN ANNO

A PREZZI FISSI

Orologi da tasca in metallo a Remontoir da L. 20 a più — Orologi da tasca in argento a chiave da L. 25 a più — Orologi da tasca d' oro fino a chiave da L. 55 a più — Orologi da tasca d' argento a Remontoir da L. 20 a più — Orologi da tasca d' oro fino a Remontoir da L. 75 a più — Orologi da viaggio da L. 35 a più — Orologi e sveglia da L. 10 a più — Orologi da notte da L. 25 a più — Orologi da tavola di metallo dorato con campana di vetro da L. 35 a più — Candelabri per fornimenti da L. 60 a più — Fornimenti completi orologio e candelabri da tavola da L. 195 a più — Orologi da parete da L. 10 a più — Catene argento e oro fino.

VENEZIA, MERCERIA S. SALVATORE, 5022-23, VICINO ALLA POSTA.

Ditta G. SALVADORI. 756

Pio IX? E il Parlamento potrà esso mai consentire che un caso così rumoroso e condannevole finisca unicamente colla promozione di un impiegato? Sembrano cose dell'altro mondo, ed invece sono cose che accadono in Italia nell'anno di grazia 1881. E il pubblico che paga è l'ultimo che ne sappia o che sia posto in caso di capirne qualche cosa.

Ieri, nelle ore pomeridiane, si sfasciò quella parte del vecchio convento di S. Calisto in Transtevere, che serviva agli Ufficii ed ai magazzini della divisione territoriale d'artiglieria. Fortunatamente il pericolo fu preveduto di alcuni minuti, laonde la molta gente che vi si trovava fu potuta far sgombrare, e non si ebbero vittime. Ma il danno materiale si crede che debba essere considerevole.

Ieri è caduto un po' di pioggia. Troppo poca, infinitamente troppo poca dopo tanta arsura. Mathieu de la Drôme ce ne annuncia dell'altra. Auguriamoci che la indovini.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 5 agosto.

La nuova corazzata. — Se non siamo male informati, ieri sera giunse finalmente a questo terzo Dipartimento marittimo l'ordine ministeriale di mettere in costruzione nel nostro Arsenale, e senza ritardo, una corazzata di prima classe.

Speriamo che così incominci una nuova era pel nostro Arsenale, quella di un lavoro attivo e solerte, con rilevante vantaggio pei nostri operai e per la nostra città. Con questo di più, che la costruzione di tali grosse corazzate nel nostro Arsenale trae seco la necessità di un più accurato e profondo scavo dei nostri canali, di navigazione, per i quali dovranno uscire al mare.

Ne mandiamo quindi i nostri più vivi ringraziamenti al ministro della Marina ed alle nostre Autorità cittadine, che hanno tenuta viva l'attenzione del Governo sullo stato di quasi abbandono, nel quale era fin qui tenuto il nostro Arsenale.

Ferrovie venete. — Domani il presidente della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile, accompagnato dalla Deputazione provinciale e dall'ing. cav. Ponti, si recherà fino alle Porte del Sile per visitare i luoghi che dovrebbero essere percorsi dal ponte per la linea della Pontebba.

Arrivo. — Ieri è arrivato a Venezia, e scese all'*Hôtel Britannia*, l'illustre Marco Minghetti.

Oggi i più rispettabili nostri cittadini si sono affrettati a mandargli le loro carte di visita.

Consiglio comunale. — Nella seduta di sabato 6 agosto, alle ore 1 pom. precise, verranno trattati i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. Progetto d'acquisto dal R. Demanio dello stabile ex caserma a S. Francesco di Paola a Castello per costruire un fabbricato ad uso Scuole comunali.

2. Nomina di un delegato del Consiglio comunale per l'esercizio delle attribuzioni di vigilanza demandate al Consiglio stesso dalla legge e dal Regolamento sulle Opere Pie in sostituzione del rinunciatario co. Marco Giulio Balbi Valier.

3. Proposta di sostenere a carico del Comune la spesa necessaria per la preparazione delle fondazioni e per l'adattamento dell'area su cui dovrà essere collocato il monumento a Carlo Goldoni.

4. Proposta di costruzione di un ponte in legno che metta in comunicazione la Fondamenta Rizzi, con quella di S.ta Maria Maggiore, in Sestiere di S.ta Croce.

5. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta nella seduta 9 giugno a. c. in via di urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale sulla domanda della Direzione della Scuola di S. Gio. Evangelista per esenzione di tassa per l'armatura di presidio occorrente per restauro dell'arcata d'ingresso alla Scuola stessa.

6. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella seduta 2 giugno a. c. per storno di L. 4577:90, dagli articoli 2 e 134, tit. I e IV, categ. III, del bilancio anno corrente per portarle all'art. 28, tit. I, cat. III, del bilancio stesso per far fronte a maggiori spese occorse per sbratto nevi nella stagione invernale 1880-81.

7. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale nella seduta 17 giugno p. p. a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale relativamente al pagamento del saldo all'impresa Marco Torres pei lavori del palazzo Loredan a carico delle restanze 17-38 dell'anno 1875.

In seduta segreta.

1. Nomina al posto di Vice-ragioniere ed ai posti eventuali di risulta, nonchè approvazione dei relativi passaggi di classe per ottazione.

2. Partecipazione al Consiglio della domanda delle sorelle Zen, perchè il sussidio alimentare loro concesso venga portato a L. 50 mensili.

3. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella seduta 17 giugno, anno corrente, colla quale autorizzò il Sindaco a denunziare innanzi la Corte di cassazione di Roma la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, 11 maggio a. c., N. 123, emessa in causa incidentale di competenza mossa dal Comune e contro il comm. Pietro Pavan, giusta citazione 31 marzo 1880.

4. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta a sensi dell'art. 94 della legge comunale e provinciale, circa l'attivazione della provvigione vitalizia ad Angela Cora o Corradi, vedova del seppellitore comunale Giovanni Franzos detto Tonon.

5. Deliberazione sulla domanda prodotta da Augusta Copano, per un grazioso provvedimento vitalizio, quale vedova del sottocapo delle guardie municipali Antonio Pawlikoschi.

Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. — Ecco la fine delle deposizioni fatte nella seduta del 3:

Busoni. Annunzia per conto del Circolo marittimo, di cui è presidente, che presenterà alla Commissione, prima ch'essa parta, una memoria scritta.

Crede che abbia nociuto alla marina la trascuranza in cui essa tenne presso di noi i più recenti progressi scientifici e le applicazioni che se ne possono fare alla navigazione. La marina a vela soffre per la concorrenza che le muove il vapore, e forse non ha ancora ricevuto da questo il suo ultimo colpo. Si cerchi di procurare ad essa un dolce tramonto. Per ciò dovrebbe il Governo assicurarle il trasporto del carbone e dei generi di privativa. Vorrebbe che il cabotaggio fosse riservato alla marina nazionale. Cita l'esempio della Spagna, dove, per effetto di questo provvedimento, sono sorte numerose Compagnie a vapore per l'esercizio della navigazione di cabotaggio. Fa voti per l'alleviamento delle tasse marittime e pel migliore ordinamento del servizio consolare.

Crede che il giudizio dato da alcuni sulla Scuola superiore navale sia troppo severo. Quanto agli Istituti nautici, crede che i programmi stabiliti per essi siano troppo estesi, specialmente se si pensi che quegli Istituti sono aperti a ragazzi che hanno fatto soltanto la quarta elementare. Vorrebbe in particolare una riduzione dei programmi di geometria e di attrezzatura navale, tanto più che negli esami di licenza i giovani non sono tenuti a rispondere nè dell'attrezzatura, nè della manovra navale. Dovrebb'essere reso obbligatorio l'insegnamento di una lingua straniera; dovrebb'essere escluso l'insegnamento privato, che non da sufficienti garanzie.

I giovani non dovrebbero essere ammessi all'Istituto che a 14 o 15 anni, con un esame superiore a quello di quarta elementare, rigoroso specialmente per la lingua italiana e per l'aritmetica. Negli anni precedenti a questo limite di età, i giovani potrebbero fare qualche viaggio per mare. Terminati i tre anni d'Istituto, i giovani così avrebbero tutto il tempo necessario per prepararsi con la pratica a dare gli esami di capitano e a tenerne poi l'ufficio.

Il prof. *Zanon* presenta un lavoro fatto insieme al prof. Errera, nel quale sono contenuti molti dati sul costo delle costruzioni. Crede che la marina a vela debba trasformarsi in marina a vapore; enumera gli elementi favorevoli a questa trasformazione nel nostro paese, fra i quali un certo apparecchiamento negli operai, la prontezza del loro ingegno e la modicità delle loro pretese; e gli elementi contrarii, primo fra i quali la mancanza di un carbone che pareggi per abbondanza e per potenza calorifera quello dell'Inghilterra. Dice che però il Governo può agevolare la detta trasformazione, favorendo l'impianto di Stabilimenti metallurgici, incoraggiando l'importazione del carbone con dei premii sul nolo.

Crede che le grandi costruzioni il Governo debba farle negli Arsenali proprii; ma le medie e le piccole possono essere lasciate all'industria privata.

Riguardo alla legislazione doganale, dice che la restituzione del dazio ai costruttori risolvendosi in un piccolo premio, le costruzioni italiane avrebbero potuto trarne vantaggio se avessimo avuto cantieri. Vorrebbe che il sistema dei premii fosse applicato sul modello della Francia.

Vianello Natale chiede la diminuzione delle tasse, la preferenza data alla marina italiana pel trasporto dei carboni e delle privative del Governo. Crede indispensabile la Cassa degl'Invalidi, a cui il marinaio dovrebbe esser libero di concorrere, o no; quantunque il deponente convenga nel credere che una spontanea e perseverante previdenza non è cosa che si possa attendere dalla maggior parte dei marinai. Censura anch'esso il servizio consolare quando il console non è di carriera. Crede che il cabotaggio sulle coste italiane dovrebb'essere riservato alla marina nazionale, e che questa, specialmente dopo i provvedimenti presi dalla Francia, dovrebb'essere soccorsa coi premii.

Vianello Carlo Luigi espone idee completamente identiche a quelle del preopinante.

Così ebbe termine la prima seduta dell'Inchiesta a Venezia.

— Oggi la Commissione si è recata a Chioggia, ove tenne seduta.

Pranzo in casa del R. Prefetto. — Splendido veramente è riescito il pranzo offerto ieri dal co. Manfrin, Prefetto di Venezia, alla Commissione d'inchiesta per la marina mercantile. Oltre ai 12 commissarii vi erano il Sindaco, l'assessore bar. Cattanei ed altre ragguardevoli persone.

Il banchetto, oltre che riescire ricco, fino ed elegante, fu improntato della più schietta cordialità.

Levate le mense, i commissarii scesero nelle gondole loro assegnate dal Municipio, e furono condotti alla Serenata.

R. Accademia ed Istituto di belle arti. — Domenica 7 corr., alle ore 12 merid., avrà luogo la consueta solennità della distribuzione dei premii.

Prima della distribuzione (come venne già pubblicato) il prof. cav. Pompeo Gherardo Molmenti leggerà su *Carpaccio*, e, dopo la cerimonia, gl'invitati potranno visitare nelle sale terrene dell'Istituto i saggi degli alunni.

Da Torino a Venezia in barca. — La *Gazzetta di Torino* scrive che i bravi canottieri dell'*Armida* partiranno da Torino ieri, giovedì, alle ore 6 ant. La *Gazzetta* aggiunge:

Il dono che quei bravi canottieri portano al Sindaco di Venezia, consiste in un graziosissimo oggetto d'arte, di marmo, oro e argento, lavoro egregio di quel valente artista che è il cav. Lupo. — Sopra un pezzo di marmo rappresentante le onde e la riva del mare sta un'ancora d'argento legata alla sponda con una gomena d'oro e per mezzo di un anello d'argento ossidato portante la scritta: *Canottieri Armida — Torino.* Sopra l'ancora havvi lo stemma di Venezia col leone alato in smalto, e sopra quello stemma la corona turrita di Torino in oro.

Questo dono, come già dicemmo, sarà accompagnato da una pergamena, che è pure lavoro egregio del pittore Marchisio.

I bravi canottieri dell'*Armida* si propongono di arrivare a Venezia in sette, od al più in otto giorni.

— Ci sembra che, in armonia a quanto dicemmo l'altro giorno a proposito dei Sandolinisti di Pavia, i solazzieri Veneziani, che pur vi sono, se anche non uniti in Società, non dovrebbero lasciarsi sfuggire anche questa occasione per onorare la visita dei canottieri torinesi dell'*Armida*, che affrontarono le fatiche di un tanto viaggio per visitare la città nostra.

Si improvvisi qualche cosa. I bravi fratelli Fassi, nei cui cabinieri vi è sempre pomposa la famosissima *dodesona*, si facciano iniziatori di qualche cosa, ed il Municipio, siamo certi, agevolerà i loro sforzi.

Pochi anni addietro avevamo sei o sette bellissime barche di solazzieri e oggi neppur una! Suvvia, baldi giovanotti e animosi rematori, non lasciatevi *vogare sul remo* dagli altri e mostratevi degni figli di Venezia.

Pozzi in espurgo. — Riceviamo dal Municipio la comunicazione che il pozzo a San Nicola da Tolentino, Campo Morto, in Sestiere di S.ta Croce, è in espurgo.

All'approdo prossimo alla cisterna in espurgo, vi sarà un burchio di acqua dolce a comodo degli accorrenti.

Le eventuali lagnanze saranno portate all'Ufficio municipale, Divisione I, per ogni competente provvedimento.

Società veneta di navigazione a vapore lagunare. — Questa Società ha già tutto disposto per un regolare servizio di piroscafi per condurre nella rada dello Spignon tutti quelli che vorranno visitare la I Divisione della squadra col *Duilio*, di imminente arrivo nel nostro porto.

Serenata. — Lo spettacolo della serenata, dato ieri sera per cura del Municipio e ad opera del Liceo Benedetto Marcello è pienamente riuscito sotto ogni aspetto e sappiamo che S. M. la Regina ne fu sodisfattissima e lo gradì moltissimo, e che specialmente i membri della Commissione parlamentare d'inchiesta, alcuni dei quali, come il presidente Brioschi e i deputati Boselli e Luzzatti vi assistettero sulla stessa Galleggiante, ne rimasero a dirittura entusiasmati. La parte musicale riuscì una cosa finissima, sì per la scelta dei pezzi che per l'accuratezza dell'esecuzione, sicchè noi ne facciamo i nostri complimenti al direttore, ai professori, alle alunne ed agli allievi che v'ebbero tanta parte.

Il numero delle barche che precedevano o che seguivano la Galleggiante era grandissimo e sino alle una dopo la mezzanotte fu tutta circondata da una folla di barche d'ogni forma.

S. M. la Regina col Principe di Napoli accompagnata dalla principessa Giovanelli e dal marchese Guiccioli, seguì per circa un'ora la serenata, che era tutta in di Lei onore, e che fu per questo incominciata, tramezzata e chiusa al suono della Fanfara Reale.

S. M. la Regina entrava nel Canal Grande dal rivo Grimani e percorse il tratto d'acqua sino al Ponte di Rialto. Giunta la galleggiante dirimpetto l'Erberia, S. M. si fece condurre sino al Ponte della Croce e poscia per il rivo fiancheggiato dalla Fondamenta Rossa e per quello di S. Sebastiano, la gondola sboccava nel Canale della Giudecca di dove si avviava al Palazzo Reale. S. M. era quindi presente dal Palazzo alla chiusa della Serenata.

I fuochi del Bengala, fatti lungo il Canal Grande, ottennero in certi punti un effetto ancora maggiore del solito, al che concorse il comandante dei civici pompieri ingegnere Bassi, disponendo che la illuminazione si facesse talora a certe altezze e in certe località a mezzo di scale per mettere in bel risalto le linee architettoniche di questo o di quell'edificio.

A proposito di fuochi, nel fabbricato dove vi è l'appostamento centrale dei pompieri si volle simulare un incendio a fuochi del Bengala rossi all'interno. Sulla facciata vi erano scale, maniche di pompe ed altri attrezzi e pompieri e in mezzo la scritta: *Viva la Regina.* Anche questo fu ideato dall'ing. Bassi.

Il servizio prestato dalle guardie municipali comandate dal loro bravo ispettore, sig. Giovanni Bolla — il quale dirigeva il movimento della galleggiante — fu lodevolissimo al solito.

Insomma lo spettacolo è riuscito benissimo e tutti i forestieri specialmente ne riportarono le più liete impressioni. N'abbiano adunque la meritata lode il Sindaco che ideò la serenata, il Liceo Benedetto Marcello che sì egregiamente la eseguì e quanti cooperarono a rendere lo spettacolo più attraente, e più incantevole.

Teatro Malibran. — Sentiamo che fu scritturata la signora *Biancolini* per prodursi nei *Capuleti*, di Bellini, assieme alla signorina *Ercoli*, al tenore sig. *Rossetti*, al basso signor *Sbordoni* e al tenore comprimario sig. Colonna.

Escirà uno spettacolo omogeneo indubbiamente, e tale da rialzare forse le sorti del teatro, che sono alquanto depresse.

Al Lido. — È annunciata per domani, sabato, la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, colla brava prima donna mezzo soprano, signorina *Annina Orlandi*.

Fondazione Querini Stampalia. — Elenco dei libri e periodici pervenuti a questa Fondazione durante il secondo trimestre 1881:

Pauli Francesco: Della vita di Antonio Rosmini-Serbati. — Torino 1880, vol. 1 gr. 8.°

Hoffmann E.: Nouveaux éléments de médecine légale. Introduction et commentaire par P. Brouardel. — Paris, 1881, vol. gr. 8.°

Bert Paul: Leçons de zoologie professées à la Sorbonne. — Paris, 1881, vol. 1 gr. 8.°

Bluntschli M.: Le droit public général. — Paris, 1881, vol. 1 gr. 8.°

Caro E.: La fin du XVIII siècle. — Paris, 1880, vol. 2 in 8.°

Wundt Wilhelm: Grundzüge der physiologischen psycologie. — Leipzig, 1880, vol. 2 gr. 8.°

Cantani Arnaldo: Patologia e terapia del ricambio materiale, ecc. — Milano, 1878, vol. 1 gr. 8.°

Quaresmius P. Franc.: Historica theologica et moralis Terrae Sanctae Elucidatio, edita a P. F. Cypriano de Tarvisio. Editio secunda. — Venetiis, Antonelli, tomus I in 4.°

Carducci Giosuè: La gioventù di L. Ariosto e le sue poesie latine. Studii e ricerche. — Bologna, Zanichelli, 1881, in 8.°

Codice di procedura civile del Regno d'Italia, annotato dal cav. Claudio Magni. — Firenze, 1880, vol. 2 in 8.°

Levy Maurice: La Statique graphique et ses applications aux constructions. — Paris, 1874, vol. 2 gr. 8.°

Flammarion Camille: Les terres du ciel. Description des Planètes qui gravitent avec la terre autour du soleil. — Paris, 1881, in 8.°

Rood N.: Théorie scientifique des couleurs et leurs applications à l'art et à l'industrie. — Paris, 1881, 8.° fig.

Vidari Ercole: Corso di diritto commerciale. — Milano, 1881, vol. 4 in 8.°

Gabba C. F.: Della condizione giuridica della donna. — Torino, 1880, in 8.°

Beaunis H.: Nouveaux éléments de physiologie humaine comprenant les principes de la physiologie comparée et de la physiologie générale. — Paris, 1880, vol. 4 in 8.°

Platone: Dialoghi, trad. da Ruggero Bonghi. — Roma, 1880, vol. 1 in 16.°

Frank Ad.: Réformateurs et pubblicistes de l'Europe XVII siècle. — Paris, 1881, vol. 1 in 8.°

Figuier Louis: Les grandes inventions modernes dans le sciences ecc. — Paris, 1880, vol. 1 fig.

Annuario della nobiltà italiana. — Pisa, 1880-81, vol. 3.

Erodoto: Delle istorie di Erodoto d'Alicarnasso, volgarizzamento con note di M. Ricci. — Torino, 1881, vol. 3 in 8.°

Termant A. L.: Les télégraphes. — Paris, 1881, vol. 1 in 8.°

Hanno Georges: Les villes retrouvées. — Paris, 1881, vol. 1 in 8.°

Bouant Emile: Les grands froids. — Paris, 1881, vol. 1 in 8.°

M. Aug. Craven: Une année de méditations. — Paris, 1881, vol. 1 in 8.°

Clifton et Grimaux: Dictionnaire anglais-français et français-anglais. — Paris, 1876, vol. 2 gr. 8.°

Stoppani Antonio: Il bel paese. Conversazioni. — Milano, 1881, vol. 1 in 8.°

Modena Antonio: Dominatori e governatori di Rovigo, raccolti da A. Modena. — Rovigo, Stabilimento Minelli, 1880, opuscolo (dono dell'autore).

Besta Fabio: La Ragioneria. Prolusione letta nella solenne apertura degli studii per l'anno scolastico 1880-81 alla R. Scuola di commercio in Venezia, opuscolo in 8.° — Venezia, Istituto Coletti, 1880 (dono dell'autore).

Veludo comm. Gio: Comunicazione sopra gli opuscoli di Telphy. — Venezia, 1881, opuscolo in 8.°, tip. Antonelli (dono dell'autore).

Minich dott. Angelo: Commemorazione del prof. Francesco Marzolo, letta nella seduta 28 novembre 1880 del R. Istituto veneto di scienze, ecc. — Venezia, opuscolo in 8.°, tip. Antonelli (dono dell'autore).

Landau Marco: La letteratura italiana alla Corte d'Austria. Opuscolo in 8.°, tipogr. Grossi (dono dell'autore).

Maldini G.: Le nuove costruzioni navali per la marina italiana. Navi piccole. Navi giganti. Opuscolo in 8.° — Roma, 1880, tip. Barbera (dono dell'autore).

Martello Tullio: L'abolizione del corso forzoso. Magliani e Ferrara. Opuscolo in 8.° — Venezia, 1881, tip. comm. (dono dell'autore).

Rosa prof. Michele: Le Scuole elementari nella Provincia di Venezia. Relazione. Opuscolo in 8.° — Venezia, tip. Antonelli, 1881 (dono dell'autore).

Matscheg Antonio: Sommario della storia contemporanea. Opuscolo in 8.° — Venezia, 1881 (dono dell'autore).

Ai periodici precedentemente registrati si aggiunsero:

Collezione di letture di medicina.
Biblioteca medica contemporanea.
Archives de médécine navale.
The nation. Journal. New York.
Harper's Weekly. Journal of civilisation. New York.
Harper's New Mouthly Magazine New York.
Scribner's Mouchly illustrated Magazine. New York.

Il Bibliotecario, Prof. A. Unger.

Apoplessia. — Ieri verso il mezzodì moriva improvvisamente nella propria abitazione il consigliere d'Appello cav. Giuseppe Spingardi, uomo generalmente amato e stimato.

I funerali seguiranno domani 6, alle ore 9 e mezza antimerid., nella chiesa di S. Luca.

Disgrazia. — Ieri alla Stazione di Mestre certo Tommasi Luigi d'anni 40, con moglie e 4 figli, guardia ferroviaria, veniva investito da un treno e riportava tali fratture alle gambe che, trasportato al nostro Ospedale, dovette subire l'amputazione di ambedue, e naturalmente trovasi in istato grave.

Furto. — L'odierno bullettino della Questura dice, che l'altro ieri, dal sig. M., ingegnere alla Stazione ferroviaria, veniva denunziato, che nella notte dal 1.° al 2 corr., avendo lasciato un carro *(Tender)* fra mezzo a due scaldatoi, ignota mano rubò un tubo di rame, del valore di L. 80.

Oggetti depositati alla Questura. — Trovansi depositate 12 molle d'acciaio d'orologio. Quegli, il quale ne avesse diritto, potrà rivolgersi a quell'Ufficio.

Incendio. — Ieri verso le ore 11 3/4 ant., per causa puramente accidentale, sviluppavasi un incendio in un gruppo di case isolato del Comune di Casale sul Sile, di proprietà del maresciallo Bianchi, e tenuto in affitto dal sig. Da Re Giuseppe di Mestre, cagionando ad essi un danno di L. 15,000 circa, per fabbricati, foraggi e bestiame.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 5 agosto.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 1. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 9

DECESSI: 1. Gazzabin Angela, di anni 63, nubile, vetraia, di Murano. — 2. Cortinovis Biasutti Dorotea, di anni 59, coniugata, casalinga, di Venezia. — 3. Comello Zampol Giuseppina, di anni 57, vedova, casalinga, di Caneva.

4. Spingardi cav. Giuseppe, di anni 64, coniugato, consigliere d'appello, di Spigno Monferrato. — 5. Pitteri Giuseppe, di anni 55, coniugato, vermicellaio, di Venezia. — 6. Costantini detto Babba, Vincenzo, di anni 54, coniugato, muratore id. — 7. Bertarelli Enrico, di anni 24, celibe, sergente nel 14.o artiglieria, di Cremona. — 8. Galli Nicolò, di anni 17, celibe, biadaiuolo, di Venezia.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Boni Luigia, di anni 24, nubile, cucitrice, decessa a Brescia.

Un bambino al di sotto degli anni cinque, decesso a Feltre.

Civica Cassa risparmio di Verona. — Teniamo sott'occhio il Bilancio consuntivo dell'anno 1880, della civica Cassa risparmio di Verona, pubblicato da qualche tempo, e, vista l'importanza di quell'Istituto di credito, offriremo ai nostri lettori alcuni tra i principali dati che valgano a mettere nella debita luce le fiorenti condizioni della Cassa stessa.

Il guadagno complessivo della gestione 1880 fu di L. 496,991:63, il quale, portato in aumento del fondo patrimoniale, ch'era al 1.° gennaio 1880 di L. 976,687:79, lo fece salire a L. 1,473,679:42, somma che costituisce il *Fondo di riserva*. Ma se si avesse voluto tener conto nella compilazione del Bilancio e della garanzia prestata dal Comune di Verona per la cifra di mezzo milione, e della differenza tra il valore attribuito agli effetti pubblici e quello effettivo dei medesimi al 31 dicembre 1880, ben più forte sarebbe risultata la cifra di questo *Fondo di riserva*, e precisamente più di *due milioni e mezzo di lire*, il che rappresenta oltre il 10 0/0 del capitale dei depositanti, il quale s'aggira sui 24, *ventiquattro*, milioni.

Il movimento di questo Istituto nella gestione 1880, ha segnato un rimarchevole incremento in tutti i rami. Per esempio, dal quadro dei depositi per categorie confrontati con quelli dell'anno 1879 risulta un aumento di *un milione e centomila lire*.

Insomma in questo Bilancio, compilato con rilucente chiarezza, vi è di che confortarsi sulle condizioni economiche dell'Istituto e anche della città, nella quale funziona irradiando altresì i suoi beneficii sulla Provincia tutta.

E di questo prendiamo atto con piacere e mandiamo alle egregie persone che sono alla direzione della civica Cassa risparmio di Verona una sincera parola di lode, perchè ora più che mai l'Italia nostra ha bisogno estremo di farsi forte nel campo economico, e a ciò cooperano potentemente consimili Istituti, i quali hanno il compito non solo di far incrementare il risparmio, ma di porgere efficace aiuto all'agricoltura, alle industrie, ai commerci, prime sorgenti di moralità, di civiltà e di benessere.

E le egregie persone che si occupano a favore dell'Istituto, del quale parliamo, sono: il comm. Giulio Camuzzoni, Sindaco di Verona, presidente, ed i signori Dionigio Serenelli, Cesare Pasoli, Eugenio Gallizioli, Luigi Roveda, Bortolo Zanella e Camillo Negri, tutti consiglieri d'amministrazione, nonchè il sig. Francesco Compagnoni, direttore, e tutto il personale militante.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

N. 1058.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA

Veduto l'art. 160 della legge comunale e provinciale pubblicata col Reale Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352;

Veduti i processi verbali delle elezioni parziali amministrative 1881 seguite nei Comuni costituenti i Distretti di Venezia, Dolo, Chioggia e Portogruaro;

Constatato lo spoglio regolare dei voti;

Proclama consiglieri provinciali

per un quinquennio da 1881-82 a 1885-86 in sostituzione del quinto dei consiglieri provinciali uscenti di carica per anzianità i signori:

Distretto di Venezia

1. Sartori cav. dott. Giuseppe voti 2215
2. Saccardo ing. dott. Pietro . » 1445

Distretto di Dolo

3. Pellegrini avv. cav. Clemente. » 302

Distretto di Chioggia

4. Fiori avv. cav. Giacomo . » 525
5. Nordio avv. cav. Fortunato . » 478
6. Bullo nob. cav. dott. Carlo . » 467
7. Zennaro cav. dott. Agostino . » 336

Distretto di Portogruaro

8. Segati cav. Bonaventura.

Venezia, 4 agosto 1881.

Il R. Prefetto Presidente.

Venezia 5 agosto

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta Piemontese*:

Grande emozione al palazzo Beauveau, residenza ufficiale del ministro dell'interno.

Già da un pezzo i giornali avversarii al ministro Constans gli rompono il capo ricordandogli un'industria da questo esercitata nei tempi difficili, dieci o quindici anni fa, quando sicuramente non s'immaginava che sarebbe un bel giorno divenuto ministro dell'interno della Repubblica francese. S. E. Constans era dunque, tempo fa, capo di una Società industriale, avente per iscopo la votatura dei pozzi neri e la conversione delle materie estratte in concimi per l'agricoltura. Certo, i giornali in parola hanno torto; la saggezza delle nazioni dice: *Il n'y a pas de sôt métier*, quando si lavori onorevolmente, e poi non tutti possono nè debbono vendere solo dell'acqua di Colonia!

Oltracciò alcuni periodici clericali e legittimisti rimproverano al Constans di non essere sempre stato il repubblicano zelante ed ardente di oggidì, e pretendono che ai tempi dell'Impero egli fosse ferventissimo imperialista.

Il *Triboulet*, fra gli altri, si distinse fra i più accaniti nel perseguitare il ministro dell'interno.

Vi ricorderete anzi che, mesi sono, il tribunale di Tolosa condannò il *Triboulet*, per diffamazione verso Constans, all'ammenda, se non erro, di 20,000 franchi.

Ieri l'usciere del ministro si presentò alla cassa del *Triboulet* per riscuotere l'ammenda. E qui cominciano le amarezze del povero ministro dell'interno, di cui è inutile vi dica se se ne fa gran clamore nei giornali e in tutti i crocchi parlamentari, ministeriali, diplomatici, ecc. ecc. Il mandatario di Cazot trovò dunque all'ufficio del *Triboulet* un'opposizione autentica e bollata, stata significata il giorno prima al gerente del giornale per ministero d'usciere.

Appare da essa che alla richiesta del conte Paolo Maria Roberto Alessandro di Malherbe, proprietario a Parigi, l'usciere Dupressoir ha fatto opposizione di pagamento presso il direttore ed il gerente del *Triboulet*, per « *sicurezza, conservazione ed avere pagamento* » della somma di: 1.° 35,000 franchi, ammontare di un credito del richiedente verso il ministro Constans, come da relativi documenti; 2.° 5000 franchi per interessi e spese, così valutate, senza pregiudizio.

Domani tutti i giornali si occuperanno certamente di quest'affare, che mi pare destinato a destare molto rumore, e che in questi momenti di nuove elezioni potrebbe riescire fatale al ministro e deputato Constans.

L'attentato.

Telegrafano all'*Agenzia Havas* da Berlino 2:

Qui non se ne sa nulla della notizia data da un giornale inglese che la partenza dell'Imperatore di Russia da Mosca per Novogorod, sia stata causata dalla scoperta d'un complotto.

La dinamite di Glasgow.

A proposito della dinamite scoperta a Glasgow, la *Tribune* di Berlino ha da Londra quanto segue:

Secondo un dispaccio qui giunto da Glasgow, nello Stabilimento metallurgico della *Stell Company of Scotland* presso Glasgow venne trovato un pacco di dinamite fra due forni. La quantità sarebbe stata bastevole per fare saltare in aria tutto lo Stabilimento. Soltanto all'essersi scoperta a tempo si deve se la esplosione venne evitata. Ne fu tosto informata la polizia.

Da principio si credeva che l'attentato fosse da ascriversi ad una parte degli operai in isciopero; ma pare che in seguito questa supposizione sia risultata affatto erronea.

Nello Stabilimento viene di frequente impiegata materia esplodente, ma sempre però in piccole quantità, non sufficienti a provocare la distruzione di tutta la Fabbrica. Da questi ragguagli non risulta abbastanza chiarita la cosa, e se si tratti d'un vero attentato oppure d'una grossolana trascuranza.

TELEGRAMMI.

Roma 3.

Adami, giudice a Bergamo, viene nominato Vicepresidente a Venezia.

De Blasi, giudice a Verona, è nominato Vicepresidente del Tribunale di Vicenza.

(Secolo.)

Roma 4.

Dicesi che il Pontefice, nell'allocuzione pronunziata per l'odierno Concistoro, abbia protestato contro i fatti del 13 luglio, dichiarandosi pronto ad affrontare i maggiori pericoli che serba l'avvenire.

(Gazz. d'Italia.)

ATTI UFFIZIALI

Regolamento di polizia stradale e per guarentire la libertà della circolazione e la materiale sicurezza del passaggio sulle strade pubbliche.

(Continuazione. V. il N. 204.)

Capo II. — *Atti pei quali occorre una preventiva licenza ed una concessione dell' autorità.*

Sezione I. — *Strade nazionali e provinciali.*

Art. 3. Nessuno può senza mandato o licenza dell' autorità competente fare opere o depositi anche temporanei sulle strade (Articolo 55 della legge).

Oltre all' osservanza delle condizioni speciali espresse nella licenza, il detentore di essa sarà sempre obbligato a disporre le opere ed i materiali, e ad usare le opportune cautele in modo da mantenere libera la circolazione, e sicuro il passaggio, e particolarmente dovrà, durante la notte, apporre gli opportuni ripari e mantenere accesi i lumi, che possano, a conveniente distanza, avvertire dei lavori o scavi intrapresi, e dei materiali, palchi o steccati che comunque occupassero qualche porzione della pubblica via (Art. 76, alinea).

Art. 4. È proibito di scaricare nei fossi delle strade e di condurre in essi acque di qualunque natura, salvi i diritti acquisti debitamente giustificati, e salve le regolari concessioni della competente autorità (Art. 58 della legge).

Art. 5. Non può essere stabilita una diramazione dalla strada, nè un accesso da questa ai fondi e fabbricati laterali senza averne previamente riportata licenza dalla competente autorità (Art. 57 della legge).

Chi avrà ottenuta la predetta licenza dovrà uniformarsi alle prescrizioni in essa contenute, ed in ogni caso sarà sempre tenuto a formare e mantenere gli opportuni ponti sui fossi laterali, senza alterare la sezione della strada nè il suo piano viabile.

Le nuove diramazioni dovranno, per un tratto di almeno 30 metri, essere costruite con materiale di buona consistenza e sempre mantenute senza fango.

Art. 6. Per procedere allo sradicamento dei boschi laterali alle strade di montagna, si deve, in previsione, farne denuncia, trenta giorni prima di metter mano all' opera, al prefetto, il quale ha facoltà d' impedirlo qualora ne possa essere minacciata la sicurezza della strada dalle valanghe e dalle frane, oppure di prescrivere le opportune cautele, salva sempre l' osservanza delle leggi e dei Regolamenti forestali (Art. 74 della legge).

Sezione II. — *Strade comunali.*

Art. 7. Sono applicabili anche alle strade comunali le disposizioni contenute nei precedenti articoli 3, 4 e 5.

Sezione III. — *Delle licenze e concessioni e delle autorità cui spetta lo accordarle.*

Art. 8. La licenza per gli atti indicati nel presente capo sarà data dal prefetto se si tratta di strade nazionali, dalla Deputazione provinciale per le strade provinciali, e dalla Giunta municipale per le strade comunali e per le traverse nell' abitato delle strade nazionali e provinciali.

Potrà non di meno il Sindaco nei casi d' urgenza permettere occupazioni che non durino oltre i quindici giorni, di porzioni delle strade nazionali o provinciali purchè non si rechi pregiudizio alla circolazione.

Tanto la Giunta municipale rispetto alle traverse, quanto il Sindaco, dovranno immediatamente informare delle licenze date all' autorità competente, la quale potrà modificarle o revocarle.

Art. 9. Le concessioni per condurre le acque dei privati nei fossi delle strade nazionali, per attraversare le strade medesime con corsi di acqua, o per la costruzione di abbeveratoi, sono di competenza del Ministro.

Le suddette concessioni per le strade provinciali sono di competenza del Consiglio provinciale, salva l' approvazione del prefetto o del Ministero, secondo i casi indicati negli articoli 192 e 195 della legge comunale e provinciale.

Le stesse concessioni per le strade comunali e per le traverse nell' abitato di strade nazionali o provinciali sono di competenza del Consiglio comunale, salva l' approvazione nei diversi casi del Ministero, del Consiglio provinciale o della Deputazione provinciale.

Art. 10. Le domande per la licenza, qualunque sia la classe della strada, possono essere presentate al Sindaco, il quale vi provvederà se di sua competenza, o le trasmetterà al prefetto con quelle osservazioni che crederà del caso.

Le domande saranno corredate dei disegni necessarii e conterranno la dichiarazione che, qualora occorresse una visita sul luogo, la spesa verrà sostenuta dal richiedente, previo deposito della somma che verrà fissata.

La domanda e documenti relativi devono essere muniti del bollo competente.

Art. 11. L' autorità competente, a termini degli art. 8 e 9, provvederà sulle domande, sentito il proprio ufficio tecnico.

Se si tratta di opere, depositi o lavori sui tronchi delle strade nazionali o provinciali compresi nell' abitato, sarà anche inteso il Consiglio comunale, o la Giunta municipale, secondo i casi.

Art. 12. Nelle licenze e nelle concessioni saranno stabilite le condizioni e le norme alle quali saranno assoggettate, tenendo anche conto dei Regolamenti di Polizia locale e dei Regolamenti preveduti negli art. 23 e 24 della legge sui lavori pubblici, come altresì, secondo i casi, sarà stabilito il prezzo dell' occupazione o dell' uso concesso o l' annuo canone.

S'intendono in tutti i casi accordate:

a) Senza pregiudizio dei diritti dei terzi;

b) Coll' obbligo di riparare tutti i danni derivanti dalle opere o depositi permessi;

c) Colla facoltà all' Amministrazione competente di revocarle o modificarle, o imporvi altre condizioni;

d) Coll' obbligo di osservare tutte le prescrizioni della legge, non che quelle del presente Regolamento.

Art. 13. Le licenze saranno date per decreto dell' autorità competente.

Nelle concessioni indicate nell' art. 9 e per le diramazioni di cui all' art. 5, si potrà richiedere che risultino da atto pubblico e venga garantito con cauzione l' adempimento delle condizioni impostevi.

Le concesssioni per attraversare le strade nazionali con corsi di acqua o per condurre le acque nei fossi delle strade medesime, se per un tempo indeterminato, saranno date per Decreto Reale, provocato dal Ministro del Tesoro, sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, al quale sarà trasmesso per la esecuzione; se vi sia un prezzo od annuo canone, o si abbia richiesto l' atto pubblico, di che al precedente capoverso, saranno osservate per la spedizione e l' esecuzione le norme segnate negli art. 20 a 26 del Regolamento per la concessione di derivazione delle acque pubbliche dell' 8 settembre 1867, N. 3952. Le altre concessioni per le strade nazionali riservate al Governo saranno date con Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici.

Sono eccettuati i casi di urgenza, nei quali potesse derivare grave danno dallo attendere gli ordini o Decreti dell' Amministrazione centrale; in questi casi il prefetto potrà, in via provvisionale o col parere dell' ufficio tecnico del Genio civile, permettere le occupazioni od uso richiesto, previo obbligo, con atto di sottomissione da parte degli interessati, di osservare le prescrizioni che emaneranno definitivamente dal Governo sulla loro domanda.

Art. 14. Il prefetto, la Deputazione provinciale o il Sindaco comunicheranno al proprio ufficio tecnico copia dei Decreti o licenze accordate.

Art. 15. Colui che ha ottenuto la licenza o concessione dovrà presentarla sul luogo del lavoro o del deposito, ad ogni richiesta degli agenti incaricati della esecuzione del presente Regolamento.

(Continua.)

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 A.
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 21 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 5. 50	p. 1. 20
	a. 8. 41 M	p. 4. 45 M
	a. 10. 15	— —
Per queste linee vedi NB.	p. 4. —	p. 9. 20
	— —	p. 11. 35 D
	p. 9. — M	

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 8. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6. 45 p.
Conegliano 8. — a. 9. 45 a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 22 a. 8. 23 a. 1. 48 p. 6. 48 p.
Da Bassano » 5. 55 a. 9. — a. 2. 20 p. 7. 22 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (*)
Da Verona » 6. 15 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.11 a., 5.30 p., 8.01 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 10 a.; 8. 26 a.; 1. 25 p.; 6. 26 p.
Da Vicenza » 5. 37 a.; 8. 30 a.; 2. 12 p.; 6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part. 7. 53 a. 3. — p. 7. 40 p.
Da Schio » 5. 45 a. 9. 20 a. 5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part. 8. 05 a. 3. — p. 8. 35 p.
Da Adria » 6. 18 a. 12. 48 p. 6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. / 5: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 7:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. / 1: — pom.	A Venezia	9: — ant. / 6:30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3.30 p.	A S. Donà ore 6.45 p. circa
Da S. Donà ore 5.30 a.	A Venezia ore 8.45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

Per gli annunzii dall' Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell' interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L' anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell' Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

477

È uscito in luce
IL
SOMMARIO DI STORIA CONTEMPORANEA
del prof.
ANTONIO MATSCHEG
TITOLARE DEL R. LICEO MARCO FOSCARINI
(Venezia - Tipografia Emiliana - 1881)
SECONDA EDIZIONE
migliorata ed accresciuta dall' Autore

Il prezzo del volume, per chi l' acquista separatamente, è di Lire ital. **3**; per chi l' acquista insieme cogli altri quattro delle LEZIONI DI STORIA UNIVERSALE del medesimo Autore, di Lire ital. **1:50.**

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell' invenzione brevettata del dott. cav. BRUNET DE BALLANS, *ex specialista dell' Imperatore, del Re dei Belgi, dell' Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi, ec.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d' ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Bonfanti, di cefalalgia, cuore, veseica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, cattaro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. 727

728

Avviso ai Mugnai.

Il sottoscritto **Rappresentante generale per l' Italia** dei signori **ESCHER WYSS e C.**, costruttori meccanici di **Zurigo** (Svizzera), **Ravensburg** (Germania) e **Leesdorf** (Austria), avverte i signori Mugnai che possiede il diritto esclusivo di vendita in Italia dei **Laminatoi frantumatori** con cilindri durissimi scanalati dei sistemi **BRAUN e DOST**, ed ha pure acquistato lo stesso diritto esclusivo per la vendita in Italia dei **Laminatoi con 3 e 4 cilindri di porcellana, sistema WEGMANN**, per la macinazione dei semolini.

Con apposita Circolare indicherà i nomi degli incaricati per la vendita nelle singole Provincie.

LUIGI GALLI, Ing. mecc.

MILANO *Piazza Beltrade, 3.* — **ROMA** *Via Ferruccio, 7.*

(8)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, ostruzione femminea, nausee, rivolti e vomiti anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi insonnie, melanconia debolezze, sfinimento, afonia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, comprensevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti. La mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, maison Carbonnety, rue du Salai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:
in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Pauci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825.
» Bönner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Della Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5040.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Baratieri.

689

Dichiarazione con diffida.

La sottoscritta sorella e rappresentante il defunto Pietro dott. Papageorgopulo, il quale ebbe ad esercitare l' avvocatura per oltre trent' anni in questa città, avverte i clienti del detto avvocato e loro rappresentanti che, rimasta presso di essa una massa di documenti, atti forensi ed altre carte di spettanza dei medesimi, verranno queste rispettivamente restituite ove a ciò si prestino entro due mesi, scorso il qual termine, la medesima non sarebbe più a rispondere della loro custodia e conservazione.

Venezia, agosto 1881.

ARIANNA PAPAGEORGOPULO ved. SALSA
Abita a S. Marina, Calle Carabba, N. 6052.

778

Ricerca d' impiego. — Persona civile, che sostenne e sostiene onoratamente e lodevolmente impieghi privati e pubblici, per particolari condizioni di sua famiglia e per migliorare la presente sua condizione, aspira ad un posto di custode sia in campagna che in città, ed offre all' uopo anche il servizio della moglie, come governante, o simile, — ovvero ad un posto di custode di Casa bancaria, di stabilimento industriale ecc. ecc.

Per informazioni dettagliate rivolgersi a persona addetta all' Ufficio di questo giornale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

SPECIALITÀ

preparate nella Farmacia e nel Laboratorio chimico GALVANI

DAL PROPRIETARIO

GIROLAMO DIAN

più volte premiato dal R. Istituto di scienze lettere ed arti di Venezia, all' Esposizione mondiale di Vienna ed in quattro Esposizioni regionali,

CAMPO SAN STEFANO, VENEZIA.

PILLOLE DI PROTOBROMURO DI FERRO INALTERABILE

Il protobromuro di ferro è uno dei rimedii più efficaci della medicina del giorno.

I fatti per mezzo di questa combinazione del bromo col ferro si è giunti ad ottenere una doppia azione, vale a dire a togliere i disturbi nervosi e nello stesso tempo a ricostituire la crasi del sangue. E posciachè sappiamo per esperienza che le anomalie del sistema nervoso portano alla lunga una cattiva composizione del sangue, e questa alla sua volta induce sempre disturbi nervosi, così è facile intendere quanto debba essere preziosa la somministrazione del protobromuro di ferro nelle forme morbose dell' una e dell' altra specie.

Il protobromuro di ferro viene adunque raccomandato ed agisce potentemente nell' Epilessia, nell' Isterismo, nell' Ipocondria, nella Iperesesia, nella Cefalalgia cronica e ribelle, nel Cardiopalmo o palpitazione di cuore ed in tutte le forme di convulsioni e così dette Nevrosi vaghe. Esso giova pure nella Clorosi, nella Dismenorrea, e nell' Amenorrea, purchè dipendenti dalla prima, nella Anemia ed in genere in tutte quelle alterazioni del sangue, che derivano dalla mancanza assoluta e relativa di principii plastici.

Il protobromuro di ferro in pillole chimicamente elaborate con metodo speciale dell' autore, merita la preferenza su qualunque altro preparato di tal genere, sia per la inalterabilità della sua combinazione, sia perchè non arreca disgusto alcuno nel prenderlo.

Si vendono in boccette **al prezzo di it. L. 2:75 ogni cento pillole e di it. L. 1:50 ogni 50.**

PREMIATO CIOCCOLATTE LICHENSTENICO

Questo Cioccolatte combinato perfettamente alla gelatina, che si ricava dal *Lichen Islandicus*, e che è il principio attivo di questo, dall' epoca della sua invenzione si mantenne sempre accreditatissimo per combattere le irritazioni degli organi polmonari, e come nutriente per quegli individui, in cui il sistema digerente è reso languido da pregresse malattie, come diarree, dissenterie, blenorree di varie specie, ecc. ecc.

Depositarii: Bergamo, **M. Ruspini.** — Ragusa, **A. Drobatz.** — Spalato **A. Zuliani.** — Trau, **C. Andrich.** — Zara, **M. Bercich.** — Trieste, **C. Zanetti.**

NUOVE PREPARAZIONI IGIENICHE DELLA BOCCA

Premiate all' Esposizione mondiale di Vienna.

DENTIFRICIO ALL' ACIDO FENICO

che mantiene i denti bianchi e puliti da materie straniere, impedisce lo sviluppo degli esseri parassiti e per conseguenza la carie, rafforzando la tenacità delle gengive. — **Prezzo it. L. 2 alla bottiglia.**

MASTICE ALL' ACIDO FENICO

per arrestare i progressi della carie dei denti e calmare il dolore. Viene anche usato come energico emostatico nelle esterne emorragie. — **Prezzo cent. 75 alla bottiglia.**

OPPIATO per pulire e conservare i denti. — **Prezzo centesimi 90 il vasetto.**

POLVERE DENTIFRICIA atta, come l' oppiato, a pulire e conservare i denti. 643

777

SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA

ANNO XVII — ESERCIZIO 1882.

Atteso l' esito molto soddisfacente in generale ottenutosi dai Cartoni importati dalla Società Bacologica Bresciana nello scorso anno, ha deliberato di operare anche nel corrente e perciò dichiara aperta la sottoscrizione a tutto agosto p. v. per questa Città nel proprio Ufficio, Piazza del Comune N. 3 38, e per la Provincia e per le altre Città e Provincie, presso gli Uffici comunali e presso i Comizii Agrarii, sotto le condizioni del programma seguente:

PROGRAMMA. — La Società è rappresentata dalla sottoscritta Commissione. Il Capitale Sociale è diviso in Azioni da cento lire l' una. All' atto della sottoscrizione dovranno essere pagate lire **20**; le altre lire **80** si pagheranno per lire **10** dal 1.° al 15 settembre p. v. e per lire **40** dal 1.° al 15 novembre successivo, sotto le condizioni ed alternative stabilite dalla Commissione e pubblicate negli avvisi di pagamento delle singole rate.

Si ammetteranno anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso sì bianchi che verdi, ed anche di Provincie speciali, e l' anticipazione sarà di L. **5** il cartone, da pagarsi per lire **3** all' atto della sottoscrizione e per lire **2** entro settembre p. v. salvo il conguaglio alla consegna.

Gli avvisi della Rappresentanza sociale si riterranno comunicati a tutti i Soci, e per ogni legale effetto colla inserzione nei giornali di questa città per la Lombardia.

I soci si ritengono avere eletto speciale domicilio in Brescia, presso l' Ufficio della Società nel luogo suddetto.

Il seme tosto arrivato sarà distribuito agli azionisti al prezzo di costo, coll' aggiunta di centesimi **20** per ogni cartone che saranno destinati ad un' opera di pubblica utilità.

Il Conto sociale sarà compilato da un Comitato apposito e pubblicato come di pratica.

Si pregano le onor. Giunte municipali di dare immediata pubblicazione al presente e di mandare alla scrivente entro agosto p. v. le liste dei sottoscrittori e le somme riscosse.

Brescia, 8 luglio 1881.

FACCHI GAETANO, *Presidente.*

Zoppola co. Nicola — Bettoni co. Lodovico — Franzini Giovanni — Gerardi Bonaventura

185

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli
DELLA
SIG.A S. A. ALLEN.

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinnovandone alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli.

La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
E VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Venezia presso **A. Longega**, N. 4825, Campo S. Salvatore.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1, Lire 4. — Scatola N. 2, Lire 8:50

Deposito generale per l' Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Bötner e Zampironi.** 32

244

ACQUA DI BOTOT

Le sola genuina.

Unico Dentifricio approvato dell' Accademia di Medicina di Parigi.

POLVERE DI BOTOT

Dentifricio alla China-China

Marca di fabbrica *Cui fidas vide*

Segnatura da esigersi: M. Botot

DEPOSITO GENERALE: 229, rue St-Honoré, presso la via Castiglione Parigi
DEPOSITO: 18, Boulevard des Italiens Parigi

In Francia e all' Estero: presso i principali commercianti ai quali si domanderà il programma che instruisce sull' efficacità del prodotto.

Tipografia della *Gazzetta.*

ANNO 1881 — Sabato 6 agosto — N. 207

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono, ed abbruciansi.

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 6 AGOSTO

I giornali di Vienna e di Berlino manifestano la loro letizia per l'incontro degli Imperatori d'Austria e di Germania a Gastein, e ne traggono i più lieti auspicii per l'avvenire. Hanno un'altra preoccupazione, quella di negare che il viaggio dello Czar a Mosca fosse una specie di risposta anticipata al colloquio di Gastein, quasi che lo Czar, nella città santa, volesse eccitare l'entusiasmo degli Slavi, e rinvigorire le antipatie loro contro i Tedeschi.

Quanto all'attentato scoperto contro lo Czar, e che sarebbe stato causa della sua partenza da Mosca, esso è messo in dubbio. L'altro giorno noi abbiamo trovato inesplicabile che lo Czar partisse perchè un complotto era stato scoperto, e quindi il pericolo era cessato per questa volta, quasi che in un'altra città della Russia non si potessero organizzare nuove congiure.

Adesso l'attentato di Mosca si nega, e si dice che lo Czar è andato a Novogorod per far conoscenza coi suoi nuovi sudditi. È tradizionale nei Principi, appena saliti al trono, questi viaggi, e non v'è ragione che lo Czar non li faccia, per quanto la triste condizione della Russia lo obblighi a precauzioni continue.

Nel suo viaggio, lungo il corso del Volga, lo Czar ebbe, narra il telegrafo, accoglienze entusiastiche, i contadini lungo le sponde pregavano. Tra i contadini infatti non si trovano i nemici dello Czar. Il maggior numero di questi sono nelle classi medie, e nella stessa classe dei nobili, feriti dall'emancipazione dei contadini, fatta da Alessandro II. I nichilisti sono ufficiali senza esercito. Le grandi masse in Russia non sono per loro. Si è perciò che se essi colla loro audacia hanno potuto uccidere uno Czar e tenere un altro oppresso dalle loro minaccie, non paiono in grado di fare una rivoluzione.

Il programma elettorale svolto da Gambetta nel suo discorso di Tours, è biasimato dalla *France* e dal *National*, come vago e pericoloso, poichè anche la revisione parziale della Costituzione è pericolosa. Il sig. Gambetta, nel suo recente viaggio trionfale a Cahors, che sollevò contro di lui tanti sospetti, e gli alienò forse parecchi amici, aveva combattuto la revisione della Costituzione. Disse che i nemici della Repubblica avrebbero con apparenza di ragione accusato di leggerezza e d'incostanza i repubblicani, se questi, appena attuata la Costituzione, ne avessero chiesta la revisione. Il Senato non si lasciò commuovere da queste lusinghe del signor Gambetta, e gli portò un grave colpo, respingendo lo scrutinio di lista. Chiedendo la revisione parziale della Costituzione, in odio al Senato, pretendendo che i senatori inamovibili, malgrado i diritti acquisiti, sieno sottoposti a nuova elezione delle due Camere riunite, il signor Gambetta mostra il suo animo vendicativo, e non cede dinanzi alla considerazione che egli in questo modo va da sè incontro all'accusa, che a Cahors aveva detto sarebbe mossa con ragione ai repubblicani partigiani della revisione.

Così, senza parlare dei conservatori, i quali disperano della vittoria, ci sono tre programmi: lo *statu quo* raccomandato da Grevy Presidente della Repubblica e dal Ministero, la revisione parziale della Costituzione proposta da Gambetta e la revisione radicale chiesta dai radicali e dai bonapartisti che si trovano insieme, certo con loro meraviglia. La lotta seria è dunque tra lo *statu quo* rappresentato dal Presidente della Repubblica e dal Ministero, e la revisione parziale chiesta da Gambetta. È in sostanza lotta di Grevy e Gambetta, e la vittoria è più che mai indecisa.

Gli eccessi commessi dalle truppe francesi a Sfax, i danni da loro recati alle proprietà private senza distinzione di nazionalità, col saccheggio, saranno esagerati, ma non possono pur troppo essere messi in dubbio. Pare che il viceconsole spagnuolo a Sfax avesse mandato al suo Governo un rapporto esagerato, che poi il console ha dovuto attenuare. Il sig. Dilke alla Camera dei comuni ha detto che non erano ancora giunti reclami di nazionali inglesi, ma aggiunse che dovevano arrivare, perchè proprietà inglesi furono effettivamente danneggiate. Un dispaccio dell'Agenzia Stefani annuncia infatti che agenti italiani ed inglesi procedono d'accordo ad un'inchiesta sui danni recati ai loro nazionali a Sfax. Vedremo se questa volta la Francia manderà i reclamanti a chiedere indennità ai Bei per eccessi commessi dalla soldatesca francese!

Visita a Siam e splendida accoglienza avuta da S. M. il Re.

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori riproducendo dalla *Rivista Marittima* (luglio-agosto 1881) la seguente Relazione inviata al ministro della marina da S. A. R. il Duca di Genova, comandante la nave *Vettor Pisani*.

Rangoon, 26 *aprile* 1881.

Dopo una bellissima e rapida traversata, quasi tutta a vela, la *Vettor Pisani* ancorò il 29 marzo alle foci del Me-nam, il fiume di Bangkok. Nel visitare la grande e prospera capitale del Regno di Siam era mio proposito di mantenere, per quanto possibile, il mio carattere privato di comandante, e per questo aveva accuratamente evitato di parlare dell'intenzione di una tal visita fino al momento della partenza da Hong-Kong. Ciò non ostante un indiscreto telegramma partito per Singapore portò la notizia a Siam due giorni prima del nostro arrivo.

Mai alcun Principe di famiglia regnante aveva in addietro visitato Siam, e non è perciò a maravigliarsi se un'accoglienza ufficiale splendida di molto e senza precedenti fu improvvisata a mia insaputa.

Il 30 il bellissimo *yacht* reale *Vesastri* sceso da Bangkok venne a mettersi a mia disposizione.

Esso portava una Commissione nominata per ricevermi e presieduta da S. A. R. il Principe di Savarakumar, fratello di S. M. il Re, di cui è contemporaneamente primo aiutante di campo e comandante del reggimento Guardie del Corpo.

Il Re stesso spinse la gentilezza sino a mandarmi, per mezzo del Principe fratello, una lettera autografa, scritta in ottimo inglese, con la quale, nel darmi il benvenuto, m'invitava a voler risalire il Bangkok, ove sarebbe lieto d'ospitarmi e di facilitarmi la visita a quanto il suo regno presentava d'interessante. Accompagnato da alcuni ufficiali, dovetti partire immediatamente onde profittare dell'alta marea per passare la barra del fiume. Giunsi nella notte in Bangkok, ove una delle canoe reali a 60 vogatori mi trasportò al Palazzo Reale di Saranrom, messo totalmente a mia disposizione.

Quantunque la notte fosse avanzata, fui ricevuto da molti dignitarii e da S. E. il ministro degli affari esteri.

Il seguente mattino (31) fui ricevuto da S. M. il Re Somdet Phra, Paramindr Maha, Ciula, Lon-Korn, con tutti gli onori possibili. La guarnigione era sotto le armi, una batteria di artiglieria mi salutava al mio passaggio, i grandi dignitarii e ministri erano riuniti nella gran sala del trono, dove trovavansi pure i Principi fratelli del Re. Erano tutti vestiti nei loro ricchi costumi di broccato d'oro, di uno spendido effetto in così scelta e numerosa riunione. Io ero accompagnato dal Principe di Savarakumar, da un ufficiale superiore messo a mia disposizione come aiutante di campo, e dal mio seguito. S. M. scese ad incontrarmi al fondo della scala, e mi ricevette nella maniera la più franca e la più amabile. Siccome egli conosce perfettamente l'inglese, mi fu facile esporgli il semplicissimo motivo della mia visita, e nel ringraziarlo della splendida accoglienza di cui, a mia insaputa, mi aveva voluto onorare, attribuii una tale distinzione alle ottime relazioni che non avevano mai cessato di esistere tra le due nazioni, ed alla sincera simpatia che l'Italia aveva sempre nutrito per il florido Regno di Siam.

S. M. si mostrò sinceramente riconoscente che io avessi cercato di giungere in tempo per assistere alla cremazione di Sua Maestà la Regina, a cui egli era estremamente affezionato, e nel ringraziarmi della mia visita, ebbe la cortesia di aggiungere in complimento che mai il Regno di Siam era stato visitato da viaggiatore di tanta importanza. (La Regina erasi annegata col figlio nel Me-nam alcuni mesi fa, e le grandissime feste della cremazione del cadavere erano appunto terminate al mio arrivo, ed incominciavano quelle di uno zio del Re. Da 13 anni, cioè dalla morte del Re Monkut, non eransi fatte feste simili.)

Fui quindi presentato ai diversi principi fratelli, tutti giovanotti intelligenti e simpatici, che in gran parte conoscono l'inglese; e poscia introdotto da S. M. la nuova Regina, che con tutta la famiglia reale ha ereditato dal defunto Re Monkul non comuni doti di mente, unite ad una grande bontà di carattere.

Prima di congedarmi, S. M. mi conferiva il gran cordone della corona di Siam. Nel pomeriggio stesso veniva con grande corteggio a rendermi la visita alla mia residenza di Saranrom. Il Principe Bhanovvrangsi (fratello di S. M.) prese alloggio con me allo stesso palazzo, e facendo, per così dire, gli onori di casa e del paese, mi accompagnò continuamente da quel momento in qualsiasi luogo, e alla partenza mi scortò ancora a trenta miglia in alto mare col *yacht* di S. M. Per sua cura fu redatto un programma delle feste che avrebbero avuto luogo, delle visite ai principali edifizii, riviste, gite nell'interno, ecc., e a grande stento ottenni che un tal programma, assai vasto, fosse ridotto a soli 15 giorni.

Nei primi giorni fui molto occupato, oltre alle diverse escursioni nelle vicinanze, a ricevere, fare o restituire visite ai principi di maggiore importanza, al Krom Prarachawong Bowon (2.° Re), all'ex reggente, al primo ministro degli affari esteri, ecc.

Il 1.° aprile assistetti, in seguito ad invito, alla grande cerimonia religiosa del giuramento di fedeltà al Re, che si fa da ogni dignitario, bevendo l'acqua consacrata, cerimonia tanto strana quanto interessante a vedersi.

Fu la prima volta che europei assistevano a tal funzione celebratasi nel tempio principale. L'acqua è consacrata colle preghiere di un centinaio dei principali bonzi, coi quali comunica per mezzo di un filo conduttore in seta, ch'essi stringono con ambe le mani durante l'orazione. Contemporaneamente altri sacerdoti tuffano una ad una tutte le armi del Re nell'acqua, che acquista così la virtù di soffocare, bevendola, coloro che sono in malafede.

Il 2 aprile assistetti ad una grande rivista degli elefanti armati in guerra, allo sfilare di tutta la guarnigione e di un battaglione di marinari e due batterie di mitragliere, maneggiate da marinari. A dir vero, credo sia questa l'unica truppa esercitata del Regno. Alla sera vi fu gran pranzo a Corte e così nei successivi giorni ricevetti continuamente inviti da diversi principi e ministri per pranzi, teatro siamese, serate musicali, ecc.

Le feste per la cremazione del principe Krom Anantakaurit durarono tre giorni, e consistettero, durante l'intiera giornata, di cerimonia religiosa, di balli, di pubblici spettacoli, distribuzioni di viveri al popolo, ecc.

Per tutti i tre giorni sul far della sera S. M. il Re, sbortato da tutti i principi e dai grandi dignitarii, presenziò a tornei, lotte, fuochi d'artificio e graziosissime danze fantastiche a luce di fiaccole. Ogni volta gran quantità di biglietti di lotteria furono distribuiti al popolo, ed il Re stesso si compiacque di gettare dal suo trono parecchi sacchetti di numeri alle persone che più l'avvicinarono, e gentilmente venne sempre a rimettermene gran quantità, a me ed anche al mio seguito. Egualmente il Re dal suo trono per lungo tempo si trattenne a bersagliare il pubblico con aranci, contenenti ognuno o una moneta d'argento o un anellino d'oro. È curiosissimo vedere con quale foga funzionari d'ogni grado e d'ogni età fanno a gara per prendere a volo questi regali-proietti. Le monete elargite dagli eredi nei casi ordinarii è inteso che si debbano spendere a favore dell'anima del defunto per cui celebrasi la festa. Ogni giorno parecchie migliaia n'erano distribuite.

Somme immense furono spese per queste feste della cremazione, specialmente per quelle della Regina. Tra i regali furono date cento gondole veneziane ai bonzi, e nelle lotterie figurarono oggetti di gran valore, come vasi d'oro, elefanti, cavalli, ecc. Il terzo giorno S. M. salito con tutto il seguito sul grande edificio della cremazione, costruito espressamente per tale circostanza, appiccò il fuoco al rogo, nel mentre centinaia di bonzi comunicanti col cadavere, per mezzo di un filo, che direi *elettrico-religioso*, innalzavano preghiere a Buddha per la redenzione dell'anima del defunto.

Mirabile quanto mai riuscì un ballo dato al palazzo di Savanrom, non già pel numero delle signore europee, che fu naturalmente assai limitato, ma per svariata ed eletta riunione di persone che mi vennero successivamente presentate come nelle *levee* inglesi. Situato col principe Bhanowrangsi sopra un doppio trono addossato ad un grande stemma italiano, egli mi presentò successivamente tutti i principi tributarii siamesi, i ministri ed i grandi dignitarii dello Stato, quindi tutti i principi tributarii malesi col loro seguito, venuti dalla penisola di Malacca per le feste della cremazione; dopo i principi del Laos, scesi anch'essi dall'interno per una tale circostanza; da ultimo, meno imbarazzati di questi e più fieri e dignitosi, si avanzarono i principi tributarii del Cambodge. La vasta sala da ballo, ove predominavano i ricchi vestiti di broccato d'oro di Surat, sui quali spiccavano gli splendidi brillanti specialmente dei principi siamesi, era in quel momento del più magico effetto.

In tutti i giorni successivi assistetti sempre a qualche rappresentazione, spettacolo, rivista, regata ed altro.

Aggradevolissima trovai la corsa delle grandi canoe reali da 30 a 45 metri di lunghezza, di cui tutta l'opera viva è scavata in un sol tronco d'albero.

Esse erano maneggiate da trenta a quaranta persone e la maggiore da ben novantasei. L'originalità delle forme, i costumi dei vogatori, la maniera di battere la pala con grida cadenzate e quasi selvagge offrivano un effetto scenico veramente curioso.

Riuscì pure piacevole una passeggiata fatta con lance a vapore pei grandi canali, sulle cui sponde è piantata la città, i quali tutti comunicano coll'arteria principale, ch'è il fiume Menam. In alcuni passi le immense piante di cocchi, palme, manghi, ecc. ecc., pendenti sull'acqua, sono di un riparo assoluto ai raggi del sole; in altri passi, centinaia di canoe cariche di frutta, di erbaggi o di bonzi alla questua, che s'incrociavano in ogni direzione, davano al paese un aspetto di vitalità e di moto come si osserva nei popolosi nostri mercati.

Anche da S. M. la Regina ho avuto un invito speciale per una *soirée* nel suo palazzo privato, per udire un grande concerto musicale dato dalle artiste di Corte. Pochissime persone, oltre ai principi siamesi, al mio seguito ed al nostro console, unico tra tutti i rappresentanti esteri, avevano avuto l'onore di un invito, che non avea precedenti nella Corte siamese.

Il giorno 10 ripartimmo col *yacht* reale *Vesatri* per risalire il Me-nam fino alla residenza d'estate del Re in Bang Pa-In. Da questo punto con due torpediniere Thorneycroft, una dozzina di lance a vapore ed altrettanti *houseboats* risaliamo fino all'antica capitale Yuthia, di cui visitiamo le rovine a dorso di elefante. Percorriamo nei giorni seguenti anche alcuni canali, quanto mai pittoreschi, e visitiamo i famosi stagni, ove si accumulano, nella stagione di siccità, quantità straordinarie di pesci cresciuti nelle risaie e nei terreni allagati nella stagione piovosa.

Il 14, ritornato a Bangkok col *Vesatri*, prendo congedo dalle LL. MM.

Tanto il Re, quanto la Regina mi furono prodighi di bellissimi regali, che solo al mio arrivo in Italia mi sarà possibile contraccambiare. Tra le altre cose dovetti imbarcare uno *specimen* della fauna del paese, una vera *ménagerie*, compreso un elefante di non lieve imbarazzo a bordo. Ebbi pure dalla Regina le fotografie delle LL. MM., contenute in una splendida cornice in oro smaltato, da portare alla Regina Margherita. Anche gli ufficiali presentati a Corte ricevettero regali da S. M. la Regina.

. . . . . .

Il comandante
TOMASO DI SAVOIA.

I Nabuccodonosor.

(Dal *Corriere della Sera.*)

Riceviamo da Brescia parecchie lettere in cui si lamenta molto che, in causa di alleanze inqualificabili fra progressisti e clericali, due dei migliori e più operosi cittadini di quella provincia, l'avv. Leonegio, Sindaco di Salò, e il dottor Bedini, segretario della Camera di commercio di Brescia, restarono esclusi con straordinaria gioia e fuochi d'artifizio di tutti i pisistratini a cui non par vero di veder profligati e messi in bando gli uomini d'ingegno, perchè offuscano e controllano le loro gesta; e gli uomini di carattere, perchè l'acqua non ama il fuoco e viceversa.

Ma noi lascieremo in un canto queste elegie. Tanto, cosa si guadagna? Finchè la dura, il buon vento è per cotesti bravi signori, e convien piegare il capo.

Il meglio è confortarsene facendo del buon sangue, se si può.

E c'è qui proprio nella *Sentinella Bresciana* una lettera del conte Ignazio Lana, che val meglio di tutte le lamentele di questo mondo, perchè celia e scotta nello stesso tempo.

* * *

Il conte Ignazio — chi nol sapesse — è quell'originale che, una volta, volendo sapere che cosa pensassero di lui i suoi parenti ed amici, si fece annunziare per morto, mentre era lontano assai dall'Italia, e comparve in paese proprio nel giorno e nell'ora in cui gli si faceva il funerale di trigesima, dopo avere, in segreto, ormai assunte tutte le informazioni che gli premevano.

Alto, magro, severo, con la chioma argentea e rada e lunga, squisitamente pulito in tutta la persona, con certi cappelli di forma sempre eguale e certe zimarre da gentiluomo del tempo della Serenissima di San Marco, il conte Ignazio ti pare la risurrezione d'un antico castellano, una figura da medio evo; ma non per ciò meno egli è ed è stato uomo del suo tempo.

Uomo laborioso, — egli è un fortunato quanto intelligente bachicultore, ed agronomo, istruito ed educatosi tutto da sè, ricostruendo l'avito patrimonio.

Patriota, — egli dava già, quarant'anni or sono, del filo da torcere alla polizia austriaca: di che si tentò di fargli nientemeno che una imputazione in un processo d'indole politica dibattutosi qualche anno fa e rimasto celebre.

Da quel processo essendo egli uscito trionfante, mentre ne andò fuori colla peggio l'avversario, arcifanfano un dì del partito dominante, mal ne colse ai magistrati che preferirono l'essere giusti all'essere . . . protetti.

* * *

E Nabuccodonosor? chiede il lettore. Cos'ha che fare tuttociò con Nabucco?

Aspettino e son subito serviti.

Da quel processo e da altri fatterelli in cui ebbe ingerenza il conte Lana, gli rimase l'impressione che il peggior servizio da rendere a certi magistrati è quello di costringerli, in certe circostanze, a pronunciar sentenze in favore della verità; e la peggior tutela per certi danneggiati è il patrocinio di chi non è ben veduto a palazzo. *Bona causa malo patrocinio pejor erit!*

Sicchè addesso, avendogli un giornale fatto censura, che, benchè uomo d'ordine e non avente paura dei bricconi, pur non diede, nella sua qualità di Sindaco di Borgognato, denuncia ai tribunali contro certi birbaccioni, i quali, sulla strada provinciale conducente da Torbiato ad *Iseo*, presero testè a sassate i passanti, risponde nello stesso giornale:

— Il signor corrispondente, mi permetta glielo dica, è un po' ingenuo, e mi pare che non in Bresciana viva, ma nel mondo della luna, se non sa che in oggi *la Giustizia è uguale per tutti* meno per quelli che che non vogliono *gettarsi in terra al suono del corno, del flauto, della cetera, dell'arpicordo, del salterio, della zampogna e d'ogni specie di strumenti di musica ed adorare la statua di Nebucadnesar.*

E continua dicendo e dimostrando che non ha fatto ricorso perchè, fatto *da lui* non avrebbe risultato, mentre fatto da altri, potrà averlo.

« Le cose — scrive quel famoso capo ameno — sono oramai ridotte a tale, che se uno « pretendesse essere suoi i due denti posticci che « il bravo e discreto dentista di Milano signor « Gadola mi rimise, e me ne intimasse la resti« tuzione, io, a risparmio di spese di lite e pel « fondato dubbio di aver sentenza contraria, ten« terei dapprima l'accomodamento di dargliene « uno dei denti a tacitazione, e poi gliegli ab« bandonerei tutti e due; ma lite non farei per « certo. »

Ecco a che sono qualche volta ridotti i cittadini che non vogliono adottare le statue dei Nabuccodonosor. Possono bene, per conto loro, non aver paura, — ma sanno anche che mal ne incoglie a loro o ad a chi stia con loro.

* * *

Così è spiegato il titolo che abbiamo posto in testa alle nostre parole: — I Nabuccodonosor.

I, abbiamo detto, e non *il*.

Perchè dei Nabuccodonosor, piccoli e grandi e minimi, ce n'è un po' dappertutto.

Il mondo non cambia. È stato sempre così. Ma in tempi di libertà si direbbe — e pare un paradosso — che sotto questo rapporto, peggiori.

E c'è questo: che i Nabucco sarebbero ancora il meno peggio, se non avessero i loro caudatarii, battistrada, lacchè, berrovieri, chierici, ecc., ecc., che, al solito, spiegano lo zelo e l'abuso ancora più in là di quel che il Sommo Capo vorrebbe.

Troverete talvolta *grazia* presso Nabucco (a me che scrivo è avvenuto di trovarla, non per me, ma per un povero diavolo di cui patrocinavo la causa); non la troverete presso i suoi zelanti incensatori.

Ma l'importante è che i liberi e virtuosi cittadini non si adattino, per niun conto, sotto niuna minaccia o paura, a cotal regime illiberale e ingiusto. Facciano il loro dovere, e avvenga quel che sa avvenire.

Nabucco ha i piedi d'argilla.

I suoi zelanti caudatarii non hanno i piedi. Strisciano.

E deve essere nella *Etrangère* di Dumas che avviene questo colloquio:

— Una chimera, dice uno, è la morale; tutto questo mondo è regolato dal caso, ed il vizio e la virtù sono l'uno e l'altro castigati o compensati a caso.

— Gli è, risponde un altro, *que vous n'observez pas assez longtemps.*

Noi avremo l'ingenuità di star ad osservare un pezzo.

Nostre corrispondenze private.

Roma 5 agosto.

(B) Il testo della allocuzione pronunciata dal Pontefice nel Concistoro di ieri non è ancora conosciuto mentre vi scrivo. I giornali lo pubblicheranno oggi. Però si sa che Leone XIII, dopo avere esposti i fatti che avvennero allora del trasferimento della salma del suo predecessore, protestò energicamente contro i medesimi e si dolse di nuovo altamente contro la mancanza di libertà e di sicurezza, in cui si troverebbe il Pontificato nelle presenti sue condizioni a Roma. Sua Santità fece uno speciale elogio della devozione e della fedeltà dei Romani, e si dichiarò pronto ad affrontare i pericoli futuri. Si era sperato e desiderato che il Papa avesse toccato appena di volo il triste episodio del 13 luglio. Ma così non accadde. Sua Santità, di fronte anche alla agitazione anticlericale di cui fanno vana pompa i nostri radicali, e di fronte al colore drammatico ed esageratissimo che si vuol dare al Comizio di domenica, non ha creduto di limitare in alcun modo le sue proteste, e questo sarà stato il primo benefizio del *meeting*.

Del resto, dico, siccome la allocuzione pronunziata ieri dal Papa non si conosce ancora esattamente, così, per non sbagliare apprezzamenti, è meglio non dirne altro, almeno per oggi.

Quanto al Comizio, bisogna dire che i promotori del medesimo sono ben disgraziati, poichè fino a questo momento, secondo le loro confessioni medesime, essi non hanno trovato un tetto che voglia ospitarli. Avevano detto che il Comizio sarebbe stato tenuto al Politeama, poi all'Argentina, poi all'Alhambra, e poi non si sa ancora dove lo terranno; e anzi cominciano a dire essi stessi che, se non riesce loro di trovare un rifugio, il Comizio lo terranno all'aria aperta. Intorno a che ad ogni modo converrà che si oda il parere del Governo, poichè è noto che i luoghi aperti cadono sotto la immediata giurisdizione della Polizia.

Comunque sia, il vedere quanta fatica facciano e quante contrarietà debbano superare i promotori del Comizio per trovargli un recapito, attesta assai malamente in favore di quella enorme popolarità, che, a udir loro, ne circonda la idea.

Dicono inoltre i sullodati promotori che sia il Governo stesso che, sotto mano, si adoperi a crear loro delle difficoltà per quello che concerne il ritrovamento di un locale. Ma osserva bene uno dei nostri giornali, che questa è una nuda asserzione, e che, prima di tutto, i mitingai dovrebbero darne le prove, se poi vogliono pretendere che altri appoggi i loro reclami. Nell'insieme, questo *meeting*, di cui si pretende levare tanto rumore, promette di riuscire anche meno conchiudente dei precedenti. E così sia.

Il telegrafo vi avrà già annunziato che dal ministro della marina furono presentati al Consiglio superiore del suo dicastero due nuovi progetti di legge, uno riguardante lo stato degli ufficiali, e l'altro le pensioni del personale di marina.

Sono terminate ieri le Conferenze preliminari pel Trattato di commercio colla Francia. Gli addii e gli augurii che furono scambiati al banchetto che il ministro Berti diede iersera in onore dei delegati francesi, non avrebbero potuto essere più caldi e più cordiali. Il marchese di Noailles si fece interprete dei sentimenti di amicizia della Francia verso l'Italia, e poi brindò al Re Umberto ed alla prosperità del nostro paese. L'on. Berti rispose con un toast al Presidente della Repubblica. Facciamo voti che così simpatiche aspirazioni debbano avverarsi. Il marchese di Noailles tosto dopo il pranzo partì alla volta di Napoli; il signor Aimé lascia oggi Roma per Parigi. Vogliono sapere che fra qualche mese le negoziazioni per il nuovo trattato verranno riprese in quest'ultima città.

ITALIA

Incendio di una foresta.

Scrivono da Richiardi (Groscavallo) 3 corr. alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Poco dopo il mezzogiorno di ieri, i numerosi villeggianti che pranzavano in quest'albergo venivano colpiti dalla vista di una fumata colossale che s'innalzava tramezzo ai foltissimi abeti, a mezza costa del qui prospiciente ertissimo monte detto *Becco di Nona*.

Si facevano commenti, supposizioni; ma in brev'ora e l'accrescersi del fumo e la vista delle fiamme (malgrado il sole e la distanza), tolse ogni dubbio; era il bosco che s'incendiava! E una fortissima tramontana allargava il campo e facilitava l'azione dell'elemento divoratore!

Dato l'allarme, tosto accorsero il Sindaco di Groscavallo sig. Rapetti con alcuni terrazzani ed il tenente colonnello del 5° battaglione alpini, cav. Chiappirone, insieme agli zappatori della 17ª compagnia, la quale da 4 giorni trovasi qui per le sue militari esercitazioni (e l'altro ieri appunto eseguiva a Forno, Alpi Graie, una brillantissima manovra a fuoco).

Costoro di tutta corsa si recarono sul luogo dell'incendio, ben tosto seguiti dall'intiera Compagnia comandata dal capitano Dubalor; colà giunti, dopo una salita di circa 600 metri tirando di corsa, cercarono di tagliare le comunicazioni strappando i rododendri e sfrondando gli abeti

poichè convien notare che da principio la veemenza stessa del vento faceva scorrere come un torrente le fiamme sui rododendri e sulle erbe disseccate, solo abbrustolendo le piante, senza infiammarle; ma dopo un paio d'ore d'inauditi sforzi, dovettero convincersi che inegnale, anzi impossibile, era la lotta; da un momento all'altro, se fosse cambiato il vento, potevano essere tutti quanti avviluppati dalle fiamme; il capitano fece suonare la ritirata.

Ieri sera poi un imponente spettacolo ci si offriva alla vista; essendo cessato in vento ed allargato il focolare, non erano più le sole felci ed i rododendri che bruciavano, ma gli abeti, a dozzine, a centinaia; era un chilometro quadrato di fiamme e di fuoco, dal quale partivano scintille e s'elevava un enorme nuvolo di fumo, si da ricordare l'eruzione di un vulcano.

Tutta notte durò l'incendio, e pareva accennare a diminuzione; ma stamane cambiò il vento, accrescendosi di forza; ed ora (sono le ore 3 p.) più che mai denso ed esteso il fumo ricopre l'intero monte e si spande per tutta la vallata, insieme ad un odore di arsiccio che qui arriva malgrado la non lieve distanza.

Anche stamane mezza la compagnia alpina venne mandata sul luogo del disastro per tentare di circoscrivere l'incendio; oggi l'altra metà darà il cambio; ma credo che ben poco si potrà fare. Se non viene una potente pioggia, penso che ne avremo per più giorni, sino a tanto cioè che siano bruciati tutti gli abeti, sino alla vetta del monte; e bene ancora, se l'incendio non gira in Valle d'Ala.

Il danno totale finora sarebbe del Comune di Groscavallo ed insieme dell'acquisitore di tutta la *taglia*, stata venduta pochi mesi or sono dal Comune stesso.

— Scrivono allo stesso giornale in data del 4:

L'incendio della foresta, di cui vi ho scritto nella mia lettera di ieri continua in modo spaventoso.

Gli alberi bruciano a centinaia. È uno spettacolo indescrivibile, che stringe il cuore, se si pensa ai danni enormi che l'incendio arreca a questi poveri paesi di montagna.

Ormai immensi tratti di montagna coperti di alberti giganteschi sono ridotti a sassi brulli che si spaccano e rotolano giù in modo spaventevole.

L'incendio è così gigantesco, che di notte illumina di luce infuocata i Comuni a molti chilometri di distanza.

Guai se continuasse ancora qualche giorno! Sarebbe una rovina incnarrabile.

Intanto si accreditano una volta di più i sospetti che il fuoco sia partito da mano dolosa.

La foresta in fiamme è proprietà municipale data in affitto a lotti da poco tempo.

GERMANIA

La *National Zeitung* dice sapere che verranno fatti altri numerosi arresti pel processo di alto tradimento. Già *quaranta* sono gl'individui imprigionati, parte a Berlino, parte nella Germania meridionale. Il processo viene tenuto avvolto in fitto velo di mistero, ma pare, che a suo tempo, rivelerà importanti ragguagli sull'organamento e l'attività della democrazia socialista.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 5.

La *Wiener Zeitung* ha da Gastein: S. M. l'Imperatore visitò nel pomeriggio la contessa di Meran e ricevette in udienza di tre quarti d'ora il ministro Szlavy; pranzò alle ore 3 presso l'Imperatore Guglielmo. *(O. T.)*

Bad-Gastein 4.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è giunto alle ore 11 1/2 del mattino tra le armonie dell'inno nazionale, il suono a distesa delle campane, e le acclamazioni festive di *Viva* ed *Eljen*. Vestiva l'uniforme d'un reggimento prussiano d'infanteria, e portava la insegne dell'ordine dell'acquila nera. Salutò il borgomastro, i Principi Schwarzenberg e Rohan, il ministro Szlawy, i Vescovi Jirsik e Haiss ed altri alti personaggi. Intanto scendeva dalla sua residenza l'Imperatore Guglielmo in uniforme di colonnello austriaco, colle insegne della gran croce dell'ordine di S. Stefano. L'Imperatore Francesco Giuseppe attraversò frettoloso la piazza, e i due Monarchi si abbracciarono e baciarono cordialissimamente, ed indi si avviarono sotto braccio, occupati in animata conversazione, verso il castello. Dopo tre quarti d'ora, l'Imperatore Francesco Giuseppe ritornò all'Hôtel Straubinger, accogliendo graziosamente dalle dame dei *bouquets*. *(Citt.)*

Brünn 3.

Ieri a sera avvenne un grave scandalo nel giardino d'una birreria. I cechi fecero una rumorosa dimostrazione contro i tedeschi presenti, i quali si videro costretti a fuggire. *(Bilancia)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 6 agosto.

Notizie di Corte. — S. M. la Regina continua nelle sue gite al Lido e di preferenza va a passeggiare nel parco della *Favorita*, luogo ameno e, ad un tempo, romito.

Oggi, tra altri ricevimenti, S. M. concedeva udienza al senatore Fornoni ed all'avv. Giuseppe Musatti, i quali, come rappresentanti della *Società dei bagni del Lido*, vollero ringraziarla delle vive simpatie che Le piace dimostrare per quegli Stabilimenti, eretti da una Società, non già a scopo di lucro, ma al fine di arrecare giovamento e decoro a Venezia.

S. M. fu squisitamente cortese, al solito, e dirigeva al senatore Fornoni ed all'avv. Musatti alcune domande anche dalle quali traluceva l'interessamento suo per Venezia e per quegli Stabilimenti.

S. A. R. il Principe di Napoli continua le sue visite ai monumenti principali della città e anche alle curiosità di importanza storica ed artistica. Egli, sempre accompagnato dal tenente colonnello cav. Osio, suo vice governatore, fu ieri a visitare le chiese dei SS. Giovanni e Paolo e del S.mo Salvatore, e fu pure a visitare il monumento Manin e la famosa scala a chiocciola dell'antico palazzo Minelli in Calle delle Locande.

Se non avvengono cambiamenti, la partenza di S. M. la Regina Margherita sarebbe fissata per lunedì prossimo.

— S. M. la Regina, a mezzo della sua dama d'onore marchesa Paola di Villamarina, ebbe la gentile idea di inviare alla nobile signora Elisabetta contessa Giustinian un ricco oggetto d'arte destinandolo ad una lotteria a vantaggio dei poveri.

Questo oggetto consiste in un tripode con grande piatto e sovrapposta anfora, il tutto in bronzo e nichelio assai finemente lavorato.

E per la ricchezza dell'oggetto e per stare perfettamente alla disposizione dell'Augusta donatrice, verrà fatta di esso una speciale lotteria a vantaggio dei poveri, e spetterà ora alla contessa Giustinian — la cui mente è inesauribile di risorse allorchè l'obbiettivo a cui mira sia di fare il bene — trovare il miglior modo di trarre partito da questo dono Reale.

Ecco la nobilissima lettera colla quale la dama d'onore di S. M., marchesa Paola di Villamarina, accompagnava il dono:

« Gentilissima Contessa!

« Sua Maestà acconsente di buon grado a contribuire all'opera di beneficenza a cui Ella tanto s'interessa, e mi incarica di ordinare che Le venga rimesso un oggetto per lotteria col desiderio vivissimo di portar fortuna ai suoi poveri. Gradisca, gentilissima contessa, i sensi della mia affettuosa considerazione.

« PAOLA DI VILLAMARINA. »

Alla co. Elisabetta Michiel-Giustinian.

Serenata privata. — Iersera, iniziata dal sig. Gio. Barbarani, vi fu una piccola serenata, di carattere strettamente privato, in onore di S. M. la Regina. La barca con entro un pianoforte, il maestro Buscovich e cinque cantanti si trovava alle ore 9 al Palazzo Reale, e di là sempre fra canti e suoni, venne giù giù sino a Rialto dove, sotto l'arco del ponte, si è fermata a lungo eseguendo romanze, barcarole, duetti, terzetti, stornelli a brevissimi intervalli sino alle ore una dopo la mezzanotte.

S. M. la Regina ha seguito per buon tratto la barca colla musica, e si è fermata alquanto a Rialto mostrando così di gradire, coll'abituale sua amabilità il modesto ma eletto trattenimento dato in suo onore.

Cantarono, e bene, i signori coniugi *Colonna* soprano e tenore, ed i signori *Adolfo Levi*, *Enrico Podio* e *Giovanni Barbarani*.

Il sig. Barbarani, vecchio dilettante di canto e appassionato per la musica, anche nel 1868 iniziò una serenata consimile, e che del pari riuscì benissimo e venne ugualmente gradita.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi erano presenti 31 consiglieri.

Giustificata l'assenza del Sindaco, l'assessore *Cattanei*, che presedeva l'adunanza, diede lettura della Relazione sull'acquisto per L. 15 mila dello stabile ex caserma a S. Francesco di Paola per costruirvi un fabbricato ad uso Scuole comunali.

Il cons. *Boldù* chiese quale sia la spesa preventivata a tale scopo.

L'assessore *Cattanei* rispose esser la spesa gravissima, ma non trattarsi per ora che di acquistare l'area ad un prezzo convenientissimo. Rilevò tutti i motivi pei quali rendesi assolutamente necessario un comodo fabbricato nel quartiere di Castello, per collocarvi le scuole comunali ora esistenti, per mancanza assoluta di altri locali, in case ristrettissime e anche malsane. Aggiunse aver ottenuto questa proposta la piena adesione delle Commissioni d'istruzione e di finanza che ammisero doversi fare frattanto l'acquisto dell'area, salvo di provvedere alla costruzione del nuovo fabbricato quando le forze del Comune il permetteranno.

Il cons. *Combi*, nella sua qualità di ex assessore per la pubblica istruzione, confermò pienamente le cose dette dall'assessore Cattanei.

Dopo ciò la proposta venne ad unanimità approvata.

Il Consiglio dopo breve discussione, alla quale presero parte i consiglieri *Valmarana* e *Fornoni*, approvava la proposta della Giunta, emendata dal cons. *Manetti*, di accordare la somma di L. 2737:40 al Comitato per l'erezione del monumento a Carlo Goldoni, affinchè provveda alle fondazioni del monumento stesso.

Constatato non essere più il Consiglio in numero legale, la seduta fu sciolta.

Statistiche municipali. — Nella settimana da 24 a 30 luglio vi furono in Venezia 93 nascite, delle quali 8 illegittime. Vi furono poi 78 morti, 3 dei quali non appartenevano al Comune. La media proporzionale delle nascite fu di 33.9 per 1000; quella delle morti di 27,3.

Le cause principali delle morti furono: vaiuolo 1, febbre tifoidea 1, febbre puerperale 1, altre affezioni zimotiche 2, tisi polmonare 12, diarrea-enterite 22, pleuro-pneumonite e bronchite 5, accidentali per affogamento 1, suicidii con arma da fuoco 1.

Pesca di beneficenza. — Dalla gentile signora Matilde Ellero Brunetti ci pervenne un assai bello, ricco e fine regalo con destinazione per la pesca di beneficenza, consistente in un *necessaire* da scrivere, in finissimo cuoio all'esterno, con ricami in seta di bellissimo effetto e con scomparti allo interno in stoffa *moirée* di color noce.

È un assai leggiadro oggetto che ci siamo affrettati a rimettere alla gentilissima signora contessa Elisabetta Giustinian, patrona o, meglio ancora, anima addirittura della nobile impresa.

— Lista Num. XV:

Giulia Sardagna: Due grandi vasi da fiori in porcellana rossa e oro, un servizio da tabacco in porcellana rossa e oro.

Famiglia Zannini: Due ventagli, un quadro ad olio, veduta della laguna, 1 sciarpetta in stoffa, 1 porta zigaretti con zigaretti, un bicchiere in cristallo celeste e bianco, 1 sotto coppa in terra cotta verniciata, 1 spilla a serpe in corallo, una spilla in granata, 1 porta bottiglietta dorato con bottiglietta, 1 cestina con dolci, un vaso da fiori in cristallo a colori, 3 scatole bomboniere, 1 taglia carte in legno lavorato, 1 scatola giapponese, 1 astuccio con cerini, 1 portazigari, una penna ed un fischietto in legno lavorato.

Elena Hellenbach Papadopoli: Dodici ricchi ventagli, ed un mazzo di fiori in cera, dell'artista veneziano Diotisalvi Dolce.

Amalia Errera e Figlie: Due antimacassar 1 coppa in cristallo di Boemia, 6 pezzi di musica, 1 porta aghi in metallo dorato, 1 bottiglietta idem, 1 cintura in pelle nera.

Augusta Marcker Stefani: Un porta gioielli e bottigliette per profumo in porcellana e metallo dorato, 2 paia orecchini fantasia, 1 pezzo di musica, 10 ritratti incisi d'uomini illustri, 1 piccola posata in legno svizzero, 1 bicchiere in cristallo verde.

M. Marcker: Lire 10.

Jacopo Massimiliano Cipollato: Venti bottigliette per odore, 12 piattini in vetro filato.

Luigi Lazzaris Costantini: Un porta ritratti in legno con 12 cornici e 2 fotografie, 1 busta da scrivere in madre-perla e vernice, 1 cofanetto in legno intagliato, 1 vaso da fiori con terraglia bronzata.

Luigi e Teresa Sormani-Moretti: Quattro scatole giapponesi, 2 gondole modello veneziano con calamaio, 1 calamaio conchiglia di madreperla, cristallo e bronzo dorato con palettina eguale, 1 piatto con chicchera, vaschetta da latte e zuccheriera in porcellana bianca e rossa, un astuccio in pelle con ispecchio, 4 bottiglie in cristallo e metallo bianco, 1 porta gioielli in porcellana, 1 vaso da fiori in porcellana bianco e celeste, 1 poggia carte in metallo, 1 lucernina in cristallo rosso e metallo dorato, 1 bottiglia da odore in cristallo celeste e metallo dorato, vaschetta in cristallo blu e oro con coperchio, 1 porta gioielli con figura e metallo dorato, un porta forbici e ditale in metallo bianco con forbici e ditale, 1 netta-penne e porta-zolfanelli in legno scozzese, 1 bomboniera in madreperla ed in metallo bianco e oro, 1 taglia carte in osso lavorato.

Fortunato Casagrande, custode dell'Asilo bambini lattanti: 77 fotografie.

Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile. — *Seduta antimeridiana del 4.*

Moro. Lamenta le condizioni in cui versano oggigiorno i lavoranti calafati e i carpentieri di Venezia. Dice che essi agevolmente si trasformano da lavoratori in legno a lavoratori in ferro, ma che oggigiorno essi difficilmente possono trovare impiego. Dà interessanti notizie sull'ordinamento di quest'arte sotto la Repubblica veneta, e alle vicende attraversate da essa fino ai giorni nostri. Lamenta il modo con cui sono regolate le pensioni per gli operai dell'Arsenale. I bacini di carenaggio esistenti a Venezia non sempre bastano alle riparazioni, e non è raro il caso di bastimenti che, non potendo essere riparati a Venezia, ripartono per l'estero.

Interrogato dal prof. *Virgilio* sull'opportunità di costruire un bacino di carenaggio vicino alla Stazione marittima, risponde affermativamente. Vorrebbe ancora che l'Arsenale fosse fornito di una fucina per colare il ferro, e di un grosso maglio a vapore.

Il co. *Angelo Papadopoli* intrattenne la Commissione sulla importanza della navigazione fluviale, e principalmente sulle comunicazioni chiamate fino *ab antiquo* la « navigazione lombarda ». Dal porto di Chioggia, per il così detto Canale Lombardo, si entra nel Brenta. Dal Brenta nel Canale di Valle; dal Canale di Valle nell'Adige per i sostegni di Cavanella d'Adige; i sostegni di Tor nova mettono in comunicazione l'Adige col Canale di Loreo; finalmente si entra nel Canal Bianco, e, per i sostegni di Cavanella di Po, nel Po di Venezia. Questa strada d'acqua ha bisogno di alcuni lavori per rispondere allo scopo suo.

Fece osservare ai signori commissarii che male si apponeva l'onor. Baccarini nel rispondere al co. Papadopoli medesimo, che la ferrovia Chioggia-Adria toglieva molto della sua importanza alla navigazione lombarda. La navigazione lombarda mette il porto di Venezia in relazione con tutti i paesi bagnati dal Po e dai suoi confluenti, per lo meno sino a Pavia, mentre la ferrovia Chioggia-Adria ha un ben altro obbiettivo. In secondo luogo, le comunicazioni ferroviarie non rispondono agli stessi bisogni delle comunicazioni fluviali. L'onor. deponente cita qui l'esempio della Francia, che con una rete ferroviaria molto fitta si preoccupa però molto della sua rete di comunicazioni per mezzo dei fiumi e dei canali. Per ultimo, accennò alla importanza militare delle comunicazioni fluviali che mettono in rapporto Venezia con la Valle del Po, e parlò di un progetto escogitato da ingegneri lombardi per impiegare dei rimurchiatori a vapore in questo genere di navigazione.

L'onorevole Brioschi, promettendo che la Commissione si occuperebbe di tali desiderii, fece osservare che l'argomento si allontanava un po' dallo scopo dei loro lavori. L'on. Papadopoli volle notare a sua volta che, senza voler entrare in discussione, si limitava a considerare la navigazione fluviale come uno degli elementi della prosperità commerciale di Venezia, la quale si presenta come un problema molto complesso.

L'avv. *Vivante* espose con lucidezza ed eleganza di forme alcune sue proposte di modificazioni alle discipline giuridiche che regolano oggigiorno il commercio marittimo. Trattò di tre argomenti, cioè: della responsabilità delle Compagnie di navigazione a vapore, la quale oggigiorno, per effetto dei regolamenti di singole Società, è resa spesso illusoria.

Parlò in secondo luogo delle simulazioni di avarie, notando come le cautele presentemente usate sieno insufficienti al loro scopo.

In terzo luogo parlò del credito marittimo, dichiarandosi contrario all'ipoteca navale, che mal si accorda col concetto della nave, e non garantisce sufficientemente il creditore. Crede meglio ammissibile il pegno navale.

Chiuse chiedendo la surrogazione dei crediti sulla nave, e ciò perchè, questa andando perduta, il creditore possa far valere le proprie ragioni sulla somma di assicurazione.

Seduta pomeridiana.

Nella seconda seduta parlò il sig. *Venier*, sul collegamento delle linee ferroviarie con quelle di navigazione, sull'opportunità di assicurare l'emigrazione alle navi nazionali. Crede che Venezia non ostante la fusione Florio-Rubattino, dovrebbe avere una linea propria, la quale però non dovrebb'essere fissa, ma variare secondo le opportunità di fare dei noli. Crede che tutti i consoli avrebbero ad essere di carriera. Loda il modo con cui funziona la Cassa degl'invalidi di Venezia. Crede che l'istituzione di simili Casse debba essere forse migliorata e riformata, ma non abolita. Parla delle assicurazioni marittime e delle difficoltà che si incontrano. Crede che le Associazioni mutue sieno in migliori condizioni, anche per la minor tassa di registro e bollo che devono pagare. Ritiene che si debba sviluppare il credito marittimo con l'aiuto dello Stato. Pei viaggi di lungo corso ritiene necessario il terzo macchinista.

Il sig. *Luciani*, secretario della Società Montanistica veneta, da brevemente alcune notizie sulla produzione delle miniere di carbone.

Arcangelo Vianello parla della marina a vela e a vapore e della trasformazione della prima nella seconda. Si dichiara contrario, dal punto di vista degl'interessi marittimi italiani, alla libertà del cabotaggio, quantunque in teoria la approvi. Nelle condizioni attuali, crede necessarii quei provvedimenti, che generalmente si invocano a favore della marina, come disgravio di tasse, concessione di premii, preferenza data alla bandiera italiana in certi trasporti. Prova che il servizio prestato dai consoli di carriera è migliore assai di quello prestato dagli altri consoli.

Il sig. *Capitano del Porto* diede interessanti ragguagli sul modo con cui è ordinata la Cassa degl'invalidi a Venezia e nelle altre città italiane.

Il sig. *Poli* diede brevi risposte ad alcuni Numeri del *Questionario*, riservandosi di presentare una dettagliata Memoria scritta.

Seduta del 5 maggio.

Come abbiamo annunziato, la Commissione d'inchiesta si recò ieri (5) a Chioggia, dov'ebbe la più cordiale accoglienza.

Radunatasi in una sala del palazzo comunale, interrogò alcune persone additate dal Sindaco sulle speciali condizioni della marina e della pesca chioggiotta.

Il comm. *Luzzatti*, interrogando il signor Renier intorno alla questione del cabotaggio, ricordò quanta tenacia di propositi ed accortezza di trattazioni furono necessarie per ottenere dall'Austria che questa specie di navigazione fosse libera nelle sue coste pei marinai chioggiotti.

L'onor. *Luzzatti* chiese se gl'interessi di Chioggia non esigessero quella libertà di cabotaggio, di cui egli è fautore, e dalla quale, oltrechè vantaggi materiali, dee trarsi ancora quello, che, senza danno dell'amicizia tra l'Italia e l'Austria, i rapporti fra le popolazioni italiane delle due rive opposte dell'Adriatico si rendano sempre più stretti.

Le parole dell'on. Luzzatti, come sempre brillantissime, e calde di sentimento patriotico, furono calorosamente applaudite.

— Ieri sera, il comm. Boselli, vicepresidente della Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile, partiva da Venezia alle ore 11 e 25, assieme al comm. prof. Virgilio.

— Sappiamo che tanto a Venezia, come nelle altre città ove si è recata la Commissione, le furono presentate numerose ed importanti Memorie scritte, atte a precisare ed illustrare ciò che venne detto nelle deposizioni orali. I risultati ottenuti in questo primo periodo dell'inchiesta non potevano, dunque, essere migliori, e noi ci auguriamo che così avvenga nel secondo, che avrà principio in Genova il 16 di questo mese, e nei due successivi, cosicchè la Commissione possa procedere quindi a designare con larghissima conoscenza di causa quei provvedimenti, di cui la marina nazionale ha tanto bisogno.

Viaggio da Torino a Venezia. — Leggesi nella *Gazzetta di Torino*, in data del 5:

Partiti ieri mattina, alle 6, da Torino, i canottieri dell'*Armida*, sono giunti ieri sera a Casale, d'onde ci hanno spedito il seguente telegramma:

« *Casale — ore 10 1/2 pom.*

« Siamo arrivati felicemente a Casale dopo una vogata laboriosissima.

« Abbiamo abbandonato il Po a Chivasso per mancanza d'acqua, ed abbiamo proseguito pel canale Cavour e per la Dora. A Crescentino siamo rientrati nel Po.

« Cordiali accoglienze e dimostrazioni ci furono fatte lungo il percorso. Abbiamo trovato una corrente rapida e frequenti ostacoli per deficienza d'acqua.

« Il percorso è stato di 95 chilometri.

« Presidente RADAELLI. »

Bravi! la prima giornata, se è stata faticosa, è stata però bene impiegata. Coraggio e avanti!

— L'altro ieri il Sindaco di Venezia, conte Serego Allighieri, informato del progettato viaggio dei canottieri dell'*Armida*, aveva telegrafato qui per conoscere il giorno e l'ora dell'arrivo a Venezia.

Gli fu risposto che ciò era impossibile a determinare fin d'ora; che il tragitto sarebbe stato fatto in sette od otto giorni, e che dall'ultima stazione gli sarebbe stato annunciato il giorno e l'ora dell'arrivo.

Sappiamo che liete accoglienze si preparano ai nostri bravi argonauti a Venezia.

— I fratelli Lovazzano, i valentissimi fotografi della galleria Geisser, che tutti conoscono, hanno ritratto in fotografia l'oggetto d'arte che i nostri argonauti dell'*Armida* portano in dono al Sindaco di Venezia.

La fotografia è perfettamente riuscita, ed una copia sarà esposta oggi stesso nella elegante vetrina dei Lovazzano sotto la galleria Geisser.

— Ieri riferendo la notizia dei canottieri torinesi dell'*Armida*, che s'erano messi giovedì in viaggio per Venezia, abbiamo eccitato i nostri solazzieri a raccogliersi per onorare i bravi ed animosi solazzieri di Torino, e, specializzando, abbiamo accennato alla famosa *dodesona*, che trovavasi, dicevamo, nei cantieri dei fratelli Fassi. Ma da notizie pervenuteci apprendiamo che tre o quattro giorni addietro si faceva acquirente di quella bella barca il comm. Salviati, animoso ed intelligente in tutto, e che probabilmente vorrà farla figurare in occasione del Congresso geografico.

Quindi sulla *dodesona* non è più a calcolare; ma non dovrebb'essere difficile trovare a Venezia una o più barche opportune per questa circostanza. Il più difficile, lo comprendiamo, sarà il raccogliere un certo numero di solazzieri, giacchè molti sono distratti da tempo dalle imprese del remo e stanno neghittosi, come solazzieri, in ozii infecondi.

Ad ogni modo ripetiamo ad essi l'invito.

La stessa *Gazzetta di Torino* accenna all'interessamento *preso dal nostro Sindaco* riguardo ai canottieri torinesi, ed infatti sappiamo ch'esso sta organizzando una gita d'incontro a quei bravi remiganti, ed intende di anche altrimenti festeggiarli.

Orario delle ferrovie. — Avvertiamo i nostri concittadini, che se si attengono all'orario ufficiale delle Ferrovie dell'Alta Italia, in data 25 luglio, pubblicato in occasione dell'attivazione del treno diretto notturno da Venezia a Milano, possono andare soggetti ad una mistificazione, ed averne danno in caso che si tratti di viaggi di qualche importanza.

Infatti nella tabella *Venezia-Udine-Pontebba* di quell'orario ufficiale è segnato un treno-omnibus N. 524, che dovrebbe partire da Venezia alle 5.50 ant., diretto per Udine e Pontebba, ma che, come abbiamo noi stessi fatto verificare questa mattina, in realtà poi non parte, sicchè quelli che si fidassero dell'indicazione di quell'orario, perderebbero indubbiamente la corsa. Quelli che volessero in quelle ore del mattino recarsi ad Udine, faranno bene ad attenersi a quell'altra parte dell'orario, che segna una partenza da Venezia per Udine alle ore 5.37, del treno-omnibus N. 254, il quale arriva ad Udine alle ore 10 antim., sicchè si può proseguire poi verso la Pontebba, ed oltre, col treno che parte da Udine alle ore 10.35.

Come poi abbia potuto avvenire da parte della Direzione dell'esercizio delle ferrovie un tale sconcio, non sappiamo spiegarci; come ci fa sorpresa che fino ad oggi non sia sorto in proposito alcun reclamo.

— E giacchè parliamo di orarii delle ferrovie, vogliamo accennare a quello in piccolo formato pubblicato dal sig. Zaghis, venditore di libri e giornali alla Stazione della ferrovia, ch'è molto esatto, e costa pochi centesimi.

Società del tiro al piccione della città e Provincia di Venezia. — *Ippodromo al Lido.* — Rammentiamo che domani, domenica 7 agosto, dalle ore 7 alle 10 ant., vi sarà tiro di prova all'americana; distanza unica metri 24; tassa d'entratura lire 10. — Premii: 1.° premio il 60 per cento sulle tasse d'entratura e medaglia d'argento; 2.° premio il 20 per cento id. id. e medaglia di bronzo.

Dalle ore 3 alle 8 pom. vi sarà gran tiro generale; Tassa pei socii lire 10; Tassa pei non socii lire 25; 5 piccioni, 2 mancati fuori concorso; distanza a metri 22, gara sino a 26, distanziando un metro per giro. — Premii con diploma: 1.° premio, medaglia d'oro di primo grado e lire 300; 2.° premio, id. di secondo grado e lire 200; 3.° premio, id. di terzo grado e lire 100; 4.° premio, medaglia d'argento di primo grado; 5.° premio, id. di secondo grado; 6.° premio, id. di terzo grado.

Gare libere: Prezzo dei piccioni lire 1.50.

Ingresso all'Ippodromo cent. 25; Primi posti coperti lire 1; Secondi posti coperti cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare la sera di sabato 6 agosto, dalle ore 9 alle 11:

1. N. N. Marcia su motivi popolari. — 2. Gatti. Mazurka. — 3. Dell'Aquila. Polka *Occhiettine elettriche*. — 4. N. N. Aria *Falstaf*. — 5. Labanchi. Mazurka. — 6. Canti. Walz *Europei*. — 7. Ruffo. Polka. — 8. Pepa. Galop.

Denaro smarrito. — Domenica alle ore 2 pomerid., certa Maddalena Mosca, percorrendo le vie dal Ponte dei Frari al Campiello Zen, smarriva un piccolo portamonete contenente it. L. 12. La persona onesta che lo avesse rinvenuto farebbe opera meritoria di portarlo o mandarlo alla medesima sig. Mosca, che abita in Salizzada S. Agostino, Casa Berardi, N. 2245.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 6 agosto.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 9. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 16.

MATRIMONII: 1. Chiozzi Angelo, R. pensionato, celibe, con Novellini Annunziata, già perlaia vedova.

DECESSI: 1. Zannata Fusatto Marianna, di anni 80, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. De Osti Roccato Maria, di anni 59, vedova, casalinga, di S. Donà. — 3. De Pol Caselli Caterina, di anni 43, coniugata, casalinga, di Venezia. — 4. Bortoluzzi Bragadin Luigia, di anni 25, coniugata, lavandaia, id.

5. Dina Leone, di anni 81, vedovo, vitalizziato, id. — 6. Pozzato Emilio, di anni 21, celibe, barbiere, id.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 6 agosto

Personale giudiziario.

Il N. 80 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia contiene le disposizioni seguenti:

Magistratura.

Bazzini cav. Camillo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Verona, fu nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte d'appello in Brescia.

De Biasi Giuseppe, giudice del Tribunale di Verona, fu nominato vice-presidente del Tribunale di Vicenza.

Adami Giulio Giuseppe, giudice del Tribunale di Bergamo, fu nominato vice-presidente del Tribunale civile e correzionale di Venezia.

Urli Valentino, pretore a Gemona, fu nominato giudice del Tribunale di Bergamo.

Ghisalberti Giuseppe, vice-pretore del II. Mandamento di Venezia, fu tramutato al Mandamento di Dorgali (Nuoro), coll'incarico di reggere l'Ufficio in mancanza del titolare.

Scarienzi Arnaldo, vice-pretore a Fiano, fu richiamato a sua domanda al Mandamento di Belluno.

Garbura Giuseppe, avente i requisiti di legge, fu nominato vice-pretore del IV. Mandamento di Venezia.

Cancellerie.

Camous Adolfo, Cancelliere del Tribunale di Novara, fu tramutato al Tribunale civile e correzionale di Torino.

Luciani Luciano, cancelliere della Pretura di Occhiobello, fu promosso alla terza categoria da 1.° luglio p. p.

Archivii notarili.

Bertoli Pietro, vice-conservatore incaricato delle funzioni di cancelliere dell'Archivio notarile di Rovigo, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1.° agosto.

Nella seduta del 4 del Consiglio comunale di Vicenza, ebbe luogo il seguente incidente:

Il *Sindaco* annuncia che gli fu presentata una domanda scritta d'interrogazione da parte del cons. *Cavalli* circa il permesso chiesto a mons. Vescovo perchè si continuassero anche domenica scorsa i lavori del gas — e dà subito la parola all'interrogante.

Cavalli chiede:

1.° Se è vero che il permesso fu chiesto per deliberazione della Giunta;

2.° Se, in caso, spettasse alla Giunta fare quella domanda.

Cavalli dice che non tratterà a fondo la questione, così difficile e delicata. Vi osterebbe la legge, non essendo l'argomento all'ordine del giorno. Si limita a formulare le sue domande, riservandosi di determinare dalla risposta del Sindaco la sua linea di condotta.

Colleoni risponde che non vi fu deliberazione di Giunta. Il permesso fu chiesto effettivamente, ma per disposizione presa dal Sindaco il precedente giorno di sabato, vedendo che i lavori, per la stessa loro indole, procedevano assai lenti e il Corso era in tale stato, da esservi precluso la libera circolazione. Ordinò all'Impresa, che a proprie spese fa i lavori, di far lavorare anche la domenica; ed essendo l'ordine partito da lui, stimò che a lui spettasse domandare al Vescovo il permesso.

Partì dai seguenti criterii:

La consuetudine municipale, e cita un caso del 1876, quando si rifabbricava il ponte di S. Paolo;

Il rispetto alla coscienza degli operai;

E il rispetto al sentimento religioso della grande maggioranza dei cittadini.

Così egli crede di avere risposto alla interrogazione. Egli aggiunge i suoi sentimenti di deferenza verso la Giunta, ch'egli consulta sempre, ma che in questo caso non consultò, stante l'urgenza.

Cavalli prende atto della deliberazione del Sindaco che la Giunta non ci entrò. Chiede che ciò venga inserito a processo verbale — e che venga pure inserito in esso, che, a suo giudizio, il Sindaco, colla propria disposizione, assumesse una responsabilità personale, che l'oratore qui non giudica, solo osservando che la rappresentanza della città è affidata dalla legge alla *Giunta municipale*.

Aggiunge ad ogni modo che, secondo lui l'urgenza affermata dal Sindaco non esisteva, che in questi casi non c'è cautela che basti per le conseguenze anche d'ordine pubblico che ne possono venire. Nota che ci sono delle feste ammesse del pari dallo Stato e dalla Chiesa, ma anche di quelle che lo Stato non riconosce. Prega il Sindaco di riflettere a ciò e alla opportunità di lasciare che le questioni di coscienza si risolvano dalla coscienza dei cittadini, senza intervento di Stato o di Municipii — intervento che può essere poi notato di *sottomissione*....

Colleoni protesta contro questa parola: vuole anch'egli che le sue dichiarazioni siano notate a verbale — e conchiude dicendo ch'egli non sacrifica che all'altare della propria coscienza.

Il comandante del « Duilio ».

Leggesi nel *Diritto*:

Diversi giornali di Napoli affermano che al capitano Lovera De Maria sarà tolto il comando del *Duilio*, ed insinuano che questa misura può essere stata presa, perchè il Lovera ha fatto ammirare il *Duilio* a Siracusa ed al Pireo!

Nulla di più infondato. Il comandante Lovera ha chiesto di essere sbarcato già da una settimana, dovendo riprendere la sua carica di primo aiutante di campo presso il Principe Tommaso Duca di Genova, il quale fra poco farà ritorno in Italia. Naturalmente il Ministero ha accolto la domanda.

Sappiamo pure che nulla è stato deciso fino ad oggi circa il successore del Lovera.

Falsi allarmi.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Alcuni giornali, specialmente dell'Alta Italia, hanno in questi giorni accennato a preparazione di mine nella galleria laterale del Frejus — versante francese — ed altri supposti provvedimenti presi dalla Francia alla nostra frontiera occidentale.

Queste notizie devono essere accolte con molta riserva, trattandosi di voci vaghe, non accertate, e certamente in gran parte esagerate — se non totalmente inventate, com' è più probabile. L' opinione pubblica avrebbe torto se se ne preoccupasse oltre misura.

Le nostre relazioni colla Francia sono ritornate allo stato amichevole normale — e prova ne sia l' avvenuto accordo preliminare sulle basi del nuovo trattato commerciale — e nulla potrebbe giustificare quei provvedimenti precauzionali, che le si attribuiscono.

TELEGRAMMI.

Roma 5.

Il testo dell' allocuzione pontificia, pubblicata oggi, esprime la viva indignazione pei fatti avvenuti il 13 luglio, in ricorrenza dei funerali di Pio IX.

Il Papa dichiara che anticipò il Concistoro per pronunciare questa allocuzione; conferma l' invio della Nota ai Governi europei; narra i funerali; esalta la pazienza dei fedeli che accompagnavano il feretro; dice che gli aggressori si condussero come barbari, e aggiunse che da dovunque si mandano al Papa condoglianze e proteste.

Il mondo apprezza ora la sicurezza del Papa. Cosa succederebbe mai se egli uscisse?

Dichiara di non poter restare a Roma che prigioniero in Vaticano, e dicesi nullameno deciso ad affrontare gli uragani e le difficoltà future, che prevede più violenti. *(Pers.)*

Roma 5.

I giornali unanimi applaudono alla Nota della Spagna. L' *Opinione* vi consacra un articolo di fondo e deplora che la Francia non ne segue l' esempio.

Il Comizio per l' abolizione della legge sulle guarantigie si terrà domenica al Politeama, alle ore 10 di mattina.

Il Governo prese le più severe misure di precauzione. Arrivarono già alcuni battaglioni. *(Persev.)*

Roma 2.

L' ammiraglio comandante la squadra del Mediterraneo fu qui chiamato da Brindisi, per ricevere nuovi ordini. Corre voce che la squadra andrà a Tunisi, invece che a Venezia. *(Citt.)*

Pietroburgo 4.

Dopo domani arriverà qui lo Czar di ritorno dal suo viaggio.

Dicesi che verrà creato il nuovo posto d'ispettore generale dell'esercito, e che verrà conferito al Granduca Nicolò. *(Indip.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 5. — Il *Bollettino sulle nomine del Ministero della guerra* reca: Il colonnello Riccio, comandante del 53.° fanteria, fu collocato a riposo, e fu nominato commendatore della Corona d' Italia. 59 allievi dell' Accademia militare furono nominati sottotenenti d' artiglieria, e 16 sottotenenti del genio; 5 marescialli d' alloggio dei carabinieri reali vennero nominati sottotenenti della stessa arma; 62 ufficiali dell' artiglieria della milizia mobile furono chiamati sotto le armi.

Roma 5. — Bertinatti, ministro d' Italia, è morto all' Aia iersera.

Parigi 5. — La *France* e il *National* attaccano il discorso di Gambetta; dicono che contiene un programma vago e pericoloso; la revisione, anche parziale, della Costituzione è pericolosa.

Il *Temps* approva il discorso, facendo riserve sulla modificazione del Senato; crede che il discorso produrrà grande impressione negli elettori ed influenzerà decisamente le elezioni.

Parigi 5. — Morton, nuovo ministro americano, presentò a Grévy le credenziali; scambiarono parole oltremodo amichevoli. Grevy ricevette Lavigierie, arcivescovo di Algeri.

Parigi 5. — Gambetta lasciò Tours alle ore 12.30. Si fermerà a Chateaudun quattr' ore, arriverà a Parigi prima di mezzanotte.

Tunisi 5. — Gli agenti d' Italia e d' Inghilterra, di concerto, continuano l'inchiesta sui danni dei connazionali a Sfax.

Vienna 5. — Secondo un dispaccio della *Neue Freie Presse*, la marina tedesca avrebbe proibito l' uscita delle navi *Diogènes* e *Socrate*, fatte costruire dall' Inghilterra per conto della Grecia, perchè diconsi costruite pei nichilisti o fenìani (*). Il Re Kalakaua è giunto.

(*) I giornali di Trieste hanno questo dispaccio ch' è un po' più chiaro di quello dell' *Agenzia Stefani*:

Kiel 4 agosto. — Fa sensazione il sequestro operato dalle autorità di marina sui due vapori *Socrate* e *Diogene*, i quali furono costruiti nei cantieri di Howald, ed erano pronti ad essere varati.

Si dice che la causa di questo procedere sia che questi vapori non furono costruiti per la Grecia, bensì pei nichilisti o fenìani; secondo altre versioni, pegl' insorti peruviani. Secondo le notizie locali, essi furono commessi dal Governo peruviano.

Gastein 5. — L' Imperatore Guglielmo visitò l' Imperatore d' Austria dalle 10.30 alle 11. Congedaronsi cordialissimamente. L' Imperatore Francesco Giuseppe lasciò Gastein acclamatissimo.

Ragusa 5. — Vicino a Bilek, Erzegovina, 30 briganti aggredirono il corriere, uccidendo due soldati di scorta, e rubando denari.

Londra 5. — Il magistrato del Tribunale di Polizia ricusò oggi il mandato di comparizione domandata da Bradlaugh contro l'ufficiale di Polizia Denmig, per vie di fatto contro Bradlaugh, nell' andito della Camera dei Comuni al momento della sua espulsione.

Londra 5. — *(Camera dei Comuni.)* — *Dilke* dice, che nessun reclamo inglese fu ricevuto relativamente al bombardamento di Sfax, ma le proprietà inglesi furono danneggiate; i reclami verranno probabilmente.

Madrid 5. — Il *Liberal* dice, che il console spagnuolo, dopo conferito col viceconsole a Sfax, telegrafò al ministro degli affari esteri a Madrid. Il viceconsole ha scritto la relazione sotto l' impressione del momento, esagerando alcuni fatti, riferendone di insussistenti.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Berlino 6. — Sono prive di fondamento, come risulta da dispacci da Pietroburgo, le voci in circolazione alla Borsa, di raccolti cattivi in parecchie provincie russe.

La peste è scoppiata a Pietroburgo.

Tunisi 6. — Alcuni spahis, sfuggiti al massacro della missione Flattera, giunsero ieri a Tripoli, recando nuovi dettagli.

Vienna 6. — Le Diete sono convocate per la sessione che durerà dal 22 corrente al 21 settembre.

Londra 5. — Rosebery si dimise da presidente del Comitato greco.

Bradlaugh dichiarò che si ripresenterà improvvisamente alla Camera dei Comuni.

— *Camera dei lordi.* — La discussione sugli articoli del *land-bill* è finita. Approvansi parecchi emendamenti importanti. La terza lettura è fissata per lunedì.

Nostri dispacci particolari.

Roma 6, ore 3. 15 p.

Il Consiglio comunale di Roma deliberò lire tremila a favore delle famiglie povere dei contingenti.

Dopo l' allocuzione del Papa al Concistoro, reputasi indispensabile la pubblicazione dell' inchiesta governativa sui fatti del 13 luglio.

Il *meeting* contro le guarentigie è fissato domattina alle ore 10 al Politeama.

FATTI DIVERSI

Collegio convitto di Cividale. — Il Convitto di Cividale, superata felicemente la crisi dello scorso anno, è di già entrato in un periodo di stabile prosperità, che dà le più belle speranze per l' avvenire. Di questo fatto è bene tener conto, poichè esso deve considerarsi come assai importante e per il Comune di Cividale, e per la Provincia, e, in generale, per tutti quei genitori che, dovendo provvedere all' educazione ed all' istruzione dei loro figli, desiderano aver le più certe garanzie di buona riuscita. Il nome solo del Direttore, prof. Emanuele Vitale, ne è di per sè, più che promessa, caparra sicurissima. La sua pratica in fatto di educazione, l' assennatezza ed opportunità dei mezzi educativi, e l' amore di lui vivo e sincero per la gioventù, ne fanno un padre più che un superiore; onde la stima e l' affetto dei giovani e la fiducia delle famiglie non gli posson fare difetto.

Se poi si consideri come l' opera sua sia premurosamente e saggiamente coadiuvata da tutto il Corpo insegnante, che è veramente degno di elogio, si capirà come il Convitto di Cividale sia tale da non lasciar nulla a desiderare.

A questo proposito il *Giornale di Udine* del 20 luglio a. c., N. 171, riceveva da Cividale le seguenti informazioni:

« In una seduta di questo Consiglio comunale, giorni sono, fu stabilito che il Municipio avrebbe continuato a far andare questo Collegio, e fu stabilmente confermato a Direttore il prof. E. Vitale. In un' altra seduta dell' altro ieri, fu discusso ed approvato il Regolamento organico disciplinare dalla Giunta. Così non c' è più dubbio che il Collegio possa continuare, e continuar bene. Anzi, se dobbiamo giudicare dai saggi che n' ebbimo, tanto dal lato finanziario che istruttivo ed educativo, andrà dal bene in meglio.

« Del nuovo Regolamento ne abbiamo qualche notizia, e ne consta che l' economia va d' accordo col buon trattamento; la disciplina è ragionevole, l' istruzione bene impartita.

E, lo dico per chi avesse intenzione a saperlo, un altro anno sarà dato un tale indirizzo all' insegnamento della lingua tedesca da portare gli alunni, che la volessero imparare, al grado voluto dai programmi austriaci. Sicchè una famiglia che vi mettesse un suo piccino, dopo pochi anni si avrebbe un giovanotto tanto fatto mercè l' aria, l' acqua ed altri vantaggi eccezionali del luogo veramente delizioso, e un signorino educato e colto per quanto lo comporti l' età, mercè le cure di chi si assume l' indirizzo della mente e del cuore. »

Carrozze e tramway. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 30:

Alle ore 9 e tre quarti d' iersera, i due binarii sulla linea del tramway Milano-Monza, a trenta metri da Porta Venezia, erano occupati l' uno da un treno fermo proveniente da Monza, l' altro da un treno che lentamente si moveva appunto verso Monza. Nello spazio compreso tra un binario e l' altro, proseguivano la loro strada verso Milano un carretto ed un brougham. Il carrettiere come fu presso al treno diretto a Monza, fermò il suo cavallo; il brumista forse voleva fare altrettanto, ma la bestia imbizzarritasi trascinò il veicolo sul binario del tramway.

Il mozzo della ruota del brougham urtò contro il gradino laterale destro del treno e ne ricevette tale scossa che il brougham veniva travolto insieme al cocchiere ed al cavallo. Fu un momento di angoscia per tutti i presenti. Il cavallo, cadendo riverso, lasciò andare le gambe anteriori sulle rotaie del binario, e le ruote del tram gliele recisero d' un colpo.

La povera luce di un fanale che illuminava quella scena, non bastava a fare scorgere dove fosse il povero brumista. E tutti pensavano a lui, tutti chiedevano di lui. Dopo qualche minuto, eccolo comparire di sotto al brougham. Fu un momento di nuova trepidanza; ma fortunatamente il pover' uomo non aveva ricevuto che qualche contusione.

Appunto in questo momento si faceva avanti tra la folla un signore, e affermandosi segretario della Zoofila, dichiarava in contravvenzione la Società Anonima. Ne nacque una questione che minacciava di farsi seria. Chi si schierò dalla parte del cocchiere, chi da quello della Zoofila. Vi fu però altri che consigliò tutti a rimettere la questione ad altro luogo e ad altro tempo, e tutto finì lì.

Vagone incendiato. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza* in data del 5:

Presso Tavernelle, ieri, alle 5, in un vagone del treno proveniente da Vicenza, vagone contenente quattro cavalli di privata proprietà, sviluppavasi il fuoco, sembra per una scintilla partita dalla macchina.

Il treno fu subito fermato.

Vagone e cavalli andarono distrutti.

Nessun altro danno, meno, naturalmente, un po' di paura nei viaggiatori e qualche ritardo nella corsa del treno.

Ribasso di prezzi. — I macellai di Treviso ribassarono il manzo nientemeno che di 20 cent., portandolo cioè da L. 1.70 ad 1.50 al chilo.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta sempizzata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot**, e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l' indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Bötner**, farmacista in Venezia. 23

REGIO LOTTO.

Estrazione del 6 agosto 1881:

VENEZIA. 32 — 75 — 52 — 89 — 70

GAZZETTINO MERCANTILE

Prezzo corrente settimanale del pane e delle farine dal 1.° al 6 agosto 1881:

Peso	Denominazione	Prezzo in consumo massimo	Prezzo in consumo minimo
Chil.	Farina di frum. 1.a qualità	44 1/2	43 —
»	» » 2.a »	38 —	36 —
»	Pane 1.a qualità	54 —	50 —
»	» 2.a »	46 —	44 —
»	Paste 1.a »	66 —	62 —
»	» 2.a »	56 —	52 —

NOTIZIE DIVERSE.

Lussinpiccolo 5 agosto. (Tel.) — Il brik austro-ung. *Astrea*, cap. Naccari, partito il 28 luglio p. p. da Marsiglia per Porto Said, s' incendiò a 90 miglia dal porto di Marsiglia.

Delaware Breawat 21 luglio. — *Lorenzo P.*, Gavotti, passato per Venezia.

Buccari 3 agosto. — Trab. austro-ung. *Ricordo*, Bacich, con carbone, partito per Venezia.

Segna 2 agosto. — Trab. ital. *Luigi*, Ballarin, con legna da fuoco, partito per Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 6 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI Pronto da	Pronto a	Fine corr. da	Fine corr. a
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1882	—	— —	89 5	89 73
Rend. ital. 5 % god. da 1 luglio 1881	— —	— —	91 75	91 90

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da	a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.-V. 1859 timb. F forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	127 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—	—

CAMBI		da	a
Olanda	3 m. d. se 3	—	—
Germania	» » 4	122 85	123 25
Francia	a vista » 3 %	100 90	101 25
Londra	3 m. d. » 2 %	25 32	25 38
Svizzera	a vista » 4 %	100 80	101 15
Vienna-Trieste	» » 4	217 —	217 50

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20 30	20 32
Banconote austriache	217 25	217 75

Fiorini austriaci d' argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 75

Dispacci telegrafici dell' Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	5 agosto	6 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 90	91 85
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 24	20 26
Londra	25 31	25 32
Parigi	101 20	101 17
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni » »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	477 —	477 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	942 —	940 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 5.	
Mobiliare	370 20
Lombarde	131 —
Ferrovie dello Stato	255 50
Banca Nazionale	836 —
Napoleoni	9 32 —
Cambio Parigi	46 60
Cambio Londra	117 45
Rendita austr.	78 90
Metalliche al 5 %	78 15
Prestito 1860 (Lotti)	131 80
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 50 —
100 Marche imp.	57 35 —

PARIGI 4	
Rend. fr. 3 0/0	85 87
» » 5 0/0	118 12
Rendita ital.	90 30
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 23
Consolidato ingl.	100 11/16
Cambio Italia	1 1/4
Rendita turca	16 97

PARIGI 4	
Consolidati turchi	17 25
Obblig. egiziane	397 —

LONDRA 5.	
Cons. inglese	100 9/16
Cons. italiano	89 1/2
» spagnuolo	— —
» turco	16 1/2

BERLINO 5.	
Mobiliare	647 —
Austriache	621 —
Lombarde Azioni	230 —
Rendita ital.	91 30

BULLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11.h 59.m 27.s, 42 ant

7 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole 4h 58m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano 0h 5m 31s, 0
Tramontare apparente del Sole 7h 18m
Levare della Luna . . . . . 5h 26 sera.
Passaggio della Luna al meridiano . . . 10h 6 . 24s
Tramontare della Luna . . . . . 1h 3 matt.
Età della Luna a mezzodì . . . . . giorni 13
Fenomeni importanti: —

BULLETTINO METEORICO

del 6 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(46° 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom
Barometro a 0° in mm.	764.77	763.63	762.67
Term. centigr. al Nord	22.10	29.60	30.10
» » al Sud	—	29.60	—
Tensione del vapore in mm.	14.16	14.90	21.26
Umidità relativa	67	48	67
Direzione del vento super.	—	—	—
» » inter.	NO	S.	SE.
Velocità oraria in chilometri	2	1	10
Stato dell' atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	3.40	—
Elettricità dinamica atmosferica	+2.0	+7.0	+3.
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 31.00 Minima 21.40

Note: Bello — Il barometro si abbassa — Nebbia quasi tutto il giorno all'Orizzonte — Corrente meridionale sensibile.

— *Roma 6 agosto, ore 2. 55 pom.*

Pressione relativamente bassa nel NO. dell' Europa; livellatissima intorno a 765 nell' Europa meridionale e in gran parte della centrale. Alle isole Ebridi 753, a Praga, Roma, Malta 765.

Nel pomeriggio d' ieri qualche temporale e poggia leggiera nella Bassa Italia e in Sicilia.

Stamane cielo poco coperto, o sereno, e Maestro forte a Lecce e Palascia; venti deboli e varii altrove.

— La temperatura è cambiata irregolarmente, ma poco.

Mare mosso a Palascia, calmo altrove.

È probabile un aumento generale della temperatura.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 3 agosto.

Albergo l' Italia. — Paleare, - Gasparotti, - Roggeronee Oro, ambi tenenti, - Verloop, - Aimis G., - Mutin S., tutti dall' interno, - Prohl, - Bornert C., - Conci E., tutti tre dal Tirolo, - Heyzmann d.r H., dall' Austria, - Platzer J., dall' Ungheria, - Kmicikiwitz, - Sachs H., - Verloop, - Siebmacher J., - Duobers J. C., tutti cinque dalla Germania, - T. Goebel, - Slotwinski, - Konitz D., tutti tre da Varsavia, - Courtois M., da Parigi, - Statting, da Londra, - Christoph T., dalla Russia, tutti poss.

Albergo d' Inghterra. — Sigg.re Zorzan, - Sig.ra Finzi, ambi con famiglia, - Dalla Croce, con moglie, - Alargante, - Nicoletti, tutti dall' interno, - Tlotom V., - Hiepe F., ambi dalla Germania, - Schoeler E., dalla Francia, - West A. W., - Taylor W., ambi da Londra, - Kinliwouska K., con figlia, - Maria Kouitz, tutti dalla Polonia, - Jones R. U., dall' America, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Mezzetti E., - Gerardi R., ambi viaggiatori, - Orgnani co. F., con famiglia, - Olmici V., con moglie, - Carobbi G., con figlio, - Ricci Gavino, - Rossi O., - Degno G., - Wolmann A. - Milla Ugo, - Bonvicini L., - Ronamazzi G., - Malini V., - Teresa Linatti, tutti dall' interno, - Valon C., ingegn., con moglie, - Davanzo E., tutti da Trieste, - Clapham Lionel, - Caider R. Watson, ambi dall' Inghilterra, tutti poss.

Nel giorno 4 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Mebus G., dall' interno, - De Souhesmes, - des Robert, ambi dalla Francia, - Staig, colonnello, dall' Inghilterra, - Missir B. H., da Bucarest, - De Pogouloeff A., dalla Russia, - Richard Benedict, da Costantinopoli, - Roberge L. A., - Mathieco M., - Le Juge Gill, tutti tre dal Canadà, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Nob. Verginia, - Conte Menegini, ambi dall' interno, - Schuck O., da Vienna, - Samanzi d.r J., dall' Ungheria, - fratelli Thalhein, - Geist F., - Dostal A., - D.r Suran, - Dworzak F., - Alberto P., - Schidok H., - Berg, tutti dalla Germania, - Negovetchi A., da Fiume, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Malgara A., - Fiorentino G., ambi viaggiatori, - Lugiato d.r A., Taleis E., - Luchini G., con famiglia, ambi avv., - Maroza cav. G., - Migliorini G., - Lorenzoni d.r G., - Olivetti Nalesso, tutti dall' interno, - Jesurum S., da Trieste, tutti poss.

SPETTACOLI.

Sabato 6 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L' opera in 4 atti: *La Favorita*, del maestro Donizetti. — Alle ore 9.

Albergo ALLA CORONA D'ORO IN PERAROLO.

condotto da Pietro Coffer, in ottima posizione, bene ammobigliato, con scelta cucina, e servizio di cavalli.

Nella occasione del soggiorno di S. M. la Regina, il conduttore nutre speranza di essere favorito. 781

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l' amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

(presso Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei fratelli Lucchetti

APERTURA IL 1.° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie scozzesi. — Medico direttore alla cura, **Vincenzo** dott. **Tecchio.** — Medico consulente in Venezia, cav. **Angelo** dott. **Minich.**

Per informazioni e programmi, rivolgersi ai proprietarii. 536

Avviso di concorso.

La Società filarmonica di Parenzo nell' Istria apre il concorso al posto di maestro di banda, orchestra ed organo, cui va congiunto l' annuo onorario di fior. 900, pari a Lire italiane 2250.

Il maestro verrà assunto in via di contratto per la durata di un triennio. La nomina seguirà per titoli, e gli aspiranti al suddetto posto vorranno perciò trasmettere i loro documenti entro il mese di agosto p. v. alla Direzione della Società, la quale darà schiarimenti a coloro che gliene facessero domanda.

Parenzo luglio 1881. 759

AVVISO

per affittanza od anche per vendita

IN RECOARO.

Stabile grande in contrada Gregori,

in due piani e piano terra, composto di 50 locali circa, e sala, oltre il cortile, scuderia ed adiacenza di vasto terreno prativo tutto all' intorno del fabbricato; sempre condotto ad uso Albergo, e fra i più frequentati per la ridente sua posizione; va a rendersi disponibile coll' 11 novembre 1881 per finita locazione, trovandovisi pure in esso la mobilia relativa in buono stato, nonchè stoviglie e biancheria.

Per trattare sull' affittanza, o sulla vendita rivolgersi al proprietario in Vicenza sig. Giara Ernesto, Contrada Racchetta, N. 2288, o in Recoaro, a Margherita Piccoli, custode del suddetto Albergo. 761

VENTAGLI.

Il magazzino di Curiosità Giapponesi e Cinesi al Ponte della Guerra, N. 5364, è anche quest' anno abbondantemente provvisto di **Ventagli**, *ordinarii, fini e sopraffini, e vende tanto al dettaglio a prezzi limitatissimi, quanto in partita con analogo sconto.*

Tiene inoltre **seta cruda Cinese** *a L. 45 la pezza di 18 metri,* **fazzoletti e sciarpette** *di seta ecc.* **The Souchong e Congon. Lacche** *in svariati oggetti,* **Porcellane** *in vasi da fiori, servizii da tavola, da the e da caffè ecc.* **Carte** *figurate e da tappezzeria,* **Lanterne. Bamboux. Pantofole. avorii,** *ecc.*

Il magazzino è aperto dalle ore 9 ant. alle 7 pom. 541

LA REALE FABBRICA BAVARESE DI MERCI

di gomma, guttaperca ed ebanite

AL SERVIZIO DI S. M.

tiene deposito generale per l' Italia in Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali **tapezzerie, scarpe** e **soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, barche e trebbiatrici, **letti** e **cuscini** ad aria, **istrumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, tavole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebbiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipali del Regno.**

Indirizzo:

Giuseppe Bassi, Frezzeria, Venezia. 690

LA FONDIARIA

Assicurazioni contro l' incendio e sulla vita.

V. Annunzio in IV pagina

A AFFITTARSI

un appartamento ad uso mezzà, a S. Moisè.

(V. Avviso nella quarta pagina.)

GRANDE MAGAZZINO OROLOGIERIE

DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI

D'OGNI PREZZO

Venezia, Merceria S. Salvatore, 5023-23.

DITTA G. SALVADORI. 704

ORARIO DELLA STRADA FERRATA
attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 A.
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 21 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 8. 41 M	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45 M
	p. 4. —	— —
	— —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4. 30 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 — 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 8. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6. 45 p.
Conegliano 8. — a. 9. 45 a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 22 a. 8. 23 a. 1. 48 p. 6. 48 p.
Da Bassano » 5. 55 a. 9. — a. 2. 20 p. 7. 22 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (*)
Da Verona » 6. 45 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.01 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 10 a.; 8. 26 a.; 1. 25 p.; 6. 26 p.
Da Vicenza » 5. 37 a.; 8. 30 a.; 2. 12 p.; 6. 52 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE		ARRIVI	
Da Venezia	8: — ant. / 5: — pom.	A Chioggia	10: 30 ant. / 7: 30 pom. circa
Da Chioggia	6: 30 ant. / 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. / 6: 30 pom. circa

Pel mese di agosto.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE
Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI
A Cavazuccherina ore 9: 30 ant. circa
A Venezia » 6: 45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

(2)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, ostruita flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876 La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:
in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42. 12 kil L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:
Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore. N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

Volete ricostituirvi?

BEVETE LA

ZOEDONE

inventata da DAVID JOHNSON, F. C. S. Chimico inglese

BREVETTATA in Inghilterra, Italia, Stati Uniti, Canadà, Francia, Spagna, Brasile, Belgio, Australia, Nuova Zelanda e in India

LA MIGLIOR BIBITA

per viaggiatori, cantanti, oratori, attori, scienziati, e tutti coloro che hanno bisogno di rinvigorire il cervello e l'organismo indebolito da ogni sorta d'abuso delle facoltà morali e materiali. — Lire UNA la Bottiglia.

Soli concessionari per l'Italia **A. MANZONI e C.**, MILANO, Via della Sala, 16 — ROMA, Via di Pietra, 91.

Deposito presso i **Grands Hôtels, Caffè, Restaurant,** *ecc.* — *Vendita in* **Venezia** *nella farmacia* **Bötner Giuseppe.**

763

750

LA PATERNA

Compagnia anonima di assicurazioni a premio fisso contro l'incendio e l'esplosione del gaz e del fulmine

38.° ANNO D'ESERCIZIO

Estratto del Bilancio a tutto 31 dicembre 1880 presentato all'assemblea generale degli azionisti il 21 aprile 1881.

BILANCIO 1880.

Attivo

Azionisti	L.	3,600.000,—
Cassa banchieri diversi	»	412,230,—
Rendita italiana e francese e obbligazioni diverse	»	5,996,672,04
Valori di cauzione	»	737,036,24
Agenzie generali e premii in riscossioni	»	899,317,47
Portafoglio premii	»	24,894,114,75
	L.	36,539,370,50

Passivo

Capitale sociale	L.	6,000.000,—
Riserve diverse	»	3,443,868,47
Dividendo 1880	»	679,800,—
Premii a riceversi	»	24,864,114,75
Creditori diversi	»	426,973,30
Cauzioni diverse	»	737,036,24
Sinistri da pagarsi	»	350,884,56
Saldo	»	6,693,18
	L.	36,539,370,50

PERDITE e PROFITTI 1880

Entrate

Saldo precedente	L.	6,946,94
Rimborsi diversi	»	10,071,14
Assicurazioni 1880	»	4,182,862,82
Utili, polizze e placche	»	47,061,89
Interessi sconti	»	441,017,55
	L.	4,687,960,34

Spese

Sinistri	L.	2,047,655,50
Annullazioni	»	80,157,75
Commissioni	»	1,121,444,51
Spese generali e gratificazioni	»	677,510,68
Riserva come da Statuto	»	67,980,—
Dividendo 1880	»	679,800,—
Debitori insolvibili	»	6,718,72
Saldo	»	6,693,18
	L.	4,687,960,34

Rappresentanza in Venezia **A. SECRÉTANT** E **C.** Campo San Provolo N. 4709

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GRITARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia, BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova, sig. ROMIATI GAETANO.
Treviso, » PEDRINI GIOVANNI.
Udine, » GIACOMELLI CARLO.
Vicenza, » COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona, » IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova, » BONORIS GAETANO.
Rovigo, » PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Pordenone, » TREVISAN ING. ANGELO.

56

Nel 22 agosto 1881 e seguenti, alle ore 10 ant., nel locale all'anagr. 4587, Rio Terra dei Proverbi ai SS. Apostoli, l'usciere Frignani di questa Pretura del II.° Mandamento subastera tutti gli effetti impegnati presso il Banco Prestiti del sottoscritto (Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4388) a tutto lo scorso anno, e che non venissero ricuperati prima della delibera.

776 LUIGI BUGNA.

SCUDERIE per CAVALLI
E
STALLE per BOVINI

sistema perfezionato della rinomata Fabbrica
R. P. K. WAAGNER
DI VIENNA

la quale eseguisce inoltre, a prezzi modici, con disegni artistici ed in ghisa di getto perfettissimo, **Scale, Ringhiere, Mensole, Candelabri, Cancellate, Cessi, Lavatoi smaltati, Vasi da cucina,** ecc.

Rappresentante generale per l'Italia, ingegnere Enrico V. D. Schulk; Milano, *Via Croce Rossa*, N. 6.

Rappresentante pel Veneto, ingegner Gabriele Benvenisti, Padova, *Via S. Giuliana*, N. 1079. 703

DA AFFITTARSI

un appartamento ad uso mezza, a San Moisè, N.i 1326, 1327, 1328, con due stanze, due camerini, a piano terreno, perfettamente disobbligati mediante porta sulla pubblica via, gaz.

Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia.* 721

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del professore
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4, Calata S. Marco,** casa di esclusiva proprietà del professore.

In Boccette L. 1.40 cadauna.
In scatole (ridotto in polvere) *L. 1.40 la scatola.*

La casa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori, hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della Società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi **novelli ladri,** non potendoli differentemente qualificare. — 368

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione brevettata del dott. cav. BRUNET DE BALLANS, *ex specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi, ec.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d'ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Bonfanti, di cefalalgia, cuore, vescica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, cattaro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. 727

VENEZIA

Grand'Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.

334 Bauer Grünwald.

Elettuario Antiblenorragico

del dott. cav. E. VALLE

esperimentato ed approvato dagli Ospedali: Maggiore di *Milano*, S. Giacomo di *Roma*, Civico di *Palermo*, Civile di *Cagliari* e *Sassari*, Casa di Salute di *Pavia*, e Dispensarii sifilitrici di *Napoli, Milano, Modena*, ecc., e giudicato il più potente, economico e pronto rimedio della Clinica moderna contro gli **scoli uretrali** acuti e cronici. **Deposito principale** in Sassari Farmacia *G. Degaspari*. Per le riferenze dirigersi all'inventore, Via Manna, N. 18. — Si vende nelle primarie Farmacie del Regno. In *Venezia*, presso la Reale Farmacia **Mantovani,** Calle Larga S. Marco, al prezzo di L. 2. 50 il vasetto con l'istruzione. 662

641

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI.

RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

Acqua Minerale Ferruginosa dei Vegri

Quest'Acqua, fra i tanti preparati ferruginosi usati oggidì in medicina, gode una giusta e fondata riputazione per la sua progressiva ed efficace azione.

La *clorosi*, l'*idroemia*, l'*infezione di malaria*, i *flussi morbosi*, ed in generale tutti gli incomodi intestinali vanno specialmente curati coll'uso di quest'Acqua.

Essa conservasi limpida, inalterabile, e viene tollerata anche dagli stomachi più delicati. — Il compianto prof. Coletti ne scrisse un'accurata illustrazione corredata da relazioni di oltre 40 medici curanti e da molti documenti di guarigioni ottenute.

Guardarsi dalle contraffazioni, trovandosene in commercio di preparate artificialmente e che possono nuocere a chi ne fa uso. — Rivolgersi alla *Direzione della Fonte.*

G. B. GAJANIGO — Valdagno.

Deposito in Venezia alla *Farmacia Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. 565

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1881 — Domenica 7 agosto — N. 208

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 7 AGOSTO

La revisione parziale della Costituzione proposta da Gambetta nel suo discorso di Tours, solleva fiere obbiezioni nel campo repubblicano moderato. Il *Journal de Débats*, il *XIX Siecle*, la *Paix*, il *Parlement* la combattono come l'avevano combattuta prima la *France* e il *National*. È il solo punto si può dire, sul quale il programma del sig. Gambetta sia esplicito, e su questo i giornali hanno cominciato le loro polemiche. Si trova che è pericoloso proporre la revisione anche parziale della Costituzione, quando la revisione è proposta dai radicali e dai bonapartisti. Il sig. Gambetta trova che la Costituzione non è difettosa che in un punto solo, il Senato; mentre gl'intransigenti vorrebbero abolirlo addirittura, introducendo pure altre modificazioni nella Costituzione. La revisione, sia pur parziale, caldeggiata da Gambetta, può aumentare i partigiani della revisione totale. Si ha ragione di credere che il sig. Gambetta, il quale a Cahors, avea parlato, senza restrizioni, contro ogni idea di revisione della Costituzione, forse non sarebbe favorevole ad una revisione parziale, in odio al Senato, se il Senato non avesse respinto lo scrutinio di lista, e non gli avesse fatto sentire che anche il suo potere poteva trovare degli ostacoli atti ad arrestarlo. Questa considerazione non è fatta per crescere simpatie al programma di Tours. Così la revisione della Costituzione, limitata a questo che i primi senatori inamovibili sieno sottoposti a nuove elezioni con ispregio del diritto acquisito, è una ingiustizia prima di tutto; ha il torto di essere una rappresaglia, e contribuisce ad alimentare e giustificare l'agitazione degl'intransigenti che vogliono la revisione totale. Se il sig. Gambetta l'ha soltanto col Senato, altri possono averla giustamente anche con altre parti della Costituzione. Tutto ciò spiega la ripugnanza della stampa, più specialmente favorevole al Presidente della Repubblica ed al Ministero, contro il programma di Tours.

Si è osservato anche che in tutto il programma di Tours non si è parlato di politica estera, nè di rapporti con altri Governi. A questo proposito il *Pays* si contenta di richiamare l'attenzione sopra una frase: « dobbiamo prendere la rivincita di tutto, » trovandovi un'allusione contro la Germania.

Il signor Gambetta, pei suoi precedenti, da quando fu dittatore e continuatore della guerra ad oltranza, al suo recente discorso di Cherburgo, si atteggò dinanzi ai suoi concittadini come l'uomo della rivincita.

Adesso non ne parla apertamente, appunto perchè il suo nome è sospetto, e una delle armi con cui lo combattono presso gli elettori francesi, che non vogliono la guerra, è appunto questa che la sua vittoria potrebbe essere indizio di guerra prossima. Gl'intransigenti lo combattono anche per un'altra ragione, perchè è Italiano, e non credono che un Italiano possa fare gl'interessi della Francia. Noi dobbiamo tener conto di questa accusa che gli è scagliata come un'ingiuria, da molti, e specialmente dal signor Rochefort, quello che fu invitato a Milano dai radicali milanesi, come l'ultima espressione dell'alleanza tra le due democrazie. Il sig. Gambetta, per dissipare questi sospetti che sorgono contro di lui, potrebbe provare, più di un altro, la tentazione di fare una politica ostile all'Italia. Sono cose che avvengono, ed è anche questa una ragione, per la quale non desideriamo il trionfo del sig. Gambetta, che i giornali avversarii non chiamano oramai con altro soprannome, che quello di *Genovese*.

Il Governo francese, col mezzo dell'Agenzia Havas, della quale la nostra Agenzia Stefani si fa eco, sparge intanto, per fini elettorali, le notizie più ottimiste sull'Algeria e sulla Tunisia. In Algeria l'insurrezione sarebbe finita, in Tunisia la calma sarebbe succeduta alle agitazioni dei giorni passati. Crediamo che sia prudente accogliere con molte riserve queste notizie, le quali hanno lo scopo evidente di impedire che gli elettori si sgomentino per le voci pessimiste che l'opposizione fa correre. Del resto queste elezioni non devono dimostrare se non una cosa, se il signor Gambetta, cioè, ha quell'ascendente che si crede ancora ch'egli abbia. Tutta la nazione si agita nei Comizii, per dare la vittoria a Grevy, che tace, o a Gambetta, il quale, parlando di tutto, deve cominciare dal fare ogni volta l'elogio di Grevy. Non è lotta di principii, quando il principale lottatore è il rappresentante dell'opportunismo, è lotta d'influenza, meglio, d'intrigo. È preferibile che Gambetta esca diminuito da questa lotta, perchè il potere potrebbe trascinarlo a turbarne la pace; ecco il solo voto che può fare l'Europa dinanzi ad una lotta elettorale che non la interessa se non da questo punto di vista.

Allocuzione pontificia.

Pubblichiamo nella sua integrità l'Allocuzione fatta dal Papa Leone XIII ai Cardinali nel Concistoro del 4 agosto, relativa ai fatti del 13 luglio p. p.:

Ci siamo affrettati di convocare innanzi a Noi il vostro augusto Collegio, Venerabili Fratelli, affinchè la provvista che dovevamo fare in alcune Chiese ci porgesse opportuna occasione di aprirvi l'animo Nostro, e di farvi parte del dolore, onde fummo ultimamente compresi per cagione di fatti funesti e nefandi succeduti in Roma durante il trasferimento della salma di Pio IX Nostro Predecessore di felice memoria. Ingiungemmo al diletto figlio Nostro il Cardinale Segretario di Stato che del caso inaspettato ed indegno ragguagliasse senza indugio i Sovrani di Europa. Nondimeno l'ingiuria recata al grande Nostro Predecessore e l'oltraggiata dignità Pontificia Ci impongono assolutamente di alzare oggi la voce, affinchè i sentimenti dell'animo Nostro ricevano da Noi stessi pubblica conferma, ed intendano le Nazioni cattoliche, che abbiamo fatto quanto era in poter Nostro per tutelare la memoria di un personaggio santissimo, e difendere la maestà del Sommo Pontificato.

Pio IX, come vi è noto, Venerabili Fratelli, ordinò che il suo corpo venisse sepolto nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura.

Laonde, dovendosi dare effetto a questa sua ultima volontà, d'intelligenza con chi è in dovere di garantire la pubblica sicurezza, fu stabilito che il trasporto dalla Basilica Vaticana farebbesi nel silenzio della notte e nelle ore che sogliono essere più quiete. — Similmente fu risoluto, che la traslazione si compirebbe nella maniera consentita dalle presenti condizioni di Roma, anzichè nella splendida forma che si conveniva alla maestà Pontificia ed alle norme tradizionali della Chiesa.

Ma la notizia ad un tratto corse per tutta la città: onde nel popolo romano, memore dei beneficii e delle virtù di tanto Pontefice, si manifestò spontaneo il desiderio di rendere al comun Padre l'ultimo tributo di rispetto e di filiale pietà. La quale manifestazione di animo grato ed affettuoso era per riuscire degna in tutto della gravità e dei sentimenti religiosi del popolo romano, il quale altro intendimento non aveva che quello di associarsi decorosamente al corteo, o di assistere numeroso e riverente al suo passaggio.

Nel giorno e nell'ora prefissa mosse il convoglio dal tempio Vaticano, mentre una grandissima moltitudine di persone di ogni ceto affollavasi da ogni parte. Molti devoti intorno al feretro, moltissimi dietro ad esso, e tutti in tranquillo e serio atteggiamento.

Intesi a recitare opportune preghiere, essi non misero un grido, non fecero un atto che potesse provocare chicchessia, o dar luogo in qualunque guisa a disordini. Ma ecco che sin dal principio del religioso accompagno una mano di noti facinorosi si fa a turbare con incomposte grida la mesta cerimonia. Via via cresciuti di numero e di baldanza raddoppiano clamori e tumulto, insultano le cose più sante accolgono con fischi e contumelie persone rispettabilissime, e in aria minacciosa e pieni di sdegno attorniano il funebre corteggio, colpi e sassi lanciando a gara contro di esso. Anzi ciò che nemmeno i barbari avrebbero osato, osarono essi, non rispettando neanco gli avanzi del Santo Pontefice. Imperocchè non imprecossi soltanto al nome di Pio IX, ma si scagliarono pietre al carro che ne trasportava la salma, e più di una volta fu gridato se ne gettassero insepolte le ceneri.

E per tutto il lungo tragitto, per lo spazio di due ore, durò il disonesto spettacolo, che se ad eccessi maggiori non si venne, se ne dia merito alla longanimità di coloro che, quantunque con ogni violenza e petulanza, provocati, preferirono rassegnarsi alle ingiurie, anzichè permettere che di più luttuose scene fosse funestato il pietoso officio.

Questi fatti notorii e confermati da pubbliche prove, indarno si vogliono dissimulare o negare da chi ne ha interesse; e dovunque la fama li recò, non solamente colmarono di amarezza il cuore delle genti cattoliche, ma destarono altresì libera indignazione in chiunque ha in pregio il nome di civiltà. Da ogni parte Ci arrivano ogni giorno lettere in esecrazione di tanta vergogna e di sì enorme misfatto.

Ma dall'atroce e grave attentato rammarico e pena altissima ne venne soprattutti all'animo Nostro. E poichè l'animo Nostro Ci costituisce vindici di quanto si tenta a detrimento della maestà del Romano Pontificato e della veneranda memoria dei Nostri Predecessori, protestiamo solennemente dinanzi a Voi, Venerabili Fratelli, contro quei deplorevoli eccessi, e Ci richiamiamo altamente dell'ingiuria; la colpa tutta ricade sopra chi non difese nè i diritti della religione, nè la libertà dei cittadini dal furore degli empii. E da questo stesso faccia ragione il mondo cattolico qual sicurezza in Roma per Noi rimanga.

Era già noto ed aperto che Noi siamo ridotti ad una condizione difficile e per molte ragioni intollerabile; ma il recente fatto, di cui parliamo, l'ha resa più chiara e manifesta; ed insieme ha addimostrato che se acerbo è per Noi lo stato delle cose presenti, anche più acerbo è il timore delle future.

Che se il trasporto delle ceneri di Pio IX diè luogo ad indegnissimi disordini e a gravissimi tumulti, chi potrebbe entrare mallevadore che l'audacia dei tristi non rompesse nelle medesime esorbitanze quando vedessero Noi incedere per le vie di Roma nella maniera che si addice alla Nostra dignità? massime se credessero di averne giusto motivo, perchè Noi stessi dal dovere Ci fossimo recati o a condannare leggi non giuste decretate qui in Roma, o a riprovare la reità di alcun altro pubblico atto. Laonde è più che mai palese che nelle presenti circostanze, Noi non possiamo rimanere in Roma altrimenti, che prigionieri nel Vaticano.

Che anzi chi ben ponga mente a certi indizii che vanno qua e là manifestandosi, e insieme consideri avere apertamente le sètte congiurato all'esterminio del nome cattolico, si ha ragione di affermare che più perniciosi propositi vanno maturandosi a danno della Religione di Cristo, del Sommo Pontefice e dell'avita fede del popolo romano.

Noi al certo seguiamo, come è dovere Nostro, con attento sguardo l'avanzarsi di questa più fiera lotta, e nel medesimo tempo avvisiamo alla più opportuna maniera di difesa. — Riposta in Dio ogni Nostra speranza, siamo risoluti di combattere insino all'ultimo per la incolumità della Chiesa, per la indipendenza del Sommo Pontefice, pei diritti e per la Maestà della Sede Apostolica; e in siffatto conbattimento di non iscansare travagli, di non paventare difficoltà.

Nè saremo soli a combattere, poichè nella virtù e costanza vostra, o Venerabili Fratelli, Noi poniamo per ogni rispetto la più grande fiducia. Di non lieve conforto ed appoggio ci tornerà pure il buon volere e la pietà dei romani, i quali per mille guise insidiati, e con ogni arte tentati rimangono con singolare fermezza ossequienti alla Chiesa, e fedeli al Pontefice, nè tralasciano occasione di mostrare quanto profondamente scolpite portino essi nell'animo quelle virtù. »

Si sa come il marchese Vega de Armijo, segretario di Stato per gli affari esteri del Re Alfonso XII, abbia chiesto alla Francia un risarcimento pei sudditi spagnuoli, lavoranti nei cantieri di sparto a Saida, vittime di Bu Amema. Si sa pure che il sig. Barthélemy Saint-Hilaire, rispondendogli, giuocò un po' sulle parole: compenso, indennizzo, risarcimento, mostrandosi propenso pel risarcimento, a patto per altro che la Spagna ammettesse questo principio anche pei sudditi francesi danneggiati nell'insurrezione di Cuba e nella guerra carlista, — per poco non si andava a rivangare la guerra della cacciata dei Mori. Il ministro degli esteri spagnuolo, poco disposto a lasciar menar il can per l'aia, ha risposto in termini, che il *Daily Telegraph* riassume così:

« La risposta del Governo spagnuolo alla recente Nota Francese, è stata consegnata domenica scorsa a Parigi.

« Sembrerebbe che il linguaggio, di cui si serve il marchese Vega de Armijo nella sua replica, pur essendo conciliante, non sia meno deciso e fermo in quel che concerne il suo rifiuto di lasciar mischiar qualunque altro reclamo a quelli che si riferiscono agli avvenimenti nel dipartimento d'Orano.

« A quanto mi si afferma, la Nota spagnuola proverebbe in modo inconfutabile, essere impossibile confondere incidenti da annoverare fra i rischi ordinarii di qualunque guerra con gli avvenimenti occorsi ad Orano, dov'erano state stabilite grandi imprese di colonizzazione, e l'emigrazione spagnuola era stata incoraggiata ed adescata sotto la tutela di una potente nazione.

« La Nota soggiunge che col fatto stesso che autorità militari sono state giudicate incompetenti e revocate dalle loro funzioni, la Francia stessa ha riconosciuto la sua responsabilità, che implica un compenso pieno e intero in favore dei coloni esteri, vittime di questa incompetenza militare.

« Non potendo la Spagna punire Bu Amema, mentre la Francia si accinse a farlo, questa Potenza non avrebbe che da imporre agl'insorti il rimborso delle indennità ch'essa ha da pagare ai coloni.

« La Nota conclude dicendo che, in vista delle conseguenze gravi e deplorevoli che potrebbero risultare da una proibizione completa dell'immigrazione spagnuola in Algeria, la Francia non potrebbe far altro che comporre al più presto possibile questa mal capitata questione, e ciò in modo sodisfacente per le due nazioni, le quali provano l'una per l'altra lo stesso rispetto e la stessa cordiale amicizia. »

Nostre corrispondenze private.

Roma 6 agosto.

(B) Avevano detto che la allocuzione pronunziata ierlaltro dal Pontefice in concistoro sarebbe stata pubblicata con assai varianti e previa una revisione diretta a smorzarne le tinte e ad arrotondarne certe angolosità soverchiamente acute.

Dalla lettura del testo dell'allocuzione e dal fiero stile in cui essa è concepita si vede però che una tal voce non aveva fondamento. L'allocuzione, per testimonianza di quelle persone medesime che l'hanno udita pronunziare, venne pubblicata esattamente tale quale uscì di bocca al Papa. E, bisogna ben riconoscere che, sulle questioni alle quali S. S. ha accennato, poco più avrebbe potuto dirsi di quello che il Pontefice ha detto.

I giornali liberali sono parchi di commenti sul nuovo documento. Sono tanto più parchi in quantochè i giornali clericali che lo hanno pubblicato sono apparsi iersera ad ora eccessivamente tarda. Però è ben chiaro che la allocuzione presterà argomento a chissà quante considerazioni d'ogni specie. Frattanto i corrispondenti dei principalissimi giornali esteri hanno quasi tutti trasmessa telegraficamente l'allocuzione intera ai giornali medesimi.

Una mezza serqua di notizie spicciole.

Di questi giorni, con una acutissima e paziente operazione della Questura, venne scoperta proprio qui a Roma una considerevole associazione di falsi monetarii. Costoro da un pezzo esercitavano la loro industria, e finora non si è potuto calcolare quanta somma di monete abbiano messo in circolazione. Fabbricavano lire sterline con due conii diversi e marenghi coll'effigie del Re Umberto. La singolarità del modo di fabbricazione consisteva in ciò, che la lega di cui le monete erano composte rappresentava circa una metà del valore legale e commerciale effettivo delle diverse monete, e per di più, queste erano cerchiate d'oro fine, per modo che, sottoposte all'assaggio, dovevano giudicarsi buone e davano un suono per nulla diverso dalle buone. Industria sopraffina e soprafinamente architettata, come vedete. Dicono anche, che in fatto di monete falsificate non siasi mai veduto nulla di più artisticamente corretto. Il che tutto non impedì che la truffa venisse scoperta, e che venissero arrestati i falsarii nelle persone di un legatore di libri, di un tipografo, di un sensale e di tre incisori. Sembra che questi però non sieno soli colpevoli di aver voluto con criminosa previdenza tenersi pronti alla circolazione metallica e concorrere ad agevolarla. Si parla di loro complici anche in altre città.

Il Comitato per raccogliere soccorsi a favore delle famiglie povere dei contingenti chiamati alle esercitazioni, ha divisato di domandare anche il concorso della Provincia. Quanto al Comune, la proposta per il concorso doveva essere discussa in Consiglio ierlaltro sera, ma i signori consiglieri non si sono trovati in numero e l'oggetto dovette venire rinviato. Per aiutare quest'opera di beneficenza si è preventivata anche una tombola da estrarsi in Piazza Navona.

Si stanno tuttavia sgombrando i ruderi della crollata caserma di San Callisto e se ne estraggono armi d'ogni specie, cassoni e carri d'artiglieria, mobili, libri, stoviglie, un mondo di roba, poichè quello stabile, oltrechè servire di magazzeno alla divisione territoriale, serviva anche di abitazione per gl'impiegati. Fa raccapriccio il pensare quello che sarebbe accaduto se il diroccamento fosse avvenuto improvvisamente o di notte tempo! Qualche giornale insiste onde sapere come mai abbia potuto succedere che, conoscendosi da mesi il pericolo, ed essendosi successivamente avvertite profonde screpolature nelle mura, per cui vi si erano applicate anche delle catene, non siasi provveduto prima a fortificare la fabbrica o a sgombrarla. È una curiosità che mi pare molto legittima, se si pensa che lì abitava tanta gente ed erano conservati più che dieci mila fucili e c'era anche la fabbrica delle cartuccie. Certe incurie sono troppo enormi per poter essere sgabellate a titolo di semplici distrazioni.

Gran discutere si fa intorno ai contr'ordini che vennero dati riguardo alle demolizioni per l'isolamento del Pantheon. A causa di certi avanzi di muraglioni che giacevano nascosti sotto alle casupole incrostate a ridosso del superbo edifizio, mura che la Commissione archeologica, tanto per far qualche cosa e per intralciarne dell'altre molto migliori, ha sentenziato doversi conservare, a causa, dico, di questi muraglioni e di questa sentenza, le demolizioni tanto sospirate ed augurate vennero sospese. Il pubblico che, senza abborrire l'archeologia, non ha però certe fisime e certi scrupoli eccesivi, si duole di questi contr'ordini, e chiede che si proceda avanti nell'opera intrapresa e i giornali lo chiedono anch'essi. Ma la signora Commissione non si muove, e di qui una polemica indiavolata che finirà poi colla prevalenza del buon senso e del senso estetico sulla monomania archeologica. Statene certi. Questo s'è veduto in altri casi, e all'ultimo tutti hanno applaudito. I voti del vostro corrispondente sono per questo.

Fra tutti i trionfi ottenuti dal più truce dei drammaturghi italiani, dal più sanguinario e più popolarmente immaginoso scrittore teatrale nostro contemporaneo, da Ulisse Barbieri, nessun trionfo finora è stato più fragorosamente completo di quello ch'egli viene ottenendo queste sere al teatro Quirino colle repliche del suo *Spettro del Colosseo*. È uno spettacolo intonato colla temperatura plutonica di questi giorni, con ingredienti di cospiratori, di ombre, di carnefici, di vittime, di duelli e perfino col cholera, che il Signore ci scampi e liberi! Il pubblico si diverte. L'impresario ci fa danari. E tutti contenti.

ITALIA

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

L'inchiesta sul massacro di Bailul, dopo avere schiacciato un sonnellino durante il mese passato di vacanze parlamentari, viene oggi a occupare gli ozii de' giornali, che, come spesso accade, non sono molto bene informati di tutti i particolari. Esaminando bene la cosa, non s'è potuta sottrarre l'inchiesta dalla giurisdizione del Governo egiziano, ed è stato gran che se s'è potuto ottenere che vi assistesse il comandante dell'*Ettore Fieramosca*. Si può disputare se al nostro Governo non convenisse insistere, non convenisse provare coi fatti di esercitare una maggiore influenza là in quell'istesso Egitto, dove l'Italia ne aveva tanta sotto quell'*infame* e *sciocco* Governo di Destra; ma pare a me che oramai sia piuttosto a deplorare la lentezza con cui procede l'inchiesta, lentezza che risica di rimandar tutto alle calende greche, lasciando impunito un orrendo massacro e coprendo di ridicolo il nostro Governo, che pare sia destinato a farsi canzonare da tutti.

Le nuove cannoniere.

Ecco alcuni particolari sul progetto per otto nuove cannoniere per la nostra marina militare.

Queste navi, per quanto sappiamo, sarebbero costrutte in acciaio, sposterebbero circa 1350 tonnellate, e non avrebbero altra corazzatura che un ponte subacqueo blindato per proteggere le macchine, i depositi e l'apparecchio idraulico che fa muovere il timone.

L'armamento di tali piccole navi consisterebbe di due cannoni da 25 centimetri a retrocarica Armstrong, che possono forare 46 centimetri di ferro, e cioè tutte le corazzate delle navi esistenti in mare, tranne quello del *Duilio* e dell'*Inflexible*. Quest'armamento sarebbe completato da altri quattro cannoni con proiettile di 40 chilogrammi, da due con proiettile di 9, e da quattro mitragliere.

Le cannoniere verrebbero inoltre fornite di due torpediniere a vapore. Le macchine, della forza totale di circa 2500 cavalli, svilupperebbero la velocità di 16 miglia all'ora.

Sarebbero, in una parola, navi formidabili, che potrebbero misurarsi colle corazzate con vantaggio, in grazia della loro velocità superiore, della potenza delle loro artiglierie e del poco bersaglio che presenterebbero ai colpi nemici. Il tipo sarebbe lo stesso delle cannoniere costrutte dall'Armstrong per la Cina.

Finora però nulla vi è di definitivamente stabilito a questo riguardo. Si tratta di un progetto, che probabilmente l'onor. Acton si affretterà a presentare al Parlamento per la discussione. (*Persev.*)

Le disgrazie degli operai.

Leggiamo con piacere il seguente brano nell'odierna corrispondenza romana della *Perseveranza*:

« Vi rammentate che a relatore de' due progetti, l'uno degli onorevoli Berti e Zanardelli, l'altro degli onorevoli Minghetti e Sonnino, intesi alla tutela degli operai, fu nominato l'onorevole Berti Ferdinando? Oggi vengo a sapere che l'on. Berti ha compiuto la sua relazione con la massima sollecitudine, insistendo principalmente sulla responsabilità de' proprietarii e degl'intraprenditori ne' varii casi d'infortunii per provvedere a che sieno risparmiate tante vittime del lavoro quante oggi se ne deplorano. La Giunta, non è a dubitarne, approverà il più presto che sia possibile la relazione, e la Camera, giova sperarlo, tratterà subito di quella legge, ch'è oramai una urgenza sociale. »

Nella seduta del 4 del Consiglio comunale di Vicenza, ebbe luogo il seguente incidente:

Il *Sindaco* annuncia che gli fu presentata una domanda scritta d'interrogazione da parte del cons. *Cavalli* circa il permesso chiesto a mons. Vescovo perchè si continuassero anche domenica scorsa i lavori del gas — e dà subito la parola all'interrogante.

Cavalli chiede:

1.° Se è vero che il permesso fu chiesto per deliberazione della Giunta;

2.° Se, in caso, spettasse alla Giunta fare quella domanda.

Cavalli dice che non tratterà a fondo la questione, così difficile e delicata. Vi osterebbe la legge, non essendo l'argomento all'ordine del giorno. Si limita a formulare le sue domande, riservandosi di determinare dalla risposta del Sindaco la sua linea di condotta.

Colleoni risponde che non vi fu deliberazione di Giunta. Il permesso fu chiesto effettivamente, ma per disposizione presa dal Sindaco il precedente giorno di sabato, vedendo che i lavori, per la stessa loro indole, procedevano assai lenti e il Corso era in tale stato, da esservi preclusa la libera circolazione. Ordinò all'Impresa, che a proprie spese fa i lavori, di far lavorare anche la domenica; ed essendo l'ordine partito da lui, stimò che a lui spettasse domandare al Vescovo il permesso.

Partì dai seguenti criterii:

La consuetudine municipale, e cita un caso del 1876, quando si rifabbricava il ponte di S. Paolo;

Il rispetto alla coscienza degli operai;

E il rispetto al sentimento religioso della grande maggioranza dei cittadini.

Così egli crede di avere risposto alla interrogazione. Egli aggiunge i suoi sentimenti di deferenza verso la Giunta, ch'egli consulta sempre, ma che in questo caso non consultò, stante l'urgenza.

Cavalli prende atto della deliberazione del Sindaco che la Giunta non ci entrò. Chiede che ciò venga inserito a processo verbale — e che venga pure inserito in esso, che, a suo giudizio, il Sindaco, colla propria disposizione, assunse una responsabilità personale, che l'oratore qui non giudica, solo osservando che la rappresentanza della città è affidata dalla legge alla *Giunta municipale*.

Aggiunge ad ogni modo che, secondo lui, l'urgenza affermata dal Sindaco non esisteva, e che in questi casi non c'è cautela che basti per le conseguenze anche d'ordine pubblico che ne possono venire. Nota che ci sono delle feste ammesse del pari dallo Stato e dalla Chiesa, ma anche di quelle che lo Stato non riconosce. Prega il Sindaco di riflettere a ciò e alla opportunità di lasciare che le questioni di coscienza si risolvano dalla coscienza dei cittadini, senza intervento di Stato o di Municipii — intervento che può essere poi notato di *sottomissione*....

Colleoni protesta contro questa parola: vuole anch'egli che le sue dichiarazioni siano notate a verbale — e conchiude dicendo ch'egli non sacrifica che all'altare della propria coscienza.

Il comandante del « Duilio ».

Leggesi nel *Diritto*:

Diversi giornali di Napoli affermano che al capitano Lovera De Maria sarà tolto il comando del *Duilio*, ed insinuano che questa misura può essere stata presa, perchè il Lovera ha fatto ammirare il *Duilio* a Siracusa ed al Pireo!

Nulla di più infondato. Il comandante Lovera ha chiesto di essere sbarcato già da una settimana, dovendo riprendere la sua carica di primo aiutante di campo presso il Principe Tommaso Duca di Genova, il quale fra poco farà ritorno in Italia. Naturalmente il Ministero ha accolto la domanda.

Sappiamo pure che nulla è stato deciso fino ad oggi circa il successore del Lovera.

GERMANIA

La *National Zeitung* dice sapere che verranno fatti altri numerosi arresti pel processo di alto tradimento. Già *quaranta* sono gl'individui imprigionati, parte a Berlino, parte nella Germania meridionale. Il processo viene tenuto avvolto in fitto velo di mistero, ma pare, che a suo tempo, rivelerà importanti ragguagli sull'organamento e l'attività della democrazia socialista.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Il redattore del giornale *Torantal* telegrafa da Becskerek ai giornali di Budapest:

« Mi trovo in grande pericolo; tre ufficiali sono appostati armati dinanzi alla mia porta. Se non voglio cadere nel mio sangue sono costretto a rimanere prigioniero. La inchiesta è chiusa e fu levata grave accusa contro lo squadrone degli usseri; in conseguenza è compromessa la posizione di parecchi ufficiali. Oggi ho chiesto telegraficamente l'intervento della Società dei giornalisti. »

Vienna 5.

La *Wiener Zeitung* ha da Gastein: S. M. l'Imperatore visitò nel pomeriggio la contessa di Meran e ricevette in udienza di tre quarti d'ora il ministro Szlavy; pranzò alle ore 3 presso l'Imperatore Guglielmo. *(O. T.)*

Bad-Gastein 4.

L'Imperatore Francesco Giuseppe è giunto alle ore 11 1[2 del mattino tra le armonie dell'inno nazionale, il suono a distesa delle campane, e le acclamazioni festive di *Viva* ed *Eljen*. Vestiva l'uniforme d'un reggimento prussiano d'infanteria, e portava la insegne dell'ordine dell'acquila nera. Salutò il borgomastro, i Principi Schwarzenberg e Rohan, il ministro Szlawy, i Vescovi Jirsik e Haiss ed altri alti personaggi. Intanto scendeva dalla sua residenza l'Imperatore Guglielmo in uniforme di colonnello austriaco, colle insegne della gran croce dell'ordine di S. Stefano. L'Imperatore Francesco Giuseppe attraversò frettoloso la piazza, e i due Monarchi si abbracciarono e baciarono cordialissimamente, ed indi si avviarono sotto braccio, occupati in animata conversazione, verso il castello. Dopo tre quarti d'ora, l'Imperatore Francesco Giuseppe ritornò all'Hôtel Straubinger, accogliendo graziosamente dalle dame dei *bouquets*. *(Citt.)*

Brünn 3.

Ieri a sera avvenne un grave scandalo nel giardino d'una birreria. I cechi fecero una rumorosa dimostrazione contro i tedeschi presenti, i quali si videro costretti a fuggire. *(Bilancia)*

INGHILTERRA

Agitazione in Irlanda.

Dai dispacci dei giornali di Londra stralciamo le seguenti notizie:

Roberto Swanton proprietario di terre (landlord), residente a Ballydehob, ritornava sabato sera a casa, da Skibbereen, quando da persona o persone finora ignote fu ucciso con una fucilata. Aveva ottant'anni di età. Il figlio suo fu ucciso or non è gran tempo in simile guisa.

Il vecchio signore aveva preso alcuni provvedimenti giudiziarii contro alcuni dei suoi affittavoli.

Sabato vennero mandati dinanzi le Assise di Limerick due uomini chiamati Birmingham e Collins, per l'omicidio del sig. O Brien di Old Pallas.

A Keath presso Boyle si tenne un comizio cui assistevano ben 12 mila persone. Fu approvata una risoluzione condannante il *Land Bill* come una menzogna, ed un'altra che dichiara nemico del popolo chiunque accetti una masseria da cui fu espulso un affittavolo.

A Garryhead nella contea di Limerick fu bruciata da persone ignote la casa dove avvenne l'omicidio di Enrico Wheeler. È il quarto incendio dopo quell'omicidio.

A Drogheda venne fatta una grande dimostrazione di operai a pro dell'agitazione irlandese. *(Indip.)*

AMERICA.

STATI UNITI

I feniani dell'America.

Un dispaccio della fune sottomarina annuncia da Nuova Yorck: La polizia ha arrestato l'irlandese Crowe, il quale si è vantato di avere spedito egli le macchine infernali a Liverpool. Presso di lui furono trovate altre quindici macchine infernali, nonchè bombe della specie più pericolosa.

Il feniano O'Harra afferma che gia oltre cinquanta congegni esplodenti si trovano in Inghilterra per distruggere i navigli corazzati della flotta, nella stessa guisa del *Doterel*.

Secondo notizie telegrafiche da Londra, venne confermato ufficialmente che la catastrofe del *Doterel* fu determinata da una torpedine, e non dall'esplosione d'una caldaia. L'ufficio dell'Ammiragliato ricevette un telegramma, in cui è annunciato che, secondo le dichiarazioni dei palombari, il *Doterel* poteva essere distrutto soltanto mediante materie esplodenti nascoste a bordo.

I giornali di Dublino recano un dispaccio, il quale annuncia che un consiglio segreto di feniani a Boston ha condannato a morte Gladstone, come responsabile della morte d'una giovane irlandese, rimasta uccisa dalle palle dei soldati in uno degli ultimi tumulti avvenuti in Irlanda. Il fratello della giovane uccisa sostiene tutte le spese per la esecuzione della sentenza di morte pronunciata contro il Gladstone. Quattro feniani furono all'uopo mandati a Londra. *(Indip.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 6 agosto.

Notizie di Corte. — S. M. la Regina continua nelle sue gite al Lido e di preferenza va a passeggiare nel parco della *Favorita*, luogo ameno e, ad un tempo, romito.

Oggi, tra altri ricevimenti, S. M. concedeva udienza al senatore Fornoni ed all'avv. Giuseppe Musatti, i quali, come rappresentanti della *Società dei bagni del Lido*, vollero ringraziarla delle vive simpatie che Le piace dimostrare per quegli Stabilimenti, eretti da una Società, non già a scopo di lucro, ma al fine di arrecare giovamento e decoro a Venezia.

S. M. fu squisitamente cortese, al solito, e dirigeva al senatore Fornoni ed all'avv. Musatti alcune domande anche dalle quali traluceva l'interessamento suo per Venezia e per quegli Stabilimenti.

S. A. R. il Principe di Napoli continua le sue visite ai monumenti principali della città e anche alle curiosità di importanza storica ed artistica. Egli, sempre accompagnato dal tenente colonnello cav. Osio, suo vice governatore, fu ieri a visitare le chiese dei SS. Giovanni e Paolo e del S.mo Salvatore, e fu pure a visitare il monumento Manin e la famosa scala a chiocciola dell'antico palazzo Minelli in Calle delle Locande.

Se non avvengono cambiamenti, la partenza di S. M. la Regina Margherita sarebbe fissata per lunedì prossimo.

— S. M. la Regina, a mezzo della sua dama d'onore marchesa Paola di Villamarina, ebbe la gentile idea di inviare alla nobile signora Elisabetta contessa Giustinian un ricco oggetto d'arte destinandolo ad una lotteria a vantaggio dei poveri.

Questo oggetto consiste in un tripode con grande piatto e sovrapposta anfora, il tutto in bronzo e nichelio assai finemente lavorato.

E per la ricchezza dell'oggetto e per stare perfettamente alla disposizione dell'Augusta donatrice, verrà fatta di esso una speciale lotteria a vantaggio dei poveri, e spetterà ora alla contessa Giustinian — la cui mente è inesauribile di risorse allorchè l'obbiettivo a cui mira sia di fare il bene — trovare il miglior modo di trarre partito da questo dono Reale.

Ecco la nobilissima lettera colla quale la dama d'onore di S. M., marchesa Paola di Villamarina, accompagnava il dono:

« Gentilissima Contessa!

« Sua Maestà acconsente di buon grado a contribuire all'opera di beneficenza a cui Ella tanto s'interessa, e m'incarica di ordinare che Le venga rimesso un oggetto per lotteria col desiderio vivissimo di portar fortuna ai suoi poveri. Gradisca, gentilissima contessa, i sensi della mia affettuosa considerazione.

« PAOLA DI VILLAMARINA. »

Alla co. Elisabetta Michiel-Giustinian.

Serenata privata. — Iersera, iniziata dal sig. Gio. Barbarani, vi fu una piccola serenata, di carattere strettamente privato, in onore di S. M. la Regina. La barca con entro un pianoforte, il maestro Buscovich e cinque cantanti si trovava alle ore 9 al Palazzo Reale, e di là sempre fra canti e suoni, venne giù giù sino a Rialto dove, sotto l'arco del ponte, si è fermata a lungo eseguendo romanze, barcarole, duetti, terzetti, stornelli a brevissimi intervalli sino alle ore una dopo la mezzanotte.

S. M. la Regina ha seguito per buon tratto la barca colla musica, e si è fermata alquanto a Rialto mostrando così di gradire, coll'abituale sua amabilità il modesto ma eletto trattenimento dato in suo onore.

Cantarono, e bene, i signori coniugi *Colonna* soprano e tenore, ed i signori *Adolfo Levi*, *Enrico Podio* e *Giovanni Barbarani*.

Il sig. Barbarani, vecchio dilettante di canto e appassionato per la musica, anche nel 1868 iniziò una serenata consimile, e che del pari riuscì benissimo e venne ugualmente gradita.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi erano presenti 31 consiglieri.

Giustificata l'assenza del Sindaco, l'assessore *Cattanei*, che presedeva l'adunanza, diede lettura della Relazione sull'acquisto per L. 15 mila dello stabile ex caserma a S. Francesco di Paola per costruirvi un fabbricato ad uso Scuole comunali.

Il cons. *Boldù* chiese quale sia la spesa preventivata a tale scopo.

L'assessore *Cattanei* rispose esser la spesa gravissima, ma non trattarsi per ora che di acquistare l'area ad un prezzo convenientissimo. Rilevò tutti i motivi pei quali rendesi assolutamente necessario un comodo fabbricato nel quartiere di Castello, per collocarvi le scuole comunali ora esistenti, per mancanza assoluta di altri locali, in case ristrettissime e anche malsane. Aggiunse aver ottenuto questa proposta la piena adesione delle Commissioni d'istruzione e di finanza che ammisero doversi fare frattanto l'acquisto dell'area, salvo di provvedere alla costruzione del nuovo fabbricato quando le forze del Comune il permetteranno.

Il cons. *Combi*, nella sua qualità di ex assessore per la pubblica istruzione, confermò pienamente le cose dette dall'assessore Cattanei.

Dopo ciò la proposta venne ad unanimità approvata.

Il Consiglio dopo breve discussione, alla quale prescro parte i consiglieri *Valmarana* e *Fornoni*, approvava la proposta della Giunta, emendata dal cons. *Manetti*, di accordare la somma di L. 2737:40 al Comitato per l'erezione del monumento a Carlo Goldoni, affinchè provveda alle fondazioni del monumento stesso.

Constatato non essere più il Consiglio in numero legale, la seduta fu sciolta.

Statistiche municipali. — Nella settimana da 24 a 30 luglio vi furono in Venezia 93 nascite, delle quali 8 illegittime. Vi furono poi 78 morti, 3 dei quali non appartenevano al Comune. La media proporzionale delle nascite fu di 33,9 per 1000; quella delle morti di 27,3.

Le cause principali delle morti furono: vaiuolo 1, febbre tifoidea 1, febbre puerperale 1, altre affezioni zimotiche 2, tisi polmonare 12, diarrea-enterite 22, pleuro-pneumonite e bronchite 5, accidentali per affogamento 1, suicidii con arma da fuoco 1.

Pesca di beneficenza. — Dalla gentile signora Matilde Ellero Brunetti ci pervenne un assai bello, ricco e fine regalo con destinazione per la pesca di beneficenza, consistente in un *necessaire* da scrivere, in finissimo cuoio all'esterno, con ricami in seta di bellissimo effetto e con scomparti allo interno in stoffa *moirée* di color noce.

È un assai leggiadro oggetto che ci siamo affrettati a rimettere alla gentilissima signora contessa Elisabetta Giustinian, patrona o, meglio ancora, anima addirittura della nobile impresa.

— Lista Num. XV:

Giulia Sardagna: Due grandi vasi da fiori in porcellana rossa e oro, un servizio da tabacco in porcellana rossa e oro.

Famiglia Zannini: Due ventagli, un quadro ad olio, veduta della laguna, 1 sciarpetta in stoffa, 1 porta zigaretti con zigaretti, un bicchiere in cristallo celeste e bianco, 1 sotto coppa in terra cotta verniciata, 1 spilla a serpe in corallo, una spilla in granata, 1 porta bottiglietta dorato con bottiglietta, 1 cestina con dolci, un vaso da fiori in cristallo a colori, 3 scatole bomboniere, 1 taglia carte in legno lavorato, 1 scatola giapponese, 1 astuccio con cerini, 1 portazigari, una penna ed un fischietto in legno lavorato.

Elena Hellenbach Papadopoli: Dodici ricchi ventagli, ed un mazzo di fiori in cera, dell'artista veneziano Diotisalvi Dolce.

Amalia Errera e Figlie: Due antimacassar 1 coppa in cristallo di Boemia, 6 pezzi di musica, 1 porta aghi in metallo dorato, 1 bottiglietta idem, 1 cintura in pelle nera.

Augusta Marcker Stefani: Un porta gioielli e bottigliette per profumo in porcellana e metallo dorato, 2 paia orecchini fantasia, 1 pezzo di musica, 10 ritratti incisi d'uomini illustri, 1 piccola posata in legno svizzero, 1 bicchiere in cristallo verde.

M. Marcker: Lire 10.

Jacopo Massimiliano Cipollato: Venti bottigliette per odore, 12 piattini in vetro filato.

Luigi Lazzaris Costantini: Un porta ritratti in legno con 12 cornici e 2 fotografie, 1 busta da scrivere in madre-perla e vernice, 1 cofanetto in legno intagliato, 1 vaso da fiori con terraglia bronzata.

Luigi e Teresa Sormani-Moretti: Quattro scatole giapponesi, 2 gondole modello veneziano con calamaio, 1 calamaio conchiglia di madreperla, cristallo e bronzo dorato con palettina eguale, 1 piatto con chicchera, vaschetta da latte e zuccheriera in porcellana bianca e rossa, un astuccio in pelle con ispecchio, 4 bottiglie in cristallo e metallo bianco, 1 porta gioielli in porcellana, 1 vaso da fiori in porcellana bianco e celeste, 1 poggia carte in metallo, 1 lucernina in cristallo rosso e metallo dorato, 1 bottiglia da odore in cristallo celeste e metallo dorato, vaschetta in cristallo blu e oro con coperchio, 1 porta gioielli con figura e metallo dorato, un porta forbici e ditale in metallo bianco con forbici e ditale, 1 netta-penne e porta-zolfanelli in legno scozzese, 1 bomboniera in madreperla ed in metallo bianco e oro, 1 taglia carte in osso lavorato.

Fortunato Casagrande, custode dell'Asilo bambini lattanti: 77 fotografie.

Da Torino a Venezia. — La *Gazzetta di Torino* ha da Arena Po, borgata sul Po, nella Provincia di Pavia, e Stazione sulla ferrovia da Alessandria a Piacenza, in data del 6, ore 10.25 ant.:

« Colla barca *Armida* siamo arrivati ieri sera ad Arena Po, dopo 16 ore di voga attivissima.

« La corrente del Po è lenta per deficienza d'acqua. Fummo assai contrariati dal vento.

« Tutti bene e di umore invidiabile.

« *Presidente*, RADAELLI. »

— Ieri riferendo la notizia dei canottieri torinesi dell'*Armida*, che s'erano messi giovedì in viaggio per Venezia, abbiamo eccitato i nostri solazzieri a raccogliersi per onorare i bravi ed animosi solazzieri di Torino, e, specializzando, abbiamo accennato alla famosa *dodesona*, che trovavasi, dicevamo, nei cantieri dei fratelli Fassi. Ma da notizie pervenuteci apprendiamo che tre o quattro giorni addietro si faceva acquirente di quella bella barca il comm. Salviati, animoso ed intelligente in tutto, e che probabilmente vorrà farla figurare in occasione del Congresso geografico.

Quindi sulla *dodesona* non è più a calcolare; ma non dovrebb'essere difficile trovare a Venezia una o più barche opportune per questa circostanza. Il più difficile, lo comprendiamo, sarà il raccogliere un certo numero di solazzieri, giacchè molti sono distratti da tempo dalle imprese del remo e stanno neghittosi, come solazzieri, in ozii infecondi.

Ad ogni modo ripetiamo ad essi l'invito.

La stessa *Gazzetta di Torino* accenna all'interessamento *preso dal nostro Sindaco* riguardo ai canottieri torinesi, ed infatti sappiamo ch'esso sta organizzando una gita d'incontro a quei bravi remiganti, ed intende di anche altrimenti festeggiarli.

Orario delle ferrovie. — Avvertiamo i nostri concittadini, che se si attengono all'orario ufficiale delle Ferrovie dell'Alta Italia, in data 25 luglio, pubblicato in occasione dell'attivazione del treno diretto notturno da Venezia a Milano, possono andare soggetti ad una mistificazione, ed averne danno in caso che si tratti di viaggi di qualche importanza.

Infatti nella tabella *Venezia-Udine-Pontebba* di quell'orario uffiziale è segnato un treno-omnibus N. 524, che dovrebbe partire da Venezia alle 5.50 ant., diretto per Udine e Pontebba, ma che, come abbiamo noi stessi fatto verificare questa mattina, in realtà poi non parte, sicchè quelli che si fidassero dell'indicazione di quell'orario, perderebbero indubbiamente la corsa. Quelli che volessero in quelle ore del mattino recarsi ad Udine, faranno bene ad attenersi a quell'altra parte dell'orario, che segna una partenza da Venezia per Udine alle ore 5.37, del treno-omnibus N. 254, il quale arriva ad Udine alle ore 10 antim., sicchè si può proseguire poi verso la Pontebba, ed oltre, col treno che parte da Udine alle ore 10.35.

Come poi abbia potuto avvenire da parte della Direzione dell'esercizio delle ferrovie un tale sconcio, non sappiamo spiegarci; come ci fa sorpresa che fino ad oggi non sia sorto in proposito alcun reclamo.

— E giacchè parliamo di orarii delle ferrovie, vogliamo accennare a quello in piccolo formato pubblicato dal sig. Zaghis, venditore di libri e giornali alla Stazione della ferrovia, ch'è molto esatto, e costa pochi centesimi.

Società del tiro al piccione della città e Provincia di Venezia. — *Ippodromo al Lido.* — Rammentiamo che domani, domenica 7 agosto, dalle ore 7 alle 10 ant., vi sarà tiro di prova all'americana; distanza unica metri 24; tassa d'entratura lire 10. — Premii: 1.° premio il 60 per cento sulle tasse d'entratura e medaglia d'argento; 2.° premio il 20 per cento id. id. e medaglia di bronzo.

Dalle ore 3 alle 8 pom. vi sarà gran tiro generale; Tassa pei socii lire 10; Tassa pei non socii lire 25; 5 piccioni, 2 mancati fuori concorso; distanza a metri 22, gara sino a 26, distanziando un metro per giro. — Premii con diploma: 1.° premio, medaglia d'oro di primo grado e lire 300; 2.° premio, id. di secondo grado e lire 200; 3.° premio, id. di terzo grado e lire 100; 4.° premio, medaglia d'argento di primo grado; 5.° premio, id. di secondo grado; 6.° premio, id. di terzo grado.

Gare libere: Prezzo dei piccioni lire 1. 50.

Ingresso all'Ippodromo cent. 25; Primi posti coperti lire 1; Secondi posti coperti cent. 50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare la sera di sabato 6 agosto, dalle ore 9 alle 11:

1. N. N. Marcia su motivi popolari. — 2. Gatti. Mazurka. — 3. Dell'Aquila. Polka *Occhiatine elettriche*. — 4. N. N. Aria *Falstaf*. — 5. Labanchi. Mazurka. — 6. Canti. Walz *Europei*. — 7. Ruffo. Polka. — 8. Papa. Galop.

Denaro smarrito. — Domenica alle ore 2 pomerid., certa Maddalena Mosca, percorrendo le vie dal Ponte dei Frari al Campiello Zen, smarriva un piccolo portamonete contenente it. L. 12. La persona onesta che lo avesse rinvenuto farebbe opera meritoria di portarlo o mandarlo alla medesima sig. Mosca, che abita in Salizzada S. Agostino, Casa Berardi, N. 2245.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 6 agosto.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 9. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 16.

MATRIMONII: 1. Chiozzi Angelo, R. pensionato, celibe, con Novellini Annunziata, già perlaia vedova.

DECESSI: 1. Zannata Fusatto Marianna, di anni 80, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. De Osti Roccato Maria, di anni 59, vedova, casalinga, di S. Donà. — 3. De Pol Caiselli Caterina, di anni 43, coniugata, casalinga, di Venezia. — 4. Bortoluzzi Bragadin Luigia, di anni 25, coniugata, lavandaia, id.

5. Dina Leone, di anni 81, vedovo, vitalizziato, id. — 6. Pozzato Emilio, di anni 21, celibe, barbiere, id.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 7 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 6 agosto.

(I. R.) Pare assicurato per lunedì p. v. l'arrivo di S. M. la nostra graziosissima Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli.

Interpretando il comune desiderio, comunichiamo al vostro pregiato giornale il seguente indirizzo fatto pervenire a Sua Maestà a nome di tutto il Cadore, in attesa della sua venuta fra noi.

« Maestà!

« L'esultanza di questo popolo per l'alta degnazione di venire a soggiornare fra noi, porge all'intero Cadore il lieto ed orgoglioso compito di ringraziarvi di tanta bontà.

« Maestà!

« Il fiore più eletto viene a far contrasto dove la natura è parca di quel sorriso che meglio gli conviene, ma troverà anche in questo lembo di terra un elemento fecondo, che risponde sincero a circondare quel trono di cui Voi spargete tanta grazia e virtù.

« L'onore che ci fate della Vostra Augusta presenza e di quella di S. A. R. il degnissimo Vostro figlio, rimarrà come caparra sicura della clemenza di Vostra Maestà, sempre indulgente nel compatire la modesta manifestazione degli animi.

« Accogliete, Maestà, anche per questo favore, i sensi profondi di nostra gratitudine. »

Tutti i Cadorini in un solo pensiero. Questa nostra espressione è pure l'espressione sincera di questo buon popolo cadorino, il quale, devoto alla Monarchia in ogni occasione, si fa vanto di ripeterla. Non sono esagerazioni; recatevi in ogni luogo e sentirete festoso quel grido che s'innalza dai palazzi ai più umili abituri: *Evviva Casa Savoia!*

Il Cadore, che non indugiò nei giorni del cimento a guadagnarsi un nome onorato, che, pari alla vostra illustre città, seppe rispondere all'appello di quei magnanimi Principi, sente l'orgoglio di ospitare quella Gemma preziosa col suo illustre Rampollo; e fortunatissimo sarebbe se potesse anche vedere l'augusto nostro Re Umberto I.

All'indirizzo inviato dal Municipio di Perarolo S. M. ha creduto di rispondere facendo tenere all'on. Sindaco il seguente telegramma:

« Signor Sindaco di Perarolo

« Sua Maestà la Regina compiaciuta dei sentimenti affettuosa devozione espressi, mi commette grato ufficio porgere Suoi ringraziamenti a V. S. ed egregi signori componenti Giunta municipale.

« *D'ordine*
M. DI VILLAMARINA. »

Dal Municipio di Vittorio venne pubblicato il seguente invito:

« Concittadini!

« Domani alle ore 12 1[2 pomerid. questa Città, sacra al nome del Re liberatore, verrà per breve tempo onorata dalla presenza di Sua Maestà la Regina e di S. A. R. il Principe Ereditario.

« Eccitare i Vittoriesi ad una festosa accoglienza sarebbe far torto a quel sentimento nobile e generoso, che ci lega alla preziosa Margherita d'Italia, alla Casa di Savoia, auspice di gloria, vessillifera di libertà!

« Le Autorità e le Rappresentanze, fra i suoni della civica banda, presteranno omaggio presso la Stazione centrale addobbata a cura della Società Veneta e del Municipio colle vie circostanti; il sesso gentile vi aggiungerà grazia e decoro; bandiere, fiori, tappeti orneranno le case lungo il passaggio del corteggio Reale.

« Ma più di tutto tornerà gradito all'augusta Sovrana il concorso numeroso del popolo, che nel libero slancio d'una gioia sincera acclamerà alla madre del secondo Vittorio, a Colei, che possiede a buon dritto l'amore riverente della Nazione!

« Vittorio, 7 agosto 1881.

« *La Giunta*

« FRANCESCO cav. ing. DE POLI, *Sindaco.*
« FRANCESCO cav. ROSSI, *Assessore.*
« FRANCESCO DE ROCCO, id.
« ALESSANDRO dott. SERAFINI, id.
« NICOLÒ VASCELLARI, id.

« G. Malfatti, *Segretario.* »

Dal Municipio di Pieve di Cadore venne pubblicato il seguente Manifesto:

Nei primissimi giorni della p. v. settimana arriveranno in Cadore S. M. la graziosissima Regina Margherita e S. A. R. il Principe di Napoli.

Il popolo cadorino in così solenne avvenimento non può e non deve venir meno a sè stesso ed alle sue tradizioni.

L'affetto alla Patria ed alla Reale Famiglia che ne regge i destini è in esso sempre vivo, sempre ardentissimo: e quest'affetto saprà dimostrarlo accogliendo esultante l'Augusta Sovrana, ch'è il più prezioso gioiello d'Italia.

Questo Municipio fa caldo appello agli abitanti del Comune di Pieve affinchè tutti concordi e volonterosi si preparino ad onorare la M. S. ed il Principe Reale, tanto al loro arrivo in Cadore, quanto al loro passaggio ed al loro soffermarsi in Comune.

Il Municipio confida pienamente nella popolazione, gelosa ed amantissima sempre dell'onore, del decoro, del dovere.

Pieve di Cadore, 1° agosto 1881.

La Giunta municipale:
GIUSEPPE GENOVA, *Sindaco*
DARU' MARIANO, *assessore*
DE POLO PIETRO, »
ACHILLE VECELLI »
LUIGI TABACCHI »

A. Del Favero, *Segr.*

Falsi allarmi.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Alcuni giornali, specialmente dell'Alta Italia, hanno in questi giorni accennato a preparazione di mine nella galleria laterale del Frejus — versante francese — ed altri supposti provvedimenti presi dalla Francia alla nostra frontiera occidentale.

Queste notizie devono essere accolte con molta riserva, trattandosi di voci vaghe, non accertate, e certamente in gran parte esagerate — se non totalmente inventate, com'è più probabile. L'opinione pubblica avrebbe torto se se ne preoccupasse oltre misura.

Le nostre relazioni colla Francia sono ritornate allo stato amichevole normale — e prova ne sia l'avvenuto accordo preliminare sulle basi del nuovo trattato commerciale — e nulla potrebbe giustificare quei provvedimenti precauzionali, che le si attribuiscono.

Leggesi nel *Diritto*:

Il generale von Schlichting, capo dello Stato maggiore delle guardie, è stato incaricato dal Governo germanico di assistere alle manovre dell'esercito italiano in vicinanza di Perugia.

Un dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph* osserva, che la nomina di quest'eminente uffiziale è interpretata come un segno di particolare amicizia verso l'Italia.

Leggiamo nel *Diritto*:

Si è riferito che il Ministro del commercio austro-ungarico, in un suo viaggio di ispezione abbia dichiarato di essere propenso alla revisione delle tariffe doganali autonome nel senso di mitigare le tasse di esportazione sul carbone, sul lino grezzo e filato a favore dell'Italia.

Per ora la questione della revisione del trattato commerciale coll'Austria Ungheria non è sul tappeto, giacchè il trattato del 1878 ha vigore fino al 1888, e deve correr molto tempo prima che sia denunziato.

Lo stesso giornale scrive:

Contrariamente a quanto alcuni periodici, sebbene con riserva, annunziarono, nessun colloquio ha avuto luogo fra il barone Marocchetti ed il ministro Barthèlemy Saint-Hilaire per domande d'indennità a favore di cittadini italiani residenti a Sfax. Confermiamo quanto già dicemmo giorni or sono, cioè che i cittadini italiani, i quali ebbero a soffrire negl'interessi per quegli avvenimenti, hanno presentate le loro domande al Governo del Bei per mezzo dell'autorità consolare italiana di Tunisi, e si hanno speranze di un favorevole risultato evitando qualsiasi complicazione.

TELEGRAMMI.

Roma 5.

Il testo dell'allocuzione pontificia, pubblicata oggi, esprime la viva indignazione pei fatti avvenuti il 13 luglio, in ricorrenza dei funerali di Pio IX.

Il Papa dichiara che anticipò il Concistoro per pronunciare questa allocuzione; conferma l'invio della Nota ai Governi europei; narra i funerali; esalta la pazienza dei fedeli che accompagnavano il feretro; dice che gli aggressori si condussero come barbari, e aggiunse che da dovunque si mandano al Papa condoglianze e proteste.

Il mondo apprezza ora la sicurezza del Papa. Cosa succederebbe mai se egli uscisse?

Dichiara di non poter restare a Roma che prigioniero in Vaticano, e dicesi nullameno deciso ad affrontare gli uragani e le difficoltà future, che prevede più violenti. *(Pers.)*

Roma 5.

I giornali unanimi applaudono alla Nota della Spagna. L'*Opinione* vi consacra un articolo di fondo e deplora che la Francia non ne segue l'esempio.

Il Comizio per l'abolizione della legge sulle guarantigie si terrà domenica al Politeama, alle ore 10 di mattina.

Il Governo prese le più severe misure di precauzione. Arrivarono già alcuni battaglioni. *(Persev.)*

Roma 2.

L'ammiraglio comandante la squadra del Mediterraneo fu qui chiamato da Brindisi, per ricevere nuovi ordini. Corre voce che la squadra andrà a Tunisi, invece che a Venezia. *(Citt.)*

Pietroburgo 4.

Dopo domani arriverà qui lo Czar di ritorno dal suo viaggio.

Dicesi che verrà creato il nuovo posto d'ispettore generale dell'esercito, e che verrà conferito al Granduca Nicolò. *(Indip.)*

Roma 5.

Si conferma la voce che le trattative testè terminate per la Convenzione commerciale tra la Francia e l'Italia abbiano avuto un'importanza pratica piuttosto scarsa.

Amè, incaricato francese, ha voluto sapere soltanto le richieste del Governo italiano, e si è riservato di riferirne al Governo della Repubblica, senza prendere per ora impegno di sorta. *(G. P.)*

Parigi 5.

A Tolone si concentrano nuove truppe aspettando i trasporti. *(Lomb.)*

Tunisi 4.

La *Maria Pia* si è approvigionata di viveri per tre mesi. La *Terribile* sostituirà il *Castelfidardo*, e la *Sirena* l'*Authion*. La cisterna *Pagano* è tornata a Tunisi dopo aver approvvigionato la *Vedetta* che è a Sfax. Il *Cariddi* è tuttora a Susa. *(Secolo.)*

Roma 6.

Il *Popolo Romano* difende la risoluzione presa dal Governo di non pubblicare i risultati dell'inchiesta Astengo sui fatti del 13, dichiarando che solo il Governo è giudice della convenienza, dell'opportunità del tempo di essa pubblicazione. Aggiunge inoltre che l'inchiesta non è ancora compiuta, rimanendo ancora da interrogare il Prefetto. Eppure si doveva cominciare di qui, senza punire il questore prima di finir l'inchiesta. *(Corr. della Sera.)*

Kiel 5.

Corre voce che i due piroscafi sequestrati ieri erano destinati al commercio degli schiavi. Infatti la loro costruzione corrisponde a tale scopo, poichè hanno una velocità tale da non poter essere raggiunti da piroscafi di guerra comuni. *(T. Z.)*

Salisburgo 5.

Domani l'Imperatore Guglielmo giunge a Salisburgo per visitare l'Arciduca Rodolfo, principe ereditario, e riparte domenica per Kassel. *(T. T.)*

Gastein 6.

L'Imperatore Guglielmo parte stamane da qui alla volta di Coblenza dove giace inferma l'Imperatrice.

Lo stato dell'ammalata continua ad essere sfavorevole.

Tutti i medici che l'ebbero finora in cura terranno un consulto per dare all'Imperatore notizie precise intorno alla di lei salute. *(Indip.)*

Parigi 6.

È assai notato il fatto che in tutto il discorso non v'è nessun cenno sulla politica estera, nè sulle relazioni della Francia con l'estero.

Il *Pays* chiama l'attenzione dei lettori sulla frase proferita da Gambetta a proposito dello scrutinio di lista: bisogna saper prendere la rivincita in tutto! Il *Pays* vi scorge propositi bellicosi. *(Secolo.)*

Parigi 6.

Un telegramma dell'*Agence continentale*, che è poco accreditata, annuncia che a Mosca vennero arrestati l'ufficiale di guardia del palazzo imperiale e quattro domestici, accusati di aver preso parte alla cospirazione contro la vita dello Czar, ma tale attentato viene da più parti nuovamente smentito. *(Pung.)*

Tunisi 6.

La tranquillità regna oggi dovunque; il panico recentemente sparsosi fu provocato da malintenzionati, ma non era fondato su alcun fatto serio; un bersagliere indigeno, sfuggito al massacro della missione Flatter, è giunto ieri a Tripoli, e narrò nuovi particolari su quel fatto. *(O. T.)*

Londra 5.

Il nichilista Hartmann ha lasciato Nuova Yorck. Dicesi cerchi un asilo nel Canadà, mostrando il Governo americano l' intenzione di estradarlo dietro richiesta eventuale del Governo russo. *(T. Z.)*

Pietroburgo 6.

L' Imperatore e l' Imperatrice sono qui ritornati nel pomeriggio di ieri. *(O. T.)*

Bucarest 6.

Affermasi che lo scioglimento del Municipio di Jassy sia avvenuto in conseguenza del rifiuto di accogliere in quel Comune israeliti naturalizzati.

Rossetti designò nel rispettivo rapporto tale fatto quale un atto di ribellione contro le leggi vigenti. *(Indip.)*

Costantinopoli 6.

In occasione del tentato assassinio del suddito svedese Nordenfeldt, contro il quale, mentre faceva una passeggiata a cavallo, furono sparati due colpi di fucile, senza però ferirlo, i rappresentanti delle Potenze rinnovarono i passi presso la Porta per la poca sicurezza nei dintorni di Therapia. *(O. T.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Berlino 6. — Sono prive di fondamento, come risulta da dispacci da Pietroburgo, le voci in circolazione alla Borsa, di raccolti cattivi in parecchie provincie russe.

La peste è scoppiata a Pietroburgo.

Tunisi 6. — Alcuni spahis, sfuggiti al massacro della missione Flatters, giunsero ieri a Tripoli, recando nuovi dettagli.

Vienna 6. — Le Diete sono convocate per la sessione che durerà dal 22 corrente al 21 settembre.

Londra 5. — Rosebery si dimise da presidente del Comitato greco.

Bradlaugh dichiarò che si ripresenterà improvvisamente alla Camera dei Comuni.

— *Camera dei lordi.* — La discussione sugli articoli del *land-bill* è finita. Approvansi parecchi emendamenti importanti. La terza lettura è fissata per lunedì.

Roma 7. — Il *Popolo Romano* e il *Capitan Fracassa* annunziano che Racchia, addetto navale all' ambasciata di Londra, sarà nominato comandante del *Duilio*.

Ancona 6. — È arrivata la squadra, partirà martedì per Venezia. Accoglienza festosa malgrado l' ora tarda, specialmente al *Duilio*.

Parigi 6. — Altri giornali repubblicani, il *Journal des Débats*, il *XIX Siècle*, la *Paix*, il *Parlement* non approvano l' idea di Gambetta della revisione della Costituzione riguardo al Senato.

Parigi 6. — L' *Agenzia Havas* smentisce il *Morning Post* che si tratti di mandare in Africa 40,000 uomini.

Parigi 6. — Una comunicazione del ministro della guerra smentisce le voci inquietanti concernenti l' Algeria. Le truppe installate a Sfid, Kreider, Mecheim impediscono tutti i nuovi tentativi. I lavori delle ferrovie sono spinti attivamente. La calma ritorna nelle tribù insorte. Nessun timore d' insurrezione generale, propagato in Francia allo scopo d' influenzare le elezioni. In Tunisia nessun turbamento serio. La gendarmeria indigena reprimerà bentosto i predatori, la cui importanza è esagerata. Lo stato sanitario delle truppe in Tunisia e in Algeria è favorevole quanto in quelle di Francia.

Una lettera da Tripoli dice, che lo spahì Amarkubaria, fuggito dal massacro della missione Flatters, dichiarò che il governatore turco di Ghadames n' è complice, ed avrebbe anche presa la sua parte di bottino.

Londra 6. — Assicurasi che le Autorità sconsigliarono il Principe e la Principessa di Galles di dare i consueti pranzi a bordo del yacht *Osborne*, temendosi attentati.

La Corrispondenza sugli affari di Cipro è distribuita.

Gladstone, rispondendo a Kimberley, smentisce che l' Inghilterra abbia offerto Cipro alla Grecia.

Londra 6. — Il *Times* crede che Saburoff surrogherà Lobanoff a Londra.

Pietroburgo 6. — Lo Czar è tornato a Pietroburgo.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 6, *ore* 3. 15 *p.*

Il Consiglio comunale di Roma deliberò lire tremila a favore delle famiglie povere dei contingenti.

Dopo l' allocuzione del Papa al Concistoro, reputasi indispensabile la pubblicazione dell' inchiesta governativa sui fatti del 13 luglio.

Il *meeting* contro le guarentigie è fissato domattina alle ore 10 al Politeama.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI

Ultime notizie della campagna. — Togliamo dal *Bollettino dell' Agricoltura*:

La notizia culminante del giorno è quella della siccità che, nei paesi non irrigui, si estende, pur troppo, minacciosa e desolante. Grano turco, ortaggi, prati, tutti bruciati in quella vasta zona dell'Altipiano dove non ha piuvuto in luglio e dove l' irrigazione non è possibile. Tutte le campagne lungo il Po, il Ticino, parte della Brianza, i paesi sopra l'Adda, il Bresciano e il Veneto sono arsi, e il granoturco è ormai tutto perduto. V' è da pensare, e seriamente, di fronte alla gravità di questo disastro, che avrà conseguenze dolorose, specialmente nella prossima invernata. Ma se il male non vien sempre per nuocere, la disgrazia presente ecciterà lo zelo del bene, potrà far iniziare ed attuare lavori proficui e convincere della urgente necessità di provvedere acchè i grandi serbatoi d' acqua e i fiumi spesso volte dannosi ond' è ricco il nostro paese, vengano utilizzati a pro della produzione agricola che reclama miglioramenti ed utili trasformazioni.

L' uva è bella, ma anche per essa, questo asciutto è soverchio. I fieni terzuoli sono scarsissimi, e così pure i foraggi tutti, dei quali i contadini deplorano le mancanza. Guai se gli agostani non fossero stati in quest' anno piuttosto abbondanti! Acqua adunque s' invoca; acqua pel granoturco che non è ancora del tutto spento; acqua per gli ortaggi e i prati; acqua per l' uva e per le piante; acqua perfino pei risi che sono stupendamente rigogliosi e belli, e che potrebbero prendere uno sviluppo ancora più spiccato o più sollecito, se un po' di pioggia venisse a confortarli. Speriamo che l' agosto ci apporti una buona pioggia, poichè sarebbe veramente doloroso s' essa ritardasse fino all' autunno, la stagione dei raccolti.

Collegio convitto di Cividale. — Il Convitto di Cividale, superata felicemente la crisi dello scorso anno, è di già entrato in un periodo di stabile prosperità, che dà le più belle speranze per l' avvenire. Di questo fatto è bene tener conto, poichè esso deve considerarsi come assai importante e per il Comune di Cividale, e per la Provincia, e, in generale, per tutti quei genitori che, dovendo provvedere all' educazione ed all' istruzione dei loro figli, desiderano aver le più certe garanzie di buona riuscita. Il nome solo del Direttore, prof. Emanuele Vitale, ne è di per sè, più che promessa, caparra sicurissima. La sua pratica in fatto di educazione, l' assennatezza ed opportunità dei mezzi educativi, e l' amore di lui vivo e sincero per la gioventù, ne fanno un padre più che un superiore; onde la stima e l' affetto dei giovani e la fiducia delle famiglie non gli posson fare difetto.

Se poi si consideri come l' opera sua sia premurosamente e saggiamente coadiuvata da tutto il Corpo insegnante, che è veramente degno di elogio, si capirà come il Convitto di Cividale sia tale da non lasciar nulla a desiderare.

A questo proposito il *Giornale di Udine* del 20 luglio a. c., N. 171, riceveva da Cividale le seguenti informazioni:

« In una seduta di questo Consiglio comunale, giorni sono, fu stabilito che il Municipio avrebbe continuato a far andare questo Collegio, e fu stabilmente confermato a Direttore il prof. E. Vitale. In un' altra seduta dell' altro ieri, fu discusso ed approvato il Regolamento organico disciplinare dalla Giunta. Così non c' è più dubbio che il Collegio possa continuare, e continuar bene. Anzi, se dobbiamo giudicare dai saggi che n' ebbimo, tanto dal lato finanziario che istruttivo ed educativo, andrà dal bene in meglio.

« Del nuovo Regolamento ne abbiamo qualche notizia, e ne consta che l' economia va d' accordo col buon trattamento; la disciplina è ragionevole, l' istruzione bene impartita.

E, lo dico per chi avesse intenzione a saperlo, un altro anno sarà dato un tale indirizzo all' insegnamento della lingua tedesca da portare gli alunni, che la volessero imparare, al grado voluto dai programmi austriaci. Sicchè una famiglia che vi mettesse un suo piccino, dopo pochi anni si avrebbe un giovanotto tanto fatto mercè l' aria, l' acqua ed altri vantaggi eccezionali del luogo veramente delizioso, e un signorino educato e colto per quanto lo comporti l' età, mercè le cure di chi si assume l' indirizzo della mente e del cuore. »

Servizio cumulativo italo-francese. — La Direzione dell' esercizio avvisa che, in seguito alle modificazioni portate dalla Società delle strade ferrate Parigi Lione al Mediterraneo alle proprie tariffe interne, e stante le variazioni prodotte dall' apertura di nuovi tronchi di linea su quella rete, a cominciare dal 1.° settembre p. v. entreranno in vigore per il percorso P. L. M. nuove tariffe pei trasporti tanto a grande che a piccola velocità.

Vagone incendiato. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza* in data del 5:

Presso Tavernelle, ieri, alle 5, in un vagone del treno proveniente da Vicenza, vagone contenente quattro cavalli di privata proprietà, sviluppavasi il fuoco, sembra per una scintilla partita dalla macchina.

Il treno fu subito fermato.

Vagone e cavalli andarono distrutti.

Nessun altro danno, meno, naturalmente, un po' di paura nei viaggiatori e qualche ritardo nella corsa del treno.

Incendio di una foresta. — La *Gazzetta Piemontese* scrive a proposito dell' incendio della foresta di Groscavallo, di cui parlammo ieri:

Gli è proprio finito: ma ce n' è voluto! Il fuoco ha durato tutto il giorno 3 e parte del 4, e fu solo nella notte susseguente che, mercè gli sforzi e l' abnegazione dei soldati alpini, si è giunti ad isolare la parte del bosco incendiata. Ora segue a bruciare parte della cima del monte, ma è fuoco che si spegne, e durante la notte scorsa non si vedevano più che scintille sollevarsi qua e là senza più divampare.

Oggi gli alpini hanno lasciato il luogo dell' incendio. Qui tutti sono unanimi nell' ammirare la condotta tenuta da questi valorosi soldati della 17.ª compagnia, e nel tributar loro i più vivi ringraziamenti. Certamente senza l' opera loro, l' incendio, ch' ebbe pur gravi conseguenze, avrebbe prodotto una catastrofe.

Debbo dirvi pure che in questi giorni hanno prestato man forte agli Alpini gli abitanti di Bonzo, minacciati di incendio nei boschi del loro Comune.

Falsificatori di monete. — Telegrafano da Roma 5 al *Corriere della Sera*:

Una importantissima scoperta è stata fatta dalla nostra Questura. Questa ha posto la mano su un' associazione di falsi monetarii, i quali si erano dati alla fabbricazione di pezzi da venti franchi e di lire sterline. Vennero trovati i conii e le monete falsificate pronte ad esser poste in circolazione. Gli arresti operati ascendono a cinque.

Materie coloranti venefiche. — Stante i gravi accidenti che si ebbero a deplorare grazie all' uso di sostanze venefiche adoperate per colorire liquori, dolciumi, paste, pastiglie, confetti e canditi, nonchè le carte che servono ad avvolgere molte sostanze alimentari, il Comitato consultivo d' igiene pubblica in Francia, a richiesta del ministro d' agricoltura e del commercio, compilò una nomenclatura precisa e completa delle sostanze nocive che non si possono adoperare per colorire quei prodotti.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

REGIO LOTTO.

Estrazione del 6 agosto 1881:

VENEZIA. 32 — 75 — 52 — 89 — 70

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 4 agosto.

Da Cagliari, trab. ital. *Buon Consiglio*, cap. Nordio, con 700 quint. formaggio, ai frat. Millia.

Da Scutari, trab. montenegr. *Momedje*, cap. Machmoud Soliman, con 118 balle lana, ai frat. Pema.

Da Braila, vap. ingl. *Durley*, cap. William, con 6700 quarters granone, alla Banca di Credito Veneto.

Da Newport, vap. ingl. *Carlo*, cap. Hodge, con 1500 tonn. carbone, alla Ferrata.

Da Filadelfia, bark ital. *Benhan*, cap. Avegno, con 31,700 cassette petrolio, a Walter.

Da Augusta, bk.sch. ital. *Tancredi*, cap. Zennaro, con 380 tonn. sale, all' Erario.

Da Giurgin sch. austr. *Carlo S.*, cap. Cormelich, con 260,000 chil. granone, all' ordine.

Da Liverpool, vap. ingl. *Alession*, cap. Ipson, con 1 bot. stroniana, 50 sac. zucchero, 1 bal. filati, 3 bot. chincaglie, 4 col. manifatture, e 35 bot. solfato di rame, all' ordine, racc. ad Aubin e Barriera.

Da Trieste, vap. austr. *Eolus*, cap. Leva, con 1000 bal. cotone, e 50 bar. sardelle, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Trieste, vap. austr. *Arcid. Massimiliano*, cap. Kropich, con 102 sac. unghie, 79 balle lana, 1050 sac. grano, e 2554 ettolitri granone alla rinfusa, all' ordine, racc. al Lloyd austro-ung.

Partenze del giorno 4 agosto.

Per Trieste, vap. austr. *Milano*, cap. Foretich, con 45 sac. farina bianca, 7 buoli campioni porcellane, 60 balle baccalà, 746 col. carta, 8 col. burro e formaggio, 5 col. vino e liquori, 7 col. zolfanelli, 6 col. tessuti, 253 sac. riso, 21 balle tela, 29 ceste persici, 3 col. pelli concie, 7 cas. conteria, 5 col. medicinali e 26 col. diversi.

Arrivi del giorno 5 agosto.

Da Trieste, vap. austr. *Lucifer*, con 4 col. vino, 2 bal. pelli, 2 col. olio, 110 sac. zucchero, 35 balle lana, 4 col. pietra pomice, 1000 sac. seme ricino, 300 sac. pepe, 100 sac vallonea, 7 col. madreperla, 3 col. manifatture, 6 col gomma, 90 bar. birra, 6 col. bitume, 8 casse unto da carro, 19 casse pesce, 3 col. diversi e 31 col. campioni, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Marsiglia e scali, vap. ital. *Cariddi*, cap. Bruno, con 97 col. vino, 26 col. spirito, 45 bar. sardelle, 27 bal. lana, 1179 casse limoni, 34 fusti e 118 marsala, 25 col. tabacco, 10 bar. biacca, 2 casse essenza, 1 cassa feltri, 1 partita melloni, 1 cassa rottami cera e 25 col. olio, all' ordine, racc. all' Ag. Florio.

Da Santos, sch. ingl. *Artic*, cap. Oxctyron, con 4056 sac. caffè, alla Banca di Credito Veneto.

Da Glasgow, vap. ingl. *Fitjs James*, cap. Hutchinson, con 125 sac. zucchero, 25 pezze tela di iute, 6 balle detta, 2 balle sacchi iute, 63 mazzi ferro, 700 tonn. ghisa, 55 foglie ferro e 339 tonn. carbone fossile, racc. ai fratelli Pardo di G.

Partenze del giorno 5 agosto.

Per Bombay e scali, vap. ingl. *Sumatra*, cap. Briscoe, con 38 bot. vuote, 6 cappelli di paglia, 8 casse vetrerie e mercerie, 2 cas. casse forti, 47 pietre litografiche, 1 cassa bottoni, 593 col. conteria, 10 casse colori, 2 casse agata, 40 casse cotonerie, 2 casse chincaglie, 1 cassa giocatoli, 3 casse passamanteria, 13 casse lametta, 7 casse tessuti, 26 col. formaggio, burro e salumi, 58 casse burro, 25 casse latte condensato, 125 bar. farina, 5 casse liquori, 4 casse lanerie, 560 pezzi legname segato e 6 balle filati rossi.

Arrivi del giorno 6 agosto.

Da Corfù e scali, vap. ital. *Tirreno*, cap. Demicheli, con 50 bot. e 42 caratelli olio, 89 balle lana lavata, 126 casse sapone, 33 col. olio, 10 col. vino e 8 balle armellino, all' ordine, racc. all' Ag. Florio.

Da Bari e scali, vap. ital. *Peuceta*, cap. Moscelli, con 160 col. olio, 114 balle senape, 20 casse sapone, 540 sac. semelino, all' ordine, racc. a P. Pantaleo.

Prezzo corrente settimanale del pane e delle farine dal 1.° al 6 agosto 1881:

Peso	Denominazione	Prezzo in consumo massimo	Prezzo in consumo minimo
Chil.	Farina di frum. 1.a qualità	44 ½	43 —
»	» » 2.a »	38 —	36 —
»	Pane 1.a qualità	54 —	50 —
»	» 2.a »	46 —	44 —
»	Paste 1.a »	66 —	62 —
»	» 2.a »	56 —	52 —

NOTIZIE DIVERSE.

Lussinpiccolo 5 agosto. (Tel.) — Il brik austro-ung. *Astrea*, cap. Naccari, partito il 28 luglio p. p. da Marsiglia per Porto Said, s' incendiò a 90 miglia dal porto di Marsiglia.

Delaware Breawat 21 luglio. — *Lorenzo P.*, Gavotti, passato per Venezia.

Buccari 3 agosto. — Trab. austro-ung. *Ricordo*, Bacich, con carbone, partito per Venezia.

Segna 2 agosto. — Trab. ital. *Luigi*, Ballarin, con legna da fuoco, partito per Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 6 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	Prezzi fatti — Pronto da	Pronto a	Fine corr. da	Fine corr. a
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	— —	— —	89 5	89 73
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	— —	— —	91 75	91 90

	Valore Nom.	Valore Versato	Prezzi fine corrente da	Prezzi fine corrente a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.-V. 1859 timb. F.forte			—	—
» » » libero			—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	— —	—
» » di Cred. Ven.	250	250	— —	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	— —	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Venezia a premi	30	30	— —	— —
Società immob. di lavori ec.	500	500	—	—

CAMBI

			da	a
Olanda	3 m. d. sc	3	—	—
Germania	» »	4	122 85	123 25
Francia	a vista	» 3 ½	100 90	101 25
Londra	3 m. d.	» 2 ½	25 32	25 38
Svizzera	a vista	» 4 ½	100 80	101 15
Vienna-Trieste	»	» 4	217 —	217 50

VALUTE

	da	a
Pezzi da 20 franchi	20 30	20 32
Banconote austriache	217 25	217 75

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

Della Banca Nazionale	4 — —
» Banco di Napoli	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½ —
» Banca di Credito Veneto	— — —

Fiorini austriaci d' argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 75

NOTIZIE ESTERE.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 6	
Mobiliare	368 25
Lombarde	130 75
Ferrovie dello Stato	255 —
Banca Nazionale	833 —
Napoleoni	9 32 —
Cambio Parigi	46 60
Cambio Londra	117 60
Rendita austr.	78 80
Metalliche al 5 %	78 05
Prestito 1860 (Lotti)	132 25
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 50 —
100 Marche imp.	57 35 —

PARIGI 6	
Rend. fr. 3 0/0	85 72
» » 5 0/0	118 10
Rendita ital.	90 25
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 24 ½
Consolidato ingl.	100 9/16
Cambio Italia	1 —
Rendita turca	17 07

PARIGI 5	
Consolidati turchi	16 97
Oblig. egiziane	396 —

LONDRA 6.	
Cons. inglese	100 9/16
Cons. italiano	89 ½
» spagnuolo	26 ⅞
» turco	16 ⅞

BERLINO 5	
Mobiliare	647 —
Austriache	622 —
Lombarde Azioni	220 —
Rendita Ital.	91 30

Dispacci telegrafici dell' Agenzia Stefani

Borsa di Firenze	5 agosto	6 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 90	91 85
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 24	20 28
Londra	25 31	25 32
Parigi	101 20 v.	101 17
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	477 —	477 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiario	— —	— —
Credito mobiliare italiano	942 —	940 —

BOLLETTINO METEORICO

del 6 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(46° 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid	3 pom
Barometro a 0° in mm.	764.77	763 63	762 67
Term. centigr. al Nord	23 10	29 60	30 10
» » al Sud	—	29.80	
Tensione del vapore in mm.	14.16	14 80	21 26
Umidità relativa	67	48	67
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NO.	S.	SE.
Velocità oraria in chilometri	2	10	10
Stato dell' atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	3 40	—
Elettricità dinamica atmosferica	+2.0	+7.0	+3.
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 31 00 Minima 21 . 40

Note: Bello — Il barometro si abbassa — Nebbia quasi tutto il giorno all'Orizzonte — Corrente meridionale sensibile.

— *Roma 6 agosto, ore 2. 55 pom.*

Pressione relativamente bassa nel NO. dell' Europa; livellatissima intorno a 765 nell' Europa meridionale e in gran parte della centrale. Alle isole Ebridi 753, a Praga, Roma, Malta 765.

Nel pomeriggio d' ieri qualche temporale e poggia leggiera nella Bassa Italia e in Sicilia.

Stamane cielo poco coperto, o sereno, e Maestro forte a Lecce e Palascia; venti deboli e varii altrove.

La temperatura è cambiata irregolarmente, ma poco.

Mare mosso a Palascia, calmo altrove.

È probabile un aumento generale della temperatura.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10". 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27 s. 42 ant

8 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	4h 53m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 5m 23s 3
Tramontare apparente del Sole	7 17
Levare della Luna	6 9 sera.
Passaggio della Luna al meridiano	11 6 , 36s
Tramontare della Luna	2 52 matt.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 14.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

Domenica 7 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L' opera in 4 atti: *La Favorita*, del maestro Donizetti. — Alle ore 9.

Albergo
ALLA CORONA D'ORO
IN PERAROLO.

condotto da Pietro Cofler, in ottima posizione, bene ammobigliato, con scelta cucina, e servizio di cavalli.

Nella occasione del soggiorno di S. M. la Regina, il conduttore nutre speranza di essere favorito. 781

Il Ferro Bravais

è l' ANTIANEMICO per eccellenza, purissimo, digestivo, facile a prendersi; fortifica le costituzioni le più indebolite.

Depositi principali: BRAVAIS, 13, rue Lafayette e 30, Avenue de l' Opéra, Parigi.

In Italia:

ACIREALE: Cresta Gioacchino.
ARIANO DI PUGLIA: Giacomo Vicola.
BARI: Michele Chiarappa.
BOLOGNA: Zarri; Guido Gavina; Bernaroli e Gandini.
BRESCIA: Bianchi Luigi; Girardi; Farmacia degli Ospitali di Brescia.
CATANIA: Cav. P. Spadaro Grassi.
FIRENZE: Giovanni Margarolo, via Proconsolo; Carlo Astrua, via Martelli, 8; Felice Astrua, piazza del Duomo; Cesare Pegna e Figli, via del Studio; Finzi, via Panzani, 28; Farmacia della Legazione Britannica; Roberts e C., via Tornabuoni, 17; Forini, Fantechi Ferdinando.
GENOVA: Mojon, Giovanni Perini, Società Farmaceutica.
GRAVINA: Francesco Regolo.
LIVORNO: Dünn e Malatesta.
MESSINA: Cananzi Santi-Raimondi, Restifa e Sequenza.
MILANO: A. MANZONI e Comp., Via della Sala 16; Paganini e Villani, agenti generali per tutta l' Italia, via Borromei, 6; Zambelletti, farmacia inglese, piazza S. Carlo; Giuseppe Talini, via Manzoni, angolo Bigli; Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli Figli di Giuseppe; Biancardi Cattaneo Arrigoni, Società Farmaceutica di Mutua Provvidenza, via Andegari, 11; Cesare Bonacina, Carlo Erba, C. Finzi e C., Fiorentini.
NAPOLI: Imbert e C., deposito generale per la vendita all' ingrosso, via Roma, 329; Luigi Scarpitti, via Toledo, 325; Luigi d' Emilio, via Roma, 303; Fratelli Bucco, via Udina, 61; Fratelli Tortora, G. Barbero, Janniello, Andrea Lutio, via Vanala, 38; F. Arena, A. de Lutio, Custode Lezoche, Largo Gerolomini.
PALERMO: Giglio e Vaccaro, Salv. Gagliano Candela.
PAVULLO: Pucci.
PESCARA: Bucco Fratelli.
PISA: Luigi Piccinini.
REGGIO: Romeo Salvator.
ROMA: A. MANZONI e Comp., Via di Pietra, 91; Paolo Luigioni, piazza degli Orfanelli, F. Arena, Berretti, via Frattina, 148-149; Serafini.
TORINO: Taricco, angolo via Nuova e piazza S. Carlo; Mondo, via dell' Ospitale; Bellono, Dainesi e C., via Provvidenza, 35; Comolli e Gandolfi; Giordano, via Roma; G. Torta, Farmacia centrale, via Roma.
VENEZIA: Giuseppe Bötner, S. Antonino; Zampironi, S. Moisè. 783

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l' amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

762

Motore a vapore verticale (10 cavalli) con relativa caldaia ed accessorii, in vendita a condizioni vantaggiose presso la Fabbrica Candele Steariche, Mira.

VINCERE LA CONCORRENZA STRANIERA
BISOGNA DARE VALIDO APPOGGIO ALLE INDUSTRIE NAZIONALI

P. Bussolin. - Venezia.

Premiata Fabbrica Tappeti senza fine, di Cocco, Manilla, Juta ec. ec. — Nettapiedi d'ogni qualità e disegno pari agl' inglesi e francesi.

Prezzi in concorrenza coll' estero; listini e campioni dietro richiesta. 742

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

La Società dei Telefoni J. e V. FLORIO

(Vedi Avviso nella IV pagina.)

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 A.
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (*)	a. 8. 05 M (*)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 21 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 8. 41 M	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45 M
	p. 4. —	— —
	— —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(*) Si ferma a Rovigo.
(*) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4. 30 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 — 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 8. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6. 45 p.
Conegliano 8. — a. 9. 45 a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 10 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 22 a. 8. 23 a. 1. 48 p. 6. 48 p.
Da Bassano » 5. 55 a. 9. — a. 2. 20 p. 7. 22 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (*)
Da Verona » 6. 45 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.1 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8. 1 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 10 a.; 8. 26 a.; 1. 25 p.; 6. 26 p.
Da Vicenza » 5. 37 a.; 8. 30 a.; 2. 12 p.; 6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part. 7. 53 a. 3. 4 p. 7. 40 p.
Da Schio » 5. 45 a. 9. 20 a. 5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part. 8. 05 a. 3. — p. 8. 35 p.
Da Adria » 6. 18 a. 12. 48 p. 6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per luglio, luglio, agosto

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. / 5: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 7:30 pom
Da Chioggia	6:30 ant. / 1: — pom.	A Venezia	9: — ant / 6:30 pom

circa

Pel mese di agosto.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 15 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

ATTI UFFIZIALI

Regolamento di polizia stradale e per guarentire la libertà della circolazione e la materiale sicurezza del passaggio sulle strade pubbliche.

(Continuazione. V. i NN. 204 e 206.)

Capo III. — ***Doveri dei possessori dei fondi laterali alle strade e di corsi d'acqua attraversanti le strade.***

Art. 16. I proprietarii e gli utenti di canali artificiali esistenti lateralmente od in contatto alle strade sono obbligati ad impedire la espansione delle acque sulle medesime ed ogni guasto al corpo stradale e sue pertinenze (Art. 59 della legge).

Art. 17. Debbono i proprietarii mantenere le ripe dei fondi laterali alla strada in stato tale da impedire lo scoscendimento del terreno ed ingombro del fosso o del piano visibile (Art. 60 della legge).

Art. 18. La irrigazione dei terreni laterali alle strade deve essere regolata in modo che non ne derivi alcun danno alle medesime, formando, secondo il bisogno, un controfosso (Art. 61 della legge).

Art. 19. I proprietarii sono obbligati a tenere regolate le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare la strada, ed a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale (Art. 75 della legge).

Quando essi non operino questo taglio entro il termine assegnato loro da un avviso del Sindaco, potrà l'Amministrazione far recidere a loro spese i rami sporgenti.

Art. 20. I fabbricati ed i muri di qualunque genere esistenti lungo le strade devono essere conservati in modo da non compromettere la sicurezza pubblica (Art. 76 della legge).

Se il proprietario a ciò non provveda ed i fabbricati minaccino rovina, il prefetto, sentito l'ufficio tecnico, può provocare dal giudice competente la facoltà di demolirli a spese dello stesso proprietario, salvo quei provvedimenti istantanei che sono nelle attribuzioni del Sindaco per la pubblica sicurezza.

Art. 21. Chi avesse od acquistasse la ragione di attraversare le strade con corsi d'acqua, è obbligato a stabilire e mantenere i ponti ed altre opere necessarie per il passaggio e la condotta delle acque, o per ovviare ai danni che le medesime potessero arrecare alla strada (Art. 32 della legge).

Queste opere si costruiranno secondo le norme da prescriversi dall'Amministrazione e sotto la sorveglianza dell'ufficio del Genio civile.

Art. 22. I ponti ed altri edifizii esistenti sopra canali artificiali sono mantenuti e rifatti dai proprietarii e utenti di questi, purchè non ne provino la preesistenza alle strade, od abbiano titolo o possesso in contrario (Art. 34 della legge).

I ponti ed edifizii in legnami esistenti sui canali artifiziali che attraversano una strada dovranno, nel caso di ricostruzione, venire rifatti o di tutto muro o di muro misto con ferro. Sono eccettuate da questa disposizione le località soggette a servitù militare, per le quali in forza di concerti presi o da prendere col Ministro della Guerra si credesse provvedere diversamente nell'interesse della difesa dello Stato (Art. 33 della legge).

Occorrendo il trasporto o l'allargamento di alcuni tratti di strade attraversate da canali artificiali, spetta ai proprietarii possessori od utenti delle acque la costruzione in muratura o in opere miste di muro e ferro dei punti ed altri edifizii in legname, come la successiva loro manutenzione; se invece sono di cotto o di pietra, la spesa di ricostruzione o di allargamento dei medesimi è a carico dello Stato, della Provincia o del Comune, e la manutenzione di essi a carico dei proprietarii, possessori od utenti delle acque (Art. 35 della legge).

Art. 23. La costruzione e riparazione dei muri od altri simili sostegni lungo le strade, qualora servano unicamente a difendere e sostenere i fondi adiacenti, sta a carico dei possessori dei fondi stessi; se poi abbiano per oggetto la stabilità e conservazione della strada, sta a carico dello Stato, della Provincia o del Comune, secondo la classe della strada medesima.

La spesa si divide in ragione d'interesse quando l'opera abbia scopo promiscuo (Art. 36 della legge).

Art. 24. Il prefetto, sulla proposta dell'ingegnere capo se si tratta di strade nazionali, della Deputazione provinciale per le strade provinciali, del Sindaco per le strade comunali, sentiti gli interessati, ed avuto il parere del Consiglio di Prefettura, può rendere obbligatoria l'esecuzione delle opere prevedute agli articoli 21, 22 e 23 ad esclusivo carico dei possessori, come può rendere esecutivo il riparto delle spese per quelle di interesse promiscuo.

Se i possessori non si prestano entro il termine stabilito nel Decreto del prefetto, le opere si compiono d'ufficio, e le spese si ripetono con le forme privilegiate delle pubbliche imposte, salvo a quelli il diritto di ricorso in via amministrativa e salva pure in ogni caso l'azione giudiziaria di rimborso a termini di diritto (Articolo 36 della legge).

TITOLO II.

Disposizioni relative alla libertà della circolazione e alla materiale sicurezza del passaggio.

Capo I. — *Disposizioni diverse.*

Sezione I. — *Strade nazionali e provinciali.*

Art. 25. Nelle traverse degli abitati, il suolo delle strade non può sotto verun pretesto venir ingombrato, nè di giorno, nè di notte, salve temporanee occupazioni per esercizio di commercio od altro uso a comodo pubblico, dietro permesso dell'autorità competente a termini dell'art. 8.

Art. 26. Quando, per impeto di venti o per qualsiasi altra ragione, venissero a cadere sul piano stradale alberi piantati nei terreni laterali, il proprietario di essi sarà tenuto a rimuoverli nel più breve spazio di tempo possibile.

Art. 27. Pei tiri al bersaglio, stabilimenti od opifizii che interessano la sicurezza e la salubrità pubblica, ne sarà fissata la distanza dalle strade caso per caso dal prefetto, sulla dichiarazione della Deputazione provinciale, per quanto riguarda la salubrità, il pericolo o l'incomodo degli stabilimenti od opifizii.

Sarà provveduto altresì secondo le disposizioni degli articoli 88, 89 e 90 della legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza e dei relativi Regolamenti, pei depositi in vicinanza delle strade nazionali o provinciali di materie insalubri o pericolose e di polvere da fuoco ed altre materie esplodibili, e pei fatti indicati nell'articolo 90 suddetto.

Art. 28. Le mandre di animali di qualunque specie circolanti sulle strade dovranno essere guidate da un numero sufficiente di conduttori, e regolate per modo che non occupino più della metà della larghezza stradale, e che non si arrestino sulle strade medesime, sia di giorno che di notte.

Art. 29. Salvo quanto è disposto nel Codice penale e nella Legge e Regolamenti di sicurezza pubblica per gli animali malefici, feroci e pericolosi, è vietato altresì di lasciare liberamente vagare per le strade qualsiasi animale incomodo al pubblico transito, e di lasciarvi abbandonate a sè stesse le bestie da tiro, da soma o da sella, senza essere in circostanza di condurli o guidarli.

Gli animali indomiti, compromettenti la sicurezza dei viandanti, non potranno essere condotti lungo le strade se non isolatamente ed a condizione che siano ben assicurati e che ciascun di essi abbia uno o più conduttori, secondo la forza e la selvatichezza degli animali.

Art. 30. I veicoli a ruote, i cavalli ed altri animali nelle loro fermate dovranno collocarsi in modo da lasciar libera al passaggio la metà almeno della larghezza stradale.

Ove la strada sia così angusta che la metà di essa non basti al passaggio dei veicoli, è proibita ogni fermata, anche breve, quando non sia assolutamente necessaria per riparare sul posto a qualche sconcerto.

Sezione II. — *Strade comunali.*

Art. 31. Sono applicabili alle strade comunali le disposizioni degli art. 25, 26 a 27.

Per tutte le altre materie provvederanno i Regolamenti di polizia stradale locale a termini degli art. 87 e 138 della Legge comunale.

Capo II. — *Disposizioni relative ai veicoli.*

Sezione I. — *Strade nazionali e provinciali.*

Art. 32. Nessuno potrà per fatto proprio, sia colla disposizione del carico sopra il veicolo, sia collo stanziamento del veicolo stesso sul suolo stradale, recare impedimento alla libera circolazione ed alla materiale sicurezza del passaggio.

Trattandosi del trasporto di pesi o massi straordinarii, o di mezzi eccezionali di locomozione, potrà l'autorità competente prescrivere le condizioni o cautele che possono essere necessarie nell'interesse della sicurezza pubblica e della conservazione delle opere stradali.

Potrà pure ordinare che sopra certi ponti che versino in condizioni eccezionali, vengano osservate particolari cautele circa il peso dei veicoli od altro.

Queste prescrizioni dovranno stare costantemente affisse alle estremità delle strade e dei ponti ai quali si riferiscono.

Art. 33. È proibito di fissare i cerchioni ai quarti delle ruote con chiodi a testa sporgente dalla superficie del cerchione.

La superficie dei cerchioni suddetti dovrà essere regolarmente cilindrica, senza artificiali smussi di spigoli, sporgenze o discontinuità in qualunque senso.

Art. 34. È vietato di applicare ai veicoli o per uso di freno o per altro motivo, aste od oggetto qualunque che per larghezza o posizione sporgano lateralmente più del mozzo delle ruote.

Art. 35. I veicoli non possono essere messi in corso lungo le strade senza aver affissa sulla parte anteriore esterna del loro fianco sinistro una lastra metallica che porti in caratteri apparenti, facilmente leggibili e di altezza non minore di un centimetro, il nome e cognome del proprietario, e la indicazione del Comune o della Provincia in cui è stabilito il suo domicilio.

Da questa prescrizione sono eccettuate:

1. Le carrozze private non servienti ad uso pubblico;

2. Le vetture di piazza numerate per ordine dell'autorità municipale.

3. I carri e le carrozze appartenenti alle Amministrazioni dello Stato, quando abbiano contrassegni distintivi.

4. I carri ad uso dell'agricoltura, quando essi passano dalle case coloniche ai campi, e da questi a quelle, oppure servono al trasporto dei prodotti dai luoghi ove furono raccolti a quelli in cui per conservarli o manipolarli il coltivatore li deposita o li raduna.

5. I veicoli appartenti ad una ditta sociale od agenzia che, oltre al numero prescritto dall'autorità municipale, portano visibilmente scritto in qualsiasi parte del veicolo la rispettiva ditta, società od agenzia.

Art. 36. Le vetture pubbliche da viaggiatori ed i grandi carri per trasporti di merci dovranno essere muniti di un meccanismo ad uso di freno che eserciti la sua azione sulle ruote posteriori e che sia disposto in modo da poter essere facilmente manovrato.

Le vetture pubbliche dovranno inoltre essere provviste di una scarpa da frenare.

Sono per altro dispensate dall'obbligo del freno e della scarpa quelle vetture che percorrono soltanto strade di pianura.

Art. 37. Nessun carro potrà circolare in tempo di notte senza essere provvisto di un lume acceso.

Le vetture pubbliche o private dovranno essere illuminate mediante almeno un fanale o lanterna.

Art. 38. Ogni carro dovrà essere guidato da un carrettiere.

Se una vettura pubblica da viaggiatori sarà tirata da non più di quattro bestie, potrà essere condotta da un solo postiglione, o cocchiere; ma quando le bestie da tiro saranno più di quattro, dovrà essere condotta almeno da due postiglioni, o da un postiglione ed un cocchiere.

Occorrendo bestie da tiro di rinforzo, queste dovranno essere guidate da un conducente almeno per ogni tre bestie.

Art. 39. I postiglioni, o cocchieri, debbono condurre le bestie stando sulla sella o sedile, salvo che nelle forti salite; ma in questo caso non devono abbandonare le redini.

Essi sono obbligati ad osservare nelle traversate degli abitati i Regolamenti di polizia concernenti la circolazione nell'interno dei medesimi.

Nelle fermate, le bestie attaccate alla vettura non dovranno mai restare senza un cocchiere od un postiglione che le custodisca.

Art. 40. Nei luoghi di partenza o di cambio delle bestie da tiro delle vetture pubbliche, gl'imprenditori od i loro agenti devono assicurarsi personalmente che la vettura si trovi sotto ogni rapporto in condizione da potere intraprendere o seguitare il viaggio con piena sicurezza dei viaggiatori.

Art. 41. Ai punti d'incontro di due strade, i veicoli devono essere condotti o collocati in modo che rimanga libero il transito su ambedue le strade; e quando essi procedano in convogli, si fermeranno prima del punto d'incontro, o si interromperà il convoglio per dar pronto passaggio ai veicoli provenienti dall'altra strada.

Art. 42. È proibito ai conduttori di bestie da tiro o da soma di spingerli a corsa troppo rapida.

Essi dovranno anzi rallentare la velocità ordinaria ed anche fermarsi quando riesca difficile l'incrociamento con altre vetture o bestie da soma, ovvero la strada sia ingombrata da pedoni che difficilmente possano scansarsi.

Art. 43. Nel passare sui ponti sospesi le bestie da tiro o da soma saranno guidate al passo.

I vetturali e carrettieri non le abbandoneranno mai; i postiglioni ed i cocchieri resteranno al loro posto.

È proibito di staccare alcuna delle bestie da tiro da un veicolo nel traversare i ponti ansidetti.

Non dovrà mai trovarsi sulla medesima campata di un ponte sospeso un numero di veicoli che abbia in complesso più di sei bestie da tiro.

In aggiunta a queste prescrizioni generali, il prefetto potrà ordinare quelle altre speciali disposizioni e cautele che, sentito l'ingegnere capo governativo, giudicherà opportune per viemmeglio tutelare la sicurezza del transito su quei ponti sospesi che non presentassero tutte le guarentigie di una conveniente stabilità pel passaggio dei pesanti veicoli.

Art. 44. Le prescrizioni generali e speciali di cui nel precedente art. 43 potranno essere estese dal prefetto ai ponti e viadotti fissi a travate di ferro o di legno, di sistema tubolare o semitubolare, a travi reticolate od altre simili, ed ai ponti di chiatte ogni qualvolta tali prescrizioni si rendano necessarie per la sicurezza del passaggio.

Art. 45. In ogni caso le disposizioni generali e speciali di cui ai precedenti art. 43, 44, dovranno essere tenute continuamente alla vista del pubblico, col mezzo di avvisi o cartelli affissi alle due estremità dei ponti.

Sezione II. — *Strade comunali.*

Art. 46. Sono da osservare per le strade comunali le prescrizioni degli art. 32, 35, 36 e 37.

Art. 47. Saranno pure osservate le disposizioni dei locali regolamenti municipali di polizia urbana e rurale, in quanto riguardano la circolazione e la sicurezza del passaggio, purchè non siano contrarie alla legge ed al presente Regolamento.

Art. 48. Per tutto quanto riguarda la circolazione di locomotive mosse dal vapore o da altra forza fisica sulle strade ordinarie sarà provveduto con Regolamento speciale.

(Continua.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

INVITO.

Il sottoscritto Comitato porta a comune notizia che il Consiglio di Borsa ha destinato di tenere

L'VIII. Mercato internazionale di Granaglie e di Sementi di Buda-Pest, nella giornata del 1.° settembre p. v. — Sarà unita al Mercato una Esposizione di Macchine e d'Istrumenti rurali, ed il Mercato sarà tenuto nella località del « Neue Welt », Argine Tüköry.

Le p. t. Corporazioni mercantili, Negozianti, Economi e Mulnai, vengono cortesemente invitati, a recarsi a questo Mercato, ed insinuazioni pel Mercato come per l'Esposizione, sono da farsi al Segretariato di Borsa, il quale sarà pronto ad impartire, dietro richiesta, quelle informazioni che verranno domandate.

Buda-Pest, nell'agosto 1881.

IL COMITATO DEL MERCATO
di Granaglie della Borsa delle Merci ed effetti di Buda-Pest.

782

(8)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, orinita flemma, nausee, rivolo e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melancolia, debolezze, stinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, dei duca di Pluskow e della marchesa Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da congestione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e tosse.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelin, Baccel in Teol ed arcip. di Pruetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peychet, istitutore a Eynéças (alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor curato Comperet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male i stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, rue Caraméty, rue du Palais, 1.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza più che cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Pouci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
- Zampiron.
- Antonio Ancillo.
- A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825
- Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
- Luigi Dalla Venezia Merceria S. Salvatore, N. 5020.
- Bosco, farm. S. M. Formosa.
- Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

Collegio - Convitto - Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

698

Collegio-Convitto Municipale
IN
DESENZANO SUL LAGO
CON
Scuole elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parificate

—o—

RETTORE: Prof. Ab. **B. Venturini.**
CENSORE: MONS. **Mealli, dott. Luigi.**

—o—

Apertura il 1° d'ottobre. — Retta per l'anno scolastico dalle 550 alle 650 lire secondo l'età degli alunni. — Trattamento eguale per tutti, sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie. — Mezzi di istruirsi in lingue forestiere, musica, ballo, scherma e in quanto si richiede ad una compita educazione data nel Convitto sopra sani principii religiosi, morali e civili. — Direttore spirituale e istruzione religiosa. — Posizione salubre, locali vasti e arieggiati. — Regolamento interno inspirato all'idea di trasformare possibilmente il Convitto in una numerosa famiglia unita nel vincolo d'una reciproca affezione.

Si spediscono programmi GRATIS.

728

Avviso ai Mugnai.

Il sottoscritto **Rappresentante generale per l'Italia** dei signori **ESCHER WYSS e C.**, costruttori meccanici di **Zurigo** (Svizzera), **Ravensburg** (Germania) e **Leesdorf** (Austria), avverte i signori Mugnai che possiede il diritto esclusivo di vendita in Italia dei **Laminatoi frantumatori** con cilindri durissimi scanalati dei sistemi **BRAUN e DOST**, ed ha pure acquistato lo stesso diritto esclusivo per la vendita in Italia dei **Laminatoi con 3 e 4 cilindri di porcellana, sistema WEGMANN**, per la macinazione dei semolini.

Con apposita Circolare indicherà i nomi degli incaricati per la vendita nelle singole Provincie.

LUIGI GALLI, Ing. mecc.

MILANO *Piazza Beltrade, 3.* — **ROMA** *Via Ferruccio, 7.*

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione brevettata del dott. cav. BRUNET DE BALLANS, *ex specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi, ec.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d'ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Bonfanti, di cefalalgia, cuore, veseica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, cattaro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. 727

RECOARO

ACQUE GIORNALIERE
FANGHI ED ACQUE TERMALI D'ABANO
arrivo quotidiano diretto dall'origine
dal 20 giugno al 15 settembre
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali NATURALI, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia. 615

Patentata e brevettata in Inghilterra. *in America e in Austria.*

ACQUA ANATERINA
di dott. I. G. POPP
i. r. dentista di Corte
In Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifrice come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro le putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Bott. grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2. 50; e piccola a L. it. 1.35

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. it. 3.

Pasta aromat. pei denti di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per pezzo.

Polvere veget. pei denti di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1.20.

Piombo pei denti di dott. POPP per turare da se stessi i denti bucati. L. it. 5,25.

Sapone di Erbe di dott. POPP celebre per sua in uenza all'abbellimento della carnagione, e provvisissimo contro tutti i difetti cutanei (In pacchi originali sugg. 80 cent.)

JIS DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il P. T. Pubblico che su ogni flacone Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma: Hygea und Anaterin-Präparate) si trova la volta esternamente con una copertura dorlante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma. — DEPOSITI IN

Venezia, dai signori **Giovanni Battista Zampironi**, farmacista a San Moisè. **Ancillo** a San Luca, nella farmacia di **Giuseppe Bötner**, alla *Croce di Malta*, Sant'Antonino, Num 3305; Farmacia **Ponci** e Agenzia **Longega — Gaetano Spellanzon**, in Ruga a Rialto, N. 482 — Farmacia Mazzoni, ai *Due San Marchi*, a S. Stino — In *Chioggia*, farm. C. Rosteghin. — *Mira*, Roberti — *Padova*, farm. Roberti, farm. Cornelio Arrigoni — *Rovigo*, A. Diego — *Legnago*, Valeri — *Vicenza*, Valeri e Frizziero — *Verona*, Steccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — *Mantova*, farmacia reale Dalla Chiara — *Treviso*, farmacia al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — *Ceneda*, Marchetti — *Pordenone*, Roviglio — *Udine*, G. Zandigiacomo, Filipuzzi e Comessati. 420

LA SOCIETA' DEI TELEFONI
J. e V. FLORIO

Avvisa che per comodo di quelle persone che volessero esperimentare i suoi apparati, ha posto un Telefono nel suo Ufficio centrale a San Gallo, ed un altro Telefono al Magazzino dei vapori Florio alle Zattere, e che entrambi i locali saranno aperti al pubblico ogni giorno dalle 9 alle 12 mer. e dalle 2 alle 5 pom. 747

Riassunto degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

ASTE.

Il 14 agosto scade innanzi al Tribunale di Venezia il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Carlo Farchinetti e consorti, dei Numeri 1141, 1142, 1279 e 1775, della mappa di Campolongo, provvisoriamente deliberati per lire 3000, a Ugo Maria.
(F. P. N. 71 di Venezia.)

Il 30 agosto ed occorrendo il 5 e 12 settembre presso la Pretura di S. Donà di Piave si terrà l'asta fiscale del N. 109 della mappa di S. Donà in Ditta Maria Biason Mistre; 1294, della stessa mappa in Ditta Lorenzo ed Angela Boccato; 1088, della stessa mappa, in Ditta Antonio Onor; del N. 1240, della mappa di Musetta, in Ditta Ros Papa-Scolari e 371 della stessa mappa in Ditta Luigi Piazza.
(F. P. N. 71 di Venezia.)

Il 15 agosto scade innanzi al Tribunale di Venezia il termine per l'aumento del sesto dell'asta in confronto di Lorenzo Vianello e consorti dei Numeri 2327, 2128, 2267, 2268, della mappa di Borsoduro, provvisoriamente deliberati per L. 5810 a Giuditta Scarpa ved. Vianello.
(F. P. N. 71 di Venezia.)

Il 26 agosto ed occorrendo il 2 e 9 settembre si terrà innanzi la Pretura di San Pietro Incariano l'asta fiscale dei Numeri 842 e 849, della mappa di Monte, in Ditta Domenica Cavalleri; Num. 231, 232, 229 e 228, della stessa mappa, in Ditta Marianna Cavallari e dei Numeri 523, 524, 529 e 530, della stessa mappa, in Ditta Peroni Natale.
(F. P. N. 60 di Verona.)

L'asta in confronto di Tommaso Morandini e L. C. C. fu rinviata al 27 agosto.
(F. P. N. 62 di Verona.)

Il 16 agosto scade innanzi al Tribunale di Verona il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Fabio o Fabiano Della Verde, dei Numeri 72, 957, 958, 959 e 960 della mappa di Tombe, provvisoriamente deliberati per lire 1160 a Paolo Biasi.
(F. P. N. 62 di Verona.)

L'asta in confronto di Cipriano e Luigi Merlini, di Colognola, fu dal Tribunale di Verona rinviata al 3 settembre al prezzo di L. 158.
(F. P. N. 62 di Verona.)

APPALTI.

Il 26 agosto si terrà l'asta definitiva per l'appalto della Rivendita N. 6, in Venezia, pel prezzo di lire 650, risultante da provvisoria delibera e aumento del ventesimo.
(F. P. N. 71 di Venezia.)

AVVISI DIVERSI.

Bassani Elia avverte di volersi riservare la caccia ne' suoi fondi in Comune di Sarcedo, segnalati da apposite tabelle.
(F. P. N. 62 di Vicenza.)

SOCIETA'.

Fu sciolta la Società in nome collettivo Zorzetto e Ceresa. La liquidazione fu assunta dagli stessi socii.
(F. P. N. 71 di Venezia.)

RIABILITAZIONI.

Sante Benetti chiese la riabilitazione dalla pena di 4 mesi di carcere inflittagli per grave lesione.
(F. P. N. 71 di Venezia.)

ACCETTAZIONI DI EREDITÀ.

L'eredità del cav. Ettore Del Santo, di Capraia, morto in Venezia, fu accettata dal fratello contrammiraglio Andrea Del Santo.
(F. P. N. 71 di Venezia.)

FALLIMENTI.

Nel fallimento di Giuseppe Zanchetta e Comp., il Tribunale di Verona ha fissata l'udienza al 22 agosto per deliberare sulla formazione di un concordato.
(F. P. N. 62 di Verona.)

NOTAI.

A datare dal primo agosto l'Archivio notarile provinciale di Verona resta aperto al pubblico servizio nei modi stabiliti dalla legge 25 maggio 1879.
(F. P. N. 62 di Verona.)

AVVISI AD OPPONENDUM.

Il Prefetto di Vicenza avvisa che si procede al collaudo dei lavori di urgente riparazione frontale in Comune di Sarego a sinistra di Gruà assunti dall'Impresa Alberto Carretta.

Le eventuali opposizioni fino al 25 agosto.
(F. P. N. 62 di Vicenza.)

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1881 — Lunedì 8 agosto — N. 200

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 20. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 8 AGOSTO

Il Ministero non aveva creduto di poter sciogliere il Comizio per l'abolizione della legge sulle guarentigie, ma l'ha sospeso appena si è incominciato a leggere l'ordine del giorno. Il Governo ha fatto bene a sospenderlo, perchè non deve esser lecito ad una minoranza audace iniziare un'agitazione che può avere un contraccolpo all'estero. Ma il Governo avrebbe fatto meglio a soffocare l'agitazione sin da principio proibendo il *meeting*, come i giornali della Destra lo consigliavano a fare. Se non era permessa nemmeno la lettura dell'ordine del giorno concertato prima tra i promotori del Comizio, vuol dire che l'agitazione per l'abolizione della legge delle guarentigie, era per la sua stessa natura tale, che il Governo non poteva permetterla. Tanto le agitazioni che possono turbare i rapporti coll'estero, quanto quelle che mirano a minare le istituzioni, devono essere impedite. Il Governo che rappresenta la maggioranza ha il diritto e il dovere d'impedire alle minoranze di iniziare agitazioni, con iscopi pericolosi, le quali cominciano ad essere artificiali e finiscono per divenire reati. Il Governo non ne ha solo il diritto, ma il dovere. Se non si accetta questo principio, il Governo è condannato a spedienti che lo menomano nella considerazione pubblica. E costretto a permettere i *meeting*, ma a proibire i manifesti, a permettere che sieno incominciati per sospenderli subito. Non si può dire infatti che i promotori o gli oratori del Comizio abbiano trasceso, se la semplice enunciazione dei loro intendimenti non potè esser fatta. Voleva dire che l'atto in sè era tale che non si poteva permettere. E ciò prova la necessità d'impedire che il Comizio anche incominciasse, se era deciso che non avrebbe potuto continuare.

Il sig. Gladstone ha pronunciato un discorso al banchetto della Mansion-house, nel quale ha proclamato il successo della politica del Gabinetto inglese in Oriente, e ha detto che la cessione della Tessaglia e di una parte dell'Epiro alla Grecia, è la base più solida del mantenimento della pace che si potesse desiderare. Il successo però non è così pieno, come il signor Gladstone vuole far credere. La questione della cessione di territorio alla Grecia potè essere composta, ma dopo che le decisioni della Conferenza di Berlino, convocata per iniziativa del signor Gladstone, furono abbandonate dall'Europa colla stessa unanimità, colla quale prima le aveva adottate. L'Inghilterra e la Francia, dapprima così favorevoli alla Grecia, che erano riuscite a regalarle a spese della Turchia anche Jannina, si sono raffreddate per via, quando s'accorsero che le altre Potenze non le avrebbero seguite. Alla Grecia, la quale, forte dell'unanimità europea, esigeva che le decisioni della Conferenza di Berlino fossero eseguite, il signor Barthélemy di Saint Hilaire rispose con quella Nota che tutti ricordano, e che mostrava la sua grande preoccupazione di svincolare la Francia da ogni responsabilità. Allora il sig. Barthélemy di Saint Hilaire parve tanto prudente, quanto fu arrischiato nella questione di Tunisi. La prudenza in un caso e il rischio nell'altro, si spiegano forse nello stesso modo. Il principe Bismarck voleva la pace ad ogni costo, e perciò voleva comporre la questione greca, la quale, insoluta, lasciava aperta la questione d'Oriente. Nella questione di Tunisi egli non prevedeva complicazioni, e spingeva la Francia in quell'avventura, per obbligarsela. Il sig. Barthélemy di Saint Hilaire avrebbe dunque seguito lo stesso impulso, tanto quanto era eccessivamente prudente, come quando parve tanto audace. Ma ci sembra che dopo la gran rinuncia alle decisioni della Conferenza di Berlino, dovuta all'iniziativa del sig. Gladstone, questi non venga in momento opportuno a vantare il successo della sua politica orientale. Se fu successo, fu per lo meno limitato.

Il sig. Gladstone ha annunciato la pace conchiusa coi Boeri, i quali riuscirono a scuotere il giogo dell'Inghilterra. Non parlò dell'Afganistan, ove la vittoria di Eyoub sull'Emiro, mette in questione l'influenza inglese. Nella politica estera il sig. Gladstone non si può vantare, ci sembra, di certi successi!

ITALIA

Il Sindaco e la Giunta di Padova.

Togliamo dal *Giornale di Padova* in data del 7:

Riservandoci a pubblicare l'intero resoconto, ci limitiamo qui a un semplice cenno sulla seduta straordinaria del Consiglio, apertasi ieri al tocco.

Il Consiglio era rappresentato da 35 de' suoi membri; nello spazio riservato al pubblico figuravano tra i moltissimi accorsi parecchie notabilità cittadine.

L'assessore *Tolomei*, presidente, lesse le lettere di dimissione dell'assessore Bellini, del Sindaco comm. Piccoli e dell'intera Giunta.

Allora prese primo la parola il comm. *Cavalletto*, che rivolse preghiera alla Giunta di rimanere al suo posto fino alla prossima sessione ordinaria d'autunno.

Quindi, ricordando i meriti del commend. Piccoli e i beneficii ch'egli arrecò all'amministrazione del Comune, avanzò proposta che il Consiglio affermesse all'onor. Piccoli la sua fiducia e la sua gratitudine, invitando la Giunta a compiere verso di lui, gli ufficii opportuni, perchè egli, aderendo al desiderio del Consiglio, restasse al suo posto, qualora il Governo del Re non avesse accettate le sue dimissioni.

Tale ordine del giorno è approvato all'unanimità, meno un voto, per alzata di mano.

Il pres, *Tolomei* — dichiarando che sarà data immediata comunicazione al comm. Piccoli del voto del Consiglio — insiste nel mantenere le dimissioni della Giunta intera.

Cavalletto e *Frizzerin* parlano ancora nel senso di persuadere la Giunta a rimanere al suo posto fino alla sessione autunnale, e presentano un analogo ordine del giorno.

Colpi osserva ch'egli, per conto suo, non intende di dare alla Giunta un voto di fiducia complessivo; è perciò che, ove non si proceda a votazioni singole rispetto agli assessori, egli si asterrà dalla votazione.

Cavalletto invita il collega a desistere.

Tolomei rifiuta il voto singolare, dichiarando che, per lo spirito stesso del voto, la Giunta restando al suo posto, non avrebbe altra mira che quella di attendere al disbrigo degli « affari correnti », tanto insomma da non creare al Consiglio l'impaccio di nominare oggi una Giunta, per rinnovarla poi o modificarla alla prossima sessione d'autunno.

Colpi dichiara che la sua non era una proposta, ma una semplice dichiarazione; egli intende coll'astensione di negare una fiducia generale, e non una fiducia parziale alla Giunta.

Frizzerin e *Cavalletto* presentano un ordine del giorno in armonia alle idee manifestate.

Cittadella aggiunge parole di favore per la Giunta e pel Sindaco.

L'ordine del giorno viene approvato alla quasi unanimità.

Per le grandi manovre.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Leggesi nel *Diritto*:

Ecco la nota degli ufficiali esteri destinati ad assistere, in nome dei rispettivi Governi, alle grandi manovre in Italia, dei quali si è avuto notizia fino al giorno d'oggi:

Germania: Maggior generale di Schlichting, capo dello stato maggiore generale delle guardie del corpo;

Tenente colonnello Von der Marwitz, capo dello stato maggiore generale del 14.° corpo d'armata;

Maggiore di Senden, del 2.° reggimento dei dragoni della guardia;

Capitano di Villaume, del 1.° reggimento d'artiglieria della guardia.

Inghilterra: Maggior generale W. Earle;

Colonnello lord R. D. Kerr;

Tenente on. A. H. Henniker-Major.

Svizzera: Colonnello brigadiere signor Mola, di fanteria;

Tenente colonnello Colombi, dello stato maggiore;

Maggiore Rieter, dello stato maggiore.

Svezia e Norvegia: Colonnello C. L. Falk, comandante il reggimento di fanteria di Wermland;

J. V. H. de Donner, tenente nella guardia reale svedese, che presta ora servizio nel 3.° reggimento dei nostri bersaglieri.

Portogallo: Signor De Sa Nogueira, tenente di cavalleria, addetto militare alla legazione portoghese a Roma.

La Baviera manderà un ufficiale, del quale non ha ancora indicato il nome.

La *Riforma* aggiunge:

Sappiamo che a tutt'ora la Francia non ha nè comunicato nè annunziato la sua missione militare.

FRANCIA

Le allegrie parigine.

In nessun luogo la lotta elettorale si promette più amena e in pari tempo istruttiva che a Parigi. Le adunanze popolari per intendersi sull'atteggiamento da tenere nelle presenti elezioni sono già cominciate. Quella della sala Graffard, nel ventesimo circondario, è stata tutta a benefizio delle candidature operaie... e di Gambetta, « il panciuto Gambetta, il nuovo Jecker. » Riassumiamo dai giornali, senza distinzione di colore:

La sala è parata di bandiere tricolori. In fondo bandiere rosse, sulle quali spicca la data « 1871 » e una vasta tela, con una pittura rappresentante una donna (la Comune) a berretto frigio, ritta su rovine e su due cadaveri, quelli di mons. Darboy e del presidente Bonjean. La Comune tiene da una mano un martello e dall'altra una banderuola, sulla quale leggonsi le parole: *Lavoro, Ripartizione, Unità*. Mentre si aspettano i commissarii, uomini dalla barba lunga vendono opuscoli, di cui proclamano i titoli, per esempio questi: *Gambetta alla berlina; Gambetta innanzi alla giustizia del popolo.*

Comincia la discussione. Il cittadino Jeoffrin imputa a Gambetta, a Say e ad altri la guerra di Tunisia, per favorire i garbugli degli aggiotatori; « essa può condurci lontano, giacchè il tedesco, aiutato dall'italiano, può mettersi gli stivali e piombarci addosso quando saremo senza difesa. »

« La prosperità della Repubblica riducesi a zero — prosegue l'oratore, che a detta degli stessi giornali moderati, non pare un minchione; — La Camera scorsa non ha fatto niente; sta dunque al popolo a prender misure in conseguenza. È tempo di dire a Gambetta il saltinbanco; Qualunque sia la baracca che voi state per costruire, se voi avete cominciato la vostra carriera politica a Belleville, la finirete lì, come ve l'hanno finita Clément Thomas e Lecomte. Non vogliamo più radicali, che diventano opportunisti. Non bisogna surrogar Gambetta con Clemenceau. La borghesia deve abbassarsi dappertutto insieme, e lasciar libero il posto alla Repubblica egualitaria, democratica, sociale, universale. »

Il cittadino Porel propone dei mezzitermini; egli vorrebbe dai radicali un mandato ben definito: « Già! gli si risponde: anche Gambetta aveva firmato il nostro programma, e poi se n'è infischiato a modo. »

La cittadina Rouzade, una bella donnetta, bruna, appetitosa, fa un discorso con pochi complimenti:

« Si tratta, essa dice, di stabilire la candidatura operaia. Se occorresse accomodare una serratura, si chiamerebbe il fabbro, e quando bisogna ristabilire la questione sociale degli operai, voi mandate dei borghesi! Bisogna uscir di qui a ogni costo; voi siete il gran numero, potete essere il Governo. Avete paura che gli operai che nominerete abbiano da ciurlarvi nel manico? Ma i borghesi sono già ostili. Votate per gli operai, e il giorno che la delegazione operaia sarà la più numerosa e perciò la più forte, i delegati operai rimarranno fermi. Su via, la borghesia ha dato lo sgambetto alla nobiltà; a voi ora a dar lo sgambetto alla borghesia. »

Seguono altri discorsi nello stesso senso; finalmente la candidatura operaia è adottata all'unanimità, e s'inaugura solennemente la pittura sopra descritta.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Un incidente del viaggio imperiale.

Leggesi nel *Diritto*:

« *Gastein* 5 *sera*.

« L'Imperatore d'Austria, al suo ritorno da Gastein-Bad, fu qui salutato dal Sindaco, signor Turi, un italiano naturalizzato austriaco.

« Sapendo questi poco parlare il tedesco, l'Imperatore lo invitò in italiano a continuare il proprio discorso in quest'ultima lingua, trattenendosi poscia con lui in lunga conversazione.

« Mi consta che l'Imperatore, prima di lasciar Vienna, ebbe parecchie conferenze col barone Kallay, reggente il Ministero degli affari esteri, intorno alla situazione politica generale. »

Vienna, 5.

La *Wiener Allgmeine Zeitung* dà relazione del ricevimento del suo corrispondente in Gastein presso l'ambasciatore germanico a Vienna, principe Reuss, e sul colloquio che ebbe con esso. Il principe Reuss avrebbe accentuato essere il convegno un quadro fedele degli amichevoli rapporti dei due Monarchi, e scevro affatto da qualsiasi scopo politico. All'osservazione del corrispondente, che il convegno sarà considerato quale manifestazione dell'integrità della Lega austro-germanica, il principe Reuss disse non essere punto necessaria tale manifestazione per rendere palese il sincero intimo legame d'amicizia che unisce i due Sovrani; avere l'Imperatore di Germania voluto recarsi a Ischl per salutare l'Imperatore d'Austria, ma l'atto di cortesia dell'Imperatore d'Austria fece sì che l'Imperatore di Germania potè far a meno d'imprendere il per lui faticoso viaggio, senza rinunziare perciò al convegno coll'Imperatore d'Austria; non doversi attribuire al viaggio dell'Imperatore d'Austria a Mainau e Friedrichshaven motivi speciali, trattandosi anche qui di un semplice atto di cortesia; chi mette tal viaggio in relazione colla politica germanica, dimentica che il rappresentante della Germania all'estero è l'Imperatore Guglielmo, e Lui soltanto. Per fare che la politica austro-germanica ottenga il rispetto dovutole, non è nedessario di imprendere un viaggio a Mainau o Friedrichshaven. Probabilmente calza qui il detto francese: *Il ne faut pas voir midi à quatorze heurez.*

EGITTO

Ci scrivono da Alessandria d'Egitto in data del 27 luglio:

Il Vescovo apostolico francese, sig. Touvier, fu fatto prigioniero durante un viaggio d'ispezione delle missioni cattoliche in Abissinia. Mentre stava celebrando la messa alla Stazione di Alitheina (Bogos), una torma di guerrieri abissini circuiva quella Stazione, dava al fuoco le case dopo di averle spogliate al paro degli abitanti, e conduceva via come prigionieri mons. Touvier e i padri Lazzaristi Clément, Goulgom, Barthés e Rouher.

Il console francese a Massaua ha indirizzato un'energica protesta contro tale infrazione della pace, ma si teme che i provvedimenti dati non otterranno alcun esito, tranne il caso che vengano spalleggiati da una dimostrazione militare. I prigionieri vennero spogliati di tutto e trasportati nell'interno del paese. Si teme che vengano trattati molto aspramente, perchè gli Abissini erano inaspriti da gran tempo pel soverchio zelo della missione cattolica in quelle parti. Sembra che a Parigi non s'abbiano ragguagli di questi fatti.

Cronaca del cielo.

(Dal *Pungolo*.)

L'egregio astronomo Padre Denza ha scritto ai giornali di Torino la seguente:

Due sono le comete, che in queste notti si veggono ad acchio nudo. Ambedue sono assai deboli, perchè una è sul morire, l'altra sul nascere. La prima è la cometa detta di Cruls di Rio Janeiro, sebbene vista prima da Gould nella Repubblica Argentina; la seconda è quella di Schäberle, che la scoprì nel Michigan. Quella passò rapidamente dall'emisfero australe al boreale, quando aveva già raggiunte le maggiori sue dimensioni e stava per allontanarsi dalla Terra e dal Sole, e perciò andò sempre perdendo di splendore; questa è apparsa mentre è ancor lontana dai due astri, ai quali continuerà ad avvicinarsi sin verso la metà del mese corrente, e quindi andrà acquistando sempre in luce e grandezza.

In queste sere offrono ambedue press'a poco la stessa fisionomia; una testa nebbiosa seguita da piccola e debole coda, sempre opposta al Sole. Col telescopio, in mezzo alla chioma vedesi involto un piccolissimo nucleo.

L'una e l'altra cometa apparvero sul nostro orizzonte nella stessa costellazione del Cocchiere, e presso all'orizzonte, per modo che nei primi giorni non si poterono osservare che a stento, perchè immerse nella luce crepuscolare, della sera la prima, del mattino la seconda.

La prima s'inoltrò velocissima nel nostro emisfero, camminando nei primi tempi verso il Nord circa quattro gradi e mezzo al giorno, e trovasi ora al Nord dappresso al Carro Minore, tra la polare e le due ruote posteriori, epperò vedesi tutta la notte.

APPENDICE.

Bibliografia.

Fra i silenzii e nella solitudine del chiostro, eretto nella romita isola di S. Benedetto o *Camaldolesi*, un umile *Converso* e poi *Professo* di quell'Ordine, Fra Mauro, Veneziano, faceva comperare *colori ed oro battuto per formar Mappamondi*, come veniva annotato nei Registri delle entrate ed uscite del monistero.

Dagl'insigni lavori geografici del predetto operoso fraticello avea vita l'opera grandiosa del Planisfero, costrutto verso la meta del secolo XV.

Però ancor prima che il monaco Fra Mauro salisse in fama di celebre cosmografo de' suoi tempi, egli, profondo conoscitore delle scienze fisiche e matematiche, veniva scelto nel 1444 a membro di una Commissione, alla quale era stato affidato l'incarico di regolare il corso del fiume Brenta e dirigere i lavori delle lagune; ed a lui si devono le osservazioni astronomiche, matematiche e fisiche sul flusso e riflusso del mare.

Ma tornando al tanto decantato Mappamondo, nel quale vennero delineati i viaggi di Marco Polo, e sulle di cui traccie Cristofero Colombo ed Amerigo Vespucci impresero le ardite e fortunate loro peregrinazioni, e lo stesso Alfonso V. Re di Portogallo, dava commissione a Fra Mauro di un *fac simile* del noto Planisfero, perchè i suoi connazionali se ne servissero nella scoperta delle Indie orientali, e che fu inviato al detto Alfonso dal veneto patrizio Stefano Trevisan, giova notare che molti furono gli scrittori, che lasciarono copiose notizie su questo splendido monumento della scienza geografica, e ne lodarono i meriti sommi, quali il Collina, il Mittarelli, il Foscarini, il Tiraboschi, il Carli, il Costadoni, e finalmente Fra Placido Zurla.

Questi, che le ruvide lane monastiche cangiava dipoi con la morbida porpora cardinalizia, essendo correligioso dell'Ordine stesso con Fra Mauro, al quale, assieme ad Andrea Bianco, autore di molte carte geografiche, prestava assistenza nell'arduo lavoro del famoso Planisfero, ne lasciò un'accuratissima illustrazione, sotto il titolo: « *Il Mappamondo di Fra Mauro Camaldolese, descritto ed illustrato da Don Placido Zurla dello stesso Ordine.* — Venezia, 1806, in quarto. Sul frontispizio di questo libro vedesi disegnata la medaglia d'onore, che la Repubblica di Venezia, vivente Fra Mauro, volle che gli fosse coniata, portante nel mezzo la di lui effigie, e all'ingiro la seguente iscrizione: FRATER MAVRUS MICHAELIS MORANENSIS DE VENETIIS ORDINIS CAMALDVLENSIS CHOSMOGRAPHUS INCOMPARABILIS. — Questo interessante volume, proveniente dal Legato del fu Ascanio Molin, conservasi nella nostra Marciana.

Dissi che accuratissima è la illustrazione dello Zurla, ed il lettore lo vedrà in seguito; ma il maggior pregio, che in essa io ravviso, è il duplice scopo, che lo Zurla stesso si prefisse, coll'introduzione fatta precedere alla sua opera, quello, cioè, di far rifulgere il sommo merito ch'ebbero gli antichi Veneti nel progredimento della geografia, e d'illustrare e descrivere in ogni miglior modo il prezioso monumento degli studii geografici di Fra Mauro.

Culto ed affetto alla mia terra natale, e venerazione agli uomini illustri, che nei varii rami dello scibile umano la resero grande e famosa, mi hanno indotto a fare un sunto del libro dello Zurla, appunto perchè il suo pregevolissimo dettato torna ad onore e decoro, non solo di questa Venezia, ma della intera nazione.

Nel predetto Proemio lo Zurla passa in rassegna i Trattati della geografia di Omero, Anassimandro, Eratostene, Artemidoro, Strabone, Pomponio Mela, Plinio, Solino e Tolomeo; cita Velsero, Beizio, Clavèrio, Cellario, Patrich, Briet, Delisle, Bonne, Jacquier, Mentelle, venuti dipoi; parla della costruzione di mappe e carte geografiche — inventore il suddetto Anassimandro — delle carte sulla geografia di Tolomeo, di cui indica esecutore Agatodamone. Indi ricorda la Tavola itineraria, detta *Pentingeriana* da Corrado Peintinger, che la possedeva, e della quale scrissero Merula, Altingio, Bergier, Arnoldo, Schapflin, Scheib.

Dopo le premesse diffuse citazioni, dimostra lo Zurla che, come gli antichi Veneti ebbero il primato nella nautica, del pari lo aveano nella geografia e nelle Tavole relative. Difatti, egli annovera le Carte dette da *navigare* pei piloti, fra le quali primeggiavano quelle di Marino Sanuto detto Torsello, patrizio veneto, unite alla sua opera: *Liber secretorum fidelium Crucis*; il manoscritto membranaceo del Burgrazio — quattro Mappamondi: 1.° *De Mari Mediterraneo*, con cinque carte idrografiche dei mari d'Asia ed Africa, ecc. 2.° *De terra et mari*. 3. *Terra Sancta* 4.° *Terra Aegypti*; il Mappamondo a penna con miniature di Francesco e Domenico fratelli Pizigani di Venezia (1367); la *Carta da navigar de Nicolò et Antonio Zeni, furono in Tramontana*, l'anno MCCCLXXX (Venezia 1558); le Navigazioni alle Indie orientali ed occidentali nel secolo XV.

Osserva inoltre lo Zurla che, appunto coi viaggi fatti alle Indie nel detto secolo XV, crebbero i Portolani e le Carte per la navigazione. Nota le carte geografiche eseguite da Andrea Bianco, più sopra nominato, 1436, esistenti nella nostra Marciana. E qui aggiungo altri Portolani, che non trovai nella Prefazione dello Zurla, come a dire il Portolano *impresso in la cittade de Venezia per Bernardino Rizo da Noraria stampador* — 1490 — *a dì 6 nouembrio.* In quarto, nel quale lo scrittore si propose di far conoscere le *Storie del mondo per rason del nauegar a utilità di tutti i naueganti ch'i uano per lo mondo.* Di questo Portolano, che non è scritto nè in corretto italiano, nè in dialetto veneziano, mi piace riportare i seguenti due brani:

« Menorcha è isola bona e fructifera marchandantesca et è ben habitada e dal cauo de ponente si è una bona eità la qual se chiama Citadela e a un bon porto ma picolo. La sua intrada è di verso ponente e garbin, e da cadauna ponta del so pradicto porto vi sono una tore; et a voler intrar in quella habi a mente acostarti da la parte de tramontana, e, uatene per mezo le do mazor pietre seche siano lì, et habi a mente de portarte le anchore da pope, e quando che tu sarai dentro forzerai: perchè el porto è molto streto le armizerai in quarto a suto. E da Citadela a san Theodoro mia 5. »

« Zenova è gran citade et a porto de molo « fato per forza, e la sua intrada si è de ostro « e in chauo del molo è una tore, lo qual fa « lume de note, e dal chauo de ponente è un « altra tore erta la qual se chiama Chodefa, e lì « se fa un altro lume; e se tu uien de fora e « chel sia de note e uogli entrar dentro del porto « fa che entri fra i do lumi, ma achostate a la « tore da levante e da i prodexi al molo e le « anchore da maistro de Zenoua. »

Come del pari ricordo le due lettere di Angelo Trevisan, dirette nel 1501 a Domenico Malipiero, nelle quali parla delle navigazioni di Colombo, dando notizie, che lo Trevisan stesso raccolte avea dalla voce di Colombo. Di altro Portolano venni a cognizione, intitolato: *Nuovo Portolano non più stampato molto particolare del Levante e del Ponente. In Vinegia per Paulo Geraldo*, 1544, *in 4.to*

Per dimostrare ancora che i Veneti ebbero la maggiore influenza nello sviluppo progrediente della geografia mediante i loro viaggi in remotissime regioni, lo Zurla rammenta il veneto patrizio Alvise Cadamosto, che scoprì paesi ed isole, delineate in un apposito Portolano da Grazioso Benincasa, anconetano; la Carta nautica del veneto Giacomo de Giroldis del 1426, e varii scrittori, quali lo Zanetti: *Origine di alcune arti presso i Veneziani* (1758); il Formaleoni, il Toaldo: *Saggio di studii veneti* (1782); i Discorsi sopra la Marina antica de' Veneziani e Marina dell'Encielop. Metod. (Padova, 1784); la *Dissertazione intorno ad alcuni Viaggiatori eruditi Veneziani poco noti* (1803), dell'Ab. Morelli, che fu Bibliotecario della Marciana, rinomatissimo pei suoi profondi studii e per l'amore e le cure indefesse, che consacrò alla nostra insigne Biblioteca. Ricorda eziandio lo Zurla tra i famosi navigatori il Patrizio Giovanni Bembo, che descrisse tutte le isole dell'Arcipelago, colle citazioni dei Geografi Greci e Latini, gli Zeni, Pietro Querini, i Polo, i Sanuti, i Conti, i Barbaro, chiamandoli *memorandi Veneti viaggiatori.*

Ma però non nasconde lo Zurla come il Ramusio attaccò il Mappamondo di Fra Mauro di inesattezze, di ommissioni ecc.; ma il nostro Autore, colla sua opera illustrativa, difende vittoriosamente il grande cosmografo Fra Mauro; anzi su tale proposito lo stesso Autore riporta il giudizio emesso dal sopra citato Andrea Bianco sul Planisfero in questione con queste parole: « Quanto più non potrebbe dirsi, e che curioso « ed interessante trattato non si potrebbe distendere sul Mappamondo più celebre di que' tempi, « che è quello del monaco camaldolese Fra « Mauro? »

Ora vengo a dare alcuni cenni del lavoro illustrati o dello Zurla. Questo è diviso in due parti. La prima descrive la Mappa coi suoi colori, indicando i paesi, i monti, i fiumi, i laghi, i mari, e riportando le annotazioni, che vi si leggono. È aggiunto un saggio di caratteri e di disegni, che lo adornano. — La seconda parte contiene la illustrazione circa l'Autore e l'epoca del Mappamondo, le sue opere, e massime del Planisfero per Alfonso di Portogallo. Loda i pregii e la celebrità del Mappamondo per la *sua grandezza*, *forma* (circolare-elittica, in carta pergamena), *artifizio, magnificenza, miniature in oro*, arricchito infine di note *erudite, fisiche, storiche* e *favolose.*

E chiudendo questa mia rivista faccio preghiera che se le deboli mie forze avessero dato qui un lavoro impari all'altezza del subbietto svolto nel prezioso libro di Fra Placido Zurla, si voglia condonarne il difetto all'ardente mio desiderio che sempre più sieno conti, specialmente alla gioventù italiana, i meriti ch'ebbero gli antichi Veneti nello sfidare coi loro navigli le onde degl'immensi Oceani, lasciando a' posteri documenti immortali delle loro peregrinazioni e scoperte a vantaggio della civiltà, dei commerci e della prosperità del proprio paese; desiderio il mio, che è accompagnato alla certezza che al prossimo Congresso geografico, nella maggior sala del nostro Ducale Palazzo, sotto alle cui vôlte aurate gli avi nostri s'ispiravano al senno di Sparta e al genio di Roma, sorgerà una voce a dare a questa Venezia, che fu tanto gloriosa sui mari, un tributo di giusto encomio per avere coi suoi lunghi studii e colle ardite sue imprese contribuito così efficacemente all'incremento della geografia e della nautica.

Venezia, 21 luglio 1881.

Giuseppe nob. Barbaro.

La cometa che procede assai più lentamente, di circa mezzo grado al giorno verso Nord, rimane ancora nel Cocchiere, verso la plaga orientale del cielo, o meglio al Nord-Est, dalla parte della *beta* di questa costellazione, opposta a quella in cui trovasi la *Capretta*, la più splendida della costellazione medesima. Essa non può vedersi che verso le due del mattino, perchè sorge assai tardi e per qualche tempo rimane ancora immersa nei vapori dell'orizzonte.

In questo nostro Osservatorio la cometa Cruls fu incominciata a vedersi nel 3 giugno, ed un mese appresso, il 24 luglio, si osservò l'altra di Schäberle.

Su quest'ultima nulla posso aggiungere che valga ad interessare il lettore. Mirabili invero e bizzarre si furono le mutabili ed improvvise parvenze che osservammo nella prima, nonostante che non potessimo studiare che in piccola scala non avendo a nostra disposizione che mezzi ristretti.

Il nucleo che nei primi giorni, dal 27 al 30 giugno, si rassomiglia a stella di prima grandezza (però di luce intrinseca molto più debole), poco dopo la metà di luglio era ridotto ad 11ª in 12ª grandezza, ed andò diminuendo ancora nel seguito. La nebulosita o *chioma* che lo avvolgeva, appariva verso il sole a zone concentriche e talvolta, dal 27 giugno al 1° luglio lanciava getti o fiochi più lucidi. Anche la coda fu capricciosa ed instabile nella forma e nella lunghezza; e nella sera del 27 giugno si mostrò bipartita, con un'appendice più debole; la qual cosa mi venne confermata da Tempel di Firenze, il più esperto disegnatore di oggetti celesti che io mi abbia conosciuto.

In quelle stesse sere, stando alle nostre misure ed alla distanza approssimata dell'astro della Terra, poco diversa dalla metà della distanza di questa dal sole, la lunghezza della coda, senza tener conto delle incerte sfumature, non era minore di 15 a 16 milioni di chilometri, ed il diametro reale del nucleo da 1200 a 1500 chilometri. Non sono queste certamente le dimensioni maggiori, a cui giungono siffatte immani appendici; giacchè, per ricordare le più recenti, la coda della cometa Donati (1858) si estendeva su di un tratto di cielo da 80 a 90 milioni di chilometri, e quella della cometa del 1843 superava i 300 milioni! Tenuissimo però è il polverio che forma la chioma e la coda, Attraverso quest'ultima si vedevano anche le stelle più piccole, e nella sera del 29 giugno, mentre facevo osservare la chioma ai miei allievi, una lucida stella passò dietro a questa, molto vicino al nucleo, senza perdere punto di chiarezza.

Il progredire della scienza e dell'arte ha permesso in questi ultimi anni a coloro che posseggono grandi istrumenti, di svelare in parte la misteriosa ed occulta natura di codesti astri innocenti, creduti un tempo mostri del cielo.

Coll'aiuto della fotografia si è riescito in Inghilterra ed in Francia a rendere stabili le fugacissime immagini della cometa Cruls.

Il polariscopio ha confermato che la capricciosa sostanza da cui questa risulta, è rada, radissima sì, ma pur sempre materiale. E lo spettroscopio ne ha investigato la intima composizione.

Su quest'ultimo riguardo, poco o nulla si è aggiunto a quanto si era già rinvenuto nelle ultime comete. Il nucleo riflette luce solare: in quella che la chioma e la coda irradiano luce propria in gran parte, che deriva da composti di carbonio ed idrogeno, od idrocarburi; e v'ha chi pretende di avervi trovato persino l'alcool, che anch'esso risulta dai due suddetti elementi; nè vi sarebbe estranea l'elettricita.

Non è inutile il soggiungere che, oltre le due comete, un'altra, telescopica però, se ne era scoperta il primo maggio pure in America, da Schwiff, nello Stato di Nuova Yorck.

Sono queste le tre comete viste sinora in quest'anno (l'anno passato se ne videro sette); e tutte e tre sono americane, non potendosi ammettere che la cometa Cruls sia la francese del 1807, come alcuni vogliono.

Un'altra se ne attende tra breve, ed è la cometa d'Encke, tra le nove periodiche sicure, quella che ha più corto periodo, tre anni e un terzo circa. E siccome non è difficile che essa continui a vedersi in novembre, così è forse l'annunzio della sua già conosciuta riapparizione che ha dato origine all'insulso programma della fine del mondo, che ha fatto il giro di tutti i giornali anche i più serii, confermando l'antico detto: *vulgus vult decipi*. Un tempo si sarebbe soggiunto: *et decipiatur adhuc*; ma ora ciò non è più permesso; ed è debito di coloro che attendono di proposito alla scienza di venire di tratto in tratto in soccorso dei loro simili che non ebbero tanta ventura, e far loro conoscere sempre meglio la schietta e mirabile ordinatura dell'opera sublime della Creazione.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
2 agosto 1881.

P. F. Denza.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 8 agosto.

Partenza di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli. — Oggi all'ora fissata, cioè venti minuti prima di mezzodì, partiva dalla nostra città S. M. la Regina Margherita e S. A. R. il Principe di Napoli, dopo 18 giorni di soggiorno.

La gondola Reale, festeggiatissima lungo il Canal Grande, giunse alla Stazione ferroviaria seguita da un gran numero di barche.

S. M. disse le cose più amabili per Venezia al nostro Sindaco, esprimendogli la sua viva gratitudine per le tante dimostrazioni d'affetto avute dalla popolazione veneziana e dicendogli, fra altro, che il dispiacere della partenza le era alleviato dalla speranza di far presto ritorno a Venezia, credendo Ella che S. M. il Re farà punto di partenza Venezia in occasione delle manovre, e così anche S. M. la Regina potrà essere a Venezia in taluno dei giorni in cui si terrà il Congresso geografico. Com'è ben naturale il nostro Sindaco prese tosto atto a nome di Venezia della gentile promessa.

Si trovavano alla Stazione il R. Prefetto, il Sindaco, la dama di Corte principessa Giovanelli, le contesse Giustinian e Serego e la marchesa di Bassecourt, i deputati Maurogonato, vicepresidente della Camera dei deputati, cogli onor. co. Angelo Papadopoli, Geymet, il generale Bassecourt, il co. Manolesso per l'ammiraglio in licenza, molti ufficiali delle varie armi, il conte Giustinian, le principali Autorità giudiziarie, finanziarie ecc. ecc.

I saluti di commiato da parte di S. M. la Regina, la quale volle baciare tanto la principessa Giovanelli che la contessa Serego, furono squisitamente cordiali e gentili.

Facciamo voti che Venezia abbia la fortuna di rivedere presto l'augusta donna, dalla quale emana tanto effluvio di virtù e di grazie.

Per parte nostra, col grido col quale abbiamo salutata giorni addietro la di Lei venuta, salutiamo oggi la di Lei partenza: *Viva S. M. la Regina!*

Consiglio provinciale. — Oggi il Consiglio provinciale, presente il R. Prefetto, il quale aprì la sessione in nome di S. M. il Re, tenne la prima seduta della sessione ordinaria 1881, presenti N. 35 consiglieri. Presiedeva alla seduta provvisoriamente il co. Mocenigo come più anziano di età.

Il Numero 1 dell'ordine del giorno portava:

Nomina dell'ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale.

Riuscirono eletti:

Co. Giuseppe Valmarana, pres. con	voti	26
Co. Franc. Donà Dalle Rose, vicepres.	»	32
Dott. Dario Bertolini, segret.	»	19
Cav. Bullo Carlo, vicesegret.	»	23

Finita la nomina della Presidenza, il seggio presidenziale veniva occupato dal co. Giuseppe Valmarana, il quale pronunciava nobili parole di gratitudine verso il Consiglio e lo fa, dice, non già per seguire la consuetudine, ma per dar sfogo ad un moto spontaneo dell'animo, e aggiungeva qualche altra parola che suonava elogio alla temperanza, alla dignità, al senno del Consiglio provinciale, il quale non da altro mostra di essere animato nella trattazione delle gravi incombenze ad esso affidate, che dal bene del paese.

Le parole del presidente venivano accolte da vivi segni di approvazione.

Si passava al Numero 2 dell'ordine del giorno:

Partecipazione dei nomi degli otto consiglieri uscenti di carica per anzianità nel prossimo venturo anno 1882.

Il deputato Sola da lettura dei nomi relativi, i quali sono:

Donà Dalle Rose comm. co. Francesco — Sola comm. Pietro — Diena avv. cav. dott. Marco — Maldini comm. Galeazzo, dep. al Parlamento — Papadopoli co. Angelo — Allegri avv. comm. dott. Girolamo — Sicher avv. cav. dott. Andrea Angelo — Bertolini avv. cav. dott. Dario.

Quindi si passava al Numero 3 dell'ordine del giorno:

Nomina di cinque deputati provinciali e di un supplente.

Il *Presidente* rilevava che quello tra i nomi che avrà un minor numero di voti andrà a supplire, e per un solo anno, il rinunciatario conte Donà Francesco, perchè eletto vicepresidente.

I nomi dei deputati uscenti sono: Diena, Sicher, Fornoni, Ventura e Donà co. Francesco.

La votazione ha dato i risultati seguenti:

Votanti 35. Maggioranza 18.

Ottennero la maggioranza:

Bertolini	voti	26
Diena	»	20
Fornoni	»	19
Pellegrini	»	18

Non ottennero la maggioranza i seguenti:

Sartori	voti	17
Sicher	»	17
Ventura	»	16
Fiori	»	14
Baffo	»	13

Si passava quindi ad un'altra votazione di un solo nome per nominare un deputato in sostituzione del conte Donà (durante in carica per l'anno).

Sartori	voti	14
Sicher	»	12

Altri minori.

Non avendo ottenuto nè l'uno nè l'altro la maggioranza, il *Presidente* pregava di fare votazione di ballottaggio scrivendo nei bullettini l'uno o l'altro dei due nomi predetti.

Da questa votazione definitiva risultava eletto a deputato con voti 19 il cons. Sartori, mentre il consigliere Sicher non otteneva che voti 16.

Si passava alla nomina di un deputato supplente, ed ecco i risultati della votazione:

Valeggia	voti	16
Baffo	»	7
Sicher	»	5
Barera	»	2

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza, la votazione veniva rinnovata, e ne risultava nominato a deputato supplente il cons. Valeggia con voti 23.

Si passava al Num. 4 dell'ordine del giorno:

Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1882, e vennero rieletti i consiglieri Bembo e Barera, il primo con voti 27, il secondo con voti 26, sopra 30 votanti.

N. 5. *Nomina di tre consiglieri effettivi e di due supplenti per la Giunta distrettuale per la elezione dei giurati.*

Membri effettivi:

Diena	voti	24
Sicher	»	23
Sartori	»	15

Membri supplenti:

Valeggia	»	15
Chiereghin	»	14

N. 6. *Nomina dei membri del Consiglio provinciale scolastico.*

Sartori	voti	23
Chiereghin	»	22
Allegri	»	21
Stefani	»	19

N. 7. *Nomina dei membri del consiglio provinciale di leva.*

Membri effettivi:

Colleoni	voti	20
Mariutto	»	12

Supplenti:

Bressanin	»	16
Donà	»	12

N. 8. *Nomina dei membri delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in servizio dell'esercito*

Baffo	voti	20
Segati	»	20
Tordini	»	20
Fornoni	»	19

N. 9. *Nomina di un membro della Commissione pel conferimento dei banchi del Lotto.*

Fu soppresso conforme alla nuova legge.

N. 10. *Nomina di due membri della Commissione pel Comitato peritale del macinato.*

Ventura	voti	19
Saccardo	»	15

N. 11. *Nomina di due membri del Comitato forestale.*

Papadopoli	voti	16
Fabris	»	15
Mocenigo	»	14

N. 12. *Nomina di due membri della Commissione provinciale di sorveglianza per l'Asse ecclesiastico.*

Pasini cav. Angelo voti 19
Gidoni Eugenio » 18

N. 13. *Nomina dei membri delle Commissioni circondariali per la tassa di fabbricazione degli alcool.*

Per Venezia, Sola.
» Chioggia, Baffo.
» Dolo, Bigaglia.
» Mestre, Berna.
» Mirano, Mariutto.
» Portogruaro, Bertolini.
» S. Donà, Trentin.

N. 14. *Rinnovazione del quinto dei membri della Commissione provinciale di statistica.*

De Marchi Antonio ebbe voti 19, in sostituzione del defunto Canali.

N. 25. *Nomina di due membri tecnici, uno effettivo ed uno supplente nella Commissione provinciale d'appello per l'imposta sui fabbricati pel biennio 1882 1883.*

Baffo, ing. voti 19
Sardagna, ing. » 18

Il Consiglio quindi rinviava la seduta.

Congresso geografico. — *(Comunicato.)* La Spagna sarà largamente rappresentata alla Mostra con moltissimi oggetti, alcuni dei quali interessantissimi. Figurano fra gli esponenti, la Direz. gen. dell'Istituto geografico e statistico, il Corpo di Stato maggiore dell'armata, l'Osservatorio astronomico e meteorologico, la Biblioteca nazionale, il Museo navale, gli Archivii generali di Simancas, la R. Accademia di storia, e molti privati. La Direzione generale della pubblica istruzione espone, fra le altre cose, l'opera monumentale sulle Indie, contenente copie e *fac-simili* di lettere di Colombo e Vespucci, e molte carte antiche e piante dell'America.

Gli Archivii di Simancas inviano molte mappe e documenti, nonchè una copia del piano della battaglia di Lepanto, mandata da Don Giovanni d'Austria a suo fratello il Re Filippo II.

Cose importantissime espone la R. Accademia istorica di Madrid, antiche carte della Spagna, opere sulle Vie romane della penisola iberica, itinerarii, mappe, ecc.

Il catalogo della Mostra spagnuola, esteso con tutta diligenza, è opera del sig. Arrillaga, Commissario delegato della Spagna.

Il ministro del Fomento (lavori pubblici ed istruzione pubblica) invia il sig. Ferreiro, segretario della Società geografica di Madrid, per istudiare l'Esposizione ed il Congresso.

È giunto col vapore *La Peninsulare* la copia della statua esistente nel tempio dei 500 genii a Canton, e che la tradizione popolare designa come quella di Marco Polo.

Da Sydney arriverà a Venezia il 4 corr., a bordo del *Cotopaxi*, il sig. Meyer con tutti gli oggetti mandati dalla Colonia inglese del New South Vales in Australia.

L'illustre sig. Weth, fondatore e presidente della Società geografica di Amsterdam, e che appartenne già al Comitato d'onore del Congresso di Parigi, è dolente che la sua affievolita salute non gli permetta di venire al Congresso, e fa voti per i migliori risultamenti di esso, al quale sono delegati dalle Società di Amsterdam il colonnello dell'armata Indo-Neerlandese, W. Hersteeg, professore di geografia all'Università di Amsterdam e vicepresidente della Società geografica, il sig. C. M. dott. Kan, professore all'Università di Amsterdam, segretario della Società; il sig. W. Van Musschenbrock, già residente dal Messico nelle Indie Neerlandesi; il sig. dottor Veth, ingegnere civile, membro della spedizione di Sumatra, organizzata dalla Società geografica di Amsterdam; il sig. L. Van Hasselt, impiegato nel Governo delle Indie Neerlandesi, già capo della spedizione di Sumatra, e S. I. E. Sturler, dottore in legge.

La Società ungherese dei Carpazii ha eletto a proprio rappresentante al Congresso il signor Maurizio Pechy.

La Repubblica Argentina concorre anch'essa alla Mostra, e manda uno speciale delegato nella persona del capitano Mayano, incaricato dell'Istituto geografico argentino al Congresso.

Sono ormai arrivati in Venezia i Commissarii dell'Austria, cav. Leanonnier, e della Russia, sig. Grigoriew, ed attendono al collocamento della Mostra dei loro Stati.

Interessantissima riuscirà la Mostra russa, nella quale figurerà: la descrizione dell'ultimo viaggio del colonnello Przevalsky nei deserti dell'Asia nel 1879-80, dove ad una catena di monti diede il nome di Marco Polo; moltissime carte delle varie parti della Russia; tutte le pubblicazioni fatte dalla Sezione topografica del Caucaso e della Società imperiale russa di geografia, e le ultime carte dei mari Baltico, Nero, Caspio, Bianco, e dell'Oceano Pacifico.

Un importante lavoro con una carta sulle età della pietra in Russia sarà esposto dal conte A. Ouwarow, e così pure una notizia sugli Archivii della Russia, redatta dietro invito del signor direttore del R. Archivio di Venezia; inoltre pubblicazioni e lavori dei varii Ministeri.

Acqua. — Sentiamo che il zelantissimo nostro Sindaco ha ottenuto dal R. Arsenale la concessione di una cannoniera per rimurchiare dei burchi d'acqua dalla Seriola, attivando un servizio straordinario per rifornire d'acqua i pozzi pubblici, la cui alimentazione non incomba all'impresa, e per eventualmente collocare burchi a disposizione del pubblico in quelle località, dov'è più sensibile la scarsezza d'acqua.

Il provvedimento ci sembra utilissimo, giacchè, sebbene l'Impresa faccia del suo meglio per tenere costantemente nei pozzi l'acqua al prescritto livello, nella straordinaria siccità di quest'anno tanta è la quantità dell'acqua attinta dai privati, che i pozzi affatto ricolmi rimangono anche in un sol giorno vuotati.

Questa notte arriveranno sei burchi d'acqua, i quali verranno distribuiti come segue:

Una barca d'acqua verrà messa nel pozzo di Ghetto vecchio, Campiello delle Scuole;

Una in un terzo pozzo (due devono essere forniti dall'impresa) nel Campo di S. Geremia;

Una verrà collocata presso la Fondamenta dei Cereri, ai Carmini;

Un'altra nel Rivo di S. Giuseppe a Castello presso i Giardini pubblici;

Due barche verranno messe nel pozzo a San Stefano dirimpetto al palazzo Morosini Gatterburg.

Tale provvedimento straordinario durerà quotidianamente fino a tanto che continuerà questa siccità anormalissima.

Società generale operaia di mutuo soccorso. — *(Comunicato.)* — La Società generale operaia, a mezzo del suo Consiglio direttivo, in vista della prossima chiamata sotto le armi dei militari di 1.ª categoria delle classi 1851-52, che si trovano attualmente in congedo illimitato, venne nella determinazione di accordare un sussidio alle famiglie di quei socii operai che si trovassero costretti, appunto per ottemperare al servizio militare, di dover abbandonare il lavoro per tutto quel tempo, in cui rimanessero sotto le armi, riservandosi di stabilire più tardi, dietro le loro rispettive condizioni il limite, in cui verrà concesso il sussidio stesso.

S'invitano pertanto tutti quei socii della Società generale, che si trovassero nelle condizioni suaccennate di voler produrre analoga domanda all'ufficio di Presidenza, non più tardi del 20 corr.

La gioventù italiana. — È uscito il N. 22 di questo periodico settimanale artistico-letterario. Ecco il Sommario:

Chiacchiere settimanali *(A. Sarfatti)*; Parole serie o buffe secondo l'amor di chi legge *(Didimo Chierico)*; — All'acqua, versi *(P. Piccoli)*; — La Giovinezza di F. Schiller *(D. Mantovani)*; — I saggi al Liceo musicale *(dott. Piero)*; — Lontananze *(Gino Praga)*; — — Cose d'Egitto: Una importante scoperta; — Piccola Posta.

Da Torino a Venezia. — Leggesi nel *Risorgimento* di Torino in data del 7:

Ieri sera i canottieri dell'*Armida* giungevano, secondo l'itinerario prestabilito, a Piacenza.

Al Lido. — Un'enorme massa di gente fu ieri al Lido, talchè i piroscafi della *Società di navigazione a vapore lagunare* dovettero per un tratto fare la traversata ad ogni quarto d'ora anzichè ad ogni mezz'ora.

I risultati del Tiro generale che vi fu ieri nell'Ippodromo del Lido furono i seguenti:

1.° premio: Lebreton Emilio, di Venezia, con 7 piccioni su 7 colpi — 2.° premio: Argentin Giorgio, di San Donà di Piave, con 7 su 8 — 3.° premio: Rosada Augusto, di Venezia, con 6 su 8 — 4.° premio: Garbin Nicola, di Montagnana, con 8 su 10 — 5.° premio: Cricco Giuseppe, di Noventa di Piave, con 7 su 10 — 6.° premio: De Blaas Eugenio, di Venezia, con 9 su 11.

Furto. — L'odierno bullettino della Questura narra, che ad opera d'ignoti, mediante scalata di una finestra aperta attigua al Ponte del Tentor a S. Stae, vennero rubati, in danno di A. Giorgio, alcuni effetti di biancheria e vestiario, per L. 37.

Contravvenzioni. — Vennero posti in contravvenzione tre individui per nuoto in località proibita e B. Giovanni d'anni 18, perchè lanciava dei così detti *salta-cavalli* sulla pubblica via, con pericolo dei passanti.

— Ieri mattina, certo D. Giovanni, d'anni 14, abitante a Castello, nel trastullarsi con altri ragazzi, diede fuoco incautamente a della polvere pirica, riportando gravi ustioni alle mani, per le quali dovette essere trasportato all'Ospitale.

Così l'odierno bullettino della Questura.

Correzione. — Nella terzultima riga dell'articolo ieri stampato alla rubrica **Chi è in errore?** leggasi *Facchi*, e non *Tacchia*.

Ufficio dello stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all'albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 7 agosto 1881.

Rossetti Paolo, agente libraio, con Chiopris Luigia Cristina, privata.

Vedana Angelo, untore ferroviario, con Greatti Anna, setaiuola.

Wollmann Abramo chiamato Adolfo, commerciante e possidente, con Orelfice Erminia, possidente.

Tartini Pietro, falegname dipendente, con Sara Domenica, sigaraia.

Zabeo Angelo, tappezziere lavorante, con Mioni Irene, casalinga.

Ruffert Giovanni, sarto lavorante, con Dal Maschio Antonia Giuditta chiamata Giuditta, già fioraia.

Zanellatto Francesco, gondoliere, con Zemello Natalina chiamata Caterina, lavandaia.

Asti Vettore, travasatore di vino, con Fagherazzi chiamata Fagarazzi Giovanna, caffettierà.

Scusat Prancesco, falegname dipendente, con Sbardella Giovanna, lavandaia.

Bagilotto Attilio, guantaio dipendente, con Brasi Emilia, sarta.

Bressanin Giosuè, materassaio dipendente, con Pellizzon Anna, domestica.

Fano Anselmo chiamato Vittorio, merciaio agente, con Forti Elisa, casalinga.

Fasolato Carlo, fabbro lavorante, con Scandella Giuseppina, casalinga.

Donà Antonio, fabbro all'Arsenale, con Lanza Angela, casalinga.

Doardi Attilio, falegname dipendente, con Chiribiri detta Seibezzi Eleonora, perlaia.

Furlanetto Antonio, cuoco, con Pasini Maria, casalinga.

Siega Ercole chiamato Ettore, fabbro dipendente, con Lazzarin Caterina, casalinga.

Marcolina Attilio, fonditore dipendente, con Fasan Giuseppina, casalinga.

Pitazzi Antonio, facchino, con Lugo Giuditta chiamata Emma, casalinga.

D'Adda conte Federico Pio Luigi, R. impiegato, con Penso Ida Bianca Francesca, civile.

Bullettino del 7 agosto.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 5. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11

MATRIMONII: 1. Ravà Giacomo chiamato Achille, commerciante, con Rossi Ida, civile, celibi, celebrato nelle ore pom. di ieri.

2. Gobbi Stefano chiamato Andrea, calzolaio lavorante, con Novello Matilde, calzolaia, celibi.

3. Ferrari Pietro, ceraio lavorante, con Novello Emilia, sigaraia, celibi.

4. Schiatelli Paolo, muratore, con Bon Teresa, sarta, celibi.

5. Rossi Angelo, fruttivendolo dipendente, con Chinellato detta Checcarello Maria, sarta, celibi.

6. Andreutto Giovanni, facchino, con Coldel Caterina, sigaraia, celibi.

DECESSI: 1. Bellin Cenedese Lucia, di anni 37, coniugata, perlaia, di Murano.

2. Carraro Giuseppe, di anni 47, coniugato, villico, di Vigonovo. — 3. Giurin Giuseppe, di anni 37, coniugato, facchino, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Bullettino dell'8 agosto.

NASCITE: Maschi 9. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 13.

MATRIMONII: 1. Boccolini Fortunato, macchinista di terza classe nel Corpo R. Equipaggi, con Giri Geltrude, sarta, celibi.

2. Vendramin Angelo, biadaiuolo dipendente, con Peloso Giuditta chiamata Andrianna, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Schumaz Piacentini Angela, di anni 70, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Forti Lacchin Lucia, di anni 60, vedova, domestica, id. — 3. Bevilacqua Bon Chiara, di anni 39, coniugata, sigaraia, id. — 4. Fort Santa, di anni 26, nubile, domestica, di Budoja. — 5. Antonelli Veronica, di anni 8, studente, di Venezia.

6. Penzo detto Bianco Domenico, di anni 68, vedovo, barcaiuolo, di Chioggia. — 7. Zanchi Paolo, di anni 53, celibe, caffettiere, di Venezia. — 8. Zen Angelo, di anni 39, coniugato, ortolano, di Burano. — 9. Lorè Francesco, di anni 30, celibe, soldato nella seconda Comp. di disciplina, di Palermo. — 10. Laucerotto Vittorio, di anni 22, celibe, soldato musicante, nel 48.o fanteria, di Dolo.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Bajo Ambrogio, di anni 42, coniugato, dipintore, decesso in Finalmarina.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Chiamata alle armi per un periodo di istruzione di militari di prima categoria delle classi 1851-52.

N. 355. (Serie III.) Gazz. uff. 6 agosto.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto l'art. 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento approvato con R. Decreto 26 luglio 1876, N. 3260 (Serie II);

Visti gli articoli 3, 77 e 81 della legge 30 settembre 1873, N. 1591 (Serie II.), sull'ordinamento dell'esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa un mese i militari di prima categoria delle classi 1851 e 1852 appartenenti alla fanteria ed ai bersaglieri della milizia mobile, e quelli di prima categoria della classe 1852 appartenenti all'artiglieria da campagna, esclusi gli ascritti all'artiglieria della milizia mobile dell'isola di Sardegna.

Art. 2. La chiamata di dette classi e la costituzione delle unità organiche della milizia, non che l'assegnazione alle medesime dei rispettivi uffiziali, avranno luogo nel tempo e nei modi che verranno d'ordine Nostro stabilite dal Ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 luglio 1881.

UMBERTO.

Ferrero.

Visto — *Il Guardasigilli.*
G. Zanardelli.

Venezia 8 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 7 agosto.

(I. R.) Sua Maestà l'augustissima nostra Regina sarà domani sera alle ore 7 circa, nella sua residenza in Perarolo nella villa Costantini. Venne preso anche il palazzo Wiel per il seguito di Corte. Tutto il Cadore è festante per l'ingresso della graziosissima Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli; la manifestazione degli animi sarà solenne, imponente.

Ci giungono manifesti rivestiti di caldi sentimenti da Vittorio, Belluno e Longarone; potete immaginarvi poi quelli del Cadore e di Perarolo che va altero di ospitare sì augusti personaggi. Evviva casa di Savoia.

Il Comizio per l'abolizione delle guarentigie.

Da un dispaccio della *Gazzetta Piemontese* sul *meeting* togliamo la parte che riguarda lo scioglimento:

Lemmi dà lettura dell'ordine del giorno. È così concepito: « Considerando che Papa ed Unità d'Italia sono termini contraddittorii nella storia e nella politica; considerando che la sovranità del Papa menoma la sovranità nazionale....» *(Applausi)*

A questo punto dal primo palco di destra levasi l'ispettore Serrao cingendo la sciarpa.

Tiene una carta in mano e chiede parlare. Altri delegati cingendo pure la sciarpa lo circondano.

Appena ciò visto, si suscitò un tumulto indescrivibile.

Tutto il teatro rimbomba di urli, di fischi e di grida di: *Abbasso!*

Tutti si levano.

L'avv. Petroni, gli on. Menotti e Maiocchi ed altri invitano la folla alla calma.

Tutto invano.

Nascono vivi diverbi tra i membri della presidenza, l'ispettore Serrao ed altri delegati della Questura.

L'avv. Petroni sale sopra un tavolo e intima silenzio.

Invano.

Si porta avanti la bandiera tricolore colla croce di Savoia.

Si ottiene un po' di calma.

Napoleone Parboni e l'on. Garibaldi Ricciotti salgono sulle sedie del palcoscenico e tentano di parlare.

Ricomincia il tumulto.

Un delegato in nome della legge intima silezio agli oratori.

Grida ed urli.

Petroni coprendosi il capo dichiara sciolto il Comizio.

Non di meno Parboni risalito su d'una sedia da per approvato l'ordine del giorno chiedente l'abolizione delle guarentigie e l'occupazione dei Palazzi apostolici.

Serrao, dal palco della Questura, grida: — No! Dichiaro sciolto il Comizio senza alcuna deliberazione.

Il tumulto prosegue.

La folla però sgombra senza che sia necessario l'intervento della forza.

Uscendo dal Politeama, si vede schierata nelle strade adiacenti una compagnia di truppa.

Si vedono parecchi gruppi di carabinieri e di guardie di P. S.

La folla si va man mano diradando.

Regna nelle vie una grande animazione.

È quasi il mezzogiorno.

Ecco il testo del brindisi che il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia presso S. M. il Re, pronunziò alla fine del pranzo offerto dal ministro del commercio ai delegati francesi per la rinnovazione del trattato di commercio:

Signori,

Lunedì mattina, Sua Eccellenza il ministro degli affari esteri, inaugurando le nostre conferenze, ebbe parole così benevole e graziose, ch'io dovetti ringraziarlo della sua cortesia. Questa sera debbo ringraziare il signor ministro del commercio per la sua urbanità. È impossibile, infatti, trattare i proprii ospiti con più perfetta galanteria.

Signori, se l'opera che abbiamo insieme intrapresa non è ancora completa, dipende solo da ciò, che, per ragioni che voi conoscete, essa non doveva esser compiuta qui; ma tal quale è, essa non ha un'importanza minore, perchè ha preparato un terreno solido per un avvenire soddisfacente ed assai prossimo.

Il signor ministro degli affari esteri fu dunque profeta, ed il dono della profezia non è da disprezzarsi quando si è assunto il nobile compito di dirigere all'estero i destini di un gran paese. Egli ci aveva assicurato, che, di fronte alla benevolenza delle disposizioni, gli ostacoli scompaiono; e la sua predizione si è avverata. Il signor Amé ne porterà a Parigi la testimonianza. Si può, dunque, contare sul successo. Noi cerchiamo ciò che avvicina, fuggiamo ciò che separa.

Ciò che anche il signor Amé potrà dire si è che in Italia si sa lavorare presto e bene. Perchè quello che noi abbiamo fatto — e non abbiamo fatto poco — l'abbiamo fatto fra una colazione ed un pranzo. Prendendo congedo da voi, il mio collega vuole che io vi assicuri che, se a Roma egli non ha trovato che rose, a Parigi voi non troverete spine; vi troverete, al contrario, quello spirito di equità, quegli intendimenti

leali, quel desiderio di conciliare interessi, che il più delle volte sono comuni, e la volontà di concludere; in una parola, quelle eccellenti disposizioni che noi incontrammo qui, e di cui ancora una volta vogliamo ringraziarvi.

Signori; separandoci, vorrei poter fare qualche cosa chi vi fosse gradito; ed io credo non poter fare nulla che più gradito vi torni e che, nello stesso tempo, sia un più grande onore per me, che di proporvi un brindisi alla salute di S. M. il Re e a quella dell'Italia, da cui Egli è inseparabile.

Alla salute di S. M. il Re Umberto e di S. M. la Regina Margherita!

TELEGRAMMI.

Roma 7.

Fu proibita l'affissione non solo del manifesto, ma anche delle semplici striscie che invitavano il popolo a intervenire al Comizio. *(Pungolo.)*

Roma 6.

Il Principe Tommaso, Duca di Genova, sarà nominato contrammiraglio. *(Risorg.)*

Roma 6.

Clémenceau, Rochefort ed i loro amici hanno deciso di fare ogni sforzo per impedire che Gambetta riesca eletto a Belleville. Gli opporranno Sigismondo Lacroix e Tony Révillon. *(Secolo.)*

Stradella 6.

Quando giunse l'onor. Depretis, era in uno stato deplorevole; si è dovuto trasportarlo fino a casa.

Ora sta meglio, ma cammina adagio e colle stampelle.

Spera lunedì di essere in grado di recarsi ad Andorno per guarire completamente dal suo attacco di gotta. *(Sole.)*

Berlino 7.

L'Imperatore d'Austria ebbe ieri col Re di Sassonia un abboccamento che durò un'ora.

Il viaggio del detto Imperatore al lago di Costanza ha per iscopo apparente di regolare la successione dello Brunswick. Però gli si attribuiscono segreti scopi di un'importanza internazionale. *(Secolo.)*

Berlino 7.

Assicurasi che i due piroscafi sequestrati a Kiel furono costruiti per conto del Governo peruviano che intendeva servirsene contro il Chilì.

Il ministro degli esteri ne chiese il sequestro, regnando fra la Germania ed il Chilì una neutralità assoluta. *(Indip.)*

Parigi 7.

Ieri, al Consiglio municipale, ebbe luogo una scena scandalosa; il consigliere Martin, dalla tribuna, minacciò coi pugni il presidente per una causa futile; gli uscieri lo fecero ritornare al suo posto. *(Pungolo.)*

Budapest 6.

Un telegramma da Becskerek reca:

La popolazione è in preda ad una grande agitazione e vuole che gli usseri siano allontanati. Il redattore del *Torontal* è sempre costretto a rimanere chiuso in casa. *(Bilancia.)*

(Perchè gli usseri vegliano alla porta per vendicarsi del giornalista che li ha offesi! E ciò dura da più giorni!)

Belgrado 7.

Il Governo della Serbia si rifiuta di estradare il nichilista Grünberger, che venne di recente qui arrestato.

Il Governo russo ne chiede la estradizione, imputandolo di complicità nell'attentato che tolse la vita ad Alessandro II. *(Indip.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Bukarest 7. — Il *Giornale ufficiale* annunzia che Maurocheni fu nominato ministro a Roma.

Nuova Yorck 8. — Ai vari *meeting* del partito dei nazionalisti irlandesi a Chicago, delegati di Dublino, di Glasgow, di Cork, d'Inghilterra erano presenti. Si propose di convocare una Convenzione di Irlandesi di tutte le parti del mondo onde sostenere la causa dell'indipendenza dell'Irlanda.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Torino 8. — Il Principe Amedeo partirà stasera per Chivasso, ove il Re arriverà alle ore 8 da Monza; proseguiranno insieme per Ivrea e Aosta.

Londra 8. — Bourke partì sabato per Parigi e Costantinopoli, accompagnato da tre segretarii.

Dublino 8. — Dillon fu posto in libertà iersera. L'Arcivescovo diresse al clero una pastorale contro le Società segrete, che considera nemiche della pace domestica e della prosperità nazionale.

Nostri dispacci particolari.

Conegliano 8, ore 1, 40.

Sua Maestà la Regina e il Principe ereditario furono di passaggio in questa Stazione, ossequiati dalle Autorità, dalle rappresentanze, ed acclamati entusiasticamente dall'intera popolazione. Un Comitato di signore offerse un indirizzo e un mazzo di fiori.

Vittorio 8, ore 2 20 p.

Alle ore 1 22 giunse qui S. M. l'amatissima Regina col Principino. Fu ricevuta dalla Giunta, dal R. commissario, da monsig. Vescovo e da altre Rappresentanze, acclamata entusiasticamente da immenso popolo, al suono della marcia reale, circondata da uno stuolo di elette ragazze. Sostò pochi minuti alla Stazione, lieta visibilmente della accoglienza; quindi ripartì alla volta di Perarolo, con seguito di carrozze. Venne presentato un mazzo di fiori da una fanciulla a nome della città, e un indirizzo dell'Asilo infantile. Spettacolo panoramico indescrivibile; esultanza unanime.

Roma 8, ore 4. 05 p.

Cinque furono i giornali sequestrati iersera a motivo del resoconto del Comizio, compreso il *Diritto*. Non si comprende il titolo preciso del sequestro, poichè furono sequestrati anche giornali non recanti l'ordine del giorno del Comizio.

La *Libertà* pubblica una lettera aperta del suo direttore a Zanardelli; lo chiama in contraddizione, dice intollerabile, tirannica, inconseguente la condotta del Procuratore generale.

Tentativo di dimostrazione iersera in Piazza Colonna; si operarono due arresti.

Vociferasi che Simonelli ed Ellena saranno nominati commissarii italiani per proseguire a Parigi i negoziati pel Trattato di commercio.

FATTI DIVERSI

Cose udinesi. — Ci scrivono da Udine in data del 6:

È sorta una gara piuttosto buffa tra i vetturali ed il proprietario degli omnibus, che per dieci centesimi conducono dalla Piazza allo Stabilimento balneare, e di là alla Stazione. I vetturali, per non dar vinta la causa ai loro competitori, per poche *palanche*, ed anche per una sola, strapazzano le loro bestie e scorrazzano in lungo ed in largo l'intera città.

I conduttori della giardiniera, del tramway quasi continuatamente soffiano nei fischietti durante le corse; i cavalli come pur quelli degli omnibus, scuotono le sonagliere; le fruste seccano, i cocchieri vociano, la moltitudine romoreggia, e tutto insieme forma un complesso che da alla scena un aspetto carnevalesco.

Si va parlando però anche di qualche cordiale scambio di pugni; ma il Municipio, speriamo, vorrà intromettersi in qualche modo, perchè il giuoco tocchi il suo termine, essendo ormai durato abbastanza.

Venne fatta domanda per ottenere la permissione di mettere le rotaie per un tramway nella Via Aquileia, e speriamo che questo nuovo tramway verrà sollecitamente concesso. Esso è una cosa veramente utilissima a quelli che vengono dalla Stazione o vi si recano.

Soccorso alle famiglie dei soldati della milizia mobile chiamati sotto le armi. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Il barone Franchetti, con un atto della sua provvida generosità ha disposto lire 500 per sovvenire le famiglie povere con domicilio in Comune di Treviso, le quali, per la chiamata sotto le armi del loro capo, appartenente alla milizia mobile, rimangono assolutamente senza mezzi di sussistenza.

Le famiglie che saranno beneficate sono quelle dei seguenti militari:

Battistella Giuliano, di Treviso — Franzoi Luigi, id. — Soghitta Gio. Batt., id. — Comissati Luigi, di Fiera — Giuriato Gio. Batt., di S. Giuseppe — Salvadori Pietro, di S. Lazzaro.

Con quest'atto dell'ottimo barone Franchetti abbiamo motivo a ritenere che pel nostro Comune si provveda così a tutte quelle famiglie che trovansi nelle condizioni da meritare un soccorso, non essendosene trovate precisamente che in numero di sei.

Soccorso alle famiglie dei mobilizzati. — Anche a Fiesso d'Artico, quel Sindaco, coadiuvato dagl'impiegati municipali, aprì una colletta a favore delle famiglie più bisognose dei militari delle classi 1851-52, che fra pochi giorni devono recarsi ai Distretti militari per l'istruzione.

Gli esploratori italiani. — Leggesi nel *Diritto* del 6:

Matteucci e Massari giunsero ieri in buona salute a Liverpool.

Matteucci spedì alla Società geografica il seguente telegramma:

« Ringrazio vostro gentile dispaccio. Il nostro viaggio è gloria vostra, perchè confortato dai vostri dotti consigli! « MATTEUCCI. »

Nozze principesche. — Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste del 30 p. p.:

Il Principe ereditario d'Abissinia sposerà, il 31 luglio, la figlia di Menelik, Re di Scioa, vassallo del Re Giovanni, padre dello sposo. La fidanzata, che si chiama Adona, è ora in viaggio per la capitale del Regno, ove devonsi celebrare le feste. Il Principe è andato ad incontrare la sua promessa sposa alla testa di 1500 cavalieri.

Nella Corte del Re Giovanni si aspettano 12.000 invitati, i quali durante otto giorni devono sedere alla mensa del Re. Si darà ad essi ospitalità, durante gli otto giorni, in una città di tende, espressamente allestita per loro.

Ferrovie greche. — Scrivono da Atene all'*Indipendente* che il Governo concede a chi farà le offerte più vantaggiose:

1.° La costruzione, lo stabilimento e l'esercizio di una ferrovia dal Pireo a Larissa passando per Tebe, Elatea, Livadia, Lamia, Domoco e Farsaglia.

2.° La costruzione, lo stabilimento e l'esercizio di una ferrovia dal Pireo a Patrasso passando per Egina, Megara, Nuova Corinto, Zeygolati, Kiatos, Sikia, Xilocastro ed Egeo.

La durata della concessione per ognuna delle due linee è fissata a novantanove (99) anni.

Il Governo garantisce l'interesse del cinque per cento sul capitale che sarà fissato in forza delle offerte più vantaggiose per ognuna di queste ferrovie.

Che sia vero? — Togliamo le seguenti linee dall'*Italie*:

Un giornale di S. Francisco, l'*Examinateur*, parla di una scoperta atta a distruggere la filossera e che avrebbe dato eccellenti risultati. Il processo si riduce ad un taglio da praticarsi nella parte inferiore del ceppo della vite, e per il quale si introduce qualche goccia di mercurio. L'effetto del rimedio, se applicato a tempo opportuno, sarebbe così rapido e decisivo, che non solamente ne vanno in pochi giorni distrutti i germi dell'insetto, ma anche la vite ne piglia nuovo vigore.

Una Rivista di Bonghi. — Scrivono da Roma al *Corriere della Sera*:

È imminente la pubblicazione d'una rivista, diretta dall'on. Bonghi, che s'intitolerà: *La Coltura*, ed avrà per iscopo, più che lavori originali, l'annunzio ragionato delle opere altrui che quotidianamente vengono alla luce, così nel paese come fuori, e la recensione continua ed ordinata delle migliori tra esse. La recensione, ossia l'analisi ampia e seria, non dev'essere — dice il Bonghi — tale da mostrare che il critico ne sa più dello scrittore e burbanzosamente vuole mostrarlo. Innanzitutto l'autore e le sue idee; il critico in seconda linea o anche del tutto in fondo.

La Coltura si pubblicherà due volte al mese e riguarderà scienze morali, lettere ed arti.

Tomba in una quercia. — Si vede — dice il *Tagblatt* di Berlino — nel villaggio di Noebdeniz, in Sassonia, una quercia dell'età di cinquecento anni, il cui tronco ha quattordici aune di circonferenza, e i cui rami sono sostenuti da travi.

La parte inferiore del tronco è cava, e nello spazio inferiore, chiuso da un cancello di ferro, è assiso da quasi cento anni lo scheletro del signore di Wintershelm, sposo della castellana che possedeva allora una proprietà ancora esistente in Sassonia.

Si dice che Wintershelm scelse questa tomba singolare perchè sua moglie aveagli rimproverato di non aver terre. Seccato da questo rimprovero comprò la quercia dal curato del villaggio, e decise che sarebbe posto dopo la morte nell'interno del tronco, a fine di poter dormire l'ultimo sonno in una sua proprietà.

Incendio in un'altra foresta. — Il *Corriere della Sera* ha da Como:

Un forte incendio si è sviluppato a Piazza nei boschi comunali, minacciando vastissime proporzioni. Accorsero da Como i soldati del 12.° reggimento fanteria, del 22.° Distretto, carabinieri, pompieri e terrieri, e con un lavoro indefesso di più di due giorni si giunse a circoscriverlo ed a spegnerlo di poi. — Il danno non è ancora precisato, ma forte. — Le Autorità furono sul luogo ed aprirono un'inchiesta.

Illustrazione italiana. — Il N. 32 del 7 agosto 1881 dell'*Illustrazione italiana*, contiene: *Testo:* Rivista politica. — Carlo Cattaneo *(R. Bonfadini)*. — In Tunisia. — Gli eccetera della settimana *(Cicco e Cola)*. — Il capraro, bozzetto dal vero *(C. Donati)*. — Un bel l'originale *(A. Caccianiga)*. — Noterelle. — *Incisioni:* Ritratti di Midhat-pascià, Mahmud Damat-pascià e Nuri-pascià. — Algeria: Un arabo che predica la guerra santa. — Tunisia: Keruan, la città santa di Tunisia; Gabes, occupata dai francesi. — Esposizione nazionale: La Galleria delle macchine. — Una famiglia, quadro del signor *Michele Tedesco*. — Milano: L'interno della Chiesa di S. Ambrogio. — Scacchi. — Rebus. — (L. 25 l'anno. Cent. 50 il numero.)

Giornale per i nostri ragazzi. — È uscito il N. 7 di questo giornale che si pubblica a Firenze. Eccone il sommario:

Le abitazioni lacustri; — La strage del Sultano Abdul-Aziz; — Vittorio Emanuele II; — Novella; — Un po' di buon cuore fa perdonare molti difetti (commedia); — Le farfalline d'Arno; — Come si può cominciare lo studio della geologia; — Le comete; — Come si fanno le costituzioni; — In giro pel mondo; — Crichet; — Agosto. — Notizie. Corrispondenze; — Logogrifo. — Problemi.

Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XV, del 1.° agosto 1881:

La poesia barbara nei secoli XV e XVI - (D. Gnoli). — I maestri di Raffaello - (fine) - (Marco Minghetti). — Una passeggiata a Canossa - (G. B. Marchesini). — La Marina mercantile italiana - (Giuseppe De Rossi). — Un ideale - Racconto - (Continua) - (Marchesa Colombi) Maria Torelli Torriani. — Il prestito per l'abolizione del corso forzoso - (G. Finali). — Notizie letterarie - (Bonghi). — Rassegna delle letterature straniere - (A. De Gubernatis). — Rassegna politica - (X). — Bollettino bibliografico. — Notizie. — Annunzii di recenti pubblicazioni.

Il pallone frenato a Milano. — I giornali di Milano pubblicano:

« Compiutosi il gonfiamento dell'areostato, [illegible] commissione tecnica governativa.

« Il pubblico avrà accesso al recinto, alle ore 3 pom. per visitare le macchine, gli apparecchi ed il pallone, che eseguirà alcune ascensioni di prova.

« Gli invitati e coloro che acquistarono biglietti pel primo gonfiamento avranno accesso al recinto.

« Corrispondendo le prove, domani, domenica, alle 9 antim. avrà luogo l'inaugurazione, coll'intervento dell'Autorità, dell'esercizio, e subito dopo incominceranno le pubbliche ascensioni.

« I signori ascensionisti, a completa loro garanzia, saranno sempre accompagnati dal capitano Enrico Boudel. »

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

GAZZETTINO MERCANTILE

Il Vapore della Società Iorio, *Pachino*, proveniente da Costantinopoli, partito da Brindisi, sarà qui mercoledì 10 agosto, e ripartirà per Trieste e Marsiglia.

Il piroscafo *Princ. Amedeo*, proveniente da Marsiglia e scali, sarà qui venerdì 12 corr., e ripartirà domenica per Costantinopoli, accettando merci per gli scali del Levante e Ponente.

Il piroscafo *Venezia* proveniente da Corfù, Brindisi e Bari, sarà qui sabato 13 corr., e ripartirà mercoledì per Bari, Brindisi e Corfù.

Tanto il piroscafo *Pachino* quanto il piroscafo *Princ. Amedeo* ricevono merci per Nuova Yorck, rilasciando polizze dirette.

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 8 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	89	6	89	13
Rend. ital. god. 4 1 luglio 1881	—	—	—	—	91	85	91	95

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F.forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—	—	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Oblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia a premi	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI			da		a	
Olanda	3 m. d. se	3	—		—	
Germania	» »	4	123	—	123	50
Francia	a vista	3 %	101	25	101	50
Londra	3 m. d.	2 %	25	35	25	42
Svizzera	a vista	4 %	101	15	101	40
Vienna-Trieste	»	4	217	25	217	75

VALUTE				
Pezzi da 20 franchi	20	36	20	40
Banconote austriache	217	50	218	—

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4	—
» Banco di Napoli	4	—
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 %	—
» Banca di Credito Veneto	—	—

Premii austriaci d'argento. da L. 2 17 50 a L. 2 18 —

Dispaccio telegr. del dott. Lugo alla Stefani		
Borsa di Firenze	6 agosto	8 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 85	91 77
» » 1 genn. 1882	—	—
Oro	20 26	20 30 %
Londra	25 32	25 35
Parigi	101 17	101 3
Prestito nazionale	—	—
Obbligazioni tabacchi	—	—
Azioni »	—	—
» » fine corr.	—	—
Banca naz. italiana (nominale)	—	—
Azioni ferrovie meridionali	477 —	477
Obbligaz. » »	—	—
Buoni » »	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	—	—
Fondiaria	—	—
Credito mobiliare italiano	940 —	936 50

BULLETTINO METEORICO

dell'8 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	760 44	760 15	757 91
Term. contigr. al Nord	23 20	29 70	3 90
» » al Sud	—	30 50	—
Tensione del vapore in mm.	13.39	13 89	16 56
Umidità relativa	63	45	53
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NOE.	SES.	SE.
Velocità oraria in chilometri	7	6	8
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	5.00	—
Elettricità dinamica atmosferica	+40	+40	+40
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 32.10 Minima 23.10

Note: Bello — Barometro calante — Nebbia all'Orizzonte.

— *Roma 8 agosto. Ore 2 40 p.*

Pressioni alquanto diminuite in tutta l'Europa. Pressione minima (750) in Scozia. A Corogna e Monaco 765.

In Italia il barometro è variabile da 760 a 761 mill.

Nelle decorse 24 ore il cielo fu generalmente caliginoso, con temporali nel Sud dell'Italia, con pioggia forte a Cosenza e Catanzaro; pioggia leggiera a Reggio Calabria, Lecce, Domodossola. Stamane il cielo è poco coperto o caliginoso, con venti del quarto quadrante generalmente deboli e con temperatura poco cambiata.

Mare mosso a Torremileto, a Palascia e a Capo Spartivento.

Probabilità di nuovi temporali.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 ant

9 agosto.

Levare apparente del Sole	0° 5 15 0
Passaggio del Sole al meridiano	7 16
Tramontare apparente del Sole	6 45 sera.
Levare della Luna	
Passaggio della Luna al meridiano	4 12 matt
Tramontare della Luna	giorni 15.
Età della Luna a mezzodì.	

Fenomeni importanti L. P. 9h 16m sera.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 6 agosto 1881:

Venezia.	32	75	52	89	70
Bari.	44	63	81	23	26
Firenze.	22	58	72	40	84
Milano.	56	10	45	87	84
Napoli.	70	60	35	22	46
Palermo.	19	74	36	89	68
Roma.	40	55	31	10	2
Torino.	17	9	48	80	63

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 5 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Barone Finot, da Parigi, - Fraiser, capit., dall'Inghilterra, con moglie, - Pharro P., dall'Egitto, - Ralph Hickson, - Earl J. F., - Alexander, con famiglia, - Phillips, con moglie, - Perry J. L., - Jeney T., tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Baglioni, dall'Inghilterra, - Bishop Mac Tyeire, con figlio, - Magruder, - Hon East, - Rev. Willson, - Rev. Winfield, - Miss Haugh, - Miss Wilson, - Miss Brown, - Miss Battee, - Miss Benogh, - Miss Daniel, - Miss Magruder, - Miss Pepe, tutti tre con sorelle, - Miss Denny, - Miss Phillips, - Miss Ward, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Berdini, dall'interno, - Stubenroll F., - Ilia Corach, - Radnlarich S., - Hiss N., - Pela Tsigmondy, tutti cinque dall'Ungheria, con moglie, - Planch, da Trieste, - Klahr J., - Fischer J., amici da Dresda, - Gottich Mennet, da Wirtenberg, - Schembri E. J., dall'America, con 43 persone, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Cenesi G., - Emilia de Gandolfo, con figlia, - Messina co. F., tutti dall'interno, - Haig, colonnello, da Londra, - Nelson E. B., dall'America, con moglie, tutti poss.

Albergo al Cavalletto. — Tregnoghi A., - D.r Porro, - Savoldi L., - Segotrodi G., con figlio, - Fontana C. C., - L. Fornetti, - Lorenzoni, avv., - Tossini P., - Ernoldi L., - M. Getti, tutti sei con famiglia, - Monti d.r P., - Agnello L., - Glianti G., - Baruch E. S., antiquario, - Pacelli E., - Cleriei A., - Franchalangia R., - Cattaneo A., - Nerzi F., - L. Carelli, - Amorigia G., - Guidi A., - Carara A., - Bajodr V., con figlia, - Bossi G., - Rugeri B., - Celuschi S., tutti tre con moglie, tutti dall'interno, - Polak H., - Prister G., ambi dall'Austria, - Steller M., - Gillet D., ambi dall'Inghilterra, tutti poss.

Albergo S. Gallo. — Marini A., - Taglincozzo S., - F. Pancoldi, - Sironi S., - Molinari A., tutti viaggiatori, - D.r Moroni, - Ferrari L., - Libordi, - Contessa Balbi-Valier, tutti quattro con famiglia, - Merlino G., - Dott. Lovisato, - Marchesa Dariff Fumanelli, con figlia, - Veneziano L. S., - Scotti A., - Vicentini R., - Seranelli co. F., - Dal Torre pro. G., - Baschiera G., - Barayiola L., - Radnelli F., - Conte P.ra, - Sionni A., - Frocoro G., tutti tre avv., - Masi L., con figlia, tutti dall'interno, - Major A., - Valera Reiche, con sorella, tutti da Vienna, - Faro A., - Conti L., con moglie, - Corpi G., con famiglia, - Rossi A., tutti cinque da Trieste, - Giovannini P., da Capodistria, con moglie, - Schuber E., da Berlino, - William Woldridge, - Belaifsch, ambi da Londra, tutti poss.

Nel giorno 6 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Zappolà, - Costanzo, - Mannino, tutti dall'interno, - Merrem-Boeninger, da Colonia, - Touzelan G., da Parigi, - Alsima A., - Jaiues Arolas, ambi dalla Spagna, - Schina, colonnello, aiutante del Re, da Bucarest, - Mateescu S., colonnello, dalla Rumenia, - Sig.re Yelverton, Burnham, Walker, Everett, Putman Arnold, Mac Daniels, Clark, Pentice, tutti nove dall'America, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — Patalone S., - T. Filonardi, cav., - Vincenty, tutti dall'interno, - Sincherle G., da Trieste, - Sig.ra Carlwright, dalla Germania, con famiglia, - Johnson, - Oles A., ambi con famiglia, - John van Schoock, tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Sacerdoti E., - Cantoni L., - Zerbinati cav. A., - Foratti L., - Garbin N., - Marcossi S., - Ferrari C., - Franceschini G., - D.r e comm. Rossi Pey, con famiglia, - Cavalieri G., tutti dall'interno, - Vassilli C., da Trieste, - J. Mac Cabe, - Rev. Courtenay, - Rev. Harr, - Rev. Davies, - Clark O., tutti cinque dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Glok M., - Fiederko J., ambi da Vienna, - Jager, dall'Ungheria, - Freund, da Erfurt, - Friobel L., - Jacobi J., ambi da Mainz, - Ulschig, - Praessen d.r T., ambi dalla Germania, - Nygoor, - fratelli Vedel, tutti dalla Danimarca, - Milcholl A., da Edimburgo, - D.r Helmuth, - Haskol, con seguito, tutti dall'America, tutti poss.

SPETTACOLI.

Lunedì 8 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

RIAPERTURA.

Nel giorno 13 corrente si riaprirà l'antico Albergo e Trattoria **BELLA VENEZIA al Ponte delle Ballotte**, recentemente ristaurato ed abbellito.

Il sottoscritto proprietario nulla trascurerà perchè negli alloggi sia mantenuto massima decenza e proprietà; nonchè buona cucina, scelta cantina e servizio inappuntabile.

Avverte pure che tiene sale per pranzi e cene per società.

Certo di essere onorato di numerosa clientela, si pregia di rassegnare la propria servitù.

Venezia, 8 agosto 1881.

MARCO FERRARESE
Proprietario-Conduttore.
785

Albergo ALLA CORONA D'ORO IN PADOVA

condotto da Pietro Coller, in ottima posizione, bene ammobigliato, con scelta cucina, e servizio di cavalli.

Nella occasione del soggiorno di S. M. la Regina, il conduttore nutre speranza di essere favorito. 781

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

DA AFFITTARSI

nei mesi di **villeggiatura** appartamento mobiliato vicinissimo alla Stazione di **Mogliano Veneto** sulla strada di Gardegliano al N. 28. 786

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

GRANDE MAGAZZINO OROLOGIERIE

delle migliori qualità, di tutte le forme, dimensioni e prezzi

GARANTITE UN ANNO

A PREZZI FISSI

Orologi da tasca in metallo a Remontoir da L. 20 a più — Orologi da tasca in argento a chiave da L. 25 a più — Orologi da tasca d'oro fino a chiave da L. 55 a più — Orologi da tasca d'argento a Remontoir da L. 30 a più — Orologi da tasca d'oro fino a Remontoir da L. 75 a più — Orologi da viaggio da L. 35 a più — Orologi e sveglia da L. 10 a più — Orologi da notte da L. 25 a più — Orologi da tavola di metallo dorato con campana di vetro da L. 35 a più — Candelabri per fornimenti da L. 60 a più — Fornimenti completi orologio e candelabri da tavola da L. 125 a più — Orologi da parete da L. 10 a più — Catene argento e oro fino.

VENEZIA, MERCERIA S. SALVATORE, 5022-23, VICINO ALLA POSTA.

Ditta G. SALVADORI. 755

ATTI UFFIZIALI

Regolamento di polizia stradale e per guarentire la libertà della circolazione e la materiale sicurezza del passaggio sulle strade pubbliche.

(Fine. — V. i NN. 204, 206 e 208.)

TITOLO III.

Delle contravvenzioni alle disposizioni sulla polizia stradale.

Capo I. — *Delle pene.*

Art. 49. Le contravvenzioni alle disposizioni del titolo I. capo I, e degli art. 3, 4, 5, 7, 16, 17, 18, 19, 20, 25, 27 e 28 del titolo II, saranno punite con pene di polizia e con multe, che potranno estendersi fino a lire 500, a termini dell'art. 374 della legge sui lavori pubblici (Art. 374 della legge).

Art. 50. Le pene per le altre contravvenzioni saranno le seguenti (Art. 375 della legge):

a) Per non aver fatta la denuncia e chiesta la licenza nei casi indicati all'art. 6, o per non aver obbedito alle condizioni impostevi, od allo impedimento ingiunto dall'autorità, la pena è da lire 10 a 50;

b) Per la contravvenzione ad una qualsiasi delle disposizioni contenute nei precedenti articoli 15, 26, 28, 30, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46 e 47, la pena sarà di lire 2, estensibile, secondo le circostanze, fino a lire 100;

c) Per ogni bestia abbandonata o lasciata vagare senza custodia, o condotta con custodia insufficiente, in contravvenzione dell'articolo 29, la pena sarà da lire 1 alle 5. Qualora la bestia sia riconosciuta come pericolosa, la multa sarà dalle lire 10 alle lire 50;

Qualunque sia il numero delle bestie, l'ammontare totale della pena non potrà eccedere le lire 300.

d) Il carrettiere, o il vetturale, o il conduttore qualunque, che non obbedisca alle intimazioni di arrestarsi o di sottomettersi alle occorrenti verificazioni degli agenti incaricati dell'accertamento delle contravvenzioni al presente Regolamento, incorrerà nella pena da lire 5 a 50;

e) Per tutte le altre contravvenzioni alle disposizioni del presente Regolamento, agli ordini o diffide delle autorità competenti e non comprese in questo articolo, si applicheranno le pene di polizia.

Art. 51. La inosservanza delle condizioni o prescrizioni contenute nella licenza o nella concessione rende applicabile al contravventore la pena in cui sarebbe incorso se non avesse la licenza o concessione.

Art. 52. Oltre le pene di polizia e le multe predette s'intenderà sempre riservato alle parti lese il risarcimento dei danni, a termini della legge comune.

Art. 53. Il proprietario dei veicoli o delle bestie da tiro, da sella o da soma è responsabile delle ammende, multe, risarcimento dei danni e spese di riparazione alle quali, in forza della legge e del presente Regolamento, fosse condannata qualsiasi persona cui egli avesse commessa la condotta di un veicolo o di bestie di sua proprietà.

Se il veicolo o le bestie non fossero condotte per ordine o per conto del loro proprietario, incorrerà nell'anzidetta responsabilità colui che avrà delegato il conduttore o cocchiere.

Art. 54. Le pene per le contravvenzioni alla polizia delle strade saranno sempre inflitte indipendentemente dalle mancanze, non nulla meglio

Capo II. — *Dell'accertamento delle contravvenzioni e della relativa procedura.*

Art. 55. Gli ufficiali del Genio civile, gli ufficiali tecnici delle Provincie e dei Comuni hanno speciale incarico di rilevare nelle visite alle strade tutti i fatti che possono dar luogo a provvedimenti per l'esecuzione delle disposizioni della legge e di questo Regolamento e di farne relazione all'autorità amministrativa da cui immediatamente dipendono.

Qualora questi fatti possano aver carattere di contravvenzione, la relazione dovrà essere fatta colla forma di un verbale di accertamento, secondo le norme qui di seguito tracciate.

Art. 56. Gli stessi ufficiali, tutti gli agenti giurati della pubblica Amministrazione e dei Comuni, i carabinieri Reali, le guardie di pubblica sicurezza, i capi cantonieri e cantonieri hanno l'obbligo di accertare le contravvenzioni alle disposizioni sulla polizia stradale.

Per codesto fine i capi cantonieri e cantonieri dovranno prestare tutti il giuramento innanzi al capo dell'ufficio, tecnico dal quale dipendono, od innanzi al Sindaco; di tale prestazione si rilascierà dall'autorità che ha ricevuto il giuramento, dichiarazione, stendendola in calce all'atto di nomina.

Art. 57. Nell'atto di accertare la contravvenzione fatta, gli agenti anzidetti potranno procedere al sequestro degli oggetti colti in contravvenzione, nonchè di quelli che hanno servito a commetterla (Art. 376 della legge).

Trattandosi di contravvenzione alle disposizioni contenute nei capi I e II del titolo I, e negli art. 25 e 27 del titolo II, intimeranno contemporaneamente al contravventore di desistere dalla sua opera o lavoro; in caso di ostinata persistenza, o di atti fatti, depositi od ingombri che impediscono il libero transito, sono autorizzati ad impedirli colla forza o rimuoverli.

Art. 58. I verbali di accertamento delle contravvenzioni saranno scritti su carta libera ed enumereranno:

1° Il giorno ed il luogo in cui sono stesi;

2° Il nome, cognome, qualità e residenza di chi lo stende;

3° Il luogo e giorno in cui la contravvenzione è stata commessa, e le circostanze tutte atte a qualificarla, nonchè le prove ed indizii esistenti a carico del contravventore.

Quando non sarà possibile indicare precisamente il giorno in cui fu commessa la contravvenzione, basterà accennare l'epoca in cui presumibilmente la medesima sarà seguita;

4° Il nome, cognome, patria, professione e domicilio del contravventore, e le dichiarazioni che avrà fatto;

5° La indicazione e descrizione degli oggetti colti in contravvenzione, e sequestrati ove occorra;

6° Le intimazioni fatte ed i provvedimenti adottati a termini dell'articolo precedente, ultimo alinea.

Il verbale sarà firmato da chi avrà accertato la contravvenzione, e se questo non sapesse scrivere sarà, sopra sua relazione, steso e firmato dal suo immediato superiore gerarchico o dal segretario del Comune nel cui territorio fu commessa.

Art. 59. I verbali entro 24 ore dalla loro data saranno rimessi cogli oggetti sequestrati al Sindaco del Comune in cui venne accertata la contravvenzione.

Se non vi sieno soggetti sequestrati potranno essere rimessi o consegnati direttamente all'ufficio tecnico.

Art. 60. Il Sindaco potrà restituire gli oggetti sequestrati al contravventore che offra sufficiente sicurezza del pagamento delle pene, danni e spese alle quali potrebbe essere tenuto, o li affidera alla custodia del segretario comunale, e se trattasi di animali ordinerà che siano altrimenti custoditi per garanzia delle pene, indennità e spese a termini della legge di procedura penale.

Se si tratta di strade nazionali o provinciali, salvi i procedimenti contingibili ed urgenti di sua competenza, il Sindaco trasmetterà gli atti senza ritardo al prefetto.

Art. 61. Il capo dell'ufficio tecnico trasmetterà parimenti al prefetto o al Sindaco, secondo la natura della strada, i verbali da lui o dai suoi agenti redatti o quelli conseguiti allo stesso ufficio.

Presenterà inoltre, secondo i casi, le proposte dei procedimenti necessarii per la riduzione delle cose al pristino stato; e per riparare od impedire i danni o per rimuovere i pericoli che possono derivare dalle opere, depositi od altri fatti, o dalla inosservanza delle prescrizioni della legge e del presente regolamento, o dallo inadempimento delle condizioni imposte alla licenza, aggiungerà un calcolo della spesa occorrente e del valore delle cose esportate o distrutte.

Art. 62. Il prefetto, sentito il Genio civile, e, se lo crede opportuno, il contravventore, ordinerà la riduzione delle cose allo stato che precedeva le contravvenzioni, e disporrà tutti gli altri provvedimenti necessarii per l'esecuzione della legge e del presente Regolamento, precisando le opere da eseguirsi (Art. 378 della legge).

Nello stesso Decreto sarà fissato il termine entro il quale, dalla fattagli intimazione, il contravventore debba eseguirne le disposizioni, coll'avvertenza che in mancanza si darà luogo all'esecuzione d'ufficio a di lui spese.

La esecuzione d'ufficio potrà essere ordinata immediatamente e senza bisogno di diffida al contravventore nei casi di urgenza, o se il contravventore non sia conosciuto.

Il prefetto promuove inoltre l'azione penale contro il trasgressore, allorchè lo giudichi necessario ed opportuno.

Art. 63. Il prefetto, sentito il trasgressore per mezzo del sindaco del suo domicilio, provvede al rimborso a di lui carico delle spese degli atti, e della esecuzione d'ufficio, rendendone esecutoria la nota, e facendone riscuotere l'importo nelle forme e coi privilegii delle pubbliche imposte (Art. 378 della legge).

Art. 64. Le attribuzioni indicate nei due articoli precedenti sono esercitate dai sindaci quando si tratta di strade comunali (Articolo 378 della legge).

Art. 65. La intimazione delle diffide, Decreti od altri atti ordinati dal Prefetto o dal Sindaco, sarà fatta dagli agenti del Comune o della pubblica Amministrazione chiamati per proprio ufficio a simili notificazioni.

Sarà rilasciata copia del Decreto od altro atto al contravventore personalmente o alla sua dimora, o a chi per lui è incaricato delle opere, lavori, o depositi in contravvenzione; se si tratta d'intimazione a proprietarii o possessori di fondi laterali alle strade, in mancanza della persona del contravventore o della sua dimora nel Comune, la copia sarà rilasciata ai fattori o custodi, od agli affittuarii, coloni o coltivatori dei fondi medesimi.

L'agente farà relazione della seguita intimazione od il motivo che non ha potuto rilasciata eseguire la intimazione.

Art. 66. L'ufficio tecnico sorveglierà per la buona esecuzione dei lavori decretati, ancorchè si facciano dal contravventore o dal possessore dei fondi, canali, ecc.

La esecuzione d'ufficio sarà fatta dall'ufficio competente, secondo i Regolamenti in vigore, e per tutti gli effetti di legge sarà intimata al contravventore copia del verbale della fatta esecuzione e del Decreto che la ordinava, se non gli fosse stato avanti intimato.

L'agente incaricato dell'esecuzione del Decreto in caso di resistenza potrà richiedere l'aiuto della pubblica forza.

Art. 67. Per le contravvenzioni, finchè non è pronunziata la sentenza definitiva in ultima istanza, potrà venire ammessa la oblazione, da parte del contravventore, di una somma, la quale avrà la stessa destinazione che il montare delle pene pecuniarie.

Non s'intenderanno mai comprese le spese degli atti del procedimento e quelle incorse od occorrenti per la riduzione delle cose al primitivo stato e per altri provvedimenti disposti dall'autorità competente.

Appartiene al Prefetto od al Sindaco, secondo la natura delle strade, l'accettare o il rifiutare l'oblazione, col mezzo di apposito Decreto.

Nel caso di accettazione sarà obbligato il contravventore a pagare contemporaneamente le spese liquide, e farà atto di obbligo pel pagamento di quelle da liquidarsi, mediante nota resa esecutoria dal Prefetto o dal Sindaco.

L'accettazione dell'oblazione esclude ogni atto ulteriore di procedura.

TITOLO IV.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 68. Contro i Decreti dei Prefetto o del Sindaco è ammesso il ricorso in via gerarchica, in conformità delle leggi amministrative, entro 30 giorni dalla loro intimazione.

Art. 69. Sono abrogati i Regolamenti generali in vigore nelle diverse Provincie sulle materie alle quali è provveduto col presente Regolamento, che avrà pieno effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.
A. Baccarini.

N. CXII. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 27 aprile.

È autorizzata la *Società di Previdenza e di mutuo soccorso fra gli Ecclesiastici*, costituitasi in Torino coll'atto del 12 novembre 1880, rogato in Torino dal notaio Gasparo Cassinis.

R. D. 27 marzo 1881.

N. 169. (Serie III.) Gazz. uff. 27 aprile.

Sono abrogati i Reali Decreti del 9 agosto 1874 e 18 novembre 1880, NN. 2043 e 5735 (Serie II), nella parte cui dispongono che senza obbligo di esame possano essere nominati commessi nelle Dogane e nelle saline i già impiegati provvisorii della Regia pontificia dei tabacchi, dell'Amministrazione romana del macino, i computisti, i magazzinieri e tutto il personale a mercede giornaliera dell'Amministrazione del macinato, licenziato o da licenziarsi in conseguenza della legge del dì 19 luglio 1880, restando ferme le altre disposizioni degli stessi Decreti che concernono il conferimento agli anzidetti individui di Banchi di lotto e di rivendita di generi di privativa nei limiti e colle condizioni ivi accennate.

R. D. 18 aprile 1881.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 8. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6. 45 p.
Conegliano 8. — a. 9. 45 a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 22 a. 8. 23 a. 1. 48 p. 6. 48 p.
Da Bassano » 5. 55 a. 9. — a. 2. 20 p. 7. 22 p.

Linea Rovigo-Dossobuono Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (*)
Da Verona » 6. 45 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.01 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 10 a.; 8. 26 a.; 1. 25 p.; 6. 26 p.
Da Vicenza » 5. 37 a.; 8. 30 a.; 2. 12 p.; 6. 52 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 5: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. 7:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6:30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 20 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

Per gli annunzi dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio-Convitto-Comunale DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione brevettata del dott. cav. BRUNET DE BALLANS, *ex specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi, ec.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d'ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Bontanti, di cefalalgia, cuore, vescica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, cattaro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p.; Padova, Birraria-Restorant, Strada Maggiore. 727

EAU FIGARO

La migliore delle tinture per i capelli e la barba.

1, Boul. Bonne Nouvelle, *Paris.*

Depositarii: *A. Manzoni e C.*, Milano; Roma — In Venezia, *Giovanni Bergamo*, profumiere. 38

È uscito in luce
IL
SOMMARIO DI STORIA CONTEMPORANEA
del prof.
ANTONIO MATSCHEG
TITOLARE DEL R. LICEO MARCO FOSCARINI
(Venezia - Tipografia Emiliana - 1881)
SECONDA EDIZIONE
migliorata ed accresciuta dall'Autore

Il prezzo del volume, per chi l'acquista separatamente, è di Lire ital. **2**; per chi l'acquista insieme cogli altri quattro delle LEZIONI DI STORIA UNIVERSALE del medesimo Autore, di Lire ital. **1: 50.**

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI preparati nella farmacia **BIANCHI**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr.; L. 1 scat. picc., con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo. — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in **Venezia**, nella farmacia **Bötner** a S. Antonino. 36

699

NON PIÙ DOLORI DI DENTI
coll'impiego dell'
ELISIR DENTIFRICIO
DEI
RR. PP. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)
DOM MAGUELONNE, Priore.
Due medaglie d'Oro, Bruxelles 1880, le più alte Ricompense.
INVENTATO L'ANNO 1373 DAL PRIORE Pietro BOURSAUD
Agente generale: SEGUIN, 3, via Huguerie, Bordeaux.
Deposito generale in Venezia:
Presso BERTINI & PARANZAN, Ponte 219, Merceria dell'Orologio.

(1)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, ottuita flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

BAGNI A S. BENEDETTO
SALSI, DOLCI, SOLFORATI E A DOCCIA
IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE
MITEZZA NEI PREZZI — PRONTO SERVIZIO. 612

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO, Parigi 1878

MEDAGLIE D'ORO a diverse ESPOSIZIONI

Marca di fabbrica — Marca di Fabbrica

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA' MEDICALI

La base di questo prodotto è ***il buon latte svizzero.***
Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.
Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **HENRI NESTLÈ** (VEVEY, Svizzera). 41

Acqua Minerale Ferruginosa dei Vegri

Quest'Acqua, fra i tanti preparati ferruginosi usati oggidì in medicina, gode una giusta fondata riputazione per la sua progressiva ed efficace azione.

La *clorosi*, l'*idroemia*, l'*infezione di malaria*, i *flussi morbosi*, ed in generale tutti gli incomodi intestinali vanno specialmente curati coll'uso di quest'Acqua.

Essa conservasi limpida, inalterabile, e viene tollerata anche dagli stomachi più delicati. — Il compianto prof. Coletti ne scrisse un'accurata illustrazione corredata da relazioni di oltre 40 medici curanti e da molti documenti di guarigioni ottenute.

Guardarsi dalle contraffazioni, trovandosene in commercio di preparate artificialmente e che possono nuocere a chi ne fa uso. — Rivolgersi alla *Direzione della Fonte.*

G. B. GAJANICO — Valdagno.

Deposito in Venezia alla *Farmacia Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. 565

TRADE MARK

Rossetter's Hair-Restorer
di B. R. KEITH, 16, *Coleman Street, City*, London.
Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col rig. C. ... di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendesi all'ingrosso presso: **A. Manzoni e C.; A. Migone e C.; G. Baumgarten**, *Milano*; ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 582

472

CHINACHINA BRAVAIS

Estratto liquido concentrato di Chinachina. — *TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE*

Preparato con scorze scelte e peso normale, esattamente dosato, concentrato nel vuoto; contiene la quintessenza delle migliori Chinachina. Cura assai economica. Due cucchiai Gazzale al giorno bastano.

Guarisce: Dispepsie, Gastriti, Gastralgie, Crampi e Convulsioni dello Stomaco
Guarisce: Nevrosi, Nevralgie, Affezioni nervose, Febbri ribelli.

DEPOSITI PRINCIPALI a Parigi: 30, Avenue de l'Opéra e rue de Lafayette, 13.
Vi si trovano pure il Ferro Bravais e le Acque Minerali Naturali dell'Ardèche
Sorgenti di VERNET, ecc.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16 Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti piazza San Carlo; Giuseppe Talini, via Manzoni; farmacia Erera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli via Giuseppe; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA: Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarri, Guido Gaviani, Bortolotti Giovanni. VENEZIA, Giuseppe Boetner, Antonio Zampironi, quartier S. Moise. PAVULLO, Pucci

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1881 — Martedì 9 agosto — N. 210

ASSOCIAZIONI
Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei soci della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10; i fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI
Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pagh Avvisi nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 9 AGOSTO

L'altro giorno un dispaccio ha annunciato che era stato proibita l'uscita delle due navi, *Diogene* e *Socrate*, le quali apparentemente dovevano consegnarsi alla Grecia, ma si sospettava che fossero state costruite per iscopi non confessabili. Si era detto che dovevano servire ai Peruviani contro l'Inghilterra, ai nichilisti contro la Russia Poi si aggiunse che dovevano essere adoperate pel commercio degli schiavi. Finalmente che erano ordinate dai Governi del Perù e della Bolivia contro il Chilì. Questa ultima versione è confermata dalla *Gazzetta di Kiel*, la quale aggiunge che le navi non potranno uscire finchè non sia provato che non sono destinate a scopi guerreschi, o ad incrociare contro Potenze viventi in pace colla Germania. La Germania ci tiene a dare una prova della sua neutralità leale al Chilì.

La Camera dei lordi d'Inghilterra ha approvato in terza lettura il *bill* agrario, col quale il sig. Gladstone mira ad ottenere la pacificazione dell'Irlanda.

Il sig. Gladstone è riuscito a far passare il *bill*, malgrado le giuste obbiezioni ch'esso sollevava; prima di tutte questa che è una violazione flagrante del diritto di proprietà, perchè limita il diritto del proprietario di fissare il prezzo d'affitto. La Camera dei lordi l'ha votato, per le gravissime condizioni in cui si trova l'Irlanda, e per non incorrere nell'accusa di non voler fare alcun sagrificio alla pace pubblica. Si può pur troppo dubitare però, che il rimedio sia efficace. Oramai l'agitazione in Irlanda è arrivata ad un punto, che non si sa comprendere come possa finire pacificamente. Gli Irlandesi vogliono assicurare la terra agli Irlandesi, proclamano questa loro volontà nei *meeting*, e questo risultato non può essere ottenuto se non colla forza, visto che i proprietarii delle terre d'Irlanda sono in gran parte gl'Inglesi. I lordi hanno per amore della pace e a malincuore accettato una limitazione del loro diritto di proprietà, ma non pare che sieno rassegnati a rinunciarvi del tutto, quantunque i proprietarii inglesi e i loro fattori abbiano la vita dura in Irlanda, ove fiorisce l'assassinio agrario.

Gli Irlandesi emigrati negli Stati Uniti serbano vivo l'affetto alla madre patria, e lo dimostrano, alimentando l'agitazione irlandese dagli Stati Uniti. In varii *meeting* tenuti negli Stati Uniti, si è proclamata l'indipendenza dell'Irlanda. L'Irlanda non pare dunque sul punto di accontentarsi delle concessioni del *bill* agrario. Ne fu ferito il principio della proprietà, e i proprietarii inglesi d'Irlanda ne resteranno feriti anch'essi, e parranno più deboli, e gl'Irlandesi crederanno di poterli soverchiare più facilmente. È vero però che i capi dell'agitazione irlandese non si fanno precisamente illusioni su questo punto, perchè non osano ancora far appello diretto all'insurrezione, ma se le cose continuano così a far cessare il vero stato di anarchia dell'Irlanda, se non oseranno fare appello alla forza gli agitatori irlandesi, sarà costretto a ricorrervi il Governo. Questa può divenire una conseguenza necessaria di uno stato di cose, che appare oramai intollerabile.

Il generale francese Logerot, incaricato dell'inchiesta « severa » sulle voci corse che i soldati francesi, dopo la presa di Sfax, avessero saccheggiato il quartiere europeo, dichiara che il saccheggio non fu opera dei soldati francesi, ma degli Arabi, prima dello sbarco dei Francesi. Un dispaccio dell'Agenzia Stefani ci porta questa peregrina notizia, che la prudenza consiglia ad accogliere con riserva, aspettando gli schiarimenti necessarii. Non si comprende infatti come se i saccheggiatori sono stati gli Arabi, dai danneggiati sia partita l'accusa che sieno stati invece i Francesi. Come dall'altra parte non si comprenderebbe che un generale francese osasse fare una simile affermazione, senza essere sicuro che i danneggiati non sieno in grado di smentirlo. L'equivoco non può essere possibile. Il saccheggio sarebbe avvenuto in due momenti diversi: dagli Arabi prima dello sbarco dei Francesi, o dai Francesi dopo la presa di Sfax. I testimonii ci devono essere e in gran numero, e non potrebbero contraddirsi ragionevolmente, se non nell'ipotesi che il saccheggio, cominciato dagli Arabi per rendere meno dolorosa la fuga, fosse stato continuato dai Francesi per allegrar la vittoria.

Nostre corrispondenze private.

Roma 8 agosto.

(B) Nonchè vantaggiare una causa inopportuna ed eccessiva con Comizii della specie di quello di ieri, se ne trarrebbe a mal partito anche una giustissima.

È inutile che io stia a rifarvi il resoconto del Comizio. Già per telegrafo ve ne ho mandato notizia, e poi ne troverete i particolari in quasi tutte le nostre gazzette.

Vi dico solo che troppo enormi e troppo sanguinose accuse e troppo repugnanti apostrofi vennero usate dagli oratori contro il Pontificato cattolico e contro il Papa vivo e contro il suo predecessore, perchè ogni spirito mite e conciliante non debba essersene risentito.

Si possono magari avere delle opinioni diverse sulla storia della Curia romana e sulle opere sue nei rapporti colla civiltà moderna; si possono anche avere delle opinioni diverse sulla legge delle guarentigie; ma davvero non può essere consentito di esprimersi riguardo a questi istituti colla veemenza sarcastica e col tuono di sentenziosità profondamente offensiva, coi quali se ne udì trattare ieri al Comizio.

Sta bene, questo non può negarsi, che i giornali clericali eccedono dal canto loro nell'apprezzare non solo il radicalismo, ma la causa della libertà tutta quanta, e quella dell'unità della patria italiana, e quella del Governo.

Ma non è di qui evidentemente che gli oratori di ieri avevano da ispirarsi, per quanto non può esser vero che un eccesso ne giustifichi un altro. Essi giudicarono diversamente; e del resto la preparazione del Comizio e il colore fieramente drammatico che si è inteso di dargli promettevano poco di diverso.

Quanto a sapere che influenza avrà un simile Comizio sulla legge delle guarentigie io credo che avremo da stare un bel pezzo. Poichè appunto quelle esagerazioni di esso, che motivarono l'intervento delle Autorità, gli hanno tolto poco meno che ogni significato. Oltredichè c'è chi pensa che, se veramente si fosse trattato di un Comizio del *popolo romano*, ne sarebbero con ogni probabilità uscite delle discussioni meno reboanti, e delle deliberazioni più convenienti.

A Comizio finito, il meglio è che esso abbia potuto tenersi e sciogliersi senza guai. Il che non giustifica tuttavia in nessun modo le corrività e le condiscendenze invariabilmente pericolose e floscie del Governo verso i radicali, verso tutti i loro capricci, e verso tutte le loro intemperanze. È un giuoco questo che, a continuarlo, il Governo potrà finire per tagliarcisi le mani. I partiti estremi, poichè sanno di non poter prevalere in un giorno, tirano con ogni mezzo a guadagnare terreno ed a spianarsi e ad allargarsi la via. Questa è storia antica, ch'ebbe sempre gli stessi svolgimenti e le stesse conseguenze. I nostri radicali lo sanno anch'essi. Epparò non sono contenti mai, e si lagnano sempre, e si richiamano perpetuamente a quelle leggi che essi per i primi vogliono mutare. Nel che fare, se seguono la loro indole di radicali, hanno però marcio torto; perchè, in verità, maggiore e più sfrenata libertà di quella, della quale essi godono e si servono da alcuni anni in qua, non si saprebbe immaginare. Se c'è qualcuno a cui le amministrazioni progressiste non debbano rispondere di intolleranza, questi è certo il radicalismo. Il *meeting* di ieri ne è stata un'altra prova. Una prova più del bisogno, giacchè se n'era già avuta d'avanzo.

Un particolare degno di nota è questo, che, avanti che il Comizio si aprisse, l'ispettore di pubblica sicurezza, cav. Serrao, cui era stata comunicata copia dell'ordine del giorno che i promotori del *meeting*, secondo la usanza dei radicali, avevano preparato prima ancora di sapere quello che i liberi oratori avrebbero voluto dire nel Comizio, aveva insistito perchè lo si modificasse, senza di che gli sarebbe stato impossibile di lasciarlo mettere in votazione. Ma i promotori non avevano voluto aderire alla istanza che loro era stata fatta. Essi avevano voluto mantenere nell'ordine del giorno così il periodo che accennava alla dimezzata sovranità nazionale per causa della sovranità del Papa, come quello che invitava alla occupazione dei palazzi apostolici. E di qui venne che quando si fu al momento della lettura e della votazione dell'ordine del giorno, il cav. Serrao non potè dispensarsi di inibire la prima, e quindi anche la seconda, per modo che il Comizio si sciolse senza votar nulla.

I fogli scarlatti la intendono diversamente. Essi intendono che il voto abbia avuto luogo ad ogni modo. Un voto per confusione. E se del resto questo fa loro piacere, sia pure. Tanto, non sarà quel Comizio lì, nè saranno le deliberazioni come quella che si pretende essere stata presa ieri, che varranno a modificare comunque la situazione.

Il Comizio poi, come di prammatica, ebbe la sua brava coda.

I giornali che hanno pubblicato l'ordine del giorno, la cui lettura è stata vietata al Comizio, furono sequestrati. Si dice che sieno stati sequestrati, non solo per l'ordine del giorno, ma anche per aver pubblicato un sunto dei discorsi che al Comizio furono pronunziati. Ma questa sarebbe una puerile contraddizione. Come? I discorsi si lasciano pronunziare, senza la minima obbiezione, davanti a migliaia di persone, e poi si pretende che i giornali non ne pubblichino

ITALIA

I titoli cavallereschi e nobiliari.

(Dal *Giornale di Vicenza*.)

La stampa torinese sta facendo una vera campagna contro l'abuso crescente sempre dei titoli cavallereschi e anche nobiliari — e chiede in proposito una riforma; una riforma che temperi, anzitutto, il conferimento di que' titoli, divenuto in Italia un vero scandalo e pel numero e per la qualità.

È da segnalare il pieno accordo nel quale, in tal questione, si trova la stampa dell'antica capitale del Piemonte. Dalla progressista *Gazzetta Piemontese* al moderato *Risorgimento*, tutti i fogli di Torino notano lo scandalo, chiedono una riforma.

Il *Risorgimento* invoca poi anche l'appoggio dei giornali delle altre città; e quanto a noi può assicurarsi il *Risorgimento* che il nostro appoggio è intero e cordiale.

Piuttosto che s'abbia a seguitare così nel conferimento dei gradi equestri e dei titoli nobiliari, scegliamo che si abolisca il diritto del Re di conferire gli uni e gli altri.

Ma, senza andare a questo estremo, una riforma ben fatta può rimediare a tutto; e noi pure la chiediamo, associandoci alla opportuna iniziativa del giornalismo torinese.

Un ricatto elettorale.

(Dal *Corriere della Sera*.)

L'altro giorno, il *Corriere del Lario* recava la curiosa notizia di un sequestro operato a scopo elettorale. Oggi, veniamo a sapere come sia andata la cosa dallo stesso sequestrato, signor Lattanzio Nava, che scrive al citato foglio:

Devo primieramente dichiararle che la lotta elettorale per l'elezione del consigliere provinciale in Bellagio non vestiva per noi nessun carattere di lotta politica. — Fu lotta essenziale, amministrativa, e meglio ancora personale. — Si trattava cioè di escludere quel consigliere che da tanti anni ci rappresentava addimostrandosi sempre meno adatto alla carica ed all'importanza del nostro mandamento, e sostituirgli altro consigliere, che alla capacità amministrativa accoppiasse le più perfette doti del cittadino; ed a questo scopo si unirono le persone più influenti del mandamento, senza distinzione di partito politico, radicali, religiosi, progressisti, conservatori e moderati.

Eccomi ora al fatto di cui mi si fa domanda. — Nella mattina del 30 luglio p. p. io mi recai a Velese onde raccomandare la candidatura del marchese Lodovico Trotti, anche per rintuzzare in qualche modo le calunniose osservazioni dei nostri avversarii.

Recava con me parecchi numeri della dispensa XVI dell'Illustrazione dell'Esposizione nazionale 1881, edita Sonzogno, Milano, dove trovasi un breve cenno biografico del marchese Lodovico Trotti. — Durante la giornata conferii cogli elettori più influenti di Veleso ed Erno, distribuendo loro i succitati Numeri dell'Esposizione. Ed avera accaparrato il mio alloggio in Veleso nell'osteria di Giovanni Longoni detto *American*.

Alla sera, circa alle 9 1/2, ritornava da Erno verso Velese, quando, passato il torrente dietro il Cimitero di Veleso mi veggo assalito e circondato da cinque o sei individui, parecchi armati di bastone, i quali mi domandarono in cattivo modo dove andassi. Risposi loro che andava a Veleso al mio alloggio. Loro soggiunsero che quella sera non doveva andarvi, ed io di rimando che vi sarei andato, a meno che non mi si facesse violenza. — Allora due di essi, prendendomi per le braccia, seguiti dagli altri, mi fecero discendere verso la strada che da Nesso conduce a Zelbio, passando così sotto e fuori il paese di Veleso. — Poscia mi fecero salire per una selva e mi condussero al di sopra del paese di Zelbio e di là per sentieri a me ignoti al Piano di Nesso, dove venne fatta piccola sosta. — Durante il viaggio gl'individui che mi accompagnavano andarono diminuendo, di modo che allora non ne restarono che due. — Quivi mi si fece una perquisizione per vedere se tenessi indosso delle armi, e ciò con destrezza tale che un ex carabiniere non avrebbe fatto meglio.

Dopo pochi minuti mi venne fatto riprendere il viaggio di piacere (?), e attraversando il piano mi fecero ascendere sino alla costa di un monte. — Ivi, minacciandomi anche col bastone, volevano che io discendessi dall'altra parte della costa, e cioè sul versante verso Como; al che mi rifiutai, perchè la strada additatami mi pareva pericolosa per quanto potessi scorgere nel buio della notte, e consigliai reiteratamente si due che avessero a ritornare, prima che si facesse giorno e che avessi tempo di conoscerli, al che dopo poco si adattavano. — Ciò succedeva alla 1 1/2 circa dopo mezzanotte dal 30 al 31 luglio. — Circa le ore 3, al primo albeggiare, discesi per la china del monte e mi trovai ad un cascinaggio abitato. Domandai dove mi trovassi e che monte era quello da cui era disceso, e mi si rispose che ora mi trovava all'alpe *la freggia* in cima al piano di Nesso e che il monte da cui era disceso era la costa del *Pallanzone*. Da quivi ritornai a Zelbio, donde scrissi all'oste Giovanni Longoni di Veleso raccontando il fatto per giustificare la mia assenza, e pregandolo che avesse a rendere pubblico l'avvenuto, raccomandava ancora la candidatura Trotti. Gli elettori alle urne risposero nella sezione di Como con voti 35 compatti al Trotti, nessuno al Gandola, in quella di Veleso con voti 35 al Trotti, 33 al Gandola.

FRANCIA

Al ritiro del Rouher dall'arena politica succede quello del celebre barone Haussmann, il rinnovatore di Parigi a tempo dell'Impero. Egli declina di tornare a rappresentare Ajaccio alla Camera, e lo fa con una lettera al sig. Galloni d'Istria, senatore nella Corsica, nella quale

APPENDICE.

Lo scioglimento di Gerfaut.

I.

La vigilia del giorno fissato per l'apertura della caccia, un elegante giovanotto di ventitrè anni, Maurizio Boisgibert, ed un bel vecchio di sessanta, il sig. Préthibaut, si incontrarono nella sala d'aspetto della strada di Sceaux, alcuni minuti prima dell'ora della partenza. Indossavano tutti e due un abbigliamento completo da cacciatori; il loro abito cinegetico era proprio inappuntabile, e dal fucile a due colpi messo negligentemente sotto il braccio sinistro fino al carniere affibbiato sulla spalla destra, comprese le cambiere di cuoio ed il caschetto incollato sull'orecchio, il più esigente cacciatore non avrebbe trovato nulla a dire sull'aspetto di quei nembrotti parigini.

Non a pena i loro sguardi si furono incontrati, essi attraversarono la folla che li separava.

— Fortunato di vedervi, signor Préthibaut, disse il giovanotto.

— *La place m'est heureuse à vous y rencontrer* mio caro Boisgibert, come l'ha detto così bene... ecco, ecco il nome che mi scappa, riprese il sig. Préthibaut, che pareva rimproverare la propria memoria.

— Per bacco! come l'ha detto così bene Lamartine, interruppe Boisgibert.

— *Et puisque je retrouve un ami si fidèle,*
Ma fortune va prendre une face nouvelle,
continuò il vecchio fissando i suoi piccoli occhi grigi sul giovanotto.

Ma questi, con sicurezza:

— Sì, sì lo so, le opere di Alfredo de Musset mi son famigliari.

— Sempre la stessa ignoranza, mormorò il vecchio.

— Sempre la stessa pedanteria, pensò il giovanotto.

— Forse che Vaugiron vi ha invitato ad aprire la caccia nella sua campagna di Verrières? dimandò Préthibaut dopo un istante di silenzio.

— Egli mi ha fatto questo onore; e voi, sareste forse dei nostri?

— Sarebbe bello che io mancassi alla festa! sarebbe la prima volta in dieci anni.

— Decisamente, ecco un evento fortunato.

— Un evento ideale che io ringrazio di gran cuore.

— Per parte mia sono proprio contento.

— Ed io, dunque, io ne sono rapito!

E due strette di mano si scambiarono con effusione, al punto che si avrebbe avuto il diritto di pensare ch'essi fossero congiunti da un'intima amicizia. Nella realtà, queste affabili espansioni nascondevano una grande antipatia, e nel mentre le labbra mendaci intonavano inni d'allegria, ecco quali cupi recitativi salmodiavano alla sordina i loro cuori:

— Come diavolo Vaugiron ha commesso lo sproposito di invitare questo civettone a cacciare sulle sue terre? si domandava Préthibaut. Non si è imprudenti, non si è sciocchi mariti a tal punto! Ah! Vaugiron, tu fai la pazzia di unire i tuoi cinquantadue anni un poco appassiti alle diciannove primavere così fresche di una leggiadra persona, e tu esponi col cuore leggiero questa figlia d'Eva alle occhiate assassine, alle dolci proposte, alle insinuazioni provocanti di questo Don Giovanni tanto scipito che bel garzone? Ah! mio vecchio camerata, la benda coniugale è dunque così fitta, così ben tessuta e bene aggiustata sui tuoi occhi, che nulla hai veduto di ciò che a me apparve così percettibile, così palpabile, come la colonna di luglio nella piazza della Bastiglia? Tu non sospetti adunque quel che pur avviene, cioè che il giovane Maurizio Boisgibert, che è qua al mio fianco arricciandosi i baffi e facendo il bocchino, è innamorato di tua moglie? Non sai, dunque, che quest'inverno ai balli egli si è costituito ballerino assiduo della tua bella metà, che egli l'accompagna al piano quando sospira quelle languide romanze, nelle quali i mariti da tempo immemorabile rappresentano una parte così sciocca; che al teatro egli è invariabilmente seduto in orchestra le sere, in cui la signora Vaugiron splende in un proscenio!.... e tu l'inviti ad albergare sotto il tuo tetto ospitale; tu introduci il lupo nell'ovile! — Ah! diamine! se tu sei cieco io vedrò bene per due.

Dal canto suo, Maurizio Boisgibert faceva il seguente monologo:

— Fino a quando mi perseguiterai maledetta fatalità? E perchè questo vecchio uomo, che io odio, si rizza egli senza posa davanti a me come una barricata vivente? Da un anno, la cosa è sicura, egli spia i miei passi, egli sorveglia le mie azioni. Il suo occhio fulvo penetrò nel mio petto e ricercò il mio cuore nelle pieghe più profonde e più tenebrose. Sarebb'egli forse mio rivale? La supposizione non è ammissibile. — La signora Vaugiron, è ella sua figlia, sua sorella, sua nipote, o sua pupilla? Fra loro non esiste alcun vincolo di parentela. Perchè dunque si da egli a questo odioso spionaggio? Perchè sembra egli provare un infernale piacere nel guastare le combinazioni della mia strategia amorosa? Oh! fatalità, a forza di marcie e di contrommarcie, a forza di genio, si può dirlo, io giungo a farmi invitare dal sospettoso Vaugiron, ed ecco che questo Préthibaut apparisce tosto coi suoi finti sorrisi, ed i suoi abbracci sospetti. Lo credo in Svizzera e lo ritrovo alla barriera d'Inferno.... che il Diavolo lo porti!

Immerso nei suoi pensieri, Boisgibert non intese punto il segnale della partenza; Préthibaut lo toccò nella spalla.

— Oh! Che c'è? dimandò Maurizio con la voce spaventata.

— Si parte, ed è assai se ci resta il tempo di saltare in un vagone.

I due cacciatori presero posto nello stesso compartimento, e la locomotiva di questa piccola linea a spirale cominciò la serie dei suoi giri, delle sue curve e dei suoi zig-zag, somigliando ad un bevitore che la domenica sera scenda, *titubante gradu*, la rapida china di Belleville, ora battendo sul parapetto, ora urtando sui muri.

Come furono seduti, Maurizio trasse dalla saccoccia un piccolo pettine di tartaruga e lo passò amorosamente tra i suoi cappelli arricciati; certo il bel Narciso non doveva pettinarsi in altra maniera. Quanto al suo compagno di viaggio, questi cercò nel suo carniere e vi prese due volumi legati in marrocchino rosso.

— Voi portate libri in campagna? domandò Boisgibert.

— È una vecchia abitudine e non la lascio mai.

— La precauzione non è gentile.

— In che cosa vi offende?

— Non è come dire alla gente che il piacere della loro compagnia non costituisce una sufficiente distrazione?

— Voi dimenticate, mio caro Maurizio, che io ignorava intieramente ci ne sareste stato dei nostri.

— Siamo d'accordo, rispose il giovane, ma converrete che la cosa è poco lusinghiera pei vostri ospiti.

— L'amicizia non si inganna; Vaugiron non è meno tutti i giorni.

— Sì, ma sua moglie...

— Oh, sua moglie, interruppe il vecchio maligno, sua moglie è una donnetta discretamente insulsa.

— Insulsa! Esclamò Boisgibert, insul.... E un tranello, pensò troppo tardi; e si morse fino al sangue le labbra.

— Côlto! mormorò il signor Préthibaut, con volto imperturbato.

— Che cosa contengono adunque questi preziosi volumi? dimandò Maurizio, che aveva fretta di dare un'altra piega alla conversazione imbarazzante; questo sovrano elixir contro la noia, che nome ha?

— Ha nome *Gerfaut*.

— *Gerfaut*? ripetè Boisgibert, cui queste due sillabe sembrarono ebraico, siriaco o greco.

— Sì, *Gerfaut*. Si direbbe che questo romanzo, assai rinomato, vi è sconosciuto.

— A me? l'ho letto due o tre volte almeno.

— Siete sicuro di averlo letto una volta?

— Per Bacco! Balzac è il mio autore favorito.

— Balzac è assai ricco del suo; è inutile prestargli ricchezze che non gli appartengono.

— Volevo dire Alessandro Dumas, riprese Maurizio, mentre le guancie gli si tingevano di un vivo rossore.

— Voi non avete fortuna, mio caro, Dumas non è meno estraneo del suo illustre confratello alla paternità di questo bel libro.

— È vero, balbettò Boisgibert, diventando di fuoco; ora mi ricordo che è Paul de Kock l'autore di *Gerfaut*.

Assolutamente, mio caro Maurizio, voi siete ignorante come un tacco, e fanfarone come un guascone. *Gerfaut* è l'opera d'un distinto scrittore, di Carlo de Bernard. Assolutamente voi non conoscete il mio libro.

— Oh! signore, interruppe Boisgibert, che diventò color cremisi, l'aver dimenticato il nome del romanziere vuol dir forse che io non abbia letto il romanzo? In verità il vostro ragionamento non è logico. Scommetto quindici luigi che in meno di cinque minuti io vi farò l'analisi fedele, completa, minuziosa di quest'opera.

— Serbate i vostri cento scudi per il vostro venditor di profumi; dovete aver senza dubbio un conto formidabile, perchè, il cielo mel perdoni, voi olezzate come un profumiere... Ad ogni modo, voi non avreste il tempo di far la vostra analisi: siamo arrivati.

Realmente, mentr'egli ancora parlava, si entrava nel parco di Sceaux; due giri di ruota condussero i viaggiatori davanti lo scalo. Il cocchiere di Vaugiron attendeva i due cacciatori; il sig. Préthibaut sedette nel comodo coupé del suo vecchio amico.

— Ebbene! Maurizio, non salite? domandò.

— Io farò la strada accanto il cocchiere. Potrò fumare a mio agio, e so che voi detestate l'odor del tabacco.

— Voi sognate, giovanotto; io fumo come una stufa, disse Préthibaut accendendo uno zigaro scelto.

Boisgibert, lieto di sfuggire ad un duetto, fece come se non avesse inteso; tolse la frusta di mano al cocchiere e toccò il cavallo, che si mise a gran trotto sulla strada di Verrières.

— Ah! ti colgo in fragrante delitto di menzogna, e tu spingi l'audacia fino a persistere nelle tue millanterie, disse tra sè Préthibaut; te ne accorgerai, giovanotto; sul mio onore, te ne accorgerai! Il mio piano è fissato; rileggiamo un poco la fine di *Gerfaut*, e tu preparati a ricever un colpo.

II.

La sua lettura finiva quando entrarono nel cortile del sig. Vaugiron.

— Come! esclamò Maurizio, saltando lestamente a terra, voi leggete quando siete solo!

— Sì.

— Vi annoiate dunque di voi stesso.

— Perchè non avete voluto continuar voi ad essere la mia ricreazione?

— Mi prendete per un buffone?

— Il cielo me ne guardi! Io vi credo un uomo galante, la cui conversazione è altrettanto istruttiva, che dilettevole.

— E in causa di quel cattivo romanzo che voi tenete questo burlesco linguaggio? Ma io lo so a memoria il vostro *Gerfaut*!

— Vedremo bene, disse il sig. Préthibaut; ma silenzio; ecco il sig. Vaugiron.

Il padrone di casa, uomo grasso, molto colorito, coi favoriti brizzolati, s'accostò ai due arrivati, salutò freddamente Boisgibert, e scrollò la mano a Préthibaut.

— Ho sommo piacere di vedervi, diss'egli ai suoi ospiti. Signor Boisgibert, avete fame? una colazione vi aspetta. Volete giuocare al bigliardo? Preferite fare il *wist*? troverete con chi conversare nel salotto. Io vi domando il permesso di parlare con Préthibaut. Vedete che vi tratto senza cerimonie, ma in campagna il sussiego ed i complimenti sarebbero fuor di luogo. Arrivederci dunque e ben presto.

mostra d'acconciarsi al nuovo stato di cose. Eccone il passo principale:

« Certo, io considererei come un debito di riconoscenza accettare il nuovo mandato che mi fosse imposto dalla maggioranza persistente degli elettori del circondario di Ajaccio, nella mia fedeltà invariabile ai principii di autorità, d'ordine e di progresso, compendiati dall'Impero, questa democrazia coronata, e anche nell'esperienza degli affari e nell'autorità personale che lunghi servizii pubblici mi hanno permesso d'acquistare. Ma io non sollecitero questo nuovo mandato. Il mio modo di considerare la situazione presente e la moderazione dei miei sentimenti possono non essere in armonia con lo stato attuale degli animi in Corsica, ne ho la presunzione di farli prevalere in mezzo a gare appassionate, che stanno per disputarvisi i voti.

« Il perchè, mio caro senatore, mi rivolgo a voi, di cui conosco la lealtà e l'indipendenza, per rassegnare nelle vostre mani il mandato da me ricevuto nel 1877 dagli elettori, diretti dal Comitato da voi presieduto. »

Gentilezze radicali.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

L'altro giorno, il noto Malon, presiedendo un'adunanza all'Elysée-Montmartre, ebbe a dire che il non meno noto Lullier aveva tradito la Comune. Furore del Lullier, di cui la pazienza non è la virtù principale. Scritta una lettera di sfida, la consegnò ai cittadini Richard e Marsan per ricapitarla. Questi infatti si misero per via. Ma, per cercar che abbiano fatto, anche agli ufficii del *Citoyen*, giornale in cui scrive il Malon, non hanno potuto trovarlo, nè averne l'indirizzo.

Ecco ora il tenore della lettera di Lullier:

« Vecchio furfante.

« Vecchio miserabile,

« Vecchio vigliacco.

« Soltanto oggi vengo a sapere che, domenica, 24 luglio, alle 3, ti sei permesso d'insultarmi, quando i miei segretarii sono venuti a trovarti in un'adunanza presieduta da te.

« Tu hai detto, vecchia canaglia, vecchio traditore, vecchio codardo, che io ho disertato la causa del popolo.

« Io ti ricaccierò in gola le tue parole.

« Un putridume come te è incapace di maneggiare una spada; ma tu puoi tenere una scure, o un coltello.

« Io ti sfido a queste armi a un combattimento a morte. Se tu rifiuti, ti attaccherò a colpi di revolver per la strada. Un duello all'americana, mi torna!

« E intanto ti sputo in viso.

« CHARLES LULLIER. »

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 9 agosto.

Squadra navale. — Se non siamo male informati, la nostra squadra navale entrerà nel porto di Malamocco giovedì mattina.

Consiglio comunale. — Nella seduta di mercoledì 10 agosto, alle ore 1 pom. precise, verranno trattati i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. Proposta di costruzione di un ponte in legno che metta in comunicazione la Fondamenta Rizzi, con quella di S.ta Maria Maggiore, in Sestiere di S.ta Croce.

2. Nomina di un delegato del Consiglio comunale per l'esercizio delle attribuzioni di vigilanza demandate al Consiglio stesso dalla legge e dal Regolamento sulle Opere Pie in sostituzione del rinunciatario co. Marco Giulio Balbi Valier.

3. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta nella seduta 9 giugno a. c. in via di urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale sulla domanda della Direzione della Scuola di S. Gio. Evangelista per esenzione di tassa per l'armatura di presidio occorrente per restauro dell'arcata d'ingresso alla Scuola stessa.

4. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella seduta 2 giugno a. c. per storno di L. 4577:90, dagli articoli 2 e 134, tit. I e IV, categ. III, del bilancio anno corrente per portarlo all'art. 28, tit. I, cat. III, del bilancio stesso per far fronte a maggiori spese occorse per sbratto nevi nella stagione invernale 1880-81.

5. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale nella seduta 17 giugno p. p. a termini dell'art. 94 della legge comunale e provinciale relativamente al pagamento del saldo all'impresa Marco Torres pei lavori del palazzo Loredan a carico delle restanze 17-38 dell'anno 1875.

In seduta segreta.

1. Nomina al posto di Vice-cagioniere ed ai posti eventuali di risulta, nonchè approvazione dei relativi passaggi di classe per ottazione.

2. Nomina di un cancellista di V. Classe.

3. Partecipazione al Consiglio della domanda delle sorelle Zen, perchè il sussidio alimentare loro concesso venga portato a L. 50 mensili.

4. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella seduta 17 giugno, anno corrente, colla quale autorizzò il Sindaco a denunziare innanzi la Corte di cassazione di Roma la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, 11 maggio a. c., N. 123, emessa in causa incidentale di competenza mossa dal Comune e contro il comm. Pietro Pavan, giusta citazione 31 marzo 1880.

5. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta a sensi dell'art. 94 della legge comunale e provinciale, circa l'attivazione della provvigione vitalizia ad Angela Cora o Corradi, vedova del seppellitore comunale Giovanni Franzos detto Tonon.

6. Deliberazione sulla domanda prodotta da Augusta Copano, per un graziale provvedimento vitalizio, quale vedova del sottocapo delle guardie municipali Antonio Pawlikoschi.

Corte d'appello. — Il primo presidente della R. Corte d'appello, veduti gli articoli 195 e 197 della legge d'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, N. 2626, e gli articoli 94 (parte prima) e 95 del regolamento generale giudiziario 14 dicembre stesso, N. 2641;

Veduto il dispaccio ministeriale 22 luglio corrente, N. 10882, che ha approvato la proposta tabella di ripartizione delle prossime ferie fra i magistrati di questa Corte d'appello;

Veduto l'articolo 101 del detto Regolamento, decreta:

I. Nel periodo delle ferie la Corte si divide in due Sezioni, l'una civile, l'altra penale.

II. Le due Sezioni sono costituite come segue:

Primo turno (da 7 agosto a 20 settembre).

Sezione I civile.

Primo presidente: S. E. Tecchio comm. Sebastiano cav. S. O. SS. A. (da 1.° a 20 settembre).

Consiglieri: Giani cav. Antonio, ff. di presidente (da 7 a 31 agosto) — Pedrazza cav. Pietro — Pellegrini co. cav. Francesco — Meneghini cav. Antonio — Dal Sasso cav. Angelo — Pisenti cav. Pietro — Valsecchi cav. Paolino Luigi — Ridolfi comm. Gio. Battista (da 7 a 31 agosto) — Puppa cav. Gio. Battista (da 7 a 31 agosto) — Lovadina cav. Gio. Battista (da 7 a 31 agosto) — Fabiani cav. Michele.

Sezione II penale.

Presidente: Combi comm. Carlo.

Consiglieri: Carraro comm. Antonio — Lombardini cav. Carlo — Zimolo cav. Giulio — Gemma cav. Enrico — Billi cav. Giuseppe — Ridolfi cav. Gualfardo — Artelli cav. Luigi — Bertolini cav. Camillo — Bottari cav. Biagio (da 7 a 31 agosto) — Vittorelli cav. Vittore (da 22 agosto a 20 settembre) — Pedoja cav. Emilio (da 7 a 31 agosto) — Pasqualigo cav. Giuseppe (da 1.° a 20 settembre) — Scarienzi cav. Leopoldo.

Secondo turno (da 21 settembre a 4 novembre).

Sezione I civile.

Primo presidente: S. E. Tecchio comm. Sebastiano cav. S. O. SS. A. (da 21 settembre a 15 ottobre).

Consiglieri: Gianni cav. Antonio (da 16 ottobre a 4 novembre) — Boni cav. Angelo — Ridolfi cav. Gio. Battista (da 16 ottobre a 4 novembre) — Puppa cav. Gio. Battista (da 16 ottobre a 4 novembre) — Dei Bei cav. Luigi — Lovadina cav. Gio. Battista (da 16 ottobre a 4 novembre) — Marangoni cav. Luigi — Merati cav. Vincenzo — Fabiani cav. Michele.

Sezione II penale.

Presidente: Giannattasio comm. Francesco.

Consiglieri: Lombardini cav. Carlo — Bottari cav. Biagio (da 21 settembre a 10 ottobre) — Vittorelli cav. Vittore (da 21 settembre a 5 ottobre) — Pasqualigo cav. Giuseppe (da 11 ottobre a 4 novembre) — Pedoja cav. Emilio (da 16 ottobre a 4 novembre) — Zangiacomi cav. Francesco — Morizio cav. Ippolito — Spingardi cav. Giuseppe.

La Sezione civile tiene udienza nei giorni di martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana, alle ore 11 antimeridiane.

La Sezione penale tiene udienza nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana, alle ore 10 antimeridiane.

Per trattare gl'incidenti davanti il presidente o il consigliere delegato della Sezione civile è fissato il giorno di lunedì di ogni settimana, alle ore 11 antimeridiane.

III. La Sezione d'accusa è costituita come segue:

Primo turno.

Consiglieri: Carraro comm. Antonio, presidente — Dal Sasso cav. Angelo — Bottari cav. Biagio (da 7 a 31 agosto) — Pedoja cav. Emilio (da 7 a 31 agosto) — Pasqualigo cav. Giuseppe (da 1.° a 20 settembre) — Fabiani cav. Michele (da 1.° a 20 settembre).

Secondo turno.

Consiglieri: Bottari cav. Biagio (da 21 settembre a 10 ottobre) — Pedoja cav. Emilio (da 16 ottobre a 4 novembre) — Pasqualigo cav. Giuseppe (da 11 ottobre a 4 novembre) — Zangiacomi cav. Francesco — Morizio cav. Ippolito.

La Sezione d'accusa tiene le sue sedute nel giorno di sabato di ogni settimana, alle ore 12 meridiane.

IV. La Commissione pel gratuito patrocinio è costituita come segue:

Primo turno.

Presidente: Buzzatti cav. Augusto, presidente di Sezione di Corte d'appello a riposo.

Consiglieri (supplenti): Ridolfi comm. Gio. Battista (da 7 a 31 agosto) — Fabiani cav. Michele (da 1.° a 20 settembre).

Sostituto procuratore generale: Mosconi cav. Gaspare.

Secondo turno.

Presidente: Buzzati cav. Augusto, presidente di Sezione di Corte d'appello a riposo.

Consigliere (supplente): Morizio cav. Ippolito.

Sostituto procuratore generale: Leicht cav. Michele.

La detta Commissione siede il sabato di ogni settimana, alle ore 2 pomeridiane.

V. È costituita come segue la Corte d'assise:

Circolo di Venezia.

Primo turno — Presidente Scarienzi cav. Leopoldo. — Giudici: Pasqualini Luigi, Rimini Carlo.

Secondo turno — Presidente: Scarienzi cav. Leopoldo. — Giudici: Cicogna Giovanni, Cavalli Luigi.

Circolo di Padova.

Primo turno — Presidente: Ridolfi cav. co. Gualfardo. — Giudici: Durazzo Ferdinando, De Ferrari Ugo.

Secondo turno — Presidente: Ridolfi cav. co. Gualfardo. — Giudici: Farlatti Valentino, Fabris Alessandro, Crescini Bartolomeo.

Circolo di Udine.

Primo turno — Presidente: Billi cav. Giuseppe. — Giudici: Bodini Giuseppe, Varagnolo Ferdinando.

Secondo turno — Presidente: Billi cav. Giuseppe — Giudici: Gosetti Giuseppe, Stringari Francesco.

Circolo di Rovigo.

Primo turno — Presidente: Ridolfi cav. co. Gualfardo. — Giudici: Fiocchi Carlo, Marconi Francesco, Bonazzi Giacomo, Snichelotto Giovanni (per il tempo rispettivo di presenza).

Secondo turno — Presidente: Ridolfi cav. co. Gualfardo. — Giudici: Fiocchi Carlo, Marconi Francesco, Bonazzi Giacomo.

Circolo di Verona.

Primo turno — Presidente: Lombardini cav. Carlo. — Giudici: Nardi cav. Giacomo, Banzolini Emilio.

Secondo turno — Presidente: Lombardini cav. Carlo. — Giudici: Finotti Eugenio, Cataldo Romano.

Circolo di Vicenza.

Primo turno — Presidente: Valsecchi cav. Paolino Luigi. — Giudici: Trento Vittore, Brocchi Bernardo, Partelli Francesco.

Secondo turno — Presidente: Valsecchi cav. Paolino Luigi. — Giudici: Trento Vittore, Brocchi Bernardo, Borgo Francesco.

Circolo di Treviso.

Primo turno — Presidente: Lombardini cav. Carlo. — Giudici: Fontebasso Bartolomeo, Dal Colle Angelo, Arnaldi Giuseppe.

Secondo turno — Presidente: Lombardini cav. Carlo. — Giudici: Fontebasso Bartolomeo, Dal Colle Angelo, Arnaldi Giuseppe.

Circolo di Belluno.

Primo turno — Presidente: Vittorelli cav. Vittore. — Giudici: Sperti cav. Giovanni, Giustinian Recanati co. Lorenzo.

Secondo turno — Presidente: Vittorelli cav. Vittore. — Giudici: Sperti cav. Giovanni, Pietrabissa Pietro.

VI. Il presente sarà affisso nelle sale d'udienza.

Venezia, 25 luglio 1881.

Pel primo presidente assente
Il presidente di Sezione anziano
COMBI.
Il Cancelliere, Malaguti.

Carpaccio. — Annunziamo con piacere che lo splendido discorso intorno al Carpaccio ed ai suoi tempi, del prof. P. G. Molmenti, sarà pubblicato in elegante edizione dal tipografo Zanichelli di Bologna, e sarà posto in vendita dai nostri principali librai.

Moli a trafore e porti a canale. — Crediamo doveroso il richiamare l'attenzione dei nostri concittadini, sopra una recente comunicazione fatta dall'ingegnere Giovanni march. Malaspina, all'Istituto di scienze, lettere ed arti, sul sistema dei moli a traforo, usati dagli antichi architetti greci e romani, allo scopo di tenere i bacini dei porti spazzati da interrimenti, esponendo come il De Fazio venisse a scoprire tali moli a traforo nei ruderi dei porti di Pozzuoli, Miseno e Nisida, e ne celebrasse i vantaggi grandissimi in confronto del sistema moderno; come questi intraprendesse di tali lavori nel porto di Nisida, come venissero ultimati dopo la sua morte, e come dessero un felice risultato; e dimostrando quindi i benefizii che si ricaverebbero, adottando i moli a traforo nei porti italiani, molti dei quali vanno soggetti a rilevanti ingombri di sabbia, il cui espurgo colle draghe impone un grave carico nei bilanci dello Stato. In quella comunicazione il chiarissimo ing. march. Malaspina parlò pure dei porti a canale, dei quali più particolarmente si occupò il distinto idraulico-marino comm. Cialdi, e fece voti perchè il metodo da esso proposto, conforme al principio degli antichi, venga opportunamente applicato nella diga a Nord del porto del Lido, della quale sperasi prossima l'esecuzione.

Asilo all'Angelo Raffaele. — Questa mattina ebbe luogo il consueto saggio annuale alla presenza della Commissione degli Asili e della patrona, contessa Elena Prina, la quale per questo asilo profonde cure intelligenti, amorose, benefiche.

Bimbi e bimbe risposero con franchezza nella nomenclatura, negli elementi d'aritmetica, e scrissero sulla lavagna il nome di questo o quell'oggetto, aggiungendovi una o più qualità e formandovi su oralmente qualche pensieretto.

Dove poi questi fanciulli mostrarono di sentirsi nel proprio elemento era nel ripetere e segnare sulla carta figurativa gli oggetti d'imbarcazione e per la pesca.

E questo un vero asilo popolano, lo dice l'abbrunito aspetto dei bambinelli accolti, il loro tratto spontaneamente geniale, la loro pronuncia rozza, ma non affettata, il loro vestitino tutto pulitezza e semplicità, ma senza fronzoli o vani nastrini, e se al collo di qualcuno vedi un oggetto, esso è la catenella d'oro detta manin, in somma il vero tipo veneziano.

Distribuiti i premii, parte offerti dalla Commissione, e parte dalla nobile patrona, i presenti diressero ben meritate parole di elogio alle maestre Bon Anna, Ghezzo Carolina, Castellani Elena, Giorin Emilia, che con tanta intelligente pazienza, coll'esempio e con ogni dolce cura attendono alla istruzione dei bambini di questo asilo, al quale desideriamo che si conservi pure sempre così modesto nel suo indirizzo, ma continui a darci risultati così confortevoli.

La Società di mutuo soccorso fra pescatori di Venezia, rende pubbliche grazie all'egregio cav. Giovanni Busetto detto Fisola, il quale, nell'accettare la nomina a patrono della stessa, volle elargire la bella somma di L. 50 (cinquanta), ad incremento del fondo sociale.

Notizie musicali. — Una esimia dilettante di musica ci scrive:

Domenica, malgrado il caldo canicolare, mi lasciai sedurre dall'avviso letto nei giornali di un concerto d'organo che dava il professore Carlo nob. Della Rovere in chiesa alla Madonna dell'Orto. La curiosità di sentire questo nuovo strumento dei fratelli Bazzani, di Venezia, suonato da un'egregio cultore della musica, mi spinse a quel pellegrinaggio, di cui poi non ebbi che a lodarmi. — I signori Bazzani, conosciuti forse meno di quanto meritano, hanno dato una seria prova della loro valentia. L'orchestra imita perfettamente i diversi strumenti, la dolce voce del clarino, del flauto, e dell'oboe armonizza assai bene col contrabasso, i violini e la viola.

Il chiarissimo professore Della Rovere, con quel tocco che lo distingue, suonò come sa far lui le più belle ispirazioni di Rossini, la marcia del *Profeta* di Meyerbeer, ed un componimento melanconico di sua fattura. Chiuse colla marcia Reale lasciando nell'uditorio scelto e numeroso, la più gradita impressione, resa naturalmente più profonda e sentita dalla bellezza dei capolavori di Tintoretto e di Cima, che splendono sempre di nuova luce sotto le maestose e severe vôlte del tempio.

Da Torino a Venezia. — Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data dell'8:

« Troppo tardi per essere pubblicato nell'edizione di ieri, abbiamo ricevuto alla sera il seguente telegramma:

« « *Cremona 7, ore 7,25 p.*

« « Siamo arrivati qui felicemente. Salute ottima. Caldo eccessivo. Domani arriveremo a Guastalla.

« « Canottieri *Armida*. » »

« Come si vede da questo dispaccio, i nostri bravi argonauti sono arrivati ora ad un punto del Po, in cui l'acqua non fa più difetto, e guadagnano il tempo perduto vogando a tutta lena.

« Bravi, e avanti! »

Profumerie. — L'acqua di Felsina del sig. Luigi Bergamo, parrucchiere e profumiere in Frezzeria, merita davvero di venir segnalata alla pubblica attenzione.

Si sceglie, e molto spesso a torto, cose estere e specialmente francesi. I nostri vicini che sono brillanti osservatori e sanno che il mondo cinico esige almeno la forma, vi seducono, vi abbagliano con tutta la civetteria immaginabile d'un'elegantissima apparenza, la quale invece manca non di rado a noi, ma in fondo la sostanza è eguale alla nostra tutte le volte in cui non possiamo vantare anche una certa superiorità.

Le profumerie di Parigi! Che belle parole per una signora galante. — Andate dal bravissimo sig. Bergamo, chiedetegli dei prodotti del suo gabinetto chimico, e vedrete che in seguito preferirete le nazionali e, in particolare alcune sue specialità, quantunque il suo deposito possa offrire tutto ciò che vi ha, in quel genere, di più fino e squisito anche d'oltr'Alpe.

Piccolo incendio. — Ieri sera, alle ore 9, 45, si è manifestato un piccolo incendio nella bottega del friggipesce, in Campiello delle Ancore nel Sestiere di Castello, al N. 1130, locato a Bertolini Maria. Il fuoco aveva la sua sede in un camino, dove c'era agglomeramento di fuliggine.

Accorsero i pompieri di parecchi distaccamenti, ed il fuoco venne estinto in un'ora.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 9 agosto

L'*Opinione* scrive:

Conviene ammirare la prudenza e la previdenza dell'on. Depretis o di chi per esso, che è andato, con cuor leggiero, incontro al pericolo di dover adoperare la forza pubblica in un luogo chiuso, dove erano riunite circa duemila persone, compreso un gran numero di curiosi.

Possibile che il Ministero non si accorga che questo mettersi nella necessità di reprimere per non aver saputo o voluto prevenire, è un modo balordo di governare?

Il Comizio politicamente non avrà alcun effetto. Ma si è posta a repentaglio la quiete pubblica, e questo basta ai radicali.

Per noi e per tutti gli uomini di senno, esso ha fatto sempre più palese come sieno pessimi i ministri che ci governano. Ma questo si sapeva anche prima del *meeting*.

Viaggio della Regina.

Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data dell'8:

Ieri, appena avuto notizia del passaggio di S. M. la nostra Regina, il Municipio emanò un avviso alla popolazione, e fin da stamane gli edifizii pubblici e le case erano imbandierate.

A mezzogiorno, il treno speciale in cui viaggiavano S. M. e il Principe ereditario giunse alla nostra Stazione, ove erano raccolte tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche ed un

---

— Mio caro Préthibaut, disse Vaugiron quando furono soli, seduti sopra una panca lungi da tutte le orecchie indiscrete, io t'attendeva come il Messia. Tu sei l'uomo dai buoni consigli; dammi un parere.

— Lo seguirai tu?

— Se te lo chieggo!

— Questa non è una ragione. Nella vita si domandan spesso consigli, che poi non si vuol seguire. L'anno scorso, in questa epoca, e proprio in questo istesso luogo, tu m'hai chiesto la mia opinione circa i tuoi progetti di matrimonio. Io t'ho consigliato di morire celibe, e meno di tre mesi dopo, hai firmato il contratto.... Di che si tratta?

— Si tratta di mia moglie, diss'egli, dopo aver taciuto.

— Heh! fece Préthibaut, ormai?

— Non metterti in testa delle idee sciocche. Non ho nulla a rimproverarle.

— Tuttavia tu hai qualche cosa che ti cruccia; è manifesto; mi è saltato subito agli occhi quando mi sei venuto daccosto.

— Io non saprei, senza essere ingiusto, fare il più piccolo rimprovero a mia moglie, te lo ripeto; tuttavia io sono geloso.

— Della tua ombra?

— No, per Bacco, di un uomo....

— Maurizio Boisgibert?

— Come lo sai tu?

— Lo so perchè lo ho veduto.

— Che hai tu veduto? Che hai veduto? domandò il marito facendo un salto sul sedile.

— Non metterti in testa delle idee sciocche, dirò alla mia volta. Io non ho veduto che cose innocenti, ma in questi affari dall'innocenza alla colpa non c'è che un bacio. — E da quando sospetti tu l'avventura?

— Da questa mane. Questo mariuolo ha osato scrivere una lettera in versi a mia moglie.

— Che cosa cantano questi versi?

— E che so io? la luna, le onde, le stelle, il sole, i fiori, l'anima, la simpatia, la brezza, gli angeli, le silfidi, le gondole, un mucchio di sciocchezze!

— La parola è giusta.

— Ma i versi sono seguiti da un poscritto in semplice prosa.

— Ah! ah! esclamò Préthibaut, che cosa dice il poscritto?

— Quel signore spera, grazie all'invito che io gli ho mandato, di dire a viva voce alla sua Ortensia... — *sua* Ortensia, il briccone — a qual punto egli l'adora. Questa sarà la prima volta che sì dolce confessione fuggirà dalla sua bocca, ed egli si lusinga che non lo si punirà troppo severamente per la sua temerità. — Un furfante che esce or ora dal Collegio! soggiunse Vaugiron calpestando la sabbia.

— Lasciami stare! Egli finì il Liceo da cinque anni..... E d'altronde Cherubino, all'epoca del matrimonio di Figaro, Cherubino era in secondo anno, in rettorica tutto al più, il che non gl'impedì punto di fare il bello alla contessa, a Susanna, a Fanchette, ed un poco anche alla vecchia Marcellina.

— Ma la gioventù è dunque demoralizzata, perduta. — L'università è dunque un nido di serpi?

— E questa lettera metà in versi, metà in prosa come le *Lettere* di Demoustiers ad *Emilia*, per qual caso è caduta nelle tue mani?

— In un modo affatto naturale.

— L'hai disuggellata?

— To, dunque! una lettera diretta a mia moglie!...

— L'hai trovata?

— No, è Ortensia che me l'ha portata.

— Di sua volontà?

— Senza dubbio.

— Senza esservi costretta?

— Assolutamente.

— Ebbene! mio caro, tu sei fortunato; e che cosa ha detto tua moglie?

— Ella ne fu indignata, e fu con le lagrime agli occhi che mi diede questo cencio di carta.

— Ora che cosa pensi di fare?

— Ecco dove i tuoi consigli diventano indispensabili. Se io mettessi semplicemente il sig. Boisgibert alla porta?

— Rientrerebbe per la finestra.

— Credi tu dunque che io lo tenga tutta una settimana?

— Se anche tu il volessi, io non lo soffrirei punto.

— Che fare allora?

Préthibaut si levò, e con una voce solenne disse:

— Hai tu fiducia in me?

— Sì.

— Sei uomo da eseguire le mie istruzioni alla lettera?

— Ciecamente.

— Qualunque cosa io faccia o dica tu non mi smentirai?

— Lo giuro.

— Ebbene, mio vecchio camerata, vivi in pace! io ti assicuro che Maurizio non aprirà la caccia con noi.

— Come, giungerai tu ad un così bel risultato?

— È il mio segreto. La sola cosa che ti domando... Ascoltami bene...

— Sono tutto orecchi.

— Questa sera a tavola quando tu mi vedrai aprir la tabacchiera ed aspirare bruscamente una presa di tabacco, tu batterai un gran pugno sulla tovaglia e con voce sepolcrale dirai queste magiche parole: *Io farei altrettanto!*

— Con una voce sepolcrale? domandò Vaugiron.

— Assolutamente sepolcrale.

— Con un gran pugno nella tavola.

— È indispensabile!

— Préthibaut, tu sarai obbedito.

— Ora, rientriamo al più presto, non bisogna che ci vedano congiurare assieme.

III.

Le dieci erano appena suonate, ed otto persone stavano sedute alla tavola di Vaugiron. Se si giudica dal numero dei bicchieri posti davanti a ciascun convitato, e dalla quantità delle bottiglie vuote rovesciate sulla tavola, se si considera il diapason delle voci, si è in diritto di concludere che queste otto persone hanno bevuto come ventiquattro. Sei sedie disoccupate provano che la padrona di casa seguita da cinque altre dame ha levato, secondo l'uso inglese, la seduta per lasciare il campo libero alle divagazioni mascoline. Vaugiron, seduto in faccia il suo amico, gira i suoi grand'occhi e non lo perde di vista spiando il momento nel quale egli farà il segnale convenuto. Più volte Maurizio Boisgibert aveva tentato di andare di là dalla signora, ma Préthibaut lo aveva interpellato con un: *Sareste indisposto, amico bello!* che aveva forzato il povero amante a ricadere sulla sua seggiola. Si parla della caccia dell'indomani, delle caccie degli anni passati, e la va a chi ne dice più dell'altro. Il signor Préthibaut è il solo che non pronunci parola, il suo occhio è cupo, la sua fronte è torva.

— Che cosa è che vi turba, gli domandò uno dei convitati; non siete più riconoscibile, voi, l'eroe delle nostre feste.

— Scusate, signori, ma nell'esistenza di un uomo della mia età, vi sono certe date funebri, certi lugubri anniversarii, il ricordo dei quali ravviva in fondo dell'anima ben dolorose ferite. La giornata di domani, che voi saluterete colle vostre fanfare più gioconde, figura fra questi dolorosi anniversarii. Alludo ad una tragedia domestica, della quale ho avuto la disgrazia d'essere l'eroe. Volete che io la racconti?

— Parlate! parlate! gridarono i convitati.

— Tu, Préthibaut, tu avresti avuto la disgrazia di essere l'eroe di una tragedia domestica? esclamò Vaugiron al colmo della sorpresa.

Per sola risposta l'oratore mandò sotto la tavola una spinta al suo amico; poi trasse di saccoccia la sua tabacchiera e la posò davanti a sè.

— Signori, riprese, non vi parlo di ieri; ho sessant'anni compiuti; trentacinque anni fa, (ne avevo dunque venticinque a quell'epoca) la mia vita scorreva dolce e tacile tra una donna che adorava ed una piccola figlia che idolatrava.

— Tu! interruppe Vaugiron.

— Io stesso, replicò egli, dando una nuova spinta col piede all'interruttore. In quel tempo la io abitava nelle Ardenne in una campagna che mi veniva da mia moglie, e Dio sa la guerra accanita che io faceva ai cinghiali del paese. Aveva come vicino di campagna un giovanotto un po' meno vecchio di me, presso a poco della stessa età di Maurizio Boisgibert. Noi ci incontrammo sovente alla caccia; i nostri gusti andavano d'accordo, non tardammo ad unirci intimamente. Quel miserabile!... Scusate signori, ma a questi ricordi il mio sangue ribolle; quel miserabile, sprezzando le sante leggi dell'amicizia, seppe far dividere alla mia colpevole sposa il suo colpevole amore. Una lettera, una odiosa lettera in versi, sissignori, in versi!!! mi rilevò la mia onta ed il mio disonore.

« Signora, ho detto alla disgraziata che portava il mio nome, io potrei chiedere una separazione, ma non lo farò, io voglio che la colpa della madre non ricada sul capo della figlia. Quanto al vostro complice, io lo ucciderò od egli ucciderà me, non in un duello che desterebbe i sospetti, le diffamazioni, la calunnia, ma all'apertura della caccia. Ecco il progetto che ho fatto e che il vostro complice ha accettato. Quel giorno a cinque ore noi partiremo per la caccia; le nostre carabine saranno caricate a palla; noi ci metteremo a quaranta passi l'uno dall'altro in una spianata, ed aspetteremo che un cinghiale passi. Al momento in cui l'animale passerà sotto alla nostra mira noi spianeremo le nostre armi e faremo fuoco. Se io non sono rientrato quando calerà la notte, mandate la gente con una barella nella parte della *Gorge-aux-Lups*, forse raccoglieranno due cadaveri; ma essi ne troveranno uno sicuramente: se è il mio, voi potrete sposare il vostro amante... la legge non vi si oppone. »

— Questo, o signori, aveva luogo il 15 agosto. Durante, dunque, quindici giorni noi non facemmo la più piccola modificazione alle nostre relazioni abituali. Il primo settembre noi ci trovammo all'appuntamento; i suoi due colpi passarono il mio cappello, io gli cacciai le palle nella testa e nel petto. Ricercato come reo d'omicidio involontario per imprudenza — chi mai avrebbe potuto accusarmi di aver assassinato il mio più tenero, il più intimo amico? — fui condannato a due mesi di prigione ed a mille franchi di multa. Mia moglie morì pazza ed ebbi la disgrazia di perdere mia figlia mentre subiva la pena.

— Ecco perchè ho il vino triste questa sera. Spero che voi vorrete bene scusare la sciocca figura che faccio in mezzo a voi. E prendendo in mano la tabacchiera egli s'empie di tabacco due narici.

Non fu solo un colpo, ma una mezza dozzina di pugni che il sig. Vaugiron assestò sulla tavola.

— Io farei altrettanto! farei altrettanto, farei altrettanto! urlò per tre volte con una formidabile voce.

IV.

L'indomani, prima di mettersi alla caccia, i cacciatori si contarono, e fu segnalata la mancanza di Maurizio.

— Forse che il sig. Boisgibert non è pronto? domandò il sig. Vaugiron.

— Il sig. Boisgibert è partito all'alba per Parigi, dove lo chiama un affare importante e stico. Egli prega il signore di aggradire le espressioni del suo rammarico e le sue scuse.

— Grazie, Préthibaut! mormorò lo sposo di Ortensia all'orecchio del suo compare; io ti debbo accendere una candela.

— Eh! per Bacco! pensò il malizioso vecchio, era ben certo io ch'egli non conosceva la fine di *Gerfaut*.

(Dal *Figaro*.)

ALBERICO SECOND.

gran folla di cittadini che irruppe d'ogni parte; moltissime signore.

Il treno non si fermò che due soli minuti. Il R. Prefetto dabe appena il tempo di presentare a S. M. la Regina monsig. Vescovo Callegari e il Sindaco G. B. dott. Fontanazzo, il quale si fece interprete dei sentimenti di questa popolazione ricordando la visita della Regina a Treviso nel 1877. S. M. mostrò di rammentarsi e di gradire cortesemente.

Il Sindaco baciò la mano a S. M. Con mons. Vescovo S. M. scambiò una stretta di mano.

Una delle giovinette del Convitto comunale di S. Teonisto presentò a mezzo del Sindaco alla M. S. un mazzo di fiori, che la Regina volle ricevere con le sue mani sporgendosi dalla carrozza.

Fra gli omaggi e gli *evviva* entusiastici dei presenti, il treno riprese la corsa.

Nostri dispacci particolari.

Belluno 9, *ore* 10 52.

La Regina e il Principe acclamatissimi giunsero iersera al Ponte nelle Alpi, accolti dalle Autorità, dalle Rappresentanze, dalle Istituzioni popolari, dalle Società operaie e dai reduci dei Distretti di Belluno, Feltre, Fonzazo, Agordo. Imponente folla di popolo salutava la Regina e il Principe. Le signore di Belluno, di Feltre e l'Asilo infantile presentarono fiori; i Reduci un caldo indirizzo. S. M. commossa della splendida dimostrazione, ringraziava tutti, promettendo di visitare Belluno. Partiva in mezzo ad entusiastiche acclamazioni di un popolo, felice di avere ospite la graziosa Regina d'Italia.

Longarone 8, *ore* 5 55 *p.*

S. M. la Regina è giunta alle ore 5 45; acclamata dalla popolazione festante riparti per Perarolo ringraziando commossa.

Longarone 8, *ore* 8 40 *p.*

Sua Maestà la Regina e il Principe ereditario giunsero qui alle ore 5 45 pom., ossequiata da tutte le Autorità, dalle Rappresentanze locali, dalle Società operaie, dai Sindaci e dalle Rappresentanze dei limitrofi Comuni. Furono presentati indirizzi e fiori.

S. M. ringraziò dell'affettuosa simpatica accoglienza, e partì per Perarolo dopo breve fermata, accompagnata lungo il paese, splendidamente addobbato, e da getti di fiori dai balconi gremiti di signore, da numerosa popolazione plaudente accorsa da tutti i paesi circostanti. Dimostrazione popolare entusiastica imponente.

Perarolo 8, *ore* 7 20 *p.*

Sono arrivati felicemente alle ore 7 pom. la graziosissima Regina Margherita e il Principe di Napoli. Furono ricevuti dal Sindaco del luogo, da Tecchio, presidente del Senato, dal marchese Villamarina, dal deputato Rizzardi, dal conte Sormani, dalle Autorità civili e militari, dalle Società operaie, da popolazione plaudente. Dimostrazione solenne, imponente, completamente riuscita.

—

(Dispacci dell'Agenzia Stefani.)

Belluno 8. — La Regina e il Principe sono arrivati a Ponte nelle Alpi alle ore 3 30. Furono accolti dalle Autorità di Belluno e Feltre e dei Comuni vicini. Entusiasmo degli Alpigiani. La Regina si trattenne col Prefetto, col Sindaco, col deputato di Belluno. Le signore bellunesi offrivanle un mazzo di fiori. Un altro mazzo di fiori al Principe offersero i bambini dell'Asilo infantile. I reduci bellunesi recarono un indirizzo in pergamena. Cambiati i cavalli, la Regina ripartì per Perarolo, salutata da entusiastici applausi.

Perarolo 8. — La Regina e il Principe sono giunti, ossequiati da Tecchio, presidente del Senato, dal deputato Rizzardi, dal Sindaco, dalle Società operaie cadorine, da folla immensa entusiasta.

—

Provvedimenti per festeggiare la venuta di S. M. la Regina.

Cadore, 3 *agosto* 1881.

Il Sindaco rivolge all'adunanza le seguenti parole:

« *Sigg. Consiglieri,*

« La storia del Cadore si adorna in questi anno di una nuova pagina, di una pagina d'oro, per la venuta di S. M. la Graziosissima Regina Margherita e di S. A. R. il Principe di Napoli.

« Il popolo Cadorino, a cui nel petto è sempre vivissimo l'amor sacro alla patria ed alla Reale Famiglia che ne regge i destini, si prepara esultante a così solenne avvenimento.

« Per noi l'ospitare in questi nostri paesi l'Augusta Sovrana è un tale onore, di cui possiamo andare orgogliosi; è un tale evento che giunge a coronare una delle più belle nostre aspirazioni, che apre al Cadore una nuova vita, e gli apporta una ineffabile allegrezza.

« Il Municipio ha accolto l'annunzio tra la gioia e la trepidazione. Era ed è questo un grande momento per domandare a sè stessi: « E come ci mostreremo degni di noi e delle « nostre tradizioni? E come renderemo il dovuto omaggio alla Graziosa Sovrana e all'Amatissimo Principe? Come risponderemo noi « al dovere, al decoro, all'onore?

« L'Augusta Regina sarà in Cadore nei primissimi giorni della prossima settimana; noi « dobbiamo prepararci ad onorare tanto il suo « arrivo in Perarolo, quanto il suo passaggio ed « il suo soffermarsi in questo Comune.

« L'avviso testè pubblicato dalla Giunta mira « a questo scopo. — Qualche cosa di urgente si « è incominciato a fare, in seguito ad una riunione di varii rappresentanti e cittadini, tenutasi nel giorno 1.° corrente.

« Nella stessa riunione si nominò un Comitato nelle persone dei signori ing. cav. Osvaldo « Palatini, Taddeo Solero, Girolamo Segato, Ruggero Coletti e Giovanni Vecellio fu Antonio.

« Questo Comitato avrebbe l'incarico di « predisporre, ordinare e sorvegliare i preparativi tutti che valgano a rendere decoroso il « ricevimento di S. M.

« Sarà comunicato al Consiglio il memoriale sui preparativi che sarebbero previsti, e « sarà preso atto di qualunque proposta venisse « fatta in argomento.

« Ma questa, o signori, è una circostanza « così solenne, così importante, in cui non basta « il buon volere e non basta l'opera particolare « dei cittadini, i quali indubbiamente rispondono all'appello.

« Qui è necessario, assolutamente necessario, « che il Comune faccia qualche cosa, anzitutto « quello che può per onorare l'Augusta Sovrana, « dimenticando alcun poco la condizione delle « proprie finanze.

« È necessario che la Giunta sia facoltizzata ad incontrare quelle spese, che assolutamente sono dovute per festeggiare un così solenne avvenimento.

« In tante altre patrie solennità fu fatto « molto. Ora bisogna fare non altrettanto: ma « assai di più.

« *Sigg. Consiglieri,*

« Noi sappiamo di essere Cadorini: sappiamo come a tutto questo popolo batta forte « il cuore al nome di patria.

« Noi che amiamo ardentissimamente e veneriamo l'Augusta Famiglia Reale, vogliamo « mostrare tutto il nostro affetto alla Graziosissima Regina, ch'è il più prezioso *Gioiello* « *d'Italia*.

« Io propongo il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Pieve di Cadore, « esultante all'annunzio della venuta di S. M. la « Regina, delibera d'impartire, siccome impartisce, alla Giunta la facoltà di provvedere a « quanto è necessario per onorare convenevolmente sì solenne circostanza, autorizzandola « fin d'ora a sostenere le occorrenti spese, sia come nuove e maggiori spese rispetto al bilancio, con riserva della presentazione del rispettivo resoconto.

« Ora è libera la parola in argomento. »

L'adunanza consigliare, dopo brevi discussioni, approva a pieni voti per alzata e seduta l'ordine del giorno proposto dal sig. Presidente, essendo N. 10 i presenti e votanti.

TELEGRAMMI.

Roma 7.

Si condanna generalmente la condotta in conseguente del Governo che permise il *meeting* ed impedì le deliberazioni che dovevansi naturalmente prendere.

Stasera si sequestrarono alcuni giornali contenenti il testo della deliberazione.

Il *Bersagliere* condanna i sequestri e li chiama un'offesa alla libertà di stampa. La *Riforma* dice che il Governo, sequestrando i giornali, diventò ridicolo. *(Persev.)*

Roma 8.

Il *Diritto* dice che anche la Francia ha sconfessato il linguaggio intemperante e la condotta dell'Arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert. *(G. P.)*

Roma 8.

L'*Esercito* annunzia il congedo per la fine del corrente mese della classe del 1858.

S. M. il Re assisterà probabilmente alle grandi manovre del primo corpo d'armata nelle vicinanze di Padova. *(Persev.)*

Roma 8.

Il *Fanfulla* annunzia che l'inchiesta, fatta per l'incaglio del *Duilio* nell'uscire dal porto di Brindisi, riconosce che il comandante Lovera di Maria ne è irresponsabile, ed attribuisce l'accidente alla cattiva manutenzione del porto di Brindisi. *(Persev.)*

Roma 8.

Moltissimi ufficiali della milizia mobile si dimisero, altri chiesero l'esonero del servizio. *(Sole.)*

Modena 8.

Oggi il Consiglio provinciale elesse a proprio presidente il senatore Luigi Zini, con voti 19, contro l'on. Ronchetti, segretario generale al Ministero di grazia e giustizia, che non ebbe che 13 voti. *(G. d'It.)*

Vienna 8.

La *Politick* annunzia con sicurezza la prossima visita di Re Umberto all'Imperatore d'Austria in Ischl, oppure in autunno a Gödöllö. *(Nazione.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 8. — Missioni militari dell'Italia all'estero: In Austria maggior generale Ghezzi, tenente colonnello Sismondo e capitano Costantini; in Francia, maggior generale Boni, colonnello Bigotti, tenente colonnello Barrilis, capitano Mancini; in Germania, maggior generale Massari, colonnello Pelloux, colonnello Baldissera, tenente colonnello Dalverme; in Svizzera, tenente colonnello Onesti.

Milano 8. — Il Re giunse alle ore 5 35; ossequiato alla Stazione dalle Autorità, ripartì per le caccie della Valle d'Aosta.

Ancona 8. — Il Consiglio provinciale, dietro proposta di Elia, mandò per acclamazione un saluto alla squadra, specialmente al contrammiraglio comandante del *Duilio*. A festeggiare il *Duilio* ieri sera vi fu concerto in piazza e brillantissima riunione al Casino Dorico. L'inno reale fu replicato; applausi ai Sovrani, al *Duilio*, alla squadra. Il *Duilio* fu visitato tutto il giorno malgrado il mare agitato. Preparansi feste stasera.

Parigi 8. — Secondo l'inchiesta del generale francese Logerot, il quartiere europeo di Sfax fu saccheggiato dagli Arabi avanti lo sbarco.

Parigi 8. — Lequeux fu nominato console francese a Tunisi.

Tunisi 8. — Una banda depredò parecchi villaggi fra Kef e la ferrovia della vallata di Mejerdah. Difendendosi, gli arabi uccisero varii aggressori. Cinquecento francesi sono partiti stamane per inseguire i predatori. Milleduecento vennero da Cartagine ad accamparsi a Manuba. Andranno ad occupare Teburlah.

Vienna 8. — La *Gazzetta di Kiel* dice che il ministro dell'interno proibì l'uscita dal porto delle navi *Diogenes* e *Socrates* in seguito a comunicazioni del Ministero degli affari esteri, che queste navi, fatte le debite ricerche, potrebbero servire al Perù e alla Bolivia contro il Chilì. Invitaronsi i costruttori delle navi a dimostrare lo scopo della costruzione. Fino a prova che le navi non possono essere destinate a scopi guerreschi o ad incrociare contro Potenze viventi in pace colla Germania, si manterrà la proibizione di uscire.

Londra 8. — *(Camera dei comuni.)* Mundella felicita il paese dei risultati della legge sull'insegnamento. Il numero dei fanciulli che ricevono l'insegnamento religioso aumenta; i delitti giovanili diminuiscono.

(Camera dei lordi.) — Il Land-bill fu approvato in terza lettura senza scrutinio.

Aja 8. — Stamane ebbe luogo il trasporto della salma di Bertinatti. Il Re Guglielmo e i Principi di Casa Reale hanno mandato i loro aiutanti di campo nelle loro vetture. Il Governo, l'armata e il corpo diplomatico vi hanno assistito. Onori militari furono resi alla salma del rappresentante d'Italia.

Washington 8. — Garfield ebbe leggiero aumento di febbre. Temesi che l'infiammazione obblighi ad una nuova operazione.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Aosta 9. — Il Re e il Principe Amedeo giunsero stanotte alle ore 3, provenienti da Ivrea, accolti dalle Autorità e dalla popolazione festante. Ripartirono subito per Sarre.

Tunisi 9. — Recò qui grande meraviglia e vivo disgusto, un telegramma dell'*Agenzia Havas*, da Roma 7, ove dicesi che gli operai italiani, venuti in città da Hamannelif, cagionarono panico, e il linguaggio del console reggente d'Italia accrebbe anzichè scemare le apprensioni. Gli operai della miniera italiana di Gebelarsas, rifugiatisi a Tunisi, quando l'autorità locale non potè più garantirne la sicurezza, si contennero e si contengono lodevolmente. Il console Reybaudi anche in queste circostanze seppe mostrare energia e modi molto concilianti, tanto che l'affluenza degli operai non causò il menomo disordine.

Il corrispondente dell'*Havas* dovrebbe comprendere ch'è oramai tempo di smettere il sistema delle invenzioni di notizie sediziose che contribuì non poco a inacerbire le crisi di aprile e maggio.

Vienna 9. — La *Neue Freie Presse* dimostra che l'idea dell'accessione dell'Italia ad una alleanza austro-tedesca, guadagnò successivamente terreno anche in Italia. La maggioranza degl'Italiani apprese, che dopo gli affari della Tunisia, l'Italia deve abbandonare la politica di tenersi sciolta da vincoli, e cercare amici degni di fiducia come lei e riconoscenti. La missione più importante essere il mantenimento della pace europea. Parlando della voce dell'incontro del Re Umberto con Francesco Giuseppe a Ischl o a Gödöllö, la *Neue Freie Presse* vorrebbe sinceramente vederla realizzata, poichè l'incontro allontanerebbe ogni dubbio circa la possibilità dell'alleanza, che sola è naturale e ragionevole, e appianerebbe ogni ostacolo opponentesi all'accordo delle due nazioni.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 9, *ore* 3 15 *p.*

Iersera fu sequestrato anche l'*Osservatore Romano*. Complessivamente in Roma sono otto i giornali sequestrati.

Si smentisce la venuta di Robilant per dare spiegazioni intorno al convegno di Gastein. Robilant non potè conferire con Haymerle, perchè assente da Vienna.

Notizie della *Libertà* assicurano essere stati i Francesi quelli che saccheggiarono Sfax, essa ne reca molti particolari.

I due arrestati per la dimostrazione di domenica sera furono condannati, uno a quindici, ed uno a cinque giorni di carcere.

Le disgrazie del pallone frenato a Milano.

Milano 9, *ore* 10 10 *ant.*

Un furioso temporale questa notte cagionò lo scoppio del pallone frenato. Lo scoppio si attribuisce al fatto che le corde, anzichè cingere il pallone al meridiano assicuravanlo sul terreno alla sua estremità inferiore, onde mancanza della necessaria resistenza al contrasto del vento.

FATTI DIVERSI

« I Borgia » di Cossa. — Di questo dramma del poeta romano abbiamo parlato quando fu qui rappresentato per la prima volta dalla Compagnia di Alamanno Morelli. Adesso esso ci giunge stampato dal Casanova di Torino, in elegante edizione elzeviriana. Senza tornare sulla critica del dramma, che abbiamo già fatta, ci limitiamo a constatare che alla lettura, le bellezze di prim'ordine ch'esso contiene, si gustano di più. Vi abbiamo ammirato, oltre i caratteri di Valentino e di Vannozza, una scena deliziosa, dolcissima, tra donna Sancia e il duca di Gandia.

Operai di Ceneda e Serravalle all'Esposizione di Milano. — Ci scrivono da Vittorio 5 agosto:

Anche da Vittorio la Società operaia dei due riparti di Ceneda a Serravalle ha oggi inviato all'Esposizione nazionale di Milano otto dei suoi giovani artisti.

La loro scelta fatta da una intelligente Commissione di otto ingegneri, 4 per riparto, non potrà essere migliore avendo trovato già la comune approvazione.

La Commissione del Riparto Ceneda ha nominato i signori:

Garatti Massimiliano, scultore d'ornato e di architettura.

Siffi Domenico, stipettaio ed ebanista.

Toffolon Antonio, carrozziere.

Poloni Domenico, fabbroferraio.

Quella del Riparto Serravalle i signori:

Pajetta Mariano, pittore e decoratore.

Garbelotto Agostino, fabbro meccanico.

Ortolan Domenico, falegname.

Pighera Felice, calzolaio.

Lungi dai vecchi rancori municipali da cui non è ancor scevra affatto la cittadinanza dei due ex Comuni ora fusi, i nostri giovani artisti si stringono la mano. Veggano colà come dell'Italia non si possa più dire:

« che l'un l'altro si rode
Di quei che un muro ed una fossa serra ».

Veggano nella città *morale* gl'immensi vantaggi che seco trae l'unità e la buona armonia dei cittadini. S'inspirino a nobili sentimenti dinanzi alle opere dei più grandi artisti italiani viventi, sieno degni emuli dei nostri connazionali, e col genio e colla costanza illustrino il loro nome e la patria. X.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Compie oggi un mese dalla morte del compianto amico **Scarabellin Pietro fu Girolamo.**

Legato alla famiglia per amicizia da più che trenta anni, non posso a meno di ricordare le varie virtù di cui era dotato.

Amico sincero e leale, giovane buono, onesto, gentile, a tutti caro, procurò sempre farsi amare da tutti, e vi riuscì.

Il mesto ricordo valga a conforto della addolorata famiglia, e specialmente dell'amorosa sua genitrice.

Venezia, 9 agosto 1881.

788 G. B. dott. Z.

789

Nina Moratto Trauner.

Una esistenza preziosa spegnevasi ieri sera alle ore 11 e 3/4.

Le cure più affettuose di una diletta famiglia, le preci più ardenti di uno sventurato marito, di tre figli innocenti, di parenti angosciati, non evitarono una catastrofe nella morte dell'ottima fra le mogli, dell'esemplare fra le madri Nina Moratto Trauner, che, ricca di meriti, abbandonava la terra lasciando eredità di nobilissimi esempii.

Possano i derelitti parenti trovare conforto nella dolce memoria dell'estinta, e nell'affettuosa premura dei varii amici compartecipi al lutto che tanto li contrista.

Venezia, 9 agosto 1881.

L'intimo amico di famiglia,
G. B. Bolognesi.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Partenze del giorno 6 agosto.

Per Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Andrianich, con 32 sac. farina bianca, 1 cassa sublimato, 3 balle baccalà, 35 casse zolfanelli, 6 casse stearina e candele, 1 bar. olio ricino, 2 casse carne salata, 27 col. persici, 3 col. tessuti, 16 balle pelli concie, 74 col. carta, 6 casse conteria, 5 col. terramenta, 2 casse pennelli e spazzole, e 9 casse terraglie.

Arrivi del giorno 7 agosto.

Da Trieste, vap. austr. *Milano*, cap. Gusina, con 260 sac. vallonea, 17 balle lana, 2 col. olio, 49 col. vini, 300 sac. zucchero, 11 col. effetti, 50 sac. farina bianca, 5 sac. caffè, 50 col. cinabro, 30 casse unto da carro, 26 casse pesce, 1 col. carta, 1 col. chincaglie d'oro ed argento, 70 bar. birra, 6 col. manifatture, 1 col. frutti, 6 casse macchine da cucire, e 19 col. camp., racc. al Lloyd austro-ung.

NOTIZIE DIVERSE.

Marsiglia 6 agosto. — Nella settimana scorsa si noleggiò il seguente bastimento: *Ecaterini*, per Venezia con mattoni e carbone.

Londra 6 agosto. — *Enroy* v., arrivato da Venezia.

Patrasso 29 luglio. — *Elia*, Castello, arrivato da Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 8 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. Ital 5 % god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	89	73	89	83
Rend. Ital. god. 1 luglio 1881	—	—	—	—	91	90	92	—

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F. forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—		—	
» » di Cred. Ven.	250	250	—		—	
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—		—	
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. sc. 3	—	—	—	—
Germania	» » 4	123	—	123	50
Francia	a vista » 3 1/2	101	15	101	40
Londra	3 m. d. » 2 1/2	25	35	25	42
Svizzera	a vista » 4 1/2	101	10	101	30
Vienna-Trieste	» 4	217	—	217	50
VALUTE					
Pezzi da 20 franchi		20	37	20	39
Banconote austriache		217	50	217	75

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 50 a L. 2 17 75

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

Borsa di Firenze	8 agosto		9 agosto	
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91	77	92	02
» » 1 genn. 1882	—	—	—	—
Oro	20	30 1/2	20	34
Londra	25	35	25	40
Parigi	101	30 v.	101	40
Prestito nazionale	—	—	—	—
Obbligazioni tabacchi	—	—	—	—
Azioni »	—	—	—	—
» » fine corr.	—	—	—	—
Banca naz. italiana (nominale)	—	—	—	—
Azioni ferrovie meridionali	477	—	—	—
Obbligaz. » »	—	—	—	—
Buoni » »	—	—	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—	—	—
Banca Toscana	—	—	—	—
Fondiaria	—	—	—	—
Credito mobiliare italiano	936	50	—	—

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 8	
Mobiliare	368 60
Lombarde	133 25
Ferrovie dello Stato	255 50
Banca Nazionale	834
Napoleoni	9 32 1/2
Cambio Parigi	46 65
Cambio Londra	117 65
Rendita austr.	78 80
Metalliche al 5 %	78 —
Prestito 1860 (Lotti)	132 25
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 52 —
100 Marche imp.	57 35
PARIGI 8	
Rend. fr. 3 0/0	87 75
» » 5 0/0	118 10
Rendita ital.	90 40
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —

Ferr. Rom.	146 —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 25 1/2
Consolidato ingl.	100 1/2
Cambio Italia	4 1/2
Rendita turca	17 27
PARIGI 6	
Consolidati turchi	17 07
Obblig. egiziane	396 —
LONDRA 8	
Cons. inglese	100 7/16
Cons. italiano	89 5/8
» spagnuolo	27 1/4
» turco	17 —
BERLINO 8	
Mobiliare	645 —
Austriache	621 50
Lombarde Azioni	231 50
Rendita ital.	91 10

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11.h 59.m 27.s, 42 ant

10 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	4h 56m
Ore medie del passaggio del Sole al meridiano	0h 5m 6s, 1
Tramontare apparente del Sole	7h 14m
Levare della Luna	7h 16m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	0h 4m, 30s
Tramontare della Luna	5h 35m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 16.

Fenomeni importanti: —

BULLETTINO METEORICO

del 9 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26′. lat. N. — 0h. 9′. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	756.70	756.04	755.10
Term. centigr. al Nord	24.70	29.40	29.70
» » al Sud	—	28.90	—
Tensione del vapore in mm.	12.69	15.44	16.04
Umidità relativa	55	54	52
Direzione del vento super.	O.	O.	—
» » infer.	NNO.	SSE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	9	10	12
Stato dell'atmosfera	Quasicop.	Sereno	Semiser.
Acqua caduta in mm.	goccie	—	—
Acqua evaporata	—	4.45	—
Elettricità dinamica atmosferica	+3.0	+15.0	+8.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperature massima 30.45 Minima 23.60

Note: Vario tendente al nuvoloso. — Poche goccie di pioggia nel mattino. — Barometro calante.

— *Roma* 9 *agosto. Ore* 2.25 *pom.*

Depressione abbastanza forte nel mare germanico: Helder 747.

Pressioni massime nel SO. d'Europa: Gibilterra 762.

In Italia il barometro è disceso, specialmente nel N.

Pressioni: 758 Trieste; 759 Milano, Aquila, Lecce; 760 Cagliari, Malta.

Nelle 24 ore, numerosi temporali, caligine e pioggia qua e là nel continente.

Stamane cielo sereno nelle isole; piovoso a Udine; generalmente nuvoloso o caliginoso altrove.

Venti deboli variabili di Maestro moderato a Cagliari e Malta.

La temperatura leggiermente aumentata in diverse stazioni, è ieri giunta a 37 a Firenze.

Mare calmo.

Probabili venti del terzo ed anche del quarto quadrante, e nuovi temporali.

RIAPERTURA.

Nel giorno 13 corrente si riaprirà l'antico Albergo e Trattoria **BELLA VENEZIA al Ponte delle Ballotte**, recentemente ristaurato ed abbellito.

Il sottoscritto proprietario nulla trascurerà perchè negli alloggi sia mantenuto massima decenza e proprietà; nonchè buona cucina, scelta cantina e servizio inappuntabile.

Avverte pure che tiene sale per pranzi e cene per società.

Certo di essere onorato di numerosa clientela, si pregia di rassegnare la propria servitù.

Venezia, 8 agosto 1881.

MARCO FERRARESE

785 *Proprietario-Conduttore.*

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

(presso Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei fratelli Lucchetti

APERTURA IL 1.° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie scozzesi. — Medico direttore alla cura, **Vincenzo** dott. **Tecchio.** — Medico consulente in Venezia, cav. **Angelo** dott. **Minich.**

Per informazioni e programmi, rivolgersi ai proprietarii. 536

AVVISO

per affittanza od anche per vendita

IN RECOARO.

Stabile grande in contrada Gregori,

in due piani e piano terra, composto di 50 locali circa, e sala, oltre il cortile, scuderia ed adiacenza di vasto terreno prativo tutto all'intorno del fabbricato; sempre condotto ad uso Albergo, e fra i più frequentati per la ridente sua posizione; va a rendersi disponibile coll'11 novembre 1881 per finita locazione, trovandosi pure in esso la mobilia relativa in buono stato, nonchè stoviglie e biancheria.

Per trattare sull'affittanza, o sulla vendita rivolgersi al proprietario in Vicenza sig. Giera Ernesto, Contrada Racchetta, N. 2288, o in Recoaro, a Margherita Piccoli, custode del suddetto Albergo. 761

VENTAGLI.

Il magazzino di Curiosità Giapponesi e Cinesi al Ponte della Guerra, N. 5364, è anche quest'anno abbondantemente provvisto di **Ventagli**, *ordinarii, fini e sopraffini, e vende tanto al dettaglio a prezzi limitatissimi, quanto in partita con analogo sconto.*

Tiene inoltre **Seta cruda Cinese** *a L. 45 la pezza di 18 metri,* **fazzoletti e sciarpette** *di seta ecc.* **The Souchong** *e* **Congon. Lacche** *in svariati oggetti,* **Porcellane** *in vasi da fiori, servizii da tavola, da the e da caffè ecc.* **Carte** *figurate e da tappezzeria,* **Lanterne, Bamboux, Pantofole, avorii,** *ecc.*

Il magazzino è aperto dalle ore 9 ant. alle 7 pom. 541

LA FONDIARIA

Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.

(V. Annunzio in IV pagina.)

LA AFFITTARSI

un appartamento ad uso mezzo, a S. Moisè.

(V. Avviso nella quarta pagina.)

Collegio - Convitto - Comunale

DI ESTE

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 7 agosto.

Grande Albergo l'Europa. — Wollach J., - Cervo Diena, ambi dall'interno, - Vure G., da Trieste, con moglie, - Schmidt Rosnebeik, con moglie, - Barone Korff, colonnello, ambi da Berlino, - Camp H., da La Haye, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Samartin L., - Martelli O., - Sulzer A., - Redaelli G., tutti dall'interno, - May E., con famiglia, - Nossek J., - Bonzak, - Fischel S. G., - Kromberg G., - Stolz F., - Schucher, - Leoroni P., - Stokein, con 45 persone, tutti da Vienna, - D.r Bacher, dall'Ungheria, - Christofoli, - Gevri P., ambi da Trieste, - Peri J., - Weigl d.r J., ambi dalla Germania, - Basse M. F., da Dresde, - Isnardon, dalla Francia, - Hassan H., da Madrid, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Messina co. F., - Caglio G., - Celleoni co. G., ambi con famiglia, tutti dall'interno, - H. T. Camt, da La Haye, con famiglia, - Haig, colonnello, da Londra, tutti poss.

SPETTACOLI.

Martedì 9 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 6 agosto 1881:

Venezia.	32	75	52	89	70
Bari.	38	71	55	1	25
Firenze.	64	48	50	49	67
Milano.	53	3	10	65	23
Napoli.	66	24	40	62	5
Palermo.	23	6	20	72	57
Roma.	59	72	37	89	13
Torino.	38	60	67	81	33

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	8. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	9. 45 a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.	
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.	

Linea Rovigo-Descheuno-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)	
Da Legnago a Verona part.	6. 45 a.,	9. 56 a.,	5. 45 p.,	10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5. 35 a.,	8. 41 a.,	5. 30 p.,	8. 1 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.	8. 26 a.	1. 25 p.	6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.	9. 30 a.	2. 12 p.	6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.	
Da Schio »	8. 45 a.	9. 20 a.	5. 30 p.	

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.	
Da Adria »	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 5: — pom.	A Chioggia	10: 30 ant. 7: 30 pom.
Da Chioggia	6: 30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6: 30 pom.

circa

Pedaggi di agosto.

Linea Venezia-San Bonà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Bonà ore 6 45 p. circa
Da S. Bonà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina	» 3: — pom.

ARRIVI	
A Cavazuccherina	ore 9: 30 ant. circa
A Venezia	» 8: 45 pom. »

Per gli annunzi dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio-Convitto-Comunale DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione brevettata del dott. cav. BRUNET DE BALLANS, *ex specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi, ec.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d'ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Boutanti, di cefalalgia, cuore, vescica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, cattaro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p.; Padova, Birraria-Restorant, Strada Maggiore. 727

DA AFFITTARSI

un appartamento ad uso mezzà, a San Moisè, N.i 1326, 1327, 1328, con due stanze, due camerini, a piano terreno, perfettamente disobbligati mediante porta sulla pubblica via, gaz.

Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia.* 721

Ricerca d'impiego. — Persona civile, che sostenne e sostiene onoratamente e lodevolmente impieghi privati e pubblici, per particolari condizioni di sua famiglia e per migliorare la presente sua condizione, aspira ad un posto di custode sia in campagna che in città, ed offre all'uopo anche il servizio della moglie, come governante, o simile, — ovvero ad un posto di custode di Casa bancaria, di stabilimento industriale ecc. ecc.

Per informazioni dettagliate rivolgersi a persona addetta all'Ufficio di questo giornale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

VENEZIA

Grand'Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.

334 Bauer Grünwald.

ARKANSAS ET MISSOURI

Stati Uniti dell'America del Nord.

La Compagnia della Strada Ferrata St. Louis Iron Mountain and Southern, ha, in vendita lungo la strada in una lunghezza di **700 miglia inglesi**, **1,250,000 acri** di terre ricche e fruttifere favorite da clima eccellente e da frequenti corsi d'acqua. Il prezzo d'acquisto è bassissimo e si paga in lungo periodo di tempo anche di 10 anni. Il viaggio si fa da Havr a New York e da colà per loro destinazione. Per maggiori schiarimenti e per le debite condizioni di passaggio e di acquisto terreni dirigersi a Genova all'agente generale sig. G. G. M Barbieri, Vico Fieno 10 ed in Venezia all'agente compartimentale sig. Joseph Stelbot, Frezzeria, Ponte delle Colonne, N. 4 96. 677

(8)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flussosità, agrezza, acidità, abituale flemma, nausee, rigurgito e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia debolezze, stinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, vinto ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eymanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgie, male di stomaco, dei nervi, deb lezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata a l'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonely, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (Inghilterra) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampiron.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825
» Botner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Della Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

Avviso ai Mugnai.

Il sottoscritto **Rappresentante generale per l'Italia** dei signori **ESCHER WYSS e C.**, costruttori meccanici di **Zurigo** (Svizzera), **Ravensburg** (Germania) e **Leesdorf** (Austria), avverte i signori Mugnai che possiede il diritto esclusivo di vendita in Italia dei **Laminatoi frantumatori** con cilindri durissimi scanalati dei sistemi **BRAUN e DOST**, ed ha pure acquistato lo stesso diritto esclusivo per la vendita in Italia dei **Laminatoi con 3 e 4 cilindri di porcellana, sistema WEGMANN**, per la macinazione dei semolini.

Con apposita Circolare indicherà i nomi degli incaricati per la vendita nelle singole Provincie.

LUIGI GALLI, Ing. mecc.

MILANO *Piazza Beltrade, 3.* — **ROMA** *Via Ferruccio, 7.*

GRANDE STABILIMENTO

Piano-Forti, Organi ARMONIUM

vendita, noleggio, cambi, ecc.

DEL

M.° Malipiero

S. Benedetto, Salizzada della Chiesa, N. 3998

Autori: (Stranieri) **Erard, Pleyel, Mangeot, Thibout, Dumas**, ecc. **KAPS** *(privilegio)* — **Rönisch, Neumeyer-Schiedmayer**, ecc. ecc. — **Bösendorfer, BUCHTA** *(privilegio)*, **Hofbauer, Kern, Nemetzsche** — (Italiani): **Maltarello, Aymonino, Grimm, Roesciler.**

Armonium ad 1 e 2 tastiere
di ALEXANDRE e DEBAIN.

ORGANI AMERICANI *(privilegio)*

Lo Stabilimento è aperto dalle otto del mattino alle dieci della sera.

PREZZI LIMITATI.

Si garantiscono le genuine provenienze.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	sig. ROMIATI GAETANO.
Treviso,	» PEDRINI GIOVANNI.
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona,	» IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova,	» BONORIS GAETANO.
Rovigo,	» PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Pordenone,	» TREVISAN ING. ANGELO.

56

185

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

SIG.A S. A. ALLEN.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA. SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli.

La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Venezia presso **A. Longega, N. 4825, Campo S. Salvatore.**

RIASSUNTO

DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

di tutto il Veneto.

AVVI.

Il 13 agosto innanzi al Municipio di Roana si terrà l'asta di legname dai boschi Posterle Rivon, Monte dell'Orso e al Giaron, Rivoni del Gheterle, Busa Von agnanuova, Grubbach, Busa Agnelli, Nòdera, Dosso Ras abisa, Erio di sopra e Busa Agnelli.

I fatali scaderanno il 28 agosto.

(F. P. N. 62 di Vicenza.)

Il 26 settembre innanzi al Tribunale di Rovigo si terrà in confronto di Giuseppe Mariotto, di Donada, l'asta dei Numeri 758 b, 756, b, sostituiti io censo coll'altro 1191 e N. 1194, della mappa di Donada, sul dato di lire 4317:2..

(F. P. N. 61 di Rovigo.)

Il 16 settembre innanzi al Tribunale di Pordenone si terrà in confronto di Giovanni Cereser e Carlo Sacilotto l'asta dei Numeri 1045 e 919, della mappa di Prata, sul dato di lire 4885.

(F. P. N. 61 di Udine.)

Il 30 settembre innanzi al Tribunale di Pordenone si terrà in confronto di Antonio Bartolin ed Uliana Teofoli Zangherie l'asta dei Numeri 31, 71, 72, 117, 118, 125, 126, 127 e 128, della mappa di Tiezza, sul dato di lire 1600 e cent. 20.

(F. P. N. 61 di Udine.)

Il 26 agosto ed occorrendo 9 e 16 settembre si terrà innanzi la Pretura di Spilimbergo l'asta fiscale dei seguenti beni: Nel Comune di Sequals, N. 3696 x, in Ditta Cristofoli Angelo e consorti; 127, 1160, 4008 e 4061, in Ditta Pietro Cristofoli; Numero 1740, in Ditta Luigi Cristofoli; — nel Comune di Lestan, N. 988 e 2893, in Ditta Cristofoli Pietro e consorti; N. 4796, in Ditta Maria Rubazzer; — in Comune di Tramonti di Sotto, Numeri 1097, 1234, 1469, 1498, 1240 a, 1241 a, 1403, 1412, 8665 2, 1280 b, 1398 e 8665 sub 1, in Ditta Vincenzo e Gio. Battista Menegon; N. 4985, in Ditta Pietro Ferroli e consorti, Numeri 4385, 6540, 9869, 4382, 4383, in Ditta Bideli sac. Mattia e cons.; — nel Comune di Tramonti di Sopra, Numeri 1330 e 1842, in Ditta Natale Urban e consorti; Numeri 16 3 b, 1692 b, in Ditta G. B. Facchin; Numeri 3231, 3628 II, 3630 3635 a, 3734, 4214 c, 5363 b, 5391 c, 5392 c, 6406, in Ditta Giovanni Cattelli e cons.; — in Comune di Clauzetto, Numeri 5385 b, 5390 b 5391 b, 5386 c, 5388 b, 53 6 b, in Ditta Giovanni Olivo, e Numeri 1, 1635 e 1752, in Ditta Domenico Zannier.

(F. P. N. 61 di Udine.)

Il 15 settembre presso l'Ufficio del Registro in Feltre si terrà l'asta anche dei Numeri 689 a, 690, 691, 692, 693, della mappa di Lasen, provenienti dall'asse ecclesiastico, sul dato di L. 8886 e cent. 46.

(F. P. N. 61 di Belluno.)

Il 16 agosto scade innanzi al Tribunale di Belluno il termine per l'aumento del sesto dell'asta in confronto di Lare-e-Cano o Pellon o Pietro della casa in Villapiccola di Auronzo, ai mappale Numero 3514, provvisoriamente deliberata ad Antonio Franceschini, per lire 3500; dei Numeri 20 a, 21, 22 b, 25 c, 26, 27 a, 19 32, 33 b, 34, 35 a, 18, 20 d 30 c, 31 b, della mappa di Chieva, provvisoriamente deliberati a Larese Osvaldo, per Lire 350; dei Numeri 34, 35, 37, 55, 56, 441, 442, 247, 248, 252, della mappa di Colle di Villapiccola, provvisoriamente deliberati a Larese Bortolo, per lire 3550; e dei Numeri 2694, 2205, 3140, 793, 794, 1486, 1487 b, 3313, 3314, 3315, 3865, 3064, 3065, 3145, 3146, 1982 a, 1893, della mappa di Villapiccola e Numeri 3782, 3939, della mappa di Villagrande, provvisoriamente deliberati a Pietro De-Nardi per L. 1000.

(F. P. N. 64 di Belluno.)

Il 12 settembre e seguenti, l'usciere della Pretura del III. Mandamento di Venezia procederà all'asta degli effetti impegnati nello scorso anno nel banco prestiti in Canareggio, N. 4431.

(F. P. N. 72 di Venezia.)

Il 15 settembre innanzi al Tribunale di Venezia si terrà l'asta degli stabili al N. 1306, della mappa di Dorsoduro, di proprietà di Benedetto Gratti, sul dato di lire 1406:40.

(F. P. N. 72 di Venezia.)

Il primo settembre ed occorrendo il 7 e il 13 settembre si terrà innanzi la Pretura di Venezia (I. Mandamento) l'asta fiscale del N. 1849 sub 4, della mappa di S. Polo, in Ditta Rosa Campanato-Fabris, e del N. 1822, della mappa, di S. Marco, in Ditta Zanutti.

(F. P. N. 72 di Venezia.)

Il 3 ed occorrendo il 13 e 22 settembre innanzi la Pretura di Venezia (II. Mandamento) si terrà l'asta fiscale dei N. 2536 sub 1 della mappa di Castello, in Ditta Pietro Trionfi, e del N. 213 sub 3, della mappa di Dorsoduro in Ditta Debala Gastaldello; del N. 1306, della mappa di Dorsoduro, in Ditta Gratti e del Num. 3137, della mappa di Castello, in Ditta orri e Salvini.

(F. P. N. 72 di Venezia.)

Il 7 ed occorrendo il 14 e 21 settembre si terrà innanzi la Pretura di Venezia (III. Mandamento) l'asta fiscale dei Numeri 216, 235 e 236 della mappa di S. Croce, in Ditta co. Elena Ivanovich.

(F. P. N. 72 di Venezia.)

Il 18 agosto innanzi al Municipio di Rotzo si terrà l'asta per la vendita di 10 lotti di legname da commercio.

I fatali scaderanno il 4 settembre.

(F. P. N. 63 di Vicenza.)

Il 27 settembre innanzi al Tribunale di Pordenone ed in confronto di Giovanni Toffoli e Nicolò Corba si terrà l'asta dei Numeri 421, 632, 882 901, 1304, 1425, 131 b, 1236, 1250, della mappa di S. Fora di Avisano, e del Numero 324, della mappa di S. Leonardo.

(F. P. N. 62 di Udine.)

APPALTI.

Il 17 agosto innanzi al Municipio di Schio si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte in legno con parapetto in ferro, sul torrente Pantrone o Ghebban, sul dato di lire 3430:10.

(F. P. N. 62 di Vicenza.)

Il 24 agosto innanzi al Municipio di Megliano-Veneto si terrà l'asta per l'appalto della costruzione del Cimitero per la Frazione di Campocroce, sul dato di lire 4901 e cent. 15.

I fatali scaderanno l'8 settembre.

(F. P. N. 8 di Treviso.)

Il 28 agosto innanzi al Municipio di Carrara S. Giorgio si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un pubblico macello, sul dato di lire 1187:35.

I fatali scaderanno il 5 settembre.

(F. P. N. 63 di Padova.)

Il 20 agosto presso la Prefettura di Padova si terrà un secondo esperimento d'asta per l'appalto del trasporto sirie corrispondenze dall'Ufficio postale alla Stazione della ferrovia, sul dato di lire 5000 annue.

I fatali scaderanno il 4 settembre.

(F. P. N. 63 di Padova.)

Il 25 agosto innanzi l'Intendenza di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di riduzione del fabbricato ex convento dello Spirito Santo sulle Zattere, a Stabilimento per la fabbricazione del sale pastorizio in Venezia sul dato di L. 24,900

I fatali scaderanno il 9 settembre

(F. P. N. 72 di Venezia.)

Il 24 agosto innanzi al Municipio di Torreselicino si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Pieve, sul dato di lire 2761:66.

I fatali scaderanno l'8 settembre.

(F. P. N. 63 di Vicenza.)

Il 23 agosto innanzi al Municipio di Cismon si terrà l'asta per l'affittanza novennale delle malghe nascolive Cancelli' Alto, per lire 1931; Colfrate, per lire 2112; Colfarino, per lire 826; Termine, per lire 1236; Valpiana di sopra, per lire 731; Valpiana di sotto, per lire 403, e Moschina, per lire 285 60.

I fatali scaderanno il 6 settembre.

(F. P. N. 63 di Vicenza.)

ACCETTAZIONI DI EREDITA'

L'eredità di Anna nobile Sale-Zecchin, e di Giustina Zecchin, morta in Bassano, fu accettata da Antonio Zecchin, per conto proprio e dei minori suoi figli Giuseppe ed Antonio.

(F. P. N. 62 di Vicenza.)

L'eredità di Liberale Martin, morto a Carbonera, fu accettata da Martin Paolo tutore del minore Martin Paolo.

(F. P. N. 81 di Treviso.)

L'eredità di Sante Martin, morto in Carbonera, fu accettata da Martin Antonio, per conto delle minori Guglielma e Graziosa Martin.

(F. P. N. 81 di Treviso.)

A curatore dell'eredità giacente del dottor Gaetano Munari, morto in Massa Superiore, fu nominato l'avvocato dottor Giuseppe Munari.

(F. P. N. 61 di Rovigo.)

L'eredità di Antonio Lupieri, di Udine, fu accettata dal dott. Carlo Lupieri, per conto proprio e per conto di Valentino, Emilio, Caterina e Giuditta fratelli e sorelle Lupieri fu Antonio, Alessandro Lupieri fu Antonio, Ernesto Lupieri fu Osvaldo, Alessandro, Leonora, Pietro ed Amalia Lupieri fu Luigi, Teresa Lupieri fu Antonio maritata in Conte Simone, Enrica Lupieri fu Luigi maritata Gaspardo.

(F. P. N. 6 di Udine.)

L'eredità di Sante Amat Coraduzzo, morto in Fanna, fu accettata da Angelo Amat-Coraduzzo e da Luigi Totis, il primo per conto proprio, e il secondo per conto della propria figlia minore Maria Totis

(F. P. N. 61 di Udine.)

L'eredità di Vigilio Pante, morto in Lamon, fu accettata dalla figlia Rosa-Maria Pante.

(F. P. N. 64 di Belluno.)

L'eredità di Fortunato Reggio-Simon, morto in Trieste, fu accettata dalla vedova Maria Ugrim, per sè e per le minori sue figlie Emma, Rosa e Luca Reggio-Simon.

(F. P. N. 61 di Udine.)

NOTAI.

Il dott. Carlo Centazzo ha assunto l'esercizio del ministero notarile nella nuova residenza di Motta di Livenza.

(F. P. N. 61 di Treviso.)

AVVISI DIVERSI.

Angela Astolfi Federspil, dichiara luogo chiuso con divieto di caccia e di pesca il suo fondo Facciole, in Comune di Rovigo.

(F. P. N. 61 di Rovigo.)

Giovanni Del Zotto ha revocato la procura speciale rilasciata a Vincenzo Puzzi, di Cordenons.

(F. P. N. 61 di Udine.)

Bassani Elia si riserva il diritto di caccia ne' proprii fondi nel Comune di Sacrado, pubblicandolo con apposite tabelle.

(F. P. N. 63 di Vicenza.)

FALLIMENTI.

Il Tribunale di Udine convoca pei 2 settembre i creditori nel fallimento di Giuseppe Zuccaro, per deliberare sul resoconto del Sindaco, sulla specifica del giudice e sulla scusa eventuale del fallito.

(F. P. N. 61 di Udine.)

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del defunto negoziante Antonio Lupieri; giudice delegato Ferdinando Varagnolo; Sindaci provvisori l'avv. Leitenburg e Valentino Stuferi; convocazione al 19 agosto.

(F. P. N. 61 di Udine.)

ESPROPRIAZIONI.

Presso il Municipio di Latizza sono depositati per 15 giorni il piano di esecuzione e l'elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Lestizza-Talmassons.

(F. P. N. 61 di Udine.)

Il Sindaco di Mortegliano pubblica l'elenco dei fondi capropriali e delle relative indennità per la costruzione del Canale del Ledra detto di Cartions attraverso quel Comune.

(F. P. N. 62 di Udine.)

NOTIFICHE.

L'usciere attesta di aver notificato a Prosdocimo Zabeo, residente a Vienna la sentenza che fissa il termine di 40 giorni per la dichiarazione nell'eredità di M. A. Zinelli.

(F. P. N. 72 di Venezia.)

AVVISI AD OPPONENDUM.

Il Prefetto di Vicenza pubblica la domanda della contessa Livia Piovene Porto-Godi-Valmarana, per conferma di antico uso delle acque scorrenti pel torrente Arpica, onde irrigare varii fondi nei Comuni di Trissino e Lovara. I reclami entro 30 giorni.

(F. P. N. 63 di Vicenza.)

Il Prefetto di Vicenza pubblica la domanda di Bortolo Schenato per investitura delle acque del torrente Arpica e Valle degli Alberi, nel Comune di Lovara, come forza motrice di un molino.

Le eventuali opposizioni entro 20 giorni.

(F. P. N. 63 di Vicenza.)

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1881 — Mercoledì 10 agosto — N. 211

10. SETT. 91

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 10 AGOSTO

La voce corsa di una visita del Re d'Italia all'Imperatore d'Austria a Gödöllö, ha ispirato alla *Neue freie Presse* un articolo favorevole all'accessione dell'Italia all'alleanza austro-germanica. Questo giornale, purchè non senta parlare dell'Italia irredenta perchè allora monta in furore, è amico dell'Italia dal 1866 in poi, e ne ha sempre propugnato l'alleanza. Organo della borghesia liberale viennese, la quale fu troppo breve tempo al potere, e deve disperare di ritornarvi, se durano le cose come sono attualmente, la *Neue freie Presse* accetta l'alleanza della Germania come una necessità della politica austriaca, ma crede forse che l'alleanza dell'Italia servirebbe di contrappeso, e potrebbe determinare in Austria una corrente d'idee più liberale. Fatto sta che il linguaggio che la *Neue freie Presse* adopera ora con noi, non è nuovo. Non crede ancora alla visita del Re all'Imperatore a Gödöllö, ma si augura che possa esser vera più tardi, perchè « allontanerebbe ogni dubbio sulla possibilità di un'alleanza che sola è naturale e ragionevole, e appianerebbe ogni ostacolo che si oppone ancora all'accordo delle due nazioni ».

Finora da una parte e dall'altra, in Italia come in Austria, ci furono espressioni di un simile desiderio. I Governi hanno seguito questo impulso della stampa, e ci sono trattative in questo senso? Non si potrebbe negarlo. Probabilmente tra i due Governi ci è stato qualche tentativo d'intendersi. L'Italia però — non si possono rimproverare i giornali di Berlino e di Vienna di non dirlo abbastanza chiaramente e ripetutamente — dovrebbe abbandonare la politica passiva che ha tenuto sinora; dovrebbe assumere obblighi positivi che evidentemente le ripugnano. I nostri ministri sono pur sempre i grandi fautori della libertà d'azione. Questa libertà d'azione ci ha dato i frutti che vedemmo al Congresso di Berlino e dopo. Non abbiamo trovato nessuno che ci facesse eco quando credemmo offesi i nostri interessi. Ma l'esperienza fatta non ci ha ancora guariti. Noi siamo in una curiosa condizione psicologica. Non vogliamo rinunciare a niente, ma non vogliamo nemmeno a nulla impegnarci. Conserviamo aspirazioni che sollevano contro noi dubbii e sospetti, ma non cerchiamo nelle alleanze la forza che ci manca, perchè temiamo che le alleanze ci leghino le mani. Così irritiamo e provochiamo, nel momento stesso in cui rendiamo palese la nostra debolezza. Mostriamo velleità di politica avventurosa, ma non osiamo fare un passo che vi accenni, e se l'osiamo, ci ritiriamo al primo corrugar di ciglia di una Potenza vicina, frettolosi. Questa è l'attitudine che hanno fatto prendere all'Italia i nostri ministri, i quali appartengono pure al partito, il quale avrebbe dovuto rialzare singolarmente la stima dell'Italia all'estero, appena fosse riuscito ad afferrare l'agognato potere!

Confessiamo che non crediamo che la nostra politica estera possa per ora cambiare; e le indecisioni devano cessare. Un'alleanza coll'Austria obbligherebbe l'Italia ad accettare i progressi dell'Austria in Oriente, a favorirli anzi. Una conseguenza non remota ne sarebbe la marcia delle truppe austriache a Salonicco. Ciò porterà innanzi la questione dei compensi, questione delicatissima, che può far andare a monte parecchi progetti d'alleanza. I compensi d'una alleanza non si chiedono in generale ad un alleato, ma è un terzo che deve farne le spese. Ma allora convien che sia un'alleanza offensiva contro un terzo. E nel nostro caso sarebbe invece un'alleanza puramente difensiva. C'è quanto occorre perchè le trattative si arrestino sulle prime e che — non temiamo come si vede l'accusa di ripetizione — deva continuare per un pezzo il periodo dei desiderii della stampa, desiderii platonici quanti altri mai.

Il telegrafo annuncia un discorso del signor Ferry, il quale avrebbe dovuto sostenere il programma del Ministero, contro quello svolto a Tours del sig. Gambetta. Gambetta e Ferry sono i due che si disputano realmente il premio dinanzi agli elettori francesi, ma non possono farsi apertamente la guerra. Certo è che del discorso di Ferry l'Agenzia Stefani non ci dà un'idea molto alta. O fu singolarmente insignificante e incolore, o l'Agenzia Stefani non ha creduto di fare pel presidente del Consiglio quello che ha fatto pel sig. Gambetta.

Il sig. Ferry disse, secondo l'Agenzia Stefani, che le elezioni saranno moderate; che gli elettori ripudieranno i socialisti, i cui appetiti sono conosciuti; che il Ministero è progressista come provò coll'espulsione delle Congregazioni religiose non autorizzate, dinanzi alla quale, dice lui, gl'intransigenti si sarebbero intimoriti. Non disse altro, e questo avrebbe potuto dirlo anche Gambetta. Non accennò alla revisione parziale che è la vera questione tra il Ministero che ha la fiducia del sig. Grévy, Presidente della Repubblica, e il sig. Gambetta. Se il sig. Ferry non ha detto di più, ha detto troppo poco. Ma siccome si aspettava dal sig. Ferry un vero programma, così si dee conchiudere che, o egli si è riservato di svolgerlo in un discorso successivo, e questo non è che una semplice allocuzione preparatoria, o che il telegrafo si è dimenticato di riferire le cose essenziali da lui dette.

Nostre corrispondenze private.

Roma 9 agosto.

(B) C'era una questione che pareva sopita; la questione clericale. Ed ecco che hanno trovato il modo di riaccendere anche questa.

Ai rapporti fra Stato e Chiesa in Roma era stata data una inflessione di tolleranza e di equanimità, da far supporre che senza pure concretare fra le due potestà alcun *modus vivendi*, le cose potessero andare indefinitamente avanti, fino a costituire se non uno stato di diritto, almeno uno stato di fatto, da passare, per così dire, in prescrizione e da parere sufficiente e soddisfacente a tutto il mondo.

Ciò che sarebbe stato già un bel risultato. Un risultato grandemente superiore a quello che molti credevano e speravano.

Quando, a un tratto, tutta la confortante prospettiva fu compromessa, ed anzi fu distrutta; e noi ci troviamo, po' più, po' meno, risospinti a quello stesso punto dal quale siamo partiti.

Per colpa di chi avvenne il brutto ritorno? Per colpa certamente degl'intolleranti e degli intransigenti degli opposti partiti estremi. Di questo non c'è nemmeno a discutere. Ma avvenne anche più certamente e principalmente per la condotta del Governo.

O quali conseguenze diverse dalla debolezza e dalla confusione possono mai venire da un sistema di governo che oscilla senza riposo; che non sa mai a quale partito appigliarsi; che barcamena in tutte le questioni; che da una parte si fa qualificare di giacobino e di sanculotto, e dall'altra di reazionario e di tiranno, e che nel medesimo tempo non affida, non assicura in nessuna guisa la maggioranza, non d'altro desiderosa che di essere lasciata tranquilla a lavorare, e che per questo scopo ha fatto ed è disposta a fare ogni specie di sagrifizii?

A voler riandare questi ultimi anni della amministrazione, si troverebbe in Parlamento e fuori una folla di esempii di questa indole tentennona del Governo, il quale vuole e disvuole nel medesimo tempo, e bazzica con tutti, e tanto tarda a permettere, che, quando il permesso giunge, gli altri se lo sono già preso da sè, e tanto tarda a proibire, che quando la proibizione viene, il contrabbando ha già passata la linea. Vero modo per raccogliere la odiosità di tutti, e il rispetto e la gratitudine di nessuno.

Si veda, per non andare più in là, quello che accadde nella occasione del trasferimento della salma di Pio IX; si veda quello che è nato ier l'altro a proposito del *meeting* contro le guarentigie, e si dica se la baraonda del 13 luglio, e la coda delle recriminazioni e delle proteste diplomatiche ch'essa si trasse dietro, e questa agitazione che dura tuttavia e che si alimenta delle intemperanze dei mitingai, come di quelle della stampa clericale e dei tardi e sussultorii sequestri dei giornali, si dica un po' se tutto questo sarebbe stato possibile ove il Governo avesse mostrato esso d'intendere e di volere applicata e rispettata la legge?

Certo che tutto questo non sarebbe nato. Ma poiché pare che il Governo le leggi le ignori esso medesimo, e che la applicazione ed il rispetto di esse sieno demandati alla arbitraria interpretazione del Ministero, è troppo naturale ed inevitabile che nelle menti si faccia una gran confusione, come è troppo naturale che di questa confusione i partiti estremi cerchino di vantaggiarsi, e come è anche naturalissimo che il gran pubblico senta vacillargli la fede nella consistenza e nel prestigio dell'Autorità.

Non mi sento disposto ad esagerare e a dire, come taluno dice, che, a pochi passi da una situazione come questa, sta di casa l'anarchia. Ma certo che questa, su cui ci troviamo, è la strada che vi conduce; perchè, quando le leggi perdono ogni preciso significato e ad « ogni villan che parteggiando viene » è lecito di discuterle e di contraddirle in barba alle Autorità costituite, e queste Autorità danno esse per prime l'esempio delle contraddizioni, allora la coscienza pubblica si disamora dalle istituzioni, allora i vincoli fra lo Stato ed i singoli cittadini si allentano, allora ciascun cittadino pensa ai fatti suoi e nessuno pensa a quelli della comunità, e tutto l'edifizio sociale viene colpito di paralisi a benefizio esclusivo delle minoranze audaci. Gli intransigenti di questo o di quell'altro partito estremo sanno di non poter prevalere dall'oggi al domani; lo sanno per merito del retto giudizio del paese. Ma essi sanno anche, o credono, che un domani verrà, nel quale prevarranno. Quindi si sentono concitare; quindi non possono reggere alle mosse; quindi tirano a cavare il maggior partito possibile dalle esitanze del Governo e dal malcontento del pubblico.

E così avviene che anche le questioni chiuse si riaprano, e che quelle sopite si riaccendano, e che si crei un'atmosfera fastidiosa e pregiudizievole a tutti e pericolosa del pari per gl'interessi di tutti. Il Governo sembra che di tutto questo poco si preoccupi. Egli sembra preferire il comodo sistema di non dare importanza a nulla e di trovare tutto piccolo e tutto spregevole in paragone della fine del mondo. E così sia di lui. E vuol poi dire che quando i malanni avvengano e non ci sia più riparo, la storia si incarichera essa di fare le parti delle responsabilità. Una giustizia tarda; ma sempre giustizia.

Mentre i radicali, colle loro intemperanze e con ordini del giorno come quello che venne proposto al Comizio, si adoperano a giustificare, non tanto qualunque protesta del Pontefice, quanto anche ogni eccesso dei fogli clericali, questi dal canto loro soffiano nel fuoco a pieni polmoni e spessissimo vincono per violenza di stile i loro avversarii.

Ora, quello che da moltissimi si osserva è vero. Che, cioè, il Governo non usa la stessa proporzione nelle misure di rigore che a quando a quando esso si permette contro la stampa. Perchè, mentre qualche volta i giornali rossi sono colpiti, i neri invece sembra che abbiano indennità assoluta per ogni contumelia e per ogni vituperio. In seguito ai sequestri che tanti giornali nostri subirono domenica, è una voce sola per chiedere un po' più di parità di trattamento. E, se è per questo, quelli che la chiedono hanno ogni maggior ragione. Si prenda in mano a caso un qualunque Numero della *Frusta*, e se ne rimarrà tosto convinti.

Dei due arrestati nel tentativo di dimostrazione seguito domenica sera in Piazza Colonna, uno fu condannato a 15 giorni, e l'altro, per ragione di minorità, a soli tre giorni di arresto.

Bologna 8 agosto.

(S. M.) Questa mattina alle ore 4 e mezza i colpi di cannone svegliarono e resero avvertiti i forastieri che la città era in festa, per solennizzare il 33.° anniversario dei fatti della *Montagnola*, nella quale località avvenne lo scontro delle soldatesche austriache vinte e scacciate dai cittadini Bolognesi nella memoranda giornata dell'8 agosto 1848.

Ancora alle ore 5 ant., tutte le Società operaie e cittadine si riunirono nel cortile del Palazzo comunale, di dove in buon ordine, con alla testa le loro bandiere, si recarono in Piazza Vittorio Emanuele al suono della musica cittadina e della fanfara della Società ginnastica. La depositarono due corone sulle lapidi dei morti del 1848 e di quelli morti nell'indipendenza italiana.

Dalla Piazza Vittorio Emanuele, sempre seguito da numeroso stuolo di cittadini, il corteo recossi al Cimitero della Certosa, dove parecchi discorsi vennero pronunciati ed acclamati. Dal Cimitero, alle ore 8 circa, ritornò in città facendo una sosta nella località della *Montagnola* (Piazza dell'8 agosto), dinanzi la storica casa del Rizzoli.

Tale anniversario, che devesi tutto all'iniziativa della Società e dei cittadini, riuscì oltre ogni dire solenne, e provò una volta di più, che i Bolognesi per amor di patria sono degni di essere fra i primi d'Italia. I nostri padri martiri della libertà, se risorgessero dalle loro tombe, avrebbero il conforto di vedere che, se essi sacrificarono sostanze e vita per questa Italia, i loro figli e nipoti, ritemprandosi gli animi nel loro esempio, saprebbero con eguali sagrificii conservare ciò che il loro eroismo ci diede in eredità.

In questa dimostrazione il Municipio era rappresentato dal Gonfalone della città, dalla banda cittadina e da buon numero del Corpo dei pompieri, nonchè da varii consiglieri comunali.

Senza garantirvi la veridicità, credo potervi far nota la voce che da iersera circola in città, voce, che, se vera, fa onore ad un onesto operaio. Dicesi che in casa dello stesso accidentalmente fosse stato da lui e dalla madre scoperto un tesoro sotto il pavimento, tesoro in banconote austriache da 15 e 100 fiorini, per una somma di circa 100 mila franchi, che dallo stesso vennero depositati all'istante al maresciallo dei carabinieri. Mancami il tempo di verificare tali fatti. Varie sono le supposizioni. Dicesi le banconote sieno tutte dell'emissione 1.° marzo 1858. Pare escluso sieno false, perchè la filigrana è finissima.

ITALIA

Sotto il titolo: *E Bonghi?!*, leggesi nell'*Adige* di Verona:

« Scrivono da Roma 6:

« Ieri, in Camera di Consiglio, sulle uniformi requisitorie del Pubblico Ministero, e in seguito a parere espresso dal giudice istruttore, fu deliberato rinviarsi alla Corte d'assise gl'imputati, in seguito dell'inchiesta sulla Biblioteca Vittorio Emanuele. »

E soggiunge l'*Adige*:

« Mah, e l'onorevole Bonghi?!... »

L'*Adige*, pur di dire un'insolenza a un avversario, un'insolenza che non lo tocca, non ricorda che l'onor. Bonghi dichiarò in Parlamento che se uno solo dei suoi colleghi potesse formulare sul suo conto anche un'accusa di semplice indelicatezza, lascierebbe il mandato e si ripresenterebbe ai suoi elettori. E nessuno ha fiatato! Ma anzi gli avversarii dell'onor. Bonghi gli fecero pubblicamente le più esplicite dichiarazioni di stima, e il deputato Giovagnoli, uno dei redattori del *Capitan Fracassa*, dichiarò che non aveva avuto ingerenza nella parte avuta da questo giornale contro l'onor. Bonghi nella questione della Biblioteca nazionale. Sta bene tener conto di queste escandescenze in cui cadono spesso quei giornali, i quali danno pur lezioni di temperanza, di dovuto riserbo nella polemica ai loro avversarii, che deplorano le violenze altrui ad ogni momento, e vogliono essere maestri di buona fede. A sentirli sono i giornali moderati i violenti! Ma domandiamo se i giornali moderati sogliano attaccare i loro avversarii nel modo con cui l'*Adige* attacca certo una delle più illustri personalità politiche italiane, un uomo che ha onorato il portafoglio, la tribuna, la cattedra, la stampa.

Il *Fanfulla* scrive:

Riceviamo da Dieppe in data del 4 agosto:

Il Congresso di Londra comincia a dare i suoi frutti. Fra breve vedrà la luce in Londra *L'Insurrezione* « organo anarchico comunista », scritto in lingua italiana e redatto da Carlo Cafiero ed Enrico Malatesta. La Circolare d'annunzio termina colla frase seguente:

« ... e nell'augurarci successo, speriamo che presto potremo lasciar la penna dell'insurrezionista (!?) per impugnare l'arma rigeneratrice dell'insorto. »

Leggesi nel *Sole*:

Nelle varie città marinare si teme che il Governo italiano, per ragioni politiche, si mostri troppo cedevole verso la Francia nel trattato di navigazione; è generale il desiderio che il Governo proceda con grande avvedimento e cautela e non si affretti a impegnare l'Italia.

La coda del Comizio.

La *Gazzetta Piemontese* ha da Roma 7:

Questa sera in piazza Colonna, verso la fine del concerto musicale, fu provocato un tentativo di dimostrazione contro le guarentigie.

Ma intervennero prontamente il delegato e le guardie di P. S., e dietro un unico squillo di tromba si diradarono i dimostranti che formavano il nucleo principale.

Rimasero alcuni parziali aggruppamenti di gente.

Però la dimostrazione ebbe termine senza che si facesse uso della forza e che avvenissero incidenti spiacevoli, tranne l'arresto di due giovani, uno studente e un calzolaio.

— *I commenti.* — Prosegue l'universale riprovazione della condotta del Governo di fronte al Comizio, condotta che l'*Opinione* definisce, con parola vivace, balorda.

E si nota generalmente che i discorsi, più violenti assai dell'ordine del giorno presentato al Comizio, non sono stati interrotti.

Un paese che sparisce.

Scrivono da Castelfrentano 5 corr. al *Capitan Fracassa*:

Vi scrivo con la morte nel cuore, da un paese, mezzo disfatto, e forse, presso a sparire interamente.

La notizia di questa sventura è certo giunta fino a voi; ma nessuna descrizione può ritrarre lo spettacolo di un paese in agonia.

Castelfrentano è posto su di una collina, dalla quale guarda l'Adriatico e la Majella. Posizione ridente, ma insidiata da una valle a mezzogiorno. Da questa valle si manifestò il pericolo fin dal 1858 in seguito a un furioso temporale; da essa è venuta ora la disgrazia che ci affligge. La collina, cedendo a poco a poco, si è franata.

Fu domenica, 31 luglio, che gli abitanti si avvidero di una grossa frana che li minacciava dalla via dei Rocchetti fino alla piazza, e dato l'allarme, si misero in movimento per impedire almeno che la catastrofe imminente coinvolgesse nella rovina la vita delle persone.

Il pericolo cresceva sempre: all'una dopo mezzanotte la speranza di cansarlo abbandonava anche i più fiduciosi: alle tre una gran parte del paese sprofondava.

Accorsero il Sotto-prefetto, le altre Autorità civili e militari, soldati, carabinieri, guardie doganali, tre ingegneri governativi.

Si aspetta un ingegnere capo del genio militare con un battaglione di soldati in rinforzo.

Questa notte, tra le ore 12 e l'una, un altra frana riempì di macerie mezza piazza.

Ieri sera il Sotto-prefetto fece sgombrare la chiesa parrocchiale, per ricoverarvi gli infelici rimasti privi di tetto.... senza lavoro, e senza pane....

Ieri è partito per Roma l'on. Maranca, il nostro deputato, per esporre al Governo la condizione di questo mucchio di rovine. Di seimila abitanti, quattromila — dice la voce pubblica — non hanno più tetto.

Fra le tante case rovinate, sono quella del Municipio e quella del Sindaco Fileno Cavacini.

Le case risparmiate dalla rovina, screpolate, minacciate, vengono demolite per evitare sciagure più gravi.

Non c'è dove andare. Le strade non si riconoscono più. Da per tutto macerie, puntelli, steccati.

Dal 31 luglio non si chiude più occhio: molti stanno a guardia delle loro rovine... altri temono da un momento all'altro nuove disgrazie: e tutti aspettiamo l'ultima parola del destino, che forse sarà: la distruzione di Castelfrentano...

È terribile quest'agonia!

Disordini a Mantova.

Avvennero disordini a Mantova in occasione dell'inaugurazione di una lapide in onore del fu prof. Paride Suzzara Verdi, giornalista radicale:

Alle 7 circa, dinanzi all'ex-ufficio della *Favilla*, stavano una cinquantina di giovinetti portanti dei nastrini rossi (distinzione del Circolo socialista), la Società dei Reduci, la Fratellanza operaia, il Circolo democratico operaio di Curtatone e la Società tipografica, tutti colle relative bandiere.

Il primo a parlare fu il cav. Sartori Eugenio, il quale, pure facendo l'apologia del defunto giornalista, seppe mantenersi sempre nel cerchio delle frasi che non turbano le autorità; ma dopo lui prese la parola da una finestra il sig. Moneta, redattore dell'odierna *Favilla*, il quale, ad un certo punto, uscì in pronostici circa la *imminente Rivoluzione Sociale*. Un delegato di Questura gli tolse all'istante la parola — al che opponendosi l'uditorio, il sig. Moneta continuò a parlare.

Nuova interruzione e nuove proteste da parte del pubblico, alle quali il signor Moneta ne aggiunse una nuova col dichiarare che, mentre quelle parole venivano ogni giorno stampate sul suo giornale senza che perciò lo si sequestrasse, non sapeva rendersi conto come gli si avesse potuto togliere la parola allora. Sceso il Moneta sulla via con diversi compagni, venne subito arrestato; al che opponendosi gli altri, ne nacque un parapiglia, nel quale questurini e carabinieri, sguainando le daghe, si fecero largo, menando spiattonate a destra ed a manca. Furono fatti all'istante parecchi arresti, e sopraggiunti due picchetti di fanteria, per quel tratto di via posto innanzi alla casa d'onde parlava l'oratore, fu proibito il transito. Altri disordini si verificarono nel trasporto degli arrestati all'Ufficio di P. S. Alcuni giovani, gridanti contro la pubblica forza, vennero arrestati, e ne nacquero parecchie colluttazioni. Un picchetto di fanteria fu posto innanzi alle carceri criminali ed un altro dinanzi all'Ufficio di P. S.

Dopo i detti arresti nessun incidente nuovo ebbe a verificarsi.

Solo si buccinava di un episodio disgustosissimo, che pareva avesse una certa gravità. Un tale, guattero nella cucina dei carabinieri, avrebbe incitata la plebe prima a gridare contro la forza, poi si sarebbe unito alla forza per respingere i dimostranti. Questa condotta avendo sollevato delle proteste, il guattero estrasse un coltello, e, nata una colluttazione, nel fuggire dimenando l'arma avrebbe ferite tre persone: una donna, un giovane socialista ed un fanciullo. Il guattero venne tratto agli arresti. Questa mattina però, recatici alla Questura ad assumere informazioni, ci si disse che a quell'uomo arrestato sull'atto non venne trovata in tasca che una chiave.

Alla Questura poi non essendosi presentato che un solo giovinetto con una ferita giudicata dal medico guaribile entro 5 giorni, venne stesa regolare procedura, ma per disposizione legislativa in proposito l'accusato fu lasciato in libertà.

Gli arresti furono 12: uno fu lasciato lesto, 2 lo dovevano essere la mattina dopo.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Banconote deturpate.

Gli Czechi in Boemia e i Croati in Ungheria si vendicano dei Tedeschi e degli Ungheresi, scrivendo sulle banconote degli insulti ai loro odiati nemici. A questo proposito, il *Cittadino* di Trieste ha da Vienna 4 agosto:

Il Consiglio generale della Banca austro-ungarica fissò le norme per il cambio, e rispettivamente parziale abbuono delle banconote da f. 10, emesse in quest'anno, e rese o inservibili o danneggiate. La normale sarà quanto prima pubblicata a Vienna e Pest, e stabilisce che tutte le banconote rese intenzionalmente inservibili con impressioni o scritti, saranno ancora, fino al 15 novembre 1881, accettate a pagamento o ad immediato gratuito cambio in tutti gli Istituti bancarii. Scorso questo termine, i portatori di tali intenzionalmente deturpate, ma però indubbiamente genuine banconote, dovranno pagare per ognuna soldi cinque a rifusione delle spese di fabbricazione e manipolazione. Il commissario governativo austriaco della Banca ha dichiarato che se la Banca facilitera in questo modo il ritiro di tali banconote, avendo così il possibile riguardo ai bisogni della circolazione, anche il Governo austriaco è disposto a permettere l'accettazione di simili banconote, presso le Casse dello Stato, precisamente sino allo stesso giorno 15 novembre 1881, e indi di sospenderla.

La Banca nazionale austro-ungarica, non curando le minaccie di parte czeca, ha disposto che, incominciando col 15 settembre, le banconote czechizzate non verranno accettate e mutate che verso il pagamento di cinque soldi per ogni esemplare. Il rappresentante del Governo austriaco non solo ha approvato pienamente tale misura, ma ha anche dichiarato che dal termine mentovato le casse dello Stato non accetteranno più le banconote in quistione, quindi che sarà abrogato il decreto di Dunajewski, ch'ebbe la vita d'un mese.

Com'è naturale, i giornali liberi viennesi, o per meglio dire gli organi dell'opposizione, hanno ricamato sopra a tale notizia i più piccanti commenti.

« La questione mezzo umoristica mezzo seccante delle banconote *czechizzate* — scrive ad esempio la *Neue Presse* — è giunta ad una rapida soluzione, quale gli autori del *czechizzamento* non si sarebbero atteso, ma che presto o tardi doveva avvenire, se anche con ciò ne rimanevano ferite acerbamente certe suscettibilità — pur troppo non dei soli czechi. Il decreto di Dunajewski, che ordinava alle casse dello Stato di ricevere le banconote sgorbiate, e mediante la quale non solamente era data una certa apparenza di legalità allo *sport* nazionale, ma col suo contrasto colle disposizioni del ministro ungarico delle finanze poneva a repentaglio l'unità della circolazione monetaria nella Monarchia — questo decreto, diciamo, che non data ancora da un mese, si è già mostrato incompatibile. Il Governo medesimo si è trovato costretto a confessarlo. »

Il linguaggio della *Deutsche Zeitung* è molto più acerbo e frizzante.

« Che cosa mai non si vede in Austria... il carnevale in estate! È vero bensì ch'è un carnevale di carta, un carnevale di banconote. Secondo la deliberazione presa quest'oggi dal Consiglio generale della Banca austro-ungarica; ed in seguito alla dichiarazione fatta dal rappresentante del Governo austriaco, da oggi fino al quindici settembre, cioè per quarantadue giorni, domina piena libertà di maschera per le banconote da fiorini 10 in Austria. Esse possono con biricchina civetteria applicarsi sulla faccia azzurra la piccola larva czeca e possono avvolgersi in tutti i più arditi costumi nazionali — e nessuno lo vieta. Fino al 15 settembre tutti gli ufficii e le casse dello Stato accettarono come valevoli tali note mascherate, ed anche la Banca austro-ungarica non farà alcuna difficoltà di accettarle. Franche e libere se ne potranno andare e venire.

« Ma il 15 settembre poi sarà il mercoledì delle ceneri per questo carnevale di banconote. Incominciando da tale giorno, ogni esemplare di banconote da dieci che si lascierà cogliere alle casse della Banca in maschera czeca dovrà subire una riduzione di cinque soldi, e ciò che più importa, gli ufficii e le casse dello Stato più non accetteranno banconote czechizzate. Il signor Dunajewski lo fatto dichiarare dal commissario governativo al Consiglio generale della Banca, ch'egli ritirerà il suo decreto che accordava libero corso al *deset zlatych*. — Il ministro delle finanze ha per tal guisa fatto una pubblica ritrattazione e la Banca gli ha gettato un ponte d'oro per la sua ritirata. E questa *per ora* la fine della gazzarra delle banconote. »

La *Vorstadt Zeitung* per un articolo su ta-

le argomento l'articolo « Una frase ritirata », si buscò un sequestro di più.

L'Opinione nell'Indipendente scrive:

Fatta la legge, trovato l'inganno — dice il proverbio, che pare avrà una nuova applicazione da parte degli Czechi a proposito delle banconote.

La Banca austro-ungarica ha preso una misura tendente ad impedire lo sgorbiamento delle banconote da fiorini 10 colle aggiunte scritte ed impresse in lingua czeca.

Ma gli Czechi non la danno vinta alla Banca, ed avrebbero già trovato il mezzo di eludere la misura proibitiva.

Infatti il *Narodni Listy* di Praga scrive: « La deliberazione del Consiglio generale si riferisce solamente a banconote recanti sovraiscrizioni scritte o stampate. Ma alla Banca non importa se le banconote sono lacerate e quindi devono venire rattoppate; ciò che sta sul rattoppo è indifferente alla Banca. Nelle botteghe di cartolaio si possono già comperare a cinque soldi le vignette all'uopo, munite di stampato in czeco. Del resto, anche dopo il 15 settembre, gli Czechi possono accettare e far circolare fra essi le banconote con sovraiscrizioni. »

Il *Pokrok* annunzia che d'ora in avanti si faranno circolare banconote con sovra scritto in czeco: vale 9 fiorini e 95 soldi. »

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 10 agosto.

Arrivo della squadra. — Oggi, alle ore 4 3|4 pom., poco lungi da Pelorosso, scorgevasi la squadra italiana del Mediterraneo, composta di cinque navi. Essa rimarrà ivi ancorata sino a domani e quindi passerà nella rada di Spignon. Non la si è potuta scorgere a maggiore distanza causa il caligo.

Società Rubattino-Florio. — Veggasi negli *Atti Ufficiali* il Decreto che approva la fusione di queste due Società.

Congresso geografico. — Sentiamo che la Spagna ha aggregato alla sua Rappresentanza presso il Congresso geografico il comm. Napoleone Pardo, suo console in Venezia.

Pesca di beneficenza. — M. D. lire 10.

Marina Albrizzi Persico: Un cuscino lavorato, un ventaglio in legno, un libro di poesie.

Sofia Persico Tacchi: Una bomboniera in porcellana e metallo dorato, una statuina porta zolfanelli in terraglia.

Carlotta Dal Cerè Manolesso: Due bomboniere con dolci, un piatto, una sottocoppa, un vasetto ed una zuccheriera con coperchio, tutto in cristallo.

Maria Corao: Un collarino in pive, un voltaire in cotone, un disegno ad olio, 4 fotografie.

Giulia Della Chiesa Persico: Due bottigliette per odore, un portamonete in madreperla, uno id. in pelle nera, un paio bottoni ed una spilla in acciaio, un porta lapis.

Elisa Pesaro Vivante: Un paio orecchini e medaglione in lava, ed un libro con 6 pezzi di musica.

Corinna Levi: Due bomboniere in cristallo colorato e metallo dorato, una cestina in metallo dorato, un calamaio con specchio in metallo dorato, un vaso da fiori in porcellana colorata, 2 porta gioielli in porcellana colorata e metallo dorato.

Ernesta Bescapè: Un porta biglietti in raso celeste ricamato, una bomboniera in cristallo dorato, un porta candele in alabastro.

Concorsi. — Occorrendo di provvedere degli alunni di 1.ª e 2.ª categoria nell'amministrazione di pubblica sicurezza, in conformità delle disposizioni del R. Decreto 12 maggio u. s. Num. 226, Serie III, s'invitano quei giovani che intendessero aspirarvi, a presentare al più presto la loro domanda in carta da bollo da L. 1.20 al Ministero dell'interno, a mezzo del Prefetto della rispettiva Provincia, corredata dai documenti occorrenti per tali posti.

Fondazione Ghega cav. Carlo. — Presso la Congregazione di carità è aperto il concorso ad uno stipendio annuo a favore di un povero giovane studente appartenente a famiglia veneziana.

Lo stipendio è formato colle rendite nette della Fondazione, giusta le risultanze dei preventivi annuali della stessa, e per il primo anno sarà di L. 200 (duecento).

Gli aspiranti a detto stipendio dovranno presentare al protocollo della Congregazione di carità entro il 15 (quindici) settembre p. v. le istanze di concorso.

La scelta del graziato sarà fatta dalla Congregazione di carità in concorso della Giunta municipale.

Grazia Campana. — Oggi è seguito nella residenza municipale il conferimento della grazia di L. 86.80 istituita dal benemerito commendatore Bortolomeo Campana di Sarano a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto, reso impotente al lavoro, e prescelto dalla Giunta municipale fra i concorrenti nella persona di D'Este Giuseppe fu Bortolo, gondoliere.

Istituto Manin, Sezione maschile. — Ieri ebbero luogo gli esami scolastici, assistendovi il procuratore conte A. Dona Dalle Rose ed il cons. cav. Combi. Ottima riescì la prova di geometria ed aritmetica applicata, in cui gli allievi sono istruiti dal prof. Trigomi-Mattei; e così pure quella delle prime classi elementari, del maestro Giuseppe De Cassan. Quanto al Corso superiore coll'indirizzo attuale, ognuno, crediamo, si sia convinto che importa grave spesa senza apportare alcun profitto, e anche quest'anno nessun allievo fu presentato agli esami di allievi macchinisti. Anche per questo motivo, e per vedere sistemata con sicuro e pratico indirizzo l'istruzione di così importante Istituto qual è il Manin, affrettiamo con fervidi voti la definitiva organizzazione delle nostre Opere pie, che fu bensì decretata dal comunale Consiglio, ma sempre tergiversata da chi dovrebbe porla in atto.

Abbiamo veduto nella scuola di disegno bellissimi lavori, prova dell'amore con cui il cav. Cadorin impartisce la sua istruzione; anche i prodotti delle officine fanno onore ai maestri Ponante, Polo e Borea, il qual ultimo, dopo dieci anni di intelligente prestazione, ha lasciato l'Istituto per attendere interamente al laboratorio che ha in sua casa. Deploriamo questa perdita, perchè il Borea è artista franco, intelligente ed appassionato.

Volere è potere. — Spesso questo motto, che ha ispirato al Lessona un pregevole libro, trova la sua conferma nei fatti.

Abbiamo l'altro giorno visitata una modesta cameretta a S. Luca, dove un giovane, certo De Pellegrini Giovanni, povero, mosaicista di professione presso i fratelli Rubbi, passa ore ed ore che egli ruba al sonno o agli svaghi, disegnando, studiando, ordinando monete, minerali, stampe, curiosità diverse che gli vengono o regalate, o che riesce a scovar fuori di qua o di là, acquistandole col suo scarso peculio. Facendo molte economie, le più dure per un giovane, raggranellò tanto che gli è bastato o che ha fatto bastare per recarsi a Firenze e a Fiesole, facendo parte del viaggio a piedi. È appunto da Fiesole che egli ha portato alcuni piccoli oggetti antichi, rinvenuti in quegli escavi, a maggior decoro del proprio Museo.

Il De Pellegrini fece anche dell'altro. Egli, studiando sui libri, sui quadri, sui monumenti, è giunto a fare tutta una raccolta di costumi (sono oltre 500 figure) dai tempi etruschi ai giorni nostri, tutto diviso per epoche ed illustrato da appropriate postille. Il De Pellegrini ha studiato alla nostra Accademia l'ornato, ma non la figura, quindi nei suoi disegni questo appare: ciò però nulla toglie al valore di questo lavoro, il quale ritrae il suo merito principale dalla fedeltà dei costumi e non dalle linee più o meno corrette delle figure.

Da tutto questo si appalesa una attitudine straordinaria allo studio in questo giovane di 17 anni circa, e saremmo lietissimi che persone di intelligenza e di cuore vedessero quella sua povera raccolta e quel suo lavoro di costumi. Tra i molti potrebbe esservi qualcuno che avesse modo di aiutarlo nei suoi sforzi nobilissimi, e che tanto lo onorano.

Coda della famosa dimostrazione del 28 giugno p. p. — Il dibattimento, rinviato alquanto tempo addietro, contro gli arrestati del 28 giugno p. p., e che furono messi poscia in libertà, avrà luogo per 13 imputati il giorno 16 corrente, e per altri due imputati il 18 corr. dinanzi il R. Pretore.

Da Torino a Venezia. — Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* in data del 9:

I nove canottieri torinesi della Società *Armida* che si recano in canotto a Venezia, sono giunti a Guastalla.

Essi mandarono il seguente telegramma a Torino:

« 8 agosto. — Giunti Guastalla, mandiamo saluto riconoscente. Domani saremo Ostiglia. »

— La *Gazzetta di Torino* ha quest'altro telegramma:

« Guastalla 8, ore 9,20 pom.

« Siamo giunti felicemente a Guastalla. Continuano il brio ed il vigore nell'equipaggio. Domani partiremo per Polesella.

« *Il presidente.* »

— Fino al momento in cui scriviamo, i canottieri non sono ancora arrivati a Chioggia. Sappiamo però ch'essi scenderanno all'*Hôtel d'Italie*, che saranno incontrati con un vaporino da una Rappresentanza della città, e che il Sindaco darà loro un pranzo.

La virtù trionfa. — La signora Giustina Fabbricatore, col concorso della sorella Concetta, ebbe la gentile idea di fare omaggio nei giorni scorsi a S. M. la Regina di un esemplare del suo libro: *La Virtù trionfa*, che è una raccolta di racconti morali, ed ebbe a ricevere una lettera del cav. d'onore di S. M., marchese di Villamarina, portante i ringraziamenti da parte dell'augusta Sovrana.

Teatro Malibran. — Giovedì 11 agosto, alle ore 9 pom., avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti: *I Capuleti ed i Montecchi*, del maestro Bellini, coll'ultimo atto del maestro Vacai.

Ecco la distribuzione delle parti:

Personaggi	*Attori*
Capellio, principale fra Capuleti	Icilio Sbordoni
Giulietta, amante di Romeo, capo dei Montecchi	Elvira Ercoli
	Marietta Biancolini
Tebaldo	Antonio Rossetti
Lorenzo, famigliare di Capellio	Giacomo Colonna.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Domenico Acerbi. — Maestro del coro: Raffaele Carcano.

Brutte cose. — Riceviamo una lettera debitamente firmata, nella quale si narra che avendo la fantesca di una famiglia, per certe circostanze, fatte tre impegnate in tre diversi montini di pegno, al momento del ricupero degli oggetti — e per soli 8 giorni — fu da un montino trattenuto sull'importo il 4 p. 0|0, in un'altro il 6 p. 0|0 e nel terzo l'8 p. 0|0.

Crediamo che quei montini siano autorizzati a farsi pagare il 2 p. 0|0 al mese (che è già molto, trattandosi di prestiti sopra pegno), per cui raccomandiamo la cosa all'egregio nostro questore cav Chiaves, al quale rimettiamo la lettera. I firmatarii della lettera, se vogliono rendere efficace il loro reclamo, dovranno farci avere, oltre il loro nome, esatte indicazioni anche sul loro domicilio.

Belle arti. — Il giovane e bravo scultore G. Bortotti ha esposto da Naya un busto in terra cotta ad imitazione del bronzo rappresentante *La Chioggiotta*. È una vecchia dalla pelle raggrinzata, dal tipo robusto, ma pur improntato da quella giocondità che è propria di quella balda popolazione e che sgorga anche dal suo festivo e chiassoso dialetto. La espressiva testa acquista anche vero carattere dalla *tonda* che la copre in parte, e che, scendendo naturalmente con mossa leggiadra, va ad incrociarsi sul petto.

Il Bortotti ha talento e anche molta voglia di lavorare, pregi che difficilmente si incontrano negli artisti, i quali spesso, col pretesto di aspettare la ispirazione, neghittiscono in ozii infecondi e, fors'anche, avendo la ispirazione buona, fanno di tutto per persuadersi che non è la vera.

Va quindi lodato, e doppiamente, il giovane e bravo scultore.

Al Lido. — Folla sempre al Lido anche alla sera a quel teatro.

Lunedì vi fu la beneficiata del coreografo sig. *Pulini* al quale venne presentata una ghirlanda di lauro. La signorina *Orlandi*, per gentilezza verso il *Pulini*, cantò una canzone in lingua greca, che fu vivamente applaudita. La gentile artista vestiva un elegante costume greco.

Il *Barbiere* va subendo novelle avarie. Iersera il tenore all'atto secondo ne fece delle belle. Il sig. *Rica* (Basilio) invece si è corretto un po ed ha soppresso certi ruggiti, ed il signor *Florio* stette un po' più in riga.

Carina sempre la signorina *Orlandi*, giovane artista che deve far carriera, e bene il sig. *Marchiani* (Figaro).

Iersera un nuovo tenore non piacque punto.

Alienazione mentale. — Nella sera dell'8 corr., venne accompagnato al civico Ospitale certo Q. Antonio, abitante in Canaregio, perchè dava segni d'alienazione mentale.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 9 agosto.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 3. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 7.

MATRIMONI: 1. Gandaglia Leonardo, caffettiere dipendente, con Nicoletti Candida chiamata Maria, cucitrice, vedovi.

2. Fullin detto Michiei Lauro, muratore, con Facchin detta Moretto Vittoria, domestica, celibi.

DECESSI: 1. Lorenzutti Bearzotti Maria, di anni 75, coniugata, lavandaia, di Venezia. — 2. Zennaro Milani Maria, di anni 52, coniugata, casalinga, di Udine. — 3. Dalla Mona Trauner Nicoletta, di anni 40, coniugata, possidente, di Venezia. — 4. Bellemo Maria, di anni 18, nubile, casalinga, id.

5. Simeoni Giovanni, di anni 46, celibe, fornaio, di Verona. — 6. Tieri Giuseppe, di anni 25, celibe, villico, di Avezzano. — 7. Gerbato Luigi, di anni 7, di Grinolera.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Approvazione delle Società Rubbattino e Florio

N. 339. (Serie III.) Gazz. uff. 8 agosto.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a concedere l'approvazione richiesta per l'articolo 7 della legge 15 giugno 1877, N. 3880 (Serie II), alla fusione delle Società rappresentate dai commendatori Raffaele Rubattino ed Ignazio Florio, allo scopo di costituire una Società anonima per azioni, avente sede principale in Roma, salve le debite approvazioni degli Statuti ed ogni altro adempimento di legge.

Art. 2. L'approvazione della fusione sarà subordinata alla condizione che la nuova Società assuma, rispetto al Governo, tutti gli obblighi e tutte le responsabilità risultanti dalle convenzioni approvate con la citata legge del 15 giugno 1877 e dalle successive, approvate con le leggi 4 luglio 1878, N. 4440 (Serie II), e 19 luglio 1880, N. 5577 (Serie II), restando inoltre integre la garanzia e la responsabilità personale verso lo Stato dei nominati Rubattino e Florio.

I predetti Rubattino e Florio, con deroga al disposto degli articoli 129 e 138 del Codice di commercio, saranno gli amministratori della nuova Società anonima per tutto il tempo che resta a decorrere fino alla cessazione delle vigenti convenzioni.

Venendo a cessare i predetti Rubattino e Florio dovranno a loro successori eleggersi cittadini italiani, la cui nomina sarà da approvarsi per Decreto reale.

Art. 3. L'atto di fusione delle due Società e di costituzione della nuova, come al precedente articolo 1, sarà soggetto al diritto fisso per registro di una lira.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. Baccarini.
A. Magliani.
D. Berti.

Visto, — *Il Guardasigilli*,
G. Zanardelli.

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia, sulla proposta del Ministro dell'interno, con Decreto 20 febbraio 1881: A cavaliere, Panerazio dott. Giovanni, di Venezia.

Venezia 10 agosto

Nostre corrispondenze private.

Il viaggio della Regina.

Belluno 9 agosto.

Iersera verso le 4 giunsero a Ponte nelle Alpi, villaggio a 10 chilometri da Belluno, S. M. la Regina ed il Principe ereditario, diretti a Perarolo.

Erano ad attendere gli augusti visitatori tutte le Autorità e le Rappresentanze provinciali, i Sindaci di Belluno, Feltre, Fonzaso ed Agordo e quelli di altri Comuni dei Distretti meridionali, fra cui notammo Mel e Sedico, tutte le Associazioni popolari, molte signore, i reduci di Belluno e Feltre colle bandiere e un immensa folla di popolo, che voleva salutare la Regina d'Italia e il gentile fanciullo che porta il nome del gran Re.

Fu una imponente dimostrazione, poichè, appena giunta la carrozza reale, una folla enorme, irrompente, acclamante la circondò, e l'inno reale suonato dalle due bande di Belluno e Feltre fu coperto dagli evviva assordanti di una intiera popolazione, che ad onta della distanza e del caldo accorse a porgere omaggi e saluti alla sposa ed al figlio del Re.

Una deputazione di signore, presieduta dalla moglie del nostro deputato, nob. Silvia Migliorini Doglioni, offerse un mazzo di fiori, un altro ne presentarono i bambini dell'Asilo, ed una magnifica pergamena miniata dalla signora Diotallevi, offersero i reduci bellunesi, ch'erano accorsi numerosi a salutare colla bandiera la figlia, la sposa, la nuora di tre valorosi capitani, di tre gloriosi campioni del patrio risorgimento. Vi trascrivo le parole dell'indirizzo, compendianti i sentimenti ed i voti di tutta Belluno: — « Regina Margherita, che coll'augusto figlio onorate e allietate queste povere valli, col grido d'Italia e Savoia, che li animava nei dì della lotta, che li unisce nell'incrollabile affetto per la patria per la dinastia, vi porgono reverente saluto i Reduci bellunesi. »

Il nostro Sindaco espresse a S. M. il vivo desiderio di Belluno di essere onorata di una visita, e la gentile Regina promise di venire, e quando tale promessa fu risaputa, un lungo interminabile evviva fece comprendere all'amata Sovrana quanto essa sia desiderata da questa cittadinanza, che vede in essa la più gentile delle donne, la più popolare delle Regine.

E noi speriamo che i voti di questi montanari saranno accolti e Belluno potrà dimostrare una volta di più quanto affetto nutra pel Re, per la Regina, per Casa Savoia.

Longarone, 9 agosto.

S. M. la prima Regina d'Italia, Margherita, arrivò qui coll'Augusto suo Figlio Principino ereditario, iersera, alle ore 5.45. All'arco trionfale d'ingresso, lavoro di perito artefice, sei fanciulle le presentarono l'omaggio d'un mazzolino di fiori, con un breve saluto poetico, detto da una loro compagna.

Imponente fu il concorso di popolo, che l'accolse con le più entusiastiche acclamazioni, tra il suono di sacri bronzi, di musicali armonie e di canti di tutta la scolaresca d'ambo i sessi, in bell'ordine disposta lungo il passaggio reale.

Il Sindaco sig. Giocondo Protti, meritevole d'encomio per essersi prestato a tutt'uomo in questo fausto avvenimento a decoro del paese, le diede la benvenuta, ringraziandola d'aver prescelto in queste Alpi il suo villereccio soggiorno; indi porgendole un indirizzo a nome del Comune, le accennava la presenza di tutte le autorità civili ed ecclesiastiche, dei Sindaci dei Comuni di San Tiziano e di Forno di Zoldo in uno alla rappresentanza operaia con a capo l'illustre loro compatriotta cav. Besarel, nonchè dei Sindaci di Soverzene e di Erto colle rappresentanze di Claut e di Cimolais, intervenuti ad ossequiare l'amata nostra Sovrana, che per le sublimi, amabili virtù che l'adornano, destò l'ammirazione e la simpatia in tutti i cuori.

Il presidente della Società operaia di Longarone sig. Ermenegildo Fagarazzi, a nome dei soci umiliavale pure un indirizzo.

Tutte le case del paese brillante per varietà di bandiere, orifiamme, stendardi e festoni, erano a gara con simmetrico gusto pavesate.

S. M. la Regina fece il transito sotto un'onda di fiori gettati dalle finestre, e giunta al secondo arco trionfale, commossa accommiatandosi dal Sindaco, lo pregava a ringraziare vivamente la popolazione, per le sincere, espansive dimostrazioni usatele, e l'eco dei festosi evviva l'accompagnava fino al limitrofo Castellavazzo, chiudendo così una giornata d'indelebile memoria.

Si riportano gl'indirizzi:

A
MARGHERITA
FIORE IL PIÙ GENTILE DELL'ITALO GIARDINO
GEMMA PREZIOSA DI CASA SAVOIA
REGINA DEI CUORI
NEL FAUSTO AVVENIMENTO
CHE SI RECA
A RESPIRARE L'AURE BALSAMICHE DELL'ALPI
PASSANDO PER LONGARONE
ADDÌ 8 AGOSTO 1881
MUNICIPIO — AUTORITA' — POPOLO FESTANTI
OSSEQUENTI OMAGGI DI PATRIOTICO AMORE
TRIBUTANO SCLAMANDO
VIVA IL RE — VIVA LA REGINA
VIVA IL PRINCIPINO DI NAPOLI
SOTTO I CUI AUSPICII
ITALIA REDENTA
IMPAVIDA FIDENTE GIOISCE

MARGHERITA
INCLITA FIGLIA
DEL PIÙ NOBILE SANGUE DI EUROPA
NUORA ELETTA DAL PIÙ GLORIOSO DEI RE
REGINA PRIMA D'ITALIA
SPOSA DEGNA DI UMBERTO
MADRE FELICE DEL SECONDO VITTORIO
FIORE SOVRANO
DI QUANTE DOTI E VIRTÙ
RENDONO AMABILE E VENERANDA LA DONNA
ENTRANDO FRA QUEST'ALPI
CH'ESULTANO DI FESTA NUOVA E INSPERATA
PER LA TUA PRESENZA
DEGNA DI UNO SGUARDO BENIGNO
IL DEVOTISSIMO OMAGGIO
CHE
ALLA TUA MAESTA'
GODONO UMILIARE
GLI OPERAI DI LONGARONE

Cadore 9 agosto.

(I. R.) Alle 7 pom. precise, Sua Maestà l'augustissima nostra Regina, unitamente a Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, facevano il loro ingresso a Perarolo nella Villa Costantini. L'attendevano nell'elegante giardino S. E. Tecchio, presidente del Senato, il cavaliere d'onore marchese di Villamarina, il proprietario comm. Luigi co. Sormani-Moretti, il deputato avv. cav. Luigi Rizzardi, i Sindaci dell'intero Cadore, le Autorità, le Società operaie colle loro bandiere, ecc. ecc.

Sua Maestà e Sua Altezza Reale, con quella squisita cortesia sempre tradizionale di Casa Savoia, appena discesi dalla carrozza salutarono ognuno affettuosamente; il cav. Rizzardi a nome del Cadore diede loro il benvenuto, ed il Sindaco locale, Giuseppe Masi, pure espresse la compiacenza di averli ospiti ambiti. La dimostrazione poi era imponente fuori della Villa: stava schierata una compagnia del 77.° reggimento fanteria, tutta la scolaresca coi proprii docenti, la musica di Pieve, che dovette ripetere, richiesta a viva forza, la fanfara reale; ed il popolo, con quella dignità che caratterizza gli alpigiani, rispondeva con frenetici applausi alla Regina Margherita, al Principe di Napoli, alla Casa di Savoia.

Era bello il vedere la scolaresca e tutti questi popolani fregiati da una margherita, fiore simbolico di quell'altra Margherita preziosa che ha le sue radici nei cuori degl'Italiani da queste vette romite alle ubertose contrade della Sicilia.

La popolazione compatta acclamava calorosamente la Regina, che per tre volte, con quella affabilità e materna tenerezza che la distingue, ella si presentò ad esprimere la sua sodisfazione. Anche S. A. il Principe accondiscese al comune desiderio affacciandosi diverse volte a ringraziare. Tutto procedette benissimo; gli umili mazzetti di fiori dalle figlie del popolo gettati lungo il passaggio del Reale corteo venivano accolti da Sua Maestà con un sorriso di benignità ed amorevolezza.

L'ispettore di pubblica sicurezza di Belluno, cav. Lopassa, dispose bene affinchè, essendo la via interna in certi luoghi meno comoda, non avessero a succedere inconvenienti coi rotabili che seguivano gli Augusti Personaggi. Anche l'arma dei Reali carabinieri si prestò con premura all'uopo. Qui in Cadore la pubblica sicurezza sta in mano di oltre quaranta mila abitanti, sempre pronti a dare la vita per la salvezza della gloriosa Dinastia di Savoia, essendo in tutti una sola volontà congiunta a riverenza per la legge, ad obbedienza alla parola dell'amato Sovrano.

Il Municipio di Perarolo per questa faustissima circostanza faceva pubblicare le seguenti epigrafi:

A
MARGHERITA DI SAVOJA
REGINA D'ITALIA
SPLENDIDA GLORIA
DI CIVILI E MORALI VIRTÙ
SOSTEGNO IRREMOVIBILE
DELLE NAZIONALI ASPIRAZIONI
RALLEGRATI DAL SUBLIME PENSIERO
CHE FRA QUESTE ALPESTRI CONTRADE
POSSA ESSERE AGEVOLE IL SOGGIORNO
NELLA COMUNE ESULTANZA
PURAMENTE SUGGERITA DAGLI ANIMI
AVVALORATA DALLA CLEMENZA E BONTA'
QUESTO TRIBUTO D'OSSEQUIO
OFFRE UMILMENTE
8 AGOSTO 1881
IL COMUNE DI PERAROLO

A
VITTORIO EMANUELE
PRINCIPE DI NAPOLI
CONVINCATORE AMBITO DESIDERATO
DI UNA GLORIOSA DINASTIA
CUI MAGNANIME RISPLENDONO
LE GESTA PATERNE
AFFRANCATI DA DURO SERVAGGIO
RIUNITI IN UN SOLO PENSIERO
NELLA LIETISSIMA OCCASIONE
CHE ONORA IL CADORE
LA VOSTRA AUGUSTA PRESENZA
QUESTO RISPETTOSO SALUTO
PEGNO DI DEVOZIONE E GRATITUDINE
IL COMUNE FESTANTE DI PERAROLO
OGGI 8 AGOSTO 1881
CONSACRA

Meritano un atto di pubblico encomio e il Municipio e la Commissione da esso nominata, che, nella ristrettezza del tempo, non mancarono di fare rivestire di alberi le strade e di rendere sufficientemente ornati i sentieri esterni del paese. Per non allungarmi di troppo, vi dirò che questa mattina S. A. R. il Principe di Napoli, insieme al cav. Osio fece una passeggiata al Cidolo del Bolte, e, al momento che scrivo, Sua Maestà la Regina, col Principe e gli altri della Casa, trovasi in Colle di Zorzo, luogo molto elevato e dal quale si gode una veduta abbastanza estesa. Nell'avviarsi a questo luogo, Sua Maestà si compiacque di trattenersi con una povera vecchia di 98 anni, alla quale, coll'usata sua bontà, disse parole confortanti, e porse una generosa elemosina; e qui per oggi facciamo punto.

L'Opinione scrive:

Indirizziamo al Ministero una semplice domanda. Esiste sul serio o da burla la legge sulle guarentigie? E se esiste sul serio, perchè non la si fa eseguire sempre; ma solo una volta per caso?

A questa interrogazione ne faremo seguire un'altra non meno opportuna. Come vogliamo rispettato il Papa, così ci pare che non dovrebb'essere lecito d'insultare il Re, la Regina e la Famiglia reale. Ora basta leggere i giornali clericali e repubblicani, per acquistar la certezza che neanche questa legge dello Stato è osservata. Forse un qualche giorno la Procura generale si desterà e, con grande meraviglia dei colpiti, procederà a sequestri. Ma intanto gli è da un pezzo che dorme, e non c'è contumelia che non venga lanciata dai partiti estremi contro persone che la legge dovrebbe tutelare.

Da ch'è salita al potere la Sinistra si è venuta formando poco per volta l'opinione che la libertà di discussione si possa estendere anche alle Autorità e alle istituzioni che dallo Statuto e dalle altre leggi furono dichiarate indiscutibili.

Dove ci condurrà questo sistema di Governo è facile prevedere. Il buon senso, il patriotismo degl'Italiani hanno finora resistito alla corrente che i ministri sono stati i primi ad ingrossare colle loro debolezze, colle loro compiacenze, colla protezione accordata ai più pericolosi nemici dell'ordine di cose sancito dai plebisciti. Ma il male progredisse, e a farlo indietreggiare non basta qualche atto di rigore compiuto più o meno a proposito da un procuratore generale. Tutti coloro che vedono la salute del paese nel rispetto del principio d'autorità, si sentono sfiduciati, perchè sono abbandonati e lasciati in balìa delle più torbide passioni.

Tristi giorni si preparano al nostro paese se non si ha il coraggio di metter fine ad uno stato di cose che ci porta all'anarchia.

Sotto il titolo: *I sequestri*, leggesi nell'*Opinione*:

Come abbiamo annunziato nel resoconto del Comizio, i giornali che riferirono i discorsi pronunziati in quella riunione, e l'ordine del giorno che si voleva far votare, sono stati sequestrati. Fra i colpiti di sequestro notiamo la *Lega della democrazia*, la *Libertà*, la *Capitale*, e crediamo anche il *Bersagliere*.

Da principio si credeva che il sequestro riguardasse solamente l'ordine del giorno, ma poi si seppe che comprendeva anche i discorsi.

È questa una nuova applicazione della legge sulla stampa. Si permette il *meeting*, si lasciano pronunziare i discorsi, vietando soltanto la lettura dell'ordine del giorno, e poi si sequestrano i giornali che riproducono ciò che si è permesso di dire *coram populo* e alla presenza delle Autorità di sicurezza pubblica.

Del resto, dobbiamo notare parecchie contraddizioni. Ad un corrispondente fu sequestrato un telegramma che riferiva una parte del discorso di Alberto Mario; e poi fu trasmesso senza difficoltà un altro telegramma che conteneva testualmente l'ordine del giorno.

Qualche giornale ministeriale che pubblicò, nè più nè meno degli altri, i discorsi, non fu, che si sappia, sequestrato.

Ciò dimostra la confusione che regna al palazzo Braschi.

E più oltre:

Ci si assicura da buona fonte che il Ministero ha lungamente trattato coi promotori del Comizio. Ma avendo questi rifiutato di modificare l'ordine del giorno, ne fu impedita la lettura.

Leggesi nell'*Opinione*:

Il *Diritto* annunzia che l'on. Depretis sta meglio di salute, e farà ritorno a Roma alla metà del mese, o *poco dopo*.

Le disposizioni d'ieri furono prese dal Segretario generale, on. Lovito, ma ci si dice che sia stato interpellato anche l'on. Zanardelli, ministro di grazia e giustizia.

E non duriamo fatica a crederlo. Infatti l'aver permesso il *meeting* e sequestrato i giornali che ne resero conto, è interamente conforme alle teorie dall'onor. Zanardelli professate ed anche sostenute davanti al Parlamento, che, però, come tutti ricordano, le ha severamente biasimate, costringendo il loro autore a dismettersi.

La *Lega della Democrazia* mostra che il sistema del Ministero lo rende uggioso a tutti. Essa scrive:

« Preferiamo la manetta di Cantelli alla stretta di mano di Zanardelli. »

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Il Papa è indisposto.

I suoi medici sono stati invitati a restare a Roma.

Frattanto si vocifera che il Pontefice abbia chiesto all'Inghilterra se sarebbe disposta a concedergli per sua residenza l'isola di Malta.

TELEGRAMMI.

Parigi 8.

Un dispaccio del *Temps* da Costantinopoli reca che un pascià turco, che dicesi figlio di Abd-el-Kader, si reca in Algeria per porsi alla testa del movimento insurrezionale.

Dicesi che il Sultano abbia tacitamente approvato quest'impresa.

Affermasi che il Sultano sta in relazione diretta cogl' insorti islamiti.

Si conferma la notizia che verranno quanto prima mobilizzati due corpi d'armata.

Vienna 8.

I giornali di stamane narrano, corredandoli di commenti beffardi, avventure piccanti corse la notte passata da S. M. Kalakaua, Re costituzionale delle Isole Hawaiane.

S. M. passò gran parte della notte ad un ballo pubblico, ballando allegramente colle *cocottes*. *(Indipend.)*

Budapest 8.

Il *meeting* popolare, che si tenne qui ieri per protestare contro la supposta estradizione del nichilista Niemojewszki, ebbe un carattere socialista; vi assistevano circa 500 persone.

Pietroburgo 7.

Recò sorpresa il ritorno dello Czar a Peterhof senza visitare prima la capitale.

Il Consiglio civico stava appunto deliberando le festive accoglienze da farsi allo Czar, quando pervenne l'annunzio inatteso del suo ritorno a Peterhof.

Fu sospeso per mezz' anno il *Golos*, per aver pubblicato articoli virulenti, che attaccavano le istituzioni della flotta russa, nonchè il Principe di Bulgaria. *(Indipend.)*

Roma 8.

Le conferenze pei trattati di commercio colla Francia saranno riprese il giorno 21 in Parigi.

È prematura la notizia che sarà affidato l'incarico di rappresentare l'Italia all'on. Simonelli invece che al ministro Berti. *(Nazione.)*

Roma 9.

A presidente del Consiglio provinciale di Roma fu eletto Augusto Baccelli, moderato.

Roma 8.

La *Libertà* annunzia che il Papa è leggermente infermo.

È insussistente la notizia che Leone XIII abbia conferito iersera fino a mezzanotte col Cardinale Jacobini.

Dal Vaticano furono inviati all'estero molti telegrammi in cifra. *(Nazione.)*

Roma 9.

L'inchiesta sull'incaglio del *Duilio* dichiarerebbe irresponsabile il comandante, attribuendone la causa alla cattiva manutenzione del porto di Brindisi, ed all'esistenza di una secca dove la carta segnala oltre nove metri di profondità a marea bassa. *(Secolo.)*

Roma 9.

Il *Diritto* riferisce, sotto riserva, che S. S. Leone XIII avrebbe deciso di abbandonare Roma, che partecipò tale sua determinazione alle Potenze, e malgrado ne sia stato da esse sconsigliato, pure persiste nella sua intenzione.

Aggiunge anzi lo stesso *Diritto*, che il Papa abbia richiamati i Cardinali assenti, che sia finora incerta l'epoca della partenza, che avrebbe designata Malta come sua nuova dimora, e sarebbe accompagnato da alcuni membri del Corpo diplomatico.

Vi telegrafo per dovere di cronista questa notizia, aggiungendovi che tale versione si giudica poco attendibile. *(Vedi nostri dispacci particolari.)* *(Persev.)*

Roma 9.

Il ministro della marina, on. Acton, ordinò di affrettare il compimento del *Dandolo*.

Il *Bersagliere* pubblica un sunto della relazione dell'inchiesta ferroviaria.

Essa si divide in sette capitoli. Il primo è uno sguardo storico retrospettivo del risultato delle convenzioni italiane; il secondo esamina le convenzioni sul semplice esercizio fatto dagli onor. Minghetti, Spaventa e Depretis; il terzo discorre dell'esercizio delle ferrovie nel Piemonte fino all'anno 1864 e dell'esercizio provvisorio coll'Alta Italia; il quarto esamina i due sistemi privato e governativo; gli altri tre esaminano i risultati dei diversi sistemi.

La relazione propende per l'esercizio privato. *(Persev.)*

Roma 9.

Stamane il Consiglio provinciale, a proposta del deputato Palomba, deliberava una sottoscrizione di tremila lire a favore delle famiglie povere dei militari della milizia mobile. *(Naz.)*

Praga 8.

Da quanto annuncia la *Politik*, il Re d'Italia espresse all'Imperatore d'Austria il suo vivo desiderio di rendergli una visita a Ischl oppure più tardi a Gödöllö. L'Imperatore rispose che ovunque egli si trovasse saluterà il Re d'Italia con particolare piacere quale suo ospite. *(Citt.)*

Parigi 8.

Il *Gaulois* annunzia che a Mentone due ufficiali inglesi presi per francesi sarebbero stati arrestati dalle Autorità italiane e rinviati sul territorio francese in mezzo ai carabinieri (1). *(Fanfulla.)*

(1) Deve essere una delle solite *papere* di quel giornale neo-repubblicano.

(Nota della Redazione del Fanfulla.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 9. — Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto di lavori sul tronco Massalombarda-Lugo alla ferrovia Lavezzola Lugo e il progetto di costruzione della dogana marittima di Bari.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* del 9 corr. annunzia che un Decreto reale 5 corr. ha dichiarate di pubblica utilità le opere d'irrigazione nell'Alto Agro veronese.

Roma 9. — Il *Bersagliere* annunzia che domani si adunerà a Firenze la Commissione dell'inchiesta ferroviaria per approvare la relazione.

Aosta 9. — Il Re e il Principe Amedeo sono giunti stamane a Cogne, provenienti da Sarre.

Ancona 9. — Iersera nuova dimostrazione in piazza, alle grida di evviva i Sovrani e la squadra. Durante il giorno, il *Duilio* fu visitato da oltre 7000 persone. Stasera serenata e partenza della squadra.

Parigi 9. — Bourke è partito per Vienna e Bucarest, ove lo raggiungerà Valfrey; arriveranno a Costantinopoli il 22 corr.

Parigi 9. — Ferry, nel discorso ai Vosgi, disse che le elezioni saranno moderate; bisogna ripudiare i socialisti e i loro appetiti conosciuti. Il Ministero è progressista come lo prova l'espulsione delle Congregazioni, locchè non avrebbero osato gl'intransigenti.

Tunisi 9. — Predatori tentarono nuove razzie verso Susa. Gli abitanti armati si difesero uccidendone 12 e ritogliendo il bestiame. Le Autorità di Susa arrestarono 25 predatori colpevoli dell'uccisione recente di un Greco.

Bregenz 9. — L'Imperatore d'Austria andò stamane a bordo di un vapore speciale a visitare nell'isola di Mainau il Granduca di Baden. Si recherà a mezzodì a Friedrichshafen ove pranzerà dal Re del Virtemberg.

Bregenz 9. — L'Imperatore d'Austria fu ricevuto a Mainau dal Granduca di Baden, a Friedrichshafen dalla coppia reale del Virtemberg e dai membri della famiglia, coi quali pranzò. L'Imperatore fu ricevuto cordialissimamente dalla popolazione di Lindau; tornò alla sera a Bregenz in vettura, a causa della tempesta.

Atene 8. — La Commissione di evacuazione propende generalmente ad accordare alla Porta una proroga di 15 giorni per lo sgombero della seconda zona, rimanendo sempre però entro i termini fissati il 24 maggio scorso.

Costantinopoli 9. — La Convenzione diretta turco-greca fu ratificata oggi.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 10. — Venne posta in appalto la costruzione del tronco della ferrovia da Roma alla linea Aquila-Sulmona, compreso fra chilometri 0 più 051 e chilometro 5 più 600.

Il tronco comprende la galleria sull'Appennino lunga metri 3.500.

Londra 10. — *Camera dei comuni.* — Il Gabinetto aderì per deferenza ad alcuni emendamenti alla Camera dei lordi sulla legge agraria, ma combatte tutti gli emendamenti relativi ai principii essenziali della legge. Il Governo ottenne una grande maggioranza nelle votazioni. Il seguito della discussione è differito alla prossima seduta.

Londra 10. — Si scoprì un'altra macchina infernale nel carbone del gazometro della città di Dundee.

Montevideo 9. — Vilaza fu nominato ministro dell'interno; Sagarutume degli esteri.

Washington 9. — Garfield passò una buona notte; la febbre è diminuita.

Nostri dispacci particolari.

Roma 10, *ore* 4 *p.*

I giornali concordi negano di credere alla notizia del *Diritto* sulla partenza volontaria del Pontefice. Dopo i fatti del 13 luglio il partito clericale intransigente avrebbe fatta simile proposta, ma essa non trovò alcun seguito. Assicurasi il Papa non averne fatto il minimo cenno pubblicamente. Tratterebbesi soltanto di una voce vaga destituita di ogni consistenza, sebbene consti che mons. Jacobini diramò ai Nunzii una Nota per esprimere gli stessi concetti dell'ultima allocuzione.

Dicesi che Ellena partirà la settimana prossima per Parigi per riprendere le trattative commerciali.

FATTI DIVERSI

Decessi. — L'Agenzia Stefani ci manda i seguenti dispacci:

Londra 9. — È morto l'esploratore Matteucci.

Lucca 9. — Il senatore Massei è morto.

Aggressione. — Ci scrivono da Ariano di Puglia:

Sabato 30 luglio mentre il sig. D. Andrea Carne di Venezia, qui ingegnere da più anni, ed ora assegnato al genio militare ai Venezia, alla vigilia di partire verso la mezzanotte restituivasi a casa accompagnato dal ricevitore del luogo, e dal prof. Bassi, fu aggredito sulla pubblica via ricevendo al capo grave colpo di bastone.

L'aggressore fu arrestato nella persona di certo Ceccati assistente al titolare dell'ufficio postale, che vuolsi volesse con ciò vendicare una rimostranza fatta dall'ingegnere Carne, pel ritardo di alcune corrispondenze, lagno, del resto, ripetuto da tutti.

L'ingegnere Carne è persona mite, colta, gentilissima, che seppe cattivarsi la benevolenza non solo delle Autorità, ma insieme di tutta la popolazione, la quale, e come veneziano, e per le sue qualità, lo amava e stimava; per cui questo incidente fu accolto con comune dolore e dal sotto-Prefetto, e dal Sindaco, e dal tenente maresciallo dei R. carabinieri, in tutti fino al più modesto cittadino fu una vera gara di informarsi dello stato di salute del ferito, e di colmare di ogni attenzione la sua famiglia.

L'ing. Carne va migliorando; e l'Autorità giudiziaria procede contro il colpevole.

La contessa di Robillant. — La odierna *N. F. Presse* narra, che la contessa Antonietta Maria di Robillant, consorte al nostro ambasciatore a Vienna, ha dato alla luce un bambino, il quale morì poche ore dopo.

L'on. Nicotera in Germania. — Il *Berliner Tageblatt* afferma che le lettere pubblicate dal *Bersagliere* sotto la data di Berlino e che propugnano l'alleanza italo-austro-tedesca, sono scritte dall'on. Nicotera che si trova ora in Germania.

Rettifica. — L'altro giorno un dispaccio della Stefani recava la notizia che la peste era scoppiata a Pietroburgo. Invece il dispaccio smentiva la voce corsa che la peste fosse scoppiata in quella città.

Sequestro di giornali a Milano. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 9:

Ieri furono sequestrati tutti i giornali milanesi del pomeriggio, *Corriere della Sera*, *Secolo*, *Pungolo*, *Ragione*, per offese alla persona del Sommo Pontefice, perchè avevano pubblicato il sunto del Comizio di domenica, e specialmente il discorso di Alberto Mario e l'ordine del giorno, il quale finiva col chiedere che il Santo Padre sgombrasse il Vaticano.

Il temporale a Milano. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 9:

Dopo l'afa e il caldo insopportabili della giornata di ieri, finalmente a notte fatta, il cielo andò rabbuiandosi: e ben presto dai neri nuvoloni che s'andavano accavallando, sospinti da impetuoso vento, cominciò a diluviare con estrema violenza. Lampi e tuoni si succedevano senza interruzione abbarbaglianti, fragorosi.... pareva insomma il finimondo.

Per buona fortuna non caddero nè grandine nè fulmini e, da quanto sappiamo, non si ebbero a deplorare disgrazie di persone.

Oggi si respira un po' più liberamente; ma un altro temporaletto non guasterebbe.

Pallone frenato a Milano. — A proposito del pallone frenato a Milano, che scoppiò pel temporale, il *Secolo* scrive:

Si dice che la Ditta Pirelli e Casazza siasi offerta di allestire in 20 o 25 giorni al più un altro pallone, per il solo costo di L. 25,000, le quali sarebbero da pagare appena nel caso che il pallone stesso facesse le sue ascensioni regolari. Siccome tutte le macchine, che costeranno un 150 mila lire circa, sono salve e incolumi, così non si avrebbe altra spesa. Se il Comitato dell'Esposizione volesse far garanzia, per il primo di settembre potrebbe il pallone liberarsi di nuovo su Milano.

Una brutta notizia ai maestri elementari. — Si sperava che il ministro Baccelli avrebbe allargato le mani nelle gratificazioni delle Scuole per gli adulti, e sentiamo invece con dispiacere che l'anno presente è ridotta a metà la somma che di solito si accordava negli anni scorsi. Così il *Giornale di Udine*.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

794

In morte
di Nicoletta Moratto-Trauner.

Lagrime su lagrime! Non abbiamo terse ancora quelle che, poco tempo or volge, ci ha cagionate la perdita più amara, ed altre ne spargiamo su di un nuovo sepolcro.

Hai sofferto, o poveretta, nell'anima e nel corpo, sì che augurarti un altro giorno d'esistenza sarebbe stata raffinata sevizie, e pure ora piangiamo la tua morte, piangiamo il solo scampo che restava al tuo male!

Ma la memoria delle tue virtù e il desiderio delle tante tue doti è quello che spontaneo ci bagna la pupilla, non la tua sorte: a chi, vissuta una vita di sacri doveri, s'addormenta quindi in una fida speranza, qual senso doloroso ha l'addio della morte? Anche di là su si amano i proprii cari, anche di là su una tenera madre sovviene, almeno di preghiere, il marito e i figli abbandonati.

Venezia, 10 agosto 1881.

La cognata, A. T. C. *e il nipote* A. C.

795.

Le famiglie Trauner e Moratto, addoloratissime per la morte della loro carissima **Nicoletta Moratto-Trauner**, rendono pubblici ringraziamenti a tutti coloro i quali in sì luttuosa circostanza diedero ad esse tante prove di simpatia e di affetto e dimostrarono tanto amore ed attaccamento verso l'amata estinta, accompagnandone la salma alla estrema dimora.

Collegio - Convitto - Comunale
DI ESTE
(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 7 agosto.

Da Liverpool, vap. ingl. *Morocco*, cap. Brown, con 30 col. manifatture, 110 vasi soda caustica, 2 casse e 8 mazzi lamine rame, 24 lamine rame, 1 mazzo e 50 pezzi ferro, 31 bar. rame, 53 lamine latta, 17 casse macchine, 5 casse prodotti chimici, 7 col. chincaglie, 1 cassa cotonerie, 2 0 sac. salnitro, 1 cas. tubi rame, 55 lastre ferro, 599 barre ferro, 7 cas. tubi ottone, 1 bot. ottone e rame, e 35 casse vetri, all'ordine, racc. ai fratelli Gondrand.

Partenze del giorno 7 agosto.

Per Costantinoroli e scali, vap. ital. *Cariddi*, cap. Bruno, con 12 col. pellami, 2 sac. caffè 6 bar. sardelle, 1 ottavo marsala, 6 cas. candele cera, 13 balle filati di lino, 16 col. ferramenta, 5 balle scope, 1 cassa china, 10 balle tessuti cotone, 31 balle filati cotone, 4 casse droghe, 33 balle cotone filato gregio, 36 assi ferro, 9 casse cremore, 2 cas. merceria, 40 sac. riso, 4 casse olio ricino, 1 bar. terra colorante, 1 cassa specchi, 2 casse tabacco, 1 cassa conteria, 3 casse vernice e colori, 17 balle filati cotone rossi, 33 bal. carta, 1 cas. merci di vetro, 3 casse lavori in legno, 3 bal. cartoni, 1 cassa scamonea, 176 casse limoni, 1 cassa burro, 3 ceste formaggio, 1 cassa sali chinina, 1 cassa chincaglie, e 19 col. diversi.

Arrivi del giorno 8 agosto.

Da Liverpool, brig. austr. *Teofraste*, cap. Bassich, con 424 tonn. carbone, ad Emilio Salvagno.

Da Newport, vap. ingl. *Behera*, cap. Pattoe, con 1600 tonn. carbone, racc. ai trat. Pardo. di G.

Da Bombay, vap. ingl. *Kashgar*, cap. Murray, per Venezia con 2167 col. diversi, e per Trieste, 3284 col. diversi, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

NOTIZIE DIVERSE.

Malta 31 luglio. — *Nilo*, Xig, arrivato da Venezia.

Trieste 7 agosto. — Brig. ital. *Elisa S.*, Quintavalle, in ore 30 arrivato da Venezia.

Listino dei cereali.

Prezzi fatti a Treviso il giorno 9 agosto 1881:

Frumento mercantile	1881	da L. 22.25	a L. 23.50
» nostrano	1880	» 24.50	» 25.—
» »	1881	» 24.—	» 24.50
Granoturco nostrano	1880	» 21.50	» 23.—
» estero	1880	» 19.50	» 20.—

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 10 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	89	73	89	83
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	—	—	—	—	91	90	92	—

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F.forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—	—	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Oblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	301	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI			da		a	
Olanda	3 m. d. se	3	—	—	—	—
Germania	» »	4	123	—	123	50
Francia	a vista	» 3 ½	101	10	101	35
Londra	3 m. d.	» 2 ½	25	35	25	42
Svizzera	a vista	» 4 ½	101	—	101	25
Vienna-Trieste	»	4	217	—	217	50

VALUTE				
Pezzi da 20 franchi	20	34	20	37
Banconote austriache	217	25	217	75

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 75

(V. le Borse nella quarta pagina.)

BULLETTINO METEORICO
del 10 agosto.
OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.).
Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	756.36	754.74	754.95
Term. centigr. al Nord	22.0	28.10	29.90
» » al Sud	—	30.00	—
Tensione del vapore in mm.	15.07	19.46	19.13
Umidità relativa	70	69	61
Direzione del vento super.	O.	—	—
» » infer.	N.	ENE.	SSE.
Velocità oraria in chilometri	7	8	7
Stato dell'atmosfera	Coperto	Seminer.	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	4.30	—
Elettricità dinamica atmosferica	+12.0	+12.0	+9.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 30.70 Minima 22.10

Note: Bello — Barometro calante — Nebbierella all'Orizzonte — Corrente nordica sensibile.

— *Roma* 10 *agosto* — *Ore* 2.40 *p.*

La depressione ieri portatasi all'Est ha il Centro (742) al Sud della Norvegia e tien basso il barometro in una grandissima parte dell'Europa settentrionale.

Pressione massima (765) al Sud-Ovest della Francia.

In Italia depressione leggiera al Nord.

Pressioni: 757 Milano; 758 Belluno, Genova, Pesaro; 761 Lucerna, Cagliari, Catanzaro; 763 Malta.

Cielo sereno, nuvoloso, caliginoso.

Predominio di venti del secondo e terzo quadrante; Sud forte alla Palmaria; scirocco fresco nell'Alto Tirreno.

Temperatura aumentata in diverse stazioni.

Mare agitato nel golfo di Genova; mosso sulle coste dell'Alto Tirreno.

Probabili temporali nell'Alta Italia.

Predominio di venti di Ponente.

Dagli Attestati Medici

risulta che il tonico più confortante ed il febbrifugo più efficace è la **China Bravais.**

Depositi principali a Parigi: 13, rue Lafayette e 30, Avenue de l'Opéra.

IN ITALIA:

ACIREALE: Cresta Gioacchino.
ARIANO DI PUGLIA: Giacomo Vicola.
BARI: Michele Chiarappa.
BOLOGNA: Zarri; Guido Gavina; Bernaroli e Gandini.
BRESCIA: Bianchi Luigi; Girardi; Farmacia degli Ospitali di Brescia.
CATANIA: Cav. P. Spadaro Grassi.
FIRENZE: Giovanni Margarolo, via Proconsolo; Carlo Astrua, via Martelli, 8; Felice Astrua, piazza del Duomo; Cesare Pegna e Figli, via del Studio; Finzi, via Panzani, 28; Farmacia della Legazione Britannica; Roberts e C., via Tornabuoni, 17; Forini, Fantechi Ferdinando.
GENOVA: Mojon, Giovanni Perini, Società Farmaceutica.
GRAVINA: Francesco Regolo.
LIVORNO: Dünn e Malatesta.
MESSINA: Cananzi Santi-Raimondi, Restifa e Seguenza.
MILANO: A. MANZONI e Comp., Via della Sala 16; Paganini e Villani, agenti generali per tutta l'Italia, via Borromei, 6; Zambelletti, farmacia inglese, piazza S. Carlo; Giuseppe Talini, via Manzoni, angolo Bigli; Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli Figli di Giuseppe; Biancardi Cattaneo Arrigoni, Società Farmaceutica di Mutua Provvidenza, via Andegari, 11; Cesare Bonacina, Carlo Erba, C. Finzi e C., Fiorentini.
NAPOLI: Imbert e C., deposito generale per la vendita all'ingrosso, via Roma, 329; Luigi Scarpitti, via Toledo, 325; Luigi d'Emilio, via Roma, 303; Fratelli Bucco, via Udina, 61; Fratelli Tortora, G. Barbero, Jannello, Andreu Lutio, via Vanala, 38; F. Arena, A. de Lutio, Custode Lezoche, Largo Gerolomini.
PALERMO: Giglio e Vaccaro, Salv. Gagliano Candela.
PAVULLO: Pucci.
PESCARA: Bucco Fratelli.
PISA: Luigi Piccinini.
REGGIO: Romeo Salvator.
ROMA: A. MANZONI e Comp., Via di Pietra, 91; Paolo Luigioni, piazza degli Orfanelli, F. Arena, Berretti, via Frattina, 148-149; Serafini.
TORINO: Taricco, angolo via Nuova e piazza S. Carlo; Mondo, via dell'Ospitale; Bellono, Dainesi e C., via Provvidenza, 35; Comolli e Gandolfi; Giordano, via Roma; G. Torta, Farmacia centrale, via Roma.
VENEZIA: Giuseppe Bötner, S. Antonino; Zampironi, S. Moisè. 784

DA AFFITTARSI

nei mesi di **villeggiatura** appartamento mobiliato vicinissimo alla Stazione di **Mogliano Veneto** sulla strada di Gardegliano al N. 28. 786

Villa da affittare

pel primo settembre p. v.

nel Comune di Spinea, Distretto di Mestre, a due miglia dalla Stazione ferroviaria, con casa in 3 piani ammobigliata, adiacenze, oratorio, giardino, orto, brolo e due pozzi d'acqua perfetta.

Per vederla e trattare rivolgersi a S. Polo, Venezia anagr. N. 2004-3 ogni lunedì e venerdì dalle ore 11 alle 12 meridiane. 793

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

Il Municipio di Vicenza avvisa che nei giorni 1, 2, 3 settembre p. v. avrà luogo in detta città la solita fiera del bestiame.

Il Sindaco,
COLLEONI. 792

RIAPERTURA.

Nel giorno 13 corrente si riaprirà l'antico Albergo e Trattoria **BELLA VENEZIA al Ponte delle Ballotte**, recentemente ristaurato ed abbellito.

Il sottoscritto proprietario nulla trascurerà perchè negli alloggi sia mantenuto massima decenza e proprietà; nonchè buona cucina, scelta cantina e servizio inappuntabile.

Avverte pure che tiene sale per pranzi e cene per società.

Certo di essere onorato di numerosa clientela, si pregia di rassegnare la propria servitù.

Venezia, 8 agosto 1881.

MARCO FERRARESE
785 *Proprietario-Conduttore.*

LA REALE FABBRICA BAVARESE DI MERCI
di gomma, guttaperca ed ebanite
AL SERVIZIO DI S. M.
tiene deposito generale per l'Italia in Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali **tapezzerie, scarpe e soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, barche e trebbiatrici, **letti** e **cuscini** ad aria, **strumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, tavole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebbiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipali del Regno.**

Indirizzo:
Giuseppe Hassi, Frezzeria, Venezia.
690

VINCERE LA CONCORRENZA STRANIERA
BISOGNA DARE VALIDO APPOGGIO ALLE INDUSTRIE NAZIONALI

P. Bussolin. - Venezia.

Premiata Fabbrica Tappeti senza fine, di Cocco, Manilla, Juta ec. ec. — Nettapiedi d'ogni qualità e disegno pari agl'inglesi e francesi.

Prezzi in concorrenza coll'estero; listini e campioni dietro richiesta. 742

PER TUTTI
CINQUANTA MILA LIRE.
(V. Avviso nella 4.ª pagina.)

Collegio-Convitto Canova
nel Comune di PONSACNO.
(V. Avviso in quarta pagina.)

GRANDE MAGAZZINO
OROLOGIERIE
DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI
D'OGNI PREZZO
Venezia, Merceria S. Salvatore, 5023-23.
DITTA G. SALVADORI. 751

Dispacci telegrafici dell' Agenzia Stefani

Borsa di Firenze	9 agosto	10 agosto
Rend. it. g. 1 luglio 1881	92 02	92 02
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 34	20 29 ½
Londra	25 40	25 43
Parigi	101 40	101 40 v.
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	477 50
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	— —	939 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 9.

Mobiliare	367 —	Ferr. Rom.	— —
Lombarde	137 75	Obbl. ferr. rom.	— —
Ferrovie dello Stato	255 50	Londra vista	25 26 ½
Banca Nazionale	835 —	Consolidato ingl.	100 9/16
Napoleoni	9 34 —	Cambio Italia	4 ½
Cambio Parigi	46 60	Rendita turca	17 45
Cambio Londra	117 65	PARIGI 3.	
Rendita austr.	78 85	Consolidati turchi	17 27
Metalliche al 5 %	77 90	Oblig. egiziane	396 —
Prestito 1860 (Lotti)	131 75	LONDRA 9.	
Argento	— —	Cons. inglese	100 9/16
Zecchini imp. austr.	5 53 —	d'cons. italiano	89 ½
100 Marche imp.	57 35 —	» spagnuolo	27 —
PARIGI 9.		» turco	17 ¼
Rend. fr. 3 0/0	85 65	BERLINO 9.	
» » 5 0/0	117 97	Mobiliare	640 —
Rendita Ital.	90 40	Austriache	621 50
Ferr. L. V.	— —	Lombarde Azioni	233 —
» V. E.	— —	Rendita Ital.	91 20

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0ʰ 49.ᵐ 22.ˢ, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11.ʰ 59.ᵐ 27.ˢ, 42 ant

14 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	4ʰ 57ᵐ
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0ʰ 4ᵐ 56ˢ, 7
Tramontare apparente del Sole	7ʰ 13ᵐ
Levare della Luna	7ʰ 45ᵐ sera.
Passaggio della Luna al meridiano	0ʰ 59ᵐ, 48ˢ
Tramontare della Luna	6ʰ 56ᵐ matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 17.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 8 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Sig.ra Dal Borgo M., con nipote, - Brayda, ingegn., tutti dall' interno, - Gott, - Westmacott, maggiore, - Domvile, - Cholmondeley, ambi capit., - Cokr W., - Jhon Groves, tutti sei dall'Inghilterra, - Coucouly D., da Bucarest, con moglie, - D.r W. Tod Helmuth, dall' America, - Wilhers W. A., dall' Africa, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — Miscatelli march. M., - Richmond, generale, con famiglia, tutti dall' interno, - Hind H., - Rev. Jablin, con comp., - Sigg.ri Conen, tutti dall' Inghilterra, - Klingsworth, - Gonssaschieff, ambi dalla Russia, - Gordon R., dall'Egitto, - Walter Corbey, - Hunt, - Buchley, ambi con famiglia, - Cafferty R. M., tutti dall' America, - Murplay M. S., da Sydney, con moglie, - Growser T. S. Growser, - Money, ambi dalle Indie, tutti poss.

Albergo d' Italia. — Spillandi co. R., - Segola L., avv., ambi dall' interno, - Steinbach E., - J. von Luckals, ambi da Vienna, - Herlign, - Jansen, - Eberly, - Rosola C., - Edenfeld L., - Koob A., - Joachim A., - Ludwig Schilder, - C. Robilgsh, - Suber, - Bremo P., con moglie, - Zajlik M., tutti dalla Germania, - Bertoy M., - Reineck F., - Vogler, tutti tre da Brunswich, - Elkingloh, da Londra, - Schmidt R., da Breslavia, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Bertereli A., - Dabbene L., - Orsi C., - Tavecchia C., - Mauri A., - Rigoli R., tutti viaggiatori, - Moselli A., - Tarsellini P., - Lissola B., - Rossi A., - fratelli Zamorani, - Cappellari L., - E. Longo, - Luigiata d.r A., - Beltrame G. B., - Luzzi F., - G. Avalloue, con moglie, - Santagostino M., - Tommasini prof. G., tutti poss., dall' interno.

SPETTACOLI.

Mercordì 10 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

ATTI UFFIZIALI

Riforma dell' Amministrazione dell' Opera pia « Venturini Della Porta » in Udine.

N. CXLVII (Serie III, parte suppl.)

Gazz. Uff. del 1° luglio.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno;

Visto il testamento 11 giugno 1831, con cui la defunta Orsola Venturini Della Porta istituiva eredi universali di tutte le sue sostanze i tre parrochi *pro tempore* delle Grazie di Udine, di Percotto e di San Pietro degli Schiavi (ora Natisone) coll' obbligo di sodisfare alcuni legati, e quindi di celebrare messe e di distribuire ai poveri il sopravanzo delle rendite divise in tre parti uguali;

Visto il Nostro Decreto 20 giugno 1871 con cui la detta istituzione venne dichiarata Opera pia e costituita in Corpo morale;

Visto l'altro Nostro Decreto 14 maggio 1876 con cui l' Amministrazione di detta Opera pia fu sciolta ed affidata temporariamente alla Congregazione di carità di Udine;

Vista la riforma di detta Amministrazione deliberata dalla Congregazione di carità di Udine, nel senso che l' accennata Amministrazione sia permanentemente affidata a sè medesima unitamente ai parrochi *pro tempore* della B. V. delle Grazie, di Percotto e di San Pietro al Natisone, con la facoltà ai suddetti parrochi di intervenire nelle deliberazioni delle Congregazioni di carità istituite nei Comuni compresi nelle rispettive parrocchie quando si tratti di fornire l' elenco dei poveri, di stabilire le misure dei sussidii e di distribuirli;

Viste le relative deliberazioni dei Consigli municipali di Udine, di Pavia di Udine, San Pietro al Natisone, Tarcetta, Savogna e Rodda in data 19 settembre, 19, 22 e 24 ottobre, 2 e 23 novembre 1879;

Viste le dichiarazioni dei predetti parrochi contenute nel Processo Verbale 21 settembre 1880 e nell' appendice in data 31 dicembre successivo;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale del 18 dicembre dello stesso anno;

Considerato che la deliberata riforma dell' Amministrazione di detta Opera pia è consona alla volontà della testatrice e provvede meglio nell' interesse della beneficenza;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il Regolamento per la sua esecuzione in data 27 novembre detto anno;

Visti i pareri del Consiglio di Stato delli 27 settembre 1870, 30 maggio 1871, 26 aprile 1876, 4 aprile 1879 e 23 maggio 1881;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la riforma dell' Amministrazione dell' Opera pia « Venturini Della Porta » in Udine, la quale è affidata come sopra alla locale Congregazione di carità unitamente ai parrochi *pro tempore* della B. V. delle Grazie, di Percotto e di San Pietro al Natisone, alla quale nuova Amministrazione è fatto obbligo di presentare entro breve termine alla Nostra sanzione il relativo Statuto organico.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

N. 157. (Serie III.) Gazz. uff. 28 aprile.

Il numero degli aiuti contabili di 1ª classe del corpo dei contabili della Regia Marina è portato da sedici a diciotto, e quello degli aiuti contabili di 2ª classe da diciassette è portato a diciannove.

R. D. 31 marzo 1881.

N. 174. (Serie III.) Gazz. uff. 28 aprile, suppl.

Il Collegio elettorale di Penne, N. 12, è convocato pel giorno 22 maggio p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

R. D. 24 aprile 1881.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 A.
	p. 2. 05	a. 9. 40
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 21 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 8. 41 M	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45 M
	p. 4. —	— —
	— —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	8. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	9. 45 a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova	part. 5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.	
Da Bassano	» 5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.	

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo	part. 8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (1)	
Da Verona	» 6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (1)	

Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8. 1 p.
(1) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso	part. 5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza	» 5. 37 a.;	8. 30 a.;	2. 12 p.;	6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schie

Da Vicenza	part. 7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.	
Da Schio	» 5. 45 a.	9. 20 a.	5. 30 p.	

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part. 8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.	
Da Adria	» 6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8. — ant. / 5. — pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 7:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. / 4. — pom.	A Venezia	9. — ant. / 6:30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina	» 3: — pom.
ARRIVI	
A Cavazuccherina	ore 9:30 ant. circa
A Venezia	» 6:45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell' interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura biancherie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L' anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell' Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

117

— Per gli annunzii dell' Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

716

COLLEGIO-CONVITTO CANOVA

nel Comune

di POSSAGNO.

Possagno, patria dell' immortale Canova, fra i beneficii che deve a quel sommo, gode di poter offrire a' genitori, che desiderano avviare i loro figli ad una soda educazione religiosa e civile, un Collegio-Convitto, che alla salubrità ed amenità del sito, al buon trattamento ed all' istruzione impartita da professori patentati, unisce il vantaggio di una retta annua limitata a L. 370.

L' insegnamento comprende le Scuole elementari superiori e ginnasiali. Anche in questo anno tutti gli alunni della quinta classe ginnasiale che sostennero gli esami di licenza nel R. Liceo di Treviso vennero promossi.

Per il programma rivolgersi al sottoscritto, presso il quale è aperta l' iscrizione fino a tutto 10 ottobre. Le Scuole cominceranno il 16 ottobre.

Il Preside,
Prof. LUIGI BECCARI, arciprete.

22

BEAUFRE E FAIDO

Fondamenta dell' Osmarin in Venezia

FABBRICATORI DI APPARECCHI A GAS

tubi di piombo, ottone, ferro e ghisa

per conduttori di acqua

Watercloset, pompe

MACCHINE D' INCENDIO

CAMPANELLE ELETTRICHE

ad uso famigliare

e per gli Alberghi

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell' invenzione brevettata del dott. cav. BRUNET DE BALLANS, *ex specialista dell' Imperatore, del Re dei Belgi, dell' Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi, ec.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d' ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Bonfanti, di cefalalgia, cuore, vescica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, cattaro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p.; Padova, Birraria-Restorant, Strada Maggiore. 727

(*)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, ottusità, flemma, nausee, rivolti e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Recalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8, 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 75. stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

FERNET-CORTELLINI

BREVETTATO

Con diploma d' onore di primo grado all' Esposizione di Rovigo, con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e con menzione onorevole all' Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1878.

Questo **Fernet** non deve confondersi con altri **Fernet** messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante lo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di atonia, come lo approvano i seguenti attestati:

Attestato della Direzione dell' Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell' Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. id. dell' Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.
altro id. del medico dott. Sabadini, 20 maggio 1878.
id. del civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine, 1.° agosto 1878

Deposito generale dall' inventore Giacomo Cortellini. Venezia, S. Giuliano, N. 591, 598.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1.25; di due quintini L. 1.00. — In fusto L. 2.25 al litro — Ai grossisti si fa lo sconto d' uso. — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti. 24

Acqua Minerale Ferruginosa dei Vegri

Quest' Acqua, fra i tanti preparati ferruginosi usati oggidì in medicina, gode una giusta fondata riputazione per la sua progressiva ed efficace azione.

La *clorosi*, l' *idroemia*, l' *infezione di malaria*, i *flussi morbosi*, ed in generale tutti gli incomodi intestinali vanno specialmente curati coll' uso di quest' Acqua.

Essa conservasi limpida, inalterabile, e viene tollerata anche dagli stomachi più delicati. — Il compianto prof. Coletti ne scrisse un' accurata illustrazione corredata da relazioni di oltre 40 medici curanti e da molti documenti di guarigioni ottenute.

Guardarsi dalle contraffazioni, trovandosene in commercio di preparate artificialmente e che possono nuocere a chi ne fa uso. — Rivolgersi alla *Direzione della Fonte.*

G. B. GAJANIGO — Valdagno.

Deposito in Venezia alla *Farmacia Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. 565

35

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **Fratelli Pasqualy** in Venezia, Ascensione, 1255

Vendita di Cartelle originali

dei Prestiti comunali di

BARI, BARLETTA, MILANO

per italiane Lire 150

a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con

ital. Lire 260, perchè

la Cartella BARI viene rimborsata con	ital. L.	150. —
» BARLETTA » »	»	100. —
» MILANO » »	»	10. —
	Assieme ital. L.	260. —

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell' assieme 12 Estrazioni all' anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr.	Bari	10 luglio	estr.	Bari
20 febbraio	»	Barletta	20 agosto	»	Barletta
16 marzo	»	Milano	16 settembre	»	Milano
10 aprile	»	Bari	10 ottobre	»	Bari
20 maggio	»	Barletta	20 novembre	»	Barletta
16 giugno	»	Milano	16 dicembre	»	Milano

I premii fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di **italiane Lire**

100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche Rendita Italiana fruttante il 5 0/0.

Prossima Estrazione

Prestito Barletta al 20 agosto p. v.

Vincita principale Lire 50,000 cinquanta mila

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all' estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l' acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta sudd., all' Ascensione, N. 1255.

L' Obbligaz. di Bari Serie 823 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell' Estrazione 10 gennaio 1881

L' Obbligaz. di Bari Serie 823 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell' Estrazione 10 gennaio 1881

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito GRATIS

Spedire Vaglia o francobolli.

RIASSUNTO

DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

di tutto il Veneto.

ASTE.

Il 18 agosto scade innanzi al Tribunale di Udine il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto dell' eredità del dott. Antonio Pertoldi dei Numeri 1 x, 2, 3 b della mappa di S. Maria di Sclaunicco, provvisoriamente deliberati per lire 1755, e dei Numeri 401 d, 405 b, della mappa di Mortegliano, provvisoriamente deliberati per lire 605.

(F. P. N. 62 di Udine.)

Il 17 agosto scade innanzi al Tribunale di Pordenone il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto di Giuseppe Foz, dei Numeri 408, 423, 424, 1688, 1967, 3012, 3013, 3015, 3017, 3309, 3391 3803, 3812, 45 0 1707, 3804, 3018, 5074, 277 a, x, della mappa di Barcis, provvisoriamente deliberati all' esecutante Michieli, per lire 619,90.

(F. P. N. 62 di Udine.)

Il 20 agosto scade innanzi al Tribunale di Pordenone l' asta in confronto di G. B. Baschiera, dei Numeri 1691, 1692 e 1567, della mappa di Fiume, provvisoriamente deliberati all' esecutante Gaspardo, per lire 614:40.

(F. P. N. 61 di Udine.)

Il 13 settembre innanzi al Tribunale di Udine si terrà in confronto di Francesco Isola l' asta dei Numeri 64, 122, 123, 138, 177, 430, 431, 480, 1557, 1571, 1624, 1643, 1644, 1645, 1658, 16 9, 1676, 1677, 1688, 1696, 1697, 1760, 1761, della mappa di Montenars.

(F. P. N. 62 di Udine.)

Il 14 ottobre innanzi al Tribunale di Pordenone ed in confronto di Marco Cimolai si terrà l' asta dei Numeri 294, 295, 351, 395, 406, 494, 651, 898, 906, 1003, 1912, 3035, 3036, 3112, 3171, 5015, 5096, della mappa di Vigonovo, sul dato di lire 1616:47.

(F. P. N. 62 di Udine.)

Il 27 settembre innanzi al Tribunale di Udine ed in confronto dell' eredità di Giuseppe Basaldella si terrà l' asta dei Numeri 424, 595, 484, della mappa di Basaldella, sul dato di L. 1387:66.

(F. P. N. 62 di Udine.)

Il 19 agosto scade innanzi al Tribunale di Tolmezzo il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto di Clemente Ber, dei Numeri 1403 a. 1633, 1648, 1649 1662 a. 1774 2095 2096, 2500 a, 4241, 4242 b, 4748, della mappa di Oseacco, provvisoriamente deliberati a Simone Di Lenardo per L. 2905.

(F. P. N. 62 di Udine.)

Il 19 agosto scade innanzi al Tribunale di Tolmezzo il termine per l' aumento del sesto nell' asta in confronto di Luigi Rizzi dei NN. 1457 b, 2045, 2122, 2123, 2208 b, 2481, 2531 e, 3070 c, 3071 c, 3124, 3134, 3379 b, 3448, 2605 a, della mappa di Chiusafortee, provv soriamente deliberati a Carlo Gardel, per lire 271.

(F. P. N. 62 di Udine.)

FALLIMENTI.

Nel fallimento di Giusto Cervati, fu nominato Sindaco stabile il sig. Luigi Rosa, e fissato il 31 agosto per la verifica dei crediti.

(F. P. N 62 di Rovigo.)

NOTIFICHE.

Si notifica alla Ditta Mezzier I. C. di Schevarzenberg il pignoramento fino alla concorrenza di lire 6[illegible]77 del suo credito verso gli eredi di Natale Merluzzi, per arretrati d' imposta erariale e la citazione a comparire il 22 ottobre innanzi la Pretura di Udine (I. Mand.)

(F. P. N. 62 di Udine.)

Si notifica alla Ditta Alessandro Schöller, di Vienna, il pagamento fino alla concorrenza di lire 38:80 del suo credito verso gli eredi di Natale Merluzzi, per arretrati d' imposta erariale e la citazione a comparire il 7 settembre innanzi la Pretura di Udine (I Mand.)

(F. P. N. 62 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1881 — Giovedì 11 agosto — N. 212

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Contorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 11 AGOSTO

Oramai le sorti dell'Italia sono in mano dei radicali. Essi sono la minoranza, una minoranza anche piccola, ma le minoranze che agiscono hanno ragione facilmente delle maggioranze che stanno a guardare e che hanno la ventura di avere per rappresentanti ministri, i quali a quelle minoranze sono vincolati dal loro passato o che fanno sull'Italia, *in corpore vili*, i loro esperimenti teorici. È doloroso, ma è incontestabile. Noi avremmo torto a chiudere gli occhi. L'Italia è in balìa di pochi uomini, i quali seguono il consiglio di Giuseppe Mazzini, ed *agitano e si agitano*, fidando nelle teorie dei ministri, e di un ministro soprattutto, il quale crede che queste agitazioni, qualunque sieno, quali che ne sieno i danni possibile e prevedibili, non si possano assolutamente soffocare sin da principio.

Ciò che era prevedibile e previsto, avviene. Il Comizio di Roma se ne trarrà dietro altri nelle altre città italiane, precisamente come avveniva per l'Italia irredenta nel 1878. A Genova, a Siena, i Comizii sono indetti per domenica. Il Ministero li permette, ma coll'istruzione ai delegati di sospenderli appena si dica una parola offensiva contro il Papa. Così il Ministero si merita sempre più quei titoli di insensato, di balordo, di radicale, di ipocrita, di cui lo gratificarono con mirabile accordo *Perseveranza*, *Opinione*, *Riforma* e *Lega della Democrazia*.

È possibile immaginare infatti che Comizii che sono convocati da uomini notoriamente repubblicani, allo scopo di eccitare il popolo contro la legge delle guarentigie, e di creare imbarazzi al Governo all'interno ed all'estero, passino senza parole offensive al Papa? Così i Comizii avranno tutti la sorte di quello di Roma, se non avverrà peggio. Sono permessi col patto di sospenderli subito, col pericolo che ci sia qualcheduno ch'eccita a resistere alle intimazioni dei delegati, con una rissa in luogo chiuso. Ciò è meschino, miserabile, indegno. Non v'è nel dizionario anzi una parola che qualifichi come conviene una tale condotta. Il Ministero in fondo non fa che contentare i radicali, li lascia *agitare et agitarsi* in pace. È quello che vogliono. Ogni domenica, per parecchie settimane, si rappresenterà in più città italiane la stessa commedia!

L'*Opinione*, coll'accento d'una giusta indignazione, così sfolgora l'operato del Governo:

« L'esperienza dell'*Irredentismo* avrebbe dovuto ammaestrarci; invece non se n'è tratto alcun profitto. Oggi si è lasciato convocare in Roma il *meeting* contro le guarentigie, il cui pensiero sostanziale è stato accolto dal *Diritto*, che ha voce di rappresentare il Governo.

« Il moto si propagherà nelle altre parti d'Italia, le dimostrazioni anticlericali e antipapali si ripeteranno da pochi sconsigliati, i quali, ignari della storia, non pensano che i Papi usciti da Roma col pretesto di queste stolide dimostrazioni, ci ritornerebbero ai nostri danni.

« Qual sugo vi è a iniziare un'agitazione sterile, a dividere gli animi dei cittadini, a riempierli di sacri scrupoli, a richiamare l'attenzione del mondo sui casi nostri, a dare a tutti i nostri nemici all'estero un punto di appoggio ai nostri danni? Qual sugo vi è ad agitare la quistione delle guarentigie in un momento in cui Francia e Germania, l'una repubblicana, l'altra protestante, cercano di comporre i loro dissidii con la Santa Sede? E mentre si desidera, e a ragione, di stringere sempre più i rapporti dell'Italia coll'Austria-Ungheria, quale imprudenza non si commetterebbe suscitando controversie le quali imbarazzano tutti, senza alcun effetto utile?

« Questo vedono quasi tutti gli Italiani; ma i meno tirano i più, e pochi repubblicani audaci e accorti sanno già di possedere tal forza, che ciò ch'essi iniziano, i più per varii motivi seconderanno. E il Governo non sa affrontarli come dovrebbesi; imperocchè ei non serba le sue durezze, i suoi ostracismi, i suoi odii, le sue vendette che contro i liberali moderati.

« Come poi questa politica di agitazioni infeconde e pericolosissime si accomodi colla politica finanziaria che abbiamo inaugurato, noi saremmo lieti di saperlo dall'onorevole Magliani. La impresa dell'abolizione del corso forzoso suppone una profonda quiete all'interno e all'estero; e già i Ministeri, dei quali fa parte, gli suscitarono imprudentemente prima la quistione tunisina, poi lasciano fervere questa delle guarentigie. In verità, se fosse lecito il senso della meraviglia in Italia, vi sarebbe da meravigliarsi di tanta imprevidenza, la quale, bisogna ringraziare la fortuna nostra, se non produce ancora mali maggiori. »

Ma questo e tutto quell'altro che si potrebbe dire, rimarrà senza effetto. I repubblicani continueranno la loro agitazione, la quale tende apparentemente ora a ferire l'Austria, ora il Papa, ma nel fatto mira sempre alle Istituzioni monarchiche. I repubblicani fanno il loro dovere, sono i monarchici, sono specialmente i ministri, che non fanno il proprio. Essi, che sono tutori della legge, lasciano impunemente violare ogni giorno la legge, che in una Monarchia punisce il semplice voto di distruzione della Monarchia colla stampa, colla parola, e si dichiarano disarmati dinanzi a questa costante agitazione, colla quale i nemici della Monarchia tendono a scalzare le istituzioni che essi, i ministri, dovrebbero difendere. Essi permettono che i nemici della Monarchia, nel loro odio cieco, rechino danno all'Italia, all'estero, ne abbassino il prestigio, rendano impossibile qualunque seria alleanza, perchè i Governi esteri veggono il Governo italiano alla mercè della piazza, impotente a frenare un partito irrequieto, il quale, coi Comizii, che si dichiara di *non poter* proibire, può far andare a monte le più saggie combinazioni politiche. Dopo una simile dichiarazione, chi volete che tratti con voi? Ed ecco perchè accogliamo con tante riserve tutte le voci che corrono sulle probabili alleanze dell'Italia. Finchè le teorie dell'on. Zanardelli proclameranno la irresponsabile prepotenza della piazza e l'impotenza del Governo, non vi sarà alleanza possibile. Quelle teorie sono una bugia. Si dice: reprimere e non prevenire. Nel fatto poi non si previene, nè si reprime. E Governo allora non v'è, poichè la piazza è il Governo!

Nel discorso pronunciato a Nancy dal signor Ferry, presidente del Consiglio in Francia, è fatta l'apologia della Camera passata, per invitare naturalmente gli elettori a rieleggerne la maggioranza, cioè quei famosi 363, i quali, rieletti nelle elezioni del 1877, in odio al maresciallo Mac-Mahon, segnarono la vittoria della Repubblica. Il sig. Ferry protestò contro l'ingratitudine verso questi strumenti del trionfo della Repubblica, contro i quali pare aver motivo di lagno il signor Gambetta, se si giudica specialmente dai suoi giornali. Però il signor Ferry non vuole per questo venire ai ferri corti col signor Gambetta, ma anzi gli da in certo modo la mano, dicendo che ammetterebbe persino la revisione parziale della Costituzione, limitata al Senato, raccomandata dal *grande oratore* a Tours, nella quale il signor Ferry non vede *un pericolo, ma un avvertimento*, e facendo voti per l'unione di tutti i repubblicani.

Questa lotta elettorale in Francia non ha nessuna grandezza. È lotta d'intrigo, d'influenza, non di principii, tra Ferry, sopra il quale sta Grevy, e Gambetta. Ora Gambetta fa l'elogio obbligato di Grevy, e Ferry s'inchina ossequiosamente a Gambetta. Non si capisce per verità come quei signori si vantino di aver cacciati i Gesuiti. Quel sistema di guerra che essi rimproverano a questi, se l'hanno appropriato. Si direbbe anzi che li abbiano cacciati per timore di concorrenza.

Pellegrino Matteucci e la traversata dell'Africa.

Crediamo di onorare degnamente la memoria di questo illustre viaggiatore, del quale il telegrafo ci ha ieri recato la notizia della morte immatura, pubblicando la lettera che egli dirigeva ad un suo amico di Bologna, per raccontare la sua spedizione in Africa, nella quale ebbe a compagno l'altro viaggiatore Massari, e che valse al Matteucci, come al Massari, la medaglia d'oro, decretatagli dalla Società geografica:

In vista delle Canarie (Oceano Atlantico) 27 luglio 1881.

Caro Ballarini.

Il 25 ottobre 1880 da Dar-Tama in partenza per Wadaj ti dirigevo una mia lettera che fu l'ultima per te e per tutti gli amici, perchè in quel giorno si chiusero dietro a noi anche gli ultimi recessi della barbara civiltà egiziana, e riprendo oggi dopo tante avventure la penna per scriverti, per rinviare a te, agli amici, a Bologna, prima di arrivare in Italia, un lungo ed affettuoso saluto.

Da oltre un anno manchiamo di notizie di Europa; pensa un poco con quale ansietà domandiamo a tutti delle novelle, ed a spizzico ci vengono dicendo qualche cosa: ieri ci dissero della morte crudele del Sovrano di Russia, questa mane ci hanno raccontato dell'entrata dei Francesi a Tunisi, e dell'Italia non una sola novità: Dio voglia almeno non ve ne siano delle tristi.

Quando questa mia ti arriverà, il telegrafo nel suo eloquente laconismo ti avrà detto dell'esito del nostro viaggio. Partiti dal Mar Rosso e dal Sudan egiziano, abbiamo attraversato il Darfur, Dar-Tama, Wadaj, il nord del Baghirmi, Bornù, Kano Nupe, e discendendo il Niger siamo arrivati all'Oceano Atlantico; abbiamo in una parola attraversata l'Africa da Est ad Ovest in uno dei suoi punti larghi. Il viaggio fu felice, il programma ideato, e ritenuto di difficile esecuzione, ha avuto il più largo sviluppo. Il merito a chi? Non certo tutto nostro; dico a te quello che ho scritto all'amico Baratieri; non dimentichiamoci del mecenate della spedizione, del principe Giovanni Borghese, che coi mezzi posti a mia disposizione ha reso possibile il viaggio compiuto; non dimentichiamoci di lui che ci fu compagno carissimo sino a Dar-Tama, e retrocesse quando pareva che al Wadaj non si dovesse entrare, quando aveva dato amplissima prova di saper sottostare ai più duri sacrifizii, lui uso ad una vita degna della sua alta posizione. Don Giovanni Borghese retrocesse per obbedire alla santità di una promessa, retrocesse quando pei sacrificii fatti aveva diritto di raccogliere la gloria dell'esito.

È impossibile che in questa lettera mi provi a riassumerti i particolari del viaggio: ti accennerò alle principali impressioni.

Il Wadaj era per la nostra spedizione il nodo gordiano: prima di noi tre europei erano entrati; due furono massacrati, il terzo Nactighal arrivò ad attraversarlo sotto il pacifico regno del Sultano Alì, passando più come negoziante turco, che come inviato della civiltà. Noi entrammo come cristiani e come italiani, e l'accoglienza fredda, severa e piena d'incertezze nei primi tempi, è prova eloquente della diffidenza selvaggia che Re e popolo serbano verso i bianchi e più verso i cristiani.

Il Re a cui presentammo ricchi doni, corrispose con molta generosità; ci consegnò alcuni regali pel nostro Re e per la Regina, ed a noi donò cammelli, cavalli e schiavi che fortunati rividero con noi il sole della libertà. Il Re provvide alla sicurtà del nostro viaggio sino al Bornù, mandò corrieri ad avvertire quel Re dello arrivo in quella capitale di due Cristiani, ed in complesso noi saremmo sortiti dal Wadaj molto più contenti, se quelli a cui ci affidò, avessero obbedito ai suoi ordini.

Oltre a due mesi impiegammo per arrivare al Bornù, e se non avessimo goduto la protezione del Re di Wadaj, la nostra carovana non avrebbe certo raggiunto quel Regno a causa della guerra che sulla via si combatteva fra piccoli regnanti.

Al Bornù trovammo un povero Italiano dimenticato da Dio e dagli uomini, timoroso di presentarsi a noi, perchè dieci anni di esilio gli avevano fatto persino perdere il nativo idioma.

Un poco di storia.

Il dott. Nactighal di Berlino nel 1869 partì da Tripoli per Bornù, con Giuseppe Valpreda d'Asti che l'accompagnava in qualità di servo. Al Bornù tra il Nactighal ed il Valpreda si manifestarono dissensi che obbligarono quest'ultimo a vivere in separato domicilio. Il Re, informatone, destinò all'italiano una casa, e tutti i giorni gli mandava quanto era necessario per vivere. Valpreda credeva che Nactighal lasciando il Bornù l'avrebbe avvertito per non abbandonarlo in quel Regno, *solo bianco* e *solo cristiano*. Le cose non avvennero come il Valpreda a diritto sperava. Egli un giorno seppe della partenza del Nactighel, e paventando di essere ucciso per fanatismo religioso, abbracciò il musulmanismo, e con questo entrò nelle grazie del Re, che lo prese vicino a sè.

L'ombra della Corte in tutto il mondo non è la più bella; egli, amato dal Re, era odiato dal popolo, e conduceva una vita molto ritirata. Il Re da circa cinque anni ha tolto i sussidii al Valpreda, ed egli per condurre una misera vita è obbligato a lavorare tutto il giorno. Molte, e molte volte ha chiesto al Re la grazia di rimpatriare, ma ha sempre avuto una risposta negativa. Valpreda paventa l'avvenire: il Re di Bornù è molto vecchio e quando verrà a morire, la rivoluzione che succederà a Corte forse leverà di mezzo il nostro italiano.

Valpreda non dimenticò mai la sua patria: si diresse più volte ai consoli di Tunisi e di Tripoli, ma, o incuria, o sfortuna, mai gli arrivò una parola di riscontro.

Quando gli giunse la novella che due Italiani stavano per guadagnare la capitale del Bornù, ammutolì; neppure allora il fulgido raggio della speranza potè in quell'animo troppo accasciato dai dolori e dalle reminiscenze. Quando ci abbracciò pianse, pianse a lungo, e chiese se era vero che il suo Re, il suo paese divenuto grande e potente non lo avessero dimenticato: noi lo rassicurammo, e ci parve tranquillo.

Noi ci trovammo al Bornù in condizioni *eccezionali*; egli stesso convenne che per la sua liberazione, non era prudenza avessimo tentato cosa alcuna: ci volle del bello e del buono perchè a noi non toccasse la sua sorte. Per la sua miseria, assumendoci una grave responsabilità, gli consegnammo una bella somma di danaro in nome di una *Augusta Personalità*.

La separazione fu dolorosa e straziante; il nostro saluto fu una promessa che avremmo vivamente perorato presso il Re, e presso il Governo per la sua liberazione; la sua ultima parola, fu un saluto interrotto dai singhiozzi al Re ed alla Patria. Povero Valpreda! Egli piangendo riprese la via dell'esiglio, noi commossi marciammo verso il reame di Kano.

Caro Ballerini; vorrei avere il tempo e la penna di De Amicis per descriverti questo regno accerchiato da tribù selvagge, e civile tanto che in qualche parte d'Europa non farebbe cattiva figura.

Kano è il regno della pace e dell'ordine: tutti lavorano per guadagnare, tutti speculano per vivere; popolatissimo, ad ogni 100 metri si trovano capanne, dovunque la coltivazione vi accenna la esistenza di una popolazione industre.

La capitale con oltre 50,000 anime vi presenta uno spettacolo variato, specialmente nei pressi del mercato, ove s'affollano venditori di tutte le derrate dell'Africa centrale, ed ove circola un allegro popolo di compratori venuto da remote terre e parlante ignoti linguaggi. Kano è il Regno che ha lasciato nella mia mente le migliori impressioni; è il Regno chiamato ad un grande avvenire.

Per gli europei è difficile entrare a Kano, perchè le strade del Nord ci sono chiuse dai Beduini del deserto, ed ostacolate dagli Arabi di Ghadames; ma una volta entrati, nessuno vi domanda d'onde venite, che fede professate, che cosa cercate, dove andate, che volete: musulmano o no, confondetevi in mezzo a quell'onda clamorosa di popolo, divertitevi nello studio dei suoi costumi, dei suoi commerci, delle sue idee, nessuno si occuperà di voi, ad una condizione, ed è che non vestiate l'abito europeo, perchè, o per curiosità, o per fanatismo religioso lì per lì predicato, potreste passare un triste quarto d'ora.

Noi abbiamo vestito l'abito europeo sino al Bornù. Un giorno sortimmo per andare al mercato a vedere alcuni leoni e leopardi, accompagnati da molti servi (guardie) del Re. In pochi minuti tutto il mercato si spopolò; qualche migliaio di persone ci furono sopra, e per quanto i servi del Re cercassero di far largo, menando a dritta ed a sinistra, fummo accompagnati a casa da quella folla indecente e clamorosa, con poco nostro gusto, e con minore dei piccoli venditori, che videro le loro baracche saltare in aria, e dai ragazzi saccheggiate le cose venderecce. Il Re saputolo ne fu dispiacente, e ci mandò tosto bellissimi costumi del paese, indossati i quali, nulla avemmo più a vedere con la folla dei curiosi.

Dal reame di Kano guadagnammo Nupa, l'ultimo grande regno che estende i suoi dominii sin presso l'Oceano Atlantico. Nella via attraversammo tribù selvagge, abitatrici dei monti, che vivono, donne e uomini, in assoluta nudità.

Nupe è un regno uso a trattare con gl'Inglesi, che varie volte arrivarono dalla costa ovest per trafficare. Il Sultano ci ricevette con molta affabilità, ti dirò con vera amicizia.

Arrivammo a Bidda capitale di Nupe verso le 10 del mattino; noi e la nostra carovana stammo in un grande piazzale che prospetta il recinto del Re, per attendere i suoi ordini. Ci avvisarono che il Re desiderava riceverci immediatamente, lì per lì vestiti come si viaggia nell'Africa centrale, che non è certo da raccomandare a chi corre dietro alle mode.

Ci avviammo verso il palazzo; nell'entrare fummo fermati da una visita ributtante; quasi a cavaliere della porta giaceva un tronco di uomo, a cui mancavano la testa e le gambe, e portava sul dorso una larga ferita di lancia: a dritta di chi entrava, infitta in un palo, era la testa deformata, dagli avoltoi, che sopra vi danzavano una ridda infernale.

Caro Ballarini, quella vista ci inorridì; essa costituiva un cattivo augurio per noi che dovevamo visitare un Re che non conoscevamo, e per quanto semicivile, è sempre nell'Africa centrale. Sapemmo poi che poche ore prima del nostro ingresso alla capitale, quell'uomo era stato giustiziato per avere sollecitato la rivoluzione in una tribù; fu giustiziato con feroci particolari.

Un altro aneddoto di Nupe molto importante.

Un giorno eravamo dal Re, quando gli fu portato innanzi il figlio di un re e molti selvaggi, prigionieri di guerra da lui fatti in una delle ultime guerre. Il figlio del Re s'affannava a coprirsi di polvere il capo per implorare pace e perdono; ma, poveri sciagurati; sul capo loro pesava inesorabile la severa giustizia di guerra. Noi tutto quel giorno scrutammo un'occasione per parlare al Re in favore degli sventurati, ma l'occasione non si presentò. All'indomani fummo fortunati. Eravamo soli col Re che pranzava, e gli parlavamo della potenza del nostro Re, della grandezza della nostra patria; il Re parve scosso e disse: « Signori, pensate se nel mio Regno, o nella mia casa vi è cosa che potesse piacere al vostro Re, perchè io desidero di inviarla per fare amicizia con lui. » Noi quasi di scatto:

« Maestà, nessun regalo tornerà più gradito al cuore del nostro Re, come la novella che voi in onor suo graziate il figlio del Re e tutti prigionieri.

Il Re pensò e rispose:

« Sì, o signori, farò la grazia, perchè è vero che al cuore di un Re generoso deve tornare molto gradito il salvare la vita ai colpiti dalla giustizia. »

Da Nupe due vie ci conducevano all'Oceano atlantico, una per terra attraverso alcuni piccoli regni, e l'altra per il Niger, discendendo il suo gran corso. Non si potè pensare alla via di terra, perchè da tre anni si combatte una guerra di esterminio tra i regni d'*Ilori* e d'*Ibbadan*, e ci risolvemmo per la via del Niger.

Che dirti della splendida accoglienza che ricevemmo dagl'Inglesi? della loro generosità, della loro munificenza? Ti dirò solo, che quando il direttore generale di questa grande Società seppe in Akassa, sull'atlantico, della nostra presenza in Egam, partì con un suo vapore, venne ad imbarcarci, ci condusse all'Oceano, ci procurò imbarco per l'Inghilterra, e ci munì di un ordine valevole al suo nome per qualunque somma. Dinanzi a tanta generosità i nostri ringraziamenti sono troppo deboli; spero che a suo tempo gli perveranno quelli di chi è molto più di noi.

Siamo imbarcati dai primi di luglio sopra un vapore inglese, il *Coanza*, che ci sbarcherà fra dieci giorni a Liverpool, sempre che le furie del Golfo di Biscaglia lo permettano. Il mare non è fermo: quando giunsi all'Oceano atlantico mi commossi al pensiero del cammino fatto, ma osservando sulla carta che dovevo percorrere oltre 4000 miglia di mare per guadagnare l'Inghilterra, dissi al mio amico Massari, che, se avessi avuto i mezzi, avrei riattraversato l'Africa per uscire a Tripoli, dove in due soli giorni si arriva in Italia.

Io detesto il mare, come un marinaio odia il deserto: in tanti giorni che siamo imbarcati non un'ora di quiete, non un momento di calma solenne: si balla mattina e sera una danza che vi ebetizza e vi sposta il centro di gravità con tutti i suoi tristi effetti. Se vedessi la costa del Dahome (costa d'Oro) quale spavento ad approdarvi; il mare irrompe con tal forza che a cinquanta e più metri dalla costa conviene gettarsi in mare, guadagnare la costa a nuoto, mentre la barca capovolta viene lanciata dal furore dei marosi. Per il mare, mentre sto chiudendo questa lettera, è un felice momento. Di fronte a noi, quasi odalische sorte gemmate dal seno del mare, si distende il bel gruppo delle isole Canarie, i fatali giardini d'Armida dell'antichità: il sole manda gli ultimi sprazzi di luce morente, ed illumina a riflessi d'oro qualche vetta dei monti dell'isola di Ferro, di Gomera e di Palmas, da lungi si delinea severo sull'orizzonte il grande vulcano di Tenarifa, e l'occhio corre di qua e di là, attratto dal vario brillare dei fianchi dei monti, ove quasi lunga e maestosa distesa di opale, le diverse cristallizzazioni lanciano splendide ed abbaglianti luci; lo spettacolo è imponente, meriterebbe facessi pace col mare, ma per godere il panorama di un'ora bisogna soffrire quattro quinti del viaggio.

Domani saremo a Madera, la tomba dei tisici d'Europa.

I medici quando hanno per le mani un affetto da tisi, e non sanno più a qual santo della terapia votarsi, lo mandano a Madera, quasi il sole dell'isola potesse portare entro ai polmoni infiltrati, che non respirano, una qualità di ossigeno, atto a circolare la ove si deposero i primi tubercoli. Molti di questi poveri infelici assistono allo stupendo spettacolo della levata del sole, ma non vedono il tramonto, essi se ne vanno col sole!!

È tempo che io chiuda questa lunga lettera, ma prima vorrei presentarti il mio amico, capitano Massari della Regia marina, un giovane, pieno d'ingegno e d'istruzione, e di cui non ricorderò mai abbastanza la cara amicizia e benevolenza; tengo da lui promessa che verrà a Bologna, ed allora faremo tutti festa a questo bravo ufficiale della marina, chiamato pei suoi meriti ad un brillante avvenire.

Addio; salutami tutti gli amici da Rubbiani a Vignadalferro, salutami Bologna per la quale tu sai quali entusiasmi porto: e tu ama il

Tuo amico
PELLEGRINO MATTEUCCI.

Nostre corrispondenze private.

Cadore 10 agosto.

(I. R.) Anche questa mattina S. A. R. il Principe di Napoli, col cav. colonnello Osio, fece una lunga passeggiata. Il paese, dal momento che giunsero S. M. la Regina e S. A. R., è pavesato in segno di festa, e la popolazione, recandosi numerosa nelle vie, è impaziente di vedere sì buoni ed augusti personaggi.

Ore 4 pom. — S. M. la Regina e S. A. R., seguiti dalle dame e dai cavalieri di Corte, si recano al Cidolo del Boite, luogo romantico, dove l'orrido si unisce, in qualche punto, all'ameno.

Pare che questo soggiorno tranquillo sia di sodisfazione alla nostra amata Sovrana ed al Principe. Pieve di Cadore e gli altri centri di ogni villaggio sperano di essere visitati. I viali opportunamente preparati, la illuminazione del paese disposta per la circostanza, e il movimento insolito delle persone porgono un aspetto gaio ed attraente.

La milizia pure, guidata dai suoi superiori, lascia scorgere chiaramente come la disciplina militare sia il nerbo e l'ornamento dell'Esercito nazionale.

PS. Sua Maestà col Principe di Napoli, si avviarono al Cidolo del Boite, ed erano appena giunti in quel luogo privo di abitazioni e con un solo misero abituro, quando un aquazzone violento colse gli augusti personaggi. Essi si rifugiarono momentaneamente in quell'angusto ricovero.

La nostra graziosa Regina non si sgomentò; ed appena il temporale si allontanava, Essa, col seguito, fece ritorno al suo albergo. Tutta la popolazione stava in angustia per timore che la Regina potesse soffrire per quel turbamento atmosferico, e non ebbe pace finchè non la vide ritornar sorridente e geniale, come sempre.

Il Sindaco ed altre persone andarono ad incontrarla nel suo ritorno. Viva sempre Casa Savoia!

Il Municipio di Vittorio ha mandato il seguente telegramma:

A Sua Maestà Re Umberto
Roma.

Città Vittorio esultante passaggio Augusta Regina presenta omaggio devozione sincera, affrettando onore Vostra visita desiderata.

Vittorio 8 agosto 1881.

MUNICIPIO.

Ed ebbe la seguente risposta:

Municipio Vittorio.

S. M. il Re mi diede onorevole incarico esprimere alla Rappresentanza codesta ragguardevole città che fu sensibilissimo accoglienza fatta all'Augusta Regina e al pensiero affettuoso verso Sua persona.

Cogna 9 agosto 1881.

Il Gran Cacciatore
BELTOLE VIALE.

ITALIA

Aria di Zanardelli.

Il *Pungolo* scrive:

« Quando alcuni mesi fa, in occasione di una delle ultime crisi ministeriali, le Autorità giudiziarie, pur allora esagerando nello zelo, erano passate al sequestro di parecchi giornali, che, in nome di una libertà loro ignota, avevano aizzate le plebi, quegli stessi giornali con un accordo degno di miglior causa sclamarono in coro: « Aria di Sella! È bastato far credere possibile « il ritorno di Sella al potere per far rialzare « il capo alla reazione! »

« — Quale è l'aria che spira oggi — domandiamo noi — oggi che si sequestrano con tanta facilità e con tanto zelo esagerato i giornali di tutti i colori? — Aria di Zanardelli, ecco la risposta — di quello stesso Zanardelli che, colla sua fallace teoria del reprimere, sostituita a quella del prevenire, ha finalmente inaugurata un'era nuova, ma che non è certamente quella della vera libertà, specialmente per i poveri giornalisti. »

I giornali progressisti ora protestano contro coloro che fanno risalire all'on. Zanardelli, ministro della giustizia, i sequestri dei giornali, e dicono che i procuratori del Re sequestrano gli articoli contrarii alla legge senza aspettare l'imbeccata del ministro. Ora come va, che i suddetti procuratori lasciano passare articoli che contengono le più flagranti violazioni delle leggi, e solo si svegliano improvvisamente in certe occasioni, come questa, e sequestrano in massa i giornali? Favoriscano di spiegarcelo.

Del resto non si dira che i nostri avversarii non abbiano due pesi e due misure. Quando loro garbava, era responsabile dei sequestri l'on. Sella, il quale era incaricato della formazione del Ministero e trattava per comporlo. Adesso non è responsabile l'on. Zanardelli, ch'è pure ministro della giustizia. Viva la loro faccia!

TUNISIA

Il saccheggio di Sfax.

La *Libertà* scrive:

Un dispaccio di fonte francese pretende di attribuire il saccheggio di Sfax agli Arabi. Costoro, secondo il telegramma, avrebbero saccheggiato Sfax prima che i Francesi sbercassero.

Ora, secondo informazioni che riceviamo

direttamente da Tunisi, le cose sarebbero procedute assai diversamente. Il saccheggio sarebbe stato quasi ufficialmente acconsentito dai comandanti ai soldati ed ai marinai, i quali non intendevano in nessun modo d'esser sbarcati a terra.

Chi ci scrive aggiunge che furono visti per le vie di Sfax soldati e marinai francesi vendere degli oggetti derubati quasi per nulla; le monete d'oro da 25 piastre (15 franchi) le davano via per 6 o 7 franchi. Fu venduto l'uniforme dell'agente consolare austriaco per 18 piastre; un cucchiaio d'argento, per un franco e mezzo, orecchini, abiti, un po' di tutto insomma. Il nostro corrispondente afferma che degli ufficiali invasero la casa dell'agente consolare italiano, e tagliarono dei quadri rappresentanti fatti storici italiani.

I più danneggiati furono Italiani e Maltesi.

Ora noi domandiamo se si vuol *mettere una pietra sopra* anche al saccheggio di Sfax, e far finta, anche lì, che nulla sia avvenuto a nostro danno o dei nostri connazionali.

Fu detto da giornali ufficiosi che il signor ministro degli affari esteri intendeva assolutamente che fosse fatta ragione, nei debiti modi, ai danneggiati di Sfax. Adesso il Governo francese, con un modo di procedere che ci astenia mo dal qualificare, pretende di gettare tutta la colpa addosso agl' infelicissimi e calpestati Arabi; siamo ansiosi di sapere se alla Consulta si contenteranno di così magre spiegazioni e *lascieranno correre*.

Telegrafano da Tunisi 8 alla *Riforma*:

Qui parlasi di una inchiesta del generale Logerot, che incolperebbe gli Arabi del saccheggio di Sfax.

Posso invece annunciarvi che l'inchiesta italo-inglese prosegue, e che darebbe risultati tutt'affatto diversi.

Vengo informato da buona fonte che l'azione delle Potenze europee per l'indennizzo dei rispettivi nazionali, a seconda dei risultati dell'inchiesta, è assicurata.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 11 agosto.

Per Venezia. — Il nostro Sindaco ne ha fatto un'altra di molto buona. Dacchè una Commissione di periti, fra i più competenti della nostra città, ebbe dichiarato essere inopportuna e non pratica la scelta dell'isola di S. Elena ad uso di Ospedale per le malattie contagiose, egli si adoperò a tutt'uomo per poter rendere quell'immobile altrimenti vantaggioso per la nostra popolazione e vi è perfettamente riuscito.

Dopo di aver fatto pratiche con importanti Società industriali, il co. Serego ha potuto finalmente combinare colla Ditta *Felice Grondona e C.i* di Milano, e per essa colla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche, la locazione dell'isola di S. Elena, con facoltà di ampliarla colla limitrofa sacca, naturalmente coi debiti permessi e coll'osservanza delle vigenti prescrizioni, e ciò al patto espresso che vi venga costituita una grande Officina per costruzione di ponti, di materiale ferroviario (macchine, carri, vagoni) e materiali affini, la quale dia lavoro ad almeno a 500 operai.

Un'idea consimile l'aveva avuta altra volta l'egregio Prefetto co. Torelli, di cui ogni buon veneziano serba sì cara memoria, ed egli aveva presso che combinato un contratto, a mezzo del buon Toffoli, con una ditta di Parigi, ma l'aver egli cessato d'essere Prefetto di Venezia fece sì che la cosa tramontasse, e l'acquisto dal Demanio di quell'immobile avvenne per altro titolo. Se la faccenda si fosse verificata sarebbe oramai più di un decennio che Venezia avrebbe acquistato un industria di più ed avrebbe dato lavoro e pane a varie centinaia dei suoi abitanti.

Auguriamo adunque che almeno questa volta, un intendimento così patriotico arrivi ad essere posto in atto, e che la nostra popolazione, specialmente l'operaia, possa godere il frutto delle intelligenti ed abili premure del nostro Sindaco. Infatti questa è la vera strada per la quale si può praticamente arrivare al risorgimento economico di Venezia, mentre le vuote declamazioni e le sterili aspirazioni non fanno altro che degradarla in faccia alle rimanenti parti d'Italia.

Quanto prima il Consiglio comunale sarà invitato ad occuparsi dell'argomento, avendo la cosa tali proporzioni, che esigono lunghi preparativi, prima che si possa attuarla, col conseguente vantaggio di Venezia e particolarmente di quelli che hanno la buona volontà di lavorare.

Ma frattanto noi mandiamo, a nome di Venezia, i nostri più vivi ringraziamenti all'instancabile co. Serego, il quale, dalle ignobili guerre che gli vengono mosse, non fa che ritrarre novello vigore per fare il bene della nostra Venezia.

La squadra italiana del Mediterraneo. — Iersera gettava l'àncora nel bacino di S. Marco il *Marc' Antonio Colonna*, avviso della prima divisione della squadra italiana del Mediterraneo.

Fino a mattino inoltrato la squadra trovavasi sempre fuori del Porto a Pelorosso, e poscia il *Duilio* fu il primo ad ancorarsi nella Rada di Spignon.

Le visite alla squadra, lo ripetiamo, sono permesse nei giorni di giovedì, venerdì e domenica, dal mezzogiorno al tramonto del sole.

Domani, venerdì, i piroscafi della *Società veneta di navigazione a vapore lagunare* (e crediamo anche dei piroscafi di altre proprietà), imprenderanno viaggi di andata e ritorno.

I viaggi dei piroscafi della *Società veneta lagunare* saranno regolati dall'orario che il lettore troverà nella III. pagina tra gli annunzii.

Consiglio comunale. — All'aprirsi della seduta di ieri il *Sindaco* si fece interprete presso il Consiglio dei ringraziamenti di S. M. la Regina per le festose accoglienze fattele e dichiarò avergli la Maestà Sua lasciato sperare un prossimo ritorno a Venezia.

Indi il cons. *Saccardo*, preso argomento dall'esempio testè dato dal Sindaco di Vicenza, rinnovò la sua raccomandazione perchè sia osservato il divieto del lavoro nei giorni festivi da parte degli imprenditori che si occupano di lavori comunali.

Il *Sindaco* si riportò a quanto espose altre volte al cons. Saccardo in tale proposito, mentre il Comune non può adottare l'idea dell'interpellante, circa l'obbligo da inserirsi nei capitoli d'onere degli appaltatori, nè farsi iniziatore di eccitamenti che sfuggono alle sue attribuzioni.

L'incidente è chiuso.

Poscia il Consiglio approvò la proposta della costruzione di un ponte in legno, che metta in comunicazione la fondamenta Rizzi con quella di Santa Maria Maggiore nel Sestiere di Santa Croce.

Nominò il co. Pier Girolamo Venier a delegato del Consiglio comunale per l'esercizio delle attribuzioni di vigilanza demandate al Consiglio stesso dalla legge e dal Regolamento sulle Opere pie, in sostituzione del rinunciatario conte Marco Giulio Balbi Valier.

Indi prese atto delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per accordare esenzione di tasse, per l'armatura occorrente al restauro dell'arcata d'ingresso della Scuola di S. Gio. Evangelista, per lo storno di lire 4577:90 per far fronte a maggiori spese occorse per lo sbratto delle nevi e per pagamento all'Impresa Marco Torres del saldo dei lavori al Palazzo Loredan.

Il Consiglio raccoglievasi poscia in seduta segreta e nominava a vice-ragioniere il sig. Francesco Orsoni, ed approvava le ottazioni del contabile di IV. classe Dabovich a contabile di III., del contabile di V. classe Moretto a contabile di IV., dell'alunno contabile Bratti a contabile di V. classe e nominava alunno contabile il signor Zonato.

Dopo di che si scioglieva, essendosi verificato, che non era più in numero.

Congresso geografico. — Riceviamo dal Comitato le seguenti notizie relative alla mostra svizzera:

Giunsero in Venezia con vagone speciale tutti gli oggetti destinati alla sezione svizzera dell'Esposizione geografica di Venezia.

Tali oggetti furono accompagnati da Berna a Venezia dal sorvegliante della sezione svizzera sig. Correcco di Bodio (Cantone Ticino), appositamente incaricato della sorveglianza di questa sezione, la quale sta ora istallandosi, e che sarà pronta per la fine del mese corrente.

Troviamo nel *National Suisse* i dettagli seguenti intorno a queste collezioni geografiche, le quali furono già esposte per tre giorni nelle sale della ferrovia del Jura Berna nella capitale della Confederazione svizzera.

Tale disposizione si divide in varii gruppi.

Vi sono prima le carte geografiche del secolo passato, anzi di due o tre secoli fa, p. e. una carta della Svizzera del 1538 di Egidio Tschudi. Vi sono poi 5 altre carte del secolo XVI, poi 17 del secolo XVII, le quali rappresentano sia la Svizzera intera, sia alcune parti di essa, fra le quali una carta di Neuchatel e Vallongiu in Svizzera di D. F. de Merveilleux. Vengono poi le carte del secolo XVIII, e poi quelle della nostra epoca.

Più si va avvicinandosi all'epoca moderna, più si vede svilupparsi il talento del cartografo, le montagne e le colline appariscono con più precisione nei loro contorni, la pianura è più distinta e l'osservatore trova sempre più di meglio orientarsi.

Le carte speciali dei Cantoni nel numero di trenta, antiche e moderne, provano la grande importanza che le autorità cantonali e scolastiche mettono in Svizzera all'insegnamento della geografia.

Il *secondo gruppo* è quello delle opere geografiche, manoscritte e stampate, le quali rimontano sino al 1300, p. e. l'*Itinerarium Marci Poli*, stampato in francese sopra pergamena, ed un'edizione del Ptolomeo del 1486, contenente fra le altre la *Tabula nova Eremi Helvetiorum*, la quale fu la base per la carta di Tschudi, la prima della Svizzera.

Le opere del prof. dott. Moesch in Zurigo, intorno ad alcune parti delle Alpi e del Jura, non mancheranno di attirare l'attenzione dei visitatori. Il dipartimento federale delle poste e ferrovie ha inviato il profilo geologico del Gottardo. Il più bel gruppo di questa esposizione è formato dalla carta in rilievo del Monte Rosa e del Vetterhorn al 1|25000, lavoro dell'Imfeld. Vi sono poi rilievi della Francia, dell'Alsazia, della Svizzera e del complesso del gruppo del Gottardo, opera del Burgi.

I signori Wurster, Raudegger e C.°, in Winterhur, espongono pure magnifici rilievi. Vi è ancora quello di Bietrix di Dalemont, rappresentante la Svizzera. È in legno di platano, ma non è compiuto avendo mancato il tempo.

Un *terzo gruppo* è formato dalle opere geografiche, antropologiche, etnografiche e filologiche. Vi sono particolarmente le opere dei signori professori Stadere, Kollmann, intorno al colore degli occhi e dei capelli.

Il *quarto gruppo* comprende gl'istrumenti dei quali alcuni a meccanismo complicato, fra gli altri un planimetro di precisione, esposto dal sig. G. Corradi di Zurigo, alcuni curvimetri e pedometri di C. G. Chotelain di Neuchatel, cronometri di marina, ecc. ecc.

Il prof. dott. Weilenmann di Fluntern (Zurigo) espone un barometro aneroide, ed il signor Hommel-Esser, di Aarau, una vetrina contenente magnifici istrumenti per il disegno matematico.

Citiamo ancora le opere inviate dalla Società geodetica svizzera, dal Club alpino svizzero, dalla Biblioteca della città di Berna, dall'Ufficio federale di statistica e dal Dipartimento federale dell'interno.

Finalmente segnaliamo la splendida collezione del sig. J. Berti, membro del Club alpino bernese, in Strauburgo (vedute fotografiche delle alte regioni alpine svizzere), che si ammirano così dal punto di vista artistico, che dal topografico.

Accertamento dei redditi della ricchezza mobile. — La R. Prefettura dichiarò costituita la Commissione mandamentale di Venezia, incaricata di decidere sulle controversie fra i contribuenti e l'Agente delle imposte per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile pel biennio 1882-1883 nel modo seguente:

Presidente: Chiggiato cav. Giovanni.

Vice-presidenti: Piamonte cav. Giuseppe, Gobbato cav. dott. Giovanni.

Membri effettivi: Maura cav. Gio. Battista, Errera dott. cav. Moise, Lomboni Francesco, Cini Augusto, Zorzetto Angelo, Fabbro cav. Matteo, Baldini Giacomo, Cattanei par. Girolamo Filiberto, Pascolato cav. Alessandro, Caburlotto cavaliere Giovanni, Rava cav. Massimiliano, Dall'Acqua dott. Antonio.

Membri supplenti: Cicogna Giuseppe, Nodari Eugenio, Finocchi dott. Giovanni, Malabotich Gio. Batt., Gei Francesco, Carminati Giuseppe.

La Commissione suddetta terrà le proprie conferenze nel Palazzo Farsetti, di residenza municipale.

Società anonima veneziana per la fabbricazione dei merletti. — Sentiamo con piacere che S. M. il Re, visitando l'Esposizione nazionale di Milano, ha dato a questa Società una commissione di merletti policromi.

Da Torino a Venezia. — Il *Pungolo* ha da Ficarolo (Rovigo) 10:

Stamane alle 9 arrivarono, sostarono e ripartirono i canottieri torinesi diretti a Venezia.

— Da un dispaccio pervenuto ai signori Bauer e Grünwald, proprietarii dell'*Hôtel all'Italia*, ove andranno ad alloggiare i canottieri torinesi dell'*Armida*, questi calcolano di essere a Venezia domani, venerdì.

Gita di piacere per Venezia. — Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste in data del 10:

In occasione delle due feste, 14 e 15 corr., la Direzione della Società di navigazione istriana stabilì d'imprendere una gita di piacere per Venezia (tempo permettendo) col piroscafo celere *Istria*.

Partenza da Trieste sabbato 13 agosto, alle ore 11 pom.; ritorno da Venezia lunedì 15 agosto, alle ore 10 pom.

Prezzo di passaggio, andata e ritorno, fiorini 4.

Spettacoli. — Tra le tante missive che ci pervengono, e che avrebbero tutte per obbiettivo l'effettuazione di questo o di quello spettacolo, o la tale e la tal altra modificazione, ne riceviamo una che propugna la partenza della serenata da Canaregio per andarsi a fermare nel bacino di S. Marco, e perchè durante la regata vi siano in differenti località delle bande musicali.

In quanto alla partenza della serenata da Canaregio, la ci sembra cosa attuabile, come lo fu altre volte; ed in quanto alle bande musicali collocate qua e là durante la regata, la è cosa che si fa sempre nella proporzione delle due o tre bande che si possono avere. In quella lettera è anche fatta raccomandazione che, dopo la regata, il *fresco* sia reso più brillante e più animato dal concorso della banda; e anche questo avviene spesso, per non dir sempre.

Ad ogni modo, raccomandiamo all'attenzione di quelle egregie persone che stanno disponendo quanto abbisogna per gli spettacoli, anche le predette osservazioni per quello che possono valere.

Abbellimenti. — Il sig. Giuseppe Salvadori, il quale ha il più bello ed il più ricco negozio da orologiaio che siavi a Venezia, non cessa di abbellirlo sempre e di renderlo ancora più ricco e grandioso. Di recente egli vi fece parecchie innovazioni ed ha fornita la più grande delle sue vetrate di un cristallo d'un solo pezzo, nella misura di metri 2 19 di altezza per metri 3 20 di larghezza. Crediamo sia il più grande fra i cristalli in un solo pezzo, che abbelliscono i principali negozii di Venezia.

Il sig. Salvadori, per questa sua cura incessante di abbellire il suo rinomato negozio, va lodato e va citato ad esempio di quelli che, pur potendolo fare, non vogliono saperne di abbellimenti, e talora neanche di decenza.

Teatro la Fenice. — Ecco il programma completo dello spettacolo che avremo alla Fenice, in occasione del Congresso geografico internazionale, nelle sere 11, 13, 14, 17, 18, 20, 22 settembre (Impresa Cesare Trevisan):

Dall'11 al 22 settembre si daranno sette rappresentazioni della grandiosa opera-ballo *Aida*, musica del maestro Giuseppe Verdi, eseguita dai seguenti artisti:

Prime donne: Emma Turolla e Giuseppina Pasqua; Primo tenore: Giovanni Sani; Primo baritono: Comm. Gottardo Aldighieri; Primi bassi: Enrico Serbolini e Francesco Panari.

Maestro direttore d'orchestra: Cav. Franco Faccio — Maestro concertatore: Raffaele Bracale — Tenore comprimario: Giuseppe Cinquanta — Maestro istruttore dei cori: Lorenzo Poli — Suggeritore: Antonio Renier — Coreografo: Rinaldo Rossi — N. 70 professori d'orchestra — N. 80 coristi e coriste — N. 24 ballerine — N. 6 trombe egiziane — Banda — Proprietà dello spartito: Tito di Gio. Ricordi.

Direttore della *mise en scene*: Rinaldo Rossi — Direttore delle masse e ispettore di scena: Gaetano Archinti — Pittore scenografo: Cesare Recanatini — Direttore del macchinismo: Luigi Caprara — Vestiarista proprietario e gioielliere: Luigi Zamperoni, della Scala di Milano — Attrezzista proprietario: G. Croce e figlio, della Scala di Milano — Fornitore della luce elettrica: Antonio Trevisan — Parrucchiere: Giacomo Gasperotto — Fornitrice delle calzature: Rosa Maveroffer, della Scala di Milano.

N. 100 circa comparse, 8 corifee, corifei, 12 paggi, 6 ballerini, statisti, statiste, ecc.

Biglietto d'ingresso alla platea e palchi (in sere ordinarie) lire 5 — Simile al loggione (in sere ordinarie) lire 2 — Poltrona a bracciuoli (*fauteuil*) oltre l'ingresso, lire 10 — Posti riservati in platea (scanni in velluto), lire 5 — Posti riservati in galleria (loggione), lire 1. 50.

Abbonamento per le sette rappresentazioni, compresa quella di gala, lire 25 — Detto limitato a N. 40 poltrone (*fauteuil*), lire 50 — Detto ai posti riservati (scanni), lire 25.

Teatro Malibran. — Rammentiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera *I Capuleti ed i Montecchi*, di Bellini.

Furti. — Narra l'odierno bullettino della Questura che ieri P. Giovanni, domiciliato a Castello, denunziò che il 9 corr., ad ora non precisata, un individuo, mentre egli e la sua famiglia erano assenti da casa, penetrò, mediante chiave falsa, nella sua abitazione, rubando in di lui danno varii effetti di vestiario e due anelli d'oro. Quale gravemente indiziato autore di tal furto, venne arrestato certo B. Giovanni.

— Narra inoltre che pure ieri, verso le ore 2 pom., certo T. Carlo, ammonito, abitante a Castello, approfittando del momento in cui il gondoliere F. Giovanni dormiva sui gradinetti a prora della gondola, assicurata in vicinanza al Ponte di ferro, tagliati i tiranti, rubava destramente dalla gondola stessa i due cavalli d'ottone del costo di lire 50. Il ladro venne ieri arrestato; — e che certa D. B. Antonia fu Francesco, domiciliata a S. Marco, denunciò che l'altro ieri, alle ore 2 pom., una donna sconosciuta s'introduceva in sua casa, col pretesto di domandare informazioni, e la derubava di alcuni effetti di biancheria, del costo di lire 12.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 10 agosto.

NASCITE: Maschi 9. — Femmine 8. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni 2. — Totale 20.

DECESSI: 1. Ruzzini Venerando Maria, di anni 74, vedova, possidente, di Dolo. — 2. Pavanello Anna, di anni 62, nubile, domestica, di Venezia. — 3. Rizzetto Stella, di anni 60, nubile, domestica, di Fossalta di Piave.

4. Brini Pietro, di anni 75, vedovo, R. pensionato, di Bologna. — 5. Venerando Gaetano, di anni 68, celibe, ricoverato, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

Bullettino dell'11 agosto.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 5. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11

DECESSI: 1. Sussa Maurin Maria, di anni 59, vedova, tabaccaio, di Venezia. — 2. Zennaro Diana Angela, di anni 31, coniugata, casalinga, id. — 3. Cipriotto Bellemo Angela, di anni 20 coniugata, casalinga, id.

4. Rosa Luigi, di anni 70, coniugato, travasatore di vino, id. — 5. Todesco Luigi, di anni 63, coniugato in seconde nozze, margaritaio, id. — 6. Corinaldi Benedetto, di anni 60, celibe, industriante, id.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Club Alpino. — La Direzione della Sezione Vicentina invita i socii pel 14 corr. a una bella gita

al Monte Verèna e a Luserna.

Itinerario:

Domenica, 14 agosto. — A ore 2 1|2 ant. convegno a Rotzo (piazza, m. 947) e partenza per il M. Verèna (m. 2018) — dalla cima discesa a Vèzena (osteria, m. 1360) — da Vèzena, girando la Val Torre, a Luserna (m. 1333) — discesa da Luserna a Casotto e a S. Pietro Val d'Astico — in tutto 9 ore di cammino (senza le fermate).

— *IX. Ritrovo della Società degli Alpinisti Tridentini a Molveno ed inaugurazione del nuovo rifugio della Tosa.*

Programma:

21 agosto 1881. Ritorno a Molveno — ore 10 ant. Adunanza generale dei socii — ore 2 pom. Pranzo sociale.

Nel pomeriggio, escursioni sul lago e per i pittoreschi dintorni di Molveno.

22 agosto, ore 3 ant. Partenza pel Rifugio (m. 2650) posto in vicinanza alle Bocche di Brenta (m. 2680) — ore 10 ant. Inaugurazione del Rifugio — ore 11 ant. Refezione e poscia scioglimento del ritrovo estivo e partenza a piacere per le diverse gite ed ascensioni.

La Sezione Vicentina sarà rappresentata a questo ritrovo. — Chi desidera maggiori informazioni sull'itinerario e sul programma si rivolga alla Direzione.

— *XIV Congresso del Club Alpino Italiano a Milano.*

Per questo Congresso sono già inscritti ben 14 socii della Sezione di Vicenza. — Si pregano gli altri che intendano di prendervi parte, di affrettarsi a mandare la loro adesione e di rivolgersi alla Direzione Vicentina per maggiori informazioni.

Ecco il programma stabilito dalla Sezione di Milano:

Lunedì 29 agosto 1881 — Presentazione dei congressisti alla Sede della Sezione, Piazza Cavour, 4, per ritirare il libretto d'ammissione al Congresso dietro presentazione del loro biglietto personale di riconoscimento e per l'inscrizione alle gite ed al pranzo sociale. Seduta preliminare dei presidenti delle Sezioni e dei delegati per la fissazione dell'ordine del giorno del Congresso. Alla sera, riunione di congressisti.

Martedì 30 agosto — Alla mattina per tempo partenza dei congressisti in ferrovia attraverso la ridente Brianza fino ad Erba. — Salita di circa un'ora a piedi per visitare il Buco del Piombo. — Colazione campestre offerta dalla Sezione. — Ritorno a Milano prima di sera.

Mercoledì 31 agosto — Solenne apertura del Congresso. — Letture e discussioni secondo l'ordine del giorno stabilito. — Pranzo sociale.

Giovedì 1° settembre — Nelle ore antimeridiane partenza per Como. — Visita alla città. — Alle 11 imbarco sul battello a vapore: alle 1 arrivo a Varenna. — Salita a piedi di circa tre ore per Esino, dove si pernotta.

Venerdì 2 settembre — Ascensione della Grigna Settentrionale (m. 2412), ore 7 circa di salita. — Visita alla ghiacciaia. — Inaugurazione di un rifugio alpino costruito per cura della Sezione. — Pranzo offerto dalla Sezione al ritorno ad Esino. — Scioglimento del Congresso.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 11 agosto

Il Consiglio provinciale di Padova elesse il comm. Antonio avv. Dozzi a presidente, il cav. Carazzolo avv. Alvise a vicepresidente.

I consiglieri Scapin, Beggiato, Coletti, Erizzo e Pagan a deputati provinciali; il consigliere Favaron a deputato supplente. (Tutte rielezioni, eccetto quella del consigliere Pagan, nominato in sostituzione del defunto Tomasoni.)

Il Consiglio provinciale di Vicenza ha confermato a presidente il sen. Lampertico, a vicepresidente il comm. Pasetti.

Fu poi rinnovata la Deputazione provinciale, colla riconferma di Trissino, Dalle Ore, Toaldi e Clementi, membri effettivi, e di Sebellin, membro supplente.

Il Consiglio provinciale di Verona elesse: Scandola comm. Everardo a presidente del Consiglio — De Betta comm. Edoardo a vice presidente.

I signori Noris nob. cav. Luigi, Scandola comm. Everardo, De Betta nob. comm. Edoardo e Fagiuoli avvocato Achille vengono eletti a deputati effettivi per un biennio.

Vennero eletti supplenti: Perez co. Antonio per due anni, ed il cav. Boccoli dott. Tullio per un anno.

Il Consiglio provinciale di Treviso nominò presidente il cav. Antonio Caccianiga con 22 voti su 34 votanti.

Nessuno avendo ottenuti i maggiori voti come vice-presidente, si passa ad una seconda votazione. Riesce eletto il cav. Leopoldo Piazza con voti 28.

Si passa alla nomina della Deputazione provinciale. Sono presenti 33 votanti. Ottengono Minesso voti 30 — Dalla Costa 28 — Fanton 28 — Di Broglio 25 — Monterumici 24 — Bacchetti 21 — Bolzon 19.

Nel ballottaggio fra Piazza e Radaelli per l'ottavo consigliere provinciale viene eletto l'avv. Piazza con voti 18. Radaelli resta nella tromba.

Il Consiglio provinciale di Udine elesse presidente Candiani, e vicepresidente Gropplero.

Ecco la notizia del *Diritto* sulla volontaria partenza del Pontefice da Roma:

Abbiamo da ottima fonte alcune importanti notizie sopra gl'intendimenti di Leone XIII, ma riferiamo queste notizie sotto riserva, stante il loro grave significato politico.

Ecco di che si tratta:

Il Papa avrebbe deciso di abbandonare Roma, fin dal giorno successivo a quello in cui fu trasportata da S. Pietro a S. Lorenzo la salma di Pio IX, ed avrebbe partecipato questa sua risoluzione alle Potenze, alcune delle quali avrebbero risposto sconsigliandolo dal far ciò, ed alcune altre esortandolo a differire e soggiungendo che si sarebbero data cura di appianare ogni divergenza.

A questi suggerimenti il Papa avrebbe risposto che « se non gli si crea un nuovo stato di cose », è risoluto a lasciare l'Italia.

Queste comunicazioni del Vaticano ai diversi Governi si sarebbero effettuate in questi ultimi giorni, per mezzo di frequenti dispacci in cifra ai Nunzii apostolici.

Si afferma altresì che il Papa avrebbe scelto Malta per sua nuova residenza, e che, prima della partenza, si informerebbe di tutto ufficialmente il nostro Governo, affinchè esso prendesse misure per garantire la persona del Pontefice.

Intanto il Papa ha richiamato tutti i Cardinali che si trovavano fuori in licenza, ed ha invitato gli altri presenti a Roma a non allontanarsi. Interpellati in proposito quasi tutti i membri del Sacro Collegio, avrebbero approvato pienamente il progetto del Papa.

Queste notizie non sono ancora diffuse nemmeno in Vaticano, e finora, è inutile aggiungerlo, non si è fatto alcun preparativo per la partenza, circa l'epoca della quale il Papa non ha ancor nulla deciso.

Se partirà, come ha in animo, il Papa sarebbe accompagnato nel viaggio da Roma a Malta, da alcuni dei membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Le circostanze politiche potrebbero accelerare o ritardare la partenza; difficilmente a quanto pare, impedirla.

Ripetiamo che diamo queste notizie sotto riserva, quantunque abbiamo fondate ragioni per crederle esatte.

I disordini di San Luri.

Scrivono da Cagliari 8 agosto alla *Gazzetta Piemontese*:

San Luri è una grossa borgata a 45 chilometri da Cagliari, sulla linea Cagliari-Oristano. Conta circa 5000 abitanti, ed è un centro agricolo dei più importanti.

Questo Comune ha avuto la sventura di un commissario regio, il quale, dopo pochi mesi di amministrazione, liquidò il suo conto di spese, diritti e competenze in una somma di circa 25,000 mila lire!

Giorni sono seguivano a San Luri le elezioni, dopo le quali il commissario cedè l'amministrazione ai nuovi eletti.

Primo pensiero del Consiglio fu di coprire il vuoto del bilancio cagionato dal conto del signor commissario.

Necessità quindi di nuove e gravose imposizioni.

Figurarsi l'ira della popolazione!

Ieri mattina pertanto vi fu una dimostrazione chiassosa, la quale degenerò alla sera in una rivolta.

L'odio dei Sanluresi era principalmente rivolto contro l'ex-Sindaco, prima ed unica causa, secondo essi, dell'invio del commissario regio, e quindi della necessità delle nuove tasse imposte.

Mi si racconta che ne fu assalita la casa, difesa dai pochi carabinieri della stazione di San Luri; ne seguì una seria colluttazione. Mancano però ancora i particolari, ma si afferma che ci sono una ventina di individui fra morti e feriti.

Fra i morti sarebbevi l'ex-Sindaco, ammazzato a furia di bastonate.

È partita di qui una compagnia di linea, ed ora l'ordine è completamente ristabilito.

Appena però potrò avere nuovi e più precisi ragguagli dei fatti avvenuti, non mancherò di trasmetterveli.

Leggesi nella *Riforma*:

Ieri giunse dalla Francia la partecipazione della missione militare francese per le nostre manovre. Essa è così composta: generale Thomassin; magg. Brunet; maggiore Louis; capitano Scagliola.

L'Austria-Ungheria ha nominata la seguente commissione: generale von Grünne, maggiore F. Schöneich, capitano von Kellner, colonnello von Ripp, addetto militare.

Troviamo in un giornale inglese le informazioni seguenti su nuove cospirazioni nichiliste, delle quali si è parlato vagamente in questi giorni:

La Polizia di Belgrado è riuscita ad arrestare un nichilista russo, di nome Valdemaro Grunberg, di buonissima famiglia, in rapporti di parentela con la principessa Galitzin. Da qualche tempo, Grunberg era stato designato dal Comitato di Ginevra per assassinare il nuovo Czar. Quando fu al punto di dover compiere la sua missione, gli mancò l'animo, e invece di recarsi a Pietroburgo, si fermò a Belgrado.

Quando il Comitato di Ginevra venne a saperlo, lanciò in cerca di lui una delle donne di cui il Comitato dispone, ed essa esercitò un'influenza tale sul recalcitrante, ch'egli diventò ancora istrumento del Comitato, e furono stabiliti nuovi piani d'assassinio. In questo mentre, la Polizia che li cercava, arrestò l'uomo e la donna. Fra le carte sequestrate addosso a loro si trovarono quelle da cui desumevasi la prova che non soltanto avevasi da toglier di mezzo lo Czar, ma che i socialisti tedeschi hanno ordito una vasta trama contro la vita dell'Imperatore Guglielmo.

TELEGRAMMI.

Parigi 9.

Iersera gli anti-opportunisti improvvisarono un *meeting* davanti alla Gaité, dove Spuller sosteneva la sua candidatura a porte chiuse.

Da Belgrado è annunziata la scoperta di un complotto contro la vita dell'Imperatore Guglielmo di Germania. (*Pungolo.*)

Parigi 9.

Rendesi probabile lo smacco di Gambetta nel suo collegio di Belleville, dove gli ultra-radicali fanno incredibili preparativi contro di lui.

Ad ogni modo, è fin d'ora indubitato ch'egli andrà in ballottaggio col suo competitore.

Nell'adunanza degli elettori del terzo circondario, Rane, redattore-capo della *République Française* e caldo partigiano di Gambetta, ebbe una cattivissima accoglienza.

Gli ultra-radicali portano Rochefort candidato ad Apt nel dipartimento di Vaucluse contro Alfredo Naquet, propugnatore del divorzio e deputato dell'estrema sinistra.

È probabile che il principe Gerolamo Bonaparte, vista l'assoluta indifferenza con cui fu accolta la sua lettera programma, rinunzi alla candidatura, come già gli altri capi del bonapartismo.

Roma 10.

L'*Opinione* ed il *Popolo Romano*, riferendo la notizia del *Diritto*, sull'intenzione del Papa di partire da Roma, la ritengono infondata, mentre il *Capitan Fracassa* accenna a confermarla. Nelle sfere governative la si ritiene fondatissima. Credesi tuttavia che, all'ultimo momento, il Vaticano recederà da una risoluzione tanto grave.

La notizia ha prodotto impressione sfavorevole: avverandosi la partenza, si prevede che essa potrebbe produrre complicazioni, sebbene non immediate. La grande maggioranza della cittadinanza è dolente per questa notizia, mentre tra' radicali si gongola.

Il *Popolo Romano* cerca di difendere il Governo e la condotta da esso seguita rispetto al Comizio. Difende pure la misura del sequestro dei giornali. Le ragioni addotte dal *Popolo Romano* sono inconcludenti.

Per domenica, sono annunziati Comizii contro le guarentigie a Siena e a Genova. Il Ministero li permette, prescrivendo ai Prefetti di scioglierli non appena venga pronunciata qualunque parola offensiva al Papa. Si temono disordini, massime a Genova. *(Corriere della Sera.)*

Roma 10.

L'*Opinione* riproduce la narrazione del *Diritto*, ma non le sembra verosimile. Il *Popolo Romano*, a sua volta, riproducendola, non vi presta alcuna fede. Il *Capitan Fracassa* osserva che tale notizia spiega gli articoli del *Times* favorevoli al Vaticano. *(Sec.)*

Roma 10.

Domani il Papa convocherà i cardinali per comunicare le risposte delle Potenze alla proposta della partenza.

Il cardinale Pecci mantiensi contrario a tale idea. *(Naz.)*

Roma 10.

Nessuna Potenza approvò il divisamento del Papa di abbandonare Roma. Soltanto il presidente della Repubblica francese, Grévy, gli telegrafò che la Francia si feliciterebbe di ospitare il Pontefice. *(Naz.)*

Roma 10.

Affermasi che la dimostrazione del 13 luglio fu provocata dagl'intransigenti per forzare Leone XIII ad una risoluzione energica, fidando nell'insipienza del Governo, il quale cadde nella pania preparatagli. *(Naz.)*

Roma 10.

Appena tornato l'on. Depretis, si terrà domenica un Consiglio plenario di ministri per stabilire la linea di condotta da tenersi dal Governo di fronte alla situazione. *(Naz.)*

Roma 10.

Quantunque la notizia di ieri del *Diritto* circa alla partenza del Papa da Roma si giudichi infondata, pure produsse qualche impressione.

Si biasima la politica insensata del Governo, che fa rendere credibili simili dicerie.

Il Papa dichiarò, anche recentemente e cioè dopo il Comizio, ch'egli non partirà da Roma se non costrettovi da imperiose circostanze.

Il comm. Ellena, negoziatore pei trattati di commercio, partirà prossimamente per Parigi. *(Persev.)*

Genova 9.

Domenica 14 corr. avrà luogo un Comizio per chiedere l'abolizione della legge sulle guarentigie. *(Riforma.)*

Parigi 10.

Ieri sera in una numerosa riunione a Belleville venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, considerando che Gambetta è fuggito da Parigi all'epoca della Comune; che ha mistificati i suoi elettori; che ha ammassata la sua fortuna con mezzi ignoti; lo dichiara indegno dell'ufficio di deputato. » *(Pungolo.)*

Parigi 10.

Il Giurì d'onore invocato da Malon nella sua vertenza con Lullier, il quale lo aveva atrocemente insultato, ha dispensato Malon dal battersi con costui, giacchè Lullier avrebbe tradito la Comune e ricevuto danaro da Thiers. *(G. di T.)*

Budapest 10.

Il *Pester Lloyd* conferma la notizia venuta da Berlino, che l'intervista dei due Imperatori a Gastein abbia avuto lo scopo di elevare a Regno il Granducato di Baden.

Lo stesso giornale chiede la immediata annessione della Bosnia ed Erzegovina, dichiarando essere omai intollerabili le condizioni attuali in quelle due Provincie. *(Indip.)*

Pietroburgo 9.

Le vessazioni contro gli ebrei in Njoetsin presero maggiori dimensioni di quanto finora rilevavasi dai telegrammi. I disordini durarono 24 ore; il militare dovette far uso delle armi tre volte; trenta persone furono uccise e ferite. Un'altra relazione porta il numero dei morti a 10, e quello dei gravemente feriti, pure a 10 *(O. T.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Firenze 10. — La Commissione dell'inchiesta ferroviaria approvò la Relazione.

Nancy 11. — Ferry pronunciò un discorso. Crede che le prossime elezioni saranno un atto di gratitudine per la maggioranza che ci liberò dal potere personale. Deplora gli attacchi e le calunnie contro i 363 che ben meritarono dalla Francia e dalla Repubblica. Non si riuscirà a fare nè elezioni d'esclusione contro la Camera dei 363, nè elezioni di rivoluzione e di protesta contro la Repubblica parlamentare. Ricorda gli atti della Camera contro il partito clericale, la sua partecipazione alla legge dell'insegnamento. L'esclusione delle Congregazioni fu la prova di una politica riformatrice progressiva. Concludendo, Ferry ammette la revisione della Costituzione parziale mitigata, esposta da un grande oratore a Tours, che non devesi confondere colla revisione radicale violenta chiesta dagli intransigenti. Non considera la revisione parziale come pericolo, ma come un avvertimento. Termina brindando all'unione di tutti i repubblicani. *(Applausi.)*

Tunisi 10. — È scoppiato la notte scorsa un incendio nella rada della Goletta sulla prua del vapore *Isac Pereire*. Pecesi saltare con una torpedine la prora per salvare il resto della nave. Nessun morto o ferito.

Un Cadì di Medjielbad fu rimpiazzato su domanda di Roustan, per aver mancato di energia contro i predatori e non aver prestato il suo concorso al ristabilimento del filo telegrafico.

La notizia di un combattimento a Mornak è smentita.

Vienna 10. — Il *Fremdenblatt*, contrariamente alla *Politik*, dichiara non sapersi nulla che Umberto abbia espresso all'Imperatore il desiderio di visitarlo; ma qualora lo esprimesse, certo troverebbe accoglienza pari a quella del padre nel 1873.

Nuova Yorck 10. — L'avvocato di Hartmann scrisse a Blaine, pregandolo di ritrattare le opinioni attribuitegli dai giornali, secondo le quali, Hartmann si potrebbe arrestare e inviarlo in Russia come assassino. Dice che queste opinioni cagionarono la fuga di Hartmann dal Canadà. Domanda che Blaine assicuri che Hartmann non sarà arrestato.

La risposta di Blaine caratterizza impudenti le richieste di Hartmann, non divenuto cittadino americano perchè recatosi negli Stati Uniti. La questione trattata dall'avvocato riguarda la giurisprudenza internazionale, solleva un grande principio, legato ai diritti personali importanti. Nega di far conoscere le decisioni del Governo.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Parigi 11. — La *République* pubblica il programma di Belleville con una lettera di Gambetta, che approva la revisione parziale della Costituzione, lo scrutinio di lista, la riforma della magistratura, il servizio obbligatorio di tre anni, il decentramento amministrativo, l'accentramento politico. Se sarà nominato, spera che i rapporti del lavoro col capitale saranno modificati, a favore del primo, dai progressi politici, dalla libertà delle Associazioni, dalle Camere sindacali e dalle Casse per la vecchiaia. Chiede l'invio dei recidivi alle colonie penitenziarie.

Nostri dispacci particolari.

Roma 11, ore 3, 50 p.

È assolutamente contraddetta la notizia della probabile partenza del Papa. I giornali clericali la pongono quasi in derisione.

Persone influentissime del Vaticano la smentiscono. Il Pontefice stesso se ne sarebbe grandemente meravigliato.

È parimenti smentita la voce che Noailles abbia espresso il rincrescimento del Governo francese per la pastorale di mons Guibert.

FATTI DIVERSI

Notizie drammatiche. — La città di Casale fu la prima tra le città italiane che ha udito l'ultima commedia del signor Pailleron: *Le monde ou l'on s'ennuie*, tradotta: *Il mondo della noia*. Un dispaccio della *Gazzetta Piemontese* reca che, rappresentata dalla Compagnia Emanuel, ottenne « successo completo ».

Nove milioni sequestrati. — Il *Risorgimento* ha da Roma, 9:

La Società ferroviaria Paris-Lyon-Mèditerranée sequestrò a Parigi, per futile motivo, nove milioni di rendita italiana, inviata da Rothschild per il cambio decennale.

Si è telegrafato in via diplomatica per risolvere l'equivoco.

Disgrazia. — Il *Pungolo* ha da Roma 10:

Si è incendiato il polverificio di Magliano Sabina. La figliuoletta del proprietario rimase vittima del disastro. Due case sono incendiate.

Teatro incendiato. — Telegrafano da Madrid al *Secolo*:

Il teatro di Cadice fu consunto dalle fiamme. Nessuna vittima.

La scuola degl'impresarii. — È, il *Fanfulla* che dà la lezione. Un impresario per esser fatto cavaliere, in questi tempi, non ha che ad annunciare un'opera, una commedia, un ballo, che possa dar occasione anche remota a una dimostrazione antifrancese. Il Prefetto pone il veto, l'impresario protesta. Qui proposta d'accomodamento. Il veto non sarà levato, ma l'impresario avrà la croce. Oh! che il caso fosse avvenuto in questi tempi, in cui ci furono tante interdizioni di questo genere? Se il veto poi è levato, l'impresario guadagna quattrini, se non la croce, perchè lo spettacolo fa, dopo il veto, naturalmente furore. Ha avuto la *réclame* più fruttuosa.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

Un lento e doloroso malore, sofferto con forte e sereno animo, spegneva la ancor fresca vita di **Nina Trauner.**

Vita preziosa ed esemplare, perchè consacrata agli affetti di sposa, alle più amorose cure di madre, ai nobili sentimenti della più sincera amicizia.

Dalla memoria di queste rare virtù possa ritrarne conforto il desolato marito, possano i derelitti figli averne sostegno ed esempio nell'aspra lotta della vita.

Al mesto serto di dolore e compianto, che depongono sulla tomba della cara estinta famiglia, parenti e amici, aggiunge il suo fiore.... di lagrime

la famiglia
S. P.

801

Elisa Ceresa di Agostino.

Oggi un anno! oh! come veloce e rapida passa l'ala del tempo anco sulle umane sventure!

Non è fugace quaggiù la gioia soltanto, passa presto e se ne fugge ben anche il dolore, ma soavi e liete sono le rimembranze di quella; pietosi e mesti, pur troppo, sono i ricordi di questo.

Povera **Elisa!** amatissima nipote! Oggi un anno, e ci sembra ieri quando, ratta ed improvvisa come la folgore ci giunse da Monteortone, presso i Colli Euganei, la triste nuova della tua morte. Non dimenticheremo mai quel giorno e quell'ora in cui ci pervenne quel fatale annunzio, che gettò in un lutto inconsolabile i tuoi genitori, le tue sorelle, i parenti ed amici! Chi infatti avendoti conosciuta davvicino così bella e modesta nel sembiante, soave e cortese nelle maniere, affabile con tutti, chi rimpensando ai tuoi diciassette anni così presto svaniti, poteva trattenersi dal pianto nell'udire che tu non eri più?

Nessuno certamente. Unanime fu allora il compianto di tutti, e sincero fu il tributo di dolore che ti accompagnò fino alla tomba.

Nè oggi, in cui ricorre l'anniversario della tua amarissima perdita ti vien meno questo compianto, nè può cessare il tributo delle nostre lagrime. **Elisa!** Angelo di bontà! dalle serene ed immortali regioni dove riposi beata, accogli pietosamente anche l'omaggio affettuoso, il ricordo sincero, che in queste poche righe offrono alla tua cara memoria

Gli Zii,
G. C. ed E. B. C.

790

Elisa Ceresa di Agostino.

..... Un bianco marmo
simbol del suo candor, chiudeva.....
PINDEMONTE. — *I Sepolcri.*

Era un vaghissimo fiore che, racchiuso ancora nella serra della casa paterna, spandeva intorno a sè l'olezzo fragrante delle più elette virtù, era un angelo di bontà, era bella e gentile! La modestia verginale, la pura e serena anima di questa fanciulla si riflettevano come sopra terso e nitido specchio nella amabile soavità del sembiante. Poveretta! la nostra Elisa non aveva che soli diciassette anni, e la vita le sorrideva dinanzi piena di liete e gioconde illusioni, ed i battiti di quel cuore sì giovane trovavano un perfetto accordo cogli slanci della sua fantasia, dove l'avvenire le si dipingeva a vividi e smaglianti colori!

Più che amata, adorata dai genitori, dalle sorelle, dai parenti, essa formava la delizia di tutti, e pareva che intorno a lei tutto dicesse: Vivi Elisa, vivi, che un orizzonte di pure e sante gioie ti si schiude dinanzi. Ma fallaci pur troppo sono gli umani disegni, e ben altrimenti vien decretato lassù! Un anno appunto oggi si compie, e nel romito ed ameno paesello di Monteortone a piè dei colli Euganei, una campana mandava dei mesti rintocchi, che scendevano al cuore, nel mentre un funebre corteo si avviava lento lento alla povera chiesetta, fra le salmodie del sacerdote e le lagrime dei pietosi che lo seguivano.

Un bianco drappo copriva la bara sopra cui era posta una corona di fiori. La mestizia ed il dolore regnavano sul volto di tutti. Una fanciulla venuta da pochi giorni a respirare colla sua famiglia di quell'aria saluberrima, colta da fiero ed irreparabile morbo, avea chiusi gli occhi per sempre!

La nostra povera Elisa non era più! Partita dalla sua Venezia pochi giorni innanzi sana, allegra e contenta,.... era decretato che dovesse ritornarvi freddo e muto cadavere!

E così fu.... ed ora dorme in pace il sonno dei giusti nella tomba di sua famiglia. Elisa! amatissima nipote! diletta cugina! noi veniamo in questo giorno di lutto a deporre dei fiori sulla tua tomba, e al compianto dei tuoi genitori, delle tue sorelle e di quanti ti amavano, associamo anche il nostro.

E tu, che tanto eri buona e cortese, accetta il tributo delle nostre lagrime, la testimonianza dell'affetto che consacriamo alla tua cara memoria.

797 *Lo Zio P. C. e Famiglia.*

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Partenze del giorno 8 agosto.

Per Liverpool, vap. ital. *Alsasian*, cap. Ipson, con 441 balle canape, 50 balle cotone, 273 casse conteria, 46 casse candele, 8 casse scope e scopette, 7 casse mobili, e 100 mazzi radiche per spazzole.

Dette del giorno 9.

Per Trieste, vap. austr. *Milano*, cap. Gusina, con 6 col. olio ricino, 30 bar. terra colorante, 23 casse latte condensato, 4 balle cotone, 8 candele steariche, 84 casse limoni, 475 sac. riso, 7 balle pelli concie, 16 col. medicinali 469 col. carta, 212 sacchi farina bianca, 7 col. formaggio, 17 col. tessuti, 12 col. mercerie, 8 col. vino e liquori, 2 col. ferramenta, 3 casse acque minerali, 10 col. effetti, 81 casse zolfanelli, 12 casse conteria, 78 col. persici e pomidoro, e 10 col. diversi.

Per Liverpool, vap. ingl. *Morocco*, cap. Brown, con 55 balle canape, 4 casse vetro colorato, e 5 cassa mobili.

Per Patrasso, bark ital. *Unita Paternità*, cap. Guacara, con 35,800 pezz legname, e 450 mazzi carta.

Arrivi del giorno 10 agosto.

Da Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Lucich, con 83 col. spugne, 22 col. olio, 74 balle lana, 18 col. frutti, 1 botte soda, 472 sac. vallonea, 1 col. tamarindo, 412 casse unto da carro, 15 col. vetro, 4 col. manifatture, 29 balle pelli, 3 col. colla, 11 col. chincaglie, 260 bar. birra, 12 casse pesce, 300 sac. pepe e 33 col. campioni.

NOTIZIE DIVERSE.

Middlesbrough 6 agosto. — *Wilfred* v., partito per Venezia.

Glasgow 6 agosto. — *Deak* v., partito per Venezia.

Bombay 2 agosto. — (Disp.) *Lombardy* v., Champman, ingl., arrivato da Venezia.

Costantinopoli 1 agosto. — *Eden* v., Dixon ingl. (p. Galatz), arrivato da Venezia.

— *Catina*, Gauntas ellen. (da Braila), partito per Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 11 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn 1882	—	—	—	—	89	73	89	83
Rend. ital. godim. 1 luglio 1881	—	—	—	—	91	90	92	—

	VALORE		PREZZI					
	Nom.	Versato	Fine corrente					
			da		a			
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—			
» » » stallonato	—	—	—		—			
» L.-V. 1859 timb. F. forte			—		—			
» » » libero			—		—			
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—			
» » Ven.	250	137 50	—	—	—	—		
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—		
» Regia Tabacchi	500	356	—		—			
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—		
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—			
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—			
» » » in argento	—	—	—		—			
Oblig. ferr. V. E.	500	500	—		—			
» Tabacchi	500	440	—		—			
» Beni Dem.	505	391	—		—			
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—			
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—		
Società immob. di lavori ce.	500	500	—		—			

CAMBI			da		a	
Olanda	3 m. d. sc.	3	—	—	—	—
Germania	» »	4	123	—	123	50
Francia	a vista	» 3 ½	101	10	101	35
Londra	3 m. d.	» 2 ½	25	35	25	42
Svizzera	a vista	» 4 ½	101	—	101	25
Vienna-Trieste	»	4	217	—	217	50
VALUTE						
Pezzi da 20 franchi			20	34	20	37
Banconote austriache			217	25	217	50

Fiorini austriaci d'argento . da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	10 agosto		11 agosto	
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	92 02		91 92	
» » 1 genn. 1882	— —		— —	
Oro	20 29 ½		20 32	
Londra	25 43		25 43	
Parigi	101 40	v.	101 35	
Prestito nazionale	— —		— —	
Obbligazioni tabacchi	— —		— —	
Azioni »	— —		— —	
» » fine corr.	— —		— —	
Banca naz. italiana (nominale)	— —		— —	
Azioni ferrovie meridionali	477 50		— —	
Credito mobiliare italiano	939 —		937 —	

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 10

Mobiliare	366 40
Lombarde	33 50
Ferrovie dello Stato	256 —
Banca Nazionale	833
Napoleoni	9 35 —
Cambio Parigi	46 65
Cambio Londra	117 80
Rendita austr.	78 80
Metalliche al 5 %	77 85
Prestito 1860 (Lotti)	132 —
Argento	—
Zecchini imp. austr.	5 55
100 Marche imp.	57 40

PARIGI 10

Rend. fr. 3 0/0	85 70
» » 5 0/0	117 87
Rendita Ital.	90 45
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 27 ½
Consolidato ingl.	100 9/16
Cambio Italia	1 ½
Rendita turca	17 42

PARIGI 9

Consolidati turchi	17 45
Oblig. egiziane	— —

LONDRA 10.

Cons. inglese	100 9/16
Cons. italiano	89 ½
» spagnuolo	27 ½
» turco	17 ½

BERLINO 10

Mobiliare	640 —
Austriache	620 50
Lombarde Azioni	235 —
Rendita ital.	91 —

BULLETTINO METEORICO

del 11 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.).

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	756.71	757.76	757 25
Term. centigr. al Nord	21.50	26.90	27.70
» » al Sud	—	26.00	—
Tensione del vapore in mm.	14.71	18.35	16.88
Umidità relativa	78	70	61
Direzione del vento super.	S.	—	—
» » infer.	NNE.	ESE.	SE.
Velocità oraria in chilometri	15	11	11
Stato dell'atmosfera	Quasicop.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	4.10	—
Elettricità dinamica atmosferica	+15.0	+12.0	+8.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 28.75 Minima 22.30

Note: Bello — Barometro oscillante-calante — Nebbierella all'Orizzonte.

— *Roma 11 agosto — Ore 12.30 p.*

Pressione distribuita sensibilmente come ieri in tutta l'Europa.

Pressione minima (741) in Norvegia; massima (769) all'Ovest della Francia, a Zurigo ed a Cette (775).

Pressioni: 758 Pesaro, Lesina; 759 Trieste, Domodossola, Torino, Lecce; 762 Cagliari, Malta.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte venti freschi o forti da Sud-Ovest ad Ovest in diverse Stazioni dell'Italia centrale, con pioggia nel pomeriggio a Belluno.

Stamane cielo sereno, leggiermente coperto, con predominio delle alti correnti del terzo quadrante e venti del quarto. Ponente moderato a Portoferraio e Portotorres.

Temperatura leggiermente diminuita al Nord ed al Centro; aumentata al Sud.

Mare agitato nel Golfo di Genova; mosso in molti punti della costa occidentale.

Probabilità di venti freschi del terzo e quarto quadrante, e di qualche temporale.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1881)

Osservatori astronomico del R. Istituto di Scienze Ms. e ecc.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10", 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0.h 49.m 22.s, 12 [illegible]
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11.h 59.m 27.s, 42 [illegible]

12 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	4h 59m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 4m 46s. 7
Tramontare apparente del Sole	7h 11m
Levare della Luna	8h 13m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	1h 52m, 48s
Tramontare della Luna	8h 13m matt.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 18.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 9 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Guerrieri co. A., dall'interno, con famiglia, - Schneider, - Sig.ra Acker, ambi dalla Germania, - Leonce Lange, da Parigi, con famiglia, - G. van Alstique, - Clask W. W., - W. Porteus, tutti tre dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Bisson L. M., - Franzoja, - Chaband, tutti dall'interno, - Priesner C., - Kochstoin E., - D.r Werner C., tutti tre da Vienna, - Kohn V., dall'Ungheria, - Derkor, - Schasutamey, ambi da Brunn, - Nachich G., da Zara, - Joachin J., - Senzul J., - Klinghamer C., tutti tre dalla Germania, - Leone, da Mailand, - Sorasi R., dalla Russia, tutti poss.

Albergo d'Inghilterra. — Sig.ra Trespiolli V., - Tammi cav. S., avv., con moglie, - Le Fermo C., - Luigia Ceneri, - Costantini A., - Elliot A., - Pagliano D., - De Filippo N., - Galli E., avv., - Ricordi P., - Prosdocimi, con famiglia, - Axolio G., - Giordano R., tutti dall'interno, - J. Macbet, ingegn. generale dell'armata brittanica, da Londra, - D.r Kouitz, dalla Polonia, ambi con famiglia, - Sigg.re de Kouliscovska, De Kouitz, dalla Russia, tutti poss.

762

Motore a vapore verticale (10 cavalli) con relativa caldaia ed accessorii, in vendita a condizioni vantaggiose presso la Fabbrica Candele Steariche, Mira.

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

DA AFFITTARSI

un appartamento ad uso mezzà, a S. Moisè.

(V. Avviso nella quarta pagina.)

RIAPERTURA.

Nel giorno 13 corrente si riaprirà l'antico Albergo e Trattoria **BELLA VENEZIA al Ponte delle Ballotte**, recentemente ristaurato ed abbellito.

Il sottoscritto proprietario nulla trascurerà perchè negli alloggi sia mantenuto massima decenza e proprietà; nonchè buona cucina, scelta cantina e servizio inappuntabile.

Avverte pure che tiene sale per pranzi e cene per società.

Certo di essere onorato di numerosa clientela, si pregia di rassegnare la propria servitù.

Venezia, 8 agosto 1881.

MARCO FERRARESE
Proprietario-Conduttore.

785

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

(presso Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei fratelli Lucchetti

APERTURA IL 1.° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie scozzesi. — Medico direttore alla cura, **Vincenzo** dott. **Tecchio.** — Medico consulente in Venezia, cav. **Angelo** dott. **Minich.**

Per informazioni e programmi, rivolgersi ai proprietarii. 536

Credito Fondiario

DELLA

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO IN MILANO

—o—

Nel giorno 1.° agosto corrente venne eseguita l'estrazione a sorte di N. 2887 Cartelle del Credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano, a termini dell'art. 4 del Regolamento annesso alla legge 14 giugno 1866.

Tali Cartelle saranno rimborsabili alla pari a partire dal 1.° ottobre p. v., dal qual giorno cesseranno di essere fruttifere.

Se ne avverte il pubblico, affinchè i possessori di Cartelle del detto Istituto possano esaminare i Numeri delle estratte colla scorta dell'elenco che verrà rilasciato gratuitamente, sia in Milano, presso l'Amministrazione della Cassa di risparmio, via Monte di Pietà, 8, sia presso ogni Cassa filiale dipendente dall'Amministrazione medesima, nonchè presso le Casse di risparmio di Padova e di Udine, e la Banca Veneta, sede di Venezia. 798

ZOEDONE.

Dal signor d.r R. A Douglas Lithgow, LL.D., MR.C.P., F.R.S.L., F.R.G.S.L., ecc., ecc.

The North Brink Wisbeach, Cambs.
3 sett.mbre 1880.

È col massimo piacere che certifico non solo la superiorità della ZOEDONE come bibita, ma anche della sua efficacia come agente terapeutico. Questa composizione veramente deliziosa mi fu dapprima presentata da un mio amico, autore conosciutissimo. La sua calda raccomandazione delle sue virtù, mi spinse a farne la prova. La qual cosa, sia in casa e fuori come pure fra i miei varii ammalati, confermò pienamente la buona opinione che ne aveva.

Di certo non conosco nulla di simile, così piacevole e rinfrescante: in certi casi di condizione morbida del sistema, i Medici troveranno che essa è un alleato utilissimo ai soliti rimedii. Nei casi di anemia o di malattie nervose, e in tutti quelli ove il ferro e il fosforo combinati sono utili, la ZOEDONE ci dà un eccellente mezzo per amministrarli piacevolmente ed efficacemente. Parmi il miglior aiuto nel trattamento dei casi di « delirium tremens » e di dipsomania.

Come bibita gazosa non alcoolica, la ZOEDONE diventerà certo una delle più popolari; come eccellente tonico nervoso, sarà certamente molto raccomandata da tutti i Medici studiosi.

R. A. DOUGLAS LITHGOW.

Concessionarii per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. Deposito nei principali alberghi, caffè, restaurant, ecc. 768

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare

GITE STRAORDINARIE

nei giorni di GIOVEDI' VENERDI' e DOMENICA

DURANTE LA PERMANENZA DELLA R. SQUADRA ITALIANA

(tempo permettendo)

Corse continue da **Venezia** per **Alberoni** (pontile) e viceversa, regolate dal seguente

ORARIO:

Partenze da Venezia	— ore 10. 30 ant.	11 ant.	1. 30 pom.	3 pom.	4. 30 pom.
Partenze dal pontile Alberoni	— ore 12. — mer.	1 pom.	3. — pom.	5 pom.	6. 30 pom.

Prezzo del viglietto Andata e Ritorno L. 2.

Col viglietto di ritorno i signori passeggieri potranno approfittare anche del Postale in partenza dagli Alberoni alle 5. 30 pom. 800

ATTI UFFIZIALI

N. 126. (Serie III.) Gazz. uff. 28 aprile.

Un Comitato tecnico composto di due pittori, due scultori, un architetto ed un erudito e scrittore di cose d'arte, curerà che siano conservati e custoditi i monumenti d'arte della Galleria delle statue, della Palatina e dei Musei Nazionale e di San Marco in Firenze, siccome la loro importanza richiede.

Per quest'effetto il Comitato terrà adunanze ordinariamente ogni mese, e straordinariamente ogni volta che occorra, e sarà presieduto dal soprintendente di quelli Istituti.

Tutti i membri del Comitato durano in ufficio tre anni e non possono essere confermati. Possono bensì essere nuovamente eletti dopo tre anni dal giorno della loro cessazione.

Ciascun membro del Comitato avrà l'onorario di lire venticinque (L. 25) per ogni tornata; e questa spesa verrà fatta col prodotto della tassa d'ingresso nelle suddette Gallerie.

R. D. 27 febbraio 1881.

N. 173 (Serie III.) Gazz. uff. 26 aprile.

È aggiunto nel ruolo del personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, carriera amministrativa, un posto di capo di sezione con lo stipendio di lire 4500 all'anno, ed è per converso soppresso un posto di segretario a lire 3500.

La differenza di spesa in lire 1000 sarà portata in aumento della parte fissa, e in diminuzione della parte variabile del fondo stanziato nel capitolo 1° del bilancio Lavori Pubblici: *Ministero Personale*.

R. D. 7 aprile 1881.

Autorizzazione di vendita di beni demaniali.

N. 156. (Serie III.) Gazz. uff. 28 aprile.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 153 articoli, per il valore complessivo di lire ventottomila trecentotrenta e centesimi novantanove (L. 28,330 99);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, N. 4056, e l'art. 32 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita di beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente Decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire ventottomila trecentotrenta e centesimi novantanove (L. 28,330 99).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite del R. Decreto 30 maggio 1875, Num. 2560 (Serie II).

Art. 3. È approvato l'atto 5 maggio 1880 stipulato presso la Intendenza di Finanza di Sassari, e contenente la vendita al sig. Gavino Pinna fu Antonio di un fondo rustico, in regione Monti Oru, riportato in catasto al numero di mappa 4463, frazione Vu, della superficie di ettari 1 57, per il prezzo di lire 268 90 (duecentosessantotto e centesimi novanta), derogandosi così al disposto per questa parte dal Regio Decreto 6 ottobre 1878, N. 4589 (Serie II), con cui era autorizzata la vendita del detto terreno al sig. Canu Vittore Gavino, come dal N. 50 della tabella annessa al Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Ministro Guardasigilli.
T. Villa.

Tabella di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'art. 13 della legge 22 aprile 1869, N. 4056. (Art. N. 153, pel prezzo di estimo di L. 28,330 99.)

(Omissis.)

N. d'ordine 151, Provincia di Treviso, Comune di Cessalto. — Fondo urbano riportato in catasto al numero di mappa 639 X, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Consorti Saviolo. Superficie, cent. 80. Prezzo che deve servir di base pella vendita, L. 87 76.

(Da vendersi a Saviolo M. Concetta nei Gagion.)

N. d'ordine 152, Provincia d'Udine, Comune di Domanius. — Fondo rustico riportato in catasto al N. 1342 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cataneo Enea. Superficie, are 42, cent. 70. Prezzo che deve servir di base pella vendita, L. 35 35.

(Da vendersi a Lachini Giacomo Antonio.)

N. d'ordine 153, Provincia di Udine, Comune di Domanius. — Fondo rustico riportato in catasto al numero di mappa 887, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Este Francesco. Superficie, are 76, cent. 60. Prezzo che deve servir di base pella vendita, L. 44 54.

(Da vendersi alla signora D'Este Francesca.)

Roma, 24 febbraio 1881.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro, delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,
A. Magliani.

N. LXXXI. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 29 aprile.

L'Asilo infantile fondato in Caltagirone (Catania), sotto il titolo di: « Umberto I » è costituito in Ente morale.

R. D. 24 febbraio 1881.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8:— ant. / 5:— pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 7:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. / 4:— pom.	A Venezia	9:— ant. / 6:30 pom.

Nel mese di agosto.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a.

608

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6:— ant.
Da Cavazuccherina » 3:— pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 A.
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 45
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 21 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 8. 41 M	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45 M
	p. 4. —	— —
	— —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4. 30 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 — 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 8. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6. 45 p.
Conegliano 8. — a. 9. 45 a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 22 a. 8. 23 a. 1. 48 p. 6. 48 p.
Da Bassano » 5. 55 a. 9. — a. 2. 20 p. 7. 22 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (1)
Da Verona » 6. 45 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (1)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5 35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8. 1 p.
(1) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 10 a.; 8. 26 a.; 1. 25 p.; 6. 26 p.
Da Vicenza » 5. 37 a.; 8. 30 a.; 2. 12 p.; 6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part. 7. 53 a. 3. — p. 7. 40 p.
Da Schio » 5. 45 a. 9. 20 a. 5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part. 8. 05 a. 3. — p. 8. 35 p.
Da Adria » 6. 18 a. 12. 48 p. 6. 20 p.

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio - Convitto - Comunale

DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

799

IL RINOMATO ELISIR
Filodentico Antispasmodico
del prof. dentista
TERRENATTI

si prepara e si vende
COME SEMPRE
alla nota
Farmacia Pozzetto
sul Ponte dei Bareteri
VENEZIA.

VENEZIA

Grand'Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.

334 Bauer Grünwald.

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione brevettata del dott. cav. BRUNET DE BALLANS, *ex specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi, ec.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d'ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Bontanti, di cefalalgia, cuore, vescica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, cattaro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Venezia, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p.; Padova, Birraria-Restorant, Strada Maggiore. 727

728

Avviso ai Mugnai.

Il sottoscritto **Rappresentante generale per l'Italia** dei signori **ESCHER WYSS e C.**, costruttori meccanici di **Zurigo** (Svizzera), **Ravensburg** (Germania) e **Leesdorf** (Austria), avverte i signori Mugnai che possiede il diritto esclusivo di vendita in Italia dei **Laminatoi frantumatori** con cilindri durissimi scanalati dei sistemi **BRAUN e DOST**, ed ha pure acquistato lo stesso diritto esclusivo per la vendita in Italia dei **Laminatoi con 2 e 4 cilindri di porcellana, sistema WEGMANN**, per la macinazione dei semolini.

Con apposita Circolare indicherà i nomi degli incaricati per la vendita nelle singole Provincie.

LUIGI GALLI. Ing. mecc.

MILANO *Piazza Beltrade, 3.* **ROMA** *Via Ferruccio, 7.*

Elettuario Antiblenorragico

del dott. cav. E. VALLE

esperimentato ed approvato dagli Ospedali: Maggiore di *Milano*, S. Giacomo di *Roma*, Civico di *Palermo*, Civile di *Cagliari* e *Sassari*, Casa di Salute di *Pavia*, e Dispensarii sifilitici di *Napoli, Milano, Modena*, ecc., è giudicato il più potente, economico e pronto rimedio della Clinica moderna contro gli **scoli uretrali** acuti e cronici. **Deposito principale** in Sassari Farmacia *G. Degaspari*. Per le riferenze dirigersi all'inventore, Via Manna, N. 18. — Si vende nelle primarie Farmacie del Regno. In *Venezia*, presso la Reale Farmacia **Mantovani**, Calle Larga S. Marco, al prezzo di L. 2. 50 il vasetto con l'istruzione. 662

(1)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, oituita flemma, nausee, rivolo e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel lie Teol ed arcip di Prunetto.

Cura 98 614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curnin Camperet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62

VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI

PREZZI FISSI.

RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

COLLEGIO DI COMMERCIO

E DI EDUCAZIONE

IN MARBURG (Stiria).

Sovvenzionato dall'I. R. Ministero del culto e dell'istruzione, col giorno 15 settembre a. c., si aprirà il quinto anno scolastico.

Il Collegio abbraccia due corsi, e gli allievi italiani, fino a che non abbiano appresa perfettamente la lingua tedesca, vengono istruiti per mezzo della lingua italiana.

Eccellenti referenze, sito ameno, clima sano.

I programmi si spediscono dietro richiesta dalla Libreria Ferd. Ongania, dal signor Francesco Parisi in Venezia, oppure dal prof. Pietro Resch, direttore. 717

DA AFFITTARSI

un appartamento ad uso mezzà, a San Moisè, N.i 1326, 1327, 1328, con due stanze, due camerini, a piano terreno, perfettamente disobbligati mediante porta sulla pubblica via, gaz.

Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*. 721

Dichiarazione con diffida.

La sottoscritta sorella e rappresentante il defunto Pietro dott. Papageorgopulo, il quale ebbe ad esercitare l'avvocatura per oltre trent'anni in questa città, avverte i clienti del detto avvocato e loro rappresentanti che, rimasta presso di essa una massa di documenti, atti forensi ed altre carte di spettanza dei medesimi, verranno queste rispettivamente restituite ove a ciò si prestino entro due mesi, scorso il qual termine, la medesima non sarebbe più a rispondere della loro custodia e conservazione.

Venezia, agosto 1881.

ARIANNA PAPAGEORGOPULO ved. SALSA.
778 Abita a S. Marina, Calle Carabba, N. 6052.

ELIXIR PEI CAPELLI.

In questi ultimi tempi vennero raccomandati molti rimedii per la conservazione e riproduzione dei capelli, rimedii che in gran parte non producono alcun effetto, e sono quasi sempre nocivi alla cute ed alla salute in generale. Mi permetto perciò far notare che la tintura da me preparata non si compone di sostanze spiritose che agiscano sul sistema nervoso; ma è formata invece da estratti di varie erbe, le quali non contengono alcuna sostanza nociva, come attestarono i più celebri medici. Essa quindi corrobora la cute e le radici dei capelli, dei quali agevola lo sviluppo e li rende, in pari tempo, morbidi e scevri da forfore, pellicole ed altre cutanee secrezioni.

In seguito a molti esperimenti fatti, sono in grado di garantire che il mio trovato da risultati certi e sodisfacenti, qualora venga usato con le debite prescrizioni, e che non contiene sostanze nocive, le quali possano menomamente pregiudicare la cute.

La mia tintura non potrà al certo operare miracoli; e ove i bulbi capillari siano interamente distrutti, non v'è da aspettarsi alcun favorevole risultato. Rimedii atti a riprodurre i capelli, quando mancano le radici, non esistono, nè se ne potranno mai inventare da alcuno. Le persone quindi che si trovano in tale condizione, non si aspettino vantaggio di sorta dall'applicazione del mio rimedio: consiglierei anzi loro di astenersi completamente da qualunque cura, che sarebbe, a parer mio, infruttuosa.

William Lasson.

Prezzo della bottiglia: it. L. 9.

Deposito generale presso la Farmacia Reale del dott. Zampironi, San Moisè, Venezia. 236

OTTAVIO Ingegnere CROZE 31

In VITTORIO (Provincia di Treviso)

Stabilimento per la fabbricazione della calce idraulica e del cemento a lenta presa con premiata e privilegiata fabbrica di quadrelli da pavimento a disegno, tubi per condotte d'acqua e per altri usi,
mattoni di cemento a pressione, oggetti di decorazione, finestre, capitelli, bassorilievi,
balaustre, modanature d'ogni sorta, cornici, statue, vasi, ec. ec.

La superiorità dei prodotti dell'importantissimo Stabilimento dell'ing. Ottavio Croze, nell'estesa loro applicazione nei grandi lavori erariali, comunali, nelle fondazioni in béton e nella formazione di blocchi artificiali per argini di fiumi, venne nuovamente confermata in *Napoli* all'ultima esposizione di materiali da costruzioni nella ricorrenza del III Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani, dove fra tutti gli espositori Italiani congeneri

FU L'UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA

Questo Stabilimento che occupa un'area di 10 ettari, che dispone d'una forza motrice di oltre 100 cavalli e di *sette* grandi forni a fuoco continuo, trovasi in grado di fornire puntualmente.

2000 quintali di calce idraulica stacciata
500 metri quadrati di quadrelli da pavimento a disegno
20000 mattoni di cemento a pressione
500 metri lineari di tubi per condotte d'acqua
Balaustre, statue ed oggetti di decorazione
} GIORNALMENTE

e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque costruzione, come ne sono prova le molte case, i ponti, gli acquedotti ed i manufatti d'ogni genere eseguiti completamente coi suoi materiali.

PREZZI PER CONTANTI OD ASSEGNO FERROVIARIO

ALLA STAZIONE DI VITTORIO

	Lire	C.	Osservazioni.
Calce idraulica stacciata (in sacchi di kili 50 cadauno) al quintale	1	25	NB. Si assume la consegna della merce franca a qualunque destinazione a prezzi da convenirsi.
Cemento idraulico a lenta presa uso Portland	3	10	
Quadrelli da pavimento a pressione composti di cemento, di qualunque disegno e dimensione, segnati nella tavola generale al m.° q.°	2	55	
Balaustre in genere come da relativi disegni al metro lineare	8	25	
Statue ecc. ecc. vedi disegni ed i prezzi negli stessi segnati.			
Mattoni di cemento a pressione della dimens.e di M. 0.26 × 0.13 × 0.06 al mille	28	—	
» » » 0.22 × 0.11 × 0.05 al mille	22	—	
Tubi di cemento per condotte d'acqua ed altri usi, di diametro interno da millimetri 36 a millimetri 300, resistenti da 2 a 10 atmosfere di pressione, prezzo da L. 0.90 a L. 7.00 al metro lineare.			

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti.

La Ditta a richiesta fornisce ogni schiarimento relativo ai proprii materiali e dispone inoltre d'un apposito personale tecnico per coloro che desiderassero una istruzione pratica ed una speciale assistenza sul luogo del lavoro.

Gratis campioni, istruzioni e disegni a chi ne fa ricerca.

IN VENEZIA Per schiarimenti ed ordinazioni rivolgersi al signor **Giovanni ing. Mazior**, recapito *Caffè Aurora*.

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1881 — Venerdì 12 agosto — N. 215

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati o di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si distruggono.

La Gazzetta si vende a cent. 10

TERZA EDIZIONE

VENEZIA 12 AGOSTO

L'Italia meglio di qualunque Stato d'Europa, sarebbe in condizioni felici per godere tutti i benefizii della pace. La memoria di angoscie secolari dovrebbe pure darle tutta la dolcezza di questo momento, in cui le è dato per la prima volta, dopo sì lungo desiderio occuparsi con intera tranquillità di spirito dei fatti suoi. Ma se non ha preoccupazioni ragionevoli, c'è un partito, cui questa pace, che consolida la Monarchia, viene in uggia, e c'è il partito ch'è al potere, partito naturalmente monarchico, che gli lascia piena libertà d'azione. Un giorno c'è l'Italia irredenta, poi il suffragio universale, poi le guarentigie. Tutto è buono per agitare il paese, e i ministri, balordamente, poichè non vogliamo dire iniquamente, lasciano fare.

I giornali ministeriali, per difendere il Ministero, il quale ha avuto il talento di riuscire a *D.o spiacente ed a nemici suoi*, non sanno da che parte cominciare, poichè nel loro arsenale non trovano che armi spuntate, e la più spuntata di tutte è questa: Immaginano ciò che avrebbe fatto la Destra. E qui aggravano naturalmente le tinte, e ricorrono al gran balsamo col quale i sinistri, dopo essersi battuti fra di loro, sogliono guarire le loro ferite: battono la Destra. Suppongono arresti in massa, persecuzioni, ecc. ecc., ma per quanto credano citrulli i loro lettori, e per quanto anche abbiamo ragione di crederli tali, non arriveranno mai, crediamo, a persuaderli che la Destra sia nemica di libertà. La Destra avrebbe proibito il Comizio. Non c'è bisogno di fantasia per prevederlo, poichè i giornali della Destra lo dissero chiaramente, anzi lo consigliarono ai loro avversarii. Così non si sarebbe commessa l'ipocrisia di permetterlo per poi venire alla necessità di proibirlo appena cominciato, col pericolo di una zuffa tra i promotori e i delegati di pubblica sicurezza, in luogo chiuso, con prospettiva dell'intervento dell'Esercito. La Destra l'avrebbe proibito, senza essere per questo illiberale, e senza fare cosa illegale.

Lo Statuto sancisce la libertà di riunione, ma aggiunge che una legge ne regolera l'uso. Il Parlamento non ha fatto la legge, ma dallo Statuto chiaramente appare che il diritto di riunione è naturalmente limitato dalle esigenze dell'ordine pubblico. Se la legge non c'è, sarà un male, ma sinchè non c'è, questo limite necessario è nell'apprezzamento dei ministri. Voi ne siete convinti più degli altri, voi che avete approvato la circolare Nicotera, la quale proibisce le processioni cattoliche se v'è pericolo per la sicurezza e per l'ordine pubblico. Anche quello è diritto di riunione, e voi ammettete che possa esser limitato. Siate dunque logici ed ammettete che il Ministero ha il diritto di proibire le riunioni, sia quando possono turbare la tranquillità all'interno, sia quando possono nuocere alle relazioni dell'Italia colle altre Potenze. Queste due limitazioni ci sarebbero necessariamente in qualunque legge che fosse fatta dal Parlamento più liberale che si potesse immaginare. Il Governo è responsabile dell'ordine pubblico, e la responsabilità suppone la facoltà di fare o non fare, di tollerare o proibire. I repubblicani proibirebbero, come proibiscono in Francia, le agitazioni monarchiche. Non siamo gonzi noi, poichè essi non lo sarebbero!

Eppure il partito che n'è complice delle agitazioni iniziate dai repubblicani, o si confessa impotente a farle cessare quando sarebbe così facile, è quello che si proclama il partito delle riforme finanziarie, amministrative, il quale proclama che tutto è stato fatto male sotto la Destra, e che tutto sarebbe da rifare. Il metodo è curiosissimo per le riforme! Le questioni più gravi, più insolubili, sono risolte, quella del Papato era arrivata ad un punto che non ci dava fastidii. Ed essi, nel momento in cui l'abolizione del macinato e l'abolizione del corso forzoso, sono riforme promesse ma non ancora attuate, permettono che sia richiamata l'attenzione dei vicini sui fatti nostri, e si iniziino agitazioni che non possono non turbare il paese e non avere eco fuori di Italia. È la vera strada per arrivarci, e il loro amore delle riforme appare nella sua vera luce!

APPENDICE.

L'intermezzo - La pagina nera - Nonno. per Salvatore Farina. — Torino, Roux, 1881.

Sono anche questi brevi capitoli dell'autobiografia di quella brava persona dell'avv. Epaminonda Placidi, il quale, raccontando gli avvenimenti della sua vita famigliare, mira a destare nel cuore dei suoi lettori una simpatia pei sentimenti che nella grande generalità devono aver provati o provano. Dell'*intermezzo* però l'avv. Placidi ci tiene propriamente a non essere protagonista, e gliene facciamo i nostri più sinceri complimenti. Quel protagonista, per essere, oltre le umane forze, filosofo, diventa un grullo e si comprende che l'avv. Placidi non lo vogl a neppure per parente. Si tratta d'un marito che si lascia raccontare, anzi provoca le confidenze di sua moglie, la quale, la più onesta donna del mondo, è in corrispondenza d'amore platonico coll'amico di questo! L'avv. Placidi che è un uomo di retto senso, ha compreso che questa specie di filosofia, un marito non sa acquistarla mai, per fare ch'ei faccia, se non per le mogli altrui.

Noi comprendiamo benissimo che una giovine signora che si annoia, col pretesto di Platone, si metta a giuocare all'amore, come le fanciulle giuocano colle bambole. Ma un marito non può non pensare che è un giuoco pericoloso. Anche le bambine infatti giuocano colle bambole prima e poi.... fanno delle figliuole. L'amore platonico è fatto per destare le voglie di quell'altro amore che non ha epiteti, e gli amanti platonici sogliono essere i preparatori dei loro naturali successori, se non hanno la cura d'essere i successori di sè medesimi. Confidenze di questo genere una donnina ha sempre abbastanza spirito per non farne al marito. Saranno innocenti, ma non si sa che effetto possano fare! Meglio tacere. Perciò qua la mano, avvocato Placidi, si capisce che voi avete dello spirito, o il sig. Salvatore Farina, vostro babbo, ne ha per sè e per voi. Avete fatto bene a tiravi fuori affatto dall'*Intermezzo* e a lasciare ad altri quella parte ridicola anzichenò. Se *intermezzo* vale stramberia che sfugge a qualsiasi regola, questa ha il titolo che merita.

Gli altri due capitoli del tranquillo poema famigliare dell'avv. Placidi, sono, o almeno ci parvero, meno interessanti di altri, per esempio del *Marito di Laurina*. Ci sembrano tanto semplici da dirli senza scrupoli vuoti, e li guardiamo con terrore, perchè possono incoraggiare tanti scrittori, che non hanno un'idea in testa, ma credono d'avere gran ricchezza d'affetto nel cuore, a perpetrare chi sa quanti bozzetti. Certo che pochi sapranno toccare certi tasti col riserbo, colla delicatezza, col tatto, con cui sa toccarli Salvatore Farina. Nella *Pagina nera*, e nel *Nonno*, ci sono brani che basterebbero a rivelare questo finissimo osservatore della natura umana, come si vede nelle pareti domestiche, nei dolori e nelle gioie della famiglia. Ma non vorremmo poi che cedesse alle tentazioni della poltroneria.

Nella *Pagina nera*, ove è condensata l'angoscia d'un padre, cui la differite minaccia il figliuolo, c'è un episodio, contro il quale avremmo qualche cosa da dire. Appena la malattia del figliuolo è dichiarata, questo è diviso dalla sorella, la quale viene mandata in un'altra casa. Quando il pericolo è diminuito, ma non è scomparso, il babbo che va a fare una passeggiata, incontra la bimba per via e qui è descritta, coll'arte che il Farina ha, la lotta tra l'affetto e la paura. L'affetto la vince e il babbo bacia la figlia, quantunque debba temere di darle con quel bacio la morte. Ecco, non vorremmo proprio negare, ma un'osservazione ci si presenta, che ci pare abbia un certo peso. Un amante potrà dare un bacio egualmente pericoloso in un caso consimile, ma un padre non crediamo. L'amore è egoista, l'affetto paterno no. L'amante non resisterà, ma il padre, pare a noi, sì.

Crediamo che l'avvocato Placidi non avrà più nulla da raccontare, e che Salvatore Farina penserà a darci, come già ci ha dato altre volte un romanzo, nel quale, restando pure in quell'arte ch'ei sente, e fa sentir da maestro, ci sia bisogno di un po' più di fatica, ove occorra immaginare e comporre, e che sia per lui un nuovo titolo a quella fama ch'egli ha già conquistata, ma che merita ancora maggiore di quella ch'egli ha.

Il Comizio del Politeama.

(Dalla *Perseveranza*.)

Oramai la condotta del Governo italiano diventa somigliante a quella di un insensato. E per convincersi quanto lo sia, basta accennare quale sarebbe stata quella di un Governo sensato.

Questo, davanti al proposito degli agitatori repubblicani, avrebbe ragionato presso a poco così: poichè la legge delle guarentigie ha un duplice carattere di diritto interno ed esterno; poichè implicitamente gli altri Stati d'Europa l'hanno riconosciuta perciò che s'intendono che sia eseguita e rispettata da noi; poichè è al postutto un patto duplice, da noi offerto ed accettato, tra il Papa e l'Italia da una parte, tra l'Italia e gli altri Stati d'Europa dall'altra; poichè anche restringendoci entro a' rapporti del nostro diritto interno, la legge delle guarentigie fa parte di esso, nè si può aggiudicare ad un'altra qualsiasi legge d'ordine meramente civile od economico; è evidente che il Governo italiano non può lasciarla in balìa dell'agitazione popolare; sicchè è in sua facoltà, com'è nel suo obbligo, d'impedire che ciò si faccia. E il Governo italiano doveva intendere che il lasciar fare era tanto più inopportuno ora, in seguito ai fatti dolorosi del 13 luglio. E un Governo sensato avrebbe mirato anzi ad un uno scopo contrario: avrebbe cincondata la salma di Pio IX di tutti gli onori di Principe, in ossequio appunto alla legge delle guarentigie; e dopo questa prova solenne della sua ferma volontà di eseguire e rispettare la legge delle guarentigie, avrebbe cercato di approfittare delle disposizioni favorevoli delle Potenze, affinchè queste l'accettassero esplicitamente per l'avvenire, come l'hanno accettata implicitamente nel passato. Questa, ci pare, sarebbe stata la condotta di un Governo sensato.

Vediamo ora quale sia stata quella del Governo insensato che ci regge. Esso ha principiato col proibire l'affissione dei manifesti che indicevano il Comizio; con che diceva che non l'approvava e che lo reputava per lo meno inopportuno. Ma questa sua prima manifestazione non gli è bastata; chè esso ha dichiarato agli agitatori che non avrebbe permesso il Comizio all'aperto. Della persuasione del Ministero non si poteva quindi dubitare; ed appariva del pari non dubbio che avrebbe troncata in sul nascere questa agitazione illegittima certo e pericolosa, se considerazioni sue particolari non glielo avessero impedito; se nell'animo dell'onorevole Depretis non avessero sopratutto potuto le considerazioni di tattica parlamentare, e in quello dell'onorevole Zanardelli le considerazioni di quella dottrina che noi tutti conosciamo. E il Comizio s'è tenuto.

Ora, vediamo quello che v'è accaduto. I radicali avevano riportata una prima vittoria, e avevano vinta la mano al Ministero; era quindi da prevedersi che avrebbero voluto trarne tutto il profitto. E poichè erano tutti rivoluzionarii e radicali, era logico che dalla abolizione della legge sulle guarentigie volessero trarre fin l'ultima conseguenza, e questa era quella della occupazione del Vaticano, vale a dire la cacciata da Roma del Pontefice. E s'intende; ed è stolto chi non l'intende. Però, quello che non s'intende è la condotta dell'on. Zanardelli; che non è da supporre che l'ispettore di Questura, che rappresentava nel Comizio l'Autorità governativa, non avesse ricevuto dal guardasigilli istruzioni ufficiali. Ora, l'onor. Zanardelli può illudersi a segno di credere ch'esse potevano essere chiare e precise; ma è certo che in queste illusioni avrà ben pochi compagni.

E l'illusione sua non poteva non essere grandissima e completa; chè l'onorevole Zanardelli non s'è avvisto che tutto qui doveva riuscire illegale dal momento che era illegale l'oggetto stesso della riunione. Dio buono! Chi poteva immaginarsi che dei radicali, dei rivoluzionarii, i quali si radunano per chiedere l'abolizione della legge sulle guarentigie, non lo fanno che per un intento platonico? Se vogliono levar via questo inciampo, è per cacciarvi ora o poi il Papa. Che lo dicano esplicitamente, poco importa; e potevano tralasciare di dirlo, che s'intendeva; e l'anno detto, non perchè fosse necessario, ma per buttare in faccia al Governo un guanto di sfida, per fare atto di audacia.

L'onorevole Zanardelli non ha voluto mostrarsi da meno dell'onorevole Depretis; e come questi aveva proibito l'affissione dei manifesti, che pur si potevano leggere nei giornali e gli ha fatto sequestrare i giornali che hanno pubblicato i discorsi pronunziati e l'ordine del giorno votato dal Comizio, ch'era pure stato tenuto in un teatro! Il ridicolo ha chiusa la commedia; ma la commedia è brutta; poichè rimane sempre più provato che l'uomo di Sinistra ch'era reputato più in grado di tenere in freno tutto ciò che v'ha di torbido nel paese, è diventato, via via che si logora nel Governo e il Governo si logora nelle sue mani, il meno adatto a poterlo fare; tanto che ora abbiamo visto l'onor. Depretis annientarsi affatto, e non volere tampoco che l'autorità sua fosse in qualche modo rappresentata dal suo segretario generale, e lasciarsi surrogare in tutto e per tutto dall'on. Zanardelli, il quale è legato da una falsa dottrina, se non dalle intenzioni sue, a quel partito che ha per intento di sovvertire la presente costituzione del paese in ogni sua parte; e che in questo proposito trova da cinque anni un insperato aiuto in Ministeri che mercanteggiano con esso un briciolo dalla loro esistenza.

L'*Opinione* in un articolo intitolato: *L'onorevole Depretis*, scrive:

«.... I fautori dell'onor. Depretis hanno sempre avuto cura di tener vivo, sul suo conto, un grande equivoco. L'onor. Depretis, essi hanno detto, è il moderatore della Sinistra, è l'uomo che guarentisce il mantenimento dell'ordine pubblico e il rispetto alle leggi, e frena gli eccessi dei partiti estremi. Alla prova dei fatti si è visto che questa era un'illusione. Che l'onorevole Depretis abbia avuto la buona intenzione di moderare, tutelare, guarentire, frenare, come affermano i suoi amici, non mettiamo in dubbio. Ma che valore hanno le intenzioni quando si mostrano sterili in pratica? La verità si è che l'onor. Depretis ha avuto sempre un solo scopo ben chiaro davanti alla mente: mantenersi al Governo; mantenervisi con qualunque mezzo, coll'appoggio di qualunque fazione parlamentare.»

E più oltre:

«Tutto questo movimento, questi Comizii, questo affaccendarsi per far credere al mondo che in Italia non si vuole la legge delle guarentigie, sono una impresa disposta e ordinata dal partito repubblicano e, lo diciamo francamente, diretta non tanto contro il Papa quanto contro la Monarchia. Il sig. Alberto Mario, con urbanità squisita, chiama *cretini* i moderati, ma noi possiamo assicurarlo che intendiamo molto bene dove mirano i suoi colpi. Accendere un vasto incendio in Italia, accumulare scandali, atterrare il maestoso edificio per innalzare poi sulle rovine di esso una casupola — ecco ciò che vogliono e sperano i repubblicani. Costoro sono tanto scarsi di numero, che non ce ne daremmo alcun pensiero, se avessimo al Governo uomini sui quali si potesse fare sicuro assegnamento. Soltanto con un Governo come il nostro, con ministri come gli onorevoli Depretis e Zanardelli, poteva esser lecito al sig. Alberto Mario e a pochi suoi correligionarii di gettar l'Italia in un mare di guai all'interno ed all'estero.»

La caduta dei pubblici valori.

Non è solo il Consolidato italiano, ma anche i valori degli altri Stati di primo ordine che hanno avuto qualche lieve ribasso in queste ultime settimane, specialmente a Nuova York e a Parigi. Le cagioni principali sono a rintracciarsi in un eccesso di speculazione, nelle ansietà politiche e nella stagione dell'anno. È la stagione delle vacanze, nella quale si vende, si liquida, si vuol far quattrini per godersela in pace.

Ma l'eccesso delle speculazioni, dei riporti, negli Stati Uniti e nella Francia, dipendenti dalla grande prosperità, ebbero anche la loro parte in questa lieve crisi dei pubblici valori. Inoltre la Francia s'impigliò nella spedizione tunisina alienandosi l'Italia, raffreddandosi la Spagna e l'Inghilterra; e la gente prudente ebbe un momento di ansietà, pensò che sarebbe stato utile liquidare i proprii impegni e non protrarli più oltre. Inoltre i provvedimenti sleali della Borsa di Parigi per deprimere il Consolidato italiano hanno anch'essi esercitato una lieve influenza sinistra.

Ma tutte queste cagioni sono d'indole blanda; operarono e operano temporaneamente. Le liquidazioni per le vacanze si sono già compite. Gli affari africani, almeno pel momento, si rischiarano e non avranno riverbero forte, e i ribassi già avvenuti stanno nettando l'aere dalle nubi soverchie, che lo ingombrano.

Quindi se nuovi guai e nuove contingenze non insorgono, e il raccolto che si annunziava buono potrà divenir mediocre, ma non degeneri addirittura in pessimo, vi è ragione a sperare, che i lievi punti perduti dai valori pubblici dei diversi Stati si riguadagnino, considerando la grande quantità di capitale giacente inoperoso e fluttuante.

Guai per noi se non fosse così; guai a noi se avessimo sulle spalle una cattiva annata di raccolti e una liquidazione difficile dei valori pubblici, nel momento in cui è imminente l'abolizione del corso forzoso! (*Sole*.)

Nostre corrispondenze private.

Roma 11 agosto.

(R) La notizia relativa ad una prossima probabile partenza del Pontefice da Roma non fa fortuna. Son pochi che vi prestano scarsa fede. Sono moltissimi che non ve ne prestano alcuna. Questa idea del Papa che lasci Roma per andare all'estero, senza alcun affidamento per l'avvenire e a rischio, anzi colla sicurezza, di produrre commovimenti dannosi al mondo, è una idea che non vuole entrare nei cervelli del nostro pubblico, il quale rifugge anche dal considerare la moltitudine degl'interessi d'ogni specie, che si troverebbero compromessi o rovinati per una tale partenza. Il giornale che prima ha lanciato questa notizia della risoluzione del Papa di abbandonare l'Italia pretese ieri sera di riconfermarla. Ma tant'è. La gente non ci crede.

Fra le ragioni per le quali la gente non ci crede c'è questa, che, mentre a detta dell'accennato giornale, la risoluzione circa ad un eventuale del Pontefice avrebbe formato oggetto di consigli in Vaticano coll'intervento dei Cardinali, ed anche coll'intervento indiretto dei rappresentanti delle Potenze presso il Papa, e mentre ancora questa eventualità, della quale si tratta, avrebbe formato oggetto di formali corrispondenze diplomatiche, in Vaticano poi, e attorno attorno alla persona del Pontefice, ad essere sempre ben informate di ogni segreto della politica papale confessano di non saperne niente.

Niente, in questo caso, si deve intendere in un modo relativo. Perchè tutti sanno che fino dal 1870, e anche prima d'allora, c'è sempre stata in Vaticano una frazione, la frazione estrema intransigente, la quale non ha cessato mai dal consigliare il volontario esilio del Pontefice, parendole che con ciò avessero da crescere grandemente le probabilità di una restaurazione temporale. Ai consigli di questa frazione Pio IX prima e Leone XIII poi, hanno costantemente resistito, ed è estremamente verosimile che il Papa attuale resisterà anche adesso, che, per i fatti di questi ultimi tempi, per i disordini e gli scandali avvenuti specialmente da un mese a questa parte, la detta frazione intransigente è tornata alla carica con impeto crescente.

Che si faccia molto e che si faccia quasi tutto il possibile per creare nuovi argomenti a pro dell'opinione che vorrebbe il Pontefice fuori di Roma, questo non è dubbio. Che il Governo coi suoi tentennamenti e colle sue perpetue e debilitanti ed esautoranti transazioni, fatte per l'unica smania di tenersi in piedi, concorra con ogni sua forza a creare una posizione sempre peggiore dopo avere sciupato quella che col buon senso del popolo e col tatto di altri ministri si era creata e che prometteva di durare indefinitamente, questo è anche verissimo. Come anche nessuno può negare che la situazione presente rassomigli grandemente a quella del 1870, o che, in altri termini, dopo aver fatto un bel pezzo di strada, noi siamo tornati addietro. Ma questo non persuade ancora la gente a credere alla partenza del Papa, sebbene possa ritenersi senza difficoltà che le voci riferite, tanto all'interno che all'estero e da giornali anche accreditatissimi, intorno a questo argomento, sieno uscite dal Vaticano.

Che se la condotta del Governo e le sue tolleranze verso i radicali, del pari che verso gli estremi clericali, continuerà ad essere così floscia e sconclusionata come fu finora, e se si continuerà per una strada, la quale turba e fa smarrire nelle menti la nozione della legge e del rispetto che si deve all'autorità, allora è impossibile prevedere dove s'andrà a finire, perchè tutti sanno che di ogni tolleranza d'illegalità i partiti estremi si valgono come di eccitamento a commetterne di maggiori, e che una ne tira dieci e cento. E perchè anche è impossibile persuadere il pubblico che, sequestrando talune copie di giornali, dopo che già tutti se ne erano provveduti, siasi voluto far fede del rispetto che i ministri professano alla legge, quando questa legge dice che «la persona del Pontefice è sacra ed inviolabile», e dopo che al Politeama di questa persona se n'era lasciato dire liberissimamente quel po' di peste e vituperio che tutti sanno.

Continuando a procedere per questa strada, nessuno davvero può ideare a quali ultime conseguenze potremo trovarci esposti. E per questa strada bisogna dire che ci si galloppa a occhi chiusi. Ma intanto, anche per informazioni mie particolari, la notizia della imminente partenza del Pontefice e della di lui risoluzione di recarsi sia a Malta, sia a Monaco, sia in Francia, è, quanto meno, assolutamente precoce. È tale, in altri termini, da non potercisi ancora fondare su nessun apprezzamento, se non fosse per pregare il Governo a considerare che la gran maggioranza del paese arde di desiderio, e vuole, ed ha diritto di volere, che le leggi sieno fatte rispettare e che i maggiori interessi nazionali non sieno fatti dipendere dalle convenienze parlamentari o dagl'interessi particolari di un Gabinetto o di un Ministero. Questo dicono e questo intendono tutti.

Si conferma che il direttore generale delle gabelle, comm. Ellena, si recherà la ventura settimana a Parigi per ripigliare i negoziati relativi al nuovo trattato di commercio colla Francia.

Aix-les-Bains 10 agosto.

(S. M.) — Di che altro parlare in questa stagione se non di bagni? specialmente quando si tratta di una stagione balneare molto in voga come questa, che per la posizione ed il *comfortable* va veramente annoverata fra le principali di Francia.

Collocata in mezzo alle Alpi e sui confini panorama che si può dire impareggiabile, e puossi affermare che il più prosaico viventi, qui passeggiando la sera quando la luna rischiara le ancora nevose cime delle montagne, sente l'animo attratto e suo malgrado diviene poeta.

Ciò appunto successe al vostro umile scrivente, che, fermatosi costà per la prima volta, ne rimase abbagliato.

Oltre alla posizione geografica vi è poi una esuberanza tale di *comfort*, che noi Veneziani non crediamo possibile. Lo sfarzo degli innumerevolissimi Alberghi è tale, che qualunque esigenza non potrebbe trovarci nulla a ridire.

Di giorno, di sera, tutti gli Alberghi hanno i loro concerti, ed ovunque l'aria risuona di ben conosciuti pezzi di musica dei nostri grandi maestri.

Il concorso dei forestieri è immenso e calcolansi a circa 9000. Qui non sai se sei in Francia od in un paese senza nazionalità e senza lingua propria, perocchè percorrendo le vie, i concerti, i Caffè, credi di essere in una torre di Babele, e ti sorprende come tanti e tanti linguaggi possano fare un tutto sì omogeneo.

La spiegazione però è facile quando si pensi che la colonia bagnante, e non bagnante, è tutto ciò che di più scelto ed educato può dare l'Europa e l'America.

Nel giorno vi sono le frequenti escursioni nei dintorni per vedere le grotte e le meraviglie della Savoia; di sera, concerti e recite, sempre coronate da numeroso pubblico. Credo insomma che le signore debbano passare il loro tempo senza annoiarsi, perchè il bagno e le riunioni forniscono loro occasioni molte e propizie per fare sfoggio delle loro bellezze (se sono belle), del loro spirito (se brutte), ed in ambedue i casi, delle svariate e ricche loro toelette. I signori poi passano il loro tempo nell'ammirarle e nel corteggiarle. Tempo che trovano sì sfuggevole, che non si curano menomamente di politica, e dimenticano perfino le prossime elezioni generali.

Satire. di G. A. Belcredi. — Verona, Keyser, 1881.

Le abbiamo intitolate *Satire* noi, perchè lo sono infatti, ma l'autore non ha scelto alcun titolo, nemmeno quello innocuo di *Versi*. C'è il suo nome e un passo dell'*Amleto* di Shakespeare per epigrafe.

I suoi versi hanno una certa, facile ed anche elegante disinvoltura. Eccone un saggio che ristampiamo con quella novità, a noi antipaticissima, dei versi che cominciano colle minuscole:

quel che passa senza volgersi
a guardar l'altra canaglia,
ti parrà cosa incredibile,
dormi un tempo sulla paglia
e con piccolo divario
s'è poi fatto milionario.

Ma tu, miccio, non dei credere
che i quattrini abbia rubato;
no, la cosa è semplicissima:
sulla paglia egli ha gettato
quel minchione singolare
che gli dava da mangiare.

Il signor Belcredi è un poeta satirico, la cui anima soffre mentre ferisce, e lo lascia troppo sentire. Ciò gli toglie quell'implacabilità efficacissima, che lo scrittore di satire acquista, quando si crede di averlo dinanzi, come un giudice dalla faccia marmorea e inscrutabile. La sua punta non è terribile, per quanto sia immenso il suo odio. E della sua misantropia basteranno questi pochi versi per documento:

Degli onesti ce n'è un numero
infinito... al cimitero
ma a quei vivi non ci credere
miccio mio dall'occhio nero;
se ti fan delle moine
e tu arrota lo zampino.

Oh che i vivi sien tutti disonesti, e solo i morti sieno onesti? Forse perchè non possono più nuocere, o perchè lo erano quando vivevano? Questa seconda ipotesi ci pare esclusa, perchè non v'è ragione di credere che il mondo abbia così cambiato da una generazione all'altra; la prima dunque dovrebbe esser la vera. Ed è un po' radicale.

In montagna. di Paolo Lioy. — Bologna, Nicola Zanichelli edit., 1880.

È un volume di quasi 400 pagine, nel quale l'autore fa quello che, senza alcuna intenzione oltraggiosa, diremo curiosa miscela di scienza, erudizione e sentimento. I lettori del *Fanfulla della Domenica* ne hanno saggi frequenti. Gli articoli del *Fanfulla della Domenica* noi li leggiamo volentieri, perchè hanno una certa originalità interessante. Ma si comprenderà che un volume di 400 pagine è più difficile leggerlo di seguito. Bisogna dunque consigliarne la lettura, ma con frequenti riposi.

Anzi, a proposito di elezioni, è bene sappiate che infinitesimale sarà il numero di quelli che lascieranno queste fresche aure per votare, e che il partito bonapartista, qui numericamente ben rappresentato, non sarà di certo quello che farà parte di quell' infinitesimo.

Da quel poco che mi fu dato sentire, domina costà la previsione che i due partiti, che soli combatteranno ad armi numericamente pressochè eguali, saranno l'opportunista ed il radicale. Si prevede anzi probabile la vittoria di quest' ultimo. Ciò vi dico contrariamente alla mia opinione, ma solo per mettervi a giorno dell' opinione dei più. È probabile però che lo dicano, ma neppur essi la pensino. L' opinione prevalente è che sono in un paradiso, e che solo un cangiamento di atmosfera potrebbe farneli uscire; ed in questo do loro pienamente ragione.

ITALIA

Ecco la risposta del *Diritto* ai giornali che lo smentirono, sulla volontaria partenza del Papa da Roma:

« Alcuni giornali hanno preteso di smentire le nostre notizie d' ieri, circa la probabile partenza del Papa da Roma, e per smentirci hanno adoperato un linguaggio sconveniente e hanno ricorso alle insinuazioni.

« Non ci degniamo neanche di rispondere. Soltanto diciamo che, conscii della gravità della notizia, non l' avremmo pubblicata neanche sotto riserva, se non avesse avuto qualche fondamento. Ce ne rimettiamo del resto all' avvenire.

« Non possiamo a meno però di notare che alcuni autorevoli giornali esteri, specialmente inglesi e tedeschi, hanno già dato parte delle notizie pubblicate da noi ieri, e l' *Unità Cattolica*, giunta oggi, afferma che *perdurando il presente stato di cose, è ben probabile che il Papa pensi a provvedere alla sua sicurezza.*

« Notiamo inoltre il silenzio assoluto che serbano i giornali clericali d' oggi.

« E tanto basti. »

GERMANIA

Secondo un dispaccio da Rorschach, si sta preparando il castello di Arenenberg al lago di Costanza per accogliervi l' ex-Imperatrice, il cui arrivo è imminente. Vi sono attesi pure molti ospiti di Francia. *(Indip.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 12 agosto.

Partenza. — Ieri sera l' illustre Minghetti è partito da Venezia e si è recato a respirare le fresche aure dell' Engadina. Durante il suo breve soggiorno egli fu sempre ricercato ed attorniato dai migliori nostri concittadini.

Le visite al « Duilio ». — Le visite al *Duilio* assunsero proporzioni straordinarie. La Società di navigazione a vapore lagunare, che fino alle tre doveva, secondo il suo programma, far partire quattro volte i suoi piroscafi per gli Alberoni, aveva già dovuto eseguire sette corse, a causa della straordinaria quantità di gente che voleva a tutta forza partire pel mare e che la Società dovette *bon gré, mal gré* accontentare. Fino alle quattro erano già partite più di 1200 persone, ma non ne erano ritornate che poche, sicchè la Società organizzò altre due sone rimaste agli Alberoni di ritornare a Venezia.

Anche il vaporino francese all' ora che scriviamo aveva già compiute tre corse, sicchè si può calcolare che oltre 2000 persone siano state oggi a vedere la flotta.

E i visitatori d' oggi faranno venire la curiosità ad altri, sicchè è a prevedersi che per varii giorni durerà la straordinaria affluenza. Oggi, ad onta della gran ressa e del grande disordine, non avvenne alcun guaio. Ma nei prossimi giorni sarà bene che l' Autorità cittadina mandi sul luogo di partenza molte guardie per mantenere l' ordine e impedire che nascan disgrazie.

Canale di Malamocco. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*, che il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto dei lavori per l' approfondamento da 8 a 9 metri sotto-corrente a mezzogiorno del Canale di navigazione da Malamocco al R. Arsenale di Venezia.

Monumento a Marco Polo. — Ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera:

« *Venezia 11 agosto.*

« *Preg. sig. Direttore,*

« Ho l' onore di comunicarle, che oggi venne costituito un Comitato per la *erezione in Venezia di un monumento a Marco Polo*, nelle persone del co. G. B. Giustinian, comm. Fornoni, cav. F. Stefani, prof. Franco, prof. Castellazzi, prof. Fulin e G. di Breganze.

« Il Comitato si riserva di pubblicare il relativo manifesto, e calcola fin d' ora sul valevole appoggio e sul concorso del di lei pregiato giornale per un' opera reclamata altamente dal decoro cittadino e suggerita dalla circostanza del prossimo Congresso geografico.

« Con stima distinta passo a rassegnarmi

« *Per il Comitato*

« G. BREGANZE. »

Un Imperatore d' Austria aveva regalato alla città di Venezia fior. 80,000 perchè fosse eretto in campo S. Stefano un monumento a Marco Polo, e la commissione n' era stata genericamente data al comm. Ferrari. Non eseguitasi la commissione, quella somma veniva invece devoluta al ristauro del Fondaco dei Turchi.

Noi saremmo ora ben lieti, se a cura di benemeriti cittadini riuscisse quanto era stato ideato dallo straniero e la imminente riunione del Congresso geografico internazionale ci sembra cadere proprio in acconcio per portare innanzi la patriotica idea. Noi quindi promettiamo fin d' ora il nostro aiuto, per quanto valga, a quegli egregii che intendono di propugnarla e porla in atto.

Grazia-Basevi-Bloch. — Nella residenza municipale è seguita oggi l' estrazione a sorte della grazia dotale di fondazione Basevi-Bloch Carolina, a favore d' una figlia di gondoliere nicolotto. Fra le cinque concorrenti venne favorita dalla sorte Valesin Amalia di Girolamo.

Pesca di beneficenza. — Lista Num. 17:

Alba Albrizzi Peregalli: Una grande sottocoppa in porcellana colorata e dorata, uno serignetto ed un porta-carte giapponese, un bicchiere in cristallo celeste e oro, 2 vasi da fiori in majolica inglese, una cornice in legno intagliato, una cestina in porcellana bianca e oro, un porta-monete in velluto, un porta-salviette in cristallo e oro, 2 bomboniere, imitazione di tartaruga e metallo dorato.

Laura Goretti-Veruda: Una zuccheriera in cristallo con coperchio.

Maria Chigi-Giovanelli: Quattro vedute ad olio, 2 figurine in porcellana colorata, 2 paia di pantofole ricamate, 2 grandi ventagli, un piccolo tappeto in panno ricamato, un grande voltaire a crochet.

Erode (L. S.): 9[illegible] grandi fotografie.

Emma Negrello: Un paralume ricamato in carta.

Giuseppe Lazzari: Lire 20.

Matilde Ellero-Brunetti: Una busta per carte in cuoio ricamato, foderata di stoffa.

Maria Winderling-Maggioni: Una sacchetta da viaggio, un ventaglio pompadour ricamato, una scatoletta in pelle di daino, un calamaio in cristallo.

Alessandro Zeno: Lire 10.

Francesco Morosini: Lire 20.

Esami di licenza. — Dal R. Istituto tecnico e di marina mercantile di Venezia venne pubblicato il seguente avviso:

Si avverte che gli esami di licenza nelle varie Sezioni dell' Istituto e nei diversi gradi della marina mercantile avranno principio in questa sessione autunnale del giorno 1 ottobre.

Le istanze d' ammissione agli esami, documentate convenientemente, dovranno essere presentate alla Presidenza dell' Istituto tecnico e di marina mercantile non più tardi del 25 agosto corr. Ad esse dovrà essere aggiunta la quietanza dell' eseguito pagamento della tassa prescritta.

Quelli che, non essendo alunni regolari d' Istituti governativi o pareggiati, bramassero presentarsi agli esami di licenza, dovranno, in giorni precedenti agli esami stessi e da destinarsi dalla Commissione locale, sostenere un esame preliminare di ammissione su discipline di coltura letteraria e scientifica.

Venezia, 10 agosto 1881.

Il preside: BUSONI.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nel giorno 14 del mese corrente, alle ore 12 meridiane precise, avrà luogo un' adunanza ordinaria, della quale annunciamo le letture:

Il s. c. M. Bellati e il dott. R. Romanese: Sulla rapidità con cui la luce modifica la resistenza elettrica del selenio.

Il s. c. A. Naccari: Sul riscaldamento degli elettrodi prodotto dalla scintilla del rocchetto di induzione.

Il dott. Stefano Pagliani: Sopra i calori specifici di alcuni miscugli alcoolici, e sulle densità di essi. (Conforme l' art. 8.° del Regolamento interno.)

Nel successivo giorno 15, alle ore 2 pom., avrà luogo nella Sala dei Pregadi la pubblica solenne adunanza nella quale, oltre alla proclamazione dei premii, il m. e. ab. R. Fulin, terrà la seguente lettura: « Dell' attitudine di Venezia dinanzi ai grandi viaggi marittimi del secolo XV. »

— Gli amatori delle scienze potranno intervenire alle adunanze, quando siano fatti conoscere alla Presidenza da un membro onorario od effettivo (art. 37 degli Statuti interni).

Nelle ore in cui rimane aperto l' Ufficio, possono essere ammessi a valersi dei libri e giornali gli amatori delle lettere e delle scienze estranei all' Istituto ecc. (§ 120 dei citati Statuti.)

Esposizione artistica. — *(Comunicato.)* — Per norma degli espositori e dei loro rappresentanti, il Comitato avverte che gli oggetti *d' arte antica e d' arte industriale* si dovranno [illegible] nei locali dell' Accademia, dove nel Circolo artistico dovranno essere presentate le opere di *pittura e scultura* (arte moderna) essendo questo il luogo fissato per questa Sezione della Mostra.

Esposizione di floricoltura, ec. — Il termine utile per la insinuazione delle domande di ammissione per l' Esposizione floricola, orticola e apistica va a scadere col giorno 15 agosto. Tutti coloro i quali, insino ad ora, non avessero ricevuto il regolamento ed il programma, possono fare una richiesta direttamente alla Commissione ordinatrice.

Società di mutuo soccorso fra gli artisti. — La Presidenza invita i Socii all' adunanza generale che avrà luogo domenica 14 corrente alle ore 1 pom. nella sala Malipiero (gentilmente concessa) per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale dell' ultima seduta (5 giugno)
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Discussione e conseguente deliberazione sulla proposta presentata da 20 aderenti per la modificazione dell' art. 63 dello Statuto.
4. Proposta firmata da 20 socii acciò vengano modificati gli articoli 13, 22, 23, 40, 42, 63, 67, 72 dello Statuto sociale.

Per le signore. — La Direzione delle Strade Ferrate A. I. ha disposto, perchè nei treni diretti Venezia-Milano sieno tenuti a disposizione delle signore, non accompagnate da cavaliere, alcuni scompartimenti di primo, come di seconda classe. Sullo sportello d'essi verrà messa la scritta *per le signore sole*. Queste unicamente potranno salire e prendervi posto. Tale misura verrà in breve applicata, ed è lodevolissima; ma perchè non la si estende a tutti i treni e a tutte le linee?

Teatro Malibran. — La signora *Marietta Biancolini* ha riverdito ieri il successo splendidissimo da essa ottenuto or son più di tre anni sulle stesse scene nell' opera *I Capuleti ed i Montecchi*, di Bellini. Sarebbe oggi ozioso ripetere tutto il bene che abbiamo allora detto di questa artista dalla voce meravigliosa, affascinante, unica, e dell' eccellente metodo; ci limitiamo a rimandare il lettore alla *Gazzetta* del 19 luglio 1878, e solo aggiungiamo che nei tre anni trascorsi la voce della signora *Biancolini* è la stessa. Quanto all' accento, al fraseggiare, essa è sempre efficace e grande anche malgrado qualche emissione di voce esagerata. Festeggiatissima per tutto il corso dell' opera, essa ha dovuto ripetere l' aria dell' ultimo atto: *Ah! se tu dormi svegliati.*

La signorina *Elvira Ercoli*, Giulietta, ha dato prova di talento sostenendosi, lei, mezzosoprano, in una parte scritta per sopranino leggiero. Tuttavia la signorina *Ercoli* ha saputo escirne bene, e se spesso si è fatto palese lo sforzo, in qualche tratto, anche scabroso, ella superò le difficoltà e ne è uscita con onore.

Il tenore sig. *Rossetti*, ebbe la sfortuna che la voce gli fallisse all' adagio nell' aria di sortita, ma si è rialzato alla cabaletta, che ha ripetuto tra gli applausi.

La sinfonia, che or sono tre anni, si ommetteva, e che fu poscia sonata dietro nostro suggerimento, ottenne ottimo effetto e procurò un caldo applauso all' orchestra e al suo direttore, maestro D. Acerbi. — Applauditissimi i professori Mirco e Cavazza nei rispettivi *a soli* di clarino e di tromba, e applaudito pure il prof. Fabris in quello di corno. Piacque qua e là il prof. Sartorelli, di Trev. buon professore di flauto.

Per la regata. — Sentiamo che alcuni giovanotti popolani di Canaregio hanno in animo di approntare alche peota bene addobbata pel giorno del regata all' epoca del Congresso; l' idea ci pia, e se l' esempio potrà esser seguito in ogni Circondario, sarà questa una vera mostra di barche popolane, che avranno un significato risveglio tutto proprio e pieno di brio.

Da Torino a Venezia. — La *Gazzetta Piemontese* ha il guente telegramma:

« *Crispino 10 — Ore 10 30 pom.*

« Malgrado un forte scirocco siamo arrivati felicemente a Crispino, siamo venuti a fermarci qui, invece che a Polesel, per guadagnar tempo.

« Fummo festosamente accolti dal Sindaco, dalla Giunta e dalla popolazione, con la musica della Società operaia.

« Domani saremo a Chioggia.

Il Presidente. »

— Poco dopo le due, sono arrivati da Chioggia, sempre remigando, i dieci infaticabili canottieri torinesi, scortati da un vaporetto, sul quale trovavasi una rappresentanza municipale, che era andata ad incontrarli. Scesero all' *Hôtel d' Italia*, dove furono tosto salutati a nome di Venezia, mentre la banda cittadina sonava sotto le loro finestre.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di venerdì 12 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Calascione. Marcia *Lo squillo del soldato.* — 2. Gomes. Sinfonia nell' opera *Guarany.* — 3. Mattiozzi. Mazurka *La Voluttà.* — 4. Coccon. Pot-pourri veneziano. — 5. Carlini. Polka *Viva Italia, Viva il Re.* — 6. Mercadante. Walz finale 1.° nell' opera *Il Bravo.* — 7. Aly. Galop *Il Lepre.*

Scena comica. — Iersera alle ore 11 nel Campo di S. Canciano, due donne si bisticciavano forte, ed erano proprio lì per venire ai pugni, o meglio, alle unghie. Il Campo era già tutto pieno di curiosi. Sul più bello si odono squilli di tromba, gli stessi squilli coi quali vengono fatte le intimazioni di legge per sciogliere un assembramento. [illegible] sorpresi e pensano ai fatti loro; ma guardando attorno scorgono uncapo scarico, il quale da un balcone aveva fatto loro il tiro. Si mettono a ridere e chiedono novelli squilli, intanto le donne continuano a dirsene delle belle, o meglio, delle brutte. Ad un' altra minaccia di zuffa, novelli squilli, e così la cosa è finita tra le più matte risate.

Annegata. — Ieri sera, alle ore 10 circa, da alcuni cittadini venne estratto dalle acque del Rio Marin, Sestiere di S. Croce, il cadavere di certa B. Anna, la quale era affetta da molto tempo da convulsioni.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 12 agosto.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 1. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 6.

MATRIMONII: 1. Pitazzi Antonio, facchino, con Lugo Giuditta chiamata anche Emma, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Pellizzari Ferrari Adelaide, di anni 63, coniugata, casalinga, di Venezia. — 2. Bonato Perazzolo Maria, di anni 40, coniugata, villica, di Cervarese S. Croce.

3. Mitrovich Vittorio, di anni 21, celibe, agente di negozio, di Venezia.

Decessi fuori di Comune:

Cucchetti Rossi Lucrezia, di anni 72, coniugata, possidente, decessa a Scorzè.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 12 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 11 agosto.

(I. R.) — Oggi alle ore 4 pom., S. M. la graziosissima Regina Margherita, con S. A. R. il Principe di Napoli, facevano in carrozza una escursione fino a Pieve.

Entusiastica imponente fu la dimostrazione fatta dal Capoluogo. Prima di giungere a Pieve si passa per una estesa borgata, dove la strada si divide in due rami, cioè nella Frazione di Tai.

Un triplice arco trionfale si presentava con le seguenti iscrizioni:

A MARGHERITA DI SAVOIA
PIA GRAZIOSA REGINA
GEMMA FULGENTE DELLA CORONA D' ITALIA
IL CADORE
IN GIORNO DI SUPREMA ESULTANZA
UMILIA SENSI DI VIVISSIMO AFFETTO

A RE UMBERTO I. PRINCIPE LEALE
DEGNO SUCCESSORE
DEL GRANDE CHE FU PADRE DELLA PATRIA
IL CADORE
ATTESTA SOLENNEMENTE DEVOZIONE INALTERATA

NEL PRINCIPE DI NAPOLI
IL CADORE OSSEQUENTE
SALUTA L' EREDE DELLE VIRTU'
CHE SONO AMBITO RETAGGIO
DELLA PIU' GLORIOSA CASA REGNANTE

Queste eloquenti iscrizioni vennero dettate dall' egregio ispettore forestale, Sebastiano conte Dada.

Maestosi pure erano gli Archi di Pieve e tanto nella Frazione di Tai, che nel Capoluogo, tutte le finestre erano addobbate di arazzi, iscrizioni, ecc. Tutto il paese presentava un aspetto magnifico, e il tricolorato vessillo, splendida gloria del nazionale concetto, sventolava dalle torri alle umili case. Imponente fu l' attestazione d' omaggio di questa buona popolazione, riverente ai Principi di Casa Savoia.

Nel Palazzo comunitativo, decorosamente posto a disposizione degli augusti Personaggi, stavano attendendo S. M. l' amata nostra Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, S. E. il presidente del Senato, Tecchio, l' on. Sindaco Genova, il presidente della Comunità cadorina, e le Autorità civili e militari. I sacri bronzi in antecedenza salutavano l' arrivo della gemma più preziosa che abbiano gli Italiani, e l' erede di quel trono, nel quale sono riposte le glorie del paese. I mortaretti rispondevano alla comune esultanza.

La musica locale, fra gli applausi del popolo riverente e plaudente, ripeteva la fanfara Reale pel grande avvenimento di avere anche in questo luogo la fortuna di mirare il fiore più eletto, coll' illustre e magnanimo rampollo della Casa di Savoia.

Stavano schierate dinanzi al Palazzo comunitativo la scolaresca e numeroso popolo; i ripetuti evviva e i frenetici applausi fecero che la amata Regina ed il Principe si presentassero a ringraziare. Merita un encomio sincero speciale l' onor. Sindaco, il Municipio intero, il buon popolo del Cadore, nonchè le Società operaie di Pieve, Tai, Domegge, Callalzo, e la industriale Società dei cappellai di Pozzale, che si unirono a rendere omaggio a Sua Maestà ed al Principe Reale.

Rivolsero la parola a Sua Maestà l' on. Tecchio ed il Sindaco; vennero esposte poesie di circostanza, e le signore fecero presentare alla Regina un magnifico mazzo di fiori. D' ogni parte si udiva il grido: Viva la Regina, Viva il Principe Reale, Viva Casa Savoia!

Cadore 11 agosto.

(I. R.) — Continuando la mia relazione, vi dirò che S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, s' intrattennero circa un quarto d' ora nel palazzo della Comunità, acclamati dal popolo accalcato al di fuori. S. M., con la consueta sua amabilità, si trattenne amorevolmente col presidente della Società operaia Tiziano Vecellio, col rev. Arciprete, e con gli altri signori che le vennero presentati.

Si recò poscia nella chiesa arcidiaconale, e indi traversò a piedi il paese fra il concorde plauso di un immenso popolo gremito lungo la via.

S. M. e S. A. R., la contessa Marcello, il marchese Villamarina, il cav. colonnello Osio e gli altri del seguito presero poscia commiato e s' avviarono nella Valle di Orsina, dove si presenta uno stupendo panorama della estensione di molti chilometri, con sei villaggi, ed è uno dei punti più pittoreschi di questa parte del Cadore. All' aperto, sull' erba del prato, S. M. ed il suo seguito fecero allegramente una refezione.

Ritornati per la medesima via, vennero di nuovo fatti segno alle vive e sincere acclamazioni del popolo. Prima di restituirsi alla Villa, precisamente sopra la strada detta la *Cavallera*, Sua Maestà, S. A. R. ed il seguito smontarono, facendo a piedi quella deliziosa passeggiata. Sembra che questo soggiorno pacifico sia gradito a Sua Maestà e a S. A. R., di che tutto il Cadore è pienamente sodisfatto. Sua A. R. poi anche questa mane col cav. Osio fece un' altra pedestre escursione; e nel meriggio, non badando all' eccessivo calore, che quest' anno si fa sentire più dell' usato anche fra noi, si recò a vedere le zattere a partire.

Nelle stanze preparate nel palazzo della Comunità stavano pure in mostra le migliori cose della raccolta archeologica, p. es., il documento prezioso, col quale si creava conte Palatino e cavaliere Tiziano Vecellio, l' album regalato dal cav. Luigi Coletti, ed altri documenti importanti.

Inchiesta ferroviaria.

Il *Pungolo* così riassume la relazione dell' inchiesta ferroviaria:

La relazione della Commissione d' inchiesta è divisa in sette capitoli. Il primo discorre della storia della questione e dei risultati ottenuti dalle convenzioni ferroviarie italiane dal 1865 al 1880; il secondo esamina le convenzioni di semplice esercizio, proposte dagli onorevoli Minghetti-Spaventa e Depretis; parla il terzo degli esercizii fatti dal Governo nel Piemonte fino al 1864 è di quello che ora fa provvisoriamente nell'Alta Italia; il quarto espone le ragioni in favore dell' esercizio governativo e quelle per l' esercizio privato; il quinto traccia le linee principali del sistema di esercizio privato, in cui proprietà ed esercizio sono uniti insieme; il sesto tratta del miglior modo per concedere soltanto l' esercizio all' industria privata, serbando la proprietà delle ferrovie allo Stato; il settimo indica quali miglioramenti si possono recare nell' ordinamento delle nostre strade ferrate.

Circa le convenzioni governative, la relazione non ne fa gli elogi. Biasima la serie di contratti, trascinati per le lunghe senza costrutto, come pure [illegible] sul qual desiderio di sottrarsi alla giurisdizione ordinaria in materie contrattuali, nonchè la smania generale di far getto di responsabilità dall' uno all' altro, cosicchè si finisce che nessuno è responsabile. Ciò non accadrebbe con Società private.

L' esercizio provvisorio governativo avrebbe fatto cattiva prova nell' Alta Italia, dove le linee giacciono abbandonate, sicchè l' esercizio definitivo diverrebbe da un lato un' « istituzione essenzialmente politica », dall' altro un « monopolio senza freni ». Per conseguenza, tutto il problema consiste nelle « leggi e nella sorveglianza »; sapienti le une, vigili e pronte le altre. È una cosa poco seria citare l' esercizio della posta eseguito dallo Stato; nella posta non c' è nulla d' industriale, mentre invece l' esercizio delle ferrovie si collega a tante e tante industrie, che colpiscono a vista d' occhio, ed a molte altre ancora, affini alle medesime, che lo Stato non può monopolizzare od eseguire, creando una concorrenza perniciosa ai privati, danneggiando sè stesso e quelli. Si è voluto far vibrare la corda del patriotismo, dicendo che le ferrovie debbano essere in mano dello Stato *pro patria*. Si ha torto: « la guerra va preparata durante la pace » e l' esempio della Francia non giova. Essa mancava di preparazione militare, e non le faceva difetto la preparazione ferroviaria tanto, quanto si dice e si ripete. D' altronde, ammaestrata dai disastri, la Francia dà ora la preferenza nelle sue nuove costruzioni alle linee militari; ha stabilito maggiori ingerenze dell' elemento militare in materia ferroviaria, ma non è lo Stato che esercita le ferrovie.

Le esercitano la Germania, il Belgio e l' Austria-Ungheria. Ma perchè? La Germania perchè ha d' uopo di ricorrere a tutti i mezzi per avvincere in una forte compagine l' Impero, ancora giovine, sempre in lotta con tanti elementi particolaristi e, insomma, per motivi politici. Altrettanto dicasi del Belgio, che non voleva, non poteva volere, che gli orangisti s' impadronissero della strada d' Anversa: se ne impadronì quindi lo Stato. Motivi consimili a quelli della Germania militano pei 1600 chilometri sopra 15,000 esercitati dall' Austria-Ungheria. In complesso, di 150.000 chilometri di strade ferrate europee, 30,000 soltanto vengono esercitate da Governi, e non sono quelle che funzionano meglio.

In conclusione, il voto della Commissione d' inchiesta è questo: « Le ragioni addotte dall' una parte e dall' altra vennero maturatamente ponderate dalla Commissione, la quale in apposita adunanza, presenti tutti i 15 suoi membri, deliberò ad unanimità: *essere preferibile che l' esercizio delle strade ferrate venga affidato all' industria privata.* »

Dalla *Gazzetta dell' Emilia* apprendiamo che l' on. Minghetti è stato rieletto presidente del Consiglio provinciale di Bologna con voti 30 sopra 32 votanti.

Come ci segnalò il telegrafo, giungono continuamente lettere anonime di minaccia ai giornali liberali di Berlino.

Il *Tageblatt* pubblica una di tali lettere pervenutagli da Lipsia. Vi è detto:

« Pel caso che contro il nostro cancelliere imperiale principe Bismarck, si perpetrasse uno degli attentati minacciati, in quella stessa località periranno di morte non naturale per le nostre mani tre dei più ragguardevoli progressisti, socialisti democratici od israeliti, in somma tre di coloro che sono da considerarsi nemici dell' Impero tedesco; egualmente dal giorno dell' attentato tutti i summentovati e non mentovati elementi nemici del nome tedesco saranno dichiarati selvaggina di libera caccia, e tutti, l' uno dietro l' altro, verranno da noi ammazzati. Voi progressisti, liberali, ebrei e sostenitori degli ebrei, non crediate che quanto è qui asserito sieno vuote frasi soltanto: o no, state certi, che ciò diverrà un fatto, subito che voi abbiate — ciò che tolga Iddio! — a lasciarvi trascinare all' esecrabile tentativo. »

TELEGRAMMI.

Roma 11.

La *Capitale* annunzia, che Leone XIII assicurò i suoi famigliari allarmati, che le notizie della sua partenza sono insussistenti, dichiarando che rimarrebbe in Vaticano anche se lo scacciassero, pronto a resistere fino al martirio. *(Nazione.)*

Roma 11.

La *Riforma* propugna caldamente l' alleanza dell' Italia coll' Austria e colla Germania dichiarandola necessaria e naturale.

Da fonte positiva si afferma che il progetto di legge per le pensioni ridurrà da 25 a 15 anni il *minimum* del servizio per ottenere la pensione, e che dopo quarant' anni di servizio verrà accordata la pensione intera.

L' istruttoria giudiziaria sui fatti successi nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma ammette il dolo; si rinvieranno perciò alla Corte di Assise alcuni impiegati. *(Persev.)*

Berlino 11.

L' autore della lettera minatoria spedita all' Imperatore è un maestro dimorante ad Elbing. Ha fatto ampie confessioni. *(Sec.)*

Berlino 11.

Nei circoli politici si commenta vivamente il fatto che il Re di Baviera ha evitato un incontro coll' Imperatore d' Austria.

La *National Zeitung* ritiene non avere altro scopo la notizia dell' offerta della corona reale al Granduca di Baden, tranne quello di sviare la pubblica attenzione dallo scopo vero degli abboccamenti fra i Sovrani.

La clericale *Germania* annuncia, che il Papa abbandonerà Roma, nel caso che le Potenze non fossero per corrispondere all' appello loro diretto in seguito ai fatti del 12 luglio. *(Indip.)*

Parigi 10.

Il *Figaro* afferma che il Papa ha deciso di trasferirsi a Monaco (?). *(Fanfulla.)*

Parigi 11.

Fanno molta impressione due articoli del giornale *Paris*. In uno si approva energicamente la politica di Gambetta; nell' altro si assale Ferry, rappresentandolo come nemico della libertà e come partigiano ad ogni costo dello *statu quo*. Soprattutto rimprovera a Ferry la scelta di Barthélemy Saint-Hilaire a ministro degli esteri. Questo articolo viene considerato come una vera dichiarazione di guerra al Gabinetto Ferry. *(Secolo.)*

Parigi 11.

Il discorso di Ferry, presidente del Consiglio, sorprese per l' adesione da lui data alla revisione parziale della Costituzione, che vuole il Gambetta. Per ciò ritiensi che si verrà ad una conciliazione.

Il Gambetta parlerà domani ai suoi elettori di Belleville. *(Persev.)*

Londra 10.

Fu rinvenuto, sott' acqua, l' affondato vapore da guerra *Doterel*. Lo scafo fu diviso in due parti. La catastrofe derivò dall' esplosione d' una torpedine. *(Bilancia.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Tunisi 10. — Si ripresero i lavori della miniera italiana di Gebelarsas. Telegrafasi da Mediah che la residenza dell' agente d' Italia fu sgomberata dai Francesi, che la occupavano dallo sbarco. Il console reggente presentò al Bei un energico reclamo relativo. La *Maria Pia* è tuttora a Sfax.

Washington 11. — Lo stato di Garfield è così favorevole, che il medico è partito per parecchie settimane. (*)

(*) Apprezziamo le buone intenzioni della *Stefani* per persuaderci che il presidente Garfield ha veramente migliorato, ma non ci pare che la forma del telegramma sia felice. L' *Agenzia Stefani* isebelatrisce i dispacci che manda in Provincia, in modo, che se non sono indecifrabili, diventano ridicoli.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Roma 12. — I negoziati pel nuovo trattato di commercio franco-svizzero si apriranno a Parigi alla fine di agosto ed al principio di settembre. Kern, ministro della Svizzera a Parigi, e Lardy, consigliere di quella legazione, saranno assistiti da una commissione di oltre 16 membri rappresentanti le industrie di tessuti, dell' orologieria e della gioielleria, e l' agricoltura. La Commissione si radunerà a Berna il 15 corr.

Londra 12. — La Camera dei comuni rinviò il *bill* agrario alla Camera dei lordi che lo discuterà oggi.

New-Castle (Oceania) 11. — È giunto l' *Europa*.

Nostri dispacci particolari (*).

Pieve di Cadore 11, ore 6 p.

S. M. la Regina visitò oggi Pieve di Cadore, fu ricevuta al palazzo comunale dal Sindaco, dal presidente del Senato. La popolazione è entusiasmata.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI

Un Vescovo sul « Duilio ». — I giornali d' Ancona narrano le festose accoglienze e le numerose visite fatte al *Duilio* ed alla squadra ancorata in quella rada, non che i banchetti agli ufficiali della R. Marina, ai quali assistettero le autorità e il fiore della cittadinanza.

L' *Ordine* poi, ottimo giornale di quella città, narra, come segue, la visita fatta dal Vescovo alla grande nave italiana:

Su di un vaporetto, ch' era stato messo a sua disposizione, ieri S. E. mons. Manara, Vescovo d' Ancona e Numana, si recò a visitare il *Duilio*. Il comandante del *Duilio* lo ricevè in capo alla scala, gli fece rendere gli onori militari, lo accompagnò nella visita alla nave, e infine nel suo grazioso appartamento lo trattenne con le più squisite gentilezze.

Il Vescovo fu oltre ogni dire sodisfatto della cortese accoglienza, e si espresse in termini lusinghieri per la Marina italiana, e pe' suoi progressi, che augurò crescessero sempre più.

Questa visita ha fatto in tutti la più eccellente impressione.

Ferrovia Treviso-Belluno. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*, che il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto di appalto del tronco Bladene-Levada, della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

Banca popolare di Lonigo. — Dalla situazione a 31 luglio p. p. pubblicata da questa Banca, risulta un *attivo* di L. 1,661,447:08, ed un *passivo* di L. 1,622,360:05; e risulta altresì un beneficio conseguito nell'esercizio in corso di L. 57,374:80, a cui sta di fronte l'importo di L. 18,287:77 di spese.

Tra queste due ultime cifre verrà fatta liquidazione in fine d'anno; ma intanto ci piace rilevare questi risultati che appaiono a colpo d'occhio sodisfacenti.

La morte di Pellegrino Matteucci. — Il *Corriere della Sera* scrive:

Ci viene or ora comunicato gentilmente la seguente da Londra, sugli ultimi momenti del povero Matteucci:

« Londra, 8 agosto, ore 11 1/2 pom

« *Carissimo sig. Paravicini.*

« Il povero Matteucci, il grande viaggiatore, arrivò ieri mattina, proveniente da Liverpool, all'Hôtel Previtali, gravemente ammalato di febbre perniciosa; morì questa mane alle ore 9 1/2, assistito dal suo compagno di viaggio sig. Alfonso Maria Massari e dai dottori italiani Fedeli e Lattanzi. In breve tempo la colonia italiana si associò con dolore alla grave sventura.

« Alle ore 10 pomeridiane feci una visita al sig. Massari, che colle lagrime agli occhi, mi narrò il pericoloso viaggio; volli dare un addio a quel martire della scienza, lo vidi sorridente quel volto abbronzato dal sole tropicale, come nel sonno di un angelo. Stette in sentimenti sino all'una antimeridiana dell'8 corrente, lo colse un terzo accesso e dovette soccombere. La traversata, dall'Africa a Liverpool, fu di 29 giorni senza sofferenze; egli arrivò il 5 corrente e subito fu colto da un primo attacco di febbre; dopo due giorni ripartirono per Londra, ed appena in viaggio ricominciò la crudele malattia; arrivò alla sera, alle ore 8 del 7 corrente, estenuato di forze, e non valsero le cure dei bravi medici Fedeli e Lattanzi a salvarlo in vita.

« Mi associo con dolore alla grave sventura.

« *Vostro aff.mo amico*

ANGELO MACCHIAVELLI. »

Il figlio di Giulietti. — Telegrafano da Roma 10 al *Secolo*:

Il Governo prenderà cura del figlio del viaggiatore Giulietti, morto nella spedizione di Beilul.

Esposizione d'elettricità. — Telegrafano da Parigi 11 al *Secolo*:

All'inaugurazione dell'Esposizione di elettricità intervennero Grévy con la sua famiglia, Saint-Hilaire, Cochéry e molti dei più alti funzionarii. Non vi si pronunziò nessun discorso.

Benchè l'ordinamento dell'Esposizione non sia ancora finito, pure visitarono successivamente le sezioni d'Inghilterra, della Germania, del Belgio e dell'Olanda, nonchè il chiosco italiano, il quale è bellissimo.

Vi si ammirano sorprendenti curiosità. Sonvi quattro sale destinate ai telefoni. Ottanta persone poterono udire contemporaneamente i cori che cantavano all'*Opéra* nella *Muta di Portici*.

Orario ferroviario. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

In seguito alle modificazioni di orario portate dall'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ai treni delle linee Milano-Venezia e Venezia-Udine, l'Amministrazione delle Strade ferrate Venete ha sottoposto all'approvazione superiore il progetto di un nuovo orario per le linee Padova-Bassano, Vicenza-Treviso e Vicenza-Thiene-Schio, a fine di mantenere le coincidenze dei proprii treni con quelli delle linee dell'Alta Italia.

Tiratori italiani in Svizzera. — Telegrafano da Friburgo 9 al *Secolo*:

La coppa d'argento del premio di Soletta fu vinta da Giuseppe Giovanelli, tiratore di Castello Valtravaglia. Questi fece un colpo di 10,290 gradi al bersaglio.

Un'altra coppa d'argento fu vinta dal milanese Enrico Dandolo.

Una terza vien disputata dal Crosio, dal Marzoni, dal conte Negri e dal Rambaldo, tutti di Vicenza.

Pioggia a Trieste. — Mercoledì, a Trieste, la pioggia cadde dirotta per un quarto d'ora, accompagnata da frequenti lampi e tuoni.

Incidente in teatro. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

Iersera *I nostri bimbi*, recitati con molto garbo dalla Compagnia Schiavoni, piacquero assai.

Però, dopo il secondo atto, avvenne in scena..... non si sa bene che cosa. Si sentirono delle alte grida di uomini e delle interiezioni pietose di donne. Il pubblico corse dalla platea sul palcoscenico, ma trovò la porta chiusa con Pavinato di guardia, immobile e silenzioso. Accorse anche un delegato di Pubblica Sicurezza; ma non avea la sciarpa, e non si voleva riconoscerlo.

Nessuno potè penetrare, e la gente tornò indietro senza sapere nulla.

Avanti che fosse pel terzo atto rialzata la tela, un attore venne alla ribalta a dire che, per improvvisa indisposizione sopravvenuta al brillante sig. Senatori, la sua parte nel restante della commedia sarebbe stata assunta da un altro.

E così fu fatto — e la rappresentazione continuò senz'altri incidenti....

Esposizione di Milano. — È uscito il N. 22 dell'*Esposizione italiana del 1881 in Milano*, giornale illustrato pubblicato dall'editore Edoardo Sonzogno. Fra le illustrazioni esso contiene: *La petroliera vinta*, busto in marmo di Giacomo Ginotti di Roma; le vedute della Rotonda e del passaggio fra le Esposizioni Ginori a Richard e del passaggio alla Vetraria; le Vedute della Rotonda colle esposizioni Richard, Farina, Minghetti, e dell'ingresso alle Gallerie delle materie alimentari e della ceramica; un lampadario in ferro battuto e fuso, di Villa Francesco di Milano, ed i ritratti del co. Emilio Alemagna, del co. Giampietro Cicogna e dell'architetto Enrico Combi.

Sulla tomba di Pietro Barsanti. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data del 9:

Iersera, verso le ore 6, ora in cui tutti sono a pranzo, si volle fare una dimostrazione sulla tomba che accoglie le ossa del caporale Pietro Barsanti. Le sezioni di Pavia e di Milano della Società dei carabinieri italiani si radunarono in piazza del Duomo e, precedute dalla fanfara e dalle rispettive bandiere, si recarono al Cimitero di Porta Vittorio, dov'è sepolto il Barsanti; e là, sulla tomba di lui, veniva deposta una corona votiva, e parlarono varii rappresentanti della sezione pavese e milanese. Che cosa si sia detto, s'immagina. Il bello è che alla Questura nessuno di quegli impiegati sa niente di questo fatto. Il questore Restelli è in permesso.

Un mistero svelato. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Otto o dieci giorni indietro, il comandante della corvetta russa da guerra *Askold*, ancorata nel porto di Napoli, annunziava alla Questura di quella città la sparizione di un tale Gregorieff, ufficiale-contabile della corvetta in questione.

La Questura di Napoli cominciò subito le sue ricerche, e intanto le veniva comunicato dagli ufficiali della marina russa, che, essendosi proceduto alla verifica della Cassa, questa era stata trovata perfettamente in regola, e cadeva quindi il sospetto, che poteva esser nato, d'una sparizione per malversazione. O dunque?

Le ricerche della polizia avevano condotto ad accertare che il Gregorieff aveva passata la notte con due donne di mal affare, che furono inutilmente interrogate. Poi più niente; mistero assoluto e impenetrabile.

Le ricerche della Questura napoletana continuarono senza interruzione, ma senza risultato, finchè ieri l'ambasciata russa residente a Roma faceva noto alla Direzione generale della pubblica sicurezza che il Gregorieff tanto ricercato s'era spontaneamente presentato all'ambasciata stessa.

Il Gregorieff, il giorno in cui sparì da bordo per non tornarvi, aveva fatti i conti di Cassa, e aveva veduto che il suo peculio particolare ammontava alla modesta somma di sole 200 lire. Egli pranzò a bordo come al solito, e poi andò effettivamente a passare la notte con quelle due donne che pagò colla somma di L. 100.

Trovandosi di tanto ridotto il suo già magro capitale, il Gregorieff cominciò a fissare, e a domandare a sè stesso come avrebbe fatto a vivere per l'avvenire. Il fatto è che non tornò a bordo, e che ramingò per Napoli, tenendosi nascosto, e poi venne a Roma dove, trovandosi senza risorse, decise di presentarsi all'ambasciata. Egli si presentò letteralmente senza un soldo, e dopo *venti ore* che non toccava cibo.

Intanto egli, ch'era stato dichiarato disertore, doveva essere arrestato dalla polizia italiana per la specialità d'essere disertore di marina, essendo noto che le diserzioni dall'esercito di terra non entrano nei trattati d'estradizione. Quindi un delegato e una guardia in borghese procederono all'arresto del Gregorieff per richiesta dell'ambasciata, e lo tradussero coi dovuti riguardi a Napoli per essere consegnato al consolato russo.

Urto ferroviario. — Telegrafano da Londra 10 al *Secolo*:

Un treno espresso, entrando nella Stazione di Blackburn, urtò in un altro treno. Le macchine e parecchi vagoni andarono in frantumi. Cinque morti e trenta feriti.

L'abate Liszt è guarito. — L'illustre pianista e compositore abate Liszt, che era caduto da una scala e si era fratturato un braccio, è completamente ristabilito in salute ed ha già ripreso i suoi lavori e i suoi studii. Così la *Gazzetta Piemontese*.

Il teatro illustrato. — È uscito il N. 8 del Teatro illustrato, edito dal Sonzogno di Milano, e ci piace constatare che quella interessante pubblicazione segna un crescendo molto promettente tanto per le illustrazioni bellissime che per i pensati e dotti articoli.

In questo Numero vi è, tra altro, un bellissimo ritratto di Carlo Gomez, ed uno spaccato longitudinale del nuovo teatro dell'Opera, bello e nitidissimo lavoro.

Esce ogni mese e costa sole L. 6 all'anno.

L'Art, rivista settimanale illustrata (Parigi, Viale dell'*Opera*, 33) pubblica nel suo N. 7, la continuazione dell'importantissimo studio del sig. Gustavo Frizzoni, sull'*Esposizione di disegni di antichi maestri nel palazzo Poldi Pezzoli a Milano*; la continuazione dell'articolo del sig. Paul Leroi, sul *Salon* del 1881 (disegni, acquerelli, pastelli, smalti, incisione e litografia); un *Corriere drammatico* di Arturo Heulhard; una *Rivista musicale* di Ottavio Fouque, ed inoltre un grandissimo numero di Cronache, notizie, ecc., che si riferiscono alle belle arti.

Come sempre, questo Numero è splendidamente illustrato; e noi ci contenteremo di richiamare l'attenzione dei nostri lettori sull'acquaforte originale del sig. Luciano Gautier: *La Piazza del chatelet e il Boulevard du Palais*, opera grande, e che a prima vista si palesa essenzialmente parigina.

Giustino e Gaetano conti Valmarana

DI VICENZA.

Sotto la data del 30 luglio passato, la stampa cittadina esprimeva concorde il rimpianto generale di Vicenza nella morte del dott. Giustino Valmarana, tipo del giovane gentiluomo, già da lungo operoso in seno alla Commissione di pubblica beneficenza, e nel Comune, assessore, e sopraintendente scolastico di zelo esemplare, figlio, sposo e padre felicissimo, rapito a' suoi cari, e ad un'intera città lasciando nella più profonda desolazione una rispettabile famiglia e i suoi numerosi parenti.

Al tocco del 5 corr., mentre la sala del patrio Consiglio ripercoteva le sue lodi, e condoglianze, e conforti ai genitori e alla vedova, spirava fra le loro braccia il primogenito conte Gaetano.

Non crediamo di poter riassumere più acconciamente questo inusitato e pietosissimo dramma, che riportando le commoventi parole del prof. Zanella nella morte di quest'ultimo, certi che la loro profonda mestizia troverà un'eco nel cuore di quanti amici e conoscenti conta la infelice famiglia su cui si è aggravata la mano della sventura:

« Quando una sventura eccede i termini della immaginazione, le parole paiono follia, vanità le lagrime: unico rifugio il silenzio. E silenzio per lungo tempo sarà nelle sale di casa Valmarana: silenzio fatto più solenne dalle voci argentine di due bambini ignari in gran parte della loro immensa sventura. Due volte, nel giro di sei giorni, l'ala della morte passò per queste stanze, portando seco due giovani vite: il conte Giustino morto, sette giorni sono, di trentun anno: il conte Gaetano di trentanove, morto il quinto giorno di questo mese. Rimangono due genitori ed una nuora, che pone in braccio a que' desolati i suoi bamboli come ricordo ed immagine di que' due cari perduti. Ottima Livia! Collocata fra due vite che declinano e due vite che sorgono, tu sarai come la stella, che congiunge la sera all'aurora: l'amore degli avi, passando pel tuo cuore, correrà più pieno ed ardente verso i nepoti: con una mano asciugherai l'altrui pianto; coll'altra rialzerai le speranze di questa casa infelice.

« Giustino e Gaetano! Nel diverso tenore delle abitudini pochi fratelli vissero in più profonda concordia; pochi si amarono di più leale e fervido amore. E questa piena e costante armonia delle loro anime, mescolata e confusa all'affetto scambievole dei genitori, spandeva nella famiglia una pace beata ed una santa serenità, cui per quaranta anni la fortuna parve riverire e circondare della larga copia de' suoi doni. Ma la ruota, che per tanto tempo non si mosse, riprese d'un tratto il suo costume; e con repentina vicenda trabocco nell'abisso del dolore chi sedeva contento e felice sulla cima. Due fratelli, in fresca età, colpiti da diverso malore, egualmente insidioso, ostinato, invincibile alle più attente ed energiche cure dell'arte: due fratelli condotti per vie diverse, come vittime tratte da opposti paesi, a morire sotto il tetto paterno, sugli occhi de' genitori, nello spazio di pochi giorni, prima che una delle piaghe si chiudesse, fu un caso tremendo, un atroce spettacolo, che trasse le lagrime anche ai non conoscenti e gettò lo sgomento e la costernazione nelle famiglie.

« Ora quali parole posso io rivolgere ai genitori? Gli antichi consacravano al cielo i luoghi toccati dal fulmine: è santa e venerabile la sventura; e niuna sventura è paragonabile alla vostra, poveri genitori, che ieri vedeste per l'ultima volta il vostro Gaetano. Quanto vi ha amati! Come il suo cuore era sempre con voi! Può dirsi che le temporanee distanze ne raddoppiassero l'affetto, che vi esprimeva in tenerissimi scritti. Ora quel bacio supremo che vi diede; quelle affettuose parole d'addio che vi rivolse; quella calma serena che i conforti della religione, istantemente chiesti da lui, aveano sparsa nel suo spirito e nel suo volto: quella sua ferma fiducia, sorridendo espressa più volte, di ricongiungersi in cielo al suo amato Giustino, sono l'unica consolazione che vi rimanga in questa nuova amarissima perdita. Non vi dico di più. Queste cose a stento ho potuto affidare allo scritto; non so se le lagrime mi avrebbero permesso di dirvele a voce. »

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

Ritrattazione.

Ottemperando al desiderio del sig. Osvaldo De Cecco, e così, secondo le nostre intelligenze, per fine ad ogni questione, la sottoscritta fa **ritrattazione** di ciò tutto che avesse potuto dire nel giorno 7 corrente a carico della signora Anna vedova De Cecco, nuora del medesimo, dichiarando che s'ebbe ad insolentire contro il suo agente Vittorio Bosi, fu per ciò che questi ebbe a dire ad una famiglia del vicinato contro la sottoscritta, e per cui fu invasa da tale sdegno, che ebbe a perdere l'uso della ragione e dire forse ciò che non è vero. Dice forse, perchè ella non ha coscienza di quanto accadde nel predetto giorno.

806 UTTINBERGH A.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 52.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 ant

13 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	5h 0m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 4m 36s 2
Tramontare apparente del Sole	7h 10m
Levare della Luna	8h 42m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	2h 44m, 36s
Tramontare della Luna	9h 29m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 19.

Fenomeni importanti: —

— *Roma 12, ore 3, 50 pom.*

Pressione irregolarmente distribuita in tutta Europa; pressione bassa a Nord Ovest, a Nord ed all'Est; pressione alta nella Francia meridionale e nella Spagna. Sull'Oxo, a Pietroburgo, a Mosca 745. A Rochefort 766. A Vienna, Cagliari, Portempedocle 760.

In Italia, il barometro leggermente salito dal Nord al Sud; livellatissimo intorno a 759 nel continente.

Cielo generalmente sereno.

Venti deboli e frequenti intorno a Ponente.

Ieri temperatura massima a Foggia.

Stamane temperatura generalmente abbassata.

Mare agitato sulla costa di Provenza, a Portoferraio; mosso in pochi punti altrove.

Continue probabilità di qualche temporale, e venti intorno al Ponente.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 10 agosto.

Da Costantinopoli e scali, vap. ital. *Pachino*, cap. Vitrano, con 1012 sac. papaverò, 170 sac. vallonee, 2 bal. seta greggia, 2000 sac. granone, 1 col. gomma, 1 balla tappeti, 5 cassette oppio, 1 cassa arazzi, 12 col. tabacco, 40 col. vino, 250 sac. semelino, 7 casse sapone, 54 casse pasta, 28 col. olio, 7 balle pelli, 6 sac. mandorle e 100 sac. semape, all'ordine, racc. all'Ag. Florio.

Detti del giorno 11.

Da Trieste, vap. austr. *Argo*, cap. Ballovich, con 9406 ettolitri e 470 sac. granone, e 1190 sac. papavero, all'ordine, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Hull, vap. ingl. *Dido*, cap. Beeves, con 15 bar solicato, 23 sac. farina di seme cotone, 18 bar. chirizzio, 45 bot. soda, 40 bot. soda cristallizzata, 38 bar. minio, 5 bar. litargirio, 1 bar. pittura, 1 bal. canovaccio, 4 col. corda, 2 col. pizzava, 1 col. cocco, e 360 tonn. carbone, all'ordine, racc. ai frat. Pardo di G.

Partenze del giorno 10 agosto.

Per Corfù e scali, vap. ital. *Tirreno*, cap. Demicheli, con 1 bal. cartoni, 283 bot. e 180 bar. vuoti, 2 casse caldare per vapore, 19 col. filati di lana torti, 18 col. ferramenta, 69 col. carta, 2 balle filati cotone, 2 casse sapone, 230 articoli oleati, 20 sacchetti sacchi vuoti, 1 cassa sali chinina, 149 sac. riso, 60 bine cerchi, e 4 coreome d'erba.

NOTIZIE DIVERSE.

Singapore 2 agosto 1881.

Gambier	Ord.º Singapore	Doll. 17. 50
Pepe Nero	»	» —. —
» Bianco	Rhio	» 66. 50
Perle Sago	Grani piccoli	» 14. 18
Sago farina	Sasowack	» 13. 47
»	Borneo	» 12. 74
Stagno	Malacca	» 94. 37
Caffè	Bally	» —. —
Cambio Londra	4 mesi vista	» 3/8 7/8
Nolo veliero Londra per Gambier la tonn. ing.		» 3/.—

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale.)

Dal giorno 12 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	89	58	89	73
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	—	—	—	—	91	75	91	90

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—	—	—
» » » stallonato		—	—	—	—	—
» L.-V. 1859 timb. F forte			—	—	—	—
» » » libero			—	—	—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—	—	—
» » » in argento		—	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—	—	—
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—	—	—	—

CAMBI

		da	a
Olanda	3 m. d. se 3	— —	— —
Germania	» » 4	123 25	123 75
Francia	a vista » 3 1/2	101 20	101 50
Londra	3 m. d. » 2 1/2	25 40	25 48
Svizzera	a vista » 4 1/2	101 10	101 30
Vienna-Trieste	» 4	217 —	217 25

VALUTE

Pezzi da 20 franchi	20 34	20 36
Banconote austriache	217 25	217 50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 — —
» Banco di Napoli	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto	— — —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegr. dell'Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	11 agosto	12 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 92	91 90
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 32	20 30
Londra	25 43	25 46
Parigi	101 35	101 40
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	937 —	938 —

Borse estere.

(*Dispacci telegrafici.*)

VIENNA 11.

Mobiliare	366 30
Lombarde	134 50
Ferrovie dello Stato	256 —
Banca Nazionale	834 —
Napoleoni	9 35 1/2
Cambio Parigi	46 70
Cambio Londra	117 90
Rendita austr.	78 —
Metalliche al 5 %	77 85
Prestito 1860 (Lotti)	132 —
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	57 50 —

PARIGI 11.

Rend. fr. 3 0/0	85 90
» » 5 0/0	117 97
Rendita ital.	90 30
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	143 —
Obbl. ferr. rom.	375 —
Londra vista	25 27 1/2
Consolidato ingl.	100 3/4
Cambio Italia	1 3/4
Rendita turca	17 42

PARIGI 10.

Consolidati turchi	17 42
Oblig. egiziane	396 —

LONDRA 11.

Cons. inglese	100 3/4
Cons. italiano	89 5/8
» spagnuolo	27 1/4
» turco	17 1/4

BERLINO 11.

Mobiliare	635 —
Austriache	620 —
Lombarde Azioni	236 —
Rendita ital.	91 —

SPETTACOLI.

Venerdì 12 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

RIAPERTURA.

Nel giorno 13 corrente si riaprirà l'antico Albergo e Trattoria **BELLA VENEZIA al Ponte delle Ballotte**, recentemente ristaurato ed abbellito.

Il sottoscritto proprietario nulla trascurerà perchè negli alloggi sia mantenuto massima decenza e proprietà; nonchè buona cucina, scelta cantina e servizio inappuntabile.

Avverte pure che tiene sale per pranzi e cene per società.

Certo di essere onorato di numerosa clientela, si pregia di rassegnare la propria servitù.

Venezia, 8 agosto 1881.

MARCO FERRARESE
Proprietario-Conduttore.

786

MALATTIE NERVOSE

(*Vedi l'Avviso in 4ª pagina.*)

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale sociale L. 10,000,000

Situazione al 1.° agosto 1881
delle due sedi PADOVA e VENEZIA.

Attivo.

Azionisti saldo azioni	L. 4,500,000.—
Debitori diversi fuori piazza	» 12,309,017.44
detti categorie diverse	» 2,251,112.97
detti conto corrente garantito	» 3,352,456.01
detti in conto disponibile	» 2.1.64
Anticipazioni con polizza	» 169,575.30
Portafoglio per effetti scontati	» 12,661,525.33
Effetti pubblici e valori industriali	» 4,244,694.45
Conto partecipazioni diverse	» 715,589.68
Effetti in protesto	» 8,617.75
Numerario in cassa: carta e oro	» 639,954.77
Depositi liberi	» 5,069,994.—
detti a cauzione	» 7,142,817.84
Beni stabili	» 298,759.48
Valore mobili esistenti nelle due sedi	» 22,319.—
Spese impianto	» 21,597.—
Imposte e tasse	» 54,620.16
Spese generali	» 77,479.62
Azionisti conto Cedole 1º semestre 1881	» 137,500.—
	L. 53,580,903.36

Passivo.

Capitale sociale	L. 10,000,000.—
Fondo di riserva	» 158,966.—
Creditori in conto corr. per cap. ed interessi	» 12,280,670.31
detti fuori piazza	» 16,318,799.75
detti categorie diverse	» 2,125,889.57
detti conto corrente disponibile	» — — —
detti conto corrente non disponibile	» 20.757.94
Azionisti conto cedole semestrali e dividendo	» 15,868.84
Vaglia in circolazione dello Stabil. merc.	» 8,279.70
Effetti a pagare	» 66,50 85
Depositanti per depositi liberi	» 5,069,994.—
detti a cauzione	» 7,142,817.84
Conto utili del corrente anno	» 348,892.77
Azionisti conto dividendo 1880	» 23,460.82
	L. 53,580,903.36

Venezia, 12 agosto 1881.

Il Vice Presidente
C. MOSCHINI.

Il censore G. GASPARINI. — *Il direttore* G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile
2 1/2 % per somme in conto disponibile
3 % id. vincolate a tre mesi
3 1/2 % id. vincolate a sei mesi
2 1/2 % id. in Oro con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiarii a due firme al
4 1/2 con scadenza a quattro mesi.
5 1/2 id. dai quattro ai sei mesi.

Fa anticipazioni al
4 1/2 % su valori dello Stato o garantiti dal medesimo.
5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiarii sull'estero, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/4 p. %. 807

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

DA AFFITTARSI

nei mesi di **villeggiatura** appartamento mobiliato vicinissimo alla Stazione di **Mogliano Veneto** sulla strada di Gardegliano al N. 28. 786

PER TUTTI

CINQUANTAMILA LIRE.

(*V. Avviso nella 4.ª pagina.*)

Collegio-Convitto-Comunale DI ESTE

(*Vedi Avviso nella quarta pagina.*)

GRANDE MAGAZZINO OROLOGIERIE

delle migliori qualità, di tutte le forme, dimensioni e prezzi

GARANTITE UN ANNO

A PREZZI FISSI

Orologi da tasca in metallo a Remontoir da L. 20 a più — Orologi da tasca in argento a chiave da L. 25 a più — Orologi da tasca d'oro fino a chiave da L. 55 a più — Orologi da tasca d'argento a Remontoir da L. 30 a più — Orologi da tasca d'oro fino a Remontoir da L. 75 a più — Orologi da viaggio da L. 25 a più — Orologi e sveglia da L. 10 a più — Orologi da notte da L. 25 a più — Orologi da tavola di metallo dorato con campane di vetro da L. 35 a più — Candelabri per fornimenti da L. 60 a più — Fornimenti completi orologio e candelabri da tavola da L. 125 a più — Orologi da parete da L. 10 a più — Catene argento e oro fino.

VENEZIA, MERCERIA S. SALVATORE, 5022-23, VICINO ALLA POSTA.

Ditta G. SALVADORI. 755

ATTI UFFIZIALI

N. LXXXIV. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 30 aprile.

Il Ricovero di mendicità fondato in Ivrea (Torino), è costituito in Ente morale.

R. D. 27 febbraio 1881.

N. LXXXIII. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 29 aprile.

È autorizzato il passaggio della amministrazione dell'Opera pia *Gesù Bambino* in Capua (Casarta) alla Congregazione di carità locale.

La predetta Congregazione dovrà chiamare ad intervenire con voto consultivo il parroco di San Lucio ed Ognissanti nelle deliberazioni riflettenti la mentovata Opera pia.

R. D. 24 febbraio 1881.

N. LXXXII. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 30 aprile.

L'Opera pia *Presepio dei bambini* esistente nella città d'Ivrea (Torino) è eretta in Corpo morale.

R. D. 24 marzo 1881.

Convenzione di estradizione fra l'Italia e la Rumania.

N. 136. (Serie III.) Gazz. uff. 30 aprile.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione di estradizione fra l'Italia e la Rumania, firmata a Bucarest addì 5/17 agosto 1880, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate addì 1/13 marzo 1881.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1881.

UMBERTO.

B. Cairoli.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Convention d'extradition entre l'Italie et la Roumanie.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Son Altesse Royale le Prince de Roumanie, désirant d'un commun accord conclure une convention à l'effet de régler l'extradition des malfaiteurs, ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie, l'honorable Joseph comte Tornielli Brusati de Vergano, sénateur du Royaume, commandeur de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, Grand Croix décoré du Gran Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, etc. etc., Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Son Altesse Royale le Prince de Roumanie,

Son Altesse Royale le Prince de Roumanie, le sieur Basile Boeresci, Grand Croix de Son Ordre de l'Etoile de Roumanie, Grand Croix décoré du Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne d'Italie, Grand Cordon de l'Ordre de la Couronne de Fer d'Autriche, etc. etc., Son Ministre Secrétaire d'Etat au Département des Affaires Etrangères,

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1er. Les Gouvernements Italien e Roumain s'engagent à se livrer réciproquement les individus poursuivis, mis en prévention, ou en accusation, ou condamnés, comme auteurs ou complices, pour l'un des crimes ou délits indiqués ci-après à l'art. 2, commis sur le territoire de l'un des deux Etats contractants, qui se seraient réfugiés sur le territoire de l'autre.

Néanmoins, lorsque le crime ou délit donnant lieu à l'extradition aura été commis hors du territoire de la Partie requérante, il pourra être donné suite à la demande lorsque la législation du pays requis autorise la poursuite des mêmes infractions commises hors de son territoire.

Art. 2. Les crimes et délits sont:

1. Parricide, infanticide, assassinat, empoisonnement, meurtre;

2. Coups portés ou blessures faites volontairement avec préméditation ou ayant causé une maladie paraissant incurable, une incapacité permanente de travail personnel, la perte absolue de l'usage d'un organe, une mutilation grave ou la mort sans l'intention de la donner;

3. Bigamie, enlèvement de mineurs, viol, avortement; attentat à la pudeur commis avec violence; attentat à la pudeur commis sans violence sur la personne ou à l'aide de la personne d'un enfant de l'un ou de l'autre sexe, âgé de moins de quatorze ans; attentat aux moeurs, en excitant, facilitant, ou favorisant habituellement, pour satisfaire les passions d'autrui, la débauche ou la corruption des mineurs de l'un ou de l'autre sexe; *(Continua.)*

ORARIO DELLA STRADA FERRATA
attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 45 A
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 24 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 8. 41 M	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45 M
	p. 4. —	— —
	— —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4. 30 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 — 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	8. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	9. 45 a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova	part. 5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.	
Da Bassano	» 5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.	

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo	part. 8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona	» 6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)	
Da Legnago a Verona	part. 6. 15 a.,	9. 56 a.,	5. 45 p.,	10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo	part. 5. 35 a.,	8. 41 a.,	5. 30 p.,	8. 1 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso	part. 5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.;	6. 26 p.
Da Vicenza	» 5. 37 a.;	8. 30 a.;	2. 12 p.;	6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part. 7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.	
Da Schio	» 5. 45 a.	9. 20 a.	5. 30 p.	

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part. 8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.	
Da Adria	» 6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 5: — pom.	A Chioggia	10: 30 ant. 7: 30 pom.
Da Chioggia	6: 30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6: 30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3. 30 p.	A S. Donà ore 6. 45 p. circa
Da S. Donà ore 5. 30 a.	A Venezia ore 8. 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina	» 3: — pom.

ARRIVI	
A Cavazuccherina	ore 9: 30 ant. circa
A Venezia	» 6: 45 pom. »

Per gli annunzii dall'Inghilterra in dirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

L'ISTITUTO
DI
Educazione Mercantile
IN LUBIANA

che da 47 anni onorevolmente esiste, apre il corso dei suoi studii col 1.° ottobre a. c.
Ragguagli e programmi presso
Ferdinando Mahr,
805 *Istitutore.*

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Io sottoscritta Colomba de Zasso dimorante in Venezia, Crosera S. Pantaleone, N. 3828, dichiaro e certifico che il sig. dott. cav. Brunet mi ha perfettamente guarito in 22 sedute da un complesso di mali che più non mi permetteva di trascinare la vita: cioè da ipertrofia di cuore, ipocondria, gastralgia, utero, rumore e gran dolore di testa e di reni. Dichiaro quindi che tutti questi mali scomparvero intieramente allora che avevano resistito a tutti gli altri mezzi suggeritimi nel corso di dieci anni. Dunque la sua invenzione della combinazione dei fluidi è il solo mezzo efficace ed applicabile nelle circostanze di cui sopra.

Per tal modo protesto che gli sono immensamente obbligato per avermi restituito al perfetto stato di salute, e prego il celeberrimo professore di volere render pubblico il presente.

Firmata Colomba de Zasso e Mazzucchelli suo marito.

È l'ultima settimana che il dottore intraprende dei trattamenti in Venezia, piazza San Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. — Padova, Albergo al *Leon Bianco.* 727

Collegio - Convitto - Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
177 A. NAZARI.

(8)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, oltuita flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Mme Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,280. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunelle, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole, 1/2 kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78. stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.
689

BAGNI A S. BENEDETTO
SALSI, DOLCI, SOLFORATI E A DOCCIA
IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE
MITEZZA NEI PREZZI — PRONTO SERVIZIO. 612

Acqua Minerale Ferruginosa dei Vegri

Quest'Acqua, fra i tanti preparati ferruginosi usati oggidì in medicina, gode una giusta fondata riputazione per la sua progressiva ed efficace azione.

La *clorosi*, l'*idroemia*, l'*infezione di malaria*, i *flussi morbosi*, ed in generale tutti gli incomodi intestinali vanno specialmente curati coll'uso di quest'Acqua.

Essa conservasi limpida, inalterabile, e viene tollerata anche dagli stomachi più delicati. — Il compianto prof. Coletti ne scrisse un'accurata illustrazione corredata da relazioni di oltre 40 medici curanti e da molti documenti di guarigioni ottenute.

Guardarsi dalle contraffazioni, trovandosene in commercio di preparate artificialmente e che possono nuocere a chi ne fa uso. — Rivolgersi alla *Direzione della Fonte.*

G. B. GAJANIGO — Valdagno.

Deposito in Venezia alla *Farmacia Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. 565

35 **PER TUTTI**

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **Fratelli Pasqualy** in Venezia, Ascensione, 1255

Vendita di Cartelle originali
dei Prestiti comunali di
BARI, BARLETTA, MILANO
per italiane Lire 150
a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con

ital. Lire 260, perchè

la Cartella	BARI viene rimborsata con	ital. L.	150. —
»	BARLETTA » »	»	100. —
»	MILANO » »	»	10. —
		Assieme ital. L.	260. —

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio estr.	Bari	10 luglio estr.	Bari
20 febbraio »	Barletta	20 agosto »	Barletta
16 marzo »	Milano	16 settembre »	Milano
10 aprile »	Bari	10 ottobre »	Bari
20 maggio »	Barletta	20 novembre »	Barletta
16 giugno »	Milano	16 dicembre »	Milano

I premii fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di **italiane Lire**

100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche Rendita Italiana fruttante il 5 0/0.

Prossima Estrazione
Prestito Barletta al 20 agosto p. v.
Vincita principale Lire 50,000 cinquanta mila

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta sudd., all'Ascensione, N. 1255.

L'Obbligaz. di Bari Serie 823 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'Estrazione 10 gennaio 1881

L'Obbligaz. di Bari Serie 823 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'Estrazione 10 gennaio 1881

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito GRATIS
Spedire Vaglia o francobolli.

"Perfezione." 185
Ristoratore Universale dei Capelli
DELLA
Sig.ª S. A. ALLEN.

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA. Si vende da tutti i farmacisti e profumieri.

Deposito in Venezia presso **A. Longega.** N. 4825, Campo S. Salvatore.

Dello Spirito e della Pratica delle Leggi
Catechismo del Cittadino Italiano
PER
ENRICO PARENZO.

INDICE DELLE MATERIE:

Diritto positivo - *Libro primo* — I. Società — II. Del Diritto — III. Del Governo — IV. Della legge — V. Applicazioni delle leggi alle persone — VI. Diritto costituzionale — VII. Diritto dell'uomo — VIII. Della proprietà — IX. Libertà di stampa — X. Organamento politico del nostro Stato — XI. Del diritto civile.

Dello Stato civile — I. Persone che sono incaricate dell'ufficio — II. Attribuzioni dell'ufficiale dello Stato civile — III. Ufficiali speciali — IV. Dei registri — V. Dei documenti — VI. Della cittadinanza — VII. Della nascita — VIII. Atti di matrimonio — IX. Pubblicazioni — X. Opposizioni al matrimonio — XI. Celebrazione al matrimonio — XII. Matrimonii degli Italiani all'estero e degli stranieri nel Regno — XIII. Atti di morte — XIV. Verificazione dei registri — XV. Rettificazioni — XVI. Estratti e certificati.

Note al Codice civile — I. Dell'inabilitazione e dell'interdizione. — II. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — III. Delle servitù — IV. Boschi — V. Fortezze — VI. Muri, edifizii, fossi, ecc.

Diritto politico amministrativo - *Libro secondo* — I. Del Governo centrale e locale — II. Tasse — III. Amministrazione tutelare — IV. Dei Ministeri, caratteri dell'amministrazione centrale e sua azione — V. Leggi pei Comuni e le Provincie — VI. Della Polizia — VII. Del diritto giudiziario — VIII. Imposte — IX. Cenni sulla contabilità generale dello Stato — X. Trattati ed usi internazionali.

Vendesi presso l'Amministrazione di questo giornale, al prezzo di **L. 9**, e per i signori associati alla *Gazzetta di Venezia*, **L. 1195.** 521

RIASSUNTO
DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI
di tutto il Veneto.

ASTE.

Il 16 agosto scade innanzi al Tribunale di Treviso il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto dei consorti Cogna, di Belluno, dei Numeri 1230, 129), della mappa di Visna, provvisoriamente deliberati al dottor Legrenzi, per L. 1180.
(F. P. N. 82 di Treviso.)

Il 16 agosto scade innanzi al Tribunale di Treviso il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto dei consorti Andreazza, della casa in Treviso, al mapp le N. 807, provvisoriamente deliberati all'esecutante Vincenzo Soligon, per lire 8040.
(F. P. N. 82 di Treviso.)

Il 19 agosto scade innanzi al Tribunale di Belluno il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto dei cons. Soravia dei Numeri 871, 913, 9 5, 918, 1138, 1139, 1265 968 b, r. d, 023 o, 1148 e, 1149 b della mappa di Caralte, provvisoriamente deliberati all'esecutante Svaluto Moreolo per lire 600.
(F. P. N. 65 di Belluno.)

Il 7 ed occorrendo il 14 e 21 settembre innanzi la Pretura di Feltre si terrà l'asta fiscale dei seguenti immobili: Nella mapp di Feltre, N. 1416, in Ditta Sotti Tommaso e N. 667, in Ditta consorti Sotti; in mappa di Nemeggio, N. 374, in Ditta Sotti Tommaso, e N 1054, in Ditta Ditta Sotti Tommaso, livellario al Comune di Zermen; in mappa di Zermen, Numeri 817, 962 b, 971 b, 974 c, 72, 734, 952 e 2677, in Ditta dei consorti Sotti.
(F. P. N. 65 di Belluno.)

Il 9 ed occorrendo il 16 e 26 settembre innanzi la Pretura di Oderzo si terrà l'asta fiscale del N. 458, della mappa di Oderzo, in Ditta Bonchiato; dei Numeri 502-504 della mappa di Mansué, in Ditta Giovia; dei N. 755 a, della mappa di Piavon, in Ditta Marin; del Num. 1318, della mappa di Lutrano di Fontanelle, in Ditta De Toffoli, e del Num. 1124, della stessa mappa, in Ditta Vazzoler; dei Numeri 344 e, 311 a, 311 b, della mappa di Roncadello di Ormello, in Ditta Giacomuzzi; dei Num. 495 b, 4 5 c, 497 b, 497 c, 498, b, 499 a, 5 5 b, 5 6 a, 597 b, 1751, della mappa di Lutrano di Fontanello, in Ditta Marcuzzo.
(F. P. N. 83 di Treviso.)

APPALTI.

Il 17 agosto scade innanzi al Consorzio Musestre il termine per le offerte del ventesimo nell'appalto del lavoro di escavo e regolazione dell'alveo dei fiumicelli Musestre e Mignagola, provvisoriamente deliberati a centesimi 34 1/2 per ogni metro cubo di terra da scavarsi ed a lire 39.94 1/2, per ogni metro cubo di muratura.
(F. P. N. 82 di Treviso.)

Il 18 agosto si terrà innanzi al Municipio di S. Pietro-Cadore l'asta definitiva per l'appalto della costruzione di una mandra e cascina alla montagna di Londo, sul dato di lire 8611:59, risultante da provvisoria delibera ed aumento del ventesimo, e per la costruzione di un casolare e mandra sul monte Antola, sul dato di lire 6099:72, risultante da provvisoria delibera ed aumento del ventesimo.
(F. P. N. 65 di Belluno.)

ACCETTAZIONI DI EREDITA'.

L'eredità di Giovanni Zangliratti, morto in Stienta, fu accettata da Luigi Salmi, di Saletta di Copparo, per conto della minore sua figlia Maria Salmi.
(F. P. N. 62 di Rovigo.)

L'eredità di Giuseppe Loschi, morto a Brussa (Turchia), fu accettata dalla vedova Maria Franzoja, per sè e per conto dei minori suoi figli Silvio, Pietro, Giuseppe, Maria e Demetrio Loschi.
(F. P. N. 65 di Belluno.)

NOTAI.

Col primo di settembre l'Archivio notarile provinciale di Rovigo sarà aperto al pubblico servizio secondo la legge del 1879.
(F. P. N. 62 di Rovigo.)

Si avvisa che col primo agosto fu aperto al pubblico servizio l'Archivio notarile provinciale di Belluno.
(F. P. N. 65 di Belluno.)

SOCIETA'.

Gli azionisti della Società industriale Zoldana sono convocati pel 28 agosto ad una adunanza generale nella sala del Municipio a Forno di Zoldo, per approvazione del conto, nomina di cariche e proposta di concentrare il lavoro delle manifatture in minor numero di stabilimenti.
(F. P. N. 65 di Belluno.)

Tipografia della *Gazzetta.*

ANNO 1881 — Sabato 13 agosto — N. 214

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 13 AGOSTO

Emilio Zola non è uomo politico, ed è probabile che non lo sarebbe se anche volesse esserlo, e non manifestasse per la politica quell'avversione, che forse è troppo appassionata per essere sincera. Qualche momento può venire anzi il sospetto, ch'egli dica male della politica, come d'un amante che gli sia stata ingrata. Però, se non avrebbe avuto le qualità per riuscire un uomo politico eminente, egli è troppo alto ed è troppo altero, per essere un politicante. Gli manca per riuscire politicante, il volgare spirito d'intrigo, ed ha ragione di vantarsene. Egli però, anche se non uomo politico, è competente ad analizzare le magagne politiche, che appartengono alle magagne sociali, e la sua grande potenza d'analisi non gli può qui fare difetto.

Egli ha pubblicato nel *Figaro* una critica del suffragio universale, alla vigilia delle elezioni generali in Francia, che ha la punta acuta, ed ha avuto un vero successo nella stampa. Scrive fra le altre cose:

« Immaginate una nazione, i cui cittadini siano tutti saggi ed istruiti. Essi si radunano ogni tre o quattro anni e delegano il potere a quelli fra loro che sono conosciuti come i più capaci di esercitarlo. Nulla più netto in teorica, nulla umanamente più giusto.

« Ma il male sta in questo, che la teorica si scommette tosto che si passa all'applicazione. Un popolo non è una addizione, le cui poste siano tutte equivalenti. Ond'è che, dando lo stesso valore ad ogni cittadino, s'introducono nella somma errori enormi, che viziano tutta l'operazione. In una parola, dal momento in cui gli uomini intervengono con le loro follie e con le loro debolezze, la logica matematica del suffragio universale è distrutta, e non resta che un empiastro schifoso. Non c'è più scienza; c'è l'empirismo e del più torbido, del più nocivo.

« Ed è per questo che tutti gli uomini scientifici di questo secolo si mostrarono pieni di esitanza e di malfidenza circa il suffragio universale. Parlo dei nostri filosofi, dei nostri dotti, di coloro che procedono per osservazione e per esperienza. Essi scartano l'assoluto, essi studiano l'uomo all'infuori dei dogmi, essi trovano che l'eguaglianza fisiologica non esiste, che un uomo non vale quanto un altro, e che dee farsi una sottrazione continua e necessaria di quasi una metà del genere umano. E perciò il suffragio universale non è più una realtà fondata sul vero; ma esso diventa un idealismo fondato sul concetto religioso di una eguaglianza delle anime.

« Il suffragio universale non ha ancora nulla di scientifico: esso è affatto empirico. Con la massa considerevole dei vostri elettori analfabeti, coi traffici vergognosi sulla briccconeria degli uni, e sulla bestialità degli altri, è sempre impossibile di sapere ciò che uscirà dallo scrutinio. Il totale dell'operazione è falsificato all'estremo, e il vero non sarà mai ottenuto, perchè esso è il vero. I candidati che meritano di essere eletti sono costretti ad abbassarsi sino ad usare gli stessi obbliqui maneggi, dei candidati che non hanno nessuna buona ragione per esser tali. Insomma, lo splendido principio della sovranità del popolo sparisce, e non resta che la sudicia cucina di un branco di sfrontati, i quali si servono del suffragio universale per dividersi fra loro il paese, come si adopera un coltello per tagliare un pollastro.

« Il suffragio universale è uno strumento che si conosce molto meno d'ogni altro, e l'uso del quale cagiona grandi sorprese. I nostri uomini politici se ne servono visibilmente col rispetto dalla paura. Ciò s'indovina dalle precauzioni che riguardo ad esso si prendono, agli sforzi enormi ch'essi fanno, ogni qualvolta tentano lo scrutinio. Se bastasse al merito presentarsi, il merito si presenterebbe semplicemente, e sarebbe eletto. Ma noi vediamo il merito, più inquieto della grettezza, mettere in opera macchine formidabili, quasi avesse ad avventurarsi in un terreno pieno di precipizii. È un lotto, un giuoco rischioso, in cui fa d'uopo far la parte del barattiere. Il suffragio universale schietto e genuino, quello che non è stato ridotto a un intingolo dalla politica, non esiste! Non esiste che il suffragio universale rimpastato e rifritto, e promesso come ciambelle al popolo che non ha pane; e accade pur anche che se un candidato lo inforna, se lo mangia il candidato avversario. Perchè mai? Non lo si sa. Commedia, non altro.

« E ciò che prova che il suffragio universale è un ordigno poco comune, che nessuno può usare a sua volontà e con le proprie sue mani, e che tutti vorrebbero renderlo cosa propria, è la terribile lotta avvenuta da ultimo intorno allo scrutinio di circondario ed allo scrutinio di lista. Raccogliendo gli argomenti che furono impugnati dall'una e dall'altra parte, si otterrebbe la requisitoria più esiziale che sia stata mai scritta contro il suffragio universale: dall'una parte lo scrutinio di circondario coi suoi fracidi borghi, con le coscienze accaparrate, e la pressione dei grandi possidenti sui Comuni conquistati; dall'altra parte, lo scrutinio di lista, che sostituisce i Comitati agli elettori, che impone dei candidati ignoti, che introduce una elezione a due gradi travestita, e che non è in sostanza se non la negazione dello stesso suffragio universale. Ondechè gli osservatori, i pensatori non possono che stringersi nelle spalle alla vista di una macchina a congegno tanto imperfetto, e sul lavorio della quale nessuno s'intende. Essa, senza dubbio, è un ordigno politico necessario, ma noi attendiamo che l'uso la regoli e le dia un carattere scientifico prima di dichiararla il vero regolatore delle nazioni moderne. »

Il *Figaro* pubblicava il dì dopo un saggio sui politicanti, che si può dire il complemento dello scritto di Zola sul suffragio universale. Lo spazio ci manca per riprodurlo, ma ci limiteremo a darne la conchiusione:

« Il male sta in questo che.... in tutta la Francia sono in cinque o sei mila circa, i quali sotto il pretesto di rappresentare l'opinione, la fabbricano e ne usufruttano. Cinque o sei mila, non più, forse meno! Tal è il mondo politico francese. Eccoci lontani dai 200,000 censiti di Luigi Filippo! Si parla di suffragio universale. È buona pezza che i politicanti l'hanno nelle tasche il suffragio universale. E siccome le tasche son tenute abbottonate, sarà difficile, farnelo uscire. »

Questo è colpire e colpir giusto!

ITALIA

Inchiesta ferroviaria.

Il *Pungolo* così riassume la relazione dell'inchiesta ferroviaria:

La relazione della Commissione d'inchiesta è divisa in sette capitoli. Il primo discorre della storia della questione e dei risultati ottenuti dalle convenzioni ferroviarie italiane dal 1865 al 1880; il secondo esamina le convenzioni di semplice esercizio, proposte dagli onorevoli Minghetti-Spaventa e Depretis; parla il terzo degli esercizii fatti dal Governo nel Piemonte fino al 1864 e di quello che ora fa provvisoriamente nell'Alta Italia; il quarto espone le ragioni in favore dell'esercizio governativo e quelle per l'esercizio privato; il quinto traccia le linee principali del sistema di esercizio privato, in cui proprietà ed esercizio sono uniti insieme; il sesto tratta del miglior modo per concedere soltanto l'esercizio all'industria privata, serbando la proprietà delle ferrovie allo Stato; il settimo indica quali miglioramenti si possono recare nell'ordinamento delle nostre strade ferrate.

Circa le convenzioni governative, la relazione non ne fa gli elogi. Biasima la serie di contratti, trascinati per le lunghe senza costrutto, come pure un tal qual desiderio di sottrarsi alla giurisdizione ordinaria in materie contrattuali, nonchè la smania generale di far getto di responsabilità dall'uno all'altro, cosicchè si finisce che nessuno è responsabile. Ciò non accadrebbe con Società private.

L'esercizio provvisorio governativo avrebbe fatto cattiva prova nell'Alta Italia, dove le linee giacciono abbandonate, sicchè l'esercizio definitivo diverrebbe da un lato un' « istituzione essenzialmente politica », dall'altro un « monopolio senza freni ». Per conseguenza, tutto il problema consiste nelle « leggi e nella sorveglianza »; sapienti le une, vigili e pronte le altre. È una cosa poco seria citare l'esercizio della posta eseguito dallo Stato; nella posta non c'è nulla d'industriale, mentre invece l'esercizio delle ferrovie si collega a tante e tante industrie, che colpiscono a vista d'occhio, ed a molte altre ancora, affini alle medesime, che lo Stato non può monopolizzare od eseguire, creando una concorrenza perniciosa ai privati, danneggiando sè stesso e quelli. Si è voluto far vibrare la corda del patriotismo, dicendo che le ferrovie debbano essere in mano dello Stato *pro patria*. Si ha torto: « la guerra va preparata durante la pace » e l'esempio della Francia non giova. Essa mancava di preparazione militare, e non le faceva difetto la preparazione ferroviaria tanto, quanto si dice e si ripete. D'altronde, ammaestrata dai disastri, la Francia da ora la preferenza nelle sue nuove costruzioni alle linee militari; ha stabilito maggiori ingerenze dell'elemento militare in materia ferroviaria, ma non è lo Stato che esercita le ferrovie.

Le esercitano la Germania, il Belgio e l'Austria-Ungheria. Ma perchè? La Germania perchè ha d'uopo di ricorrere a tutti i mezzi per avvincere in una forte compagine l'Impero, ancora giovine, sempre in lotta con tanti elementi particolaristi e, insomma, per motivi politici. Altrettanto dicasi del Belgio, che non voleva, non poteva volere, che gli orangisti s'impadronissero della strada d'Anversa: se ne impadronì quindi lo Stato. Motivi consimili a quelli della Germania militano pei 1600 chilometri sopra 15,000 esercitati dall'Austria-Ungheria. In complesso, di 150,000 chilometri di strade ferrate europee, 30,000 soltanto vengono esercitate da Governi, e non sono quelle che funzionano meglio.

In conclusione, il voto della Commissione d'inchiesta è questo: « Le ragioni addotte dall'una parte e dall'altra vennero maturatamente ponderate dalla Commissione, la quale in apposita adunanza, presenti tutti i 15 suoi membri, deliberò ad unanimità: *essere preferibile che l'esercizio delle strade ferrate venga affidato all'industria privata.* »

Un tesoro trovato

Mentre in Ancona si cerca un tesoro e non si trova, a Bologna trovasi senza cercarlo. Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* dell'8:

« Persona degna di fede ci assicura dell'esattezza del seguente fatto, che riferiamo di buon grado, oltrechè per la sua importanza, anche perchè torna ad onore di un buon operaio che ha compiuto un atto onesto.

« Siamo nella casa del falegname Taddeo Romagnoli. Sua moglie seduta vicino ad una portiera d'ordinario chiusa, sente ad un tratto piegare la sedia, perchè un piede di essa si era addentrato nel piantito.

« Taddeo, chinatosi ad osservare, si accorse di una fenditura nell'impiantito e fu con meraviglia che introducendovi le dita sentì il contatto di varii pacchetti e rotoli di carta.

« Ben presto aperse una più larga breccia, ed allora ritrovò in banco-note austriache una considerevole somma. Le banco-note sono alcune da 10, altre da 100 fiorini l'una.

« Quelle da dieci fiorini sono 19,750 (diciannove mila settecento cinquanta) e quelle da cento fiorini sono *trecento quaranta*.

« In totale si va oltre le cento mila lire italiane. (Altro che 100,000! O se il fiorino vale circa lire 2 e 50 sarebbero dunque un tutto più di 570,000 lire). Le banco-note sono tutte dell'emissione 1.° marzo 1858. Pare esclusa l'idea che si tratti di un deposito di banco-note falsificate, perchè la filagrana è finissima e si tratterebbe, ad ogni modo, di una falsificazione perfezionata.

« L'onesto falegname chiamò il maresciallo dei carabinieri della vicina Stazione e gli fece la consegna dei rotoli e dei pacchetti.

« Non facciamo commenti e supposizioni ora che l'autorità si è posta a rintracciare l'origine di quel prezioso deposito. »

FRANCIA

La missione Flatters.

Scrivono da Tripoli 28 luglio all'*Agenzia Havas*:

« Se altri avvenimenti in Francia stornarono l'attenzione pubblica dal disastro della missione Flatters, non accade lo stesso qui: « l'impressione prodotta da quello spaventevole tranello è altrettanto vivace come al primo giorno. Di più, nuove rivelazioni vengono poco per volta a far scoprire i veri moventi che armarono il braccio dei Touareg-Hoggar, ed a far la parte delle diverse responsabilità. Nulla di più evidente a questo riguardo che la narrazione di Amar-ben-Haoua, soldato al 1° reggimento di tiratori algerini, il quale sopravvisse, come per miracolo, alla catastrofe. Lascio da parte i fatti già noti, le proteste menzognere degli Chamba e dei Touareg, la malafede delle guide, la coincidenza calcolata che, il giorno dell'attacco, disperse la piccola colonna in 4 gruppi incapaci di portarsi reciprocamente soccorso.

« La resistenza fatta da questo pugno di uomini contro più di 400 Touareg, e le perdite numerose inflitte al nemico, provano, almeno che i nostri infelici compatrioti vendettero a caro prezzo la loro vita. Ma è doloroso vedere da questa narrazione la parte sostenuta dal Kaimakan di Ghadamès, il quale dimenticò, senza dubbio, di essere funzionario ottomano, per non ricordarsi che del suo odio contro gli infedeli, e che sembra aver avuto la sua parte di bottino.

« Si fu molto sorpresi, il giorno in cui la notizia della strage pervenne a Ghadamès, di veder circolare sui mercati della città un grande numero di pezzi di venti franchi provenienti dal saccheggio. È noto che i Touareg sulla fede ingannatrice di qualche subalterno poco scrupoloso, hanno creduto di lavorare pel Sultano, ovvero, come lo dissero essi stessi, per la grande causa dell'Islam.

« I Touareg non sono completamente rassicurati sulla loro impunità. Ma essi si proporrebbero, in caso di attacco superiore, da parte dei Francesi, di fuggire verso il sud, nel « paese della sete » dove nessuno, essi credono, oserà inseguirli.

« L'autore stesso della narrazione, il soldato Amar, lasciato quasi morto sul teatro dell'azione e condannato quindi a perire dai capi Touareg, i quali temevano le sue rivelazioni, non dovè la vita che al generoso intervento d'un membro della tribù degli Sfongha. Condotto penosamente dal suo protettore in questa tribù, egli vi soggiornò per più di un mese.

« Egli fu ricondotto in una carovana. Là i missionarii francesi lo hanno raccolto, curato, vestito e nutrito, e lo inviarono a Tripoli dopo due settimane di riposo. Il nostro console lo imbarcò per Algeri dove raggiungerà il suo reggimento. »

Baggianate.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Mentre havvi chi sospetta che Mustafà ben Ismail, il ministro del Bei di Tunisi che ha ricevuto tanto lieta accoglienza in Francia, sia quegli che fomenta sotto mano l'insurrezione in Tunisia; mentre questa insurrezione cresce ogni giorno più minacciosa, l'*Havas* ha il coraggio di stampare questo dispaccio:

« L'autorità religiosa ha dichiarato che tutti coloro che hanno preso le armi in questi ultimi tempi non hanno fatto una guerra santa, attesochè questa guerra non era ordinata dal Bei, loro capo immediato.

« In conseguenza, coloro che sono stati uccisi durante l'assedio di Sfax non sono morti da veri credenti, e non entreranno nel paradiso di Maometto.

« Questa dichiarazione ha prodotto una grande impressione nella popolazione. »

AFGANISTAN

Un piffero di montagna.

(Dal *Corr. della Sera.*)

Questo piffero di montagna, lo diremo subito, è Abdur Rhaman, per la grazia di non sappiamo qual Dio e degl'Inglesi, emiro dell'Afganistan, ora molto vacillante sul suo trono. Il perchè del crollo da lui ricevuto, che minaccia di rimettere a repentaglio tutta l'opera degli Inglesi da quattro anni a questa parte, ce l'ha detto in breve il telegrafo, e noi lo racconteremo ora per disteso, servendoci dell'interessante esposizione dei fatti che troviamo nel *Journal des Débats*:

Il vincitore di Karez-i-Atta, Ayub Kan, governatore di Herat, è figlio dell'emiro dell'Afganistan Scir Alì, che sostenne la prima campagna impresa contro l'Afganistan da lord Beaconsfield, e morì prima della conclusione della pace, lasciando il trono a un altro figlio, Yakub, il quale firmò con l'Inghilterra il trattato di Gandamak, ma fu deposto dall'Inghilterra stessa e internato nelle Indie — ove trovasi ancora — in seguito all'assassinio del maggiore Cavagnari e degli altri membri dell'ambasciata britannica a Cabul.

Abdul-Rhaman è figlio del fratello maggiore di Scir Alì — Afzul Kan — e in conseguenza, cugino di Ayub Kan, suo rivale. È noto che, nell'Afganistan, queste parentele non sono mai ostacolo agli odii, nè alle gare.

Nella loro gioventù, Ayub Kan e Abdur-Rhaman si sono trovati impegnati in sanguinose liti dinastiche, ma non per proprio conto. Essi servivano da luogotenenti ai loro padri Scir Alì e Afzul Kan, armati un contro l'altro, secondo la tradizione. Fu soltanto alla fine della seconda campagna anglo-afgana che i due cugini si trovarono di fronte. Da un pezzo, Afzul Kan era scomparso dalla scena; Scir Alì, vinto dal gen. Roberts, era morto di crepacuore, a quanto è stato detto; Yakub, come rammentasi sopra, era stato colpito di decadenza e condotto in esilio; il trono era vacante ed il territorio occupato dalle truppe britanniche.

Dopo aver vendicato l'assassinio del Cavagnari, il Governo del sig. Gladstone riputava terminata la sua missione nell'Afganistan e cercava a chi affidare il trono di Cabul prima di procedere allo sgombro del territorio. Si trattava di trovare un pretendente serio, e soprattutto *ben disposto* riguardo all'Inghilterra per far rispettare il suo territorio come una zona inaccessibile agli Europei, come una barriera insuperabile tra i possessi asiatici della Russia e le Indie inglesi.

Il Governo inglese esitò qualche tempo fra i due principali candidati, ma le sue preferenze per Abdur-Rhaman erano visibili. Ayub Kan lo sentiva, e risolvette di impadronirsi con le armi di una metà almeno di quel trono che la diplomazia proponevasi di togliergli. Marciando rapidamente su Candahar, sorprese il gen. Burrows presso l'Elmund il 27 luglio 1880, inflisse alle truppe britanniche una delle disfatte più sanguinose ch'esse abbiano mai sofferte in quel paese, pure tanto fatale per loro, e andò ad assediare Candahar. Stava senza dubbio per impadronirsene, quando il gen. Roberts, accorso a marcie forzate, lo battè alla sua volta, costringendolo a riprendere la via di Herat.

Omai non c'era più da esitare; il Governo inglese aggradì la candidatura di Abdur Rhaman, accettata del resto dalla maggior parte delle tribù, dopo aver ottenuto da lui una promessa di amicizia e alleanza « eterne ». L'Inghilterra si impegnò ad appoggiare il nuovo sovrano il giorno in cui fosse vittima di qualche ingiusta aggressione. Essa gli fornì una certa quantità di armi, una sovvenzione di sette milioni e mezzo di franchi, e finalmente, ne consolidò il potere cedendogli Candahar, malgrado le proteste dei conservatori del Regno-Unito, che consideravano la metropoli del Sud come definitivamente incorporata alle Indie. Questa cessione si effettuò appena tre mesi fa; l'emiro prese solennemente possesso di Candahar e vi insediò come governatore uno dei capi di tribù che gli parvano più devoti, Sciams Eddin Kan.

In questo mentre correva voce che fossero scoppiate gravi turbolenze ad Herat, e che Ayub Kan, avvilito agli occhi dei suoi sudditi dalle busse dategli dal gen. Roberts, e dal prestigio sempre crescente di Abdur Rhaman, fosse minacciato di decadenza. Il conflitto attuale risale ad allora.

Scossa la potenza di Ayub, ad Abdul Rhaman parve propizia l'occasione per attaccare il suo avversario. Con un colpo solo, poteva sbarazzarsi di un terribile rivale, consolidare la sua dinastia e unificare l'Afganistan, dandogli per frontiera settentrionale la Provincia di Herat, quasi altrettanto invasa quanto quella di Candahar. Fu Abdur Rhaman che ebbe questa idea, o gli venne suggerita di fuori? Il punto è dubbio. Il fatto sta che la stampa di Londra vide il vantaggio che l'Inghilterra potrebbe trarre dalla decadenza di Ayub e dall'annessione di Herat all'Afganistan, e non ristette dall'esortare Abdur Rhaman ad entrare in campagna.

Sei settimane fa, l'emiro mandava 6000 uomini, di cui 1500 cavalieri sotto gli ordini di Gholam Hyder Kan, verso Herat, senza sospettare che le voci di insurrezione giuntegli da quel paese erano molto esagerate e che Ayub Kan era ancora in grado di fargli fronte. Due disfatte inflitte successivamente da Gholam Hyder alle truppe di Ayub aumentarono ancora la sua sicurezza, sicchè credeva di non aver più da fare che una passeggiata; quando Ayub in persona venne a mettersi alla testa delle sue truppe. Con un'abile manovra, il Kan di Herat, riuscì a vincere il suo avversario, addormentato da proposte di pace. Intanto Ayub Kan traversava l'Elmund, girava i fianchi dell'esercito afgano che gli chiudeva il passo di Candahar, ed essendosi questo dato a inseguirlo, Ayub lo batteva a Karez-i-Atta, dopo avergli portato via tutta l'artiglieria, compresa quella regalata dagl'Inglesi all'Emiro.

Coincidenza curiosa! Ayub ha battuto le truppe dell'Emiro, precisamente l'anniversario del giorno che batteva l'esercito britannico.

Karez-i-Atta è situata presso Candahar, che non è difesa da più di 400 uomini. È vero che 6000 uomini di truppe britanniche sono lì vicini. Ma ignorasi se interverranno. Tutto quello che si sa è che Inghilterra e Russia hanno interesse uguale negli avvenimenti che occorrono.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 12 agosto.

Partenza. — Ieri sera l'illustre Minghetti è partito da Venezia e si è recato a respirare le fresche aure dell'Engadina. Durante il suo breve soggiorno egli fu sempre ricercato ed attorniato dai migliori nostri concittadini.

Le visite al « Duilio ». — Le visite al *Duilio* assunsero proporzioni straordinarie. La Società di navigazione a vapore lagunare, che fino alle tre doveva, secondo il suo programma, far partire quattro volte i suoi piroscafi per gli Alberoni, aveva già dovuto eseguire sette corse, a causa della straordinaria quantità di gente che voleva a tutta forza partire pel mare e che la Società dovette *bon gré, mal gré* accontentare. Fino alle quattro erano già partite più di 1200 persone, ma non ne erano ritornate che poche, sicchè la Società organizzò altre due corse straordinarie affine di dar modo alle persone rimaste agli Alberoni di ritornare a Venezia.

Anche il vaporino francese all'ora che scriviamo aveva già compiute tre corse, sicchè si può calcolare che oltre 2000 persone siano state oggi a vedere la flotta.

E i visitatori d'oggi faranno venire la curiosità ad altri, sicchè è a prevedersi che per varii giorni durerà la straordinaria affluenza. Oggi, ad onta della gran ressa e del grande disordine, non avvenne alcun guaio. Ma nei prossimi giorni sarà bene che l'Autorità cittadina mandi sul luogo di partenza molte guardie per mantenere l'ordine e impedire che nascan disgrazie.

Monumento a Marco Polo. — Ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera:

« *Venezia 11 agosto.*

« *Preg. sig. Direttore,*

« Ho l'onore di comunicarle, che oggi venne costituito un Comitato per la *erezione in Venezia di un monumento a Marco Polo*, nelle persone del co. G. B. Giustinian, comm. Fornoni, cav. F. Stefani, prof. Franco, prof. Castellazzi, prof. Fulin e G. di Breganze.

« Il Comitato si riserva di pubblicare il relativo manifesto, e calcola fin d'ora sul valevole appoggio e sul concorso del di lei pregiato giornale per un'opera reclamata altamente dal decoro cittadino e suggerita dalla circostanza del prossimo Congresso geografico.

« Con stima distinta passo a rassegnarmi

« *Per il Comitato*

« G. Breganze. »

Un Imperatore d'Austria aveva regalato alla città di Venezia fior. 80,000 perchè fosse eretto in campo S. Stefano un monumento a Marco Polo, e la commissione n'era stata genericamente data al comm. Ferrari. Non eseguitasi la commissione, quella somma veniva invece devoluta al ristauro del Fondaco dei Turchi.

Noi saremmo ora ben lieti, se a cura di benemeriti cittadini riuscisse quanto era stato ideato dallo straniero e la imminente riunione del Congresso geografico internazionale ci sembra cadere proprio in acconcio per portare innanzi la patriotica idea. Noi quindi promettiamo fin d'ora il nostro aiuto, per quanto valga, a quegli egregii che intendono di propugnarla e porla in atto.

Grazia-Basevi-Bloch. — Nella residenza municipale è seguita oggi l'estrazione a sorte della grazia dotale di fondazione Basevi-Bloch Carolina, a favore d'una figlia di gondoliere nicolotto. Fra le cinque concorrenti venne favorita dalla sorte Valesin Amalia di Girolamo.

Pesca di beneficenza. — Lista Num. 17:

Alba Albrizzi Peregalli: Una grande sottocoppa in porcellana colorata e dorata, uno scrignetto ed un porta-carte giapponese, un bicchiere in cristallo celeste e oro, 2 vasi da fiori in maiolica inglese, una cornice in legno intagliato, una cestina in porcellana bianca e oro, un portamonete in velluto, un porta-salviette in cristallo e oro, 2 bomboniere, imitazione di tartaruga e metallo dorato.

Laura Goretti-Veruda: Una zuccheriera in cristallo con coperchio.

Maria Chigi-Giovanelli: Quattro vedute ad olio, 2 figurine in porcellana colorata, 2 paia di pantofole ricamate, 2 grandi ventagli, un piccolo tappeto in panno ricamato, un grande voltaire a crochet.

Erode (E. S.): Otto grandi fotografie.

Emma Negrello: Un paralume ricamato in carta.

Giuseppe Lazzari: Lire 20.

Matilde Ellero-Brunetti: Una busta per carte in cuoio ricamato, foderata di stoffa.

Maria Winderling-Maggioni: Una sacchetta da viaggio, un ventaglio pompadour ricamato, una scatoletta in pelle di daino, un calamaio in cristallo.

Alessandro Zeno: Lire 10.

Francesco Morosini: Lire 20.

Esami di licenza. — Dal R. Istituto tecnico e di marina mercantile di Venezia venne pubblicato il seguente avviso:

Si avverte che gli esami di licenza nelle varie Sezioni dell'Istituto e nei diversi gradi della marina mercantile avranno principio in questa sessione autunnale del giorno 1 ottobre.

Le istanze d'ammissione agli esami, documentate convenientemente, dovranno essere presentate alla Presidenza dell'Istituto tecnico e di marina mercantile non più tardi del 25 agosto corr. Ad esse dovrà essere aggiunta la quietanza dell'eseguito pagamento della tassa prescritta.

Quelli che, non essendo alunni regolari d'Istituti governativi o pareggiati, bramassero presentarsi agli esami di licenza, dovranno, in giorni precedenti agli esami stessi e da destinarsi dalla Commissione locale, sostenere un esame preliminare di ammissione su discipline di coltura letteraria e scientifica.

Venezia, 10 agosto 1881.

Il preside: Busoni.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Nel giorno 14 del mese corrente, alle ore 12 meridiane precise, avrà luogo un'adunanza ordinaria, della quale annunciamo le letture:

Il s. c. M. Bellati e il dott. R. Romanese: Sulla rapidità con cui la luce modifica la resistenza elettrica del selenio.

Il s. c. A. Naccari: Sul riscaldamento degli

elettrodi prodotto dalla scintilla del rocchetto di induzione.

Il dott. Stefano Paglioni: Sopra i calori specifici di alcuni miscugli alcoolici, e sulle densità di essi. (Conforme l'art. 8.° del Regolamento interno.)

Nel successivo giorno 15, alle ore 2 pom., avrà luogo nella Sala dei Pregadi la pubblica solenne adunanza nella quale, oltre alla proclamazione dei premii, il m. e. ab. R. Fulin, terrà la seguente lettura: « Dell'attitudine di Venezia dinanzi ai grandi viaggi marittimi del secolo XV. »

— Gli amatori delle scienze potranno intervenire alle adunanze, quando siano fatti conoscere alla Presidenza da un membro onorario od effettivo (art. 37 degli Statuti interni).

Nelle ore in cui rimane aperto l'Ufficio, possono essere ammessi a valersi dei libri e giornali gli amatori delle lettere e delle scienze estranei all'Istituto ecc. (§ 120 dei citati Statuti.)

Esposizione artistica. — *(Comunicato.)* — Per norma degli espositori e dei loro rappresentanti, il Comitato avverte che gli oggetti *d'arte antica e d'arte industriale* si dovranno consegnare nei locali dell'Accademia, dove verrà fatta la esposizione dei medesimi, mentre nel Circolo artistico dovranno essere presentate le opere di *pittura e scultura* (arte moderna) essendo questo il luogo fissato per questa Sezione della Mostra.

Esposizione di floricoltura, ec. — Il termine utile per la insinuazione delle domande di ammissione per l'Esposizione floricola, orticola e apistica va a scadere col giorno 15 agosto. Tutti coloro i quali, insino ad ora, non avessero ricevuto il regolamento ed il programma, possono fare una richiesta direttamente alla Commissione ordinatrice.

Società di mutuo soccorso fra gli artisti. — La Presidenza invita i Socii all'adunanza generale che avrà luogo domenica 14 corrente alle ore 1 pom. nella sala Malipiero (gentilmente concessa) per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale dell'ultima seduta (5 giugno)
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Discussione e conseguente deliberazione sulla proposta presentata da 20 aderenti per la modificazione dell'art. 63 dello Statuto.
4. Proposta firmata da 20 socii acciò vengano modificati gli articoli 13, 22, 23, 40, 42, 63, 67, 72 dello Statuto sociale.

Per le signore. — La Direzione delle Strade Ferrate A. I. ha disposto, perchè nei treni diretti Venezia-Milano sieno tenuti a disposizione delle signore, non accompagnate da cavaliere, alcuni scompartimenti di prima, come di seconda classe. Sullo sportello d'essi verrà messa la scritta *per le signore sole*. Queste unicamente potranno salire e prendervi posto. Tale misura verrà in breve applicata, ed è lodevolissima; ma perchè non la si estende a tutti i treni e a tutte le linee?

Teatro Malibran. — La signora *Marietta Biancolini* ha rinverdito ieri il successo splendidissimo da essa ottenuto or son più di tre anni sulle stesse scene nell'opera *I Capuleti ed i Montecchi*, di Bellini. Sarebbe oggi ozioso ripetere tutto il bene che abbiamo allora detto di questa artista dalla voce meravigliosa, affascinante, unica, e dell'eccellente metodo; ci limitiamo a rimandare il lettore alla *Gazzetta* del 19 luglio 1878, e solo aggiungiamo che nei tre anni trascorsi la voce della signora *Biancolini* è la stessa. Quanto all'accento, al fraseggiare, essa è sempre efficace e grande anche malgrado qualche emissione di voce esagerata. Festeggiatissima per tutto il corso dell'opera, essa ha dovuto ripetere l'aria dell'ultimo atto: *Ah! se tu dormi svegliati.*

La signorina *Elvira Ercoli*, Giulietta, ha dato prova di talento sostenendosi, lei, mezzosoprano, in una parte scritta per sopranino leggiero. Tuttavia la signorina *Ercoli* ha saputo escirne bene, e se spesso si è fatto palese lo sforzo, in qualche tratto, anche scabroso, ella superò le difficoltà e ne è uscita con onore.

Il tenore sig. *Rossetti*, ebbe la sfortuna che la voce gli fallisse all'adagio nell'aria di sortita, ma si è rialzato alla cabaletta, che ha ripetuto tra gli applausi.

La sinfonia, che or sono tre anni, si ommetteva, e che fu poscia sonata dietro nostro suggerimento, ottenne ottimo effetto e procurò un caldo applauso all'orchestra e al suo direttore, maestro D. Acerbi. — Applauditissimi i professori Mirco e Cavazza nei trispettivi *a soli* di clarino e di tromba, e applaudito pure il prof. Fabris in quello di corno. Piacque qua e là il prof. Sartorelli, di Treviso, buon professore di flauto.

Per la regata. — Sentiamo che alcuni giovanotti popolani di Canaregio hanno in animo di approntare qualche peota bene addobbata pel giorno della regata all'epoca del Congresso; l'idea ci piace, e se l'esempio potrà esser seguito in ogni Circondario, sarà questa una vera mostra di barche popolane, che avranno un significato di risveglio tutto proprio e pieno di brio.

Da Torino a Venezia in barca. — Poco dopo le ore 2 p., sono arrivati da Chioggia, sempre remigando, i dieci infaticabili canottieri torinesi, scortati da un vaporetto, sul quale trovavasi una rappresentanza municipale, che era andata ad incontrarli. Scesero all'*Hôtel d'Italia*, dove furono tosto salutati a nome di Venezia, mentre la banda cittadina sonava sotto le loro finestre.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di venerdì 12 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Calascione. Marcia *Lo squillo del soldato.* — 2. Gomes. Sinfonia nell'opera *Guarany.* — 3. Mattiozzi. Mazurka *La Voluttà.* — 4. Coccon. Pot-pourri verdiano. — 5. Carlini. Polka *Viva Italia, Viva il Re.* — 6. Mercadante. Walz finale 1.° nell'opera *Il Bravo.* — 7. Aly. Galop *Il Lepre.*

Scena comica. — Iersera alle ore 11 nel Campo di S. Canciano, due donne si bisticciavano forte, ed erano proprio lì per venire ai pugni, o meglio, alle unghie. Il Campo era già tutto pieno di curiosi. Sul più bello si odono squilli di tromba, gli stessi squilli coi quali vengono fatte le intimazioni di legge per sciogliere un assembramento. Tutti si guardano sorpresi e pensano ai fatti loro; ma guardando attorno scorgono uncapo scarico, il quale da un balcone aveva fatto loro il tiro. Si mettono a ridere e chiedono novelli squilli, intanto le donne continuano a dirsene delle belle, o meglio, delle brutte. Ad un'altra minaccia di zuffa, novelli squilli, e così la cosa è finita tra le più matte risate.

Annegata. — Ieri sera, alle ore 10 circa, da alcuni cittadini venne estratto dalle acque del Rio Marin, Sestiere di S. Croce, il cadavere di certa B. Anna, la quale era affetta da molto tempo da convulsioni.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 12 agosto.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 1. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 6.

MATRIMONII: 1. Pitazzi Antonio, facchino, con Lugo Giuditta chiamata anche Emma, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Pelfizzari Ferrari Adelaide, di anni 63, coniugata, casalinga, di Venezia. — 2. Bonato Perazzolo Maria, di anni 40, coniugata, villica, di Cervarese S. Croce.

3. Mitrovich Vittorio, di anni 21, celibe, agente di negozio, di Venezia.

Decessi fuori di Comune:

Cucchetti Rossi Lucrezia, di anni 72, coniugata, possidente, decessa a Scorzè.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 13 agosto

Personale giudiziario.

Il Numero 81, del *Bollettino Ufficiale di Grazia e Giustizia*, contiene le seguenti disposizioni:

Magistrature:

Spaziani cav. Antonio, già presidente di Tribunale, fu nuovamente nominato presidente del Tribunale di Perugia;

Castagnaro Giuseppe, pretore del I Mandamento di Vicenza, fu nominato giudice del Tribunale di Verona;

Paladini Antonio, pretore a Longarone, fu tramutato a Camposampiero;

Marsoni Giovanni, vicepretore del I Mandamento di Treviso, fu nominato pretore del Mandamento di Trinità (Mondovì);

Solari Silvio, uditore, destinato in missione di vice-pretore a Collagna, è richiamato al precedente suo ufficio presso la R. Procura di Padova;

Furono accettate le dimissioni di Carnelutti Paolo, dall'ufficio di vicepretore in Vittorio.

Cancellerie:

Venturini Antonio, vice-cancelliere della Pretura di Monselice, e Ranzani Angelo, id. di Sanguinetto, furono reciprocamente tramutati di residenza, e il 1° fu applicato alla R. Procura di Venezia;

Angusti Andrea, vice-cancelliere della Pretura di Villafranca di Verona, fu nominato vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Padova;

Carobbio Gio. Battista, vice-cancelliere della Pretura di Pisogne (Breno), fu tramutato a Villafranca di Verona.

Notarii:

Bosetto Luciano, notaro residente nel Comune di Cervia (Ravenna), fu traslocato ad Albaredo d'Adige (Verona-Legnago);

Zanchetta Giuseppe, notaro a Enego, fu traslocato nel Comune di Sandrigo (Vicenza-Bassano);

Bartolomei Carlo, candidato, fu nominato notaso a Chiampo (Vicenza-Bassano).

Culto:

Fu concesso il R. *Exequatur* alla Bolla pontificia, con cui il sacerdote Giulio Gatti, fu nominato alla parrochia della Natività di M. V. in Soave.

Nostre corrispondenze private.

Cadore 11 agosto.

(I. R.) — Continuando la mia relazione, vi dirò che S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, s'intrattennero circa un quarto d'ora nel palazzo della Comunità, acclamati dal popolo accalcato al di fuori. S. M., con la consueta sua amabilità, si trattenne amorevolmente col presidente della Società operaia Tiziano Vecellio, col rev. Arciprete, e con gli altri signori che le vennero presentati.

Si recò poscia nella chiesa arcidiaconale, e indi traversò a piedi il paese fra il concorde plauso di un immenso popolo gremito lungo la via.

S. M. e S. A. R., la contessa Marcello, il marchese Villamarina, il cav. colonnello Osio e gli altri del seguito presero poscia commiato e s'avviarono nella Valle di Orsina, dove si presenta uno stupendo panorama della estensione di molti chilometri, con sei villaggi, ed è uno dei punti più pittoreschi di questa parte del Cadore. All'aperto, sull'erba del prato, S. M. ed il suo seguito fecero allegramente una refezione.

Ritornati per la medesima via, vennero di nuovo fatti segno alle vive e sincere acclamazioni del popolo. Prima di restituirsi alla Villa, precisamente sopra la strada detta la *Cavallera*, Sua Maestà, S. A. R. ed il seguito smontarono, facendo a piedi quella deliziosa passeggiata. Sembra che questo soggiorno pacifico sia gradito a Sua Maestà e a S. A. R., di che tutto il Cadore è pienamente sodisfatto. Sua A. R. poi anche questa mane col cav. Osio fece un'altra pedestre escursione; e nel meriggio, non badando all'eccessivo calore, che quest'anno si fa sentire più dell'usato anche fra noi, si recò a vedere le zattere a partire.

Nelle stanze preparate nel palazzo della Comunità stavano pure in mostra le migliori cose della raccolta archeologica, p. es., il documento prezioso, col quale si creava conte Palatino e cavaliere Tiziano Vecellio, l'album regalato dal cav. Luigi Coletti, ed altri documenti importanti.

Il Sindaco di Domegge-Cadore, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Evviva il Re! Evviva la Regina! Evviva il Principe di Napoli! Ecco qual deve essere ora il nostro grido; la nostra parola d'ordine; la nostra più gradita occupazione!!!

Finalmente anche il nostro diletto Cadore ha l'ambito e tanto invocato onore di ospitare la graziosa nostra Sovrana, l'augusta Margherita di Savoia, e S. A. R. il Principe di Napoli, figli ambedue di quella generosa schiatta d'eroi, che illustrò non solo il Piemonte, ma l'Italia.

Nessuno di noi deve disconoscere l'alta importanza che ha sì lieto avvenimento, che formerà il più caro ricordo della nostra vita.

Sebbene non sia ancora stabilito il giorno dell'arrivo dell'amata Regina e dell'augustissimo suo Figlio, pure sono lietissimo d'assicurarvi, che tale faustissima giornata non è lontana, ed io mi procurerò il piacere di avvertirvi con altro avviso.

Cittadini!

Se qui in questi alpestri luoghi ci mancano i mezzi di preparare feste degne della nostra buona ed adorata Regina, trovino la M. S. e l'augusto suo Figlio un'accoglienza schietta, spontanea e sincera, che serva a caratterizzare i nostri cuori, e che meglio valga ad esprimere i nostri affetti alla gloriosa Dinastia regnante.

Cittadini! Un grido solo, immenso, imponente e solenne accolga la graziosa nostra Regina e S. A. R. il Principe ereditario.

Mostriamo colla nostra entusiastica accoglienza, che i nostri cuori sono animati da vero e cocente amor patrio, collegato indissolubilmente a quello dei nostri regnanti.

Attendiamo angosciosi e giulivi il tanto sospirato e felicissimo giorno che faremo rintuonare i nostri monti e le nostre valli dalle grida calorose e continue di *Evviva la Regina Margherita! Evviva il Principe di Napoli!*

Dall'Ufficio municipale di Domegge, addì 10 agosto 1881.

Il Sindaco
IMBORO DA VIA'.

Leggesi nella *Nazione*:

Senza aver l'aria di volerla dare come informazione, il *Diritto* ripeteva ier l'altro la notizia data da un giornale, cioè che « il Governo francese, per bocca del suo ministro degli esteri e del marchese di Noailles, abbia espresso al Governo italiano il di lui ineresciemento pel linguaggio usato dal Cardinal Guibert Arcivescovo di Parigi.

Ospitata nelle colonne del *Diritto*, questa notizia acquistava tutto il carattere di una conferma ufficiosa.

Possiamo assicurare, invece, dice la *Libertà*, che essa non ha alcun fondamento, e che la Francia, nè per mezzo del suo ministro degli esteri direttamente, nè per mezzo del suo ambasciatore, ha fatto qualsiasi passo anche semplicemente ufficioso, in questo senso.

Una Nota officiosa.

Ecco il testo della Nota del *Frendemblatt* segnalatoci dal telegrafo:

« Un giornale di Praga annunziò in questi giorni, che il Re Umberto ha espresso all'Imperatore d'Austria il desiderio di visitarlo ad Ischl, o, più tardi, a Gödöllö, e che l'Imperatore Francesco Giuseppe avrebbe risposto, che saluterebbe con particolare compiacenza, quale ospite, in qualunque parte del territorio austriaco, il Re d'Italia. Questa notizia non ha mancato di suscitare grande attenzione; come era naturale, essa diede nuovo alimento alle voci di un avvicinamento dell'Italia all'amicizia austro-tedesca.

« Secondo informazioni da noi prese in luogo autorevole, nulla vi si sa ancora che, da parte del Re Umberto, sia stato espresso al nostro Monarca un simile desiderio. Però, se il Re d'Italia si trovasse realmente indotto a fare una visita al nostro Imperatore ed a farne la domanda relativa, non dubitiamo un solo momento che gli verrebbe risposto nel modo, nel quale, secondo il giornale di Praga, gli sarebbe già stato risposto. Il figlio di Vittorio Emanuele dev'essere sicuro, che in qualunque luogo egli pensi di rendere visita al nostro Imperatore, egli riceverà quell'accoglienza festosa e simpatica che suo Padre ha trovato nell'anno 1873 a Vienna ». Quale differenza col linguaggio dei fogli francesi.

(Pungolo.)

Un nuovo « affare » parlamentare.

Tal quale, titolo, commenti, ecc., pubblichiamo quanto segue dalla *Gazzetta Piemontese*:

Da una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta dei Prestiti* togliamo la seguente notizia che riescirà, certo, molto edificante pei nostri lettori:

« È bene a sapersi che durante il decorso mese di luglio, stimolatavi da bisogno di denaro più che da altro, la duchessa Bevilacqua vedova La-Masa ebbe l'idea di chiamare a sè e conferire lungamente con alcuni avvocati che sono anche grandi assicuratori di affari in Parlamento (la fusione Rubattino-Florio informi). Si tratterebbe, secondo le informazioni che mi vengono fornite *da chi sa*, di un « riordinamento » del famoso prestito, in virtù del quale i portatori potrebbero contare in un tempo più o meno lontano sul rimborso del capitale rappresentato dalle cartelle, più ai premii. Questi ultimi però si *liquiderebbero* con grande chiasso in una, o tutto al più in due estrazioni. Sembra, in una parola, che si vorrebbe, per allettare il pubblico, trasformare il prestito in una grande lotteria, del ricavo della quale la sullodata duchessa, nonchè i suoi sullodati avvocati, potrebbero cavare, ciascuno dalla sua parte, una bella castagna dal fuoco. »

Non occorre nemmeno aggiungere che noi avremo l'occhio attento a tal sorta di ghermi-nelle; e se il fatto è vero, e se qualche cosa di loseo v'ha in questo affare, ciò che vogliamo ancora mettere in dubbio, non sperino più certi deputati di forzar la Camera con quegli inverecondi stratagemmi usati in occasione della fusione Rubattino-Florio. Non tutte le ciambelle riescono col buco. *(Arena.)*

Scrivono da Brusselles, in data dell'8 corr. allo stesso giornale:

Non dev'essere sfuggito all'attenzione degli Italiani che il nostro episcopato, il quale non è sempre temperato nelle sue manifestazioni, non si è associato alle invettive scagliate contro l'Italia dall'episcopato francese.

TELEGRAMMI.

Roma 11.

La *Riforma* propugna caldamente l'alleanza dell'Italia coll'Austria e colla Germania dichiarandola necessaria e naturale.

Da fonte positiva si afferma che il progetto di legge per le pensioni ridurrà da 25 a 15 anni il *minimum* del servizio per ottenere la pensione, e che dopo quarant'anni di servizio verrà accordata la pensione intera.

L'istruttoria giudiziaria sui fatti successi nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma ammette il dolo; si rinvieranno perciò alla Corte di Assise alcuni impiegati. *(Persev.)*

Parigi 11.

Il discorso di Ferry, presidente del Consiglio, sorprese per l'adesione da lui data alla revisione parziale della Costituzione, che vuole il Gambetta. Per ciò ritiensi che si verrà ad una conciliazione.

Il Gambetta parlerà domani ai suoi elettori di Belleville. *(Persev.)*

Roma 11.

Il Ministero delle finanze ha quasi compiuto gli studii per dotare alcuni porti di edificii doganali corrispondenti all'importanza dei loro commercii, e per riunire alle Stazioni ferroviarie gli Ufficii di Dogana esistenti in varii punti di talune città, specialmente interne, sodisfacendo così i voti delle Rappresentanze locali e le esigenzie dell'economia. *(Sole.)*

Roma 11.

Il Procuratore di Steto sporse querela contro Alberto Mario, redattore in capo della *Lega della democrazia*, per il suo discorso nel Comizio contro il Papa (sig. Pecci, diceva sempre Alberto Mario): l'accusa è basata sull'articolo IV della legge delle guarentigie. L'accusa si estende a tutti i giornali che vennero sequestrati per la riproduzione del discorso di Alberto Mario. *(Citt.)*

Roma 12.

Malgrado la conferma di alcuni giornali liberali, e il silenzio dell'*Osservatore Romano*, si ritiene generalmente infondata la notizia dell'intenzione del Papa di partire da Roma. La *Voce della Verità* e la *Frusta*, ambedue giornali clericali, dicono di non saperne nulla.

Il ministro Magliani si è posto d'accordo con la Commissione pel progetto di legge sulle pensioni. Il minimo del servizio per aver diritto alla pensione è ridotta da 25 anni a 15. Dopo quarant'anni di servizio, l'impiegato ha diritto alla pensione intera. *(Corr. della Sera.)*

Roma 12.

Si seguita pure a discorrere della partenza del Papa. L'*Opinione* afferma, malgrado le affermazioni del *Diritto*, che realmente gl'intransigenti del Vaticano rinnovarono presso Leone XIII i tentativi onde partisse da Roma, ma che non riuscirono a persuaderlo.

La *Riforma* pubblica un articolo per dimostrare che l'alleanza austro-italo-tedesca, è logica e necessaria. *(Pungolo.)*

Roma 12.

Il guardasigilli ha diramato una Circolare agli economi, che constata le frequenti sottrazioni di denaro a carico dei sub-economi dei Beneficii vacanti, non riferite prontamente al Ministero, ovvero risarcite mercè bonarie trattative non autorizzate.

La Circolare considera le condiscendenze verso i depositarii del denaro pubblico contrarie alle prescrizioni legali, dannose all'amministrazione; invita gli economi a vigilare e riferire, incoando all'occorenza gli atti penali. *(Pungolo.)*

Parigi 11.

Ieri si seppellì il colonnello Moch, morto in conseguenza della rivista ultima.

Tutte le comunicazioni telegrafiche dirette con Tunisi, sono interrotte.

È sospesa, causa il caldo eccessivo, la spedizione contro Kerouan.

Regna grande panico a Susa. *(Pung.)*

Parigi 12.

Si ha da Tunisi che gli Arabi attaccarono Djebel e ne massacrarono gli abitanti.

Hala e Hamman sono insorte. *(Pung.)*

Parigi 12.

Sebbene il Ferry abbia combattuta la revisione nel suo discorso di Raon-l'Etape, pure l'opinione pubblica lo considera come un'edizione ministeriale del discorso di Gambetta.

Il *National* dice, che essendosi Ferry sottomesso a Gambetta, ormai nessuno esercita più un'influenza invadente.

Il *Télégraphe* loda Ferry per aver evitato le divisioni.

Il *Paris* ironicamente spera che Ferry sarà un luogotenente disciplinato di Gambetta.

Il *Temps* ne parla assai freddamente. Rimprovera Ferry di aver quasi minacciato il Senato di una revisione, non combattendola energicamente.

La *République Française*, che temeva in Ferry un avversario, mostrasi lieta che ora egli e Gambetta seguano la stessa via.

Il *Journal des Débats* loda grandemente Ferry di questo atteggiamento. *(Sec.)*

Vienna 12.

Telegrafano da Costantinopoli:

Il giornale *Hakikat* crede esser necessario l'intervento straniero contro le truppe egiziane che tendono ad ammutinarsi. *(Sec.)*

Buda-Pest 12.

La stampa agita vivamente la quistione della Bosnia ed Erzegovina, sollevata dal *Pester Lloyd*.

Anche il *Pesti Naplo* è per la immediata annessione delle due Provincie. *(Indip.)*

Londra 11.

La Germania appoggia a Costantinopoli gli sforzi dell'Austria per ottenere la congiunzione delle ferrovie austro-turche. È imminente la dimissione del Gabinetto egiziano, in seguito alla sua incapacità di ristabilire l'ordine e la disciplina nell'esercito. *(T. Z.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 12. — I negoziati pel nuovo trattato di commercio franco-svizzero si apriranno a Parigi alla fine di agosto ed al principio di settembre. Kern, ministro della Svizzera a Parigi, e Lardy, consigliere di quella legazione, saranno assistiti da una commissione di oltre 16 membri rappresentanti le industrie di tessuti, dell'orologieria e della gioielleria, e l'agricoltura. La Commissione si radunerà a Berna il 16 corr.

Londra 12. — La Camera dei comuni rinviò il *bill* agrario alla Camera dei lordi che lo discuterà oggi.

New-Castle (Oceania) 11. — È giunto l'*Europa*.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 12. — Il *Bollettino delle nomine del Ministero della guerra* reca parecchi collocamenti a riposo di ufficiali di gradi differenti, parecchi richiami di ufficiali in aspettativa; la dimissione di 63 ufficiali della milizia mobile; il passaggio alla riserva di 12 ufficiali di milizia mobile; il passaggio di 3 ufficiali dalla milizia mobile a complemento. Il tenente colonnello Goggia, d'infanteria, fu promosso colonnello.

Roma 13. — La Relazione di Genala e Brioschi sull'inchiesta ferroviaria propone anche il riscatto delle ferrovie meridionali.

Roma 13. — Il *Popolo Romano* smentisce che domani tengasi Consiglio di ministri sotto la presidenza di Depretis.

Berlino 12. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del ministro di Stato Eulemburg a presidente superiore della Provincia di Assia-Nassau, e Schliemann sottosegretario del Ministero dell'interno.

Parigi 12. — Poichè parecchi Governi procedono ad un'inchiesta sui danni dei loro nazionali negli avvenimenti di Sfax, la Francia ha spedito un funzionario a completare l'inchiesta sommaria di Logerot.

Parigi 13. — Alla riunione elettorale degli elettori di Belleville, Gambetta respinge l'accusa di mirare alla dittatura; espone le riforme che dovrà compiere la prossima Camera concernenti la magistratura, l'esercito, la chiesa, le imposte amministrative. Vuole il servizio militare di tre anni per tutti, compresi gli istitutori e i congregazionisti; ma bisogna preventivamente rinforzare i quadri dei sottufficiali. Vuole una politica estera degna e ferma. Fa Francia deve conservare le mani libere e nette; non deve scegliere nessuno nel concerto europeo; deve avere egualmente buoni rapporti con tutti, cercare negl'interessi commerciali e industriali occasione di concordia; non considerarsi isolata, ma staccata da tutte le considerazioni gelose e tenebrose. La Francia deve stare in guardia contro le ambizioni all'estero, e dinastiche all'interno. Bisogna che l'Europa sappia che la Repubblica è il Governo della volontà nazionale. La Francia appartiene a sè stessa, sogna soltanto di concentrarsi a fine di potere, mercè la pazienza e la saggezza, ricostituire il suo prestigio, raccogliere il prezzo della sua condotta. Verrà bene il giorno in cui i problemi posti si risolveranno mercè il diritto delle genti e il trionfo dello spirito pacifico. Non c'è la spada sola per troncare le questioni: la giustizia c'è pure per qualche cosa. Forse che un giorno non vi sarà mutuo consenso? Desidera che la Repubblica democratica sia sempre attenta, prudente, vigilante, sempre lontana da spirito di aggressione e di conflagrazione. *(Bellissime parole. Peccato che Tunisi le distrugga.)* Spera che verrà un giorno che, per la forza e la maestà del diritto, ci ritorneranno i fratelli separati. *(Applausi calorosi prolungati.)*

Mecheria 12. — Una colonna volante di 1200 uomini di fanteria, di quattro squadroni di cavalleria, d'una sezione d'artiglieria, parte stanotte sotto il comando del generale Colonien per Ain Lefra (!), ove trovasi Bu-Amema.

Vienna 12. — Il *Fremdenblatt* smentisce l'affermazione di un giornale di Berlino, che dal fatto che l'Imperatore d'Austria non si è incontrato col Re di Baviera, concluse che nell'intervista coi Principi di Germania trattavasi di regolare la questione della successione della Baviera. Lo stesso giornale berlinese insinuò che l'attitudine del Principe ereditario probabile Luigi, all'epoca della festa dei tiratori, produsse malcontento, che offrirebbe forse l'occasione di procurare il trono al Principe Leopoldo, genero dell'Imperatore d'Austria. Il *Fremdenblatt* ricorda che le interviste dell'Imperatore col Principe Luigi avevano carattere amichevolissimo. Il Principe Luigi, come il *Fremdenblatt* può assicurare formalmente, non pensa di rinunciare al diritto di successione; e l'Imperatore d'Austria sarebbe l'ultimo a fare simile domanda.

Praga 13. — Il nuovo teatro nazionale czeco brucia da sei ore. L'incendio è scoppiato in seguito ai lavori di tubatura dei tetti. La popolazione delle due nazionalità è dolorosamente afflitta.

Lahore 12. — L'Emiro spedì nuovi rinforzi a Quetta. La situazione sua è molto migliorata. Assicurasi che Ayoub rinunzii momentaneamente a marciare su Cabul.

Belgrado 12. — Le guardie del console turco a Nisch ferirono mortalmente alcuni Serbi. Temonsi disordini.

Janina 12. — Il commissario turco per la limitazione ricevette l'autorizzazione di continuare i lavori senza aspettare lo sgombero della zona ove la frontiera deve ora fissarsi (Trikala). La Commissione intiera si trasferisce sui luoghi e si radunerà lunedì a Mezzowo.

Nostri dispacci particolari.

Roma 12, ore 4 15 p.

Oggi terminasi la stampa della Relazione dell'inchiesta ferroviaria. Prevedesi che la Camera di Consiglio confermerà le conchiusioni del procuratore di rinviare alle assise alcuni impiegati della Biblioteca *Vittorio Emanuele*.

FATTI DIVERSI

Un Vescovo sul « Duilio ». — I giornali d'Ancona narrano le festose accoglienze e le numerose visite fatte al *Duilio* ed alla squadra ancorata in quella rada, non che i banchetti agli ufficiali della R. Marina, ai quali assistettero le autorità e il fiore della cittadinanza.

L'*Ordine* poi, ottimo giornale di quella città, narra, come segue, la visita fatta dal Vescovo alla grande nave italiana:

Su di un vaporetto, ch'era stato messo a sua disposizione, ieri S. E. mons. Manara, Vescovo d'Ancona e Numana, si recò a visitare il *Duilio*. Il comandante del *Duilio* lo ricevè in capo alla scala, gli fece rendere gli onori militari, lo accompagnò nella visita alla nave, e infine nel suo grazioso appartamento lo trattenne con le più squisite gentilezze.

Il Vescovo fu oltre ogni dire sodisfatto della cortese accoglienza, e si espresse in termini lusinghieri per la Marina italiana, e pe' suoi progressi, che augurò crescessero sempre più.

Questa visita ha fatto in tutti la più eccellente impressione.

Il viaggiatore di Brazzà. — La *Perseveranza* pubblica una lunga lettera diretta alla madre sua dal conte di Brazza. In questa lettera l'intrepido esploratore dell'Africa dà le più esatte informazioni sullo stato e sulla situazione delle due spedizioni attualmente in corso sul Congo e i suoi affluenti.

La missione del Brazzà era quella di iniziare la fondazione di stazioni scientifiche e ospitaliere nelle regioni dell'alto Ogowai. I battelli partati dal suo compagno di viaggio, il dott. Ballay lo avrebbero raggiunto al Gabon.

Il coraggioso esploratore compì la propria missione in otto mesi, e nel modo più brillante. Partito da Liverpool nei primi giorni del 1880, nel giugno dell'anno stesso la prima stazione dell'Ogowai era già fondata. Egli poi ne fondò, o almeno ne iniziò, un'altra a Stanley-Pool sul Congo (Nramo Neouma), che è una località assai strategica.

La Società francese deliberava di dar il nome di *Brazzaville* a questa seconda stazione, come un tributo di riconoscenza ben meritato dal nostro viaggiatore. Discendendo egli da tale seconda stazione pel Congo, fu sulla costa l'ospite di Stanley. Ma ne fu breve la dimora, poichè egli aveva fretta di ritrovarsi al Gabon. Il 18 dicembre sbarcava colà, ma disgraziatamente non vi trovava nè il personale della spedizione, nè i vapori smontabili....

Era necessario frattanto di vettovagliare le due stazioni e predisporre il tutto pel trasporto dei vapori smontati alla Sazione di Franceville. Perciò l'infaticabile viaggiatore, tre giorni dopo il suo arrivo, risalì l'Ogowai. Ora egli è, per mezzo dell'Alto Congo, in comunicazione con Stanley.

Quest'ultimo scelse la via diretta, ma più difficile, del Congo; l'altro quella dell'Ogowai, e la loro emulazione sarà feconda dei migliori risultati.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Il *Secolo* pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-Yorck, in data 11 agosto.

« Una leggera perturbazione, aumentando di forza, arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia meridionale fra il 12 e il 14 corrente. Sarà accompagnata da pioggia dal Sud-Ovest.

« Un'altra perturbazione più forte le terrà probabilmente dietro dopo pochi giorni, accompagnata da venti di Sud-Ovest. »

Un mistero svelato. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Otto o dieci giorni indietro, il comandante

della corvetta russa da guerra *Anbold*, ancorata nel porto di Napoli, annunziava alla Questura di quella città la sparizione di un tale Gregorieff, ufficiale-contabile della corvetta in questione.

La Questura di Napoli cominciò subito le sue ricerche, e intanto le veniva comunicato dagli ufficiali della marina russa, che, essendosi proceduto alla verifica della Cassa, questa era stata trovata perfettamente in regola, e cadeva quindi il sospetto, che poteva esser nato, d'una sparizione per malversazione. O dunque?

Le ricerche della polizia avevano condotto ad accertare che il Gregorieff aveva passata la notte con due donne di mal affare, che furono inutilmente interrogate. Poi più niente; mistero assoluto e impenetrabile.

Le ricerche della Questura napoletana continuarono senza interruzione, ma senza risultato, finchè ieri l'ambasciata russa residente a Roma faceva noto alla Direzione generale della pubblica sicurezza che il Gregorieff tanto ricercato s'era spontaneamente presentato all'ambasciata stessa.

Il Gregorieff, il giorno in cui sparì da bordo per non tornarvi, aveva fatti i conti di Cassa, e aveva veduto che il suo peculio particolare ammontava alla modesta somma di sole 200 lire. Egli pranzò a bordo come al solito, e poi andò effettivamente a passare la notte con quelle due donne che pagò colla somma di L. 100.

Trovandosi di tanto ridotto il suo già magro capitale, il Gregorieff cominciò a fissare, e a domandare a sè stesso come avrebbe fatto a vivere per l'avvenire. Il fatto è che non tornò a bordo, e che ramingò per Napoli, tenendosi nascosto, e poi venne a Roma dove, trovandosi senza risorse, decise di presentarsi all'ambasciata. Egli si presentò letteralmente senza un soldo, e dopo *venti ore* che non toccava cibo.

Intanto egli, ch'era stato dichiarato disertore, doveva essere arrestato dalla polizia italiana per la specialità d'essere disertore di marina, essendo noto che le diserzioni dall'esercito di terra non entrano nei trattati d'estradizione. Quindi un delegato e una guardia in borghese procederono all'arresto del Gregorieff per richiesta dell'ambasciata, e lo tradussero coi dovuti riguardi a Napoli per essere consegnato al consolato russo.

Il teatro illustrato. — È uscito il N. 8 del Teatro illustrato, edito dal Sonzogno di Milano, e ci piace constatare che quella interessante pubblicazione segna un crescendo molto promettente tanto per le illustrazioni bellissime che per i pensati e dotti articoli.

In questo Numero vi è, tra altro, un bellissimo ritratto di Carlo Gomez, ed uno spaccato longitudinale del nuovo teatro dell'Opera, bello e nitidissimo lavoro.

Esce ogni mese e costa sole L. 6 all'anno.

L'Art, rivista settimanale illustrata (Parigi, Viale dell'*Opéra*, 33) pubblica nel suo N. 7, la continuazione dell'importantissimo studio del sig. Gustavo Frizzoni, sull'*Esposizione di disegni di antichi maestri nel palazzo Poldi Pezzoli a Milano*; la continuazione dell'articolo del sig. Paul Leroi, sul *Salon* del 1881 (disegni, acquerelli, pastelli, smalti, incisione e litografia); un *Corriere drammatico* di Arturo Heulhard; una *Rivista musicale* di Ottavio Fouque, ed inoltre un grandissimo numero di Cronache, notizie, ecc., che si riferiscono alle belle arti.

Come sempre, questo Numero è splendidamente illustrato; e noi ci contenteremo di richiamare l'attenzione dei nostri lettori sull'acquaforte originale del sig. Luciano Gautier: *La Piazza del chatelet e il Boulevard du Palais*, opera grande, e che a prima vista si palesa essenzialmente parigina.

Giustino e Gaetano conti Valmarana

DI VICENZA.

Sotto la data del 30 luglio passato, la stampa cittadina esprimeva concorde il rimpianto generale di Vicenza nella morte del dott. Giustino Valmarana, tipo del giovane gentiluomo, già da lungo operoso in seno alla Commissione di pubblica beneficenza, e nel Comune, assessore, e sopraintendente scolastico di zelo esemplare, figlio, sposo e padre felicissimo, rapito a' suoi cari, e ad un'intera città lasciando nella più profonda desolazione una rispettabile famiglia e i suoi numerosi parenti.

Al tocco del 5 corr., mentre la sala del patrio Consiglio ripercoteva le sue lodi, e condoglianze, e conforti ai genitori e alla vedova, spirava fra le loro braccia il primogenito conte Gaetano.

Non crediamo di poter riassumere più acconciamente questo inusitato e pietosissimo dramma, che riportando le commoventi parole del prof. Zanella nella morte di quest'ultimo, certi che la loro profonda mestizia troverà un'eco nel cuore di quanti amici e conoscenti conta la infelice famiglia su cui si è aggravata la mano della sventura:

« Quando una sventura eccede i termini della immaginazione, le parole paiono follia, vanità le lagrime: unico rifugio il silenzio. E silenzio per lungo tempo sarà nelle sale di casa Valmarana: silenzio fatto più solenne dalle voci argentine di due bambini ignari in gran parte della loro immensa sventura. Due volte, nel giro di sei giorni, l'ala della morte passò per queste stanze, portando seco due giovani vite: il conte Giustino morto, sette giorni sono, di trentun anno: il conte Gaetano di trentanove, morto il quinto giorno di questo mese. Rimangono due genitori ed una nuora, che pone in braccio a que' desolati i suoi bamboli come ricordo ed immagine di que' due cari perduti. Ottima Livia! Collocata fra due vite che declinano e due vite che sorgono, tu sarai come la stella, che congiunge la sera all'aurora: l'amore degli avi, passando pel tuo cuore, correrà più pieno ed ardente verso i nepoti: con una mano asciugherai l'altrui pianto; coll'altra rialzerai le speranze di questa casa infelice.

« Giustino e Gaetano! Nel diverso tenore delle abitudini pochi fratelli vissero in più profonda concordia; pochi si amarono di più leale e fervido amore. E questa piena e costante armonia delle loro anime, mescolata e confusa all'affetto scambievole dei genitori, spandeva nella famiglia una pace beata ed una santa serenità, cui per quaranta anni la fortuna parve riverire e circondare della larga copia de' suoi doni. Ma la ruota, che per tanto tempo non si mosse, riprese d'un tratto il suo costume; e con repentina vicenda traboccò nell'abisso del dolore chi sedeva contento e felice sulla cima. Due fratelli, in fresca età, colpiti da diverso malore, egualmente insidioso, ostinato, invincibile alle più attente ed energiche cure dell'arte: due fratelli condotti per vie diverse, come vittime tratte da opposti paesi, a morire sotto il tetto paterno, sugli occhi de' genitori, nello spazio di pochi giorni, prima che una delle piaghe si chiudesse, fu un caso tremendo, un atroce spettacolo, che trasse le lagrime anche ai non conoscenti e gettò lo sgomento e la costernazione nelle famiglie.

« Ora quali parole posso io rivolgere ai genitori? Gli antichi consacravano al cielo i luoghi toccati dal fulmine: è santa e venerabile la sventura; e niuna sventura è paragonabile alla vostra, poveri genitori, che ieri vedeste per l'ultima volta il vostro Gaetano. Quanto vi ha amati! Come il suo cuore era sempre con voi! Può dirsi che le temporanee distanze ne raddoppiassero l'affetto, che vi esprimeva in tenerissimi scritti. Ora quel bacio supremo che vi diede: quelle affettuose parole d'addio che vi rivolse: quella calma serena che i conforti della religione, istantemente chiesti da lui, aveano sparsa nel suo spirito e nel suo volto: quella sua ferma fiducia, sorridendo espressa più volte, di ricongiungersi in cielo al suo amato Giustino, sono l'unica consolazione che vi rimanga in questa nuova amarissima perdita. Non vi dico di più. Queste cose a stento ho potuto affidare allo scritto; non so se le lagrime mi avrebbero permesso di dirvele a voce. »

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta senapizzata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot**, e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Bötner**, farmacista in Venezia. 23

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Partenze del giorno 10 agosto.

Per Marsala, brig. ital. *Arturo*, cap. Ghezzo, con 18,000 fili legname.

Per Trapani, brig. ital. *Probo*, cap. Scarpa, con 17,000 fili legname.

Dette del giorno 11.

Per Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Andrianich, con 2 casse seppie secche, 9 casse macchine da cucire, 5 casse confetti e cioccolata, 2 casse candele cera, 2 balle canape 4 balle spago, 1 cassa profumerie, 1 bar. barite, 40 sac. caffè, 168, balle baccalà, 19 col. medicinali, 37 col. vino e liquori, 141 sac. riso, 73 col. scope, 7 balle pelli concie, 5 col. mercerie, 4 col. effetti, 12 col. burro e formaggio, 7 col. libri, 6 col. tessuti, 6 casse carta, 4 casse conteria, e 70 col. frutti e pomidoro.

Dette del giorno 12.

Per Alessandria, vap. ingl. *Bangalore* cap. Fraser, con 1 cassa terraglie, 45 col. burro, salumi e formaggio, 7 casse e 1 pacco cotonerie, 2 bar. burro, 2 balle cascami di seta, 2 casse passamanterie, 1 cassa tessuti di seta, 1 cassa carta, 2 casse seterie, 21,000 pezzi legname segato, e 14 col. macchine da cucire.

Arrivi del giorno 11 agosto.

Da Braila, vap. ellen. *Lesbos*, cap. Papalà, con 3264 kilò d'Ibraila granone, ad Angelo Rosada.

Detti del giorno 12.

Da Trieste, vap. austr. *Milano*, cap. Baldassar, con 97 balle lana, 4 col. spirito, 8 col. olio, 9 col. vino, 50 sac. zucchero, 5 col. grissantemo, 2 col. cera, 23 col. carta, 1 col. solfato di rame, 6 sac. piselli, 1 col. potassa, 230 bar. birra, 6 col. medicinali, 10 casse pesce e 24 col. campioni, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Braila, vap. ingl *Alfred*, cap. Davison, con 2463 kilò d'Ibraila granone, all'ordine.

Da Marsiglia e scali, vap. ital. *Principe Amedeo*, cap. Di Marco, con 40 sac. cemento, 19 col. ferro bianco, 1 fusto acquavita, 2 balle cotone filato, 9 col pasta, 64 col spirito, 65 col. vino, 9 col. tabacco, 1 sac. avena, 3 balle pelli concie, 22 fusti e 4 pipe marsala, 115 casse limoni, 1 balla pelo suino, 1 sac. sapone, 88 bar. sardelle, e 12 col. gomma, racc. al Lloyd austro-ung.

NOTIZIE DIVERSE.

Trapani 2 agosto. — *Guerriero*, Costa, spedito per Venezia.

— 6 detto. — *Federiano*, Nardo, spedito per Venezia.

Corfù 20 luglio. — *Buon Padre*, Scarpa, it. arrivato da Venezia.

— 29 detto. — *Arcadion*, Varlami, greco, arrivato da Venezia.

Filadelfia 29 luglio. — *Mater*, Moricich, spedito per Venezia.

Sulinà 3 agosto. — *Alfred* v., ingl., partito per Venezia.

Fiume 10 agosto. — Pir, ingl. *Moncen*, cap. Brown, con merci, arrivato da Venezia.

Civitavecchia 9 agosto. — *S. Michele*, Scotto it. partito per Venezia.

Dardanelli 29 luglio. — *Durley* v., Stocker (da Braila) passato per Venezia.

— 3 agosto. — *Cattina*, Ganoutas, passato per Venezia.

Singapore 2 agosto 1881.

Gambier	Ord.' Singapore	Doll.	17. 50
Pepe Nero	»	»	—. —
» Bianco	Rhio	»	66. 50
Perle Sago	Grani piccoli	»	14. 18
Sago farina	Sarawack	»	13. 47
»	Borneo	»	12. 74
Stagno	Malacca	»	94. 37
Caffè	Bally	»	—. —
Cambio Londra	4 mesi vista	»	3/8 7/8
Nolo veliero Londra per Gambier la tonn. ing.		»	30/.—

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 12 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital. 5 god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	89	58	89	73
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	—	—	—	—	91	75	91	90

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F.forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—	—	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. sc	—	—	—	—
Germania	» » 4	122	25	122	75
Francia	a vista » 3 1/2	101	20	101	50
Londra	3 m. d. » 2 1/2	25	40	25	48
Svizzera	a vista » 4 1/2	101	10	101	30
Vienna-Trieste	» 4	217	—	217	25
VALUTE					
Pezzi da 20 franchi		20	34	20	36
Banconote austriache		217	25	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4	— —
» Banco di Napoli	4	— —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 1/2	— —
» Banca di Credito Veneto	—	— —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	11 agosto	12 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 92	91 90
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 32	20 30
Londra	25 43	25 46
Parigi	101 35	101 40 v.
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni » »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Credito mobiliare italiano	937 —	936 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 12			
Mobiliare	368 40	Ferr. Rom.	145 —
Lombarde	139 —	Obbl. ferr. rom.	377 —
Ferrovie dello Stato	257 75	Londra vista	25 26
Banca Nazionale	836 —	Consolidato ingl.	100 3/4
Napoleoni	9 34 1/2	Cambio Italia	1 1/4
Cambio Parigi	46 65	Rendita turca	18 42
Cambio Londra	117 80	PARIGI 11.	
Rendita austr.	78 80	Consolidati turchi	17 47
Metalliche al 5 %	77 95	Obblig. egiziane	397 —
Prestito 1860 (Lotti)	132 —	LONDRA 12	
Argento	— —	Cons. inglese	100 11/16
Zecchini imp. austr.	5 55 —	Cons. italiano	89 1/2
100 Marche imp.	57 45 —	» spagnuolo	27 3/4
PARIGI 11.		» turco	17 1/4
Rend. fr. 3 0/0	86 15	BERLINO 12	
» » 5 0/0	118 02	Mobiliare	641 50
Rendita ital.	90 35	Austriache	624 50
Ferr. L. V.	— —	Lombarde Azioni	240 —
» V. E.	— —	Rendita ital.	— —

BULLETTINO METEORICO

del 12 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom
Barometro a 0° in mm.	759.98	756.22	755.16
Term. centigr. al Nord	22.03	27.05	28.03
» » al Sud	25.06	27.01	2[illegible].09
Tensione del vapore in mm.	13.36	17.74	17.43
Umidità relativa	67	65	61
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNE.	SE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	8	9	10
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.		—	—
Acqua evaporata	—	3.50	—
Elettricità dinamica atmosferica	+12 0	+12.0	+9 0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 23.04 Minima 21.00

Note: Bellissimo. — Barometro decrescente.

— *Roma* 12, *ore* 3,50 *pom.*

Pressione irregolarmente distribuita in tutta Europa; pressione bassa a Nord Ovest, a Nord ed all'Est; pressione alta nella Francia meridionale e nella Spagna. Sull'Oxo, a Pietroburgo, a Mosca 745. A Rochefort 766. A Vienna, Cagliari, Portempedocle 760.

In Italia, il barometro leggermente salito dal Nord al Sud; livellatissimo intorno a 759 nel continente.

Cielo generalmente sereno.

Venti deboli e frequenti intorno a Ponente.

Ieri temperatura massima a Foggia.

Stamane temperatura generalmente abbassata.

Mare agitato sulla costa di Provenza, a Portoferraio; mosso in pochi punti altrove.

Continue probabilità di qualche temporale, e venti intorno al Ponente.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10", 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11.h 59.m 27.s. 42 ant

14 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5h 1m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 4m 25s 1
Tramontare apparente del Sole	7h 8m
Levare della Luna	9h 12m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	3h 35m. 30s
Tramontare della Luna	20h 43m matt.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 20.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 10 agosto.

Grande Albergo già *Nuova Yorck*. — Barone Galbermatten, da Vienna, - Sig.ra Regnauld, - Lachlan A. W., - A. Castian, ambi da Parigi, - Sonnenthal S., con famiglia, - A. W. Lachlan, tutti dall'Inghilterra, - Mills C., dal Canadà, - Asprinwall, - Potter, ambi con famiglia, - Shober F., - J. M. Lamberton, tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Spingardi P., - Cav. Perego, ingegn., - Mutineli A., - Murari co. A., - Dattari L., con figlia, - sorelle Fasolo, - Luckesi G., tutti dall'interno, - Farchi A., da Trieste, - D.r Gervis, - Immball J., - Berkford J., - fratelli Whitaker, - Cady W., - Wetherell A., tutti dall'Inghilterra, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Luzzatto Ugo, - Pra G., - Jean Klenierst, tutti dall'interno, - Fuchs J., dal Tirolo, - Hoffner L., - Giovanni A., con famiglia, - Manojborie, - Nisans D., - Walch J., - Magunsn, - Gobjr J., tutti da Vienna, - Reichard, dall'Ungheria, - Kleinszig, dalla Vallachia, - Prof. Synoba, dalla Boemia, - Spangruben L., - Reichart, ambi dalla Germania, - Dreifuss, dalla Svizzera, - Liwingston J., da Londra, con famiglia, - Tor W., - D.r Ahrens, ambi dall'America, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Bonaforti C., Schawarz E., - Calderola C., - Combi A., - Conti P., - Vimercati G., - Maestroni P., - Bordoli V., - Cernuschi G., - Bertarelli A., - Dall'Acqua C., - Locatelli E., tutti viaggiatori, - Giustiniani S., - Giro A., - Marone L., con madre, ambi avv., - Pagan C., ingegn., tutti dall'interno, - Regaccey A., dalla Germania, tutti poss.

Albergo S. Gallo. — Rodighiero L., ingegn., - Minzi G., - Silvestri A., - Rocchi L., - Benati E., - Durazza G., - P. Donato, - Copona A., - Veroneso L., - Bertari L., - Lamfranchi A., - Moroni A., tutti quattro dottori, - Baracca I., - Toso E., ambi con figlia, - Rigutto L., - Bassani D., - G. Orefice, - Fanticini A., con moglie, - Pradella, viaggiatore, - Guadagni F., con famiglia, - Piacentini P., - Novari R., tenente dei RR. Carabinieri, - Tadolini, capit., - Dessy F., - Melosi P., - Hinonti A., - Pasti F., - Nascimbene, avv., - A. Bordin, - Rossi O., - Miglinzzi P., - Orgnani, ambi dottori, - Brazioli L., - Sacchetti G., - Mede G., - Pedrai Z., con moglie, - Torrari, avv., - Cav. de Trani, - D.r Michel Michel, tutti dall'interno, - D'Alheim M., da Trieste, - - Valla F., da Carlsbad, - Walter G., da Berlino, - Paolin E., da Parigi, - Kincer S. M., dalla Grecia, - Kenderson A., - Minor E., ambi dall'America, tutti poss.

SPETTACOLI.

Sabato 13 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in 4 atti: *I Capuleti ed I Montecchi*, del maestro V. Bellini. — Alle ore 9.

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale sociale L. 10,000,000

Situazione al 1.° agosto 1881
delle due sedi PADOVA e VENEZIA.

Attivo.

Azionisti saldo azioni.	L.	4,500,000.—
Debitori diversi fuori piazza	»	12,308,017.41
detti categorie diverse	»	2, 25,152.97
detti conto corrente garantito	»	3,352,496.01
detti in conto disponibile	»	221.64
Anticipazioni con polizza	»	169,555.30
Portafoglio per effetti scontati	»	12,661,525.33
Effetti pubblici e valori industriali	»	4,244,694.45
Conto partecipazioni diverse	»	745,589.66
Effetti in protesto	»	8,617.75
Numerario in cassa: carta e oro	»	639,954.77
Depositi liberi	»	5,069,994.—
detti a cauzione	»	7,142,817.81
Beni stabili	»	298,750.48
Valore mobili esistenti nelle due sedi.	»	22,319.—
Spese impianto	»	21,597.—
Imposte e tasse.	»	54,620.16
Spese generali	»	77,479.62
Azionisti conto Cedole 1° semestre 1881	»	137,500.—
	L.	53,580,903.36

Passivo.

Capitale sociale.	L.	10,000,000.—
Fondo di riserva	»	158,966.—
Creditori in conto corr. per cap. ed interessi	»	12,280,670.31
detti fuori piazza	»	16,318,799.75
detti categorie diverse	»	2,125,889.57
detti conto corrente disponibile	»	— — —
detti conto corrente non disponibile	»	20,757.94
Azionisti conto cedole semestrali e dividendo	»	15,868.84
Vaglia in circolazione dello Stabil. merc.	»	8,279.70
Effetti a pagare	»	66,50 .85
Depositanti per depositi liberi	»	5,069,994.—
detti a cauzione	»	7,142,817.81
Conto utili del corrente anno	»	348,892.77
Azionisti conto dividendo 1880	»	73,460.82
	L.	53,580,903.36

Venezia, 12 agosto 1881.

Il Vice-Presidente
C. MOSCHINI.

Il censore G. GASPARINI. — *Il direttore* G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile
2 1/2 % per somme in conto disponibile
3 % id. vincolate a tre mesi
3 1/2 % id. vincolate a sei mesi
2 1/2 % id. in ORO con vincolo a tre mesi.
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.
Sconta effetti cambiarii a due firme al
4 1/2 con scadenza a quattro mesi.
5 1/2 id. dai quattro ai sei mesi.
Fa anticipazioni al
4 1/2 % su valori dello Stato o garantiti dal medesimo.
5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la China ed il Giappone.
Acquista e vende effetti cambiarii sull'estero, valor dello Stato e industriali ai corsi di giornata.
S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'estero.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
Riceve valori in deposito libero.
Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.
Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/4 p. %. 807

808

Il N. 33 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita domenica 14 agosto in tutta l'Italia.

Contiene:

Bricchiche (la compagnia permanente a Roma), Il Fanfulla della Domenica — *Andrea Chénier e Giacobini*, Francesco Torraca — *Pittori italiani*, *Federico Faruffini*, Ugo Fleres — *Un duello*, Enrico Castelnuovo — *Libri nuovi.*

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano* e *settimanale* pel 1881: Anno L. 28 — Semestre L. 14, 50 — Trimestre L. 7, 50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

(presso Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei fratelli Lucchetti

APERTURA IL 1.° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie scozzesi. — Medico direttore alla cura, **Vincenzo** dott. **Tecchio.** — Medico consulente in Venezia, cav. **Angelo** dott. **Minich.**

Per informazioni e programmi, rivolgersi ai proprietarii. 536

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

RIAPERTURA.

Col giorno d'oggi, 13, si riapre l'antico Albergo e Trattoria **BELLA VENEZIA al Ponte delle Ballotte**, recentemente ristaurato ed abbellito.

Il sottoscritto proprietario nulla trascurerà perchè negli alloggi sia mantenuto massima decenza e proprietà; nonchè buona cucina, scelta cantina e servizio inappuntabile.

Avverte pure che tiene sale per pranzi e cene per società.

Certo di essere onorato di numerosa clientela, si pregia di rassegnare la propria servitù.

Venezia, 8 agosto 1881.

MARCO FERRARESE

785 *Proprietario-Conduttore.*

LA REALE FABBRICA BAVARESE DI MERCI

di gomma, guttaperca ed ebanite

AL SERVIZIO DI S. M.

tiene deposito generale per l'Italia in Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali **tapezzerie, scarpe** e **soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, barche e trebbiatrici, **letti** e **cuscini** ad aria, **istrumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, tavole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebbiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipali del Regno.**

Indirizzo:

Giuseppe Bassi, Frezzeria,

690 **Venezia.**

VENTAGLI.

Il magazzino di Curiosità Giapponesi e Cinesi al Ponte della Guerra, N. 5364, è anche quest'anno abbondantemente provvisto di **Ventagli**, *ordinarii, fini e sopraffini, e vende tanto al dettaglio a prezzi limitatissimi, quanto in partita con analogo sconto.*

Tiene inoltre **Seta cruda Cinese** *a L. 45 la pezza di 18 metri,* **fazzoletti e sciarpette** *di seta ecc.* **The Souchong e Congon. Lacche** *in svariati oggetti,* **Porcellane** *in vasi da fiori, servizii da tavola, da the e da caffè ecc.* **Carte** *figurate e da tappezzeria,* **Lanterne, Bamboux, Pantofole, avorii,** *ecc.*

Il magazzino è aperto dalle ore 9 ant. alle 7 pom. 541

LA FONDIARIA

Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.

(V. Annunzio in IV pagina.

Collegio - Convitto - Comunale

DI ESTE

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

A AFFITTARSI

un appartamento ad uso mezzà, a S. Moisè.

(V. Avviso nella quarta pagina.)

MALATTIE NERVOSE

(Vedi l'Avviso in 4ª pagina.)

Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare

GITE STRAORDINARIE

nei giorni di GIOVEDI' VENERDI' e DOMENICA

DURANTE LA PERMANENZA DELLA R. SQUADRA ITALIANA

(tempo permettendo)

Corse continue da **Venezia** per **Alberoni** (pontile) e viceversa, regolate dal seguente

ORARIO:

Partenze da Venezia	— ore 10. 30 ant.	11 ant.	1. 30 pom.	3 pom.	4. 30 pom.
Partenze dal pontile Alberoni	— ore 12. — mer.	1 pom.	3. — pom.	5 pom.	6. 30 pom.

Prezzo del viglietto Andata e Ritorno L. 2.

Col viglietto di ritorno i signori passeggieri potranno approfittare anche del Postale in partenza dagli Alberoni alle 5. 30 pom.

NB. — Si avverte che non potendosi disporre di maggior numero di battelli per effettuare altre corse oltre a quelle stabilite dall'Orario qui sopra, la Società non risponde che pel numero di passeggieri di cui è capace il solo battello che effettua la corsa. 800

ORARIO DELLA STRADA FERRATA
attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 A.
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 21 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 8. 41 M	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45 M
	p. 4. —	— —
	— —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 8. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6. 45 p.
Conegliano 8. — a. 9. 45 a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 22 a. 8. 23 a. 1. 48 p. 6. 48 p.
Da Bassano » 5. 55 a. 9. — a. 2. 20 p. 7. 22 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (*)
Da Verona » 6. 45 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.41 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 10 a.; 8. 26 a.; 1. 25 p.; 6. 26 p.
Da Vicenza » 5. 37 a.; 8. 30 a.; 2. 12 p.; 6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part. 7. 53 a. 3. — p. 7. 40 p.
Da Schio » 5. 45 a. 9. 20 a. 5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part. 8. 05 a. 3. — p. 8. 35 p.
Da Adria » 6. 18 a. 12. 48 p. 6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

	PARTENZE.		ARRIVI.
Da Venezia	8: — ant. / 5: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 7:30 pom. circa
Da Chioggia	6:30 ant. / 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. / 6:30 pom. circa

Pel mese di agosto.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina	» 3: — pom.
ARRIVI	
A Cavazuccherina	ore 9:30 ant. circa
A Venezia	» 6:45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE
(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.
177

Nel 22 agosto 1881 e seguenti, alle ore 10 ant., nel locale all'anagr. 4587, Rio Terrà dei Proverbi ai SS. Apostoli, l'usciere Frignani di questa Pretura del II.° Mandamento subasterà tutti gli effetti impegnati presso il Banco Prestiti del sottoscritto (Campo S. Giovanni Nuovo, N. 4388) a tutto lo scorso anno, e che non venissero ricuperati prima della delibera.
776 LUIGI BUGNA.

SCUDERIE per CAVALLI E STALLE per BOVINI

sistema perfezionato della rinomata Fabbrica
R. P. K. WAAGNER
DI VIENNA

la quale eseguisce inoltre, a prezzi modici, con disegni artistici ed in ghisa di getto perfettissimo, **Scale, Ringhiere, Mensole, Candelabri, Cancellate, Cessi, Lavatoi smaltati, Vasi da cucina,** ecc.

Rappresentante generale per l'Italia, ingegnere Enrico V. D. Schalk; Milano, *Via Croce Rossa*, N. 6.

Rappresentante pel Veneto, ingegner Gabriele Benvenisti, Padova, *Via S. Giuliana*, N. 1079. 705

DA AFFITTARSI

un appartamento ad uso mezzà, a San Moisè, N.i 1326, 1327, 1328, con due stanze, due camerini, a piano terreno, perfettamente disobbligati mediante porta sulla pubblica via, gaz.

Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia*. 721

MILANO — Stabilimento dell'Ed. Edoardo Sonzogno — MILANO

COPIE 45,000 Tiratura quotidiana — Col giorno 20 Agosto — COPIE 45,000 Tiratura quotidiana

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Imprenderà la pubblicazione in appendice dell'acclamato romanzo:

IL FIACRE N. 13

DI

SAVERIO MONTÉPIN

Questo romanzo del rinomato autore del **MEDICO DELLE PAZZE** e di altri celebrati lavori, ottenne a Parigi nel *Petit Journal* un successo senza precedenti, sollevando dal principio alla fine un interesse straordinario.

In questa occasione **IL SECOLO** aprirà un abbonamento straordinario di 4 mesi a tutto Dicembre con premi speciali.

Prezzo d'abbonamento dal 1 Settembre a tutto Dicembre 1881:
Milano a domicilio . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

1.° I numeri del SECOLO dal 20 al 31 Agosto contenenti le appendici del FIACRE N. 13.
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1 Settembre a tutto Dicembre 1881, del giornale settimanale illustrato **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune.
3.° **Un supplemento illustrato al SECOLO** che verrà pubblicato prima della fine d'anno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, Via Pasquirolo, 14

LAVORO — PENSIERO

Mens sana in corpore sano

ZOEDONE

ZOEDONE nuova bevanda spumante, deliziosa, aggradevole, rinfrescante, tonica; contiene tutti gli elementi principali del sangue, dei nervi e del cervello, dà forza ed è stimolante. Non contiene alcool.

ZOEDONE è una brillante bevanda gazosa *fosfatica* contenente ferro.

ZOEDONE dà energia e stimola senza inebbriare. Rinvigorisce tutto il *sistema* senza produrre gli effetti ingiuriosi del vino e dell'acquavite, e di altri liquori che contengono alcool.

ZOEDONE la bevanda favorita di tutti i paesi nei quali fino al presente è stata introdotta.

Prova sufficiente delle sue qualità eccellenti e del suo sapore aggradevole è l'alta stima in cui è mantenuta, talchè nella sola Inghilterra si producono più di *dieci milioni di bottiglie* per anno, che vengono bevute in varie parti del mondo.

ZOEDONE la nuova bevanda patentata è specialmente adatta al clima d'Italia. Rinfrescante, ristorante, stimolante e tonica, ha la proprietà di rinvigorire ed è esente dai principii deleteri contenuti negli alcoolici e nelle acque gazose che si bevono in questo paese.

ZOEDONE è adatta per la tavola di qualunque signore ed è più rinfrescante che il miglior Champagne.

Chiunque l'abbia assaggiata non l'abbandona mai più.

ZOEDONE eccellente coi biscotti. — **ZOEDONE** per festa da ballo.
ZOEDONE per le signore e pei ragazzi di qualunque età. — **ZOEDONE** per le partite di piacere.
ZOEDONE per gli uomini di scienza, pei predicatori e per gli oratori.
ZOEDONE per tutti quelli che desiderano ristorarsi senza inebbriarsi.
ZOEDONE pei cantanti e per gli attori.

La **ZOEDONE** contiene tutti i principii più importanti del sangue e del cervello nella forma di una bevanda rinfrescante ed aggradevole, ed è specialmente adatta per gli scienziati e in tutti i casi dove l'azione del cervello dev'essere accresciuta.

Lire 1 la bottiglia.

La **ZOEDONE** è fabbricata dalla

The Zoedone Company Limited (Wrexam) Inghilterra

Con processo chimico dell'inventore

DAVID JOHNSON F. C. S. DI LONDRA

Soli concessionarii per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Depositi presso i grandi Caffè Restaurant, Hôtels, ecc.
Vendita in Venezia, nella farmacia **Bötner Giuseppe.** 764

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Io sottoscritta Colomba de Zasso dimorante in Venezia, Crosera S. Pantaleone, N. 3828, dichiaro e certifico che il sig. dott. cav. Brunet mi ha perfettamente guarito in 22 sedute da un complesso di mali che più non mi permetteva di trascinare la vita: cioè da ipertrofia di cuore, ipocondria, gastralgia, utero, rumore e gran dolore di testa e di reni. Dichiaro quindi che tutti questi mali scomparvero intieramente allora che avevano resistito a tutti gli altri mezzi suggeritimi nel corso di dieci anni. Dunque la sua invenzione della combinazione dei fluidi è il solo mezzo efficace ed applicabile nelle circostanze di cui sopra.

Per tal modo protesto che gli sono immensamente obbligato per avermi restituito al perfetto stato di salute, e prego il celeberrimo professore di volere render pubblico il presente.

Firmata COLOMBA DE ZASSO e MAZZUCCHELLI suo marito.

È l'ultima settimana che il dottore intraprende dei trattamenti in Venezia, piazza San Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. — Padova, Piazza Garibaldi, N. 1131, p. p. 727

(8)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, oltutta flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,280. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:
in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **in Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.
689

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del professore
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4, Calata S. Marco,** casa di esclusiva proprietà del professore.

In Boccette L. 1.40 cadauna.
In scatole (ridotto in polvere) *L. 1.40 la scatola.*

La casa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori, hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della Società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi **novelli ladri,** non potendoli differentemente qualificare. 368

LA PATERNA

Compagnia anonima di assicurazioni a premio fisso contro l'incendio e l'esplosione del gaz e del fulmine

38.° ANNO D'ESERCIZIO

Estratto del Bilancio a tutto 31 dicembre 1880 presentato all'assemblea generale degli azionisti il 21 aprile 1881.

BILANCIO 1880.

Attivo

Azionisti	L.	3,600,000,—
Cassa banchieri diversi	»	412,230,—
Rendita italiana e francese e obbligazioni diverse	»	5,996,672,04
Valori di cauzione	»	737,036,24
Agenzie generali e premii in riscossioni	»	899,317,47
Portafoglio premii	»	24,894,114,75
	L.	36,539,370,50

Passivo

Capitale sociale	L.	6,000,000,—
Riserve diverse	»	3,443,868,47
Dividendo 1880	»	679,800,—
Premii a riceversi	»	24,864,114,75
Creditori diversi	»	426,973,30
Cauzioni diverse	»	737,036,24
Sinistri da pagarsi	»	350,884,56
Saldo	»	6,693,18
	L.	36,539,370,50

PERDITE e PROFITTI 1880

Entrate

Saldo precedente	L.	6,946,94
Rimborsi diversi	»	10,071,14
Assicurazioni 1880	»	4,182,862,82
Utili, polizze e placche	»	47,061,89
Interessi sconti	»	441,017,55
	L.	4,687,960,34

Spese

Sinistri	L.	2,047,635,50
Annullazioni	»	80,157,75
Commissioni	»	1,121,444,51
Spese generali e gratificazioni	»	677,510,68
Riserva come da Statuto	»	67,980,—
Dividendo 1880	»	679,800,—
Debitori insolvibili	»	6,718,72
Saldo	»	6,693,18
	L.	4,687,960,34

Rappresentanza in Venezia **A. SECRÉTANT e C.** Campo San Provolo N. 4709

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia, BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova, sig. ROMIATI GAETANO.
Treviso, » PEDRINI GIOVANNI.
Udine, » GIACOMELLI CARLO.
Vicenza, » COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona, » IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova, » BONORIS GAETANO.
Rovigo, » PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Pordenone, » TREVISAN ING. ANGELO. 56

641

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI.
RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

VENEZIA

Grand'Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.
334 **Bauer Grünwald.**

RECOARO

ACQUE GIORNALIERE
FANGHI ED ACQUE TERMALI D'ABANO
arrivo quotidiano diretto dall'origine
dal 20 giugno al 15 settembre
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali NATURALI, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia. 615

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1881 — Domenica 14 agosto — N. 218

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Domani, ricorrendo la festa dell'Assunta, non si pubblica la Gazzetta.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 14 AGOSTO

Si era notato che nel suo discorso di Tours, il sig. Gambetta non aveva parlato di politica estera. Egli serbava, a quanto pare, la politica estera per gli elettori di Belleville. Di questo discorso infatti che ci è stato riassunto dal telegrafo, una gran parte è riservata alla politica estera. È un discorso di parole pacifiche e di intenzioni bellicose. L'oratore ha detto che la Francia deve avere le mani libere e nette; nel concerto europeo non deve scegliere nessuno, ma stare in pace con tutti; cercare negli interessi commerciali e industriali, occasioni di concordia; non considerarsi isolata, ma staccata da tutte le considerazioni gelose e tenebrose; stare in guardia contro le ambizioni all'estero; persuadere tutti che la Repubblica è il Governo della volontà nazionale, che la Francia appartiene a sè stessa, e deve concentrarsi, per potere con pazienza e con saggezza ricostituire il suo prestigio.

Le parole non potrebbero essere più pacifiche, ma esse non possono rassicurarci per l'avvenire, perchè sono una sfacciata menzogna riguardo al passato. Una sola parola le distrugge e sostituisce la realtà alla illusione. Questa parola è Tunisi. Il sig. Gambetta, disse, non è guari, che i disastri militari della Francia del 1870, furono la conseguenza dell'errore commesso dal popolo francese, quando ha abdicato la sua volontà nelle mani di un solo, Napoleone III, e aggiungeva che oramai la Francia non potrebbe più essere trascinata ad una guerra, senza che essa la voglia. Il fatto ha dimostrato, che, qualunque sia il reggime, i governanti fanno subire la guerra anche al popolo che non la voglia. Quando la guerra è preparata, quando la suscettività nazionale è, anche per futilità, offesa, la guerra diviene una necessità ed è il Governo che l'ha fatta, perchè l'ha resa inevitabile. La spedizione di Tunisi prova che le cose non sono cambiate, e che ove Gambetta volesse, la Francia potrebbe essere trascinata, anche nolente, ad una guerra contro l'Italia, o contro la Germania. Le due nazioni, che sanno di essere l'obbiettivo dei nostri vicini, avranno, speriamo, la saggezza di essere unite, per togliere alla Francia questo capriccio. Ma le parole di Gambetta, dopo i fatti di Tunisi, certo che non sarebbero alcuna garanzia per noi.

Il sig. Gambetta ha continuato poi nelle sue parole pacifiche, le quali, cozzando insieme nei periodi, ci danno come un suono d'armi che si urtino in un arsenale.

L'oratore, dopo aver parlato del prestigio che la Francia deve ricostituire, fa il profeta e dice: Verrà il giorno in cui i problemi si risolveranno col diritto delle genti e col trionfo dello spirito pacifico. Non c'è la spada sola nel mondo, anche la giustizia c'è per qualche cosa. Forse che un giorno non ci sarà il mutuo concorso per risolvere pacificamente ed equamente le questioni tra nazione e nazione? Esprime poi il desiderio che la Repubblica sia lontana da ogni spirito di aggressione e di conflagrazione, e concluse fra gli applausi dicendo che verrà il giorno, in cui per la forza e la maestà del diritto, ritorneranno alla Francia i fratelli separati.

Qui il rumor d'armi si fa, in mezzo a tante parole di pace, assordante. Il sig. Gambetta, mentre protesta di volere la pace, si atteggia sempre più dinanzi alla Francia come l'uomo della rivincita. Egli non avrà altro nome, e coloro che si compiacciono di cercare punti di contatto tra il sig. Gambetta e Napoleone III, ne troveranno un altro. Napoleone III disse l'Impero è la pace; e il suo regno fu una serie di guerre. Gambetta inneggia alla pace e al tempo favoloso in cui le questioni europee si risolveranno a colpi di protocollo anzichè a cannonate e allude perciò necessariamente alla rivincita contro la Germania. Vi è una sola differenza confortante per gli amici della pace, ed è che Napoleone III era un Buonaparte ed aveva le tradizioni della gloria militare in casa. Gambetta è un avvocato, che ha fatto fortuna colle parole, e non ha ragione di avere la stessa fiducia nei cannoni. Si è perciò che le conseguenze possono esser diverse, e che non crediamo di poter conchiudere che il discorso di Gambetta sia proprio un annuncio di guerra prossima, ma soltanto che sia un discorso a doppia faccia; cioè, come dicemmo a intenzioni guerresche e a parole pacifiche.

La Camera dei lordi, approvando il *Landbill*, ci aveva introdotto degli emendamenti, che la Camera dei Comuni ha respinto. Ora la Camera dei lordi ha ristabilito gli emendamenti. Il Ministero non vuol cedere sopra alcuna questione di principio. La maggioranza della Camera dei Comuni, neppure. C'è dunque conflitto acuto. Si parla addirittura di dimissioni del Gabinetto. Lord Salisbury, conservatore, dovrebbe essere incaricato di formare il Gabinetto nuovo, e dovrebbe incominciare dallo scioglimento della Camera, per vedere se sia possibile distruggere la maggioranza liberale, e sostituirvi una maggioranza conservatrice. Il conflitto però potrebbe addolcirsi per via, e questa eventualità non è sinora che una voce vaga.

Il discorso di Nancy.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Al banchetto, che il 10 andante fu dato a Nancy al Presidente del Consiglio, rispondendo al brindisi fatto in suo onore dal maire della città, il sig. Ferry rispose con un discorso, già segnalato dal telegrafo, del quale diamo qui appresso il tenore:

Egli cominciò col rilevare le parole del maire, il quale aveva detto che la vita pubblica si compone soprattutto di lotte, di contenzioni e di amarezze. Il potere, che molti desiderano perchè non lo conoscono, in un paese repubblicano non riserba altro che cure e travagli, e nessuna gioia, a coloro che hanno il peso degli affari. Ciò premesso, egli aggiunse:

« Ecco che son già parecchi anni che io ho quello che si chiama il godimento del potere. Non ho conosciuto che lotte. Mi ricordo che quattro anni fa venni a Nancy in pieno periodo del 16 maggio e fui ricevuto come oggi.

« Per una straordinaria arditezza, i deputati, vergognosamente cacciati dagli uomini del maresciallo, trovavano la legge d'asilo. Ci voleva una città fortemente repubblicana, imbevuta dello spirito di resistenza, affinchè una simile temerità si verificasse sotto il Duca di Broglie. Tuttavia, ad onta delle frodi e dell'oppressione, di cui si resero colpevoli, i complici del *sedici maggio* ci resero un servigio permettendoci di mostrare che cosa valga l'animo dei cittadini, che cosa possa un popolo d'uomini liberi in faccia a direttori spauriti e a partiti insaccati (*acculés*) in una alleanza vergognosa, sotto la dominazione del partito clericale.

« Gli è con giusto orgoglio che noi possiamo paragonare che cosa eravamo quattro anni addietro con quello che siamo oggi. Consento, senza scrupolo della posizione che io occupo, di dire che cosa uscirà dalle prossime elezioni.

« La giustizia è immensa nel cuore del popolo; ne uscirà dunque un atto di gratitudine per quella maggioranza che ci liberò dal potere personale. Con amarezza grande io leggo in certi giornali repubblicani le ingiurie e le calunnie che la stampa del *Sedici Maggio* prodigava alla maggioranza dei 363. Il suffragio universale, in pieno possesso della sua libertà, cui nessuna pressione ufficiale potrà turbare, risponderà: Sì, la Camera dei 363 ha ben meritato del suffragio universale e della repubblica. Io lo dissi due mesi fa: da un paese libero e prospero non si faranno uscire elezioni di esclusione contro la Camera che ha tenuto il timone degli affari per quattro anni con tanto onore e vantaggio per tutti; nè elezioni di rivoluzione e di protesta contro la repubblica parlamentare. Sì, le elezioni fortificheranno quello spirito di saggezza e di concordia fra i repubblicani, che fu nostra grande forza nel passato, e che deve restare nostro vangelo per l'avvenire.

« Si sono pur ora rammentati i servigii da essa resi alla democrazia: il merito ne spetta alla Camera ora sciolta. Fu il grande soffio democratico, sprigionatosi dai 363, che mi permise di tentare ciò che io osava intraprendere: se lo negassi, commetterei un peccato di vanità, il più grande che uomo politico possa commettere.

« Si è detto che la maggioranza non era nè riformatrice, nè progressiva; che non aveva programma; ch'era buona solamente per ispazzar via il 16 maggio. Ma è ella una maggioranza irresoluta, quella ch'è andata diritta al nemico il più pericoloso, al partito clericale, e gli ha detto: *Ecco il male?* Maggioranza irresoluta è quella che, la dimane del 16 maggio, votava l'*articolo* 7 e prese parte all'esecuzione dei *decreti?* — degna risposta al Senato che respingeva l'articolo 7 — che fece la legge sui cappellani militari, sugli ospizii, sull'insegnamento; leggi con tanta intelligenza combinate, mercè le quali essa ha combattuto lo spirito clericale? Di tal modo non ha essa fatto una politica riformatrice e progressiva?

« C'è egli assemblea che abbia intraveduto e proseguito con più di chiaroveggezza e di buon successo la riforma dell'istruzione nazionale? Noi abbiamo l'insegnamento gratuito e laico: non abbiamo ancora, è vero, l'insegnamento obbligatorio; ma da questo non siamo separati se non di pochi mesi e di pochi sforzi. E se l'alta assemblea ha commesso un errore *imperdonabile*: se ha impacciato i progressi che il paese voleva e che tanto gli stanno a cuore; noi possiamo dire che la sua resistenza non si prolungherà dopo le prossime elezioni, le quali saranno esenti da qualsiasi pressione *violenta* contro la maggioranza e contro la costituzione.

« Se io passassi sotto silenzio la questione della *Revisione*, si direbbe che non oso spiegarmi. Sarebbe più comodo; ma non ci sarebbe bravura, e in politica ci vuole franchezza. Ecco adunque che cosa io penso intorno a questo nuovo punto ch'è stato ora sollevato.

« A questo proposito, mi sono stati dati consigli diversi da giornalisti autorevoli, dei quali io faccio il massimo conto. Cotesti consigli sono stati così contraddittorii, che tutti non posso seguirli. Mi trovo ridotto perciò a questa sola politica ch'è il fondo della mia diplomazia; parlarvi con verità e franchezza, non solamente come a cittadini, ma come ad amici.

« Ebbene, malgrado la strada, che la causa di una certa revisione pare che faccia negli animi, perfino in quei Dipartimenti saggi e posati che hanno compreso la lezione degli avvenimenti, e che hanno già fatto la loro educazione politica, il paese risponderà che fra la revisione *temperata*, *parziale*, *mitigata* — una revisione all'amichevole e di grado in grado, quella che un grande oratore ha esposto a Tours — tra una revisione siffatta, io dico, e la revisione *assoluta*, *violenta*, *imperativa*, *radicale*, ch'è la tesi favorita dal partito intransigente, avvi non solamente una gradazione, ma una fossa, un abisso.

« Ai partiti estremi, la cui minoranza si appalesera tra breve con cifre modeste — ed io l'ho detto al più abile e al più eloquente di loro — a cotesti partiti non bisogna permettere di mascherare e di fondere, sotto il nome dei principii comuni, idee e vedute assolutamente differenti. »

Eccole le parole precise, colle quali il sig. Ferry alluse alla revisione parziale della Costituzione, proposta da Gambetta:

« Gli uni — dice Ferry — se la prendono colla Costituzione stessa; sono i nemici appassionati, risoluti dell'istituzione delle due Camere e della presidenza della Repubblica; sono unitarii, sono semplificatori. Essi vogliono un'Assemblea unica, senza contrappeso, senza regola, che faccia tutto quello che vuole.

« Questi, signori, non hanno nulla che fare cogli amici chiaroveggenti della Costituzione repubblicana (a uso Gambetta), i quali, aprendo la discussione, in certo qual modo davanti alla nazione, sopra uno degli articoli di questa Costituzione, si propongono, non di minarla o di sminuirla, ma di rafforzarla. Tale è almeno la loro intenzione, tale il loro pensiero.

« Io non dico che il mio pensiero sia conforme al loro. Io ho a questo riguardo il sentimento che vi ho già fatto conoscere, e non ho cambiato malgrado disinganni che hanno potuto essere più crudeli pel ministro che ha presentato al Senato la legge sull'obbligatorietà e la laicità, che per qualsiasi altra persona in Francia. Questi disinganni non hanno cambiato il mio sentimento, ve lo ripeto. Che volete? È senza dubbio un modo di essere che mi è particolare; ma io sono, fino alla mania, partigiano della stabilità della Repubblica. »

Nostre corrispondenze private.

Roma 13 agosto.

B.) Della partenza del Pontefice nessuno parla più. Lo stesso modo pubblico, anzi volgarmente pubblico, con cui venne propalata la voce di una simile eventualità, aveva servito a togliere immediatamente ogni credito presso le persone riflessive. Poi piovvero le smentite sotto ogni forma, da quella grave e compassata della stampa vaticana ufficiale, a quella ridevole e canzonatoria della minore stampa clericale. E infine, come dico, di questa partenza più nessuno ne parla, altro che come di una possibilità estremamente problematica e remota.

Leggesi nei giornali ministeriali che essi deplorano e sconsigliano con tutta l'anima la presente agitazione anticlericale, che si estrinseca, per mezzo di comizii, contro la legge delle guarentigie. Evidentemente, i detti giornali ed i loro amici pagherebbero qualchecosa di bello, perchè a Genova, come a Siena, ed in qualunque altra località, si rinunziasse, almeno per ora, ad ogni comizio e ad ogni ulteriore protesta contro la detta legge.

I nominati giornali hanno una doppia ragione che giustifica il loro desiderio. Una è, che veramente questa agitazione non fa che suscitare dei pericoli all'interno e scemarci la considerazione all'estero. La seconda ragione è che a questo mondo ciascuno ha sempre preferito per sè e per i suoi di essere lasciato tranquillo, massime se egli e i suoi amici si trovano a star bene.

Però la stampa ministeriale, nell'esprimere il suo voto e gli argomenti che la suffragano, avrebbe da cominciare con un esame di coscienza e con un atto di contrizione, ed avrebbe da riconoscere lealmente che chi ha provocata questa agitazione, o chi, se non altro, le ha dato appiglio, sono stati i suoi amici colla loro condotta esitante e contraddittoria, colle loro ingiustificabili transazioni, e colla loro mancanza di ogni prudenza e di ogni più semplice previdenza.

Dopo di ciò, alla stampa ministeriale sarà consentito anche meglio di associarsi al desiderio generale che i radicali abbandonino un programma, da cui non può venire alcun pubblico vantaggio e possono invece venire dei serii imbarazzi.

Ieri a un tratto si è udito dire che parecchi deputati avessero inviato alla presidenza della Camera una domanda di sollecita straordinaria riconvocazione della Camera stessa.

E chi voleva sapere che tale domanda potesse dipendere dalla necessità che il Governo si spieghi solennemente circa non so che pressioni, alle quali esso si sarebbe rassegnato per parte di Potenze estere, in seguito ai fatti del 13 luglio. E chi invece voleva sapere che la domanda di straordinaria riconvocazione della Camera potesse dipendere da certe dimostrazioni militari poco benevoli e poco rassicuranti al nostro confine occidentale. Delle quali dimostrazioni si è trovata notizia iersera anche in uno speciale ed autorevole foglio militare.

Mi sono recato direttamente a Montecitorio per sapere quale fondamento potesse mai avere una così caratteristica notizia. Mi rivolsi ai vari deputati presenti; mi rivolsi anche all'ufficio di Segreteria, per vedere se qualche ordine fosse stato dato in proposito. Ma colle mie domande mi parve di far cascare quei signori dalle nuvole. Nessuno aveva avuto il menomo sentore delle informazioni circa alle quali io domandavo schiarimenti. Il primo a parlare di possibile straordinaria convocazione della Camera là dentro ero stato io.

Il che, badate bene, non vuol già dire affatto che le notizie relative a movimenti militari sul confine francese, pubblicate dall'*Esercito*, non abbiano anche suscitate delle altre inquietudini, le quali tuttavia trovano un riscontro nell'augurato e sperabile riavvicinamento della nostra politica a quella delle grandi Potenze dell'Europa centrale.

Avevano anche detto che l'onor. Depretis, poichè egli sta grandemente meglio in salute, sarebbe tornato oggi a Roma, e che domani i ministri si sarebbero radunati a consiglio sotto la sua presidenza. Ma neppure questa notizia ha fondamento. L'on. Depretis non arriva oggi, e nemmeno si sa quando arriverà; e a Dogana rimangono soltanto gli onorevoli Baccarini, Acton e Zanardelli, i quali non consta che abbiano intenzione alcuna di riunirsi a Consiglio. Ciascuno di loro pare che preferisca di fare il comodo suo, senz'altre noie.

Ieri il Pontefice, nelle ore durante le quali la Basilica di San Pietro rimane chiusa, vi è disceso, accompagnato da alcuni personaggi del suo seguito, e vi si è trattenuto qualche tempo in preghiere.

Stasera al Pincio la Compagnia dei Mandolinisti romani darà un concerto in favore del fondo per le famiglie povere delle guardie mobilizzate. La modestia del prezzo fissato pel biglietto d'ingresso, la incantevolezza (fin troppo incantevole!) di queste notti d'argento, e la soavità del convegno, fanno sperare per stasera un bel concorso, ed un buon gruzzolo di denaro a pro di quest'altra opera di beneficenza. E se poi vorrà anche piovere una buona volta, state certi che nessuno se ne lagnerà. Siamo riarsi, bruciati dall'afa e dal caldo.

Cadore 13 agosto.

Anche questa mattina, circa le 8 1/2, Sua Altezza Reale si recò presso Caralte, nella peschiera della nobile famiglia Zuliani. Si trattenne qualche momento in quel punto assai pittoresco. Nel mezzo della peschiera trovasi una isoletta circondata da alti alberi, e chiusa all'intorno da mura, con un casino all'entrata.

Ore 4.35 pom., S. M., l'amata nostra Regina, con S. Altezza Reale, ed altri membri della Corte, si avviò a fare la consueta escursione in carrozza, e tutti presero la via che conduce a Pieve.

Domani verso le 4 pom., S. M. riceverà in forma semi-ufficiale il reverendissimo Vescovo di Belluno, il comm. Prefetto ed altre autorità. Siamo informati che poi i medesimi si recheranno a Pieve a complimentare S. E. Tecchio, presidente del Senato.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 13 agosto.

Onori alla squadra. — Il Sindaco avverte che lunedì sera, 15 corrente, verrà straordinariamente illuminata

APPENDICE.

Congresso geografico internazionale di Venezia.

TEMI CHE VENGONO PRESENTATI E SVOLTI AL CONGRESSO (*).

1.° GRUPPO.

Geografia matematica — geodetica — topografica.

1. Ripetizione a lunghi intervalli delle livellazioni di precisione, per studiare le variazioni relative nelle altitudini dei capisaldi principali di diversi Stati. Conseguente necessità di avere in ogni Stato dei punti fondamentali come origine delle livellazioni. Stabilire se la scelta di uno zero unico per tutta Europa sia attualmente conveniente, o se debba rimandarsi ad epoca, in cui si siano raccolti elementi sufficienti per dare la preferenza ad una località qualsiasi.

(Relatori — Col. Ferrero, vice-direttore del R. Istituto topografico-militare — Prof. Betocchi, ispettore del R. Genio civile.)

2. Stato attuale delle determinazioni telegrafiche di differenze di longitudine. Voti e proposte del Congresso per lo sviluppo ulteriore di simili determinazioni.

(Rel. prof. Lorenzoni, direttore dell'Osservatorio astronomico di Padova.)

3. Quali nuove misure d'archi di meridiano o di parallelo si desidererebbero eseguite nell'interesse di una più esatta cognizione della figura di tutta la terra e della sua deviazione dall'ammessa approssimata forma elissoidale, e quali voti il Congresso fino da ora creda di poter emettere.

4. Adozione di un meridiano iniziale unico e dell'ora universale.

(Com. del sig. Bouthillier de Baumont, presidente della Società geografica di Ginevra.)

5. Sulle attrazioni locali.

(Rel. prof. Schiaparelli, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera Milano.)

6. Studio delle variazioni della gravità coll'aiuto del pendolo. Scelta dei punti ove sarebbe più utile far nuove osservazioni.

(Rel. prof. Lorenzoni.)

7. Utilità e limiti di esattezza delle determinazioni altimetriche eseguite mediante il barometro a mercurio, l'aneroide e l'ipsometro, e proposte relative al miglior modo di utilizzare le misurazioni di tal natura già esistenti.

8. Perfezionamenti recati ai metodi dei rilevamenti topografici. Applicazione della fotografia.

(Rel. R. Istituto topografico militare.)

2.° GRUPPO.

Idrografia — Geografia marittima.

1. Studii e ricerche sopra le leggi dei venti e delle correnti nel mare. Modi per rendere praticamente utili i risultati a vantaggio della navigazione.

2. Con quali mezzi si abbiano ad animare i capitani mercantili di lungo corso a fare e presentare, ritornando dai loro viaggi, le osservazioni meteorologiche, magnetiche e idrografiche eseguite durante la navigazione in regioni poco esplorate.

3. Recenti studii delle maree e fenomeni affini; leggi generali ed anomalie. Scelta delle posizioni più adatte per osservare questi fenomeni. Relazioni fra le maree ed i fenomeni meteorologici.

4. Determinazione della temperatura del mare a diversa profondità. Strumenti da impiegarsi. Indicare quali siano le zone dove preferibilmente queste osservazioni debbono essere fatte.

(Rel. capitano di fregata Magnaghi, direttore dell'Ufficio idrografico della R. Marina.)

5. Scandagli nelle grandi profondità. In quali paraggi e con quale frequenza debbano essere eseguiti. Dati ed osservazioni da raccogliersi per la soluzione dei problemi fisici che dipendono da queste ricerche.

(Rel. Magnaghi.)

6. Opportunità dell'adozione di segni uniformi per la rappresentazione di banchi e scogli, in conformità del voto emesso dal Congresso di Parigi.

(Rel. Magnaghi.)

7. Utilità di riattaccare alle triangolazioni esistenti i fari di posizione incerta e quelli che si stanno costruendo, per poterli tracciare esattamente sulle carte marine e fornire ai naviganti il mezzo di regolare i loro cronometri. I dati trigonometrici relativi all'ubicazione dovrebbero essere uniti cogli altri elementi del faro nelle comunicazioni che i Governi si fanno reciprocamente l'un l'altro.

(Rel. Magnaghi.)

8. Di quali coste tuttora imperfettamente esplorate convenga intraprendere prima il rilievo e quali nazioni sia opportuno invitare a compiere questo lavoro di generale utilità.

(Rel. Magnaghi.)

9. Delle triremi italiane nel Medio Evo e se il loro tipo corrisponda a quello delle triremi nell'antichità.

(Rel. contrammiraglio Fincati, con modello dimostrativo da prepararsi al R. Arsenale di Venezia.)

3.° GRUPPO.

Geografia fisica — meteorologica — geologica — botanica — zoologica.

1. Quali sarebbero i modi più acconci a promuovere gli studii della meteorologia e del magnetismo terrestre nelle regioni polari?

(Rel. prof. Blaserna, direttore del R. Istituto fisico di Roma e G. Cora, direttore del « Cosmos ».)

2. In quali altre regioni fuori delle polari sarebbe più opportuno e più facile di ottenere l'impianto di alcune nuove stazioni per lo studio della meteorologia e del magnetismo terrestre, nell'intento specialmente di estendere la rete internazionale meteorologica e di completare le carte quotidiane dello stato dell'atmosfera?

(Rel. Schiaparelli e Tacchini, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia.)

3. Si possono constatare con osservazioni rigorose e con principii scientifici i cambiamenti periodici, i miglioramenti ed i deterioramenti del clima della terra?

Sono questi cambiamenti di carattere locale, oppure si estendono sopra tutto il globo?

(Rel. prof. D. G. Hunfalvy, presidente della Società ungherese di geografia.)

4. Esistono elementi sufficienti per determinare le variazioni di clima che sarebbero avvenute dall'antichità in poi sulle terre comprese nel grande bacino geografico del Mediterraneo?

Promuovere l'impianto di un sistema di misurazioni altimetriche collegato coi capi-saldi geodetici e coi mareografi, per la determinazione dei sollevamenti ed abbassamenti del suolo e di edifizii in varii punti, sia delle coste, che nell'interno.

Promuovere egualmente un sistema d'osservazioni per la determinazione dello spostamento orizzontale di varii punti del suolo.

Applicazione di tali sistemi di osservazione a dati paesi; per esempio all'Italia dove esistono simili movimenti.

(Rel. Uzielli, prof. di mineralogia nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, Torino.)

5. Specificazione di antichi livelli del Mediterraneo a varie epoche, risalendo dalle più recenti alle più antiche, valendosi di traccie materiali o geologiche ben riconoscibili sulle coste, come erosioni del mare, fori di litofagi, antiche spiaggie, ed anche segni su antichi edifizii.

(Rel. ing. Giordano, ispettore capo delle miniere.)

6. Influenza delle foreste sulla temperatura delle regioni circostanti, sulla quantità e sulla ripartizione della pioggia, come pure sull'umidità sull'aria.

(Rel. prof. D. G. Hunfalvy.)

7. Quali sono i risultati ottenuti colle acclimazioni di piante australiane in Europa, e di piante europee in Australia?

(Rel. prof. Pedicino, direttore dell'Orto botanico della R. Università, Roma.)

8. Quali risultati ebbero le coltivazioni di piante tropicali americane e specialmente della Cinchona, nelle Colonie inglesi ed olandesi delle Indie orientali?

(Rel. Pedicino.)

4.° GRUPPO.

Geografia antropologica — etnografica — filologica.

1. Quali argomenti e quali induzioni si possono ricavare dai più recenti studii antropologici e glottologici, circa alla distribuzione geografica delle varie stirpi, che occuparono l'Italia nei tempi storici?

2. Coi materiali fin qui raccolti sulla craniologia e la somatologia delle razze italiche,

(*) Sarà pubblicata prima del Congresso una breve relazione di quei quesiti, pei quali ciò è specificato.

Furono accolti anche alcuni temi, pei quali i proponenti faranno semplici comunicazioni al Congresso.

la Piazza S. Marco, in onore della squadra italiana.

Visita alla squadra. — Oggi non era giornata nella quale le visite fossero permesse, ma tuttavia, in seguito a speciali concessioni, furono anche oggi in buon numero i Veneziani che si sono recati a vedere la squadra italiana del Mediterraneo.

— Anche il piroscafo *Annie Guscetti*, della Società italiana di navigazione fluviale, intraprenderà delle gite dalla Riva degli Schiavoni alla squadra a Spignon, cominciando da domani alle ore 6, 9 e 11 ant.; e alle ore 3 e 6 pom.

Nei giorni di visita, i passeggieri potranno recarsi a bordo dei varii navigli, e negli altri giorni il piroscafo girerà intorno ad essi, facendo qualche sosta.

Prezzo d'andata e ritorno L. 1:50.

Sentiamo che l'*Annie Guscetti* rimorchierà gondole e altre barche, verso proporzionale corrispettivo; ma su questa faccenda richiamiamo l'attenzione della Autorità, non presentandosi la cosa senza pericoli, o almeno senza inconvenienti.

Da Torino a Venezia. — I canottieri dell'*Armida*, che ebbero l'animo di venire da Torino a Venezia, emulando quegli altri animosi che in due diverse epoche affrontarono la stessa impresa, sono oggetto di particolare attenzione da parte dei Veneziani.

I dieci solazzieri si chiamano:
Innocenzo Radaelli, presidente,
Napoleone Bianchi,
Antonio Marchisio,
Andrea Marchisio,
Eugenio Marchisio,
Carlo Carpanetto,
Nicola Vittorio,
Domenico Pia,
Gaetano Bogliassino,
Giovanni Rapetti.

Il costume che indossano è: camicia di lana bleu a maniche corte listata in rosso, calzoni bianchi, giubba bleu con bottoni dorati, berretto bleu alla marinara con fiocco rosso. Nel mezzo del petto della camicia sta il nome: *Armida*.

Sono tutti giovanotti robusti e induriti alle fatiche.

Essi sono partiti giovedì 4 corr., alle 6 del mattino da Torino (dai pressi del Valentino) e giunsero a Chioggia giovedì 11 corr., nella sera.

Ieri mattina partirono da Chioggia e giunsero agli Alberoni alle ore 11, e fu là ch'è avvenuto l'incontro colle barche mossesi da Venezia per festeggiarli.

Ieri i canottieri si recarono qua e là, e dapertutto ebbero accoglienze cordiali e simpatiche.

Il dono dei canottieri torinesi al Sindaco di Venezia, fu esposto oggi in una delle vetrine del cav. Naya, ed è veramente assai bello. Ne abbiamo già riportata una descrizione esatta togliendola alla *Gazzetta di Torino*, ma ne faremo una anche noi perchè l'oggetto lo merita davvero.

Esso presenta una figura rettangolare oblunga destinata a star poggiata sopra un tavolo. La base o il fondo in marmo finamente lavorato rappresenta le onde e la sponda del mare. Vi sta sopra un'àncora d'argento massiccio legata alla sponda da una gomena d'oro infilata da un anello in argento ossidato portante incisa la scritta: *Canottieri Armida — Torino*. Nella parte superiore sovra l'àncora, vi è lo stemma di Venezia col leone alato in ismalto, e sopra quello stemma sta la corona turrita di Torino in oro. — Questo elegante, ricco ed artistico oggetto fu presentato tra una leggiadra cornice in fiori freschi sceltissimi, ed accompagnato da una pergamena assai bene miniata, nella quale leggesi la seguente inscrizione:

AL MUNICIPIO DI VENEZIA
QUESTO MODESTO RICORDO, LAVORO DI LORO MANI
CON RIVERENTE ANIMO OFFRONO
I CANOTTIERI DELLA SOCIETA' ARMIDA
NELL'OCCASIONE DELLA LORO GITA IN CANOTTO
SULL'ERIDANO
CHE AMBO LE PROVINCIE SORELLE CONGIUNGE
PARTITI IL IV AGOSTO MDCCCLXXXI DA TORINO
GIUNTI A VENEZIA IL XII
RESTI QUAL SEGNO DI LORO AMMIRAZIONE
PRESSO LA CITTA' ILLUSTRE
GEMMA PIU FULGIDA DELL'ITALA MARINA
MERAVIGLIA D'OGNI TEMPO.

Il lavoro d'arte è opera dell'egregio cavaliere Lupo, artista valentissimo, e la pergamena fu dipinta dal pittore Marchisio.

Molta gente si affollava oggi alla vetrina del Naya per vedere l'elegantissimo dono.

I canottieri di Torino, sempre accompagnati da persone delegate dal nostro Municipio, assessore co. Tornielli, cav. Guerra segretario, e Giovanni Bolla, ispettore delle guardie municipali, furono condotti a visitare la città nostra e Murano. Diciamo condotti, così per modo di dire, perchè furono i canottieri torinesi che vogarono l'*Armida* anche oggi. Domani avrà luogo il pranzo, dato dal nostro Sindaco in loro onore.

La loro partenza non è per anco fissata e, desideriamo non avvenga tanto presto, facendo certamente piacere a Venezia il soggiorno di questi baldi e gentili figli della illustre Torino, che ha tanti titoli nobilissimi all'affetto vivissimo dell'Italia in generale e di Venezia in particolare.

Arrivi. — Il sig. cap. Moyano, delegato della Repubblica Argentina, è arrivato ieri in Venezia per il Congresso e la Mostra geografica. Il capitano Moyano, dopo terminato il Congresso, prenderà parte, insieme al tenente Bove, alla spedizione argentina alla terra del Fuoco, la quale fu stabilita come viaggio preliminare a determinare il modo migliore per condurre a buon compimento la spedizione antartica. Il capitano Moyano ha esplorato la Patagonia ed ha disegnate preziosissime carte, che figureranno nella Mostra geografica.

La trireme. — Nell'antisala dell'appartamento del Palazzo Reale destinato alla Mostra geografica, verrà collocato il modello della *trireme*, costruito ora nel R. Arsenale sotto la direzione dell'ammiraglio Fincati. Questo modello è lungo circa quattro metri, e presenterà in ogni suo particolare la forma di una galera trireme, dimostrando praticamente quello che per recenti studii venne ammesso, cioè, che le triremi non avevano tre ordini di remi, ma un ordine solo, come le biremi, quadriremi, ec., e che il loro carattere particolare era quello di avere tre rematori seduti per ogni banco con tre remi uscenti dallo stesso sportello.

Conferenze pedagogiche. — Il chiarissimo prof. Pietro Siciliani inaugurerà martedì 16 corr., alle ore 9 ant., nell'aula magna di questo Convitto nazionale Marco Foscarini, le conferenze pedagogiche che dal Ministero della pubblica istruzione è incaricato di dirigere.

Tali conferenze si terranno, in ogni giorno non festivo, dal 16 al 31 del corrente mese nella stessa aula magna; e vi sono invitati gli insegnanti tutti, e massime i maestri e le maestre delle Scuole elementari.

Il programma delle conferenze sarà quanto prima stampato.

R. Accademia di Belle Arti. — La Direzione del R. Istituto di Belle Arti in Venezia ha pubblicato la Raccolta degli Atti della R. Accademia di Belle Arti, riferibili all'anno 1880, introducendovi però una bella innovazione, consistente nelle biografie degli accademici defunti.

In questo fascicolo vi sono tre biografie: la prima, dotta e diffusa, sul marchese Pietro Selvatico Estense, di Gino Cittadella Vigodarzere; la seconda, breve ma interessante, del commendatore Tomaso Meduna, di A. D. G.; la terza, pure pregevole, di Giovanni Alvise Pigazzi, di G. A. R.

Nell'anno venturo si parlerà del Berti e del Cecchini.

Questo *Album biografico* riescirà interessante nei riguardi della storia dell'arte, perchè il carattere ufficiale della pubblicazione non può non imprimere alle biografie in essa contenute una incontestata autorità sotto qualsiasi aspetto.

Asili infantili. — Oggi ebbero luogo i pubblici esami nell'Asilo Principe di Napoli a Castello e con ciò terminarono gli esami in sei Asili, mentre quelli del settimo a S. Marziale avranno luogo il 22 settembre, perchè fu deciso di tenere aperto quell'Asilo durante il Congresso geografico, come saggio dell'andamento dei nostri Asili e del sistema in essi adottato, che crediamo veramente esemplare.

Nel locale dell'Asilo Principe di Napoli abbiamo riscontrato altri miglioramenti, dovuti alla generosità di una egregia dama straniera, la quale leggendo nei giornali le beneficenze dell'americana mistress Bronson, ha voluto associarvisi ed ha mandato dai bassi Pirenei, ove trovavasi, L. 500 alla nostra infaticabile ispettrice, signora Veruda, perchè volesse erogarle in miglioramenti igienici nei due Asili alla stessa affidati. Siano dunque rese grazie alla generosa donatrice.

Quanto agli esami, ci parvero egregiamente riusciti, e non possiamo non lodare la premura e l'intelligente affetto con cui vengono raccolti, istruiti ed educati tanti cari bambini.

Le interrogazioni vennero fatte dal direttore nelle Scuole comunali, sig. Scarpa, che gentilmente aderì all'invito fattogli dalla Commissione degli Asili, di esaminare tutti gli alunni, e così potè riuscire di maggiore conforto il risultato ottenutone, perchè gli alunni risposero speditamente alle svariate interrogazioni di persona nuova e diversa da quella cui erano abituati a rispondere. Del resto, la miglior prova della bontà dei nostri Asili, sta nel fatto che gli alunni che entrano nelle scuole elementari dopo l'Asilo vi ottengono facilmente premii e menzioni onorevoli, distinguendosi sopra quelli che vi si inscrivono dopo esservi stati preparati nelle scuole private o fra le domestiche pareti.

— Registriamo con piacere e con gratitudine un nuovo tratto di beneficenza a favore dell'Asilo infantile di S. Marziale. L'onor. sig. Paolo Forbes, di Nuova Yorck, zio della benemerita signora Bronson, ha voluto associarsi alle beneficenze, di cui questa egregia gentildonna fa oggetto gli Asili, ed ha inviato alla sig. ispettrice Veruda lire 100, per premii ai fanciulli e fanciulle che negli esami suoi risulteranno più meritevoli.

Casa di riabilitazione Canal, ai Nervi. — Ogni qualvolta si visita questo Istituto, è impossibile non provare un sentimento di speciale ammirazione, e di cara compiacenza, perchè sempre s'avvertono innovazioni previdenti ed utili.

Ora in quel magnifico luogo tutte le fanciulle sono divise per età, non solo nei dormitoi, ma anche nei cortili, ed ogni riparto ha una ricreazione a sè, con quanto utile della vigilanza e della moralità ognuno può immaginarlo.

Qui spira un'aura di pace, di serenità e di lavoro che rapisce ed incanta.

Non seguiamo le cento e cento fanciulle là raccolte, quando nelle loro scuole sono intente allo studio sotto la direzione di maestre pie, ma disinvolte e coltissime, nè quando lavorano, rappezzano, fanno maglie o ricamano; vogliamo solo soffermarci alla loro ricreazione.

La una gaiezza, una vita, una letizia da non credere. Questa conversa colla vicina, quella si trastulla coi fiori, l'una intuona allegra canzone, l'altra si avvicina all'istitutrice e la richiede su questa o quella cosa, a cui vien risposto con soave dolcezza, e con modesta, ma efficace dottrina.

A certa ora, ogni giorno il venerando fondatore, quell'angelo di mons. Canal, visita le sue fanciulle, ed egli non è appena apparso, che, come api al fiore, tutte le fanciulle corrono a lui per chiedergli conto della sua salute, e di altro; ed egli ha per tutte un sorriso, una parolina con espansione di paterno affetto, che è insieme lode, ammonimento, consiglio od eccitamento, perchè abbiano a corrispondere alle cure amorosissime della signora direttrice, la piissima Marovich, nome venneratissimo, che quanti amano la vera beneficenza a pro della gioventù, intrecciano con quello di mons. Canal, al quale auguriamo, che ancora a lungo abbia a godere le compiacenze soavissime dei suoi Istituti, pei quali profuse tutta la sua vita di sacrificii e carità, senz'altra aspirazione che il bene pel bene.

Esposizione di floricoltura ecc. — Ecco il Regolamento per l'Esposizione:

1. Una Esposizione regionale di floricoltura e provinciale di prodotti orticoli, di frutta e particolarmente di uve, di apicoltura, nonchè di arti ed industrie relative alla orticoltura e al giardinaggio, avrà luogo in Venezia, nell'antico Orto botanico, ora proprietà Rukinger, prescelto dal Comitato ordinatore.

La detta Esposizione è promossa ed ordinata dal Consorzio provinciale agrario e di pescicoltura, e dal Comizio agrario e di pescicoltura del I. Distretto di Venezia, col concorso del Comune di Venezia.

Essa avrà principio col giorno 17 del mese di settembre, e durerà a tutto il giorno 24 dello stesso mese.

2. Possono concorrere tutti i proprietarii e coltivatori della regione veneta alla Esposizione di fiori, e tutti i proprietarii e coltivatori della Provincia di Venezia alla Esposizione di prodotti orticoli, di frutta ed in particolare di uve, di apicoltura ecc.

Saranno però ammessi espositori delle Provincie venete anche per la parte della Esposizione strettamente provinciale, ma essi non concorreranno alle premiazioni.

3. La Esposizione è divisa in separati riparti:

di floricoltura e giardinaggio
di orticoltura e frutticoltura
di uve e di agrumi
di arti e di industrie relative alla orticoltura, alla frutticoltura ed al giardinaggio
di api e prodotti apistici.

4. Tutte le domande di ammissione dovranno essere dirette alla Commissione ordinatrice presso la sede del Consorzio agrario provinciale, S. Maria del Giglio, Palazzo già Corner ora Regia Prefettura, non più tardi del giorno 25 agosto, e dovranno contenere:

a) l'indicazione dei concorsi ai quali l'espositore intende prender parte;

b) la nota delle piante od altri oggetti che intende presentare a ciascun concorso;

c) la indicazione dello spazio approssimativo occorrente.

Ognuno ha diritto di accompagnare gli oggetti presentati con tutte quelle illustrazioni e schiarimenti che potessero essere utili od opportuni.

5. Tutte le piante ed oggetti ammessi in concorso dovranno essere collocati al posto dui giorni avanti l'apertura della Esposizione.

I fiori colti ed i mazzi verranno accettate anche nella mattina del giorno 17 fino alle ore 9 ant.

6. Tutte le spese di porto fino al luogo della Esposizione sono a carico degli espositori. Il Consorzio agrario provinciale e la Commissione ordinatrice si impegnano tuttavia a domandare riduzioni di tariffe alle Società di strade ferrate e di navigazione lagunare, ed ottenutele, ne daranno comunicazione agli espositori.

7. La Commissione ordinatrice, si incaricherà del ricevimento nello stabilimento degli oggetti da esporsi, del collocamento [illegible] e della loro riconsegna agli espositori.

8. Un incaricato speciale della Commissione ordinatrice riceverà nei giorni 15, 16, 17, la consegna di tutti gli oggetti da esporsi, rilasciando analoghe ricevute.

9. Tutte le piante dovranno essere munite di un cartellino indicante il nome botanico ed il volgare della specie o varietà.

10. Ciascuna pianta od oggetto non potrà prendere parte che ad un solo concorso.

Gli espositori daranno un esatto catalogo delle piante, frutta, ecc., che intendono esporre, dividendo per lotti a seconda dei liberi concorsi che intendono formare. I detti cataloghi saranno rimessi alla Commissione ordinatrice non più tardi del giorno 1° settembre.

Nei concorsi nei quali il programma determina il numero delle specie o varietà, non potrà figurare che un solo esemplare per ciascuno fino al numero richiesto.

11. L'Esposizione di apicoltura comprenderà gli alveari a sistema razionale di qualsiasi metodo, i prodotti e gli attrezzi inservienti alla coltivazione delle api od alla manipolazione dei loro prodotti.

Gli alveari destinati alla Esposizione dovranno portare il nome del coltivatore o costruttore colla indicazione del luogo dove furono raccolti o costrutti.

Gli espositori per concorrere ai premii dovranno comprovare con attestati idonei che i loro prodotti furono raccolti in Provincia.

I prodotti ottenuti in altre Provincie saranno accettati per la sola esposizione.

12. Chi intende porre in vendita le piante ed altri oggetti esposti, dovrà consegnare alla Commissione ordinatrice il catalogo, munito dei prezzi fissi, onde facilitarne la vendita.

Nessuno oggetto o pianta venduta potrà uscire dai locali dell'Esposizione prima della chiusura della medesima.

13. La Commissione ordinatrice ha diritto di respingere tutti quegli oggetti che per la loro condizionatura o triste apparenza potessero disdire al decoro della Esposizione.

14. Le piante e gli oggetti esposti non potranno essere collocati in altro sito da quello indicato dalla Commissione esecutiva.

15. Gli oggetti esposti saranno custoditi con ogni cura, ma non si assume alcuna responsabilità.

16. Le piante e gli oggetti esposti dovranno essere ritirati nei giorni 25, 26 e 27 di settembre, e quelli che non venissero ritirati a tutto il giorno 27 si avranno per donati al Consorzio agrario provinciale.

17. Il Consorzio agrario provinciale assegnerà per i diversi concorsi diplomi d'onore superiori ad ogni premio, medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo, e menzioni onorevoli, secondo lo speciale programma.

18. Premii speciali verranno assegnati agli orticoltori, giardinieri, vignaiuoli e coltivatori di api per la perfezione mostrata nella cultura delle piante, frutta, ortaggi, api, o per la materia dispiegata negli oggetti esposti e nella loro collocazione.

19. Il Giurì verrà eletto dalla Commissione ordinatrice, ed ai lavori del medesimo parteciperanno i delegati che eventualmente venissero nominati dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il Giurì si radunerà il giorno 17 settembre alle ore 9 per determinare il modo di eseguire il proprio mandato.

Spettera ad esso di conferire i premii ai proprietarii od ai giardinieri, vignaiuoli ed ortolani, secondo che siano dovuti alle introduzioni di nuove piante od alla loro buona coltivazione.

A disposizione del Giurì saranno lasciate alcune premiazioni per espositori di speciali lotti non compresi nel programma.

Tutte le decisioni del Giurì sono inappellabili.

20. La Commissione ordinatrice si riserba di prendere in seguito tutte le disposizioni regolamentari che credera opportune e che porterà a cognizione degli espositori.

Venezia, luglio 1881.

Palazzo Ducale. — È stato scoperto l'angolo principale del Palazzo Ducale e, eccettuata la colonna inferiore e il capitello sovrapposto, intorno al quale lavora sempre il bravo scultore Zanardi, si possono ammirare i lavori colossali ivi compiuti sotto la direzione dell'illustre ing. Annibale Forcellini, i quali risaltano in molti tratti, malgrado le tinte, colle quali, cercando di copiare la tavolozza meravigliosa del tempo, si fece il possibile per accompagnare il nuovo al vecchio. Ma il tempo, come abbiamo fatto presentire sin da principio, si è vendicato, e oramai l'occhio un po' esercitato sa distinguere le parti completamente rifatte.

Anche questo scoprimento fu molto opportuno in questo momento, nel quale sono per arrivare tante dotte ed illustri persone, alle quali tanto più caro riescirà il soggiorno di Venezia, quanto meglio potranno vedere quei monumenti, per i quali essa va tanto famosa sino nelle più remote regioni

Abbellimenti nella Piazza di San Marco. — La parola *abbellimenti* non è la vera che si dovrebbe adoperare, e risponderebbe meglio quella di *sconcio riparato*. Vogliamo alludere al vero sconcio, ora tolto, della tinta verde in tutte le gradazioni, che avevano le imposte soprastanti alle Procuratie Vecchie, imposte ora tutte dipinte in color marrone, in perfetta armonia con quelle delle imposte degli altri due lati della Piazza. È un provvedimento ottimo, e che risponde assai bene allo scopo artistico di mettere nel miglior risalto le stupende linee architettoniche della nostra Piazza.

Stendardi. — Stamane sulle pile in bronzo della Piazza di S. Marco furono inalberati i nuovi stendardi.

Beneficenza. — (*Comunicato.*) — I signori Ruzzini dott. Giuseppe e Rosina Venerando, per onorare la memoria della rispettiva loro suocera e madre, versarono in questa Cassa L. 100, a beneficio dei poveri di S. Maria dei Frari.

La Congregazione, che impiegherà detta somma secondo la volontà dei benemeriti donatori, ci prega voler rendere pubblico l'atto filantropico.

Teatro Malibran. — Rammentiamo che questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione dell'opera *I Capuleti ed i Montecchi* di Bellini, colla signora *Marietta Biancolini*.

Montini di pegno privati. — Continuano le lagnanze sui Montini di pegno privati, e ci vengono suggerite località, nelle quali sarebbe opportuna qualche altra succursale del Monte di Pietà; per es., ci scrivono sarebbe opportunissima una di queste succursali a San Giovanni Grisostomo o a Santa Marina.

Noi non possiamo che girare i lagni alla R. Questura, inviando le lettere che ci pervengono all'egregio cav. Chiaves, zelante ed intelligente R. Questore.

In quanto al pubblico, non possiamo che raccomandare a quelli che hanno bisogno di far impegnate, di recarsi direttamente al Monte di Pietà o alle sue figliali.

Piccolo incendio. — Oggi, alle ore 3. 50 ant., si è manifestato un piccolo incendio nella bottega di stracci, all'anag. N. 2387, in Sestiere di Dorsoduro, Fondamenta Briatti, di proprietà Paolo Cappellina, locata a Giovanna Ochi vedova Bazzo. Il fuoco aveva la sua sede in una parete ed alcune travi, a causa di fermentazione degli stracci che si trovavano al contatto della parete.

Chiamati, accorsero i pompieri di parecchi distaccamenti, e l'estinzione fu ultimata alle ore 5 circa del mattino.

Venezia 14 agosto.

La pioggia è finalmente venuta. Mentre scriviamo, ore due, piove a torrenti da un quarto d'ora.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 14 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 12 agosto.

(I. R.) Anche questa mattina il nostro Principe, seguito dal colonnello cav. Osio, fece una passeggiata dalla parte del Cidolo del Boite, e poi per uno strettissimo sentiero s'avviò alla strada interna del bosco che reca a Valle e a Perarolo dalla parte opposta.

Veramente tanto la Regina che S. A. R. non si sgomentano nel percorrere vie scabrose e quasi impraticabili. Ora che S. M. e S. A. R. furono tanto cortesi di visitare Pieve di Cadore, anche gli altri punti più importanti fanno vive istanze per avere la fortunata sorte di rivedere gli Augusti Ospiti.

Oggi poi si presentava al marchese di Villamarina, a nome di tutti i paesi del Comelico, il cav. Antonio De Pol, il quale pregava il prefato marchese ad essere interprete verso S. M. e S. A. R. delle loro preghiere, perchè si degnassero di recarsi ad osservare quella valle tanto maestosa, che è l'ornamento più vago di queste alpestri situazioni. Nella posizione di Santo Stefano, dov'è il mandamento, si ha dinanzi agli occhi un incantevole panorama, dove fra ridenti praterie si scorgono molti paesi coronati da dense boscaglie.

Tutti sono impazienti di dimostrare il loro affetto a quei Principi che sono la gloria della Nazione. Sembra che l'intervista non sia stata fatta inutilmente. Auronzo pure nutre speranza di poter ospitare per qualche ora Sua Maestà coll'augusto suo figlio, e così pure tutti i villaggi del Cadore che sono uniti nel medesimo pensiero: *Avanti sempre con Casa Savoia.*

PS. — Sua Maestà la Regina, il Principe di Napoli e il seguito si recarono in carrozza a fare la consueta refezione in un'amena posizione, cioè passata la strada che si chiama Cavallera, sotto il monte di Damos. Verso le 6 pomeridiane si restituivano allegramente alla Villa. Fa veramente piacere il vedere l'agile nostra Regina esser sempre la prima ad affrontare le vie più anguste, e non mostrarsi mai stanca. Che Iddio la conservi in uno stato sì fiorente di salute per

---

tracciare un primo saggio di *carta etnografica italiana.*

(Rel. prof. Mantegazza, direttore del Museo d'antropologia nell'Istituto di studii superiori, Firenze.)

3. Quali sono gli avanzi ancora esistenti di popolazioni nord-africane nel continente, e soprattutto, nelle isole d'Italia?

(Rel. prof. Mantegazza.)

4. Distribuzione geografica degli alimenti nervosi.

(Rel. prof. Mantegazza.)

5. Come si possa oggi tentare di riassumere l'etnografia della nuova Guinea col ricco materiale craniologico ed etnologico, raccolto in questi anni dagli esploratori italiani.

(Rel. prof. Mantegazza.)

6. Fin dove si estese in Europa il *popolo delle palafitte*, in quali contrade lasciò le più antiche traccie, in quale età penetrò nell'Italia?

(Rel. prof. Pigorini, direttore del R. Museo Preistorico, Roma.)

7. Le popolazioni neolitiche italiane delle *caverne* e dei *fondi di capanne* appartennero tutte al medesimo gruppo con arti e industrie comuni? Quali rapporti ebbero colle famiglie contemporanee del resto d'Europa?

(Comunicazione del prof. Pigorini.)

8. Quali sono le *stazioni* e le *necropoli dell'età del bronzo* in Italia, quali i rapporti di esse colle stazioni e necropoli contemporanee del resto d'Europa; per quale via la civiltà dell'età del bronzo penetrò nell'Italia?

(Comunicazione del prof. Pigorini.)

9. La *prima età del ferro* si palesa colle stesse reliquie in tutta Italia, vi rappresenta un puro sviluppo di quella del *bronzo*, o vi penetrò dal di fuori e per quali vie? Durante tale età del ferro le popolazioni italiche ebbero relazioni commerciali con paesi lontani e quali vantaggi derivarono dalle relazioni medesime al resto d'Europa?

(Comunicazione del prof. Pigorini.)

10. L'Italia e le sue isole hanno *monumenti megalitici* simili a quelli delle altre nazioni europee? Sono da considerarsi opere di qualcuna delle popolazioni delle tre età preistoriche?

(Comunicazione del prof. Pigorini.)

11. Quali sono le cause che maggiormente contribuirono alla diminuzione ed in alcuni casi alla graduata estinzione delle famiglie aborigene in molte delle regioni già assai popolate prima dello stabilimento delle colonie europee? Come si spiega per altra parte il sensibile aumento nella popolazione indigena di altre contrade?

(Rel. ing. dott. L. Hugues.)

5.° Gruppo.

Geografia storica — Storia della geografia.

1. Quali norme si dovrebbero stabilire nel raccogliere e coordinare i materiali per una geografia storica dell'Italia nel medio evo.

(Rel. prof. Malfatti, del R. Istituto di studii superiori, Firenze.)

2. Sull'origine dei nomi antichi e moderni dei venti e dei punti cardinali ed in ispecial modo dei nomi *nord, est, sud, ovest*, di cui si fa uso generalmente.

(Comunicazione del bar. Cusa, prof. di paleografia, alla R. Università di Palermo.)

3. Discussione dei documenti, dai quali possa risultare alcun che di preciso relativamente ad un quinto viaggio di Amerigo Vespucci ed alle navigazioni poste sotto la direzione di Juan de La Cosa.

(Comunicazione dell'ing. Hugues.)

4. Ricercare se debba ritenersi autentico il viaggio del fiorentino Giovanni Verrazzano alle costiere americane fino al 50° di lat. Nord, del quale ci lasciò una relazione in data di Dieppe l'8 luglio 1524.

(Comunicazione del co. Pietro Amat di San Filippo.)

5. Ferdinando Colombo fu veramente l'autore delle *Historie*, ossia della vita di suo padre, l'immortale scopritore dell'America, oppure deve ritenersi apocrifa la pretesa versione fatta dall'Ulloa da un testo spagnuolo che non si vide mai nè manoscritto, nè stampato?

(Comunicazione del co. Amat di San Filippo.)

6. Chi furono i primi costruttori delle carte piane, prima di quella di Mercatore?

(Rel. De Luca, prof. alla R. Università di Napoli.)

7. Sull'origine del *log* (solcometro) ed a qual nazione si possa attribuire la sua introduzione.

(Comunicazione del prof. Cusa.)

6.° Gruppo.

Geografia economica — commerciale — statistica.

1. Esaminare se e fino a qual punto i voti del Congresso di Parigi furono attuati o siano attuabili nei diversi paesi.

(Allegato: Estratto dei voti ammessi al Congresso di Parigi.)

2. Quali sono nei varii Stati d'Europa le classi che forniscono il maggior contingente di emigranti? Ricercare le cause che dirigono verso determinate regioni le correnti d'emigrazione?

(Rel. prof. Bodio, direttore della Statistica generale del Regno.)

3. Quali sono i mezzi più acconci per associare gli interessi commerciali e scientifici in vista di favorire i progressi della geografia e dello sviluppo del commercio?

(Rel. dott. Brunialti, prof. nella R. Università di Torino.)

4. Nello stato attuale delle comunicazioni di terra fra l'Europa e l'India e la China, quali sono fra le vie progettate quelle che offrirebbero al commercio maggiori vantaggi?

5. Vie più acconce di comunicazione con l'interno dell'Africa, specialmente colle regioni del Sudan e dei grandi laghi. Modo e natura degli scambi attuali.

(Rel. dott. Dalla Vedova, prof. nella R. Università di Roma.)

7.° Gruppo.

Metodologia — insegnamento e diffusione della geografia.

1. Determinare quale sia il concetto scientifico della geografia ed i suoi limiti in relazione colle altre scienze.

(Rel. prof. Dalla Vedova.)

2. Ricercare se convenga stabilire un accordo tra tutte le Società geografiche per la trascrizione di nomi di luoghi e di persone, adoprando l'alfabeto latino con lettere distinte da segni particolari.

(Rel. senatore Amari.)

Sull'ortografia delle nomenclature geografiche.

(Comunicazione del prof. Ermanno Wambery della Società ungherese di geografia.)

3. Esaminare se e fino a quel punto i voti del Congresso di Parigi furono attuati o siano attuabili nei diversi paesi, e riferire al Congresso di Venezia quali siano le condizioni attuali dell'insegnamento geografico in ordine a quei voti.

(Allegato: Estratto dei voti ammessi al Congresso di Parigi.)

(Relazione per il Regno d'Italia e comunicazione al Congresso sull'insegnamento della geografia nelle Scuole ginnasiali e liceali del Regno d'Italia, del dott. Luigi Schiapparelli, professore di storia antica nella R. Università di Torino.)

4. Sulla convenienza di adottare un sistema comune di tinte e di segni convenzionali per indicare la differenza di livello e di altre accidentalità topografiche nelle carte murali per l'insegnamento della geografia.

(Rel., prof. Daniello Lasky della Società ungherese di geografia.)

8.° Gruppo.

Esplorazioni e viaggi geografici.

1. Esaminare se sia possibile e conveniente addivenire per gli altri gruppi di viaggi ad una associazione internazionale simile a quella stabilita per i viaggi africani.

2. Quali sono le esplorazioni che sarebbe più opportuno incoraggiare tanto dal punto di vista scientifico, come nell'interesse del commercio?

(Rel. G. Cora.)

3. Sui metodi nuovi di rilevamenti speditivi dei paesi da usarsi nelle esplorazioni geografiche.

4. Utilità di stabilire un legame tra le diverse Società geografiche di colonizzazione e di esplorazione e di fondare così una *unione geografica universale.*

Convenienza di costituire un Ufficio centrale che serva d'intermediario per le comunicazioni delle Società tra di loro e per le informazioni generali.

Opportunità della creazione di una *Scuola internazionale di preparazione ai viaggi.*

(Comunicazione del dott. Kaltbrunner, presidente dell'Istituto geografico internazionale di Berna.)

tanto tempo, per quanto l'augurano questi buoni alpigiani.

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Malgrado le affermazioni contrarie dei giornali clericali, il Cardinale Hergenröther, mentre ha l'incarico di cercare nella biblioteca di Monaco autografi e documenti sul concilio di Trento, si adopera attivamente ad agevolare le trattative fra la Corte di Berlino e il Vaticano, riprese testè con maggiori probabilità di buon successo per riuscire a un *modus vivendi*.

Sappiamo anzi che le speranze del partito clericale in Germania sono tanto aumentate, da credersi possibile il fatto che il gran Cancelliere presenti al *Reichstag* un progetto per abolire quasi tutte le leggi eccezionali del *Kulturkampf*.

Oltre di ciò, già in Germania si permettono processioni e feste cattoliche, e da alcuni Vescovi cattolici si fanno già amministrare i sacramenti nell'esercito.

I disordini di San Luri.

Le ultime notizie ufficiali recano che nei disordini di San Luri (Sardegna) si ebbero a deplorare quattro morti.

Ma corrispondenze dell'*Avvenire di Sardegna* narrano che i morti furono sette e i feriti quaranta, fra i quali moltissimi mortalmente.

Si fecero settantaquattro arresti.

Frattanto prosegue l'inchiesta giudiziaria.

(Arena.)

Ecco un brano d'una lettera al giornale l'*Esercito*:

« Al colle del Mongineyra è accampato il 75° reggimento di linea francese.

« Ai colli dei Bourget, del Chabaud e presso altri colli vicini, poco al disotto, distaccamenti di 150 uomini, che si cambiano ogni otto giorni. Ufficiali francesi d'ogni grado vestiti in borghese passano e ripassano la frontiera, si recano ad esaminare minutamente le nostre posizioni. Ad esempio il gen. Grevy si recò ad esaminare il colle *des Echelles* presso Bardonecchia, e quello ch'è più grave ancora a Briandon convengono da ogni parte provviste di grano, vini e liquori, non che polvere e piombo in gran quantità.

« Questi sono i fatti, ed è bene che da tutti si conoscano. »

TELEGRAMMI.

Roma 12.

Un dispaccio particolare da Vienna alla *Riforma* dice che è sicuro il convegno fra il Re Umberto e l'Imperatore d'Austria-Ungheria. Soltanto l'epoca è incerta.

L'*Opinione* pubblica una lettera del senatore Cadorna, di sette colonne, nella quale egli consiglia di mantenere buoni rapporti colla Francia, ma di far adesione all'alleanza austro-germanica.

(Persev.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Praga 13. — Malgrado tutti gli sforzi immaginabili, il teatro è interamente abbruciato; si riuscì soltanto a salvare le case vicine e il teatro provvisorio. Il teatro era assicurato per 40 mila (?) fiorini. Secondo una nuova versione, l'incendio sarebbe dovuto ad una imprudenza commessa nella sala della pittura.

Parigi 13. — Si ha da Costantinopoli: È cessata la spedizione di truppe a Tripoli; credesi imminente l'invio di un nuovo governatore a Tripoli.

Londra 13. — *(Camera dei comuni.)* — Rispondendo a Rictnie, che propose una mozione pregante la Regina di non consentire al trattato di commercio colla Francia portante diritti speciali, Dilke dichiara la mozione inopportuna.

Dopo un discorso di Chambelain, la mozione fu respinta con voti 153 contro 38.

Copenaghen 13. — Il Re e la Regina andranno a Pietroburgo in settembre.

Roma 13. — La Relazione della Commissione per l'inchiesta ferroviaria degli onorevoli Brioschi e Genala è uscita oggi. Essa contiene 7 capitoli. Dopo una breve storia dei lavori della Commissione, si esaminano le tre amministrazioni ferroviarie. Quanto a quella dell'Alta Italia si dichiara ch'essa seppe crearsi un personale intelligente, attivo, disciplinato, con materiale mobile corrispondente allo sviluppo del suo traffico, costruendo linee difficili in modo lodevole. Quanto alla Società delle ferrovie romane, osservasi che sulle sue fortunose vicende ebbero grandissima influenza la viziosa formazione del suo capitale ed i gravi impegni assunti; ciò nullameno adempì convenientemente agli obblighi dell'esercizio. Quanto alle meridionali, la Relazione rende giustizia all'abilità dei suoi amministratori, alla valentia del suo personale tecnico ed amministrativo, che mantiene alta ed intatta l'ottima tradizione dei compianti Bona e Ruva.

Nel capitolo 2° si esaminano i contratti di semplice esercizio proposti ed applicati in Europa, terminando con una particolareggiata analisi delle Convenzioni Minghetti, Spaventa e Depretis.

Nel 3° capitolo si discorre dell'esercizio governativo nelle reti piemontesi e dell'attuale esercizio provvisorio dell'Alta Italia, dimostrando i gravi inconvenienti di quest'ultimo e le cause di tal fatto.

Nel 4° sono esposte le ragioni pro e contro dell'esercizio governativo e privato.

Si conclude col seguente voto della Commissione, presenti i 15 membri:

« Si deliberò ad unanimità essere preferibile che l'esercizio delle strade ferrate venga affidato all'industria privata. »

Nel 5° si delineano i tratti generali delle concessioni di proprietà ed esercizio.

Nel 6° si tracciano le proposte per un contratto di semplice esercizio, proposte che si possono riassumere così. A carico della Compagnia tutte le spese di esercizio, comprese quelle di manutenzione straordinaria; la Compagnia stessa è tenuta a costituire dei fondi di riserva per aumento di materiale mobile, rifacimento di binarii, ampliamenti, casi di forza maggiore ed esercizio delle nuove strade ferrate. Basi del contratto: partecipazione fissa della Società e dello Stato al prodotto lordo, con coefficienti diversi per le diverse categorie di trasporti e con un minimum di partecipazione per lo Stato. Stabilite le tariffe convenzionali, è in potere del Governo e della Società di ribassarle, salvo speciali disposizioni, press'a poco come quelle stabilite nella Convenzione Depretis. La durata del contratto è di 60 anni, divisa in due periodi di 30 anni ciascuno. La sede della Società non sia nella capitale del Regno. Divisione della rete: quella stessa proposta nella Convenzione Depretis.

Nel 7° si fanno alcune considerazioni intorno al materiale fisso e mobile, ai tramway, al servizio economico, alla responsabilità delle ferrovie ed alla statistica ferroviaria.

Si propone infine il riscatto dell'opificio Grandi.

Roma 13. — La *Gazzetta Ufficiale* dice: Notizie importanti, recentemente pubblicate in giornali, che molti in Italia e all'estero reputano organi ufficiosi dell'attuale Ministero, rendono opportuno di chiarire espressamente che il Governo non riconosce per sue le comunicazioni al pubblico e le manifestazioni del suo pensiero, se non quelle contenute nella *Gazzetta ufficiale*, ed in regola costante declina interamente pel passato e per l'avvenire la responsabilità sulla sussistenza e sull'esattezza di notizie in qualunque occasione o forma pubblicate da ogni altro giornale.

Roma 13. — La Società geografica italiana ha ricevuto un dispaccio dalla Società geografica di Londra, esprimente vivissimo cordoglio per la morte di Matteucci.

Genova 13. — Oggi, in una riunione di negozianti e armatori, si decise di convocare un Comizio di commercianti per insistere presso il Governo, onde, nelle immediate trattative commerciali con la Francia, ottenga parità di trattamento daziario, specialmente per *surtaxe entrepôt*, dannosissima al commercio e alla marina.

Monaco 13. — Il Re di Baviera è partito per Parigi incognito.

Kissingen 13. — Bismarck è partito per Berlino.

Parigi 13. — I giornali repubblicani constatano il carattere pacifico e moderato del discorso di Gambetta, ove vedono la prova che Gambetta è deciso ad assumere la presidenza del nuovo Gabinetto.

Tunisi 13. — Il Sud è tranquillo, ma l'effervescenza perdura al nord e all'ovest, malgrado la presenza delle truppe.

Vienna 13. — La *Politische Correspondenz* dice che la Commissione internazionale accettò la proposta della Porta di aggiornare di 15 giorni l'occupazione della seconda zona.

Londra 13. — *(Camera dei Comuni.)* — Presentaronsi petizioni spingenti ed eccitanti la Camera a respingere gli emendamenti dei Lordi nel *Landbill*.

Labouchere annunzia che proporrà nella prossima sessione una mozione relativa alla Camera dei Lordi, se Gladstone non gli permetterà di presentarla nella sessione attuale.

Londra 13. — I principali emendamenti del *Land-bill* respinti dai comuni, furono ristabiliti dai lordi. Deplorando *Granville* la cosa, *Salisbury* dichiara che i lordi fecero il loro dovere, e spera che persevereranno.

Londra 13. — Il consiglio dei ministri si radunerà oggi per esaminare il da farsi riguardo alla recessione del *Land-bill*. In seguito al contegno dei lordi, la situazione è considerata grave. Lo *Standard* assicura che Gladstone è risoluto a non cedere su nessun principio. Se il *Land-bill* fosse ritirato, ci sarebbe probabilmente una sessione in autunno per ripresentarlo. Il *Times* crede che se i dissensi delle Camere cagionano l'abbandono del *Land-bill*, il Gabinetto non avrà altra alternativa che le dimissioni. Salisbury chiamerebbesi a formare un Ministero, che dovrebbe sciogliere il Parlamento per distruggere la maggioranza liberale della Camera dei comuni.

Copenaghen 13. — Il *Folketing* discusse in prima lettura la legge finanziaria.

I capi dell'opposizione attaccano vivamente il Governo, che non si è dimesso dopo il risultato delle elezioni del *Folketing*.

Il presidente del Consiglio risponde che la Costituzione danese non esige il Governo costituzionale; è dovere del Gabinetto restare per mantenere il *Landsthing*, che ha i medesimi diritti del *Folketing*. La causa del conflitto attuale del *Folketing* sconosce questi diritti.

Belgrado 13. — Per l'aumento dell'imposta dei tabacchi, tutti i negozianti di tabacco hanno chiuso le botteghe.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 13, *ore* 2 40 *p.*

L'*Opinione* pubblica una lettera del senatore Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, esprimente le sue antiche vivissime intenzioni contro l'alleanza francese. Enumera le dimostrazioni ostili fatte dalla Francia; dice che la Francia è gelosa dell'unità tedesca ed italiana, ed è desiderosa di essere circondata da Stati deboli, secondo la sua antica politica, e conchiude augurando un'alleanza tra la Germania, l'Austria e l'Italia, che sarà pegno di pace in Europa e di sicurezza nostra.

Esprimonsi sempre maggiori simpatie per la eventuale visita di Sua Maestà il Re Umberto all'Imperatore Francesco Giuseppe.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI

Sul teatro nazionale boemo, ora incendiato, telegrafano da Praga 13 agosto, all'*Indipendente* di Trieste:

Il teatro nazionale boemo fu un'opera colossale e di pregio architettonico.

I lavori del teatro durarono 10 anni.

Era appena compiuto e venne aperto provvisoriamente nell'occasione delle feste per il principe ereditario Rodolfo.

L'inaugurazione solenne del teatro doveva aver luogo appena nel prossimo settembre.

Il ribasso della carne. — Leggiamo nel *Bollettino d'agricoltura*:

« Ribasso e sempre ribasso! queste sono le parole all'ordine del giorno sul commercio del bestiame in genere e specialmente di quello destinato al macello. Su tutti i mercati il bestiame è offerto in abbondanza, e i macellai se ne approfittano per ottenere dei ribassi rilevanti sui prezzi, tanto che in oggi si ponno comperare dei buoi raffinati a circa L. 100 a L. 120 al quintale di peso netto o dei quattro quarti.

« Oltre a ciò è già da qualche tempo che anche i vitelli maturi da macello vengono venduti a prezzi fiacchi, ribassando perfino a L. 1 30 al chilo di peso netto, dedotte ancora le spese di macellazione e di dazio che ammontano circa a L. 22 0[0, e quindi ai macellai costerebbe in oggi il vitello da L. 108 a L. 110 al quintale.

« Ora noi ci permettiamo di domandare se il prezzo di L. 2 a L. 2 50 in media al chilo del vitello e di L. 1 60 a L. 1 80 del manzo, preteso oggi dai nostri macellai, sia in proporzione al prezzo del costo del bestiame, ch'è di L. 1 10 circa al chilo pel vitello e di L. 1 pel manzo? In altri termini, domandiamo agli stessi macellai se è onesto e degno guadagnare in media dai 60 agli 80 centesimi per ogni chilo di carne venduta? Nè ci si venga a dire che vi sono da dedurre le spese, giacchè noi calcoliamo sul peso netto, e chi è del mestiere sa benissimo che le spese sono ad usura compensate dalla differenza fra il peso lordo ed il peso netto.

« Noi quindi concludiamo in breve dichiarando: che al presente il prezzo di vendita delle carni è eccessivamente superiore al prezzo di costo del bestiame, che il guadagno che ora fanno i macellai sui consumatori è pure eccessivo per non dire disonesto, e che infine o per mezzo delle autorità, o degli stessi consumatori, si cerchi di ottenere che almeno un ribasso proporzionalmente sia anche fatto sul prezzo delle carni, giacchè se ne ha tutto il diritto.

« Noi siamo sempre pronti e con coraggio stiamo fermi sulla breccia. È troppo profonda la nostra convinzione! I fatti son troppo palesi! Ma per ottenere qualche cosa, non basta che la stampa stigmatizzi questi vergognosi monopolii che ridondano a danno generale. Bisogna anche agire sia in un modo sia nell'altro onde scuotersi da questo giogo impostoci dalla esorbitanza speculatrice di un ceto di esercenti, che approfitta della libertà di commercio per impinguare le proprie tasche, a danno dell'intera popolazione, non che dell'industria del bestiame. »

I cannoni dell'Arsenale di Torino. — Telegrafano da Roma 12 alla *Gazzetta Piemontese*:

Nelle esercitazioni al tiro, eseguito al poligono di Colle Fiorito, si è constatato come i nostri cannoni da 15, di bronzo, a retrocarica, fabbricati interamente nell'Arsenale di Torino, abbiano una incontestabile superiorità sui cannoni Krupp da 12.

Inoltre i nostri costano 2400 lire soltanto, mentre i cannoni Krupp costano L. 10,000 ciascuno.

La Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola.

(Roma, Via Due Macelli, 71.)

Abbiamo altre volte parlato di questo poderoso Istituto. Con passo prudente ma fermo, esso ogni giorno più s'incammina verso un fecondo avvenire. Cresce ormai in ogni parte d'Italia l'opera per sviluppare numerose ricchezze, e la Società Immobiliare è chiamata in prima linea ad agevolare quel progresso, cui il paese finalmente e giustamente attende. Già gli affari stipulati in quest'anno ascendono a quasi 20 milioni, senza contare quelli importanti che stanno allo studio, e si noti, affari basati sulle più solide garanzie. Imperocchè il nerbo dell'Immobiliare sta nella facoltà di emettere obbligazioni in corrispettivo delle annualità garantite con ipoteche o pegno, ed in ciò la forza, la solidità dei suoi titoli, avendo ognuno d'essi per base oltre al capitale sociale, altrettanti crediti assicurati.

In questi ultimi giorni, il Consiglio d'Amministrazione deliberò di chiamare tre decimi sulle azioni, e ciò per l'appunto onde venire più facilmente incontro a nuove e sicure imprese, non che a consolidare vie più la già incontestabile solidità delle Obbligazioni sociali.

Governata con queste norme, alla Società Immobiliare non poteva fare difetto, come non mancò, la fiducia del pubblico. Colla potenza dei suoi mezzi, la Società Immobiliare è destinata a portare in ogni angolo d'Italia un'influenza benefica ed efficace.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

I coniugi Ruzzini dott. Giuseppe e Venerando Rosina, Kaschmann Rodolfo e Venerando Giovanna porgono pubblici e sentiti ringraziamenti a quanti gentilmente e pietosamente assistettero alle funebri onoranze che a Venezia e a Mira si resero alla salma di **Ruzzini Maria** vedova **Venerando Giovanni**, loro rispettiva suocera e madre amatissima, od espressero ad entrambe le famiglie delicati sentimenti di condoglianza per la irreparabile perdita, cotanto lagrimata.

13 agosto 1881. 809

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 13 agosto.

Da Corfù e scali vap. ital. *Venezia*, cap. Simile, con 26 col. olio, 2 bol. vino, 11 bal. lana, 113, casse sapone, racc. all'Ag. Florio.

Da Bari e Trani, vap. ital. *Fieramosca*, cap. Miletta, con 48 col. vino, 30 col. olio, 8 balle armelino, e 13 balle anici, all'ordine, racc. a P. Pantaleo.

Da Sulinà, vap. ingl. *Lucent*, cap. Cook, con 3485 kilò d'Ibraila granone, alla Banca di Credito Veneto.

NOTIZIE DIVERSE.

Trieste 12 agosto. — Pir. austro-un. *Isea*, Protti, in ore 8, con diverse merci, passeggieri 8, racc. a G. Tarabochia, arrivato da Chioggia.

— Pir. ingl. *Carlo*, Hodge, in ore 8, vuoto, passegg. 4, racc. a G. Tarabochia, arrivato da Venezia.

Buccari 11 agosto. — Trab. austro-ung. *Tonina C.*, Andretich, con carbone, partito per Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 13 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	89	68	89	83
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	—	—	—	—	91	80	92	—

	VALORE		PREZZI			
	Nominale	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F.forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—	—	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	440	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. se 3	—		—	
Germania	» » 4	123	25	123	75
Francia	a vista » 3 ½	101	20	101	50
Londra	3 m. d. » 2 ½	25	42	25	48
Svizzera	a vista » 4 ½	101	10	101	3
Vienna-Trieste	» » 4	217	—	217	25
VALUTE					
Pezzi da 20 franchi		20	34	20	36
Banconote austriache		217	25	217	75

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 75

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	12 agosto		13 agosto	
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91	90	91	95
» » 1 genn. 1882	—	—	—	—
Oro	20	30	20	32
Londra	25	46	25	46
Parigi	101	40	101	45
Prestito nazionale	—	—	—	—
Obbligazioni tabacchi	—	—	—	—
Azioni »	—	—	—	—
» » fine corr.	—	—	—	—
Banca naz. italiana (nominale)	—	—	—	—
Azioni ferrovie meridionali	—	—	—	—
Obbligaz. » »	—	—	—	—
Buoni » »	—	—	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—	—	—
Banca Toscana	—	—	—	—
Fondiaria	—	—	—	—
Credito mobiliare italiano	936	—	936	—

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 13.			
Mobiliare	368	10	
Lombarde	140	50	
Ferrovie dello Stato	261	50	
Banca Nazionale	834	—	
Napoleoni	9	34	—
Cambio Parigi	46	60	
Cambio Londra	117	75	
Rendita austr.	78	80	
Metalliche al 5 %	77	95	
Prestito 1860 (Lotti)	131	90	
Argento			
Zecchini imp. austr.	5	54	—
100 Marche imp.	57	40	
PARIGI 13			
Rend. fr. 3 0[0	86	20	
» » 5 0[0	118	12	
Rendita ital.	90	40	
Ferr. L. V.	—	—	
» V. E.	—	—	
Ferr. Rom.	145	—	
Obbl. ferr. rom.	377	—	
Londra vista	25	25	
Consolidato ingl.	100	5/8	
Cambio Italia	1	1/8	
Rendita turca	17	47	
PARIGI 12.			
Consolidati turchi	17	42	
Oblig. egiziane	298		
LONDRA 13			
Cons. inglese	100	11/16	
» italiano	89	1/2	
» spagnuolo	27	1/8	
» turco	17	1/4	
BERLINO 13			
Mobiliare	643	—	
Austriache	629	—	
Lombarde Azioni	245	—	
Rendita ital.	91	—	

BOLLETTINO METEORICO

del 13 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(46° 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. B. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom
Barometro a 0° in mm.	754.04	752 6	754 82
Term. centigr. al Nord	24.10	27 70	28 40
» » al Sud	—	27.20	
Tensione del vapore in mm.	17.36	19 52	20 25
Umidità relativa	78	70	70
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NE.	ESE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	7	8	9
Stato dell'atmosfera	Sereno	Semiser.	Quasiser.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	5 00	—
Elettricità dinamica atmosferica	+19.0	+12.0	+15.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 29 . 50 Minima 22 . 60

Note: Vario tendente al Nuvoloso — Barometro calante.

— *Roma* 13 *agosto. Ore* 4 *pom.*

Pressione bassa in Europa intorno a 750 nella Scandinavia e nella Danimarca.

Pressione minima (744) nella Russia centrale; massima (760) nell'estremo Ovest.

In Italia il barometro è abbassato 4 al Nord; meno al Sud.

Pressioni: 755 nell'Alta Italia sul versante Adriatico; 757 a Portomaurizio, Roma, Catanzaro; 768 Cagliari Malta.

Nel pomeriggio d'ieri temporali con leggerissima pioggia nelle Marche e negli Abruzzi.

Stamane cielo qua e là nuvoloso. Maestro fresco a Cozzospadaro e Malta; venti deboli e variabili altrove.

Temperatura ieri moderata in moltissime stazioni; aumentata alquanto stamane.

Mare agitato sulla costa della Provenza; mosso sulla costa Sicula.

Probabilità di qualche temporale.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10". 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11.h 59.m 27.s. 42 ant

15 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5h 2m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 4m 13s 6
Tramontare apparente del Sole	7h 7m
Levare della Luna	9h 46m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	4h 26m 24s
Tramontare della Luna	11h 53m matt.
Età della Luna a mezzodì	giorni 21.

Fenomeni importanti —

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

16 agosto.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10". 5.
Longitudine da Greenwich (idem) 0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11.h 59.m 27.s, 42 ant.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5h 4m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 4m 4s 5
Tramontare apparente del Sole	7h 5m
Levare della Luna	10h 23m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	5h 17m 30s
Tramontare della Luna	0h 59m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 22.

Fenomeni importanti: U. Q. 5h 47m sera.

LOTTO REGIO

Estrazioni del 13 agosto 1881:

Venezia	21	34	6	13	90
Bari	14	45	16	5	54
Firenze	79	3	26	58	73
Milano	74	20	55	35	14
Napoli	38	31	37	79	80
Palermo	52	81	64	7	58
Roma	28	26	36	41	67
Torino	11	64	24	73	2

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

LA SOCIETÀ ANONIMA

PER

LA MANIFATTURA VENEZIANA DEI MERLETTI

la sola premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878, onorata di varie commissioni da **S. M. la Regina**, ed ora anche da **S. M. il Re** all'Esposizione di Milano

AVVERTE

di aver trasportata la sua sede (Ufficii, Deposito, Scuola professionale e di Merletti policromi) **in Calle Larga San Marco, N. 370 A.**

LA VENDITA

si fa esclusivamente nel Negozio sottostante agli Ufficii, **SAN MARCO, PIAZZETTA DEI LEONI, N. 353,** essendo chiusi gli antichi locali ai SS. Filippo e Giacomo, **nè tenendo la Società alcuna Succursale.** 803

VINCERE LA CONCORRENZA STRANIERA
BISOGNA DARE VALIDO APPOGGIO ALLE INDUSTRIE NAZIONALI

P. Bussolin. - Venezia.

Premiata Fabbrica Tappeti senza fine, di Cocco, Manilla, Juta ec. ec. — Nettapiedi d'ogni qualità e disegno pari agl'Inglesi e Francesi.

Prezzi in concorrenza coll'estero; listini e campioni dietro richiesta. 742

DA AFFITTARSI

nei mesi di **villeggiatura** appartamento mobiliato vicinissimo alla Stazione di **Mogliano Veneto** sulla strada di Gardegliano al N. 28. 786

Villa da affittare

pel primo settembre p. v.

nel Comune di Spinea, Distretto di Mestre, a due miglia dalla Stazione ferroviaria, con casa in 3 piani ammobigliata, adiacenze, oratorio, giardino, orto, brolo e due pozzi d'acqua perfetta.

Per vederla e trattare rivolgersi a S. Polo, Venezia anagr. N. 2004-3 ogni lunedì e venerdì dalle ore 11 alle 12 meridiane. 793

762

Motore a vapore verticale 10 cavalli con relativa caldaia ed accessorii, in vendita a condizioni vantaggiose presso la Fabbrica Candele Steariche, Mira.

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

GRANDE MAGAZZINO OROLOGIERIE

DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI

D'OGNI PREZZO

Venezia, Merceria S. Salvatore, 5023-25.

DITTA G. SALVADORI.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA
attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 8. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6 45 p.
Conegliano 8. — a. 9. 45 a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 22 a. 8. 23 a. 1. 48 p. 6. 48 p.
Da Bassano » 5. 55 a. 9. — a. 2. 20 p. 7. 22 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (*)
Da Verona » 6. 45 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8. 1 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 10 a.; 8. 26 a.; 1. 25 p.; 6. 26 p.
Da Vicenza » 5. 37 a.; 8. 30 a.; 2. 12 p.; 6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part. 7. 53 a. 3. — p. 7. 40 p.
Da Schio » 5. 45 a. 9. 20 a. 5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part. 8. 05 a. 3. — p. 8. 35 p.
Da Adria » 6. 18 a. 12. 48 p. 6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 5: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. 7:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6:30 pom.

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia	ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina	» 3: — pom.

ARRIVI	
A Cavazuccherina	ore 9:30 ant. circa
A Venezia	» 6:45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE
(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

INVITO.

Il sottoscritto Comitato porta a comune notizia che il Consiglio di Borsa ha destinato di tenere

L'VIII. Mercato internazionale di Granaglie e di Sementi di Buda-Pest, nella giornata del 1.° settembre p. v. — Sarà unita al Mercato una Esposizione di Macchine e d'Istrumenti rurali, ed il Mercato sarà tenuto nella località del «Neue Welt», Argine Tököry.

Le p. t. Corporazioni mercantili, Negozianti, Economi e Mulinai, vengono cortesemente invitati, a recarsi a questo Mercato, ed insinuazioni pel Mercato come per l'Esposizione, sono da farsi al Segretariato di Borsa, il quale sarà pronto ad impartire, dietro richiesta, quelle informazioni che verranno domandate.

Buda-Pest, nell'agosto 1881.

IL COMITATO DEL MERCATO
di Granaglie della Borsa delle Merci ed effetti di Buda-Pest.

782

Ricerca d'impiego. — Persona civile, che sostenne e sostiene onoratamente e lodevolmente impieghi privati e pubblici, per particolari condizioni di sua famiglia e per migliorare la presente sua condizione, aspira ad un posto di custode sia in campagna che in città, ed offre all'uopo anche il servizio della moglie, come governante, o simile, — ovvero ad un posto di custode di Casa bancaria, di stabilimento industriale ecc. ecc.

Per informazioni dettagliate rivolgersi a persona addetta all'Ufficio di questo giornale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

698

Collegio-Convitto Municipale
IN
DESENZANO SUL LAGO
CON
Scuole elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parificate

RETTORE: Prof. Ab. **B. Venturini.**
CENSORE: Mons. **Reali dott. Luigi.**

Apertura il 1° d'ottobre. — Retta per l'anno scolastico dalle 550 alle 650 lire secondo l'età degli alunni. — Trattamento eguale per tutti, sano, abbondante e quale suole usarsi nelle pia civili famiglie. — Mezzi di istruirsi in lingue forestiere, musica, ballo, scherma e in quanto si richiede ad una compita educazione data nel Convitto sopra sani principii religiosi, morali e civili. — Direttore spirituale e istruzione religiosa. — Posizione salubre, locali vasti e arieggiati. — Regolamento interno inspirato all'idea di trasformare possibilmente il Convitto in una numerosa famiglia unita nel vincolo d'una reciproca affezione.

Si spediscono programmi GRATIS.

424

699

NON PIÙ DOLORI DI DENTI
coll'impiego dell'
ELISIR DENTIFRICIO
DEI
RR. PP. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)
DOM MAGUELONNE, Priore.
Due medaglie d'Oro, Bruxelles 1880, le più alte Ricompense.
INVENTATO L'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD
Agente generale: SEGUIN, 3, via Huguerie, Bordeaux.
Deposito generale in Venezia:
Presso BERTINI & PARANZAN, Ved. 219, Merceria dell'Orologio.

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI preparati nella farmacia **BIANCHI** Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche **momentaneo sollievo**, riescono non di rado affatto **inefficaci**. — Costano L. 1.50 scat. gr. L. 1 scat. picc., con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si **spediscono** franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo. — *Roma* stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in **Venezia**, nella farmacia **Bötner** a S. Antonino. 36

39

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, *Paris.*

Depositarii: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. — In Venezia, **Giovanni Bergamo,** profumiere.

(1)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, ostruita flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcip. di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançaz (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male ai stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonely, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) via **Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm., campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi D. la Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» **Gozzo, farm.** S. M. **Formosa.**
» Pietro Pozzetto, farm. Ponte dei Bareteri.

689

LA SCUOLA COMMERCIALE DI INNSBRUCK

principia col 15 settembre il suo terzo anno scolastico. L'insegnamento abbraccia in due anni le seguenti materie: Obbligatorie, le lingue tedesca ed italiana, la geografia e la storia con speciale riguardo al commercio, storia naturale, fisica, aritmetica mercantile, tenuta dei libri, banco d'esercizio e campioni, corrispondenza mercantile e scienze bancarie, trattato di lettere di cambio, diritto mercantile, scienza mercantile, tecnologia, chimica e scienza di mercanzie, calligrafia, materie libere a scelta; Lingue inglese e francese, stenografia. Tasse scolastiche sono fr. 40 all'anno, più fr. 5 d'iscrizione.

Per gli studenti italiani esiste un corso speciale onde imparare presto la lingua tedesca.

Per il ricovero degli studenti forestieri, il direttore tiene sotto la sua personale direzione una speciale pensione, ove è ben disposto per lo sviluppo fisico e morale degli allievi.

A richiesta, si possono pure nominare famiglie stimabili che prenderebbero in pensione degli allievi.

Prospetti estesi d'insegnamento e tutti gli schiarimenti, spedisce

La Direzione della scuola commerciale di Innsbruck.

804 **F. DAWIDOWSKY, direttore.**

FERNET-CORTELLINI
BREVETTATO

Con diploma d'onore di primo grado all'Esposizione di Rovigo, con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e con menzione onorevole all'Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1878.

Questo **Fernet** non deve confondersi con altri **Fernet** messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante allo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di atonia, come lo approvano i seguenti attestati:

Attestato della Direzione dell'Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.
Altro id. del medico dott. Sabadini, 20 maggio 1878.
Id. del civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine, 1.° agosto 1878.

Deposito generale dall'Inventore Giacomo Cortellini. Venezia, S. Giuliano, N. 591, 598.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1.25; di due quintini L. 1.00. — In fusto L. 2.25 al litro. Ai grossisti si fa lo sconto d'uso. — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti. 24

FARINA L'ATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO, Parigi 1878

MEDAGLIE D'ORO a diverse ESPOSIZIONI

Marca di fabbrica — Marca di Fabbrica

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA' MEDICALI

La base di questo prodotto è ***il buon latte svizzero.***
Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.
Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ (VEVEY, Svizzera). 41

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1, Lire 4. — Scatola N. 2, Lire 8:50

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Bötner** e **Zampironi.** 32

TRADE MARK

Rossetter's Hair-Restorer
di B. R. KEITH, 16, *Coleman Street, City,* London.
Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. x. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendesi all'ingrosso presso: **A. Manzoni e C.; A. Migone e C.; G. Baumgarten,** *Milano*; ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 582

Acqua Minerale Ferruginosa dei Vegri

Quest'Acqua, fra i tanti preparati ferruginosi usati oggidì in medicina, gode una giusta fondata riputazione per la sua progressiva ed efficace azione.

La *clorosi*, l'*idroemia*, l'*infezione di malaria*, i *flussi morbosi*, ed in generale tutti gli incomodi intestinali vanno specialmente curati coll'uso di quest'Acqua.

Essa conservasi limpida, inalterabile, e viene tollerata anche dagli stomachi più delicati. — Il compianto prof. Coletti ne scrisse una accurata illustrazione corredata da relazioni di oltre 40 medici curanti e da molti documenti di guarigioni ottenute.

Guardarsi dalle contraffazioni, trovandosene in commercio di preparate artificialmente e che possono nuocere a chi ne fa uso. — Rivolgersi alla *Direzione della Fonte*:

G. B. GAGANIGO — Valdagno.

Deposito in Venezia alla *Farmacia Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. 565

473

FERRO BRAVAIS
Adottato negli Ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) Raccomandato dai medici
Contro le Anemie, Clorosi, Debolezze, Rifinimenti, Fiori bianchi, ecc.
Il **Ferro Bravais** (ferro liquido su glicerie concentrate), è il migliore di tutti i toonici e il ricostituente per eccellenza: esso si distingue per la superiorità della sua preparazione dovuta agli apparecchi i più perfezionati; non ha nè odore, nè sapore e non produce nè costipazione, nè diarrea, nè riscaldamento. Il suo peso allo stomaco, di più non annerisce mai i denti.
È il più economico dei ferruginosi, poichè una boccetta dura un mese.
DEPOSITI PRINCIPALI A PARIGI: 43, Rue de Lafayette e Avenue de l'Opéra, 30
Si trova pure la CHINACHINA BRAVAIS e le sogne Bravais dell'Arcica, sciroppo, ecc. VERNET, ecc.
Star bene in guardia contro le imitazioni nocive, ed esigere la marca di fabbrica sopra ogni contro.
S'invierà dietro domanda affrancata un opuscolo interessante sull'*Anemia e la sua cura.*
Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16; Paganini e Villani, via Borromei, 8; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegari, 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba, BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali, BOLOGNA, Zarri, Guido Gavina, Bernaroli Gandini, VENEZIA, Giuseppe Boetner, Antonio Zampironi, quartier S. Moise, PADOVA; Pucci.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America)
9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9

Genuino soltanto se ciascun vaso porta *in inchiostro azzurro* la segnatura di *J. v. Liebig*

Deposito in Milano presso **Carlo Erba,** agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Johst,** e dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA.

670

Riassunto degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

ASTE.

Il 16 settembre presso il Tribunale di Treviso si terrà in confronto di Domenico Tescari l'asta del N. 543, della mappa di Spineda, sul dato di lire 634:80.

(F. P. N. 83 di Treviso.)

Il 24 settembre innanzi il Tribunale di Vicenza si terrà in confronto di Luigi Meneguzzo l'asta dei Numeri 1241, 2177, 2178, 2 84, 2 85, 2313, 2345, 23 6, 2 97, 2196, 2312, 2114, 2115, 24 8 2461, della mappa di Sorizzo, sul dato di lire 38:20.

(F. P. N. 64 di Vicenza.)

Il 19 settembre innanzi al Tribunale di Padova ed in confronto del dott. Gaspare Polese si terrà l'asta dei Numeri 1962, 2462, 2463, 2501, 2511, 2629, 2630, 2939, 2640, 2652, 2654, 2649, 2854, 2863, 2861, 2869, 2874, 2886, 2887, 3208, 3220, 3271, 3272, 2667, 2668, 2670, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2685, 2691, 183, 184, 2694, 2695, 2758, 2759, 3241, 2234, 267, 2678, 2679, 2680, 2681, 2675, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2844, 2850, 3217, 3273, 1041, 1092, 2126, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2906, 3248, 3219, de la mappa di S. Martino di Lupari Trevigiano, sul dato di L. 29,288 e cent. 40.

(F. P. N. 64 di Padova.)

APPALTI.

Il 17 agosto innanzi la Prefettura di Padova si terrà l'asta per la delibera dei lavori di sistemazione della tratta dell'argine sinistro del fiume Frassine, dal sostegno di Borgo Frassine alla fronte Marri, sul dato di L. 18 500.

I fatali scadono il 23 agosto.

(F. P. N. 64 di Padova.)

Il 15 agosto innanzi al Municipio di Sossano si terrà la definitiva asta per l'appalto dei lavori di costruzione della mura, che deve separare la proprietà Brigo dalla strada comunale, sul dato del ribasso di lire 5 per 100 sul prezzo di provvisoria delibera in lire 1317:84.

(F. P. N. 65 di Vicenza.)

Il 20 agosto innanzi al Comune di Megliadino S. Fidenzio si terrà l'asta per l'appalto della manutenzione novennale di quelle strade comunali.

I fatali scaderanno il 26 agosto.

(F. P. N. 64 di Padova.)

Il 16 agosto scade presso la Prefettura di Verona il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto del lavoro di rialzo-ingrosso dell'argine sinistro d'Adige in una tratta di metri 1794, provvisoriamente deliberata col ribasso del 3:50 per 100 ossia per lire 29,963:25.

(F. P. N. 64 di Verona.)

AVVISI DIVERSI.

A curatore dell'eredità del notaio dott. Forte ha chiesto lo svincolo della cauzione da questo prestata.

(F. P. N. 64 di Vicenza.)

FALLIMENTI.

I creditori nel fallimento di Pietro Benatazzo sono convocati pel 24 agosto innanzi al Tribunale di Vicenza per far loro conoscere trovarsi in stato di unione e versare sull'amministrazione patrimoniale.

(F. P. N. 64 di Vicenza.)

AVVISI AD OPPONENDUM.

Il refetto di Vicenza invita a far valere le loro ragioni entro il 30 agosto i creditori verso l'Impresa Alberto Carretta dovendosi procedere al collaudo dei lavori da essa assunti sulla sponda del Guà.

(F. P. N. 64 di Vicenza.)

Il Prefetto di Vicenza invita a far valere le loro ragioni entro il 30 agosto verso l'Impresa Pietro Brunelli, dovendosi procedere al collaudo dei lavori da essa assunti sulla sponda del Guà.

(F. P. N. 64 di Vicenza.)

ACCETTAZIONI DI EREDITA'.

L'eredità di Margherita Scarcerle, di Montecchio Maggiore, fu accettata dal conte Girolamo Malmignati, per conto della moglie Giuseppina Sartorio, e dall'ing. Girolamo Ballarin per conto della moglie Elisa Sartorio. Lo stesso Ballarin accetta per conto dei minori suoi figli Bandiera, Pillo e Cairoli il legato a favore di essi disposto.

(F. P. N. 64 di Vicenza.)

L'eredità di Anastasio Marchetto, morto in Este, fu accettata dalla vedova Caterina Arduin, per conto dei minori suoi figli Donato, Emilio, Feliciano e Simeone Marchetto.

(F. P. N. 64 di Padova.)

L'eredità di Domenico Rossi, morto in Voltabrusegana fu accettata dal a vedova Antonia Ruzzante per conto del minore suo figlio Ernesto Rossi.

(F. P. N. 64 di Padova.)

SOCIETA'.

Fu sciolta la Società fra Giovanni Perin e Lino Breda per la conduzione dell'Opificio molini e trebbiatoio in Pontemanco, sotto la ragione L. Breda e Comp.

(F. P. N. 64 di Padova.)

Tra Luigi Breda e Lino Breda, fu costituita una Società in nome collettivo per la conduzione e l'esercizio Opificio Molini con fabbricato e trebbiatoio annesso in Pontemanco, sotto la ragione sociale L. Breda e Comp.

(F. P. N. 64 di Padova.)

Tipografia della *Gazzetta*.

26 OTT. 91

ANNO 1881 — Martedì 16 agosto — N. 216

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Centorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 16 AGOSTO

Il Comizio di Genova per l'abolizione delle guarentigie fu permesso e interrotto come quello di Roma. Quello di Siena provocò bensì le proteste dei delegati, ma finì in pace. L'ordine del giorno prudentemente si limitava a far adesione al Comizio di Roma. Ma a Genova il Comizio dovette essere sciolto colla forza. Il sig. Canzio, in una lettera ai promotori del Comizio, scriveva che non avrebbe preso parte al Comizio, perchè l'abolizione delle guarentigie non gli bastava, esigendo egli l'abolizione di un'altra guarentigia che tutti dovevano capire essere l'abolizione della Monarchia.

La frase era abbastanza chiara perchè tutti comprendessero; ma il segretario, leggendo la lettera, si credette in obbligo di dire che sopprimeva una frase, pel caso che i presenti non avessero capito abbastanza. I delegati cinsero la sciarpa e imposero al Comizio di sciogliersi. Vi fu opposizione, si udirono gli squilli di tromba, e si dovette ricorrere alla forza. Tutto ciò si poteva facilmente prevedere. E anzi una fortuna che non sia accaduto di peggio, ma poichè l'agitazione continuerà, non avendo il Ministero alcuna autorità sui promotori di essa, e mirando questi a forzargli la mano, è probabile pur troppo che il peggio accada più tardi. Intanto i giornali ministeriali, i quali non sanno dove battere il capo, e in prima pagina sconsigliano l'agitazione, ma nella terza non osano dare torto ai repubblicani, cercano di cavarsela, dando torto alla Questura. Si sa che questo è oramai il *cliché* d'una certa stampa. Il torto è sempre della Questura. Se vi sono cospirazioni è la Questura che le inventa. Se il Ministero da istruzioni assurde è la Questura che non sa applicarle. I questori sono i capri espiatorii dell'ignoranza e della debolezza governativa. Il questore Bacco informi. Depretis fece lo sproposito, ma Bacco ne fu punito. Coi ministri liberalissimi della Sinistra avviene quello che Giambullari racconti di quel figlio di Re in Collegio. Il figlio del Re non poteva mai fare una biricchinata senza che un suo compagno di scuola ne fosse punito. Era un appello allo spirito di equità del figlio del Re, perchè si correggesse, e perchè l'innocente non pagasse per lui, colpevole.

Qui il caso è aggravato perchè è lo stesso colpevole che punisce l'innocente, per cui non vi è speranza che l'appello alla sua equità sia ascoltato. Intanto, con simili ministri, l'agitazione minaccia di durare, e di darci ogni domenica, come già dicemmo, la ripetizione della stessa commedia. Dio ce la mandi buona, e la commedia possa non mutarsi in tragedia. Il signor Depretis si fortifica ad Andorno, e il signor Zanardelli fa le sue esperienze *in corpore vili*. Sono gli elettori che l'han voluti questi signori e se li godano!

Il sig. Gladstone non vuol cedere sulla questione degli emendamenti della Camera dei Lordi al Landbill. Lord Salisbury, capo della maggioranza della Camera dei Lordi, non vuol cedere nemmen lui. E Gladstone e Lord Salisbury eccitano le Camere dei Lordi e dei Comuni a non transigere. Si attribuisce a Gladstone l'intenzione di prorogare la Camera ed aprirla per una sessione straordinaria in novembre, per poter ripresentare la legge. Il Landbill viola il principio della proprietà e non contenta gl'Irlandesi, i quali sono più violenti che mai. Non è questo precisamente un argomento per indurre la Camera dei Lordi ad accettare la legge come fu approvata dalla Camera dei Comuni! Il *Times* consiglia i ministri a cercare un mezzo di componimento. Il *Morning Post* prevede che in un conflitto il signor Gladstone resterebbe da ultimo soccombente. La questione è sempre allo stato acuto.

P. S. — Un dispaccio giunto più tardi annuncia che la Camera dei Comuni, dietro preghiera di Gladstone, acconsentì ad esaminare gli emendamenti dei Lordi. Gli oratori irlandesi e radicali interpretarono questa preghiera di Gladstone e il suo rifiuto di dare spiegazioni preventive, come una ritirata. Gladstone protestò.

R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti.

Ieri, lunedì 15 agosto, alle ore 2 pomerid., nella Sala dei Pregadi nel Palazzo Ducale, ebbe luogo la solita annua adunanza solenne dell'Istituto, coll'intervento dei membri di quell'illustre Corpo scientifico, di senatori e deputati e delle principali Autorità civili e militari. Nella sala, affollatissima brillava, per notevole concorso, il sesso gentile; e si notavano parecchie delle Rappresentanze, che si trovano oramai in Venezia pel prossimo Congresso geografico internazionale, tra cui il principe di Teano. Il Governo del Re era rappresentato dal signor conte Prefetto, accompagnato dal suo consigliere delegato; ed il Municipio dall'assessore cav. Rosa, avendo il Sindaco giustificata la sua assenza per urgenti motivi d'ufficio.

Il presidente, comm. Gustavo Bucchia, aprì l'adunanza, comunicando una lettera inviatagli da Livorno da S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, colla quale esprime il proprio rammarico di non poter prender parte a questa festa dell'Istituto per motivi di salute, e fa voti ardenti per la prosperità degli studii in questa nobilissima Provincia.

Comunicò poscia un'altra lettera di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, nella quale afferma che, se le occupazioni non glielo impedissero, sarebbe intervenuto a questa solennità per dar prova del suo affetto verso l'Istituto, che lo annovera tra' suoi socii, e del conto in cui tiene il Governo l'opera di esso.

Dopo ciò, lo stesso presidente invitò il segretario, comm. G. Bizio, a leggere la sua relazione, che qui riportiamo per intero, intorno all'esito dei premii scientifici ed industriali, nonchè intorno ai nuovi programmi posti al concorso; Relazione che fu accompagnata da vivi applausi.

SIGNORE E SIGNORI,

Confortato sempre dal benevolo vostro concorso e dalla paziente attenzione cortesemente concessa alla mia parola, non vorrete tacciarmi d'indiscretezza, se mi affido alla vostra memoria, parlandovi dell'ignoto Americano, che, nell'anno passato, io vi annunziava avere precorso i termini del tempo, inviando da Baltimora un lavoro in lingua inglese, sull'argomento dell'equivalente meccanico della caloria, designato invece a tema di premio per l'anno corrente. Io vi diceva in quel giorno che l'anonimo, protetto dal motto *Veritas vos liberabit*, dichiarava di avere dovuto affrettatamente compilare il suo scritto per la cognizione di questo concorso venutagli troppo tardi; e vi soggiungeva che se la mia voce avesse mai potuto raggiungerlo a tempo, gli avrei fatto sapere come potesse ripetere l'invio del lavoro modificato od arricchito, secondo che il trovasse utile o necessario, sino a tutto il marzo dell'anno corrente. Per sodisfare al mio impegno, io non poteva chiedere soccorso alle docili vibrazioni del telefono, nè a quelle più ardite del filo telegrafico; non mi restava che il fedele e sicuro mezzo della stampa, dalla quale mi riprometteva efficace soccorso inviando, come feci, una dettagliata informazione del fatto a più Accademie ed Università degli Stati Uniti, nonchè al giornale inglese *Nature*, da cui l'autore dichiarava aver ricevuto notizia del nostro programma. Nessun nuovo scritto comparve, e non rimaneva quindi che accettare il primo tra i concorsi dell'anno presente.

Esso ebbe a compagno nella gara un altro lavoro in lingua italiana, coll'epigrafe *Provando e Riprovando*, che la commissione, chiamata a giudicarlo, dichiarò fornito di qualche pregio, ma troppo manchevole nella parte più importante della trattazione, nè scevro di mende così, da poterglisi accordare il premio.

Di ben maggiore rilievo si trovò invece il lavoro venutoci dall'America. In 138 pagine di dettato è svolta egregiamente la parte principale del quesito, e più utile per la scienza. Vi mancano le nuove sperienze prescritte dal programma; ma non possiamo farne carico all'autore, il quale dal citato giornale *Nature* ebbe una nozione incompleta del tema, come potè constatarlo la stessa nostra commissione che si prese cura di accertare in esso il silenzio sotto cui coprivansi i nuovi esperimenti da noi domandati. Tenuto calcolo di ciò, ma più ancora considerato il valore complessivo del lavoro, l'Istituto accolse le conclusioni della propria commissione decretando il premio allo scritto inglese portante l'epigrafe *Veritas vos liberabit*.

Aperta allora la scheda se ne palesò autore il chiarissimo *Enrico A. Rowland* professore di fisica nell'Università *Johne Hopkins* di Baltimora; e l'Istituto non può nascondere la propria sodisfazione di avere in tal maniera procurato all'Italia il privilegio di un'opera importantissima, che, tradotta nella nostra lingua, vedrà la luce fra le pubblicazioni dell'Istituto.

2. Altro tema, del quale attendevasi in quest'anno la soluzione, era quello delle norme cui debbono attenersi gli architetti, per porre i teatri e le sale destinate a radunanze numerose in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione ed alla distinta percezione dei suoni. Tre furono le memorie che tentarono il cimento, e che furono esaminate e discusse dalla rispettiva Commissione.

Chi amasse averne un specificato ragguaglio, lo troverà nella stampa di quel rapporto, limitandomi io, come al solito, per ragione di brevità, a dirvi che l'una di esse segnata col motto *Patientia cum labore* non è priva di qualche merito, specialmente nella copia di notizie raccolte; ma difetta nella chiarezza del dettato, adopera un linguaggio poco scientifico, e non sono sempre accettabili le norme proposte.

La seconda, coperta dallo scudo *Pugna constanter*, vince di gran lunga l'altra nel complesso dello sviluppo, e merita lode speciale laddove tratta la parte delle applicazioni. La discussione pecca però di soverchia generalità, e non isfugge a qualche censura.

La terza è contraddistinta da quella stessa epigrafe *Virtute duce, comite fortuna*, che accompagnava, due anni fa, altro consimile lavoro nell'occasione che questo stesso tema era posto a concorso, e che, non avendo raggiunto la meta, fu rimesso all'anno corrente. Io vi parlai allora degli elogii prodigati dalla Commissione esaminatrice a quello scritto, e vi dichiarai eziandio le ragioni, per le quali il premio non eragli assegnato. L'autore si ripresenta oggi con un lavoro accuratamente ritoccato e purgato da quelle mende che gli si erano notate. Esente da qualche difetto non si potrebbe oggi stesso affermare, particolarmente per la mancanza di nuove esperienze, che ad ogni modo è giustificata dal grave dispendio da esse richiesto, e che non toglie al lavoro quell'importanza, per la quale non si abbia ugualmente a considerare meritevole di speciale ricompensa.

L'utilità della sua pubblicazione fu inoltre incontestabilmente riconosciuta, e l'Istituto non esitò quindi di unirsi alla proposta della Giunta aggiudicandogli il premio, siccome quello che ci assicura la stampa di un'opera accuratissima e ricca di notizie e dati pregevolissimi.

Aperta, dietro questo voto, la scheda, se ne dichiarò autore l'egregio dott. *Antonio Favaro*, professore nell'Università di Padova.

3. Ed eccoci condotti al terzo quesito che si trovava al concorso di quest'anno, a quello cioè relativo ai grandi fenomeni cosmici: luce, calorico, elettrico e magnetismo.

Sia fatta la luce tuonò sovrana una voce nel vortice tenebroso dell'abisso, *e la luce fu fatta. Sia fatta la luce*, fu il sommo decreto. ma non le si aggiunse: siati compagno il raggio del fuoco o il dardo del fulmine, perchè in quell'istante parlava, o signori, l'unità della potenza creatrice. Fummo noi che, costretti ad arrestarci al fenomeno, lo interpretammo e scindemmo secondo le varie apparenze, creandone fluidi speciali ed eteri e onde a nostro talento, secondo che l'incalzante progresso della scienza ci spingeva a sempre nuove rivelazioni.

Il discutere adunque le più recenti ipotesi intorno alle cause di questi meravigliosi fenomeni sarebbe opera utilissima, e tale fu lo scopo del nostro programma, al cui scioglimento si presentò un solo scritto col motto *Hypotheses non fingo* e col titolo *Teorema di cosmica fondamentale foronomia*, dove l'autore pensò di raggiungere l'intento presentando « una esercitazione metafisica (sono sue parole) indiritta a dimostrare con luce matematica l'origine del moto perenne in natura, e conseguentemente delle forze fisiche e di tutti i fenomeni luminosi, termici e magnetici; dimostrazione fondata, non sopra supposizioni, ma esclusivamente sulla realtà dell'esistenza in genere, escludente ogni ipotesi, niuna eccettuata. » Io non vi intratterrò, o signori, sopra i diversi particolari di tal lavoro, ma non potrei passare sotto silenzio il *teorema fondamentale* che qui letteralmente vi ripeto: « la spostazione d'ogni punto del continuo trasforma la sua centricità statica in polarità dinamica, il suo stato in forza motrice e moto ingene accelerato, ed il suo ambito in *dinamide* ossia colla dinamica. » L'Istituto non arrivò a comprendere sillaba, e l'autore stesso sembra vacillare se, giunto al termine della sua dissertazione tidamente la chiude « confidando (e riporto sempre le sue parole) che quantunque il teorema stesso non possa essere mai conforme del tutto a quel vero, che a guisa dell'orizzonte fugge dinanzi a noi a misura che gli ci appressiamo, non potrà essere neppure lunge dalla realtà, nè mancare alla riprova della possibilità di applicazione del metodo matematico alla metafisica senza offendere la ragione e la morale. »

I nostri commissarii non troverebbero che l'anonimo autore abbia mai nel suo lavoro recato offesa alla morale, ma sembra che altrettanto non sarebbero disposti ad affermare riguardo alla offesa della ragione. L'Istituto unanime non poteva quindi che approvare il voto della commissione in negargli il premio, e deliberò che il tema si riproponga per l'anno 1883, stringendolo alla sola prima parte per renderne più agevole agli studiosi la soluzione, e compendiandolo quindi nel modo che segue:

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella fisica circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e magnetici. »

Il premio è d'ital. lire 3000.

E per lo stesso anno 1883 viene riprodotto il tema degli studii sulla finanza pubblica in Venezia, che, indubbiamente per mancanza del tempo necessario a trattare l'esteso argomento, mancò concorrenti.

Arrivato a questo punto, io mi trovo dinanzi alla liberalità del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, che interviene a questa festa della scienza nella regione veneta concedendo incoraggiamenti alle sudate conquiste dell'arte.

L'industria! Io mi avvicino oggi peritante a questo nobile campo, al quale la ricca e ardimentosa Milano innalzò il più grandioso trofeo, il tempio più maestoso e solenne. Onore a Milano, che condusse l'Italia a meravigliare di sè medesima nello splendore di quel tempio, dove lo stesso straniero si vide obbligato a piegare il capo dinanzi ai prodotti del genio italiano, e se nol piegò, ci diede almeno prova d'invidiarci: e questo a noi basta. Io mi avvicino peritante a questo nobile campo, perchè orgoglioso della grande vittoria italiana, ben vedeva come la Venezia non potesse, nè dovesse mancare alla grande palestra con ogni suo mezzo: e voi ben sapete come mancato non abbia.

E per questo ch'io ripeteva di avvicinarmi peritante, in quest'anno, al campo delle industrie, perchè sospettava d'incontrare deserte le sale della nostra Esposizione, e ben volentieri le avrei incontrate deserte, purchè viva l'Italia. Senonchè le nostre industrie nel sentirsi per primo italiane, non dimenticarono la culla loro, ed accorsero coll'usato amore a questa festa della regione veneta, dandomi in tal maniera argomento di vie meglio dimostrare al Ministero in quale pregio esse tengano il generoso suo incoraggiamento.

Le onorificenze furono, come sempre, aggiudicate da apposita Giunta, designata dall'Istituto, e distinte secondo le norme degli anni andati.

Due soli furono quindi, come in passato, i diplomi d'onore, dei quali la Giunta potesse disporre, e che furono concessi alla Ditta *Bernardino Nodari e C.* in Lugo, ed a quella del sig. *Giuseppe Plancich e C.*, in Venezia.

1. In quanto alla ditta Nodari, è nome tale che potrei dispensarmi da ogni informazione. Sono ben note le differenti qualità di carta che escono da quella fabbrica, dove dalla più fina per lettere si discende gradatamente alla mezzana ed alla ordinaria per usi diversi; dove quella per tipografi, per disegno, per litografia, per oleografia, e via dicendo, gareggia colle migliori delle fabbriche estere; dove merita particolare encomio l'altra a colori intimamente commestivi per impasto; e più ancora quella velata da una fuggevole, morbidissima tinta di rosa, che le guadagnò il nome di *carta orientale*, riservata alla stampa delle più ricche edizioni.

Non altrettanto noto è forse il saggio ordinamento di quell'opificio, che rappresenta ormai una famiglia informata ai migliori principii morali ed economici. Ivi abitazioni condizionate alle differenti classi dell'operaio, ivi l'igiene accuratamente guardata, ivi pronto il soccorso medico, ivi una Società di mutuo soccorso, ivi l'istruzione impartita da apposito maestro, ivi perfino introdotta la musica, ivi pieno ordine, filantropia, moralità. Una colonia, insomma, nella quale il lavoro è mezzo a raggiungere il più nobile scopo, quello di condurre il rozzo operaio ad essere uomo conscio dei proprii doveri, ed educato alle migliori virtù sociali.

La Ditta *Bernardino Nodari e C.i* meritava adunque la maggiore fra le distinzioni che qui s'impartiscano.

2. Ed eguale distinzione ottenne altresì la Ditta *Giuseppe Plancich e C.i*, per la quale va a rifiorire in Venezia un'industria, splendore un tempo di questa città, e povera reliquia affidata poi al severo culto dei Musei, od allo scaffale dell'antiquario. E l'arte ceramica, quella cui mi riferisco, e precisamente la ceramica dipinta a rilievo. Vera pittura artistica, la cui tavolozza consiste in vetri colorati, che il fuoco della fornace fonde appresso e lega alla sottostante argilla, e che non è quindi a confondersi con quella comune manifattura, in cui l'effetto del rilievo si ottiene sotto la pressione dello stampo. Le imitazioni presentate dal Plancich riproducono l'opera del secolo decimosettimo con sorprendente varietà e finitezza di lavoro, tanto laddove si tratti di paesaggio, o di figura, o di qualsiasi altro delicatissimo accidente di forme, quanto laddove il disegno si porti agli ornati lombardeschi, moreschi e bisantini. La stessa pasta dei colori è frutto delle ricerche e delle fatiche del Plancich, ed il pennello è affidato all'abilità di diligentissimi artisti, giornalmente occupati in quel laboratorio. Quale ne sia il risultato, e quale perciò il merito del Plancich e degli egregii suoi socii, che il sostengono in tale impresa, più che altro vel dimostrerà, o signori, una visita fatta a quegli oggetti nella nostra sala dell'Esposizione.

3. E passando ai premii d'incoraggiamento, incontriamo dapprima un povero artiere che, nella solitudine della sua officina lavorò indefesso, e lavorando progredisce e si perfeziona così da raggiungere i più ingegnosi meccanismi. *Giuseppe Cavignato*, meccanico dell'Osservatorio astronomico di Padova, è l'industre uomo, che, sorretto dalla stima di chi potè apprezzarne davvicino le ottime qualità, giunse ad allargare la reputazione della sua officina, in modo da renderglisi adesso necessario il giornaliero appoggio di almeno sei operai. Nè il Cavignato si limitò a rifare le cose altrui, ma vi recò innovazioni, quali, per esempio, i miglioramenti nella tavoletta pretoriana, nel livello a cannocchiale, nel cronografo. Fu inoltre tra' primi in Italia a costruire le grandi macchine parallattiche; per cui l'incoraggiamento accordatogli è ben giusta ricompensa alle diuturne fatiche di un onesto ed intelligente artefice.

4.° E qui dalla lima e dall'incudine dell'officina io mi trovo condotto a parlarvi, anche in quest'anno, del vino che con quegli arnesi non ha per certo intimità alcuna, ma che non possiamo però sempre affermare estraneo all'ambiente in cui vengono maneggiati. Il dott. Carpenè mi diede occasione di presentarvi, nell'anno scorso, questo prodotto nella sua nobile e, quasi direi, più aristocratica forma; ma in quest'anno la cosa è diversa, dovendo invece toccare certi artifizii che solitamente invocano la protezione del segreto, e che spesso riescon anche perniciosi alla salute. Numerosi quanto la malizia delle frodi potè idearli, io non devo ricordare qui che il solo fatto del coloramento, mediante il quale, anche nei casi più innocenti, si comunica una tinta più forte ad un vino che originariamente ne sia povero. Ed allora, senza tesserne una completa enumerazione, v'incontrate nell'uso di sostanze disparatissime, dalla fitolacca al malvone, al sambuco, al papavero, al campeggio, e persino a quella meraviglia di rubino che il chimico seppe trarre dal più sozzo catrame, ma che si accompagna facilmente alla sostanza venefice impiegata a sviscerarnelo: il rosso, cioè, di anilina, o *fucsina* che dir lo si voglia. Il Gautier afferma che, in alcune provincie della Francia, si spendono annualmente più che cinquantamila lire in fucsina arsenicale, ed in altre materie adoperate a colorare il vino! Saggio pensiero fu quello adunque di rivolgersi perciò alla naturale sostanza colorante del vino. Racchiusa essa nella buccia dell'uva, vi abbonda così da restarne ricche le stesse vinaccie, dalle quali può facilmente separarsi, e con apposito processo si separa ora abbondante in Conegliano dai signori *Carpenè, Comboni e C.°*, i quali, in quest'ultimo anno, dal lavoro di seicento quintali di vinacce, ottennero ottomila litri della loro *enocianina*, ricercata in Francia, in Ispagna ed in Austria-Ungheria. L'abilità di questa industria attuata in grande nelle nostre provincie meritava pertanto tutto l'appoggio di un incoraggiamento.

5.° — 6.° Ed ora, costretto come fui a parlarvi di certe occulte manipolazioni, non vorrei averne turbato l'animo vostro in modo, da tenervi in qualche sospetto nel passare a discorrervi, come ora devo, del latte. Non è ch'esso pure possa nascondere qualche grave magagna; ma nel caso presente tutto sarà innocenza e purezza. Trattasi di due *Latterie sociali*; quella di Villa di Villa nel comune di Mel, e l'altra della frazione di Domegge nel Cadore. Io non vi ripeterò i vantaggi di codeste istituzioni e la bontà dei loro prodotti, avendone tenuto parola nell'anno scorso, quando annunciai il premio conferito a quella di Taibon nell'Agordino. Veramente non sarebbe nella regola delle nostre premiazioni il ripeterle ad una stessa industria quando non presenti notevoli innovazioni; ma la Giunta deputata ad aggiudicarle trovò di farne, per questa volta, una eccezione, in vista della stessa utilità morale, che a tali associazioni si accompagna. Tre soli sono tuttavia i premii d'incoraggiamento dei quali si possa disporre, ed ai quali ambedue le predette Latterie dichiarano esplicitamente di aspirare. Senonchè la moltiplicazione dei pani non essendo facoltà concessa ai tempi che corrono, si decise di venire ad un confronto fra l'una e l'altra, in maniera da pesarne il relativo valore.

Sotto alcuni rispetti dobbiamo confessare che la gara corre quasi parallela, e quindi uguale il merito; ma quando si entri nel sistema del lavoro e nei mezzi impiegati ad attuarlo, la palma appartiene a quella di Villa di Villa. Questa cascina infatti è provveduta di utensili, di macchine, di strumenti forniti della maggiore precisione; e, ciò che più importa, vi si lavora il latte col migliore dei sistemi moderni, il processo svedese. E bensì vero che tale nuovo sistema fu per prima introdotto nella Provincia di Belluno dalla cascina di Meano; ma questa non è regolata dalle norme più rigorose di vera Associazione cooperativa, che dirigono quella di Villa di Villa, la quale, sotto il doppio aspetto materiale ed economico, vince in tal maniera qualsiasi altra analoga istituzione del Bellunese e forse della regione veneta, e supera quindi la stessa sua emula di Domegge. In forza di tali motivi, il premio d'incoraggiamento fu concesso alla Lotteria sociale di Villa di Villa, e la menzione onorevole all'altra di Domegge.

7. E passando così di uno in altro soggetto, eccomi arrivato al punto di fare plauso anche alla solerzia dell'egregio nostro ottico cav. *Carlo Ponti*, il quale, incoraggiato qui più volte per i suoi trovati, si presentò in quest'anno con un nuovo apparecchio fotografico, destinato ad ottenere direttamente da una data prova negativa la positiva ingrandita. L'idea fondamentale è di usufruire i raggi diretti del sole in luogo dei riflessi, ai quali ordinariamente si ricorre, e di guadagnarne con ciò notevole risparmio di tempo. La Commissione, manifestando il desiderio che l'apparecchio possa riuscire meno pesante e più facile a maneggiare, ne trova tuttavia plausibile il concetto, ne scorge il vantaggio recato ai fotografi, e lo dichiara degno quindi della menzione onorevole.

8. Spiacemi finalmente, colle mie ultime parole sull'industria, di dovervi richiamare una molestia, propria di questa stagione ed abbastanza nota alla nostra città, l'acerbo pungiglione della zanzara. La Dalmazia ci porge l'arme per combattere la petulante ferocia di questo insettuccolo coi vapori di un fiore, la cui polvere si spaccia anche manipolata così da renderne più pronta l'accensione e quasi istantaneo l'espandersi del micidiale effluvio.

Ai manipolatori di codesti impasti appartiene il dottor *Gio. Batt. Zampironi* farmacista in questa città, il quale ne compone certe sue piramidette, ch'egli chiama *fidibus*, e che sono di meravigliosa efficacia. Egli non pretende certamente ad una sua propria magica virtù; ma la virtù dello Zampironi sta nell'adoperare il puro fiore della pianta, mentre accade di trovare talvolta in commercio consimili miscele approstate coi fiori della camomilla e perfino colla segatura del legno. Questo procedimento è quello pertanto che procurò folla di accorrenti all'officina dello Zampironi, e che spinse il consumo delle sue piramidette nella Spagna, nell'Olanda, nel Belgio, nella Russia, nella Turchia, e perfino nell'Egitto e nell'America, in modo da renderglisi necessaria un'apposita fabbrica, fondata in Mestre, la quale rappresenta una reale industria meritevole dell'onore della menzione.

Chiusa per tal modo la mia Relazione sui premii accordati, non mi resta che comunicarvi adesso i nuovi programmi per i futuri concorsi.

L'Istituto deliberò che il premio di fondazione Querini Stampalia per l'anno 1883 appartenga alla scienza botanica. Non crediate però di dover portare la vostra attenzione al brio di smaglianti corolle, od alla gigantesca vetustà di annosi fusti, od al profumo di balsamiche frutta. È a modesta famiglia che rivolgemmo invece il pensiero, a quella delle crittogame, dove dall'infimo protococco che imporpora le alpine nevi e ghiacci polari, al lichene ed all'alga di cui si nutre il misero Groenlandese, e perfino al fungo che stilla dalla sua cellula il letale veleno, non minore è l'importanza in confronto di esseri più nobili ed elevati della vegetazione.

Il tema pertanto, al quale sin d'oggi è aperto il concorso, suona come segue:

« Enumerazione sistematica e critica delle crittogame finora osservate nelle Provincie venete, con particolari indicazioni delle fonti della patria flora, che a dette crittogame si riferiscono, nonchè delle abitazioni, delle qualità, usi e nomi vernacoli delle singole specie. »

Ommetto qui per brevità alcune norme che devono servire d'indirizzo a chi si accingesse al lavoro, e che si pubblicheranno nei nostri Atti assieme al tema. Soggiungerò soltanto che l'Istituto, nello scegliere questo argomento, si fece a considerare il bisogno speciale della nostra regione, alla quale manca una illustrazione complessiva delle proprie crittogame, e pensò inoltre all'interesse con cui naturalisti, agronomi, medici e chimici rivolgono adesso le loro indagini alla originale biologia, ed alla possente influenza di molte crittogame sui fenomeni morbosi, tossici, zimotici e via dicendo, così da rendere apprezzatissimo un libro, il quale sviluppi ed agevoli presso noi questi studii.

E per ultimo devo rendere omaggio al generoso pensiero del compianto avv. *Giovanni Tomasoni*, di Padova, che legò al nostro Istituto lire diecimila, divise in due premii, nonchè lire cinquemila all'Istituto lombardo per un terzo premio. Sì, o signori, nel parteciparvi il nostro legato, è un obbligo per me il ricordare anche quello del nostro confratello di Lombardia. Il Tomasoni, veneto, il Tomasoni estraneo alle ac-

cademiche palestre, venne con questo suo atto a sanzionare il più sacro, il più intimo, il più indissolubile vincolo di fratellanza che stringe questi due Istituti. Comuni ad essi la prima vita, comuni le vicende, comuni le leggi che li governarono, indiviso sempre il reciproco accordo anche in quei giorni nefasti, nei quali il patto fatale di Villafranca li obbligò per più anni ad una apparente separazione, mantennero sempre quella unità di opera e di propositi, che ne formò quasi un unico sodalizio.

In nome adunque dello stesso Istituto lombardo sia qui tributata pubblica attestazione di riconoscenza alla memoria del Tomasoni, che, colla nobiltà del suo atto, venne altresì a raffermare luminosamente codesti preziosissimi legami. E sodisfatto, in tal maniera, questo ben doveroso tributo, ecco quali sono i due argomenti dallo stesso Tomasoni fissati a tema di premio per il nostro Istituto.

Coll' uno di essi sono disposte lire cinquemila *per chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia.*

L' Istituto, all' aprirsi del nuovo anno accademico, si riserva poi di pubblicare alcuni avvertimenti che possano servire d' indirizzo al lavoro, rendendo noto sin d' ora che si lasciano tre anni di tempo alla trattazione del medesimo.

Coll' altro vengono assegnate altre lire cinquemila a chi dettera una *Vita di S. Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui visse.* L' opera, dietro il programma stabilito dall' Istituto, dovrà essere il frutto di ricerche proprie su migliori fonti, attentamente comparati fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a S. Antonio, intrecciandone la vita non tanto coi fatti generali de la storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi ed in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità che lo ha fatto grandeggiare nelle tradizioni pietose dei popoli. Sarà inoltre opportuno farsi addentro in alcuni punti non ancora abbastanza chiariti o controversi; come, per esempio, le relazioni della Spagna col Marocco, ed altri ancora che, a guida dei concorrenti, saranno accennati nella stampa del programma.

Considerata la vastità dello studio, l' Istituto estese a cinque anni il termine del concorso.

Ultimato con ciò l' incarico a me, in tale solennità, affidato, sono lieto di poter finalmente cedere il posto alla eloquente parola del dotto mio collega, chiamato con essa a suggellare le annuali nostre fatiche. E con essa entriamo infatti in quel tempo, nel quale tacciono le cattedre, riposano le accademie; ma non tace però nè riposa la scienza, che in questi periodi di tranquillo raccoglimento si ritempra anzi talvolta a più vigorose tenzoni. Queste stesse venerande pareti saranno qui ad attestarvelo, quando fra pochi giorni questa terra di Marco Polo, dei Caboto, dei Zeno aprirà i suoi lidi ai figli di Franklin, di Beering, di Cook, di Livingston, di Fox, di que' valorosi insomma che il nostro globo illustrarono persino tra la infida solitudine delle più inospitali regioni. Essi non vedranno più queste acque solcate dalle navi vittoriose di un Dandolo; non più gli splendidi ricevimenti apprestati ad un Giovanni Paleologo e ad un Enrico; non più i broccati, i drappi d' oro, gli arazzi, le ingemmate porpore della Venezia che fu; non più il glorioso gonfalone di S. Marco disegnarsi per essi sullo specchio delle nostre lagune; ma una nuova stella vedranno, in quella vece, brillare nel sereno di questo cielo, la stella d'Italia; e la sulle nostre antenne splendere il trionfo di una intera nazione, la croce di Savoia. L' ospitalità nostra sarà poi sempre ospitalità veneziana.

Appresso il membro effettivo ab. prof. Rinaldo Fulin lesse il suo discorso, avente per titolo: *Dell' attitudine di Venezia dinanzi ai grandi viaggi marittimi del secolo XV*, discorso, del quale non possiamo dare che un breve riassunto:

Prendendo a discorrere dell' attitudine di Venezia dinanzi ai grandi viaggi marittimi del secolo XV, l' A. comincia coll' osservare che le navigazioni sull' Atlantico erano famigliari a Venezia per le periodiche spedizioni delle galere di Fiandra; e che le relazioni dei viaggi dei fratelli Zeno, di Pietro Quirini, di Giovanni Caboto e di Alvise da Mosto avevano dato modo ai cartografi veneziani di segnalare le successive scoperte anche in relazione all' Atlantico. Il fatto apparisce quando si paragoni la prima carta di Marin Sanuto Torsello colla carta dei Pizigani, col portolano di Giacomo di Giraldi, colla quinta carta di Andrea Bianco, e specialmente col celebre mappamondo di Fra Mauro. Rileva il valore di questo monumento importantissimo per la storia della geografia, nel quale era chiaramente divisato il giro del Capo, e, per l' imperfezione delle cognizioni geografiche, rappresentato possibile il viaggio all' Asia dall' occidente di Europa. Perchè dunque la Repubblica non aiutò Colombo? Qui l' A. accenna le molteplici ed intricate questioni che involge questa domanda, a cui in parte è chiamato a dare risposta il prossimo Congresso geografico, in parte potrebbe darla il memoriale indirizzato da Colombo alla Signoria, che si buccina conservato, e di cui l'A. invoca la pronta pubblicazione. Passa quindi a discorrere del danno che i viaggi dei Portoghesi dovevano necessariamente portare al nostro commercio. La Repubblica non poteva esservi indifferente, e il primo pensiero che concepì fu veramente romano; essa pensò al taglio dell'Istmo. L' A. parla dell' arditezza di questo progetto, specialmente fatta ragione dei tempi, ed augura che Venezia possa ritrarne alfine qualche vantaggio. Che se ragioni politiche impedirono alla Repubblica di esporre il suo progetto al Soldano, essa gli fece invece sentire pacifici ed opportuni consigli, a cui l' economia moderna deve applaudire. Ma l' Egitto ricorse invece alla forza, e, sconfitto dal Portoghesi, chiese contro di loro ed ottenne soccorsi dal Turco. Se Venezia è accusata di avere somministrate al Soldano le armi che gli somministrarono i Turchi, l' accusa si fonda sopra una calunniosa imputazione dell' ambasciatore francese Luigi Eliano, che nella Dieta di Augusta del 1510 per distogliere l' Imperatore e i Principi tedeschi dal riconciliarsi colla Repubblica, la colmò di vituperevoli accuse, e fra le altre di avere somministrato all' Egitto i mezzi di combattere il Portogallo. Era facile allora smentir l' accusa; ma l' odio politico la lasciò correre, e così i successivi detrattori della Repubblica l' hanno ripetuta fino ai dì nostri. Intanto la guerra di Cambray necessariamente assorbiva tutte le cure della Repubblica. Quando essa si riebbe era tardi: l' Egitto era caduto in mano dei Turchi, il Portogallo si era stabilito nell' India; il commercio aveva preso altre vie, e l' umana sapienza non poteva dare a Venezia i vantaggi che la posizione geografica assicurava ai popoli viventi in riva all' Atlantico. L' A. chiude il suo discorso notando quanta e qual parte, a malgrado di tutto ciò, abbia preso Venezia al progresso degli studii geografici anche nei tempi moderni fino ai recentissimi viaggi del Miani e del collega Beltrame, il quale nei suoi libri dimostra qual sia il maggiore trionfo a cui può aspirare la geografia. « Quando, egli conchiude, la luce che ha illuminato l' Europa risplenderà sopra le arene dell' Africa, e la famiglia dei Negri s' accorgerà che noi le siamo fratelli, allora la geografia potrà dire di aver compiuta la sua più grande conquista, perchè avrà conquistata la libertà di tutto il genere umano ».

Terminata questa lettura, il pubblico proruppe in prolungati e fragorosissimi applausi; e, chiusa con essa la solennità, i rappresentanti del Governo e del Municipio, accompagnati dal segretario e dai membri dell' Istituto, recaronsi a visitare gli oggetti premiati nelle sale dell' Esposizione industriale, che furono poi aperte al pubblico, e che lo resteranno dalle ore 10 ant. fino alle 3 pom. sino a tutto il 18 corrente.

ITALIA

Roma 12.

Il co. Giusso, Sindaco di Napoli, ha presentato al ministro delle finanze il voto di ringraziamento deliberato dal Consiglio comunale di Napoli per l' abolizione del corso forzoso. *(Lom.)*

Roma 12.

Il *Bollettino Militare* pubblica le dimissioni di sessantrè ufficiali della milizia mobile. *(Sec.)*

Roma 12.

Il Ministero degli affari esteri delegò Cristoforo Negri al Congresso geografico di Venezia. *(Gazz. del Popolo.)*

Roma 12.

Alle 4.30 si è chiusa la basilica di San Pietro. Il Papa, seguito da parecchi Cardinali, discese alla tomba degli Apostoli per pregare di liberare la Chiesa dai pericoli sovrastanti.

L' onorevole Mancini sollecitera il ritorno a Roma.

La probabilità del convegno fra il Re Umberto e l' Imperatore Francesco Giuseppe fu ammesso nei circoli diplomatici.

L' intervista avverrebbe a Salisburgo. *(Adige.)*

Roma 13.

In un' udienza dei generali di varii ordini religiosi tenuta dal Papa, questi si mostrò deciso a non allontanarsi da Roma. Ieri il Pontefice scese in San Pietro e pregò a lungo sulla tomba degli Apostoli e nella cappella del Sacramento.

Si preparano a Firenze e in altre città Comizii per l' abolizione delle guarentigie. Il ministero mandò ieri nuove istruzioni ai prefetti insistendo perchè non si manchi di rispetto al defunto Pontefice, nè al vivo. A Genova fu proibita l' affissione dell' annunzio pel Comizio di domani. *(Corr. della Sera.)*

Roma 13.

Sebbene l' on. Depretis debba procrastinare il suo ritorno di alcuni giorni, perchè non è ancora guarito, tuttavia i ministri assenti si troveranno tutti martedì in Roma. *(Naz.)*

Roma 13.

La Commissione nominata dal ministro del commercio inaugurerà a Milano i suoi lavori il 5 settembre.

Affermasi che il Papa esternò il desiderio che il pellegrinaggio cattolico, fissato pel settembre, sia differito ad un altro mese. *(Nazione.)*

Roma 13.

Una corrispondenza del giornale l' *Esercito*, nella quale si parla di preparativi militari della Francia verso la nostra frontiera, ha prodotto grande impressione. Assicurasi che gli ufficiosi la smentiranno. *(Corr. della Sera.)*

Roma 13.

Notizie giunte da Vienna danno come deciso il viaggio di Re Umberto in Austria.

Questo avverrebbe nel prossimo ottobre oppure nella ventura primavera, secondo le risoluzioni delle Corti d' Austria e d' Italia.

Dopo di aver visitato l' Imperatore Francesco Giuseppe, il Re d' Italia visiterebbe Guglielmo di Prussia.

Vi do però queste notizie con riserva. *(G. P.)*

Roma 13.

Si afferma che l' Inghilterra, l' Italia e la Spagna si siano unite per chiedere alla Francia un' indennità pei danni sofferti dai rispettivi nazionali nel bombardamento di Sfax.

San Marino 12.

Il generale Malpeli, già segretario di Stato della Repubblica, implicato nei progetti dolosi per l' istituzione d' una Banca di giuoco a San Marino, fu condannato a otto anni di lavori forzati ed alla perdita di tutti i titoli, dignità e cariche e dichiarato inabile di occupare più cariche di Stato a S. Marino. *(Citt.)*

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Scrivono da Vienna 12 alla *Riforma*:

Confermo la lettera di un uomo politico tedesco publicata dal vostro giornale, in quanto non si trattò della partecipazione di Re Umberto al colloquio di Gastein.

Posso però annunciarvi, ad onta del comunicato del *Fremdenblatt*, che la visita del Re di Italia all' Imperatore d' Austria deve ora considerarsi come decisa.

Secondo notizie da fonte autentica, che si hanno qui, quella visita avrà luogo ai primi di ottobre, dopo che il Re avrà assistito alle manovre campali di Padova ed alla inaugurazione del Congresso e dell' Esposizione geografica a Venezia; o al più tardi, nella prossima primavera — a seconda che verrà giudicato più opportuno dalle negoziazioni in corso fra le due Corti.

Non posso dirvi se la visita all' Imperatore d' Austria sarà seguita da una visita del Re di Italia all' Imperatore di Germania, ma qui si crede di sì.

INGHILTERRA

Londra 12.

Il Presidente degli Stati Uniti, Garfield, firmò per la prima volta dopo il suo ferimento, un atto ufficiale. *(T. Z.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 14 agosto.

Consiglio comunale. — Nella seduta di martedì 16 agosto, alle ore 1 pom. precise, verranno trattati i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. Proposta di locazione dell' isola di Sant' Elena alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, all' esclusivo scopo che nell' isola medesima venga costituita una grande officina per costruzione di ponti e materiale ferroviario e materiali affini, capace almeno di 500 operai.

2. Proposte sulla domanda della Società anonima per la manifattura veneziana dei merletti perchè le sia continuato il sussidio accordatole dal Comune nel 1879.

3. Comunicazione della deliberazione presa d' urgenza a termini dell' art. 94 della legge comunale e provinciale dalla Giunta municipale nella seduta del 17 giugno a. c. relativamente alla rinnovazione col R. Demanio del contratto per concessione specchio d' acqua in Canal Grande col pontile del traghetto di S. Eustachio.

4. Comunicazione della deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta nella seduta 7 luglio a. c. circa l' esonero dalla tassa di occupazione di spazio pubblico mediante chiusura per demolizione del campanile della Maddalena.

5. Nomina dei revisori del Conto consuntivo dell' ex-Casa d' industria pegli anni 1880-81

6. Approvazione del Conto consuntivo 1879 dell' Orfanotrofio Terese.

In seduta segreta.

1. Nomina di un cancellista di V. Classe.

2. Proposta di gratificazione e domande di antecipazioni di soldo e sussidii ad impiegati e maestri comunali, e comunicazione di deliberazioni prese d' urgenza su domande di antecipazione.

3. Partecipazione al Consiglio della domanda delle sorelle Zen, perchè il sussidio alimentare loro concesso venga portato a L. 50 mensili.

4. Comunicazione della deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta nella seduta 17 giugno, anno corrente, colla quale autorizzò il Sindaco a denunziare innanzi la Corte di cassazione di Roma la sentenza della Corte d' Appello di Venezia, 11 maggio a. c., N. 123, emessa in causa incidentale di competenza mossa dal Comune e contro il comm. Pietro Pavan, giusta citazione 31 marzo 1880.

5. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta a sensi dell' art. 94 della legge comunale e provinciale, circa l' attivazione della provvigione vitalizia ad Angela Cora o Corradi, vedova del seppellitore comunale Giovanni Franzos detto Tonon.

6. Deliberazione sulla domanda prodotta da Augusta Copano, per un graziale provvedimento vitalizio, quale vedova del sottocapo delle guardie municipali Antonio Pawlikoschi.

9. Proposta di pensione alla vedova di Fabris Giovanni, ex-cursore municipale.

Monumento a Marco Polo. — Il chiarissimo comm. Ferrari ci invia la seguente lettera:

« Venezia 13 agosto 1881.

« Chiarissimo sig. Commendatore

« Nel cenno stampato ieri nella Cronaca della *Gazzetta* a proposito del monumento a Marco Polo, sono corse due inesattezze a mio riguardo che Ella sono sicuro si affrettera di rettificare non appena io l' abbia posta nell' esatta cognizione dei fatti.

« L' ordinazione del monumento non mi era stata data in via generica dall' Imperatore Francesco Giuseppe, ma in modo positivissimo, ed anzi, appena finito il bozzetto (veduto dall' Imperatore istesso nella occasione di una sua gita a Venezia) mi era stata di bocca sua formalmente riconfermata. La prova di ciò Ella potrà trovarla assai facilmente nella *Gazzetta* di quell' epoca (l' inverno del 1859-60) la quale ebbe a far cenno appunto di questa riconferma.

« Quanto alla causa per cui la somma a ciò disposta, venne devoluta al ristauro del Fondaco dei Turchi, non fu già il *non essere stata eseguita la commissione*, tra le altre cose perchè al verificarsi di questa causa sarebbe mancato il tempo. Quindici giorni dopo che l' Imperatore aveva veduto il bozzetto e me l' aveva riconfermato, il luogotenente d' allora, cav. di Toggenburg, mi chiamò per dirmi che Sua Maestà aveva cambiato idea, dappoichè taluno l' aveva persuaso che ai Veneziani sarebbe tornato molto più gradito il ristauro del Fondaco di quello che il monumento.

« La somma del resto era stata fissata soltanto in via approssimativa e doveva essere precisata al momento del formale contratto.

« Ecco quanto credo necessario di esporle per ristabilire i fatti nella loro generica verità ed interezza, ben sicuro che la nota di Lei gentilezza e giustizia non vorrà rifiutarsi di farne cenno nel suo pregiato giornale.

« Ed in questa speranza godo di potermi riconfermare colla considerazione più distinta.

« Di Lei

« *Obbl.º*

« LUIGI FERRARI. »

Ringraziamo il comm. Ferrari delle dilucidazioni forniteci e che accettiamo pienamente. E però un fatto che la Risoluzione sovrana, la quale regalava a Venezia la statua in bronzo di Marco Polo da eseguirsi dal comm. Ferrari aveva la data del 2 gennaio 1857, e che in quello stesso anno il Municipio assegnava alla collocazione di quel Monumento il Campo di S. Stefano, mentre invece l' assegnamento di fior. 80,000 a ristauro del Fondaco dei Turchi, venendo così a cessare l' esecuzione del Monumento a Marco Polo, ha la data del 10 aprile 1863, ossia di sei anni dopo, sicchè allora era invalsa la credenza (che sarà stata erronea) che il ritardo ad eseguire la commissione avesse lasciato troppo campo a raffreddarsi gli entusiasmi per la statua a Marco Polo.

Del resto, è strano che dicendo la Risoluzione del 1863 che un busto di Marco Polo, da eseguirsi dallo scultore Ferrari, dovesse però essere collocato in sito opportuno del Fondaco dei Turchi, tale busto non sia poi stato colà posto.

Ciò potrebbe dare un addentellato al Comitato, ora sorto a precipua cura dell' ing. Castellazzi, per chiedere con maggior fondamento qualche cosa al Comune.

Una lapide sulla casa ove morì Adriano Balbi. — Riceviamo la seguente lettera:

« Ill.mo sig. commendatore.

« Poichè, per quanto mi consta, nessuno prese a cuore la proposta da me fatta e dalla S. V. benevolmente accolta nella *Gazzetta* del 24 maggio p. p., di promuovere, cioè, la erezione di un ricordo all' illustre geografo veneziano *Adriano Balbi*, di guisa che i dotti accorrenti al Congresso geografico trovino *almeno qualche cosa di iniziato* ad onore di lui e di Venezia stessa, trovo opportuno di richiamare la pubblica attenzione sull' argomento.

« Parmi già troppo che *sei lustri* sieno trascorsi in silenzio sulla tomba di quest' uomo, « del quale i contemporanei *ed i concittadini* « *anzitutto*, avevano ed hanno debito d' onorare la memoria, sì per tributo di conoscenza, « che per universale incitamento agli studii. » (*Vedi Appendice* Gazzetta di Venezia 22 *febbraio* 1851.)

« Fu detto (e lo si ripete oggi, fors' anco pel facile e comodo sistema di evitare le brighe) che il nome di A. Balbi vive e vivrà nelle opere sue, le quali costituiscono uno splendido monumento.

« Ciò è vero: ma fu vero anche per tanti altri uomini illustri, ai quali ben più sollecitamente venne reso dai superstiti imperituro tributo di ammirazione e riconoscenza.

« Il momento veramente opportuno e solenne, per poter degnamente onorare ed eternare la memoria di questo illustre, è arrivato. Se Venezia lo lascierà trascorrere, non lo ritroverà mai più.

« Venezia pensi che trattasi di sollevare dal troppo lungo oblio il nome di un uomo, le cui opere giovarono alla scienza dell' intiero mondo civile, ed al quale, vivente, l' intiero mondo civile tributò onori splendidissimi e singolari. Perciocchè al Balbi resero omaggio le più speciose Accademie scientifiche e letterarie, a lui i Governi, a lui i Sovrani. Ed è bello ricordare che « ai tanti inviti di Francia, Russia, America, ec. « ad occupare, con larghi stipendii, elevati posti d' insegnamento, *niente accettò il Veneziano*, che sospirava di finire la sua vita nella « sua patria. » (*Vedi l' Appendice suaccennata.*)

« Può Venezia ricusare a quest' uomo ciò che essa prodigò con tanta effusione ad altri concittadini?

« Però, malgrado che io creda meritare il Balbi un ricordo monumentale, non oso chiedere per lui oggi nè una statua, nè un busto, e nemmeno un medaglione.

« Accennerò solo il meno che Venezia possa fare per lui e da cui essa non potrà che con proprio disdoro sottrarsi.

« In Campo S. Polo esiste la casa (N. 2172) ove morì « *una fra le principali glorie italiane* ». Questa casa non porta ancora inciso il nome di Adriano Balbi, mentre dall' isola Bougarville nell' Arcipelago di Salomone nell' Australia s' erge un monte, cui da un illustre viaggiatore francese fu imposto quel nome, in onore del grande geografo veneziano.

« Sicuro del di lei efficace appoggio, anticipo, signor commendatore, i miei doverosi ringraziamenti, e mi protesto.

« Venezia, 11 agosto 1881.

« *Della S. V. Ill.ma,*
Umil.º Obbl.º
LUIGI ZAN. »

Il modesto desiderio del sig. Zan che sia collocata una lapide sulla casa dove morì l' illustre Adriano Balbi ci sembra sì giusto e sì decoroso, che ne raccomandiamo vivamente l' attuazione a quelli che hanno mano nelle cose del Congresso geografico, e specialmente al benemerito nostro Sindaco. La spesa è tanto piccola e la celebrità del Balbi è tanto grande, che non sappiamo proprio comprendere come la lapide non sia stata collocata anche prima.

Conferenze Pedagogiche in Venezia. — Queste conferenze, come si annunciò, avranno principio martedì 16 corrente, ore 9 ant. nell' Aula Magna del Convitto Marco Foscarini.

Per disposizione del Ministero, il seggio presidenziale è così composto: Prof. Siciliani dott. Pietro, presidente; Cav. M. Rosa, R. Provveditore, vice-presidente; Bar. Filiberto avv. Cattanei, quale rappresentante il Municipio; Cav. Fausto avv. Bonò, R. Ispettore scolastico; il prof. Piermartini, in luogo del Direttore della R. Scuola Normale, impedito.

La presidenza si è aggregata il cav. Mosca, Rettore del Convitto Marco Foscarini.

Funzioneranno da segretarii la signorina Antonietta Soldà e il prof. C. E. Klinger.

Il prof. Siciliani inaugurerà la Conferenza trattando il seguente soggetto: *Sull' ordinamento delle scuole inferiori, secondo i dettami della filosofia scientifica.*

La terapeutica nella medicina moderna. — Discorso letto il 20 gennaio 1881 per l' annua riapertura della scuola pratica nell' Ospedale civile di Venezia, dal medico primario e docente *cav. dott. M. R. Levi*, presso Enrico Detken editore, Napoli, Roma e Palermo.

Concorrenza vantaggiosa anche a Venezia. — Il *Tagblatt* di Vienna ha informazioni private da Trieste, giusta le quali la Società inglese di navigazione « Peninsular » che ha già inaugurato i viaggi fra Trieste ed Alessandria in concorrenza al « Lloyd » intende prossimamente aprire anche una linea Trieste-Sira-Smirne. Il « Lloyd » terrà di fronte al nuovo concorrente un contegno d' osservazione, riservandosi di prendere in seguito una risoluzione circa le tariffe dei noli.

Musaici Salviati. — Alla rubrica *Arti, scienze e letteratura* dell' *Indépendance belge* troviamo il seguente articolo, che qui riportiamo, perchè torna ad onore d' un egregio nostro concittadino:

Un importante lavoro artistico ebbe pieno compimento il mese scorso in Aquisgrana. Intendiamo parlare dei musaici della cupola del Duomo, rifatti da Antonio Salviati di Venezia. Per verità, questo rifacimento è una vera creazione, imperciocchè è ormai comprovato che quella cupola era in antico ornata di musaici, e i vestigi n' erano ancora visibili anni fa. Ma quelle poche reliquie erano quasi impercettibili e affatto insufficienti a rendere l' idea d' una ornamentazione ormai corrosa da secoli, e nascosta da uno strato di gesso e calce, di cui era stata vandalicamente coperta. Tutto ciò che si presumeva di conoscere era, che la composizione rappresentasse Gesù seduto in trono, nella sua gloria, in atto di ricevere gli omaggi degli Apostoli e degli antichi Padri. Essendo stato deliberato di rifare a nuovo i musaici, vennero eseguiti i nuovi cartoni, e il sig. Antonio Salviati, incaricato di tradurli in musaico, condusse a termine l' opera con esito felicissimo e con celerità prodigiosa. Gli erano stati concessi tre anni: egli compì l' opera in due.

È noto che il sig. Salviati è uno di quelli che hanno rigenerato l' antica e celebre industria del vetro, portandola a un alto grado di perfezione, di che fanno prova le sue spedizioni alle varie Esposizioni universali. Nel 1860, egli fondava, inoltre, a Venezia una fabbrica di musaico, simile a quelle degli antichi maestri di quest'arte decorativa. I lavori eseguiti da lui pel Duomo di Aquisgrana è nuova prova della sua valentia, che anche in antecedenza era già stata ammirata in Inghilterra, dove i suoi musaici della cappella Wolsey, a Windsor, e del monumento del Principe Alberto, a Westminster, gli meritarono encomii da parte di tutti i conoscitori. In Aquisgrana sono concordi e generali le lodi date alla eccellenza dei materiali, alla splendidezza dei musaici ed al grandioso effetto ornamentale che ne deriva.

Visite alla squadra. — Anche oggi, malgrado il cattivo tempo, vi fu numeroso concorso di visitatori alla squadra. La Compagnia lagunare ha fatto sette gite, ed ha imbarcato essa sola mille passeggieri. Il vapore della Compagnia la *Favorita*, è partito alle tre, quando pioveva a torrenti, supponiamo per andare a riprendere i passeggieri a bordo, perchè nessuno deve aver avuto il desiderio di partire in quel momento.

I canottieri torinesi. — Oggi il Sindaco e la Giunta municipale daranno un pranzo ai simpatici canottieri torinesi alla *Pension suisse*. Dopo il pranzo essi dovevano poi intervenire nelle gondole municipali al Fresco sul Canalgrande, ma la pioggia, per fortuna sopravvenuta, ha impedito l' esecuzione della seconda parte del programma.

Fresco sul Canal Grande. — Il corso di barche (fresco) sul Canal Grande, che venne oggi sospeso in causa del tempo minaccioso, avrà luogo invece, tempo permettendo domani, lunedì, dalle ore 7 alle 9 1/2 pom., tra il Canale di S. Marco ed il Ponte di Rialto.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì 15 agosto, dalle ore 7 alle 9 1/2, pel Canalazzo:

1. Strauss. Marcia *Esultate*. — 2. Gounod. Preludio nell' opera *Faust*. — 3. Pontoglio. Ballabile nel ballo *Rotta*. — 4. Rossini. Fantasia per pistone sull' opera *Faust*. — 5. Suppè. Potpourri sull' opera *Boccaccio*. — 6. Rossini. Congiura nell' opera *Guglielmo Tell*. — 7. Sonzogno. Mazurka *Le Tombole in montagna*. — 8. Verdi. Terzetto nell' opera *I Lombardi*. — 9. Rossi. Walz *Il Postiglione*. — 10. Donizetti. Finale 2.º nell' opera *Lucia*. — 11. Bernardi. Polka *Ate*. — 12. Marenco. Galop *La Giostra*.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare la sera di domenica 14 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Androet. Marcia. — 2. De Libero. Cavatina originale. — 3. Vella. Mazurka. — 4. Apolloni. Finale 2.º nell' opera *L' Ebreo*. — 5. Strauss. Walz. — 6. N. N. Pot-pourri *L' Universo*. — 7. Papa. Galop.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì, 15 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Wilhelm. Marcia *La Guardia al Reno*. — 2. Auber. Sinfonia nell' opera *I Diamanti della Corona*. — 3. Arditi. Walz *Hellogg*. — 4. Meyerbeer. Congiura nell' opera *Gli Ugonotti*. — 5. Portunato. Mazurca *Sogni e follie*. — 6. Rossini. Finale 1º nell' opera *Conte Ory*. — 7. Dall' Argine. Ballabile *Brahma*. — Strauss. Galop *Bavardage*.

Società di mutuo soccorso fra lavoranti sarti. — Sono invitati tutti i socii in seduta generale lunedì 15 agosto corr., alle ore 5 pom., in uno dei locali terreni della Scuola di S. Gio. Laterano, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1.º Relazione sull' andamento sociale del primo semestre.

2.º Approvazione del Regolamento per l' introduzione nella Società di una scuola di taglio, e necessarii provvedimenti.

Ufficio dello stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all' albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 14 agosto 1881.

Zago Vincenzo, falegname lavorante, con Gaspari Paola, sigaraia.

Sossich Nicolò, caffettiere dipendente, con Crivellari Matilde, sarta.

Ghezzo detto Deboggio Luigi, marinaio, con Pavoni Beatrice, cucitrice.

Darduin Lazzaro chiamato Giuseppe, cameriere, con Ambrosi Candida, perlaia

Gagliardi Luigi, cesellatore, con Michieli Rosa, casalinga.

Lazzarini Federico, falegname lavorante, con Pitteri Maddalena, casalinga.

Morgantin Luigi, pittore, con Mazzaro Giuseppina, possidente.

Flaibani Emilio, filarmonico, con Fagarazzi Maria, casalinga.

Menghi Giuseppe, direttore scolastico municipale, con Policardi d' Antiga Maria Beatrice, civile.

Trevisan Angelo, direttore della fabbrica del gaz, con Bertini Anna, civile.

Sina dott. Angelo, medico comunale e possidente, con Maura Antonietta, possidente.

Iesse Antonio, falegname dipendente, con Mander Anna, casalinga.

D' Antiga Gio. Batt. cartonaio dipendente, con Trucolo Teresa, operaia.

Dal Bianco Giacomo, facchino ai sali, con Bizzaro detta Menin Rosa, domestica.

Pasini Antonio, fabbro dipendente, con Penso Filomena, perlaia.

Cacioppo Michele, impiegato alla manifattura dei Tabacchi, con Piccioli Felice chiamata Felicita, sigaraia.

Turchetti Bartolomeo, noleggiatore di barche, con Bortoluzzi Filomena, casalinga.

D' Este detto Pelello Eugenio chiamato Emilio, pescatore, con Pontini Maddalena, operaia.

Gardani Luigi, parrucchiere dipendente, con Riosa Antonia, maestra comunale.

Campesan Domenico, falegname ferroviario, con Todesco Maria, maestra di piccoli fanciulli.

Bianchetti Augusto, bandaio, con Urban Caterina Giovanna casalinga.

Liva Emilio Luigi, mosaicista, con Della Barba Antonietta, cameriera.

Grillo Giuseppe, negoziante, con Della Martina Maria, civile.

Bullettino del 13 agosto.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 6. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

MATRIMONII: 1. Duse Giuseppe, agente di commercio, con Vianello Angela, casalinga, celibi.

2. Simeoni Leonardo, calzolaio, con Tajarol chiamata Tagliarolo Anna, sarta, celibi.

3. Canton Giovanni, calzolaio lavorante, con Toso Giuseppina, domestica, celibi.

4. Rosso Angelo, sotto capo fuochista nel Corpo RR. Equipaggi, con Rosa Anna, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Casadoro Pierina, di anni 76, nubile, ricoverata, di Venezia. — 2. Garlato Caorlin Clementina, di anni 64, vedova, casalinga, id. — 3. Lombardo Perini Maria Fortunata, di anni 60, vedova, casalinga, id.

4. Cazziola Francesco, di anni 58, coniugato in seconde nozze, R. pensionato, id. — 5. Ra agna Luigi, di anni 31, coniugato, villico, di Marsure d' Aviano. — 6. Natali Pietro, di anni 21, celibe, soldato del 48.o fanteria, di Pistoia. — 7. Mozzi Guglielmo, di anni 11, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Lucerna Maria, di anni 14, nubile, casalinga, decessa in Napoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 16 agosto

Il Comizio di Genova.

Leggesi nel *Corriere Mercantile* in data di Genova 14:

Alle ore 11 circa al Politeama Genovese ebbe luogo l' annunziato Comizio:

Il pubblico era piuttosto scarso. Le gallerie erano quasi vuote. I presenti non giungevano ad ottocento.

Occupavano il banco della Presidenza i signori dell' Isola, l' onorevole Mazzarella, l' avvocato Pellegrini ed altri. Al banco della stampa sedevano rappresentanti di varii giornali cittadini. Sei bandiere adornavano il palcoscenico.

Il presidente aprì la seduta facendo dar lettura dal segretario signor Ottone li varii telegrammi di adesione, fra i quali uno di Aurelio Saffi, uno del Comitato romano ed altro del Comitato milanese per l' abolizione delle guarentigie, uno della direzione della *Lega della democrazia*, uno del Circolo operaio di Milano, uno del Circolo anticlericale di Cremona, uno di undici Società fiorentine deleganti il signor Stefano Canzio a rappresentarle, ed uno del Nucleo Mazziniano Quadrio di Ferrara.

Il Presidente fa poscia dar lettura di una lettera del Canzio colla quale dichiara non poter presenziare il Comizio, avendo egli fermamente risoluto di ritirarsi dalla vita pubblica

finchè non venga abolita *la più grave ed importante delle guarentigie* (Applausi).

Il segretario aggiunge che più sotto si trova la spiegazione di questa frase. (Nuovi applausi).

A questo punto un delegato di Prefettura sorge dal palco di proscenio a sinistra ed intima alla Presidenza di sciogliere l'assemblea.

Grida, fischi e proteste da parte dei mitingai.

Il Presidente esorta alla calma. Confusione indescrivibile. Si odono due squilli di tromba. L'avv. Pellegrini, e l'onorevole Mazzarella in mezzo al tumulto si pongono a protestare energicamente, mentre la Presidenza tenta persuadere il delegato di lasciar continuare la seduta.

Si ode un terzo squillo di tromba accolto da nuovi fischi e proteste.

A questo punto la platea è invasa da buon numero di guardie, e carabinieri, che fanno, a stento, evacuare, mentre alcune compagnie di granatieri si schierano sulla piazza davanti al Politeama. Vi fu un po' di parapiglia fra gli agenti della forza pubblica e i mitingai più accaniti, ma dopo poco il teatro era vuotato interamente. Si fece un arresto di un individuo che gridava: *Viva Barsanti*. Fuori del teatro qualche sasso volò all'indirizzo dei soldati. Un altro riottoso fu pure arrestato.

Si diceva che un carabiniere sia stato ferito da una sassata, ma non è vero.

Il *Corriere Mercantile* aggiunge:

Maggior fiasco questo inopportuno Comizio non poteva fare, poichè la popolazione si mostrò del tutto indifferente.

Avevamo, o no, ragione di sostenere che il Governo avrebbe tutelato assai meglio l'ordine pubblico e la propria dignità proibendo il Comizio, anzichè permettere un'agitazione dalla quale nulla di buono può ridondare al paese?

Il *Diritto* dubita dell'esattezza delle informazioni di un giornale di Roma circa una visita del Re d'Italia a Vienna, per la quale sarebbe già stabilita l'epoca.

Eccellenti, scrive il *Diritto*, furono sempre le relazioni tra i due Governi, come fra le due Corti e certamente noi vedremmo con sommo piacere avverarsi l'importante avvenimento; ma ci sembra che il *reporter* del giornale, cui accenniamo, sarebbe stato per lo meno più cauto, se si fosse preso un tempo più largo, invece di correre il rischio di esser meno esatto profeta.

TELEGRAMMI.

Roma 13.

Si commenta vivamente un comunicato alla *Gazzetta Uffiziale*, col quale si nega l'esistenza di giornali officiosi. Esso si crede dovuto alle notizie date dal *Diritto* sulla partenza del Papa da Roma. Codesto comunicato si approvò oggi nel Consiglio dei ministri, coll'adesione telegrafica dei ministri assenti. *(Persev.)*

Parigi 13.

La stampa rossa attacca violentemente il discorso di Gambetta, mentre anche i suoi avversarii repubblicani lo trovano moderato e possibile.

Domani mattina arriverà a Parigi la salma del compianto Matteucci, accompagnata dal tenente Massari. Essa ripartirà nella sera. *(Persev.)*

Parigi 13.

Il *Temps*, parlando della situazione di Tunisia, dice che allorquando si dubitava che il bei Mohamed es Sadoc sarebbesi rifiutato ad accettare il trattato del Bardo, erasi fatto conto di sostituirgli Taiub bei. Questi, vistosi deluso nelle sue aspettative, si è gettato nelle braccia dell'Italia e della Turchia, sperando che la Turchia deponga l'attuale bei.

Sarebbe consigliato dal ministro Mustafa, che il *Temps* chiama *primo gianizzero dell'Italia!!*

Parigi 13.

Finito il discorso di Gambetta, a Belleville, certo Montas, ultraradicale, avendo dichiarato Gambetta decaduto dalla deputazione per infrazioni al mandato, Gambetta gli rispose che si conteranno nel giorno delle elezioni. Poi escì dalla porta di dietro.

Alla riunione antiopportunista presieduta da Clemenceau assistevano 3 mila persone. Pronunciò una lunga diatriba antigambettista. Poi parlò, dal balcone, al pubblico raccolto al di fuori e fu applauditissimo.

Le notizie dalla Tunisia sono pessime. Altre città si sono poste in completa rivolta contro i Francesi. Le truppe sono molto danneggiate dal tifo e dalla mancanza d'acqua. *(Pung.)*

Roma 14.

L'*Opinione* dice che i cittadini italiani saluterebbero con entusiasmo il viaggio di S. M. il Re all'estero.

Si annunzia la pubblicazione di un grande giornale per propugnare l'alleanza austro-Germanica. *(Nazione.)*

Roma 15.

Ricorendo oggi la festa dell'Assunzione, i giornali clericali pubblicarono ieri un comunicato invitando i cittadini ad illuminare le finestre. Ieri sera, infatti, si videro dei palloncini accesi in alcune finestre. Allora si improvvisò una dimostrazione in Piazza Colonna. I dimostranti, percorrendo le vie dell'Orso e Tordinona, volevano recarsi nel Borgo di là dal Tevere vicinissimo al Vaticano.

Giunti al Ponte S. Angelo, trovarono una compagnia di linea schierata che impediva il passaggio. Allora la dimostrazione si sciolse.

In Piazza S. Angelo i dimostranti, veduta una casa illuminata, cominciarono a gridare ed a fischiare. Una donna allora affacciossi a un balcone gridando: *Che vè pigli un accidente!* Il delegato di P. S. salì in quella casa per ordinare che si spegnessero i lumi. *(Secolo.)*

Napoli 14.

Oggi abbiamo le elezioni amministrative. I Sandonatisti, ritiratisi dalla lotta per le elezioni municipali, non presentano candidati. Le associazioni riunite han presentato una lista di candidati appartenenti a tutti i partiti politici.

I Sandonatisti, ecclissati nella lotta municipale, combattono, uniti a moderati, per le elezioni provinciali.

Due mila nomi di elettori ch'erano stati inscritti illegalmente nelle liste elettorali furono cancellati dalla Corte d'Appello. *(Sec.)*

Napoli 15.

Il concorso degli elettori per le elezioni amministrative è scarso, non essendovi lotta. *(Secolo.)*

Napoli 15.

Nelle elezioni amministrative d'ieri, dei sette consiglieri provinciali cinque riuscirono liberali e due clericali. *(Pungolo.)*

Berlino 14.

La *National-Zeitung* dichiara che il discorso di Gambetta a Belleville è un attentato contro la pace europea.

Gambetta tendrebbe a rovesciare il tratatto di Francoforte.

La *Germania* chiede il ristabilimento definitivo di un buon accordo fra Chiesa e Stato, locchè si raggiungerebbe coll'abrogazione delle leggi di maggio. *(Indipend.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Parigi 14. — I giornali della mattina mostransi generalmente favorevoli al programma Gambetta.

Volo 13. — La Commissione per l'evacuazione deliberò oggi i termini dello sgombero della 2ª 3ª 4ª e 5ª zona. La seconda sgombrerassi verso il Sud-Ovest e il Sud compresò Domoko tra 20 e 22 agosto. Il rimanente entro il 31 agosto, assieme alla 4ª zona, la 3ª e 5ª si sgombreranno entro il 15 settembre. Rimane così inalterato l'ultimo termine fissato dal trattato del 24 maggio per lo sgombero delle prime cinque zone. Restera solo da evacuare le 6ª zona, cioè Volo e il Distretto.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 14. — Il ministro Berti, desiderando che i molti operai che si recano a Milano ritraggano dalla visita dell'Esposizione il maggior profitto, ha disposto che, riuniti in gruppi, vengano accompagnati da persone capaci di fornire particolareggiate notizie sui prodotti esposti, e vengano pure tenute di tempo in tempo conferenze. A tal fine fu provveduto che un ingegnere delle miniere e alcuni professori dell'Istituto tecnico superiore di Milano e del Museo industriale di Torino prestino concorso.

Roma 14. — Il *Fanfulla* riceve da Londra che l'accompagnamento della salma di Matteucci alla stazione, venne fatta con molta pompa e intervento di tutto il personale dell'ambasciata, del Consolato e di moltissimi italiani. Menabrea pronunziò un discorso applauditissimo. Parlarono altri.

Roma 15. — Il Ministero dei lavori pubblici autorizzò la visita di ricognizione al tronco Campobasso-Petralcina sulla ferrovia Benevento-Campobasso.

Roma 16. Le riscossioni delle imposte nei primi sette mesi del 1881 dettero 531 milioni 778,947:44 con aumento di 31 milioni 236,385:80 sul corrispondente periodo del 1880.

Siena 14. — Oggi si tenne il Comizio per l'abolizione delle guarentigie. Circa 600 persone. Bovio, presidente, raccomandò calma e temperanza. Si lessero adesioni di Societa, lettere di Campanella, Mario, Saffi, Petroni. La lettera di Petroni fu interrotta dalle Autorità per parole offensive a Pio IX. Bovio propose un ordine del giorno, che aderisce al Comizio di Roma. Il Comizio si è sciolto in ordine perfetto.

Palermo 14. — La squadra inglese trovasi ancorata a Termini. La corvetta *Condor*, venuta in questa rada a prender la posta, raggiungera tosto la squadra.

Lisbona 15. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*. Tutti bene.

Suez 14. — La *Vettor Pisani* è giunta, proseguirà per Portosaida. Tutti bene.

Berlino 14. — È giunto Bismarck.

Berlino 16. — La *Nord Deutsche* dice che il discorso di Gambetta designa ancora lo stato attuale dell'Alsazia come soggetto a revisione. Gambetta parla di rivendicazione in nome del diritto, della verità e della giustizia, come se la Francia avesse maggior diritto sull'Alsazia che per esempio sulla sponda sinistra renana, o sul Belgio. La *Nord Deutsche* protesta in nome della verità della storia contro questi voti, deplorando che Gambetta nella sua posizione influente ed eminente non lasci passare occasione senza eccitare il sentimento francese contro la Germania. La sua fatica mostra ch'egli vuol essere considerato dai Francesi come colui che scelse la realizzazione dell'idea della rivincita come la missione della sua vita. L'articolo conclude: desideriamo sinceramente rapporti amichevoli di buon vicinato, quindi ci opporremo ad ogni tentativo di rappresentarli come provvisorii.

Parigi 14. — Si ha da Tunisi che Alibenhalifa è disposto a chiedere l'aman al Bei. Prometterebbe di far rientrare tutte le tribù nell'ordine e nella sottomissione. Chiederebbe di essere nominato cadì della tribu Nefattis.

Parigi 14. — La voce dei giornali, che Grevy abbia offerto al Papa l'ospitalita in Francia, è priva di fondamento.

Marsiglia 15. — Ieri durante le corse dei tori, i gradini dell'Arena crollarono; 12 morti e 150 feriti.

Tunisi 15. — Trenta galeotti facenti servizio nel porto, sono evasi ieri, ma furono per la maggior parte ripresi.

Londra 14. — L'*Observer* assicura che il Gabinetto decise ieri di insistere sul Land-bill, quale uscì dalla Camera dei Comuni venerdì. Se i Lordi resistono, il Parlamento sarà prorogato tosto regolati gli affari finanziarii, e sara riconvocato in novembre quando il Land-bill sarà ripresentato.

Londra 15. — I Pari conservatori, si riuniranno oggi sotto la presidenza di Salisbury per deliberare sulla politica di seguire circa il Landbill. Gladstone annunzierà nella serata alla Camera dei Comuni, le risoluzioni del Gabinetto.

Il *Times* crede che il Gabinetto esaurirà l'azione legale per salvare il bill; consiglia a vedere se sia impossibile trovare un compromesso senza allontanarsi dai principii stabiliti.

Il *Morning Post* approva la condotta di Salisbury, aggiungendo che se Gladstone consiglia i Comuni a resistere agli emendamenti dei Lordi provocherà un conflitto dove sarà inevitabilmente battuto.

Londra 15. — *(Camera dei lordi.)* — *Dunraven* interpella su Tunisi e Tripoli.

Ganville dichiara non aver nulla da aggiungere. Relativamente alla Tripolitania, non vede perchè si dubiterebbe delle assicurazioni della Francia.

Dunraven ritira la mozione.

I lordi restano in seduta, attendendo la decisione della Camera dei comuni circa il *Landbill*.

Londra 15. — *(Camera dei Comuni.)* — Sala affollatissima. L'arrivo di Gladstone è acclamato con entusiasmo da folla immensa fuori e nell'aula, dai liberali.

Sono presentate varie petizioni che respingono tutti gli emendamenti dei lordi.

O'Kelly annunzia che chiederà a Gladstone giovedì, se conosce l'atto del 1648 che abolisce la Camera dei lordi, e se vuole presentare nella prossima sessione un *bill* simile.

Gl'Irlandesi applaudono. *(Risa.)*

Dilke, rispondendo a Wolff, dice, che nessuna informazione ufficiale sulla nomina d'un console francese in Tunisia fu ricevuta. Ma, vista l'accoglienza fatta alle osservazioni circa gli inconvenienti delle doppie funzioni di Roustan, ha ragione di credere che il console sarà nominato.

Si alza *Gladstone*, accolto da applausi entusiastici prolungati. Domanda che le ragioni dei Lordi per la reiezione degli emendamenti dei Comuni siano esaminate.

Parnell chiede, se Gladstone spiegherà le sue intenzioni prima di entrare in discussione.

Gladstone dichiara di no. Dopo matura riflessione il Governo decise di non dare spiegazione preventiva.

Parecchi irlandesi e radicali, malcontenti, considerano l'attitudine del Governo come una ritirata; dichiarano ch'ebbero fiducia nel Governo e l'avranno ancora, ma non se si fanno concessioni serie. Non devesi far compromessi.

Gladstone non accetta la parola compromesso, applicata alla sua attitudine, spera che la Camera avrà ancora fiducia.

La Camera consente ad esaminare gli emendamenti.

Belgrado 14. — Il Governo non interviene nello sciopero dei tabaccai. Una deputazione di questi, che chiedeva di non tenere libro di compravendite, fu severamente respinta dal ministro Garaschanin. Alcuni tabaccai riaprirono le loro botteghe.

Costantinopoli 13. — Avendo ricevuto l'incarico di ringraziare il Sultano delle speciali cortesie usate in suo nome alla squadra italiana dal Governatore, Corti chiese udienza, che gli fu concessa dal Sultano, il quale s'intrattenne con Corti oltre mezz'ora con grande affabilità.

Washington 13. — *Sera.* — Garfield ebbe una leggiera ricaduta stamane con aumento di febbre; stasera è quasi ristabilito.

Washington 16. — Lo stato di Garfield è ridivenuto inquietante, l'irritazione si è manifestata allo stomaco, è accompagnata da nausee frequenti.

I drammi delle Alpi.

Il signor P. Veronese, segretario della Sezione Ligure del Club Alpino italiano, scrive al *Caffaro* la lettera seguente:

Macugnaga, 9 agosto 1881.

Egregio Signore,

Una disgrazia spaventevole venne a gettare la costernazione in questa vallata alpina.

Il sig. Damiano Marinelli, socio della Sezione fiorentina del C. A. I., era partito di qui ieri mattina alle 10, in compagnia di due distinte guide, Ferdinando Imsend, nativo di Saas nel Vallese, e Battista Pedranzini di S. Catarina, in Val Furva (Valtellina), e del portatore Alessandro Corsi di Macugnaga. Suo intento era di salire di qui direttamente la *Dufour Spitze*, punta la più alta del Monte Rosa.

Era un'impresa arditissima, ma aveva già avuto felice esito due volte negli ultimi anni e questa volta era tenuta da due guide a tutta prova e da un alpinista, la cui bravura era nota a tutti.

Scalarono benissimo la prima parte del picco e mancava ancora un venti minuti per raggiungere la roccia presso a cui avevano divisato passare la notte, per avere tempo a compir la salita all'indomani. Erano slegati ed era alla testa l'Imsend; veniva poi il Marinelli e l'altra guida Pedranzini; più indietro stava il portatore. Questi, veduto l'Imsend mettersi a un tratto a spicar salti, scorse al disopra una valanga spaventevole, ed ebbe appena tempo a gettar via la gerla ed accoccolarsi sotto un masso sporgente. Fu l'affare di un momento. Una enorme congerie di neve (si calcola che la valanga avesse una larghezza di più di 50 metri) gli passò sopra la testa con impeto furiosissimo, travolgendo con sè le due guide e il povero Marinelli.

La sventura successe alle ore 5 1|2 pom. di ieri sera nel canalone tra la *Dufour Spitze* e la *Nord Ende*, a circa 3000 metri sul livello del mare.

Il portatore esterrefatto dallo spavento, arrivò illeso qui a Macugnaga alle 8 1|2 pom., ove il suo racconto, interrotto da gemiti e singhiozzi, gettò in tutti la costernazione. Il Marinelli in pochissimo sempo si era cattivato la simpatia universale, e noi (sei socii della Sezione Ligure) ci eravamo recati appositamente qui per ritrovarlo.

Una sottoscrizione aperta da noi per organizzare una spedizione di guide per procedere all'opera di salvamento dei tre disgraziati, fruttò lì per lì 428 lire, e due di noi partirono colle guide la notte stessa seguiti dagli altri quattro questa mattina.

Sgraziatamente la quantità di neve caduta sul ghiacciaio è enorme e dopo otto ore di faticoso lavoro non fu possibile ancora di ritrovare le salme dei tre disgraziati: si trovò soltanto una mezza pezzuola lacera, che si suppone appartenere al Pedranzini. Domani continueranno le ricerche, ma è inutile il farsi lusinga di sorta. Il ghiacciaio sottostante al luogo della catastrofe è ingombro di crepacci: gli sventurati si trovavano a circa 700 metri più in alto, e la valanga dovette cadere da un'altezza di circa 1000 metri al di sopra della posizione ove la sventura li colse.

La guida Imsend lascia due sorelle in mezzo al pianto, la guida Pedramini lascia una povera vedova e una famiglia, chi dice di quattro, chi dice di sei figliuoletti. Sarebbe bene che i socii del Club Alpino aprissero una sottoscrizione per venire in aiuto dei poveri orfani.

È superfluo il dichiarare che la tremenda sventura non è imputabile a chicchessia, ed è pur troppo una di quelle imprevedibili, che nessun coraggio o prudenza al mondo avrebbe potuto evitare in una posizione simile.

FATTI DIVERSI

La Regina a Belluno. — Leggesi nella *Provincia di Belluno:*

Abbiamo fondato motivo di credere che S. M. la graziosissima nostra Regina abbia deciso di fare, tra pochi giorni, una gita a Belluno, insieme a S. A. R. il Principe di Napoli.

E più oltre:

Monsig. Vescovo, accompagnato da due canonici, oggi parte alla volta di Perarolo, allo scopo di ossequiare S. M. la Regina.

Regate a Livorno. — L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Livorno 14. — In causa del tempo, le regate furono rimesse a domani. Concorso straordinario di forestieri.

Monumento Medail. — L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Bardonecchia 14. — L'inaugurazione del monumento a Medail, uno dei precursori del traforo del Cenisio, è splendidamente riuscita, presenti i rappresentanti del ministro di agricoltura, le Autorita politiche ed amministrative del Circondario, della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia e di numerose rappresentanze della Sezione del Club alpino. Il monumento è lodato, la somiglianza della effigie è perfetta. Pranzo di 200 coperti. Stasera fuochi, concerto, ballo. Concorso immenso.

Dove è piovuto. — Leggesi nel *Secolo:*

Delle ultime pioggie fu maggiore il rumore che l'effetto. Ora si sa ch'è piovuto, da quanto sappiamo, in gran parte dell'alto Bergamasco, lungo la strada da Bergamo a Milano, nei dintorni di questa città e un po' sul Comasco, dove per altro verso Turate e Fenegrò cadde una grossa grandinata. Fu uno scroscio violento, ma rapido, sicchè al massimo la pioggia da noi non si sprofondò oltre 20 o 25 centimetri. Così anche questo violento temporale non apportò che scarsi beneficii alle arse campagne e non abbassò la temperatura, che ancora oggi è caldo oltremodo e soffocante.

Se piovesse ancora sarebbe una vera provvidenza per quel granoturco non ancora tutto spento dal secco, pei foraggi che tanto necessitano pel bestiame, per le verdure, per l'uva che nei terreni ghiaiosi soffre e muore per l'asciutto pei risi, ed anche per la salute generale. I danni della siccità sono gia molto estesi e irreparabili, e l'aspetto della campagna è in generale tristo e sconfortante.

Notizie drammatiche. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Come abbiamo gia annunciato, la formazione della Compagnia drammatica stabile per Roma, è un fatto compiuto.

Furono scritturati per cinque anni la Virginia Marini e il cav. Giovanni Ceresa, che formano il perno della Compagnia.

Rettificazione. — Abbiamo posto prudentemente un punto interrogativo al dispaccio dell'Agenzia Stefani, che annunciava che i danni dell'incendio del teatro czeco di Praga ascendevano a 40 mila fiorini. Da un dispaccio dell'*Indipendente* di Trieste apprendiamo infatti che deve leggersi 400,000.

La caccia all'uomo. — Sotto questo titolo leggesi nel *Bacchiglione* di Padova:

Un certo Sorelli Pietro di Venezia, d'anni 34, ammonito e già stato condannato sette volte, erasi ultimamente introdotto nell'abitazione del signor Luigi Piva in via Fate-Bene-Fratelli, ed ivi pretendeva con gravi minaccie di essere soccorso. Ma la cosa non andò a seconda dei desiderii del furfante, il quale, vistosi in una posizione assai brutta, pensò bene di svignarsela. Il bravo e solerte delegato, signor G. Marchini, avvisato dell'accaduto, si mise in traccia del Sorelli, e dopo due ore d'inseguimento accanito, stava per raggiungerlo. In questo momento, il Sorelli, che trova varii ostacoli sul Ponte Molino, vedendo chiusa ogni via di scampo, spicca un salto, e, vestito qual era, a nuoto nel Bacchiglione, tenta di sfuggire verso l'opposta riva. E vi sarebbe anche riuscito, se, raggiunta la riva e correndo per le strade, i suoi abiti inzuppati d'acqua non avessero lasciata per terra la traccia del suo cammino. Per cui il sullodato sig. Marchini, in timonella, raggiunse di nuovo la sua preda, in Piazza degli Eremitani, e coll'aiuto dei soldati del Distretto riuscì ad arrestare il fuggitivo. E con questo ebbe termine la caccia all'uomo datasi ieri qui in città.

Violenze in Corte di Assise. — Telegrafano da Roma 13 al *Secolo:*

Un certo Rusco, di Orvieto, accusato di grassazione, già condannato diverse volte per lo stesso reato, trovavasi ieri alle Assise per essere giudicato. Vedendo un coltellaccio, corpo del reato, sul banco della Presidenza, si slanciò fuori della gabbia per afferrarlo.

Sette carabinieri che si trovavano presenti lo circondarono. Egli strappò ad uno di loro la baionetta, tentando di difendersi. Un carabiniere da lui addentato alla mano giunse a liberarsene spianandogli contro la carabina. Il presidente gridò allora: Non gli fate male! I giurati cercavano di fuggire; grande sgomento nel pubblico. Il presidente, calmo, ordina che si traduca in carcere l'accusato e si prosegua il processo presente il solo difensore.

La Corte condannò il Rusco a 20 anni di lavori forzati.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

811

La Società lagunare

avverte che nei giorni di martedì 16 e mercordì 17 corr., tempo permettendo, farà una gita per girare intorno alla squadra; se poi sarà permessa la visita, ancorerà poco distante dal *Duilio* per dar tempo ai passeggieri di visitarlo.

Partenza da Venezia . . ore 12 m.
» dalla squadra . » 3 p.

Se il numero dei passeggieri sorpassasse la portata del vapore, ne partirà un secondo mezz'ora dopo.

Viglietto di andata e ritorno L. 3.

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO
LA VENA D'ORO
(presso Belluno — Veneto)
452 metri sul livello del mare
Proprietà dei fratelli Lucchetti
APERTURA IL 1.° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie scozzesi. — Medico direttore alla cura, **Vincenzo** dott. **Tecchio**. — Medico consulente in Venezia, cav. **Angelo** dott. **Minich**.

Per informazioni e programmi, rivolgersi ai proprietarii. 536

Una giovane tedesca

desidera collocarsi presso una buona famiglia alla custodia di ragazzi o ragazze. Essa parla la sua lingua prettamente tedesca. Disimpegnerebbe qualunque lavoro donnesco.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale. 802

DA AFFITTARSI

nei mesi di villeggiatura appartamento mobiliato vicinissimo alla Stazione di Mogliano Veneto sulla strada di Gardegliano al N. 28. 786

LA FONDIARIA
Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita
(V. annunzio in IV pagina.)

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.
Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

VENTAGLI.

Il magazzino di Curiosità Giapponesi e Cinesi al Ponte della Guerra, N. 5364, è anche quest'anno abbondantemente provvisto di **Ventagli**, *ordinarii, fini e sopraffini, e vende tanto al dettaglio a prezzi limitatissimi, quanto in partita con analogo sconto.*

Tiene inoltre **Seta cruda Cinese** *a L. 45 la pezza di 18 metri,* **fazzoletti e sciarpette** *di seta ecc.* **The Souchong e Congon. Lacche** *in svariati oggetti,* **Porcellane** *in vasi da fiori, servizii da tavola, da the e da caffè ecc.* **Carte** *figurate e da tappezzeria,* **Lanterne. Bamboux. Pantofole. avorii.** *ecc.*

Il magazzino è aperto dalle ore 9 ant. alle 7 pom. 541

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 13 agosto.

Da Corfù e scali vap. ital. *Venezia*, cap. Simile, con 26 col. olio, 2 bot. vino, 11 bal. lana, 113, casse sapone, racc. all'Ag. Florio.

Da Bari e Trani, vap. ital. *Fieramosca*, cap. Miletta, con 48 col. vino, 39 col. olio, 8 balle armelino, e 13 balle anici, all'ordine, racc. a P. Pantaleo.

Da Sulinà, vap. ingl. *Lucent*, cap. Cook, con 3485 l.itò d'Ibraila granone, alla Banca di Credito Veneto.

NOTIZIE DIVERSE.

Buccari 11 agosto. — Trab. austro-ung. *Tonina C.*, Andretich, con carbone, partito per Venezia.

BOLLETTINO METEORICO

del 14 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(46° 26'. lat. N. — 0° 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

La pozzetta del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	750.49	750.44	752.76
Term. centigr. al Nord	21.80	24.50	18.70
» » al Sud	–	8.40	—
Tensione del vapore in mm.	14.35	16.17	14.00
Umidità relativa	73	71	87
Direzione del vento super.	E	—	—
» » infer.	NNE.	SSO.	N.
Velocità oraria in chilometri	4	11	19
Stato dell'atmosfera	Coperto	Semiser.	Coperto.
Acqua caduta in mm.	—	—	16.30
Acqua evaporata	—	3.30	—
Elettricità dinamica atmosferica	+12.0	+8.0	+63.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 26.20 Minima 18.70

Note: Nuvoloso — Barometro oscillante crescente. — Pioggia fortissima fino alle 3 pom. Min. 16.30. — Temperatura notabilmente abbassata. Il temporale continua.

Roma 14 agosto, ore 3 15 pom.

Pressione crescente lentamente all'Ovest dell'Europa, e decrescente in Italia, Austria, Ungheria e nella Penisola Balcanica.

Depressioni abbastanza sensibili al Sud della Scandinavia e nell'Italia settentrionale.

Pressioni: 748 Fano, Wisby; 753 nell'Alta Italia; 755 Tolone, Roma, Foggia; 756 Cagliari, Lecce; 760 Limoges, Malta.

Nel pomeriggio di ieri, temporali e qualche pioggerella nell'alto versante adriatico.

Venti abbastanza forti dal Sud-Ovest al Ovest dell'Italia centrale.

Stamane cielo coperto e nuvoluso ad Nord ed al centro; quasi sereno altrove.

Alte correnti pronunziatissime del terzo quadrante nell'alta e nella media Italia.

Venti qua e la freschi.

Temperatura generalmente abbassata.

Mare mosso, agitato lungo la costa ligure, e nell'Alto Tirreno; generalmente mosso altrove.

Probabili temporali, specialmente nell'Italia superiore

Venti freschi forti intorno a Ponente, specialmente nel Tirreno.

— *Roma 15, ore 3 pom.*

Pressione sempre bassa al Nord dell'Europa; crescente al Sud-Ovest. Fano 748; Zurigo 761; Bilbao 765.

La depressione di ieri nell'Alta Italia portatasi nel Sud-Est, ha il centro (751) nel mezzo Adriatico fino in Transilvania.

Pressioni: 752 Roma; 753 Pesaro, Napoli, Brindisi; 756 Torino, Portotorres, Palermo; 757 Cagliari, Malta.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte, temporali a Malta. Temporali o forti pioggie in tutte le stazioni dell'Alta Italia e della media Italia; venti forti di Libeccio nel Tirreno, di Maestro in Sardegna.

Terremoto alle ore 5 ant. a Pesaro.

Stamane cielo sereno in Piemonte e nella Sicilia meridionale; venti girati al Nord, freschi nell'Italia superiore, abbastanza forti di Maestro nel Mediterraneo, di Sud nel Basso Adriatico.

Temperatura notevolmente abbassata nell'Italia superiore; assai bassa in talune stazioni.

Mare grosso a Primaro, molto agitato a Portoferraio, Torremileto e Pesaro; generalmente agitato altrove.

Probabili nuovi temporali, specialmente in Italia.

Venti forti del primo e quarto quadrante nell'Italia superiore; del quarto quadrante nell'Italia inferiore.

BULLETTINO METEORICO
del 15 agosto.
OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.).
Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	751.82	754.01	754.76
Term. contigr. al Nord	16.40	16.75	19.60
» » al Sud	—	20.00	—
Tensione del vapore in mm.	9.49	10.73	12.25
Umidità relativa	68	73	71
Direzione del vento super.	NE.	E.	NO.
» » infer.	NE.	ONO.	SE.
Velocità oraria in chilometri	23	10	9
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Semiser.
Acqua caduta in mm.	1.5	0.40	—
Acqua evaporata	—	1.40	—
Elettricità dinamica atmosferica	+10.0	+19.0	+16.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 20.40 Minima 16.00

Note: Nuvoloso. — Dopo mezzodì, vario, tendente al bello. — Il Barometro si innalza. — Vento N. — Pioggia caduta totale mm. 32.16.

BULLETTINO ASTRONOMICO
(Anno 1881)
Osservatorio astronomico
del R. Istituto di Marina Mercantile.
17 agosto.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 ant.
(Tempo medio locale.)	
Levare apparente del Sole	5h 5m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 3m 48s 9
Tramontare apparente del Sole	7h 4m
Levare della Luna	11h 7m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	6h 8m 42s
Tramontare della Luna	1h 59m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 23.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA
Nel giorno 12 agosto.

Grande Albergo l'Europa. — Henneberg B., da Vienna, - Stagni, da Trieste, - Poiret, da Parigi, tutti tre con famiglia, - Reuster L., da Anversa, con moglie, - Medioin, da Londra, con famiglia, - E. W Mac Cleton, dall'America, con moglie, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Gemma cav. L., avv., - M. Tenore, - Fano A., - Contessa Manassei ved. Barozzi, con famiglia, - Bellinato, ingegn., - Camerini M., tutti dall'interno, - Haynes, dalla Spagna, - Boorner H., dall'Olanda, ambi con famiglia, - Marples R., da Londra, con moglie, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Diego Selta, - Garampli C., - Space Zampeni, - Radaelli J., presidente dei canottieri, con undici persone, tutti dall'interno, - Purich A., - Limprecht A., - D.r Hober, ambi con moglie, - Areutz B., tutti da Vienna, - Marchese Polesini, dall'Istria, - Bieber, da Brünn, - Maasse M., - Tavermer W., - Hirt B., - Semel G., - Kurtz L., - Charedan, tutti sei dalla Germania, - Girard, dalla Francia, - Brydyes E., dall'Inghilterra, - D.r Jur, dall'Olanda, - Prof. Wladimiroff, - Jacoubenka Aleka, - Kolowlschicoff H., - Reimer C., tutti quattro dalla Russia, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Sagini A., dall'interno, - Maistrill. Danielli, dal Tirolo, con moglie, - Juing J., - Saexinger F., studente, - Richal F., negoz., tutti tre da Vienna, - Bela Csirik, dall'Ungheria, - Zöllig M. L., da Agram, - Offenhauer, - Schwezdtner J., ambi dalla Germania, - Theodor H. J., dalla Danimarca, - Ekhoff d.r E., - Barone de Schwerin, ambi delegati all'Esposiziene geografica, dalla Svezia, - Sigg.re Haubt M., Valker A., da Vismar, - Pacce R., da Malta, - Koepper N., - De Relieray J., - Hasile de Dedonoff, tutti tre dalla Russia, - Taschler J. J., dalla Svizzera, - Field K. R., corrispondente, dall'America, con moglie, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Marin A., - T. Gatti, avv., ambi con moglie, - Parati G., ingegn., - Meneghezzi L., - Scagliotti G. B., - Fezzi D. G., - Camozzi A., - Foà A., - Saccomani F., - Joey S., tutti prss., dall'interno.

Albergo al Cavalletto. — Mengaldo L., - Natali G., - Squassi V., - Ottino cav. G., - Alfieri G., - Perseuziani E., - Cessanini G., tutti con moglie, - Arnoldo G., - D.r Pietti, - Leonardelli G., - Pergichetti A., - Vestri F. - Bais C., - Milli don F., - Bertini L., - Tonello L., - Bertolini C., - A. Lyoni, tutti con famiglia, - Galimberti d.r A., - Grespi L., - Balgarlli A., - Ferrari D., - Alferaj G., - Rizzo A., con famiglia, - Rossi A., - fratelli Fucci, - Madallena A., Marchelli T., tutti dall'interno, - Paugrassi A., - Zuccaro A., con figlie, tutti da Trieste, - Oddone I., - Albin S., con figlia, tutti dalla Germania, - De Bammeville, - Helg G. F., - Remy Coggie, - Bianca F., tutti quattro da Parigi, - Wolkoff A., - Kühn F., - Bezozowscki E., con famiglia, tutti dalla Russia, tutti poss.

Nel giorno 13 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Sig.ra Milandri, dall'interno, - Reiss L. H, da Francoforte, - Girard, dalla Francia, - Cav. Baccelli, avv., - Theys A., - Schaar A., - Taassen G., tutti quattro dal Belgio, - L. van Ewen, - Francisco da Silva Conha, ambi da Basilea, - Gremough W. W., - Long, con famiglia, - Nason H. B., - Thonpson C. E., - Latimer H. B., - Dally, con moglie, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Mariani E., - Pasenti, - Mujan A., - Remani cav. M., - Cucavaz cav. G., tutti dall'interno, - Soloto G., da Trieste, - Gstettenholer D., da Gratz, - Poler Thala, da Klagenfurt, - Cahn A., - Finkh O., - Neumann J., tutti tre dalla Germania, - Hagemann G., dalla Svizzera, - Saul M., - Gautier, ambi da Parigi, - Proser G., dalla Russia, tutti poss.

SPETTACOLI.
Martedì 16 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

ATTI UFFIZIALI

(Continuazione. — V. il N. 213.)

4. Enlèvement, recel, suppression, substitution, ou supposition d'enfant, exposition ou délaissement d'enfant;

5. Incendie;

6. Destruction de constructions, machines à vapeur, ou appareils télégraphiques;

7. Destruction de documents ou autres papiers publics;

8. Association de malfaiteurs; vols;

9. Menaces d'attentat contre les personnes ou les propriétés punissable en Italie de la peine de mort, des travaux forcés ou de la réclusion, et en Roumanie des travaux forcés ou de la réclusion seulement;

10. Attentat à la liberté individuelle et à l'inviolabilité du domicile, commis par des particuliers;

11. Fausse monnaie, comprenant la contrefaçon et l'altération de la monnaie, l'émission et la mise en circulation de la monnaie contrefaite ou altérée, contrefaçon ou falsification d'effets publics ou de billets de Banque, de titres publics, ou privés; émission ou mise en circulation de ces effets, billets ou titres contrefaits, fabriqués ou falsifiés; faux en écriture ou dans les dépêches télégraphiques et usage de ces dépêches, effets, billets ou titres contrefaits, fabriqués ou falsifiés; contrefaçon ou falsification de sceaux, timbres, poinçons et marques, à l'exception de ceux de particuliers ou de négociants; usage de sceaux, timbres, poinçons et marques contrefaits ou falsifiés, et usage préjudiciable de vrais sceaux, timbres, poinçons et marques;

12. Faux témoignage et fausses déclarations d'experts ou d'interprètes, subornations de témoins, d'experts ou d'interprètes;

13. Faux serment;

14. Concussion, détournement commis par des fonctionnaires publics, corruption de fonctionnaires publics;

15. Banqueroute frauduleuse et fraudes commis dans les faillites;

16. Escroquerie, abus de confiances et tromperie;

17. Abandon par le capitaine, hors les cas prévus par le Code maritime des deux pays contractants, d'un navire on bâtiment de commerce ou de pêche;

18. Echouement, perte, destruction par le capitaine ou les officiers ou gens de l'équipage, détournement par le capitaine, d'un navire ou d'un bâtiment de commerce ou de pêche, jet ou destruction sans nécessité de tout ou partie du chargement, des vivres et des effets du bord; fausse route, emprunt sans nécessité sur le corps, ravitaillement ou équipement du navire, ou mise en gage ou vente des marchandises ou victuailles, ou emploi dans les comptes d'avaries ou de dépenses supposées; vente du navire sans pouvoir special, hors le cas d'innavigabilité; déchargement de marchandises sans rapport préalable, hors le cas de péril imminent; vol commise à bord; altération de vivres, ou de marchandises, commis à bord par le mélange de substances malfaisantes; attaque ou résistances avec violence et voies de fait envers le capitaine par plus du tiers de l'équipage; refus d'obéir aux ordres du capitaine ou officiers de bord pour le salut du navire ou de la cargaison, avec coups et blessures, complot contre la sûreté, la liberté, ou l'autorité du capitaine; prise du navire par les marins ou passaggers par fraude ou violence envers le capitaine;

19. Recèlement des objets obtenus à l'aide d'un des crimes ou délits prévus par la présente convention.

L'extradition pourra aussi avoir lieu pour la tentative de ces crimes ou délits, lorsqu'elle est punissable d'après la législation des deux pays contractants.

Art. 3. L'extradition ne sera jamais accordée pour les crimes ou délits politiques. L'individu qui serait livré pour une autre infraction aux lois pénales ne pourra, dans aucun cas, être poursuivi ou condamné pour un crime ou délit politique commis antérieurement à l'extradition, ni pour aucun fait connexe à un semblable crime ou délit.

Il ne pourra non plus être poursuivi ou condamné pour aucun des crimes ou délits antérieurs à l'estradition qui ne sont pas prévus dans la présente convention, ou qui n'ont pas formé l'objet de la demande, à moins que, après avoir été puni ou acquitté du chef du crime ou délit qui a donné lieu à l'extradition, il n'ait négligé de quitter le pays avant un délai d'un mois ou bien qu'il n'y vienne de nouveau.

Art. 4. L'extradition ne pourra avoir lieu, si, depuis les faits imputés, les poursuites ou la condamnation, la prescription de l'action ou de la peine est acquise, d'après les lois du pays dans lequel le prévenu ou le condamné s'est réfugié.

Art. 5. Dans aucun cas et pour aucun motif, les Hautes Parties contractantes ne pourront être tenues à se liver leurs nationaux, sauf les poursuites à exercer contre eux dans leurs pays conformément aux lois en vigueur.

Art. 6. Si l'individu poursuivi, ou mis en prévention, ou accusé ou condamné, n'est ni italien, ni roumain, ou si le crime ou délit a été commis hors du territoire des Parties contractantes par un individu qui n'appartient pas à l'Etat auquel l'extradition est demandée, le Gouvernement pourra informer de cette demande, au premier cas, le Gouvernement auquel appartient l'individu réclamé, au second cas, le Gouvernement sur le territoire duquel le crime ou délit a été commis, et si un de ces Gouvernements réclame, à son tour, le même individu pour le faire juger par ses Tribunaux, le Gouvernement auquel la demande d'extradition a été adressée pourra à son choix le livrer à l'un ou à l'autre Gouvernement.

Si l'individu réclamé par une des Parties contractantes est réclamé en même temps par un autre ou plusieurs autres Gouvernements, il pourra être livré au Gouvernement qui demande l'extradition du chef du crime ou délit le plus grave, et, dans le cas où tous ces crimes ou délits seraient de la même gravité, l'individu en question pourra être livré au Gouvernement dont la demande aura une date plus ancienne.

Art. 7. Si l'individu réclamé est poursuivi ou condamné dans le pays où il s'est réfugié pour un crime ou délit commis dans ce même pays, son extradition pourra être différée jusqu'à ce que les poursuites soient abandonnées, qu'il soit acquitté ou absous, ou qu'il ait subi sa peine.

Art. 8. L'extradition sera accordée lors même que le condamné, l'accusé ou le prévenu viendrait par ce fait à être empêché de remplir les engagements contractés envers des particuliers, lesquel pourront toujours faire valoir leurs droits auprès des autorités judiciaires compétentes.

Art. 9. Les demandes d'extradition seront adressées par voie diplomatique, savoir: les demandes du Gouvernement italien par l'entremise de la Légation de Sa Majesté le Roi d'Italie à Buckarest, et les demandes du Gouvernement roumain par l'entremire de la Légation de Son Altesse Royale le Prince de Roumanie à Rome.

L'extradition sera accordée sur la production, soit du jugement ou de l'arrêt de condamnation, soit de l'ordonnance de la chambre du conseil ou de l'arrêt de la chambre des mises en accusation, ou de l'acte de procédure criminelle émané du juge compétent décrétant formellement ou opérant de plein droit le renvoi du prévenu ou de l'accusé devant la juridiction répressive.

Elle sera également accordée sur la production du mandat d'arrêt ou de tout autre acte ayant la même force, délivré par l'autorité étrangère compétente, pourvu que ces actes renferment l'indication précise du fait pour lequel ils ont été délivres.

Les actes ci-dessus indiqués seront délivrés en original ou en expédition authentique dans le formes prescrites par la législation du Gouvernement qui réclame l'extradition, et accompagnés d'une copie du texte de la loi applicable et, autant que possible, du signalement de l'individu réclamé, ou de toute autre indication de nature à en constater l'identité. *(Continua.)*

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa
Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE		ARRIVI	
Da Venezia	8: — ant. / 5: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 7:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. / 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. / 6:30 pom.

Pel mese di agosto.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE
Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI
A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

ORARIO DELLA STRADA FERRATA
attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 8. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6 45 p
Conegliano 8. — a. 9. 45 a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 40 p

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 22 a. 8. 23 a. 1. 48 p. 6. 48 p.
Da Bassano » 5. 55 a. 9. — a. 2. 20 p. 7. 22 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (*)
Da Verona » 6. 45 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5 35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.01 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 10 a.; 8. 26 a.; 1. 25 p.; 6.26 p.
Da Vicenza » 5. 37 a.; 8. 30 a.; 2. 12 p.; 6.52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schie

Da Vicenza part. 7. 53 a. 3. — p. 7. 40 p.
Da Schio » 5. 45 a. 9. 20 a. 5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part. 8. 05 a. 3. — p. 8. 35 p.
Da Adria » 6. 18 a. 12. 48 p. 6. 20 p.

Per gli annunzi dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

(1)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, ostruita flemma, nausee, ruvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100.000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Recalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip di Prutetto.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparivero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eymançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, via Carreterie, rue du Salai, 11.

Quattro volte più nutritiva che le carne economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta naturale:
in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 36; 12 kil. L. 65.
Stessi prezzi per la **Revalenta a Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (Ditta) via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vendono in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Pozzi, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, camp. S. Salvatore N. 4825
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce Bianca.
» Longega D. A. Venezia, Merceria S. Salvatore N. 5020.
» Gozzi, farm. S. Giovanni Grisostomo.
» Pietro Pozzetto, farm. Ponte dei Bareteri.

VENEZIA

Grand'Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.

334 Bauer Grünwald.

Dichiarazione con diffida.

La sottoscritta sorella e rappresentante il defunto Pietro dott. Papageorgopulo, il quale ebbe ad esercitare l'avvocatura per oltre trent'anni in questa città, avverte i clienti del detto avvocato e loro rappresentanti che, rimasta presso di essa una massa di documenti, atti forensi ed altre carte di spettanza dei medesimi, verranno queste rispettivamente restituite ove a ciò si prestino entro due mesi, scorso il qual termine, la medesima non sarebbe più a rispondere della loro custodia e conservazione.

Venezia, agosto 1881.

Arianna Papageorgopulo ved. Salsa.
778 Abita a S. Marina, Calle Carabba, N. 6052.

ARKANSAS ET MISSOURI

Stati i più dell'America del Nord.

La Compagnia della Strada Ferrata St. Louis Iron Mountain and Southern, ha, in vendita lungo la strada in una lunghezza di **700 miglia inglesi, 1,250,000 acri** di terre ricche e fruttifere favorite da clima eccellente e da frequenti corsi d'acqua. Il prezzo d'acquisto è bassissimo e si paga in lungo periodo di tempo anche di 10 anni. Il viaggio si fa da Havre a New York e a colà per loco destinazione. Per maggiori schiarimenti e per le debite condizioni di passaggio e di acquisto terreni dirigersi a Genova all'agente generale sig. G. G. M Barbieri, Vico Fieno 10 ed in Venezia all'agente compartimentale sig. Joseph Stelot, Frezzeria, Ponte delle Colonne, N. 4 96. 677

GRANDE STABILIMENTO

Piano-Forti, Organi

ARMONIUM

vendita, noleggio, cambi, ecc.

DEL

M.° Malipiero

S. Benedetto, Salizzada della Chiesa, N. 3998

Autori: (Stranieri) **Erard, Pleyel, Mangeot, Thibout, Dumas**, ecc. **KAPS** *(privilegio)* — **Rönisch, Neumeyer-Schiedmayer**, ecc. ecc. — **Bösendorfer, BUCHTA** *(privilegio)*, **Hofbauer, Kern, Nemetzsche** — (Italiani): **Maltarello, Aymonino, Grimm, Roeseler.**

Armonium ad 1 e 2 tastiere
di Alexandre e Debain.

ORGANI AMERICANI *(privilegio)*

Lo Stabilimento è aperto dalle otto del mattino alle dieci della sera.

PREZZI LIMITATI.

Si garantiscono le genuine provenienze.

Elettuario Antiblenorragico

del dott. cav. E. VALLE

esperimentato ed approvato dagli Ospedali: Maggiore di *Milano*, S. Giacomo di *Roma*, Civico di *Palermo*, Civile di *Cagliari* e *Sassari*, Casa di Salute di *Pavia*, e Dispensarii sifiliatrici di *Napoli*, *Milano*, *Modena*, ecc., e giudicato il più potente, economico e pronto rimedio della Clinica moderna contro gli **scoli uretrali** acuti e cronici. **Deposito principale** in Sassari Farmacia *G. Degaspari*. Per le riferenze dirigersi all'inventore, Via Manna, N. 18. — Si vende nelle primarie Farmacie del Regno. In *Venezia*, presso la Reale Farmacia **Mantovani**, Calle Larga S. Marco, al prezzo di L. 2. 50 il vasetto con l'istruzione. 662

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. Emilio Gitard.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia, Banca veneta di depositi e conti correnti.
Padova, sig. Romiati Gaetano.
Treviso, » Pedrini Giovanni
Udine, » Giacomelli Carlo.
Vicenza, » Costantini ing. Angelo.
Verona, » Ipsevich Giuseppe.
Mantova, » Bonobis Gaetano.
Rovigo, » Praga Emanuele ingegnere.
Pordenone, » Trevisan ing. Angelo. 56

BAGNI A S. BENEDETTO

SALSI, DOLCI, SOLFORATI E A DOCCIA

IN UNA DELLE MIGLIORI POSIZIONI DEL CANAL GRANDE

MITEZZA NEI PREZZI — PRONTO SERVIZIO. 612

"Perfezione." 185

Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

Sig.a S. A. ALLEN.

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
Si vende da tutti i Farmacisti e Profumieri.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Venezia presso **A. Longega, N. 4825, Campo S. Salvatore.**

Acqua Minerale Ferruginosa dei Vegri

Quest'Acqua, fra i tanti preparati ferruginosi usati oggidì in medicina, gode una giusta fondata riputazione per la sua progressiva ed efficace azione.

La *clorosi*, l'*idroemia*, l'*infezione di malaria*, i *flussi morbosi*, ed in generale tutti gli incomodi intestinali vanno specialmente curati coll'uso di quest'Acqua.

Essa conservasi limpida, inalterabile, e viene tollerata anche dagli stomachi più delicati. — Il compianto prof. Coletti ne scrisse un'accurata illustrazione corredata da relazioni di oltre 40 medici curanti e da molti documenti di guarigioni ottenute.

Guardarsi dalle contraffazioni, trovandosene in commercio di preparate artificialmente e che possono nuocere a chi ne fa uso. — Rivolgersi alla *Direzione della Fonte.*

G. B. GAJANICO — Valdagno.

Deposito in Venezia alla *Farmacia Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. 565

Tipografia della *Gazzetta*.

26.OTT.31

ANNO 1881 — Mercoledì 17 agosto — N. 217

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 17 AGOSTO

I grandi problemi sociali, la responsabilità immensa che pesa sopra ognuno di noi, che ci crediamo chiamati finalmente a risolverli, hanno fatto di noi una generazione impensierita con tanto di muso, che ha perduto il segreto di quel riso schietto, che aggiunge, come diceva Sterne, un filo alla trama della vita. Non si ride più nemmeno alla commedia, perchè i *grandi problemi* che ci affannano fanno capolino anche sulle tavole del palcoscenico, anzi pare che abbiano per quelle tavole una speciale predilezione. I giornali fanno ridere naturalmente assai meno. E quelli che non fanno ridere sono sopratutto i giornali umoristici. Nulla di più triste di quello sforzo che fanno i così detti scrittori faceti, quando vogliono chiamare sulle nostre labbra il riso che non viene. Una cosa v'è che ci fa ridere ancora, e questo beneficio ci viene dall'alto: i ministri e i loro giornali, in occasione dei Comizii per la legge delle guarentigie.

Essi hanno voluto, per restare fedeli alle loro teorie, ed evitare nello stesso tempo qualche imbarazzo diplomatico, risolvere in politica un problema che sarebbe da paragonare a quello della quadratura del circolo in matematica. Vogliono cioè permettere i Comizii e proclamare che rispettano il diritto di riunione, e nello stesso tempo interromperli appena cominciati, per non far dir all'estero che il Ministero è complice di questa agitazione. Permettono dappertutto i Comizii ove parlano naturalmente oratori nei quali, s'è generale il talento dell'imprecazione rettorica, non lo è altrettanto quello dell'argomentazione, ed è frequente il caso che sieno schiavi della loro lingua, non che ne siano i padroni. Ora se lo scopo di questi Comizii è di agitare contro la legge delle guarentigie, veggono anche i ciechi che, con questa materia prima di eloquenza, il prodotto principale sarà l'ingiuria contro i Papi, piuttosto che le considerazioni sulla legge, e più specialmente l'ingiuria contro il Papa vivo, e il Papa appena morto i quali per la legge delle guarentigie hanno pure carattere di sovranità nel Regno d'Italia. Ma i ministri vogliono che questi oratori non si arrischino di dire nulla nè contro il Papa vivo nè contro il Papa morto, e i delegati di questura veri martiri della ministeriale imprudenza, devono stare cogli orecchi tesi per cogliere a volo le frasi incriminate. La sala è piena di gente che è avvezza oramai all'impunità, e alla quale un'ingiuria scaraventata sulla faccia d'un questurino pare *il più bel giorno della vita*. L'insulto ai rappresentanti della legge è un atto meritorio per questa curiosa specie di repubblicani, i quali, obliano che la legge sola può impedire alle Repubbliche di divenire i più detestabili e i più tirannici dei Governi.

I delegati qualche volta lasciano passare le frasi incriminate, perchè sperano di non doverne udire di peggio, ma la loro tolleranza è un rimedio peggiore del male. I delegati sono nella necessità di cingere la sciarpa e intimare lo scioglimento del Comizio. Sono i ministri che lo ordinano, ed essi devono obbedire. Se no saranno per lo meno traslocati. Allora essi devono pure far rispettare la legge. Il Comizio deve essere sciolto. Ma li insultano, li minacciano, li stringono dappresso, essi veggono in pericolo la forza della legge, e c'è qualcheduno che sul serio può rimproverarli, se in quel momento volan sciappellotti e pugni, e se la legge messa in sì brutti passi dalla insipienza governativa, si difende alla meglio, con poca maestà, ma con altrettanta efficacia? Quando i tre segnali di tromba si sono uditi, ciascun sa che deve ritirarsi, altrimenti è in lotta colla legge, e chi è in lotta le busca, e son bene buscate.

Ora dinanzi a queste farse che hanno cominciato appena e dureranno, e delle quali i ministri nostri sono gli autori, che fanno questi? Cedono subito alle intimazioni dei loro amici, e fanno inchieste sulla condotta delle Autorità. I giornali ministeriali, che non vogliono compromessa, nè per sè, nè pei loro ministri, la nomea di liberali, danno addosso agli agenti della Questura, e chiedono che sieno esemplarmente puniti. Ma che razza di democrazia è mai questa che se la prende sempre con chi deve obbedire, non con chi comanda? Deve essere più che mai, nei reggimi democratici, vero il proverbio che dice che gli stracci vanno sempre all'aria? Non dovrebbe essere vanto della democrazia correggere questo proverbio e stabilire che chi comanda è responsabile?

I radicali dicono che questi Comizii permessi a questo modo sono un'agguato, ed essi hanno ragione. Il diritto di riunione rispettatelo pure, ma questo diritto che, secondo lo Statuto, una legge apposita deve regolare, sinchè la legge non è, è regolato naturalmente dalla prudenza dei ministri, i quali sono responsabili dell'ordine pubblico, e non devono permettere un'agitazione che ad ogni domenica ci mette in pericolo di una guerra civile. Proibite i *meetings*, poichè il fatto mostra che non potete permetterli se dovete subito interromperli. Questo giuoco di funambulismo dei ministri che vorrebbero stare in pace con tutti, colla piazza, colla Corte, cogli uomini che urlano e con quelli che ragionano, con quelli che hanno la suprema ventura di essere da loro governati, e coi Governi stranieri, è una fatica enorme che non riesce, perchè il Ministero è venuto oramai in uggia a tutti, fuorchè ai suoi giornali, i quali credono di salvar capra e cavoli, rovesciando la colpa sui questurini. Ora il ridicolo è effetto naturale di ogni sforzo non riuscito. Il clown che ci viene innanzi tutto sudato per aver voluto fare un salto mortale, ed è invece goffamente caduto, eppure ha l'aria di volerci far credere che ha saltato bene, e par che pretenda anzi che noi lo applaudiamo, ci desta irrefrenabile voglia di riso. E non abbiamo bisogno di fare applicazioni che potrebbero parere irriverenti!

Il conflitto tra le due Camere in Inghilterra pel Landbill è quietato. Gladstone ha creduto di dover fare delle concessioni, la Camera dei Comuni ha accettato il Landbill con alcuni degli emendamenti dei Lordi, e la Camera dei Lordi lo ha votato come era stato approvato dai Comuni. Il Landbill ha così forza di legge. Resta a vedere qual beneficio recherà e se riuscirà a pacificare l'Irlanda. E di ciò è grandemente a dubitare.

La lettera del senatore Cadorna.

Diamo della lettera del senatore Cadorna all'*Opinione* annunciataci sabato da un telegramma particolare la parte sostanziale:

Essa (la Francia) fa dell'unità politica dell'Italia lo stesso giudizio, che fece, e fa della unità politica della Germania. Essa crede, ed è persuasa che la costituzione politica dell'Italia in nazione fu, ed è danno grande per la Francia, nè sa, nè può rassegnarsi ad accettare questo fatto compiuto ed irrevocabile, e conciliabile coi suoi interessi. Il popolo francese ricco di tante nobili qualità per le quali può essere esempio agli altri popoli, è troppo espansivo e mobile, perchè, all'ombra della impunità che sente guarentita dalla sua forza materiale, non ce lo dica con ogni maniera di sfoghi, coi quali null'altro esprime, che il suo corruccio per la nostra politica esistenza, intanto che per ora non crede di poter tentare la distruzione delle due unità politiche che gli danno maggior fastidio. Gli sfoghi verso la Germania essendo trattenuti dalla troppo fresca memoria di Sedan, essi si rivolgono tutti contro di noi in attesa poi di un tempo migliore.

Questa politica ora così accentuata rispetto all'Italia non è nuova, ed anzi è la politica estera generale e tradizionale della Francia. Secondo questa politica la Francia non può essere potente, ricca, gloriosa e felice se non è attorniata da paesi piccoli, impotenti ed anche poveri. Non è qui il luogo di esaminare se ciò sia giusto, nobile e veramente utile per un gran paese, nè quanto ciò si confaccia col progresso delle nazioni e colla civiltà del mondo. Dirò solo, che questo sistema mi pare fondato sopra un concetto autocrata e selvaggio di quel gran Re, che diceva: l'*État c'est moi*, portato e mantenuto nelle relazioni internazionali con solenne anacronismo in piena fine del secolo XIX. Checchè ne sia, questa fu la politica della dinastia borbonica e del primo Napoleone, che fece persino dei vicini paesi una parte della Francia; — fu la politica degli Orléans e dei suoi ministri, che fece poi esclamare al Thiers, che la battaglia di Sadowa era stata una sconfitta della Francia; fu la politica per la quale giustamente si disse che nel 1859 Napoleone III era il solo francese amico all'Italia. Essa spinse il Governo repubblicano del 1848 ad osteggiare in ogni maniera possibile il Piemonte in guerra coll'Austria, e persino a pensare di approfittare de' suoi imbarazzi per togliergli la contea di Nizza; — essa consigliò la spedizione francese a Roma fatta dallo stesso Governo repubblicano, ed il possesso tenutone per più di 20 anni. Fu la politica che scatenò la Francia contro la Germania nel 1870 ad una guerra, che il Thiers condannò dopo di averla, in nome di questa stessa politica, provocata. Fu la politica che persuase il rifiuto dei grandi banchieri della Francia di assumere a condizioni possibili l'emissione del prestito 1859, sebbene fossimo gli alleati del loro Imperatore, senza pregiudizio di domandare di poi di essere ammessi a partecipare almeno a qualche parte del prestito, dopo ch'esso era stato emesso felicemente all'interno. Fu la politica che chiuse di nuovo la borsa dei banchieri francesi in occasione del prestito attuale dichiarato dai francesi impossibile senza l'oro francese, al quale però anche quelle Banche sottoscrissero dopo la sua felicissima emissione fattasi in Inghilterra, e compiutasi, non ostante lo scredito, che la stampa francese in coro tentò con ogni mezzo, di versare sull'Italia per impedirne la riuscita. È la politica che va aggiungendo un anello a quella catena che nel Mediterraneo cinge l'Italia che incomincia a Nizza, e finisce ora a Tunisi, e la cui nuova aggiunzione che pone la Francia al posto di Cartagine, non si trovò miglior mezzo per giustificarla fuor quello di narrare le vecchia storia del lupo e dell'agnello all'Europa, la quale non la credette e non la crederà mai. Fu la politica, che spinse tante volte la Francia in Italia, — che condusse la Francia ad essere l'ultima (parmi) a riconoscere ufficialmente l'unità dell'Italia, e a tollerarla (e non più) di poi, a mantenere come dimostrazione di diffidenza e di ostilità il famoso *Orénoque* a Civitavecchia ed a cogliere tutte le occasioni per farci dei dispetti.

Io cito tutti questi fatti, e tanti altri ne potrei citare, solo perchè essi rivelano indubbiamente la politica della Francia. Secondo questa politica, essa deve osteggiare la costituzione in unità delle nazioni vicine, e l'unità italiana e germanica esisterebbe a dispetto e a danno della Francia. Questa politica veramente poco civile (secondo le idee della nostra civiltà), ed aliena dagli interessi di quelle nazioni sode, che trovano in loro medesime il loro essere compiuto, e il loro ben essere, e che non cercano perciò amicizie ed alleanze, che per la loro sicurezza, è invece una politica naturale, e direi quasi necessaria, per una nazione la quale pel suo modo di essere, per le sue tendenze e per le sue tradizioni, ha sempre bisogno di occupare e di dispiegare fuori di sè medesima la propria attività, di essere perciò invaditrice, e che quasi vi è forzata anche dalle necessità che le crea la perpetua instabilità dei suoi Governi. Essa può rimanere tranquilla in seguito a rovesci che le abbiano tolta la possibilità di lanciarsi in avventure; ma, appena siasi rifatta, si sente spinta da una forza irresistibile agli antichi amori. Nè questa è soltanto la politica dei Governi francesi; essa corrisponde pienamente al concetto che ha quel paese dei suoi interessi, incominciando dagli intransigenti sino ai clericali. Perciò essa fu permanente sotto tutti quei Governi e sarà tanto più accentuata quanto più il popolo avrà azione diretta sul Governo e quanto più il Governo avrà bisogno di fare intraprese arrischiate e invaditrici per essere popolare, e per tenersi in piedi nelle facili conversioni e convulsioni di quel popolo. In simili casi non basta al trionfo di un partito il richiamare i petrolieri di Parigi, lo sfondare le porte dei conventi, e l'accendere di poi una candela al Vaticano; è mestieri fare qualche cosa che piaccia a tutti.

Io prendo i fatti come sono, e li dico, perchè è inutile farsi delle illusioni, ed esse potrebbero essere fatali. E poichè non si tratta di speculazioni scientifiche nè di rispondere a degli sfoghi sentimentali, mi domando, che cosa noi dobbiamo fare a petto di questi fatti, e di codesta politica, che certamente non cesseranno così presto. Estraneo al governo politico del mio paese, io non posso esprimere che privati concetti come cittadino e come membro del Parlamento. Ebbi sempre la più grande simpatia per la Francia, e per averla pubblicamente, ed anche in qualità ufficiale manifestata, fui fatto segno ad inqualificabili attacchi persino nel Parlamento. Non credetti mai che il mio paese fosse sciolto dal debito della gratitudine per l'aiuto prestatoci nel 1850, sebbene lo avessimo pagato con 60 milioni, e colla cessione di tre dipartimenti. Amo la Francia dopo la taccia di traditore data a Napoleone III per quell'aiuto, poichè sta pur sempre che il sangue francese ha validamente cooperato alla costituzione della nostra nazionalità. Sono profondamente convinto, che l'amicizia sincera, costante, efficace delle due nazioni, sia comandata dai loro veri e reali interessi; vivamente lo desidero e lo chiamo coi miei voti, epperò veggo con dolore lo stato attuale delle cose.

Ma a petto di ciò penso che la gratitudine degli uomini e delle nazioni, (anche allorquando non ne siano dispensate) non possa, senza colpa di suicidio, essere spinta sino al punto di non provvedere alla propria sicurezza, allorquando v'ha chi consideri la nostra stessa esistenza come esiziale a sè e ciò anche a costo di contraddire all'opera propria. Per ciò, e per quanto mi costi, non posso chiudere gli occhi ai fatti, nè tacere intorno a ciò che credo necessario all'incolumità dell'Italia. Ho sempre parteggiato per la politica così bene espressa dall'onorevole Visconti-Venosta colle sue parole: *Indipendenti sempre, isolati mai*, e spero che essa continuerà sempre, e con qualsivoglia Ministero, ad essere la politica dell'Italia, la quale, non avendo aspirazioni all'esterno preconcette, non può e non deve avere vincoli anticipati, permanenti e generici. Ma essa deve provvedere alla necessità eventuale della propria difesa, e perciò non deve rimanere isolata. Ho già detto quali siano gli interessi meramente interni dell'Italia, quanto pacifica sia naturalmente, necessariamente la sua politica, e quanto essa sia interessata al mantenimento della pace e dell'ordine in Europa.

Per tutti questi rispetti e per molti altri gravissimi gl'interessi dell'Italia son quelli della Germania e dell'Austria, colle quali non abbiamo alcun soggetto di dissidio. Non tralasciamo di fare ogni cosa possibile per calmare e attutire le asprezze della politica francese; togliamo a quel Governo e a quel popolo ogni motivo, anche solo apparente, di giustificare il suo contegno e procacciamo di avere con lui le relazioni della maggior possibile amicizia, alle quali ci guida il vero comune nostro interesse. Ma a petto dei fatti indipendenti dalla nostra volontà dei quali siamo testimoni, e che per la causa che li produce non sono di carattere transitorio, stringiamo amicizia cordiale colla Germania e con l'Austria nel nome dei nostri comuni interessi e degli interessi generali, e teniamo rigorosamente e apertamente a segno chiunque si attenti in Italia di disturbare in qualunque modo questa opera pacifica e patriotica del Governo. E poichè dell'amicizia dell'Inghilterra e del suo grande interesse a tutelare la pace del mondo, di cui è essenziale condizione l'esistenza l'integrità politica dell'Italia, e il consolidamento delle sue istituzioni, non si può dubitare, la Francia si accorgerà che la sapienza dei suoi uomini di Stato ha lavorato attivamente al giusto e pacifico intento del principe di Bismarck.

Per tal modo la sua politica di avventure e d'invaditrici imprese in cui la tengono le sue tradizioni, ed il mal fermo suo interno assetto troveranno un freno salutare. Da questa nostra risoluzione non lasciamoci distogliere nè per dichiarazioni di amicizia, nè per minaccie. Fermi nella difesa de' nostri diritti, conscii di fare i veri interessi dell'Europa, forti dei nostri mezzi e delle nostre amicizie, non ci lasciamo arrestare dalle minaccie. Accogliamo, coltiviamo in ogni miglior modo le amichevoli dichiarazioni, contraccambiamo e conformiamovi la nostra condotta in tutto ciò, che dai veri nostri interessi ci sia consentito, ma provvediamo, come dissi, alla efficace nostra difesa. In tal modo, la pace e le buone relazioni saranno più assicurate. Soprattutto teniamo sempre asciutte le polveri, e prepariamo alacremente tutto ciò che può accrescere le nostre forze per la difesa del paese; chè, se è vero che l'Italia non avrebbe più partiti, e che ogni città d'Italia sarebbe una Sarragozza per difendersi da un ingiusto attacco, è pur certo che le amicizie sono cementate e mantenute dalla potenza e dall'efficacia de' reciproci servigi. Io confido che l'Italia non avrà mai un governo, il quale, per una ragione qualsivoglia, ponga il bilancio dello Stato nella impossibilità di provvedere largamente a tutto ciò che è necessario alla sua difesa, ed a quelle opere pubbliche che sono indispensabili nella guerra, ed allo sviluppo di quella prosperità economica, senza della quale anche le guerre difensive non si possono validamente e lungamente sostenere. Ma, sebbene pur confidi che non verrà l'occasione in cui codesti mezzi si debbano adoperare, dico apertamente che, se un tale Governo fosse possibile in Italia, esso dovrebb'essere qualificato con una parola che non posso pronunziare.

C. CADORNA.

Miasino (Lago d'Orta)
2 agosto.

Nostre corrispondenze private.

Roma 16 agosto.

(B) — Non sono anche finiti i commenti alla lettera dell'egregio senatore Carlo Cadorna.

I concetti espressi in quella lettera sono così esattamente quelli di una moltitudine di gente, che proprio il senatore Cadorna non poteva uscire con una manifestazione più opportuna e più vera.

Nè soltanto egli ha, per così dire, determinato l'attuale momento dell'opinione pubblica italiana circa le nostre eventuali alleanze. Egli ha anche tracciato il processo per cui l'opinione pubblica medesima è passata, distogliendosi ed allontanandosi sempre più dalla Francia e cercando altri obbiettivi ed altre basi.

Leggendo della convenienza che potrebbe esserci per noi ad accostarci più e più e ad entrare anche definitivamente nella alleanza germanica-austriaca, moltissimi hanno veduto nello scritto del senatore Cadorna come il preciso riflesso dei loro medesimi giudizii, giacchè questa idea è oramai delle più comuni, epperò la lettera del chiarissimo presidente del Consiglio di Stato ottenne un successo anche più completo.

Rimane una difficoltà perchè il programma del senatore Cadorna si compia. Una difficoltà molto grossa. Quest'è di sapere se ciò ch'egli e la gran maggioranza della parte sana del paese nostro desiderano, lo vorranno anche a Vienna e a Berlino, dove altra volta noi non avevamo che amici, ma dove all'ora presente, grazie alla perspicacia ed alla logica e leale politica estera progressista, abbiamo anche degli avversarii e ne abbiamo sopratutto di quelli che non sono disposti affatto a fidarsi alla nostra parola. Ripugna il dover fare delle confessioni di questa specie; ma sarebbe anche inutile non farle.

Ora io non vi esprimo una impressione mia. Sibbene una considerazione che ho udita fare da persona di assai conto. E dico che il primo e principale ostacolo alla buona accoglienza di esibizioni nostre per entrare terzi nella alleanza delle Potenze dell'Europa centrale potrebbe appunto venire dalla qualità e dai precedenti degli uomini che compongono adesso il Gabinetto italiano.

Anche ad essi, se sarà il caso, verranno usate cortesie quante volte dovesse concretarsi il desiderio di una visita del Re Umberto all'Imperatore Francesco Giuseppe. Gli uomini di Stato di Vienna sono troppo provetti e perfetti cavalieri perchè possa dubitarsi di questo. Ma, nella sostanza, non si fatica a comprendere che i personaggi i quali circondano l'Imperatore Francesco Giuseppe debbano sentirsi un po' a disagio trovandosi a tu per tu con chi ha la responsabilità della politica estera italiana di questi ultimi anni. I giornali del Ministero possono ridere fin che loro pare e piace e mettere anche in burletta i precetti dei ministri degli esteri della Destra, cominciando magari dal Conte di Cavour e terminando con Visconti-Venosta. Ma si può ben scommettere che anche al giorno d'oggi i ministri dell'Imperatore Francesco Giuseppe e dell'Imperatore Guglielmo preferirebbero in ogni caso di avere a trattare con Sella, con Minghetti e con Visconti-Venosta, piuttosto che con questi altri signori. E un po' un po' c'è anche il caso di scommettere che di questo medesimo parere sia il pubblico.

Comunque, io volevo dirvi che è un voto poco meno che universale quello di vedere la nostra politica estera mettersi per la via accennata dal senatore Cadorna, e che l'annunzio di un viaggio del Re Umberto oltre i confini austro-ungarici sarebbe festosamente accolto.

Parlano di una nuova Nota che il Cardinale segretario, mons. Jacobini, avrebbe diramata alle Potenze per informarle delle trivialità che al Comizio dell'altra domenica furono pronunziate contro il Pontefice e contro il Pontificato in presenza di funzionarii del Governo ed in onta ad una legge dello Stato. Ignoro se la notizia sia esatta. Ma certamente essa è estremamente verosimile.

Oramai non passa qui sera senza una qualunque dimostrazione. La cittadinanza ne è irritata. Ma d'altronde ci sono dei ragazzi ognora pronti a fare loro pro delle contraddizioni e delle tolleranze arbitrarie del Governo. Questi ragazzi per due sere se la sono presa coi lumi che i cattolici romani espongono onde festeggiare la ricorrenza dell'Assunzione. Neanche i lumi vanno più bene a questi liberaloni! L'altra sera si fecero due arresti. Iersera se ne fece uno. Ma non è impossibile che tutto questo finisca a scapaccioni.

Cadore 14 agosto.

(I. R.) — Questa mattina S. A. R. col cavalier Osio, si recò nella vicina frazione di Caralte, passeggiata deliziosa, ch'è preferita da chiunque si ferma qualche giorno a Perarolo.

Alle 2 1/2 S. M. la graziosa nostra Regina, con quell'affabilità e dolcezza che la distingue in ogni occasione, dava udienza al rev. monsignor Bolognesi, Vescovo di Belluno, al cav. Gregori, arcidiacono del Cadore, alle rappresentanze del Capitolo bellunese e del clero cadorino, indi al comm. Prefetto della Provincia, Gotti, insieme al cav. Maroza, presidente del Consiglio provinciale, all'onor. Doglioni, deputato del Collegio di Belluno; poscia all'egregio sig. f. f. di Sindaco di Belluno con la Giunta municipale. Tutte queste autorità espressero i loro sensi di profonda gratitudine per avere S. M. scelto il soggiorno in questa Provincia e dissero che andrebbero ben orgogliosi di vederla nel Capoluogo della Provincia.

S. M. accoglieva con animo grato le manifestazioni della cittadinanza, e con la sua bontà rivolse parole lusinghiere per una possibile gita fino a Belluno; si occupò anche delle cose interne tanto della città, come della Provincia, affermando ad ognuno essere lieta di trovarsi fra questi monti. Le deputazioni rimasero assai contente della florida salute dell'amata nostra Sovrana.

Il comm. Prefetto disse parole favorevoli all'Ispettore di Pubblica Sicurezza per l'ordinato e regolare servizio; servizio ch'è veramente inappuntabile, e ciò a merito dell'arma dei RR. Carabinieri e delle guardie di Pubblica Sicurezza

Abbiamo letto una stupenda corrispondenza scritta dal Campo di Vigo dal distinto capitano Alcide Carara nella *Gazzetta Militare* e riprodotta dalla *Provincia di Belluno*. In essa sono ricordate con nobile vanto le memorie innalzate nei punti dove i Cadorini resistettero a viva forza contro lo straniero. Speriamo che quantunque ora sia allontanato per rendere onore, insieme alla sua compagnia, alla nostra Regina, pure sarà tanto compiacente di continuare anche a Perarolo l'opera intrapresa.

Ore 5 pom. — Malgrado il tempo cattivo, S. M., S. A. R. e gli altri membri di Corte fecero in carrozza la solita escursione fino a Valle. Quella popolazione, quantunque prima nulla ne sapesse, si riversò tosto sulle vie, facendo sfilare le scolaresche ed improvvisando una grandiosa dimostrazione. Vi furono applausi prolungati alla Regina ed al Principe Reale. Inoltre, gli augusti personaggi furono accolti con bandiere e con archi. Valle, uno dei villaggi più popolati del Cadore, fece quanto potè in questa faustissima circostanza.

Cadore 16 agosto.

(I. R.) Anche ieri, sebbene il tempo fosse incerto e la temperatura di molto abbassata, Sua Altezza Reale andò a fare la sua mattutina passeggiata attraversando la Cavallera.

Alle ore 4.25 Sua Maestà l'amata nostra Regina con Sua Altezza Reale il Principe di Napoli, la contessa Marcello ed altre dame e cavalieri di Corte, s'avviarono al di là di Pieve al così detto ponte della Molina. Tanto a Perarolo che a Pieve ecc., la popolazione accalcata lungo le vie rispettosamente salutava la Regina ed il Principe reale. Restituivasi la simpatica compagnia alle 6.45 alla propria Residenza scendendo di carrozza in cima alla Cavallera e facendo a piedi il seguito della via fino alla Villa.

Come a Perarolo così a Pieve e in tutti gli altri luoghi del Cadore sono approntati preparativi festosi, archi, arazzi, bandiere ecc., i quali rimangono continuamente esposti durante il soggiorno di Sua Maestà per attestare anche ai forestieri la massima esultanza del popolo cadorino per avere nei suoi monti la Stella più fulgida e più cara a tutti gli Italiani. Percorrete la strada fino al confine di S. Vito, e dall'altra parte ad Auronzo ed al Comelico, e vedrete che le manifestazioni sono concordi e sincere; dovunque si aspetta il fortunato istante di vedere l'amata Regina.

Questa mattina pure il Principe fece col cav. Osio, la sua passeggiata per la Cavallera, fermandosi sopra Sacco ed altri punti dove si presenta in svariata forma il magnifico panorama.

Al momento in cui scrivo Sua Maestà e Sua Altezza Reale con il seguito di Corte credo si siano recati a Damos, luogo alto dove trovasi una chiesa antichissima.

Mi fo un dovere di riferirvi le precise parole rivolte a S. M., il giorno 11 corr. nell'ingresso a Pieve dall'onor. Sindaco Genova.

« Permetta la Maestà Vostra che a nome del mio paese esprima i più rispettosi ringraziamenti per l'altissimo onore conferitoci.

« La visita di Vostra Maestà fra queste valli alpestri ha segnato pel mio paese un'era novella.

« Il sorriso, le grazie, le virtù di cui va adorna la M. V., hanno ridestato il sorriso della vita fra questi monti.

« In questi se la M. V. non troverà l'eco delle splendide accoglienze di altri siti più felici del nostro, non troverà però difetto di quelle forme rispettosamente devote e sincere delle quali fa testimonianza solenne alla M. V., la gioia che invade l'animo di questi alpigiani per la visita dell'Augusta M. V. e per quella di S. A. R. il Principe di Napoli.

« Siate dunque la benvenuta o Regina d'Italia. »

PS. Abbiamo letto nel N. 183 del *Tempo*, una estesa relazione sopra Perarolo del professor Ronzon, nella quale dobbiamo rettificare la parte attribuita al Japelli quanto al giardino della casa Lazzaris, essendo questo opera esclusiva del chiarissimo architetto vicentino cav. Antonio Negrin, che pure ideò quello a Vittorio della medesima famiglia.

Il Japelli fece il disegno di quello a Santa Maria dell'Orto in Venezia e non degli altri. Il Japelli era morto dieci anni prima che il Negrin incominciasse il lavoro. Altro sbaglio del Ronzon sta nella cifra della popolazione di Perarolo che invece di 1200 è di oltre 1700 abitanti.

Il Comitato ordinatore pel ricevimento di S. M. la Regina e del Principe di Napoli nei Comuni di Comelico e Sappada, ha pubblicato il seguente Manifesto:

Concittadini,

Abbiamo l'alta sodisfazione di potervi dare

il lieto annuncio, che entro brevi giorni S. M. la Graziosa nostra Regina, assieme a S. A. R. il Principe di Napoli, onoreranno di una loro visita i nostri Comuni.

Che l'accoglienza che da noi si prepara all'Augusta Sovrana ed all'illustre Rampollo del Re Leale, sia degna dei Visitatori eccelsi, e conforme a quelle tradizioni onorate di patriottismo, che ci vennero tramandate dagli avi nostri, dei quali non ci mostrammo degeneri figli nelle lotte pel nazionale riscatto, pur da noi combattute all'ombra del glorioso vessillo di Savoia.

Al passaggio di S. M. la Regina, e dell'Augusto Principe unitevi a noi in un grido di concorde entusiasmo: *Viva il Re, Viva la Regina, Viva il Principe di Napoli, Viva la Dinastia di Savoia.*

S. Stefano 15 agosto 1881.

Il Presidente, A. De Pot.

I Membri: Virginio Zambelli, *Sindaco.* — Luigi De Candido, *ingegnere.* — Luigi Pradetto, *id.* — A. Tonello-Berlò, *Sindaco.* — Dott. G. B. Solero, *id.* — G. Doriguzzi-Precettor, *id.*

ITALIA

Il Re alle caccie di Cogne.

Scrivono da Aosta 14 corrente alla *Gazzetta Piemontese*:

S. M. il Re in due grandi *battute* di caccia ha preso cinque stambecchi. Ne vide un numero ben maggiore, ma fuori della portata del fucile. — Egli è molto sodisfatto. — Domani vi sarà una nuova ed importante *battuta* sul *Nomenon*. Il Duca d'Aosta accompagna sempre il Re.

Il giorno della sua partenza non è ancora conosciuto. Si crede che non lascierà questi monti che per andare ad assistere alle grandi manovre.

Classe licenziata.

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Siamo informati che saranno mandati in congedo illimitato i militari della classe 1856 di cavalleria e quelle delle altre armi nelle epoche infradescritte:

a) Al 1.° settembre quelli che non prendono parte alle grandi manovre o ad esercitazioni ed escursioni autorizzate dal Ministero, le quali si protraggono oltre quel giorno;

b) Tutti gli altri immediatamente dopo le grandi manovre, esercitazioni ed escursioni ora dette.

I comandanti di corpo d'armata, nell'interesse del servizio, potranno fare parziali disposizioni di ritardo nel congedamento di quei militari di truppa, la cui presenza sotto le armi sia assolutamente necessaria.

Per riempire le vacanze nei gradi derivanti dal congedamento, i comandanti di corpo sono autorizzati a fare le necessarie promozioni anche in tempo diverso da quello stabilito al N. 1 dell'atto 7 del corrente anno.

GERMANIA

Contro l'Imperatore Guglielmo.

Leggesi nell'*Indipendente*:

Un giornale di Graudenz annuncia che quindici giorni addietro venne mandata una lettera di minaccia da Stargard (Prussia) all'Imperatore Guglielmo. Alle Autorità riuscì di scoprire l'autore della lettera nella persona di un giovane pedagogo, dimorante in una fattoria di Hoch-Stüblau. Siccome la scrittura ha tradito il giovane, egli fu arrestato. Ha già fatto ampia confessione, dalla quale risulterebbe ch'egli ha dei complici.

L'arrestato è figlio d'un maestro di scuola di Elbing.

Del resto, altre lettere consimili sono pervenute all'Imperatore Guglielmo; poco tempo addietro ne ricevette una da Königsberg.

Berlino 14.

Malgrado le smentite del *Tagblatt*, la stampa sostiene che l'annunciato colloquio fra Umberto e Francesco Giuseppe avrà luogo.

(*Pungolo.*)

FRANCIA

Parigi 15.

La riunione pubblica degli avversarii di Gambetta a Belleville riescì molto rumorosa.

È certo che il suo seggio di deputato in quel circondario gli verrà accanitamente disputato. Se non soggiacerà, dovrà almeno correre le sorti del ballottaggio. (*Lomb.*)

DANIMARCA

Copenaghen 13.

Avvennero gravi scandali a Tivoli nell'occasione di un concerto datosi in onore del maresciallo Moltke.

Il concerto fu fischiato e proseguì in mezzo a continui rumori del pubblico dimostrante.

(*Indip.*)

RUSSIA

Pietroburgo 14.

Vengono continuamente spediti dai Palazzi imperiali di qui una quantità di mobili a Mosca, destinati per il Cremlino, dove fu pure notevolmente aumentato il servidorame.

(*Indipend.*)

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 16 agosto.

Per gli operai. — Il Consiglio comunale, nella seduta d'oggi, ha approvato la locazione dell'Isola di S. Elena alla Società veneta, perchè vi sia istituita una grandiosa fabbrica, che dia lavoro a 500 operai, come, con tanto patriotico zelo, aveva preliminarmente combinato il nostro Sindaco.

Nella stessa seduta del Consiglio, il Sindaco annunziò che era venuta all'Arsenale l'autorizzazione di aumentare il numero degli operai (ci sembra di 125 persone fra operai e garzoni). Sono ambedue due buone notizie per quelli che desiderano di lavorare e per quanti amano Venezia.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi assistevano 40 consiglieri.

Il *Sindaco* diede, prima di tutto, lettura della Relazione della Giunta sulla proposta di locare l'isola di Sant'Elena alla *Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche*, all'esclusivo scopo che nell'isola medesima venga costituita una grande officina per costruzione di ponti, materiale ferroviario e materiali affini, capace almeno di 500 operai; e l'assess. *Malvezzi* leggeva quindi il relativo convegno.

Dopo qualche osservazione e dichiarazione dei cons. *A. Contin, Saccardo, Fornoni, Chieregbin*, la proposta della Giunta venne approvata ad unanimità.

L'assessore *Cattanei* diede quindi lettura della Relazione, proponendo al Consiglio di continuare per altri due anni il sussidio di lire 2000 annue alla *Società anonima per la manifattura dei merletti.*

La proposta venne approvata con una lieve modificazione proposta dal cons. Chieregbin.

Preso atto di due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, il cons. *Michiel* dava lettura della relazione dei revisori sul conto consuntivo 1879 dell'Ortamotrofio Tercse per l'anno 1879, le di cui conclusioni venivano approvate dal Consiglio.

Il cons. *Fornoni* in corso di seduta deponeva al banco della Presidenza una proposta, firmata da 5 consiglieri, per aumento graduale sullo stipendio degl'impiegati municipali.

Dopo di ciò, il Consiglio radunavasi in seduta segreta.

Visita del Regio Prefetto alla squadra. — Ieri, alle ore 11 antimeridiane, il sig. Prefetto, senatore conte Manfrin, si recava con apposito vaporino, a bordo della corazzata, nave ammiraglia *Principe Amedeo*, onde restituire la visita all'on. ammiraglio comandante la squadra. Al suo giungere, venne ricevuto cogli onori militari, e nell'abbandonare quel legno venne salutato da undici colpi d'artiglieria, che vennero ripetuti anche dal vicino forte Rocchetta.

Visite alla squadra. — Le visite alla squadra si susseguono e si rassomigliano, però seguendo un continuo crescendo. Domenica, e perchè giorno festivo, e perchè al mattino il sole era coperto senza che il cielo fosse minaccioso, l'affluenza di gente fu straordinaria. Fino dalle prime ore del mattino si è notato un insolito movimento di barche di ogni forma, prendenti tutte la direzione degli Alberoni, o girando l'isola di S. Giorgio, o seguendo la via diretta del Lido. I piroscafi della Società Veneta Lagunare, quello della Società francese, la *Annie Guscetti*, l'*Istria*, ed una cannoniera della R. marina erano tutti pieni zeppi di gente, ed i primi moltiplicarono il contingente nella proporzione dei molti viaggi che hanno potuto fare. Il canale di Malamocco, pur così vasto, era animatissimo dalle barche di ogni forma che lo solcavano in tutte le direzioni. Molte di queste barche, con entro dei buongustai, erano provviste di cibarie, come se avessero dovuto imprendere il giro del mondo, e, cammin facendo i loro passeggeri facevano colazione, o s'arrestavano, e, sedendosi sovra l'argine dominante il canale, mangiavano e bevevano allegramente, risvegliando l'invidia e l'appetito dei meno previdenti.

Al mezzodì, i varii navigli che compongono la prima divisione della nostra squadra, erano tutti affollati di visitatori, la cui massa maggiore saliva tutta infervorata sul *Duilio* per le scale di fianco e anche per quella meno comoda di prora: pareva che si trattasse proprio di un arrembaggio.

L'immane naviglio, nel quale si concentrano tante speranze della Nazione, speranze che desideriamo dall'intimo dell'animo di veder avverate, era percorso e visitato con grandissima ammirazione. Chi stava lì assorto ad ammirare la meravigliosa fattura, che fino ad oggi si può chiamare l'ultima parola pronunziata dalla scienza, la più grande manifestazione della architettura navale; chi era attonito dinanzi a quei formidabili cannoni e a tutto il sorprendente congegno, a mezzo del quale e con tanta facilità si maneggiano; chi stava meravigliato dinanzi ai prodigi di meccanica, dei quali si hanno prove nel timone, nel lancia siluri ec. ec.; chi esaminava gli strumenti geodetici, astronomici, elettrici; chi misurava lo spessore della corazza (55 cent.); chi visitava, sudando in una atmosfera asfissiante, il locale delle macchine, i depositi, le cucine, insomma tutto quanto di rimarchevole vi è in quello che chiameremo *bellissimo mostro* e non si udivino che esclamazioni denotanti sorpresa, meraviglia, ammirazione.

Sulle una dopo il meriggio era una ressa grandissima di gente: molti, compiuta la loro visita, volevano lasciare il naviglio; molti altri, invece, giungevano allora e si affaccendavano per salire sulla coperta.

Il tempo, fino a quel momento tranquillo, si fece minaccioso. Il cielo si mostrò gravido di nubi ed un'aria pesante e molesta preannunziava vicina la procella. Infatti pochi momenti dopo cadeva un torrente di pioggia, mettendo tutto in iscompiglio. Nessuno può descrivere la scena meglio di noi, che eravamo là e che, scesi in un *topo* a quattro remi, credevamo di essere, come si suol dire, in una botte di ferro. Molte barche, sperando di trovar ricovero, si diressero agli Alberoni, ma quell'osteria fu in breve riboccante di gente, e moltissimi furono quelli che, come noi, presero una di quelle bagnature, delle quali dura il ricordo per tutta la vita. — Agli Alberoni, dove vi sono così pochi locali al coperto ve ne fu uno, il cui cancello è stato chiuso in faccia alle persone che chiedevano asilo!! Neanche tra i selvaggi ciò è facile avvenga, e quindi lo abbiamo voluto registrare.

Molte barche, malgrado la pioggia ed il vento, che soffiava se non impetuosissimo però molto molesto, continuarono la loro strada. I piroscafi ch'erano partiti da Venezia, dopo il tocco, carichi di persone, giunti agli Alberoni sbarcarono poca gente perchè la maggior parte di essa, pigiata sotto coperta, preferiva far ritorno a Venezia senza nulla vedere, e difatti proprio nulla si avrebbe potuto vedere con quella pioggia che turbinava a torrenti.

Fortunatamente in quella confusione nulla è avvenuto di sinistro, e anzi la pioggia, il vento e tutto il resto ad altro non servirono che a mettere un gran buonumore in moltissimi. Infatti, quando i naufraghi (li chiameremo così, perchè fu un vero naufragio) di ritorno incontravano piroscafi carichi di centinaia di persone che andavano agli Alberoni, era un urlo generale, e sembrava si volesse augurar ad essi altrettanto. Le persone che si trovavano nelle barche dirette a Venezia, ed i barcaiuoli, tutti grondanti, guardavano con invidia i piroscafi che passavano oltre, e che sarebbero arrivati all'asciutto tanto prima di essi. Vi erano anche molti terrafermieri, i quali, inzuppati a quel modo, dovevano recarsi a Padova, a Treviso, a Vicenza per asciugarsi e per mutar abiti!!

Basta, anche questa è passata bene, e nel complesso servì, più che altro, di pretesto per far baccano.

A bordo molta cortesia da parte degli ufficiali e della ciurma tutta quanta, la quale, con quella ressa di gente, dev'essere stanca, e non deve evidentemente neanche bastare al servizio di pulizia, che rappresenta parte così importante nei navigli tutti in generale, ma nel *Duilio* in particolare.

Chiudiamo questo cenno augurando al superbo naviglio prospere sorti, ed eguali le auguriamo al *Principe Amedeo* e all'*Affondatore*, i quali stanno come astri minori di poco discosti al *Duilio* nella superba e così sicura rada di Spignon, la quale, non solo può dare ospitalità a questi colossi, ma permette ad essi di entrarvi a pieno vapore e di ancorarsi tranquillamente, anche se fossero non tre, ma benanco venti grossi navigli.

— Giovedì la flotta deve partire, e fu stabilito di non accettar visite domani, dovendo i bastimenti e l'equipaggio apparecchiarsi alla partenza. Crediamo però che verrà fatta eccezione pel presidente del Congresso geografico, principe di Teano, e sua compagnia, che ci andranno domattina alle dieci.

Illuminazione in onore della squadra. — Iersera la Piazza di S. Marco, straordinariamente illuminata in onore della squadra, per cura del Municipio, fu affollatissima sino a tarda sera. Molti ufficiali della squadra stessa e molti marinai si aggiravano fra la folla, mostrando aggradimento per la dimostrazione fatta in loro onore.

Da Torino a Venezia. — Il pranzo dato ier l'altro dal nostro Sindaco co. Serego Allighieri ai canottieri torinesi dell'*Armida* è riescito assai bene.

Vi hanno assistito, oltre ai 10 canottieri, il Sindaco, gli assessori Cattanei, Rosa, Gosetti e Malvezzi; il ca. Guerra ed altri, in tutto 18 coperti.

Il pranzo, servito assai bene alla *Pension Suisse*, fu improntato di quella cordialità e di quella franca e gentile espansione che costituiscono il lato migliore di consimili adunanze. Al *dessert* parlò per primo il Sindaco, e con felice vena, al solito, disse cose bellissime prendendo ad obbiettivo la gentile Torino, chiamandola culla della libertà e città ospitale e cordialissima per eccellenza.

Rispose allora affettuosamente il presidente dei canottieri, sig. Radaelli, e trovò esso pure modo di indirizzare a Venezia calde e gentili parole, ricordanti il suo passato glorioso e facendo voti per il suo felice avvenire. Disse quindi, e bene, alquante parole il sig. Guerra.

In somma fu un banchetto improntato della maggiore cordialità e del più sincero e reciproco affetto fra Torinesi e Veneziani.

In quella sera, a causa del mal tempo non vi potè essere l'annunciato *Fresco* al quale dovevano intervenire i canottieri nelle gondole municipali; ma ebbe invece effetto iersera col concorso di alcuni di quei valenti, perchè parecchi di essi sono partiti da Venezia iersera stessa.

Crediamo se ne trovino ancora due fra noi, e questi vorranno essere tanto gentili di voler portare ai loro compagni nuovi saluti da parte di Venezia, la quale ha ammirato e l'animo gagliardo e la squisitezza dei modi dei robusti figli di Torino e instancabili vogatori dell'*Armida*.

Fresco. — Iersera ebbe luogo il *Fresco* che era stata preannunziato per domenica. Per la temperatura di un tratto abbassata non molte barche vi presero parte. Alle ore 9 e mezza la Galleggiante colla musica era alla Piazzetta, dove si facevano fuochi d'artifizio. Dalla Piazzetta venivano pure proiettati raggi di luce elettrica sul Giardino Reale, sulla Zecca, sulla Libreria, sul Campanile, sulla Torre dell'Orologio, sul fianco della Chiesa di S. Marco, sul Palazzo Ducale e sulle due Colonne della Piazzetta. Molta gente era ivi affollata malgrado la temperatura un po' molesta.

Molti ufficiali della Squadra hanno assistito al *Fresco* dai veroni del Municipio, dove erano stati invitati dal nostro Sindaco il quale stette a lungo in loro compagnia.

Terzo Congresso geografico internazionale. — Venezia, settembre 1881.

Mostra geografica dal 1° al 30 settembre.

Esposizione d'arte antica e moderna e d'arte applicata all'industria, dal giorno 8 al 30 settembre.

Esposizione regionale di floricoltura e provinciale di orticoltura e apicoltura dal 17 al 24 settembre.

Programma degli spettacoli:

Domenica 11 settembre. Apertura del Gran teatro la Fenice con l'opera-ballo *Aida* del m. Verdi. Esecutori: Signore Turolla Emma e Pasqua Giuseppina; signori Sani Giovanni, comm. Aldighieri Gottardo, Serbolini Enrico e Panari Francesco. Maestro direttore d'orchestra sig. cav. Franco Faccio.

Martedì 13. Seconda rappresentazione dell'opera suddetta.

Mercoledì 14. Terza rappresentazione dell'opera suddetta.

Giovedì 15. Inaugurazione del Congresso geografico. Illuminazione architettonica della Piazza S. Marco e dell'isola di S. Giorgio maggiore, eseguita dal cav. Giacinto Ottino.

Venerdì 16. Gita dei Congressisti ai Murazzi.

Sabato 17. Inaugurazione dell'Esposizione di floricoltura, orticoltura, ec. Serata di gala al Gran teatro la Fenice, straordinariamente illuminato, e quarta rappresentazione dell'opera *Aida*.

Domenica 18. Regata e corso di gala. Illuminazione straordinaria a gaz della Piazza e Piazzetta. Quinta rappresentazione dell'*Aida* al gran teatro la Fenice.

Lunedì 19. Illuminazione a luci elettriche della Piazza S. Marco, e grande concerto di bande musicali.

Martedì 20. Gita dei congressisti a Padova. Sesta rappresentazione al gran teatro la Fenice.

Mercoledì 21. Grande serenata musicale ed illuminazione fantastica del Canal Grande.

Giovedì 22. Gita dei congressisti a Murano e Torcello. — Chiusura del Congresso. Settima rappresentazione al teatro la Fenice. Illuminazione della Piazza e Piazzetta S. Marco, come nel giorno 18.

Dalla Residenza municipale,

Venezia, 10 agosto 1881.

Il Sindaco, Dante di Serego Allighieri.

NB. — Con avvisi speciali saranno indicate le norme relative ai singoli spettacoli.

Si avverte che il Consiglio d'Amministrazione delle Strade ferrate Alta Italia, accorderà eccezionali facilitazioni pei biglietti di andata e ritorno nelle epoche sopraccennate.

Presso il Municipio si troverà per norma dei forestieri un elenco di alloggi tanto privati, che negli Alberghi.

— Leggesi nel *Giornale di Padova* in data del 15:

Salvo modificazioni, che fossero fatte in seguito, il giorno fissato per la visita dei congressisti alla nostra città è il 20 settembre p. v.

Saranno formalmente ricevuti alla Stazione dalla Giunta, dal Rettore e professori dell'Università con altre rappresentanze cittadine.

Fu pure disposto per il loro solenne ricevimento all'Università, dove l'egregio professore di geografia, sig. Marinelli, pronunzierà un discorso.

Quindi avrà luogo la visita dei monumenti, con fermata particolare all'*Arena* degli Eremitani, recentemente scoperta.

Crediamo che una refezione sarà offerta nel salone ai congressisti.

Arrivo. — Ier l'altro giungevano a Venezia e scendevano al *Grand Hôtel*, il principe di Teano, presidente della Società geografica italiana, ed il signor Van den Broek d'Obrenan, commissario francese presso il Congresso geografico.

Ferrovie venete. — Dalla *Voce di Murano* togliamo il seguente brano del resoconto della seduta 8 agosto di quel Consiglio comunale:

Ultimato l'ordine del giorno, prima che sia dichiarata sciolta l'adunanza il consigliere avv. Mazzega chiede che il Consiglio sia informato sulla questione delle ferrovie da Venezia a Murano e Mazzorbo alla terraferma.

Il Sindaco partecipa le pratiche fatte dalla Commissione ferroviaria provinciale di Venezia, e la splendida votazione fatta da quel Consiglio provinciale sulle proposte favorevoli alla ferrovia indicata; **rende conto** delle pratiche successive, **del sopraluogo del senatore Brioschi** (*), e mostra fiducia che il Governo, tenendo nel dovuto calcolo la votazione provinciale e la utilità della linea proposta, sarà per approvarla.

Il Consiglio a queste dichiarazioni si mostra altamente lieto, e, dietro proposta dell'avv. Mazzaga, approva per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, certo d'interpretare le intenzioni di tutti gli abitanti del Comune, udite le informazioni del Sindaco, fa plauso al Sindaco stesso, al Consiglio provinciale di Venezia, al Prefetto conte Manfrin, e li ringrazia per l'operosità addimostrata relativamente alla costruzione della ferrovia Venezia-Murano-Mazzorbo-S. Donà-Portogruaro ecc., e fa voti perchè la deliberazione del Consiglio provinciale abbia quanto prima il suo pieno effetto. »

(*) Abbiamo segnato con carattere più grosso queste parole ad uso di quelli, i quali, per spirito partigiano, vollero negare che la gita del comm. Brioschi a Murano e Burano avesse per iscopo anche di verificare le condizioni di fatto della ferrovia Venezia-Murano-Burano-S. Donà e del relativo ponte.

Piazza Manin. — Il giorno 4 febbraio dell'anno decorso, annunciavamo che in quello stesso giorno s'era incominciata la chiusura in tavole per poscia dar mano alle fondazioni e alla costruzione di un grande edificio, di commissione e per uso della *Cassa di risparmio*, ed oggi abbiamo il piacere di annunciare che stamane sono incominciati i lavori di demolizione degli impalchi essendo la fabbrica ultimata.

Abbiamo visitati quei lavori tanto nel loro corso che nei giorni addietro, e ne riportammo la più bella impressione; ma, prima di parlarne con qualche particolare, troviamo opportuno di attendere che siano tolte tutte le impalcature, affinchè l'occhio possa riposare senza inciampi sulle linee di quella bella facciata, e possa rilevare tutti i pregi di una esecuzione che ci parve tanto accurata.

Una notte d'incanto. — Ieri sera, si celebrò il matrimonio della contessa Sofia Swietorzecka, da qualche anno qui dimorante, col principe Costantino Prozor, con una pompa esteriore affatto insolita fra noi e tale che intrattenne lietamente la popolazione nell'ultimo tratto del Canal Grande; verso il S. Marco. La sposa abitava a S. Moisè, nella Corte del teatro, in quella casa, già dell'architetto Cavos, che prospetta sul Canal Grande; ma la sposa, per un pio pensiero, desiderò che il matrimonio avvenisse nella chiesa della Madonna della Salute. Ed infatti la benedizione nuziale fu impartita da mons. can. Gritti, pievano di S. Maria del Giglio, alle ore 9 di sera, in quel magnifico tempio, tutto illuminato e sfarzosamente adorno di arazzi e di fiori, innanzi alla famosa immagine appositamente scoperta, e fu susseguita dal canto di un salmo, ad opera dei migliori artisti della cappella di S. Marco, e poi del canto, del pari finamente eseguito, di una *Salve Regina*.

La sposa nell'andare all'altare, secondo il costume di quei paesi, dava il braccio a due signori, lo sposo a due signore, e v'era pure, oltre ai parenti, un corteo di signore e signori; fra le prime attirava specialmente gli sguardi di un gruppo di signore, nascoste fra i fiori, una elegantissima toilette color *bleu marin*, fra i signori notavasi l'avv. bar. G. F. Cattanei, avvocato consulente della famiglia, il quale si firmò pure come uno dei testimonii.

La casa della sposa, situata rimpetto alla Chiesa, e che ha una terrazza ed un piccolo giardino prospettanti sul Canal Grande, era sfarzosamente illuminata a disegno, con varii colori, da quell'artista-poeta che è il Zentilomo, e tanto quando il corteo s'avviò alla Chiesa che quando ne partì fu un continuo lampeggiar di fuochi di bengala e di razzi volanti.

Dire quanta fosse la gente affollata nella Chiesa e sul piazzale della Chiesa della Salute è impossibile; ma questo è certo che quando la sposa scese la gradinata della Chiesa, a braccio del principe, accompagnata da una fila di servitori colle torcie, in una vaporosa toilette bianca, seguita dagli invitati alla cerimonia, e fra luci di vario colore, lo scoppiettar de' fuochi d'artifizio, ed i canti uscenti dalle barche montò in in una gondola sì adorna di fiori, da sembrare un cestello galleggiante, pareva d'avere innanzi a sè una scena delle *Mille e una notti*.

Ed allo sfarzo esteriore, corrispondeva quello interno della casa, il cui giardino, l'atrio, e le scale tutte dal basso all'alto erano state convertiti in un soggiorno incantato, dove non si vedevano che fiori, arazzi, luccicar di cristalli e statue variopinte, mentre nelle sale interne lo splendore dell'illuminazione, la ricchezza delle mobiglie ed il fulgore delle argenterie facevano degno ricambio a tanta pompa. L'ing. Mazier, che diresse tutti i lavori dell'addobbo, aveva a lottare contro un formidabile ostacolo, la ristrettezza relativa dello spazio, ma tuttavia riuscì a far cosa oltremodo splendida e grandiosa.

Dopo il sontuoso pranzo, che si prolungò fin oltre ad un ora dopo la mezzanotte, gli sposi e gli invitati si recarono sulla terrazza, come dicemmo, sì fantasticamente illuminata, e, mentre vi si servivano i rinfreschi, aveva luogo sul sottoposto Canale una deliziosa serenata, nella quale cantarono cinque o sei pezzi il Podio, il Pucci, ed una brava signorina. L'effetto ne fu tanto incantevole, che gli sposi vollero che quegli egregi artisti salissero sul terrazzino a ricevere i loro ringraziamenti, ed avendo essi declinato l'invito, si videro gli sposi scendere dal terrazzino, montare in una gondola, prenderli all'abbordaggio e far loro dolce violenza perchè avessero a prender parte alla comune letizia.

I canti dei cori dei pittori, i fuochi del bengala, ed i fuochi artifiziali, egregiamente eseguiti dal bravo Tantin, tennero vivo il Canal Grande sino verso le quattro del mattino, quando gli sposi, accompagnati da un ricco corteo di gondole, si recarono fra i fuochi di bengala alla Stazione della ferrovia, diretti alla volta di Vienna e Varsavia.

Abbiamo creduto di render conto alquanto particolareggiato di questa festa, sebbene privata, perchè uscì dalle pareti famigliari, e per una parte della nostra popolazione formò l'avvenimento della giornata di ieri, assumendo proporzioni affatto insolite fra noi. In essa, il gran maestro delle cerimonie fu il capo-usciere municipale Giupponi, e ciò basta per significare che tutto procedette col massimo ordine, e con perfetta puntualità.

Teatro Malibran. — A motivo della abbassata temperatura e attrattivi anche dal merito non comune di un'artista di tanta fama, il pubblico accorse domenica affollato al *Malibran* e si è beato al deliziosissimo canto della signora *Marietta Biancolini*, la quale fu non applaudita ma acclamata del continuo.

Al Lido. — Il Lido, a causa dell'abbassamento di temperatura, fu pressochè deserto nelle due ultime sere. Oggi vi è la beneficiata della sig. *Antonietta Bella*, prima ballerina.

Pericolo. — Sulla via ora percorsa da tanti battelli a vapore e da tante barche che si recano alla squadra, e precisamente poco al di qua dell'isola di Santo Spirito, uno dei fari che segnano il canale fu spezzato e rimase a fior d'acqua. V'è il pericolo che una barca o un vaporetto, non vedendolo, vi urti e faccia acqua, con pericolo anche delle persone. Richiamiamo su ciò l'attenzione delle Autorità competenti perchè vi rimediino.

Coda della famosa dimostrazione del 28 giugno. — Oggi alla Pretura seguì il dibattimento di 13 arrestati in quella sera, ed il processo si è chiuso in senso favorevole agl'imputati, perchè tutti furono prosciolti dalla imputazione.

Dopo domani vi sarà il processo degli ultimi due.

Disgrazia al R. Arsenale. — Narra l'odierno bullettino della Questura, che ieri mattina, alle ore 8, nel Regio Arsenale, certo Boscolo Carlo, d'anni 15, fabbro, lavorando a bordo di un cavafango, cadde accidentalmente in acqua.

Alcuni lavoranti accorsero tosto per prestargli soccorso, ma invano, poichè l'infelice venne estratto cadavere dalle acque.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 17 agosto

L'*Opinione* ha il seguente dispaccio in data di Napoli 12:

Ieri sera la nostra Associazione costituzionale si riunì in Assemblea generale per ascoltare le relazioni dei negoziati condotti con le altre Associazioni per comporre la lista dei candidati alle elezioni comunali.

Il Capitelli e il De Zerbi esposero le ragioni delle trattative fallite e il motivo dell'astensione nella lotta elettorale che il Consiglio direttivo dovesse proporre all'Associazione, come assemblea politica.

Il presidente, on. Bonghi, espresse la sua piena approvazione alla condotta serbata, e discorrendo intorno alle condizioni dei moderati napoletani rispetto agli altri partiti, manifestò il parere, che quelli non potessero, senza mancare al loro dovere, continuare, qui, l'alleanza col partito clericale. Dovessero anzi iniziare la concordia coi partiti liberali della città; concordia possibile, se i capi delle altre frazioni sapranno, come i nostri, sacrificare le ambizioni personali

L'Assemblea, votando unanime un ordine del giorno, consentì nell'opinione del presidente, ed approvò la condotta dei suoi rappresentanti.

Gambetta non riesce a farsi ascoltare.

La plebe è un fanciullo viziato che non vuol udire se non quelli che gli danno ragione. Gambetta, il potente Gambetta, anch'egli deve ritirarsi dinanzi alle escandescenze e agli urli della plebe sovrana. Ecco il dispaccio che ci manda oggi l'*Agenzia Stefani*:

« *Parigi* 16. — Alla riunione elettorale nel quartiere Charaune, per udire il programma di Gambetta v'erano circa 10 mila persone, fu aperta alle ore 8 1/2. Grida diverse tumultuose. È impossibile formare la presidenza. Gambetta volle parlare senza potere farsi intendere. Dopo una lotta di 20 minuti, Gambetta dovette ritirarsi. La seduta fu sciolta alle ore 9. Il Comitato del ventesimo circondario dirigerà domani un proclama agli elettori. »

E questa sarebbe la sovranità nazionale, secondo l'ideale politico vagheggiato da coloro che sagrificherebbero il popolo, cioè tutti, alla plebe, cioè alla feccia della nazione.

TELEGRAMMI.

Parigi 15.

Etienne, sottodirettore ai lavori del taglio dell'istmo di Panama, nonchè parecchi ingegneri adetti alla stessa impresa, morirono, colpiti dalla febbre gialla, che infierisce terribilmente in quei paesi mietendo vittime numerose specialmente fra quegli operai.

La nobiltà dei dipartimenti meridionali di Francia ha progettato d'intraprendere un nuovo pellegrinaggio al Vaticano. (*Indipend.*)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Londra 16. — (*Camera dei Comuni.*) — Discussione per la legge agraria. La proposta del Governo per scartare alcuni emendamenti dei Lordi, modificare altri e accettarne parecchi, è approvata a grande maggioranza.

Parnell è richiamato all'ordine, avendo qualificato incredibili le parole di Gladstone.

Gli Irlandesi dichiarano che il Governo indietreggiò davanti ai Lordi.

La proposta di *Gladstone* finalmente approvasi con voti 196 contro 70.

I Lordi, informati dell'esito della discussione, decisero di deliberare oggi relativamente.

Washington 16. — I medici dichiarano lo stato di Garfield debolissimo, lo stomaco non può funzionare più; grande è l'ansietà.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 16. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera e un telegramma diretti da Matteucci a Mancini dalle foci del Niger a Liverpool; un telegramma di questo al Re comunicandogli parte della lettera di Matteucci, e la risposta del Re.

Mancini avverte, che la lettera gli è giunta mentre appunto l'Italia veniva a conoscere la morte di Matteucci. Il Re, rispondendo telegraficamente, incarica Mancini di esprimere a Massari in suo nome la sua ammirazione pei due esploratori ed il cordoglio per la perdita del Matteucci.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che Biglia e Massa si troveranno a Lucerna il 30 onde procedere alla visita annuale dei lavori della ferrovia del Gottardo.

Roma 16. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto dei lavori del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

Baccarini è tornato stamane da Montecatini.

Torra, scalo, 17. — Il Re e il principe Amedeo sono arrivati, ossequiati dalle Autorità e dalla popolazione. Sono partiti alle ore 1 1/2, il Re per Monza, il Principe Amedeo per Torino.

Berlino 16. — Dopo mezzogiorno l'Imperatore visitò lungamente Bismarck.

Parigi 16. — Il Governo spedì a tutti i Prefetti una Circolare per ismentire le voci di mobilitazione parziale dell'esercito.

Vienna 16. — L'Imperatore torna a Ischl in buona salute.

Londra 16. — I negoziati del trattato di commercio anglo-francese non sono rotti, ma solo sospesi a motivo della crise.

Londra 16. — (*Camera dei lordi.*) — *Salisbury* dichiarasi sodisfatto delle concessioni fatte dai Comuni, sebbene non possa confidare che il *bill* costituirà un beneficio per i fittaiuoli. Spera non sarà nocivo agli interessi dei proprietari; ne lascia la responsabilità alla Camera dei Comuni. Il *bill* fu approvato come fu ricevuto dai Comuni.

Londra 16. — (*Camera dei Comuni.*) — *Dilke* deplora che nessun progresso sia stato fatto ancora per l'esecuzione dell'articolo 61 del Trattato di Berlino, sulle riforme in Armenia. Dufferin fa reclami serii presso il Sultano e il primo ministro, impegnandoli, in attesa di riforme definitive, a prendere misure onde fermare il progresso del male, nominando un'amministrazione abile e sufficientemente potente. In causa della festa del Ramadan e l'assenza di molti ambasciatori, nessuna azione comune fu ancora fatta sulle riforme in Armenia. Dufferin non ommetterà occasione alcuna di attivare una soluzione.

Atene 16. — Ieri la Commissione di delimitazione si radunò a Mezzovo per ripigliare i lavori. La Cammissione d'evacuazione adunasi oggi a Lamia.

Washington 16. — *ore* 3 *ant.* — Garfield sta un poco meglio; dorme attualmente, ma l'irritazione dello stomaco è considerata una gravissima complicazione.

Washington 16. — *Ore* 9 *ant.* — Garfield passò la notte agitata, quindi sonno tranquillo, i sintomi sono meno gravi di quelli d'iersera.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 16, *ore* 4 *p.*

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Bonghi, dimostrante i vantaggi della legge sulle guarentigie, l'inopportunità e gl'inconvenienti di modificarla ed abrogarla. Dice che l'attuale agitazione, promossa esclusivamente dai radicali, è destinata a fallire completamente.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Inaugurazione del tramvay Verona - Soave - Sambonifacio.

S. Bonifacio 17, *ore* 10 *ant.*

Inaugurato splendidamente il tramvay Verona-Soave-Sambonifacio. Popolazioni festanti. La Società offrì un *punch* al teatro di Sambonifacio.

Scandola beve alla prosperità della Società belga.

Alessi ringrazia a nome della Società.

Il Sindaco *Piccini* beve alla salute del Belgio.

Tays risponde, applauditissimo.

FATTI DIVERSI

Inchiesta sulla marina mercantile a Genova. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Genova 16. — (Commissione d'inchiesta.) *Millo* presidente della Camera di commercio dice che era presso a noi convinzione che il vapore servisse soltanto al trasporto di passeggieri e della posta. Opina che la vela potrà ancora rendere immensi servizii, e domanda che una sovvenzione si accordi alla costruzione, non alla navigazione. I trasporti di carbone del Governo si affidino a navi a vapore e a vela italiane. Deplora le vessazioni doganali, le compagnie privilegiate, e la legge sui premi per la navigazione francese.

Il senatore *Casaretto* deplora i diritti differenziali, i *droits d'entrepot* della Francia, e dice che Genova è impreparata all'apertura del Gottardo essendo i lavori del porto in ritardo specialmente mancando il materiale della ferrovia. Opina che il Governo rimanga neutrale fra la vela e il vapore. Domanda la sorveglianza dei consoli all'estero. Parla delle tasse. Espone lungamente le sue vedute circa il sistema dei sussidii prendendo per base la legge francese. Sostiene che la marina italiana potrà sostenere la concorenza con metà dei sussidii accordati dalla legge francese. Domandando Luzzatti se è utile venire ad un compromesso fra le nazioni riguardo ai sussidii, dice ritenerlo un dovere. Combatte le compagnie privilegiate. Interrogati gli armatori *Repetto* e *Accame* avvalorano di nuovi argomenti le considerazioni dei precedenti oratori e si associano all'opinione che si accordi un sussidio secondo la legge francese. *Fasella*, direttore della Scuola navale, informa sull'ordinamento e sui vantaggi dell'insegnamento nella Scuola. Si scioglie la seduta.

Trasporto della salma di Matteucci. — Telegrafano da Parigi 15 alla *Perseveranza*:

Erano presenti al trasporto della salma del compianto Matteucci il sig. Fossati, addetto all'ambasciata italiana, il console, il segretario della Società geografica e diversi italiani.

Il signor Fossati fece un elogio patriotico del Matteucci. Aggiunsero poche parole gentili il Caponi, ed il segretario della Società geografica.

Il tenente Massari commosso ringraziò.

Il trasporto è stato decoroso; e il convoglio partì alle ore 3.

Le altre notabilità francesi che furono annunziate sarebbero state presenti, mancarono.

L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Bologna 16. — Il trasporto funebre della salma di Matteucci avrà luogo giovedì, alle ore 5.

Beneficenza. — Il sig. Destro Sante id Dolo, in seguito all'atroce sciagura della perdita dei suoi due soli figli, donava al Comune a favore dell'Asilo rurale d'infanzia e di una Casa di ricovero pei vecchi poveri, la propria casa ed adiacenze, ove ha vissuto sempre colla sua famiglia.

Regate a Livorno. — Telegrafano da Livorno 15 alla *Nazione*:

Favorite da bel tempo, le regate sono riuscite benissimo. Vinsero gli yachts *Fanny*, proprietario Rospigliosi; *Fanfulla*, proprietario Doria; *Odoardo*, proprietario Bertonati.

La gara delle lance della regia Marina fu vinta dalla *Maria Adelaide*, ma è contestata.

Il yacht del Ginori giunse primo vicino alla mèta; ma il vento gli ruppe l'alberotto.

E in data di Livorno 16:

Ieri le regate riuscirono bellissime; oggi continuano.

Il tempo è bello: il concorso grande.

La disgrazia di Marsiglia. — A proposito di quanto annunciò la *Stefani*, il *Secolo* ha quanto segue:

Marsiglia 14. — Durante le corse dei tori è successa oggi una catastrofe dolorosissima.

Erano circa le 5 quando presso la Stazione del Rouet, precipitò un palco enorme sul quale trovavasi forse un migliaio di persone. La confusione fu indescrivibile, parlasi di una ventina di morti e di trecento feriti.

Marsiglia 15. — Vi mando altre notizie che ho potuto raccogliere sulla catastrofe di ieri. Il numero dei morti finora è di dodici, ma i feriti sono moltissimi. La costernazione è generale; la popolazione è indignata contro le Autorità per la mancanza di ogni precauzione.

Fra i morti vi è un italiano. Due italiani, capitani marittimi, sono fra i feriti, Daniele Scotti, comandante il brigantino l'*Ancora*, e Francesco Landano, comandante il veliero *Suggeri*.

Provvigione sugli assegni. — La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, in aggiunta a quanto venne stabilito coll'avviso in data 13 luglio p. p., circa la provvigione fissata per gli assegni, a datare dal 16 corrente mese, la detta provvigione dovrà, come pel passato, essere pagata sempre dal mittente all'atto in cui esso riscuote l'importo dell'assegno.

Nei casi di riduzione o di annullamento degli assegni, spettera pure ai mittenti di pagare la provvigione proporzionalmente ridotta, colla minima di 25 centesimi.

Un fantasma. — Leggesi nell'*Arena* di Verona:

Si tratta di un fantasma presentatosi, o, per dir più esattamente, *visto* da un macellaio di S. Pietro Incarnario.

Codesto macellaio, una delle passate mattine, recavasi ad aprire il proprio negozio posto a S. Pietro. Ch'è, che non è, un bianco fantasma gli si para dinanzi. Il macellaio si fa coraggio e prosegue per la sua strada. Ma il fantasma sta fermo là ed ingrandisce, ingrandisce. Giunto alla porta del suo negozio, il macellaio lo vede alto quanto un primo piano, severo, immobile, imponente, spaventoso.

A questo punto il coraggio abbandonò il nostro uomo. Si commosse tutto e scappò.

— Avreste fatto come me, egli ripete a coloro che si permettono di dirgli che ha avuto paura, usando una frase che non possiamo riferire, ma che da tutta intera la verità.

A San Pietro ed ai Filippini non si discorre che del fantasma. Oltre il macellaio, alcuni altri sostengono di averlo visto. Noi non possiamo dire se si tratti di menti riscaldate, o di uno scherzo, che sarebbe molto brutto.

Una forchetta in gola. — Il *Corriere della Sera*:

Sabbato, all'Arena, un giovinotto giuocava con una forchetta. D'un tratto, s'alza in piedi e impallidisce: la forchetta era scomparsa; gli era scivolata nientemeno che in gola! — Alle due della notte stessa picchiava alla porta dell'Ospedale maggiore con quell'incomodo ingombro in corpo. I medici gli furono attorno tosto, ed ebbero la fortuna di poter estrarre la forchetta, ch'era una delle solite da tavola, che si usano in quei ristoranti dell'Arena.

Scomparsa misteriosa. — Leggesi nel *Secolo* in data di Milano 16:

Quattro giorni sono presero alloggio all'albergo Milano due giovani coniugi. Di Vienna era l'uno, di Venezia l'altra, appartenenti a rispettabili famiglie; di più bella ed elegante era la signora.

Nel mattino del giorno successivo, verso le 7 la signora volle uscire sola, per vedere, come essa disse, la città.

Lasciava nella sua camera una somma di denaro della quale era fornito il suo portafoglio, ed i gioielli dei quali di solito si ornava, tenendo solo gli orecchini in brillanti alle orecchie, e due anelli, pure in brillanti alle dita.

Da quel momento la signora non fu più veduta.

Il marito che l'aveva aspettata, incominciò a far le pratiche necessarie per averne notizie: ma invano.

La signora era uscita dall'albergo tranquilla, e fatti alcuni passi appena nella via, era stata veduta a fermarsi a conversare con una povera donna che accompagnava due bambini ai quali essa diede un poco di denaro; poi più nulla.

Fu tosto telegrafato alla famiglia di lei, la quale rispondeva di non averne da qualche tempo notizia alcuna.

La Questura informata del caso, ieri e l'altro ieri fece le indagini le più minute, senza alcun risultato.

Chi potesse fornire qualche indicazione in proposito è pregato a farlo, togliendo così da crudeli angoscie una distinta famiglia.

— Il *Corriere della Sera* da particolari che non sarebbero precisamente in armonia con quelle del *Secolo*:

A dir vero noi che conoscevamo quella distinta signora e il marito suo, egregio gentiluomo che occupa un alto posto nella nostra città, ci siamo meravigliati di quel comunicato, che potrebbe dar luogo a varie interpretazioni. Quella signora non è ancora ritornata all'albergo Milano, dal quale è uscita venerdì scorso, come se andasse al passeggio. La sua famiglia con quella facilità che in casi simili ha l'uomo di correre colla fantasia ai fatti peggiori, teme ch'ella si sia uccisa.... Speriamo che ciò non sia successo: anzi crediamo che nessuna disgrazia sia avvenuta. Quella signora è sui trentacinque anni; ha cinque figli. Ultimamente fu veduta col marito ai bagni di Andorno.

Una tragedia a Monselice. — Leggesi nel *Giornale di Padova*:

Ci viene narrato un fatto atrocissimo succeduto l'altra mattina a Monselice e che trova un fatale riscontro nel dramma sanguinoso di cui fu teatro, pochi mesi addietro, il paesello di San Lazzaro.

C'era una famiglia di fruttivendoli, di cui facevano parte due uomini: padre e figlio. — Tra costoro durava una vecchia ruggine, a quel che sembra; certo il primo l'aveva a morte col figliuolo.

Venerdì mattina, il padre si svegliò col proposito di farla finita; prese un coltello di cucina forte e grosso, e lo portò all'arrotino.

Questo è orribile!

Quando la lama fu bene affilata e lucente, il vecchio disse all'arrotino:

— Vedete; con questo coltello ammazzerò mio figlio.

L'altro sorrise come d'uno scherzo brutale, ma ritenendolo niente più che uno scherzo.

Ma il vecchio parlava serissimamente.

Partito dall'arrotino, col coltello in tasca, cercò del figlio, lo trovò e si pose a questionare con lui.

Padre e figlio si scaldarono il sangue; però non sappiamo fin dove il secondo sia arrivato con le parole.

Questo è indubitato: che il padre, a un certo punto, brandì l'arma formidabile, e la infisse, con un colpo tremendo, nel collo al figliuolo, il quale ne morì in brev'ora.

Compiuta l'opera feroce, il parricida si recò tranquillamente a mangiare, come se avesse poco avanti sgozzato un pollo, e non il frutto dell'amor suo — se pure un cuore, come quello d'un parricida, è capace d'un senso d'amore qualunque.

I RR. Carabinieri arrestarono sollecitamente il colpevole.

— Lo stesso giornale reca i seguenti particolari:

Il parricida si chiama Brigato Filippo, d'anni 71, precisamente di condizione ortolano; il figlio ucciso aveva nome Giuseppe e contava 38 anni.

Le cause del delitto rimontano a 10 anni addietro. Il padre allora, sospettando che il figlio lo derubasse del denaro ch'egli ritraeva coi prodotti dell'orto, si divise da lui e andò ad abitare presso il genero Greggio Giuseppe.

Ma il figlio non pareva disposto a tollerare la lontananza del padre, e quindi insisteva di continuo perchè facesse ritorno alla sua casa.

Tale insistenza era motivo di ripetute ed animate contese.

Accadde che venerdì, padre e figlio, si recarono uniti dal liquorista Franceschini Antonio, e la Giuseppe prese a dire al suo vecchio che vestiva male, che se abitasse con lui vestirebbe meglio, e via, e via, finchè la conversazione divenne quasi violenta, e la gente cominciò a radunarsi entro e fuori della bottega. Allora il garzone, che serviva al banco, li consigliò che stessero tranquilli, per evitare d'offrire al pubblico lo scandalo d'una contesa indecorosa tra padre e figlio.

Questi si separarono e Brigato Filippo portò ad affilare la roncola.

All'una pomerid. Giuseppe andò dal padre, in casa sua, e la sembra sia avvenuta una nuova contesa.

Le cose arrivarono a tal punto che il vecchio, afferrata la roncola, inseguì il figlio fino alla porta d'una casa, dove colui si recava per prendere una rete da pesca, e, raggiuntolo, gli vibrò quel colpo al collo, che, recidendogli le vene iugulari, lo rendeva cadavere in mezzo ad una larga pozza di sangue.

Il parricida, tornato a casa, disse al genero Greggio che aveva *beccato* a dovere suo figlio.

Ai carabinieri, che lo arrestarono, indicò col dito la roncola ancora intrisa di sangue.

AVV. PARIDE ZAJOTTI

Direttore e gerente responsabile.

NOTIZIE MARITTIME.

Partenze del giorno 13 *agosto.*

Per Trieste, vap. austr. *Milano*, cap. Gelsich, con 23 col. rame vecchio, 8 bar. sardelle 33 sac. caffè, 10 bar. olio ricino, 8 bar. terra colorante, 3 sac. terra vegetale, 48 bal. canape, 7 casse seppie secche, 13 col. effetti e mobili, 2 bar. vino, 1 balle baccalà, 17 casse torraglie, 9 casse zolfanelli, 4 casse sughero, 70 mazzi scope, 120 sac. farina bianca, 285 sac. riso, 317 col. carta, 5 col. medicinali, 13 bal. pelli concie, 12 col. burro e formaggio, 14 col. ferramenta, 2 col. tessuti, 4 casse mercerie, 4 casse cotoneria e 70 col. frutti freschi.

Dette del giorno 14.

Per Costantinopoli e scali, vap. ital. *Princ. Amedeo*, cap. Di Marco, con 4 casse fiammiferi, 11 casse candele cera, 1 fusto olio di pesce, 9 casse vetrerie, 18 balle acido stearico, 3 bar. terra gialla, 12 balle tessuti cotone, 22 col. pellami, 58 casse amido, 11 col. carbonato magnesia, 8 cas. lavori in legno 3 cas. sali chinina, 2 cas. bottoni e cravate, 167 col. conteria, 14 col. ferramenta, 6 cas. macchine e 5 pedestali, 1 cas. fidibus, 85 col' filati cotone, 30 balle filati cotone greggio, 6 balle filati canape, 5 balle detti greggi, 4 cas. tabacco, 1 col. manifatture, 10 cas. liste dorate, 10 bas. broccami ferro, 5 balle scope, 107 col. carta, 1 cas. elastici, 5 cas. medicinali, 20 col. stuoie, 1 bar. glucosio, 44 bar. sardelle, 1 cas. gomma damar, 5 fardi canella, 2 balle baccalà, 2 casse spazzole, 4 cas. carne salata, 1 botte solfato ferro, 2 casse mercerie, 133 cas. limoni, 1 sac. riso, e 80 pac. torcie a vento.

Arrivi del giorno 14 *agosto.*

Da Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Andrianich, con 4 col. spugne, 12 balle pelli, 69 balle lana, 3 col. gomma, 2 col. grisantamo, 3 balle canape, 1 col. olio, 2 casse acque minerali, 1 col. tamarindo, 17 casse unto da carro, 2 col. frutti, 17 cas. macchine da cucire, 66 bar. birra, 1 cas. perle, 2 sac. caffè, 1 col. spirito, 100 sac. vallonea, 12 casse pesce, 20 bar. sardelle, 3 col. bozzoli di seta e 26 col. campioni, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Liverpool, vap. ingl. *Athenian*, cap. Shephard, con 6 col. manifatture, 1 bar. e 1 cas. provvigioni, 50 bot. soda, 10 bar. solfato di rame. 20 bar. olio di lino, 90 sac. zucchero.

Detti del giorno 15.

Da Alessandria, vap. ingl. *Tanjore*, cap. Scrivener, con 9 col. diversi, 117 balle seta, 17 cas. curiosità e stuoie, e 4 cas. gomma, alla Comp. Peninsulare Orientale.

Da Parga, bomb. ellen. *Evangelistria*, cap. Furkista, con 163 otri olio, all'ordine.

Da Braila, brig. ellen. *Eftichia*, cap. Ciprjotis, con 650 kilò d'Ibraila granone, all'ordine.

Detti del giorno 16.

Da Bari, vap. ital. *Bari*, cap. Pastore, con 559 sac. semolino, 185 col. olio, 14 sac. gomma. 2 col. olio solfuro, 2 col. chiopurini in aceto, 105 cas. sapone e 56 col vino, all'ordine, racc. a Gio. A. Gavagnin.

NOTIZIE DIVERSE.

Il Vapore della Società Florio, *Principe Oddone*, proveniente da Costantinopoli, partito da Brindisi, sarà qui mercoledì 17 agosto, e ripartirà per Trieste e Marsiglia.

Il piroscafo *Lilibeo*, proveniente da Marsiglia e scali, sarà qui venerdì 19 corrente, e ripartirà domenica per Costantinopoli, accettando merci per gli scali del Levante e Ponente.

Il piroscafo *Tirreno*, proveniente da Corfù, Brindisi e Bari, sarà qui sabato 20 corr., e ripartirà mercoledì 24 agosto, per Bari, Brindisi e Corfù.

Tanto il piroscafo *Princ. Oddone* come il piroscafo *Lilibeo*, ricevono merci per Nuova Yorck, rilasciando polizze dirette.

Listino dei cereali.

Prezzi fatti a Treviso il giorno 16 *agosto* 1881:

Frumento nostrano	1880	da L. 25.—	a L. 25.'0
» »	1881	» 25.25	» 25.75
Granoturco nostrano	1880	» 21.50	» 22.—
» »	1881	» 21.50	» 22.50

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 16 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Fronte				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	—		—	—	89	73	89	83
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	—		—	—	91	90	92	—

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866		—	—		—	
» » » stallonato		—	—		—	
» L.-V. 1850 timb. F.forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—		—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—			
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. se 3				
Germania	» » 4	123	25	123	75
Francia	a vista » 3 %	101	20	101	40
Londra	3 m. d. » 2 %	25	42	25	48
Svizzera	a vista » 4 %	101	10	101	30
Vienna-Trieste	» 4	217	25	217	50

VALUTE				
Pezzi da 20 franchi	20	36	20	38
Banconote austriache	217	25	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA		
Della Banca Nazionale	4	— —
» Banco di Napoli	4	— —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4	½ —
» Banca di Credito Veneto	—	— —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici della Borsa di Firenze	13 agosto	16 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 95	92 05
» » 1 genn. 1882	—	
Oro	20 32	20 32
Londra	25 46	25 44
Parigi	101 45	101 30
Prestito nazionale	—	—
Obbligazioni tabacchi	—	—
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.		
Banca naz. italiana (nominale)	— —	—
Azioni ferrovie meridionali	—	— —
Obbligaz. » »		—
Buoni » »		—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	—	
Credito mobiliare italiano	936 —	937

Borse estere.

(*Dispacci telegrafici.*)

VIENNA 16.

Mobiliare	362 80
Lombarde	143 75
Ferrovie dello Stato	263 —
Banca Nazionale	824 —
Napoleoni	9 34 —
Cambio Parigi	46 50
Cambio Londra	117 60
Rendita austr.	78 55
Metalliche al 5 %	77 65
Prestito 1860 (Lotti)	132 —
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	57 35

PARIGI 16

Rend. fr. 3 0/0	86 70
» » 5 0/0	— —
Rendita ital.	90 45
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 24
Consolidato ingl.	100 5/8
Cambio Italia	1 1/8
Rendita turca	17 70

PARIGI 13.

Consolidati turchi	17 47
Oblig. egiziane	398 —

LONDRA 16.

Cons. inglese	100 5/8
Cons. italiano	89 3/4
» spagnuolo	27 —
» turco	17 5/8

BERLINO 16

Mobiliare	636 —
Austriache	634 50
Lombarde Azioni	253 —
Rendita ital.	91 10

SPETTACOLI.

Mercordì 17 *agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L'opera: *La Favorita*, del M.° Donizetti. — Alle ore 9.

BOLLETTINO METEORICO

del 16 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(46° 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21.23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	757.68	758.0	756.77
Term. centigr. al Nord	17.50	20.00	21.30
» » al Sud	—	1.60	—
Tensione del vapore in mm.	9.90	12.82	12.78
Umidità relativa	67	79	66
Direzione del vento super.	—	—	O
» » infer.	NNE.	ESE.	SSE.
Velocità oraria in chilometri	7	13	26
Stato dell'atmosfera	Sereno	Coperto	Semicop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	2.80	—
Elettricità dinamica atmosferica	+15.0	+20.0	+14.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 22.80 Minima 16.10

Note: Vario — Barometro crescente fino a mezzodì, poi calante. — Corrente nordica nel mattino. — Vento scirocco dopo mezzodì.

Roma 16 *agosto.* — *ore* 3.20 *pom.*

Pressione nuovamente decrescente nel Nord Ovest di Europa; minima (748) in Danimarca; massima (764) al Sud-Ovest. La depressione di ieri portatasi più all'Est, non esercita influenza sensibile in Italia, dove il barometro è assai livellato intorno a 759 nel Continente, a 761 nelle isole.

Nelle decorse 24 ore, temporali e pioggie nelle diverse stazioni della media Italia. Nel pomeriggio venti forti del quarto quadrante nell'Italia inferiore, nel Tirreno e nelle Isole.

Terremoto a 3 ore pom. a Foggia.

Stamane cielo coperto a Nord Ovest del continente; nuvoloso nella Bassa Italia, sereno altrove. Temperatura abbassata al centro e al Sud; bassa specialmente al Nord ed al Centro.

Mare agitato a Torre Mileto, Portomaurizio, Palmaria; generalmente mosso altrove.

Probabilità di qualche temporale.

Venti del quarto e del primo quadrante.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

VINCERE LA CONCORRENZA STRANIERA
BISOGNA DARE VALIDO APPOGGIO ALLE INDUSTRIE NAZIONALI

P. Bussolin. - Venezia.

Premiata Fabbrica Tappeti senza fine, di Cocco, Manilla, Juta ec. ec. — Nettapiedi d'ogni qualità e disegno pari agl'inglesi e francesi.

Prezzi in concorrenza coll'estero; listini e campioni dietro richiesta. 742

Villa da affittare

pel primo settembre p. v.

nel Comune di Spinea, Distretto di Mestre, a due miglia dalla Stazione ferroviaria, con casa in 3 piani ammobigliata, adiacenze, oratorio, giardino, orto, brolo e due pozzi d'acqua perfetta.

Per vederla e trattare rivolgersi a S. Polo, Venezia anagr. N. 2004-3 ogni lunedì e venerdì dalle ore 11 alle 12 meridiane. 793

LA REALE FABBRICA BAVARESE DI MERCI

di gomma, guttaperca ed ebanite

AL SERVIZIO DI S. M.

tiene deposito generale per l'Italia in Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali **tapezzerie, scarpe** e **soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, barche e trebbiatrici, **letti** e **cuscini** ad aria, **istrumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, tavole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebbiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipali del Regno.**

Indirizzo:

Giuseppe Bassi, Frezzeria, Venezia. 690

PER TUTTI

CINQUANTAMILA LIRE.

(*V. Avviso nella 4.ª pagina.*)

GRANDE MAGAZZINO OROLOGERIE

delle migliori qualità, di tutte le forme, dimensioni e prezzi

GARANTITE UN ANNO

A PREZZI FISSI

Orologi da tasca in metallo a Remontoir da L. 20 a più — Orologi da tasca in argento a chiave da L. 25 a più — Orologi da tasca d'oro fino a chiave da L. 55 a più — Orologi da tasca d'argento a Remontoir da L. 30 a più — Orologi da tasca d'oro fino a Remontoir da L. 75 a più — Orologi da viaggio da L. 25 a più — Orologi e sveglia da L. 10 a più — Orologi da notte da L. 35 a più — Orologi da tavola di metallo dorato con campana di vetro da L. 35 a più — Candelabri per fornimenti da L. 60 a più — Fornimenti completi orologio e candelabri da tavola da L. 125 a più — Orologi da parete da L. 10 a più — Catene argento e oro fino.

VENEZIA, MERCERIA S. SALVATORE, 5022-23, VICINO ALLA POSTA.

Ditta G. SALVADORI. 755

BULLETTINO ASTRONOMICO
(ANNO 1881)
Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.
18 agosto.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26′ 10″, 5.
Longitudine da Greenwich (ideu)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 ant.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5h 6m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 3m 35s 8
Tramontare apparente del Sole	7h 2m
Levare della Luna	11h 57m sera.
Passaggio della Luna al meridiano	6h 59m 42s
Tramontare della Luna	2h 53m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 24.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA
Nel giorno 14 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Kayle E., - Kruger C., con moglie, tutti dalla Germania, - Jaluzot J., con moglie, - Beugniet, con figlio, tutti da Parigi, - Greciano S. D., da Bucarest, - Conte Nostitz, dalla Russia, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Pereschi d.r L., - Fano A., - Magon V., - Romano L., - Acquavoti P., - Cassrotto A., con famiglia, - Stela S., - Fezzi P., tutti dall'interno, - B. Epstein, da Vienna, - Naral M., da Parigi, - De Hiller R., dalla Spagna, - Martin H., dal Canadà, - Mac Murtey J., dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Hausin Schiffer, - Malgadi G., - E. Marcheselle, - Baggini, - Sihenton, - Brodbek F., con comp., - Imonlove P., tutti dall'interno, - Berger, - Hebow D. L., ambi da Vienna, - Maiti R., - Luzzatto, - Bosichic E., tutti tre da Trieste, - Kolovitz V., - Slororyhinski B., ambi da Fiume, - Benario S., - Raderstein R., ambi dalla Svizzera, - Frankel H., - Winnen, - Marsop S., - Piekl A., tutti quattro dalla Germania, - Krickor R., da Stettino, - T. Wierzbewski, da Varsavia, - Bagdazzeuwoski S., dalla Russia, - H. Strobel, dall'America, tutti poss.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA
attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — Per queste linee vedi NB. p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	8. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	9. 45 a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.	
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 30 p.	7. 32 p.	

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)	

Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.[illegible]1 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 10 a.;	8. 26 a.;	1. 25 p.; 6. 26 p.
Da Vicenza »	5. 37 a.;	8. 30 a.;	2. 12 p.; 6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schie

Da Vicenza part.	7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 20 a.	5. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa
Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 5: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. 7:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6:30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

È uscito in luce
IL
SOMMARIO DI STORIA CONTEMPORANEA
del prof.
ANTONIO MATSCHEG
TITOLARE DEL R. LICEO MARCO FOSCARINI
(Venezia - Tipografia Emiliana - 1881)
SECONDA EDIZIONE
migliorata ed accresciuta dall'Autore

Il prezzo del volume, per chi l'acquista separatamente, è di Lire ital. **3**; per chi l'acquista insieme cogli altri quattro delle LEZIONI DI STORIA UNIVERSALE del medesimo Autore, di Lire ital. **1:50.**

(8)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, ostinata flemma, nausee, rinvio e vomiti anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da consunzione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançaz (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole 1[illegible] di kil. L. 2 50; 1[illegible]2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1[illegible]2 kil. [illegible]9; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 8[illegible] stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampron.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dotto Venezia, Merceria S. Salvatore N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO.

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

	Chilogr. circa
ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide . .	**50,650**
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	**2,903,200**
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti ed in cuscinetti	**508,500**
ACCIAIO in tornitura e limatura. Rottami d'acciaio e ferro in lingue o punte e cuori per crociamenti	**Quantità diverse**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **3 settembre 1881.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 5 successivo, alle ore 2 pom.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 13 agosto 1881.

812 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

MILANO | Stabilimento dell'Ed. Edoardo Sonzogno | MILANO

COPIE 45,000 Tiratura quotidiana — **Col giorno 20 Agosto** — COPIE 45,000 Tiratura quotidiana

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Imprenderà la pubblicazione in appendice dell'acclamato romanzo:

IL FIACRE N. 13
DI
SAVERIO MONTEPIN

Questo romanzo del rinomato autore del **MEDICO DELLE PAZZE** e di altri celebrati lavori, ottenne a Parigi nel *Petit Journal* un successo senza precedenti, sollevando dal principio alla fine un interesse straordinario.

In questa occasione **IL SECOLO** aprirà un abbonamento straordinario di 4 mesi a tutto Dicembre con premi speciali.

Prezzo d'abbonamento dal 1 Settembre a tutto Dicembre 1881:
Milano a domicilio . . . . . L. 6 —
Franco di porto nel Regno . . . » 8 —

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI
1.° I numeri del **SECOLO** dal 20 al 31 Agosto contenenti le appendici del FIACRE N. 13.
2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1 Settembre a tutto Dicembre 1881, del giornale settimanale illustrato **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune.
3.° **Un supplemento illustrato al SECOLO** che verrà pubblicato prima della fine d'anno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. **EDOARDO SONZOGNO,** Milano, Via Pasquirolo, 14

35

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta Fratelli Pasqualy in Venezia, Ascensione, 1255

Vendita di Cartelle originali
dei Prestiti comunali di
BARI, BARLETTA, MILANO
per italiane Lire 150
a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con
ital. Lire 260, perchè

la Cartella BARI viene rimborsata con	ital. L.	150. —
» BARLETTA » »	»	100. —
» MILANO » »	»	10. —
	Assieme ital. L.	260. —

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr. Bari	10 luglio	estr. Bari
20 febbraio	» Barletta	20 agosto	» Barletta
16 marzo	» Milano	16 settembre	» Milano
10 aprile	» Bari	10 ottobre	» Bari
20 maggio	» Barletta	20 novembre	» Barletta
16 giugno	» Milano	16 dicembre	» Milano

I premii fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di **italiane Lire**

100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche Rendita Italiana fruttante il 5 0/0.

Prossima Estrazione
Prestito Barletta al 20 agosto p. v.
Vincita principale Lire 50,000 cinquanta mila

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta sudd., all'Ascensione, N. 1255.

L'Obbligaz. di Bari Serie 822 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'estrazione 10 gennaio 1881

L'Obbligaz. di Bari Serie 822 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'Estrazione 10 gennaio 1881

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito GRATIS
Spedire Vaglia o francobolli.

RIASSUNTO
DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI
di tutto il Veneto.

ASTE.

Il 27 settembre innanzi al Tribunale di Pordenone ed in confronto dell'eredità giacente del fu Claudio Borai si terrà l'asta del N. 386, della mappa di Zoppola.
(F. P. N. 63 di Udine.)

Il 2 ed occorrendo il 16 e 23 settembre innanzi la Pretura di Spilimbergo si terrà l'asta fiscale dei seguenti immobili: in mappa di Medub, Numeri 2544 e 2565, in Ditta Mandero; Numeri 3771, 3791, 6465, 6748, 3776, 646[illegible], 646[illegible], 6463, 3775, in Ditta Pasudetti e De Cecco; Num. 919, 1198, in Ditta Mincini e Rossi; e dei Numeri 478 II e 477, in Ditta Mazzorolli; in mappa di Pinzano, Numeri 2169, 2184, 21[illegible]5, 4241 e 4349, in Ditta Chieu; in mappa di Valeriano Numeri 430, 2033, 2282 e 2311, in Ditta Tomat; in mappa di Sequals, Numeri 1942 e 1947, in Ditta Moro, 5[illegible]4, 515 e 2088, in Ditta Pittana e 1918 e 1742, in Ditta Mora; in mappa di Lestans, N. 1910, in Ditta Pillon, 1859, in Ditta Subbadini-Ronchi; in mappa di Travesio, N. 3945, in Ditta Nassutti; 1797, in Ditta Cargnelli Libera; 4597, in Ditta Cargnelli Domenico; 119, 2228, 4528, 5022 e 1873, in Ditta Paron, e 1106, in Ditta Toson; in mappa di Vito d'Asio, Numeri 2995 e 2997, in Ditta Ortis e Ciconi; 795, in Ditta Ciconi Bon; 133, 527, 900, 7915-7917, 601 e 7629, in Ditta Toppan; 4834 d, 4839 e, in Ditta Olivi; 208, 299 e 7709, in Ditta Del Missier; Numeri 2932 e 393[illegible], in Ditta Braida e 6088, [illegible], in Ditta Vanna; in mappa di Andreis, Numeri 1252, 1286 e 1278, in Ditta Peressutti.
(F. P. N. 63 di Udine.)

È indetta nuova asta pel primo ottobre innanzi al Tribunale di Verona ed in confronto di Avvanzini Pietro, dei Numeri 181, 1410, 416 e 1842 della mappa di Peschiera, sul dato di Lire 373:35, risultante da provvisoria delibera ed aumento del sesto, dei N. 1616, sul dato di lire 464:70, risultante da provvisoria delibera ed aumento del sesto e del N. 1358, sul dato di lire [illegible]2 per risultante da provvisoria delibera ed aumento del sesto.
(F. P. N. 64 di Verona.)

Il 10 settembre ed al caso il 17 e 24 settembre innanzi al Municipio di Borca si terrà l'asta di 7160 piante di abete da recidersi nei boschi Socastel, Sacuz, Sotto le Laste, Luda, Fagarè Rossinago, Valsandolera e Nosolies sul dato di lire 34,855 e cent. 85.
(F. P. N. 66 di Belluno.)

L'asta in confronto del cav. Carlo Helt fu dal Tribunale di Belluno rinviata al primo settembre, col ribasso di sette decimi e cioè per lire 58:30.
(F. P. N. 66 di Belluno.)

L'asta in confronto di Angelo Toffoli, fu dal Tribunale di Belluno rinviata al primo settembre col ribasso di sette decimi e quindi per lire 149:07.
(F. P. N. 66 di Belluno.)

Il 5 ottobre innanzi al Tribunale di Bassano si terrà in confronto di Gaetano Fasoli l'asta della casa al Numero 516 sub 2, della mappa di Bassano, sul dato di lire 2000 offerte dagli esecutanti.
(F. P. N. 65 di Vicenza.)

Il 19 settembre innanzi al Tribunale di Venezia si terrà nuova asta in confronto di Giuseppe Giorgi dei Numeri 1-7 a, b 17- b, 24, 37 a, 338-342 e 37 b in Comune di Valli di Chioggia e 1580, di Codevigo, sul dato di lire 7000, risultante da provvisoria delibera ed aumento del sesto.
(F. P. N. 74 di Venezia.)

Nello Studio del Notaio Gualandra il 18 agosto si terrà un quarto esperimento d'asta della casa al N. 2715, della mappa di Castello, col ribasso di altri due decimi e quindi per lire 1037.
(F. P. N. 74 di Venezia.)

APPALTI.

Il 31 agosto innanzi al Municipio di Buja si terrà l'asta per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso delle Scuole comunali del Riparto Madonna, sul dato di lire 10,642:84.
I fatali scaderanno il 15 settembre.
(F. P. N. 63 di Udine.)

Il 29 agosto innanzi la Prefettura di Belluno si terrà l'asta per l'appalto per un quinquennio di un servizio giornaliero di andata e ritorno con carrozza coperta a non meno di 4 posti, e tirata almeno da due buoni cavalli, pel trasporto dei dispacci, valigie, sacchi ed altri oggetti postali, fra Belluno e Borca, toccando Ponte nelle Alpi, Lorgorone, Castellavazzo, Ospitale, Cerarolo, Pieve di Cadore, Valle, Venas e Vodo, sul dato di annue lire 6800.
(F. P. N. 66 di Belluno.)

Il 31 agosto innanzi al Municipio di Schio si terrà l'asta per l'appalto della quinquennale concessione dei diritti di spazio, posteggio, pesi e misure, sul dato di lire 2600 annue.
I fatali scaderanno il 10 settembre.
(F. P. N. 65 di Vicenza.)

Il 20 agosto innanzi al Municipio di Piombino Dese si terrà l'asta per l'appalto delle opere di riduzione ed ampliamento del Cimitero in Piombino, sul dato di lire 7057:12
I fatali scaderanno l'ottavo giorno dal dì della delibera.
(F. P. N. 6 di Padova.)

Il 17 agosto innanzi la Pretura di Padova si terrà l'asta per la delibera dei lavori di sistemazione della tratta dell'argine sinistro del fiume Frassine col sostegno di Borgo Frassine, di fronte Miari, sul dato di L. 18,500.
I fatali scaderanno il 3 agosto.
(F. P. N. 65 di Padova.)

Il 23 agosto innanzi la Prefettura di Padova si terrà l'asta per la delibera dei lavori di sistemazione di un tratto dell'argine sinistro del Gorzone da Volta Brolo a Volta Pisani, sul dato di lire 17,190.
I fatali scaderanno il 2 settembre.
(F. P. N. 65 di Padova.)

Fino al primo novembre è aperto il concorso presso la Deputazione provinciale di Padova per la concessione della costruzione e dell'esercizio sulla strada provinciale del tramvia da Padova per Conselve alla sinistra d'Adige in Anguillara della lunghezza di chil. 32 circa.
(F. P. N. 65 di Padova.)

Il 20 agosto innanzi la Prefettura di Padova si terrà nuova asta per l'appalto del lavoro di sistemazione dell'argine destro del fiume Gorzone per la tratta compresa fra i traversanti Cocco e delle Marice e Passetto, in Comune di Cavarzere, sul dato di lire 37,640.
I fatali scaderanno il 25 agosto.
(F. P. N. 65 di Padova.)

Il 19 agosto innanzi la Prefettura di Padova si terrà nuova asta per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destra del canale Cagnola e Gorgo Bovolenta, sul dato di lire, 64,725:04, risultante da provvisoria delibera e ribasso del ventesimo.
(F. P. N. 65 di Padova.)

Il 30 agosto innanzi la Direzione di sanità militare del III Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto generale della provvista degli stampati e dei registri occorrenti alle tre Direzioni di Sanità del I, II, e III Dipartimento marittimo negli anni 1882-84 per l'ammontare complessivo di L. 12,000.
I fatali scaderanno 20 giorni dal dì del seguito deliberamento.
(F. P. N. 74 di Venezia.)

Il 20 agosto innanzi la Prefettura di Padova si terrà un nuovo esperimento d'asta per l'appalto del trasporto delle corrispondenze dall'Ufficio postale alla Stazione della ferrovia, sul dato di lire 5000.
I fatali scaderanno il 4 settembre.
(F. P. N. 64 di Padova.)

CONCORSI.

A tutto 10 settembre presso il Municipio di Raccolana è aperto il concorso al posto di maestra per la Scuola mista della Frazione di Saltuto, collo stipendio di lire 409, oltre l'alloggio.
(F. P. N. 63 di Udine.)

NOTAI.

Col primo di settembre l'Archivio notarile provinciale di Udine sarà aperto al pubblico servizio secondo la legge del 1879.
(F. P. N. 63 di Udine.)

ACCETTAZIONI DI EREDITA'.

L'eredità di Nicolò Floreani, fu accettata dalla vedova Teodolinda Gervasoni, per sè e per i minori suoi figli Pietro, Alberto e Romana Floreani.
(F. P. N. 63 di Udine.)

A curatore dell'eredità giacente di Giuseppe Colognato, morto in Udine, fu nominato l'avv. Remigio Bertolissi.
(F. P. N. 63 di Udine.)

FALLIMENTI.

La trattazione sulla formazione del concordato nel fallimento di Antonio Della Marina fu rinviata al 26 agosto.
(F. P. N. 63 di Udine.)

Nel fallimento di Domenico Magliaretta il giudice ha fissato il 6 settembre per la verificazione dei crediti.
(F. P. N. 74 di Venezia.)

CITAZIONI.

Pietro Stefanutti, domiciliato a Trieste, è citato a comparire il 24 settembre innanzi al Tribunale di Udine in punto divisione di varie eredità Stefanutti.
(F. P. N. 63 di Udine.)

Gli eredi di don Agostino Bresciani sono citati dall'Istituto delle Penitenti San Silvestro, a comparire entro giorni 40 innanzi al Tribunale di Verona per concorrere alla formazione di un contratto di compra-vendita del N. 2737, della mappa di Verona, mentre altrimenti la sentenza pronunciata terrà luogo di documento.
(F. P. N. 64 di Verona.)

ESECUZIONI IMMOBILIARI.

Fu chiesta la perizia degli immobili Numeri 1434 sub 1, 2, e 4, 984, 987 a, 988 a, 9[illegible]0 b, 989 a, 990 a, 1432 a, della mappa di Canaro, di ragione di Angelo Gennari di Paviole.
(F. P. N. 63 di Rovigo.)

SOCIETA'.

La Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche notifica la riforma statutaria deliberata nell'adunanza dell'8 giugno 1881.
(F. P. N. 65 di Padova.)

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1881 — Giovedì 18 agosto — N. 218

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 18 AGOSTO

Il sig. Gambetta domanda il suffragio agli elettori delle due circoscrizioni di Belleville. Non pone la sua candidatura in altri Dipartimenti, perchè i suoi avversarii non dicano che la moltiplicità delle candidature è un indizio della sua aspirazione alla dittatura. Ma a Belleville trova il terreno duro. Gli oppongono a Belleville due candidature intransigenti, il sig. Lacroix e il sig. Tony Reveillon, e vanno dicendo che se Belleville ha reso un servizio alla Repubblica, eleggendolo una volta, gliene renderanno uno ancora maggiore, non eleggendolo adesso. L'opportunismo di Gambetta, agli orecchi dei radicali, suona tradimento. Essi lo accusano infatti di non aver mantenuto il proprio programma. Per calmare l'irritazione dei suoi elettori, il sig. Gambetta ha introdotto nel suo programma la revisione parziale del Senato, una revisione microscopica, che è accettata, a più lunga scadenza dallo stesso sig. Ferry. Ma la revisione microscopica non basta ai radicali, i quali vogliono, non la modificazione del Senato, ma la sua abolizione.

E qui cogliamo quest'occasione per rettificare quanto abbiamo detto, sulla base del dispaccio che si recava il sunto del discorso di Gambetta a Tours. Il sig. Gambetta non chiese che fossero sottoposti a nuova elezione da parte del Congresso, cioè delle due Camere riunite, i primi senatori inamovibili. Disse anzi il contrario, vuole cioè che sieno sottoposti a nuova elezione del Congresso i senatori inamovibili nominati dopo. I primi furono nominati dall'Assemblea nazionale, gli altri, come dispone la Costituzione, furono nominati invece dal Senato. E il sig. Gambetta vorrebbe che fossero rinominati dal Senato e dalla Camera. Vi è lo stesso metodo rivoluzionario, il quale, a sfogo di passione, non rispetta mai i diritti acquisiti, e le critiche restano, ma i dati di fatto sono mutati.

Comunque sia, gl'intransigenti, non fidando, a quanto pare, nella loro eloquenza, hanno pensato di soffocare brutalmente la voce del loro avversario, impedendogli di parlare. Il sig. Gambetta si è potuto convincere personalmente dell'instabilità dell'aura popolare. Egli, malgrado tutte le concessioni fatte allo spirito rivoluzionario, malgrado che abbia loro dato l'offa della piccola revisione, fu fischiato, come l'ultimo dei reazionarii. Non gli hanno permesso di parlare, ed egli ha dovuto uscire sdegnato dalla sala, dopo aver lanciato ai suoi avversarii gli epiteti di « *chiaccheroni* e di *schiamazzatori* (gueulards, braillards), *senza pudore e senza coscienza; energumeni, schiavi, ubbriachi irresponsabili*, che « non devono esser confusi col *vero popolo*, il « quale saprà ritrovarli in fondo ai loro nascondigli. »

Ah! Anche il sig. Gambetta è arrivato a distinguere il *vero popolo* dalla plebe. Ma tardi se ne accorge e il *Pungolo* di Milano fa a questo proposito questa giusta considerazione:

« Terribile e meritata lezione per coloro che scatenano i bassi istinti, gli odii, le passioni brutali delle plebi, credendo di poterle dominare quando vorranno.

« Quando la tormenta soffia e le valanghe si staccano e precipitano al basso impetuose e terribili: le prime vittime sono coloro stessi che le hanno fatte muovere.

« Scomettiamo che Gambetta, iersera, tornando a casa col suo discorso rientrato, avrà deplorato di non poter gridare come un altro celebre avvocato-tribuno divenuto ministro: « Caricate quella canaglia. » »

Per tutti i demagoghi il *vero popolo* è quello che applaude, l'altro è la canaglia. Napoleone III è vendicato.

È un vero scandalo, contro il quale il Comitato elettorale di Belleville ha protestato, invitando gli elettori a vendicare Gambetta, eleggendolo. Sarà egli rieletto? Certo che le manifestazioni dei furiosi della riunione della Via Charonne, possono anzi produrre una reazione in favore di lui. Ma non si dee dimenticare che i furiosi son quelli che trovano più facile ascolto in quelle due Circoscrizioni di Belleville, che sono forse le più rivoluzionarie di tutta la Francia.

Il sig. Tony Reveilon, uno degli antagonisti di Gambetta, diceva di lui in una riunione:

« Cittadini, accade qualche cosa di unico nella storia. C'è un uomo onnipotente, celebre pei servizii da lui resi un tempo, per la sua eloquenza; un uomo che presiede la Camera dei deputati; che ha nel Consiglio dei ministri tre ministri dalla sua: Constans, che fa i Prefetti; Ferre, che fa i comandanti dei corpi d'esercito; Cazot, che fa i magistrati; — un uomo che per conseguenza ha in sua mano l'amministrazione, l'esercito, la magistratura; un uomo che visita i Re e fa colazione coi principi; un uomo sul quale stanno fissi gli occhi dell'Europa; un uomo che ardisce dire al suo Comitato elettorale: Voi mi darete carta bianca.

« Quest'uomo, che comanda alla Camera, quando si fa a parlare a 1500 dei suoi elettori, scelti scrupolosamente, è costretto a venire col bavero tirato su, sgusciando lungo le case, per viuzze deserte, ed entrando per scale nascoste. *(Bravo.)*

« Perchè questo? Perchè non vi ha mantenuto quello che vi aveva promesso; perchè non ha fatto la Repubblica che egli aveva la missione di fare.

« Voi, cittadini, avrete di scegliere tra la politica di libertà, rappresentata dai servi della democrazia che vi stanno davanti, e l'uomo che incarna in sè la politica di autorità. »

Gli elettori di Belleville si credono traditi dall'uomo che deve a loro la sua alta posizione politica, e che poi voltò la schiena al radicalismo, per darsi all'opportunismo. Anch'egli però, come il sig. Reveillon, era una volta « servo della democrazia ». Era anzi, ci ricordiamo, partigiano del mandato imperativo. Chi assicura gli elettori di Belleville, che il sig. Tony Reveilon non diventi opportunista anch'egli. Se ha ingegno, lo diventerà; se non lo ha, vorrà dire che è vero che la democrazia non si sente mai così a suo agio, come quando è rappresentata da un uomo che sia più al di sotto che al di sopra del livello comune per intelligenza.

La lotta è incerta. Però le maggiori probabilità stanno ancora in favore di Gambetta. Probabilmente sarà eletto, e non sarà perciò obbligato a mettere in atto la sua minaccia di ritirarsi dalla vita politica se gli elettori di Belleville non lo rieleggessero. Si capisce che questa è una voce fatta correre a bella posta dai suoi amici per toccare il cuore degli elettori di Belleville, e perchè non vogliano assumere la responsabilità di far rimanere sul lastrico come il più umile dei candidati, un uomo, che ieri ancora pareva il padrone della Francia, e che non ha abbandonato la speranza di diventarlo.

Lo scandalo della via Charonne pel quale ad un uomo della posizione di Gambetta fu impedito di parlare, sussiste sempre a vergogna della radicaglia di Belleville, ed è una lezione per coloro che, alterando per iscopo di partito la natura delle cose, intendono per sovranità nazionale, questa sovranità della plebe, che sarebbe il trionfo della forza muscolare sull'intelligenza, il principio della barbarie, la giustificazione, la santificazione anzi della reazione. La reazione più violenta infatti non annichila l'intelligenza, come queste orgie radicali farebbero.

L'inchiesta Astengo e gli ispettori ministeriali.

Nel Numero 287 dell'anno decorso, fra l'altro, a proposito degli ispettori generali ministeriali, scrivevamo:

« Non sappiamo spiegarci la necessità di un ispettore d'amministrazione che occupi il grado più elevato, dopo il Prefetto, della gerarchia burocratica, perchè o l'ispezione è ordinata per semplice esame di atti e pratiche onde constatare cose di fatto, ed in tale caso, fra l'alto personale amministrativo provinciale ce n'è d'avanzo; o l'ispezione è ordinata dietro criterii politici e si riferisce a Prefetti od a colleghi dell'amministrazione provinciale, ed allora l'ispettore è destituito egualmente d'autorità, non offre alcuna garanzia d'imparzialità, e nulla rappresenta dinanzi al paese ed al potere legislativo. »

L'inchiesta dell'ispettore ministeriale Astengo pei fatti del 3 luglio e la conseguente misura disciplinare a carico del questore Bacco è ora venuta a dare nuova e piena conferma alle nostre parole. I sei ispettori generali, come ora lo sono, riescono o dannosi od inutili. Dannosi se fanno da bandiera che copre una mercanzia di finzioni, pretesti od animosità ministeriali o burocratiche; inutili se la loro azione deve svolgersi su fatti comuni od in ordinario esame d'ufficii, perchè non fanno che sostituirsi ed esautorare i Prefetti, od invadono il campo degli ispettori di pubblica sicurezza addetti al Ministero dell'interno per le visite agli ufficii di P. S. o quello dei sei ispettori carcerarii ministeriali di circolo.

L'attuale istituzione degli ispettori generali ministeriali devesi a quello stesso partito di sinistra, che tanto strombazzò di decentramento, e poi, ove può, tutto centralizza, riducendo i Prefetti ad automi o portacarte, quando non se ne vale per parabotte.

Forse l'istituzione servì espressamente per dare a qualche impiegato in due anni aumenti di tremila lire di stipendio, con quella stessa generosità di animo con cui passarono, violando leggi e regolamenti d'ogni fatta, capitani dell'esercito a direttori carcerarii, segretarii particolari e redattori di volgari giornaletti umoristici a segretarii del Consiglio di Stato, quando non li slanciarono nelle amministrazioni dei sifilicomii, o non li graziarono di assegni sull'Ordine Mauriziano, defraudandone vedove ed orfani, e via dicendo. L'istituzione degl'ispettori generali è, del resto, in ordine cronologico tra i primi di quei fatti che si chiusero quest'anno con aumenti in massa pei soli impiegati del Ministero di almeno 500 lire, e con una parificazione quasi derisoria cogl'impiegati dell'amministrazione provinciale, dopo avere ai primi accordato gli aumenti.

Le conseguenze dell'inchiesta Astengo sono per noi anche la logica conseguenza di una sbagliata istituzione, quale è quella degli ispettori generali al Ministero, prescindendo pure affatto da ogni influenza ed apprezzamento di uomini, e non esitiamo a chiamarla, fino ad un certo punto, istituzione demoralizzatrice.

Astuzia e Governo.

(Dalla *Perseveranza*.)

Non sappiamo quali errori rimangono a compiere a codesto Ministero. All'estero ci ha screditati, come tutti vedono e come il Parlamento ha riconosciuto, guastando un'opera lunga, difficile, condotta con molto ingegno e consumata prudenza per più di sedici anni. All'interno si è lasciato ora, con straordinaria imprudenza, che i repubblicani pigliassero l'iniziativa dell'abolizione delle guarentigie; iniziativa assecondata, seguita dai giornali progressisti. Poichè oramai, se i repubblicani intonano la musica, i progressisti la proseguono.

E avverrà anche qui come è avvenuto per l'*irredenta* e negli affari tunisini; per non essere prudenti a tempo, riusciremo ad essere umiliati, quando ci si chiederà conto degli atti di codesta impercettibile minoranza, che si diletta a turbare il paese, inventando ogni giorno una nuova agitazione.

Questa non è arte di Governo, ma imperizia da fanciulli, o viltà d'animo interessata. I tribuni si riscaldano, declamano, vorrebbero scalare il cielo; e poi il Governo, che ha lasciato loro compromettere il paese, è costretto a fare le scuse in segreto di tali follie, ad umiliarsi tanto, quanto furono più vanamente superbe le ciancie degli altri.

E di ciò che avviene oggi tutta la responsabilità ricade sul Governo, e più specialmente sull'onor. Depretis. È il trasporto della salma di Pio IX che ha dato origine alla presente agitazione, così funesta. L'on. Depretis, incomparabile negl'intrighi parlamentari, è un infelicissimo e mediocrissimo ministro. Potrà corrompere una maggioranza, ma non prevedere e prevenire i pericoli a cui va incontro lo Stato. E appunto perchè assume attitudine di moderatore, finisce per seguire i propositi più violenti. Ai moderati dice sospirando ch'egli frena i furiosi; ai repubblicani fa l'occhio di triglia e gli affida colle parole e cogli atti. E intanto il Regno d'Italia passa di umiliazione in umiliazione, di pericolo in pericolo, di scadimento in scadimento. Ma basta che governi lui; ciò gli sembra dover essere per noi tutti un più che bastevole compenso.

Noi diciamo apertamente il pensier nostro: a un così profondo infingimento, a un così tristo e dannoso equivoco che simula perfino di salvare l'Italia dal radicalismo, mentre la commette ogni dì più nelle sue mani, noi preferiremmo un Governo schiettamente radicale. Almeno tutti vedrebbero subito di quali strumenti velenosi esso sia armato; nè ci sarebbero incertezze ed illusioni. L'on. Depretis lusinga, addormenta, cerca l'equivoco; ed essendo il più debole di tutti, finisce per seguire con maggior cecità i più violenti.

Nella discussione della legge elettorale, a tutti quelli che in confidenza gliene mostravano i grossi difetti rispondeva facendo le viste di riconoscerli, di confidare che il Senato li avrebbe emendati. Poi alla Commissione del Senato raccomandò la pronta approvazione, *tal quale*, del progetto uscito dalla Camera. Ciò si ammira da molti e si dice abilità superlativa; a noi uscirebbe dalla penna un nome più duro assai, ma anche assai più vero. Quando uno si propone per meta di vivere ad ogni costo, rovesciando tutti i competitori, combattendo prima lo Zanardelli col Nicotera, poi il Nicotera col Crispi, indi il Crispi col Cairoli, e così via; quando la coscienza rimane tranquilla e non da impicci, nonostante tutti questi atti, allora è facile governare abilmente.

Noi ingenui assegniamo ad un uomo di Stato un còmpito più elevato, col quale s'immedesima, se vuolsi, la sua stessa persona; e allora ammiriamo anche l'abilità o l'astuzia adoperata a conseguirlo, quantunque non ci paiano qualità superlative. Ma è fuor di dubbio che l'onorevole Depretis resterà nella nostra storia politica come un tipo di quegli uomini di Stato della decadenza, i quali preparano ed accumulano tanti guai da sbigottire anche i più saldi. E questo è il colmo della sua astuzia, di avere condotte le cose a tal segno da toglier quasi ai suoi legittimi successori perfino la voglia di rovesciarlo; tanto è triste l'eredità che dovrà lasciar loro.

I nostri buoni vicini.

Ecco un brano d'una lettera da Marsiglia che stralciamo dalla *Gazzetta del Popolo*, la quale narra dell'invio di L. 3000 fatto dal *Secolo* alla *Società italiana di mutuo soccorso* perchè s'incaricasse di ripartirle fra Italiani e Francesi:

« Il generoso nostro presidente, Allattini, si affrettava a dividere in eque parti tale somma, rimettendo L. 1500 al Sindaco di Marsiglia, acciochè se ne valesse secondo lo scopo della sottoscrizione in favore degli operai francesi.

« Il Sindaco di Marsiglia, pur rispondendo che con questo fatto lo si metteva in grave imbarazzo, accettava per intanto il deposito del denaro, riservandosi di comunicare più tardi le sue decisioni alla Soeieta italiana di mutuo soccorso.

« Passano quindici giorni, e viene finalmente recapitata all'Allattini una lettera del Sindaco, con preghiera di recarsi al Palazzo municipale a ritirare la somma ivi custodita, doppoichè, seriamente ponderato lo scopo di tale deposito, non credeva opportuno, quale capo dell'Amministrazione municipale di Marsiglia, di distribuire sussidii agli operai francesi feriti nei torbidi qui avvenuti, poichè i medesimi non avevano a lui rivolto istanza alcuna...

« Questo rifiuto venne ben presto a notizia della colonia italiana, e quale buona impressione essa ne abbia riportata a voi lo immaginarlo. »

— Il *Corriere della Sera* aggiunge:

Questo fatto non cambierà — ohimè! — certi nostri cosidetti democratici, perchè — su questo tasto della Repubblica francese — il dire che sono dei balordi, senza cuore, senza dignità, senza sentimento, fatui e insensati, — è ancora dire poco. Ma vorremmo che il popolo, al quale si rivolgono, ne cavasse le necessarie conclusioni e non si prestasse all'eviramento ch'essi — per fatuità moltissimi, per interesse altri — gli vorrebbero operare in nome e per conto della terza Repubblica francese, non migliore della prima nè della seconda, — tutte, in Italia, ingannatrici degli illusi.

Lotta elettorale a Belleville.

I due candidati che vengono opposti a Gambetta nelle due circoscrizioni di Belleville i sig. Lacroix e Tony Reveillon, hanno radunato un'altra volta gli elettori nella solita sala Graffard. Togliamo dal *Temps*:

« La sala era gremita e in gran parte favorevole agli oratori.

« — Cittadini, ha detto il signor Sigismond Lacroix, voi avete paura della dittatura? ebbene, io mi faccio a combatterla. Bisogna farla finita con la politica che consiste a tirare i monarchici nella Repubblica, e che trascura le forme reclamate dal popolo; bisogna farla finita col clero nazionale, con l'amministrazione, con la magistratura inamovile; tutto questo ci condurrebbe alla dittatura, se non per volontà del signor Gambetta, almeno per dato e fatto di istituzioni fondate dalla Monarchia. Belleville ha reso un gran servizio nel 1859, eleggendo Gambetta; ne renderà uno più grande ancora non eleggendolo oggi. Non autorizzatelo a venire a dire ancora che noi non siamo maturi per la libertà. Prendete chi vi pare e piace, ma dichiarate che ne avete abbastanza di una politica, che fa di una Repubblica una Monarchia.

« Tony Révillon succede al Lacroix. Più aggressivo e dotato d'organo migliore, egli ottiene gli onori della serata.

« — Cittadini dice l'oratore, quando nel maggio 1869 sono venuto per la prima volta a Belleville, sostenevo la candidatura irreconciliabile di Leone Gambetta: mi ero lasciato sedurre da quel giovane avvocato; lo vidi in seguito all'opera durante la guerra mentre tutti stavano con le mani in mano; l'amai. Dopo, sono cambiato, perchè il domani della rotta del 16 maggio egli non ha reclamato l'esecuzione del suo programma del 1869. La sua parola affascinante avrebbe forzato la mano a quei deputati timidi, che non hanno saputo far nulla. Ci occorrono uomini che facciano quel che non ha fatto lui e che gli dicano: venite ad aiutarci a far trionfare il vostro programma. E perchè egli ha preferito l'astensione all'azione? Perchè aspirava al potere e voleva raggiungerlo, sperando d'impadronirsene un giorno. La sua politica è il sistema dell'omnibus che va sempre dalla Bastiglia alla Maddalena, e viceversa, senza mai oltrepassare la colonna di Luglio. Abbiamo una repubblica con una costituzione monarchico-imperiale. Questa non è politica; i principii mancano, i senatori accumulano cariche, i deputati fanno pasticci, dappertutto la sete dell'oro e del godere. Noi ci siamo trovati obbligati a venir a tener qui la bandiera della democrazia, sfidando il ridicolo che forse ci attendeva. Approvo i collettivisti quando domandano il loro posto al sole, li applaudisco se si sacrificano in tutti i circondarii, come facciamo qui; ma dico loro: dividiamoci ovunque, se volete; ma rimaniamo uniti affine di vincere il nemico comune.

« Si sente quindi una lista di candidati, ne sorgono da ogni parte a Belleville. Tra gli altri, il cittadino Piton, direttore del *Journal des abrutis*. Anche il dottor Galopin ha voluto presentare la sua candidatura: i fischi l'obbligano a lasciar la tribuna.

« Si fanno domande ai candidati: Perchè il signor Lacroix si è valso della sua qualità di straniero per non servire durante la guerra? Lacroix risponde di esser francese fino dal 1867, e di aver fatto parte della guardia nazionale durante l'assedio.

« Un elettore poco soddisfatto della spiegazione, precisa maggiormente:

« — Perchè il signor Lacroix si è valso della sua qualità di figlio di polacco, per non tirar la leva nel 1870?

« Lacroix non risponde; ma l'assemblea con le sue invettive al curioso manifesta che non le preme d'essere chiarita su questo punto.

« Le candidature Lacroix e Rèvillon sono adottate dall'adunanza. »

Noi ci siamo fermati e ci fermiamo di preferenza sul Gambetta e sulla lotta a Belleville perchè è questo l'incidente principale delle presenti elezioni in Francia. Il resto è accessorio. Così il *Corriere della Sera*.

« Il Governo francese continua » — esclama, a proposito delle calunnie insolenti ed inique lanciate dall'*Agenzia Havas* contro i minatori italiani, « infaticabili e veri ciclopi », della miniera di Gebelarsas in Tunisia, l'*Opinione*, alla quale *lo scandalo* pare oramai giunto *al colmo*. La traboccante indignazione del foglio moderato vuol esser sentita nella sua pienezza.

Eccola: « Non ci volgiamo al Governo nostro, poichè oramai esso è *insensibile* ad ogni grido di dolore. Il suo scopo è di *farsi obliare* col silenzio; e *qualunque offesa si rimastica nel largo stomaco dei nostri ministri*. Ormai in Tunisia ogni Italiano si può offendere impunemente dagli Arabi, dai Francesi, da tutti. Persino gli Spagnuoli ottengono pronte sodisfazioni; gl'Italiani offesi a Sfax nelle loro proprietà, dappertutto accusati indegnamente di colpe immaginarie, non hanno alcuna tutela. Il Macciò non è più a Tunisi; nè si pensa di sostituirlo; e, secondo il linguaggio dei nostri officiosi, tutto va pel meglio anche in Tunisia. Non si lagnano in Italia che pochi partigiani, i quali si ostinano a credere ch'è scaduta all'estero ogni autorità di Governo nostro. Ma codeste querimonie sono vane; qual prova maggiore di amicizia poteva darci la Francia, che inviare i suoi delegati per una settimana in Italia a negoziare un nuovo trattato di commercio? Chi non è contento è acciecato dall'ira di parte. Così si ragiona nei diarii ufficiosi ed hanno ragione, poichè il popolo italiano mostra di non perdere la pazienza e poichè senza sdegno contro questi ministri omai la doglia è stolta. Senza ambasciatore a Parigi, senza console generale a Tunisi, bevendosi a sorsi amari ogni offesa e ogni danno, non vi è dubbio che la Francia non ci darà noia.

« Ma forse i nostri governanti s'ingannano, anche facendosi *umili sino alla viltà*, non raggiungono l'intento. Vi è un panico a Tunisi, cagionato da ciò che i Francesi, pessimi colonizzatori, rinnovano colà gli errori dell'Algeria; i Francesi sono felicissimi di accagionarne gl'Italiani.

« Ci immaginiamo e sappiamo anzi per notizie dirette come dev'essere triste e travagliata la vita dei nostri compatrioti nella colonia tunisina; persuasi che il Governo, il quale li ha adescati con vane promesse, non può ora tutelarli in nessuna guisa. Quando si solleverà il velo che ricopre ancora i misteri della politica tunisina, gli errori del Governo italiano parranno ancora più gravi. Ma come si denuderanno, se le *compiacenti maggioranze parlamentari continuano a garentire ai ministri la colpevole impunità del silenzio?* »

Nostre corrispondenze private.

Cadore 17 agosto.

(I. R.) Come vi scrissi, S. M. col Principe Reale andò ieri nell'antica frazioncella di Damos (Comune di Pieve), dove insieme all'allegra brigata fece colazione. Nel punto culminante di quella prateria si vede il sottoposto paese di Perarolo, e le diramazioni montuose in larga estensione. S. M. con S. A. R. e gli altri di Corte si intrattennero qualche tempo lietamente, non curando l'atmosfera abbassata ed il cielo poco cortese. Verso le 6 1/4, a piedi, rientrarono nella Villa.

Anche questa mattina, S. A. R. col cav. Osio si recò a fare la sua solita passeggiata; ma S. M., in causa del tempo perverso, si trattenne nella Villa, nell'ora più tarda, in cui si reca a fare la consueta escursione. Speriamo che il cielo di nuovo si rassereni, sicchè la nostra amata Regina possa recarsi a visitare le altre popolazioni del Cadore, che impazienti l'aspettano.

P. S. Abbiamo veduto oggi il comm. Breda, presidente della Società Veneta, e il cav. Gabelli. Speriamo che il muoversi di tali personaggi sia segnale della prossima effettuazione della strada ferrata del Fadalto, tanto necessaria anche al Cadore per le comunicazioni dirette coi grandi centri.

ITALIA

Leggiamo nel *Fanfulla*:

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica una nota, nella quale è dichiarato che il Governo non riconosce per sue comunicazioni al pubblico o per manifestazioni del suo pensiero, se non quelle che si contengono nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Da ragguagli attendibili, che ci sono pervenuti in proposito, risulta che la pubblicazione di questa nota è dovuta all'insistenza dell'on. Mancini, il quale, meglio di ogni altro, per la sua posizione di ministro degli affari esteri, ha potuto valutare gl'inconvenienti non lievi che hanno prodotto le recenti pubblicazioni di notizie *à sensation* fatte da un giornale, che, se non è ufficioso, riceve senz'alcun dubbio informazioni ufficiose. Al palazzo della Consulta la dimane di quella pubblicazione ebbero numerose richieste sull'autenticità della notizia, e la risposta fu negativa. Lo stesso on. Mancini ha dovuto, nel tranquillo soggiorno di Capodimonte, dare la stessa risposta a qualche diplomatico che villeggia a Napoli. Perciò egli ha voluto ad ogni patto che il diario ufficiale facesse quella dichiarazione; ed il ritardo nella pubblicazione è stato motivato dalla necessità di consultare l'onor. presidente del Consiglio, il quale ha per telegramma dato il suo assenso.

Roma 16.

I giornali rilevano le contraddizioni del Ministero a proposito dei Comizii. I fatti di Genova produssero qui dolorosa impressione e la gente saggia reclama che il Governo d'or in poi li impedisca. *(Indip.)*

Roma 16.

L'on. ministro Mancini ordinò al barone Marocchetti di eccitare perchè si termini l'inchiesta sui fatti di Marsiglia che si sospese improvvisamente, richiamando quel funzionario che avevane ricevuto l'incarico. *(Naz.)*

Roma 16.

Ieri sera si ebbe un nuovo insignificante tentativo di dimostrazione contro le case illuminate, che andò tosto fallito.

È stata ordinata una inchiesta sui disordini del Comizio di Genova e sulla condotta delle Autorità. *(Corr. della Sera.)*

Roma 16.

Assicurasi che la Francia rifiuti la rifazione dei danni agl'Italiani, per il bombardamento di Sfax.

Però il Governo d'Italia non si rassegnerà punto alla ripulsa di quello francese. *(Nazione.)*

Catania 16.

I soldati della milizia mobile del nostro Di-

stretto soccorsero sollecitamente, e senza che quasi si verificassero mancanze (meno che per motivi constatati legittimi) alla chiamata sotto le armi.

Spirito militare eccellente, e compiacenza della cittadinanza. *(Gazz. d' Italia.)*

FRANCIA

La catastrofe di Marsiglia.

Domenica scorsa accadde a Marsiglia una spaventosa catastrofe. Ecco i particolari, che togliamo dai giornali di quella città:

Or son pochi giorni arrivava a Marsiglia un *toreador* spagnuolo, don Pedro Fernandez, che conduceva seco una *manada* di tori, e per offrire al popolo uno spettacolo simile a quelli tanto usati in Spagna, fece costruire un anfiteatro di legno in un campo chiuso in un Prado.

Era un vasto circo a otto ordini di gradini, sostenuti da travi che facevano ufficio di colonne, e capace di circa 1500 spettatori.

Domenica, giorno stabilito per lo spettacolo, uscirono verso le due pomeridiane i *toreadores* nel loro splendido costume spagnuolo, e attraversarono la città insieme con la *manada* dei tori. Alle quattro il corteggio faceva il suo ingresso nell' Arena.

Due ore e mezzo prima che cominciasse lo spettacolo, le porte erano aperte al pubblico, e numerosi spettatori avevano preso parte sulle gradinate dell' anfiteatro. All' ingresso della *manada*, la folla numerosa che l' accompagnava penetrò, malgrado gli sforzi delle Guardie municipali, nel recinto riservato alle persone provvedute di biglietti, passando al disopra dei muri o forzando le porte d' ingresso, e, in pochi minuti, le gradinate furono sopraccariche di spettatori. Non un posto libero, non un luogo ove non si fosse stretti, serrati dalla folla; dalla base alla sommità era un ondeggiare di teste umane.

A questa invasione, il sig. Seurnac, commissario di polizia del quartiere, stette alquanto esitante se dovesse o non lasciar cominciare lo spettacolo. Tuttavia, sembrando pel momento ristabilita la calma nella folla, ed avendo alcune persone esortato il commissario a non impedire lo spettacolo, per evitare disordini che avrebbero potuto esser provocati dalle persone munite di biglietto, egli permise a don Fernandez di dar principio alla rappresentazione.

Erano circa le quattro e mezza. — Tutto andò bene sino al momento in cui il terzo toro, saltando oltre la barriera, si slanciò nell' Arena. Tosto alcune persone che si trovavano fuori dalle gradinate, tra gli altri, l' ispettore di polizia Olive, credettero scorgere una leggiera oscillazione nelle travi che sostenevano il lato sinistro dell' anfiteatro.

Immediatamente fu dato l' allarme. Ma già era troppo tardi. L' oscillazione dell' anfiteatro si faceva sempre più visibile. Gli spettatori sentivano delle scosse simili a quelle che si provano su di un naviglio sospinto dai flutti. Un grandissimo spavento s' impadronì della folla.

Il muoversi di questa folla atterrita accelerò il crollamento. Si udì uno strepito.

Il lato sinistro si sfondò con fracasso, e quindi crollò il resto dell' anfiteatro. Si alzò un immenso grido di terrore, seguito da un istante di terribile silenzio, durante il quale la polvere sollevata formò una nuvola opaca, che sottrasse un istante il lugubre spettacolo agli sguardi delle persone accorse dal di fuori per portar aiuto.

Poi scoppiarono, come funebre concerto, singhiozzi, gemiti, lamenti. Fu allora un quadro straziante. La polvere sospinta dal vento permetteva di scorgere lo spaventevole disastro di cui si potevano calcolare tutti gli orrori. Qua e là giacevano cadaveri colla testa schiacciata, le membra rotte, feriti, imprigionati sotto l' assito dell'enorme palco. Coloro che, più fortunati, non erano stati feriti o avevano ricevuto soltanto leggiere contusioni, vagavano tra quegli ammassi di carni palpitanti, sanguinose, di cervella sparse al suolo, chiamando per nome il loro padre, la madre, i loro figli, la sposa, il marito.

Gl' infermieri militari della 15.ª sezione che hanno il loro posto alla farmacia militare in via Lantier, ad uno dei lati del teatro dell' orribile catastrofe, arrivarono immediatamente sul luogo, condotti dal loro capo Cotton, e, sotto la sua direzione, si affrettarono a prestar le loro cure ai feriti, a ritirarli dalle macerie ed a trasportare morti e feriti nella corte e nelle dipendenze della farmacia militare.

Mentre la folla se ne stava nel viale del Prado, la corte dell' infermeria militare presentava una scena desolante: cinque cadaveri giacevano sulle tavole, sulle scale, sulle persiane.

In prima linea si vedeva un giovane di circa sedici anni, il cui volto non era più che una piaga orribile, ed il cui piede era sfracellato. Accanto a lui giaceva un uomo, d' una quarantina d' anni, abbigliato di nero, coi calzoni qua e là spruzzati di sanguinosi frammenti di cervello. Poi un uomo, presso a poco della stessa età, col petto lacerato ed il cranio orribilmente mutilato. Più lungi si trovava un vecchio, la cui barba bianca era macchiata di sangue, e la testa per metà spaccata.

Infine, per terminare questa dolorosa nomenclatura, a pochi passi da questi cadaveri, era steso un corpo, la cui testa altro non era che una massa informe di carne, di cervella e di sangue.

Tre altri cadaveri furono trasportati alla *Morgue*, ed uno al suo domicilio.

Fra le vittime contansi disgraziatamente anche alcuni italiani. Eccone i nomi: Giuseppe Conti, Leodani marinaio, e Francesco Ludovici, capitano di marina.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

L' Imperatore d' Austria e gl' Italiani.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

L' Imperatore d' Austria visitò giovedì il *tunnel* d' Arlberg.

All' uscire gli operai italiani, agitando i loro cappelli, fecero un evviva all' Imperatore.

Francesco Giuseppe gridò loro due volte in italiano: *Mettete i vostri cappelli!*

Udendo il suono della lingua materna, gli operai ripeterono con entusiasmo le loro acclamazioni.

Ragusa 16.

Nell' Erzegovina è comparsa una nuova numerosa banda di briganti. *(Indip.)*

SERBIA

Si vocifera essere imminente la proclamazione del Principe Milano a Re della Serbia. *(Indip.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 17 agosto.

A bordo del « Duilio ». — Oggi quell'egregio marino, ch'è il capitano di vascello Lovera di Maria, consegnava il comando del *Duilio* al capitano di vascello Cassone, capo dello stato maggiore della squadra, dovendo egli riassumere fra pochi giorni le sue funzioni di primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe Tommaso, duca di Genova, che verso la fine del corrente, arriverà a Venezia dal viaggio all' estremo Oriente colla *Vettor Pisani* da lui comandata.

Nel deporre il comando egli indirizzava allo stato maggiore ed all' equipaggio il seguente:

Ordine del giorno:

« *Ufficiali, graduati, Comuni!*

« Chiamato ad altri doveri, sebbene a me carissimi, lascio con rincrescimento il comando di questa poderosa nave.

« Nell'allontanarmi da voi mi conforta il pensiero di aver potuto, mediante la vostra attiva ed intelligente cooperazione, proseguire sulle brillanti traccie del mio predecessore, gli studii e le esperienze che confermarono l' alta potenza militare del *Duilio*.

« Abbiatevi la mia più sentita riconoscenza e siano di premio alle vostre fatiche la simpatia e l' entusiasmo che questa nave ha risvegliato in tutta Italia.

« Tali spontanee manifestazioni sono di lieto presagio alla R. Marina.

« Proseguite nella stessa via, alla cui meta sta la gloria della bandiera; proseguite sotto l' alta guida del nostro ammiraglio, comandante in capo, e del mio successore, con lo stesso amore e con lo stesso slancio, certi che la patria troverà in questi formidabili mezzi di guerra baluardo inespugnabile alla propria difesa ed alla salvaguardia del proprio onore.

« Nel mio addio risuoni un voto, quello di esservi nuovamente compagno il giorno, in cui la madre Italia avrà bisogno del braccio dei suoi figli.

« Oggi ed allora con eguale intenso affetto echeggi alto dal *Duilio* e c' inspiri alla virtù il grido di *Viva il Re!*

« *Il Comandante capitano di vascello*
« G. Lovera. »

Sotto l' abile mano del comandante Lovera di Maria, ch' è indubbiamente uno dei migliori ufficiali superiori della Marina italiana, la massima delle nostre navi ha trionfalmente solcato le acque italiane e straniere, realizzando al di là d' ogni aspettativa le speranze che si avevano intorno alla riuscita di quel portento della scienza e dell' arte.

Il comandante Lovera può, adunque, essere sicuro, che nei giorni nei quali si tratterrà a Venezia, sarà salutato con riverente affetto dai Veneziani, i quali gli sono per di più grati per le cortesie loro usate agevolando in ogni modo le visite alla squadra.

Congresso geografico. — Riceviamo le seguenti comunicazioni:

— La Mostra dei Paesi Bassi e delle Colonie neerlandesi contiene un' importantissima collezione di carte cromolitografiche eseguite all' Aja dall' Istituto topografico presso il Ministero della guerra, secondo il procedimento ideato dal sig. p. P. A. Echstein, direttore di detto Istituto.

Mercè di questo procedimento, con una sola pietra possono stamparsi tutte le gradazioni di qualsiasi tinta, nonchè i più minuti dettagli di qualsiasi disegno.

Con tre pietre sole poi si ottiene un' infinita varietà di colori.

Il gran pregio di questo procedimento consiste nell' immenso risparmio di spesa per la riproduzione delle carte geografiche e topografiche.

Il Ministero delle colonie all' Aia espone due bellissime carte, più una dell' isola di Giava ed una carta catastale di Batavia, più la relazione sulla triangolazione di Giava, eseguita secondo il nuovo metodo di Repsola (in lingua tedesca). Interessantissime sono le pubblicazioni sui rilievi magnetici fatti nell' Arcipelago indiano (in lingua inglese), corredato dalle carte relative.

La Società geografica di Amsterdam espone varie carte assai belle, nonchè le relazioni sulla sua spedizione a Sumatra e sulla spedizione artica, corredate tutte di disegni e fotografie relative alla zoologia, alla fauna ed alla flora di quelle regioni.

Il Governo delle Colonie orientali neerlandesi spedisce varie carte, diverse relazioni interessantissime, glossarii e vocabolari delle lingue parlate in quelle Colonie.

Interessanti pubblicazioni e carte delle Colonie del Surinam verranno prodotte dal capitano Zimmerman.

Iosef Tjeenk Willerik di Ambren espone due Globi per l' istruzione nelle scuole elementari, di cui uno dipinto ad uso lavagna, sul quale l' allievo segna col gesso le indicazioni geografiche.

— Leggiamo nell' *Indépendance Belge* in data del 12 agosto quanto segue a proposito del Congresso geografico di Venezia:

« Al Belgio si compete l' onore di aver dato il primo impulso ai Congressi geografici; di quello di Anversa nel 1871 e di quello di Parigi del 1875 ci siamo lungamente occupati.

« Lo stesso intendiamo fare di quello di Venezia, che avrà un' importanza ancora maggiore in seguito alle grandi scoperte fatte dalla scienza ed all' interesse vivissimo dei diversi paesi di rispondere all' appello della Società geografica italiana. È a sperarsi che il Belgio Verrà rappresentato così alla Mostra come al Congresso (*); Venezia ci tiene. Ci scrivono da quella città che oltre ai geografi e viaggiatori belgi che aveano per compagni i Nachtigal, gli Schweinvurth, i Rawlinton, i Veneziani sarebbero ben lieti di ricevere la visita di Gachard, lo storico eminente che ha pubblicato le corrispondenze degli ambasciatori veneziani, e di Renieri Chalon, il sapiente numismatico, che si occupò, anche della numismatica veneziana. Noi trasmettiamo questi voti agl' interessati che non possono essere che superbi di ciò, qualunque sieno le loro intenzioni.

« Venezia è ambiziosa, Venezia ha fatto un sogno, « se il Re dei Belgi potesse accettare l'invito di onorare le nostre lagune colla sua presenza! ». Ecco il sogno; si realizzerà esso? non lo sappiamo; ma tutto il Belgio sarà sensibile a questo omaggio tanto dovuto al suo Re, al fondatore della Società internazionale africana. »

Mostra geografica. — *Mappe lagunari, Codici e Pubblicazioni dell' Archivio di Stato ai Frari.* — Non potendo, per la ristrettezza dello spazio nelle sale destinate all' Esposizione, avervi posto nè pur qualcuna delle principali mappe della laguna di Venezia, e dei fiumi del Veneto, già appartenenti all' Archivio del Magistrato dei Savii ed esecutori alle acque; sentiamo che il sovrintendente agli Archivii veneti, d' accordo col Comitato direttivo, le farà disporre nelle ampie sale dell' Archivio di Stato ai *Frari*, assieme a parecchi Codici classificati secondo il sistema annesso al regolamento del Congresso geografico. Quelle mappe, anche dei primi anni del secolo XVI, per l' accuratezza del disegno a colori, pei molti particolari che sarebbe impossibile attingere altrove, e per le colossali dimensioni, possono fornire larga materia di studio, e saranno certo non ultimo ornamento dell' Esposizione. L' elenco di esse, dei codici e di altri manoscritti che quasi per ciascuna classe sono forniti dagli Archivii della Repubblica, sarà pubblicato nel Catalogo generale della Mostra.

Sappiamo poi che, in occasione del III Congresso geografico, la sovrintendenza suddetta, ha pubblicato in un volume di quasi 300 pagine, nitidamente impresso dallo Stabilimento Naratovich, la Relazione del servizio dell' Archivio di Stato in Venezia negli anni 1876-1880.

Il volume è dedicato agli onorevoli membri del Congresso « quale ricordo di quel prezioso Istituto, sempre lieto delle ricerche e degli studii degli stranieri e dei nazionali; come un saluto che da quelle sedi della storia di Venezia e d' Italia, inviano i grandi Veneziani, che cogli arditi viaggi e coi lontani commercii, diffusero la civiltà in tempi oscuri, recando in patria la cognizione e le ricchezze di altre regioni e di altri mondi ».

Nel volume, del quale sarà tenuta parola altra volta, sono pubblicate, nel capitolo « Rapporti cogli Archivii dei Governi esteri », alcune Relazioni appositamente fatte compilare per preghiera del sovrintendente agli Archivii veneti dai Governi del Giappone, del Messico, dei Paesi Bassi, della Russia, della Spagna e della Svizzera. Esso è poi ornato di una tavola eliotipica, di cui è riprodotto in iscorcio il palazzo dei Dieci Savii a Rialto, ove ha sede una Sezione dell' Archivio centrale.

La Sovrintendenza poi disporrà, nell' occasione stessa, di un piccolo numero di esemplari della « Statistica degli Archivii della regione veneta », pubblicazione da poco terminata, in tre grossi volumi, che raccolgono tutte le cifre e le notizie che fu possibile ottenere, sugli Archivii delle Provincie venete, e delle città e luoghi anche per breve tempo soggetti alla Repubblica di Venezia.

— Riceviamo la seguente:

Onorevole signor commendatore,
Venezia 17 agosto 1881

Prego la S. V. Illustr. a voler inserire nel suo pregiato giornale queste poche righe.

In occasione del III. Congresso geografico che avrà luogo in Venezia nel prossimo settembre vi sarà pure una riunione di scienziati, i quali si occuperanno di quella parte di geografia che ha attinenza alla *Malacologia*, e che per ciò si dice *Geografia malacologica*. Ora si sa che il nostro Museo civico possiede, mercè la generosità del chiarissimo signor Spinelli, che ne fu il sapiente e paziente raccoglitore, una preziosa raccolta malacologica, conosciuta già da molti scienziati e meritamente apprezzata; ma si sa anche che tale collezione importante occupa ancora il locale del vecchio Museo, in certe stanze, che a vero dire sono degne di capire molte altre cose, se si vuole, ma non ciò che farebbe onore a molti Istituti. Noi quindi, conscii che in occasione del Congresso geografico molti saranno gli uomini illustri che desidereranno veder questa collezione, ci rivolgiamo al barone Cattanei, perchè, mentre si occupa con tanta alacrità alla buona riescita della nostra Mostra geografica e a tener alto l' onore di Venezia, voglia ordinare che anche la Mostra malacologica riesca di sodisfazione agli scienziati e a questo modo rendere omaggio pubblico all' ottantenne raccoglitore, il signor Spinelli.

Con distinta stima, ho l' onore di protestarmi

di V. S. Ill. dev. serv.
dott. Pietro Leonardi.

Arrivi. — È giunto in Venezia il chiarissimo astronomo padre Denza, incaricato dal Municipio di Torino, di disporre nella Mostra geografica gli istrumenti dell'Osservatorio di Moncalieri. È ospite nel Seminario patriarcale.

È pure giunto il signor capitano di corvetta dell' Impero austro-ungarico cav. De Kalmar, delegato alla Mostra dagli Istituti militari dell' Impero suddetto.

Giunse del pari il Commissario spagnuolo commendatore De Arrillaga.

Per Matteucci. — Riceviamo la seguente comunicazione dalla Società geografica:

La salma del compianto viaggiatore Matteucci arriverà a Bologna oggi, mercordì sera. Il solenne trasporto funebre avrà luogo giovedì alle ore 5 pom. Il Sindaco di Bologna aveva invitati ad assistere alla mesta cerimonia il Presidente e il segretario della Società geografica, ma non potendo essi allontanarsi da Venezia in questo momento, la Società sarà rappresentata da una commissione di socii bolognesi.

— Oltre al telegramma di condoglianza che la Società geografica di Londra spedì alla Società geografica italiana, un altro essa ne inviò al presidente del Comitato per il Congresso, principe di Teano. — Eccone la versione:

« Appena ieri apprendemmo la dolorosa notizia della morte di Matteucci.

« In assenza del Presidente e dei segretarii, mi recai tosto a far visita a Massari, manifestandogli il nostro cordoglio e la nostra simpatia. Ora presento a Lei stesso ed alla Società geografica il nostro sincero rammarico per la grande perdita fatta dalla scienza geografica colla morte dell' illustre esploratore che aveva compiuto l' importante viaggio attraverso il continente africano. »

Onorificenze. — Scrivono al *Corriere della Sera*:

Mentre il *Duilio*, ormeggiato a Spignon, superava « il difficilissimo passo meglio d' un leggiero piroscafo lagunare, e confermava di nuovo i suoi pregi eccezionalissimi » (come con orgoglio nazionale dicono i *pratici* del luogo) il Governo greco interpretava i sentimenti di alta ammirazione di Sua Maestà il Re Giorgio e della sua nazione per il *Duilio* e per chi lo comandava, col conferire la commenda dell' Ordine del Salvatore al comandante Lovera di Maria, la croce di Uffiziale al comandante in secondo cav. Settembrini, e la croce di cavaliere al tenente di vascello, Bettolo ed al sotto-tenente, Boncini.

Pesca di beneficenza. — Elena Neville de Bassecourt: Una brocca di maiolica colorata, un piattino giapponese, una scatola con cinque scodelline giapponesi, un astuccio di raso ricamato con specchietto, 4 piatti in maiolica inglese colorata, una vaschetta con vaso in cristallo per fiori.

Sorelle Tiepolo: 4 disegni ad olio, una cornice finto corallo, un voltaire a crochet, 2 puntaspilli ricamati, una cestina in paglia e stoffa, un mazzo di fiori in bollini.

Caterina Valier: 2 collane ed un braccialetto a fantasia, una crocetta in legno lavorato, un punta spilli in stoffa e crochet.

M. L. T.: 4 borsini in stoffa con profumerie, 15 paralumi in carta, 3 segna libri ricamati, un ricamo per tappeto, una statuina di bambino in gesso.

Nina Regazzi Chiggiato: Un oggetto ricamato.

Pietro Zeno: Lire 20.

Teresa Menegazzi Zecchin: 2 vasettini, 2 fiaschetti, 6 bicchierini, tutto in cristallo di Murano.

Adriana Zon Marcello: Una sciarpetta in stoffa bianca guarnita in pizzo antico veneziano.

Giulio dott. Bisacco e famiglia: 3 grandi incisioni tratte da quadri, una chicchera con piattino giapponese, astuccio con necessario da lavoro in argento, astuccio in bulgaro con bottiglie per odore, id., un pesa carte in alabastro, orecchini e spilla fantasia.

Preparativi per le feste. — Si lavora da qualche giorno nella Piazza di S. Marco dietro agli apparecchi per la illuminazione. Raccomandiamo la massima sorveglianza in quelli che sopraintendono ai lavori affinchè non avvengano guasti. È assai facile nel conficcare chiodi, cardini, arpioni, che ne soffra questa o quella parte ornamentale, se gli artieri non lavorano con coscienza, o, meglio, se non sono scrupolosamente sorvegliati.

Scontro evitato. — Il piroscafo della *Società veneta di navigazione a vapore lagunare* partito dai pontili di Venezia diretto al Lido, alle ore 11 pom. di iersera, quando fu per girare a S. Giorgio scorse vicina una barca mancante del fanale. Le persone che si trovavano nella barca gridavano: *Ferma! Ferma!* e accompagnavano questa parola con delle imprecazioni. Il piroscafo ha fischiato forte e ha dato indietro riuscendo ad evitare lo scontro. Ci dicono fosse una barca di guardie di finanza, le quali barche, per esigenze imprescindibili del servizio, non sono provvedute di fanale. Facciano però in modo quelli che le guidano di non attraversare il cammino ai piroscafi, i cui capitani non possono avere l' occhio di lince per iscorgere di lontano ed in notte oscura delle piccole barche sprovvedute di fanale.

Pozzo in espurgo. — Il pubblico pozzo nel Campo di S.ta Maria Formosa è in espurgo. All' approdo prossimo alla cisterna in espurgo stanziera un burchio d' acqua dolce a comodo degli accorrenti.

Le eventuali lagnanze saranno portate all' Ufficio municipale, Divisione I, per ogni competente provvedimento.

Oggetti trovati. — Venne consegnata al Municipio una cassettina di metallo contenente oggetti di valore ed artistici, rinvenuta nella notte dal 7 all' 8 luglio p. p. nelle acque di San Servolo.

Ne sarà fatta restituzione a chi offrirà la prova di esserne il proprietario.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare la sera di mercoledì 17 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Carlini. Marcia. — 2. Verdi. Sinfonia nell' opera *Aroldo*. — 3. Gomes. Duetto nell' opera *Guarany*. — 4. Rossini. Pot-pourri sull' opera *Il Barbiere di Siviglia*. — 5. Marenco. Mazurka. — 6. N. N. Pot-pourri *L' Universo*. — 7. N. N. Polka.

Furti nelle chiese. — Narra l' odierno bullettino della Questura che ieri, verso le ore 10 1/2 ant. nella chiesa di S. Giuliano, ladro ignoto, approfittando dell' oscurità e del momento che la chiesa era spopolata, appressatosi all' altare maggiore, involava una reliquia d' argento dorato, lavorata a cesello e del costo di L. 100.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 14 agosto.

NASCITE: Maschi 8. — Femmine 8. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 17

MATRIMONII: 1. Salvadori Giuseppe, fonditore all'Arsenale e R. pensionato, con Fidri Teresa, sarta, celibi.

2. Venuti Attilio, cappellaio lav., con Albertinelli Maria, sarta, celibi.

3. Nardini Giuseppe, fabbro meccanico, con Andreola Anna chiamata Augusta, sarta, celibi.

4. Sambo Enrico, negoziante di manifatture, con Michielini Maria, civile, celibi.

5. Gabbiato Vincenzo, operaio all' Arsenale di artiglieria, con Apollonio chiamata anche Polonia Carolina, domestica, celibi.

DECESSI: 1. Buffo Lombardini Anna, di anni 46, vedova, sarta, di Venezia. — 2. Azelli Giustina, di anni 34, nubile, ricoverata, id. — 3. Marinetti Sofia, di anni 17, nubile, educanda, id.

4. Cingolani Giuseppe, di anni 61, coniugato, fabbro, di Ancona. — 5. Moro Francesco, di anni 15, celibe, tabaccaio, di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto di anni 5.

Bullettino del 15 agosto.

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 9.

MATRIMONII: 1. Santi Giovanni, battellante, con Taglapietra detta Paolotto Anna, casalinga, celibi.

2. Pellizzari detto Basegio Gaspare, gondoliere, con Squarcina Margherita, casalinga, celibi.

3. Scarpa detto Panetti Antonio, facchino, con Rosa Domenica, perlaia, celibi.

4. Rebuffi Angelo, falegname lav., celibe, con Salon Rosa, sarta, vedova.

5. Chiesura Valentino, possidente, con Dorigo Giovanna chiamata Adalgisa, civile, celibi.

DECESSI: 1. Gasparetti Anna, di anni 49, nubile, domestica, di Venezia. — 2. Sinetto Gianzo Maria, di anni 45, coniugata, villica, di Favaro Veneto.

3. Paoletti Giovanni, di anni 79, vedovo, pensionato comunale, di Venezia. — 4. Zanin Vincenzo, di anni 77, coniugato, imprenditore e possidente, id. — 5. De Marco Vincenzo, di anni 66, coniugato, orologiaio, id. — 6. Moretti Luigi, di anni 51, coniugato, marinaio, id. — 7. Ceconi Francesco, di anni 22, celibe, venditore di colori, id.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

Bullettino del 16 agosto.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 3. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 9.

DECESSI: 1. Molin Rosa, di anni 65, nubile, casalinga, di Venezia. — 2. Bortoluzzi Vittoria, di anni 14, nubile, casalinga, di Treviso.

3. Massaro Angelo, di anni 44, celibe, ricoverato, di Pianiga.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune:

Un bambino al di sotto degli anni cinque, decesso a Mira.

Bullettino del 17 agosto.

NASCITE: Maschi 6. — Femmine 1. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 9.

DECESSI: 1. Ridondi Giovanni, di anni 79, vedovo, ricoverato, di Venezia. — 2. Viani Vincenzo, di anni 55, celibe, biadaiuolo, id. — 3. Fedi Francesco, di anni 23, celibe, soldato del 48.o fanteria, di Serravalle Pistoiese.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 18 agosto

La *Lega della Democrazia* è insuperabile. È fenomenale il sussiego che prende quel giornale, il quale oblia le istituzioni che non gli accomodano, e pure esistono, e crede che la sovranità risiedente nei Comizii sia già un fatto compiuto, che renda inutile il Parlamento. Essa scrive a proposito del Comizio di Siena:

« L' ispettore di Polizia, avendo osato una volta interrompere, fu *chiamato all' ordine* dal Bovio, e tutto sino all' ultimo procedette con calma dignitosa ed ammirevole. Così fa il popolo quando non lo si viene a turbare. »

È un capolavoro nel suo genere!

La *Lega della Democrazia* narra pure che un avvocato che nomina, sputò in viso al Questore di Genova dicendogli: *vigliacco!* Noi crediamo che non sia vero. Ma la *Lega* denuncia i suoi amici! In quelle leggi che pur non sono abrogate, — e la *Lega* affetta grande rispetto per la legge, e accusa i suoi avversarii di non rispettarla abbastanza — ci è pure, se non ci inganniamo, qualche sanzione, per chi insulta in questo modo un pubblico funzionario nell' esercizio delle sue funzioni.

Più oltre la *Lega* dice che si è acclamato alla Repubblica. E tutto questo si vuol far passare sotto l' etichetta innocente: *Diritto* di riunione!

Lo stesso numero della *Lega* è poi dedicato a dar dei *cretini* agl' ispettori di Genova, i quali non ebbero la docilità di quello di Siena, e mandarono fuori del teatro i riluttanti nè si lasciarono *chiamare all' ordine* da questa sovranità della plebe usurpatrice, inventata e consacrata dalla volontà dei mitingai.

La *Lega della Democrazia* disse già che vuole che in Italia tutti i cittadini siano gentiluomini, non che i gentiluomini divengano plebei, e che così intende la democrazia. Benissimo pensato e detto! Ma dal modo con cui la *Lega cretinizza* i suoi avversarii, non si direbbe che essa creda che fra gli attributi del gentiluomo ci sia la cortesia!

La partenza del Papa.

Ecco il testo della nota dell' *Agenzia Havas* sulla voce della partenza del Papa. Faremo notare che l' *Agenzia Havas* è sempre bene informata delle cose del Vaticano:

« Roma, 10 agosto.

« Risulta dal complesso delle informazioni attinte a buone fonti, che la notizia della partenza del Papa da Roma, annunciata iersera e stamane da alcuni giornali romani, è priva di fondamento. Non vi fu alcuno scambio d' idee a questo proposito fra il Vaticano ed i governi esteri.

« In questi ultimi giorni, anche dopo il *meeting* del 7, il Papa ha dichiarato a parecchi personaggi del suo seguito, essere ben risoluto di non abbandonare Roma che cedendo alla forza brutale.

« Furono spedite istruzioni ai Nunzii, affinchè rispondano in questo senso, se sono interrogati.

« Quanto al trasferimento del Papato a Malta non se ne parlò nè al Vaticano, nè a Londra dalla fine del 1870. »

—

Telegrafano da Roma 17 al *Corriere della Sera*:

L' *Osservatore Romano* smentisce la nota dell' *Agenzia Havas*, la quale smentiva la notizia di trattative del Vaticano con la Francia a proposito della partenza del Papa. Non si sa che significato attribuire al linguaggio sibillino del foglio Vaticano.

Leggesi nel *Diritto*:

Siamo informati che si stanno preparando altri Comizii contro le guarentigie, a Milano, a Livorno, a Pisa ed a Girgenti.

L' iniziativa del Comizio di Milano è stata presa dalle Associazioni operaie.

La lettera di Hartmann.

Conosciamo finalmente la nuova lettera mandata dal celebre nichilista ai giornali americani. In questo documento, eccessivamente lungo, egli fornisce i particolari più minuti sull' attentato contro la vita del defunto Czar Alessandro II, quando nel 1879 saltò in aria un pezzo di ferrovia presso Mosca. Quantunque le rivelazioni di Hartmann si riferiscano a fatti assai lontani e in parte non siano più rivelazioni, perchè l'attentato è stato già raccontato da Hartmann a un giornale inglese dopo il suo arresto a Parigi, esse sono interessanti per questo, che costui vi menziona la partecipazione attiva di Sofia Perowskaia, arrestata e suppliziata, in seguito alla morte dello Czar. Egli dice che i preparativi per quell' attentato cominciarono col far visitare accuratamente tutta la linea della ferrovia dalla Crimea a Mosca, e quando Hartmann ebbe ricevuto rapporti precisi, partì con Sofia per Mosca, ove prese a pigione la casa presso la ferrovia, dalla quale fu commesso l' attentato.

« Ero travestito da negoziante russo e figuravo di viaggiar con la moglie, sotto il nome di Subhornkoff. La casa fu riempiuta di oggetti religiosi. Per sventare i sospetti della polizia e dei vicini, noi andavamo regolarmente in chiesa e invitavamo i preti a venire a trovarci. Due operai furono impiegati a scavare un gran sotterraneo che si diceva dovesse servire di ghiacciaia. I lavori furono terminati il 6 ottobre. In questo momento abbiamo telegrafato a Pietroburgo per ottener rinforzi. Giunsero tre uomini. Si risolvette di scavare una galleria sotto la strada fin sotto la linea della ferrovia, che trovavasi a una distanza di 150 piedi. »

Pare impossibile che simili lavori non abbiano destato alcun sospetto, nè siano stati indovinati da nessuno. Per non perder un momento, vennero continuati, malgrado la pioggia, malgrado le infiltrazioni. Finalmente giunta l' ora, si vide come mancasse la dinamite. Si mandò a comprarne nel Sud; ma il messo venne arrestato. Allora si risolvette di rischiar l' esplosione con quella che si aveva.

« Noi ne riempimmo un cilindro di rame lungo sette piedi, di un mezzo piede di diametro, e lo collocammo in cima alla galleria. Ci c' erano nove cilindri, contenenti 120 libbre di dinamite, armati di fulminanti e congiunti mediante fili a un rocchetto Rhumkoff dissimulato nella camera di Sofia. Di lì, i fili comunicavano con un permutatore collocato con una batteria galvanica in cima alla casa, vicino a un luogo, d' onde potevansi vedere le rotaie. »

Si sa come l' andò a finire: due treni venivano sulla linea; la mina esplose al passare del primo, che non era quello che conduceva lo Czar, ma serviva di esploratore: lo Czar rimase incolume; altri perdettero la vita per lui.

TELEGRAMMI.

Roma 16.

Gli ordinamenti dei battaglioni della milizia mobile della nostra provincia procedono rapidamente. Si presentarono tutti tranne poche eccezioni.

È assolutamente smentita la seconda nota del Vaticano, accennata dal *Times*, contro il Comizio per l' abolizione delle guarentigie. *(Persev.)*

(*) Sarà infatti rappresentato dai signori cav. De Fief, professore al R. Ateneo di Brusselles e segretario generale della Società geografica del Belgio, dal colonnello Vauwermans, dal prof. Genonceaux e da altri.

Roma 17.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme per l'invio dei progetti al concorso pel monumento di Vittorio Emanuele a Roma.

(Corr. della Sera.)

Roma 17.

I ministri d'agricoltura e commercio e delle finanze negarono l'emissione dei biglietti da L. 20 e 25 richiesta dalle Banche. Permetteranno solo l'emissione di due o tre milioni in biglietti da 20 lire alla Banca Romana, viste le eccezionali sue condizioni. *(Naz.)*

Roma 17.

Il segretario generale Lovito inviò una nuova Circolare ai Prefetti per determinare l'azione dell'Autorità di pubblica sicurezza nei prossimi Comizii indetti in varie città.

Assicurasi che l'onor. Zanardelli vi sia estraneo. *(Naz.)*

Roma 17.

Il contegno mal consigliato tenuto finora dal Governo rispetto all'agitazione contro le guarantigie, del quale va attribuita soprattutto la responsabilità alle strane teorie dell'on. Zanardelli, lungi dal calmare l'agitazione, le ha dato nuovo eccitamento. Si preparano Comizii contro le guarantigie in parecchie città. La cosa è tanto più grave, in quanto che da qualche Governo sono giunte a Roma osservazioni sulla sconvenienza di quest'agitazione. *(C. della Sera.)*

Roma 17.

L'on. Petroni pubblica una lettera, impugnando che la sua, letta al Comizio di Siena, contenesse ingiurie a Pio IX.

Dicesi che il Re tornerà prossimamente in Roma a presiedere il Consiglio dei ministri. *(Nazione.)*

Roma 17.

Il fatto che il *Diritto* ha riprodotto ed approvato la lettera del senatore Cadorna pubblicata dall'*Opinione* è stato assai notato. L'*Opinione* dal canto suo insiste sull'urgente necessità di mantener l'amicizia con la Germania e l'accordo con l'Austria, ma ne dubita, notando le discrepanze tra i ministri su questo proposito.

Le notizie sulla chiamata dei contingenti della milizia mobile sono ottime. Pochissimi sono i mancanti. *(C. della Sera.)*

Parigi 16.

Si ritiene imminente la mobilizzazione di tre Corpi d'armata. Si dirigono verso il Sud grossi trasporti di polvere. *(Cittad.)*

Londra 16.

Lo stato di Bradlaugh è inquietante: i medici ordinarono un immediato cambiamento di aria. *(T. Z.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Vienna 17. — La *Presse* ha da Costantinopoli: La Porta informò l'ambasciatore austriaco Calice che il Sultano firmò un *Iradè* che autorizza ad ultimare la ferrovia da Costantinopoli a Budapest.

Londra 17. — Il figlio di Gladstone fu nominato lord della Tesoreria.

Il *Times* ha da Lahore: Le truppe dell'Emiro sgomberarono Kelati Ghizlai dirigendosi verso Cabul.

Londra 17. — Il *Morning Post* dice: Dilke conferì con Menabrea e con Laiglesia intorno all'indennità da chiedersi al Bei per gli Inglesi, Spagnuoli ed Italiani danneggiati. Si assicura che un completo accordo fu stabilito pel caso che il Bei adducesse l'impotenza propria.

Washington 17. — Lo stato di Garfield è sempre grave.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 17. — Il *Diritto* dice: contrariamente a quel che dicono i giornali, sappiamo che il ministro dell'interno non ordinò nè ordinerà l'inchiesta pei fatti di Genova.

Stettino 17. — Ieri e avantieri accaddero disordini; la folla lanciò bottiglie e pietre contro la Polizia, che dovette ricorrere all'arma bianca per respingere i perturbatori. L'ordine si mantiene mediante pattuglie. Prima dei disordini vociferavasi che la folla avesse intenzione di demolire le case degl'israeliti. Furono eseguiti 42 arresti.

Parigi 17. — Il Comitato repubblicano radicale di Belleville pubblicò una protesta, nella quale biasima energicamente gli autori di disordini della riunione di via Charonne. Spera che tutti i veri repubblicani vendicheranno Gambetta eleggendolo.

Londra 17. — *(Camera dei comuni.)* — *Parnell* propone una mozione sulla legge eccezionale in Irlanda non applicata in conformità alle dichiarazioni e promesse dai ministri fatte all'epoca dell'approvazione della legge.

Washington 17. — I medici dicono che non c'è nessun pericolo immediato, ma il pubblico sembra convinto della prossima fine del Presidente. Debolezza estrema, seguita da difficoltà di cibarsi.

Nostri dispacci particolari.

Roma 18, *ore* 12.

Oggi si pubblicherà il movimento prefettizio. Diciotto Prefetti vengono tramutati o posti a disposizione del Ministero. Il movimento è esclusivamente amministrativo. Non v'entra nessun Prefetto di prima classe. Nessuno delle Provincie venete.

Annunciasi che Baccarini verrà a Venezia per l'inaugurazione del Congresso geografico.

Roma 18, *ore* 12.

Magliani scrisse una lettera per ringraziare il Consiglio comunale di Napoli del suo voto di dichiarazione di benemerenza per l'abolizione del corso forzoso. Il ministro dice che si esagerano i suoi meriti pel ristauro delle finanze italiane, già da tempo iniziato. Egli compie il suo dovere collaborandovi.

Bibliografia.

Manuale teorie pratico di Sintassi Latina ad uso dei Ginnasii, del prof. Giovanni Zenoni.

Un manuale di sintassi latina che le regole sparse qua e là a capriccio e senza norma, od esposte con poca chiarezza od ommesse del tutto in altre grammatiche, raccogliesse in bell'ordine logico e disponesse secondo la loro importanza, era vivamente desiderato dagli studiosi; ed opera invero commendevole e feconda d'ottimi frutti fece testè il dott. Giovanni Zenoni, professore di lettere greche e latine nel R. Liceo Marco Foscarini.

Talvolta libri eccellenti per le dottrine che vi si svolgono, per le teorie che vi si trattano anche con profondità d'intelletto e sicurezza di metodo, non ottengono quel profitto didattico che sarebbe pur tanto richiesto dalle attuali condizioni dell'insegnamento medio in Italia, perchè vi manca la parte pratica, o, essendovi, non è trattata con quell'ampiezza che nella studiosa gioventù deve lasciar viva sempre e tenace l'impressione delle regole apprese.

Il prof. Zenoni in quella vece a singoli capitoli che riassumono tutte le regole sull'uso de' casi, de' tempi e de' modi, col *lucidus ordo* che rivela il dotto e provetto insegnante, fa seguire in grandissima copia i corrispondenti esercizii pratici con acconci riepiloghi, ne' quali tutti è del pari degno d'ogni encomio la cura laboriosa della scelta e la classica autorità della forma.

Auguriamo a questo nuovo libro del prof. Zenoni il successo lusinghiero ottenuto dal Manuale di sintassi greca già adottato in moltissimi Licei dello Stato, e mandiamo all'autore le nostre congratulazioni per la benemerenza ch'egli vuole acquistarsi verso il pubblico insegnamento.

Concorso. — Viene aperto il concorso a tutto 15 settembre p. v. ad una piazza gratuita a favore d'una giovane veneziana nel Convitto comunale annesso alla R. Scuola normale femminile.

Le istanze delle aspiranti dovranno essere presentate al protocollo Municipale in carta bollata da centesimi 60 corredate dai documenti qui indicati:

A) Fede di nascita da cui risulti avere le concorrenti compiuto il quindicesimo anno di età;

B) Attestato di aver subito il vaiuolo naturale o l'inoculazione col vaccino;

C) Attestato di sana costituzione fisica;

D) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco;

E) Attestato del Sindaco sulle circostanze economiche famigliari.

Le concorrenti, quando le loro istanze sieno corredate dei documenti relativi, saranno ammesse all'esame di concorso presso la Regia Scuola normale femminile nel giorno che verrà indicato ad esse con avviso speciale.

La alunna entrando nel Convitto dovrà essere fornita del corredo necessario per la persona e per la stanza secondo le indicazioni che verranno date dalla Direttrice del Convitto, mentre dovrà ottemperare in ogni parte alle discipline che reggono quello Stabilimento.

Venezia, li 12 agosto 1881.

Il Sindaco, D. di Serego Allighieri.

Il Segretario, Boldrin.

FATTI DIVERSI

Inchiesta sulla marina mercantile. — L'*Agenzia Stefani* ci manda i seguenti dispacci:

Genova 17. — Seduta antimeridiana. — Ore 8, 45.

Sono interrogati il professore *Richieri*, l'armatore *Penco* e il negoziante *Custo*.

Il primo parlò specialmente degli Stabilimenti siderurgici, del personale della marina; si dichiarò favorevole alle Compagnie sussidiate. Il secondo si dichiarò contrario alle sovvenzioni; opinò che la vela continuerà a sussistere; domandò la diminuzione delle tasse, la soppressione della Cassa degli invalidi.

Custo combatte energicamente le Compagnie sovvenzionate, la fusione Florio-Rubattino, le vessazioni delle Dogane; insiste sulla necessità di stabilimenti siderurgici che vorrebbe sovvenzionati.

Genova 17. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile, tenne seduta pomeridiana.

Garavaglia parla lungamente su tutte le questioni della marina, e insistè perchè si faccia prontamente la ferrovia succursale dei Giovi.

L'*Amministratore* e *Segretario* della Cassa degli invalidi danno informazioni sull'andamento della stessa.

Levata la seduta, la Commissione recavasi a visitare lo Stabilimento metallurgico Cravero alla foce.

Trasporto della salma di Matteucci. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Bologna 17. — La salma di Matteucci giunse alle 5 pom. L'accompagnava Massari. La Giunta municipale e la Commissione delle onoranze funebri la ricevettero. Fu deposta nella cappella ardente. Domani trasporto funebre.

Congresso bacologico. — La *Gazzetta d'Italia* ha da Siena 15 agosto il seguente dispaccio:

Oggi venne solennemente inaugurato il settimo congresso bacologico internazionale, presenti il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, come rappresentante del Governo, il Sindaco, il Presidente ed i membri del Comitato ordinatore e gran numero di progressisti e distinti cittadini.

Applauditissimi furono i discorsi del Sindaco, del Presidente del Comizio, del comm. Miraglia, del deputato Mocenni.

Dichiarato aperto il congresso, si procedette alla nomina della presidenza definitiva, dando subito principio alla discussione dei temi proposti.

La seduta riuscì importantissima per il numero e la qualità dei presenti.

La città è in festa.

Ancora la signora scomparsa. — Leggesi nella *Ragione* di Milano:

Il *Corriere della Sera* vorrebbe far credere di poter dare nuovi ed inediti dettagli sulla notizia comunicata dalla Questura ai giornali ier l'altro, della scomparsa cioè d'una giovane signora dall'*Hôtel Milan*.

Non sappiamo davvero se, pur conoscendo i dettagli del fatto, sia il caso di renderli pubblici; ma quello che sappiamo di certo è che il *Corriere* non li sa, o li sa inesattamente. Non è vero, infatti, che il marito di quella signora occupi un alto posto nella nostra città. Egli non è milanese, e la signora non è italiana. La famiglia non ha mai abitato Milano. Non è passato per la mente ad alcuno la possibilità ch'essa si sia uccisa. Ed è invece più che probabile che l'enigma si sciolga presto o tardi senza che la Questura abbia occasione di ficcarvi il naso.

Notizie drammatiche. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* in data di Bologna 17:

La *Marpravia* di Achille Torelli, ebbe lieto successo ieri sera all'*Arena del Sole*. L'autore fu chiamato una diecina di volte agli onori del proscenio, e con lui gli artisti, i quali — specialmente il Monti e i coniugi Giagnoni — gareggiarono d'ingegno e d'intelligenza.

Il lavoro del commediografo napoletano si replicherà certamente, ed allora speriamo che la serata sarà più completa, perchè a renderla tale mancava la frequenza degli spettatori.

Un amore giovanile del principe di Bismarck. — Leggesi nell'*Indipendente*:

Da alcuni mesi vive nel Comitato di Torontal (Ungheria), presso la famiglia Gy, una vecchia signora tedesca, la quale nella sua gioventù fu l'oggetto d'una entusiastica adorazione da parte del presente principe di Bismarck.

Giuseppina Tr., la quale conta circa 63 anni, è nata a Greifswalde, ove i suoi genitori vivevano in condizioni modeste. Essi affittavano stanze a studenti, ed alla fine del 1830 abitava in casa loro anche un conte St., che più tardi fece una splendida carriera militare. Il conte St. era di sovente visitato da un uditore all'Accademia di agronomia, che chiamavasi Ottone di Bismarck, il quale aveva un'entusiastica ammirazione per la Giuseppina, allora appena ventenne, e mai le faceva mancare serenate ed altre simili prove d'amore. Egli scrisse per lei tenere poesie, che oggi ancora la matrona conserva come preziosissime reliquie.

Bismarck dovette lasciare Greifswalde in seguito ad un piccolo scandalo; ma non cessò la corrispondenza fra gli amanti, ed anche in una di queste lettere Bismarck domandava la mano della donna amata. I genitori di lei però non vollero saperne di questa unione, e nel 1842 la corrispondenza cessò del tutto.

I genitori della ragazza emigrarono alcuni anni dopo per l'America (Minnesota) e si stabilirono a Brooklyn, dove Giuseppina si risolse finalmente dopo lunga renitenza ad accordare la propria mano all'emigrato ungherese J. H...cs col quale passò a Nuova Yorck.

Nel 1872 le morì il consorte, lasciando una sostanza gigantesca ammassata col commercio del petrolio, e la vedova si recò in Ungheria a passarvi il resto dei suoi giorni, conservando però sempre la memoria di Bismarck ed i suoi componimenti poetici.

La disgrazia di Marsiglia. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Marsiglia 17. — I morti per il crollo dell'Arena sono 17, i feriti 250.

Villaggio in fiamme. — Scrivono da Cencenighe alla *Provincia di Belluno*:

Sottoguda è un villaggio nel Comune di Rocca Pietore, che ha acquistato in questi ultimi tempi una certa notorietà, pel passaggio principalmente di numerose brigate di Inglesi per la celebre ascensione delle Marmolade.

Alla mezzanotte del 28 luglio i rintocchi lugubri delle campane facevano presagire grave sventura. Difatti erasi sviluppato un grave incendio in un fenile, e da quello, con celerità prodigiosa, coadiuvato da gagliardo vento, si stendeva avvolgendo nelle immense sue spire l'intiero paese, composto d'un gruppo rilevante di fabbricati.

Gli abitanti, colti all'improvviso, ebbero appena il tempo di precipitarsi nelle vie per assistere alla luttuosissima scena, dopo di aver tentato invano la lotta contro l'infido elemento. In poco più di due ore, circa venti case e ventisei fenili furono ridotti in un mucchio di rovine. La chiesa ebbe tutto il tetto incendiato, e dal campanile piombarono al suolo le campane per la distruzione dell'armatura.

La costruzione particolare dei fenili ha contribuito a rendere più furioso l'incendio. Composti come sono di enormi legnami resinosi ammassati gli uni sugli altri fino al tetto, formavano una compatta massa combustibile.

Non si può descrivere l'orrore di quella notte. Immense colonne di fuoco s'innalzavano descrivendo capricciose curve; investivano ogni cosa, alimentate da numerose cataste di legna, addossate alle abitazioni, che formavano altrettante fornaci ardenti, mentre di tratto in tratto un cupo rumore indicava il crollare della mura.

I danni sono sensibilissimi. Oltre i fabbricati, lamentasi la perdita di cento carri di fieno, di quasi tutte le masserizie, dei mobili ed attrezzi rurali e di circa due mila lire in oro e viglietti di banca. In complesso ammonta il danno ad oltre centomila lire; ventisette sono le famiglie rimaste sul lastrico ed in preda alla più squallida miseria.

Quei poveri e laboriosi villici fanno appello al R. Governo, alla Provincia ed ai Comuni, fidenti nei vincoli di fratellanza che ci legano tutti così nei giorni di letizia come nei giorni di tristezza.

Omicidio per gelosia. — Telegrafano da Roma 16 al *Secolo*:

Una servente, Ermenegilda Moretti, donna trentenne, stamane alle 5, per gelosia, tagliava il collo al marito che dormiva, col mezzo di un rasoio. Il marito trovasi aggravatissimo all'Ospedale; la moglie si è costituita in carcere.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 16 agosto.

Da Trapani brig. ital. *Elvira*, cap. Vianello, con 275 tonn. sale, all'Erario.

Detti del giorno 17.

Da Trieste, vap. austr. *Milano*, cap. Gelsich, con 64 balle lana, 25 sac. zucchero, 20 sac. farina bianca, 5 sac. fagiuoli, 10 col. vini, 42 col. frutti, 33 balle pelli, 1 col. formaggio, 17 casse galla, 110 bar. birra, 135 sac. vallonea, 10 col. zenzero, 17 col. campioni, e 30 col. diversi, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Trieste vap. austr *Arcid. Massimiliano*, cap. Marinovich, con 108 bar. sardelle, 2058 ettolitri granone, 25 sac. conci, 169 balle lana, e 2 col. campioni, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Trieste, vap. ingl. *Karhar*, cap. Murray, con merci per altre destinazioni, racc. alla Compagnia Peninsulare Orientale.

Da Costantinopoli e scali, vap. ital. *Princ. Oddone*, cap. Cafiero, con 12 balle lana, 4988 sac. granone, 127 sac. papavero, 173 balle tabacco, 1 botte vino, 18 botti olio, 3 casse formaggio, 8 casse frutti freschi, e 1 cassa maraschino, all'ordine, racc. all'Ag. Florio.

Partenze del giorno 16 agosto.

Per Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Andrianich, con 1 bar. birra, 1 cassa vetri, 225 sac. farina bianca, 1 canon ombrelle, 20 balle spago, 1 cassa cappelli, 23 casse carta e cartoni, 1 cassa carne salata, 67 casse nefanelli, 10 balle baccalà, 145 sac. caffè 100 casse aranci, 4 sac. scorze d'aranci, 1 cassa candele steariche, 19 col. burro e formaggio, 48 col. scope, 4 casse chincaglie, 17 casse olio ricino, 5 bal. pelli concie, 2 casse medicinali, 3 balle filati, 5 casse conteria, 6 col. ferramenta, 1 cassa tessuti e 36 col. pensici.

NOTIZIE DIVERSE.

Cagliari 12 agosto. — *San Vito*, Scarpa, partito per Venezia.

Gibilterra 9 agosto. — *Cherbourg* v., Jones ingl., passato per Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bollettino ufficiale.)

Del giorno 17 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1882	—		—	—	89	83	89	93
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	—		—	—	92	—	92	10

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866			—		—	
» » » stallonato			—		—	
» L.-V. 1859 timb. Forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—		—	
» » di Cred. Ven.	250	250	—		—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni venete	250	175	—		—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	491	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia » premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da	a
Olanda	3 m. d. » 3	—	—
Germania	» » 4	123 25	123 50
Francia	a vista » 3 ½	101 15	101 35
Londra	3 m. d. » 2 ½	25 38	25 45
Svizzera	a vista » 4 ½	101 10	101 25
Vienna-Trieste	» 4	217 25	217 50
VALUTE			
Pezzi da 20 franchi		20 35	20 37
Banconote austriache		217 25	217 50

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

Borsa di Firenze	16 agosto		17 agosto	
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	92 05		92 10	
» » 1 genn. 1882	— —		— —	
Oro	20 32		20 30	
Londra	25 44		25 41	
Parigi	101 30	v.	101 40	
Prestito nazionale	— —		— —	
Obbligazioni tabacchi	— —		— —	
Azioni »	— —		— —	
» » fine corr.	— —		— —	
Banca naz. italiana (nominale)	— —		— —	
Azioni ferrovie meridionali	— —		— —	
Obbligaz. » »	— —		— —	
Buoni » »	— —		— —	
Obbligazioni ecclesiastiche	— —		— —	
Banca Toscana	— —		— —	
Fondiaria	— —		— —	
Credito mobiliare italiano	937 —		937 —	

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 17			
Mobiliare	365 25	Ferr. Rom.	144 —
Lombarde	145 25	Obbl. ferr. rom.	— —
Ferrovie dello Stato	271 50	Londra vista	25 25 ½
Banca Nazionale	837	Consolidato ingl.	100 ½
Napoleoni	9 34 ½	Cambio Italia	4 ¾
Cambio Parigi	46 50	Rendita turca	17 7½
Cambio Londra	117 55	**PARIGI 16**	
Rendita austr.	78 60	Consolidati turchi	17 70
Metalliche al 5 %	77 65	Oblig. egiziane	398 —
Prestito 1860 (Lotti)	132 —	**LONDRA 17**	
Argento	— —	Cons. inglese	100 ½
Zecchini imp. austr.	5 55	Fondo italiano	89 ⅞
100 Marche imp.	57 30	» spagnuolo	27 —
PARIGI 17		» turco	17 ⅜
Rend. fr. 3 0/0	86 30	**BERLINO 17**	
» » 5 0/0	118 22	Mobiliare	645 —
Rendita ital.	91 —	Austriache	638 50
Ferr. L. V.	— —	Lombarde Azioni	255 —
» V. E.	— —	Rendita ital.	91 20

BOLLETTINO METEORICO

del 17 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45° 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. Occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom
Barometro a 0° in mm.	754.72	753 42	751 33
Term. centigr. al Nord	19.20	21 40	21 30
» » al Sud	—	2 00	—
Tensione del vapore in mm.	14.72	15 10	14 03
Umidità relativa	88	60	79
Direzione del vento super.	SO.	O.	—
» » infer.	E.	N.	NNO.
Velocità oraria in chilometri	4	5	12
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Semicop.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	2 20	—
Elettricità dinamica atmosferica	+20.0	+20.0	+11
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 22,00 Minima 17,50

Note: Nuvoloso — Barometro calante — Corrente nordica predominante.

Roma 17 *agosto*. — *ore* 3.20 *pom*.

Pressioni in tutta l'Europa, massima (763), in Sicilia, Valencia, Nancy, Villa (750).

In Italia il barometro si è abbassato fino a 3 mil. al Nord, 2 al Sud.

Pressioni (756) Torino, (760) Portoferraio, (761) Cagliari e Roma.

Nel pomeriggio d'ieri e nella notte pioggerelle al Nord-Ovest del continente.

Stamane cielo coperto e nuvoloso nell'Italia superiore, generalmente sereno altrove.

Alte correnti del terzo quadrante nel Nord e nel Centro; libeccio abbastanza forte nel golfo di Genova; venti deboli e variabili nella bassa Italia e nelle Isole.

La temperatura d'ieri piuttosto bassa, però aumentata notevolmente nel Nord e nel Centro.

Mare molto agitato a Palmaria, agitato a Porto Maurizio, mosso a Livorno e a Portoferraio.

Probabili venti freschi, forti, meridionali, pioggie al Nord.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

19 agosto.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 ist

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5 7
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0 3 22 3
Tramontare apparente del Sole	7 0
Levare della Luna	—
Passaggio della Luna al meridiano	7 49 51
Tramontare della Luna	3 40 sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 25.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

Giovedì 18 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in 4 atti: *I Capuleti ed I Montecchi*, del maestro V. Bellini. — Alle ore 9.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.
Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

813

RICERCASI
Un Rappresentante per Roma
incaricato della vendita di Tappeti e Nettapiedi di Cocco.
Onorario fisso e partecipazione agli utili.
Dovrà prestare garanzia per L. 30,000.
Maggiori schiarimenti presso P. Bussolin, Venezia.
Inutile presentarsi senza aver la voluta garanzia e la conoscenza delle manifatture.

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO
LA VENA D'ORO
(presso Belluno — Veneto)
452 metri sul livello del mare
Proprietà dei fratelli Lucchetti
APERTURA IL 1.° GIUGNO
Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie scozzesi. — Medico direttore alla cura, Vincenzo dott. Tecchio. — Medico consulente in Venezia, cav. Angelo dott. Minich.
Per informazioni e programmi, rivolgersi ai proprietarii. 536

COEDONE.
1, Bellevue Terrace, Felixstowe, Suffolk,
17 agosto 1880.
Signori,
* * * Vedo col massimo piacere che la vostra elegante ed attraente bibita è ogni giorno più apprezzata dal pubblico. La ordino spessissimo come medicina tonica e la raccomando pure come una bibita piacevole in società.
Mi credano sempre, ecc.
Norman Kerr, M. D.
Concessionarii per l'Italia A. Manzoni e C., Milano e Roma. Deposito nei principali Alberghi, Caffè, Restaurant, ecc. 769

Una giovane tedesca
desidera collocarsi presso una buona famiglia alla custodia di ragazzi o ragazze. Essa parla la sua lingua prettamente tedesca. Disimpegnerebbe qualunque lavoro donnesco.
Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale. 802

DA AFFITTARSI
nei mesi di villeggiatura appartamento mobiliato vicinissimo alla Stazione di Mogliano Veneto sulla strada di Gardegliano al N. 28. 786

PER TUTTI
CINQUANTAMILA LIRE.
(V. Avviso nella 4.ª pagina.)

GRANDE MAGAZZINO
OROLOGIERIE
DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI
D'OGNI PREZZO
Venezia, Merceria S. Salvatore, 5023-23.
DITTA G. SALVADORI.
704

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 14 agosto.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — De Donner E., dalla Svizzera, - Donner, - G. de Venoge, - Pouchet G., ambi con moglie, tutti da Parigi, - Street G., - Rev. Stacker S., - Right onor. Bourke R., - Brathwaite L. N., - John Ross of Bladenbourg, - Chartier Ugo, tutti sei da Londra, - Joseph S., con figlia, - Tries A., con famiglia, - Londmann R., tutti dall' America, tutti poss.

Albergo al Cavalletto. — Rottacini C., - Carughi G., - Mari A., avv., - Mischi E., - Capralle G., - Monteson G., - Zavagli G., - Garbagin P., tutti con moglie, - Zupelli F., - Maria Belloni, - Maggi A., - Deluca E., tutti tre con famiglia, - Ruggeri I., - Marrè C., - Riggi G. B., con figli, Vittulli G., - Sifo R., - Mazza G., - Aymaretto G., - Parduci A., - Corelli L., - Peroni B., - Cogrossi F., - Panzeri A., Haiech C., ingegn., - Garrazzi E., - Mayer A., viaggiatore, tutti dall' interno, - Furdevich N., negoz., - Wiringer J., - Martin A., tutti tre da Vienna, - Resiaelo C., - Schianese T., - Cardone R., - Martello C., - Turbiani G. B., - Davanzo A., - Segurtie E., con moglie, - Rosa L., - Buffulini G., con figlia, - Dumacher A., - Mayer W., - Nigris L., - Granzolia G., con moglie, tutti da Trieste, - Cavacevich G., da Ragusa, con moglie, - Chambesky H., - Haragéat G., ambi dalla Baviera, tutti poss.

Nel giorno 15 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Foges - Jodko, ambi dall'Austria - Kruger C., dalla Germania, con moglie - Beaufort - Moore, ambi dall' Inghilterra - Hortok-Gerzsi, da Alessandria, tutti poss.

Grande Albergo l'Europa. — Durfeld, con famiglia - Just H. - Böhm A. - Rossler L., tutti da Vienna - Moreau G. - Charrier J., ambi da Parigi - Mistal Pedro, dalla Spagna, - Paget, da Londra, ambi con moglie - Domingo Gonzales, dal Uraguai, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Porto co. A. - Franco co. F. - Trissino co. G. - Franceschini G., tutti dall' interno - P. Dickens - Barclay G. - Rinder E. - Boswell J. - Wells H., ambi con moglie - Miss Bingham - Miss Upfold - Harrison J., tutti dall' Inghilterra - Bell J., dall' America, tutti poss.

Albergo d' Inghilterra. — Edro A., avv., con moglie, - Conte Maggi, - Sig.ra Ellechetti Buzzoni R., - Pradella C., - Rodriguez L., tutti tre con famiglia, - Fortuna G., - Calosso E., - Sig.ra M. Biancolini Rodriguez, tutti dall' interno, - Bissinger, dalla Germania, con moglie, - Pedorè S., da Parigi, - Mellous J., - Ireemir C., ambi da Londra, tutti poss.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4. 30 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 — 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 8. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6. 45 p
Conegliano 8. — a. 9. 45 a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 22 a. 8. 23 a. 1. 48 p. 6. 48 p.
Da Bassano » 5. 55 a. 9. — a. 2. 20 p. 7. 22 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (*)
Da Verona » 6. 45 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.01 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 10 a.; 8. 26 a.; 1. 25 p.; 6. 26 p.
Da Vicenza » 5. 37 a.; 8. 30 a.; 2. 12 p.; 6. 52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schie

Da Vicenza part. 7. 53 a. 3. — p. 7. 40 p.
Da Schio » 5. 45 a. 9. 20 a. 5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part. 8. 05 a. 3. — p. 8. 35 p.
Da Adria » 6. 18 a. 12. 48 p. 6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 4: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. 6:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6:30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea Venezia-Cavanuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

COLLEGIO DI COMMERCIO
E DI EDUCAZIONE
IN MARBURG (Stiria).

Sovvenzionato dall' I. R. Ministero del culto e dell' istruzione, col giorno 15 settembre a. c., si aprirà il quinto anno scolastico.

Il Collegio abbraccia due corsi, e gli allievi italiani, fino a che non abbiano appresa perfettamente la lingua tedesca, vengono istruiti per mezzo della lingua italiana.

Eccellenti referenze, sito ameno, clima sano.

I programmi si spediscono dietro richiesta dalla Libreria Ferd. Ongania, dal signor Francesco Parisi in Venezia, oppure dal prof. Pietro Rescli, direttore. 717

Per gli annunzii dall' Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.

334 Bauer Grünwald.

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell' invenzione brevettata del dott. cav. BRUNET DE BALLANS, *ex specialista dell' Imperatore, del Re dei Belgi, dell' Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi ecc.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie nervose croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d' ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Bonfanti, di cefalalgia, cuore e vescica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, catarro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Venezia, San Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. — Padova, Piazza Garibaldi, N. 1131, p. p. — È l' ultima settimana che il dottore intraprende dei trattamenti in Venezia. 727

ELIXIR PEI CAPELLI.

In questi ultimi tempi vennero raccomandati molti rimedii per la conservazione e riproduzione dei capelli, rimedii che in gran parte non producono alcun effetto, e sono quasi sempre nocivi alla cute ed alla salute in generale. Mi permetto perciò far notare che la tintura da me preparata non si compone di sostanze spiritose che agiscano sul sistema nervoso; ma è formata invece da estratti di varie erbe, le quali non contengono alcuna sostanza nociva, come attestarono i più celebri medici. Essa quindi corrobora la cute e le radici dei capelli, dei quali agevola lo sviluppo e li rende, in pari tempo, morbidi e scevri da forfore, pellicole ed altre cutanee secrezioni.

In seguito a molti esperimenti fatti, sono in grado di garantire che il mio trovato da risultati certi e sodisfacenti, qualora venga usato con le debite prescrizioni, e che non contiene sostanze nocive, le quali possano menomamente pregiudicare la cute.

La mia tintura non potrà al certo operare miracoli; e ove i bulbi capillari siano interamente distrutti, non v' è da aspettarsi alcun favorevole risultato. Rimedii atti a riprodurre i capelli, quando mancano le radici, non esistono, nè se ne potranno mai inventare da alcuno. Le persone quindi che si trovano in tale condizione, non si aspettino vantaggio di sorta dall' applicazione del mio rimedio: consiglierei anzi loro di astenersi completamente da qualunque cura, che sarebbe, a parer mio, infruttuosa.

William Lasson.

Prezzo della bottiglia: it. L. 9.

Deposito generale presso la Farmacia Reale del dott. Zampironi, San Moisè, Venezia. 236

799

IL RINOMATO ELISIR
Filodentico Antispasmodico
del prof. dentista
TERRENATTI
si prepara e si vende
COME SEMPRE
alla sola
Farmacia Pozzetto
sul Ponte dei Bareteri
VENEZIA.

(1)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, oltuita flemma, nausee, rivolte e vomiti anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançaş (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N 5061.
» Zampiron.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825.
» Bötner, Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Della Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

641

GIUSEPPE TROPEANI E C.°

FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE

CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI.
RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

Acqua Minerale Ferruginosa dei Vegri

Quest' Acqua, fra i tanti preparati ferruginosi usati oggidì in medicina, gode una giusta fondata riputazione per la sua progressiva ed efficace azione.

La *clorosi*, l' *idroemia*, l' *infezione di malaria*, i *flussi morbosi*, ed in generale tutti gli incomodi intestinali vanno specialmente curati coll' uso di quest' Acqua.

Essa conservasi limpida, inalterabile, e viene tollerata anche dagli stomachi più delicati. — Il compianto prof. Coletti ne scrisse un' accurata illustrazione corredata da relazioni di oltre 40 medici curanti e da molti documenti di guarigioni ottenute.

Guardarsi dalle contraffazioni, trovandosene in commercio di preparate artificialmente e che possono nuocere a chi ne fa uso. — Rivolgersi alla *Direzione della Fonte.*

G. B. GAJANIGO — Valdagno.

Deposito in Venezia alla *Farmacia Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. 565

35

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **Fratelli Pasqualy** in Venezia, Ascensione, 1255

Vendita di Cartelle originali
del Prestiti comunali di
BARI, BARLETTA, MILANO
per italiane Lire 150
a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con

ital. Lire 260, perchè

la Cartella	BARI viene rimborsata con	ital. L.	150. —
»	BARLETTA » »	»	100. —
»	MILANO » »	»	10. —
		Assieme ital. L.	260. —

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr. Bari	10 luglio	estr. Bari
20 febbraio	» Barletta	20 agosto	» Barletta
16 marzo	» Milano	16 settembre	» Milano
10 aprile	» Bari	10 ottobre	» Bari
20 maggio	» Barletta	20 novembre	» Barletta
16 giugno	» Milano	16 dicembre	» Milano

I premii fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di **italiane Lire**

100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche Rendita Italiana fruttante il 5 0|0.

Prossima Estrazione
Prestito Barletta al 20 agosto p. v.
Vincita principale Lire 50,000 cinquanta mila

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all' estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l' acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta sudd., all'Ascensione, N. 1255.

L' Obbligaz. di Bari Serie 373 N. 3 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell' Estrazione 10 gennaio 1881

L' Obbligaz. di Bari Serie 373 N. 3 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell' Estrazione 10 gennaio 1881

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito GRATIS
Spedire Vaglia o francobolli.

31

OTTAVIO Ingegnere CROZE

In VITTORIO (Provincia di Treviso)

Stabilimento per la fabbricazione della calce idraulica e del cemento a lenta presa con premiata e privilegiata fabbrica di quadrelli da pavimento a disegno, tubi per condotte d' acqua e per altri usi, mattoni di cemento a pressione, oggetti di decorazione, finestre, capitelli, bassorilievi, balaustre, modanature d'ogni sorta, cornici, statue, vasi, ec, ec.

La superiorità dei prodottti dell' importantissimo Stabilimento dell' ing. Ottavio Croze, nell' estesa loro applicazione nei grandi lavori erariali, comunali, nelle fondazioni in béton e nella formazione di blocchi artificiali per argini di fiumi, venne nuovamente confermata in *Napoli* all' ultima esposizione di materiali da costruzioni nella ricorrenza del III Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani, dove fra tutti gli espositori Italiani congeneri

FU L' UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA

Questo Stabilimento che occupa un' area di 10 ettari, che dispone d' una forza motrice di oltre 100 cavalli e di *sette* grandi forni a fuoco continuo, trovasi in grado di fornire puntualmente.

2000 quintali di calce idraulica stacciata
500 metri quadrati di quadrelli da pavimento a disegno
20000 mattoni di cemento a pressione
500 metri lineari di tubi per condotte d' acqua
Balaustre, statue ed oggetti di decorazione
} GIORNALMENTE

e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque costruzione, come ne sono prova le molte case, i ponti, gli acquedotti ed i manufatti d' ogni genere eseguiti completamente coi suoi materiali.

PREZZI PER CONTANTI OD ASSEGNO FERROVIARIO

ALLA STAZIONE DI VITTORIO	Lire	C.	OSSERVAZIONI.
Calce idraulica stacciata (in sacchi di kili 50 cadauno) al quintale	1	25	NB. Si assume la consegna della merce franca a qualunque destinazione a prezzi da convenirsi.
Cemento idraulico a lenta presa uso Portland	3	10	
Quadrelli da pavimento a pressione composti di cemento, di qualunque disegno e dimensione, segnati nella tavola generale al m.° q.°	2	55	
Balaustre in genere come da relativi disegni al metro lineare	8	25	
Statue ecc. ecc. vedi disegni ed i prezzi negli stessi segnati.			
Mattoni di cemento a press.e della dimens.e di M. 0.26 × 0.13 × 0.06 al mille	28	—	
» » » 0.22 × 0.11 × 0.05 al mille	22	—	

Tubi di cemento per condotte d' acqua ed altri usi, di diametro interno da millimetri 36 a millimetri 300, resistenti da 2 a 10 atmosfere di pressione, prezzo da L. 0.90 a L. 7.00 al metro lineare.

Ribassi proporzionali all' entità delle forniture e conti correnti.

La Ditta a richiesta fornisce ogni schiarimento relativo ai proprii materiali e dispone inoltre d' un apposito personale tecnico per coloro che desiderassero una istruzione pratica ed una speciale assistenza sul luogo del lavoro.

Gratis campioni, istruzioni e disegni a chi ne fa ricerca.

IN VENEZIA Per schiarimenti ed ordinazioni rivolgersi al signor **Giovanni ing. Mazier**, recapito *Caffè Aurora.*

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1881 — Venerdì 19 agosto — N. 219

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 19 AGOSTO

Abbiamo fatto cenno anche noi nei giorni passati di una corrispondenza dell'*Esercito*, a proposito di movimenti militari francesi alla nostra frontiera. In quella corrispondenza si parlava di distaccamenti che si cambiavano ogni otto giorni, di ufficiali in borghese che passavano e ripassavano la frontiera per istudiare le nostre posizioni, di una visita del generale Grevy, fratello del Presidente, al colle des Echelles presso Bardonecchia, di grandi provviste finalmente di grano, di vini, di liquori, nonchè di polvere e piombo in gran quantità. Il corrispondente dell'*Esercito* accennava da ultimo persino di Comitati di propaganda per indurre i nostri soldati alla diserzione. E il giornale non attenuava ma aggravava le informazioni del corrispondente, dicendo che aveva soppresso il meglio, facendo capire che vi era qualche cosa di più grave ancora di quello ch'egli narrava.

Tutto ciò aveva naturalmente eccitato l'opinione pubblica in Italia, la quale dopo i fatti di Tunisi e di Marsiglia, si è andata persuadendo che l'obbiettivo della Francia sia la guerra contro l'Italia, come in Francia si va dall'altra parte dicendo che l'Italia altro non desidera che un'occasione per poter prendere vendetta della Francia.

Ciò si dice da una parte e dall'altra, e si finisce naturalmente per crederlo, senza che si sappia, quando queste tristi voci abbiano portato il loro frutto, da qual parte si sia cominciato veramente a dirlo e a crederlo.

L'ufficiosa Agenzia Havas credette necessario d'intervenire, per dire che i fatti narrati nella corrispondenza dell'*Esercito* non hanno la gravità che si vuole loro attribuire, che si tratta di esercitazioni militari annue, le quali quest'anno anzi si fanno in minori proporzioni degli anni passati, e che il Governo italiano era stato informato prima della loro periodicità.

Quanto ai Comitati di propaganda per indurre i nostri soldati alla diserzione, che sono confermati da un giornale di Roma, il quale è noto più come una raccolta di fatti diversi, che come giornale politico, l'Agenzia Havas non ne parla, o almeno il telegrafo non dice che ne parli. Noi non possiamo credere alla complicità del Governo francese in cospirazioni di questo genere, e se l'Agenzia Havas, tacendo, ha voluto dire che disdegnava l'accusa, ci pare che abbia fatto bene. Pur troppo però ciò che il Governo non fa e non può fare, fanno talora i privati per odio di nazionalità o di partito.

Le smentite dell'Agenzia Havas probabilmente non dissiperanno i sospetti, i quali sorgono naturalmente quando fra nazione e nazione c'è quella tensione che vi è tra la Francia e l'Italia. Anche ciò che accade tutti gli anni, e che passa inosservato, acquista improvvisamente nuova importanza. Se in Italia si commenta la corrispondenza dell'*Esercito*, in Francia si è parlato molto della chiamata della milizia mobile. Non si può impunemente discutere l'eventualità di una guerra tra due nazioni, non può essere all'ordine del giorno la questione delle alleanze da conchiudersi, per riparare, in un tempo più o meno prossimo, i torti patiti, senza creare una situazione singolarmente favorevole ai sospetti e alle recriminazioni.

Pur troppo non ista in noi distruggerla. Solo possiamo esternare il voto che si vada a poco a poco modificando, e perciò dobbiamo guardarci anzitutto dalle esagerazioni, pur così facili in questo momento.

Se in Italia la pubblica opinione si è con tanto slancio dimostrata favorevole ad un riavvicinamento all'Austria e alla Germania, non fu certo con mire offensive. L'Italia, parliamo della gran maggioranza degli Italiani, non di quella faziosa minoranza che spingerebbe volentieri la Monarchia alla guerra, per fare in caso d'una sconfitta un quattro settembre in Italia, come fu fatto in Francia nel 1870, non ha alcun interesse di voler la guerra; essa ha il suo posto al sole e vuole mantenervisi, ma non vuole inquietare nessuno. L'Italia nel concerto europeo è e dev'essere una garanzia di pace, essa ha il torto solo di permettere che altri pigli la parola per lei, per cui gliene può venire una cattiva riputazione all'estero. L'accessione dell'Italia all'alleanza dell'Austria e della Germania sarebbe tutta difensiva, non avrebbe alcuno scopo offensivo, e perciò a ragione diverrebbe una garanzia di pace. Se la Francia, come diceva Cadorna nella sua lettera all'*Opinione*, continua sempre nella sua politica tradizionale di circondarsi di vicini deboli per vivere, maltrattandoli e tormentandoli, ed è tanto più irritata ora che si è creata intorno le due potenti unità l'Italia e di Germania, è naturale che queste si riavvicinino per difendersi. Ma se la Francia è tranquilla, nessuno muoverà un dito per turbare la pace. Per togliere a lei il desiderio di fare la perturbatrice, bisogna che si persuada bene che il giuoco sarebbe troppo pericoloso. Noi non crediamo, come abbiamo sempre detto, che questa alleanza dell'Italia coll'Austria e colla Germania si possa improvvisare. Si deve prepararla pazientemente nell'opinione dei tre Stati, e ci pare che si sia già fatto qualche cosa.

Il sig. Dilke ha detto alla Camera dei comuni che la Francia aveva invitato l'Inghilterra a riprendere a Parigi i negoziati pel trattato di commercio; che l'Inghilterra, dopo aver avuto comunicazione delle proposte della Francia, sul ferro, sui cotoni, sulle lane, era disposta a riprendere i negoziati, a condizione della proroga per tre mesi del trattato esistente; ma che la Francia ha rifiutato, e l'Inghilterra non ha quindi potuto tenere l'invito di riprendere i negoziati. Ciò è di cattivo augurio anche per le trattative coll'Italia. È molto probabile che non se ne possa far nulla, viste le esagerate pretensioni dei protezionisti francesi.

Nostre corrispondenze private.

Roma 18 agosto.

(B) — Fra i mezzi più conchiudenti di infondere coraggio agli avversarii, è certamente quello di mostrare di temerli. Il Ministero mostra di temere i radicali. Ed ecco che questi si incocciano nei loro propositi e raddoppiano di energia e di audacia.

Se, cominciando dal *meeting* di Roma contro le guarentigie, il Governo avesse fatto conoscere chiaro e preciso il suo pensiero; se egli avesse dichiarato e dimostrato di essere risoluto a non tollerare alcuna escursione fuori dei limiti della legge; se, invece di interrompere la lettura di un ordine del giorno, dopo aver permesso agli oratori di dire quel po' po' di roba in contraddizione col disposto del nostro diritto pubblico, come avvenne a Roma; se invece di permettere il Comizio per poi impedire che se ne comunicassero le adesioni, come avvenne a Genova, laddove a Siena venne permessa la votazione di un ordine del giorno sostanzialmente eguale a quello di cui a Roma si era interrotta la lettura; se, invece di tutto questo, il Governo avesse dato sicuro indizio di volere in ogni caso rispettate le deliberazioni del Parlamento, pur lasciando campo alle opposte opinioni di manifestarsi, a condizione di non degenerare in offese ed in volgarità ingiuriose, giacchè discutere non deve voler dire offendere e vituperare, noi avremmo veduto probabilissimamente cessare di un tratto questa campagna radicalista, tanto romorosa quanto vuota contro le guarentigie.

Il Governo fece tutt'altro. Esso cadde in mille contraddizioni flagranti e lasciò scorgere agli orbi il suo imbarazzo. Poi, per compensare in un qualunque modo i suoi errori, tolse dei pretesti assolutamente inadeguati; ordinò delle inchieste da ridere, prese delle deliberazioni sproporzionate e non giuste.

Precisamente quello che i radicali vogliono. Giacchè nulla sembra tornare più gradito al loro cuore di tutto ciò che può sfiaccare il prestigio della autorità, e lasciare anche a loro stessi una qualunque apparenza di ragione di dolersi e di insistere nei loro progetti.

Epperò, non solo non è da maravigliare, ma è anzi da giudicare una cosa normalissima, che dall'accaduto in questi ultimi giorni e dagli esempii dei Comizii di Roma e di Genova i radicali prendano lena per continuare e per bandirne degli altri e degli altri ancora, se anche vedano palesemente che il paese non li segue ed anzi li rimprovera e li condanna. I radicali sono per ogni dove gli stessi. Caschi il mondo, essi, se non trovano chi abbia il coraggio di affrontarli in nome della legge, tirano a farsi largo, beati poi se capiti loro un Governo che, per non sapere quello che si voglia, li lasci in piena libertà di sbizzarrirsi. Laonde si capisce che ai Comizii, già tenuti contro le guarentigie, si lavori a farne seguire degli altri a Livorno, a Milano, a Pisa, a Girgenti, e chissà dove. Sarebbe proprio una assurdità che questo non avvenisse.

La stampa ministeriale può scontorcersi a sua posta per dimostrare che il Ministero non poteva fare diversamente e meglio di quello che ha fatto per prevenire e per frenare l'agitazione attuale, così inopportuna e pericolosa. Essi non riescono per ciò a far ricredere la coscienza pubblica, e giova supporre che non faranno ricredere nemmeno le Camere, tanto è palese in questa circostanza la responsabilità materiale e morale del Governo.

Il quale Governo, almeno si fosse gratificati i radicali! Ma, signori no. Nemmeno questi. Perchè voi non potete prendere in mano un foglio di parte avanzata senza trovarlo pieno riboccante di rimproveri e di apostrofi atroci contro l'Amministrazione. Al Ministero tocca quello che tocca di solito a chi, volendo non far dispiacere a nessuno, e parere di fare il dover suo senza farlo, si tira addosso l'avversione di tutti.

La gente è adesso curiosa di vedere quale altro momento si preferirà per sciogliere i nuovi Comizii contro le guarentigie. Se ne è sciolto uno nell'atto che vi si dava lettura delle conchiusioni. Se ne è sciolto un altro nell'atto che vi si stavano comunicando le adesioni. Che ci capiti di vederne un terzo, permesso e poi sciolto prima che la gente entri nella sala? Col vento che tira, possiamo aspettarci di tutto, o, quanto meno, non c'è chi possa garantire nulla. E i radicali ci sguazzano. E non può quasi nemmeno dirsi che il maggior torto sia il loro.

La voce che dal Ministero dell'interno si fosse ordinata un'inchiesta anche per i fatti relativi all'abortito Comizio di Genova viene contraddetta. Pare pertanto, che l'Autorità di pubblica sicurezza di quella città possa, pel quarto d'ora, rimanere tranquilla. È già molto.

Il ministro delle finanze è tornato a Roma iersera. Di lui venne lodata la lettera ch'egli scrisse al Consiglio comunale di Napoli in risposta al voto espresso da quel Consiglio in onore dell'onor. Magliani per la legge di abolizione del corso forzoso. In quella lettera l'on. Magliani prega i suoi ammiratori a considerare che la restaurazione delle nostre finanze venne iniziata (e poteva dire compiuta) prima assai ch'egli, l'onor. Magliani, giungesse al Governo (e poteva dire anche prima che vi giungessero i suoi immediati predecessori). In altre parole, il ministro viene a dire che, senza l'opera, il coraggio e l'abnegazione della Destra (e solo che si fossero anche seguiti gli avvedimenti della Sinistra), oggi non sarebbe stato possibile discorrere di abolizione di corso forzoso. Bisogna riconoscere che le lettere dell'on. Magliani, sia che egli le diriga a chi gli decreta lauri e decorazioni, sia che egli le diriga a chi gli decreta plausi e attestati di benemerenza, sono improntate da uno spirito lodevole di equità e di modestia.

L'on. Depretis s'aspetta qui la settimana ventura. La di lui venuta coinciderà con quella di varii altri ministri per il bisogno che il Gabinetto sente di tenere parecchi consigli. In seguito, i ministri torneranno per la maggior parte ad allontanarsi dalla capitale. L'onor. Baccarini tra gli altri si recherà prima in Romagna ed in Lombardia e poi a Venezia per assistere alle solennità del Congresso geografico.

ITALIA

I dimissionarii della milizia mobile.

Sulle dimissioni degli ufficiali della milizia mobile, leggiamo nell'*Italia Militare*:

Pur troppo quando trattasi di elementi non più giovani, di padri di famiglia, di uomini di affari, da un anno all'altro le condizioni di salute e di vitali interessi possono sensibilmente cambiare.

A coloro che propongono al ministro di obbligarli di venire sotto le armi col grado di sergente, ed anche come semplici soldati, non v'ha che una risposta: studino la nostra legislazione militare. Quegli ufficiali hanno tutti oltrepassato il 39.° anno di età ed hanno largamente sodisfatto ad ogni obbligo di servizio di 1.ª, di 2.ª e di 3.ª linea; con quale diritto si potrebbero costringere a servire ancora?

Tralasciando pertanto la facile confutazione delle esagerazioni, noi riepilogheremo dicendo: che il numero dei dimissionarii non ha superato le previsioni del Ministero; che tali dimissioni sono state una epurazione volontaria dei quadri, un primo risultato dell'esperimento che si è voluto fare, quello, cioè, di conoscere con esattezza quale assegnamento potrà fare il paese sulla quantità e sulla qualità della sua milizia mobile.

FRANCIA

Rochefort sacerdote.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Ne abbiamo lette e sentite parecchie delle buffonate radicali: ma una buffonata più buffonata di quella del cittadino Rochefort, alla sala Cagny, non l'abbiamo mai letta nè sentita, sebbene, anni fa, in Italia, sia stato tentato qualche cosa di simile. Si tratta del battesimo di tre marmocchi liberi pensatori amministrato dal prelodato Rochefort. Omettiamo il suo discorso che ha cominciato la cerimonia, mentre i battezzandi mandavano grida disperate.

Su una lunga tavola stanno preparati dolci e bicchieri di punch da distribuire ai bambini grandi. Un cittadino, tutto infioccato di rosso, prende posto sulla tribuna e fa da diacono al sacerdote Rochefort. I marmocchi, infioccati di rosso anche loro, sono presi in braccio dalle balie; padrini e madrine si collocano a fianco dei figliocci.

Il cittadino dai nastri rossi pronunzia allora la frase sacramentale:

— Il cittadino X... e la cittadina W... accettano di adottare il figlio dei coniugi Z...? Si impegnano a fargli da padre e da madre nel caso che i suoi genitori naturali venissero a mancargli?

Il padrino e la madrina rispondono:

— Sì! viva la Repubblica!

Ogni marmocchio viene portato nelle braccia di Rochefort, che lo ninna un po' e lo bacia in fronte.

Ciò fatto.... il bambino è battezzato.... civilmente.

La musica tuona la *Marsigliese*, e si pensa ai bambini più grandi, ai quali vengono distribuiti libri, dolci e balocchi. Cittadine accorte fanno la questua pel nuovo culto. Anche nella chiesa radicale, tutti i salmi finiscono in gloria.

TURCHIA

I misteri del serraglio.

È cosa nota che il processo contro Midhat pascià e socii, supposti autori del «suicidio» di Abdul Azis, era realmente diretto contro l'ex Sultano Murad, il cui stato mentale è migliorato assai da qualche tempo. Scrivesi a questo proposito alla *Corrispondenza austriaca*:

«Il Sultano è convinto che Murad e sua madre cospirano, o almeno che dei cospiratori vogliono servirsi dell'ex-Sultano per giungere ai loro fini. L'atto d'accusa contro Midhat pascià ed i suoi compagni conteneva un passo in cui Murad e la madre erano rappresentati in termini assai palesi come i veri fautori dell'assassinio di Abdul Azis. Sembra inoltre che Mahmud Damat e Nuri pascià, sotto minaccia di essere strangolati, abbiano firmato un documento in cui si dice che hanno fatto uccidere il Sultano Abdul Azis *dietro ordine dell'ex Sultano Murat*. Si è perciò riaperta un'altra inchiesta a Corte. Il Fetva-Eminè, che si rifiutò di rilasciare il *fetva*, o ordine pel supplizio capitale di Midhat, fu invitato quale ospite a Yildizkiosk, dove abita Abdul Hamid e riceve colà tali onori militari da giustificare la credenza essere quel sommo funzionario religioso nient'altro che un prigioniero. I sei ulema, che abitavano nel quartiere del Sultano Maometto, sono stati arrestati. Oltre a ciò, vennero arrestati e carcerati parecchi servitori.

«Giova rammentare pure che, quando il Sultano Murat diede segni di alienazione mentale, e il Consiglio dei ministri decise la sua deposizione e la nomina di altro Sultano in base al Cerì, Midhat, allora ministro presidente, si rivolse ad Abdul Hamid, offrendo a lui il trono, a patto che lo avrebbe restituito a Murat quando questi avesse riacquistata la salute e la piena intelligenza. Abdul Hamid vi si rifiutò. Allora Midhat dichiarò che il Consiglio dei ministri si sarebbe rivolto al fratello di lui Redid effendi, nel caso non accettasse la condizione accennata. Dietro consiglio delle persone che lo circondavano, Abdul Hamid si rassegnò a firmare la Convenzione con Midhat. Poco dopo, Midhat fu esiliato, avendo rifiutato di consegnare l'atto firmato dal Sultano, che lo rivoleva. Midhat aveva dichiarato che l'atto trovavasi negli Archivii di Stato presso il palazzo della Porta. Il processo ultimo fu dunque architettato per rovinare Midhat e poi sbarazzarsi dall'ex-Sultano Murat. In tal caso, Abdul Hamid non avrebbe più sospetti; ma i suoi timori si rivolgono anche su Izzedin e sui figli dei due suoi predecessori.»

APPENDICE.

Ritratti letterarii. di Edmondo de Amicis. — Milano, fratelli Treves edit. 1881.

Si è detto tante volte ad Edmondo de Amicis essere egli prima di tutto un pittore, che s'è messo a far dei ritratti. Può parere la cosa più naturale del mondo, quantunque ci sieno pittori e pittori, e quegli precisamente che riesce stupendamente nel paesaggio possa restare indietro a sè medesimo nel ritratto. Il caso potrebbe essere appunto quello di Edmondo de Amicis, perchè anche nei suoi libri di viaggi, l'*Olanda*, la *Spagna*, il *Marocco*, *Costantinopoli*, le pagine migliori sono le descrittive, non propriamente quelle che si riferiscono ai costumi. Della potenza descrittiva del de Amicis non vorremmo altre prove che quelle splendide del *Marocco*, ove lo stesso paesaggio è rifatto e variato tante volte.

Non è a dire per ciò che questi *Ritratti* non sieno fatti con garbo e con efficacia, ma non ci sembra invero che la difficoltà speciale di tutti i ritratti, sieno a penna o a matita, di cogliere ed esprimere cioè la linea caratteristica d'una fisonomia, sia stata superata. Certo che nella Galleria letteraria del nostro tempo non saranno citati a modello come nelle Pinacoteche sono alcuni dei ritratti di Tiziano o di Vandyk.

De Amicis dimostra in questo libro, che potrebbe assai facilmente rubare il mestiere ai giornalisti. Si direbbero lettere confidenziali, nelle quali racconta le conversazioni avute con Zola, con Daudet, con Augier, con Deroulède. Qualche volta l'illusione è tanta, che si crederebbe, voltando pagina, di trovarci il francobollo. Sono impressioni e si sa che un uomo è responsabile del suo giudizio, non delle sue impressioni, e se si può incorrere in una certa taccia di leggerezza mutando i giudizii, non è lecito esigere che si conservino oggi le impressioni di ieri. Esse mutano secondo il nostro modo di essere, dipendono da cause infinite che sarebbe troppo difficile enumerare e classificare.

Oramai quando uno scrittore è in voga, gli editori lo sollecitano, perchè i lettori hanno fretta, e lo scrittore, il quale deve pur vivere onestamente dell'opera sua, è troppo lieto e lusingato di quelle sollecitazioni che gli sono necessarie, perchè non vi si presti volentieri. C'è aspettativa, e i libri devono essere improvvisati. Una volta all'improvvisazione bastava il giornale, ma adesso il libro è troppo spesso fatto d'articoli di giornale, e non è da meravigliare che così avvenga.

Se si legge dunque questo libro per assistere alle interessanti conversazioni d'un uomo di spirito con altri uomini di spirito, c'è da passar lietamente alcune ore, e ne consigliamo la lettura. Se si vuole avere un'idea della letteratura francese contemporanea; se si pretende, prendendo alla lettera il titolo di *Ritratti*, di avere il carattere d'un uomo e d'uno scrittore, non oseremo dare colla stessa sicurezza lo stesso consiglio. Piuttosto che ritratti ad olio si direbbero schizzi fatti da un artista pieno d'ingegno colla matita, destinati a non vivere al di là dei personaggi ritratti. Il ritratto forse più riuscito è quello del Deroulède, perchè l'autore era in grado di comprenderlo meglio degli altri; ed anche perchè la linea caratteristica era certo più facile a cogliere.

Quanto allo Zola, che qui è considerato come polemista, il *Figaro*, ove lo Zola scrive da parecchi mesi le sue critiche, ce lo aveva fatto conoscere prima, e lo Zola era riuscito a dipingersi da sè meglio che non l'abbia ritratto de Amicis, il quale s'innamora un poco troppo forse di tutti i soggetti che tratta, ed anche qui ha di quei suoi slanci di tenerezza, che a noi sempre, e avremo torto, hanno fatto l'effetto di stonature.

Qualche volta ci pare ch'egli pigli troppo sul serio ciò che dicono quegli scrittori, che posano facilmente innanzi a tutti, e più naturalmente dinanzi ad un letterato straniero, che agevolmente indovinano essere venuto coll'idea di far loro il ritratto. Si fanno ammirare tutti come tanti piccoli Vittor Hugo, e affettano di ignorare che vi sia fuori della Francia qualcheduno che tiene la penna in mano. Gli artisti quando sono celebri, diventano ricchi — ciò che non disdegnano certamente — in ragione diretta della *réclame* che vien loro fatta; e non si può pretendere umanamente da loro sincerità quando sono innanzi a chi può far loro la *réclame*, specialmente in un paese, che suol leggere più i libri altrui che i proprii.

Dello Zola romanziere non possiamo disconoscere e non abbiamo mai disconosciuto i pregi singolari. Quella sua analisi implacabile è la sua vera grandezza; e ciò che osserva sa con talento di scrittore anche esprimere. Lo Zola drammaturgo ci pare destinato invece a perpetuare gl'insuccessi avuti sinora. Ma ciò che è essenzialmente antipatico è appunto lo Zola polemista. Quelle sue pretensioni di metodo scientifico fanno sorridere. Egli ha qui l'aria d'un bottegaio, che vuole che tutti, non solo riconoscano l'eccellenza della sua merce, ma comperino anzi esclusivamente quella. L'arroganza colla quale distrugge il mondo della fantasia, e par che creda l'arte cominciare e finire col romanzo naturalista è risibile. Quando il signor De Amicis sollecita il giudizio di Zola sui *Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, e ne attende con una non dissimulata ansietà il giudizio, egli ci dà nuova prova di quella sua suscettività nervosa, quasi femminea, della quale vediamo scatti anche in questo libro, come quando per esempio, gli vien detto che verrebbe voglia di baciare Daudet! Oh deve essere proprio questa l'impressione che un letterato deve fare ad un altro letterato? Il sig. de Amicis raddolcendo questa figura angolosa di Zola polemista, attribuendogli scoramenti che probabilmente avranno fatto ribellare il suo orgoglio, l'ha alterata, e non si può dire che ce ne abbia dato propriamente il ritratto.

Eppure potrebbe venire un giorno, che un ritratto di Zola fosse ricercato con maggiore interesse, per conoscere uno scrittore che ha avuto così gran fama in questo periodo di vita letteraria. Potrebbe darsi infatti che le opere sue non fossero più apprezzate quando l'umanità guarisse di questo scoramento che l'ammala, di questa sfiducia e disprezzo di sè medesima, per cui ama di vedersi analizzata e classificata in tutte le oscenità, le bassezze, i vituperii che l'affliggono. I romanzi di Zola rispondono un po' a questo bisogno di democratica invidia, che non sopporta senza livore alcuna grandezza nè morale nè intellettuale nemmeno nel campo della fantasia. Quel livellamento del patriota e dell'intrigante, della donna onesta e della cortigiana, seduce una gran quantità di lettori, i quali non istimano, e forse hanno ragione, nè sè, nè altrui. Ma se questa rabbia di demolizione cessasse, se, come tante volte è avvenuto, la generalità degli uomini, non essendo nè peggiori nè migliori, amassero di attribuire a sè stessi una certa grandezza morale, e si lusingassero di averla, anche non avendola; se Saint Marc Girardin avesse detto il vero, come crediamo, quando proclamò che la letteratura non è lo specchio della vita dei popoli, ma della loro immaginazione, e se in tal caso, bandito il pessimismo, venisse un giorno in cui, essendo pur quello che siamo, amassimo di vederci migliori anzichè peggiori di quello che siamo, lo Zola, che ha grandeggiato per potenza d'analisi patologica in un momento psicologico sociale di corruzione, e soprattutto di cinismo intellettuale, come il nostro, potrebbe essere facilmente incompreso e obliato, malgrado il suo reale valore.

Allora si desidererebbe entrare nella Galleria di Edmondo de Amicis, per conoscere davvicino questo Zola, che pure ebbe un così gran posto, più per ver dire, nella letteratura dell'Italia che in quella del suo paese. Ma ahimè, quel ritratto apparirebbe singolarmente sbiadito anche esso, come l'originale, e temiamo che non farebbe conoscere nè l'autore nè l'uomo. Gli scrittori d'analisi portano un bagaglio minuzioso e voluminoso che riesce per ciò solo più difficile portare alla posterità. Essi hanno bisogno di vivere piuttosto per quello che ne hanno detto i loro contemporanei che per le loro opere; più certo d'altri scrittori, i quali suggellano colla loro personalità ogni pagina che hanno scritto. Zola è un terso e lucido specchio nel quale *restano* le immagini e le cose che gli passano dinanzi. I contemporanei che osano ora di vedervisi specchiati e riconoscono, se non proprio sè medesimi, i loro amici e parenti e conoscenti, non possono esserne specialmente lusingati. Ma quando questa mania di scoprire nell'umanità la parte più brutta, sarà cessata; quando, se non si purificheranno i nostri cuori, si sarà fatta più pudica la nostra immaginazione, che ne sarà di questo scrittore, che gli storici della letteratura dovranno pur trattare col rispetto dovuto al suo ingegno, ma che ha, in uno slancio d'arroganza luciferino, preteso che l'opera sua fosse l'alfa e l'omega di tutta l'arte? E se anche la stessa tendenza restasse, quella medesima cura colla quale dipinge una società così complicata come la nostra, nei più minuti particolari, non torrebbe in breve l'evidenza e perciò l'interesse all'opera di miniatura fotografica dello Zola? È una domanda che facciamo umilmente al suo ritrattista, la cui opera, fra parentesi, se Zola polemista avesse ragione, si ridurrebbe a nulla, e forse sopravviverebbero solo alcune pagine descrittive!

Questo libro è uscito proprio allora che il sig. Brachet pubblicava il famoso libello contro l'Italia: *L'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on ne voit pas*, nel quale vuol provare che gl'Italiani non hanno che un odio nel cuore, l'odio contro la Francia, ed è andato a raccogliere nei libri dei nostri poeti, dei nostri prosatori, nei nostri giornali tutto ciò che, secondo lui, conferma quest'odio.

Ecco un letterato italiano che è andato in Francia, ed ha ritratto con amore infinito, con devozione illimitata la fisonomia di alcuni degli scrittori in voga di Francia. E ciò che ha fatto de Amicis hanno fatto tanti altri, ma il signor Brachet di consimili fatti non tenne, nè terra conto. Noi diamo una grande importanza a tutto ciò che ci viene di Francia. Gli uomini anche mediocri, ci paiono arrivati ad una grande altezza, perchè Parigi fa loro di piedistallo. Ed essi ignorano tutto ciò che si fa da noi. L'ignorano senza confronto più che la Germania, l'Austria, l'Inghilterra, più di qualunque altra nazione. Da noi un uomo colto si vergognerebbe di non conoscere uno scrittore francese, che abbia un po' di fama nel suo paese, e Zola ignora Manzoni; è De Amicis che glielo fa conoscere e Zola ne legge alcune pagine, e si degna di riconoscere che vi sono delle descrizioni che non sono senza merito! A noi per verità pare che il giudizio di Zola non farà Manzoni nè più grande nè più piccolo, ma tanta cura da parte nostra di ogni piccolo romanziere francese, e tanta ignoranza da parte della Francia delle nostre glorie, se fa torto alla Francia, non è lusinghiero per noi, ed è ciò che vediamo di più spiccato in questa ultima pubblicazione di Edmondo de Amicis.

Scandalo a Damasco.

Il 14 luglio — secondo una relazione mandata alla viennese *Neue Freie Presse* — il console francese a Damasco passò con alquanti dei suoi cavassi dinanzi ad un corpo di guardia turco. Secondo i regolamenti, i soldati avrebbero dovuto rendere gli onori al console; non avendolo fatto, il console ordinò di arrestare la carrozza e fece dai suoi cavassi chiamare all'ordine i soldati. Questi risposero che non avevano da rendere onori ad un *cane di cristiano*. Secondo la versione turca invece, i soldati avrebbero solamente risposto di non conoscere il console francese, e quindi non avevano presentato il fucile.

La prima però delle versioni sembra la più esatta, perchè il console fece dai cavassi bastonare i soldati che avevano risposto col grossolano insulto. Accorsero ufficiali.

Corsero parole, ed il console si lasciò trasportare dalla collera al punto che comandò ai cavassi di impugnare i *revolvers* e di uccidere i soldati turchi. Gli ufficiali, veduta la mala parata se la svignarono; il console corse difilato dal governatore a reclamare. Il governatore civile se ne lavò le mani, e disse al console di rivolgersi all'autorità militare, al *muscir* (maresciallo). Il *muscir* rispose, prendendo la parte dei suoi soldati, e contestando al console il diritto di procedere colle vie di fatto. Doveva reclamare per le debite vie ed a chi di ragione; avrebbe avuto la desiderata sodisfazione.

Il console allora chiese sodisfazione personale al *muscir*, sfidandolo a duello. Il generale turco si rifiutò, e siccome il console, richiesto disse che in Francia i soldati in quel caso lo avrebbero bravamente ucciso con qualche palla, il *muscir* tagliò corto, dicendo: « Così avrebbero dovuto fare anche i miei soldati, e siccome non lo fecero, risponderanno dinanzi ad un Consiglio di guerra. »

E così avvenne: i soldati vengono processati. Quale poi sarà il seguito dell'incidente non si sa. *(Indip.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 18 agosto.

Consiglio comunale. — Nella seduta di venerdì 19 agosto, alle ore 1 pom. precise, verranno trattati i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. Approvazione del conto consuntivo 1877 della cessata Casa d'Industria.

2. Discussione sulla proposta fatta dai consiglieri Fornoni, Combi, Visentini, Pascolato, Fadiga per un aumento quinquennale di soldo agli impiegati comunali.

3. Nomina di un revisore dei Conti consuntivi dell'ex-Casa d'industria pegli anni 1880-81

4. Nomina di due membri a completamento della Commissione mandamentale pei ricorsi contro la tassa di ricchezza mobile.

In seduta segreta.

1. Proposta di gratificazione e domande di antecipazioni di soldo e sussidii ad impiegati e maestri comunali, e comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza su domande di antecipazione.

2. Partecipazione al Consiglio della domanda delle sorelle Zen, perchè il sussidio alimentare loro concesso venga portato a L. 50 mensili.

3. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella seduta 17 giugno, anno corrente, colla quale autorizzò il Sindaco a denunziare innanzi la Corte di cassazione di Roma la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, 11 maggio a. c., N. 123, emessa in causa incidentale di competenza mossa dal Comune e contro il comm. Pietro Pavan, giusta citazione 31 marzo 1880.

4. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta a sensi dell'art. 94 della legge comunale e provinciale, circa l'attivazione della provvigione vitalizia ad Angela Corà o Corradi, vedova del seppellitore comunale Giovanni Franzos detto Tonon.

5. Deliberazione sulla domanda prodotta da Augusta Copano, per un graziale provvedimento vitalizio, quale vedova del sottocapo delle guardie municipali Antonio Pawlikoschi.

6. Proposta di pensione alla vedova di Fabris Giovanni, ex-cursore municipale.

La coltivazione delle ostriche e l'isola di S. Elena. — Fino dal 1872 il signor Angelo Gorin di Domenico, notissimo negoziante di pesce e fabbricatore di ammarinati, otteneva dalla R. Prefettura il permesso di poter attivare dei parchi di ostriche intorno all'isola di S. Elena, per introdurre così fra noi una industria altrove lucrosissima.

Per quanto ci ricordiamo, egli ridusse allora colà un piccolo parco dalla parte che guarda a Levante e vi seminò ostriche madri e moltissime di piccole, ed il successo ne fu oltremodo brillante, giacchè le piccole ostriche crescevano in breve tempo a dismisura, e le madri, nei mesi della fecondazione, davano una enorme quantità di seme, che veniva raccolto da piccole fascine collocate espressamente come si usa in Francia. Due mesi dopo tutte le fascine, i pali che le fermavano, e persino i pali che segnavano la quadratura del parco, erano sì ripieni zeppi di piccole ostriche, da far veramente meraviglia.

Però il difetto di sorveglianza mandò a vuoto l'impresa, giacchè in poche notti i soliti ignoti ladri portarono via tutto.

Prima di ripigliare quell'impresa, nella quale aveva parte anche il conte Mocenigo Alvisopoli, il Gorin invocò dal Governo che gli fosse accordata una sorveglianza da parte di militari, e dopo lunghi giri e rigiri, il Governo accordò, specialmente per l'efficace intromissione del gen. Mattei, la sorveglianza militare gratuita, ma a condizione però che, qualora i ladri avessero ad introdursi nei parchi, fosse severamente proibito alle guardie di far loro fuoco addosso.

L'affare non ebbe così più seguito.

Adesso però che l'isola di Sant'Elena dovrebb'essere più abitata, e che dovrebb'essere per conseguenza più facile la sorveglianza sui parchi di ostriche, che si piantassero lungo di essa, ci sembra doveroso richiamare l'attenzione del Prefetto, che ha espresso tante buone intenzioni verso la nostra città, e del nostro Sindaco, che con tanto amore e con tanta intelligente attività incessantemente si presta in suo vantaggio, sulla massima convenienza di richiamare in vita un argomento, che potrebb'essere fonte di cospicui guadagni per la nostra città. Una parola d'incoraggiamento, o meglio ancora, un piccolo appoggio ch'essi dessero al bravo Gorin, sì intraprendente e sì pratico della materia, potrebbe bastare allo scopo; e ci sembra veramente che il vantaggio che ne deriverebbe a Venezia ne valga la spesa!

Sulla partenza della squadra. — Non essendovi ordini pressanti per la partenza della squadra, il comandante, a quanto ci consterebbe, non avrebbe fretta di lasciare la rada di Spignon, e non è improbabile che la squadra si fermi qui ancora qualche giorno.

Sembra certo ch'essa non parta neanche domani. I visitatori vi accorrono sempre in buon numero e anche ieri come oggi, molte e molte persone si recarono agli Alberoni ad ammirare il poderoso *Duilio* e gli altri due grossi navigli l'*Affondatore* e il *Principe Amedeo*.

Mobilizzati. — Dei mobilizzati del nostro Distretto non vi ha altre notizie all'infuori che sono partiti. Allorchè giungerà al Comando militare la statistica completa, procureremo di pubblicare dei dati.

Anniversario. — Ricorrendo oggi il natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria, stamane, alle ore 10 e mezza, nella Chiesa di S. Maurizio, veniva celebrata la messa dal parroco di S. Stefano. Assistevano al sacro ufficio il vice console austriaco trovandosi assente il console bar. Pilat, parecchie autorità civili e militari, molte persone appartenenti alla colonia austriaca qui residente, ecc. ecc.

La Mostra francese. — Sotto la direzione del bar. Ernesto Van den Broek d'Obrenan, commissario generale di Francia, sta collocandosi nel primo piano del Palazzo reale dal lato della Piazza, la Mostra francese, che comprende quanto mandarono di più rimarchevole così ciaschedun Ministero, come i privati.

L'interessante statistica del Ministero dell'interno, i rarissimi documenti del Ministero degli affari esteri, le raccolte etnografiche del Ministero della pubblica istruzione attireranno, per certo, in modo particolare, l'attenzione del pubblico.

Il Ministero della marina, delle poste, dei telegrafi, della giustizia, delle finanze, dei lavori pubblici, gli Osservatorii di Francia, il Museo di S. Germano, le missioni scientifiche presentarono oggetti tali da formare una Collezione delle più importanti.

Nella Sezione poi dell'industria privata bastano i nomi di Hachette, Delagrave, Collineu per far comprendere l'interesse scientifico e pratico che ha tuttociò ch'essi inviarono alla Mostra.

Siamo certi che la Mostra francese, così dal lato scientifico, come dal punto di vista pittoresco, non sarà inferiore all'antecedente del 1875.

Per Matteucci. — Oggi, col treno diretto delle 12.40 p., sono partiti per Bologna S. E. il Principe di Teano, presidente della Società geografica italiana, ed il segretario generale cavaliere Della Vedova, per assistere al trasporto funebre della salma del compianto Matteucci. Il Principe pronuncierà un discorso. Sarà di ritorno a Venezia domani mattina.

Fondazione Ghega cav. Carlo. — La Congregazione di Carità in Venezia ha aperto il concorso a due grazie dotali, dell'importo ciascuna di L. 200 (duecento).

Una delle grazie sarà accordata ad una ragazza, abitante almeno da un anno nella parrocchia di S. Pietro, ed una ad una ragazza abitante in qualsiasi altra parrocchia della città.

Le aspiranti dovranno presentare al protocollo della Congregazione di Carità, entro il mese di novembre p. v., le istanze di concorso.

Fondazione Piccardi don Giovanni. — La Congregazione di Carità in Venezia procederà, entro il mese di ottobre p. v., alla distribuzione di It. L. 606:74, a favore di povere vedove abitanti per lo meno da tre anni nell'antico Circondario di S. Margherita.

Le aspiranti al beneficio dovranno presentare al protocollo della Congregazione di Carità, entro il mese di settembre p. v., le loro istanze corredate dei documenti richiesti.

Il nuovo edifizio della Cassa di Risparmio. — Ieri vennero ultimati i lavori di toglimento degli impalchi, e oggi il nuovo edifizio della *Cassa di Risparmio* si mostra in tutta la sua interezza.

La buona impressione che abbiamo provata vedendo il disegno prima che il lavoro incominciasse e che si è raffermata allorchè visitammo la fabbrica in corso di costruzione, si è ora di tanto accresciuta perchè quella costruzione, oltre che rispondere allo scopo al quale è destinata, presenta un'armonia di linee che di rado incontri negli edifizii che surgono oggi e nei quali l'architetto deve spesso strozzare il suo pensiero, costretto a ciò da imperiosi ragioni di economia.

Anche questo lavoro veniva assunto a condizioni difficili, e l'architetto non poteva, nei limiti di un preventivo relativamente modesto, sognarsi nemmeno di fare un'opera d'arte. L'architetto, ingegnere Enrico Trevisanato, ha dato però prova di bel talento, riuscendo a fare, malgrado i limiti ristretti, un manufatto il quale, senza essere una vera opera d'arte, avesse già quanto basta per essere considerato tra i primi surti a Venezia in questi ultimi tempi, vuoi per il complesso armonico e simpatico delle linee, vuoi per le belle sagomature, vuoi per gli accenni artistici che lo abbelliscono e vuoi anche per la perfetta esecuzione del lavoro e per la scelta dei materiali impiegati. Tutto questo ha la sua piena conferma nel voto pressochè unanime di quelli che si sono oramai portati a vedere la nuova costruzione ieri scoperta.

Un grave ostacolo aveva a vincere l'architetto nella relativa ristrettezza dello spazio, perchè non era cosa facile imprimere un carattere di grandiosità e di robustezza a un edifizio per il quale non si avea che un'area di metri 25 di lunghezza e di soli metri 15 di profondità. L'egregio architetto trovò di preferire uno stile lombardesco in gran parte, con bifore ed archi a sesto semicircolare, e trovò di confortarne la un po' rigida severità, derivante dalle linee uniformi anche al centro della facciata principale, con doppio voltatesta, ritraendo bellissimo effetto dallo spigolo in pietra da taglio, che si prolunga per tutta l'altezza della facciata nei voltatesta che stanno nel campo di essa.

Il piano terra della facciata è tutto in pietra d'Istria macchiata, di quella che si estrae dalle cave presso il fiume Leme, e che è la più pregevole per bellezza e per durata. Sul davanti vi è la porta e due bifore chiuse da cancellate, e altre due eguali bifore stanno nelle ali indentro del voltatesta. Bellissime sono le sagomature, bene studiati gli scomparti e assai lodevoli i fregi principalmente le teste che stanno sopra le arcate e che sono tutte bellissime e l'una diversa dall'altra.

Bello pure, assai bello, è il disegno del primo piano, il quale, tra i due voltatesta sul davanti preaccennati, si compone di tre bifore con leggiadri poggiuoli. Questo piano ha una gola assai bene proporzionata e chiude molto bene lo scomparto una vaga cornice sagomata magistralmente. Ai fianchi, girati i voltatesta, vi sono altre due bifore con parapetti di pietra in lume. Pure bello e perfettamente colle linee ricorrenti al piano primo, vi è il secondo piano il quale chiude la facciata con appropriata cornice.

Sul mezzo della gola sovrastante al primo piano vi è la scritta: *Cassa di Risparmio*; ai fianchi su due campi più al basso, vi sono due tavole di marmo portanti l'una la parola *Lavoro*, e l'altra la parola *Risparmio*. Tutti i campi della facciata (piano primo e secondo) sono dipinti a grafito.

Il complesso si intona assai bene, e, oltre di dare proprio l'idea per la quale l'edifizio fu innalzato, fa bella prova del talento dell'architetto il quale, lo ripetiamo, seppe sciogliere il più arduo problema che in lavori consimili oggi si affaccia ad un artista, cioè, di conciliare la robustezza con una spesa modesta, trovando pur modo di abbellire con sentimento d'arte l'opera propria.

Naturalmente che si avrebbe potuto fare cosa ancora migliore, ma sarebbe stato necessario che il benemerito Consiglio d'Amministrazione della *Cassa di Risparmio* avesse perduto di vista l'obbiettivo suo principale, cioè che l'Istituto ad esso affidato deve avere sempre dinanzi agli occhi l'economia, non taccagna e rovinosa, ma sensata e sana, e quindi doveva limitare il fondo destinato all'edificio di sua sede alla cifra che gli fosse consentita dalla cognizione esatta delle proprie forze e da quei dettami di previdenza che non devono mai essere obbliati.

Circa alla disposizione interna, la abbiamo descritta parecchi mesi addietro, quindi non potremmo oggi che ripeterla. Questo solo ci piace aggiungere che, a nostro avviso, è quanto di meglio potevasi fare. Al basso, a destra, vi sono i locali per uso del custode; a sinistra vi sono i locali destinati agli archivii. Al primo piano, al quale si accede per una comoda scalea, fiancheggiata da balaustrate in marmo, vi sono, seguendo la disposizione più razionale, i locali per uso della Cassa, e, al secondo piano, vi è una casa che servirà, crediamo, per abitazione del ragionato o di altra persona d'ufficio.

In quanto al lavoro non lo si potrebbe desiderare migliore. Vi si intravvede la coscienza e l'amore dell'imprenditore signor Bortolo Alvera, il quale non ha chi lo superi particolarmente per costruire con esattezza e con robustezza. Il sig. Alverà ha adempiuti tutti i lavori in muratura e da falegname. Valentissimo, come sempre, si è mostrato il sig. Luigi Dorigo in tutti i lavori da scalpellino, che sono eseguiti meravigliosamente, e lodevolissimi sono tutti i lavori in ferro eseguiti dal bravo signor Pietro Tis.

I grafiti sono disegnati dal prof. Matscheg, artista veramente superiore.

Lodiamo quindi principalmente l'egregio ingegnere Enrico Trevisanato, il quale in questo serio lavoro si è mostrato architetto e valentissimo, e poscia lodiamo i signori Bortolo Alvera, prof. Matscheg, Luigi Dorigo e Pietro Tis, i quali non potevano far figurare in modo migliore il pensiero del progettista, e non potevano del pari meglio servire l'Istituto committente.

Rileviamo poi, e con piacere, che questa bella fabbrica costituisce uno sfondo magnifico al monumento Manin, e ciò apparirà ancora meglio quando saranno a posto vetrate ed imposte, le quali hanno pur tanta parte all'effetto dell'assieme.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 18 agosto.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 4. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

MATRIMONII: 1. Zabeo Angelo, tappezziere lavorante, con Mioni Irene, casalinga, celibi.

2. Favin Giuseppe, sonatore girovago, con Peloso Caterina, casalinga, celibi.

DECESSI: 1. Cordiali Benvegnù Angela, di anni 58, coniugata, casalinga, di Venezia.

2. Marella detto Toppa Domenico, di anni 67, celibe, industriante, id. — 3. Boscolo Carlo, di anni 15, celibe, fabbro, id.

Più 7 bambini al di sotto di anni 5.

CARLO COLETTI.

COMMEMORAZIONE

Letum non omnia finit.
PROP.

No! non è il rigido impero della consuetudine che nell'ottavo anniversario d'una grande sventura, ci guida reverenti al povero sasso che racchiude le stanche reliquie di Carlo Coletti: no! è l'accento del cuore, a cui non è lecito resistere, che c'impone l'usato tributo alla venerata memoria d'un martire, che a lettere d'oro lasciò scritto il proprio nome fra le pareti del santuario.

Quante vicende nel volgere di questi otto anni! quante fasi procellose e sinistre attraversate dal provvido asilo, ove il giovane apostolo a' misericordi conviti della carità chiamò i figli dell'infortunio e dell'errore! qual solco di luce si lasciarono dietro i generosi trionfi della fratellanza e dell'amore, che se in vita furono da Carlo Coletti crudelmente espiati, dura parola ma vera, non ne confortarono molto nell'urna le ceneri lagrimate.

Lo vediamo ancora dinanzi a noi baldo e rigoglioso di speranza e di giovinezza imprimer l'orma sicura sulla via della lotta: subiamo ancora il fascino di quello sguardo ora velato di profonda mestizia, ora pieno d'ineffabile tenerezza, ora scintillante di sdegno terribile allorquando all'impero onnipotente della sua volontà tentasse alcuno di opporsi: udiamo ancora il suono poderoso di quella voce, ed ancora ci sentiamo compresi d'orgoglio al pensiero d'essere stati noi serbati all'onore di aver, più che amico, fratello quell'invitto soldato della beneficenza, che trecento garzoni strappati all'onta del trivio chiamavano padre.

Parve per un istante a coloro, che col ghigno beffardo degli scettici sogliono assistere alle alte e magnanime imprese, che fosse follia l'opera a cui il povero prete erasi accinto, o atto d'improvvida temerità giovanile cui sarebbe seguita la tarda amarezza del pentimento: ma così non fu; perchè Carlo Coletti sentiva nel cuore l'impulso irresistibile del genio cristiano che gl'infondeva il maschio valore dell'eroe e l'indomata abnegazione del martire per combattere la pugna della redenzione.

Ai plausi lunghi e concordi che salutarono il fondatore del benefico asilo, ove si compirono miracoli di carità, ove le rudi ma feconde virtù del lavoro, la scuola dell'onore e della fede, la voce del padre amatissimo venivano educando alla famiglia, alla società ed alla patria figli, cittadini, soldati, si confusero talvolta la rampogna invidiosa e l'accusa invereconda, e sui conforti de' generosi pesò come cappa di piombo l'obbliquo artificio de' tristi; e delitto fu la non accattata protezione del Governo, delitto la cavalleresca onorificenza onde fregiavasi il petto di Carlo Coletti, delitto in un prete l'amor della fede congiunto all'amor della patria, quasichè prete dovesse essere sinonimo di rinnegato e comandasse Iddio che la tunica nera dovesse soffocare i palpiti d'un cuore altamente italiano.

Con secura e libera fronte continuò Carlo Coletti il cammino dove lo seguivano le benedizioni de' suoi redenti, superbo del loro amore, geloso del loro bene, santo della propria missione: cadde e risorse, chiese e non ebbe: sperò troppo e lo colse l'infinita ambascia del disinganno: lottò finchè nella terribile prova le forze lo ressero: il presagio della prossima fine e il dubbio spietato dell'avvenire fransero come vetro quella tempra di bronzo: il calice amaro fu bevuto fino all'ultima stilla, il morbo immane dell'animo schiuse la via a quello del corpo, e l'angelo del martirio si assise all'origliero di quella grande agonia.

Abbiano trofei, corone e monumenti i conquistatori che fecero impallidire gli eserciti a' lampi delle loro spade: monumento di questo prete che si rese immortale colle conquiste della carità, contendendo palmo a palmo il terreno alla corruzione ed al vizio, sia l'Istituto di San Girolamo, ove cresce una prole che, rinnegando il passato, deve prepararsi alla novella esistenza che le serba il futuro. A questo Istituto cui lasciava l'illustre trapassato il sacro retaggio di tanto nome e di tante memorie, rivolgano ogni loro cura gli egregi uomini che ne vegliano i nobili eventi, perchè quel nome e quelle memorie abbiano il culto dovuto, e nessuna voce che suoni lamento o discordia varchi i limitari della Pia Casa: non venga mai meno in loro l'abnegazione che il grave ufficio richiede: coll'altera fermezza che vien dall'opera buona, durino sulla breccia pronti alle nuove vicende, e Venezia li saluterà benemeriti, nè postumo oltraggio pesera, per Iddio, sulla tomba del forte che in vita sofferse e pianse abbastanza.

E alle ceneri di quel forte nel giorno mestissimo che ne rammenta la fine immatura noi diamo lagrime e preghiere, noi che non fummo mai sordi alla voce che parla a' volenti dall'arcana maestà delle tombe.

GUIDO DEZAN.

19 agosto 1881.

Cose udinesi. — Scrivono da Udine in data del 17:

Ieri abbiamo avuto la corsa dei biroccini, prorogata, perchè nel giorno destinato Giove pluvio ne inaffiava allegramente. Ieri correvano tre cavalli di ippofili friulani, e due hanno saputo disputare il vanto ai famosi cavalli del Rossi; sicchè uno se ne è andato col terzo premio, tra gli applausi degli amici e dei compaesani. Il primo premio l'ha riportato *Patierni*, condotto dallo stesso Rossi Giuseppe.

Nella corsa delle bighe, corsa piuttosto strapazzata e bizzarra per incidenti comici, il primo premio l'hanno riportato *Nelson* e *Gattamelata*, questi pure del Rossi. In questa corsa, ad una sortita fallita, due bighe obbedirono alla bandiera rossa; i cavalli, invece, dell'altra, restii all'auriga, corsero non so se sette od otto giri!

Ad un'altra biga, cadde un cavallo senz'altro malanno. Altri cavalli imbizzarriti si dovettero staccare dal loro curriculo romano ed attaccarli sulla linea della partenza.

Una corsa bene riuscita fu quella dei fantini: il primo premio l'ebbe *Ismailia*, il secondo *Sem*, il terzo *Nelson*, completa vittoria pel Rossi, proprietario di tutti e tre questi briosi corsieri.

Nella corsa dei sedioli, la prima bandiera l'ebbe *Vandalo*, proprietario Velani Giuseppe; la seconda *Raschiday*, proprietario Rossi Giuseppe; la terza *Violetta*, proprietario Bonetti Riccardo.

Sabato avemmo il primo acquazzone, accompagnato da un temporalaccio, senza grandine, ma indiavolato per la gran copia di lampi, di tuoni e di folgori. Un fulmine colse una povera baracca fuori di Porta Grezzano, ed uccise un pover'uomo, che vi teneva una botteguccia, stramazzando ad un tempo tramortite la moglie e la figliuoletta. Chi non si sente stringere il cuore pensando alla desolazione di queste poverette nell'abbracciare cadavere colui, che un istante prima, sano e robusto, era il loro amore ed il loro sostegno?

Giovedì 11, ebbe luogo l'annunciata Esposizione bovina, la quale lasciò veramente qualche cosa desiderare. Mancò il soggetto all'uno e all'altro dei due primi premii per torelli dell'età stabilita.

Gli spettacoli dell'Opera vanno a gonfie vele; si alternano *Norma* e *Semiramide*. Le sorelle Ravogli sono fate veramente incantevoli, e strappano applausi unanimi ed entusiastici.

Dell'Esposizione artistica, inaugurata solennemente in questi giorni, vi scriverò un'altra volta. Sono lodati molti di quei quadri, p. es. un costume alla Enrico III.°, per vivezza di colorito e naturalezza di panneggiamenti; diversi paesaggi per studio del vero e per effetti d'ombra di luce; una Madonna addolorata del Rigo; l'incendio della Loggia, vivo ricordo di un nostro cittadino disastro; un bosco maestrevolmente dipinto del Caratti; la testa del Tommaseo; una sonatrice, figurina dal viso acceso, dagli occhi vivi, dai panni smaglianti, del prof. Mayer; un'indiscreta ma simpatica donnina, che nello studio d'un pittore solleva il velo di non so quale quadro, del Milanopulo.

Del prof. Antonioli, del presidente del Circolo, del Picco, del Sello, del di Baldo, espositori di distinti dipinti, dei lavori a cesello del Conti, e di lante altre belle cose, a domani.

Cambiando intonazione, debbo darvi una notizia funebre. In questi giorni è mancato ai vivi una delle più geniali individualità udinesi, il nobile Adolfo della Porta, autore di drammi lodati, poeta gentile e ad un tempo distinto e colto impiegato di concetto delle finanze. Egli moriva cinquantenne, rimpianto da tutti. Ai suoi funerali assistevano le rappresentanze dei varii sodalizii liberali ed artistici. Vi era il Prefetto, l'Intendente di finanza e ragguardevoli cittadini.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Sua Maestà, sulla proposta del ministro dell'interno, si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad ufficiale:

Ventura cav. Giacomo, deputato provinciale di Venezia;

Vianelli conte cav. Carlo, già Sindaco di Chioggia.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria con Decreti in data dal 2 giugno al 23 luglio 1881:

Forza Giovanni, segretario di ragioneria nell'Intendenza di Potenza, traslocato in quella di Udine;

Chiaratti Francesco, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Siracusa, traslocato in quella di Belluno;

Baldini Odoardo, ufficiale d'ordine nell'Intendenza di Udine, traslocato in quella di Perugia;

Piovesana Alessandro, id. di Ancona, id. di Rovigo;

D'Osualdo Antonio, Ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero delle finanze, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Udine.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse con Decreti del mese di luglio 1881:

Stara-Satta dott. Gaetano, sottoispettore a Verona, nominato ispettore di 4ª classe a San Severo;

Walpot Luigi, ricevitore del registro ad Agordo, nominato sotto ispettore di 2ª classe a Roma;

Galliani Giuseppe, id. ad Arce, id. a Verona.

Disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreto 1.° agosto 1881 dal primo presidente della R. Corte d'appello in Venezia:

Bettini Cesare, conciliatore del Comune di Albignasego, confermato nella carica per un altro triennio; Pranovi Giuseppe, id. id. di Altavilla, id.; Zampieri Vincenzo, id. id. di Avesa, id.; Carlon Gio. Maria, id. id. di Budoja, id.; Ciccarelli Giovanni, id. id. di Cà di David, id.; Zuccheri cav. dott. Paolo, id. id. di Casarsa della Delizia, id.; Morgante dott. Antonio, id. id. di Montagnana, id.; Casazza Giuseppe, id. id. di Pontecchio, id.; Forcellini dott. Egidio, id. id. di Possagno, id.; Della Mea Andrea, id. id. di Raccolana, id.; Gasparinetti Francesco, id. id. di S. Biasio di Callalta, id.; Granzotto Pietro, id. id. di S. Lucia di Piave, id.; Annecchini Giacomo, id. id. di S. Maria in Stelle, id.; Villardi Sigismondo, id. id. di Sarego, id.; Petris Giuseppe, id. id. di Sauris, id.; Bulbarelli Domenico, id. id. di Sorga, id.; Bassi Antonio, id. id. di Zugliano, id.

Gaspari Giorgio, conciliatore del Comune di Latisana, non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore del Comune medesimo; Toldo Giovanni, id. id. di Rotzo, id. id. id.

De Bosio dott. Francesco, viceconciliatore del Comune di Arsiero, nominato conciliatore dello stesso Comune; Panella Giuseppe, id. id. di Valrovina, id. id. id.

Barni Enrico, nominato conciliatore del Comune di Caldiero; Pasquetto Vincenzo, id. id. di Polverara; Fiorio Francesco, id. id. di S. Massimo; Borgo Gio. Battista, id. id. di Velo d'Astico.

Lucatello Giovanni, viceconciliatore del Comune di Paese, non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato viceconciliatore dello stesso Comune.

Martinelli Giulio, nominato viceconciliatore del Comune di Cà di David.

Venezia 19 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 18 agosto.

(I. R.) Diradate le nubi, ricomparve l'astro più bello della natura in tutta la sua potenza, e il Principino col cav. Osio fece questa mattina, alle 8 1/4, una lunga passeggiata di circa quattro chilometri, portandosi fino in prossimità della piccola Frazione di Ricorvo. Egli si restituiva alla Villa alle 10 e 3/4.

Non essendo stata fatta ancora nessuna dimostrazione notturna, con nobile intendimento la Giunta municipale dispose per domenica p. v. una fantastica illuminazione dei monti e del paese; anzi vi do per esteso l'annuncio relativo:

« *Municipio di Perarolo*

« La sottoscritta Giunta municipale, onde festeggiare il soggiorno in Perarolo di S. M. l'augusta nostra Regina e di S. A. R. il Principe ereditario, ha determinato che nella sera di domenica 21 agosto corrente, abbia luogo una illuminazione del paese e delle cime dei monti circostanti, e sia rallegrata la sera col suono della banda filarmonica di Pieve, collo sparo dei mortaretti ed altre dimostrazioni adatte alla circostanza.

« Perarolo, 14 agosto 1881.

« *Per la Giunta municipale*

« *Il Sindaco*

« GIUSEPPE MASI. »

Nutriamo speranza che questa dimostrazione del cuore corrisponda almeno in parte ad attestare l'amore sincero e profondo di tutti i Cadorini verso gli eccelsi ospiti di Casa Savoia, e che il Municipio, che saggiamente la dispose, ottenga dal concorso delle popolazioni vicine quell'aggradimento che corona qualunque opera che *sia diretta* ad un bene comune.

Ore 4.50, S. M., S. A. R., la contessa Marcello, il cavaliere d'onore marchese Villamarina, il colonnello Osio, ecc. ecc., si recano a piedi presso Caralle. Il tempo è sodisfacente.

P. S. — Oggi venne con dispiacere dei paesi circonvicini levato il Campo di Vigo. La milizia nazionale è tanto disciplinata, che è una vera compiacenza il poterla ospitare nelle case e nei Comuni, tanta è la sua costumatezza e il suo esemplare contegno. Noi possiamo francamente ripetere che l'esercito è, oltrechè il palladio, anche una gloria dell'Italia. E perciò la milizia nazionale nel ripartire lasciò un vuoto indescrivibile tra noi. Spiacemi che, in causa dell'avvenimento della venuta di S. M. la Regina e di S. A. R. il Principe di Napoli, io non abbia potuto darvi, come l'anno scorso, più minuti ragguagli dei movimenti militari eseguiti, e ciò anche perchè l'accampamento si trovava lontano dalla mia residenza. Qui tutti si lusingano che il Cadore sarà tenuto in considerazione dal Governo come punto strategico, e quindi avremo anche nell'avvenire il piacere di salutare la nostra soldatesca, la quale verrà qui sempre accolta festosamente da un popolo che, sebbene povero, è spontaneamente ospitale. Mando quindi l'addio ai bravi soldati per tutti i Cadorini uniti in un solo pensiero.

L'*Opinione* giustamente osserva come non spetti al giornalismo il giudicare intorno alla opportunità ed alla urgenza delle alleanze, le quali non si stringono se non quando si presenta l'occasione di raggiungere uno scopo rispondente ai comuni interessi. Soltanto il Governo, il quale conosce tutti i fatti, o almeno dovrebbe conoscerli, è in grado di apprezzare la maggiore o minore convenienza di sottoscrivere un trattato. Ma le relazioni strettamente amichevoli possono esistere anche senza un trattato scritto, purchè si sappia di poter fare scambievolmente assegnamento gli uni sugli altri, in caso di pericolo. Tali erano, a cagion d'esempio, le nostre relazioni con l'Austria e la Germania fino al 1876, quando gl'Imperatori Francesco Giuseppe e Guglielmo venivano a far visita al Re d'Italia. Ciò che si vuole dagl'Italiani si è il ritorno a quelle felici condizioni diplomatiche, e poichè la via per giungere ad esse sembra oggi più facile e piana, sarebbe colpevole il Governo che non s'accingesse ad entrarvi risolutamente e si smarrisce, invece, negli oscuri viottoli dove non troverà che dolorosi disinganni.

La *Libertà*, nel suo Numero del 18 dimostra come sia reciproca per la Germania e per l'Italia la necessità dell'alleanza onde garantirsi in qualunque evento dalla Francia.

Il *Secolo* pubblica il seguente dispaccio:

« *Parma* 17, *ore* 9 *ant.* — La chiamata della milizia mobile ha avuto in questa città un triste esordio.

« Un soldato si gettò dalla finestra nel sottoposto cortile, rimanendo cadavere. Si crede che il pensiero della famiglia lasciata nella miseria abbia sconvolto la mente dello sventurato. »

Invece la *Gazzetta di Parma* scriveva:

« *Suicidio o disgrazia?* — L'altra sera l'appuntato Bandini Pietro, d'anni 29, nativo del Cornocchio di Golese, ed appartenente al 41° battaglione della milizia mobile, testè chiamato sotto le armi, precipitava da una finestra posta al secondo piano della caserma, dove in cittadella è acquartierato detto battaglione. L'infelice, nella caduta, fratturavasi il cranio. Raccolto e trasportato all'Ospedale militare, viveva ancora parecchie ore, senza però mai riacquistare la conoscenza. Ci si assicura che egli sia spirato questa notte.

« Intorno ai motivi di questa sventura varie sono le versioni. Alcuni dicono che il Bandini possa essere stato tratto al passo fatale da gravi dispiaceri di famiglia; la versione più accreditata, però, è che egli prima di presentarsi in quartiere abbia voluto festeggiare le sue ultime ore di libertà con copiose libazioni, sicchè, non troppo bene in gambe, nell'affacciarsi ad una finestra, che ha un parapetto bassissimo, abbia perduto l'equilibrio e sia precipitato nel sottoposto cortile. »

C'è però subito chi delle due versioni assicura esser vera la peggiore!

E così si cerca di far la voce grossa e di spaventare i vicini, ma appena è presa una disposizione, per vedere alla prova come funzionerebbe in caso il nostro ordinamento militare, e per preparare un maggior numero di soldati istruiti, ove fosse necessario, si cerca di attirare l'odio sulle disposizioni prese.

Il *Fanfulla* scrive:

Sappiamo che dall'on. Magliani è stata fatta spedire una circolare riservata a tutti gli intendenti di finanza perchè essi trovino modo di aumentare i redditi della ricchezza mobile allo scopo di rafforzare il bilancio in vista della abolizione totale del macinato.

Questa circolare prova dunque che il ministro delle finanze teme che l'abolizione del macinato comprometterà il pareggio e riaprirà il disavanzo se non si pensa ad aggravare la mano sulle altre tasse. Ma ciò che per ora va specialmente rilevato è il fatto che si sente il bisogno di ricorrere proprio all'aumento di quell'imposta che colpisce le industrie ed i commerci ritardandone lo sviluppo, e che, a parere di tutti, è la meno sopportabile.

TELEGRAMMI.

Roma 18.

Assicurasi che Mancini scongiurò Depretis ad adoperarsi per far cessare l'agitazione antipapale. Si ritiene che Depretis, istigato da Zanardelli, si limiterà a promesse, e che invece lascierà che quest'agitazione, come vi ho detto ieri, vada sempre aumentando.

L'*Opinione* disapprova la decisione del Governo di far procedere a un'inchiesta sui fatti cui ha dato luogo il Comizio di Genova, trovando corretta la condotta dell'Autorità, malgrado la sua posizione difficilissima. Il *Diritto* nega che si sia pensato a quest'inchiesta. La smentita del *Diritto* non merita fede, tant'è vero che il funzionario all'uopo era stato già designato.

(*Corr. della Sera.*)

Roma 18.

Temesi uno sciopero dei garzoni fornai. Venne arrestato un istigatore allo sciopero, armato di pugnale. (*Corr. della Sera.*)

Berlino 18.

Assicurasi che le elezioni parlamentari verranno fissate per il 17 ottobre.

Il *Berliner Tagblatt* annuncia come probabile il matrimonio del Re di Baviera coll'Arciduchessa Valeria d'Austria.

Lo stesso giornale, in vista dei continui tumulti anti-semitici, chiede che vengano processati i noti agitatori Dr. Stöcker e Enrici.

(*Indip.*)

Parigi 18.

Un manifesto dei Comitati agli elettori di Belleville stigmatizza gli arruffoni che vorrebbero disonorare il suffragio universale.

Gambetta rifiutera d'assistere ad una nuova riunione.

Al Circo d'inverno ebbe luogo una riunione degli elettori di Lockroy e Floquet, radicali. Anche qui intervenne la violenta marmaglia ultra rivoluzionaria e, scagliando improperii contro i due candidati, cercò d'impedire che parlassero.

Avvenne uno scandalo peggiore di quello di Belleville.

I così detti collettivisti tentarono d'usar vie di fatto contro Lockroy e Floquet. Gli amici di questi, però, reagirono e riuscirono a proteggerne la ritirata.

Si stesero proteste contro le infamie dei collettivisti.

Calcolasi che la nuova maggioranza repubblicana moderata sarà di 375 deputati.

(*G. di Tor.*)

Praga 18.

Ieri sera ebbe luogo qui una dimostrazione anti-tedesca.

Una turba di dimostranti czechi passò dinanzi al Casino tedesco gridando e fischiando.

Furono arrestati i due lattonai che pare abbiano cagionato l'incendio del teatro nazionale. (*Indip.*)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 18. — Finora la somma in oro mandata e versata dai contraenti, supera il decimo del Prestito.

Parigi 17. — Assicurasi che, in seguito all'assassinio d'un maltese a Susa, commesso il 15 corr. da un fanatico Tripolitano, la corazzata inglese *Monarch* sbarcò 300 uomini per protezione degli Europei. Risulterebbe da notizie del Sud della Tunisia che Alibenhalifa tenta rifugiarsi solo nella Tripolitania.

Roma 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni: *Bresciamorra*, Prefetto di Lecce, nominato Prefetto di Pisa; *Cornero*, Prefetto di Livorno, collocato a disposizione del Ministero; *Scelsi*, Prefetto di Pesaro, nominato Prefetto di Livorno; *Galletti*, a disposizione del Ministero, nominato Prefetto di Salerno; *Putra*, Prefetto di Bari, collocato a disposizione del Ministero; *Lovera Di Maria*, Prefetto d'Ancona, collocato a disposizione del Ministero; *Pavolini*, Prefetto di Mantova, nominato Prefetto di Pesaro; *Senise*, Prefetto di Salerno, nominato Prefetto d'Ancona; *Sensales*, Prefetto d'Ascoli, nominato Prefetto di Girgenti; *Caravaggio*, Prefetto di Potenza, nominato Prefetto di Piacenza; *Miraglia*, Prefetto di Pisa, nominato Prefetto di Bari; *Bernardi*, Prefetto di Siracusa, nominato Prefetto di Porto Maurizio; *Buscaglione*, Prefetto di Porto Maurizio, nominato Prefetto di Mantova; *Delsaro*, Prefetto di Arezzo, nominato Prefetto di Siracusa; *Taccari*, Prefetto di Piacenza, nominato Prefetto di Macerata; *Tamajo*, Prefetto di Girgenti, collocato a disposizione del Ministero; *Paroletti*, consigliere delegato di prima classe dell'amministrazione provinciale, incaricato di reggere la Prefettura di Potenza.

Roma 18. — Dopo aver incaricato Menabrea di ringraziare quanti mostrarono sollecitudine per Matteucci, Mancini scrisse lettere di ringraziamento a Zuccani per l'amorevole assistenza, a Massari, ai dottori Lattanzi e Fedeli per la cura dell'infermo; ai dottori Caruccio e Piccinini e al chimico Sinimberghi per l'imbalsamazione; a Mazzone Carlo che accompagnò la salma a Bologna.

Roma 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la lettera di Mancini a Massari e la risposta telegrafica di Massari. Il ministro, incaricato di esprimere i sentimenti del Re, dice: « Il Re vuole che si sappia quanto sia il suo compiacimento e la sua ammirazione per l'animosa esplorazione che pose i due viaggiatori italiani a fianco dei più illustri dei tempi nostri e come deplori coll'Italia intera la perdita immatura di Matteucci. » Il ministro conchiude: « Ha raccolto ora, coll'eredità dei comuni ricordi, la tradizione gloriosa dei viaggi africani, onde il compianto Matteucci aveva fatto il suo culto, giovane d'anni, conscio del debito suo di soldato e di cittadino. » Il telegramma di Massari dice: « La lode dell'augusto Sovrano è premio smisurato al merito mio. Grandemente commosso, dolente che l'infelice illustre compagno non sia presente a partecipare all'immensa soddisfazione, prego umilmente di ringraziare Sua Maestà del grande onore. »

Berlino 18. — L'Assemblea generale delle ferrovie rumene votò con 35 voti contro 9, il trasferimento della sede della Società a Bucarest. Il banchiere Kauffmann presentò una protesta.

Parigi 18. — Ultime notizie da Susa: Gli Inglesi che preparavano uno sbarco per proteggere gli Europei, rinunziarono, dietro assicurazione del generale tunisino Baench, che l'ordine si manterrebbe senza il loro intervento.

Parigi 19. — Una Nota dell'*Agenzia Havas* smentisce le asserzioni del corrispondente dell'*Esercito* sui pretesi preparativi francesi alla frontiera delle Alpi. Dice che i movimenti delle truppe segnalati sono esercitazioni militari annue. Sono anzi meno numerosi delle annate precedenti. Il Governo italiano fu avvisato della loro periodicità.

Londra 18. (*Camera dei comuni.*) — *Dilke* dice che il Governo francese invitò l'Inghilterra a riprendere a Parigi il 22 corrente i negoziati del trattato di commercio. Dopo l'esame delle nuove proposte francesi sul ferro, cotoni e lane, l'Inghilterra accettò l'invito a condizione della proroga di tre mesi del trattato esistente. La Francia non consentendo alla proroga, l'Inghilterra non potè accettare l'invito.

Londra 18. — Lo sconto a Londra fu rialzato al 3 p. 0|0.

Washington 18. — Lo stato di Garfield continua ad essere grave. Si tenterà, se lo stomaco sopporta l'estratto di carne. Il tentativo è atteso con ansietà.

FATTI DIVERSI

Inchiesta sulla marina mercantile. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio in data di Genova 18:

Genova 18. — Inchiesta sulla marina.

Accini dimostra che la nostra marina sussistera, difende il progetto del Ministero sul trasporto del carboni, è favorevole ai sussidii; il Governo attivi costruzioni in ferro nei cantieri italiani.

Ghiozza domanda che il Governo faccia i lavori in Italia, fondi uno stabilimento siderurgico, i porti d'Italia sono difettosi, le compagnie della Plata non sovvenzionate periranno.

Principe chiede al Governo un vastissimo stabilimento metallurgico, combatte la fusione Florio, è favorevole alle sovvenzioni.

Remorino parla delle ferrovie, dei difetti dei lavori del porto.

Argento domanda la parità dei trattati, lamenta la delicenza del materiale, le tariffe ferroviarie, domanda come i precedenti.

Terreni dice che la marina a vela è destinata a perire.

Al pomeriggio la Commissione recasi a Sampierdarena e a Sestri a visitare gli stabilimenti.

Vi sarà pranzo a Pegli al *Grand Hôtel* offerto dal Municipio di Genova.

La salma di Matteucci a Bologna. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Bologna 18. — Il corteo funebre di Matteucci fu imponentissimo. Dopo discorsi, nella Cappella ardente, del Prefetto, del Principe di Teano, del Provveditore degli studii, del viaggiatore Bianchi, parlò sul piazzale della Stazione Panzacchi. Il corteo mosse dalla Stazione alle ore 6. Precedevano una cinquantina d'Associazioni con bandiere, tutte le Autorità, i Corpi morali rappresentati. Il generale Mezzacapo rappresentava il Re. Tenevano i cordoni il Prefetto Mussi, pei Ministeri dell'interno e degli affari esteri; il generale Lostia, Berti Ferdinando pel Municipio, il sen. Bonelli, il maggiore Barattieri, rappresentante del Duca di Aosta, il Principe di Teano, il Sindaco di Ravenna, il viaggiatore Bianchi. Chiudevano il corteo gli amici, lo Stato maggiore. Folla immensa. La salma fu deposta in chiesa alle ore 7 1|4.

Decesso. — Il *Pungolo* di Milano annuncia la morte del professore comm. Francesco Selmi, direttore della Scuola di Farmacia della Università di Bologna.

Un Re giornalista. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

« Com'è noto, il Re Kalakua è giornalista.

« Il suo giornale pubblicato a Honolulu si chiama *The Hawaican Gazette* e tocca già il decimosettimo anno di vita.

« S. M. ne è il proprietario editore e redattore in capo. Il giornale è d'un formato voluminoso.

« Il Re firma gli articoli col pseudonimo di *Modus in rebus*.

« Nell'appendice attuale sono pubblicate le impressioni del viaggio di S. M.

« Un'altra appendice contiene ora un romanzo intitolato *Laios*, la cui azione si passa in Ungheria e nell'Arcipelago Avaiano.

« Si vuole che ne sia autrice la Principessa Ruth Keelikolani, nipote del Re, e che è ora reggente durante l'assenza del Sovrano.

« Nel numero del giornale che abbiamo sott'occhio, scrive un foglio francese, vi sono interminabili decreti di condanna ad ammende da cinque a dieci dollari, per delitto d'ubbriachezza.

« Nella quarta pagina, tra i pubblici divertimenti, è annunciata una *Corsa di dame*, poi, sempre tra le inserzioni, un poemetto dal titolo: *I baci rubati*. »

Ben inteso che il giornale non l'abbiamo visto, e che non garantiamo nulla!

Annali di statistica. — Il vol. 6 della Serie 2.ª contiene sotto il titolo *Geografia Nosologica dell'Italia* uno studio del dott. Giuseppe Sormani, prof. d'igiene alla R. Università di Pavia, con sette tavole grafiche. — Roma, tipografia Eredi Botta.

Annali di agricoltura. — Il fascicolo N. 31 dell'annata 1881 contiene l'elenco della specie di uccelli che trovansi in Italia, stazionarii o di passaggio, colle indicazioni delle epoche della nidificazione e dell'emigrazione, compilato dal dott. *Enrico Hillyar Giglioli*, professore ordinario di zoologia nel R. Istituto di studii superiori di Firenze. — Roma, tip. Eredi Botta.

Una Regina nemica del suo sesso. — Alcune dottoresse erano intervenute al Congresso medico di Londra, ma furono gentilmente messe alla porta.

Più tardi ne seppero il motivo.

La Regina d'Inghilterra aveva dichiarato di ritirare immediatamente il suo alto patrocinio al Congresso, se le donne vi fossero ulteriormente intervenute. (*Pungolo.*)

Onori a un console italiano. — Gli israeliti del Marocco vollero esternare al nostro console a Tangeri la loro gratitudine per quanto esso fece in loro vantaggio.

Un Comitato composto dei più ragguardevoli fra gli israeliti del Marocco presentò al comm. Scovasso un magnifico candelabro d'argento.

Alla base di esso è inciso un versetto dei salmi ed una iscrizione che dice:

Al comm. S. Scovasso — Gli israeliti del Marocco — Riconoscenti — Tangeri 15 marzo 1881.

Intorno alla colonna del candelabro è modellata una donna rappresentante la Giustizia colla spada sguainata nella destra, in atto di abbattere la Tirannia e di porgere colla sinistra aiuto alla Debolezza. Al candelabro andava unito un elegante astuccio contenente una pergamena colle firme dei deputati israeliti di Tangeri.

(*Diritto.*)

Illustrazione italiana. — Il N. 33 del 14 agosto 1881 dell'*Illustrazione italiana* contiene: *Testo*: Settimana politica. — Povero Matteucci! — Dalla Valsesia (Ermanno Monteferri). — Pulcinella a' suoi bei dì (Michele Scherillo). — Corriere di Parigi (D. A. Parodi). — Il Congresso geografico internazionale e l'Esposizione geografica a Venezia (Attilio Centelli). — La mietitrice, racconto abruzzese (D. Ciàmpoli). — Necrologia. — Sciarada. — *Incisioni*: Esposizione nazionale: Tipi orientali, busti in bronzo dello scultore Giulio Tadolini; il caffè nel giardino della Villa Reale. — La madre, gruppo di Edoardo Cecioni. — Sul lago di Como: La punta di Balbianello; la Villa Carlotta, in Tremezzina. — Ritratti di Guiteau, assassino di Garfield, e del brigante Esposito, catturato a Nuova Orleans. — Costantinopoli: L'ambasciata italiana e la festa data dal conte Corti a lord Dufferin (5 incisioni). — Scacchi. — Rebus. — (Lire 25 l'anno. Cent. 50 il numero.)

Il prezzo del grano turco. — In seguito alle benefiche pioggie del 13, 14 e 15 andante, il granoturco ha subìto nel mercato di ier l'altro, 16, un ribasso di L. 1,28 all'ettolitro. — Così il *Giornale di Udine*.

Un cavallo fortunato. — Leggesi nella *Patria del Friuli*:

È toccata ad un carabiniere qui di stazione. Partiva da Verona dove si era recato col cavallo. Quando fu a due chilometri e mezzo da Castelfranco, il cavallo si spaventò, con una forte spinta aprì la porta del vagone; il treno correva di tutta velocità, — ma il cavallo non ragiona, è un destriero *senza paura*, spicca un salto e via ratto pei campi.

Giunto il treno a Castelfranco, il carabiniere discende, monta in una vettura e va alla ricerca del cavallo e lo ritrova a 10 chilometri dalla linea, ricoverato in una casa di campagna, del tutto illeso.

Incendio di due foreste presso Marsiglia. — L'*Indipendente* ha da Marsiglia 17:

Nel contado ardono due grandi foreste. Un vento impetuoso rese finora infruttuosi tutti i tentativi fatti per circoscrivere l'incendio.

Inondazione a Lubiana. — L'*Indipendente* ha per dispaccio da Lubiana 18:

I danni derivanti dalla terribile inondazione delle paludi di Lubiana e delle vallate vicine, causata da pioggie abbondanti, sono enormi.

Quella popolazione agricola è priva di tutto.

Incendio. — Telegrafano da Vienna 18 al *Secolo*:

A Mannheim bruciò una fabbrica di chinino. La corteccia di china, distrutta dalle fiamme aveva il valore di 200,000 marchi.

Un cane a Bergamo. — Telegrafano da Bergamo 18 al *Secolo*:

Ieri sera, un grosso mastino fuggì da un serraglio di ciarlatani della fiera. La bestia sparse l'allarme e lo spavento in tutta la città; morsicò parecchi cani e dieci persone.

Venne ucciso stanotte a schioppettate dalle guardie di P. S.; si spera che non sia idrofobo.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 17 agosto.

Da Newcastle, bark ital. *Brignetti*, cap. Gagioso, con carbone, ad I. Bachmann.

Detti del giorno 18.

Da Braila, sch. ellen. *Eleni*, cap. Palimeropulo, con grano, all'ordine.

Partenze del giorno 17 agosto.

Per Corfù e scali, vap. ital. *Venezia*, cap. Simile, con 60 sac. riso, 5 balle cotonerie, 75 pietre molle, 782 pezzi legname, 2 balle lucignoli, 50 balle stuoie, 11 mazzi pironi, ferro, 3 col. nettapiedi di cocco, 9 col. canne disfatte, 1 cas. candele cera, 2 balle carta, 4 cassoni seppie secche, 100 bine cerchi e 2 balle canape greggia.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 18 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital. 5 god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	90	03	90	18
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	—	—	—	—	92	20	92	35

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866			—		—	
» » » stallonato			—		—	
» L.-V. 1859 timb. F. fatto			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—		—	
» » di Cred. Ven.	250	250	—		—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—		—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %		—	—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30	—		—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. se 3	—		—	
Germania	» » 4	123	35	123	15
Francia	a vista » 3 ½	101	15	100	85
Londra	3 m. d. » 2 ½	25	43	25	35
Svizzera	a vista » 4 ½	101	—	100	80
Vienna-Trieste	» » 4	217	—	216	75

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 33	20 30
Banconote austriache	217 50	217 25

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 — —
» Banco di Napoli	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½ —
» Banca di Credito Veneto	— — —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 50 a L. 2 17 25

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	17 agosto	18 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	92 10	92 23
» » 1 genn. 1882	—	—
Oro	20 30	20 29
Londra	25 44	25 40
Parigi	101 40	101 30
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	937 —	939 —

Borse estere.

(*Dispacci telegrafici.*)

VIENNA 18

Mobiliare	364 10
Lombarde	150 50
Ferrovie dello Stato	268 50
Banca Nazionale	836 —
Napoleoni	9 34 —
Cambio Parigi	46 50
Cambio Londra	117 50
Rendita austr.	78 65
Metalliche al 5 %	77 70
Prestito 1860 (Lotti)	131 75
Argento	—
Zecchini imp. austr.	5 56
100 Marche imp.	57 30

PARIGI 18

Rend. fr. 3 0/0	86 25
» » 5 0/0	118 20
Rendita ital.	91 55
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	144 —
Obbl. ferr. rom.	377 —
Londra vista	25 27
Consolidato ingl.	100 3/8
Cambio Italia	1 3/8
Rendita turca	17 70

PARIGI 17

Consolidati turchi	17 72
Obblig. egiziane	398 —

LONDRA 18

Cons. inglese	100 3/8
Cons. italiano	90 3/8
» spagnuolo	26 7/8
» turco	17 1/8

BERLINO 18

Mobiliare	645 —
Austriache	636 50
Lombarde Azioni	264 —
Rendita ital.	91 90

BULLETTINO METEORICO

del 18 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	750.09	751.18	751.00
Term. centigr. al Nord	18.10	22.10	22.10
» » al Sud	—	23.10	—
Tensione del vapore in mm.	15.23	15.78	15.45
Umidità relativa	98	81	80
Direzione del vento super.	O.	NO	O
» » infer.	NNE.	SE.	ENE.
Velocità oraria in chilometri	4	3	9
Stato dell'atmosfera	Coperto	Quasicop.	Quasiser.
Acqua caduta in mm.	5.60	—	—
Acqua evaporata	—	1.30	—
Elettricità dinamica atmosferica	+40.0	+46.0	+28.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 23.00 Minima 17.10

Note: Nuvoloso. — Barometro oscillante. — Pioggia caduta totale mm. 5.60.

Roma 18. *Ore* 2.30 *pom.*

Pressione molto bassa nella Scandinavia e nel Baltico; minima (740) nel golfo di Botnia. Pressione massima (760) nell'estremo Sud-Ovest e nel Sud d'Europa. Boulogne, Breslavia, Hermanstadt 750.

In Italia il barometro è notevolmente abbassato.

Pressioni: 752 Alta Italia; 753 Firenze; 755 Roma; 756 Cagliari, Potenza; 760 Malta.

Nelle decorse 24 ore, pioggia in tutte le stazioni dell'Alta Italia; venti di Sud a Sud-Ovest, forti in quasi tutte le stazioni; venti fortissimi nell'Alto Tirreno.

Stamane cielo misto; venti abbastanza forti sempre da Sud a Sud-Ovest.

Temperatura aumentata quasi dovunque già abbastanza alta, eccettochè nel Nord.

Mare molto agitato a Palmaria e Livorno; agitato e mosso altrove. Probabili venti forti freschi intorno al Ponente. Pioggie al Nord.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico

del R. Istituto di Marina Mercantile

20 agosto.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 ant.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5h 8m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 3m 8s 3
Tramontare apparente del Sole	6h 58m
Levare della Luna	0h 49m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	8h 38m 48s
Tramontare della Luna	4h 21m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 2o.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 15 agosto.

Albergo l'Italia. — Morari E., dall'interno, - Fanny Koller, da Vienna, - Holner, - Markowits A., - Jager J., tutti tre dall'Ungheria, - Antonaz, da Trieste, - Poron C., - Dresdatius, - Winkler, tutti tre da Gratz, - Prudski S., - B. Hauser, ambi dalla Gallizia, - Maenning O., - Holzer J., - Eibl A., - Zippelinz, - Koehler Ugo, con famiglia, - Hoffer J., - Stade d.r R., - Frauck M., - Slang J., - Coeln, - Bebel J., tutti dalla Germania, - Sirick C., da Dresda, - Dossonvub B., da Parigi, tutti poss.

Nel giorno 16 agosto.

Grande Albergo già Nuova York. — Principe di Teano, dall'interno, - Sigg.ri Paluna, da Trieste, - Baronessa Ritter, da Gratz, con famiglia, - Evan den Broek d'Obrenau, con famiglia, - Barone de Boujoux, - Ocher de Beaupre, tutti da Parigi, - Fitch B., - Field, - Frank R. - Kiepkpatrick, - Miss Teagle, tutti cinque da Londra, - De Porschinkoff L., dalla Russia, - Mac Clelland d.r J. H., - Bingmam D. F., - Kennedy A. L., tutti tre dall'America, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Antonietta Terta, con figlie, - Caraciotti L., con figlia, - Rizzo, avv., tutti dall'interno, - Simonoff N., dalla Russia, con fratello, - Taylor, - Rowan, - Castells A., - Corlada A., tutti quattro dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Ciampi cav. G., - Aga, - Mazzria G., tutti dall'interno, - Kalmar, - Scholle A., - Resteri cav. P., tutti tre dall'Austria, - Reti J. - Bestelek, ambi dall'Ungheria, - Pniova G., da Breslavia, - Fuchs d.r F., - Porok Gaber, - Mergethi V., tutti tre dalla Germania, - Jacobsen J., da Norvegia, - Lascharda C., da Varsavia, - Molchotsky, dalla Russia, - Broome J. M., da Bombay, tutti poss.

SPETTACOLI.

Venerdì 19 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

816

Il N. 34 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita domenica 21 agosto in tutta l'Italia.

Contiene:

Il sentimentale, Gaetano Trezza — *Nuovi orizzonti poetici*, Enrico Nencioni — *Una caccia in Africa*, P. Bettòli — *L'arte all'Esposizione di Milano-Lettera VI* Giovanni Costa — *Ideale*, Matilde Serao — *Cronaca* — *Libri nuovi*.

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano* e *settimanale* pel 1881: Anno L. 28 — Semestre L. 14,50 — Trimestre L. 7,50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 150

LA SOCIETÀ ANONIMA

PER

LA MANIFATTURA VENEZIANA

DEI MERLETTI

la sola premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878, onorata di varie commissioni da S. M. la Regina, ed ora anche da S. M. il Re all'Esposizione di Milano

AVVERTE

di aver trasportata la sua sede (Ufficii, Deposito, Scuola professionale e di Merletti policromi) in Calle Larga San Marco, N. 320 A.

LA VENDITA

si fa esclusivamente nel Negozio sottostante agli Ufficii, SAN MARCO, PIAZZETTA DEI LEONI, N. 352, essendo chiusi gli antichi locali ai SS. Filippo e Giacomo, nè tenendo la Società alcuna Succursale. 803

815

RICERCASI

Un Rappresentante per Roma

incaricato della vendita di Tappeti e Nettapiedi di Cocco.

Onorario fisso e partecipazione agli utili.

Dovrà prestare garanzia per L. 20,000.

Maggiori schiarimenti presso P. Bussolin, Venezia.

Inutile presentarsi senza aver la voluta garanzia e la conoscenza delle manifatture.

762

Motore a vapore verticale (10 cavalli) con relativa caldaia ed accessorii, in vendita a condizioni vantaggiose presso la Fabbrica Candele Steariche, Mira.

PER TUTTI

CINQUANTAMILA LIRE.

(*V. Avviso nella 4.ª pagina.*)

ATTI UFFIZIALI

(Fine. — V. i NN. 213 e 216.)

L'estradition de l'étranger aura lieu conformément à la législation de chacun des deux pays, et en Roumanie après une instruction sommaire faite par l'autorité judiciaire à l'effet de constater l'identité de l'individu, et si le fait dont il est accusé est prévu par cette convention.

Art. 10. En cas d'urgence l'étranger sera arrêté provisoirement pour l'un des faits énumérés dans l'article 2, sur avis donné par la voie diplomatique au Ministre des Affaires Etrangères, et indiquant l'existence de l'un des documents mentionnés à l'article 9.

L'arrestation aura lieu selon les formes et suivant les règles prescrites par la législation du Gouvernement auquel elle est demandée.

Art. 11. Les objets volés ou saisis en la possession de l'individu dont l'extradition est demandée, les instruments ou outils dont il se serait servi pour commettre le crime ou délit qui lui est imputé, ainsi que toutes pièces de conviction, seront livrés à l'Etat réclamant si l'autorité compétente de l'Etat requis en a ordonné la remise, même dans le cas où l'extradition, après avoir été accordée, ne pourrait avoir lieu par suite de la mort ou de la fuite du prévenu.

Cette remise comprendra aussi tous les objets de même nature qu'il aurait cachés ou déposés dans le pays où il se serait réfugié, et qui y seraient trouvés plus tard.

Sont cependant réservés les droits des tiers sur les objets mentionnés, qui doivent leur être rendus sans frais, dès que le procès criminel ou correctionnel sera terminé.

Art. 12. Les frais d'arrestation, d'entretien et de transport de l'individu dont l'extradition aura été accordée, ainsi que ceux de consignation et de transport des objets qui, aux termes de l'article précédent, doivent être restitués ou remis, resteront à la charge des deux Etats dans la limite de leurs territoires respectifs.

Les frais de transport et autres sur le territoire des Etats intermédiaires seront à la charge de l'Etat réclamant.

Au cas ou le transport par mer serait jugé préférable, l'individu à extrader sera conduit au port de l'Etat requis que désignera l'agent diplomatique ou consulaire accrédité par le Gouvernement réclamant, aux frais duquel il sera embarqué.

Art. 13. Il est formellement stipulé que l'extradition par voie de transit sur les territoires respectifs des Etats contractants d'un individu n'appartenant pas au pays de transit sera accordée sur la simple production, en original ou en expédiction authentique, de l'un des actes de procédure mentionnés, selon les cas, dans l'article 9 ci-dessus,, pourvu que le fait servant de base à l'extradition soit compris dans la présente Convention et ne rentre pas dans les dispositions des articles 3 et 4.

Art. 14. Lorsque dans la poursuite d'une affaire pénale, non politique, un des deux Gouvernements jugera nécessaire l'audition de témoins domiciliés dans l'autre Etat, ou tout autre acte d'instruction judiciaire, une commission rogatoire sera envoyée à cet effet par la voie diplomatique, et il y sera donné suite en observant les lois du pays dans lequel l'audition des témoins ou l'acte d'instruction devra avoir lieu.

Les commissions rogatoires émanées de l'autorité compétente étrangère et tendant à faire opérer, soit une visite domiciliaire, soit la saisie du corps du délit ou de pièces à conviction, ne pourront être exécutées que pour un des faits énumérés à l'art. 2, et sous la réserve exprimée au dernier paragraphe de l'article 11.

Les Gouvernements respectifs renoncent à toute réclamation ayant pour objet la restitution des frais résultant de l'exécution de la commission rogatoire dans les cas mêmes où il s'agirait d'expertise, pourvu toutefois que cette expertise n'ait pas entraîné plus d'une vacation.

Art. 15. En matière pénale non politique, lorsque la notification d'un acte de procédure ou d'un jugement à un italien ou à un roumain paraîtra nécessaire au Gouvernement italien et réciproquement, la pièce transmise diplomatiquement sera signifiée à personne, à la requête du Ministère Public du lieu de la résidence, par les soins d'un officier compétent, et l'original constatant la notification, revêtu du visa, sera renvoyé par la même voie au Gouvernement requérant, sans restitution des frais.

Art. 16. Si dans une cause pénale non politique la comparition personnelle d'un témoin est nécessaire, le Gouvernement du pays où réside le témoin l'engagera à se rendre à l'invitation qui lui sera faite, et, dans ce cas, des frais de voyage et de séjour lui seront accordés d'après les tarifs et règlements en vigueur dans le pays où l'audition devra avoir lieu. Les personnes residant en Italie ou en Roumanie appelées en témoignage devant les Tribunaux de l'un ou de l'autre pays, ne pourront être poursuivies ni détenues pour des faits ou condamnations criminelles antérieurs, ni sous prétexte de complicité dans les faits objets du procès où elles figureront comme témoins.

Lorsque dans une cause pénale non politique instruite dans l'un des deux pays la production de pièces de conviction ou documents judiciares sera jugée utile, la demande en sera faite par voie diplomatique et on y donnera suite, à moins que des considérations particulières ne s'y opposent, et sous l'obligation de renvoyer les pièces.

Les Gouvernements contractants renoncent à toute réclamation des frais résultant, dans les limites de leurs territoires respectifs, de l'envoi et de la restitution des pièces de conviction et documents.

Art. 17. Les deux Gouvernements s'engagent à se communiquer réciproquement, aussi sans restitution de frais, les arrêts de condamnation pour crimes et délits de toute espèce, qui auront été prononcés par les Tribunaux de l'un des deux Etats contre les sujets de l'autre. Cette communication sera effectuée moyennant l'envoi, par voie diplomatique, du jugement prononcé et devenu définitif, au Gouvernement du pays auquel appartient le condamné, pour être déposé au greffe du Tribunal compétent.

Chacun des deux Gouvernements donnera à ce sujet les instructions nécessaires aux autorités respectives.

Art. 18. La présente convention ne sera exécutoire que dix jours après sa publication dans le formes prescrites par les lois des deux pays.

Elle est conclue pour cinq ans à partir du jour de l'échange des ratifications.

Dans le cas ou aucun des deux Gouvernements n'aurait notifié, six mois avant la fin de la dite période, son intention d'en faire cesser les effets, elle demeurera obligatoire pour une autre année, et ainsi de suite d'année en année.

Art. 19. La présente convention sera ratifiée, et les ratifications en seront échangées à Buckarest le plus tôt que faire se pourra.

En foi de quoi, les deus Plénipotentiaires respectifs ont apposé leurs signatures et l'empreinte de leurs sceaux.

Fait en double original à Buckarest, le dix-sept (cinq) août de l'an de grâce mil huit cent quatrevingt.

(L. S.) G. Tornielli. *(L. S.)* B. Boerescu.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 44 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4. 30 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 — 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	8. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p
Conegliano	8. — a.	9. 45 a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Societa Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

	PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 4: — pom.	A Chioggia	10:30 ant 6:30 pom.	circa
Da Chioggia	6:30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6:30 pom.	

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

689

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Malattie Nervose

Combinazione dei Fluidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione brevettata del dott. cav. Brunet de Ballans, *ex specialista dell'Imperatore, del Re dei Belgi, dell'Imperatore di Russia, di Sovrani, Principi ecc.*

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie nervose croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica.

Guarigioni di Venezia: Colombo de Zasso, guarito d'ipocondria, di nevrosi, sordità, nevralgia. — Comm. Bonfanti, di cefalalgia, cuore e vescica. — Enrico Oreschindi, di gola, ernie e reni. — Anna Ferrari, di utero, paralisi, gastralgia. — Giardino, di gastrite, catarro. — Galli, di gotta, ecc. ecc.

Vedere i certificati: Venezia, San Marco, Sottoportico del Cappello, N. 185 p. p. — Padova, Piazza Garibaldi, N. 1131, p. p. — È l'ultima settimana che il dottore intraprende dei trattamenti in Venezia. 727

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, oltuita flemma, nausee, rinvio e vomiti anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie melanconia debolezze, sfinimento, atrofia anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100.000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançais (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male al stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Salai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa in Barletta (Puglie) **da Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce in Malta.
» Luigi Della Venezia, Merceria S. Salvatore N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto farm. ponte dei Bareteri.

L'ISTITUTO DI

Educazione Mercantile

IN LUBIANA

che da 47 anni onorevolmente esiste, apre il corso dei suoi studii col 1.° ottobre a. c.

Ragguagli e programmi presso

Ferdinando Mahr,

805 *Istitutore.*

Dichiarazione con diffida.

La sottoscritta sorella e rappresentante il defunto Pietro dott. Papageorgopulo, il quale ebbe ad esercitare l'avvocatura per oltre trent'anni in questa città, avverte i clienti del detto avvocato e loro rappresentanti che, rimasta presso di essa una massa di documenti, atti forensi ed altre carte di spettanza dei medesimi, verranno queste rispettivamente restituite ove a ciò si prestino entro due mesi, scorso il qual termine, la medesima non sarebbe più a rispondere della loro custodia e conservazione.

Venezia, agosto 1881.

Arianna Papageorgopulo ved. Salsa.
778 Abita a S. Marina, Calle Carabba, N. 6052.

185

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

Sig.a S. A. ALLEN.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Venezia presso **A. Longega**, N. 4825, Campo S. Salvatore.

35

PER TUTTI

L'Obbligaz. di Bari Serie 838 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'Estrazione 10 gennaio 1881

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **Fratelli Pasqualy** in Venezia, Ascensione, 1255

Vendita di Cartelle originali

dei Prestiti comunali di

BARI, BARLETTA, MILANO

per italiane Lire 150

a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con

ital. Lire 260, perchè

la Cartella BARI viene rimborsata con ital. L. 150. —
» BARLETTA » » » 100. —
» MILANO » » » 10. —
Assieme ital. L. 260. —

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr.	Bari	10 luglio	estr.	Bari
20 febbraio	»	Barletta	20 agosto	»	Barletta
16 marzo	»	Milano	16 settembre	»	Milano
10 aprile	»	Bari	10 ottobre	»	Bari
20 maggio	»	Barletta	20 novembre	»	Barletta
16 giugno	»	Milano	16 dicembre	»	Milano

I premii fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di **italiane Lire**

100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche Rendita Italiana fruttante il 5 0/0.

Prossima Estrazione

Prestito Barletta al 20 agosto p. v.

Vincita principale Lire 50,000 cinquanta mila

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta sudd., all'Ascensione, N. 1255.

L'Obbligaz. di Bari Serie 838 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'Estrazione 10 gennaio 1881

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito GRATIS

Spedire Vaglia o francobolli.

RIASSUNTO

DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

di tutto il Veneto.

ASTE.

Il 17 settembre innanzi al Tribunale di Udine si terrà in confronto di Giovanni di Luch l'asta dei Num. 430 a, 1858, in mappa di Campoformio e 648 in mappa di Nogaredo di Prato.
(F. P. N. 64 di Udine.)

Il 30 settembre innanzi al Tribunale di Pordenone ed in confronto di Giovanni Pancino si terrà l'asta dei Numeri 1487 sub 1, 2, sub 2, 802, 804 e 807, sul dato di lire 600.
(F. P. N. 64 di Udine.)

Il 10 ed occorrendo il 17 e 24 settembre innanzi la Pretura di Tarcento si terrà l'asta fiscale dei seguenti immobili: Nella mappa di Tarcento, Numeri 620, 621, 2423, 2420 b, 2425 a, in Ditta Treppo; in mappa di Pradielis, N. 35 a, in Ditta Mollaro e Culletto; in mappa di Ciseriis, N. 811 c, 2303 a, 1880 c, 224 d, in Ditta Foschia.
(F. P. N. 64 di Udine.)

Il 3 ed occorrendo il 7 e 12 settembre innanzi la Pretura di Ampezzo si terrà l'asta fiscale dei NN. 1756, 1879, 4607, 4608, 2201, nella mappa di Forni di Sopra, e 4383, 861, 1434, 1529, 352, della mappa di Maurs, in Ditta Polo; dei Numeri 16 sub 1, 207, 369, 414, 786, 2092, 802 e 841, della mappa di Priuso, in Ditta Dorigo, Numero 567, della mappa di Viaso, in Ditta Zilli; N. 2084, della mappa di Prinso, in Ditta Zatti, e del N. 799, della mappa di Diligmidis, in Ditta Bonano.
(F. P. N. 64 di Udine.)

Il 16 settembre innanzi al Tribunale di Treviso si terrà in confronto di Domenico Tescari l'asta del Numero 543, della mappa di Spineda, sul dato di L. 694:80, offerte dall'esecutante Lago.
(F. P. N. 84 di Treviso.)

Il 27 agosto innanzi la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro d'Adige nella località Drizzagno Capitello, Volta Villabona e Ritiro Villabona, sul dato di lire 18,033.

I fatali scaderanno il 12 settembre.
(F. P. N 64 di Rovigo.)

Il 26 agosto innanzi al Municipio di Villadose si terrà l'asta definitiva per l'appalto del lavoro di costruzione di un ponte in cotto a cavaliere del Naviglio Adigetto, sul dato di lire 7571:50, risultante da provvisoria delibera e da offerte del ventesimo.
(F. P. N. 64 di Rovigo.)

Il 26 settembre innanzi al Tribunale di Rovigo si terrà in confronto dei coniugi Rizzi-Tosatti l'asta dei Numeri 93, 94, 386 e 1934, della mappa di Lendinara, sul dato di lire 2856:60.
(F. P. N. 64 di Rovigo.)

Il 6, 12 e 19 settembre innanzi la Pretura di Loreo si terrà l'asta fiscale della casa al N. 385 a, della mappa di Loreo, in Ditta Giovanni Zennaro; della casa al Numero 431, della mappa di Loreo in Ditta Giovanni Zambon; della casa al Num. 165 a, sub 1, della mappa di Loreo, in Ditta Teresa Tommasini; della casa al N. 564, pure della mappa di Loreo, in Ditta fratelli Beretta; della casa ai Numeri 146 sub 2, e 1070, della mappa di Loreo, in Ditta Peraro e Marenzi; del N. 860, della mappa di Donada, in Ditta Doni; dei Numeri 135 e 135, della mappa di Donada, in Ditta Cavallini e Rossi; di casa al Numero 1049, della mappa di Donada, in Ditta Bagno; dei Numeri 730 731 b, 732, 849, 1021 e 746, della mappa di Donada in Ditta Mancin; dei Numeri 1382 a, 1383 a, della mappa di Donada, in Ditta Chiavegato; dei Num 2092 a, 2093, 1252 b, 1236 d, 1233 a, della mappa di Rosolina in Ditta Freguglia; dei Numeri 1325 b, 1340, della stessa mappa, in Ditta Doria e Lazzarin; dei Numeri 1036 b, 1318 a, della mappa di Contarina, in Ditta Saja; dei Numeri 698 e 1827 della stessa mappa, in Ditta Celegato; e dei Numeri 1304 a, 1664, 1302 a, 1303 a, della mappa di Contarina, in Ditta Destro, Bovolenta e Beltrame.
(F. P. N. 64 di Rovigo.)

Il 19 settembre innanzi al Tribunale di Rovigo si terrà in confronto di Luigi Fogagnolo detto Zan o, l'asta dei Numeri 557, 572, 573, della mappa di Costa di Rovigo.
(F. P. N. 64 di Rovigo.)

L'asta in confronto di G. B. Favaro, fu dal Tribunale di Belluno rinviata al primo settembre col ribasso di un decimo cioè per lire 330:27.
(F. P. N. 67 di Belluno.)

Il 30 agosto innanzi al Municipio di Forno di Zoldo si terrà l'asta per la vendita di 1883 larici e 117 abeti, sul dato di lire 7918:81.

I fatali scaderanno il 15 settembre
(F. P. N. 67 di Belluno.)

Il 24 settembre innanzi al Tribunale di Vicenza ed in confronto di Francesco Cozza si terrà l'asta dei Numeri 100, 437-463, 448 1, della mappa di Lisiera, e Numeri 511-514, 498, 502-504, 515, 518, 519-522, 534, 546-553, 343 b, 544, 545 b, 533 I, e II, 535 e 536, della mappa dei SS. Vito e Lucia, sul dato di lire 25 185.
(F. P. N. 66 di Vicenza.)

Il 3 settembre innanzi al Municipio di Schio si terrà l'asta della casa in Schio, al mappale N. 556, sul dato di lire 8500.

I fatali scaderanno il 18 settembre.
(F. P. N. 66 di Vicenza.)

APPALTI.

Il 27 agosto innanzi al Municipio di Rivolto si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di ampliamento, restauro e costruzione della camera mortuaria del Cimitero di Muscletto, sul dato di lire 283 :19.

I fatali scaderanno il 4 settembre.
(F. P. N. 64 di Udine.)

Il 5 settembre innanzi al Municipio di Maniago si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un acquedotto per la fontana di Maniago libero, sul dato di lire 15,224:8
(F. P. N. 64 di Udine.)

Il 23 agosto scade innanzi al Consiglio d'amministrazione della Legione Bersaglieri di Verona il termine per le offerte del ventesimo nell'appalto della provvista di vari effetti di vestito ed armamento, provvisoriamente deliberato l'8 agosto.
(F. P. N. 65 di Verona.)

Il 2 settembre innanzi la Direzione territoriale d'artiglieria di Verona si terrà l'asta per la provvista di paletti corti per palmoli, tavole, tavoloni e travicelli di quercia, per l'importo complessivo di L. 2[illegible],605:53.

I fatali scaderanno 15 giorni dal dì del seguito deliberamento.
(F. P. N. 65 di Verona.)

Il 24 agosto scade presso l'Intendenza di Treviso il termine per le offerte del ventesimo nell'appalto della rivendita Num. 11, in Treviso, città Via Nuova, provvisoriamente deliberata per L. 672 e cent. 10.
(F. P. N 84 di Treviso.)

Il 31 agosto innanzi la Direzione del R. Stabilimento montanistico di Agordo si terrà l'asta per l'appalto della fornitura di legnami da galleria di larice, per l'importo di lire 700:00, e di tagliè da segà 1/2 larice e 1/2 abete, per l'importo di L. 650.

I fatali scaderanno il 15 settembre.
(F. P. N. 67 di Belluno.)

Il 25 agosto innanzi al Municipio di Fontanelle si terrà l'asta per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso Municipio e Scuole e riduzione dell'attuale palazzo municipale, sul dato di lire 12,896:29.

I fatali scaderanno il 9 settembre.
(F. P. N. 85 di Treviso.)

ACCETTAZIONI DI EREDITA'

L'eredità di don Giovanni Orlando, morto in Verseguis fu accettata da Maria vedova Solerti, per conto dei minori suoi figli Maria, Domenica, Lazzara, Luigia, Antonio e Domenico Solerti.
(F. P. N. 64 di Udine.)

L'eredità di Valentino Riva, morto in Majano, fu accettata da Teresa Regini vedova Riva, per sè e per il minore suo figlio Edoardo Riva.
(F. P. N. 64 di Udine.)

L'eredità di Angelo Vatta, morto in Grado, fu accettata dalla vedova Giovanna Corbatto, per sè e pel minore suo figlio Angelo Vatta.
(F. P. N. 64 di Udine.)

L'eredità di Vincenzo Bortoluzzi, morto in Venezia, fu accettata da Giacomo Cossettini, per conto dei minori Luigi e Fabio Bortoluzzi.
(F. P. N. 64 di Udine.)

L'eredità di Vincenzo Moratello, morto in S. Pietro di Legnago, fu accettata dalla vedova Ancilla Sandrini, per sè e per conto della minore sua figlia Carolina Moratello.
(F. P. N. 6[illegible] di Verona.)

L'eredità di Giuseppe Masini, morto in Fiera di Treviso, fu accettata dalla vedova Giuseppina Carnelli-Masini, per conto dei minori suoi figli Maria Teresa, Elisa e Ruggero Masini.
(F. P. N. 84 di Treviso.)

L'eredità di Leone-Giuseppe Pasini, fu accettata dalla vedova Maria Vierheilig, per conto dei minori suoi figli Sebastiano ed Elvira Pasini.
(F. P. N. 85 di Treviso.)

CITAZIONI.

La Congregazione di carità di Venzone ha citato Pietro Fonzaro, residente in Aquileja, a comparire entro 40 giorni innanzi la Corte d'appello di Venezia in punto nullità di testamento
(F. P. N. 64 di Udine.)

G. B. Cattarinuzzi, domiciliato a Trieste, è citato a comparire il 26 agosto innanzi al Tribunale di Pordenone per autorizzazione di vendita all'asta di beni in mappa di Tramonti di Sotto.
(F. P. N. 64 di Udine.)

Francesco Bruttomesso avvisa, che è proibita la caccia e la pesca nei fondi di sua proprietà o da lui tenuti in conduzione, nei Comuni di Montebello Vicentino e Serego in contra Fara e Monticello di Fara.
(F. P. N. 66 di Vicenza.)

ESPROPRIAZIONI.

Presso il Municipio di Lestizza sono depositati per 15 giorni il piano di esecuzione e l'elenco delle indennità per la costruzione del canale del Ledra detto di Lestizza.
(F. P. N. 64 di Udine.)

Presso il Municipio di Tregnago è esposto a tutto agosto il piano di esecuzione e la valutazione dei fondi da espropriarsi per l'impianto dei binario ad uso tramway per la linea Verona Soave-Sambonifacio con diramazione a Tregnago.
(F. P. N. 65 di Verona.)

AVVISI AD OPPONENDUM

Si diffidano quelli che avessero interesse a presentare la propria opposizione allo svincolo della cauzione portata dall'ex-usciere Antonio Galasso.
(F. P. N. 64 di Rovigo.)

AVVISI DIVERSI.

Il Tribunale di Tolmezzo ha ordinato l'assunzione di informazioni su Antonio Fabbro di Udine, domiciliato a Villa Santina e fatto militare nel 7 giugno 1847 per far dichiarare poi la di lui assenza.
(F. P. N. 64 di Udine.)

Francesco Bruttomesso avvisa, che è proibita la caccia e la pesca nei fondi di sua proprietà o da lui tenuti in conduzione, nei Comuni di Montebello Vicentino e Serego in contra Fara e Monticello di Fara.
(F. P. N. 66 di Vicenza.)

ESECUZIONI IMMOBILIARI

Fu chiesta la stima dei Numeri 13 3, 1489 e 149 in parrocchia S. Stefano, e N. 1856, in parrocchia di San Martino, in Treviso città, di proprietà dei signori Poletti.
(F. P. N. 85 di Treviso.)

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1881 — Sabato 20 agosto — N. 220

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

Oggi vengono distribuite le Puntate NN. 11, 12, 13, 14 e 15 *della Raccolta delle Leggi e Decreti pubblicati dalla* Gazzetta Ufficiale del Regno *nell'anno* 1881 *(annata XV.).*

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 20 AGOSTO

La rottura dei negoziati pel trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra, annunciata bruscamente dal signor Dilke, sottosegretario degli affari esteri, alla Camera dei Comuni, ha commosso il Governo francese, il quale ha creduto conveniente di rispondere subito con una nota dell'Agenzia Havas. Il signor Dilke aveva detto che l'Inghilterra non aveva potuto tenere l'invito fattole dalla Francia di riprendere i negoziati il 25 corrente a Parigi, perchè la condizione della proroga di tre mesi, posta dal Governo inglese per la ripresa dei negoziati, non era stata accettata dal Governo francese. L'Agenzia Havas conferma il fatto, ma dice che la legge vietava al Governo francese di accettare la condizione inglese, prima che i negoziati fossero giunti a tal punto da assicurare la conchiusione del trattato. L'Agenzia Havas esprime la speranza che il Governo inglese, dinanzi all'ostacolo legale opposto dal Governo francese, cercherà una soluzione atta a sodisfare « due paesi che hanno bisogno l'uno dell'altro ».

La Francia aspetta che l'Inghilterra cerchi e trovi, ma, a giudicare dalle parole del signor Dilke, pare invece che sia l'Inghilterra, la quale aspetta, e non ha alcuna intenzione di prendere l'iniziativa della ripresa dei negoziati.

La conchiusione si è che vi è rottura completa. L'Agenzia Havas può bene sperare che sia passeggiera, ma intanto la rottura c'è, e il grande interesse che l'Inghilterra ha perchè il trattato sia conchiuso, prova che se essa è venuta a tal passo, si era convinta che, non c'era speranza di venire ad una conchiusione. Perchè i negoziati sieno ripresi, conviene che questa convinzione sia scossa, se non cancellata. Ed è perciò che logicamente spetterebbe alla Francia far qualche cosa per persuadere che le difficoltà non sono così insuperabili, come a Londra evidentemente parvero. Ma se tutte e due le Potenze aspettano, non è da sperare che per ora i negoziati sieno ripresi.

La Francia ha fatto all'Italia lo stesso invito che aveva fatto all'Inghilterra, di riprendere i negoziati il 25 corrente, e l'Italia ha accettato. I negoziati comincieranno, così si annuncia, ai primi di settembre. La grave deliberazione presa dal Ministero inglese, malgrado la pressione dell'opinione pubblica inglese, la quale desidererebbe che il trattato fosse sollecitamente conchiuso, se prova, come dicemmo, la convinzione di quel Governo dell'impossibilità attuale di conchiudere un trattato conforme agli interessi inglesi, è di cattivo augurio pure per la possibilità della conchiusione di un trattato, che sia in armonia cogli interessi italiani. I negoziati saranno ripresi. Questo par certo. Ma resta a vedere se potranno avere la desiderabile soluzione.

Poichè il signor Gambetta non è riuscito a farsi ascoltare dagli elettori di Belleville, i quali inveirono contro di lui, malgrado tutte le transazioni da lui fatte per assicurarsene il favore, e per conservare la sua popolarità, egli ha rinunciato ad affrontare un'altra riunione dello stesso genere prima delle elezioni, ed ha preferito di rivolgere loro un Manifesto. Il telegrafo ci annuncia ch'egli dice ai suoi elettori: « Sempre avanti, senza scosse, senza violenze, mai andare indietro, tale è la vostra divisa e la mia ».

Se non c'è più di così, non si può dire certo che il manifesto esca dai luoghi comuni della rettorica. Se badiamo intanto ai giornali gambettiani, furibondi contro gli elettori irriverenti, che hanno osato fischiare il loro idolo, ci sarebbero state delle velleità di tornar indietro, se fosse possibile tornare indietro a coloro che hanno sguinzagliato le plebi feroci, e poi non sanno come difendersene. Quei giornali fanno comprendere che deplorano l'amnistia ai comunardi. Li ha richiamati il sig. Gambetta, ed ora ne vede gli effetti. La Comune minaccia la Repubblica. Che l'amnistia non fosse così opportuna, come parve al capo dell'opportunismo? Chi perdona ai violenti dà segno, non di magnanimità, ma di paura. E i violenti lo sanno, e cercano di approfittare di questa paura per soverchiare. Ma oramai il male è fatto, e se la canaglia, cui il Governo francese coll'amnistia diede la coscienza di ciò che può, potrà essere frenata, l'onore non ne spetterà più oramai al sig. Gambetta. Forse potrebbe farlo il generale Galliset, ora grande amico di Gambetta, e compreso nello stesso odio, ma se un generale vince in questo caso, non suol vincere a pro' di un avvocato.

ATTI UFFIZIALI

N. 364, (Serie III) (Gazz. Uff. 18 agosto.)

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È stanziata nel bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'esercizio 1881, la somma di lire centomila (L. 100,000), quale concorso dello Stato nelle spese per il Congresso e la Mostra internazionale di geografia che si terranno a Venezia.

La suddetta somma sarà prelevata dal fondo delle *Spese impreviste*, stanziate nel bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1881.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 25 luglio 1881.

UMBERTO.

Baccelli.

Visto, *il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con Decreti del 13 marzo 1881:

A cavaliere:

Mandruzzato dott. Giuseppe, medico nelle carceri di Treviso;

Giani Carlo, consigliere di Prefettura in Venezia.

Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero dell'interno:

Con R. Decreto del 15 giugno 1881:

Mosconi cav. Giuseppe, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda e con titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

Lo scandalo della via Charonne.

Dell'adunanza elettorale tenuta il 16 nel ventesimo Circondario per udire il signor Gambetta, togliamo il rendiconto stenografico dalla *République française*:

La seduta è aperta alle ore otto e mezzo.

L'ingresso del sig. Gambetta è salutato con le grida di *Viva la Repubblica! Viva Gambetta!* Contemporaneamente odonsi fischi in una parte dell'adunanza.

Si procede alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Vengono eletti i signori:
Dott. Métivier, presidente;
Garnier, primo assessore;
Ralogny, secondo assessore;
Bureau, segretario.

Parecchi membri dimandano la nomina del sig. Réties ad assessore.

Il sig. Métivier, presidente. È concessa la parola al cittadino Gambetta per lo svolgimento del suo programma.

Il sig. Gambetta. — Cittadini... *(Richiami e rumore. — Interruzioni diverse.)*

Parecchi membri. — Réties! Réties! *(nuovo rumore.)*

Il sig. Gambetta. — Cittadini, mi riesce impossibile... *(Nuove interruzioni e rumore.)*

Cittadini, siete voi il popolo di Parigi? Come mai! In Belleville, in Parigi, la democrazia repubblicana è radunata, ed è questo lo spettacolo ch'essa presenta! E voi vi prentendete degni della libertà?

Io vi richiamo al rispetto dei vostri concittadini; io vi richiamo al rispetto di voi medesimi! *(Benissimo! Benissimo! Applausi e acclamazioni prolungate.)*

Come! Siete qui diecimila cittadini, e sareste diecimila uomini condannati all'impotenza da un branco di energumeni? Credete voi che questa sia la maniera di fondare i costumi d'una democrazia veramente signora di sè medesima? *(Nuovi applausi. — Si ode un fischio.)*

Cittadini, colui che fischia è un vile. *(Sì! sì! Viva adesione — Movimento.)*

Voci numerose. Parlate! Parlate!

Il sig. Gambetta. Io non domando che di parlare; non domando che di dirvi la verità. *(Tumulto.)*

Silenzio a chi strepita, silenzio a chi grida! Silenzio a coloro che non hanno nè pudore, nè coscienza. *(Sì! sì! — Bravo, e acclamazioni. — Ripetute grida di viva Gambetta!)*

Come? io vengo qui .... e voi sareste impotenti a rimettere l'ordine e ad assicurare la libertà della tribuna? E volete che domani, quando Parigi leggerà il rendiconto di questa adunanza, quando la Francia vi giudicherà, volete che si dica che voi non avete le abitudini della libertà, che voi non avete che quelle della servitù prodotta dalla violenza. *(Numerosi applausi.)*

Voi ben sapete che, se mi ascoltate, io son uomo capace di sostenere le mie opinioni contro quelli che mi contraddiscono. *(Rumorose negazioni in una parte della sala.)*

Ah! è più facile gridare: No! senza sapere che cosa si dice, perchè forse si è stato pagato per dire: No! La cosa sta così! *(Benissimo! Benissimo! — Applausi — Tumulto continuo.)*

Ma, capitelo bene, non riuscirà ad una minoranza di schiamazzatori di soffocare la verità; non riuscirà agli energumeni, che li hanno sospinti qui, di impedire che la verità e la giustizia abbiano la loro luce e il loro trionfo, qui soprattutto, in questo ventesimo Circondario, che voi potete intorbidare bensì, ma sarete impotenti a disonorare ed a pervertire. *(Applausi e viva adesione.)*

Quanto a me, è gran tempo, e lo sapete bene, che vi conosco; è gran tempo che vi smaschero e che vi giudico, e non sarà mai che un tumulto, il quale è più ridicolo ancora che odioso, possa arrestare nè la mia parola, nè il mio pensiero. *(Applausi e acclamazioni. — Nuove interruzioni e rumori.)*

Non volete lasciarmi parlare?... Or bene! Ho detto tante cose nella mia città, i miei sentimenti e la mia politica sono tanto conosciuti, che non m'è necessario di farli conoscere una volta di più.

Ma udite queste mie parole, con le quali io mi riassumo: Voi che gridate, voi che urlate, io non confonderò mai col popolo, col popolo vero. Voi accusate l'uomo che sta qui di essere un dittatore. Sapete chi siete voi? *(Movimento. — Grida raddoppiate.)* Lo sapete voi? Voi siete schiavi ubbriachi, e per conseguenza irresponsabili. *(Salve di applausi.)*

Non ho che una parola, una sola parola da aggiungere, ed è questa: Il 21 agosto, lo scrutinio dei veri e leali cittadini mi vendicherà di questa infamia.... *(Nuove salve di applausi. — Interruzioni e rumore.)* Quanto a voi, il domani dello scrutinio, voi tornerete, manipolo di schiamazzatori, alle vostre antiche abitudini. Ma sappiatelo bene, io saprò trovarvi sino in fondo alle vostre tane... *(Applausi ripetuti. — Il tumulto continua.)*

Non dirò nulla di più. Io qui sto, e intendo starvi, perchè sono il mandatario fedele, costante, permanente dei repubblicani del ventesimo circondario. Quanto agli altri, io li disprezzo e li condanno, come li condannerà il verdetto popolare. *(Lunghe acclamazioni. — Applausi e bravo. — Grida ripetute di Viva la Repubblica! Viva Gambetta.)*

Il sig. Metivier, presidente. — La seduta è levata.

(Sono le ore nove meno cinque minuti.)

Nostre corrispondenze private.

Cadore 19 agosto.

(I. R.) Questa mattina alle ore 8 1/2, S. A. R. il Principe di Napoli, insieme al cav. Osio, intraprese una faticosa salita al Monte Dubica. In un'ora e tre quarti circa erano ormai giunti alla grandiosa prateria, nella quale si fermarono qualche istante a respirare quell'aria ossigenata e a contemplare l'estesa veduta che da quell'alto punto si presenta da ogni parte. In circa un'ora ridiscesero. Domani S. M. la graziosissima nostra Regina ed il Principe si avvieranno al lago di Mesurina, percorrendo fra l'andata e il ritorno circa 109 chilometri. Potete immaginarvi il giubilo di quelle popolazioni nel poter rendere da vicino l'omaggio del cuore all'amata Regina ed al degno suo figlio. Pieve, Calalzo, Domegge, Lozzo, Lorenzago, Vigo ed Auronzo saranno tutti in festa. Desideriamo ardentemente che il tempo sia loro propizio, e che gli augusti ospiti possano divertirsi nel vedere uno splendido panorama, che continuamente si cambia dinanzi agli occhi. Vi scriverò una ragguagliata relazione intorno alle dimostrazioni fatte da questi alpigiani agli eccelsi ospiti di Casa Savoia. Devo una parola di plauso all'ing. Giacomini per la sollecitudine con cui riparò 9 chilometri di strada, affinchè il Reale corteo potesse agevolmente passare. Ieri abbiamo veduto con piacere il distinto intagliatore e scultore cav. Besarel di Zoldo, insieme coll'ing. Giuseppe Favretti, i quali si recarono a complimentare il march. Villamarina. Il marchese, colla solita profusione di cortesia, accolse quella deputazione di Zoldo, ringraziandola a nome di S. M. degli offerti fagiani di monte, i quali riuscirono graditi per la loro qualità all'augusta Regina. S'intrattenne col cavaliere Besarel intorno alla gondola assai bene lavorata, presentata nell'ultimo ingresso a Venezia di S. M. la Regina, e chiese anche informazione della strada di Zoldo, la quale, con vivo rincrescimento, non è ancora completamente attivata.

Ore 4.30. S. M. e S. A. R. il Principe di Napoli si recano a passeggiare verso il Canale. Il soggiorno in queste arie balsamiche conferisce molto all'amata Regina ed al Principe, e noi ne siamo lietissimi, sperando che anche in avvenire il Cadore possa avere la sorte di offrire stanza a sì buoni Principi. Difficilmente essi troveranno altrove l'affettuosa semplicità, che qui li circonda. Ierlaltro, p. es., il Principe s'avviava a Caralte, ed una donna si fermò a dirgli: Servo suo, caro signor principale, ecc. ecc.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 19 agosto.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi assistevano 32 consiglieri.

A nome dei revisori, il cons. *Ceresa* lesse la relazione sul consuntivo della cessata Casa d'industria per l'anno 1877, le di cui conclusioni vennero approvate ad unanimità.

Sul secondo affare all'ordine del giorno, il cons. *Fornoni* chiese che la sua proposta, firmata anche da altri consiglieri, per un aumento quinquennale di soldo agl'impiegati municipali, fosse passata all'esame di una speciale Commissione.

Il cons. *Valmarana*, appoggiato dal consigliere *F. Donà*, propose che la Commissione fosse composta del Sindaco, di un assessore e di 7 membri, coll'incarico di riferire nella sessione d'autunno.

Tale proposta approvata ad unanimità, vennero nominati i signori Valmarana, Fornoni, Contin F., Boldù, Donà F., Olivotti, Pascolato.

Il Consiglio poi nominava il cons. F. Contin a revisore dei conti consuntivi della Casa d'industria per gli anni 1880-81.

Nominava finalmente a membri della Commissione mandamentale pei ricorsi contro la tassa di ricchezza mobile i signori Giorgio Suppiei e G. B. Bolognesi.

Congresso geografico. — La Società archeologica e del Museo dell'Ungheria superiore, sedente a Cassovia, ha nominato a suoi rappresentanti al Congresso geografico i signori ab. prof. Fulin e cav. Stefani, ambedue membri onorarii della stessa Società.

L'Osservatorio meteorologico patriarcale. — Egli è con speciale compiacenza che pubblichiamo la seguente lettera dell'illustre P. Denza, la quale torna a molto onore di una nostra istituzione cittadina e del zelante suo direttore:

Al signor Direttore della Gazzetta di Venezia:

Nel partire da Venezia mi sento in dovere di parteciparle la non lieve sodisfazione che ho provato nel visitare questo nostro Osservatorio meteorologico nel Seminario patriarcale. In pochi anni esso ha progredito in modo da mettersi al pari degli altri migliori Stabilimenti di simil genere che si abbiano in Italia, e non solo è fornito di quanto si esige per un completo sistema di regolari osservazioni meteoriche, ma possiede già un buon numero di quegli istrumenti che non si hanno che negli Osservatorii di ordine più elevato, e che vengono consigliati dalla scienza moderna per indagini più ampie e più complete sullo studio dell'atmosfera.

I lavori poi che ho visto pubblicati in questi ultimi tempi, per cura dell'Osservatorio medesimo, addimostrano l'energia e l'abilità con cui esso è diretto, ed il partito che si è saputo trarre dal ricco materiale che vi è raccolto.

Di questi lavori, io tratterò per esteso in altra occasione; intanto son lieto di poter affermare che l'Osservatorio meteorologico di Venezia potrà esser visitato con frutto e con piacere dagli ospiti nostrani e stranieri che converranno al prossimo Congresso geografico; e di poter tributare di tutto ciò le dovute e meritate lodi all'operoso ed abile suo direttore, il prof. D. Massimiliano Tono, ed a tutti coloro che contribuirono in diversa maniera all'incremento dell'importante istituzione.

Venezia, 19 agosto 1881.

P. DENZA
Direttore generale dell'Associazione meteorologica italiana.

APPENDICE.

Gli italiani in Africa.

Dal compianto dott. P. Matteucci e dal tenente Massari perveniva al ministro degli affari esteri, nel giorno stesso in cui si annunciava la morte dell'insigne viaggiatore, la lettera che qui riproduciamo dalla *Gazzetta Uffiziale*:

Akassa, foce del Niger, 1.° *luglio* 1881.

Eccellenza,

Permetta che per un momento turbiamo la grave attenzione di V. E. dagli affari di Stato, per presentarle non una dettagliata relazione degli avvenimenti visti e subiti dalla spedizione nostra, nell'attraversata compiuta dalle coste del Mar Rosso a quelle occidentali d'Africa, ma sibbene un'idea sintetica dello stato e dell'avvenire politico di quei popoli, per quel tanto che può interessare l'E. V., sollecita com'è degl'interessi italiani, quando questi ponno guadagnare da relazioni e da amicizie contratte.

Per l'esperienza acquistata nei viaggi d'Africa, siamo convinti che per ora l'Italia in tutte queste contrade non potrà avere un avvenire commerciale, e per la natura del popolo nostro proclive a correr dietro ai guadagni subitanei, e per le difficoltà molte che non si vincono senza il sacrifizio d'ingenti capitali. Però le spedizioni geografiche d'italiani in Africa valgono a far conoscere il nostro paese, e se noi ricordiamo momento in cui ci parve largamente compensata l'opera nostra, fu quando sentivamo chiederci con interesse dai Re e dai popoli notizie sul paese nostro, che sorgeva nuovo nei loro orizzonti geografici e politici, e quando tutti i Re si affrettavano dichiararci il vivo interesse che annettevano a contrarre amicizia col Re d'Italia. E ci fu doloroso, Eccellenza, sapere che al Wadaj ed al Bornù le numerose carovane di arabi, provenienti da Tripoli e Bengazi si dichiarano ignare dell'esistenza della nostra patria, a poche ore, dalle loro terre, mentre poi si mostrano premurose a nominare inglesi e francesi, quasi fossero gli unici a popolare l'Europa. Non è, Eccellenza, che dell'ignoranza delle carovane arabe ne incolpiamo i nostri consoli, che forse non si curano di emergere, ma ne abbiamo scritto un cenno perchè veda l'E. V. se non fosse il caso di curare che il sacrificio del Governo per mantenere una linea di navigazione con la Tripolitania fruttasse di avere il nostro nome, noto, rispettato e temuto, correre la fortuna del deserto.

A Chartum, ove s'inaugurarono gl'inizii del nostro viaggio, la colonia italiana lasciava molto a desiderare pei dissapori che regnavano, e per la mancanza di serii propositi commerciali; allora si sperava molto dalla nomina di un agente consolare, ma forse se non cambiavano gl'individui, le cose difficilmente avrebbero mutato indirizzo.

Il Sudan egiziano può essere sempre un fertile campo pei capitali nazionali, tanto più ora che il nostro benemerito Rubattino ha legato i varii porti del Mar Rosso con una regolare linea di navigazione.

Il Darfur, conquistato otto anni or sono dalle armi egiziane, è completamente perduto alla civiltà ed al commercio, e non passeranno molti anni che il viaggiatore dovrà chiedere ove almeno esista la tomba di questo gran popolo, tanto il Governo egiziano ha cosperso di rovina e di morte quell'immenso paese.

Il Wadaj, chiuso sino ad ora alle investigazioni dei geografi, è l'Impero più potente dell'Africa centrale. Estende al Nord i suoi dominii sino al deserto Libico sulla linea di Bengazi, al Sud comprende il vasto regno di Baghirmi e di Dar Runga, all'Ovest da una parte è limitato dal Bornù, dall'altra si perde nelle tribù di Kanem, all'Ovest confina col Darfur e con Tama, un piccolo regno tributario dell'Egitto.

Il Wadaj da dieci anni commercia direttamente ed attivamente col Mediterraneo, per la faticosa ma rettissima linea del deserto Wadaj-Bengazi. Esporta avorio di buona qualità, penne di struzzo, e schiavi moltissimi. Importa telerie di cotone, oggetti di fantasia, poche seterie e panni a colori vivaci. Il commercio è nelle mani degli arabi di Tripoli, di Bengazi e di Fezzan, parte Est. Il Wadaj è ricchissimo di cammelli e di bestiami, ed i possedimenti del Sud, verso il fiume Salamet, forniscono ogni ricchezza del Regno vegetale. Le Provincie dell'Ovest risentono troppo la mancanza dell'acqua.

Il Wadaj fu chiuso sino ad ora agli Europei; due tedeschi nel 1854 e nel 1862 incontrarono una morte crudele, e solo nel 1873 sotto il pacifico regno del Sultano Alì, fu dato al dott. Nactighal, proveniente da Bornù, di attraversarlo. Egli, poco noto ai paesani per essersi completamente adattato agli usi dei nativi, passò più come un negoziante turco che come un inviato della civiltà.

Il Sultano Alì, dal quale tutti aspettavano ogni bene, fu rapito immaturamente, e il successore, che non possiede nè il cuore, nè l'intelligenza dell'estinto, assunse in tempi difficili l'eredità del trono, quando il Governo egiziano conquistava il Darfur.

A quell'epoca le comunicazioni Wadaj-Darfur furono completamente chiuse; non una penna di struzzo, non un dente d'avorio transitò più per quelle contrade. Un ordine del Re imponeva ai villaggi situati sulla via di uccidere quanti dal Wadaj tentassero raggiungere il Darfur, e viceversa; i corrieri varii mandati dal Governo egiziano furono tutti uccisi; non uno guadagnò *mai* la capitale.

Non racconteremo a V. E. come noi passammo: le diremo che passammo come cristiani ed italiani.

Il Re del Wadaj, seguendo un originale costume ci ricevette senza vederci. Egli ci parlò dall'interno di una tenda. Correvano per noi giorni tristi e pesanti; noi, per circondarci di forza e di autorità, parlammo come inviati dal nostro Re, ed i doni a lui presentati asserimmo inviati dal potente Re d'Italia.

Il Re del Wadaj ci parve scosso dall'onore di essere noto al Re d'Italia; ci assicurò della viva riconoscenza che portava al nostro Sovrano; ci incaricò di presentare al Re ed alla Regina alcuni doni, e ci disse che apriva volentieri le porte del suo Regno ai Cristiani, purchè cercassero accesso dalle vie di Tripoli, perchè per quelle dell'est aveva fatto una solenne eccezione per noi.

Però, Eccellenza, sono ancora lontani i giorni in cui i cristiani si troveranno comodamente al Wadaj; il popolo è ancora troppo selvaggio, e per quanto sia vero che in quel paese la volontà del Sovrano è tutto, pure è tanta la diffidenza che regna in tutte le classi verso i *bianchi*, temuti egiziani che spiano la via per conquistare il paese, ed a questo aggiunga quel forte odio religioso che la fede musulmana sa ispirare contro i cristiani, e Vostra Eccellenza si farà una chiara idea delle serie difficoltà.

Un personaggio eminente del Wadaj, che ci ha lungamente trattati, un giorno, prima di accommiatarsi da noi, ci diresse queste solenni parole: « Signori, ora noi vi conosciamo profondamente e vi amiamo come fratelli; se il vostro paese deve mandare al nostro Re persone, procurate non venga gente nuova; persone nuove dovrebbero passare per la trafila dei dubbi e dei sospetti; voi entrerete festeggiati, perchè amici conosciuti. »

Il Re del Wadaj che aveva appreso come gli Egiziani nel Darfur ci avessero trattati con onori principeschi, pensò di avere assunto una grave responsabilità, ricevendoci nei suoi Stati, e ci circondò di tali guarentigie, da non permetterci nei nove giorni che rimanemmo alla capitale di non uscire dal paese e quando partimmo pel Bornù ci fece scortare per due mesi di viaggio da tre governatori e da moltissimi cavalieri.

Occupiamoci del Bornù che all'E. V. interesserà maggiormente per la conoscenza che abbiamo fatta con un povero italiano prigioniero da oltre dieci anni.

Nel 1869 il dott. Nactighal di Berlino, partì da Tripoli per Bornù, accompagnato da certo Giuseppe Valpreda che lo seguiva in qualità di servo, con uno stipendio di L. 90 mensili.

Arrivati al Bornù si manifestarono tra il Nactigal ed il Valpreda, serii dissapori che non tardarono ad essere conosciuti dal Re, il quale offrì al Valpreda un separato domicilio. Nactighal attendeva alle sue esplorazioni, e Valpreda viveva con quello che di tanto in tanto gli mandava il Re. Egli confidava che quando Nactighal abbandonava quelle terre lo avrebbe avvisato per non lasciarlo solo europeo e solo cristiano.

Le cose non passarono come il Valpreda sperava; si seppe abbandonato, e fu invaso dal timore d'essere ucciso per fanatismo religioso. Di natura timoroso, domandò di farsi mussulmano, e gli fu imposto il nome di « Mohammed-El-Maslimani. » Il Re si mostrò contentissimo per questo fatto; lo prese vicino a sè, e per cinque anni non gli fece mancare cosa alcuna. Valpreda, anche vicino al trono, sentiva la sua falsa posizione; il Re lo amava, ma il popolo lo odiava e si mostrava malcontento della presenza di un *bianco* a Corte. Valpreda diresse molte lettere ai consoli di Tunisi e di Tripoli, invocando aiuti morali e materiali; mai gli arrivò una riga di riscontro, mai una parola di conforto. Domandò molte volte al Re di rimpatriare, ma con belle parole gli fu sempre negato il permesso. Valpreda non viveva presso il Re come un parassita! nell'esilio aveva raccolta quella sua naturale intelligenza atta a fare un po' di tutto, ed ora lavorava da falegname, ora da architetto, ora da meccanico, ora da giardiniere, sempre faticava e sudava. Da circa quattro anni il Re ha limitato i mezzi al Valpreda, e questi per condurre una vita grama, quasi infelice, è obbligato a lavorare giorno e notte.

Noi, provenienti dal Wadaj, quasi alle porte della capitale di Bornù, imparammo notizie del nostro concittadino; più tardi, da lui sentimmo la dolorosa iliade che abbiamo riassunto a V. E.

Areonautica. — Domenica p. v. 21 corrente, alle ore 2 pom., il prof. Casoni terrà nella sala del Ridotto una conferenza sopra il nuovo suo trovato di una *areonave*; che sarebbe stato commendato da eminenti scienziati.

Il viglietto d'ingresso costa L. 1.

Società di mutuo soccorso fra gli artisti. — Siamo pregati di annunziare da parte della Presidenza di questa Società, che essendo andata deserta la seduta del 14 p. p. per mancanza di numero, l'adunanza avrà luogo domenica 21 corr., alle ore 12 m. precise, nella sala Malipiero.

Teatro Malibran. — La signora *Marietta Biancolini*, che è la gran brava artista e che ha la fortuna di possedere voce tanto meravigliosa, continua a furoreggiare nei *Capuleti*, e anche ieri il teatro era bellissimo.

Si è scritturata la sig. *Anna Creny* per rappresentare la *Norma*.

Al Lido. — Naturalmente che l'abbassamento di temperatura verificatosi in questi giorni fece scappare dal Lido i bagnanti ed anche i frequentatori serotini; ma la stagione non può per questo dirsi chiusa, e se il caldo ricomincia, non vi sarà la folla di qualche settimana addietro, ma i bagnanti ripopoleranno la spiaggia e attenderanno a piè fermo i forestieri che vengono tutti gli anni in ritardo dalla Svizzera o da altrove, e che, con molta ragione, preferiscono il bagno a bassa temperatura.

Corre anche la voce che si abbia intenzione di trasportare lo spettacolo del teatro di Lido a quello Rossini.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di venerdì 19 agosto, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Wilhelm. Marcia *La guardia al Reno*. — 2. Auber. Sinfonia nell'opera *I Diamanti della Corona*. — 3. Arditi. Walz *Hellogg*. — 4. Rossini. Finale 1.° nell'opera *Conte Ory*. — 5. Portunato. Mazurka *Sogni e follie*. — 6. Meyerbeer. Congiura nell'opera *Gli Ugonotti*. — 7. Dall'Argine. Ballabile nel ballo *Brahma*. — 8. Strauss. Galop *Bavardage*.

Coda della famosa dimostrazione del 28 giugno p. p. — Ieri, alla R. Pretura, seguiva il dibattimento al confronto degli ultimi due imputati di maliziosi danneggiamenti nella famosa, in linea di puerilità, dimostrazione del 28 giugno p. p.

Uno dei due imputati, certo Cesare Pisani, veniva assolto, e l'altro, certo Melocco Domenico, veniva condannato a 3 giorni di carcere, computato il sofferto, e a lire 10 di risarcimento danni e spese processuali.

E con questo mettiamo la pietra dell'obblio su questa ridicola faccenda.

Salvamento. — Iersera, alle ore 7 e mezza, certo Celegotto Giuseppe, gettandosi nel Canale della Giudecca, riesciva a salvare il fanciullo Attilio De Chiara, figlio di Luigi abitante al Ponte dell'Avogoria, anagr. N. 1587.

Il fanciullo era caduto nell'acqua accidentalmente, e fu salvato dal tratto nobilissimo dell'animoso Celegotto, il quale sarà giusto che venga equamente ricompensato.

Piccolo incendio. — Iersera, alle ore 8 1|2, si è manifestato un piccolo incendio nell'osteria all'anagr. N. 1401 in Rioterrà di S. Leonardo, di proprietà del sig. Bonafede Angelo, locata a Bevilacqua Luigi.

Il fuoco aveva la sua sede in un tratto di soffitto a causa della esplosione di un tubo di gaz. Chiamati, accorsero i pompieri di parecchi distaccamenti, e l'estinzione fu compiuta in mezz'ora circa.

Contravvenzioni ai fumatori nei teatri. — Certo Teobaldo C., possidente del Messico, abitante a Castello, N. 4153, fu dichiarato in contravvenzione per aver fumato nel teatro Malibran. — Così l'odierno bullettino della Questura.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 18 agosto.

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 4. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni —. — Totale 8.

MATRIMONII: 1. Asti Vettore, travasatore di vino, celibe, con Fagherazzi chiamata Fagarazzi Giovanna, caffettiera, vedova.

DECESSI: 1. Bizzaro Robassa Angela, di anni 46, coniugata, casalinga, di Venezia. — 2. Marchi Anna, di anni 32, nubile, ricoverata, id.

3. Vianello Bonaventura, di anni 79, vedovo, ricoverato, id. — 4. Maccacchiò Nicolò, di anni 67, celibe, ricoverato, id.

Più 3 bambini al di sotto di anni 5.

COMMEMORAZIONE.

Otto anni sono già volati dalla morte dell'abate cav. **Carlo Coletti** fondatore e direttore del pio Istituto pei giovani abbandonati, e sempre con eguale compianto e benedizione ricordasi la sua cara memoria.

Chiamato al sacerdozio, comprese tutta l'eminenza della sua missione, e a compierla preparavasi con generosità d'animo, santità di virtù, fermezza di propositi, e col sacrificio di tutto sè stesso.

Cooperatore e deputato fraternale in S. Geremia, zelò la causa del povero, e del tribolato, così da farsi tutto a tutti, e da poter dire che nessuna sventura era a lui nascosta, poichè intera, piena, costante godeva la confidenza e la simpatia del popolo, il quale lo amava fino all'entusiasmo, e lo riguardava l'angelo del conforto, l'amico fedele nelle proprie sventure.

Anima praticamente pia, estrinsecava lo spirito delle sue virtù infondendolo in altri coll'efficacia assidua dell'esempio, colla soavità del tratto verso tutti, e con una speciale indulgente illuminata carità verso i traviati.

Cittadino, amava teneramente il paese, ai cui destini augurava il più lieto ridente avvenire; ma gli insanguinava il cuore vedere la nobile Venezia infestata da cento e cento monelli, che nell'ozio e nel vizio per ogni campo ed ogni via crescono nel malcostume, e nel disonore, a strazio delle proprie famiglie e della patria.

Redimere tanta gioventù abbandonata, raccoglierla, avviarla a virtù religiose e civili, al sacrificio ed al lavoro, e ciò fare non con leggi carcerarie aride, inefficaci, ma con soavi precetti d'amore, con ferme e rispettabili norme direttive: ecco il santo, il generoso, il patriotico ideale dell'ab. Coletti, pel quale nessuna difficoltà gli fu ostacolo, nessun sacrificio grave od insopportabile.

Venezia arrise agli audaci propositi dell'uomo caritatevole; patriziato e popolo si fusero in santa gara per aiutarlo nella santa impresa, che ben presto divenne un fatto compiuto, e nel popolare ma sempre generoso quartiere di S. Giobbe l'Istituto Coletti già accoglieva oltre duecento figli del popolo.

Ma all'anima grande del Coletti tutto era poco, e, rapito nell'entusiasmo il più santo, moltiplicò sè stesso nel pensiero, negli affetti e nell'opera.

Povero sì era allora l'Istituto Coletti, ma una sola era l'aspirazione, uno solo il comando, ed una sola l'azione, la quale, spiegata ed attuata mercè quelle industrie che solo può e sa dare il cuore, elevò e tenne rispettato anche nei più difficili momenti lo spirito di autorità, che tanto efficacemente fondevasi con quello dell'amore, e della paterna tenerezza.

Qual meraviglia perciò, se giovani ribelli ad ogni prova, accolti dal Coletti a lui confidassero fino l'ultima delle proprie debolezze, ed or piegando alla sua severità, e quando attratti dalla sua benevolenza leale, vereconda, paterna, formassero savii propositi, che fedelmente mantenevano per restituirsi alla famiglia, consolazione della famiglia e della società.

Erano questi i soli e scarsi conforti che in mezzo ad un mare d'affannose cure, ritempravano l'animo dell'intrepido educatore; e nessuno avrebbe mai potuto sognare che anche una missione sì nobile e generosa potesse essere da taluno fraintesa, da altri avversata, da non pochi perfidamente calunniata.

Sacerdote, e cristiano, soffrì e perdonò, ricambiando di beneficio il tradimento e la calunnia, sempre fedele alla sua meta, solo pago dell'amore dei suoi poveri fanciulli, e dell'incoraggiamento, che gli veniva dai buoni. Nicolò Tommaseo, inviandogli il suo obolo per l'Istituto, lo chiamava il prete benedetto, l'emulo dell'Emiliani; Re Vittorio Emanuele, nello stringergli la mano sotto la tettoia della nostra Stazione ferroviaria, quando con duecento fanciulli armati andò colà ad incontrarlo, si rallegrava che Venezia avesse un buon prete, che, preparando dei buoni figliuoli, preparasse insieme alla patria dei bravi soldati; ed il Pontefice d'allora, regalandolo di argentea medaglia nell'ammirare quanto il Coletti faceva a pro della gioventù abbandonata, invocavagli dal cielo fortezza pari alle grandi prove, cui doveva aspettarsi da opera sì santa e bella; mons. Canal, il cav. Turazza ed altri cento ammiravano entusiasti l'Istituto di Venezia da lui fondato.

Vita così rigogliosa e così utile doveva però spegnersi, ed ahi troppo presto per tanti e tanti infelici!

Affranto, ucciso dalle amarezze, dai dolori, dalle ingratitudini e dalle calunnie prima che morto per altri morbi, Carlo Coletti, al tramonto del diecinove agosto mille ottocento settantatrè col sorriso del giusto, colla parola di perdono in sulle labbra pei suoi nemici, e con quella delle più calde raccomandazioni pei suoi giovani orfanelli, s'addormiva nel Signore, lasciando il suo Istituto in mezzo all'infierire del morbo cholèra, in grave sbilancio economico, povero di tutto ma ricco di ordine, di principio di autorità, di disciplina, di armonia e pace.

Qual terribile *Via Crucis* s'inaugurasse per l'Istituto Coletti colla morte del pio fondatore Venezia tutta conosce, testimone delle indefesse cure del Cireneo, che, succeduto al Coletti, a null'altro aspirava che a tener vivo lo spirito del fondatore e le simpatie, che Venezia nutriva per così umanitaria e caritatevole instituzione, attendendo giorno tanto sospirato in cui poterne assicurare le sorti, ed affidarlo a sicura tutela a legale Consiglio direttivo.

Questo giorno venne, ed il patrizio conte Balbi Valier, con generoso legato seguito nell'esempio dai Bon, dai Pisani concorse a rendere duratura la santa opera del Coletti, ch'egli fondava per provvedere ai fanciulli abbandonati e particolarmente della città e Provincia di Venezia, ben lungi da lui il pensiero quando che fosse di vederla convertita in Casa retta a discipline cacerarie.

La solenne mestizia di questo giorno troppo affanna il nostro animo perchè possiamo oggi intrattenerci e diffonderci serenamente sull'attuale crisi che attraversa l'Istituto Coletti, vittima come sempre di esagerate calunnie da un lato, e di inanità d'azione dall'altro; ma a suo tempo parleremo; limitandoci oggi a pregare pace al povero abate Carlo Coletti, invocando da lui lumi ed aiuti in quanti devono ora decidere dell'avvenire di sì cara Istituzione; e conforto al venerando padre suo, sig. Lorenzo Coletti, che inconsolato dalla sua Carpenedo oggi non può non ricordare i cento e cento figli del suo cuore, che in Venezia ricordano il padre ed il benefattore.

L'amico NATALE CROVATO.

Venezia 20 agosto.

Partenza della squadra. — Ieri nel pomeriggio, tra i saluti più cordiali di molti veneziani, appositamente recatisi agli Alberoni, partiva la prima divisione della squadra italiana del Mediterraneo, composta di cinque navigli, *Il Duilio*, l'*Affondatore*, il *Principe Amedeo* (nave ammiraglia), il *Marcant' Antonio Colonna*, il *Conte Verde*.

Auguriamo felice viaggio all'imponente *Duilio* e a tutti gli altri bastimenti minori, e ringraziamo l'intero equipaggio della gentilezza usata alla nostra città durante il breve soggiorno, reso però così penoso dalle continue visite. L'equipaggio dal *Duilio* in particolare doveva avere proprio bisogno di essere lasciato un po' in riposo.

Non si conoscono le istruzioni ufficiali di viaggio della squadra; ma, a quanto ci risulterebbe da informazioni private, l'itinerario sarebbe questo: Gallipoli e Taranto, e poi, pel Tirreno, a Livorno e a Genova.

Congresso geografico. — Veggasi tra gli atti uffiziali il Decreto reale del 25 luglio p. p., che stanzia la somma di L. 100,000 per il Congresso e la Mostra internazionale geografica nella nostra città.

Consorzio agrario. — Il Consorzio provinciale agrario e di pescicoltura è convocato in adunanza generale (seduta pubblica), per il giorno di domenica 21 corr., alle ore 1 pom., in una delle sale del Palazzo Corner (R. Prefettura), per trattare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio direttivo;
2. Relazione sui lavori preparatorii per la Esposizione floricola, orticola, apistica, ecc.;
3. Deliberazione sulla proposta del Comitato centrale-lombardo per la partecipazione ad una Associazione elettorale agricola;
4. Nomina della Commissione che, per incarico del 1° Congresso agrario provinciale, deve riferire sui provvedimenti più adatti per ottenere la migliore regolarizzazione lungo l'Estuario veneto delle acque dolci nelle Valli salse, a scopo di favorire la pesca e migliorare l'igiene pubblica;
5. Discussione e votazione sul Regolamento per le Stazioni di monta taurina;
6. Svolgimento della proposta del sig. Tommaso Galanti per l'istituzione di una colonia agraria provinciale.

Venezia, 18 agosto 1881.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

La catastrofe d'Ischia. — La troviamo raccontata dalla *Nazione*, ed è quella cui allude un dispaccio della *Venezia* di questa mattina:

Ischia 18.

Martedì scorso, sei ufficiali dell'Esercito e due signorine tedesche, volendo godere del bel chiaro di luna, si posero in un barca armata con vela latina e si mossero dalla marina d'Ischia alla volta di Casamicciola. Erano le 7 di sera; un venticello favorevole spingeva rapidamente la barca, mentre l'allegra brigata, spensierata, chiassona, faceva risonare de' suoi canti l'eco della spiaggia lontana.

Già si era a 3 o 4 chilometri dalla riva, quando agl'inesperti naviganti venne il pensiero di riavvicinarsi alla terra; ma nella girata, sia per la cattiva manovra, sia che tutte le persone erano da un lato dell'imbarcazione, sia che una raffica non desse il tempo di serrare la vela, la barca si capovolse.

Fu un momento terribile! I poveri naufraghi si afferrarono alla barca, e col terrore sul volto si guardarono, per vedere se erano tutti. Sventura! Il capitano Gerace, comandante il presidio d'Ischia, prode e simpatico ufficiale, era sparito.

Invano quegl'infelici, non curando più la loro pericolosa posizione, lo chiamarono; invano qualcuno di essi si allontanò dalla barca capovolta, sacrificando quel po' di forza che gli restava per andare in cerca dell'amico. Ogni sforzo fu inutile, ogni loro chiamata rimase senza risposta.

Si figuri ognuno che impressione dovette fare sull'animo dei naufraghi quella morte, essi che fra breve forse, perdute le forze, avrebbero fatto la stessa fine!

Le onde intanto sbattevano quei poveretti contro la barca; sicchè il pericolo cresceva di momento in momento, perchè le forze diminuivano. Allora l'ufficiale del genio signor Bajo di Caserta, giovane coraggioso, lasciò la barca e, fidando nelle proprie braccia, si spinse verso la terra; ma i suoi sforzi furono inutili, perchè, vinto dalla stanchezza, fu anch'esso inghiottito dai flutti.

Dopo 7 ore d'agonia quegl'infelici furono raccolti da un *paranzello* che da Ischia andava a Ponza.

Finora i due cadaveri del Gerace e del Bajo non sono stati ancora trovati.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 20 agosto

Personale giudiziario.

Il N. 82 del *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti disposizioni.

Magistratura.

Fu revocato il Decreto 20 giugno p. p., con cui era stato nominato pretore del Mandamento di Gavoi il vicepretore di Agordo, Emilio Ricci, e questi fu richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio e destinato al Mandamento di Belluno.

Culto.

Il sacedote Gio. Batt. Cuzzato fu nominato alla parrocchia di S. Teonisto in Campoceroce di R. patronato.

Il sacerdote Matteo Segafreddo fu nominato alla parrocchia di S.ta Maria di Non nel Distretto di Camposampiero, di R. patronato.

La Fabbricieria della Basilica di S. Marco in Venezia fu autorizzata ad accettare il legato Bellotti, consistente in una spilla di brillanti stimata L. 600.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Pellegrino Matteucci ha sempre avuto il coraggio della propria opinione, ha sempre detto di essere un credente cattolico, e nello stesso tempo un buon Italiano. Vedete se si può dar di peggio!

Nella sua lettera, scritta dalle foci del Niger il 2 luglio al maggiore Baratieri, che, col rapporto diretto in data del primo luglio al ministro degli esteri, è l'ultimo documento di questo suo ultimo viaggio, Pellegrino Matteucci diceva:

« Noi ci vanteremo sempre di aver portato il nome della nostra fede, della nostra patria e del nostro Re attraverso l'Africa... »

Che queste parole scritte da un uomo di gran cuore abbiano a parere eresie a certi messeri non ci vuol di molto a capirlo. La fede non l'hanno mai conosciuta neppure di vista; il Re suppongono di offendere con una poco rispettosa indifferenza,

« Scusandosi col dir non lo conosco »;

della patria se ne ricordano di tanto in tanto, quando la pigliano per un soggetto di un'ode barbara.

Però in questo mondo bisogna per lo meno essere logici, quando non si riesce ad essere altro.

E spero che, se si rammenteranno quanto fervente cattolico fosse Cristoforo Colombo, gli daranno del ciuco alla prima occasione, dimostrando che l'America è stata scoperta da Rousseau o da uno della Comune.

Leggesi nel *Fanfulla*:

La *Lega della Democrazia* racconta che l'onorevole Mazzarella protestò vivamente contro l'autorità di Pubblica Sicurezza che interruppe il Comizio proprio alla sinfonia.

L'onorevole Mazzarella — i lettori lo sanno benissimo — è il costante interruttore della Camera, che gode fama, come si dice volgarmente, di fare il minchione per non pagar gabella, e per essere padrone di dire molte cose non parlamentari che passano per piacevolezze.

E l'onorevole Mazzarella, pare impossibile, ma pure è consigliere d'appello a Genova.

Che un magistrato si metta a urlare contro l'autorità, in un luogo pubblico, sarebbe un affare serio se questo magistrato non fosse l'on. Mazzarella.

È certo che nessuno gli dirà nulla. Anzi, io sono convinto che l'on. Mazzarella, essendo un critico sopraffino, ha pensato che questa era una buona occasione di essere promosso consigliere di Cassazione.

E forse non l'ha sbagliata. Non guarda forse i sigilli l'on. Zanardelli?

Zanardelli iettatore.

Leggesi nel giornale progressista, il *Movimento*:

« Si ritenne, per un certo tempo, che il non mai abbastantemente compianto Urbano Rattazzi fosse, nella sua qualità di uomo politico di prim'ordine, perseguitato dalla iettatura. Un corrispondente del liberale e spregiudicato *Movimento* non può certamente prestar fede alla iettatura. Ci mancherebbe anche questa. È indubitato però che una serie di casi, uno più dell'altro sinistro e disastroso, fece ritenere non amico della buona ventura l'antico deputato di Alessandria. Qualche cosa di simile avviene oggidì a danno dell'on. Zanardelli. Lui ministro sieda sulle cose della giustizia o dell'interno, la fatalità incomincia a farne delle sue. Rinuncio a passare in rassegna le accidentalità politiche che amareggiarono la vita del primo Ministero Cairoli, di cui l'on. Zanardelli era l'anima. Constato solamente che l'agitazione anticlericale d'oggidì venne provocata da un caso qualunque. Ma questo caso — guardate un po' — capita proprio quando fra i consiglieri della Corona c'è anche l'onorevole Zanardelli. E questo caso, ciò ch'è peggio, non sarà l'ultimo. L'on. Zanardelli, da quanto pare, è destinato a percorrere la parabola dell'on. Rattazzi. »

Anche il *Journal des Débats* dà torto al Governo italiano pel suo contegno circa i Comizii contro la legge delle guarentigie. Esso scrive:

Un nuovo *meeting* contro la legge delle garanzie fu tenuto a Genova. Oltre a 2,500 persone riempirono il teatro. Il presidente, sig. Luigi dell'Isola, incominciò col dar lettura di varie lettere di adesione; ma la polizia volle impedire la continuazione di quella lettura; e perciò ne conseguì un gran tumulto, e dovettero intervenire i carabinieri per isgombrare la sala. Non conviene attribuire a queste dimostrazioni clamorose maggiore importanza ch'esse non hanno, ma si riconoscerà non pertanto che il Gabinetto Depretis ha una gara disdetta nell'affare della legge sulle guarentigie: esso non sa come conciliare il suo rispetto per questa legge col suo rispetto per la libertà di riunione. Esso autorizza i *meetings*, ed ogni volta è costretto a far intervenire o il rappresentante dell'Autorità per arrestare un oratore od un corrispondente troppo poco misurato, ovvero le guardie della sicurezza pubblica per far sgombrare una sala tumultuosa.

Queste esperienze sembrano decisive; esse illumineranno senza dubbio il sig. Depretis ed i suoi colleghi.

Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Dall'Africa le notizie hanno oggi una importanza eccezionale. Ne giudichi ognuno da questo telegramma in data di Madrid 18: « Il movimento mussulmano nell'Africa settentrionale si estende sempre più. Secondo notizie qui pervenute, scoppiò nel sud dell'Impero del Marocco una violenta insurrezione contro il Sultano Sidi-Moley-Hassan. Si sostiene che gl'insorti stieno in relazione con Bu-Amema. »

Ecco la lista degl'Italiani feriti nel disastro di Marsiglia:

Cantone Secondo, d'anni 29, ebanista — Pascalina Maria, d'anni 75 — Pascalina Eleonora, d'anni 52 — Repetto Battista, d'anni 28 carrettiere — Gioffredi Battista, d'anni 43 fornaio — Serra Raimonda, d'anni 20 — Boeri Pietro, d'anni 42, impiegato alle Messaggerie Marittime — Bavera Antonio, d'anni 44 — Pietroni Martino, di anni 12 — Spinelli Stefano, d'anni 60 e suo figlio d'anni 7 — Tossio Giovanni d'anni 58 — Succa Giuseppe, d'anni 12 — Canale Quintino, d'anni 27 — Carresi Pietro, d'anni 42 — Moltini Luigi, d'anni 22, muratore — Meregalli Pompeo — Castellani Antonio, fornaio — Cassio sarto — e Casta Beniamino d'anni 40 impiegato.

Il morto sarebbe un G. Batt. Bosco, cappellaio alla Rue d'Aubagne.

TELEGRAMMI.

Roma 18.

Il *Diritto*, in un articolo stiracchiato, si acconcia ad un'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria previo un accordo delle Potenze. *(Persev.)*

Roma 18.

La Confederazione svizzera ha proposto all'Italia la nomina di una Commissione internazionale per stabilire i titoli conformi di oro e d'argento e l'uguaglianza dei punzoni di marchio di quei metalli. *(Nazione.)*

Roma 19.

Il Re felicitò ieri da Monza l'Imperatore

---

e fummo dolentissimi di non poter tentare cosa alcuna direttamente in suo favore col Re di Bornù. La nostra posizione era difficile; per Bornù la provenienza dal Wadaj è sospetta per ragioni di gelosia, e noi eravamo stremati di mezzi e di donativi, che sono la gran forza in questi viaggi.

Non avevamo lettere ufficiali da presentare, e perciò il Valpreda stesso convenne esser miglior partito astenersi da qualunque domanda. Ci confidò il suo grave timore di essere ucciso quando verrà a morire il vecchissimo Re, e ci disse, che se avesse mezzi avrebbe tentato di fuggire. Noi non ci trovavamo meglio di lui, ma lo fornimmo di una discreta somma di denaro, ricavata come in altra lettera avremo occasione di raccontare a V. E.

A noi sembra, Eccellenza, che la situazione del Valpreda debba migliorare: egli spera che il suo paese non l'avrà dimenticato, e noi speriamo di liberarlo.

A nostro modo di vedere ci sarebbero due mezzi.

Mandare al Re di Bornù una spedizione latrice di doni, e munita di una lettera del Sultano di Costantinopoli, l'unico Sovrano noto, e seriamente temuto in quel paese. La spedizione potrebbe reclamare direttamente al Re il Valpreda, ma tornerebbe forse meglio chiedere al Re la compagnia del Valpreda per esplorazioni nell'interno, ed allora facilmente potrebbe essere posto in salvo.

Il secondo mezzo raccoglie pure probabilità di riuscita.

Uno di noi sta preparandosi per una nuova spedizione geografica che avrebbe per programma — Dal Tumbuctù ai Niam-Niam. — Ora la spedizione dovrebbe passare nelle vicinanze di Bornù; il Valpreda è già avvertito di star pronto; egli al primo cenno chiederebbe al Re di recarsi nel reame di Sokoto, ed unendosi alla spedizione, avrebbe acquistato la libertà. A detta sua, il Re non gli negherebbe il permesso di andar nel reame di Sokoto, e perchè molte volte lo ha fatto viaggiare nei regni vicini, e perchè non nutrirebbe mai sospetti che da Sokoto potesse guadagnare la terra nativa.

Vostra Eccellenza, con l'esperienza che possiede, deciderà quale sia dei due mezzi proposti il migliore; noi siamo felici in qualunque modo di offrire al Governo l'opera nostra.

Commercialmente il Bornù non è in migliori condizioni del Wadaj; nel Wadaj si trovano molto maggiori ricchezze; nel Bornù più sicuri accessi. Gli arabi di Tripoli sono attualmente i padroni del commercio: vi portano cotonate, seterie, conterie, oggetti di fantasia ed armi: ritirano avorio, penne di struzzo e schiavi.

Per Bornù è fosco l'avvenire. Il Re attuale è molto vecchio; nel Regno e fuori gode simpatie generali, ed è rispettato come Re e come sacerdote; nel giorno della sua morte si prevede che i varii partiti faranno nascere nella capitale un'orrenda guerra civile; fuori, i Re sottomessi insorgeranno tutti per la loro indipendenza.

Kano è, Eccellenza, il terzo grande Regno che abbiamo visitato: è il Regno della pace e del lavoro; lontano dalla civiltà, circondato da tribù selvagge, è civile più per la natura mite del popolo che per insegnamenti appresi. A Kano tutti lavorano, tutti speculano, tutti guadagnano: non differenza di casta, di fede, di nazionalità: si entra in quella vasta metropoli senza che alcuno vi chiegga donde venite, dove andate, che volete, che cercate. I nativi lavorano gli abiti del paese, che tingono in bleu con indaco, ricco prodotto delle loro terre; conciano egregiamente i pellami, ed hanno attitudine a lavori di belle imitazioni. Il commercio con la costa della Mediterraneo è fatto da arabi di Tripoli e di Ghadames. Importano cotonate, seterie, zucchero ed oggetti di fantasia, ed esportano penne di struzzo, avorio, proveniente da Adamaua, pellami, tibet e schiavi in piccolo numero.

Le terre si prestano egregiamente a qualunque produzione; il grano e la patata vi prosperano come in nessuna contrada dell'Africa centrale.

Un commercio attivissimo a Kano è quello del goro, una noce graditissima al Bornù ed al Wadaj, e che proviene dal Ganggia, nella terra degli Ashantè.

Eccellenza, se un giorno l'Italia cercasse in Africa un bel lembo di terra per crearvi una colonia agricola, nulla di meglio troverà del reame di Kano, che, come V. E. vedrà in seguito, ha accessi molto facili dalla costa ovest.

Nupe è l'ultimo grande Regno che abbiamo visitato: è un Regno a cavaliere delle due civiltà: prossimo al mare, in rapporti da oltre venti anni con europei, se non ha tutto appreso, può dirsi però che cammina sopra una decisa via di civiltà.

Nel 1841 gl'inglesi tentarono esplorazioni fluviali sul Niger e suoi confluenti. Più tardi il Re stesso di Nupe invitò alcuni commercianti a stabilirsi nel Regno, e questi presero posto sul Niger per avere libere e dirette comunicazioni col mare. Attualmente dalla foce del Niger, sino a poche ore dalla capitale, gl'inglesi contano venti fattorie, che commerciano direttamente col mare, per mezzo di piccoli vapori, che quasi settimanalmente risalgono il fiume. Importano cotonate, seterie, fucili, polvere, liquori, rame, ottone; ed esportano avorio, olio di palma, ed un grasso vegetale che a Nupe si trova in gran copia, preparato dai nativi col seme dell'*albero del sego*.

Sembra che i commercianti inglesi non sieno contenti di quello che hanno; quando la stagione delle pioggie porta al massimo livello i varii confluenti del Niger, arrivano piccoli vapori, che, se non arrestati dalle difficoltà di navigazione per le numerose rocce, entrerebbero nel cuore dell'Africa per centuplicare le fattorie.

Il Governo inglese non è certo estraneo a questo pacifico agitarsi di negozianti: ogni anno da Londra parte un messo della Regina, incaricato di portare al Re di Nupe cospicui doni. E gl'interessi locali sono tutelati da un console, che ha residenza a Bonny sulla costa.

Saremo grati a V. E. se vorrà far noto a Sua Maestà come tutti i grandi Re dell'Africa centrale si sono affrettati d'inviare alla Maestà Sua ossequii ed augurii, e come il Sultano di Nupe abbia risparmiato la vita al figlio di un Re fatto prigioniero con molti selvaggi, avendolo noi chiesto in onore del Re d'Italia.

In altra lettera che ci permetteremo indirizzare a V. E., descriveremo la splendida accoglienza e gli aiuti potenti prestatici al nostro arrivo sul Niger dal sig. Davide Mac-Intosh, direttore generale della *The United African C.*, e dal vice-direttore sig. Sargent, sperando che V. E. vorrà tener calcolo della benemerenza di questi signori, e proporre a S. M. una sovrana onorificenza.

Gradisca, Eccellenza, i sensi del nostro profondo rispetto.

Di Vostra Eccellenza

Devotissimi servitori

P. MATTEUCCI — MASSARI ALFONSO MARIA.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

In ossequio alla volontà di S. M. il Re, il ministro degli affari esteri dirigeva al tenente Alfonso Maria Massari la seguente lettera:

« *Roma*, 16 *agosto* 1881.

« Illustrissimo Signore,

« Ricevuta la lettera sua, in data di Londra, 12 agosto, mi affrettai, secondo il giusto desiderio di Lei, a manifestare, in nome del Governo, il nostro animo grato a quanti raccoltisi intorno all'illustre Matteucci, improvvisamente caduto infermo, gli prodigarono cure pietose, e affinchè la preziosa salma giungesse, intatta e preservata, al patrio cimitero.

« Mi accingevo, in questa mia, a porgerlene l'assicurazione, e ad esprimere, in pari tempo, la più cordiale simpatia per la indomita virtù di Lei, che, attraversate le prove più ardimentose, doveva ancora vedersi rapito l'amatissimo compagno, quando un messaggio telegrafico di Sua Maestà il Re mi conferiva il ben gradito incarico di essere, presso di Lei, l'interprete dei sentimenti della Maestà Sua. Il Re vuole ch'ella sappia, per mezzo mio, quanto sia il suo compiacimento, e quanta la sua ammirazione, per così animosa esplorazione, che pone i due viaggiatori italiani a fianco dei più illustri dei tempi nostri; e vuole pure Le sia noto com'Egli deplori, assieme coll'Italia intiera, la immatura perdita di quegli che, dopo aver concepito l'audace disegno, e con la cooperazione di Lei condottolo a compimento, soccombeva a fatal morbo, mentre in brevi giorni lo aspettava, ambito guiderdone, il plauso della patria sua.

« La S. V. Ill.ma ha ora raccolto, con la eredità dei comuni ricordi, la tradizione gloriosa dei viaggi africani, onde il compianto Matteucci aveva fatto oramai suo culto. Giovane d'anni, conscio del debito suo di soldato e di cittadino, la S. V. Ill.ma saprà certo aggiungere nuovi titoli a quelli che già la fecero insigne in Italia e fuori.

« Voglia gradire, onorevole signore, gli atti della mia distintissima considerazione.

« *Suo Devotissimo*,

« P. S. MANCINI. »

Alla lettera, qui sopra riprodotta, del ministro Mancini, rispondeva il tenente Massari col seguente telegramma:

« *Bologna*, 18 *agosto* 1881.

« Ministro esteri — Roma.

« La lode dell'Augusto Sovrano è premio smisurato al poco merito mio. Grandemente commosso, e dolente che l'infelice ed illustre compagno non sia presente partecipare immensa sodisfazione, prego umilmente ringraziare la Maestà Sua del grande onore.

« MASSARI »

d'Austria-Ungheria pel suo genetliaco; l'Imperatore rispose immediatamente in termini cortessissimi. *(Pungolo.)*

Roma 19.

La *Capitale (?)*, visto l'esito deplorevole che hanno avuto i Comizii contro le guarentigie, a Roma e a Genova, consiglia il Governo ad avere il coraggio e l'energia di proibire addirittura tutti gli altri Comizii che si vogliono radunare in opposizione a quella legge. *(Gazz. Piem.)*

Parigi 19.

L'assassino maltese di Susa fu condannato a morte. La sentenza fu eseguita ieri mattina.

Corre voce che, dopo le nuove elezioni, dalle quali il partito gambettista spera una forte maggioranza, si formerà un Ministero Gambetta-Ferry. *(Pungolo.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Londra 19. — *(Camera dei comuni.)* — Dopo un discorso di Gladstone esprimente il desiderio che la condotta degl' Irlandesi permetta al Governo di rinunziare ai poteri eccezionali, la mozione Parnell è respinta con voti 93 contro 30.

Washington 19. — Ieri Garfield passò una buona giornata. Lo stato generale è migliore.

Roma 19. — La Francia avendo invitata l'Italia a riprendere i negoziati commerciali a Parigi, dichiarò essere pronta dal 25 corrente. Credesi che le trattative comincieranno al principio di settembre.

Genova 19. — Il Pubblico Ministero ritirò l'accusa contro uno dei cinque arrestati al Comizio. Con sentenza d'oggi il Tribunale ne prosciolse due dall'imputazione, condannando gli altri due a 6 giorni di carcere, computato il sofferto.

Parigi 19. — Dinanzi alla seduta d'ieri del Parlamento inglese, una nota dell'Agenzia Havas osserva che la legge votata dalla Camera non permetteva di accordare una proroga di 3 mesi al Trattato di commercio, chiesta dall'Inghilterra prima che i negoziati fossero così avanzati da rendere certa la conclusione del Trattato. La nota spera pertanto che il dissenso sarà passeggiero. Dinanzi all'ostacolo legale che il Gabinetto francese doveva necessariamente opporre, il Gabinetto inglese sarà condotto a cercare una soluzione naturale da sodisfare due paesi che hanno egualmente bisogno l'uno dell'altro.

Parigi 19. — Un manifesto di Gambetta agli elettori del 20° circondario di Parigi dice: Sempre avanti senza scosse nè violenze, mai andare indietro, tale è la vostra divisa e la mia.

Tunisi 18. — Lettere da Susa recano i seguenti particolari sull'incidente avvenuto la sera del 14: Un Arabo fanatico uccise un Maltese e proclamò la rivolta. Grande panico. La corazzata inglese *Monarch*, trovandosi sulla rada, sbarcò 400 uomini con cannoni per occupare la città se fosse necessario. La calma fu tosto ristabilita. Gl'Inglesi s'imbarcarono.

Lamia 18. — Domani la Commissione per lo sgombero sarà a Derwenafloca, posdomani a Domoko. Domoko, e circa la metà occidentale della sezione, saranno sgombrate ed occupate il 20, 21 e 22 corrente; l'altra metà e la quarta sezione il 29, 30 e 31; la terza sezione il 3, 4 e 5 settembre; la quinta l'11, 12, 13 e 14.

Washington 19. — Garfield ieri mangiò nove oncie di cibo senza nausea.

Nostri dispacci particolari.

Auronzo 20, *ore* 12 21 *p.*

Giunse S. M. la Regina col Principe di Napoli alle ore 11. Fu accolta al suono della marcia Reale ed evviva della popolazione numerosa, entusiastica, commossa.

Ricevute le Rappresentanze nel palazzo municipale, visitò la chiesa parrocchiale e poi proseguì per il lago di Misurina.

Stasera ritornando a Perarolo, godrà dello spettacolo dell'illuminazione dei monti.

FATTI DIVERSI

Ferrovie venete. — Col giorno di oggi, sabato 20, viene modificato l'orario delle linee Vicenza-Bassano-Treviso e Vicenza Thiene-Schio.

Inchiesta sulla marina mercantile. — L'*Agenzia Stefani* ci manda i seguenti dispacci:

Genova 19. — Seduta antimeridiana. *Richieri* parla delle condizioni dei macchinisti, propone modificazioni.

Cerutti opina che la vela continuerà prospera; è favorevole alle sovvenzioni dopo le leggi adottate in Francia. Insiste vivamente sulla fondazione di colonie italiane. È contrariissimo alle compagnie privilegiate, approva le costruzioni miste di ferro e legno.

Bruzzo chiede l'alleviamento delle tasse, il miglioramento del porto; è contrario alle Compagnie.

Olivari vorrebbe applicato il sistema inglese delle Compagnie privilegiate, la riforma tributaria, l'unificazione delle Casse-invalidi.

Genova 19. — *Seduta pomeridiana.*

Boccardo domanda che la Banca marittima sia sovvenzionata nei nuovi trattati colla Francia a parità. Parla delle questioni marittime, ed è attentamente ascoltato.

Si interroga *Mangini, Nattina, Del Re, Origlio, Lavarello, De Barbieri, Sismondo*, i quali tutti parlano di riduzioni di tasse, di riforme, delle formalità doganali, di semplificazione dei servizii marittimi e di altre questioni inerenti alla marina, opinando che la vela continuerà, e concludendo che si accordino sussidii alle costruzioni di navigazione a parità nei trattati colla Francia.

Altri molti consegnano memorie.

Stamane il presidente Brioschi e il senatore Bembo visitarono i lavori del porto.

La Commissione recasi a visitare la Scuola superiore navale.

Domani parte per Savona.

Per i contigenti. — Telegrafano da Roma 18 alla *Gazzetta Piemontese*:

Si sta preparando una grandiosa serenata di 250 concertisti, da eseguirsi sul Pincio, a favore dei soldati della milizia mobile.

Tiro alla quaglia. — Nella villa Certosa, Comune di Vigodarzere, di proprietà del barone Achille De Zigno, il 16 corr. vi fu un tiro alla quaglia, del quale ecco i risultati:

1° premio, Bona Giorgio.
2° idem Lener Raffaello.
3° idem Cravotto Giuseppe.
4° idem De Zigno cav. Giovanni.

Notizie della campagna. — Leggiamo nel *Bullettino dell'agricoltura*:

Quando il grano turco era ormai in molti siti totalmente essiccato, ed in altri in gran parte distrutto dalla siccità, l'acqua è venuta a ristorare le terre arse di molti paesi dell'altipiano ed a confortare i risi ed i prati del basso. Ma il temporale di domenica fece in varie località pagar caro i suoi beneficii, perchè la grandine colpì gravemente i territorii di Busto, Gallarate, Magenta, Inveruno, Mesero, Corbetta, Marcallo e qualche comune comasco verso Lecco, nonchè del Bergamasco, e battè più lievemente varie campagne a riso verso Abbiategrasso, Binasco e Melegnano. Da Novara a Mortara e Robbio guastò con lieve intensità, ma discreta estensione, quelle rigogliose risaie, si scaricò su qualche provincia del Veneto e si scatenò furioso a Torino e dintorni.

Abbiamo veduto i foraggi e il melgone dell'altipiano belli e rigogliosi dove i prodotti si sono aiutati coll'irrigazione. E questo fatto, se da una parte ci fece semprepiù vagheggiare l'attuazione di canali irrigatorii, dall'altra ci ha provato quanto valga l'arte ben diretta per usare a pro dell'agricoltura le sorgenti sotterranee dell'acqua.

L'egregio cav. Andrea Ponti, che sa spendere bene a pro della produzione, colle sue macchine a forza centrifuga applicate a pozzi artificiali, ha salvato il grano turco dei proprii coloni coll'acqua dei fontanili. Segnaliamo questo esempio dell'ardito proprietario, onde venga seguito a beneficio generale.

Ora piove, e se l'acqua continuasse alquanto prolungata, si sarebbe in tempo di scongiurare una grave crisi nell'altipiano, coll'assicurare ai contadini il mangime pel bestiamo.

Anche l'uva e i prati sentono vantaggio dalla pioggia che cade, e i risi già belli, si ristorano e spingono la loro maturanza. Deploriamo i guasti della recente grandinata, che, dove ha colpito, lascerà per l'anno venturo una traccia assai dolorosa alle piante da frutta, alla vite ed ai gelsi. Ma se il bel tempo, dopo una pioggia abbondante, tornerà presto, potremo salvare molti prodotti, e rendere meno sentiti i danni che la siccità di quest'anno ha portato.

Un serio imbarazzo. — Leggesi nel *Giornale di Padova*:

Il sig. X. di Venezia era invitato a Padova per assistere ad una cerimonia di battesimo. In *toilette* inappuntabile prende un biglietto di prima, e Dio vuole che si trovi solo nel suo compartimento.

Poco dopo si accorge, che i calzoni all'ingiù sono cospersi di polvere; col fazzoletto e colla mano li sbatte, li soffia, li gratta, ma inutilmente. Sicchè, approfittando della solitudine, li dislaccia, li leva, e stretti tenendoli colla destra, li scuote fuori del finestrino, ma questi si impigliano nelle appendici esterne del vagone; per liberarli li stira, li mola, li stira ancora, ma, ahimè! senza avvertirlo li abbandona ed aiutati dal vento, che soffia, svolano come una semplice foglia secca; così era scritto lassù.

Il quarto d'ora, che seguitò l'infausto avvenimento, come ognuno, se ha viscere umane, può imaginarlo, pel povero X fu orribile.

D'improvviso il treno si arresta: «*al Dolo, al Dolo*, grida il conduttore, *Stazione del Dolo.*»

X si precipita al finestrino in cravatta bianca, *frac parè, mutande*, fa una mimica disperata, chiamando il Capo-Stazione al soccorso, il quale, sciagurato! non comprende. Due signore, che devono montare per Padova credendo che quel signore accennasse esservi piazza nel vagone, aprono lo sportello e adocchiando il sig. X dal basso insù..... indietreggiano inorridite, e preferiscono montare in altro vagone. Intanto il convoglio parte.....

Assicuriamo i benigni lettori, che X arrivato alla Stazione di Padova, onde trovarsi un paio di calzoni adattati ebbe tutte le pene possibili, essendo per colmo di sua sventura alto un metro e 80 centimetri.

Povero X!

Fornitura di carbone. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha ordinato un'importante fornitura di carbone grosso inglese, ripartendo l'aggiudicazione nel seguente modo:

Alla Ditta Pymam Vatson, tonnellato 30,000 da consegnarsi a Venezia;

Alla Ditta Raggio tonn. 20,000, da consegnarsi a Savona;

Alla Ditta medesima tonn. 10,000 da consegnarsi a Genova.

Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XVI, del 15 agosto 1881:

L'Orfeo del Poliziano alla Corte di Mantova - (Isidoro Del Lungo). — Le feste senesi per la Madonna d'agosto nel 1546 - (Curzio Mazzi). — Il Collegio asiatico e la Scuola di lingue orientali - (Angelo De Gubernatis). — Una questione militare - Il Corpo di Stato maggiore e l'avanzamento - (Clemente Cassone, capitano di artiglieria). — Un ideale - Racconto - (Continua) - (Marchesa Colombi) Maria Torelli Torriani. — Le prerogative del Sommo Pontefice e i loro oppositori - (R. Bonghi). — Varietà: Fantasia zoologica - (Carlo Anfosso). — Rassegna letteraria italiana - (Alessandro D'Ancona) — Rassegna politica - (X). — Bollettino bibliografico. — Notizie. — Annunzii di recenti pubblicazioni.

Giannetto. — È uscito il N. 8 di questo *Giornale pei nostri ragazzi*. Eccone il Sommario:

Le tre F, Le razze più antiche, Le orazioni della sera e le fiabe, Le avventure di Hans, Una grande imperatrice, Un eremita amante dell'arte, Storia del gelato, il Re di Abissinia, Sul Noce, I miei trastulli, Due parole sul Sole, In giro pel mondo, Notizie, La pesca a fondo, Come sono educati i ragazzi cinesi, Il nuoto, Crichet, Corrispondenze, Logogrifo, Problemi.

Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

Per l'esposizione zoologica. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia ha in questi giorni concretate le norme per la concessione del trasporto dalla stazione centrale di Milano di tutto il bestiame destinato all'Esposizione zoologica, che va ad aprirsi in quella città col primo del prossimo settembre. Quantunque gl'incagli e gl'ingombri, che rendono sempre, nel detto mese, assai faticoso il servizio delle più grandi stazioni ferroviarie, potessero far passare in seconda linea le considerazioni per le quali veniva domandato codesto trasporto, noi non possiamo che far plauso al concetto fatto prevalere anche questa volta dalla suddetta Direzione, di assecondare, cioè, qualunque provvedimento che valesse a giovare all'Esposizione nazionale industriale, mettendo al di sopra d'ogni altra considerazione gl'interessi reali del pubblico e del paese.

Milano e l'Esposizione italiana. — È uscito il N. 21 di questa pubblicazione illustrata dei fratelli Treves. Tra le illustrazioni esso contiene: La piramide d'oro, Le vetrine del laboratorio chimico di Carlo Erba, La mostra dello Stabilimento di gomma elastica Pirelli e Casassa, La Galleria delle carrozze, L'elmo di Vittorio Emanuele.

Prezzo di una dispensa cent. 25, dell'intiera pubblicazione lire 7. 50.

Esposizione di Milano. — Sono uscite le puntate 19 e 20 dell'*Esposizione italiana*, giornale illustrato pubblicato a Milano dai fratelli Treves. Fra le illustrazioni esse contengono: *La culla* del Bedendo di Venezia; *In carrozzella*; le *Gallerie del Ministero della guerra*; la Rotonda, *Sala della Ceramica*, le vedute di *alcune industrie romane, Ritorno al piano*, quadro del sig. Achille Formis e l'*Equilibrio*, statua di Ettore Ximenes.

Prezzo delle due puntate cent. 50, delle 30 puntate L. 7.50.

Bullettino bibliografico.

Giovanni Tommasoni. — Commemorazione di Giovanni Tommasoni, letta il 14 giugno 1881 nella chiesa del B. Pellegrino in Padova, dal consigliere d'amministrazione della Casa di ricovero, Pio Palazzi. — Padova, tipografia fratelli Salmin.

Ore felici, versi di Francesco Bonatelli, pubblicati in occasione delle nozze del co. Adolfo Perozzi colla signora Elena Cremona. — Padova, tip. del Seminario.

Lo scrivere dei popoli antichi e moderni, disaminato nella sua origine, natura, progressione e affinita dal *P. Giacomo Bottau*, teologo e maestro dei Minori Riformati. — S. Pier d'Arena, tip. di S. Vincenzo, 1881.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

ALESSANDRO conte MONTALBAN

QUESTA CARA ESISTENZA SI SPENSE OGGI IN PIALDIER ALL'ETA' DI ANNI 70.

Gentiluomo perfetto, ed integerrimo cittadino, si meritò la stima e l'affetto di quanti seppero apprezzare le sue rare virtù.

L'amore alla patria ed alla famiglia fu sempre la sua aspirazione più sentita: combattè, volontario nelle file ungheresi nel 1848, la tirannide austriaca, cooperando così all'itala redenzione.

Soffrì il carcere; ritornato in famiglia, s'ebbe larga messe di fiducia dai suoi concittadini, che lo onorarono di carichi pubblici. — Fu marito esemplare, affettuosissimo.

Alla vedova inconsolabile sia di tenue sollievo questo fiore modesto, che, nella piena del loro affetto, posano sulla sua bara i nepoti

R. C.

Pialdier, 15 agosto 1881. 819

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta senapizzata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot**, e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Bötner**, farmacista in Venezia. 23

GAZZETTINO MERCANTILE

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 19 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI			
	Pronto		Fine corr.	
	da	a	da	a
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	— —	— —	90 18	90 33
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	— —	— —	92 35	92 50

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da	PREZZI Fine corrente a
Prestito Naz. 1866	—	—	— —	— —
» » » stallonato	—	—	— —	— —
» L.-V. 1859 timb. F.forte			— —	— —
» » » libero			— —	— —
Azioni Banca Naz.	1000	750	— —	— —
» » Ven.	250	137 50	— —	— —
» » di Cred. Ven.	250	250	— —	— —
» Regia Tabacchi	500	356	— —	— —
Società Costruzioni veneta	250	175	— —	— —
Lanificio Rossi	1000	1000	— —	— —
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	— —	— —
» » » in argento	—	—	— —	— —
Obblig. ferr. V. E.	500	500	— —	— —
» Tabacchi	500	410	— —	— —
» Beni Dem.	505	391	— —	— —
» » Eccl. 5 %	—	—	— —	— —
» Prestito Venezia a premii	30	30	— —	— —
Società immob. di lavori ec.	500	500	— —	— —

CAMBI		da	a
Olanda	3 m. d. sc. 3	— —	— —
Germania	» » 4	123 25	123 50
Francia	a vista » 3 ½	100 90	101 20
Londra	3 m. d. » 2 ½	25 33	25 40
Svizzera	a vista » 4 ½	100 80	101 10
Vienna-Trieste	» 4	217 —	217 25

VALUTE		
Pezzi da 20 franchi	20 28	20 30
Banconote austriache	217 25	217 50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 — —
» Banco di Napoli	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½ —
» Banca di Credito Veneto	— — —

Fiorini austriaci d'argento . da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	18 agosto	19 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	92 23	92 41
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 29	20 32
Londra	25 40	25 32
Parigi	101 30 v.	101 —
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —

Banca naz. italiana (nominale)	— — — —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	474 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	939 —	943 50

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 19			
Mobiliare	363 —	Ferr. Rom.	— —
Lombarde	149 25	Obbl. ferr. rom.	— —
Ferrovie dello Stato	264 75	Londra vista	25 27
Banca Nazionale	837	Consolidato ingl	100 5/16
Napoleoni	9 34 ½	Cambio Italia	1 ½
Cambio Parigi	46 50	Rendita turca	17 55
Cambio Londra	117 55	**PARIGI 18**	
Rendita austr.	78 65	Consolidati turchi	17 70
Metalliche al 5	77 60	Oblig. egiziane	398
Prestito 1860 (Lotti)	131 75	**LONDRA 19.**	
Argento		Cons. inglese	100 ½
Zecchini imp. austr	5 50	4 % italiano	90 ½
100 Marche imp.	57 30	» spagnuolo	26 ¾
PARIGI 19		» turco	17 ½
Rend. fr. 3 0/0	86 10	**BERLINO 19**	
» » 5 0/0	118 07	Mobiliare	635 50
Rendita ital.	91 45	Austriache	634 —
Ferr. L. V.	— —	Lombarde Azioni	259 —
» V. E.	— —	Rendita ital	91 80

BULLETTINO METEORICO

del 19 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom
Barometro a 0° in mm.	760.15	761.89	761.89
Term. contigr. al Nord	17.80	23.40	24.80
» » al Sud	—	25.0	—
Tensione del vapore in mm.	11.80	14.08	13.6
Umidità relativa	77	65	59
Direzione del vento super.	SE.	—	—
» » infer.	NNE.	SE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	7	5	8
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	
Acqua evaporata	—	2.40	—
Elettricità dinamica atmosferica	+18.0	+50.0	+35.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 25.50 Minima 17.40

Note: Bello. — Barometro oscillante-crescente. — Pochi cumuli all'Orizzonte.

— *Roma* 19. *Ore* 2.35 *pom.*

Pressione bassa irregolarmente distribuita al Nord-Ovest e al Nord dell'Europa.

Una nuova depressione, col centro (745) nel Canale di Sangiorgio e nell'Atlantico, raggiunge l'Inghilterra.

Il barometro è salito intorno a 10 mill. nel centro dell'Europa e nell'Alta Italia; stazionario in Sicilia.

Pressioni: 765 Monaco; 763 Milano; 761 Pesaro, Cagliari, Palermo; 759 Lecce.

Nelle decorse 24 ore, Ponente forte poi fresco in moltissime Stazioni, con leggiera pioggia a Belluno ed Ancona.

Stamane cielo generalmente sereno; Maestro forte o fresco nelle Puglie e in Terra d'Otranto; venti deboli del quarto e del primo quadrante altrove.

Ieri temperatura molto alta nella Bassa Italia e nella Sicilia; temperatura massima 40 gradi a Palermo.

Mare agitato o mosso nella costa del basso Adriatico e nella Sicilia, agitato alla Palmaria.

Continuano venti freschi nel basso Adriatico.

Probabilita di qualche temporale al Sud.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatori astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s. 42 ant

21 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	5h 9m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 2m 53s. 9
Tramontare apparente del Sole	6h 57m
Levare della Luna	1h 47m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	9h 26m, 6s
Tramontare della Luna	4h 56m sera.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 27.

Fenomeni importanti: —

SPETTACOLI.

Sabato 20 *agosto.*

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in 4 atti: *I Capuleti ed I Montecchi*, del maestro V. Bellini. — Alle ore 9.

ISTITUTO CROSARA
ONORATO DEL PATROCINIO
DELLA
CAMERA DI COMMERCIO
ED ARTI IN VENEZIA
San Canciano, N. 5401.

Coi primi del p. v. ottobre avrà luogo la regolare apertura dell'anno scolastico 1880-81. Il Collegio gode finora fama per le ottime riuscite degli alunni tanto negli studii come nella parte educativa. Vi sono i completi corsi delle scuole elementari-tecniche-ginnasiali. La retta del Convitto è di L. 600 annue. Dietro ricerca si spedisce *gratis* il progrogramma. Le iscrizioni sono di gia aperte. 814

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.
Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO
LA VENA D'ORO
(presso Belluno — Veneto)
452 metri sul livello del mare
Proprietà dei fratelli Lucchetti
APERTURA IL 1.° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie scozzesi. — Medico direttore alla cura, **Vincenzo** dott. **Tecchio.** — Medico consulente in Venezia, cav. **Angelo** dott. **Minich.**

Per informazioni e programmi, rivolgersi ai proprietarii. 536

DA AFFITTARSI

nei mesi di **villeggiatura** appartamento mobiliato vicinissimo alla Stazione di **Mogliano Veneto** sulla strada di Gardegliano al N. 28. 786

VENTAGLI.

Il magazzino di Curiosità Giapponesi e Cinesi al Ponte della Guerra, N. 5364, è anche quest'anno abbondantemente provvisto di **Ventagli**, *ordinarii, fini e sopraffini, e vende tanto al dettaglio a prezzi limitatissimi, quanto in partita con analogo sconto.*

Tiene inoltre **Seta cruda Cinese** *a L. 45 la pezza di 18 metri,* **fazzoletti e sciarpette** *di seta ecc.* **The Souchong e Congou, Lacche** *in svariati oggetti,* **Porcellane** *in vasi da fiori, servizii da tavola, da the e da caffè ecc.* **Carte** *figurate e da tappezzeria,* **Lanterne, Bamboux, Pantofole, avorii,** *ecc.*

Il magazzino è aperto dalle ore 9 ant. alle 7 pom. 541

LA REALE FABBRICA BAVARESE
DI MERCI
di gomma, guttaperca ed ebanite
AL SERVIZIO DI S. M.
tiene deposito generale per l'Italia in Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1562.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali **tapezzerie, scarpe** e **soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, barche e trebbiatrici, **letti** e **cuscini** ad aria, **istrumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, tavole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebbiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipali del Regno.**

Indirizzo:
Giuseppe Bassi, Frezzeria, Venezia.
690

LA FONDIARIA
Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.
(*V. Annunzio in IV pagina*)

Collegio-Convitto Canova
nel Comune di POSSAGNO.
(*V. Avviso in quarta pagina.*)

GRANDE MAGAZZINO
OROLOGIERIE
delle migliori qualità, di tutte le forme, dimensioni e prezzi
GARANTITE UN ANNO
A PREZZI FISSI

Orologi da tasca in metallo a Remontoir da L. **20** a più — Orologi da tasca in argento a chiave da L. **25** a più — Orologi da tasca d'oro fino a chiave da L. **55** a più — Orologi da tasca d'argento a Remontoir da L. **30** a più — Orologi da tasca d'oro fino a Remontoir da L. **75** a più — Orologi da viaggio da L. **25** a più — Orologi e sveglia da L. **10** a più — Orologi da notte da L. **25** a più — Orologi da tavola di metallo dorato con campana di vetro da L. **35** a più — Candelabri per fornimenti da L. **60** a più — Fornimenti completi orologio e candelabri da tavola da L. **125** a più — Orologi da parete da L. **10** a più — Catene argento e oro fino.

VENEZIA, MERCERIA S. SALVATORE, 5022-23, VICINO ALLA POSTA.
Ditta G. SALVADORI. 7.5

ORARIO DELLA STRADA FERRATA
attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 A.
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 21 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 8. 41 M	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45 M
	p. 4. —	— —
	— —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.
PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	8. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p
Conegliano	8. — a.	9. 45 a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 22 a.	8. 23 a.	1. 48 p.	6. 48 p.
Da Bassano »	5. 55 a.	9. — a.	2. 20 p.	7. 22 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo	part.	8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)
Da Verona	»	6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)

Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5 35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.41 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 10 a.; 8. 26 a.; 1. 25 p.; 6.26 p.
Da Vicenza » 5. 37 a.; 8. 30 a.; 2. 12 p.; 6.52 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza	part.	7. 53 a.	3. — p.	7. 40 p.
Da Schio	»	5. 45 a.	9. 20 a.	5. 30 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo	part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.
Da Adria	»	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa
Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. / 4: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 6:30 pom. circa
Da Chioggia	6:30 ant. / 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. / 6:30 pom. circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE
Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI
A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

Per gli annunzii dall' Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 2547. 817

Municipio di S. Donà di Piave.
Avviso.

In ottemperanza al disposto dagli articoli 4 e 12 del Regolamento municipale 3 novembre 1870, si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di martedì 4 ottobre p. v. alle ore 9 antimeridiane, nel solito sito del Palazzo Municipale, avrà luogo la undicesima annuale estrazione delle Cartelle del Prestito 1870 S. Donà-Musile, emesso pei lavori del Sostegno all' Intestatura del Piave, con avvertenza che il numero dei titoli da estrarsi è stabilito dalla relativa Tabella d' ammortamento in dodici (12).

S. Donà di Piave li 17 agosto 1881.

Il Sindaco, L. Janna.

Avviso interessantissimo.

Il sottoscritto ha inventato un nuovo Mastice impenetrabile che si presta al rivestimento dei muri impregnati dalla salsedine, alla stuccatura delle grondaie di pietra viva, alle casse mortuarie, barche, gondole; aderisce pure al ferro, al legno, alla ghisa, allo zinco, al vetro, e ad ogni altra cosa; e tutto ciò con durata indefinita, essendo il mastice per sè stesso inattaccabile da qualunque azione chimica o fisica, e neppure dal gelo. Il nuovo mastice si petrifica in dieci minuti.

Il sottoscritto eseguisce pure stufe e cucine economiche, con un sistema suo speciale, e con grande risparmio di combustibile.

Si offre di correggere i camini che hanno il difetto di respingere il fumo, sia per causa accessoria, che per mala costruzione, rilasciando al committente il convenuto importo sino a un mese dopo eseguito il lavoro, e ciò a garanzia del buon esito conseguito.

Praticando inoltre prezzi modicissimi, si lusinga di vedersi onorato di copiose ordinazioni, le quali saranno da dirigere al suo recapito, S. Marco, Corte Contarina, da Dissera Gaetano, apparecchiatore di tubi a gaz e meccanico, ovvero in Calle Fiubera, al N. 804.

Ferdinando Benedetti.

Del lodevole servizio prestato dal Benedetti possono far fede i sottoscritti signori, che si servirono con sodisfazione dell' opera sua: — Gio. Rovelli — Rewaldnoff — G. B. Zampironi — Carlo Fidora — P. Cerra, meccanico — Lorenzo Lorenzotto, macchinista — Berri Francesco — Dissera Gaetano, e molti altri di recente data. 818

VENEZIA

Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.

334 Bauer Grünwald.

SCUDERIE per CAVALLI
E
STALLE per BOVINI
sistema perfezionato della rinomata Fabbrica
R. P. K. WAAGNER
DI VIENNA

la quale eseguisce inoltre, a prezzi modici, con disegni artistici ed in ghisa di getto perfettissimo, **Scale, Ringhiere, Mensole, Candelabri, Cancellate, Cessi, Lavatoi smaltati, Vasi da cucina,** ecc.

Rappresentante generale per l' Italia, ingegnere Enrico V. D. Schalk; Milano, *Via Croce Rossa*, N. 6.

Rappresentante pel Veneto, ingegner Gabriele Benvenisti, Padova, *Via S. Giuliana*, N. 1079. 705

RECOARO
ACQUE GIORNALIERE
FANGHI ED ACQUE TERMALI D' ABANO
arrivo quotidiano diretto dall'origine
dal 20 giugno al 15 settembre
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali NATURALI, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia. 615

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del professore
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4, Calata S. Marco,** casa di esclusiva proprietà del professore.

In Boccette L. 1.40 cadauna.
In scatole (ridotto in polvere) *L. 1.40 la scatola.*

La casa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori, hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della Società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d' ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi **novelli ladri**, non potendoli differentemente qualificare. 368

ACQUA ANATERINA
di dott. J. G. POPP
I. r. dentista di Corte
in Vienna, Città, Bognergasse Nr. 2

Preferibile a tutte le altre acque dentifrice come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro le putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Bott. grande a L. it. 4; mezzana a L. it. 2. 0; e piccola a L. it. 1.35.

Pasta anaterina di dott. POPP per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro. Prezzo d'un vaso L. it. 3.

Pasta aromat. pei denti di dott. POPP il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per pezzo.

Polvere veget. pei denti di dott. POPP Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1.50.

Piombo pei denti di dott. POPP per turare da se stessi i denti bucati. L. it. 5,25.

Sapone di Erbe di dott. POPP celebre per sua in nocua all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sugg. 80 cent.)

AVVERTIMENTO DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il P. T. Pubblico che su ogni flacon Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma: Hygea und Anaterin Präparate) si trova involta esternamente con una copertura dorbante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma. — DEPOSITI IN *Venezia*, dai signori **Giovanni Battista Zampironi**, farmacista a San Moisè. **Amello** a San Luca, nella farmacia di **Giuseppe Bötner**, alla *Croce di Malta*, Sant' Antonino, Num 3305; Farmacia **Ponci** e Agenzia **Longega — Gaetano Spellanzon**, in Ruga a Rialto, N. 482 — Farmacia Mazzoni, ai *Due San Marchi*, a S Stino — In *Chioggia*, farm. C. Rosteghin. — *Mira*, Roberti — *Padova*, farm. Roberti, farm. Cornelio Arrigoni — *Rovigo*, A. Diego — *Legnago*, Valeri — *Vicenza*, Valeri e Frizziero — *Verona*, Steccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — *Mantova*, farmacia reale Dalla Chiara — *Treviso*, farmacia al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — *Ceneda*, Marchetti — *Pordenone*, Roviglio — *Udine*, G. Zaudigiacome, Filipuzzi e Comessati. 420

La ZOEDONE è
L' UNICA BEVANDA NON ALCOOLICA CHE FA DIVENTARE ALLEGRI SENZA INEBBRIARE
PERSONE DI QUALUNQUE ETÀ ED A QUALUNQUE TEMPO POSSONO BERNE
Si tiene buona anche dopo che sia fuori il turacciolo, e ritiene le sue qualità brillanti fino all' ultimo.

ZOEDONE.

Pei banchetti, pelle feste da ballo, è garantita dalle più eminenti autorità che la sua superiorità sorpassi assai quella dello *Champagne*. — Stimola senza produrre alcun malanno, come fanno tutte le bibite alcooliche, ed è un perfetto antidoto all' aria velenosa delle stanze, nelle quali vi sieno accese molte fiamme di gaz. — Lire UNA la Bottiglia.

Fornita da tutti i farmacisti, mercanti di vini e droghieri.

GUARDATEVI BENE DALLE NUMEROSE IMITAZIONI CHE NON VALGONO NULLA.

La Compagnia della ZOEDONE (Limited) WREXHAM Londra.

Unici concessionarii per l' Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91.
Vendita in Venezia, nella farmacia **Bötner Giuseppe.** 765

716
COLLEGIO-CONVITTO CANOVA
nel Comune
di POSSAGNO.

Possagno, patria dell' immortale Canova, fra i beneficii che deve a quel sommo, gode di poter offrire a' genitori, che desiderano avviare i loro figli ad una soda educazione religiosa e civile, un Collegio-Convitto, che alla salubrità ed amenità del sito, al buon trattamento ed all' istruzione impartita da professori patentati, unisce il vantaggio di una retta annua limitata a L. 370.

L' insegnamento comprende le Scuole elementari superiori e ginnasiali. Anche in questo anno tutti gli alunni della quinta classe ginnasiale che sostennero gli esami di licenza nel R. Liceo di Treviso vennero promossi.

Per il programma rivolgersi al sottoscritto, presso il quale è aperta l' iscrizione fino a tutto 10 ottobre. Le Scuole comincieranno il 16 ottobre.

Il Preside,
Prof. Luigi Beccari, arciprete.

(8)
Non più medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, ostinata flemma, nausee, rinvio e vomiti anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia debolezze, sfinimento, strofia anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98 614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63 476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876 La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Salai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:
in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78. stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:
Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.
689

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l' incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l' improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d' amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell' 80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d' amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. Emilio Guitard.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	Banca veneta di depositi e conti correnti.
Padova,	sig. Romiati Gaetano.
Treviso,	» Pedrini Giovanni.
Udine,	» Giacomelli Carlo.
Vicenza,	» Costantini ing. Angelo.
Verona,	» Ipsevich Giuseppe.
Mantova,	» Bonoris Gaetano.
Rovigo,	» Praga Emanuele ingegnere.
Pordenone,	» Trevisan ing. Angelo. 56

611
GIUSEPPE TROPEANI E C.°
FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI.
RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

244
ACQUA DI BOTOT
La sola genuina
Unico Dentifricio approvato dell' Accademia di Medicina di Parigi.
POLVERE DI BOTOT
Dentifricio alla China-China

Marca di fabbrica
Cui fidas vide
Segnatura da esigersi: A. J. Botot

DEPOSITO GENERALE: 229, rue St-Honoré, presso la via Castiglione
Parigi DEPOSITO: 18, Boulevard des Italiens Parigi
In Francia e all' Estero: presso i principali commercianti ai quali si domanderà il programma che instruisce sull' efficacità del prodotto.

FERNET-CORTELLINI
BREVETTATO
Con diploma d' onore di primo grado all' Esposizione di Rovigo, con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e con menzione onorevole all' Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1878.

Questo Fernet non deve confondersi con altri **Fernet** messi in commercio. Esso è un liquore tonico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante dello stomaco indicato per le debolezze ed in tutti i casi di atonia, come lo approvano i seguenti attestati

Attestato della Direzione dell' Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell' Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. id. dell' Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.
altro id. del medico dott. Sonzogni, 20 maggio 1878.
id. id. [illegible]

Deposito generale [illegible] **Milano, N. 591, 593.**

Bottiglie di litro L. 2.50, di mezzo litro L. 1.25; di due quinti L. 1.00. — In fusto L. 2.25 al litro — Ai grossisti si fa lo sconto d' uso. — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti. 24

Acqua Minerale Ferruginosa dei Vegri

Quest' Acqua, fra i tanti preparati ferruginosi usati oggidì in medicina, gode una giusta fondata riputazione per la sua progressiva ed efficace azione.

La *clorosi*, l' *idroemia*, l' *infezione di malaria*, i *flussi morbosi*, ed in generale tutti gli incomodi intestinali vanno specialmente curati coll' uso di quest' Acqua.

Essa conservasi limpida, inalterabile, e viene tollerata anche dagli stomachi più delicati. — Il compianto prof. Coletti ne scrisse un' accurata illustrazione corredata da relazioni di oltre 40 medici curanti e da molti documenti di guarigioni ottenute.

Guardarsi dalle contraffazioni, trovandosene in commercio di preparate artificialmente e che possono nuocere a chi ne fa uso. — Rivolgersi alla *Direzione della Fonte*.

G. B. CAJANICO — Valdagno.

Deposito in Venezia alla *Farmacia Pozzetto*, Ponte dei Bareteri. 565

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1881 — Domenica 21 agosto — N. 221

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Castorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 21 AGOSTO

Il Ministero aveva dichiarato che non riconosceva altro interprete del suo pensiero che la *Gazzetta Ufficiale*, ed aveva perciò tolto ogni autorità per questo quarto d'ora ai giornali creduti ufficiosi. L'*Opinione* glielo aveva ricordato l'altro giorno. Il Governo ha quindi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* una Nota, che ci è testualmente trasmessa dal telegrafo, nella quale biasima l'agitazione *artificialmente* iniziata coi Comizii contro la legge delle guarentigie, dichiara questa essere legge organica dello Stato, e come tale rispettata, ma nello stesso tempo proclama di proseguire nella mala via presa, e permetterà i Comizii, salvo ad interromperli appena si oltrepassi quella linea ch'esso Governo crede non possa essere oltrepassata, credendo di avere il diritto e il dovere di intervenire ogni volta che i Comizii possano turbare l'ordine pubblico o le relazioni internazionali.

Questa dichiarazione non farà cessare l'agitazione dei repubblicani, i quali mirano a creare imbarazzi al Governo, e s'accorgono dalla stessa Nota della *Gazzetta Ufficiale* che sono riusciti nel loro intento. Essa constata il mal umore della diplomazia, ed ha il torto d'aver l'aria almeno, di voler essere una sodisfazione data a quest'ultima. L'agitazione della piazza ed il mal umore della diplomazia dureranno e procederanno di pari passo, mentre sarebbe stato così facile soffocare sin da principio un'agitazione che il Governo dichiara *artificiale*, ed è; ma se si lascia andar innanzi, potrà provocare guai serii.

Il Governo vuol rispettato il diritto di riunione consentito dallo Statuto, il quale però aggiunge che una legge avrebbe dovuto regolarne l'esercizio. La legge non fu fatta, ma nessuno può in base allo Statuto sostenere che il diritto di riunione sia illimitato. Poichè la legge non lo regola, il Parlamento, colla sua inazione continuata, ha lasciato ai ministri, sotto la loro responsabilità, la cura di regolarlo. I ministri presenti stessi lo confessano nella Nota, perchè pongono al diritto di riunione due limiti, quello della perturbazione dell'ordine pubblico interno, e del turbamento delle relazioni internazionali.

Solo qui fa capolino la teoria fatale dello Zanardelli: del non prevenire, ma reprimere. Il pericolo per l'ordine pubblico c'è, tanto è vero che due Comizii furono sciolti, a Roma e a Genova. Di quello per le relazioni diplomatiche è una prova la Nota stessa della *Gazzetta Ufficiale*. Ammettiamo pure che quella Nota non sia l'effetto di una pressione della diplomazia, ma se l'on. Mancini ve l'ha voluta far inserire, si capisce che aveva ragione almeno di credere che questa agitazione, per quanto artificiale, aveva destato qualche inquietudine nella diplomazia. Qualche volta si fa una cosa per impedire che la domandino.

Ma quando il duplice pericolo è così riconosciuto, quando si ammette nel Governo la facoltà di limitare il diritto di riunione nel caso che questo duplice pericolo esista, è colpevole lasciar andare avanti un'agitazione che finora ha provocato comiche colluttazioni tra delegati di pubblica sicurezza e mitingai, e domani potrebbe provocare qualche cosa di più serio. Se il Governo ha facoltà di interrompere i Comizii, ha anche quella di proibirli; tanto più che sono altrettante scene della stessa commedia. Gli stessi attori vanno di città in città a rappresentare le stesse parti. I loro intendimenti sono noti, e la stessa necessità di interromperli si ripresenta. Non deve essere in balìa delle minoranze perpetuare l'inquietudine in una nazione, la quale, dopo esser passata per le fasi agitate della lotta per l'esistenza, non ha altro pensiero che quello di consolidare le conquiste fatte, svolgere i germi della sua prosperità economica e profittare dei beneficii della pace.

ATTI UFFIZIALI

È approvato il Regolamento per la esecuzione della legge del 10 luglio 1881, N. 288 (Serie III), sul servizio dei pacchi postali nell'interno del Regno.

N. 259. (Serie III) Gazz. Uff. dell'11 agosto.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Visto l'art. 11 della legge 10 luglio 1881, N. 288 (Serie III), per l'attuazione del servizio dei pacchi postali senza dichiarazione di valore nell'interno del Regno;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per l'esecuzione della legge 10 luglio 1881, N. 288 (Serie III), visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 luglio 1881.

UMBERTO. A. Baccarini.

Visto, *il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Regolamento per la esecuzione, della legge del 10 luglio 1881, N. 288, (Serie III), sul servizio dei pacchi postali nell'interno del Regno.

Art. 1. Gli Ufficii di posta autorizzati a fare il servizio dei pacchi postali non possono accettare quelli il cui peso oltrepassi i tre chilogrammi ed il cui volume ecceda venti decimetri cubi.

Nei limiti del detto volume niuna dimensione può eccedere 60 centimetri.

Art. 2. La spedizione dei pacchi postali si effettua ordinariamente coi treni-omnibus della strada ferrata, coi piroscafi postali nazionali e cogli altri mezzi adibiti al servizio postale.

Art. 3. Non sono ammessi al trasporto i pacchi che non hanno le condizioni prescritte o che contengono materie escluse dall'art. 1 della legge.

Non si accettano le spedizioni di animali vivi.

Le merci fragili, i commestibili ed i liquidi si accettano a condizione esplicita da ripetersi nella bolletta di spedizione che l'Amministrazione non risponde della loro rottura, del loro naturale deperimento in viaggio e della loro dispersione.

Art. 4. I pacchi debbono consegnarsi agli Uffizii postali con chiaro e preciso indirizzo, involti, imballati, o chiusi e sempre suggellati per cura degli speditori in modo che il loro contenuto sia bene garantito e che non possa essere manomesso senza lasciare traccia apparente di violazione.

L'involucro esteriore deve essere di tale forma e dimensione da permettere l'applicazione in modo evidente dei bolli postali e da evitare pericoli di smarrimento.

L'imballaggio deve inoltre essere tale da preservare il contenuto dai danni dell'attrito, dell'umidità e della pressione, avuto riguardo alla qualità degli oggetti da spedirsi ed alla distanza del luogo ove sono destinati.

Art. 5. Ogni pacco deve essere accompagnato da una bolletta di spedizione compilata dal mittente sopra stampato che viene somministrato gratuitamente dall'Amministrazione postale.

La bolletta di spedizione deve indicare il nome e cognome del destinatario, il peso del pacco, il contenuto ed il modo di consegna, quando sia attuata quella di recapito a domicilio.

Art. 6. La tassa di trasporto e di consegna dei pacchi postali a domicilio è pagata all'atto della spedizione.

L'Uffizio postale rilascia allo speditore una ricevuta per ogni pacco, da prodursi in caso di reclamo.

Art. 7. I diritti doganali di dazio consumo da applicarsi secondo le tariffe in vigore saranno indicati in apposita distinta, emessa dall'Uffizio di posta, la quale terrà luogo di bolletta di sdadaziamento, e dovranno essere pagati dai destinatarii all'agente delle poste nell'atto della consegna dei pacchi. Nella stessa distinta saranno comprese, se sarà il caso, anche le soprattasse, di cui all'art. 10 della legge, sui pacchi postali, nonchè le ammende, di cui nello stesso articolo e l'ammontare delle multe doganali e di dazio consumo, amministrativamente dichiarate, alle quali possono dar luogo le contravvenzioni accertate nella spedizione dei pacchi in ordine all'art. 20 della legge 3 luglio 1864 sul dazio di consumo e relativo regolamento del 25 novembre 1866 ed al regolamento doganale 11 settembre 1862.

La consegna del pacco al destinatario non può aver luogo se egli si rifiuta di pagare i diritti e le soprattasse, multe o ammende indicate. In caso di rifiuto del destinatario per le multe o le ammende si procederà contro il mittente.

I diritti doganali sono determinati dagli agenti delle dogane, e quelli di dazio consumo possono essere stabiliti, previo accordo coi Comuni o appaltatori di dazi, dagli uffiziali delle poste.

Questi operano come rappresentanti dei destinatarii per l'adempimento delle formalità di dogana, e nel caso d'accordo con i Comuni o gli appaltatori, come delegati daziarii anche per l'accertamento e per la riscossione dei dazi di consumo.

Art. 8. I pacchi postali vengono consegnati contro ricevuta alle persone cui sono diretti od ai loro rappresentanti.

I biglietti di ricognizione personale istituiti colla legge del 23 giurno 1873, N. 1442 sono anche valevoli pel ritiro dei pacchi postali.

Art. 9. La consegna dei pacchi ai destinatarii si effettua nell'Uffizio postale, e dove sia attuato il servizio della consegna a domicilio, al domicilio dei destinatari, se così richiesto dal mittente, mediante il pagamento anticipato della soprattassa voluta dalla legge.

Se la consegna ha luogo nell'Uffizio postale, questo darà avviso al destinatario dell'arrivo dei pacchi.

Art. 10. Nel caso di vendita dei pacchi previsto dalla lettera *A* dell'art. 9 della legge, l'atto di vendita e le cause che ne hanno determinato la necessità dovranno risultare da analogo processo verbale firmato anche dall'acquirente.

Se la vendita ha luogo perchè il pacco contiene merci soggette a deteriorarsi od a corrompersi, e non è ritirato in tempo utile, il prezzo sarà corrisposto al destinatario od, a richiesta di lui, al mittente, e se ha luogo perchè il destinatario si rifiuta di pagare i diritti di dazio, il prezzo sarà corrisposto allo speditore od, a richiesta di lui, al destinatario, sempre però sotto deduzione dei diritti di dazio o delle multe giuridicamente applicate.

Se il pagamento suddetto non è reclamato nel corso di 5 anni dall'atto della vendita si disporrà a norma dell'art. 9 della legge.

Art. 11. Quando il destinatario rilevi o sospetti deficienza o guasto in un pacco, ha diritto, prima di riceverlo, di chiedere che sia pesato, e che se ne faccia l'apertura in sua presenza per verificarne il contenuto. Tale verificazione non potrà effettuarsi che nell'Ufficio postale, il quale deve disporre, secondo i casi, per l'accertamento delle condizioni del pacco e del suo contenuto, compilando all'uopo analogo verbale.

Art. 12. La tassa di rispedizione dei pacchi da un luogo ad un altro deve essere pagata anticipatamente da chi ne abbia incarico del destinatario, lasciandosi a questo il pagamento dei diritti di dazio e delle multe di cui i pacchi sono gravati.

Art. 13. Se un pacco viene rifiutato dal destinatario, l'Ufficio postale di arrivo avvisa subito il mittente perchè ne disponga a sua volontà.

Ove questi ne chiegga la restituzione, il rinvio all'Ufficio d'origine non può aver luogo senza il pagamento di una seconda tassa di spedizione, e salvo il rimborso all'atto della consegna dei diritti di dazio e del pagamento delle multe, come all'art. 7. Se l'avviso rimane senza risposta, o se il pacco invece viene rifiutato anche dal mittente, si osservano le prescrizioni contenute nell'art. 9, legge del 10 luglio 1881, N. 288 (Serie III).

Art. 14. I pacchi che non sono ritirati dai destinatarii, o che sono diretti a persone sconosciute, si conservano negli Ufficii postali per due mesi oltre quello della spedizione, semprechè non siano soggetti a deperimento.

Dopo però la giacenza di 15 giorni, gli Uffizii postali spediscono analogo avviso ai mittenti, perchè ne dispongano a loro volontà o ne correggano, all'occorrenza, l'indirizzo.

Se i mittenti ne chiedono la restituzione o l'invio ad altra località, si riscuote la tassa di rispedizione di cui all'articolo precedente.

Se l'avviso rimane senza risposta, dopo la giacenza di due mesi i pacchi sono passati ai rifiuti.

Art. 15. Gli avvisi, di cui agli art. 9, 13 e 14, hanno corso in esenzione dalle tasse postali *come quelli relativi al servizio postale in genere*, e debbono perciò portare sull'indirizzo l'annotazione *Servizio dei pacchi postali.*

Art. 16. I compensi di cui all'art. 7 della legge sono corrisposti allo speditore, od, a richiesta di questi, al destinatario, qualora trattisi di smarrimento, ed al destinatario quando trattasi di deficienza o di guasto.

Art. 17. Il reclamo per indennità in caso di smarrimento deve essere presentato [illegible] di origine ed a quello di destinazione.

Art. 18. La responsabilità dell'Amministrazione cessa:

a) Colla ricevuta del pacco per parte del destinatario, di cui all'art. 8.

b) Colla consegna alla persona che ha dimostrato di portare realmente il nome e cognome che stavano scritti sul pacco;

c) Colla scadenza del tempo utile per la presentazione del reclamo.

Art. 19. L'Amministrazione postale, dopo accertata la sua responsabilità per smarrimento, deficienza o guasto di un pacco, ed in seguito a domanda di chi di diritto, a seconda di quanto è detto all'art. 16, dispone il pagamento della indennità o del risarcimento fissati, indipendentemente dalle pratiche occorrenti per verificare a chi sia imputabile la colpa.

Art. 20. Se un pacco, che si riteneva smarrito e pel quale fosse stata corrisposta l'indennità, di cui all'art. 7 della legge, venisse in seguito ritrovato, resta in facoltà della parte interessata di riceverlo verso restituzione della suddetta indennità o di lasciarlo all'Amministrazione postale.

Art. 21. Salvo i casi contemplati nell'art. 10, i pacchi rifiutati dal destinatario, o dal mittente, e quelli che rifiutati dal destinatario non potessero essere restituiti al mittente perchè irreperibile, dopo la giacenza negli Uffizii postali di destinazione, di cui all'art. 14, vengono spediti alla rispettiva Direzione provinciale delle poste.

Trascorsi sei mesi dal giorno in cui i pacchi furono consegnati alla posta, l'Amministrazione procede alla vendita del loro contenuto.

Art. 22. L'apertura dei pacchi di rifiuto viene eseguita da Commissioni nominate dal Direttore generale delle poste.

Le merci ed effetti rinvenuti nei pacchi previa regolare stima eseguita da un perito patentato, saranno venduti al migliore offerente.

La somma ricavata dalla vendita sarà introitata nella Cassa postale per gli effetti di cui all'art. 9 della legge del 10 luglio 1881, N. 288 (Serie 3ª).

Art. 23. Gli uffiziali delle poste hanno il diritto di aprire i pacchi:

a) Per visita daziaria, in caso di sospetto per falsa dichiarazione del contenuto;

b) Per accertarsi, in caso di dubbio, che non contengano lettere, scritti ed oggetti in contravvenzione al disposto all'art. 3 del presente Regolamento.

L'apertura dei pacchi dovrà, nei casi suaccennati, farsi sempre all'Uffizio postale, alla presenza del destinatario o del suo rappresentante.

Di ogni contravvenzione sarà disteso processo verbale, applicando le soprattasse di cui al primo comma dell'art. 10 della legge 10 luglio 1881, quando tratta di trasporto in frode di lettere o scritti, e trasmettendo il detto processo verbale alle Autorità competenti nei rimanenti casi.

Art. 24. Il cambio dei pacchi postali coll'estero viene eseguito a norma della Convenzione sottoscritta a Parigi il 3 novembre 1880 ed approvata con legge in data 14 luglio 1881, N. 305 (Serie 3ª), nonchè del relativo Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 luglio 1881.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro dei lavori pubblici,
A. Baccarini.

L'*Opinione* scrive sulla nostra politica estera:

« Non avremo mai il credito e le amicizie che ci occorrono all'estero senza una politica interna liberale e forte, non tentennante fra le paure e le spavalderie. Intanto, se gli uomini che ci governano hanno il tempo di meditare, devono fare riflessioni molto melanconiche e strane.

« Il Mancini che inondò la Camera a Firenze colle onde della sua eloquenza per combattere la legge delle guarentigie, oggidì la vuol rispettata interamente, a quanto se ne dice, ed egli che assolse e difese come deputato la politica estera del Cairoli, oggidì è forzato a farne una diversa. Il Depretis che contribuì al pari del Cairoli a staccare l'Italia dalla base dell'alleanza colla Germania e coll'Austria-Ungheria, è ora costretto a piegarsi all'indirizzo più prudente della politica estera e opposto alle sue predilezioni.

« Ma gli errori commessi hanno già prodotto i loro mali. Nel 1877 la nostra politica estera russo-francese ci staccò dalla Germania; nel 1878 la nostra condotta al Congresso di Berlino ci isolò; le grida irredentiste ci divisero dall'Austria; poi venne l'occupazione della Tunisia, effetto del nostro isolamento e del cumulo di tanti errori. Così nell'Adriatico, nell'Egeo e nel Mediterraneo, l'Italia subì ogni danno e ogni diminuzione d'influenza. Ed è evidente che la radice degli errori è nel 1877 e nel 1878; mantenendosi saldi nell'accordo coll'Austria e colla Germania, la Francia non sarebbe andata a Tunisi. Ma bisognava avere governanti che nel 1878 avessero avuto il coraggio di essere impopolari fra i repubblicani e i politicanti, così diversi dal popolo che studia e lavora.

« Bisognava avere governanti che al Congresso di Berlino aiutassero cordialmente l'Austria-Ungheria, che alle grida degli irredentisti rispondessero che erano pazze e colpevoli, e non si nascondessero nel silenzio insino a che la bufera fosse passata. Allora si può essere sicuri che la Francia non dominerebbe oggidì a Tunisi. La condotta dei ministri nostri ci fece perdere ogni cosa e non li ha neppur salvati. Occorrevano tutti questi guai e tutte queste umiliazioni perchè si vedessero quelle linee chiare della politica estera che pur erano così facili a notarsi. E l'Italia ha pagato il fio di errori fatiamo più; taciamo una [illegible], non esiste una politica estera avveduta. Pacifici con tutti, non aggressivi con alcuno. Ma come si può illudersi ancora sulle disposizioni della Francia? Non escludiamo che alcuni uomini politici francesi ci sieno amici, ma il pensiero dominante della Francia ci è ora ostile; nè si possono dimenticare così facilmente le offese di ogni specie. Pace colla Francia, ma pace vigilante e con dignità. Nè è lecito fare alcun assegnamento sulle parole più o meno dolci di un capoparte o di un ministro francese; si sa come in quelle democrazie mobili sia fragile l'influenza di questo o quell'uomo di Stato. Accordandosi colla Germania e coll'Austria-Ungheria, si trovano Governi saldi e che non mutano; ed è di amicizie salde e immutevoli e forti che noi abbiamo supremo bisogno. »

La stessa *Opinione* scrive più oltre:

« Il *Diritto* smentisce la notizia che il ministro dell'interno abbia ordinato un'inchiesta per i fatti di Genova.

« Ma dopo la dichiarazione fatta dal Ministero di non volersi servire che della *Gazzetta Ufficiale* per le sue comunicazioni col pubblico, non sarebbe opportuno che appunto nella *Gazzetta Ufficiale* vedesse la luce quella smentita?

« Se il Governo avrà il coraggio di far ciò, noi saremo i primi a dargliene lode, lieti di aver contribuito ad un atto d'energia e, al tempo stesso, di giustizia verso le Autorità di Genova. Se invece conserva il silenzio, siamo costretti a mantenere le considerazioni esposte nel nostro primo articolo d'oggi. »

Ecco la conclusione d'un articolo del *Diritto* sull'*Austria-Ungheria nella Bosnia e nell'Erzegovina*, col quale si acconcia all'annessione di queste provincie all'Austria-Ungheria, chiesta dagli ufficiosi a Vienna e a Buda-Pest:

« L'Europa diede all'Austria-Ungheria la Bosnia mercè il trattato di Berlino, persuasa del vantaggio che sarebbe derivato agli abitanti, alla pace pubblica ed alla civiltà generale dalla sostituzione dell'amministrazione austro-ungarica alla ottomana. Ma la posizione male definita delle due Provincie fu ed è causa di perpetue e dannose incertezze in tutte le faccende amministrative ed economiche, e non desta punto sorpresa, in chi conosce le condizioni dell'Austria-ungheria, il desiderio, che si fa sempre più vivo in una parte della Monarchia di porre un termine allo stato provvisorio. La quale impresa può trovare forse ancora qualche difficoltà nella costituzione della Monarchia e nelle questioni che vi si connettono, ma potrà essere, quando che sia, risoluta in un concerto delle Potenze. »

Orgie elettorali.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

È veramente un partito preso pei liberali più avanzati in Francia quello di non lasciar parlare i loro avversarii.

E sono gli stessi che all'epoca dell'Impero reclamavano ad alte grida la libertà di riunione!

Libertà per loro, oppressione per gli avversarii, questo è il loro vero programma, che si manifesta ad ogni momento.

Gli scandali di Belleville si sono ripetuti la sera seguente, ed in forma più violenta all'11.° circondario.

Vale la pena di narrarli, non foss'altro ad esempio di ciò che vorrebbero regalare, se potessero, anche a noi certi liberali di stampo francese.

La riunione, adunque, era annunciata per le otto di sera.

Fino da sette ore il Circo d'inverno, che può contenere più di 5000 persone, era pieno, e due o tre mila elettori giunti troppo tardi dovettero rimanere alla porta.

A otto ore e mezza giunge il sig. Floquet, gambettista, candidato della 1.ª circoscrizione.

Egli è salutato da applausi e da Evviva la Repubblica.

Si mette ai voti per la presidenza il nome di Aubert.

Il rumore comincia a questo punto, precisamente come a Charonne.

Alcune voci gridano: Paulard! Paulard!

Aubert è eletto, e cerca di prendere la parola. Si odono dei fischi e le grida di: Paulard! raddoppiano.

Floquet si avanza e fa segno di voler parlare.

Gli applausi impongono un momento il silenzio agli schiamazzatori.

— Domando, dice Floquet, che ciascuno dei tre comitati che si sono formati nel circondario abbia un delegato nella presidenza.

Questa proposta conciliativa è ratificata dagli applausi dell'assemblea.

Ma ciò non accomoda ai perturbatri, che continuano a gridare: Paulard! Paulard! vogliamo Paulard!

Il presidente mette ai voti il nome di Paulard come assessore. La nomina di costui metterebbe fine alla scena. Ma, perchè ciò non avvenga, entra in iscena egli stesso.

È un grande giovanotto d'una trentina di anni, uno degli organizzatori del partito socialista rivoluzionario.

Sale alla tribuna, dando degli spintoni ai commissarii e, rivolgendosi ad Aubert, dichiara che rifiuta di essere assessore.

— Voglio essere presidente. Il popolo mi ha nominato. Fate ricominciare il voto!

Ed unendo l'atto alla parola, si istalla di propria autorità sul seggio del presidente.

Un membro del Comitato gli viene in aiuto e sale alla presidenza ingiuriando i commissarii. Il tumulto è indescrivibile. Le interpellanze e le grida d'ogni genere si incrociano nella sala. Il rumore è tale, che la maggioranza, vedendosi impotente a reprimere la violenza di quattro o cinquecento schiamazzatori, grida:

— Levate la seduta! levate la seduta! dnta.

In questo momento viene sfondata la porta e duecento persone, che si erano precipitate dietro a Lockroy, a cui una malattia della moglie aveva impedito di giungere prima, fanno irruzione sulla presidenza.

Labusquière, candidato socialista, rivoluzionario, aveva profittato del generale disordine per salire sul tavolo, dove egli grida, brandendo un bastone piombato;

— Non si leverà la seduta. Io mi vi oppongo colla forza!

Si cerca di farlo scendere, egli eseguisce un molinello col bastone che fa indietreggiare i commissarii, ma si riesce a ghermirlo per di dietro e a strapparlo dalla tribuna improvvisata.

Lockroy monta a sua volta sulla tavola, gli urlatori si affollano attorno alla presidenza, la ingiuriano e la minacciano coi pugni stretti.

Lockroy grida traverso la terribile bufera:

— È una vergogna! una indegnità! Voi disonorate il diritto di riunione! Voi sopprimete la tribuna! Voi non volete lasciar parlare i vostri avversarii. Volete che vi dica perchè? Perchè avete paura della discussione *(fischi)*, sì, paura! *(Urla prolungate.)* Oh, le vostre grida, i vostri ululati, i vostri fischi, non mi impediranno di dirvi la verità. Sì, voi non volete lasciarmi parlare perchè, colla discussione, sapete che sareste ignominiosamente battuti. Vi è qui un'accolta di bonapartisti. Non vi sono che i bonapartisti per sopprimere la libertà della tribuna!

A queste parole, una violentissima spinta ha luogo verso il tavolo. Si cerca di bastonare Lockroy.

Allemane, altro candidato socialista, d'un salto è presso di lui.

— Cittadino Lockroy, non abbiate paura, gli grida, voi siete qui circondato dai collettivisti!

Ciò non era molto rassicurante per Lockroy, che risponde con una vivacità sprezzante:

— Io non ho mai paura, cittadino, sappiatelo pure!

Mentre dice queste parole, due miserabili lo prendono per le gambe e cercano di gettarlo a terra.

Alcuni Commissarii, li respingono a furia di pugni formidabili, alzano Lockroy sulle loro braccia e lo portano nel corridoio, dove si era già rifugiato Floquet coi suoi amici. I due candidati prendono la via Crussol e fino al *boulevard* sono seguiti da una folla plaudente.

Dentro, il tumulto continua.

Labusquière, ch'è risalito sul tavolo, parla in mezzo ad un pandemonio, accompagnando i gesti col molinello del bastone piombato, onde difendersi contro coloro che vogliono obbligarlo a scendere.

Non si ode assolutamente nulla di ciò che dice.

Per far sgombrare la sala non si trova altro mezzo che di abbassare le fiammelle del gas.

Così, gli ultimi energumeni, vista la semioscurità, se ne andarono.

Varie proteste furono tosto redatte e firmate contro tale nuovo scandalo.

Contemporaneamente a questa riunione, un'altra se ne teneva nel 20° circondario, quello cioè di Belleville.

Parlò Tory Révillon protestando contro gli insulti scagliati da Gambetta e dal suo organo la *République* contro gl'interruttori della riunione precedente.

Disapprovò anche costoro e disse che, per parte sua, sarebbe stato contento di trovarsi faccia a faccia Gambetta, discutendo con lui.

« Ma egli voleva farsi applaudire da uomini estranei alla circoscrizione e dire che Belleville l'acclamava. »

Giustificò poi i suoi amici che volevano Rétiès alla presidenza.

E concluse:

— Sì, noi ci conteremo domenica. Andiamo di porta in porta, di officina in officina, a combattere la politica opportunista, ch'è, come l'Impero, impotente all'estero, tiranna all'interno.

La riunione, dopo aver uditi varii oratori collettivisti, ed aver votato un biasimo contro i Comitati radicali, che nel loro manifesto hanno offeso i Belvigliesi, si sciolse.

Domani avrà luogo la prima battaglia delle urne, ed è ben tempo che avvenga, poichè altrimenti le riunioni elettorali sarebbero finite certo a colpi di *revolver*.

E delle libertà di questo genere che il Signore ci salvi, scampi e liberi!

Nostre corrispondenze private.

Roma, 20 *agosto*.

(B) Il movimento prefettizio or ora avvenuto non ha evidentemente corrisposto alle aspettazioni che se ne erano concepite dopo tanto e tanto tempo che se ne parlava. Così è che fra gli stessi amici del Ministero si levano voci a chiedere che sia provveduto al tramutamento di qualche altro prefetto ed a censurare taluno dei provvedimenti presi. È opinione abbastanza diffusa che il consiglio dei ministri ricevera nuove comunicazioni su questa materia dall'on. Depretis, nelle adunanze che il Consiglio terrà prossimamente. In ispecie, un foglio di stamattina, un foglio amico al Gabinetto, insiste perchè venga rimosso da Genova il prefetto Ramognini, e bandisce ai quattro venti che, ponendo a disposizione il senatore Fannio prefetto a Girgenti, il Governo ha obbedito a pressioni che, egli, il foglio di cui vi discorro, si astiene dal qualificare. Se il movimento prefettizio non ha contentato gli amici dello stesso Ministero, figuratevi come può avere contentato gli altri. Più generalmente, in questa gran stitichezza delle manifestazioni del Governo, si vede ognora l'effetto della medesima causa. E la causa è quella dell'ibridismo e dell'indole contraddittoria e tentennona del Ministero, che non gli permette alcuna energica deliberazione, e che lo costringe ad arruffare anche le cose più chiare ed a compromettere anche le situazioni più semplici e vantaggiose. Invece di un movimento prefettizio, se ne è fatto mezzo. Si è conchiuso nulla, e si è contentato nessuno. La quint'essenza dei successi dell'attuale gabinetto.

Della eventualità di un viaggio del Re all'estero si parla sempre come di un desiderio e ad onta che si sappia, o si creda di sapere, che i ministri collettivamente non se ne sieno mai occupati. Però vi posso dire che questo desiderio si va rendendo ognor più intenso per quanto quei signori d'oltre Cenisio sembra che non vogliano assolutamente smettere dal farci sfregio, fino al punto di rifiutare da noi anche una gentilezza ispirata dal sentimento della carità. A voi non sarà già sfuggita la notizia del rifiuto opposto dall'Autorità comunale di Marsiglia ad cesse uso in aiuto di operai francesi colpiti dalla disgrazia occorsa in quella città, nell'occasione di una caccia di tori. E notisi bene che il Consiglio comunale di Marsiglia è composto della più effettiva democrazia possibile! Ora, questo è il gran bene che la democrazia francese ci vuole ed il rispetto che essa ci porta, e questo è il commento ai telegrammi dei capoccia radicali francesi ai nostri comizii ed alle dichiarazioni fatte dai comunardi francesi a Milano.

Così andando le cose, riguardo alle nostre relazioni colla Francia, e non avendosi fede alcuna in un qualunque risultato dei negoziati per il trattato di commercio, e per un senso intimo di opportunità, che non manca mai nel nostro popolo, vi ripeto che si augura più vicino possibile il giorno, in cui la cordialità delle nostre relazioni colle grandi Potenze dell'Europa centrale riceva una sanzione manifesta e solenne. Da questo concetto voi non trovate oramai più discordi che pochi spiriti stravaganti o turbolenti.

A vedere come aumenti l'aggio dell'oro, e a vedere come l'onor. Magliani si raccomandi quasi quotidianamente al zelo degli agenti delle imposte, perchè spingano come più possono le aliquote, mi dicono che sia passato come un senso di freddo attraverso al cuore dei troppo frettolosi inneggiatori del ministro delle finanze, e a quegli altri che, lì su due piedi, gli hanno decretato plausi, medaglie, corone e diplomi di civismo.

Non che si tratti di togliere nulla al coraggio ed alla abilità dell'onor. Magliani; ma il sospetto comincia a diventare generale, che, per una ragione o per l'altra, e massime per la incetta continua ed insaziata che si fa dell'oro, l'abolizione del corso forzoso e la sostituzione della moneta sonante ai biglietti non potrà essere compiuta che di qui a parecchi anni. Per modo che, intanto, noi non avremmo fatto altro che contrarre un nuovo debito; quantunque sia innegabile che lo abbiamo contratto a buone condizioni. A tutt'oggi, il debito c'è, e il corso forzoso pure. E, bene inteso, che il corso forzoso si abolirà, se ed in quanto non avvengono casi straordinarii; nel qual caso non ci sarebbe più da garantire nulla. Laonde si vede come gli inneggiatori e gli incoronatori avrebbero potuto procedere anche con minor precipizio, conformemente ai suggerimenti modesti ed equi dello stesso onor. Magliani.

Uno sciopero di garzoni fornai ha potuto essere composto dal suo esordire mercè della diligenza e dell'abilità del nostro ispettore di Questura, cav. Serrao. Per virtù dei suoi consigli, garzoni e padroni si sono intesi, cedendo un po' gli uni un po' gli altri delle rispettive pretese, e l'ordine non fu turbato; e, quello che più monta, il servizio del *panem nostrum quotidianum* non soffrì interruzione.

Si annuncia per i primi di settembre un nuovo Concistoro. Anche ieri il Pontefice scese a pregare in S. Pietro. Domani è S. Gioachino, onomastico di S. S. La Società degl'interessi cattolici solennizzerà la ricorrenza con grandi funzioni in Sant'Ignazio, e al Vaticano vi sarà ricevimento.

ITALIA

Deplorando le frequenti, incivili e stupide dimostrazioni di Roma, la *Nazione* scrive:

Tra le meno serie e le più incivili è da noverarsi per certo quella della sera del 14:

Era la vigilia della Vergine Assunta in Cielo: per una costumanza antica in Roma, molte case sogliono quella sera illuminare. Quest'anno una mano di gente, probabilmente la solita che ha la specialità di questi chiassi, si spicca da Piazza Colonna, ove una pioggia improvvisa disperdeva i musicanti e gli ascoltatori, e corre verso i quartieri trasteverini, ove pare che la luminaria splendesse più copiosa, urlando *abbasso i lumi, spegnete i lumi*, e scagliando invettive contro gli abitatori delle case illuminate.

Ed ecco apparire l'Autorità di pubblica sicurezza, e la Forza, ed impedire che la plebe tumultuosa passi il Ponte Sant'Angelo: la quale allora si raccoglie sulla Piazza del Ponte innanzi a un Caffè, reo di avere illuminato un balcone al primo piano, e quivi più s'infuria e s'indraca e rugge e ingiuria perchè i lumi reazionarii e provocatori si spengano. Sul più bello della indecente gazzarra comparisce al balcone una donna, che, con audacia romana antica, scaglia una imprecazione romana moderna sulla turba baccante ai suoi piedi: cresce la furia, crescono i ruggiti, crescono gl'improperii. L'Autorità spalleggiata dalla Forza, intima forse alla turba riottosa e insultatrice che si sciolga; che tolga l'ingombro e il tumulto dalla via pubblica; che cessi lo scandalo e lo scompiglio della quiete cittadina? Niente affatto. L'Autorità, ossequente ai voleri degli schiamazzatori, fa spegnere i lumi pretesto del disordine, e la turba sodisfatta plaude, si scioglie, si dilegua!...

Il Governo da un pezzo in qua da a divedere a così chiari segni di aver perduto ogni criterio degli ufficii e degli obblighi suoi, che questa sua recentissima balordaggine non peserà gran fatto nel novero di quelle infinite commesse da un mese in poi. Se non che questa volta si dovrebbe arguire più chiaramente che mai, ch'esso non si crede fatto per tutelare i diritti, la libertà e la sicurezza dei cittadini, ma per eseguire le voglie matte della piazza: il che vorrebbe dire che ormai i poteri dello Stato sono trasferiti alla piazza chiassosa e tumultuante!...

E ciò nella capitale del Regno!...

Perchè, infine, è vietato dalle leggi aver devozione alla Madonna? È vietato dalle leggi illuminare le proprie case per manifestare siffatta devozione? Il culto cattolico è, si o no, un culto riconosciuto dallo Stato, e che quindi lo Stato deve proteggere, e tutelare nelle sue manifestazioni? E la illuminazione di molte case in Roma nella ricorrenza delle feste colle quali si onora la Vergine, non è, a testimonianza di tutti un fatto consuetudinario? E anche se non si trattasse di una manifestazione del culto, che ragione, che diritto avrebbe lo Stato d'impedirla, quando non è contro le istituzioni, contro le leggi, contro i sentimenti della immensa maggioranza della nazione?

Vi sono quelli che hanno devozione a Mazzini, a Garibaldi, a Ciceruacchio, e che illuminano, fanno processioni, baldorie e discorsi pei loro anniversarii: e il Governo li lascia fare: lascia fare persino processioni e discorsi in onore del caporal Barsanti!.... E perchè non deve impedire che sieno disturbati coloro che illuminano, fanno processioni e baldorie in onore della Madonna e dei Santi, in cui hanno devozione?

Crede forse il Governo che i devoti della prima categoria abbiano diritto alla sua protezione perchè sono unanimi di sentimenti con lui, e che i devoti della seconda categoria, per bene violenze della marmaglia? Allora è un Governo settario: vale a dire, non è un Governo, ma la negazione di Governo, e soprattutto di Governo civile e libero.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Io vi avevo detto che il libraio Bocca non era tra quelli che il Procuratore del Re aveva deferito alla Corte d'Assise per l'affare della Biblioteca Vittorio Emanuele. Con questa eccezione, io ho confermato la notizia messa fuori dal *Capitan Fracassa* e ripetuta da altri giornali, che ciò fosse succeduto degli altri impiegati, contro i quali è stato cominciato ad istruire un processo da un anno. Invece la notizia è tutta falsa. La requisitoria del Procuratore del Re è stata fatta, ma nessuno sa che cosa concluda; ad ogni modo, non è stata ancora comunicata alla Camera di Consiglio; è impossibile che dell'imputazioni fatte a questi impiegati, ch'erano di *negligenza* ne venga fuori un giudizio in Corte d'Ascise. Era dunque, una notizia che non serviva se non a dare una risposta qualunque ai giornali che avevano chiesto a che punto stesse il processo, e a lasciar credere, ancora per qualche poco, che l'inchiesta del magistrato Baccelli non fosse tutta una sciocchezza. E la notizia deve appunto essere stata mandata dal magistrato Baccelli; poichè Roma è ora tutta una baccelleide: un Baccelli ministro d'istruzione pubblica; un Baccelli presidente del Consiglio provinciale; un Baccelli presidente della Corte d'Assise.

È bene che sappiate che son quattro le persone, contro le quali è stato istruito il processo per la Biblioteca Vittorio Emanuele: un Bartolucci, impiegato, per furto di libri, ed è vero, quantunque i libri rubati non ascendano a gran somma; il Castellani e il Podestà, altri due impiegati, per negligenza; e il Bocca, libraio, per frode: e questo è falso. Nella falsa notizia messa sui giornali hanno avuto cura di non distinguere il primo dai tre ultimi, per parere di aver ragione, anche quando avranno torto. Questo dell'accusa fatta alla Biblioteca Vittorio Emanuele si scovrirà essere stato uno dei più brutti intrighi che si sieno orditi in questi ultimi anni, aiutato potentemente, è bene confessarlo, dall'ignoranza.

Roma 19.

L'on. Baccarini chiamò a Roma il direttore generale dell'esercizio ed il vicepresidente dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per conferire seco loro circa gli studii sull'esercizio delle ferrovie. *(Secolo.)*

Roma 19.

Si dice che la somma complessiva richiesta alla Francia dall'Italia, dall'Inghilterra e dalla Spagna per i danni sofferti dai connazionali di queste tre Potenze nel bombardamento di Sfax, sia di 10 milioni. *(Gazz. Piem.)*

FRANCIA

Parigi 18.

Si assicura che il Presidente della Repubblica scrisse una lettera a Leone XIII, sconsigliandolo dal partire da Roma. Questa lettera avrebbe gittato lo scompiglio nei fautori della partenza del Papa dall'Italia. *(Citt.)*

TUNISIA

Tunisi 18.

Furono ripresi solo 10 degli 80 prigionieri arabi evasi.

Corre voce che i Beduini di Gabes abbiano sorpreso il campo dei francesi facendone strage. (?)

Dicesi che oltre 500 Francesi vi siano periti. *(Indip.)*

RUSSIA

Pietroburgo 18.

Nei circoli meglio informati si accerta che Ignatieff, subito dopo la pacificazione del popolo eccitato da agitatori nichilisti, vuole proclamare, senza alcuno strepito, l'emancipazione degl'Israeliti. Egli divisò di abrogare le leggi restrittive per gli israeliti, abolendo però i giudizii di *Kahal*, la tassa di macellazione, ed il giudizio di rabbinato. Ai coloni israeliti furono già accordati dei territorii alle stesse condizioni dei coloni cristiani. *(Citt.)*

AMERICA.

STATI UNITI

Nuova Yorck 19.

L'*Herald* pubblica uno scritto di Hartmann, nel quale annunzia di essere ritornato a Nuova Yorck per mettere eventualmente alla prova dinanzi i tribunali il diritto di asilo, e si lagna di essere continuamente sorvegliato dalla polizia. Hartmann dichiarò quest'oggi nell'ufficio della Corte suprema di giustizia, essere sua intenzione di divenire cittadino americano. *(Corr. Bur.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 20 *agosto*.

Pesca di beneficenza. — Lista Num. XIX:

Laura Friedmann Schoulz: Un porta carte giapponese, un vassoio verniciato, un ombrellino, un ventaglio, una sacca da viaggio da signora, un porta-monete in bulgaro.

Agapia e Marianna Valmarana: Due vasi da fiori in cristallo, uno spillone da testa dorato, un tagliacarte intagliato in legno, un porta-zolfanelli in metallo, un ricco ventaglio, una bomboniera in cristallo e metallo, un ventaglio giapponese, un vaso in maiolica con piatto eguale, una valigia in tela.

Lodovico Cadorin: Una copia, studii di architettura e ornato.

Elena Castellani-Fantoni: Lire 10.

Francesco Donà Dalle Rose: L. 20.

Cesare Biliotti: L. 10.

Adele Biliotti: Scatola con necessario per lavoro, un astuccio in bulgaro per toilette, un calamaio in bulgaro, una cestina in porcellana colorata, un poggia carte in cristallo, una mensola giapponese, grande pesa carte in pietra nera e bronzo con due colombe.

Irene Biliotti: Una Collana con medaglione dorato.

Raimondo Franchetti: Lire 200.

Esami. — Leggesi nel *Sole*:

Dal 22 corrente innanzi, avranno luogo a Genova, a Venezia, a Roma, a Napoli e a Palermo gli esami pei posti di sottotenente e di sottoispettore nel nuovo corpo delle guardie di finanza. A presiedere la Commissione centrale di esami presso il Ministero delle finanze è stato nominato l'ispettore generale, comm. Queirolo,

Commemorazione. — Ieri gli allievi dell'Istituto Coletti ricordarono l'anniversario del compianto fondatore Abate Carlo Coletti, coll'assistere a funebre rito, e portandosi alcuni di essi al patrio Cimitero, dove deposero una bella corona con epigrafe, la quale fu pure pubblicata per la città.

Anche moltissimi popolani di Canaregio si portarono al Cimitero a suffragare l'anima del

Questi atti di riconoscente devozione onorano altamente l'estinto ed il nostro popolo.

Società del Tiro al Piccione della città e Provincia di Venezia. — Domani, dalle ore 1 alle 5 pom., nell'ippodromo del Lido, vi sarà Tiro d'esercizio alla Quaglia. Il tiro sarà privato e non saranno ammessi che i socii.

Tassa d'inscrizione L. 2; quaglia viva a cent. 60; morta a cent. 40.

Serenata. — Ieri vi fu una serenata. Presero parte i coristi dei nostri teatri, eseguendo parecchi cori con accompagnamento di pianoforte, sotto la direzione dei maestri sigg. Placido Meneguzzi e Raffaele Careano. La barca, abbastanza bene illuminata, stette circa tre ore sul Canal Grande, seguita da buon numero di gondole.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare la sera di domenica 21 agosto, dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia. — 2. Sinfonia nell'opera *Aroldo*. — 3. Pot-pourri nell'opera *Boccaccio*. — 4. Potpourri *Il Vapore*. — 5. Walz *La Vettura Corriera*. — 6. Polka *Applausi e fischi*.

Fresco. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di domenica 21 agosto, dalle ore 7 alle 9 1|2, lungo il Canalazzo:

1. Lotti. Marcia *Conegliano*. — 2. Rossini. Sinfonia nell'opera *La Gazza Ladra*. — 3. Bernardi. Ballabile nel ballo *Ate*. — 4. Verdi. Duetto e finale 2.° nell'opera *Rigoletto*. — 5. Freschi. Scottisch *Rina*. — 6. Donizetti. Finale 1.° nell'opera *Bellisario*. — 7. Marasco. Rimembranze sull'opera *Traviata*, fantasia per clarino. — 8. Gounod. Strofe e romanza dell'atto 3.° nell'opera *Faust*. — 9. Capitani. Mazurka *Una Viola mammola*. — 10. Bellini. Coro, recitativo e cavatina nell'opera *Norma*. — 11. Marenco. Walz *Il primo amore*. — 12. Usiglio. Polka sull'opera *Le Educande*.

Furto. — Narra l'odierno bullettino della Questura che ieri, certo M. Domenico, orologiaio in Calle Larga S. Marco, denunciò che nel giorno precedente, ad ora incerta, ladro sconosciuto, approfittando della rottura di un vetro, involò dal suo negozio un orologio d'argento, del valore di lire 25.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 20 agosto.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 4. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 7.

DECESSI: 1. Pisoni Piccoli Maria, di anni 49, vedova, perlaia, di Venezia. — 2. Frollo Chiara Ermenegilda, di anni 47, nubile, cucitrice, id. — 3. Vianello detta Marchian Luigia, di anni 34, nubile, [illegible]ramatrice, id. — 4. Ravenna Sullam Regina, di anni 24, [illegible]oniugata, possidente, id. — 5. Salvador Antonia, di anni 8, [illegible]tudente, id.

6. Melchiori Pietro, di anni 81, vedovo, ricoverato, id. — 7. Benassuti Alessandro, di anni 34, celibe, di Isola della Scala. — 8. Gianfret Francesco, di anni 19, celibe, allievo macchinista della R. Marina, di Genova. — 9. Lavoradori Pietro, di anni 5, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Funeraria. — Con questo titolo Vincenzo Mikelli commemora in un bel volume di 88 pagine in 8.° il fratello Antonio, morto nel fiore degli anni il 30 gennaio 1880. Pietoso ufficio ch'egli usa non solo alla madre, alla moglie dell'estinto, ma ufficio ancora paterno reso a tre pargoletti superstiti per quell'età più matura, in cui, educati alla memoria e alla devozione di un padre sì amoroso e sì degno, ne cercheranno le effigie nelle pagine di questo libro che raccoglie le sue virtù e l'espressione del lutto cagionato dalla sua morte alla famiglia non solo, ma all'intera città.

Bello, invero, è il costume di recente introdotto di queste funerarie pubblicazioni, le quali, oltrechè ricordare ai posteri le virtù dei padri e degli avi, varranno a mantenere in una crescente considerazione i casati; il che sarà stimolo alla più nobile emulazione nell'esercizio delle virtù, e mezzo efficace per conseguire quella civiltà più squisita e fondata sul culto di amore, ch'è l'intento supremo dell'umano progresso.

Con questi intendimenti e con questo amore Vincenzo Mikelli raccolse nelle prime pagine di questo volume le memorie della vita intima del compianto fratello, facendone la narrazione semplice insieme e toccante, come richiedeva il soggetto, e come ne lo ispirava l'amore fraterno, il domestico lutto e la pietà sentita pei nipoti orfanelli.

Rammentò il fratello in famiglia nei più teneri anni della sua infanzia; poi giovanetto studioso, e distinto fra' condiscepoli; poi ancora più adulto, valoroso campione nelle scuole superiori e nella Università; amato da tutti, e presagito da' suoi maestri come uomo d'ingegno preclaro; lo rammentò devoto alla patria, per amor della quale interruppe l'arringo degli studii nel celebre Istituto politecnico di Vienna; poi professore a Mantova, poi a Venezia; sempre amabile, sempre studioso, ormai considerato come un'autorità scientifica dagli uomini dotti e dagli Istituti letterarii nostri e di fuori; padre più che maestro dei giovani alla sua dottrina affidati, nei quali, oltrechè la scienza, infondeva uno spirito di nobile emulazione, la passione dello studio, il culto della virtù. Tale è il figlio, il fratello, il marito ed il padre che Vincenzo Mikelli rammemora ai cittadini e soprattutto, come dicemmo, a' suoi teneri figli. I tratti in cui lo dipinge padre amoroso e devoto alla famiglia ed a' suoi bambinelli, varranno a produrre nel cuore dei figli adulti quel sentimento d'amore, di devozione e di pietà, ch'è l'intento precipuo di questa pubblicazione.

L'altra parte di questo libro contiene gli annunzii mortuarii, le necrologie, le biografie, le letture che seguirono ai funerali, e le varie pubblicazioni fatte nella luttuosa congiuntura da un numero assai rilevante di colleghi, di cittadini e di associazioni letterarie e scientifiche. Tante dimostrazioni del più sincero dolore da parte di uomini illustri, di corpi accademici, di preclari cittadini, sono un monumento cospicuo innalzato alla memoria e alla considerazione dei posteri ad Antonio Mikelli. In ciò il pio fratello Vincenzo, fece opera diligente e compiuta; e come scrittore e come raccoglitore si mostrò pur in questo ultimo pietoso ufficio anima delicata e gentile, com'egli si palesa sempre con la sua penna negli scritti non infrequenti, che gli hanno ormai acquistato un nome distinto nella patria letteratura.

Il bel volume in 8.°, stampato con gusto elzeverino molto spiccato, porta per titolo nel frontispizio: *Funeraria — Antonio Mikelli — XXX gennaio MDCCCLXXX. — Roma. Forzani e Comp., Tipografi del Senato*, 1881. E nell'antiporta leggesi questa epigrafe: *A Giovanni, Guido, Elisa — perchè — quando avranno coscienza — della loro sventura — lo esempio del padre — sia ad essi — scorta, conforto — argomento di onore.*

In fine del libro: *Finito di stampare il giorno XXV luglio dell'anno MDCCCLXXX nella tipografia del Senato in Roma.*

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 21 *agosto*

Il viaggio di S. M. il Re

L'ufficioso *Popolo Romano* ha quanto segue, in data di Roma 19:

Alcuni diarii hanno affermato che il progetto di una visita di S. M. il Re Umberto all'Imperatore Francesco Giuseppe fu discusso più volte in Consiglio dei ministri e vivamente caldeggiato da alcuni ministri; ma che non si è avuto l'opportunità di prendere una deliberazione.

Noi abbiamo in proposito informazioni intieramente contrarie.

Il disegno in parola non sarebbe mai stato trattato in Consiglio dei ministri, imperocchè questo non poteva occuparsi di una voce messa in giro da corrispondenti di giornali esteri sulla fede di autorità molto discutibili.

Ci si aggiunge ancora che allo stato delle cose non è probabile che i consiglieri della Corona abbiano a prendere una deliberazione in merito.

La *Libertà* scrive invece:

Intorno alle voci corse ultimamente rispetto ad un probabile viaggio di Sua Maestà il Re all'estero, e più specialmente a Vienna, ecco quello che possiamo dire: Più volte questo progetto è stato discusso in Consiglio dei ministri e vivamente caldeggiato da qualcuno dei consiglieri della Corona; ma non si è mai avuto opportunità di prendere intorno ad esso una deliberazione. Adesso è stato di nuovo preso in esame; ma non è probabile che si possa risolvere checchessia in proposito fino a settembre, quando tutti i ministri saranno in Roma.

A proposito di un'accessione dell'Italia all'alleanza austro-germanica e di un'intervista fra il Re Umberto e l'Imperatore d'Austria-Ungheria, la *Kreuzzeitung* osserva che i Gabinetti non si sono ancora occupati ufficialmente di questo importante argomento, ma soggiunge che l'intervista fra i due Sovrani d'Italia ed Austria-Ungheria si avvererà, se a Roma essa è seriamente desiderata e se da Roma partirà l'iniziativa.

La *Kreuzzeitung* afferma che ad un passo dell'Italia l'Austria-Ungheria corrisponderebbe senza dubbio in modo amichevole. La stessa massima viene applicata dal foglio berlinese all'adesione dell'Italia alla lega austro-germanica. Alleanza ed intervista non dipendono che dalla volontà ed iniziativa dell'Italia. Per oggi prendiamo nota senza commenti di questa manifestazione della *Kreuzzeitung*.

I bilanci dell'82.

La *Libertà* scrive in data di Roma 20:

Al Ministero delle finanze si sta lavorando per la compilazione dei bilanci del 1882.

Sebbene nel bilancio passivo dovranno essere iscritti 36 milioni per interessi del nuovo prestito, parte dei quali si ricaveranno dall'operazione colla Cassa depositi e prestiti per le pensioni, il bilancio dell'82 non presenterà disavanzo. Il Ministero sarà in grado di presentarlo alla presidenza della Camera per il giorno 15 settembre.

Il *Diritto* scrive in data di Roma 19:

Continuano a crearsi supposizioni prive di serietà sulla nomina del nostro ambasciatore a Parigi. Il Governo francese non ha mai insistito presso il nostro, nè vi furono quindi ragioni di spiegazioni o di risposte, come immaginano alcuni periodici erroneamente informati.

D'altronde, a meno d'una imminente necessità, non è in epoca di ferie come l'attuale che suolsi provvedere a simili vacanze.

Il *Diritto* ha quanto segue in data di Roma 19:

I reclami dei cittadini pei danni ricevuti a Sfax ammontano a circa tre milioni di franchi.

Possiamo soggiungere che non è esatto essersi i Governi d'Inghilterra, Italia e Spagna accordati per un reclamo a favore dei loro connazionali. I reclami sono dei privati, i quali ragionevolmente sono appoggiati dai rispettivi Governi.

Siccome poi si persiste a sostenere avere il Governo di Francia dichiarato di non ritenersi obbligato ad indennizzare gli europei pei recenti casi di Sfax, dobbiamo ripetere che nessuna consimile dichiarazione ha avuto luogo. Anzi continuano i negoziati.

Leggiamo nel *Diritto*:

In seguito agli articoli di alcuni periodici di Pest ed ai commenti di altri giornali esteri sulla situazione della Bosnia-Erzegovina rispetto all'Impero, erasi sparsa la voce che fra i Gabinetti delle principali Potenze vi fosse uno scambio di vedute in proposito.

Da esatte nostre informazioni possiamo assicurare che nessuna Potenza ha pensato finora a mettere sul tappeto questa questione, nè vi è stata alcuna ragione per un ricambio d'idee fra il Governo austro-ungarico e gli altri Gabinetti.

Del resto, la stampa ufficiosa viennese ha già risposto ai giornali d'oltre Leitha, ed i discorsi degli uomini di Stato austro-ungarici sono una prova che il Governo austro-ungarico eseguisce fedelmente il mandato di fiducia sanzionato mercè il Trattato di Berlino.

Leggiamo nel *Popolo Romano* in data di Roma 19:

Ieri alle ore 4 il Papa è sceso nella basilica di San Pietro. Dopo di aver pregato per qualche tempo, il Papa si è ritirato in Vaticano, e la chiesa, che era stata chiusa, venne riaperta al pubblico.

Le grandi manovre nel Veneto.

Nel *Giornale di Padova* si legge:

Il piano delle operazioni militari, che in breve avranno luogo nella nostra Provincia, si può riassumere brevemente: I colli — il Canal di Battaglia — il Brenta.

Il quartiere generale del Corpo d'esercito si fermerà ad Este il 26 corrente, sotto gli ordini del marchese Emilio Pallavicini di Priola (comandante il X corpo d'armata a Prleemo).

Nello stesso giorno comincieranno a costituirsi: la II.ª divisione a Este — la II.ª a Monselice. Il 28, compiuti quei preliminari, comincieranno i movimenti. Però solamente al 1.° settembre la I.ª divisione occuperà Saletto, per passare il 2 a Ospedaletto, mentre la II.ª divisione al 1.° settembre movera per Este, e manterrà la posizione quel giorno e il seguente.

Nei giorni successivi, i campi d'azione resteranno stabiliti così:

I giorni 3 e 4 la I.ª divisione a Motta d'Este, la II.ª a Battaglia. — 5 e 6 la I.ª divisione a S. Pietro Montagnon, la II.ª alla Mandria. — 9 10 e 11 le due divisioni nelle vicinanze di Padova.

Il quartiere generale resterà ad Este dal 26 agosto al 2 settembre e sarà trasferito, invece, dal 3 al 7 al Castello Arciducale del Cattajo — dall'8 all'11 a Padova.

Sembra poi che negli ultimi giorni il corpo d'esercito manovrerà contro *nemico segnato*, il quale, movendo dal Brenta, tra il Ponte di Brenta e Vigodarzere, avanzerebbe sulla città.

Lo stesso giornale ha in data del 20:

Per quanto abbiamo potuto sapere, S. M. il Re assisterà alla rivista accompagnato da S. M. la Regina e dal Principe di Napoli.

Sarà praticato, dal campo militare alla linea ferroviaria, uno scalo pel quale scenderebbe dal treno l'augusta Famiglia.

Finita la rivista, gli ospiti Reali ripartirebbero immediatamente.

Pubblicheremo più minuti particolari.

— Sappiamo che le due divisioni, componenti il Corpo d'armata sotto gli ordini del tenente generale marchese Pallavinini di Priola, saranno comandate: la prima, dal generale De Sauget; la seconda, dal generale Lombardini.

Sappiamo che gli ufficiali francesi, inviati dal loro Governo ad assistere alle grandi manovre, e dei quali abbiamo l'altro ieri pubblicati i nomi, prenderanno stanza all'Albergo della *Stella d'oro*.

Francia e Germania.

Ecco il testo del comunicato della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sul discorso di Gambetta:

La conclusione dell'ultimo discorso di Gambetta, quale ce lo comunica l'Ufficio telegrafico Wolff, contiene nelle ultime parole, nelle quali Gambetta esprime la speranza « di vedere il giorno in cui saranno riuniti alla Francia i fratelli separati », una nuova e chiara allusione all'Alsazia-Lorena, coll'intenzione d'indicare lo stato attuale come provvisorio.

Tocchiamo mal volentieri questa quistione, ma Gambetta espone le sue rivendicazioni in nome « del diritto, della verità e della giustizia », come se la Francia avesse maggior diritto sui paesi che strappò in passato colla conquista ai suoi vicini, sull'Alsazia appunto, che, per esempio, sulla sponda sinistra del Reno e sul Belgio.

Questo ragionamento ci costringe a protestare in nome « della verità, del diritto » e della storia contro i concetti del discorso di Gambetta.

Deploriamo che Gambetta, nella posizione eminente ed influente che acquistò nella sua patria, non lasci passare un anno senza aizzare nuovamente nei pubblici discorsi i sentimenti de' suoi compatrioti contro la Germania e lo *statu quo*, e dimostrare ch'egli è considerato da' suoi compatrioti come colui che si prefisse a missione della vita la realizzazione delle idee di rivincita francesi.

Ci riserbiamo di ritornare sul discorso di Gambetta allorchè ne avremo presente il testo. Oggi vogliamo ripetere soltanto di fronte a questa manifestazione del sig. Gambetta, la verità storica, che secondo « l'eterna giustizia della storia » la Germania ritornò nel legittimo possesso di quei paesi che gli erano stati portati via, approfittando della sua precedente impotenza, da Luigi XIV e da Napoleone I.

Desideriamo sinceramente di conservare e rafforzare le nostre amichevoli relazioni di vicinato colla Francia, e perciò ci opporremo, com'è dover nostro, ad ogni tentativo per dichiararle meno sincere e provvisorie.

Elezioni in Portogallo.

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 19:

Vuolsi che il Governo portoghese sia seriamente preoccupato delle elezioni che devono aver luogo in quel paese domenica prossima, poichè conservatori e repubblicani hanno lavorato con gran vigore per vincere.

Le dimostrazioni si sfogano anche sui muri, ciò che a Parigi non è in uso come da noi. Leggiamo nel *Petit Moniteur*:

« In seguito alle adunanze tumultuose, di cui il periodo elettorale dà all'affligente spettacolo, cominciano a far capolino le minaccie di morte.

« Verso il tocco di stanotte, le guardie di città hanno cancellato l'iscrizione seguente sulla porta della casa situata in via Montolivet, 18: « *Morte a Gambetta e a Grevy.* »

« Alle tre della mattina, agenti di polizia hanno cancellata un'altra iscrizione in via Cambacérès. Essa era così concepita: « *Morte a Gambetta, il ladro di ventisette milioni all'Assistenza pubblica.* »

È vero che *papier de la muraille, papier de la canaille*; disgraziamente non bisogna dimenticare che tra questa *canaille*, ci sono gli elettori che più possono perchè più gridano. Così il *Corriere della Sera*.

TELEGRAMMI.

Roma 19.

Il *Diritto* smentisce che la Francia abbia sollecitata la nomina d'un ambasciatore italiano a Parigi.

L'*Osservatore Romano* pubblica un supplemento contenente delle proteste pei fatti della notte del 13 luglio.

Assicurasi che il ministro Berti farà un discorso agli elettori di Avigliana nel settembre. *(Persev.)*

Parigi 19.

La *Revue politique et littéraire* pubblicherà domani *Una reponse aux reponses*, dell'on. Peruzzi, molto stringata, profonda, viva e concludente. *(Persev.)*

Roma 19.

Preparansi altri Comizii, ma credesi che il Ministero si opporrà a che questi abbiano luogo (?). *(G. P.)*

Roma 20.

È ritornato il ministro Berti stamane, credesi per dare le opportune disposizioni alla vigilia della ripresa dei negoziati pel trattato di commercio colla Francia. *(Nazione.)*

Roma 20.

Si giudica severamente il movimento dei Prefetti.

Si afferma che quelli messi a disposizione surrogheranno altri che si collocheranno presto a riposo. *(Nazione.)*

Parigi 20.

Fu sequestrato il *Citoyen de Paris* per un articolo in cui diceva: « la battaglia elettorale prima della battaglia nelle vie; l'urna prima del fucile! » *(Secolo.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Ravenna 20. — Il *Duilio* e gli altri bastimenti della squadra sono giunti stamane innanzi a Portocorsini. Le Autorità e la cittadinanza andranno a riceverli festosamente.

Termini 20. — Dopo la dimora di una settimana, oggi partirà per Trapani la squadra inglese, composta dell'*Alexandra*, nave ammiraglia, ed altri bastimenti.

Roma 20. — Berti è disposto a prendere provvedimenti immediati dietro le notizie di nuove infezioni fillosseriche in Sicilia. Partiranno il direttore dell'agricoltura, l'ispettore e due membri della Commissione fillosserica per visitare i centri infetti, e riferire alla Commissione per la fillossera, la quale si riconvocherà al loro ritorno.

Napoli 20. — Stamane il ministro della marina proveniente da Castellamare si è recato a visitare l'*Italia*.

Londra 20. — Il *Daily News* dice: Corre voce che i commissarii inglese ed italiano sieno stati catturati presso il confine dell'Epiro da briganti chiedenti 40,000 lire di riscatto.

Il *Times* dice che il commissario inglese fu aggredito dai briganti. Dopo vivo combattimento, in cui il capo della scorta turca fu ucciso, i briganti furono respinti.

Lo *Standard* dice che la Germania ha intenzione di riunire l'Alsazia al Baden, formando un Regno renano e incorporare la Lorena alla Prussia.

Roma 20. — Telegrammi ricevuti ieri dal commissario italiano non contengono nessun cenno dell'aggressione annunziata dal *Daily News* e dal *Times*.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 20. — La *Gazzetta Uffiziale* scrive: Continuando l'agitazione artificialmente promossa in Italia contro la legge delle guarentigie a mezzo di Comizii popolari, il Governo del Re per dissipare pericolose illusioni e incertezze, reputa opportuna una franca manifestazione dei suoi pensieri ed intendimenti. Fedele ai principii costituzionali, rispetta i diritti di riunione garantiti dallo Statuto, non impedisce nè scioglie le pubbliche adunanze di cittadini solo che propongansi discutere intorno all'influenza d'una legge sul pubblico bene e sulla convenienza di chiederne al Parlamento la modificazione o la revoca. Ma credesi nel diritto e nell'obbligo d'intervenire laddove degenerino in fatti dalla legge vietati ovvero minacciano turbamento dell'ordine pubblico e nelle relazioni internazionali.

Quanto allo scopo della presente agitazione, il Governo è fermamente risoluto a circondare in ogni occasione con tutti i legittimi mezzi la piena ed efficace tutela e sicurezza del Sommo Pontefice, l'indipendenza della sua sovranità spirituale, reprimendo ad un tempo le offese all'unità e alla sovranità nazionale. Disapprova e deplora come dannosi ai supremi interessi del paese i Comizii succedentisi. Dichiara che manterrà forza e autorità alle guarentigie comme legge dello Stato. Così non si allontanerà dalle dichiarazioni che alcuni attuali ministri fecero in Parlamento fino dalla discussione della legge, e ripeterono nel 1876 in nome della Sinistra chiamata al potere, cioè: la legge, benchè sia di ordine interno non imposta, nè vincolata a patti internazionali, ma spontanea emanazione della volontà nazionale, nondimeno avrebbe posto nel diritto pubblico italiano tra le leggi organiche, dalla cui efficacia politica dipende il credito e la loro stabilità, non dall'altrui accettazione o consenso.

Napoli 20. — La Questura consegnò Gregorowieff ad una fregata russa (*). Pare che non sarà dichiarato disertore.

(*) Questo Gregorowieff è quell'ufficiale di marina russo, ch'era scomparso e poi si è presentato.

Marsiglia 20. — Il vapore *Général Paoli*, proveniente da Livorno e Bastia nella notte dal 18 al 19, incagliò alle isole Hyeres. I passeggieri furono trasportati in altro bastimento. Sperasi salvare il vapore.

Londra 21. — In un *meeting* di elettori a Leeds, Herbert Gladstone disse potere essere sicuro che il Governo non firmerà nessun trattato colla Francia meno vantaggioso dello spirante; è questa la ferma decisione del Governo.

Londra 21 *(Camera dei Comuni)*. — La discussione del bilancio delle spese è terminata; è quasi certa la proroga sabato prossimo.

Londra 20. — Il Governo non ha ricevuto alcuna conferma che i commissarii inglese e italiano siano stati catturati dai briganti in Epiro.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 20, ore 4.20 p.

Oggi vennero spediti alla firma del Re i nuovi organici dell'amministrazione del fondo del Culto.

Roma 20, ore 4 p.

Magliani giungerà qui lunedì. Nei giorni immediatamente successivi arriveranno Depretis e tutti gli altri membri del Gabinetto.

Si vocifera possibile che il Re venga momentaneamente a Roma a presiedere un Consiglio di ministri.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI

Servizio comulativo ferroviario-marittimo. — Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Siamo informati che dalla Direzione generale delle Poste sono state fatte raccomandazioni alle Società di navigazione Rubattino e Florio affinchè venga sollecitamente istituito il servizio comulativo ferroviario-marittimo. A questo riguardo ci si assicura che le dette Società hanno tutto disposto per la pronta attuazione del desiderato servizio, sulla base di quanto fu stabilito nelle Conferenze all'uopo tenutesi in Milano; e solo manca che venga completato il lavoro veramente colossale delle tariffe, al quale sta provvedendo l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Fiera di Sant'Alessandro in Bergamo. — La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che, in coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Fiera di Sant'Alessandro, che avrà luogo in Bergamo dal 22 corrente al 14 settembre p. v., si dispone che i biglietti di andata e ritorno distribuiti per Bergamo nei giorni suddetti dalle Stazioni normalmente abilitate abbiano a godere della maggior validità di un giorno per l'altro, per modo che tali biglietti distribuiti in uno dei suddetti giorni saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno successivo.

Processo Ivon. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data del 20 corr.:

Ieri, alle ore 4 pom. circa, la nostra Corte d'appello pronunciava la sentenza nel processo Ivon.

Gli avvocati Mosca, Hanau e Campi avevano proposto la pregiudiziale contemplata dall'articolo 32 del Codice di procedura penale, la quale impone che nei reati che involgono questioni di soppressione di stato civile non si possa procedere penalmente, se non dopo il definitivo giudizio civile.

Ora il Tribunale di Milano aveva condannato la Ivon senza far precedere al giudizio penale quello civile.

La Corte d'appello con la sentenza d'ieri mise in chiara luce l'errore del Tribunale di Milano, ed annullò tutti gli atti del procedimento. Ordinò che tanto a favore della Ivon, quanto a favore della Mazza, levatrice, venisse fatta restituzione delle somme depositate a cauzione per la libertà provvisoria.

Notizie drammatiche. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Siamo lieti di registrare un nuovo trionfo dell'egregio Achille Torelli. Un telegramma giuntoci da Firenze stanotte dice:

« *Scrollina*, novissima commedia di A. Torelli, ebbe un bellissimo successo. Applausi vivissimi a tutti gli atti. L'illustre autore ebbe 10 chiamate al proscenio. Si replichera. »

Le pecore idrofobe. — A Lugo furono sequestrate delle pecore pel sospetto che fossero state morsicate da un cane idrofobo.

Giovedì morirono due di quelle pecore, e fu constatato, in seguito a sezione cadaverica fatta dal veterinario circondariale, che erano morte appunto per idrofobia.

Le pecore sequestrate finora in quel paese sono venti. *(Adige.)*

Statistica dei sinistri marittimi. — La Direzione del *Bureau Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di giugno anno corrente.

Navigli a vela segnalati perduti: 30 inglesi. 7 germanici, 5 francesi, 16 americani, 9 norvegesi, 1 austriaco, 1 belga, 6 italiani, 1 portoghese, 6 svedesi, 9 russi, 1 spagnuolo, 3 olandesi. Totale 88. In questa cifra sono compresi 11 navigli supposti perduti in seguito al difetto di rispettive notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 10 inglesi, 1 spagnuolo. Totale 11.

Incendio. — Telegrafano da Roma 20 al *Secolo*:

Un telegramma da Aquila reca la notizia di un grave incendio, scoppiato a Fucino nella proprietà del principe Torlonia e di alcuni contadini. Si suppone che il fuoco sia stato dolosamente appiccato. Il danno sarebbe di centoventimila lire.

L'Esposizione italiana del 1881 in Milano. — È uscita la Dispensa 23 di questa pubblicazione illustrata del Sonzogno. Fra le illustrazioni essa contiene: Tavolo intagliato di *Francesco Bortolotti*. L'officina del latte condensato della ditta Boringen, Mylius e C. Facciata dell'Indisposizione di belle arti, Vaso in stile del rinascimento di *G. Cattaretti* e Turbina ad introduzione forzata della ditta *A. Calzoni*.

Esposizione mondiale a Roma. — Il principe Gabrielli, presidente del Comitato centrale, ha ricevuto la seguente lettera dall'on. Luzzatti:

« Venezia, 10 agosto 1881.

« Illustre signore,

« Non posso e non debbo disdirmi intorno all'utilità delle Esposizioni universali che si succedono con troppa frequenza. Ma il pensiero politico di Roma domina ogni altra mia considerazione nel consentire all'invito ch'Ella mi fa con tanta cortesia.

« Rispettosi saluti

« *Del suo devot.*

« LUZZATTI, deputato. »

Lo Sperimentale. — Ecco il Sommario del fascicolo di luglio di questo interessantissimo giornale di scienze mediche:

Lavori originali e Casistica. — Osservazioni cliniche e studii intorno a malattie dei bambini (dott. M. R. Levi). — Contributo allo studio delle anemie progressive. - Anemia ganglionare (dott. G. Banti). — Contributo allo studio dei fenomeni postemiplegici. - Emiatassia postemiplegica (dott. Ugo Bassi). — Varici guarite coll'elettrolisi (dott. Domenico Mucci).

Rivista sintetica. — Gli studii sulla tubercolosi dal 1879 al 1881 (dottori V. Brigidi e A. Bianchi).

Rassegna di giornali italiani ed esteri. — Anatomia patologica: Intorno all'istologia patologica del tumore sottocutaneo dolente — Tubercolosi e tise perlacea — Delle calcificazioni patologiche e delle metastasi calcaree nei reni — Clinica medica: L'ascoltazione del capo — Nota di semeiotica clinica — L'etiologia della vertigine — Sintomi e cura dell'atassia locomotrice incipiente — La paraplegia — Caso di emiplegia, emiepilessia, afasia, ecc. — Il vomito nelle malattie degli organi respiratorii — Un caso di chiluria — Intossicazione chinica. — Pediatria: Sulla patologia e terapia della tosse ferina — La cura della pertosse colle iniezioni ipodermiche di atropina e l'inalazione di acido fenico — Sulla diffusione miasmatica della difterite — Un nuovo metodo di cura nel colera dei bambini — La stipsi quale speciale malattia e quale causa morbosa nei bambini — Un caso di eclampsia riflessa dovuta alla esistenza di un polipo intestinale — Dell'artrogripose nei bambini da latte. — Clinica chirurgica: Sulla diagnosi della carie vertebrale nel periodo che precede la comparsa della curvatura angolare — Caso di croup; introduzione di un catetere nella laringe invece della tracheotomia — L'uso dell'Ecraseur nella cura delle fistole anali profondamente situate — La cura delle varici colla legatura sottocutanea — Sui pericoli degli anestetici contenenti cloro, bromo o iodio — Tre casi di epatotomia — Ernia congenita strangolata in un bambino di due mesi; operazione; guarigione — Di una modificazione nell'eseguire le incisioni per la erniotomia — Asportazione delle appendici uterine per arrestare le metrorragie — Trapiantamento d'osso — La resezione dell'anca nei fanciulli. — Ostetricia e ginecologia: Nota su di una autopsia di donna incinta pressochè a termine di gravidanza, morta di eclampsia — Nota su di un caso di accidenti gravido-cardiaci osservato alla Maternita di Nancy — Nota relativa ad una modificazione fatta nel manuale operatorio dell'isterectomia applicata ai tumori fibrosi - Anemizzazione del tumore — Dell'ufficio degli organismi inferiori nella patogenia della coroidite purulenta della puerpera — Sospensione e ripresa dell'allattamento durante il decorso del tifo addominale — Studii dei polipi placentari — La irrigazione intrauterina continua nella endometrite settica e il trattamento chirurgico della metroperitonite puerperale — Dei mezzi di scongiurare i pericoli dell'oftalmia dei neonati — Sopra alcuni rimedii per calmare i dolori del cancro uterino. — Bullettino terapeutico. — Corrispondenza scientifica: Insegnamento della otoiatria in Roma. — Cronaca: Esposizione internazionale medica a Londra. — Rivista bibliografica.

Direttori: Prof. Burresi, Corradi e G. Pellizzari in Firenze; Condirettori: Per Venezia dott. M. R. Levi; per Milano dott. M. De Cristoforis. — La sede della Direzione ed Amministrazione in Firenze, Via degli Alfani, 35.

L'Art. rivista settimanale illustrata (Parigi, Viale dell'*Opéra*, 32) pubblica nel suo Numero del 14 agosto uno studio biografico interessante del sig. Maurizio Tourneux, su Beniamino Fillon, l'eminente collaboratore inaspettatamente rapito dalla morte al mondo dell'arte; *il Salon* (architettura), del sig. L. di Baudot; un articolo del sig. Luigi Brès sulle *Pitture decorative del Circolo artistico di Marsiglia*; la continuazione delle *Lettere di Milano*, di Carlo Yriarte; un *Corriere drammatico* di Arturo Heulhard; cronache, ragguagli, ecc.

Questo Numero, ricco di disegni, contiene, come tavola oltre il testo, una bella acquaforte di Milius, tratta dal quadro di Roberto Goeneutte, intolato *uno Stradivario*, e che presentemente si vede all'Esposizione di Lilla.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

ISTITUTO UCCELLIS

Collegio-Convitto comunale di educazione femminile in Udine

Sono disponibili in questo Istituto pel prossimo anno scolastico 1881-82 varie piazze per alunne interne, cui è aperta fin d'ora l'iscrizione.

L'istruzione è divisa come segue:
Corso elementare in quattro anni;
Corso complementare in due anni;
Corso normale pure in due.

Il complementare fornisce anche una istruzione conveniente a quelle alunne che non intendono proseguire oltre negli studii, ed inoltre nello stesso ha largo campo l'esercizio di occupazioni casalinghe.

In tutti i corsi s'insegnano le lingue tedesca e francese, meno nelle due prime classi elementari, ove s'insegna soltanto il francese. In tutte poi c'è l'insegnamento del disegno.

Durante le vacanze autunnali le convittrici possono passare un mese in seno della famiglia.

Il Collegio ha a sua disposizione una villeggiatura a breve distanza dalla città per le Convittrici che non si allontanano.

La pensione annua per ogni alunna interna è di L. 650, e per di più ognuna deve pagare una tassa annua di L. 50, pel corso elementare e di L. 80 pegli altri corsi.

Sono studii liberi da retribuirsi a parte la musica, la lingua inglese e la pittura.

Le domande di posti vengono prese in considerazione secondo l'ordine, col quale pervengono alla Direzione, e perciò le famiglie, le quali intendono collocare in questo Collegio le loro figlie sono invitate ad insinuarsi sollecitamente.

Statuti e programmi s'inviano dal Municipio e dalla Direzione del Collegio ad ogni richiesta.

Dal Municipio di Udine, li 16 agosto 1881.
Il Sindaco
PECILE.

821

Pietosa commemorazione
22 luglio 1881.

Ormai trascorsero trenta giorni da che un affettuoso marito e quattro amabili figlie furono trafitti da acerba sciagura nella amara dipartita della signora

Maria Succietti-Bolla.

Passò un mese, ma il pianto scorre ancora come nel primo giorno dalle loro commosse pupille. Chè il tempo, sebbene sia unico balsamo ai dolori morali, non basta a lenire negli animi gentili, percossi nelle più dolci affezioni, i veri dolori del cuore, che non risanano mai.

E anzi la memoria di quanta dovizia d'amore volle ragunare la Provvidenza sull'anima amata inacerbisce la piaga aperta in seno al marito e alle figlie, che scorgevano in lei il loro angelo della vita, la cura più diletta, e l'esemplare più perfetto delle domestiche virtù, e del l'eroica rassegnazione nel diuturno malore.

Oh se non è concesso agli inconsolabili superstiti trovar alleviamento alcuno nell'amaro cordoglio, possa il pensiero continuamente rivolto alla cara, che loro portava un affetto immenso, farli rivivere la vita di lei nel paradiso, e così dimenticare che non è più con loro.

È per questo voto che alcuni amici amarono ricordarla nel suo trigesimo, e vollero riporle sulla terra che la ricopre il fiore sincero della imperitura amicizia. 822

REGIO LOTTO.

Estrazione del 20 agosto 1881:

VENEZIA. 47 — 30 — 90 — 54 — 57

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE DIVERSE.

Newport 16 agosto. — *Beatrice* v., partito per Venezia.

Fiume 10 agosto. — *Emilio M.*, Mortela it., arrivato da Venezia.

Prezzo corrente settimanale del pane e delle farine dal 15 al 20 agosto 1881:

Peso	Denominazione	Prezzo in consumo massimo	Prezzo in consumo minimo
Chil.	Farina di frum. 1.a qualità	45 1/2	44 —
»	» » 2.a »	38 —	36 —
»	Pane 1.a qualità	54 —	52 —
»	» 2.a »	48 —	46 —
»	Paste 1.a »	68 —	64 —
»	» 2.a »	58 —	54 —

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 20 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	90	13	90	23	—		—	—
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	92	30	92	40	—	—	—	—

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—	—	—
» L.-V. 1859 timb. F.forte			—	—	—	—
» » » libero			—	—	—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—	—	—
Oblig. ferr. V. E.	500	500	—	—	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—	—	—
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—	—	—	—

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. sc. 3	—	—	—	—
Germania	» » 4	123	25	123	50
Francia	a vista » 3 1/2	100	90	101	25
Londra	3 m. d. » 3	25	35	25	42
Svizzera	a vista » 4 1/2	100	80	101	15
Vienna-Trieste	» » 4	217	—	217	25
VALUTE					
Pezzi da 20 franchi		20	28	20	31
Banconote austriache		217	25	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 —	—
» Banco di Napoli	4 —	—
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 1/2	—
» Banca di Credito Veneto	— —	—

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani

Borsa di Firenze	19 agosto	20 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	92 41	93 33
» » 1 genn. 1882	— —	—
Oro	20 32	20 30
Londra	25 32	25 36
Parigi	101 —	101 15
Prestito nazionale	— —	—
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	474 —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiario	— —	— —
Credito mobiliare italiano	943 50	974 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 20

Mobiliare	362 50
Lombarde	146 —
Ferrovie dello Stato	264 —
Banca Nazionale	837 —
Napoleoni	9 35 1/2
Cambio Parigi	46 55
Cambio Londra	117 60
Rendita austr.	78 50
Metalliche al 5 %	77 60
Prestito 1860 (Lotti)	131 71
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	57 35 —

PARIGI 20

Rend. fr. 3 0/0	86 27
» » 5 0/0	118 25
Rendita ital.	91 25
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	142 —
Obbl. ferr. rom.	377 —
Londra vista	25 29 1/2
Consolidato ingl.	100 5/16
Cambio Italia	1 3/8
Rendita turca	17 42

PARIGI 19

Consolidati turchi	17 55
Oblig. egiziane	401

LONDRA 20.

Cons. inglese	100 5/16
Cons. italiano	90 1/8
» spagnuolo	26 5/8
» turco	17 1/4

BERLINO 20

Mobiliare	633 —
Austriache	633 —
Lombarde Azioni	255 —
Rendita ital.	91 60

BULLETTINO METEORICO

del 20 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0h. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.).

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,25 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	761.63	761.65	760.93
Term. centigr. al Nord	20.50	25.15	25.10
» » al Sud	—	24.75	—
Tensione del vapore in mm.	15.79	13.69	13.96
Umidità relativa	85	58	58
Direzione del vento super.	—	SO.	—
» » infer.	NNE.	ESE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	7	6	10
Stato dell'atmosfera	Semiser.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	1.40	—
Elettricità dinamica atmosferica	+46.0	+32.0	+35.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 26.20 Minima 19.80

Note: Bello. — Barometro oscillante-calante. — Velli-Cirro cumuli all'Orizzonte.

Roma 20. Ore 2.05 pom.

La depressione comparsa ieri in Inghilterra si trasporta al Nord-Est, ed ha oggi il suo centro (740) al Sud della Norvegia. Pressione livellatissima intorno a 764 in Italia; nella penisola balcanica, a Cherburgo, Bamberga, Cracovia 750.

Cielo nuvoloso nell'Italia superiore; piovoso a Domodossola; sereno altrove.

Venti freschi da Nord-Ovest e Nord in Terra d'Otranto; Nord a Nord-Est sulla costa orientale della Sicilia; deboli, variabili altrove.

Temperatura aumentata al Nord; abbassata al Sud.

Mare agitato a Brindisi, a Siracusa; mosso a Palascia, Capospartivento e a Cozzospadaro.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1881)

Osservatori astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 ant

22 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5h 10m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 2m 39s 0
Tramontare apparente del Sole	6 55m
Levare della Luna	2 47 matt.
Passaggio della Luna al meridiano	10 11 , 36s
Tramontare della Luna	5 26m sera.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 28.

Fenomeni importanti —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 16 agosto.

Albergo al Cavalletto. — Parbàri M., - Bellani E., - P. Ferrario, - Pasquali P., - Russi A., - Lanzi G., tutti con moglie, - Zeggetin A., - Lorenzetti P., - Giovanardi C., - Tulio G., - Frof. Lorenzoni, - Rachtel G., - Valarini G. B., - Carrusi T., - Pesce M., - Mamarmi V., - Bisà B. S., - Giacomini A., - Baglioni C., - Bemasari J., tutti dall'interno, - Genzo cav. G., da Capodistria, con moglie, - Theozochy contessa Adele, da Corfù, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Terraccini B., - Magistris L., - Orlandi E., tutti viaggiatori, - Gentile d.r V., - Bavarelli A., ambi con moglie, - Vialini V., - A. Tartaglini A., - Novelli R., - Gigli L., - Cavallari A., - Aceto A., - Bellini P., - Pastarini G., - Lalesi A., - Ghislanzoni F., - Grugnola E., - Maluzani A., - Zavattari G., capit., tutti dall'interno, - Lang G., dalla Germania tutti poss.

Nel giorno 17 agosto.

Albergo Reale Danieli. — D.r Romano Romanelli, dall'interno, - Nothomb, dal Belgio, con famiglia, - Corbett, da Londra, - Townsend C. W., - Childes J. H., - Sig.ra M. C. Hanford, - Sig.ra Putnum, tutti quattro dall'America, - E. Edson, maggiore, da Bombay, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Vucovich A., con moglie, - Wallnschniz F., tutti dall'interno, - Orlandi, avv., - De Angelis E., ambi da Vienna, - Floria E., da Trieste, - Klassek C., - Soreis J., - Mansdorff H., - S.t Przesmyeki, tutti quattro da Praga, - Grosset M., da Klagenfurt, - Knaus R., dalla Boemia, - Casar V., da Brünn, - Trentler F., - Schmid G., - O. Roder, - Wilberg Adene, console, tutti quattro dalla Germania, - Galle C., - Malling A., ambi dalla Francia, - Kovan W., - Mackersy, - Lindray K. S., tutti tre dalla Scozia, - Zopfl T., tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Bosisio P., D. Lenghi, - Mattiuzzi M., - Greggio C., - Lodovici G., tutti viaggiatori, - Fazio G., - Bacci G., - Mori P., ambi avv., tutti tre con moglie, - Gasparotto T., - Iuchiostri B., - Gollini G., - Campiero A., - Rizzoli Dozza V., - fratelli Valsecchi, tutti dall'interno, - Laurière, dalla Francia, con moglie, - Dunnmauel, con comp., - Guirlay A., tutti dall'Inghilterra, tutti poss.

SPETTACOLI.

Domenica 21 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in 4 atti: *I Capuleti ed I Montecchi*, del maestro V. Bellini. — Alle ore 9.

Fabbrica Bigliardi.

L'unica e premiata Fabbrica di Bigliardi esistente in Venezia, con deposito di mobili a stile antico e moderno, sculture in legno, di P. Romualdo Dominioni, si è trasferita in Campo a'SS. Giovanni e Paolo agli anagrafici Numeri 6824-6825.

827

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

ATTI UFFIZIALI

N. XCIII. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 10 maggio.

È autorizzata la conversione del capitale del Monte frumentario di Cusercoli, frazione di Civitella (Forlì), in rendita pubblica dello Stato, per erogarne i frutti a favore della classe agricola più povera di detta frazione.

R. D. 27 febbraio 1881.

—

N. 186. (Serie III.) Gazz. uff. 6 maggio.

È approvata la conversione stipulata il giorno 28 marzo 1881 fra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici ed i delegati del Consorzio fra gli Enti morali interessati per la costruzione della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara, sig. commendatore avv. professore Alfonso Cavagnari, sig. Casa cav. dott. Emilio e Negri cav. Massimiliano, per la concessione al mentovato Consorzio della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Parma per Guastalla e Suzzara.

R. D. 27 marzo 1881.

—

Riordinamento del lotto pubblico.

N. 178. (Serie III.) Gazz. uff. 5 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la legge 19 luglio 1880, N. 5536, allegato *E*, ultimo capoverso dell'articolo 1°;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il lotto pubblico, temporaneamente mantenuto a favore dello Stato, è riordinato in conformità del presente Decreto.

Art. 2. Il lotto si fa con 90 numeri, dall'uno al novanta inclusivamente, cinque dei quali, estratti a sorte, determinano le vincite.

Art. 3. Possono farsi giocate sopra qualunque quantità di numeri sulle sorti di:

Estratto semplice;
Estratto determinato;
Ambo;
Terno;
Quaterno.

Le poste ed i premi dei giuochi sono stabiliti nell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 4. Il giuoco è libero sulle sorti di ambo, terno e quaterno.

Per la sorte dell'estratto semplice e determinato le poste, nel loro assieme, non possono oltrepassare la somma fissata nell'appendice della suddetta tariffa.

Le poste che eccedessero questa somma devono essere dichiarate nulle prima della estrazione, e il relativo importo è restituito ai giocatori.

Art. 5. Il lotto è amministrato dal Ministero delle Finanze, alla cui dipendenza stanno Direzioni ed ufficii succursali, nel modo che sarà determinato dal Regolamento.

Art. 6. I giuochi si ricevono da agenti contabili (ricevitori), nominati dal Governo, presso Banchi appositamente stabiliti.

Non può essere aumentato l'attuale numero dei Banchi; però il Ministro delle Finanze ha facoltà di variarne le sedi.

Art. 7. I ricevitori del lotto prestano cauzione in rendita pubblica dello Stato in misura proporzionata all'entità dei rispettivi Banchi, e nel modo determinato dal Regolamento.

Art. 8. I giuochi vengono scritti sopra registri a madre e figlia, formati con carta a filigrana e con cautele atte ad impedirne la contraffazione.

La forma di questi registri è determinata dal Ministero delle Finanze, sentita la Corte dei conti.

Art. 9. Le bollette devono contenere la data dell'estrazione cui il gioco si riferisce, la sede ed il numero del Banco, il numero progressivo del registro, i numeri giocati e le poste applicate a ciascuna combinazione delle sorti giocate.

Art. 10. Il ricevitore deve scrivere il gioco nella matrice e nel biglietto alla presenza del giocatore, staccare dalla matrice la bolletta, e, munitala della propria firma, consegnarla al giocatore.

Art. 11. Ove all'atto della registrazione del giuoco accada sbaglio o sgorbio nella scrittura dei numeri giocati, o delle poste, non può il ricevitore in verun modo aggiustare nè l'una nè l'altra bolletta, ma deve annullarle e registrare il giuoco nelle bollette successive.

Art. 12. Il giocatore deve assicurarsi che il suo giuoco venga esattamente scritto tanto sulla matrice, quanto sul biglietto, per gli effetti di cui nei susseguenti articoli.

Esso è in diritto di non accettare biglietti che contengano alterazione, o correzione, sia nei numeri giocati, sia nelle poste.

Art. 13. Accadendo per qualsiasi causa che dopo compiuti i giuochi e consegnati i biglietti ai giocatori vengano alterate una o più bollette madri nella scrittura dei numeri o delle poste, il ricevitore, quando non sia in grado di riavere i biglietti per annullare le giuocate e rifarle a registrazioni susseguenti, procura di rilevare se è possibile i giuochi così alterati, e gli accerta sopraponendo una copia esatta dei medesimi alle singole bollette madri.

Ove poi gli venga meno qualsiasi mezzo di riconoscere i giuochi, o sia tale l'alterazione da rendere impossibile il confronto materiale dei biglietti colle matrici in ogni loro parte, deve tosto presentare il bollettario al capo del Comune e dichiarare alla sua presenza le cause dell'avvenuta alterazione, facendo ciò constare da processo verbale, che deve essere firmato da entrambi ed inviato quindi alla Direzione.

Deve inoltre il ricevitore, prima dell'estrazione, esporre all'ingresso della ricevitoria un avviso che i giuochi predetti, distinti almeno coi numeri d'ordine del registro e delle bollette, rimangono annullati, affinchè i giuocatori possano, restituendo i biglietti, ritirarne il prezzo.

Art. 14. In ciascuna Direzione è un Archivio destinato al deposito e alla custodia delle matrici del giuoco per lo spazio di 90 giorni, termine fissato per la prescrizione delle vincite. Simile Archivio è pure stabilito negli ufficii succursali per custodirvi le matrici del gioco raccolto dai ricevitori nelle Provincie indicate nel Regolamento.

Il deposito delle matrici nell'Archivio viene eseguito coll'intervento del Prefetto, del Sindaco e del direttore del lotto.

Il Prefetto ed il Sindaco in caso di assenza, o d'impedimento, non possono farsi sostituire che dai funzionarii che legalmente li rappresentano nei rispettivi ufficii.

Negli Archivii succursali le incombenze del direttore del lotto sono disimpegnate dal preposto all'ufficio.

Art. 15. Il giuoco è valido e produttivo di effetti allorchè viene accettato dall'Amministrazione col deposito delle relative matrici in Archivio prima dell'estrazione.

Qualora per qualsiasi causa le matrici non vengano rinchiuse in Archivio prima dell'estrazione, il giuoco in esse contenuto si ritiene nullo e come non avvenuto, e il giocatore ha diritto di riavere il prezzo giocato dietro consegna dei relativi biglietti.

La Direzione, o l'ufficio succursale, dà avviso al pubblico dello annullamento del giuoco mediante affissi alla porta d'ufficio, e nel Comune in cui ha sede il Banco ove il giuoco stesso fu ricevuto.

Art. 16. I prezzi dei giuochi annulati, nei casi previsti dagli art. 4, 13 e 15, devono essere reclamati entro 90 giorni dalla data dell'avviso di annullamento. Trascorso questo termine non si fa più luogo al rimborso.

Art. 17. Le estrazioni si fanno pubblicamente nelle città di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, coll'intervento dei funzionarii indicati nel precedente art. 14.

Nella città di Milano assiste alla estrazione, in luogo del direttore del lotto, il capo dell'ufficio succursale.

Art. 18. Le vincite sono pagate all'esibitore del biglietto, sempre che questo venga presentato entro 90 giorni dalla data dell'estrazione cui la vincita si riferisce, non presenti alcuna alterazione nei numeri vincitori e nelle poste giocate, e corrisponda inoltre perfettamente colla matrice, sia nei numeri vincitori, sia nei segni che valgono a stabilirne la identità.

Senza la presentazione del biglietto ed il concorso delle condizioni sopraindicate non si fa luogo al pagamento della vincita.

L'alterazione dei numeri vincitori, o nelle poste giuocate, anche quando non provenga da dolo, ma da semplice correzione, da sempre luogo al rifiuto della vincita.

Art. 19. Il pagamento della vincita è sempre eseguito a norma della posta risultante uniforme nella matrice e nel biglietto.

Essendovi differenza tra l'una e l'altro si paga la vincita minore risultante dalla matrice o dal biglietto.

In ogni caso si farà luogo a vicendevoli compensi fra il giuocatore e il ricevitore in relazione al prezzo giuocato.

Art. 20. Qualora venga rifiutato il pagamento della vincita per qualsiasi difetto nella matrice imputabile a negligenza del ricevitore, il giocatore non può pretendere che il quintuplo del prezzo del giuoco da pagarsi in proprio dal ricevitore medesimo.

Art. 21. Le vincite sono pagabili presso i Banchi ove furono ricevuti i giuochi, e occorrendo, presso le Tesorerie provinciali.

Però le vincite che oltrepassano la somma di lire mille al netto sono pagate dietro autorizzazione della Direzione, al quale effetto devono i giocatori presentare alla Direzione stessa, personalmente o col mezzo dei ricevitori, le bollette vincenti, ritirandone ricevuta.

Art. 22. Il vincitore di somme non superiori a lire mille nette, che voglia convertire la somma vinta in deposito nelle Casse postali di risparmio, ne fa dichiarazione verbale al ricevitore del lotto, o ad uno degli ufficii postali del Regno, per ottenere il corrispondente libretto di risparmio, previo l'adempimento delle formalità prescritte dal Regolamento.

Gli interessi per tali depositi decorrono dal giorno stabilito dalla legge 19 luglio 1880, Num. 5536 (Serie II), allegato *E*, art. 2.

Art. 23. Devono prodursi alla Direzione, per gli opportuni provvedimenti, le bollette vincenti di un importo anche minore a lire mille, per il pagamento delle quali il ricevitore non abbia fondi sufficienti, o sulla cui regolarità sorga dubbio.

Tranne questi casi, i ricevitori non possono, senza verun pretesto, ritardare il pagamento delle vincite.

Art. 24. Le bollette vincenti, le cui matrici si trovino depositate negli Archivii degli ufficii succursali devonsi produrre, per gli effetti delle disposizioni dei precedenti art. 21 (secondo comma) e 23 agli ufficii medesimi.

Art. 25. Il presente Decreto andrà in attuazione col 1° giugno del corrente anno, e da quel giorno cesseranno d'aver vigore tutte le disposizioni concernenti l'Amministrazione del lotto, emanate con precedenti Decreti Reali.

Però, finchè non siano attuati i registri, di cui all'art. 8 del presente Decreto, rimangono in vigore le disposizioni relative al pagamento delle vincite in base alle singole promesse, le quali continueranno ad essere indicate nei registri ora in uso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*,
T. Villa.

Tariffa del giuoco del lotto.

SORTI DEL GIUOCO	Posta minima per ogni combinazione	PREMIO per ogni combinazione
Estratto semplice L.	0 07	Quattordici volte e due settimi la posta.
Estratto determinato . . . . »	0 07	Settantuna volta e tre settimi la posta.
Ambo . . . . »	0 02	Trecento volte la posta.
Terno . . . . »	0 02	Cinquemila volte la posta.
Quaterno . . . »	0 02	Sessantamila volte la posta.

Gli aumenti sulle singole combinazioni del giuoco non possono farsi che per quantità uguali o multiple delle poste sopra stabilite. Le frazioni di prezzo sono di niun effetto, salvo al giuocatore il diritto al rimborso della porzione irregolarmente giocata.

Possono farsi giocate sopra tutte le estrazioni del Regno.

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è di centesimi dieci pei giuochi compartimentali, e di centesimi venti pei giuochi extra-compartimentali.

Il prezzo minimo come sopra fissato può, nell'interesse del servizio, essere elevato dalle Direzioni del lotto nei giorni prossimi alle estrazioni.

In un biglietto non si possono comprendere giocate che nel complesso delle combinazioni importino una vincita superiore a quattrocentomila lire.

Se le vincite per ciascuna delle estrazioni che si effettuano settimanalmente nel Regno eccedessero la somma di sei milioni di lire, le vincite saranno ridotte in guisa da non eccedere questa somma.

La somma entro cui dovranno contenersi le poste pei giuochi d'estratto sopra ciascuno dei novanta numeri è fissato come segue:

Per la Direzione	di Bari . .	L. 2100
Id.	di Firenze .	» 3500
Id.	di Napoli .	» 5600
Id.	di Palermo .	» 3150
Id.	di Roma .	» 2800
Id.	di Torino .	» 3500
Id.	di Venezia .	» 3150

Le somme sopra descritte segnano per ciascun compartimento il limite massimo entro cui può essere ricevuto il giuoco sopra ognuno dei novanta numeri, in qualsiasi forma giocato, con designazione di sortita, o senza, e per qualsiasi estrazione del Regno.

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro delle finanze
A. Magliani.

—

Approvazione del Regolamento sul servizio dell'Amministrazione del lotto.

N. 179. (Serie III.) Gazz. uff. 5 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la legge 19 luglio 1880, N. 5536, allegato *E*, ultimo capoverso dell'art 1;

Visto il R. Decreto del 10 aprile 1881;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, sul servizio dell'Amministrazione del lotto.

Art. 2. È mantenuto in vigore il R. Decreto 18 novembre 1880, N. 5735 (Serie II), concernente il conferimento dei banchi di lotto al personale del macinato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 10 aprile 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*,
T. Villa.

(Segue il Regolamento.)

—

N. CXXI. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 6 maggio.

È autorizzata la Società anonima per azioni nominative denominata: *Società dei Costruttori Alessandrini*, sedente in Alessandria ed ivi costituitasi con atto pubblico del 30 maggio 1880, rogato in Alessandria dal notaro Siro Farina, ed è approvato lo Statuto della Società stessa qual è inserto all'altro atto pubblico di deposito del 19 febbraio 1881, rogato pure in Alessandria dal predetto notaro Siro Farina.

R. D. 31 marzo 1881.

—

N. CXXXIX. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 6 maggio.

La Camera di commercio ed arti di Alessandria è sciolta.

L'avvocato Manfredi Evaristo, consigliere di Prefettura in Alessandria, ne assumerà l'amministrazione in qualità di commissario governativo, sino all'insediamento della nuova Camera.

R. D. 28 aprile 1881.

—

Concorsi a premii per l'agricoltura.

N. 106. (Serie III.) Gazz. uff. 7 maggio.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 1 del R. Decreto 14 febbraio 1877, N. 3684 (Serie II), col quale si stabiliva un premio di lire 25,000 da assegnarsi all'inventore di un metodo efficace e pratico per prevenire il male della gomma che attacca gli agrumi e per guarirne le piante già infette;

Visti i pareri espressi in diverse adunanze dalla Commissione giudicatrice del concorso istituito col citato Decreto in ordine ai rimedii proposti dai concorrenti al premio suddetto, i quali non furono dichiarati meritevoli del premio;

Visto che la Commissione anzidetta, non stimando più opportuno mantenere aperto il concorso, ha creduto nella adunanza del 21 settembre 1880 proporre la chiusura del concorso medesimo;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il concorso al premio di lire 25,000 a favore dell'inventore di un rimedio efficace contro il male di gomma degli agrumi è chiuso.

Art. 2. È mantenuto il concorso al premio di lire 3000 stabilito coll'art. 2 del citato Decreto e con l'altro in data 9 dicembre 1879, all'autore del più completo e migliore studio monografico sulla strutura, sulle funzioni vitali e sulle malattie degli agrumi; ossia specie e varietà del genere *Citrus* e generi affini.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

L. Miceli.

Visto — *Il Guardasigilli*,
T. Villa.

—

N. 185. (Serie III.) Gazz. uff. 7 maggio.

È approvata la convenzione stipulata il giorno 25 febbraio 1881 fra i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici ed il sig. comm. Alfonso Gentili, prefetto di Reggio (Emilia), in rappresentanza di quella Deputazione provinciale per la concessione alla Provincia medesima della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Ventoso per Scandiano, Reggio e Guastalla, con diramazione da Reggio per Correggio e Carpi.

R. D. 20 marzo 1881.

—

N. CXX. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 7 maggio.

È autorizzata la Società anonima, denominata *Banca Popolare Cooperativa di Venosa*, sedente in Venosa ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 19 dicembre 1880, rogato in Venosa dal notaro Gesualdo Palumbo, ed è approvato lo Statuto della Società.

R. D. 31 marzo 1881.

—

Disposizione concernente le categorie degli impiegati dell'Amministrazione esterna delle Gabelle.

N. 189. (Serie III.) Gazz. uff. 9 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il R. Decreto del 19 aprile 1873, N. 1368;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'art. 1° del R. Decreto 19 aprile 1873, N. 1368 è sostituito il seguente:

« Gli impiegati dell'Amministrazione esterna delle gabelle sono divisi in due categorie.

« Appartengono alla 1ª categoria gli ispettori superiori, gli ispettori e i sottoispettori delle gabelle, i direttori, i ricevitori delle tre prime classi, i cassieri delle due prime classi, e i commissarii alle visite, alle scritture o ai depositi delle dogane.

« Appartengono alla seconda categoria gli impiegati addetti ai magazzini delle privative, i controllori, computisti ed agenti governativi presso le saline, e tutti gli altri impiegati delle dogane non compresi nel precedente comma.

« Non fanno parte di alcuna delle suddette due categorie i commessi delle dogane e delle saline, qualunque ne sia lo stipendio. Per essi saranno tenuti dei ruoli speciali. »

Art. 2. Gli impiegati delle dogane che al seguito della emanazione del sopra ricordato Decreto 19 aprile 1873 furono considerati ascritti alla 1ª categoria degli impiegati suddetti per ragione dello stipendio, del quale erano in allora assistiti, potranno passare alla prima categoria, quando sia constatata la loro idoneità.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*,
T. Villa.

—

Abrogazione di articoli e nuove disposizioni concernenti l'istruzione dei ricoverati nelle Case di custodia, i maestri, il loro assegno, ecc. ecc.

N. 190. (Serie III.) Gazz. uff. 9 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Veduti i Decreti Reali 10 marzo 1871, N. 113 (Serie II); 19 novembre 1876, N. 3512 (Serie II), e 29 novembre 1877, N. 4190 (Serie II);

Veduta la tabella *E* annessa al Decreto Reale 6 marzo 1881, N. 89 (Serie III);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 2 e 3 del Decreto Reale 19 novembre 1876, N. 3512 (serie II), e 1 e 3 del Decreto Reale 29 novembre 1877, N. 4190 (Serie II).

Art. 2. All'istruzione morale e civile dei ricoverati nelle case di custodia sarà provveduto a mezzo dei maestri incaricati con provvedimento ministeriale a norma di quanto è stabilito per la istruzione dei detenuti negli altri stabilimenti carcerarii.

Art. 3. Gli attuali maestri di scuola delle case di custodia rivestiti di nomina Regia conserveranno la qualità ed i diritti di impiegati Governativi ai soli effetti della pensione di riposo.

Art. 4. L'assegno annuo ai nuovi maestri delle case di custodia non potrà essere inferiore a lire 200, nè superiore a lire 1500.

Art. 5. Le disposizioni contenute nei Decreti Reali 10 marzo 1871, N. 113, 8 ottobre 1875, N. 2730, 19 novembre 1876, N. 3512, e 29 novembre 1877, N. 4190, sono mantenute in quanto non siano contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1881.

UMBERTO.

Depretis.

Visto — *Il Guardasigilli*,
T. Villa.

—

N. 192. (Serie III.) Gazz. uff. 9 maggio.

Il Collegio elettorale di Pescina, N. 18, è convocato pel giorno 22 maggio 1881, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 stesso mese.

R. D. 8 maggio 1881.

—

Approvazione del Regolamento per l'applicazione della legge 7 aprile 1881, Num. 143 (Serie III), sulla tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone.

N. 183. (Serie III.) Gazz. uff. 5 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la legge 7 aprile 1881, N. 143 (Serie III);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato l'unito Regolamento, veduto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, per l'applicazione della legge 7 aprile 1881, N. 143 (Serie III), sulla tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*,
T. Villa.

Regolamento per l'applicazione della legge 7 aprile 1881, N. 143 (Serie III), relativa alla tassa di fabbricazione dell'olio di semi di cotone.

Art. 1. Chiunque intenda estrarre olio dai semi di cotone puri o misti con altre materie oleose è considerato come fabbricante di olio di cotone, ed è sottoposto al pagamento della tassa per tutta la quantità di olio estratto dalla fabbrica, e in cui entri, in qualunque proporzione, l'olio di cotone. Il fabbricante deve farne dichiarazione scritta in doppio originale all'ufficio finanziario, che sarà designato dal Ministero delle Finanze, almeno un mese prima d'incominciare la lavorazione.

La dichiarazione deve contenere:

1. Il casato ed il nome del fabbricante e di chi lo rappresenta in caso di assenza;

2. Il Comune, la via ed il numero dove si aprirà la fabbrica;

3. Il giorno in cui la fabbrica sarà aperta;

4. La descrizione e la destinazione di tutte le parti comprese nel recinto dell'opificio;

5. La dichiarazione se l'opificio si dedica all'estrazione dell'olio dai soli semi di cotone o se lo estrae anche da altre materie oleose e da quali, e il sistema che segue per la produzione;

6. Il numero e la qualità degli apparecchi di produzione e di epurazione, non che il numero, la quantità e la capacità dei recipienti di raccolta e di deposito del prodotto.

Art. 2. Qualunque variazione che venga introdotta nelle condizioni della fabbrica, quali risultano dalla dichiarazione prescritta dall'articolo precedente, deve essere preceduta da una nuova dichiarazione supplementare da presentarsi, almeno 10 giorni prima, all'ufficio finanziario, di cui nello stesso articolo 1.

Art. 3. Ricevuta la dichiarazione, l'ufficio finanziario delegato restituisce uno degli originali al fabbricante, con certificato di presentazione, e trasmette l'altro all'ufficio tecnico di finanza perchè provveda, entro i termini indicati ai due articoli precedenti, ed in concorso del fabbricante stesso, alle corrispondenti verificazioni, compilandone processo verbale in due originali, uno dei quali rimane in potere del fabbricante per essere esibito ad ogni richiesta degli agenti dell'Amministrazione.

Art. 4. Ogni comunicazione interna fra i locali di fabbrica e gli stabili contigui è vietata, e deve essere chiusa mediante muratura. Le finestre prospicienti l'esterno debbono essere munite di interriate reticolate, e l'accesso alla fabbrica deve essere limitato ad un'unica porta. Sulle opposizioni del fabbricante alle opere che a questo fine fossero reputate necessarie decide l'intendente di finanza.

Sulla porta d'ingresso deve essere collocata l'iscrizione: *Fabbrica di olio con semi di cotone.*

Art. 5. I fabbricanti devono mettere a disposizione degli agenti della finanza incaricati della vigilanza permanente un locale presso la porta d'ingresso della fabbrica ed una stadera di conveniente portata.

Art. 6. Gli agenti addetti alla fabbrica devono verificare e pesare i semi di cotone che si introducono. Tali semi devono essere chiusi in apposito magazzino a due chiavi, nè si possono estrarre senza l'intervento di essi agenti. Questi agenti devono prendere nota in apposito registro delle quantità introdotte nel magazzino e di quelle che giornalmente vengono impiegate nelle lavorazioni, in modo che si possa, quando occorra, procedere agli opportuni riscontri.

Art. 7. Nella fabbrica inoltre deve essere destinato un altro apposito magazzino per depositarvi il prodotto, cioè l'olio in cui entri in qualunque proporzione l'olio di cotone. A tali depositi sono applicabili le disposizioni del Regolamento doganale per i depositi privati, compreso l'obbligo della cauzione prescritta dall'art. 36 del Regolamento modesimo.

In questi depositi nessuna quantità di prodotto può essere introdotta, nè dai medesimi può essere estratta senza che prima sia presentata analoga dichiarazione all'ufficio finanziario designato dall'Intendenza di finanza, accompagnata dalla ricevuta della tassa versata nella Cassa designata dalla stessa Intendenza. Gli agenti incaricati della vigilanza permanente verificheranno la dichiarazione, l'ammontare della tassa versata e l'estrazione della quantità d'olio corrispondente alla tassa medesima.

Art. 8. I residui della fabbricazione, cioè le feccie dense, i panelli e le acque acide non possono essere asportati dalla fabbrica prima di essere stati verificati dagli agenti predetti.

Art. 9. Sarà punito con multa non minore del doppio della tassa dovuta, nè maggiore del decuplo, senza pregiudizio delle maggiori pene che fossero stabilite dalle leggi, chi fabbrichi o tenti di fabbricare in qualsiasi modo olii con semi di cotone, tanto soli quanto commisti ad altre materie oleose, sottraendoli al pagamento della tassa.

Nella stessa multa incorrerà il fabbricante che asporti o tenti di asportare dalla fabbrica olio prodotto con semi di cotone, tanto soli, quanto commisti ad altre materie oleose, senza avere prima presentata la dichiarazione e pagata la tassa nei modi voluti dal precedente art. 7.

Applicazione di tali multe non dispensa dal pagamento della tassa dovuta secondo la legge.

Art. 10. Ogni contravvenzione agli altri obblighi del presente Regolamento sarà punita con multa da 5 a lire 150.

Art. 11. L'azione per le frodi e per le contravvenzioni si prescrive entro un anno dal giorno in cui furono commesse.

Art. 12. Prima che il giudice competente pronuncii definitivamente, il contravventore, con domanda da lui sottoscritta, e che sarà considerata come irrevocabile, può chiedere che l'applicazione della multa nei limiti del massimo e del minimo sia fatta dall'Amministrazione finanziaria.

Se il massimo della multa non supera le lire 2000, decide l'intendente di finanza.

Se supera le lire 2000, e fino a lire 4000, decide il prefetto della Provincia.

Se supera le lire 4000, è necessaria l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Art. 13. Il processo verbale per le frodi e per le contravvenzioni si redige presso l'ufficio finanziario incaricato di ricevere le dichiarazioni di cui all'articolo 7, e seguendo le norme dell'art. 90 del Regolamento doganale approvato col R. Decreto 11 settembre 1862, N. 867.

Esso fa fede in giudizio fino a prova contraria.

Art. 14. Tutte le somme esatte per contravvenzioni, dopo prelevate le spese, saranno ripartite a termini dell'art. 91 del preaccennato Regolamento doganale.

Art. 15. Alle contravvenzioni che concernono l'importazione dell'olio di semi di cotone dall'estero sono applicabili le sanzioni penali e la procedura stabilita dal Regolamento doganale.

Visto d'ordine di Sua Maestà,
Il Ministro delle Finanze,
A. Magliani.

—

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1881 — Lunedì 22 agosto — N. 222

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 22 AGOSTO

Il comandante della corazzata inglese *Monarch* ha effettivamente sbarcato 400 Inglesi a Susa, in seguito all'uccisione di un Maltese da parte di un fanatico arabo? Le informazioni furono contraddittorie. L'Agenzia Havas dice che appena saputo il fatto di Susa, il comandante del *Monarch* mandò un'imbarcazione con 300 marinai inglesi per raccogliere i fuggitivi e proteggere il loro imbarco, ma « non operò alcun sbarco, come si era annunciato ». L'Agenzia Stefani invece dice che il comandante del *Monarch* « sbarcò 400 uomini con cannoni per occupare la città, se fosse necessario » ed aggiunge che « la calma fu tosto ristabilita, e gli Inglesi si *rimbarcarono*. »

Come si vede, le due Agenzie, avvezze ad andare d'accordo, perchè l'Agenzia Stefani in gran parte ci trasmette le notizie dell'Agenzia Havas, ischeletrendole più che sia possibile, tanto che qualche volta diventano enigmatiche, questa volta fanno ai pugni fra di loro.

Noi ci facciamo questa domanda perchè dispacci privati dei giornali annunciarono che l'energia del comandante inglese ha fatto una viva impressione in Francia, come se da essa si dovesse argomentare che l'Inghilterra è decisa a smettere quella tolleranza che ha avuto sinora verso la Francia nella faccenda tunisina.

Sia però che si tratti di uno sbarco minacciato o d'uno sbarco effettuato, ma cessato subito in seguito alle assicurazioni del generale tunisino che rispondeva dell'ordine e garantiva che non sarebbero molestati gli Europei, non sappiamo vedere ancora questa singolare energia che ha fatto, a quanto si dice, una sì grande impressione in Francia. Le navi straniere sono state mandate nelle acque tunisine precisamente perchè tutelassero la vita degli stranieri, i quali sono minacciati dall'odio mussulmano, dal giorno che le truppe francesi sono andate a ristabilire l'ordine! Dinanzi all'eccidio di un suddito inglese, il comandante del *Monarch* non poteva naturalmente non commuoversi. Quando i fanatici mussulmani si mettono, per lo più non si accontentano di una vittima sola. Questa volta infatti l'Arabo assassino del Maltese, minacciava di uccidere altri, e fu ventura che fosse arrestato. Mandare un imbarcazione a terra con marinai, per salvare gli Europei, era il meno che il comandante del *Monarch* potesse fare. Se ha eseguito lo sbarco, ha mostrato ch'era sua ferma volontà di porre un freno ai disordini. Se si è rimbarcato subito quando il generale tunisino lo assicurò che l'ordine era ristabilito completamente, vuol dire che aveva ragione di credere a ciò che gli si diceva. Ma nemmeno questa seconda versione, la quale pure è contraddetta, mostra che il signor Gladstone sia deciso a opporre serii ostacoli alla Francia in Tunisia, ed abbia abbandonato la politica del lasciar fare. Il signor Gladstone è sempre fedele a quella politica che vuol l'Inghilterra disinteressata più che sia possibile nelle questioni del continente, e nemmeno gli atti del comandante del *Monarch* ci possono far credere che da questa politica voglia allontanarsi. Se a Parigi se ne sono lasciati commuovere, si dee conchiudere che sono facili alle emozioni. Forse l'agitazione elettorale ha contribuito a scoprire i loro nervi e a renderli più eccitabili.

Se l'Inghilterra, come pare che a Parigi si temesse, avesse aspettato un pretesto per isbarcare in Tunisia, ed avvertire così la Francia che poichè essa, invece di ristabilire l'ordine ha cominciato a turbarlo, c'è qualcheduno che può essere costretto a ristabilirlo per conto suo, il pretesto dell'assassinio del Maltese era bello e trovato, e il comandante del *Monarch* non lo avrebbe abbandonato per le assicurazioni avute dal generale tunisino. Il fatto sarebbe stato certo gravissimo, ma la condiscendenza del comandante del *Monarch* prova che non cercava pretesti, e che la politica inglese non è mutata.

Certo che la freddezza tra i governanti del di qua e del di là della Manica aumenta ogni giorno, e ne avemmo un saggio negli incidenti relativi alle negoziazioni del trattato di commercio. Anche l'altro giorno il signor Herbert Gladstone, nominato Lord della Tesoreria, e figlio dell'illustre uomo di Stato, disse ai suoi elettori di Leeds, che il Governo inglese non avrebbe mai acconsentito a conchiudere un trattato meno favorevole dello spirante, e tutto fa credere che le negoziazioni per ora non saranno riprese, perchè non c'è speranza di un buon risultato. Il trattato di commercio inquieta gl'Inglesi molto più della questione tunisina, della quale pare che questi si interessino mediocremente, per quanto paiano disgustati della soperchieria della Francia, la quale fece nominare dal Beì il sig. Roustan, ministro degli affari esteri di Tunisia, mentre è anche rappresentante della Francia a Tunisi. Questa confusione di poteri irritò un po' gl'Inglesi, ma non pare che vogliano efficacemente protestare.

Tardi ci giunsero i primi risultati delle elezioni in Francia. Come si prevedeva, Gambetta fu eletto in tutte e due le circoscrizioni di Belleville, però il successo gli fu seriamente contrastato. Di 53 risultati conosciuti, 46 sono repubblicani e uno solo conservatore, e sei ballottaggi. La disfatta dei conservatori era prevista e proclamata da questi medesimi. Il telegrafo non fa poi distinzione fra i repubblicani di colore rosa pallido Ferry, e rosa più acceso Gambetta, e finalmente quelli rosso sfogato. La grande maggioranza sarà probabilmente delle due gradazioni color di rosa, e si parlava già, come vedemmo, d'un Ministero Ferry Gambetta. Ferry così riceverebbe il premio della sua sottomissione a Gambetta.

Gli Ordini cavallereschi.

(Dall'*Opinione*.)

La stampa di Torino ha intrapreso una campagna contro gli ordini cavallereschi. La iniziò, se non erriamo, la *Gazzetta Piemontese*, alla quale ben tosto fecero coro quasi tutti gli altri giornali di quella città, senza distinzione di partito. Ed ora incominciano a giungere le adesioni della stampa di altre città italiane, cosicchè il movimento assume un'importanza non lieve.

I nostri lettori sanno che non siamo stati mai teneri degli Ordini cavallereschi. Li crediamo innocui quando sono un segno di benemerenza per lunghi e fedeli servizii resi allo Stato, od anche se servono ad appagare la morbosa vanità di qualche galantuomo. Ma la cosa muta aspetto allorquando gli Ordini cavallereschi diventano strumenti di corruzione politica, oppure coprono, colle insegne dell'onore, caratteri tutt'altro che intemerati.

In Italia, pur troppo, lo sciupio che il Governo fa delle decorazioni getta sovra di esse il discredito. Ne abbiamo una prova anche nel fatto che nessuno oramai osa mostrarsi in pubblico, salvo nelle riunioni ufficiali, con una decorazione all'occhiello, tanto è generale la persuasione che l'opinione pubblica non tenga più in verun conto siffatti emblemi.

Il male è di antica data, e per questo riguardo non intendiamo difendere la condotta dei ministri di Destra. Ma si è notevolmente aggravato sotto i ministri di Sinistra, anzi, è pervenuto a quel grado d'intensità, che suol provocare una salutare reazione.

È strana l'avidità con cui la democrazia ha dato la caccia alle croci e ai ciondoli. Da qualche anno in qua si è fatto un vero spreco anche delle più alte dignità negli Ordini anzidetti, mettendo da banda ogni pudore. Rimarrà leggendaria la nomina dei settanta Commendatori fatta dall'on. Nicotera; eppure, dopo quel tempo, è avvenuto anche di peggio. Non v'è capo-comico, artista drammatico, cantante di cartello, imbrattatore di tele, scribacchiatore di note musicali o di versi, che non abbia il diritto di portare appesa al collo la commenda. Tolga il cielo che le nostre parole vengano interpretate come una manifestazione di disprezzo verso le arti e le lettere. Siamo i primi ad onorare e a voler onorati un insigne letterato o un grande artista, ai quali però non torna certamente grato di essere posti in un medesimo fascio coi guastamestieri, come accade presentemente. Del resto i titoli per ottenere una onorificenza sono quasi superflui; unico titolo valido e necessario è la raccomandazione di qualche uomo politico. Non si assumono neanche più informazioni sui meriti o sulla moralità del raccomandato. I ministri che ne propongono la nomina, ignorano, la maggior parte delle volte, perfino chi egli sia; sanno che quella decorazione procurerà od assicurerà il volo di un elettore in favore di un candidato ministeriale, o quanto meno, accrescerà l'autorità e il prestigio di un deputato fedele al Ministero, nel proprio collegio.

Imperocchè è pur sempre considerevole il numero di coloro che in fondo al cuore desiderano ciò che apertamente tengono a vile. Per alcuni, la decorazione è una semplice sodisfazione di amor proprio, per altri, e non sono pochi, una specie di riabilitazione.

Fatti non meno incredibili succedono all'estero, dove le onorificenze italiane sono distribuite alla cieca, e non di rado senza neanche interrogare gli agenti diplomatici o consolari.

Ora non bastano più le Croci dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia; si sono aggiunti anche i titoli di nobiltà, che vengono distribuiti con prodigalità inaudita. La filantropia è una gran bella virtù, ma che merito ha un milionario, che spende cinquanta o sessanta mila lire in un'opera di beneficenza per essere creato conte o barone? Ci si narrano a questo proposito fatti gravissimi. Non ha guari il Governo italiano, al solito, senza interrogare i suoi rappresentanti, avrebbe concesso ad un tale, dimorante in uno Stato vicino al nostro, un titolo di nobiltà che sollevò aspre ed unanimi proteste. Il Governo riconobbe l'errore, ma non vi era più modo di ripararlo.

Non ci reca, dunque, meraviglia che la coscienza pubblica incominci ad insorgere contro questi scandali. L'abolizione degli Ordini cavallereschi sarebbe un rimedio radicale, e, per parte nostra, dichiariamo che non avremmo alcuna difficoltà di approvarlo. Ma se non si vuol giungere a questo estremo, ci auguriamo che i clamori sorti in questi giorni valgano almeno a reprimere un abuso, che ha raggiunto proporzioni veramente intollerabili.

La fillossera.

L'on. ministro di agricoltura e commercio ha indirizzato la seguente circolare ai Prefetti del Regno, per norma ai Comizii agrarii ed alle Commissioni ampelografiche:

« La S. V. ha ricevuto il volume 55 degli *Annali di agricoltura*, ove è esposta la storia della fillossera in Italia dal 1879 al giugno decorso. Da quello ha pur raccolto quali furono i mezzi adottati dall'amministrazione per combattere questo parassita, quali i risultati conseguiti e quali speranze abbiamo per liberarci dall'insetto, o almeno per ritardarne potentemente la diffusione. La Commissione superiore per la fillossera nell'avvisare che si abbia, anche nelle condizioni attuali, a battere la via finora percorsa, conveniva nelle proposte ministeriali intorno alla necessità di continuare le esplorazioni, non solo all'interno ed all'intorno dei centri di infezione, distrutti negli anni decorsi, nella maggiore estensione possibile, ma di far seguire una verifica ad ogni lieve sospetto, assumendo il maggior numero d'informazioni nelle zone ove sono già centri d'infezione ed estendendo in queste zone le ricerche, possibilmente, a tutti i vigneti.

« Le esplorazioni intorno ai centri infetti già si eseguiscono con ogni alacrità e, come era preveduto, la fillossera vi è stata trovata. Le ricerche stesse si continuano con ogni maggiore precisione e con la guida di norme che ho recentemente approvate.

« L'amministrazione mentre, in conformità anche dell'avviso della Commissione della fillossera, proseguirà per le nuove scoperte l'opera iniziata, fa caldo appello alle autorità governative, alle rappresentanze agrarie, e specialmente ai privati tutti, affinchè aggiungano l'azione loro a quella del Governo, il quale non potrebbe seguitare nella lotta intrapresa senza il concorso premuroso del paese.

« La salvezza, se non assoluta, almeno relativa, dei nostri vigneti, sta nelle cure che si pongono per scoprire prontamente i centri d'infezione. La stagione presente è la più adatta. Tutti i deperimenti possono essere causati da questo malefico insetto; conviene quindi che ogni indizio dei medesimi sia prontamente denunziato, perchè una visita possa accertare se trattasi del fatale parassita.

« Quasi ogni provincia ha ora uno o più delegati per la ricerca della fillossera, quindi riesce agevole l'accertamento, ond'è parola. Basta che al Sindaco, al Prefetto o Sotto-prefetto sia data comunicazione del deperimento stesso. Ecco l'unica cosa che l'amministrazione chiede al paese.

« Nei regolamenti di polizia rurale, che giungono al Ministero, fa introdurre l'obbligo alle guardie campestri di denunziare al Sindaco ogni e qualsiasi malattia delle piante e specialmente delle viti. Vogliano i signori Prefetti disporre che in tutti, indistintamente, i regolamenti stessi quest'obbligo sia aggiunto.

« È inutile far notare l'importanza di questa disposizione, non solo per la scoperta della fillossera, ma anche di altri parassiti animali e vegetali, dai quali si veggono fatte bersaglio le nostre coltivazioni.

« Alla preghiera contenuta nella presente, vogliano i signori Prefetti dare la maggiore possibile pubblicità in quei modi che stimeranno migliori. Ricordino ch'è necessario che tutti concorrano alla difesa di una delle coltivazioni più estese e meglio profittevoli, e dalla quale tanta ricchezza deriva all'economia nazionale.

« Gradirò di aver ricevuta della presente, con le indicazioni dei provvedimenti adottati per recare in atto quanto è contenuto nella presente.

« *Il ministro*
« BERTI. »

ITALIA

Il Consiglio Provinciale di Belluno, nella seduta del 19 agosto, ricostituiva il seggio presidenziale come segue:

Presidente: Cav. Giulio dott. Maroza.
Vicepresidente: Cav. Gio. dott. Solero.
Segretario: Cav. dott. Zasso.
Vicesegretario: Dott. Celestino Paganini.

E completava la Deputazione colla nomina dei sigg. Cav. Angelo Guarnieri, Gio. Solero, Cav. Luigi Petricelli e Valentino de Lorenzo a Deputati, e del signor Giovanni Teza a Deputato supplente.

Per ricordo.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 troviamo registrata questa nomina, fatta con regio Decreto 14 luglio 1881:

Casanova comm. avv. Francesco, referendario di seconda classe al Consiglio di Stato, nominato consigliere di Stato.

Qualcuno può trovare strana questa nomina. Ciò non è: il comm. Casanova è stato fino all'ultimo segretario dell'on. Cairoli come presidente del Consiglio. Niente di più naturale, dunque. Quando un ministro casca, un ricordo lo lascia sempre ai suoi fidi. Tanto, che cosa gli costa? (*Corr. della Sera.*)

FRANCIA

Catoni accattoni.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Si è parlato e riparlato in questi giorni di inverecondi pasticci finanziarii, nei quali avrebbero lo zampino certi che passano per colonne della Repubblica francese. La stessa spedizione tunisina non sarebbe stata che un colpo per far quattrini. Le accuse non sono state raccolte. L'altra sera, per altro, c'è stato uno dei più fieri repubblicani, un tempo intransigente, che è stato costretto a farlo. Costui è Germain Casse, che, tempo fa, fu lì lì per esser nominato governatore di non rammentiamo più qual colonia. Intervenuto in un'adunanza radicale, il cittadino Humbert l'ha conciato per benino. L'*Intransigeant* racconta così l'incidente:

Il cittadino Humbert comincia:

— Ora alla mia volta a porre questioni. Che Casse ci dica se egli non abbia mai avuto lo zampino in nessun affare finanziario o industriale. (*Ah! Ah! movimenti di curiosità.*)

Germain Casse: — Mai! lo giuro!

Humbert. — Tu giuri, non è vero, che tu non hai mai mischiato il tuo nome nè il tuo mandato in nessun affare finanziario, nè industriale?

Casse. — Tu non avevi detto industriale. Io non ho giurato che per affare finanziario. (*Ilarità prolungata.*)

Humbert. — Cittadini, avete sentito come abbia giurato? Ebbene! Ecco le mie prove.

Il cittadino Humbert depone allora sul banco documenti autentici, dai quali risulta che il cittadino Casse era realmente interessato per una parte dei profitti in un affare di Bagni popolari, da lui appoggiato con la sua influenza presso il Consiglio municipale e il Ministero della guerra. Si trattava di ottenere una sovvenzione appena dissimulata sotto forma di abbonamenti di bagni a prezzi fissi per gli allievi delle scuole e i soldati della guarnigione di Parigi.

Il cittadino Casse riconosce di aver mosso dei passi presso il Ministero e il Consiglio municipale; ma lo fece, dice, perchè la cosa tornava di vantaggio alla città.

Humbert ripiglia:

— Il nome del cittadino Casse non figura nei documenti sottoposti al Consiglio, eppure lo si vede comparire, come socio, in atti notarili, in documenti emananti dalla Città, dal gabinetto del prefetto, ecc. Che cosa metteva egli nell'affare? Non ci recava nè cognizioni tecniche, nè capitali. Che cosa, dunque, gli veniva pagato tanto caramente? Solo la sua parte nell'affare dei terreni del qual de Billy, calcolata al prezzo di acquisto, vale più di 125 000 franchi; al prezzo di rivendita bisognerebbe calcolarla a più di 150,000 franchi, e or ora egli ha detto di essere il deputato più povero della Camera. (*Uragano di applausi.*)

Il cittadino Casse tenta una difesa che si compendia in quest'argomento: che uno dei soci, amico suo, gli avrebbe fatto dono di una parte a titolo grazioso. Violenti reclami sorgono da tutte le parti della sala, e coprono la voce dell'oratore, che scende dalla tribuna.

Sempre così il mondo: il cittadino Casse che s'è contentato di poche migliaia di franchi, è stato posto alla berlina, ed è difficile che si riabbia dal colpo portatogli; altri che si sono « arrangiati » a milioni, sono sempre in auge, e se cascheranno, cascheranno ritti.

TUNISIA

Un'evasione di galeotti.

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste in data del 20 corr.:

I dispacci da Tunisi del *Temps* ci parlano dell'evasione di galeotti e prigionieri accennataci ieri dal telegrafo. Il primo dispaccio del *Temps* ha la data del 15 agosto:

« Ieri, alle ore 7, i prigionieri di Sfax detenuti nello stesso forte ove trovansi i galeotti, alla Goletta, spezzate le catene, se ne sono scappati, dopo aver accoppato l'ufficiale di guardia. Grande emozione sulla piazza della Goletta, ove trovasi l'ingresso del forte.

« I prigionieri traversarono la Piazza, brandendo armi, coltelli, bastoni. Gli Europei e gli Ebrei, credendo a una rivoluzione, mandavano urli di spavento e correvano in tutti i sensi; ma gli scappati non cercavano che una cosa: prender il largo e allontanarsi dai gendarmi che verrebbero mandati a inseguirli.

« Infatti, poco dopo la loro fuga, partirono di carriera soldati a cavallo, che riuscirono ad arrestarne qualcuno. Parecchi sono ancora pei campi, ma non potranno sfuggire a lungo all'inseguimento dei gendarmi. Il Beì li condannerà di certo a morte. »

Il secondo dispaccio è del 16 corr.:

« Il Beì è rimasto talmente indispettito per la fuga dei forzati, che se ne è sentito male, e ieri non è venuto in città. La maggior parte dei galeotti non ha ancora potuto esser presa;

APPENDICE.

Monografia della città di Roma e della campagna romana. — *Roma, tip. Elzev.* 1881.

Nella occasione dell'Esposizione internazionale di Parigi del 1878, il Ministero d'agricoltura industria e commercio, ideò quest'opera per rappresentare le condizioni di Roma, e ne affidò la cura all'illustre comm. Bodio, capo dell'Ufficio della statistica.

Il comm. Bodio se ne sdebitò da par suo, e colla collaborazione di altri egregii e valentissimi scrittori, potè dar fuori questi due grossi ed eleganti volumi che con piacere annuziamo ai nostri lettori. La Monografia di Roma è un'opera per sommi e diversi riguardi importantissima, ed esemplare in vero è il modo con cui venne condotta.

Le singole sue parti, sebbene per ragioni tipografiche non appariscano coordinate, formano però un tutto armonico e valgono più come preziose monografie speciali per gli argomenti che trattano.

Apre il primo volume il nostro concittadino comm. Aristide Gabelli, il quale, con una dotta e amplissima prefazione, rende ragione dell'opera e della sua distribuzione, ne riassume, si può dire, il concetto e i risultamenti, espone le condizioni sotto molteplici aspetti in cui trovavasi Roma una volta, e ne fa il confronto colla Roma d'oggidì.

Sette lavori trattano delle condizioni fisiche del paese, e sono: quello dell'ingegn. F. Giordano *sulle condizioni topografiche e fisiche di Roma o della campagna romana*; quello dell'ingegn. A. Betocchi *sul Tevere*: quello sulle *Vicende edilizie di Roma*, del sig. R. Lanciani con tavole fotolitografiche; quello *sulla Costituzione geologica del suolo romano*, del profess. P. Mantovani; quello sulla *Meteorologia romana*, del prof. Ferrari, con tavole; l'indice bibliografico raccolto dall'ingegn. Zezi sulle *Pubblicazioni italiane e straniere intorno alla mineralogia, geologia e paleontologia della Provincia di Roma*, e la *Bibliografia topografica di Roma*, del Narducci.

Alla descrizione dell'ambiente succede uno studio statistico sulla *Popolazione* dalle origini di Roma, fino all'anno 1877 del compianto dott. Castiglioni; cui segue una *Bibliografia storica di Roma antica* del Bonghi. Dello stato igienico del paese trattano due copiose Memorie, una *sulla malaria di Roma* del dott. G. Baccelli, l'altra *sulla statistica delle cause di morte* dei dottori Rey e Sormani. Ai due lavori precedenti si collegano quello dell'ingegn. Betocchi: *Le acque e gli acquedotti di Roma antica e di Roma moderna*, quello sui *Movimenti dei prezzi delle derrate*, fatto per cura de Municipio di Roma; e quello finalmente sulle *Condizioni dell'agricoltura e della pastorizia nell'Agro romano*, delle cagioni che servono a spiegarle e delle speranze di vederle migliorate, Memoria compilata dal Ministero d'agricoltura industria e commercio.

Cogli accennati lavori vengono descritte le condizioni materiali. Le condizioni morali di Roma vengono quindi rappresentate dal lavoro del sig. Q. Querini, sulla *Beneficenza romana*; a cui tien dietro quella del comm. E. Morpurgo sulle *Istituzioni di previdenza*. Il sig. Carrigos esamina l'*industria e il commercio*, e il sig. A. Castellani l'*arte nelle industrie*.

Per ultimo, una serie di Memorie mira a far conoscere le condizioni dell'amministrazione pubblica. Il sig. Masotti fornì le *notizie sull'applicazione della legge 19 giugno 1873* riguardante la conversione in Rendita dei beni di mano morta; il sig. F. Morelli *sulle finanze del Comune*, il comm. A. Gabelli sull'*Istruzione primaria e secondaria* nella città e Provincia di Roma; il comm. E. Morpurgo sull'istruzione superiore nella Memoria con tavole e col titolo *Roma e la Sapienza*, cui servono di complemento le notizie dell'ingegn. Caselli sugli *Istituti universitarii*, e la Memoria del cav. Uzielli sulle *Accademie sicntifiche letterarie ed artistiche*. Infine c'è un *Saggio bibliografico*, o Catalogo di tutte le opere pubblicato in Roma, dal 1870 al 1877.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, dopo che tiene a capo dell'Ufficio di statistica il comm. L. Bodio, ha dato alle stampe tali e tanti e così bene ideati e minutamente eseguiti lavori, che ne riscosse l'ammirazione ed il plauso in tutta l'Europa, dove per opere importantissime si adottano i sistemi italiani. Siamo lieti di constatarlo; e nell'opera attuale ha fatto qualche cosa di più, ha offerto, cioè, un saggio di quello che si può fare per esporre le vere condizioni di un paese.

Scegliendo a tema dei suoi studii la città di Roma, il Ministero ha sodisfatto a un voto generale, imperocchè, leggendo la presente monografia, vengono in luce molte, curiose e interessantissime cose ignorate, si trovano bene raggruppate e confrontate altre di sommo interesse, chiariti dubbi, tolto di mezzo pregiudizii, e vien fatto conoscere al mondo come risponda ai suoi nuovi destini Roma, sempre destinata ad esercitare un benefico predominio sulla patria nostra, l'Italia.

Monumento a Médail. — Su questo monumento inaugurato il 14 a Bardonecchia al celebre ingegnere che primo ebbe l'idea del traforo del Fréjus, leggesi nella *Nazione*:

Giuseppe Francesco Médail era nato a Bardonecchia il 24 settembre 1784, ed ivi passò la sua gioventù; quindi entrò nelle Dogane, e nel 1814 era già commissario alla frontiera di Montmeillan.

Ritiratosi da questa carriera, si recò a Lione (1828) ove assunse ed eseguì, con lode di tutti, dei lavori stradali assai importanti.

Lo sviluppo che allora in Francia cominciavano a prendere le strade ferrate fece nascere in Médail l'idea di congiungere il Piemonte alla Savoia, Genova colla Francia e colla Svizzera per mezzo di una ferrovia che, perforando una montagna, varcasse la grande giogaia delle Alpi, e ciò nell'interesse specialmente delle nostre antiche Provincie.

Compiuti a Lione i lavori stradali, a cui accennammo più sopra, il Médail ritirossi a Bardonecchia a studiare intorno al suo progetto.

Frutto dei suoi studii fu una memoria che egli presentò (1832) al Re Carlo Alberto ed ai suoi ministri, nella quale proponeva di aprire una strada ferrata, mediante una galleria, tra Bardonecchia e Modane, ove la catena delle Alpi si assottiglia più che in qualunque altro luogo, ed ove la natura della roccia offre maggior facilità di escavazione.

E il punto del traforo venne dal Médail indicato con tanta matematica precisione, che lo stesso si prescelse — venticinque anni dopo — dagli uomini di scienza, in seguito a lunghissimi e laboriosi studii!

Ma i tempi non erano ancora maturi: il Médail ebbe molti incoraggiamenti dal Re Carlo Alberto, ma il suo progetto fu dai ministri d'allora giudicato impossibile, e l'autore trattato da uomo, cui il cervello avesse dato di volta.

Ciò non ostante, il Médail non si sgomentò: il tenace alpigiano, che con una costanza ed uno studio ammirabili si era viepiù convinto dell'utilità dell'impresa, tornò a presentare, dieci anni dopo (20 giugno 1814), la sua proposta corredata di maggiori particolari. La presentò, non più a Torino, ma ai consiglieri componenti la Camera di agricoltura e commercio di Chambéry.

La proposta fu esaminata e piacque, sebbene il progetto di una via ferrata attraverso le montagne apparisse in quei tempi piuttosto un fantastico sogno, anzichè un concetto pratico ed eseguibile.

Ma quella non era ancora l'epoca delle grandi iniziative e dei grandi propositi che fecero ammirare le Provincie subalpine; ed il Médail morì in Susa il 5 novembre 1844 senza il conforto di veder trionfare l'idea a cui aveva consacrato i più bei sogni della sua vita.

Oggi si rivendica, con un marmoreo ricordo nella nativa Bardonnecchia, a Giuseppe Francesco Médail la iniziativa della grandiosa opera del traforo delle Alpi.

essi nascondonsi senza dubbio per la campagna e devono esser già lontani dalla Goletta. I gendarmi tunisini non mettono molto ardore a inseguire e a carcare i malfattori. Al momento dell'evasione, l'emozione alla Goletta è stata più grande che non avessimo pensato. Quel che rende terribili i galeotti, sono le armi che hanno portato via dal corpo di guardia. Tutto fa supporre che i custodi fossero d'accordo con loro. Il terrore regna nelle campagne, dove tutti hanno preso precauzioni.

« I nostri ufficiali al campo di Cartagine, non sapendo di preciso quel che accadeva, hanno raddoppiato le sentinelle e appostati plotoni sulle strade. Il comandante ha spedito perfino uomini alla Marsa per custodire il Bei, e gli ha mandato una scorta per accompagnarlo di sera, quando rimane un po' tardi alla Goletta. »

Un nostro dispaccio d'ieri ci annunciava che degli 80 galeotti e prigionieri evasi 10 soli furono presi.

RUSSIA

Il nichilista Grünberg.

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

A proposito del *nichilista* arrestato a Belgrado la *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo per dispaccio:

Si dice che il Governo russo è da lungo tempo in trattative col Governo di Serbia per estradizione d'un pericoloso delinquente politico, di nome Grünberg, il quale prima dimorava a Mosca e sovveniva con rilevanti mezzi pecuniarii il partito socialista, cui egli è aggregato.

Dopo che fu assassinato a Mosca dai *nichilisti* lo spione Rennstein, nel quale affare il Grünberg sembrava molto compromesso, egli fuggì e riparò in Svizzera.

Dopo lungo soggiorno colà, il Comitato rivoluzionario di Ginevra lo mandò di ritorno in Russia; sperava potervi penetrare per la via di Serbia. Ma il Grünberg si accorse bentosto di essere seguito ed invigilato da agenti russi e non si arrischiò abbandonare Belgrado. Dietro richiesta del Governo russo, il Grünberg fu arrestato a Belgrado, e a quanto pare, verrà in breve consegnato alle autorità russe per essere tradotto a Pietroburgo ed a Mosca.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 21 agosto.

Consiglio comunale. — Nella seduta di lunedì 22 agosto, alle ore 1 pom. precise, verranno trattati i seguenti oggetti:

In seduta segreta.

1. Proposta di gratificazione e domande di antecipazioni di soldo e sussidii ad impiegati e maestri comunali, e comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza su domande di antecipazione.

2. Partecipazione al Consiglio della domanda delle sorelle Zen, perchè il sussidio alimentare loro concesso venga portato a L. 50 mensili.

3. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta nella seduta 17 giugno, anno corrente, colla quale autorizzò il Sindaco a denunziare innanzi la Corte di cassazione di Roma la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, 11 maggio a. c., N. 123, emessa in causa incidentale di competenza mossa dal Comune e contro il comm. Pietro Pavan, giusta citazione 31 marzo 1880.

4. Comunicazione della deliberazione presa dalla Giunta a sensi dell'art. 94 della legge comunale e provinciale, circa l'attivazione della provvigione vitalizia ad Angela Corà o Corradi, vedova del seppellitore comunale Giovanni Franzos detto Tonon.

5. Deliberazione sulla domanda prodotta da Augusta Copano, per un graziale provvedimento vitalizio, quale vedova del sottocapo delle guardie municipali Antonio Pawlikoschi.

6. Domanda dell'usciere municipale Luigi Giupponi, perchè in correspettivo di una tomba nel Cimitero comunale venga accettata una raccolta di Regolamenti, Manifesti e disposizioni municipali ed altri documenti e memorie dal medesimo posseduti.

7. Proposta di pensione alla vedova di Fabris Giovanni, ex-cursore municipale.

Mostra geografica. — (*Comunicato*) — Il Ministero della Istruzione pubblica inviava alla Mostra Geografica in trentuna casse i lavori degli Istituti tecnici e nautici, nonchè delle Scuole tecniche di Amelia, Arcevia, Bari, Biella, Casale Monferrato, Chiavari, Cremona, Castiglione Fiorentino, Catania, Città della Pieve, Cividale, Como, Firenze, Forlì, Genova, Girgenti, Livorno, Lodi, Matelica, Milano, Mirandola, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Perugia, Pinerolo, Pallanza, Prato, Reggio di Calabria e di Emilia, Roma, Santa Maria di Capua, Soresina, Sondrio, Spello, Terni, Torino, Udine, Varallo, Verona, Vigevano, Viterbo e Voghera.

L'associazione meteorologica italiana che partecipa alla Mostra con diversi oggetti, fra i quali una progevolissima carta delle Stazioni meteorologiche italiane, sarà rappresentata al Congresso dall'illustre padre Denza.

Ferve il lavoro nelle singole sezioni della Mostra, ed i commissarii sono quasi tutti giunti a Venezia; il Commissario generale francese, in uno ai suoi segretarii, arriverà il giorno . . . . Ai 14 corr. arrivarono pure il Presidente generale del Comitato, principe di Teano, ed il segretario generale Della Vedova, ed hanno stabilito il loro ufficio in Palazzo Ducale.

Gli oggetti vanno arrivando da ogni parte; sono già giunte le casse della Francia, delle Colonie inglesi, del Canada, della Svizzera e della Russia.

Il Belgio ha unito agli altri delegati al Congresso, già nominati, il sig. Couvreur, vicepresidente della Camera dei Rappresentanti.

È arrivato il capitano Mayano, delegato della Repubblica Argentina, la quale invia alla Mostra una collezione importante.

L'Inghilterra, che ha già delegato al Congresso ed alla Mostra il generale Umiller ed il sig. Haig, ch'è già in Venezia, unì a questi il suo vice-console in Venezia, Edoardo de Zuccato.

La Svezia, sarà rappresentata dall'illustre Hans Ildebrand, dal dott. Eckhoff e dal barone de Schwerin, nonchè dal console di Svezia, cav. C. V. Lexow.

Da notizie testè ricevute ci consta che il celebre viaggiatore africano Nachtigal arriverà in Venezia il 1.° settembre p. v. — Anche l'altro illustre viaggiatore Rohlfs è disposto ad intervenire al Congresso. — Così avremo fra noi quei due coraggiosi viaggiatori, che precedettero ciascuno per una parte di viaggio il nostro compianto Matteucci.

È noto infatti che il povero ed illustre italiano ha congiunto nel suo itinerario due fra le linee percorse dagli esploratori tedeschi.

Egli rifece da prima, sebbene in direzione opposta, il viaggio dal Nachtigal dall'Egitto al Wadaj; e dal Wadai in avanti, egli si accostò a quanto sembra, alla via tenuta dal Rohlfs dal Bormo al Golfo di Guinea.

— I signori procuratori della Fondazione Querini Stampalia dirigevano al presidente del Comitato Ordinatore la seguente lettera:

Onorevole signor Presidente

Nella mira di contribuire nel miglior modo possibile ai desiderii degli studiosi durante il tempo del prossimo Congresso, cioè dal 15 al 23 settembre p. v., e di accrescere anche decoro alla nostra città, il Consiglio della Pia Istituzione Querini Stampalia ha deliberato come segue:

1.° La tessera di ogni membro del Congresso ha valore eziandio pel libero accesso alla Fondazione.

2.° Le sale di studio in biblioteca e quelle di conversazione resteranno aperte tutti i giorni dalle 10 ant. alle 11 pom.

In appositi elenchi saranno indicati codici, manoscritti e libri a stampa di materia geografica, specialmente veneta, e più meritevoli di essere ad ogni ricerca consultati.

3.° Le sale della Pinacoteca potranno essere visitate ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane.

Il Comitato ha reso le più sentite grazie per tale concessione.

Il Comitato ordinatore della Mostra avendo bisogno di un aumento di locali, il sig. conte comm. Demetrio Finocchietti, governatore del Reale palazzo di Venezia, interpretando le benevoli disposizioni date da Sua Maestà il Re, consegnava cortesemente in questi giorni altri locali, nei quali va ad essere collocata la Mostra degli oggetti inviati dagli Stati Uniti, una parte dei quali è già arrivata.

Società veneta per costruzioni pubbliche. — Sappiamo che la Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha disposto perchè i detentori delle sue vecchie azioni che doveano presentarsi entro il 17 corrente per non perdere il diritto di optare per avere un'azione nuova ogni quattro vecchie, possano farlo utilmente fino alle 3 pom. del 31 corrente agosto.

Patriotismo. — Sappiamo che in Canaregio, fra buoni popolani, si è già aperta una sottoscrizione per offerte a favore delle famiglie dei militi poveri chiamati sotto le armi. Per quanto tenue sia l'importo di queste obblazioni, sarà questo sempre un bell'esempio e manifestazione di assai buon cuore.

Convitto Nazionale Marco Foscarini. — Il Consiglio d'amministrazione del Convitto Marco Foscarini, coll'assenso dell'autorità scolastica, ha molto saviamente stabilito che gli alunni che si sono maggiormente distinti nell'adempimento dei loro doveri durante l'anno scolastico, avessero a fare, a titolo di premio, un viaggietto d'istruzione a spese del Convitto.

Visitati prima gli Ossarii di S. Martino e Solferino, i giovani si recheranno a piccole tappe per Brescia, Bergamo e Lecco. Dopo aver quindi percorso il delizioso lago di Como, di là per Monza saranno accompagnati a Milano per vedere l'Esposizione nazionale.

Ecco i nomi degli alunni viaggiatori in ordine di merito:

Cian Vittorio, Prismich Pietro, Forcolin Ernesto, Armano Antonio, Costalunga Oddone, Boschetti Alberto, Crida Cesare, Slaviero Gerardo, De Stefani Attilio, Salvagnini Alberto, Ebhardt Enrico, Coletti Tullio, Barbieri Andrea, Brandis Enrico, Dal Maistro Giuseppe, Ballerini Giulio Cesare, Prosdocimi Carlo, Pagan Mario, Schiesari Giovanni.

Applaudiamo vivamente alla bella disposizione presa dal Consiglio, e ci congratuliamo cogli egregii giovinetti, che si resero meritevoli di questo premio sì bene ideato.

Navigazione aerea. — Oggi, in una delle sale minori del Ridotto, il sig. prof. Carlo Casoni ha tenuta la preannunziata conferenza sul sistema di navigazione aerea, di sua invenzione. Il prof. Casoni, il quale ha studiato evidentemente l'arduo problema col più grande amore, ha intrattenuto per un'ora dottamente lo scarso uditorio, tra cui per altro vi erano uomini della scienza e valentissimi, riuscendo spesso ad interessare colla lunga storia delle sue investigazioni.

Egli ha date dapprima le ragioni, per le quali aveva trovato da scartare l'areostato a forma sferica, sostituendovi quello a forma allungata trasversale, le cui proporzioni possono essere portate anche a 50 o 60 metri di lunghezza con una altezza dagli 8 ai 9 metri. Disse e procurò di dimostrare i vantaggi che offre la forma dell'areostato da lui adottata al confronto della sferica, la quale sposta tanta maggiore quantità d'aria e incontra tanta maggior forza di resistenza nei viaggi per le regioni dei cieli. Spiegò pure tutta la compagine del ventilatore da esso inventato, il quale farebbe camminare l'areostato colla forza di reazione provocata dall'aria, nella direzione voluta dall'areonauta.

Diede pure spiegazione del timone costituito da una vela, la quale, da chi si trovasse nella navicella o nella galleria come il prof. Casoni la chiama, potrebbe essere usata a seconda del bisogno; e parlò diffusamente e della forza motrice a vapore, applicata al suo apparecchio, e del modo col quale l'areostato si può inclinare in questa o in quella direzione, e del modo nel quale l'areostato dovrebb'essere costruito, affinchè, per l'agglomeramento in uno dei due punti estremi del gaz imprigionatovi, non si potesse inalberare e far precipitar giù i viaggiatori.

Egli, a corredo del suo dire, presentò un disegno, il quale dava un'idea dell'areostato come il prof. Casoni lo intende. Parlò colla fede di un apostolo sulla scienza ancora occulta della navigazione aerea, e giunse fino a credere che, sciolto che fosse quel problema, non vi sarebbero più nè guerre, nè assedii!

Gli applausi coi quali fu salutato l'oratore, furono meritati, perchè egli ha dato prova di aver affaticato intorno al grave e altissimo subbietto.

Pubblicazioni. — In occasione del Congresso geografico internazionale, che si terrà il mese venturo nella nostra città, il cav. Eugenio Musatti ha pubblicato un volume in ottavo di 500 pagine, intorno a *Venezia e le sue conquiste nel Medio Evo.*

Riservandoci di parlare più tardi di siffatta interessante pubblicazione, qui riferiamo frattanto i titoli dei quattordici Capitoli nei quali si divide l'opera:

Capitolo I. Le origini di Venezia. — II. I Tribuni - Primi Dogi - Vittoria contro i Franchi. — III. Il Re Berengario - Vittoria de' Veneziani contro gli Ungheri - I Morosini e i Caloprini - I Tedeschi in Italia - Sommessione della Dalmazia al protettorato della veneta Repubblica. — IV. Arduino d'Ivrea - Lotta fra il Papato e l'Impero - Le crociate - Fatti di Dalmazia. — V. Nuove guerre e vittorie dei Veneziani - Gl'Imperatori di Germania - La Lega lombarda. — VI. La battaglia di Legnano - Incontro a Venezia di Federigo Barbarossa col Pontefice Alessandro - Enrico Dandolo conquistatore di Costantinopoli. — VII. Guerra in terraferma - La seconda Lega lombarda - I Genovesi - Perdita di Costantinopoli. — VIII. I Vespri Siciliani - Guerre coi Genovesi - La scomunica di Ferrara - Congiura di Bajamonte Tiepolo. — IX. Guerra cogli Scaligeri - Primi possessi della Repubblica in terraferma - Nuove lotte coi Genovesi - La congiura di Marin Falier. — X. Guerra con Lodovico Re d'Ungheria - Sollevazione di Candia - I Carraresi - Francesco Petrarca. — XI. La guerra di Chioggia. — XII. Conquiste della Repubblica in terraferma. — XIII. Guerre col duca Filippo Visconti - Il tradimento di Carmagnola - La caduta di Costantinopoli. — XIV. I due Foscari. — Documento.

Il libro in elegante edizione, stampato nella tipografia del Seminario di Padova, è pubblicato dai librai-editori Drucker e Tedeschi, e costa L. 6.

Ufficio dello stato civile.

Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all'albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 21 agosto 1881.

Basilj detto Pontio Marco chiamato Giovanni, burchiaio, con Giusto detta Battistella Elisabetta, perlaia.

Bassich Emilio, carbonaio, con Padoan Giovanna, perlaia.

Diana Nicolò, compositore tipografo dipendente, con Pittoni Eloisa, casalinga.

Camoli Antonio, orefice, con Masenza Elisabetta, civile.

Vittorelli nob. dott. Carlo, avvocato, con Baroni Linda, possidente.

Gasalini Giacomo, muratore, con Graziussi Emilia chiamata Virginia, perlaia.

Grimaldo Giuseppe, falegname lav., con Lombardo Antonia chiamata Giovanna, perlaia.

Girischi Abbondio chiamato Lorenzo, agente di negozio, con Bozzini Illuminata, affitta stanze.

Matton nob. Alberto, profess. contabile, con Rizzardi Gioseffa Romida, civile.

Lorenzi Gio. Batt., manovale, con Fraccagnini Maria, casalinga.

Boscan Antonio, segatore di pietre, con Grezele Maddalena, domestica.

Bressan Giovanni, fabbro meccanico all'Arsenale, con Bortolini Elisabetta, cucitrice.

Zoccolari Giovanni, dipintore, con Baldan Elena, cucitrice.

Giusto Paolo, inserviente d'ufficio, con Fumato Maria, casalinga.

Giacomelli Carlo Eugenio, commerciante, con Del Bono Anna Maria, proprietaria.

Marcanti Sebastiano, fruttivendolo girovago, con Marchetti Virginia, domestica avventizia.

Lazzari Pietro, perlaio, con Zanetti Benedetta chiamata Maria, perlaia.

Longhini Valentino, cocchiere, Schwarz Maria, benestante.

Nardon Francesco, facchino, con Levis Maria lavandaia.

Bugatti Marco, orefice lavorante, con Raffael Matilde, operaia.

Monumento al Re Vittorio Emanuele a Roma.

Essendo prossimo il tempo stabilito col programma ufficiale di concorso in data 21 e 27 settembre 1880 per la presentazione dei progetti, la Commissione Reale, per norma dei concorrenti, notifica:

Art. 1. I progetti del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II. dovranno essere presentati alla segreteria della Commissione Reale, residente nel Museo geologico agrario in via Santa Susanna in Roma, entro i termini stabiliti dal programma, cioè dalla mattina del 25 (venticinque) agosto, alle ore 5 pom. del giorno 23 (ventitrè) settembre 1881, siccome fu notificato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre 1880, N. 231.

Quelli presentati dopo non saranno accettati.

Tutte le spese di trasporto e di affrancazione sono a carico dei concorrenti. Non si riceveranno gli invii pei quali non fosse stata osservata questa prescrizione.

L'Ufficio, stabilito nel locale medesimo, resterà aperto ogni giorno, compresi i festivi, dalle ore 10 ant., alle 5 pom.

All'atto della presentazione dei progetti sarà rilasciata una ricevuta provvisoria.

Art. 2. Se i progetti saranno rinchiusi in casse, l'apertura di queste verrà fatta dalle 7 alle 4 pom. in giorni determinati, e vi assisteranno un membro della Commissione Reale o un suo delegato, e due testimonii. Sarà redatto apposito protocollo con la indicazione sommaria dei progetti e dello stato nel quale si trovano. Questo protocollo sarà firmato anche dal mittente o suo rappresentante, giusta quanto è indicato nel seguente art. 7. La stessa formalità sarà tenuta pei progetti in altro modo inviati.

Art. 3. In cambio della ricevuta provvisoria, dopo l'apertura delle casse, dei pacchi e simili, sarà rilasciata un'altra ricevuta, staccata dal registro a madre e figlia, contenente la data, il nome dell'autore o il motto convenzionale che distingue il progetto, e le altre indicazioni opportune, desunte per sommi capi dal protocollo anzidetto.

Art. 4. La ricevuta dei progetti, dei quali sia ignoto l'autore, verrà rilasciata al nome dell'incaricato della spedizione o della presentazione. Allo stesso incaricato si farà la consegna o l'invio dei progetti dopo il giudizio del concorso, dietro la presentazione della ricevuta emessa.

Art. 5. Una sottocommissione, eletta dalla Commissione reale fra i suoi membri, avrà la cura del collocamento dei progetti nelle sale dell'Esposizione, provvedendo a tutto ciò che si riferisce all'ordinamento dell'Esposizione medesima.

Art. 6. Il luogo, il giorno dell'apertura e la durata dell'Esposizione verranno stabiliti dalla Commissione Reale, e saranno notificati al pubblico per mezzo dei giornali, con apposito Manifesto.

Art. 7. Gli autori conosciuti dei progetti, o il delegato con procura, potranno assistere personalmente alla consegna e apertura delle casse; essi avranno l'obbligo di ricomporre i progetti, qualora fossero di varii pezzi, e di rimediare ai guasti che i progetti avessero sofferto per l'imballaggio e pel trasporto.

Art. 8. Terminata l'Esposizione e pubblicato il giudizio del concorso, la Commissione Reale provvederà a sue spese all'imballaggio dei progetti non premiati qualora entro il termine dei due mesi stabilito dall'art. 8 del programma, i concorrenti non vi provvedano essi personalmente e per mezzo di incaricati.

Art. 9. La Commissione Reale rinvierà le casse e i colli contenenti i progetti, a quelli fra i concorrenti che ne facessero espressa domanda, salvo il pagamento anticipato delle spese di trasporto da parte di essi concorrenti.

Art. 10. La Commissione Reale non assume responsabilità pei guasti e deterioramenti che per qualsiasi motivo si verificassero prima o dopo il giudizio del concorso.

Art. 11. Trascorsi i due mesi stabiliti dall'art. 8 del programma, pel ritiro dei progetti non premiati, i concorrenti non potranno muovere lagnanza per la eventuale perdita o distruzione dei progetti, che rimanessero per avventura abbandonati nei magazzini di deposito.

Art. 12. Per accordi presi col Ministero delle finanze, i progetti che saranno inviati dall'estero, giungeranno in Roma senza essere sottoposti alle regole doganali sul confine, e ne ripartiranno, a concorso finito, senza pagamento di tassa.

A tal uopo sarà però necessario che i concorrenti presentino, insieme alle casse, una lista di carico ed un certificato di una Regia Legazione o Consolato, da cui risulti il contenuto, i contrassegni ed il peso dei colli.

La visita dei colli stessi per conto dell'Amministrazione delle dogane, e, se occorre, del dazio di consumo comunale, avrà luogo in Roma nel sopraddetto locale del Museo geologico agrario, per mezzo d'impiegati doganali e municipali.

L'impiegato delle dogane rilascierà le relative bollette d'importazione temporanea; e, finito il concorso, pei modelli che saranno rinviati all'estero, basterà che sia presentata una dichiarazione della Commissione Reale per ottenere il discarico delle bollette medesime, ed eseguire la riesportazione con esenzione di dazio, nel modo più sicuro per gli espositori.

Roma, 21 agosto 1881.

Il Pres. della Commiss. Reale, DEPRETIS
Il Segr. della Commiss. Reale, De Renzis
Dep. al Parlamento.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 22 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 20 agosto.

(I. R.) — Ieri sera, la nostra amabilissima Regina ed il Principe, e seguito, s'avviarono a fare la consueta passeggiata da veri alpinisti. Discesi al ponte così detto di Ausoque, trovandosi appresso le seghe ed un colle fiorente, portante il medesimo nome, Sua Maestà e Sua Altezza Reale, con molta disinvoltura, passarono per un ponticello fatto con alcuni pezzi di legno provvisoriamente uniti, essendo seguiti soltanto da pochi dei compagni; S. M. e S. A. R. si inoltrarono quindi per un viottolo, e trascorsa la prateria, giunsero a Gian, e da quel luogo fra balze aspre e forti, senza quasi segno di strada, pervennero alla Frazione di Caralte, restituendosi poscia alla Villa.

Questa mattina, alle 8 ant., S. M. la graziosa nostra Regina, e S. A. R., con dame e cavalieri di Corte, si posero in viaggio alla volta di Auronzo, e poscia del lago di Mesurina. Arrivarono alle 11 10 ant. al Capoluogo, accolti festosamente da un popolo accorso lungo la via, cioè per tre chilometri, essendo questa la lunghezza da S. Caterina a S. Rocco. Un apparato decoroso abbelliva il Palazzo municipale, le residenze dei RR. Ufficii, i fabbricati scolastici e tutta la strada, come pure ogni casa era addobbata a mille colori. Vi si scorgevano arazzi, bandiere, nastri, una quantità di margherite, ecc. ecc., e sarebbe lungo l'enumerare quanto posero in opera i nostri bravi d'Auronzo; tutto era disposto benissimo in modo da sorprendere. La provetta musica di Pieve faceva gli onori, ripetendo, fra frenetici applausi della popolazione riverente, la Fanfara Reale.

Nel Palazzo municipale stava a disposizione degli eccelsi ospiti la sala del Consiglio convenientemente addobbata, ed altra stanza riservata agli augusti personaggi di Casa Savoia. Intorno allo scalone del Municipio facevano bella mostra una ventina di bambine delle Scuole elementari vestite di bianco con una fascia celeste, che discendeva, unendosi in un nastro. Avevano sulla fronte e in mano diverse margherite, simbolico fiore del prezioso tesoro, che il Cadore in questi giorni avventurati va orgoglioso di possedere. I fanciulli e le altre ragazzine stavano in fila con le loro bandiere e coi solleciti loro docenti. Fu imponente la manifestazione degli animi; vidi coi miei occhi alcuni vecchi piangere dalla commozione.

Quando Sua Maestà ed il Principe discesero dalla carrozza, fu un applauso concorde, universale. Il Sindaco Giovanni Cattaruzza disse: « Maestà! Riverente e commosso io ringrazio la Maestà Vostra e Sua Altezza Reale di aver concesso anche a questo modesto paese l'altissimo onore di un Vostro saluto. La gratitudine nostra è infinita, come lo sono l'affetto e la devozione che tutti sentiamo per la V. M. e per l'augusta Casa di Savoia ». Queste parole furono pronunciate appena Sua Maestà s'avviava per salire nell'aula municipale. In quel punto stesso venne offerto a Sua Maestà un mazzo di fiori da una intelligente bambina, la quale pure disse: « Graziosa Regina! Voi che siete il più gentile fiore d'Italia, gradite l'omaggio di questi nostri fiori alpini, i quali, saliti a tanto onore, brilleranno dei più bei colori, e nel loro linguaggio vi diranno la devozione e l'affetto grandissimo che ci uniscono a Voi, e sclameranno con noi: Viva la Regina, Viva il Re, Viva il Principe di Napoli, Viva l'Italia. »

Indi, avviati i nostri augusti visitatori nella sala del Municipio, l'egregio Sindaco presentava il cav. Rizzardi, deputato del Collegio, il R. Commissario, il cav. arcidiacono del Cadore, le Autorità giudiziarie amministrative, forestali, ec., nonchè il presidente della Società operaia, il prof. Maello, direttore didattico, e i veterani del 1848, Osvaldo Vecelli De None che funzionava da maggiore, e Michiele Vecelli ufficiale di marina, muniti ambidue della loro medaglia commemorativa.

Sua Maestà s'intrattenne a parlare con tutti affabilmente, interessandosi specialmente dell'andamento del paese. La popolazione, compatta, plaudente, chiedeva di vedere l'augusta Regina, ed essa si presentò al poggiuolo del Municipio, col Principe, fra le acclamazioni più sincere, dimostrando con un affabile sorriso la sua sodisfazione. Poi si recò in chiesa, ove mons. cav. Gregori aveva tutto predisposto assai decorosamente; si fermò a contemplare i preziosi indumenti sacri, e col prefato arcidiacono si congratulò della ricchezza di quel tempio.

Alle 11. 45, nuovamente salutati, s'avviarono alla volta di Mesurina, mentre i sacri bronzi li accompagnavano col loro suono, come avevano fatto al loro arrivo. Tutto riuscì stupendamente.

Nel Comune di Domegge, uomini e donne si erano affacendati a distendere innanzi alle annerite abitazioni, lenzuola, copertori, fazzoletti, grembiali, ecc. ecc., Quei buoni popolani avevano fatto tutto quello che le loro povere forze permettevano. Vi erano pure diversi archi con iscrizioni, uno dei quali fatto dal locandiere del *Sole*.

Riprodurrò almeno due delle iscrizioni:

DOMEGGE ESULTANTE SALUTA
IN TE REGINA LA PIU' SPLENDIDA
GEMMA D'ITALIA.

PER LA GRAZIOSA REGINA, PEL PRINCIPINO
FERVIDI VOTI DI PROSPERITA'
DOLENTE
DI NON POTER FARLO IN PIU' DEGNA GUISA
IL PROPRIO AFFETTO
DOMEGGE INNALZA.

Molte belle arcate pure furono innalzate lungo la via a Calalzo, al Ponte della Molina, a Lozzo, nella strada che porta a Vigo; stupendi poi quelli posti all'entrata ed all'uscita di Auronzo. A Domegge pure, nel momento in cui si fermò la Reale carrozza, il Municipio presentò a Sua Maestà un elegante mazzo di fiori. Mentre poi la comitiva faceva refezione nel prato circondato da alberi alla così detta Gogna, i popolani di Vigo facevano, ad una rispettosa distanza, silenziosa cerchia.

Cadore 21 agosto.

(I. R.) — S. M. la Regina, S. A. R. il Principe di Napoli, la contessa Marcello, il marchese Villamarina, il colonnello cav. Osio e gli altri del seguito giunsero al lago di Mesurina alle ore 2 25 pom., essendo il tragitto da Perarolo a questa località lungo chil. 54 85.

Sotto alla tenda innalzata con verzura a guisa di padiglione si fece una refezione, poi S. M. e S. A. R. cogli altri signori ascesero il colle di S. Angelo. Venne fatta alla presenza dei prefati Augusti Ospiti una pesca, che riuscì abbondante, della famosa trota di Mesurina. Alle ore 3 45 pom., S. M. con gli altri intervenuti discesero, facendo a piedi oltre sei chilometri. Quella passeggiata, fra quelle posizioni, piacque assai agli augusti viaggiatori.

Risaliti nelle carrozze nel punto che si chiama le Acque Rosse, verso le 7 pom. ripassavono per il paese di Auronzo, tutto festante e giulivo fra le nuove prolungate ecclamazioni della popolazione. Fu una seconda dimostrazione imponente nel breve spazio di tempo necessario a cambiare i cavalli; musica, suono a distesa dei sacri bronzi, evviva alla Regina, al Re, al Principe ereditario, alla Casa di Savoia echeggiavano in quei luoghi, che per la prima volta andavano superbi di vedere da vicino la loro amata Sovrana coll'illuste Rampollo. Quando le carrozze si mossero, tutto il popolo plaudente le seguì fino al confine del paese. All'Argentiera pure venivano attivate grandiose eleganti decorazioni.

Auronzo non poteva certo fare di più, e la spontaneità era generale. Sia lode ben meritata a quell'onorevole Municipio ed agli altri preposti che inspirati ad un sentimento altamente patriotico, attivarono una così solenne e simpatica accoglienza alla graziosa Regina d'Italia ed all'Augusto suo figlio i quali sono certo, ne rimasero sodisfatti, come pure ai bravi Aurenzani che coronarono l'opera coll'adornare le loro case, dalla prima all'ultima, in modo che facessero bella mostra.

Sorprendente poi riuscì la illuminazione. Era un magnifico spettacolo, le creste più alte dei monti da Auronzo all'ingiro fino a Perarolo ardevano per forti cataste di legna, alle quali poi rispondevano gli sparsi fuochi nei sottoposti colli. Chi non vide mai le nostre gigantesche Alpi così smaglianti di luce, non può farsi un'idea della scena stupenda che offrivano. Semplici ma altrettanto gradite furono le modeste illuminazioni di Domegge e di Lozzo.

Sfarzosa di colori, d'intrecci di luce, di regolarità e splendore fu quella di Pieve, il cui paese pareva pel riflesso dei bengala ecc. ecc., trasformato in una grandiosa città, prolungata alla borgata di Tai, che rispondeva per magnificenza al Capocomune.

Anche il castello offriva l'aspetto di un incendio; fra quei ruderi avanzi di un tempo medioevale, quello splendore aveva un che di grave e di maestoso. Tutte le case, il palazzo comunitativo tenevano accesi lampadarii colorati, palloncini e torcie; fra le varie case che maggiormente si distinguevano, era quella del sig. Giacomo De Carlo, il quale, sotto il cimiere aveva posta una grande margherita, che sembrava, colla sua luce viva la stella d'Italia.

Anche le arcate di Pieve e Tai bellamente si distinguevano per la disposizione dei vetri colorati.

Quando il corteo reale passò a Pieve, a Tai, come pure prima nei paesi posti sullo stradale, fu salutato da ripetute salve d'applausi dalle popolazioni stipate. Si può dire francamente che la dimostrazione riuscì completamente.

La memoria di questa giornata restera perenne nei Cadorini. Il tempo fu abbastanza buono. Al momento, in cui scrivo, un insolito movimento di Bellunesi, di abitanti di Longarone e di Cadore fa presagire che la dimostrazione nel paese di Perarolo alla Regina ed al Principe riuscirà veramente grandiosa.

Il Re a caccia.

Togliamo dall'*Eco dello Sport* un brano, dove si da conto *de visu* delle ultime caccie di Re Umberto. Eccone un brano essenziale:

« Alla mattina del 10 prima caccia agli Stambecchi sulla montagna del Grand Saint-Pierre, a circa 3000 metri sul livello del mare. Cinque Stambecchi, ed abbastanza belli se non fra i più grossi, caddero in quella prima caccia sotto il piombo delle carabine reali.

« Il giorno appresso — 11 agosto — nuova caccia al Manai, al di sopra del gran ghiacciaio detto, antonomasticamente, della *Tribulation*, a 3262 metri d'elevazione.

« Questa seconda caccia, per cattiva direzione della battuta, non ebbe esito molto felice e solo caddero uno stambecco ed un camoscio.

« La giornata del 12 fu occupata nel trasferirci da Cogne all'accampamento del Losone a metri 2583.

« Il 13 caccia alla Bocchetta del Losone a circa 4000 metri: altezza, cui nessuno, credo, tranne il Re d'Italia, è salito a cavallo. È questa una delle più belle posizioni delle Alpi. Essa trovasi a cavaliere della Valsavaranche e della Valle di Cogne, domina tutta la catena delle Alpi e si contano a centinaia e centinaia i sottoposti ghiacciai, che scintillano al sole come milioni di gemme fiammeggianti.

« Il risultato della caccia fu completo. Re Umberto uccise, l'un dopo l'altro, quattro stambecchi di straordinaria grossezza: uno fra i quali di 17 anni e munito di corna prodigiose, della lunghezza di 75 centimetri. Il Duca d'Aosta ed il seguito abbatterono altri 6 stambecchi. Caccia — lo ripeto — splendidissima; ma lassù un freddo da lupi. Soffiava il rovaio dell'Alpi, e la tormenta ci sbatteva in volto neve gelata a volontà. »

Massari a Napoli.

L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Napoli 21. — Il viaggiatore Massari è arrivato, e fu ricevuto alla Stazione dal Sindaco, dagli assessori e dai socii del Club Alpino. Gli sarà offerto un indirizzo firmato da grandissimo numero di cittadini. Sperasi che voglia dare una conferenza.

A proposito del Massari:

Il luogotenente Alfonso Maria Massari è di Napoli, ha 27 anni, è fratello del deputato. È mite, cortese, affabilissimo. Sobrio di parole, lo si direbbe dell'estremo settentrione d'Italia. È coltissimo. Luogotenente di vascello nella regia marina militare, e addetto al Ministero, fu dato compagno a Matteuci per la sua bella coltura. Egli ha abbozzato già la carta topogrrfica delle regioni esplorate nel Vadaj. Ha promesso di visitare Bologna e Ravenna nel settembre dopo il Congresso internazionale geografico, che avrà luogo a Venezia; egli è ora il depositario del tesoro prezioso delle osservazioni e scoperte fatte nelle regioni del Vadaj, che prima del Matteuci non furono vedute, nè percorse, nè esplorate mai così largamente da nessun europeo.

Sulla frontiera franco-italiana.

Riferiamo dal *Temps* del 19 corr. la seguente comunicazione fattagli dall'*Agenzia Havas*, che riguarda la prima corrispondenza pubblicata dall'*Esercito*:

« L'*Esercito*, giornale militare italiano, pubblica nel suo Numero del 13 agosto, parecchi estratti di una lettera inviatagli dalla Francia.

« Il corrispondente dell'*Esercito* segnala l'attività « febbrile » che, secondo lui, si sarebbe spiegata in questi giorni nei eipartimenti delle Alpi. Esso afferma che si fanno dei preparativi di tutte le sorta, e che tutti si domandano a qual passo tendono queste misure.

« Quel giornale fa osservare che il 75.° di fanteria è accampato sul colle del Monginevra; che altri colli sono occupati da distaccamenti di 150 uomini, rilevati ad ogni giorno; che alcuni ufficiali francesi, fra cui un generale, passano e ripassano la frontiera vestiti in Borghese per esaminare minuziosamente le posizioni di difesa dell'Italia.

« Ciò che sarebbe più grave ancora sono gli approvvigionamenti in grano, viveri e bevande, piombo e polvere, che, secondo quel corrispondente, giungono a Briançon da ogni parte. Esso considera questi indizii come poco assicuranti e vorrebbe che si adottassero, senza frapporre indugio, delle misure di precauzione contro la Francia. . . . . .

« Non abbiamo bisogno di dire — soggiunge l'*Agenzia Havas* — che questi allarmi che potrebbero provocare per parte dei nostri vicini i terrori del corrispondente dell'*Esercito* non si fondano su alcuna seria ragione. I movimenti di truppe pei quali sembra tanto inquieto non sono che marcie di dieci giorni o manovre di quattro settimane, alle quali si addiviene tutti gli anni alla stessa epoca dai corpi di fanteria e di batterie di montagna, e per giunta quest'anno tali movimenti sono meno forti di quelli degli altri anni. D'altronde il Governo italiano è stato avvertito della periodicità di questi esercizii, assai meno importanti, dopo tutto, di quelli delle compagnie alpine.

« In quanto alla presenza di un generale alla frontiera franco italiana, essa si spiega naturalmente colle operazioni di ispezione generale che hanno luogo attualmente. Per ciò che riguarda gli approvvigionamenti eccezionali che il corrispondente dell'*Esercito* avrebbe veduto dirigersi su Briançon, chiediamo su quali dati si può far poggiare una notizia di simil genere. »

Ecco la corrispondenza dell'*Esercito*, nella quale conferma, contro l'*Agenzia Havas*, le sue prime informazioni:

18 agosto.

Vi confermo quanto vi scrissi nella min lettera precedente, principalmente per ciò che riguarda gli approvvigionamenti di Briançon, a proposito dei quali posso dirvi: Ho veduto il reggimento, i distaccamenti, i sacchi di farina, le botti di vino, e i carri di munizione. Che si voglia dare a questi fatti un significato pacifico e dei più ordinarii, lo comprendo; non già che si voglia impugnare quando accade sotto gli occhi di tutti.

La presenza di truppe francesi è segnalata su diversi punti della frontiera. Il giorno 12 una trentina d'uomini del 97.° di linea, disarmati, condotti da un'ufficiale armato di sciabola, passarono il confine presso il Colle des Echelles, per attingere acqua ad una delle fonti delle vicinanze.

Questo drappello che aveva il grosso al di là dal confine, una cinquantina di metri, presso la capanna dei doganieri, fa parte di un corpo composto di 4 battaglioni, il quale ha incarico di battere il confine dal Moncenisio al Monginevra.

In questi battaglioni abbondano i Savoiardi ed in genere ufficiali e soldati si mostrano informatissimi di tutto quello che accade al di qua della nostra frontiera e delle escursioni delle nostre compagnie alpine.

Persona ch'ebbe occasione in questi ultimi giorni di avvicinare quelle truppe, ebbe a meravigliarsi che in mezzo ad esse si conoscesse perfino il nome dei nostri ufficiali delle compagnie alpine, e quello di alcuni sciagurati di recente disertati dalle nostre file. Si conosceva pure il nome e il paese nativo di alcuni ufficiali alpini oriundi di Savoia e l'epoca in cui s'erano recati in licenza.

È poi assai diffusa tra esse l'opinione erronea che tutti o quasi tutti gli ufficiali delle nostre compagnie alpine scaglionate sulla frontiera francese sieno savoiardi. Sarebbe utile conoscere da quali fonti traggono le loro informazioni.

La truppa compie le sue escursioni in berretto, giubba di panno, pantaloni di tela e zaino. Gli ufficiali sono muniti di carta della frontiera all'80,000 a curve con tinta, e che non giungono che al confine, mentre le nostre al 50,000 sono molto migliori. Essi hanno incarico di segnare i punti saglienti di quel tratto di terreno che sta loro dinanzi.

Queste truppe non brillano per uniformità di tenuta, e sono piuttosto male calzate. I soldati portano in parte uose di tela, altri uose di cuoio, altri infine non ne portano affatto.

Tutti calzano però scarpe basse. Quanto al loro spirito, veramente non si mostrano animate da sentimenti troppo ostili verso gl'Italiani, e non manifestano troppo entusiasmo per gli uomini che reggono oggi la Francia. In complesso si direbbero gl'istrumenti d'una politica che non comprendono, e di cui non vedono chiaro l'obbiettivo.

In queste condizioni della frontiera, gli sconfinamenti da una parte e dall'altra non sono nè difficili, nè infrequenti, ed è bene che le Autorità nostre dieno istruzioni chiare e precise, affinchè non si produca nessuno di quegl'incidenti, che molte volte hanno conseguenze assai maggiori della loro vera portata.

Conchiuderò che la vigilanza della frontiera dev'essere una delle prime cure delle nostre Autorità, tanto più in questi giorni, in cui per la partenza per il campo di Garessio del 3.° e 4.° battaglioni Alpini, e pel concentramento del 5.° verso il Moncenisio, tutto il confine occidentale rimane sguernito di truppe alpine, ed è impossibile pretendere che pochi carabinieri e pochi doganieri abbiano ad impedire le ricognizioni fatte sul nostro territorio.

Non mancherò di mandarvi ulteriori notizie, appena ne avrò che ne valgano la spesa.

Togliamo dal *Fanfulla*:

Ci perviene da buona fonte che i forti di sbarramento ideati ed eseguiti dal genio militare francese sui monti della Turbia, in prossimità del santuario di Laghet, sono pressochè ultimati. Sono pure a buon punto le fortificazioni di Sospello, che hanno per scopo di difendere la via nazionale che dal Piemonte va a Nizza.

Si lavora attualmente ad una retta, che attraversando da mezzogiorno a tramontana la sommità dei monti che dividono Turbia da Sospello, metterà in comunicazione diretta in due punti fortificati, e agevolerà il movimento delle truppe che potranno facilmente ed in poco tempo recarsi dallo stradale di Sospello su quello che sovrasta Monaco e Montecarlo, sempre sotto la protezione delle nuove fortificazioni. Si vede da questo che l'oculatezza francese ha saputo guarentirsi i proprii confini e distendere un braccio di ferro fra i due sbocchi, gli unici, salvo il Moncenisio, che ci uniscono alla Francia.

Ci assicurano del pari che diversi battaglioni di cacciatori, che corrispondono ai nostri alpini, sono scaglionati sui confini, dal Monclapier al mare, in continue esercitazioni tattiche.

Da qualche tempo si nota poi sul territorio di Ventimiglia un andirivieni d'ingegneri francesi che dicono aver incarico da una Società di studiare il deviamento delle acque del Roia per l'irrigazione dei paesi limitrofi. Molti suppongono che, sotto le spoglie dell'ingegnere, vi sia l'ufficiale di stato maggiore.

La *Riforma* annuncia e loda (!) che la cittadinanza di Palermo si prepara alla celebrazione del sesto centenario dei Vespri siciliani.

Leggesi nel *Diritto*:

La notizia che il conte Tornielli, rappresentante d'Italia a Bucarest, possa ricevere diversa destinazione e sia indicato per l'ambasciata di Parigi, è affatto insussistente. Ciò a complemento delle nostre informazioni d'ieri.

TELEGRAMMI.

Roma 20.

Il corrispondente del confine francese all'*Esercito italiano* conferma gli approvvigionamenti dei francesi a Briançon. Egli vide il reggimento e i distaccamenti e le munizioni. Il giorno 12, trenta uomini del 97.° di linea passarono il confine al colle *des Echelles*. Essi fanno parte di quattro battaglioni e battono i confini dal Monte Cenisio al Monte Ginevra. Gli ufficiali francesi ispezionano i confini con carte topografiche. *(Adige.)*

Roma 20.

Il comunicato della *Gazzetta Ufficiale*, affatto inaspettato, si commenta vivamente nei circoli politici. I radicali ne sono indignatissimi. Esso vien attribuito, oltre alle condizioni interne, ai consigli delle Potenze amiche. *(Pers.)*

Parigi 20.

La *République* afferma che domani gli oppositori di Gambetta tenteranno dei disordini. La violenza dei giornali rossi è arrivata al colmo. *(Fanf.)*

Parigi 21.

L'aspetto della città è completamente tranquillo; il movimento per le elezioni non ha prodotto alcuna agitazione, anzi, a causa probabilmente del giorno festivo, poche persone si vedono per le vie.

A questa sera alcuni parziali risultati. *(G. P.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 21. — Domani arrivano Baccelli e Magliani.

Roma 22. — Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto dei lavori di sistemazione del porto di Livorno, colla spesa complessiva di lire 2,425,000.

Girgenti 21. — A mezzogiorno ebbe luogo il Comizio contro la legge delle guarentigie. Vi intervennero 800 persone. — Presidenza Friscia. Lette le adesioni di Saffi, Bovio, Cavallotti, Campanella e di varie Società dell'isola, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Suffragio universale, scrutinio di lista, tassa unica proporzionata alla condizione economica della famiglia, abolizione delle guarentigie. » Il Comizio si è sciolto in ordine perfetto.

Berlino 21. — Hatzfeld partì la notte scorsa per Costantinopoli per presentare le lettere di richiamo.

Carlsruhe 21. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una dichiarazione del Governo per ismentire la voce dell'elevazione del Granducato di Baden a Regno. Il progetto non fu, discusso ed è contrario ai desiderii e alle condizioni del Granduca e del Governo.

Parigi 21. — Le operazioni elettorali a Parigi si sono compiute in ordine perfetto. Gli elettori generalmente numerosi. A Belleville grande affluenza, calma perfetta.

Parigi 21. — Il Maire di Belleville pubblicò i risultati seguenti: I.ª Circoscrizione. votanti 8904, Gambetta 4319, Lacroix. 3556; II.ª Circoscrizione, Gambetta, 4895 su 10046 votanti, Tonirevillon 4116. Gambetta ebbe un solo voto di maggioranza assoluta necessaria ad essere eletto (?). La proclamazione del doppio successo di Gambetta fu accolto con applausi. Sono conosciuti 53 risultati. Repubblicani 46, conservatori 1; ballottaggi 6. I Repubblicani guadagnano 6 seggi. A Belfort, fu eletto Keller, conservatore.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 21, *ore* 1. 10 *p.*

Nel pomeriggio d'ieri, ignoti ladri si introdussero nel modesto appartamento di Silvio Spaventa in Via delle Missione; vi rubarono le decorazioni ed alcune cartelle di rendita di tremila lire consorziali. La vecchia governante era uscita per faccende domestiche. Spaventa trovasi da giorni a Sulmona. Sembra trattarsi di persone pratiche, perchè apersero soltanto le stanze e i mobili contenenti chiavi e valori.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Perarolo 21, *ore* 9. 25 *p.*

Sorprendente, spettacolosa l'illuminazione. I fuochi artificiali splendidissimi. Ovazione continua alla Regina e al Principe. Festa magnificamente riuscita.

Bibliografia.

Fra i più intimi amici di Nicolò Tommaseo va annoverato Marco Renieri, greco per nascita, ma di famiglia patrizia veneziana passata in Candia. A lui il Tommaseo dedicava le *Scintille* e gli dirigeva queste parole: « Scolpisci, o Marco, il tuo nome in una pietra del tempo novello, e i posteri leggendo alzeranno al cielo la fronte e benediranno la terra del tuo riposo. » Nè il Renieri deluse le speranze del suo amico, scrittore valente e vero patriota; si occupò sempre a vantaggio della sua patria, della quale è una delle glorie più belle. In questi giorni pubblicava un bellissimo libro, che, modesto com'è, volle intitolato: *Studii storici: Il papa greco Alessandro V., Bisanzio ed il Concilio di Basilea.* Descrive in esso con istile elegante e conciso, con vasta erudizione e critica profonda la vita del Papa Alessandro V., Pietro Filargi, che, nato nell'isola di Candia nel 1340 da genitori oscuri, seppe colla sua dottrina e col suo elevato carattere procacciarsi la stima ed il favore di tutti i rappresentanti del mondo cattolico nel Concilio di Pisa, e mettere un termine allo scisma della Chiesa d'Occidente, mantenuto per più di 30 anni dagl'interessi personali degli antipapi. Alessandro V., prima di salire sul seggio pontificale, fu Arcivescovo di Milano, e consigliere di Giovanni Galeazzo Visconti, Duca di Milano, che, primo fra principi italiani, ebbe l'idea di unire le città italiane sotto il suo regno. Importantissimo anche per tale titolo riesce per noi il libro del Renieri. Alessandro V. si ricordava spesso con affetto della sua terra natale, del convento dei Francescani che l'aveva accolto orfano, e che prese cura della sua educazione. Con affetto nota ciò il Renieri, e giustamente conclude che se un giorno l'isola di Creta erigerà un monumento ai suoi uomini illustri, fra i primi figurerà in questo Pantheon il nome del papa Filargi.

La morte di Alessandro V. fu una sventura per la Chiesa e per la nazione greca, che avrebbe trovato in lui un grande protettore nel Concilio di Firenze, dove avrebbe tentato ogni mezzo per salvare la civiltà minacciata dalle barbarie dell'islamismo.

Elegantissima è l'edizione del libro, che mostra come la Grecia non ha oramai, anche per tale titolo, nulla a invidiare alle altre nazioni.

FATTI DIVERSI

Ernesto e Cesare Rossi, due attori illustri, si sono uniti insieme per un'opera di carità. Essi recitarono a Firenze *I due sergenti*, a beneficio della famiglia del defunto Stanislao Morelli, autore dell'*Arduino d'Ivrea* e di altri drammi storici.

Tumulti in Sardegna. — Leggiamo nell'*Avvenire* di Cagliari 15:

« Avantieri, alle 8 pom., con treno speciale partirono per Samassi, diretti per Nuraminis, sessanta uomini di fanteria, con un delegato di P. S.

Ciò, in seguito ad un telegramma, annunziante che per ieri si era organizzata una rivolta onde chiedere la sospensione delle imposte.

Non si ebbe a deplorare alcun incidente. I nuraminesi, visto l'apparato di forze, pensarono meglio di non uscir di casa, e lasciarono deserta perfino la chiesa parrochiale.

Anche a Sant'Antioco dicesi sia scoppiata la rivolta.

Ieri partirono trenta carabinieri.

Circola la voce che siano stati assassinati il Sindaco e diversi consiglieri comunali. Ma, stando a notizie ufficiali, sarebbero notizie infondate. »

Il tenente Bove. — Leggesi nell'*Opinione*:

Il Comitato centrale per la spedizione antartica deliberava di far precedere all'impresa, per preparare la quale si era costituito, una esplorazione nei mari polari del Sud, intesa al perfezionamento del progetto Negri-Bove.

A questo scopo il tenente Bove partiva lo scorso aprile per Buenos-Ayres, a spese del Comitato, con pieni poteri per disporre quanto fosse necessario all'attuazione del nuovo progetto.

Il tenente Bove trovò un forte aiuto nel Governo argentino, il quale gli diede una nave con incarico di compiere un'esplorazione scientifica delle coste della Patagonia e della Terra del fuoco.

Il Comitato centrale da parte sua chiese ed ottenne l'imbarco per una Commissione di naturalisti italiani, che eseguiranno studii e faranno raccolte intese ad illustrare la fauna, la flora e le condizioni geologiche e mineralogiche delle regioni da esplorarsi. Tale Commissione sarà inviata dal Comitato che provvede interamente alle sue spese.

Le raccolte che si faranno saranno ugualmente divise fra il Governo argentino e il Comitato di Genova. Gli studii e ogni relazione verranno stampati in Italia ed in lingua italiana per cura del Comitato suddetto. Oltre a ciò, il tenente Bove e la Commissione hanno il mandato di perfezionare il progetto Negri-Bove.

A tal uopo, il tenente Bove noleggiò pure a spese del Comitato una nave di bandiera italiana, colla quale eseguirà una rapida escursione oltre il circolo polare antartico e alla Terra di Graham specialmente.

Per sopperire a tali spese non fu toccato il fondo destinato alla maggiore spedizione. Ma furono raccolte somme fra alcuni cittadini di Genova. Il Municipio e la Provincia di Genova diedero aiuti considerevoli, e in questi giorni i ministri della pubblica istruzione, dell'industria e commercio e degli esteri accordarono al tenente Bove e al segretario del Comitato, ingegnere Cesare Gamba, il concorso del Governo, erogando una somma per aiutar l'impresa.

Illustrazione italiana. — Il N. 34 del 21 agosto 1881 dell'*Illustrazione italiana* contiene: *Testo:* Corriere di Roma: Il pubblico dei *meeting* e delle dimostrazioni (U. P.). — Gli eccetera della settimana (Cicco e Cola). — In morte di un bambino: Alla madre, sonetto (E. Giacomini). — Bu-Amema. — Tre scrittori tedeschi: — All'Esposizione nazionale: I chiostri (R. Barbieri). — Nuovi libri. — Napoli e i napoletani: Novatori e musicisti (Carlo Del Balzo). — La mietitrice, racconto abruzzese (C. Ciampoli). — Noterelle. — Sciarada. — *Incisioni:* Esposizione nazionale: La questua delusa, quadro di C. Turletti; Quiete: quadro di Delleani; La Regina d'Italia, dipinta sul vetro da Francesco Moretti; I chiostri (6 disegni). — Venezia: La libreria vecchia, in Piazza S. Marco, sede dell'Esposizione internazionale. — Roma: Il *meeting* antipapale al Politeama. — Ritratto di Bu-Amema, capo degli insorti africani. — Pescarenico, sul lago di Lecco. — Il calamaio dell'armonia; Nicola Manfroce. — Scacchi. — Rebus. — (Lire 25 l'anno, cent. 50 il numero.)

Scoppio d'una mina. — I giornali di Brescia narrano che, nelle vicinanze di Vorbano, accadde ieri una deplorevole disgrazia.

Pei lavori d'allargamento della strada è d'uopo che si applichino le mine. Due operai stavano appunto comprimendovi nel foro la polvere pirica, quando il terreno traballò, ed i due disgraziati caddero immersi nel proprio sangue. La mina era scoppiata anzitempo.

L'uno ebbe spaccato il cranio e spirò poche ore dopo, l'altro non riportò che alcune scalfitture alla testa, che non si giudicano mortali.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

RICONOSCENZA

Onore alla scienza, onore all'opera sublime, gratitudine all'illustre professore **Angelo Minich**, che mi trasse da fiero morbo letale.

Doppi calcoli vescicali richiedevano cure serie e replicate e difficili operazioni da quella mano maestra, fino a totale estirpazione della causa morbosa. E il valente operatore, infrante le pietre, fu il primo qui ad usare il nuovo istrumento assorbente e purificante.

Sono questi miracoli della scienza, miracoli del genio, replicati nel silenzio ogni giorno, in quella reggia del sofferente, ch'è l'Ospitale dei SS. Gio. e Paolo, Ospizio degno di ogni onore e di ogni lode per la eccellenza degli uomini che in esso professano l'arte salutare, e per le cure amorose che vengono usate in quel grande Stabilimento a conforto dell'umanità sofferente.

Ciò parte da un cuore riconoscente pel beneficio ricevuto, del quale conserverà grata e perenne memoria.

823 ANTONIO MIOTTI.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 20 agosto 1881:

VENEZIA.	47	30	90	54	57
BARI.	44	58	3	34	54
FIRENZE.	7	23	64	80	49
MILANO.	1	14	53	76	58
NAPOLI.	80	30	61	74	21
PALERMO.	74	83	1	2	4
ROMA.	83	20	39	89	52
TORINO.	49	79	70	88	41

BULLETTINO METEORICO

del 21 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom
Barometro a 0° in mm.	761.20	760.62	760.16
Term. contigr. al Nord	22.20	26.30	26.10
» » al Sud	—	25.80	—
Tensione del vapore in mm.	17.41	18.35	17.98
Umidità relativa	88	71	70
Direzione del vento super.	E.	E.	—
» » infer.	ENE.	SE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	5	15	7
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	1.20	—
Elettricità dinamica atmosferica	+49.0	+47.0	+38.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 27.40 Minima 21.00

Note: Bello. — Barometro calante — Nebbierella all'Orizzonte. — Vento predominante SE.

— *Roma* 21 *agosto.* — *Ore* 2.50 *pom.*

La depressione annunziata ieri ha oggi il suo centro nel Golfo di Botnia.

In Italia la pressione si è livellata intorno a 763 mill. Cielo alquanto annuvolato nell'Italia superiore; totalmente sereno altrove.

Venti forti di Ponente a Cosenza; di Libeccio a Foggia; di Greco, con mare agitato, a Palascia.

Temperatura ancora aumentata, specialmente nel Nord.

Il barometro tende ad abbassare.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10''. 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s. 42 ant

23 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	5h 11m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 2m 23s 6
Tramontare apparente del Sole	6 53m
Levare della Luna	3 48 matt.
Passaggio della Luna al meridiano	10h 55, 30s
Tramontare della Luna	5h 52m sera.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 29.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 17 agosto.

Albergo S. Gallo. — Marchisio A., ingegn., - Cavalli, - Garzetta A., - Faita, con famiglia, tutti tre dottori, - C. Tommasi-Bognin, - Rossi Cesereni, - Dalla Vedova G., - Finatti L., - Damadici N., - Bolzi A., - Zini A., - Bevilacqua-Lazire C., - Andrels G. B., viaggiatori, - Faccilli, - Venturini, con famiglia, ambi avv., - Bartoloni V., - Novolli G., - Conte Pagani, tutti tre con famiglia, - Parlost P., - Alessandrelli R., - Maniano G., - Burattini A., - Morini M., - Gabrielli D., - Ponis S., tutti dall'interno, - Janesch L., - V. Rainer, ambi da Vienna, - Pitteri L., - Melchiorre conte L., - Zimermann Z., - Aleis E., - Fleischner E., tutti cinque da Trieste, - Glorecco, ingegn., da Berna, - Visquis C., - Devecchi G., ambi da Nizza, - Cettlj, viaggiatore, da Londra. - Radnetez C., dalla Polonia, - Gianacopolo G., - Sturopulo E., ambi dalla Grecia, tutti poss.

Nel giorno 18 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Dailly, da Parigi, con moglie, - Rowley, capit., dall'Inghilterra, - Cav. J. M. van Ash van Wyale, da Utrecht, - Sigg.re Amidon, Bowen, Stevens, Rowen L. W., tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo l'Europa. — Bertani G., dall'interno, - Mullerger A., - Gamard G., ambi dalla Francia, con moglie, - Iruegas, dalla Spagna, con figlio, - Tullù F., da Londra, con famiglia, - Ward T. A., dall'America, con moglie, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — Conte Manin Amadeo, deputato, - Thevenin R. E., con moglie, tutti dall'interno, - Hippeau, dalla Francia, con moglie, - Miss M. J. Greene, - Misses de Baque, - Kilbouru G. L., con figlie, - Austin Morrison G., - Mac Call J., ambi con famiglia, tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Levi G., con famiglia, - Sano G., tutti dall'interno, - Chipoff A., da Vienna, - Murray G., da Londra, con moglie, - Brwghs A., dal Canadà, - Kenney W., dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Sigg.ri Rizzani, dall'interno, - F. Hauser, - Sebaldfranz, con moglie, - Horl F., - Mullusig F., - Azwanger A., - Molde F., tutti da Vienna, - D. Argenti, - Poroszkay, ambi dall'Ungheria, - Cakanic D. J., da Agram, - Eichbaum, da Bonn, - Saxenberg, da Halle, - Dresel M. L., - fratelli Gutjahr, - fratelli Reingnun, - fratelli Wicchenbuch, tutti dalla Germania, - Richhard C., da Dresda, - Leggil D. G., - D.r Gilchill, ambi dall'America, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Dragoni E., - Vitale Sabbato, ambi dall'interno, - Clyn, da Londra, con famiglia, - Sig.re Di Butler, Chevalier, dalla Russia, tutti poss.

Albergo al Cavalletto. — Rossini A., ingegn., - Curti G., - Mascherini G., - Gazzetta L., - Garavaglia D., - Pezzamiglia, tutti con moglie, - Leonardi G., - Priello D., - F. Marattone, - Veronese L., - Gramartieha G., - Yerighi A., - Barcolo G., - Barbarani G., - Albicini L., - De Zorzi, - D.r Krasa, - Caslater E., - Gorlan C., - Giant A., - Da Ponte G., - Vettoria A., - Ponzi G., - Dessi G., - Pentel V., - Peroli P., - Chiumenti G., - Osmani D., - Fiorentini A., - Bello P., - Veronesi F., - Tosso C., - Ziroi I., - Ferretti F., con famiglia, tutti dall'interno, - Licher G., - Elesiek F., ambi da Trieste, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Bemparat G., - Rigoli R., - Milani P., - Savi A., - Salmoiraghi A., - Colombo G., - Bertarelli A., - Cartesi G., tutti viaggiatori, - Colobianchi A., - Barbieri C., - Perissutti F., - Fracasso D.r I., - Bertoldi A., avv., - Bonvicini L., - Avanzini G., ingegn., - Suster G., - Stabe M., ambi con famiglia, - Bonomi Tedeschi, con moglie, tutti poss., dall'interno.

SPETTACOLI.

Lunedì 22 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

813

RICERCASI

Un Rappresentante per Roma

incaricato della vendita di Tappeti e Nettapiedi di Cocco.

Onorario fisso e partecipazione agli utili.

Dovrà prestare garanzia per L. 30,000.

Maggiori schiarimenti presso P. Bussolin, Venezia.

Inutile presentarsi senza aver la voluta garanzia e la conoscenza delle manifatture.

DA AFFITTARSI

nei mesi di villeggiatura appartamento mobiliato vicinissimo alla Stazione di Mogliano Veneto sulla strada di Gardegliano al N. 28. 786

Villa da affittare

pel primo settembre p. v.

nel Comune di Spinea, Distretto di Mestre, a due miglia dalla Stazione ferroviaria, con casa in 3 piani ammobigliata, adiacenze, oratorio, giardino, orto, brolo e due pozzi d'acqua perfetta.

Per vederla e trattare rivolgersi a S. Polo, Venezia anagr. N. 2004-3 ogni lunedì e venerdì dalle ore 11 alle 12 meridiane. 793

VINCERE LA CONCORRENZA STRANIERA
BISOGNA DARE VALIDO APPOGGIO ALLE INDUSTRIE NAZIONALI

P. Bussolin. - Venezia.

Premiata Fabbrica Tappeti senza fine, di Cocco, Manilla, Juta ec. ec. — Nettapiedi d'ogni qualità e disegno pari agl'inglesi e francesi.

Prezzi in concorrenza coll'estero; listini e campioni dietro richiesta. 742

GRANDE MAGAZZINO OROLOGIERIE

DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI

D'OGNI PREZZO

Venezia, Merceria S. Salvatore, 5023-23.

DITTA G. SALVADORI. 754

ATTI UFFIZIALI

N. CXXIV. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 2 maggio.

La Società del *Tramway Como-Fino-Saronno, Fino-San Pietro Martire* è autorizzata ad emettere N. 2000 Obbligazioni di lire 250 ciascuna, fruttanti l'annuo interesse di lire 15 e rimborsabili per estrazione nel periodo di quaranta anni, a partire dal 6° anno di esercizio sociale, ai termini dell'articolo 16 dello Statuto.

È approvato l'aumento del capitale da lire 500,000 a lire 900,000 mediante emissione di N. 1600 azioni nuove da lire 250 ciascuna; e sono approvate le modificazioni allo Statuto adottate nell'adunanza del 23 dicembre 1880.

R. D. 24 marzo 1881.

—

N. CXXVIII. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 3 maggio.

È approvato l'aumento del capitale della *Banca Tiberina*, sedente in Torino, da lire 10,000,000, diviso, in N. 40,000 azioni da lire 250 ciascuna, a lire 15,000,000, diviso in Num. 60,000 azioni dell'anzidetto valore di lire 250 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo Statuto quali risultano inserite nell'atto pubblico di deposito del 31 marzo 1881, rogato in Torino dal notaro Carlo Torretta.

R. D. 21 aprile 1881.

—

N. LXXX. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 4 maggio.

È autorizzata la trasformazione di ettolitri 726 90 di grano del Monte frumentario di Mesuraca (Catanzaro) a favore di una Cassa di prestanze, risparmii e depositi, da instituirsi nel Comune stesso.

R. D. 24 febbraio 1881.

—

N. LXXVI. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 4 maggio.

È approvato il Regolamento speciale per la tassa di famiglia, adottato dal Consiglio comunale di Marsala in seduta del 7 agosto 1880, e per effetto del quale, in deroga agli articoli 5, 6 e 7 di quello della Provincia, viene disposto che le operazioni relative alla formazione del ruolo e alla presensentazione e risoluzione dei reclami contro il medesimo siano compiute o definite entro la sessione d'autunno dell'anno precedente all'applicazione della tassa medesima.

R. D. 10 marzo 1881.

—

N. LXXVII. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 5 maggio.

È autorizzato il Comune di Fiano Romano ad applicare la tassa sul bestiame con gli aumenti portati dalla tariffa adottata da quel Consiglio comunale in seduta del 9 ottobre 1880, con effetto dal primo del corrente anno.

R. D. 10 marzo 1881.

—

N. CXXXIII. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 5 maggio.

La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata *Banca Popolare Cooperativa di Trinitapoli*, sedente in Trinitapoli, retta dallo Statuto inserito nell'atto pubblico 13 dicembre 1880. rogato dal notaio Giovanni Landriscina, è autorizzata, e lo Statuto predetto è approvato.

R. D. 27 marzo 1881.

—

ORARIO DELLA STRADA FERRATA
attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	(da Venezia) a. 5. 25 / a. 9. 05 D / p. 2. 05 / p. 6. 55 / p. 9. 15 M / p. 11. 25 D	(a Venezia) a. 4. 20 M / a. 5. 15 A. / a. 9. 10 / p. 2. 40 / p. 7. 10 D / p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — / a. 7. 20 M (1) / p. 12. 40 D / p. 5. 25 / p. 11. — D	a. 4. 54 D / a. 8. 05 M (2) / a. 10. 15 / p. 4. 17 D / p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D / a. 5. 37 / a. 8. 41 M / a. 10. 15 / p. 4. — / — — / p. 9. — M	a. 7. 21 M / a. 9. 43 / p. 1. 20 / p. 4. 45 M / — — / p. 9. 20 / p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 31 a.	8. 36 a.	1. 48 p.	7. 07 p.
Da Bassano »	6. 07 a.	9. 12 a.	2. 29 p.	7. 43 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. 45 a.	3. 23 p.	6. 10 p. (*)	
Da Legnago a Verona part.	6.15 a.,	9.56 a.,	5.45 p.,	10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5.35 a.,	8.41 a.,	5.30 p.,	8.01 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 26 a.;	8. 32 a.;	1. 25 p.;	7.04 p.
Da Vicenza »	5. 50 a.;	8. 45 a.;	2. 12 p.;	7.30 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	11. 30 a.	4.30 p.	9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 20 a.	2. — p.	6. 10 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.	
Da Adria »	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa
Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE. ARRIVI.

Da Venezia { 8: — ant. / 4: — pom. } A Chioggia { 10:30 ant. / 6:30 pom. } circa
Da Chioggia { 6:30 ant. / 4: — pom. } A Venezia { 9: — ant. / 6:30 pom. } circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE ARRIVI

Da Venezia ore 3 30 p. A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a. A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

698

Collegio-Convitto Municipale
IN
DESENZANO SUL LAGO
CON
Scuole elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parificate

—o—

RETTORE: Prof. Ab. **B. Venturini.**
CENSORE: Mons. **Mealli dott. Luigi.**

——o——

Apertura il 1° d'ottobre. — Retta per l'anno scolastico dalle 550 alle 650 lire secondo l'età degli alunni. — Trattamento eguale per tutti, sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie. — Mezzi di istruirsi in lingue forestiere, musica, ballo, scherma e in quanto si richiede ad una compita educazione data nel Convitto sopra sani principii religiosi, morali e civili. — Direttore spirituale e istruzione religiosa. — Posizione salubre, locali vasti e arieggiati. — Regolamento interno inspirato all'idea di trasformare possibilmente il Convitto in una numerosa famiglia unita nel vincolo d'una reciproca affezione.

Si spediscono programmi GRATIS.

Elettuario Antiblenorragico
del dott. cav. E. VALLE

esperimentato ed approvato dagli Ospedali: Maggiore di *Milano*, S. Giacomo di *Roma*, Civico di *Palermo*, Civile di *Cagliari* e *Sassari*, Casa di Salute di *Pavia*, e Dispensarii sifiliatrici di *Napoli*, *Milano*, *Modena*, ecc., e giudicato il più potente, economico e pronto rimedio della Clinica moderna contro gli **scoli uretrali** acuti e cronici. **Deposito principale** in Sassari Farmacia *G. Degaspari*. Per le riferenze dirigersi all'inventore, Via Manna, N. 18. — Si vende nelle primarie Farmacie del Regno. In *Venezia*, presso la Reale Farmacia **Mantovani**, Calle Larga S. Marco, al prezzo di L. 2. 50 il vasetto con l'istruzione. 662

Ricerca d'impiego. — Persona civile, che sostenne e sostiene onoratamente e lodevolmente impieghi privati e pubblici, per particolari condizioni di sua famiglia e per migliorare la presente sua condizione, aspira ad un posto di custode sia in campagna che in città, ed offre all'uopo anche il servizio della moglie, come governante, o simile, — ovvero ad un posto di custode di Casa bancaria, di stabilimento industriale ecc. ecc.

Per informazioni dettagliate rivolgersi a persona addetta all'Ufficio di questo giornale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Urgente ricerca

Un provetto maestro di musica desidera essere occupato presso qualche caffè, birreria, club, ec. ec., anche fuori di Venezia, in qualità di pianista, obbligandosi di accompagnare a prima vista, il canto od un concerto istrumental

Può offrire di sè molti ottimi certificati. Si prega, per informazioni e proposte, di rivolgersi al sig. Iginio Corner, al caffè della Regina d'Italia, Via Vittorio Emanuele, in Venezia.

10. 2847.

Municipio di S. Donà di Piave.

Avviso.

In ottemperanza al disposto dagli articoli 4 e 12 del Regolamento municipale 3 novembre 1870, si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di martedì 4 ottobre p. v. alle ore 9 antimeridiane, nel solito sito del Palazzo Municipale, avrà luogo la undicesima annuale estrazione delle Cartelle del Prestito 1870 S. Donà-Musile, emesso pei lavori del Sostegno all'Intestatura del Piave, con avvertenza che il numero dei titoli da estrarsi è stabilito dalla relativa Tabella d'ammortamento in dodici (12).

S. Donà di Piave li 17 agosto 1881.

Il Sindaco, L. JANNA.

699

NON PIÙ DOLORI DI DENTI
coll'impiego dell'
ELISIR DENTIFRICIO
DEI
RR. PP. BENEDETTINI
dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironde)
DOM MAGUELONNE, Priore.
Due medaglie d'Oro, Bruxelles 1880, le più alte Ricompense.
INVENTATO L'ANNO 1373 DAL PRIORE Pietro BOURSAUD
Agente generale: SEGUIN, 3, via Huguerie, Bordeaux.
Deposito generale in Venezia:
Presso BERTINI & PARANZAN, Pref. 219, Merceria dell'Orologio.

NON PIU' **CALLI** AI PIEDI

I CEROTTINI preparati nella farmacia **BIANCHI** Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1,50 scat. gr.; L. 1 scat. picc., con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia, indirizzandosi al Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo. — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in **Venezia**, nella farmacia **Bötner** a S. Antonino. 36

(8)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, oltuita flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, atinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63 476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgie, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876 La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia. Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozze, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

EAU FIGARO
La migliore delle tinture per i capelli e la barba.
1. Boul. Bonne Nouvelle, *Paris*.
Depositarii: *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Venezia, *Giovanni Bergamo*, profumiere. 38

EMMA PULIERI
maestra di Piano
dà lezioni tanto in casa che a domicilio.
S. Silvestro, Ponte Storto, Palazzo Cappello, 1270

Dello Spirito e della Pratica delle Leggi
Catechismo del Cittadino Italiano
PER
ENRICO PARENZO.

INDICE DELLE MATERIE:

Diritto positivo - *Libro primo* — I. Società — II. Del Diritto — III. Del Governo — IV. Della legge — V. Applicazioni delle leggi alle persone — VI. Diritto costituzionale — VII. Diritto dell'uomo — VIII. Della proprietà — IX. Libertà di stampa — X. Organamento politico del nostro Stato — XI. Del diritto civile.

Dello Stato civile — I. Persone che sono incaricate dell'ufficio — II. Attribuzioni dell'ufficiale dello Stato civile — III. Ufficiali speciali — IV. Dei registri — V. Dei documenti — VI. Della cittadinanza — VII. Della nascita — VIII. Atti di matrimonio — IX. Pubblicazioni — X. Opposizioni al matrimonio — XI. Celebrazione al matrimonio — XII. Matrimonii degli Italiani all'estero e degli stranieri nel Regno — XIII. Atti di morte — XIV. Verificazione dei registri — XV. Rettificazioni — XVI. Estratti e certificati.

Note al Codice civile — I. Dell'inabilitazione e dell'interdizione. — II. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — III. Delle servitù — IV. Boschi — V. Fortezze — VI. Muri, edifizii, fossi, ecc.

Diritto politico amministrativo - *Libro secondo* — I. Del Governo centrale e locale — II. Tasse — III. Amministrazione tutelare — IV. Dei Ministeri, caratteri dell'amministrazione centrale e sua azione — V. Leggi pei Comuni e le Provincie — VI. Della Polizia — VII. Del diritto giudiziario — VIII. Imposte — IX. Cenni sulla contabilità generale dello Stato — X. Trattati ed usi internazionali.

Vendesi presso l'Amministrazione di questo giornale, al prezzo di **L. 3**, e per i signori associati alla *Gazzetta di Venezia*, **L. 1:75.** 521

LA SCUOLA COMMERCIALE DI INNSBRUCK

principia col 15 settembre il suo terzo anno scolastico. L'insegnamento abbraccia in due anni le seguenti materie: Obbligatorie, le lingue tedesca ed italiana, la geografia e la storia con speciale riguardo al commercio, storia naturale, fisica, aritmetica mercantile, tenuta dei libri, banco d'esercizio e campioni, corrispondenza mercantile e scienze bancarie, trattato di lettere di cambio, diritto mercantile, scienza mercantile, tecnologia, chimica e scienza di mercanzie, calligrafia, materie libere a scelta; Lingue inglese e francese, stenografia. Tasse scolastiche sono fr. 40 all'anno, più fr. 5 d'iscrizione.

Per gli studenti italiani esiste un corso speciale onde imparare presto la lingua tedesca.

Per il ricovero degli studenti forestieri, il direttore tiene sotto la sua personale direzione una speciale pensione, ove è ben disposto per lo sviluppo fisico e morale degli allievi.

A richiesta, si possono pure nominare famiglie stimabili che prenderebbero in pensione degli allievi.

Prospetti estesi d'insegnamento e tutti gli schiarimenti, spedisce

La Direzione della scuola commerciale di Innsbruck.

804 **F. DAWIDOWSKY, direttore.**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO, Parigi 1878

MEDAGLIE D'ORO a diverse ESPOSIZIONI

Marca di fabbrica — Marca di Fabbrica

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITA' MEDICALI

La base di questo prodotto è *il buon latte svizzero*.
Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.
Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.
Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **HENRI NESTLÈ** (VEVEY, Svizzera). 41

Rossetter's Hair-Restorer
di B. R. KEITH, 16, *Coleman Street, City*, London.
Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendesi all'ingrosso presso: **A. Manzoni e C.; A. Migone e C.; G. Baumgarten**, *Milano*; ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 582

474

ACQUA MINERALE DI VERNET
AUTORIZZAZIONE DELLO STATO — MEDAGLIA ECCEZIONALE ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. 1878
APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA — MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE DI MELUN 1880
La Reine des Tables — VERNET
Presso VALS, per JAUJAC (Ardèche)
L'Acqua di VERNET è la più gasosa delle Acque minerali e acidule, la più ricca e la migliore delle Acque da Tavola conosciute in Francia e all'Estero.
Indirizzare le domande al Sig. RAOUL BRAVAIS dir. della Società dei Prodotti RAOUL BRAVAIS e delle Acque Minerali Naturali, 26, Av. de l'Opéra.
DEPOSITI PRINCIPALI A PARIGI: 13, Rue Lafayette e 30, Avenue de l'Opéra, ove trovansi pure i prodotti « FERRO BRAVAIS » CHINACHINA BRAVAIS » così conosciuti e apprezzati dal pubblico.
Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16. Paganini e Villani, via Borromei, 6; Zambelletti, piazza San Carlo; Giuseppe Tallini, via Manzoni; farmacia Brera, via Fiori Oscuri, 12; Bertarelli figli di Giuseppe; Biancardi, Gattaneo e Arrigoni, Società farmaceutica, via Andegar., 11, Cesare Bonacina; Carlo Erba. BRESCIA, Bianchi Luigi, Girardi, farmacia degli Ospitali. BOLOGNA, Zarri, Guido Gavina, Bernaroli Gandini. VENEZIA, Giuseppe Boetner, Antonio Zampironi, quartier S. Moise, PAVULLO, Pucci.

RIASSUNTO
DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI
di tutto il Veneto.

ASTE.

Il 26 settembre innanzi al Tribunale di Rovigo ed in confronto dei coniugi Rizzi Tosatti si terrà l'asta dei Numeri 93, 94, 386 e 934, della mappa di Lendinara, sul dato di lire 2856:60.
(F. P. N. 65 di Rovigo.)

Il 19 settembre innanzi al Tribunale di Rovigo ed in confronto di Luigi Fogarolo si terrà l'asta dei NN. 557, 572 e 573, della mappa di Costa di Rovigo.
(F. P. N. 65 di Rovigo.)

Il 10 settembre innanzi al Tribunale di Udine ed in confronto di Giuseppe Saccavini si terrà l'asta dei Numeri 1815, 1818, 2111, 112, 2610, 2108 b, 1822 1819 1821 e 2237, della mappa di Premariacco, sul dato di lire 1633:33, risultante da provvisoria delibera e da aumento del sesto.
(F. P. N. 66 di Udine.)

Il 4 novembre innanzi al Tribunale di Pordenone ed in confronto di Giovanni Olivo si terrà l'asta dei Numeri 6964 e 6965. della mappa di S. Vito, sul dato di L. 133:24; dei Numeri 1328, 2454, 2455, 2948, 3454, 2362 e 3573, della mappa di Montereale; sul dato di lire 536:97; dei Numeri 952, 969, 874, 756, 1422, della mappa di Pozzo di Codroipo, sul dato di L. 620:42; dei Numeri 5192 e 5142, della mappa di Cordenons, sul dato di lire 372:61, dei Numeri 1936, 1938 a 1919, della mappa di Castions, sul dato di lire 880:43; dei Numeri 1875, 1700 2049 e 2071, della mappa di Castions, sul dato di lire 123:04; del N. 59, della mappa di Casarsa, sul dato di lire 208:56; dei Numeri 596, 646 e 1128, della mappa di Ravosa, sul dato di lire 402:07; del N 4236, della mappa di Gruppignano di Cividale, sul dato di lire 276, e dei Numeri 1894, 261, 42 e 666, della mappa di S. Leonardo, sul dato di L. 276
(F. P. N 66 di Udine.)

Il 4 novembre innanzi al Tribunale di Pordenone ed in confronto di Pietro Innocente, si terrà l'asta dei Numeri 398, 400 b, 622, della mappa di Fiume, sul dato di lire 914:67
(F. P. N. 66 di Udine.)

Il 4 novembre innanzi al Tribunale di Pordenone ed in confronto di Gualtiero Maurizio Lay si terrà l'asta del Num. 447, 174, 492, 411, 5 5, 494, 392 e 441, della mappa di Zoppola, sul dato di lire 440 86.
(F. P. N. 66 di Udine.)

Il 3 novembre innanzi al Tribunale di Belluno ed in confronto di Antonia Bovio-Muffoni si terrà l'asta del N. 846 della mappa di Mugnai; Num 616, 1617, 1618, 1619, 1620, 2260, 2261, 1624, 1623, 1266, 1268, 1284, 1621, 1622, 923, 1174, 2056, 961, 962, nella mappa di Facen, sul dato di lire 2626:20 e dei Numeri 151 246 e 247, della mappa di Feltre, sul dato di lire 2114:90.
(F. P. N. 68 di Belluno.)

Il 22 settembre innanzi al Tribunale di Belluno ed in confronto di Pietro Larese Capo si terrà l'asta della casa in Villapiccola di Auronzo al 3914 di quella mappa, e dei Num. 2490 e 2491, sul dato di lire 3966:67, risultante da provvisoria delibera e da aumento del sesto.
(F. P. N. 68 di Belluno.)

APPALTI.

Il termine per presentare le offerte del ventesimo al Municipio di Mira per l'appalto del ristauro del Cimitero di Gambarare, scade il 28 agosto.
(F. P. N 75 di Venezia.)

Il 30 agosto si terrà innanzi al Municipio di Venezia un nuovo esperimento d'asta per l'appalto dell'impresa novennale dello sgombro della neve nella città di Venezia, comprese la Giudecca, sul dato di . 2100, quale correspettivo annuo per la fornitura degli attrezzi e magazzini, L. 1 per ogni operaio e L. 1:50 per ogni sorvegliante.

I fatali scaderanno il 15 settembre.
(F. P. N. 75 di Venezia.)

Per un mese è aperto il concorso presso l'Intendenza di Venezia pel conferimento della Rivendita N. 16, a Brondolo, del presunto reddito lordo di lire 680:67.
(F. P. N. 74 di Venezia.)

Il 5 settembre innanzi la Congregazione di Carità si terrà l'asta per la fornitura del riso pasto, farina, legumi, olio e petrolio.

I fatali scaderanno il 22 settembre.
(F. P. N. 75 di Venezia.)

Per un mese è aperto il concorso presso l'Intendenza di Venezia pel conferimento della Rivendita N. 23, a Cavanella d'Adige, del presunto reddito lordo di lire 658 64
(F. P. N. 75 di Venezia.)

Il 27 agosto scade innanzi la Prefettura di Udine il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della costruzione di un tronco d'argine di collegamento della nuova arginatura sulla destra sponda di medio Tagliamento colle inferiori del basso Tagliamento, provvisoriamente deliberato per lire 61,165:44, in seguito a ribasso del 4 per 100.
(F. P. N. 66 di Udine.)

Il 29 agosto innanzi la Direzione del Deposito allevamento cavalli di Palmanova si terrà l'asta per la provvista di 2000 quintali di fieno di primo taglio, sul dato di lire 5:50 al quintale.

I fatali scaderanno 5 giorni dal 1 del deliberamento.
(F. P. N. 66 di Udine.)

Il 27 agosto innanzi l'Intendenza di Belluno si terrà nuova asta definitiva per l'appalto dello Spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Auronzo, sul dato ridotto da offerte del ventesimo di lire 9.495 sul sale, e di L. 2.370 sui tabacchi.
(F. P. N 68 di Belluno.)

Il 5 settembre innanzi la Prefettura di Udine si terrà l'asta per l'appalto della stampa, distribuzione e spedizione del Foglio di Annunzi della Provincia di Udine, sul dato di lire 4 per ogni facciata di stampa.

I fatali scaderanno 15 giorni dal dì del provvisorio deliberamento.
(F. P. N. 66 di Udine.)

CITAZIONI

Vincenza Salvagno, domiciliata a Zara, fu citata a comparire il 7 ottobre innanzi al Tribunale di Venezia, in punto vendita del trabacolo *Marietta*.
(F. P. N. 75 di Venezia.)

Antonio Battaglia, assente d'ignota dimora, è citato a comparire il 10 settembre innanzi al Pretore di Venezia (I. Mand.) in punto scioglimento di locazione.
(F. P. N. 75 di Venezia.)

AVVISI AD OPPONENDUM.

Presso la Prefettura di Vicenza è depositata per 20 giorni la domanda di Antonio Sartori per derivare l'acqua dal torrente Astico, per attivare una sega da legname.
(F. P. N 66 di Vicenza.)

AVVISI DIVERSI.

I fratelli Pasinutto e Giuseppe Mittoni, si riservano il diritto esclusivo di caccia nei loro fondi denominati Brada di Campo, in Comune di Buja.
(F. P. N. 66 di Udine.)

FALLIMENTI.

Nel fallimento di Domenico Borghello il Tribunale di Udine ha fissato il 25 novembre per la verificazione dei crediti.
(F. P. N. 66 di Udine.)

I creditori del fallimento Romano Sansoni, sono convocati pel 23 agosto, onde deliberare sulla formazione del concordato
(F. P. N. 66 di Padova.)

ESPROPRIAZIONI.

Il Prefetto di Udine pubblica il Decreto che pronunzia l'espropriazione dei beni occorrenti per l'ampliamento del carcere giudiziario di Tolmezzo.
(F. P. N. 66 di Udine.)

Il Consorzio Ledra-Tagliamento pubblica l'elenco dei fondi espropriati e delle indennità assegnate per la sede del Canale detto di Bressa nel Comune di Campoformido.
(F. P. N. 66 di Udine.)

Tip. della Gazzetta.

26.OTT.81

ANNO 1881 — Martedì 23 agosto — N. 223

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 23 AGOSTO

La lotta elettorale in Francia, cominciata e tirata innanzi senza interesse, è finita senza sorprese. La maggioranza della Camera nuova è presso a poco quella della Camera vecchia. La Destra legittimista e bonapartista ha perduto alcuni seggi, che furono guadagnati dalle varie frazioni della Sinistra. I 398 repubblicani eletti si dividono così: 41 Centro sinistro, 159 Sinistra moderata, 170 unione repubblicana, 28 estrema Sinistra. I 170 sono i più fidi a Gambetta, mentre sui 41 e sui 159, che fanno 200, dovrebbe fidare più specialmente Ferry, cioè l'attuale Ministero. Però i 159 appoggerebbero un Ministero Gambetta come appoggiano un Ministero Ferry. Solo i 41 potrebbero esitare. Dapprincipio pareva che le elezioni dovessero essere un campo chiuso, nel quale si sarebbero battuti a corpo a corpo i signori Ferry e Gambetta. Ma anche questo, che doveva essere il lato drammatico della lotta, mancò. Il sig. Ferry non accettò la partita, e il sig. Gambetta, non credette prudente di costringerlo alla battaglia. I due capitani s'accorsero che era meglio diminuire piuttosto che aumentare i dissidii dinanzi agli avversarii comuni. Egli doveva far pur qualche cosa pei suoi elettori di Belleville, e tirò fuori la revisione parziale della Costituzione limitata al Senato contraddicendo così al discorso di Tours, e il sig. Ferry, constatato l'abisso tra Gambetta e gl'intransigenti, accettò la revisione a scadenza più lunga. Non ci fu quindi lotta tra Ferry e Gambetta. Tanto è vero che si è parlato di un Ministero, nel quale sarebbero entrati i due campioni. Questa però è da vedere. Si può credere opportuna una politica dinanzi agli elettori, che non lo è più dinanzi agli eletti. Il sig. Gambetta, capo dell'opportunismo, è in grado di insegnarcelo.

In sostanza ha vinto lo *statu quo*. La nuova Camera sarà la continuazione della vecchia. Anzi, siccome questa scade legalmente il 14 ottobre, se ben ricordiamo la data, e a rigore si può dire che ci sono adesso due Camere in Francia, tanto sarebbe convocare la vecchia o la nuova. Le loro deliberazioni sarebbero presso a poco le stesse, e non ci sarebbe pericolo di conflitto.

Furono vinti coloro che volevano innovare, la Destra da una parte, la Sinistra estrema dall'altra. Però, mentre la Destra ha perduto assolutamente e relativamente, perchè non solo non resta maggioranza, ma torna minoranza assottigliata, la Sinistra estrema resta minoranza — e non ebbe alcuna lusinga ragionevole di divenir maggioranza — ma qualche piccolo vantaggio pare che lo abbia ottenuto. Il moto continua. La sfera politica della Francia segna... la Comune. La segna lontana, se volete, ma la segna. I violenti non hanno bisogno di essere maggioranza, lo diventano colla violenza grazie agli imbecilli che li lasciano fare. Venga un'occasione propizia, qualunque sia, ed essi ne sapranno approfittare.

L'interesse maggiore della lotta si è concentrato a Belleville, ove il gaudente più popolare ha osato presentarsi a chiedere i voti di quegli arrabbiati che odiano per istinto qualunque successo, sinchè agognano il proprio, che vien lentamente, e anche quando è venuto dura poco. Chi è più riuscito di Gambetta? Quale acre invidia non deve suscitare tra i suoi antichi commilitoni? Gambetta affrontò questa terribile battaglia, e ne uscì pesto, se vogliamo, ma vittorioso. Nessun altro repubblicano relativamente, molto relativamente, moderato, sarebbe riuscito a Belleville. E Gambetta ha giuocato la sua carta ed ha vinto. Però nella seconda circoscrizione la vittoria fu l'effetto d'uno sforzo supremo. È contestata la maggioranza assoluta, e pare che si dovrà fare il ballottaggio. Invece nella circoscrizione di Montmartre è riuscito a gran maggioranza Clemenceau, il capo degli intransigenti, che respinse sdegnosamente l'aiuto degli opportunisti, e dichiarò, vedendosi nella lista della *République française*, che ripudiava l'appoggio di questa, perchè il programma abbandonato da Gambetta è il suo e quello dei suoi amici. Gambetta vinse mettendo in opera tutte le sue forze, Clemenceau invece vinse quasi senza fatica. Parigi, in cui balia sono le sorti della Francia, da qui un avvertimento a chi la governa. Non avevamo ragione di dire che la sfera segna in lontano la Comune, contentandosi per ora dello *statu quo*?

Domenica avevano luogo pure le elezioni in Spagna e in Portogallo. Esse riuscirono governative dappertutto. Ciò verrebbe a conferma dell'opinione che nei paesi di razza latina, chi ha il Governo ha sempre la maggioranza, come è anche vero che sono sempre le minoranze che fanno le rivoluzioni, e le maggioranze che le lasciano fare.

Il signor Dilke ha smentito ufficialmente alla Camera dei Comuni la voce corsa che fossero stati catturati dai briganti sulla frontiera dell'Epiro, i commissarii italiano ed inglese. Il signor Dilke annunciò pure che lo sgombero dei territorii ceduti alla Grecia sarà completo il 15 settembre.

La Nota della « Gazzetta Ufficiale ».

(Dall' *Opinione*.)

I lettori conoscono la Nota da noi riprodotta dalla *Gazzetta Ufficiale* sui Comizii e sulla Legge delle guarentigie.

Non ci reca meraviglia, che, allo stato delle cose, il Governo, preoccupandosi anche dei giudizii recati all'estero sulla sua condotta, abbia creduto necessarie quelle dichiarazioni. Ma chi ha creato questa necessità? Il Governo stesso, tollerando che da una minoranza si assalisse furiosamente una legge, che il Ministero dice « aver preso posto nel diritto pubblico italiano « tra quelle leggi organiche, la cui efficacia po« litica dipende dal credito della loro stabilità, « non dall'altrui accettazione o consenso. »

Il Gabinetto presieduto dall'onor. Depretis, colle sue debolezze verso i radicali, si è dunque posto nell'obbligo imprescindibile di dare spiegazioni e di proclamare nuovamente un impegno solenne. Altro non aggiungiamo su questo proposito, perchè la questione è troppo delicata. Notiamo solo il fatto, che, se fosse avvenuto sotto un Ministero di Destra, avrebbe suscitato le più clamorose recriminazioni.

Vi è però nella Nota ufficiale una frase che ci pare veramente poco degna di uomini, i quali abbiano un giusto concetto dell'Autorità e dal carattere del Governo. Il Ministero rammenta di avere già fatte identiche dichiarazioni nel 1876 a nome della Sinistra chiamata al potere. Si sa che nel regime rappresentativo il Ministero è l'emanazione di un partito; ma è strano, insolito, contrario a tutte le buone consuetudini, che il Governo parli a nome di un partito, in un documento ufficiale. Quando i ministri parlano ufficialmente, sono i consiglieri della Corona, i ministri di S. M. il Re d'Italia, e non i rappresentanti della Destra o della Sinistra. Il compilatore della Nota ufficiale ha creduto, senza dubbio, di scrivere *un comunicato* pel *Diritto* o pel *Popolo Romano*.

Quanto ai Comizii, il linguaggio del Governo è sibillino. Permette le riunioni contro la Legge delle guarentigie, ma poi interviene e le scioglie, se degenerano in fatti dalla legge vietati, ovvero *minaccino turbamento dell'ordine pubblico o delle relazioni internazionali*.

Ma il fatto stesso della riunione di questi Comizii e lo scopo pel quale sono convocati, non costituiscono appunto la minaccia che obbliga il Governo ad intervenire? E se il Comizio non è per sè stesso quella minaccia che il Governo dichiara di voler impedire, perchè l'onorevole Depretis vieta l'affissione dei manifesti e circoscrive la pubblicità delle riunioni, obbligando i loro promotori a tenerle in luoghi chiusi? Che contraddizioni sono queste?

Ma noi siamo ingenui a sprecare il tempo in siffatte domande. L'onorevole Depretis sa benissimo che quei Comizii sono una minaccia e un pericolo; e meglio di lui lo sa l'onorevole Mancini. Ma se mostrassero di saperlo e provvedessero saviamente a rimuovere le cause del male, sorgerebbe l'onorevole Zanardelli a protestare in nome delle sue teorie, e avremmo senz'altro una crisi ministeriale.

Pro bono pacis, si scrive, pertanto, una Nota nella *Gazzetta Ufficiale*, e così si procura di salvare la capra e i cavoli.

Nostre corrispondenze private.

Roma 22 agosto.

(B) — È già un fatto ben singolare che il Governo di un paese si trovi così basso nella sua medesima coscienza, da provare il bisogno di notificare al mondo e a quanti altri lo vogliano sapere, che il Governo è lui, e che la volontà sua è che le leggi sieno rispettate.

Un Governo, il quale non voglia il rispetto delle leggi o che soltanto renda possibile di sospettare che non lo voglia, avrebbe da essere un ben singolare Governo, o piuttosto la negazione di ogni Governo. Eppure voi vedete come sieno possibili anche di questi fenomeni. Noi non ci si troverà precisamente al punto estremo per il motivo che in un regime costituzionale come il nostro, al di sopra dei ministri ci sono altri e maggiori poteri. Ma però è innegabile che ci troviamo a fronte di una varietà della specie, a fronte, cioè, di un Governo, il quale ha una così gran confusione di idee nella testa, da far nascere in lui medesimo il dubbio che il pubblico giunga ad intendere ciò che esso, il Governo, vuole e ciò che non vuole, e quello che vuole per fingere di volere, e quello che vuole sul serio. Laonde si rendono necessarii dei comunicati del genere di quello pubblicato ier l'altro sera dal foglio ufficiale.

Indipendentemente da ciò è anche innegabile che il detto comunicato contiene un mucchio di controsensi, e che ci si legge facilmente per mezzo alle righe il pensiero di parecchi collaboratori tutt'altro che perfettamente affiatati. Il primo dei quali collaboratori si capisce che debba essere stato l'on. Mancini, il secondo l'on. Zanardelli e il terzo l'on. Depretis.

E, ad onta di tutto questo, tanta è la sete di Governo fra la gente, tanto è vivo e generale il desiderio che l'Autorità intervenga e faccia sentire la sua mano ed il peso della legge contro chi si permette di disturbare il paese e di distoglierlo dai suoi obbiettivi d'ordine e di pace, che il comunicato di cui vi parlo è stato non di meno accettato volontieri ed interpretato più che altro a favore del Ministero. È stato come una piovveruggiola in tempo di gran siccità. Poco; estremamente troppo poco. Ma, poichè si vede che i radicali se ne sono tanto e quanto risentiti, e considerando i tempi che corrono, si è accettato in buona parte anche il comunicato ufficiale. Sempre meglio che nulla. E di qui si vede quanto poco ci vorrebbe a rendere sodisfatti gli Italiani dell'opera del Governo, e come bisogni proprio trasandare ogni norma amministrativa per produrre questo malumore, che serpeggia e si rende ogni giorno più intenso, in ogni parte dello Stato, contro l'attuale Gabinetto. Con poco più che dei comunicati, l'Italia potrebbe governarsi, e nemmeno a questi si arriva. Nemmeno a questi; perchè anche il comunicato di ieri l'altro lascia vedere trasparentissimamente tutte le commessure e gli screzii del Ministero, e quindi è naturale che anche il maggiore effetto suo sia andato perduto. Locchè, vi ripeto, non tolse che, generalmente parlando, il comunicato sia stato accolto come una manifestazione opportuna. Segno anche questo dei tempi.

La voce della possibile straordinaria venuta a Roma di S. M. il Re pare che non avesse proprio alcun fondamento. Infatti, non si parla già più d'imminenti Consigli plenarii di Gabinetto, nè si sa ancora quando l'on. Depretis tornerà. D'altronde, per taluni ministri che arrivano, altri vanno via. Così l'on. Magliani e l'on. Baccelli s'aspettano qui oggi; ma l'on. Zanardelli partirà oggi stesso o domani, per trattenersi a Brescia una quindicina di giorni. Dunque Consigli plenarii nulla, e nulla affatto della venuta straordinaria di S. M.

Ieri, per la festa onomastica del Pontefice, ebbero luogo in Sant'Ignazio e al Vaticano le solennità ed i ricevimenti, che vi ho annunziati in altra mia.

ITALIA

Grandi manovre del 1.° Corpo d'armata

Leggesi nel *Bacchiglione*:

Questo Corpo d'armata sarà costituito di due Divisioni, con truppe suppletive, due Reggimenti di milizia mobile — Artiglieria-Genio e servizii accessorii.

I centri di riunione per le truppe e servizii destinati a far parte di questo Corpo sono: per la 1.ª divisione Este; per la 2.ª Monselice — l'adunata dovrà essere compiuta pel giorno 28 corrente.

Le manovre si svolgeranno nel terreno a sud-ovest del territorio della divisione militare di Padova, esse saranno divise in due periodi: il 1.° dal 29 agosto al 1.° settembre, ed in questo le divisioni manovreranno per conto loro; il 2.° dal giorno 2 all'11 settembre, e si costituiranno in Corpo d'armata secondo la seguente situazione generale. « Il partito dell'est ha marciato col grosso delle forze da Padova verso il medio Adige, per la zona fra i Berici e gli Euganei, distaccando un Corpo in direzione Monselice-Boara, Monselice-Cà Morosini. — Il grosso, dopo alcuni combattimenti sfortunati sull'Adige, si ritira in Padova. — Il Corpo che aveva marciato verso Boara e Cà Morosini, riceve ordine di seguire il movimento di ritirata su Padova. — Il partito dell'ovest insegue il grosso delle forze nemiche, e con una forte divisione tenta impedire e molestare la ritirata del Corpo, che aveva marciato verso Boara e Cà Morosini. »

Per lo sviluppo di tale concetto direttivo è stabilito il seguente riparto delle operazioni.

28 agosto — Oggi si compie il concentramento del Corpo d'armata: Conferenza iniziale presso il Comando del Corpo d'armata.

29 idem — 1.ª divisione. Manovra di brigate contrapposte. — 2.ª divisione. Esercitazione di marcia.

30 idem. — 1.ª divisione. Riposo e conferenza. — 2.ª divisione. Manovra di brigate contrapposte.

31 idem. — Manovra di divisione con nemico segnato. — 2.ª divisione. Riposo e conferenza.

1.° settembre. — 1.ª divisione. Esercitazioni di marcia spostandosi da Este verso Montagnana. — 2.ª divisione. Manovra di divisione con nemico segnato portandosi a pernottare ad Este.

2 idem. — 1.ª manovra di divisioni contrapposte ad Este.

3 idem. — Marcia della 2.ª divisione da Este a Battaglia della 1.ª divisione verso Monselice.

4 idem. — Riposo e conferenza.

5 idem. — 2.ª manovra di divisioni contrapposte al Cattajo — marcia della 2.ª divisione a Padova e della 1.ª a S. Pietro in Montagnone.

6 idem. — Conferenze e spostamenti per rinforzare la 2.ª divisione.

7 idem. — 3.ª manovra di divisioni contrapposte a S. Pietro in Montagnone.

8 idem. — Conferenze e spostamenti per costituire il partito segnato ed il Corpo d'armata.

9 idem. — Manovra di Corpo d'armata contro il nemico segnato tra Padova ed il Brenta.

10 idem. — Riposo e conferenza finale presso il Corpo d'armata.

11 idem. — Rivista a Padova. — Dopo la rivista s'inizia lo scioglimento del Corpo d'armata.

Addetti a questo Corpo d'armata vi saranno Num. 7 giudici di campo, di cui uno del grado di Maggior generale, che sarà il giudice capo.

I quartieri generali, i comandi di brigata di fanteria, le sezioni sanità e sussistenze e per quanto possibile i reggimenti di cavalleria accantoneranno; tutte le altre truppe e comandi saranno accampati. Vi saranno servizii pei viveri — foraggi — paglia e legna — servizio sanitarie — veterinario — telegrafico — postale e locomotive stradali — velocipedi; una Commissione inoltre notificherà i danni alle proprietà.

Un capro espiatorio.

È noto che a Cagliari il 30 giugno avvenne una dimostrazione per i fatti di Tunisi. Vediamo che anche la l'on. Depretis ha mandato il solito capro espiatorio. Il delegato di P. S., dott. Malagole, è stato traslocato ad Ancona.

La fillossera.

Sulla dimostrazione di Messina, annunziataci dal telegrafo, troviamo nel giornale *Politica e Commercio* di quella città, in data del 19, i seguenti particolari:

« Ieri sera, nella sala della Società operaia, aveva luogo l'annunciata adunanza di proprietarii. — Il comm. Simeone, presidente dell'accennata Società, fu chiamato a presiedere l'adunanza, che fu numerosissima. Molti che non poterono penetrare nella vasta sala, affollatissima, rimasero fuori.

« Scopo della riunione era di manifestare le forti preoccupazioni della classe dei proprietarii, i quali temono che il sistema in vigore per combattere la fillossera, col distruggere le proprietà, non dia i risultati che si credeva dovessero conseguirsi.

« La discussione non poteva che mettere in evidenza questo stato di generale preoccupazione, e, infatti, essa fu breve e si decise senz'altro che una Commissione si recasse dal Prefetto ad interessarlo dei vivi reclami che si fanno, e a renderne sollecitamente edotto il Ministero, per adottare provvedimenti che tornino opportuni, sia a dare sodisfazione alle protestazioni e reclami che sollevansi, sia a dare un indirizzo, per avventura migliore, nel combattere l'infezione dei vigneti.

« La Commissione si recò dal Prefetto, seguita da quasi tutti gl'intervenuti all'adunanza.

« Il Prefetto, fattosi al balcone, rivolse alle numerose persone raccolte poche parole, assicurandole dell'impegno che si sarebbe preso per calmare le giuste loro apprensioni.

« Indi s'intrattenne con la Commissione.

« Sappiamo che il Prefetto ha subito dopo diretto un telegramma al Ministero, e stamane ha dettato un lungo rapporto, diretto pur esso al Governo, invocando pronti ed energici provvedimenti. »

Roma 21.

La nota pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* a proposito dell'agitazione antipapale è giudicata sfavorevolmente per la sua redazione barocca, e nel tempo stesso è ritenuta inefficace, giacchè si capisce che i Comizii e l'agitazione proseguiranno. Il costrutto reale della nota è questo, ch'essa consacra il principio del reprimere non prevenire, caro a Zanardelli, che realmente è l'estensore della nota.

L'*Opinione* biasima la forma scortese della smentita data dal *Popolo Romano* alla notizia del viaggio del Re in Austria. Il linguaggio sconveniente dell'organo ufficioso conferma l'avversione del Depretis e del Ministero a un ravvicinamento all'Austria e alla Germania, nonchè tendenze gambettiste deplorevolissime dopo tutti gli affronti che l'Italia ha subiti dalla Francia.

APPENDICE.

L'adulterio del marito. — *Uguaglianza della donna — Divorzio.* — Studio sociale del conte Adolfo de Foresta, procuratore generale del Re alla Corte d'appello di Lucca. — Milano, frat. Treves, edit. 1881.

I.

I partigiani del divorzio sogliono acquetare le apprensioni degli avversarii dicendo che il divorzio non si accorderebbe se non per gravissimi motivi e con tutte le garanzie possibili e immaginabili, in modo da non iscuotere troppo la base della società. Essi si riparano anzi tutto dietro un caso, che difatti non può non fare in tutti una profonda impressione, quello cioè del coniuge, condannato, che dalla galera disonora il coniuge incolpevole che porta il suo nome, e lo condanna a celibato perpetuo. Dietro questo caso si nascondono; pare che la riforma non debba estendersi molto più in là, come se una riforma simile si potesse incominciare senza andare più innanzi. Il sig. Adolfo de Foresta, procuratore generale del Re alla Corte d'appello di Lucca ha scritto un libro nel quale spezza quest'arma in mano ai partigiani del divorzio, tra i quali pure ei si schiera francamente, e dimostra quanto le apprensioni degli avversarii del divorzio sieno fondate. Il signor De Foresta non è certo timido amico delle dottrine che si dicono liberali, e per quanto egli sia procuratore del Re, la difesa degli interessi collettivi della Società, cui è specialmente chiamato dalle sue funzioni, non gl'impedisce di prestare attento orecchio a tutte le sofferenze degli individui, per impedirle se è possibile, o almeno per attenuarle. Lo scopo è nobilissimo e se, come da altre pubblicazioni appare, molti sono i procuratori del Re, che sono nell'ordine di idee del procuratore generale della Corte di Lucca, non si potrà dir certo che nelle file della Regia Procura d'Italia si annidino i reazionarii. Ci sono in questo libro parecchie pagine, nelle quali la preoccupazione dei dolori individuali sembra soverchiare quella, per lo meno altrettanto legittima, del possibile danno sociale.

Noi confessiamo che non ci sapremmo mai indurre a credere che il matrimonio, principio della famiglia, primo nucleo sociale, sia un contratto come tutti gli altri. Ma l'autore di questo libro non esita a crederlo, e ne accetta le conseguenze. Egli chiede il divorzio, non per i casi estremi, ai quali i riformatori timidi chiedono l'applicazione per far passare intanto il principio, ma lo chiede tanto per l'adulterio del marito quanto per quello della moglie, ed anche soltanto per mutuo consenso, senza speciali motivi. Il sig. De Foresta è logico. Quando il matrimonio non si crede indissolubile, l'infedeltà dell'uno o dell'altro dei coniugi, cioè il fallimento d'uno di essi al contratto, logicamente deve scioglierlo. Ma come si fa ad affrontare questa eventualità senza giuste e legittime apprensioni?

L'autore dice che è uno scherzo indegno della discussione quello che ha sentito dire da un celebre uomo politico, che cioè tutte o quasi tutte le mogli potrebbero chiedere immediatamente il divorzio contro i loro mariti. Non sappiamo se sia vero, e ad ogni modo per l'onor dei mariti vogliamo discretamente dubitarne. Ma si dee convenire che una quantità infinita di matrimonii potrebbero essere facilmente sciolti; tanto più che il sig. De Foresta, nella galante preoccupazione di liberare le mogli dai mariti incomodi, crede che tutto basti, perchè esse vincano il processo per divorzio. « Ordinariamente, egli scrive, le mogli vengono a conoscenza dei trascorsi del marito per qualche *lettera* da lui *imprudentemente dimenticata*, e della quale esse *riescono ad impadronirsi*, o per la confidenza delle *persone di servizio* o *di vicini* e simili, ebbene, *qualunque di queste prove* bastano allo scopo della domanda di divorzio. »

Come si vede, tutto dipende dalla buona volontà delle mogli, e, se esse ci si mettono, in poco tempo possono dar molto da fare ai nostri Tribunali, se il Parlamento avrà tempo e voglia di accontentare i riformatori!

Che se parliamo poi dei mariti, dei quali il sig. De Foresta, sempre galante colle signore, ha una così brutta opinione, da fermarsi con compiacenza ripetutamente sulla supposizione che essi stessi eccitino talora le mogli all'infedeltà per secondi fini, essi, qualora fossero stanchi delle mogli e volessero ad ogni costo liberarsene, potrebbero approfittare della lezione, e mettere ai fianchi della moglie un farabutto qualunque che le faccia la corte, per sorprenderli, con tutta la comodità della complicità, ed avere così un motivo legale di divorzio. L'autore che pare così restio a credere che una moglie faccia di queste cose volentieri, senza la complicità volontaria o involontaria del marito, non deve certo formalizzarsi che di questi mariti ce ne possano essere anche per liberarsi, col divorzio, dalle mogli che sieno venute loro in uggia.

L'autore di questo libro, il quale pare ispirato dalla più cavalleresca sollecitudine per le donne, ed invoca il divorzio come una liberazione per loro, riuscirebbe, noi crediamo, ove i suoi desiderii divenissero legge, a recar danno, contro la sua intenzione, sopratutto alle donne.

E non rivolgiamo qui il pensiero a quelle donne che hanno una sostanza che le assicura contro la miseria, una famiglia che le protegge contro un marito sopraffattore e vigliacco, bellezza che dà loro sicurezza di dominio. Non ci preoccupiamo delle forti, ma piuttosto delle deboli, volgiamo la nostra attenzione specialmente a quella schiera infinita di donnicciuole della piccola borghesia e del popolo, le quali si maritano perchè le donne hanno più dell'uomo l'istinto e il bisogno della famiglia e vengono così in piena balìa del marito. Se una donna tradita è innamorata, suo natural desiderio non è certo quello di abbandonare per sempre l'uomo che ama e che vorrebbe ricondurre a sè. Il divorzio non è ciò che desidera, è anzi ciò che più teme. Che se non ama più, la sua condizione — quando non abbia un altro marito pronto, ciò che sarebbe una troppo grande precauzione — non diverrebbe per questo migliore. Quante mogli invecchiate, senza sostanza, prive di famiglia, le quali non avrebbero altra protezione — misera protezione — che quella della legge, contro la prepotenza del marito, il quale, quando non abbia ricchezza che la legge possa colpire, la lascierebbe anche impunemente nella miseria. E quando il matrimonio si sciolga colla facilità colla quale lo vorrebbe sciolto il sig. De Foresta, quando, per toglierglì sempre più ogni serietà dinanzi al mondo, sia permesso ai coniugi divorziati di rimaritarsi e poi di ridivorziarsi ancora, che garanzia avranno queste donnicciuole, le quali perchè condannate a fare da serve nella casa del marito, più presto invecchiano, e più presto spiacciono, quando il marito, il quale è rimasto giovane, e non ha del resto sostanze nelle quali possa essere colpito, aspiri a scacciare la moglie vecchia per prenderne una più giovane? Nessuna. L'autore di questo libro, il quale crede che il divorzio ripari a tutto, non ha altro rimedio appunto da consigliare in questo caso, se non il divorzio, ed anzi per istimmatizzare il marito che in questo caso commettesse adulterio, gli consiglia di appigliarsi piuttosto al mezzo del divorzio. « Si disgiunga egli dice, dalla povera vittima dei suoi bollori maschili, *ora che non gli serve più*, ma non venga a dirci che aveva diritto di tradirla. »

Ma chi dice a lei, caro signore, che quella donna, la quale aveva creduto di assicurare a sè una famiglia, non creda che l'adulterio del marito sia ancora un male infinitamente minore di quello d'essere scacciata di casa, senza sapere dove andare, di non aver più una famiglia, nè di essere in grado di formarne una e di vedere il suo posto occupato da un'altra? Senza il divorzio, il marito adultero dovrà fare di necessità virtù e tenersi la moglie in casa. Col divorzio per mutuo consenso, un marito violento può ben trovare il modo di liberarsi!

Per le famiglie ricche ci sono le sostanze che possono essere colpite, ma nelle famiglie povere c'è una donna vittima della brutalità di un uomo, contro il quale essa non ha difesa, perchè se egli vorrà, le potrà estorcere, rendendole la vita impossibile colle minaccie e coi maltrattamenti, anche il consenso. Ah! si pretende di essere così grandi amici delle donne, e si dà al marito prepotente che ha già tante armi a suo servizio, quest'altra terribile del mutuo consenso, che può esser così facilmente estorto? La causa delle donne si potrà dire in vero migliorata da codesti difensori! La donna povera — due debolezze congiunte — sarà la vittima dei nuovi legislatori che affettano pure una così liberale sollecitudine pei deboli. Perchè non so se a tutti faccia questo effetto, ma quando leggo la maggior parte dei libri, che si stampano dagli scrittori che si mostrano meglio ispirati alle dottrine democratiche, a me pare ch'essi credano di rivolgersi soltanto ai ricchi o almeno a coloro che possedono qualche cosa. Dei miseri essi veramente si occupano poco o punto. Ed è veramente una strana contraddizione perchè la democrazia è il maggior numero, e il maggior numero, non è colpa di nessuno, è di miseri.

Depretis, non ancora ristabilito, si recherà probabilmente in una stazione termale per fare una cura di bagni. Sicchè il suo ritorno alla capitale verrà ritardato sino a mezzo settembre. Allora verrà pubblicato un altro movimento nel personale dei prefetti. In esso saranno compresi: Fasciotti Prefetto di Napoli; Corte, Prefetto di Firenze; Manfrin Prefetto di Venezia, e Bardesono Prefetto di Palermo. *(C. della S.)*

Roma 21.

Stamane per l'onomastico del Papa vi è stato grande ricevimento al Vaticano.

Ringraziando per gli augurii fattigli dai Cardinali, il Papa Leone XIII si espresse in modo generico, evitando le allusioni politiche.

Stasera vi sarà solenne *Te Deum* nella chiesa di Sant'Ignazio. *(Nazione.)*

Roma 21.

Il *Diritto* e l'*Italie* combattono i Comizii contro la legge delle guarentigie.

La *Libertà* approva la nota della *Gazzetta Ufficiale*, perchè il Ministero si avvicina con essa alla politica moderata.

La *Riforma* combatte invece quella dichiarazione, e la chiama un errore fatale, perchè riapre la questione romana, attribuisce alla legge delle guarentigie un carattere internazionale, ed offre ai Governi esteri un pretesto d'immischiarsi nelle cose nostre. *(Persev.)*

Lercara 19.

Ieri sera inauguravasi splendidamente nella nostra città un numeroso *Circolo Nazionale*. Il presidente Giordano lesse un discorso, in cui affermava i grandi principii a cui l'Italia deve il proprio risorgimento, deplorando i frutti della politica seguita da qualche tempo, e che sono: la baraonda all'interno e l'umiliazione all'estero. *(Gazz. d'It.)*

GERMANIA

L'agitazione anti-semitica in Germania.

Il *Journal de Genève* ha per dispaccio da Berlino 19:

A Stettino, nuovi assembramenti antisemitici dovettero essere dispersi dalla truppa.

L'Imperatore, il quale chiese immediatamente una relazione, è, si assicura, irritatissimo contro questi disordini.

Parecchi giornali chiedono che venga posto in istato d'accusa il pastore Stocker, che si accusa di avere grandemente contribuito a destare le passioni della plebaglia contro gl'Israeliti.

Il Tribunale di Berlino assolse il redattore della *Berliner Nachrichten*, contro il quale il principe Bismarck si era querelato, per avere scritto che la responsabilità del movimento anti-semitico doveva ricadere sul cancelliere. Questa sentenza venne accolta colla più viva sodisfazione dall'opinione pubblica in generale, la quale trova che il Governo agì con troppa lentezza per impedire il rinnovarsi di scene indegne della Germania e di qualunque paese che si pretenda incivilito.

FRANCIA

Un manifesto di Victor Hugo.

Gli opportunisti francesi hanno disseppellito un manifesto elettorale scritto da Victor Hugo nel 1848.

Ecco un brano di questo manifesto:

« Nell'attuale situazione politica, si domanda il mio pensiero.

Eccolo:

Sono possibili due Repubbliche.

L'una abbatterà la bandiera tricolore sotto la bandiera rossa; fonderà la colonna Vendôme e ne farà dei soldi; getterà giù la statua di Napoleone ed innalzerà quella di Marat; distruggerà l'Istituto, la Scuola Politecnica e la Legion d'Onore; aggiungerà all'augusta divisa: *Libertà, uguaglianza e fraternità*, la sinistra aggiunta: *o la morte*; farà bancarotta, rovinerà i ricchi senza arricchire i poveri; annienterà il credito che è la fortuna di tutti, ed il lavoro che è il pane di ciascuno; abolirà la proprietà e la famiglia; porterà in giro delle teste infilzate su picche; ec. ec.

L'altra è la santa comunione di tutti i Francesi al presente, e sarà quella di tutti i popoli un giorno, perchè ec. ec. »

Victor Hugo chiude che è pronto a dar la sua vita a favore dalla seconda Repubblica e per impedire l'avvento della prima.

Parigi 20.

La *République Française* scrive che per domani si preparerebbero nuovi disordini, ed aggiunge: « I cittadini proteggano le urne; però si può contare sul Governo.

Si spargono cartellini su cui sta scritto:

« Uomini del disordine cercano di ricondurci agli orrori della Comune; Gambetta solo può salvare la Francia. Viva Gambetta Presidente della Repubblica. » *(Secolo.)*

Parigi 21.

La stampa si preoccupa della costituzione di un Regno del Reno sotto il Granduca di Baden, incorporandovi l'Alsazia.

Ieri furono appiccati a Tunisi, per dare un esempio, tre indigeni fanatici di Susa.

Malgrado tutte le smentite, regna grande attività al Ministero della guerra, onde preparare l'invio di nuove truppe in Africa.

Si dice che l'insurrezione sia scoppiata anche nel Marocco. *(Pungolo.)*

Parigi 21.

Riescirono eletti il Tirard e lo Spuller. L'ordine e la calma sono perfetti. *(Persev.)*

Marsiglia 21.

Le notizie che giungono da Tunisi continuano a essere gravi.

È imminente un movimento generale delle tribù insorte, che minacciano di far strage degli amici del Bei e di tutti gli Europei.

Notasi un inasprimento straordinario fra gli Arabi. *(Indip.)*

Lione 20.

Il barone di San Malato ebbe ieri sera un gran successo in un'accademia di scherma data al teatro delle Folies-Bergeres. Oggi tutti i maestri civili e militari lo invitarono ad un banchetto dato in suo onore. *(Fanf.)*

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna 21.

I giornali di qui pubblicano la lettera aperta del senatore Cadorna, accompagnandola con commenti favorevoli e simpatici verso l'Italia. *(Secolo.)*

INGHILTERRA

La stampa inglese è piuttosto severa verso il sig. Gambetta.

« La somiglianza del Gambetta con Thiers — scrive il *Daily News* — potrebb'essere pericolosa, e ciò specialmente nella politica estera. Le sue parole sull'Alsazia-Lorena hanno ridestato la suscettibilità della Germania. L'occupazione dell'Africa settentrionale è dispiaciuta all'Italia e all'Inghilterra, che deve vigilare attentamente lo sviluppo e la direzione della politica francese. Tutto sta nel vedere se egli saprebbe promuovere gl'interessi della Francia senza turbare la pace europea. »

Lo *Standard* riconosce tutta la gravità delle scene scandalose di Belleville per la persona a cui erano dirette. Esaminando le frasi ingiuriose scagliate dall'oratore contro i tumultuanti, domanda come accade ch'egli, mentre poche sere prima si congratulava con la Francia dei *nuovi strati*, che venivano continuamente a prender parte alla vita politica e ne magnificava le virtù, assalito dalle proteste di essi, li abbia chiamati coi nomi più ingiuriosi. « La posizione del Gambetta è impossibile per non dire ridicola. Dopo di averla rotta col Senato e coi repubblicani moderati, a Belleville si è staccato dagli ultra-repubblicani. La sua autorità tramonta, nè le sue parole contro i disturbatori di Belleville ristabiliranno la sua autorità. »

Il Gambetta — secondo lo *Standard* — avrebbe fatto meglio a tacere; parlando, l'ardente avvocato della libertà, non ha saputo che insultare il popolo, il quale usava di questa libertà chiamandolo una torma di schiavi. Questo fatto, conclude il giornale inglese, ha una conseguenza: ed è che la posizione del Gambetta sarà notevolmente modificata di fronte al Grévy e non gli sarà più possibile di usare quell'influenza irresponsabile di cui ha usato ed abusato finora.

La *Pall Mall Gazette* dice: « Avevamo già concepito il sospetto che il Gambetta non si sapesse molto sicuro dell'approvazione degli elettori, se radunava i suoi amici in adunanza privata. Il Gambetta ha perduta la popolarità fra le classi operaie, e in Francia queste sono sempre prime nell'influire sull'opinione pubblica. Questo incidente però non mette in forse ch'egli sia rieletto a Belleville. »

RUSSIA

Pietroburgo 20.

Assicurasi che il Governo russo ha chiesto a quello dell'Inghilterra la estradizione del nichilista Hartmann, ora rifugiatosi nel Canadà, e ciò in seguito alla pubblicazione nei giornali americani delle sue lettere, contenenti l'esplicita confessione di essere l'autore dell'attentato di Mosca.

Altri due impiegati ministeriali furono arrestati e processati per aver trafficato il conferimento di posti a varii medici. *(Indip.)*

TURCHIA

La Vertenza di Damasco.

A proposito di quanto abbiamo narrato l'altro giorno sotto il titolo: *Lo scandalo di Damasco*, l'*Indipendente* di Trieste scrive:

Telegrammi a giornali esteri autorevoli ed all'*Agenzia Havas* da Costantinopoli e da Vienna confermano essere sorto un serio incidente fra la Porta e la Francia.

La Sublime Porta ha intenzione di rivolgere una Nota al Governo francese lamentandosi del procedere del console francese a Damasco, il quale agì violentemente contro un soldato turco, che non gli aveva fatto il saluto, essendo il console vestito in borghese. La Porta rileva questo punto che il console non vestiva l'uniforme. Il *cavas*, guardia armata personale del console di Francia, percosse e ferì il soldato turco.

Credesi che il Governo francese darà un'altra destinazione al console sunnominato.

Assim pascià ebbe parecchi colloquii su questa vertenza coll'ambasciatore della Repubblica.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 22 *agosto.*

Consiglio provinciale. — Lunedì 29 corrente e successivi, alle ore 11 antimerid., verrà continuata la Sessione ordinaria di questo Consiglio provinciale, per deliberare sugli oggetti indicati nell'unito Elenco, oltre a quegli altri che venissero presentati nel corso della Sessione stessa.

Qualora il Consiglio non potesse nella riunione del giorno 29 suddetto procedere ad alcuna deliberazione per difetto di numero legale, resta fino d'ora stabilita la seconda convocazione pel giorno di martedì 30 corrente, alle ore 11 antimerid., nella quale il Consiglio potrà validamente deliberare coll'intervento del solo terzo dei Consiglieri.

Elenco degli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria 1881 del Consiglio provinciale di Venezia:

1. Nomina dei due membri rappresentanti la Provincia nel Consiglio provinciale di sanità marittima pel triennio 1882-83-84.

2. Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Istituto Esposti in sostituzione del rinunciante nob. sig. cav. Bullo.

3. Domanda del direttore del Museo di Torcello per un aumento di assegno.

4. Proposta di transazione sul credito del Comune di S. Donà per rimborso di spese per manutenzioni di strade divenute provinciali.

5. Modificazioni al Regolamento per la fluitazione del legname lungo il Piave.

6. Relazione sull'andamento dell'Istituto tecnico e di Marina mercantile in Venezia durante il quinquennio 1876-1880.

7. Approvazione dello schema di Regolamento di polizia forestale.

8. Relazione sul contributo annuo provinciale della spesa per le opere idrauliche di seconda categoria e deliberazione relativa.

9. Relazione sulla rappresentanza dei Comuni della provincia riguardo alla competenza passiva delle spese per le partorienti illegittime, e deliberazioni relative.

10. Sull'istanza di Vittorio Marusso di S. Donà di Piave per un sussidio allo scopo di poter percorrere lo studio presso l'Accademia di Belle arti in Venezia.

11. Domanda del Consorzio agrario della Provincia di Venezia di sussidio a favore dell'Esposizione di orticoltura, floricoltura e apicoltura da tenersi in Venezia.

12. Esame ed approvazione del conto consuntivo della Provincia per l'anno 1880.

13. Esame ed approvazione del preventivo della Provincia per l'anno 1882.

Consiglio comunale. — Essendo andata deserta l'odierna seduta per difetto di numero legale, gli argomenti ch'erano posti all'ordine del giorno verranno trattati in seconda convocazione nell'adunanza di martedì 23 and. alle ore 1 pom. precise.

Consorzio agrario. — Ieri, alla R. Prefettura, il Consorzio agrario tenne adunanza, nella quale il sig. Tommaso Galanti lesse una elaborata memoria sulla colonia agraria di Ruysselede nel Belgio, sulla quale egli vorrebbe fosse modellata una a Stra.

È un'idea ch'egli ha accennata nel pregevolissimo suo libro: *Viaggio agronomico in Svizzera, Germania, Olanda, Belgio ed Inghilterra*, libro che ha veduto la luce alcuni mesi addietro, e del quale ci siamo a lungo occupati.

Il cultore delle discipline agricole troverà il tema della Memoria letta dal sig. Galanti a pag. 333, ultimo capoverso, dell'opera surriferita. In conchiusione il sig. Galanti mirerebbe a che per l'opera concorde del Governo, della Provincia e dei Comuni, sorgesse a Stra nella Villa Reale, la cui parte artistica dovrebb'essere scrupolosamente conservata, un Istituto agricolo modellato su quello di Ruysselede, e tale da compiere, a tutto beneficio della nostra agricoltura, la rendenzione morale e fisica della gioventù abbandonata e vagabonda del Veneto.

Dopo la lettura, che ha destata la più favorevole impresione, vi fu qualche scambio di idee tra l'oratore ed altre persone più o meno competenti nella materia, e si chiudeva col deferire alla Presidenza la nomina di una Commissione di cinque membri, col mandato di iniziare pratiche cogli altri Corpi morali aventi interesse nella fondazione di cotesta colonia, e di riferire al Consorzio nel prossimo mese di dicembre al più tardi.

Dono all'Archivio di Stato. — Sua Eccellenza il signor conte Giuseppe Greppi, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Madrid, acquistò da una famiglia Nerini a Cadice alcuni documenti degli ultimi anni del secolo scorso, appartenenti agli archivii degli ambasciatori per la Repubblica Veneta a Roma e a Madrid, per donarli all'Archivio di Stato ai *Frari*; e di questi giorni, con lettera cortesissima, li trasmetteva alla Sovraintendenza, la quale va lieta dell'atto generoso del conte Greppi, che segnala ad encomio ed imitazione.

Il Duilio. — Ammirasi esposta in una delle vetrine del cav. Naya una bella fotografia del *Duilio*, la quale non può non riescire ricordo carissimo a tutti quelli che, pur avendolo visitato, sono fieri che l'Italia possieda così poderoso naviglio di guerra.

Ospizio marino veneto. — Quarta offerta per i poveri fanciulli scrofolosi al bagno giornaliero del Lido:

Conti Papadopoli Angelo e Nicolò, seconda offerta, lire 200 — Liva Giovanni, 5 — Berchet comm. Guglielmo, 10 — Castelnovo prof. Enrico, 5 — Neville Gilberto, 20 — Levi cav. Giacomo, 100 — Hortonom Joseph, 15 — Totale, lire 355.

Pubblicazioni — Il vivo desiderio di quanti ebbero ad udire il discorso letto dal prof. P. G. Molmenti all'Accademia di belle arti intorno al *Carpaccio*, e più ancora di quelli che non poterono assistere a quella lettura, fu ora appagato dallo Zanichelli di Bologna in una assai nitida edizione.

Noi siamo assai lieti che il Molmenti si sia deciso a divulgare stampato il suo elegante e dotto discorso, e perchè saranno documentati gli elogi, che anche in quest'occasione la *Gazzetta* gli ha fatti, e perchè da questo nuovo suo libro verrà ancora più accresciuta la fama di acuto e forbito scrittore di cose d'arte, che meritamente si è già acquistata.

Il libro si vende da *Ongania* per L. 1.

Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Provincie venete. — Ogni volta che abbiamo argomento di occuparci di questa Società, due pensieri discordi tra loro ci si affacciano alla mente: la serietà della sua costituzione e l'esiguo numero dei suoi affigliati relativamente a quello che dovrebbe essere se la numerosa classe degli agenti di commercio fosse veramente penetrata dei vantaggi materiali e morali della istituzione.

La storia di questa Società di mutuo soccorso è a tutti nota perchè le nostre parole abbiano bisogno di essere avvalorate da argomentazioni. Surse or sono 14 anni, e, approvato uno Statuto di saggio, duraturo per anni dieci, al fine di pensare poi alle modificazioni sue in base alle esperienze fatte, spirato il periodo, si devenne a un totale cambiamento di tutta la compagine sociale, perchè studiatovi e ristudiatovi si comprendeva che sulla base dello Statuto primitivo la Società non avrebbe potuto aver vita prospera e duratura. Rinnovati gli studii, in base a criterii i più razionali; fatto tesoro di quanto avevano operato altre spettabili consimili Società, si rinnovava lo Statuto, si mutavano e si suddividevano in altro modo le corrisponsioni dei socii, e si cangiavano anche, partendo sempre da criterii illuminati, le proporzioni dei beneficii ad essi serbati. Molti socii in seguito non trovarono di accettare le innovazioni, perchè, specialmente quelli in età avanzata, credevano di trovarsi di soverchio aggravati; e la Società restituì ad essi tutto il capitale versato, e lo scisma ebbe luogo. Raccoltasi coi suoi socii, decimati sì, ma fidi, ricominciò il cammino seguendo tutt'altro tracciato, e sono già quattr'anni che lo percorre animosa e con buon successo.

Si ebbe prova di ciò anche in una recente adunanza, nella quale si è data lettura del resoconto della Società, gestione 1880-81, abbracciante il periodo da 1.° luglio 1880 e 30 giugno 1881.

Il risultato cardinale fu che, malgrado la Società abbia dovuto pagare nel predetto periodo l'importo di L. 2385 per sussidii di malattia a numero 10 socii, importo straordinariamente eccessivo e anormalissimo in un sodalizio che conta appena 150 affigliati, la gestione si è chiusa con un civanzo di oltre 6700 lire, le quali, portate ad incremento del capitale sociale, lo fecero salire a oltre 62 mila lire.

Tutti i varii rami nei quali è suddiviso questo sodalizio funzionano a meraviglia; l'amministrazione sua è modello d'ordine, di regolarità, di rettitudine e di economia, e di ciò ci lusinghiamo verrà tenuto conto a Milano, trovandosi questa Società tra quelle che concorsero al premio di una delle quattro medaglie che furono opportunamente destinate ad incoraggiamento ed a rimunerazione, di quattro tra i meglio ordinati sodalizii di mutuo soccorso.

Non possiamo che novellamente consigliare ai giovani di ascriversi a questa Società, la quale riposa su base solida ed è seriamente condotta da quei benemeriti signori, che costituiscono la presidenza, e che sono il sig. Giovanni Moretto, presidente, il sig. Angelo Finzi, direttore dell'amministrazione ed il sig. Pietro Cescutti, segretario, tutte persone di bella intelligenza, di molto buona volontà, e, quello ch'è ancora meglio, tutte penetrate del vero scopo di un sodalizio di mutuo soccorso, il quale dev'essere sempre guidato con criterii di economia e di providenza, ma senza perdere mai di vista la propria dignità.

Fresco. — Anche il corso di barche di iersera, favorito dal bel tempo, è riuscito bello ed animato per concorso di barche e di gente.

Al Lido. — Nel Tiro alla Quaglia, che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri all'Ipodromo di Lido, uscirono vincitori i seguenti signori:

Nella prima ebbe il 1.° premio Lebreton Emilio, con 5 quaglie su 5 colpi, il 2.° Pietro Beretta con 4 su 5 e il 3.° il conte Alberti con 3 su 5.

Nella seconda ebbe il 1.° premio Luciano Triboulet con 8 quaglie su 8 colpi ed il 2.° il conte Alberti con 7 su 8.

Buon concorso di gente anche ieri al Lido, e, mercè il caldo che ricomincia, tutti i giorni si verifica un aumento nella cifra dei bagnanti.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di lunedì 22 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Grandi. Marcia *L'Addio*. — 2. Weber. Sinfonia *Euryanthe*. — 3. Calascione. Mazurka *La rosa*. — 4. Coccon. Pot-pourri belliniano. — 5. Marenco. Walz *Le Farfalle*. — 6. Verdi. Duetto nell'opera *Don Carlos*. — 7. Meyerbeer. Danza *Alle Fiaccole*. — 8. Drusiani. Polka *Balanzon*.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 21 *agosto.*

NASCITE: Maschi 7. — Femmine 7. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 15.

MATRIMONII: 1. Scusat Francesco, falegname dipendente, con Sbardella Giovanna, lavandaia, vedovi.

2. Goatin Marco, facchino ferroviario, con Peloso Teresa, perlaia, celibi.

3. Bari Giuseppe, muratore, con Volpis Caterina, domestica, celibi.

4. Nordio Antonio, intagliatore all'Arsenale, con Barbini Itala, casalinga, celibi.

5. Tartini Pietro, falegname dipendente, con Sara Domenica, sigaraia, celibi.

6. Zanellato Francesco, gondoliere, con Zemello Natalina chiamata Caterina, lavandaia, celibi.

DECESSI: 1. Del Din Lucia, di anni 27, nubile, domestica, di Falcade. — 2. Dal Negro Angela, di anni 6, studente, di Venezia.

3. Rossetti Gaetano, di anni 86, coniugato, ricoverato, di Venezia. — 4. Bortoluzzi detto Carrozza Andrea, di anni 61, coniugato, muratore, idem.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

Bullettino del 22 *agosto.*

NASCITE: Maschi 2. — Femmine 5. — Denunciati morti 2. — Nati in altri Comuni 1. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Rossetti Francesco, compositore tipografo dipendente, celibe, con Monello Maria, cucitrice, vedova.

DECESSI: 1. Costantini Maria Giovanna, di anni 78, nubile, ricoverata, di Venezia. — 2. Casonato Sarcetto Regina, di anni 54, vedova, villica, di S. Stino di Livenza. — 3. Miatton Setti Giovanna, di anni 29, coniugata, casalinga, di Stanghella.

4. Mazzucato Ant. Carlo, di anni 84, celibe, capitano mercantile, di Venezia. — 5. Sopracordevole detto Cassan Andrea, di anni 70, coniugato, materassaio, id. — 6. Zucca Vincenzo, di anni 66, coniugato, barcaiuolo, id. — 7. Pagliarin Giuseppe, di anni 60, coniugato, biadaiuolo, id. — 8. Valzani Hiuseppe, di anni 39, celibe, villico, di Novoli.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Venezia 23 *agosto.*

Ferrovie venete. — Il Consiglio comunale di Chioggia, nella sua seduta del 18 corrente, ha votato il seguente ordine del giorno di ringraziamento al Consiglio provinciale di Venezia per la sua deliberazione relativa alla costruzione della linea ferroviaria Mestre-Piove-Cavarzere-Adria, con diramazione da Villa del Bosco a Brondolo:

« Il Consiglio comunale di Chioggia, interprete dei sentimenti dell'intera popolazione, porge i più vivi ringraziamenti all'onorevole Consiglio provinciale di Venezia, perchè, colla sua deliberazione 18 giugno u. s., relativa alla ferrovia Mestre-Piove-Cavarzere-Adria, con diramazione da Villa del Bosco a Brondolo, inspirato da giustizia distributiva, ha provveduto equamente alle aspirazioni del Comune di Chioggia, il quale, riconoscentissimo di tanto beneficio, esprime il vivo desiderio e fa voti perchè il Ministero dei lavori pubblici appoggi moralmente e materialmente le emesse deliberazioni del prelodato Consiglio provinciale di Venezia. »

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 23 *agosto*

Il passaggio della Regina e del Principe di Napoli a Domegge di Cadore.

Il passaggio per Domeggge di S. M. la Regina e del Principe Reale fu festeggiatissimo ed acclamatissimo da queste cordiali popolazioni abitatrici dei monti.

Fino dalle prime ore del mattino, il suono delle campane e l'incessante sparo dei mortaretti facevano avvertito il paese che S. M. la Regina e il Principe di Napoli sarebbero passati per Domegge per visitare il patriotico Comune di Auronzo.

Non c'era dubbio che Domegge facesse una imponente dimostrazione ai reali personaggi; ma, per dire la verità, nessuno si aspettava tanto. Certamente che Domegge, paese rurale, non fu mai così bello, così festoso, così affollato. La moltitudine era tutta affaccendata ad allestire tutti quei preparativi che la povertà dei mezzi permettevano. Non c'era finestra, non casa, abbenchè umile, che non fosse stata addobbata. Di bandiere poi c'era sfarzo addirittura.

Poco prima delle 9 ant., preceduti da alcuni carabinieri a cavallo e da un battistrada, giunsero a Domegge S. M. e il Principino, dove furono accolti da immensi applausi.

S. M. la Regina fece fermare la carrozza e ricevette sotto il magnifico arco trionfale, eretto davanti il Municipio, gli ossequii e gli omaggi della Rappresentanza del Comune e della Società operaia, e aggradì colla consueta sua bontà e gentilezza un magnifico mazzo di fiori offertole dal Comune a mezzo di una graziosa bambina, che recitò qualche verso d'occasione.

La Regina era vestita semplicemente, e il Principino Vittorio Emanuele indossava, al solito, l'abito da marinaio.

Partita la Regina, ed essendosi sparsa nel paese la notizia ch'essa sarebbe ritornata a notte, nacque l'idea d'improvvisare una illuminazione. Tutta la moltitudine colle sue impazienze, colle sue ansietà, co' suoi timori, aiutandosi alla meglio, dando consigli non richiesti, interrogando, ed interpretando ciò ch'era da farsi, ha improvvisato una luminaria, che riuscì a meraviglia, quando si tenga conto della scarsezza del tempo e dei mezzi che può offrire questo piccolo Comune.

Tutte le case che fiancheggiano la strada, erano illuminate, addobbate ed imbandierate con molto buon gusto. Domegge pareva una fornace, e le più alte vette dei monti circostanti erano di fuoco. Lo spettacolo era incantevole, imponente, stupendo. Pareva proprio d'essere trasportati in alcuno dei luoghi incantati descritti dall'arabo scrittore delle *Mille e una notte*.

Datosi il segnale dell'arrivo della Regina e del Principe, che arrivarono alle ore 8 pom. circa, una calca di popolo da non dirsi si riversò in Piazza davanti al Municipio. Tutto Domegge, in una parola, pareva che non avesse altra faccenda, altro desiderio, altra ansietà, che quella di vedere i reali personaggi ed applaudirli.

Il suono delle campane, che annunciò l'arrivo di Sua Maestà e del Principe reale, fu come una scossa elettrica, che agitò quanti stavano aspettandoli. All'affacciarsi della reale carrozza, che andava quasi di passo, clamorosissimo fu il grido d'entusiasmo che si levò da quella folla compatta e dalle finestre e dalle case circostanti accalcate di popolo festante.

La Regina parve mostrasse col suo dolce ed incantevole sorriso d'essere commossa, sodisfatta e grata.

È indescrivibile l'aspetto che presentava il paese in quel solenne momento. Non contenta di ciò, la folla volle accompagnare la carrozza reale per oltre un chilometro, acclamando entusiasticamente ed incessantemente S. M., il Principino, il Re e l'Italia.

Per finirla, dirò che qui in questi luoghi la Regina non può fare un passo senza essere applaudita, acclamata, festeggiata in mille guise.

Il ritorno da Auronzo dei bravi filarmonici di Pieve ha contribuito a protrarre fino a tarda notte la dimostrazione in onor della Regina. Il carro trionfale, che portava la civica banda di Pieve, venne preso d'assalto, e, dietro invito di innumerevole folla plaudente, venne suonata ripetutamente la marcia reale, in mezzo alle più entusiastiche acclamazioni, a battimani, a sventolar di fazzoletti; insomma, Domegge può andar altero ed orgoglioso di aver fatto degnamente gli onori di casa alla Regina ed al Principino.

Grandi manovre.

Sotto questo titolo leggesi nel *Giornale di Padova*:

Nella probabile venuta e permanenza del Principe Amedeo, credesi che S. A. R. e il suo seguito prenderanno alloggio nel palazzo del conte Antonio Capodilista.

Sembra che la grande rivista resti definitivamente fissata pel giorno undici settembre p. v.

La lettera del senatore Cadorna.

Telegrafano da Vienna 21 al *Diritto*:

Tutta la stampa, avendo alla testa l'officioso *Fremdenblatt*, colla *Wiener Allgemeine Zeitung* e la *Neue Free Presse*, si occupa della lettera del senatore Cadorna da noi riportata. I giornali si accordano nel dire che quell'egregio patriota ha, con tale scritto, nuovamente benemeritato dell'Italia.

Anche da Berlino ricevo notizie particolari constatanti la grande impressione colà fatta dalla lettera, specialmente per la dimostrata comunanza di interessi e di situazione della Germania e dell'Italia rimpetto alla Francia.

Il Comizio di Girgenti

Telegrafano da Girgenti 21 al *Diritto*:

« Il Comizio per il suffragio universale ha avuto luogo oggi a mezzodì nel teatro comunale. Parlarono diversi oratori.

« Assistevano ottocento e più persone. La lettera di adesione di Federico Campanella, contenente espressioni irriverenti verso la Camera dei deputati, fu interrotta dall'autorità di pubblica sicurezza, la quale impedì che venisse proseguita. Non si parlò affatto della legge delle guarentigie, perchè l'autorità dichiarò di non permetterne la discussione.

« Si votò infine un ordine del giorno, nel quale si afferma il diritto del popolo al suffragio universale con lo scrutinio di lista, e la necessità della nazione armata e dell'abolizione della legge delle guarentigie. »

Le cose non passarono dunque così liscie, come appare dal laconico dispaccio della *Stefani*.

L'assassino di Garfield.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Mentre il povero Presidente degli Stati Uniti pende tra la vita e la morte, il suo assassino Guiteau fa parlare di sè pei suoi atti di violenza. Ecco, secondo le più recenti e precise notizie, le scene cui egli ha dato luogo nella sua prigione:

Mercoledì, il carceriere di Guiteau, vedendogli un coltello in mano, volle prenderglielo. Guiteau resistette. Allora il carceriere lo minacciò colla pistola: Guiteau gliela afferrò di mano, ma il carceriere finì col riprendergliela. In questa lotta, la pistola sparò. Altri guardiani accorsero e misero a dovere il prigioniero. Questi, a quanto si dice, fa il matto, e si lamenta che gli sia stata portata via « la sua pistola. » Quando seppe, non si sa come, la ricaduta del Presidente, manifestò una grande sodisfazione. Egli emette la teoria di non esser responsabile del suo attentato; dice di non essere stato che uno strumento nelle mani di Dio, e pretende che la morte di Garfield sarebbe la conferma più lampante della giustezza della sua teoria.

Il direttore della carcere ha avuto notizie che, non soltanto a Washington, ma anche a Nuova Yorch e in qualche altra città si preparano segretamente misure per giungere a uccidere Guiteau, penetrando a viva forza nella sua carcere.

Elezioni in Francia.

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio:

Parigi 22, *ore* 7 *ant.* — In Parigi furono rieletti tutti i deputati cessanti eccettuati Duprat e Godelle. Nei nuovi collegii fra i deputati da eleggersi vi sono Lanessant, Pelletan, Lokroy, Heredia, tre dei quali sono in ballottaggio.

È indubitato che verranno eletti Ranc e Maret a Passy. Clemenceau è riuscito in ambedue le circoscrizioni di Montmatre. (*)

È assai commentato con meraviglia che non fu eletto verun operajo.

Il *Citoyen de Paris* pubblica una protesta affermando che parecchie persone entrarono nell'ufficio di Belleville prima della proclamazione dello scrutinio, per il che l'elezione di Gambetta non fu proclamata in maniera legale.

Il *Rappel*, benchè si dichiari contento, dice che la nuova Camera non farà vecchie ossa.

Il *Radical*, la *Vérité* e simili dicono che Gambetta fu sconfitto moralmente.

L'*Intransigeant* esclama che Gambetta si troverà sei volte più impopolare di Mac-Mahon.

I giornali reazionarii sono furibondi.

Ore 7 55 *ant.* — Le ultime cifre del risultato di Belleville danno che Gambetta nella prima circoscrizione ottenne una maggioranza assoluta di 176 voti sul suo competitore Lacroix, e nella seconda circoscrizione soltanto 8 su Révillon.

La *République française* riconosce tale maggioranza ben debole e prevede che coalizzati, intransigenti e monarchici se ne vanteranno come di una vittoria. Però, considerando le infamie e le calunnie lanciate contro Gambetta, proclama l'elezione un bel trionfo che onora tanto l'eletto quanto gli elettori.

(*) Clemenceau, avendo saputo d'essere portato sulla lista dei candidati raccomandati dalla *Repubblique Française* alla vigilia delle elezioni, pubblicò nella *Justice* la seguente dichiarazione: « Ripudio un tal patrocinio. Il programma abbandonato da Gambetta è il mio; è quello dei miei amici. Vincitore o vinto, voglio essere coi miei amici. (Nota della Redazione del *Secolo*.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 23 — La Legazione degli Stati Uniti ci comunica: Garfield vomitò due volte nel pomeriggio del 21. Ritenne quindi poca acqua. Sonno agitato. Ansietà generale.

Spezia 22. — È morto l'ammiraglio Bandini.

Berlino 22. — Hatzfeld partì ieri con un nuovo congedo. È smentito che sia partito per Costantinopoli per presentare le credenziali.

Parigi 22. — Carattere principale delle elezioni è lo scacco dei bonapartisti e il successo della sinistra moderata. Sono conosciuti 364 risultati; eletti 279 repubblicani, 39 dell'opposizione, 46 ballottaggi. I repubblicani guadagnarono 45 seggi, dei quali il centro sinistro 3, la sinistra moderata 28, l'unione repubblicana 9, l'estrema sinistra 3, gl'intransigenti 2. Renault e Bardoux, ex-ministri, non furono rieletti. Bichoffshein fu eletto a Nizza; Ferry, Cochery, Choiseul, Demarcère, il Vescovo Freppel furono rieletti.

Parigi 22. — I risultati conosciuti sono così classificati dal ministro dell'interno: Eletti 340 repubblicani di sinistra e dell'unione repubblicana, 40 tra monarchici e clericali, 38 bonapartisti, 36 estrema sinistra, 2 intransigenti, 55 ballottaggi. L'elezione di Gambetta nella seconda Circoscrizione di Belleville è contestata. I suffragii non basterebbero per la maggioranza legale della metà dei votanti. Le elezioni procedettero tranquille dappertutto, tranne a Tourcoing, dove una banda di individui commise disordini, perchè il deputato conservatore fu rieletto. Furonvi 3 feriti e 3 arrestati. I giornali constatano che nelle elezioni è caratterizzata la disfatta degli esagerati di destra e sinistra.

Parigi 23. — Risultati definitivi delle elezioni. Su 548 votanti, eletti 483, ballottaggi 65, Antichi deputati rieletti 364, cioè 61 di Destra, 303 di Sinistra. Eletti 398 repubblicani, 85 legittimisti e bonapartisti; i repubblicani guadagnarono 54 Collegii, conquistandone 14 legittimisti, 27 bonapartisti, 13 nelle nuove circoscrizioni. I bonapartisti guadagnarono 3 seggi, i monarchici 7. Il guadagno dei repubblicani riducesi così: 45 legittimisti guadagnarono 2 seggi sui bonapartisti. I 398 repubblicani appartengono 41 al centro sinistro, 159 alla sinistra, 170 all'unione repubblicana, 28 all'estrema sinistra.

Tunisi 22. — Il rappresentante della Francia ha diretto vivi ringraziamenti all'Italia per l'aiuto degli equipaggi delle navi italiane a Tunisi in occasione dell'incendio dell'*Isaac Pereire*.

Brusselles 22. — È giunto Cairoli.

Vienna 22. — In occasione della polemica del giornale *Romanulu* contro la stampa austro-ungherese circa le violazioni dei confini, il *Fremdenblatt* dice che il *Romanulu* avrebbe fatto meglio a designare più precisamente i giornali austro-ungarici, che colla coscienza di mentire hanno attaccato la Rumenia. Il *Romanulu* renderebbe miglior servizio agl'interessi della Rumenia, se, invece di declamare contro la stampa austro-ungherese, affrontasse la stampa provocatrice della Rumenia, che da mesi eccita gli spiriti contro l'Austria-Ungheria e recentemente, in occasione della visita d'un membro della Casa Imperiale presso il Re Carlo, dichiarò infame qualunque Rumeno, che tendesse la mano al Principe straniero.

Londra 22. — (*Camera dei comuni.*) — *Chamberlain*, rispondendo a Worms, constata che i negoziati del trattato di commercio anglo-francese sono soltanto sospesi. Spera che la Francia farà nuove proposte che permettano la ripresa dei negoziati.

Dilke, rispondendo a Arnold, constata che la quarta zona di territorio ceduto alla Grecia sarà sgomberata il 30 corr. Lo sgombero sarà completo il 15 settembre. Smentisce la cattura dei commissarii internazionali.

Hartington, discutendo il bilancio delle Indie, allude alla recente conferenza monetaria; spera che i varii Governi giungeranno a qualche risultato mercè ulteriori negoziati.

Londra 23. — La Regina sanzionò il *landbill*.

Madrid 21. — Sei ministeriali eletti a Madrid, inoltre Posada Herrera, Canovas, Romero Robledo, con 6500 votanti sopra 20.000 elettori. Grande maggioranza governativa nelle Provincie.

Madrid 22. — Castelar fu eletto a Huesca con una maggioranza di 146 voti.

Lisbona 21. — Su 147 elezioni circa 20 dell'opposizione; tranquillità generale.

Cairo 22. — Nel Sudan scoppiò una sommossa in seguito alle prediche d'un falso-profeta. Vennero uccisi 120 soldati egiziani. L'innondazione del Nilo è regolare.

Nuova Yorck 21. — I giornali di San Domingo recano in data del 2 agosto che il Governo scoprì e fece arrestare il 29 luglio i generali Ramon, Perez, Julio, Prias e tre ufficiali tutti partigiani di Alvarez. Tutti furono fucilati lo stesso giorno al Cimitero, malgrado l'intercessione del clero e del corpo diplomatico. Grande folla assistè all'esecuzione. Otto altri partigiani di Alvarez furono fucilati il 2 agosto.

Assicurasi che Guillereno è sbarcato a San Domingo da Portorico, con alcuni partigiani spagnuoli. Inquietissime per la propria sicurezza personale, le popolazioni domandarono al Governo spagnuolo di spedire navi a proteggerle.

Notizie di Avana recano che la febbre gialla ha preso un carattere grave.

Washington 22. — Garfield ha peggiorato ersera; stamane ebbe un leggiero miglioramento.

Bullettino bibliografico.

La disciplina militare negli eserciti moderni, per T. Mariotti, capitano nel 48.° fanteria. — Roma, tip. Carlo Voghera.

FATTI DIVERSI

Il Lloyd. — Telegrafano da Alessandria 16 corr. che il Lloyd austro-ungarico ha ribassato del 35 per cento le proprie tariffe di nolo fra quella città e Trieste. — Così l'*Indipendente*.

La Vena d'oro. — Questo Stabilimento idroterapico, che gode già così bella rinomanza, a quanto sentiamo, e in seguito al bel successo ottenuto anche l'anno decorso, intende di prolungare la sua apertura non solo per le cure idroterapiche, ma anche per la accettazione di famiglie, alle quali piacesse far centro della loro villeggiatura autunnale quel luogo di delizie.

Se, come non ne dubitiamo, il proprietario di quell'albergo, sig. Lucchetti, farà prezzi equi e ragionevoli, gli è certo che quel ridentissimo luogo riboccherà di gente, perchè non si saprebbe trovare nulla di più delizioso, sia per l'aria balsamica, sia per le viste incantevoli di quegli amenissimi luoghi.

Ancora delle comete. — Ora che la luna sorge tardi nella notte, la cometa di Schaeberle, cresciuta di luce, secondo le previsioni fondate sugli elementi del suo moto, è visibile ad occhio nudo. Per trovarla nel cielo, basta volgere lo sguardo nella sera, quando è meno viva la luce crepuscolare e non ci sono nuvole, nelle direzione nord-nord-ovest, prossimamente a 15 gradi all'incirca d'altezza sull'orizzonte; è ora entrata nella costellazione della Grand'Orsa. Prosegue ad esser visibilein tutta la notte. Ad occhio nudo non si distingue ancora la coda; ma nel campo del cannocchiale presenta invece il nucleo, circondato da una estesa nebulosità, una coda ben definita di pochi gradi, in diretta opposizione al sole. Nè questa cometa ha finito ancora di aumentare nel suo spendore; essa raggiungerà il massimo di luce verso la fine del corrente mese, quando sarà distante soltanto 36 milioni di miglia dal sole e poco più di 40 milioni di miglia dalla terra.

L'altra cometa di Cruls, che invece va allontanandosi e dal sole e della terra, è ancora visibile, ma non più ad occhio nudo, diminuita assai nella sua luce. Presenta pur tuttavia un addensamento di materia nella sua testa, ed una coda di più di un grado. Trovasi nella costellazione della Piccola Orsa, a breve distanza dal Polo. *(Citt.)*

Cholera? — Telegrafano da Pisa 21 al *Diritto*:

Oggi si è verificato un caso di cholera sporadico in questo Ospedale.

L'ammalato fu subito trasportato, per misura di cautela in una infermeria fuori di città.

Anche in una donna si sono manifestati dei gravi sintomi colerici.

Sono state prese le misure necessarie — ma si ritiene con fondamento che questi due casi resteranno isolati.

— Il *Corriere Italiano* scrive a questo proposito:

A Pisa una donna del popolo, di nome Amalia Pettini, ebbe un attacco di colica con diarrea, ma con sintomi così poco allarmanti che portata all'Ospedale non si credette neppur necessario di metterla in osservazione e già fino da ieri l'altro la buona donna era in piena guarigione.

Questo incidente ha dato origine alla diceria d'un caso di «cholera», diceria che fu accolta da qualche giornale con inqualificabile leggerezza. — Il fatto però sta nei termini in cui qui sopra l'abbiamo annunziato.

Truffatore insigne. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano in data del 21 corr.:

L'impudenza dei cavalieri d'industria ha proprio toccato l'estremo limite. In uno di questi ultimi giorni, un individuo dalle apparenze signorili accaparrava un *brougham* di stazione a Porta Magenta, di cui si servì per oltre cinque ore. Venuto il quarto d'ora di Rabelais, cioè il momento di pagare le corse, quel messere pretese di pagare con due o tre lire. Proteste del cocchiere, minaccie del signore, il quale protestava che gli avrebbe fatto pagare ben caro la sua pretesa. Si venne al partito di recarsi alla Questura.

Ivi il signore si qualificò per certo Stezzani, impiegato governativo, danaroso, e stretto in relazione con un personaggio d'alto bordo. Alla Questura però, il sedicente Stezzani ebbe la disgrazia di capitare in un impiegato molto accorto, il quale credette di riconoscere in lui un famigerato truffatore segnalato dalla Questura di Venezia, di Verona, di Modena, di Firenze, di Bologna, di Roma, e persino dal console di Belgrado.

Allora lo si trattenne, e si cercò tosto il modo di stabilire l'identità di quell'individuo. E infatti non si tardò molto a scoprire che il sedicente Stezzani era nientemeno che un tal Ca... Enrico di Modena, d'anni 31, già impiegato governativo, contro il quale appunto erano stati spiccati parecchi mandati di cattura per truffa.

Praticatasi immediatamente una perquisizione nel di lui domicilio, lungo il Corso di Porta Nuova, presentossi la sedicente moglie dello Stezzani, la quale si fece a gridare e strepitare, ma invano: che anche costei, che si qualificava per la sig. Villefort, fu riconosciuta per una femmina, la quale, abbandonati il marito e i figli, viveva in un col Ca...

Questi naturalmente fu tradotto al carcere cellulare, mentre il Tribunale, richiamati gli atti dei processi istituitisi in di lui confronto, procede a termini di legge.

Nella perquisizione praticatasi al domicilio del Ca... si trovarono un passaporto ed una licenza da caccia col nome di Stezzani. Il bello si è poi che subito dopo l'arresto del Ca... presentavasi alla Questura certo Arrigoni Enrico, il quale, millantando alte relazioni ed aderenze, pretendeva che il Ca... venisse rimesso tosto in libertà, non risparmiando le minaccie di un serio procedimento.

La Questura lo ammonì severamente, consigliandolo a far miglior uso di quella somma ch'egli si vantava d'essere pronto di spendere pel patrocinio della sedicente moglie del Ca...

Si sospetta che il Ca... sia quello stesso truffatore che a Modena, dichiarandosi aiutante di campo del Duca di Fiandra, truffò una somma ad un banchiere.

Omicida ad undici anni. — Leggiamo nel *Cittadino* di Brescia, in data del 19:

Ieri alle Fornaci un bambino di soli 11 anni, N.... Giuseppe, appioppava una coltellata ad un suo compagno F.... Angelo, ferendolo gravemente al costato in seguito a lite iniziatasi in iscuola, per gelosia... di profitto.

La storia del cane di Bergamo. — Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*, del 19, questi altri particolari:

Ecco alcuni particolari che abbiamo raccolto intorno al cane, ormai famoso, che ha morso le 16 persone.

Il cane è stato identificato per quello di un colono del comm. Bolis.

Il colono, interrogato accuratamente, e con ingiunzione di dire tutta la verità, ha assicurato che il cane fino al momento di scappare non aveva dato alcun segno d'idrofobia. Aveva scherzato e giuocato col figlio del colono che lo accarezzava e lo spingeva a terra, come si suol fare, senza che il cane si rivoltasse e gli facesse alcun male. Poi seguì il giovinotto pei campi; al ritorno fu legato alla catena, allorchè entrò un ragazzo, un venditore di polverino. Il cane fece atto di addentarlo, e siccome le persone lì presenti lo sgridarono ricacciandolo indietro, il cane diè uno strappo e fuggì. Si aggiunge che fino al momento della fuga l'animale non aveva dato alcun segno di ripulsione al cibo; soltanto al solito pasto preferiva, dicono, dei così detti tutoli di grano turco e altra roba poco pulita a nominarsi.

L'autopsia del cadavere fu eseguita ieri, alle 4 1/2 pom., dal distinto professore cav. dott. Lanzilotti Bonfanti, direttore della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, coll'assistenza del sig. dott. Giuseppe Balicco, veterinario comunale.

L'operatore ripose in vasetti di cristallo parte dei visceri principali, come il cuore, il fegato, il cervello, ecc., che portò seco, riservandosi d'inviare all'onorevole Sindaco una particolareggiata relazione e l'apprezzatissimo suo parere; ma per ora si trincerò nella massima riserva e non pronunciò giudizio definitivo di sorta.

Speriamo che il suo verdetto sia tale da riassicurare tutti i disgraziati stati morsicati, e le loro desolate famiglie.

Sappiamo che una delle vittime, una ragazza che fortunatamente non fu addentata che alle sottane, è in letto ammalata dallo spavento. Di tratto in tratto da forti sbalzi sul letto: insomma ancora non le passa l'impressione avuta dall'atto del cane che la investì alle spalle. Il povero accalappiatore Signorelli passò una notte d'inferno, tanto fu tormentato da spasimi e dolori alla mano morsicata.

— È stato pubblicato stamane il seguente provvido avviso:

Il Sindaco di Bergamo

valendosi delle facoltà ad esso accordate dalla vigente legge comunale e provinciale, decreta:

I cani di qualsiasi taglia o razza accalappiati dagli appositi incaricati, perchè privi della prescritta museruola, verranno immediatamente uccisi.

Ciò recasi a cognizione del pubblico ad opportuna norma.

Il Sindaco L. Cucchi.

Non fu suicidio. — Tutti i giornali di un certo colore hanno attribuito la disgrazia del soldato di milizia mobile a Parma a suicidio pel dispiacere di essere stato richiamato sotto le armi, e vi hanno ricamato su articoli di fuoco. Ecco ora come un giornale, il *Presente* di Parma, ristabilisce la versione esatta del fatto:

«Sta di vero la morte del povero soldato, caduto da una finestra della Cittadella, non col proposito però di suicidarsi, ma perchè trovandosi questo soldato alquanto brillo e sentendosi necessità di restituire, sporse la testa fuori della finestra, e, perduto l'equilibrio, cadde nel sottoposto cortile, riportando tali ferite da morire il giorno dopo.

«L'autorità giudiziaria recatasi tosto sul posto della disgrazia, ebbe a constatare il fatto avvenuto come sopra dicemmo.

«Il soldato, che in modo così deplorevole è perito, è certo Bandini Pietro; lascia moglie e due figli, i quali raccomandiamo alla carità del Comitato di soccorso, che non è dubbio vorrà aiutarli nella sventura, da cui furono colpiti.» *(Corr. della Sera.)*

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE DIVERSE.

Il Vapore della Società Florio, *Cariddi*, proveniente da Costantinopoli, partito da Brindisi, sarà qui mercoledì 24 agosto, e ripartirà per Trieste e Marsiglia.

Il piroscafo *Scilla*, proveniente da Marsiglia e scali, sarà qui venerdì 26 corrente, e ripartirà domenica per Costantinopoli, accettando merci per gli scali del Levante e Ponente.

Il piroscafo *Venezia*, proveniente da Corfù, Brindisi e Bari, sarà qui sabato 27 corr., e ripartirà mercoledì 31 agosto, per Bari, Brindisi e Corfù.

Tanto il piroscafo *Cariddi* quanto il piroscafo *Scilla*, accettano merci per Nuova Yorck, rilasciando polizze dirette.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 22 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	90	18	90	33
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	—	—	—	—	92	35	92	50

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da		PREZZI Fine corrente a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F.forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—	—	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. sc. 3	—	—	—	
Germania	» » 4	122	25	122	50
Francia	a vista » 3 1/2	100	90	101	25
Londra	3 m. d. » 3	25	35	25	42
Svizzera	a vista » 4 1/2	100	80	101	15
Vienna-Trieste	» 4	216	75	217	—

VALUTE				
Pezzi da 20 franchi	20	29	20	32
Banconote austriache	217	—	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 — —
» Banco di Napoli	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto	— — —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 — a L. 2 17 50

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 22

Mobiliare	364 70
Lombarde	146 —
Ferrovie dello Stato	264 50
Banca Nazionale	835 —
Napoleoni	9 35 —
Cambio Parigi	46 52
Cambio Londra	117 55
Rendita austr.	78 35
Metalliche al 5 %	77 60
Prestito 1860 (Lotti)	131 75
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	57 30 —

PARIGI 22

Rend. fr. 3 0/0	86 10
» » 5 0/0	118 05
Rendita ital.	91 30
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	142 —
Obbl. ferr. rom.	377 —
Londra vista	25 29 1/2
Consolidato ingl.	100 1/8
Cambio Italia	1 1/8
Rendita turca	17 45

PARIGI 20

Consolidati turchi	17 42
Oblig. egiziane	405 —

LONDRA 22

Cons. inglese	99 15/16
Cons. italiano	89 7/8
» spagnuolo	27 —
» turco	17 1/4

BERLINO 22

Mobiliare	638 —
Austriache	637 50
Lombarde Azioni	255 50
Rendita ital.	91 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

Borsa di Firenze	20 agosto	22 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	93 33	92 37
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 30	20 34
Londra	25 36	25 36
Parigi	101 15 v.	101 20

Prestito nazionale	— —		— —	
Obbligazioni tabacchi	— —		— —	
Azioni »	— —		— —	
» » fine corr.	— —		— —	
Banca naz. italiana (nominale)	— —		— —	
Azioni ferrovie meridionali	— —		— —	
Obbligaz. » »	— —		— —	
Buoni » »	— —		— —	
Obbligazioni ecclesiastiche	— —		— —	
Banca Toscana	— —		— —	
Fondiaria	— —		— —	
Credito mobiliare italiano	974 —		933 50	

BULLETTINO METEORICO

del 22 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid	3 pom
Barometro a 0° in mm.	759.34	759.37	758.69
Term. centigr. al Nord	22 75	26.80	27.60
» » al Sud	—	28.00	—
Tensione del vapore in mm.	15.78	16.67	18.24
Umidità relativa	76	67	66
Direzione del vento super.	—	O.	—
» » infer.	NNE.	ESE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	8	7	6
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	2.00	—
Elettricità dinamica atmosferica	+22.0	+26.0	+20.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 28.50 Minima 21.00

Note: Bello. — Barometro oscillante-calante. — Rugiada nella notte. — Pochi Cirri a Sud. Nebbierella all'Orizzonte.

— *Roma* 22, *ore* 3.05 *pom.*

Pressione variabile da 760 a 763 nel Centro e al Sud dell'Europa. Pressione minima (745) nel Golfo di Botnia.

In Italia il barometro è abbassato dovunque: Pesaro 761; Malta 763.

Il cielo è qua e la nuvoloso nella media Italia.

Venti deboli con predominio del primo quadrante.

Temperatura ieri molto alta; stamane nuovamente aumentata.

Mare calmo.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10". 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 12 est

24 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	5h 12m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 2m 7s, 9
Tramontare apparente del Sole	6h 51m
Levare della Luna	4 50 matt
Passaggio della Luna al meridiano	11 38, 6s
Tramontare della Luna	6 16 sera.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 30.

Fenomeni importanti: L. N. 9h 35m sera.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 19 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Gioppi C., avv., dall'interno, - Emma Cords, - Seyd-Elloerfeld, con moglie, - Sigg.ri Seyd, tutti dalla Germania, - Sig.ra Smalpage, - Thompson Pater, - Hall S., tutti tre dall'Inghilterra, - Geo J., - Sigg.re Bodine, Henderson E., Bullock W. B., - James W. Mercur, con moglie, tutti dall'America tutti poss.

Albergo l'Italia. — Munch F., - Geckau F., - Manco, colonnello, - Cav. Zoffarini, tutti dall'interno, - Jurzak M., - Woste Lehitz, - Israel O., - Rosenthal R., - Wawra, ambi con famiglia, tutti da Vienna, - Culiok J, da Praga, - Drachuajr E., dal Ulm, - A. von Wolski, dalla Boemia, - Muller T., - Treisinger L., - Woletz I., - Johannes C., - Schlottig C., - Traut, - Wilh Arndt, - Schuremann, - Schuster F., - Gregor H., con moglie, - Mangold R., - Lilschgi J., - L. Liersch, tutti dalla Germania, - Stoltz G., da Breslavia, - Monturo Freitos, dal Portogallo, con famiglia, - Ullmann J., - Stost V., ambi da Londra, - Dittlings, dall'Olanda, - Dolling A. B. F., dall'America, con fratelli, tutti poss.

Albergo Bella Riva. — Sig.ra di Butler, - Maglione G., prof. e rag., - Gioppi C., avv., tutti dall'interno, - Sig.ra Lisle, - Bach, - Lisle, tutti tre da Parigi, - Sig.ra Chevalier, dalla Russia, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Dupius J., - Dauzer F., ambi prof., - Spiller F., con famiglia, - Recsinger J., - Aulich A., tutti da Vienna, - Mayer J., con moglie, - Schofer O., - Heldemburg J., tutti da Monaco, - Samilco J., da Craiova, - De Neilissoff C., dalla Russia, - Muller Stribing H., dall'America, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Pelizzeni L., - Barabino A., - Mona M., - Miollo C., tutti viaggiatori, - Dalle Vedove, con moglie, - Schiavuzzi L., - Abbati, - Fazio, - Tommasi, - Giannotti, - Chiereghin N., - Biglia C., ambi avvocati, - Grandolini A., - Fiocchi L., - Gurillo G., tutti dall'interno, - Rosenthal J., - Magelan A., - Pisetzky C., tutti tre dall'Austria, tutti poss.

Albergo S. Gallo. — Gramacci O., - Ubasso S., - Pascotto C., - Fabretti E., - Eren R., - Santolini R., - Conte Cappellari, - Conte Pallota D., - Mignardi U., - Jacconi C., - Castellazzi G., - Cei A., - Ciani T., - Venturali G., - De Strobel cav. G., - Depaoli G., con figlio, - Nogara A., ingegn., - Busetto d.r G., - Roberti T., con madre, - Chiarino D., - Garlatti P., - Croato P., - Basari co. D., - Marchiori I., - Guarducci S., - Marcheselli P., - Chion G., - Ascani G., - A. Oreffice, - Trenti A., - Mioni V., con famiglia, - Del Negro A., - Mazzolini M., - Selmi A., - Soave S. con moglie, - G. Pancoldi, - Massariti C., tutti poss., dall'interno.

SPETTACOLI.

Martedì 23 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

LA FONDIARIA
Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.
(*V. Annunzio in IV pagina.*)

ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI MILANO.
Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

LA SOCIETÀ ANONIMA
PER
LA MANIFATTURA VENEZIANA
DEI MERLETTI
la sola premiata all'Esposizione Universale di Parigi 1878, onorata di varie commissioni da S. M. la Regina, ed ora anche da S. M. il Re all'Esposizione di Milano

AVVERTE
di aver trasportata la sua sede (Ufficii, Deposito, Scuola professionale e di Merletti policromi) in Calle Larga San Marco, N. 370 A.

LA VENDITA
si fa esclusivamente nel Negozio sottostante agli Ufficii, SAN MARCO, PIAZZETTA DEI LEONI, N. 353, essendo chiusi gli antichi locali ai SS. Filippo e Giacomo, nè tenendo la Società alcuna Succursale. 803

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO
LA VENA D'ORO
(presso Belluno — Veneto)
452 metri sul livello del mare
Proprietà dei fratelli Lucchetti
APERTURA IL 1.° GIUGNO
Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie scozzesi. — Medico direttore alla cura, Vincenzo dott. Tecchio. — Medico consulente in Venezia, cav. Angelo dott. Minich.
Per informazioni e programmi, rivolgersi ai proprietarii.
In esso Stabilimento vengono accettate famiglie come villeggianti, praticando loro un prezzo ridotto. 536

813
RICERCASI
Un Rappresentante per Roma
incaricato della vendita di Tappeti e Nettapiedi di Cocco.
Onorario fisso e partecipazione agli utili.
Dovrà prestare garanzia per L. 30,000.
Maggiori schiarimenti presso P. Bussolin, Venezia.
Inutile presentarsi senza aver la voluta garanzia e la conoscenza delle manifatture.

VENTAGLI.
Il magazzino di Curiosità Giapponesi e Cinesi al Ponte della Guerra, N. 5364, è anche quest'anno abbondantemente provvisto di **Ventagli**, *ordinarii, fini e sopraffini, e vende tanto al dettaglio a prezzi limitatissimi, quanto in partita con analogo sconto.*
Tiene inoltre **Seta cruda Cinese** *a L. 45 la pezza di 18 metri,* **fazzoletti e sciarpette** *di seta ecc.* **The Souchong e Congon. Lacche** *in svariati oggetti,* **Porcellane** *in vasi da fiori, servizii da tavola, da the e da caffè ecc.* **Carte** *figurate e da tappezzeria,* **Lanterne, Bamboux, Pantofole, avorii,** *ecc.*
Il magazzino è aperto dalle ore 9 ant. alle 7 pom. 541

Casse di risparmio postali. — Ecco il riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli Ufficii postali della Provincia di Venezia a tutto il mese di luglio 1881:

UFFIZI	Numero dei libretti: In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di luglio	Estinti nel mese di luglio	In corso a tutto il mese stesso	SOMME: Credito dei libretti in corso a tutto il mese precedente		Depositi nel mese di luglio		Rimborsi nel mese di luglio		Credito in fine del mese stesso	
Burano	94			94	1055	30	150				1205	30
Cavarzere	508	10	2	516	14800	43	1022	68	732	62	15091	09
Chioggia	792	4		796	44167	20	4809	88	4632	92	44344	16
Dolo	729	8		737	21092	88	1204	56	4283	73	18013	71
Mestre	423	3		426	12853	62	2163		1821		13195	62
Mira	397	8		405	6345	76	840		688		6497	16
Mirano	207	1		208	3356	71	19	10	1041	99	2333	82
Murano	201	20		221	35313	45	8658	07	1931	58	39039	94
Noale	112	2	1	113	2065	89	293		619	99	1738	90
Noventa	83	2		85	299	86	122	50	126	74	295	62
Pellestrina	79	1	1	79	833	84	45				878	84
Portogruaro	570	5	2	573	11952	02	527	72	777	33	11702	41
S. Donà	71	3		74			1405	20	202	75	1202	45
Stra	22			22	29	28	15		11		33	28
Venezia	4455	59	7	4507	430624	08	42477	94	27401	56	445700	46
Venezia ferr.	95	2	1	96	12345	46	1693	15	134	46	13904	15
	8838	128	14	8952	597135	78	62446	80	44405	07	615177	51

ATTI UFFIZIALI

N. CXXVI. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 10 maggio.

Sono approvate le modificazioni allo Statuto della *Banca di Vercelli*, quali sono inserite all'atto pubblico del 16 marzo 1881, rogato in Vercelli dal notaio Limenio Stroppa.

R. D. 7 aprile 1881.

—

È istituita una Commissione incaricata di preparare il Regolamento per la esecuzione della legge 7 aprile 1881, N. 134 (Serie III), e di studiare un disegno di legge relativo alla riforma del sistema vigente delle pensioni civili e militari.

N. . . . Gazz. uff. 10 maggio.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di preparare il Regolamento per la esecuzione della legge 7 aprile 1881, N. 134 (Serie III), e di studiare un disegno di legge relativo alla riforma del sistema vigente delle pensioni civile e militari, alla misura della ritenuta sugli stipendii e sulle pensioni, ed alla quota di concorso a carico del bilancio dello Stato, per la dotazione definitiva e permanente della Cassa Pensioni.

Art. 2. La Commissione potrà chiamare avanti a sè ed interrogare gli ufficiali pubblici di qualunque ordine.

Art. 3. Fanno parte della Commissione:

1. Caccia avv. Gregorio, vicepresidente del Senato del Regno, presidente di Sezione alla Corte dei conti;
2. Cremona prof. Luigi, senatore del Regno;
3. Finali avv. Gaspare, id., consigliere alla Corte dei conti;
4. Fano avv. Enrico, deputato al Parlamento;
5. La Porta Luigi, id.;
6. Luzzatti prof. Luigi, id.;
7. Maurogonato-Pesaro avv. Isacco, id.;
8. Morana Giovanni Battista, id.;
9. Sani Giacomo, colonnello, id.;
10. Seismit-Doda Federico, id.;
11. Simonelli ing. Ranieri, id.;
12. Novelli Luigi, direttore generale del Debito Pubblico;
13. Bodio prof. Luigi, direttore della Statistica generale del Regno;
14. De Dominici Carlo, capo di divisione al Ministro del Tesoro;
15. Garbarino ing. Giuseppe, ispettore centrale al Ministero delle Finanze.

Perozzo ing. Luigi e Soave cav. Ferdinando, segretarii.

Art. 4. La Commissione sarà presieduta dal Ministro, e in caso d'impedimento da un vicepresidente eletto nel suo seno.

Il Ministro delle Finanze e del Tesoro è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

—

N. 188. (Serie III.) Gazz. uff. 11 maggio.

È approvato ed avrà vigore a partire dal 1° luglio 1881 l'annesso Regolamento per l'amministrazione, la contabilità ed il servizio interno dei depositi di allevamento cavalli d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

È abrogato l'altro Regolamento in data 30 dicembre 1870, approvato col R. Decreto 5 marzo 1871.

R. D. 10 aprile 1881.

—

N. 170. (Serie III.) Gazz. uff. 11 maggio.

Saranno ammessi all'esame pel conseguimento dell'impiego di ufficiale di scrittura, o di ufficiale d'archivio, di ultima classe nelle Intendenze di finanza, ai termini dell'art. 1 del Regio Decreto 3 marzo 1881, N. 76, anche gli scrivani straordinarii delle stesse Intendenze, i quali abbiano i requisiti di età, di servizio e di buona condotta indicati in detto Decreto e siano retribuiti a carico del fondo pel personale dell'Asse ecclesiastico.

R. D. 18 aprile 1881.

—

Esami pel conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico per l'istruzione primaria.

N. 191. (Serie III.) Gazz. uff. 11 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Visto il R. Decreto 28 marzo 1875, Num. 2425;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ogni anno avranno luogo esami pel conferimento di uno speciale certificato di abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico per l'istruzione primaria.

Art. 2. I titoli necessarii per l'ammissione all'esame sono:

a) Certificato del Consiglio provinciale scolastico, da cui risulti che l'aspirante abbia insegnato lodevolmente nelle scuole elementari pubbliche, o debitamente autorizzate, per sei anni consecutivi, dei quali almeno tre nelle classi superiori;

b) Attestato di moralità rilasciato, nei modi prescritti dallo art. 330 della legge 13 novembre 1859, dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni in cui l'aspirante ha insegnato;

c) Patente di grado superiore.

Art. 3. L'esame sarà pubblico e verserà sulle seguenti materie:

a) Lettere italiane;

b) Elementi di scienze matematiche, fisiche e naturali;

c) Storia nazionale e cenni di storia generale moderna;

d) Pedagogia storica, teoretica ed applicata;

e) Legislazione ed amministrazione scolastica.

Per le lettere e per la pedagogia il saggio sarà scritto ed orale.

Per le altre materie avrà luogo il solo esame orale.

Farà pure parte dell'esame una visita ad una scuola elementare, alla presenza della Commissione esaminatrice, e una relazione scritta della visita stessa.

Art. 4. I certificati di cui si tratta saranno necessarii per ottenere la nomina di R. ispettore scolastico.

Art. 5. Il Ministro designerà, anno per anno, l'epoca e le sedi degli esami e nominerà le Commissioni.

Art. 6. Tutte le disposizioni contrarie al presente Decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

Baccelli.

Visto — *Il Guardasigilli*,
T. Villa.

—

La legge 7 febbraio 1865, N. 2143, viene estesa ad altri militari ed assimilati ed alle loro famiglie.

N. 330. (Serie III.) Gazz. uff. 1.° agosto.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'applicazione della legge 7 febbraio 1865, N. 2143, viene estesa ai militari ed assimilati che avendo preso parte alle campagne di guerra per l'indipendenza di Italia, od a quella di Crimea furono giubilati o riformati per titoli diversi da quelli che sono indicati nell'art. 14 della legge 4 dicembre 1879, N. 5168, e godono di una pensione di giubilazione inferiore a quella che loro spetterebbe in base alla stessa legge 7 febbraio 1865.

L'applicazione della legge 7 febbraio 1865 è pure estesa alle famiglie di detti militari ed assimilati che si trovino nelle condizioni da essa legge determinate.

Art. 2. La presente disposizione avrà effetto dal giorno in cui sarà promulgata questa legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Monza, addì 22 luglio 1881.

UMBERTO.

Ferrero.

Visto — *Il Guardasigilli*,
G. Zanardelli.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Notificazione.

Coloro, i quali si trovano nella condizione di poter aspirare al beneficio della legge suddetta dovranno trasmettere al Ministero dalla guerra (Segretariato generale) apposita istanza in carta da bollo da lire 1:20, sottoscritta, con indicazione del domicilio, e corredata dei seguenti documenti:

Stato di servizio;

Certificato d'iscrizione della pensione di cui ora sono provvisti, o documento equipollente da rilasciarsi dalla rispettiva Intendenza di finanza.

Roma, addì 27 luglio 1881.

D'ordine
Il Direttore Capo di Divisione,
A. Barbensi.

—

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 31 a.	8. 36 a.	1. 48 p.	7. 07 p.
Da Bassano »	6. 07 a.	9. 12 a.	2. 29 p.	7. 43 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)	
Da Legnago a Verona part.	6. 15 a.,	9. 56 a.,	5. 45 p.,	10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5. 35 a.,	8. 41 a.,	5. 30 p.,	8. 01 p.

(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 26 a.;	8. 32 a.;	1. 25 p.;	7. 04 p.
Da Vicenza »	5. 50 a.;	8. 45 a.;	2. 12 p.;	7. 30 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	11. 80 a.	4. 30 p.	9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 20 a.	2. — p.	6. 10 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 4: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. 6:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6:30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

Comune di Latisana

Avviso di Concorso

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola mista di Gorgo, a cui è annesso lo stipendio di L. 550.

Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876 e l'eletta dovrà entrare in funzioni il 15 ottobre a. c.

Latisana, 20 agosto 1881.

Il f. f. di Sindaco,
Luigi Domini. 825

706

GRANDE STABILIMENTO

Piano-Forti, Organi

ARMONIUM

vendita, noleggio, cambi, ecc.

DEL

M.° Malipiero

S. Benedetto, Salizzada della Chiesa, N. 3998

Autori: (Stranieri) **Erard, Pleyel, Mangeot, Thibout, Dumas**, ecc. **KAPS** *(privilegio)* — **Rönisch, Neumeyer-Schiedmayer**, ecc. ecc. — **Bösendorfer, BUCHTA** *(privilegio)*, **Hofbauer, Kern, Nemetzsche** — (Italiani): **Maltarello, Aymonino, Grimm, Roeseler.**

Armonium ad 1 e 2 tastiere

di Alexandre e Debain.

ORGANI AMERICANI *(privilegio)*

Lo Stabilimento è aperto dalle otto del mattino alle dieci della sera.

PREZZI LIMITATI.

Si garantiscono le genuine provenienze.

VENEZIA

Grand'Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE

vicino Piazza Bra.

334 **Bauer Grünwald.**

SACCHI VECCHI

Vendita di grandi partite presso **Herm. Gust. Schwabe Amburgo.** 824

(2)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, ostruita flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore N. 4825.
» Botner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Della Venezia farmacia S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. pref. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. Emilio Guitard.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	Banca veneta di depositi e conti correnti.
Padova,	sig. Romiati Gaetano.
Treviso,	» Pedrini Giovanni.
Udine,	» Giacomelli Carlo.
Vicenza,	» Costantini ing. Angelo.
Verona,	» Ipsevich Giuseppe.
Mantova,	» Bonoris Gaetano.
Rovigo,	» Praga Emanuele ingegnere.
Pordenone,	» Trevisan ing. Angelo.

56

185

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli

DELLA

Sig.a S. A. ALLEN.

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Venezia presso **A. Longega**, N. 4825, Campo S. Salvatore.

Ricerca d'impiego. — Persona civile, che sostenne e sostiene onoratamente e lodevolmente impieghi privati e pubblici, per particolari condizioni di sua famiglia e per migliorare la presente sua condizione, aspira ad un posto di custode sia in campagna che in città, ed offre all'uopo anche il servizio della moglie, come governante, o simile, — ovvero ad un posto di custode di Casa bancaria, di stabilimento industriale ecc. ecc.

Per informazioni dettagliate rivolgersi a persona addetta all'Ufficio di questo giornale dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

ARKANSAS ET MISSOURI

Stati Uniti dell'America del Nord.

La Compagnia della Strada Ferrata St. Louis Iron Mountain and Southern, ha, in vendita lungo la strada in una lunghezza di **700 miglia inglesi**, **1,950 000 acri** di terre ricche e fruttifere, favorite da clima eccellente e da frequenti corsi d'acqua. Il prezzo d'acquisto è bassissimo e si paga in lungo periodo di tempo, anche di 10 anni. Il viaggio si fa da Havre a New-York e da colà per loco destinazione. Per maggiori schiarimenti e per le debite condizioni di passaggio e di acquisto terreni, dirigersi a Genova all'agente generale sig. G. G. M Barbieri, Via Fieno 10 ed in Venezia all'agente compartimentale sig. Joseph Stellot, Frezzeria, Ponte delle Colonne N. 4 96. 67

Riassunto degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

ASTE.

Il 26 settembre innanzi al Tribunale di Padova ed in confronto di Stefano Fantoni si terrà l'asta dei Numeri 1234, 1246-1249, 1252-1254 e 1257, della mappa di Rubano, sul dato di lire 5004; dei Numeri 15, 909, 1164, 1166-1171, della mappa di Rubano, sul dato di lire 1632; dei Numeri 1020-1022, 1024, 1045 della mappa di Rubano, sul dato di lire 769:20; dei Numeri 1134 e 1986, della mappa di Rubano, sul dato di lire 488 e cent. 40; dei N. 1137, della mappa di Selvazzano, sul dato di lire 216:60; dei Numeri 337 A, 2082 A, della mappa di Golena di Bacchiglione, sul dato di lire 2035.80; dei Numeri 61-65 e 114, della mappa di Rubano, sul dato di lire 1309:80, e dei Numeri 1109, 1113, 1114, 1208, 1209, sul dato di lire 847:80.

(F. P. N. 66 di Padova.)

—

Il 25 agosto presso la Pretura di Udine (I. Mand.), si terrà la vendita dei crediti di negozio della Ditta fallita G. B. Fabris.

(F. P. N. 67 di Udine.)

—

APPALTI

Il 2 settembre innanzi la Prefettura di Belluno si terrà l'asta per l'appalto degli Annunzii legali per la Provincia di Belluno, sul dato di lire 3 per ogni facciata di stampa.

(F. P. N. 68 di Belluno.)

—

Il 6 settembre innanzi la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della stampa e distribuzione del foglio degli annunzii legali per la Provincia di Venezia, sul dato di 2:70 per ogni facciata.

I fatali scaderanno il 24 settembre.

(F. P. N. 76 di Venezia.)

—

Il 27 agosto innanzi la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della costruzione di una nuova scala di comunicazione fra il Refettorio e le varie camerete nel Convitto Marco Foscarini, sul dato di L. 9698:47.

I fatali scaderanno il 3 settembre.

(F. P. N. 76 di Venezia.)

—

Il 9 settembre innanzi l'Intendenza di Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 65, a Santa Maria Mater Domini, del presunto reddito lordo di lire 1096:20.

I fatali scaderanno 15 giorni dal dì del deliberamento.

(F. P. N. 76 di Venezia.)

—

Il 27 agosto innanzi la Prefettura di Padova si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di robustamento di un tronco dell'argine sinistro del fiume Gorzone, in Comune di Anguillara, dell'estesa di metri 1089, sul dato di lire 18,050.

I fatali scaderanno il 6 settembre.

(F. P. N. 66 di Padova.)

—

Il 24 agosto innanzi la Direzione di Commissariato militare della Divisione di Padova si terrà l'asta per l'appalto della provvista di 6000 quintali di frumento nostrale pel Panificio militare di Padova.

I fatali scaderanno 15 giorni dal dì del seguito deliberamento.

(F. P. N. 66 di Padova.)

—

Il 26 agosto innanzi al Municipio di Bovolenta si terrà nuova asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico, sul dato di lire 34,000.

I fatali scaderanno il 10 settembre.

(F. P. N. 66 di Padova.)

—

Il 30 agosto innanzi la Prefettura di Padova si terrà nuova asta per l'appalto dei lavori urgentissimi da eseguirsi lungo l'arginatura destra e sinistra del fiume Gorzone, in Comune di S. Urbano, Villa Estense e Vescovana, sul dato di L. 12,537:54, risultante da delibera provvisoria e da offerte del ventesimo.

(F. P. N. 67 di Padova.)

—

FALLIMENTI.

I creditori nel fallimento di Luigi Fiorenza sono convocati per il 14 settembre innanzi al Tribunale di Este per la verifica dei crediti.

Sindaco definitivo fu nominato l'avv. Marino Bon, di Este.

(F. P. N. 66 di Padova.)

—

AVVISI DIVERSI.

Carlo Pietro Bianchi di Zara, ha revocato la procura generale conferita a Antonio Silvio Bonmartini.

(F. P. N. 76 di Venezia.)

—

ACCETTAZIONI DI EREDITA'

L'eredità di Pasquale Boscolo, morto a Sotto Marina, fu accettata da Giovanna Pasini, per conto del minore suo figlio Giuseppe Boscolo.

(F. P. N. 76 di Venezia.)

—

L'eredità di G. B. Valeri, morto in Padova, fu accettata dalla vedova Maria Longato anche nell'interesse del minore suo figlio G. B. Valeri.

(F. P. N. 66 di Padova.)

—

L'eredità di Augusto Bottacin, morto in Padova, fu accettata dalla vedova Maria Dalla Vedova, anche nell'interesse della propria figlia minore Ida Bottacin.

(F. P. N. 66 di Padova.)

—

L'eredità di Girolamo Schiavo, morto in S. Pietro Montagnon, fu accettata da Luigi Rebusso, quale tutore della minore Vittoria Schiavo.

(F. P. N. 67 di Padova.)

—

L'eredità di Ferdinando Boaretto, morto in Galliguano, fu accettata da Antonio Boaretto, quale tutore del minore Boaretto Angelo.

(F. P. N. 67 di Padova.)

—

L'eredità di Laura Giacon vedova Camporese, fu accettata da Carlo Beltrame Gasparini, per conto della propria figlia minorenne Giuseppina.

(F. P. N. 67 di Padova.)

—

L'eredità di Antonio Meggiorin, morto in San Fidenzio, fu accettata da Anna Stevanin vedova Meggiorin, per sè e per i propri figli minori Augusta-Angela ed Augusto-Pietro Migliorin.

(F. P. N. 67 di Padova.)

—

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1881 — Mercoledì 24 agosto — N. 224

26.OTT.81

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 24 AGOSTO

Noi abbiamo pubblicato larghi estratti della lettera di Ubaldino Peruzzi al direttore della *Revue politique*, scritta col nobile scopo di sostituire il linguaggio dei fatti e della ragione a quello della passione, che è pur troppo il più generalmente adottato in Francia e in Italia, dopo la faccenda di Tunisi e i fatti più dolorosi di Marsiglia. Il linguaggio elevato e sereno dell'onor. Peruzzi era quello di un amico della Francia e dell'Italia, ma non si può dire che abbia ottenuto lo scopo desiderato, se si tien conto della risposta fattagli dal signor Yurg, direttore della *Revue politique* e dal *Temps*.

Lo stesso on. Peruzzi così constata il triste effetto della polemica, nel principio della sua replica, che abbiamo già annunciato ai lettori, e che troviamo ora tradotta nella *Gazzetta d'Italia*:

« Se io non considerassi che la risposta della *Revue* alla lettera ch'ebbi l'onore di dirigere, da lui richiesto, al suo direttore, il fine che il sig. Yung ed io ci evavamo proposti non sarebbe stato raggiunto.

« La forma cortese, della quale io aveva dato, secondo il sig. Yung, il salutare esempio, l'avrei adoperata, a tenore della risposta, con la intenzione di poter fare in una Rivista francese un'atto di accusa contro la Francia; la forma espistolare non fu presa in questa risposta precisamente a causa della temperanza di linguaggio ch'essa impone, e in luogo di essere, come ho avuto il piacere di leggere nella *Revue* del 23 luglio, un Italiano sincero, un vecchio amico della Francia e bene informato, io sono accusato, il 30, di aver malmenato la Francia, di avere mostrato che in questo affare di Tunisi la Francia ha avuto tutti i torti senza circostanze attenuanti e che l'Italia non ne ha alcuno; infine di essermi ingannato su tutti i punti.

« Per un sentimento di dignità personale io m'astengo dal trattenermi oltre su questi apprezzamenti di cui ogni lettore imparziale ha dovuto far giustizia e mi limito a ripetere queste parole pubblicate da un Francese a proposito della mia lettera:

« « Se da una parte e dall'altra noi confessiamo francamente i nostri torti tutto è salvo; se noi ce li getteremo con violenza in faccia, è un giuoco pericoloso di cui non possiamo più rispondere. » »

« È facile il comprendere che mi è impossibile di tener la stessa condotta circa l'ultima accusa: che io mi sono ingannato su tutti i punti. Io domando dunque ancora l'ospitalità benevola della *Revue* astenendomi però di usare la forma epistolare, precisamente perchè mi importa di mostrare che la temperanza di linguaggio da cui sono sicuro di non allontanarmi non mi è imposta da questa forma, ma dal sentimento che mi ispira e dal fine che mi propongo. »

L'onor. Peruzzi entra quindi in un campo inesplorato, sebbene sia stato quello su cui si sono battuti, colla fantasia, i giornali di Francia e d'Italia. Cita cioè parecchi brani del *Mostakel*, il famoso giornale arabo, che diede occasione a tante polemiche, per provare che non ha mai predicato agli Arabi l'insurrezione contro la Francia, e che il titolo non fu anzitutto compreso perchè *Mostakel* non vuol dire *Rivolta*, ma l'*Indipendente*; quindi conchiude:

« Temerei di abusare della pazienza di coloro che mi faranno l'onore di legger queste pagine se riproducessi ancora estratti del *Mostakel* dei quali d'altronde forse altri pubblicherà la traduzione. Quei che ho citati bastano del resto a provare che questo giornale non ha giammai *eccitato alla rivolta* e ancora meno *predicato l'assassinio*. I sentimenti di amor di libertà e dell'indipendenza patria espressi negli squarci da me citati non potranno non trovare una eco nel cuore dei lettori francesi, i quali sapranno in pari tempo giudicare se questo è il linguaggio che terrebbe, specialmente parlando a degli orientali, un pubblicista che si proponesse di eccitarli alla rivolta.

« Infine, ciò che ho affermato con piena cognizione di causa e senza timore di essere smentito, proverò che non fu *la mia buona fede che venne sorpresa*, ma quella del pubblico francese. »

Quindi l'on. Peruzzi, non abbandonando mai l'intonazione che si addice ad un uomo che vuol dissipare le cause di malumore, anzichè aumentarle, difende i fatti addotti nella sua prima lettera, e torna sulla mancanza di riguardo usataci dalla Francia, la quale credette necessario informare l'Inghilterra delle sue intenzioni su Tunisi, ma non fece altrettanto coll'Italia. Qui egli scrive:

« Era difficile negare la differenza di condotta del Governo della repubblica dopo il Congresso di Berlino rispetto ai Governi inglese ed italiano, perchè numerosi documenti ufficiali dimostrano che l'Italia ignorò fino al momento dell'azione ciò che l'Inghilterra sapeva dopo lo scambio di Note del luglio e dell'agosto 1878; ed amavo sperare che avremmo deplorato d'accordo questo fatto veramente dispiacevole, soprattutto dopo che, per parte mia, avevo riconosciuto lealmente che prima di avventurarsi nella faccenda Rubattino, punto di partenza della nuova azione della Francia, che doveva giungere al trattato del Bardo ed alla occupazione della Tunisia, il Governo del Re avrebbe dovuto domandarsi: « s'era ben sicuro di non guastarsi per così poco colla Francia. » I Ministeri italiani mancarono, a mio avviso, di finezza altrettanto che di prudenza; il Governo della repubblica non si curò di conservare nei rapporti fra l'Italia e la Francia il carattere amichevole che avevano da parecchi anni. Checchè ne sia, deciso a non insistere su ciò che potrebbe prolungare inutilmente la discussione, mi limito a fare un'osservazione tanto semplice quanto concludente.

« « Nel dispaccio citato dal sig. Peruzzi (son queste parole della *Revue*) il marchese di Salisbury dichiara ch'egli ha ogni ragione di credere che l'attenzione del Governo italiano fu richiamata sulla quistione tunisina. Crediamo, come il nobile lord, che infatti lo fu; e ci sembra ben poco probabile che nel tempo in cui la lotta per i monopoli era così ardente, nel 1880, l'ambasciatore d'Italia, in nome del suo Governo, la cui attenzione era stata richiamata su tale quistione, non abbia interrogato il nostro ministro degli affari esteri sulle sue intenzioni, ecc. »

« A tutto questo non ho che un'osservazione da fare; il dispaccio del marchese di Salisbury, da cui lo scrittore della *Revue* ha tolto le parole riferite, porta la data del 7 agosto 1878! »

Parlando poi degli affari di Marsiglia, vittoriosamente confuta la *Revue politique*, la quale, dopo le smentite solenni di cittadini francesi, torna sulla fiaba dei fischi che sarebbero partiti dal Club italiano.

Il sig. Peruzzi conchiude:

« V'hanno ancora due motivi di malumore, tra la Francia e l'Italia: la questione di Tunisi ed il prolungarsi delle discussioni irritanti di cui tale questione fu origine.

« Quanto a Tunisi, l'Italia aspetta che cessino le gravi perturbazioni che le nuocciono tanto per le loro cause che per i loro effetti; essa aspetta, appoggiata a' suoi trattati, gli sviluppi di una *situazione nuova poco conforme*, secondo lord Granville, *alle regole comuni ed ai precedenti*.

« Dio voglia che cessato lo stato attuale delle cose in Tunisia, ben peggiore di quello che vi si proponeva di migliorare, gl'Italiani possano veramente trarre da cotesta nuova situazione i grandi vantaggi che loro si fanno intravedere! Devo dir nondimeno, per esser veritiero, che la fiducia in tali vantaggi, se esiste, è mescolata ad alcune inquietudini. I grandi lavori promessi dalla Francia aprirebbero, infatti, un campo vastissimo all'attività degl'Italiani, così prossimi vicini della Reggenza; ma lo spettro dei monopolii è sempre innanzi a' loro occhi; la loro azione è narcotica su coloro che li possedono ed inquietante per gli altri. In attesa che il Governo della Repubblica voglia e possa sviluppare la sua azione in Tunisia in modo da calmare le apprensioni italiane, sarebbe grandemente desiderabile che la stampa dei due paesi volesse seguire un esempio riconosciuto salutare da coloro stessi che hanno creduto di dover scostarsene, ed io non tralascierò mai di ripetere che i doveri degli organi dell'opinione pubblica nel paese che ha vinto la causa sono più grandi che quelli dell'Italia, che si crede offesa nel suo amor proprio e ne' suoi interessi.

« Devo per disavventura constatare che l'abitudine delle polemiche offensive è ormai talmente radicata, che le parole sembrano uscire dalla penna degli scrittori senza che si rendano conto dell'effetto ch'esse debbono produrre. Dopo aver prodigato elogi al mio *lavoro* recente, che, « si distingue — a suo avviso — per urbanità di linguaggio e moderazione di idee, » il *Temps*, a cui la risposta della *Revue* ha rimandato per le considerazioni generali, conclude: che non si crederà alla saggezza ed alla sincerità della politica italiana che quando i suoi ministri, i suoi uomini politici ed i suoi giornali dichiareranno che l'Italia non ha nè diritti nè pretese sull'Istria, la Corsica e Malta. Il *Temps* ha ragione quando aggiunge che non si troverebbe un pubblicista italiano per formulare la confessione ch'esso reclama; perchè sarebbe pretendere una mancanza completa di dignità nazionale e personale in quelli che si stimassero capaci di rispondere ad una ingiunzione tanto ingiuriosa pel tono che assume quanto pel sospetto che rivela.

« Che ci sarebbe egli, infatti, di più assurdo che un paese che ha da cinque anni il suo bilancio in equilibrio, impegnasse tutte le sue risorse in opere di pace, ed accarezzasse tuttavia progetti che dovrebbero condurlo tosto o tardi alla guerra con l'Austria, la Francia e l'Inghilterra?

« Dopo aver detto, con ragione, a proposito dei negoziati per il trattato di commercio, che il commercio profitta a colui che vende come a colui che compra e che le barriere artificiali nuocciono a tutti, un corrispondente da Roma del *Journal des Débats* si crede in dovere di lanciare questa freccia all'Italia: « Si aggiunge che quello che perde è abitualmente il più povero. » Era egli necessario, era egli conveniente di rivolgere parole simili ad un giovane Regno che è passato in quindici anni dal *deficit* di 400 milioni del bilancio del 1861 all'equilibrio di quello del 1876, provvedendo a tutti i bisogni morali e materiali che gli antichi Governi avevano lasciato senza sodisfazione?

« Non sarebbe egli stato più utile e più conciliante esaminare i progetti industriali dell'Italia, dimostrati dall'Esposizione di Milano, l'aumento dei capitali, rivelato dalle situazioni delle Banche e delle Casse di risparmio, le statistiche commerciali, che ci fanno conoscere l'accrescimento del commercio e i rapporti d'interessi sempre crescenti fra' nostri due paesi, mentre l'importazione della Francia rappresentò nel 1879 il 23 per 100 delle importazioni totali in Italia, e le asportazioni per la Francia rappresentarono il 42 per 100? Non solo dunque ai sentimenti che io mi rivolgo, faccio appello anche agli interessi numerosi dei due paesi, che soffrono di un disaccordo sventuratamente già troppo prolungato.

« Possano i Governi trovare accomodamenti che soddisfacciano i due paesi; possano i publicisti por fine al loro giuoco pericoloso, ricordando il pensiero profondamente vero e troppo spesso dimenticato di un nostro fiorentino del XIV secolo: *Col modo si acconcia tutto.* » (1)

Noi abbiamo dato un sunto diffuso di questa seconda lettera dell'on. Peruzzi come l'avevamo dato della prima. La difesa dell'illustre deputato fiorentino resterà, se non altro, come un documento delle sue buone intenzioni. Se non avrà raggiunto lo scopo di far cessare un dissidio, che può avere conseguenze gravissime, non sarà colpa sua, ma colpa delle passioni e dei rancori altrui. Sarà onore per lui l'aver almeno tentato.

(1) Ser Lapo Mazzei, *Lettere di un notaro a un mercante del secolo XIV, per cura di Cesare Guasti*. Firenze, 1880.

La Circolare Mancini.

La *Politische Correspondenz* riceve da Roma, 15 il seguente sunto della ipocrita circolare inviata il 27 luglio p. p. agli agenti diplomatici italiani dall'on. Mancini (*):

« Il ministro comincia dal constatare con piacere che da nessuna parte pervennero osservazioni sui fatti del 13 luglio e sulla Nota di protesta del Vaticano; pure, di fronte alla continua agitazione del Vaticano ed all'atteggiamento di taluni prelati stranieri, trova necessario di aggiungere al suo dispaccio del 14 luglio talune osservazioni destinate unicamente ad informazione dei rispettivi rappresentanti. Il ministro, dopo avere dato per istruzione ai suddetti rappresentanti, nel caso non prevedibile che uno o l'altro Governo ritornasse sull'argomento, di astenersi da ogni discussione ufficiale od ufficiosa di questa quistione, poichè essa, come risulta dalla sua circolare del 14, è una quistione esclusivamente interna, che non ammette alcuna ingerenza straniera, aggiunge, alla prova politica, la giuridica, che la provocazione è partita da parte dei clericali, e, quindi, al Vaticano spetta per primo la responsabilità degli spiacevoli fatti.

« In nessun paese, osserva il ministro, sono legalmente permesse processioni notturne, e la legislazione italiana prescrive inoltre che per ogni processione pubblica da intraprendersi fuori della chiesa debba chiedersi il preventivo permesso dalle Autorità governative, senza di cui la processione non può assolutamente aver luogo.

« Nel caso presente, tale autorizzazione non venne, nè chiesta, nè accordata, e ciò tanto meno, in quanto che, all'opposto, era stata data l'assicurazione positiva che non avrebbe avuto luogo tale processione.

« Il ministro, dopo aver riassunto esattamente gli accordi presi riguardo al funerale fra il Governo e gli eredi di Pio IX, e data la prova che questo accordo escludeva assolutamente qualsiasi pubblicità del funerale, e dopo esaminato da capo tutto l'incidente, giunge alla conclusione che sarebbe stato dovere del Vaticano impedire che il funerale fosse convertito in una dimostrazione politica, ed in tal modo provocasse disordini.

« Se il Governo ha un torto, è soltanto quello di aver proceduto con sì grande indulgenza di fronte all'aperta violazione della data parola degli eredi di Pio IX. Il ministro protesta vivamente contro la supposizione ch'egli voglia menomamente scusare il procedere degli autori della dimostrazione italiana, e si unisce interamente, nel condannare quei fatti, alle dichiarazioni date dal ministro dell'interno e presidente del Consiglio; d'altra parte, non si può negare che la provocazione è partita dai clericali, e che i nazionali hanno unicamente reagito contro una dimostrazione dei clericali, che offendeva il sentimento nazionale.

« All'osservazione del Papa, contenuta nell'ultima allocuzione pontificia, che se, in simili circostanze, abbandonasse il Vaticano e si mostrasse pubblicamente e con pompa per Roma, si esporrebbe ad insulti, l'on. Mancini risponde: che Roma e l'Italia tutta lo saluterebbero con rispetto e giubilo, se il Papa si decidesse a mostrarsi pubblicamente; e ciò tanto più, che in tal fatto ravviserebbe la tendenza del Papa ad accettare la mano della conciliazione ed a riconoscere la legge delle guarentigie. Sarebbero da temersi dimostrazioni ostili contro la persona del Papa soltanto nel caso inimmaginabile ed impossibile, in cui il Papa volesse rivolgere questa sua comparsa in una dimostrazione offensiva al sentimento nazionale dell'Italia.

« Il Governo, conchiude la circolare, è fermamente deciso di adempiere fedelmente gl'impegni da esso assunti verso il Papa e la Chiesa cattolica, e può rispondere di dare tanto meno valore e permettere asserzioni fondate su opinioni private ed altre, in quanto che, esso scorge nel rispetto agl'impegni assunti contemporanea-

(*) Secondo le notizie d'oggi, l'autenticità di questa Circolare è messa in dubbio.

APPENDICE.

L'adulterio del marito. — *Uguaglianza della donna — Divorzio.* — Studio sociale del conte Adolfo de Foresta, procuratore generale del Re alla Corte d'appello di Lucca. — Milano, frat. Treves, edit. 1881.

(Continuazione. — V. il N. 223.)

II.

La vera tesi dell'autore è questa, che l'adulterio del marito debba essere equiparato a quello della moglie e dalla legge convenga far sparire ogni ingiusta differenza. Certo egli adduce ottime ragioni in favor del suo assunto, ma se dicessimo ch'egli è riuscito a distruggere il grande argomento col quale gli avversarii pretendono di istituire una differenza, per la maggiore gravità dell'adulterio della moglie riguardo ai figli, e quindi all'essenza stessa della famiglia, diremmo ciò che non sentiamo.

L'argomento par così formidabile all'autore stesso, ch'egli per combatterlo lo sminuzza e fa sottili distinzioni tra le mogli infedeli che ebbero figli, e non ebbero o non *vogliono* o non *possono* averne. Ma in questo modo egli non fa che confermare quanto sia forte l'argomento avversario e come egli invano si affatichi per distruggerlo.

Certo che le sofferenze dell'individuo tradito, sia il marito o la moglie, possono essere eguali; non abbiamo nemmeno difficoltà ad ammettere che la colpa sia eguale nel marito e nella moglie perchè sì l'uno che l'altro mancano alla fede data ed offendono ingiustamente. Ma questa identità sparisce, quando si pensi che l'affetto della madre pei figli non può essere avvelenato da alcun dubbio per l'adulterio del marito, mentre l'affetto del padre può esserlo ed è; permentre l'affetto del padre può esserlo ed è; perciò le conseguenze non sono più le stesse, e la scossa che ne risente la famiglia può essere in un caso irreparabile, nell'altro riparabilissimo.

Per quanto l'autore cerchi divincolarsi dalle branche di questo argomento che crea una differenza reale per le conseguenze, se non pel fatto in sè medesimo, egli non fa che confessarne la forza. Lo attacca da tutti i lati, vorrebbe vincerlo parzialmente, ma ne ritorna sempre indietro vinto e sconfitto. Difatti quel dubbio colpisce il passato e l'avvenire, può rinascere anche dopo il perdono, e distruggerne gli effetti. L'autore ad un certo momento dice che se il marito ha perdonato peggio per lui, e pare che del suo dubbio non si voglia preoccupare, e il perdono sia da lui considerato come una viltà.

Ci sembra però che l'autore qui, in un momento di dispetto per non riuscire a vincere l'argomento formidabile dei suoi avversari i, pecchi contro la logica, e dia egli stesso un colpo alle sue teorie. Se, infatti, a parer suo, di ciò che fanno le mogli son quasi sempre responsabili i mariti, perchè non dovrebbero essi perdonare ciò che indirettamente sarebbe opera loro?

Invero questo è un curioso libro! Più che d'un giureconsulto, lo si direbbe d'un autore drammatico. Si vede difatti che egli ha studiato e, senza volerlo, imitato i procedimenti di Dumas Alessandro, nel libro che s'intitola appunto il *Divorzio*. Egli ci dà una serie di ritratti di mariti ai quali fa risalire la colpa delle mogli. Un marito non può leggere queste pagine infiammate, ispirate dalla più toccante galanteria senza fremere e tremare. Non vorremmo togliere illusioni ad alcuno, ma i peccati dei mariti sono qui con tanta cura raccolti, dai più gravi ai più lievi, dalla vile complicità al *vestire alla carlona e al portare il berretto da notte*, che stiamo per dire che non c'è alcun marito che, leggendo questo libro in difesa delle mogli, non si debba ad un certo momento dire: « Affè mia che se me l'han fatta me la son meritata anch'io! »

Ora questo a noi pare per verità un curioso modo di sostenere la tesi dell'eguaglianza della donna! Ma non vi accorgete che volendo provare troppo, non provate nulla, o piuttosto provate contro voi stessi? Se la colpa, come voi dite, è sempre o quasi sempre del marito, i vostri avversarii potranno conchiudere che la donna è un essere inferiore, perchè nella quasi totalità dei casi ella subisce l'influenza dell'uomo, e si lascia trascinare al male da lui. Non hanno esse senso morale da conoscere ciò che devono o non devono fare, e da sapere quale poi deva essere l'importanza molto relativa da darsi ad un *berretto da notte?*

Noi, più ossequienti alla teoria dell'eguaglianza dei due sessi, non oseremmo dire che la colpa sia più generalmente del marito che della moglie. Noi crediamo che non siano rari gli esempii di mariti i quali furono i più maltrattati, sebbene fossero degni di tutto il rispetto e di tutto l'amore possibili, come ci sono invece mariti che avrebbero meritato tutti i malanni, che non ebbero.

Se i due sessi sono eguali, non si può in tesi generale ammettere che uno abbia più influenza dell'altro, nel pervertirsi a vicenda. Poichè si parla d'amori illegittimi, i due sessi vi sono ogni volta naturalmente rappresentati, e dall'uno o dall'altro viene, a seconda dei casi, la seduzione. Chi è pervertito perverte, è una legge fatale, e i due sessi, più eguali che non si voglia forse credere, portano entrambi il loro contingente in questo pervertimento reciproco, e sarebbe troppo difficile fare loro il processo e dare ad ognuno dei due la parte che veramente gli spetta.

Nelle attenuanti poi a favore delle mogli, l'autore è tanto prodigo quanto è avaro a favore dei mariti. Tra i mariti che in certo modo meritano la loro sventura, vediamo anche quelli che han fretta e non s'indugiano presso le loro mogli dopo le espansioni coniugali, e quelli che si ammalano dopo il matrimonio e non sono più in grado di accompagnare le loro signore a passeggio e far fare loro la vita allegra. Enrico IV voleva che tutti i suoi sudditi avessero tutte le domeniche la *poule au pot*. Pare che l'autore creda che il legislatore debba avere un'altra preoccupazione, che debba cioè assicurare, colla legge del divorzio, la felicità di tutte le signore!

Il metodo drammatico ha, come si vede, i suoi inconvenienti, in un libro che tratta de *lege ferenda!*

L'autore vuole che il divorzio, non la separazione, sia conceduto anche ai vecchi e alle vecchie, che dopo essere stati tanto tempo insieme, non dovrebbero per lo meno aver voglia di nuovi legami, e ci impietosisce sui bisogni del cuore che si possono sentire a tutte le età.

Noi crediamo che le signore non debbano essere punto lusingate da questa lunga difesa, la quale; scusandone od attenuandone in questo modo le colpe, parrebbe giustificare i più feroci loro odiatori, che le accusano di mancare di senso morale, e di non avere altro movente che la passione, quando non è il capriccio.

Il maggior numero delle domande di separazione per infedeltà vengono dalle donne, dunque nella maggior parte dei casi queste sono le vittime. Così conchiude l'autore, Ma è egli sicuro che questo provi proprio ciò ch'egli dice e venga ad appoggio della sua lunga requisitoria contro i mariti?

« La donna tradita non è mai ridicola; se si vendica è scusata, se perdona diventa eroica, se tace o non si da per intesa del tradimento, nessuno ha che dire; la società non se ne incarica, chè pur troppo, agli occhi suoi, l'adulterio del marito non ha importanza. »

Questo quadro così veritiero, è dell'autore stesso del libro, che così ci dà la spiegazione e la confutazione dell'argomento da lui addotto. Se la posizione della donna tradita è quale egli dice, mentre quella del marito è precisamente il contrario, e la società lo deride e lo accusa, tanto se si vendica, quanto se perdona; così se tace, come se reclama, non si spiega benissimo che le donne sieno assai più corrive a confessare un'offesa che per esse, agli occhi del mondo, ha così diverse conseguenze di quelle che ha pei mariti? Non si comprende che questi cerchino tutte le altre vie, ma ripugnino da quella pubblica del Tribunale, innanzi al quale essi vanno a fare la più trista figura? Dunque dalle domande più frequenti di separazione per infedeltà da parte delle mogli in confronto dei mariti non si dee trarre, ci sembra, alcun argomento contro questi in favore di quelle!

La verità è che v'è un'altra sensibile differenza, cui l'autore stesso ci richiama, oltre quello del dubbio tormentatore della paternità, tra l'infedeltà del marito e quella della moglie, ed è questa che le sofferenze stesse che ne risentono le vittime non sono sempre eguali. Tanto l'uomo che la donna provano lo stesso dolore, in quanto sono feriti nel loro affetto, cioè quando *amano*. Qui infatti sarebbe assurda e crudele ogni distinzione. Ma in quanto sono feriti nella loro *vanità*, nella considerazione che attendono dal mondo, la differenza è enorme. Noi ci richiamiamo alle parole stesse dell'autore che riproducemmo qui sopra. La moglie è ferita dall'infedeltà del marito, se è innamorata, ma il marito può soffrire egualmente, atrocemente anche se non ama più. Il libro che tende a provare l'identità cade così sempre a constatare le differenze intrinseche, che non si possono disconoscere, nè distruggere, perchè sono conseguenze naturali del sociale consorzio.

Per un momento, vedendo la facilità colla quale l'autore ricorre al rimedio universale del divorzio, che per lui è un tocca e sana, ci è venuto il sospetto ch'egli dovesse conchiudere addirittura per l'amor libero. Ma l'autore pretende di fermarsi a tempo. Egli è riformatore ma a piccole dosi. Noi per verità lo crediamo radicalissimo, perchè, ammessi il divorzio per l'adulterio semplice, tanto del marito, quanto della moglie, e per mutuo consenso senza altra causa apparente, e la facoltà di rimaritarsi concessa ai divorziati senza limitazione, noi crediamo che si darebbe alla società nostra, come è costituita, una scossa profonda.

Si somigliano tutti quelli che raccomandano una riforma! Pare, a sentirli, che quando i loro consigli saranno ascoltati, il genere umano sarà rigenerato. Invece, dacchè la storia ha incominciato a prendere l'inutile compito di ammaestrarci, non si è fatto che riformare, ma l'uomo restò sempre presso a poco lo stesso, perchè le passioni sono più forti delle leggi, tanto è vero che la satira di Aristofane colpisce in gran parte, a sì grande distanza di tempo, gli stessi vizii nei nostri contemporanei.

Anche il De Foresta, come Alessandro Dumas, tira fuori l'argomento che il divorzio diminuirà la schiera delle donne e degli uomini che uccidono per gelosia. Pare che quando vi fosse il divorzio, i mariti e le mogli sfortunati divorziandosi, troverebbero subito ciò che loro conviene per essere felici, e che la felicità regnerebbe finalmente sulla terra! Bisognerebbe conchiudere che il marito che uccide la moglie infedele, la uccide perchè non può divorziare da lei e sposarne un'altra! Invece egli uccide per gelosia, come uccide l'amante. Anni fa a Milano, una moglie innamorata, non del marito, non ha ucciso già questi perchè si opponeva alla sua felicità, ma ha ucciso l'amante perchè infedele. È la passione che uccide, e le passioni urteranno sempre nelle leggi quali che sieno. Se domani ci fosse il divorzio per mutuo consenso, un marito brutale, che volesse disfarsi d'una moglie che non può più soffrire e non fosse riuscito a strapparle il consenso al divorzio, potrebbe ucciderla, e allora si direbbe: ecco le conseguenze della legge che accorda il divorzio pel mutuo consenso. Ad ogni disordine si può invocare così una legge nuova. Ma la legge nuova non darà occasione a nuovi o peggiori disordini? Ecco ciò che i riformatori non paiono mai sospettare quando attendono dalle riforme da loro caldeggiate il rinnovamento dell'anima umana.

L'indissolubilità del matrimonio fa certo delle vittime, Ognuno che abbia sbagliato il suo conto nella vita, ne soffre spesso, e non nel matrimonio soltanto, per tutta la vita. Resta a vedere se il divorzio non possa fare altre vittime, specialmente nelle donne, che pur si pretende di difendere col divorzio, Resta a vedere se il divorzio non debba riuscire dannoso soprattutto a noi, come alla Francia, come alla Spagna e a tutti i popoli meridionali, nei quali la passione è naturalmente più viva, e ove più facilmente si *fa* per *disfare*, quando sia lecito disfare.

mente anche una guarentigia dei proprii diritti da parte altrui. »

ITALIA

La Nota della « Gazzetta Uffiziale » sui Comizii.

Riproduciamo qui l'ultimo periodo della Nota della *Gazzetta Uffiziale* sui Comizii, perchè era stata trasmessa inesattamente dall'*Agenzia Stefani*:

« Così operando, non si allontanera dalle dichiarazioni che alcuni degli attuali ministri gia fecero in Parlamento fin dalla discussione della legge stessa, e che ripeterono nel 1876 a nome della Sinistra chiamata al governo della cosa pubblica: che cioè la legge delle guarentigie, benchè di ordine interno, non imposta, nè vincolata a patti internazionali, ma spontanea emanazione della volontà nazionale, nondimeno avrebbe preso posto nel diritto pubblico italiano tra quelle leggi organiche, la cui efficacia politica dipende dal credito della loro stabilita, non dall'altrui accettazione o consenso. »

A proposito delle accennate diserzioni nelle file del nostro esercito e dell'esistenza di Comitati sul territorio francese per promuoverle, la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo, confermandole, scrive:

Il lavoro di questi Comitati avrebbe gia ottenuto qualche risultato.

Siamo stati assicurati che alcuni soldati, accampati nei paesi vicini a Cuneo, abbiano abbandonato il loro posto per entrare in Francia.

Se la cosa è vera, il Governo dovrebbe agire energicamente in proposito.

Il Ministero che ha presa la parola per la legge delle guarentigie, pensi alla guarentigia della frontiera!

L'eccidio di Beilul.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Avevamo preveduto che l'eccidio del povero Giulietti e compagni sarebbe rimasto invendicato, con sommo danno del prestigio italiano in Africa, e dubitiamo forte che mal non ci apponevamo.

Riceviamo infatti una lettera da Beilul, in data del 4 agosto, nella quale ci si dice che l'inchiesta procede lentissima per parte dell'autorita egiziana, e tutto fa credere ch'essa non riuscirà ad alcun efficace risultato.

L'*Ettore Fieramosca* si trovava, a quella data, all'ancoraggio di Beilul e si credeva che presto avrebbe fatto ritorno ad Assab o in Aden.

E sarebbe quanto di meglio si possa fare, poichè il far presenziare dai nostri bravi marini la commedia dell'inchiesta riesce ad una doppia umiliazione.

Furti nella Biblioteca di Bologna.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

La Biblioteca dell'Università di Bologna è stata chiusa per ordine del ministro della pubblica istruzione. L'impiegato che aveva in consegna le stampe preziose è fuggito, e la Questura, malgrado le sue ricerche, non ha potuto ancora sapere dove si sia rifugiato. Pare che non trattisi solo di una sottrazione di circa 30 incisioni del Dürer, ma la fuga di quell'impiegato, che da 30 anni si trovava in quella Biblioteca, lascia supporre che da un'inchiesta ministeriale e giudiziaria altre e più importanti sottrazioni verranno alla luce.

Roma 22.

Il Comitato anticlericale aveva convocato per questa sera una riunione per formare il Circolo del rione di Trevi. Il vice-questore comunicò ai capi che sarebbe egli pure intervenuto all'adunanza coi carabinieri in uniforme.

Il Comitato fece rispondere che, ove avvenga questo fatto, non garantisce dell'ordine, potendosi considerare tale intervento come una provocazione.

La nota ufficiale sui Comizii delle guarentigie si vuole provocata in seguito ad alcune domande di schiarimento rivolte a Vienna al nostro ambasciatore. *(Secolo.)*

Roma 22.

Stasera si tennero due riunioni, una nel rione di Trevi, l'altra al Campo Marzio, onde costituire i circoli anticlericali. V'intervennero circa cento persone per ciascuna riunione, ma presenziavano pure numerosi RR. carabinieri con un ufficiale ed altri delegati di pubblica sicurezza.

Si evitò la discussione politica e la persona del Papa, e si deliberò semplicemente la costituzione dei circoli anticlericali.

Le adunanze furono brevissime, e gli agenti della forza pubblica si allontanarono alquanto dopo finite le riunioni. *(Persev.)*

Roma 22.

Il *Popolo Romano* torna a smentire la notizia che fosse stata ordinata un'inchiesta sugli incidenti occorsi al Comizio di Genova. Il *Popolo Romano* finge d'ignorare che il segretario generale dell'interno, on. Lovito, d'accordo con Zanardelli, non solo aveva ordinato l'inchiesta, ma aveva scelto il funzionario che doveva procedervi. Questi era il cav. Eugenio Noghera, ispettore centrale al Ministero dell'interno, il quale era di gia a Genova, quando il ministro Depretis, saputa la cosa, telegrafò di sospendere ogni inchiesta, e il Noghera se ne tornò a Roma. Il *Popolo Romano*, dunque, espone le cose come avrebbero dovuto essere, non come sono. *(Corr. della Sera.)*

Roma 22.

Attendesi Spaventa. Credesi che il furto commesso a suo danno riducasi a cinque decorazioni. La polizia è sulle traccie dei ladri. È gia stato operato un arresto. *(Corr. della Sera.)*

GERMANIA

La seconda capitale dell'Impero Germanico.

La *Elberfelder Zeitung*, giornale che riceve frequenti comunicazioni officiose, reca una interessante notizia. Essa scrive:

« Da parte bene informata ci giunge la comunicazione, che al tempo delle trattative per l'unione di Amburgo al territorio doganale, in luogo competente a Berlino venne presentato un progetto, il quale è atto a destare particolare interesse nei più estesi circoli. Si tratta, niente meno, che d'innalzare Amburgo, dopo la sua incorporazione alla Prussia, a seconda capitale dell'Impero; in conseguenza di che le trattative per l'unione doganale, allora ancora pendenti, ebbero la loro soluzione con sodisfazione generale.

« Un grande Impero dovrebbe possibilmente avere per capitale un porto di mare, e Amburgo, col suo commercio mondiale e la sua grande importanza, sarebbe indubbiamente, sotto ogni rapporto, adattata a divenire città capitale e di residenza. E da ritenere che Amburgo quale capitale dell'Impero tedesco, col tempo diverrebbe una rivale di Londra come scalo del commercio mondiale, e per la stessa Germania potrebbe riuscire d'incalcolabile importanza.

« Il campo del Santo Spirito si presterebbe egregiamente per la costruzione di un palazzo pei membri della famiglia reale residenti in Amburgo. Posto a meta fra Amburgo e Altona, al punto più elevato della città, il campo di Santo Spirito ha una estensione maggiore di Warsfeld, ed inoltre avrebbe spazio sufficiente alla erezione di tutti gli edificii necessarii. »

A quanto sembra, adunque, la minaccia poco tempo addietro fatta da Bismarck a Berlino di trasportare altrove la capitale non era un semplice spauracchio, ma bensì un progetto seriamente vagheggiato con tutta la buona intenzione dal cancelliere imperiale.

FRANCIA

Elezioni in Francia.

Il *Pungolo* ha il seguente dispaccio:

Parigi 21. — Nessun disordine, malgrado una folla immensa nella Piazza dei Pirenei, centro di Belleville.

Soltanto avvenne qualche diatriba personale.

Si accolse con una grande risata il risultato della seconda circoscrizione, in cui Gambetta fu eletto con un voto di maggioranza.

Si dice che i voti di maggioranza sarebbero realmente 26, ma che ne furono sottratti alcuni illegalmente al computo dei voti, causa i maneggi degli avversarii.

Si parla di proteste da una parte e dall'altra e della possibilità che avvenga il ballottaggio.

La *Justice* fa risaltare la differenza tra l'elezione di Gambetta, che ha avuto una reale minoranza, mentre Clemenceau ebbe 16,000 voti contro 3500 dati al suo avversario.

Il risultato generale delle elezioni di Parigi è il seguente: 21 rielezioni, due ballottaggi, tre nuovi eletti, e cioè Pelletan, intransigente della 2.ª circoscrizione del 10.° Circondario, De Lanessan, intransigente nella 2.ª circoscrizione del 5.° Circondario, De Heredia, intransigente nella 1.ª circoscrizione del 17.° Circondario.

I risultati delle Provincie, finora conosciuti, recano le rielezioni di quasi tutti i deputati uscenti.

Molte astensioni.

A Tolosa fu eletto Constans, ministro dell'interno e dei culti.

INGHILTERRA

La stampa inglese su Gambetta.

Leggesi nell'*Indipendente*:

Il discorso elettorale, tenuto da Gambetta nella prima radunanza di Belleville, ha cagionato straordinaria impressione nei circoli inglesi, persino sgomento. « I liberali inglesi — dice la *Morning Post* — non sanno che cosa devano pensare di Gambetta. »

La chiusa del suo discorso sta in assoluto contrasto con quanto egli scrisse ai suoi amici d'Inghilterra. In una di queste lettere, pervenuta poche settimane addietro a quel giornale, è detto: « Fino a tanto ch'io godo la fiducia dei miei elettori e la mia voce ha un riflesso in paese, non udrete mai dalla mia bocca mentovare il nome delle perdute Provincie, poichè ciò equivarrebbe alla guerra, e noi abbiamo bisogno della pace. »

Del resto, si considera come certo in Inghilterra che quanto prima Gambetta sarà ministro-presidente.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 23 *agosto.*

Consorzio agrario della Provincia di Venezia. — Il *Comitato ordinatore della Esposizione di Venezia* ci prega di annunziare che il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha accordato che, tanto pel viaggio degli invitati, espositori e giurati, quanto pel trasporto degli oggetti destinati alla Esposizione regionale e provinciale, che sarà tenuta in Venezia nel prossimo settembre, abbiano ad essere applicate le speciali tariffe ridotte, stabilite dal Decreto ministeriale 5 dicembre 1876 nel periodo di tempo 1° a 26 settembre p. v.

Per fruire delle accordate facilitazioni, dovranno essere osservate le disposizioni in detto Decreto stabilite, e dovranno essere esibite le *carte di riconoscimento* ed il biglietto o la tessera di ammissione, e per quanto riguarda alla spedizione degli oggetti, oltre agli ordinarii documenti di trasporto, dovranno anche essere rimesse le volute note descrittive.

— Dallo stesso Comitato riceviamo anche la seguente:

« Il R. Ministero di agricoltura ha accordato al Consorzio agrario provinciale, promotore delle due Esposizioni regionale e provinciale un sussidio di lire 300. Ha poi assegnato una medaglia d'oro, che dalla Commissione aggiudicatrice sarà conferita all'espositore di *ortaggi di anticipato sviluppo e maturanza, che sarà ritenuto meritevole, alla condizione che giustifichi di farne una coltura tale che consenta la commerciabilità degli ortaggi stessi.*

« Oltre a ciò, il detto Ministero ha promesso una medaglia d'argento e due di bronzo, alle stesse condizioni. »

Congresso geografico e annessa Esposizione. — Il Ministero della marina, accogliendo la domanda indirizzatagli dal Comitato ordinatore dell'Esposizione geografica, ha disposto perchè, per tutto il mese di settembre, prestino servizio nei locali dell'Esposizione dieci marinai ed un sott'ufficiale.

Movimenti di guarnigione. — Il 27 corrente, alle ore 3 20 ant., partirà per Este il 48° reggimento di fanteria diretto alle grandi manovre di Padova, e due giorni prima, cioè il 25, alle ore 7 45 pom., arriverà a Venezia il 77° reggimento di fanteria.

Edilizia. — Sentiamo che il 20 corr., alla R. Prefettura di Venezia fu deliberatario nell'appalto dei lavori di ristauro della cattedrale di Chioggia il sig. Marco Torres, imprenditore di bella fama.

Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza delle Provincie venete. — Ripariamo volontieri ad una ommissione nella quale ieri siamo incorsi. Oltre alle tre persone, che abbiamo ieri nominate, si adoperano con ingegno e con premura superiori ad ogni elogio anche i signori Giovanni Valsecchi e Antonio Bonaldi, vicepresidenti, nonchè i signori Luigi Barbieri, dott. Carlo Tivan, Onorio Soardi, direttori dei varii rami nei quali si suddivide l'azienda, ed infine il sig. Enrico Bassani, cassiere.

La ommissione va però attribuita alla mancanza dei nomi di tutti i predetti signori nel Prospetto del Bilancio annuale sul quale abbiamo compilato l'articolo di ieri. Quella Società, che sa fare tutto così bene, troverà giusto negli anni a venire di aggiungere al Bilancio anche i nomi dei predetti signori, perchè concorrono pur essi, come gli altri, al bene della Società.

Il colosso però — quello che fece studi di confronto opportunissimi, calcoli di probabilita innumerevoli, insomma quello che ha cercato il pelo nell'uovo al nobile fine di far cosa seria ed inattaccabile sotto il punto di vista delle cifre affinchè la Società promettesse di dare solo quello che avrebbe con tutta sicurezza potuto mantenere — è il sig. Giovanni Valsecchi, uomo di mente esatta, studioso e ricco d'ingegno.

Abbiamo rilevata ancora l'opera sua, ma la mole del lavoro da esso compiuto fu tale che non gli si regala proprio nulla lodandolo di nuovo.

Istituto convitto femm. Claudet. — Domani mercoledì, alle ore 12 e mezza meridiane verrà dato in questo Collegio il solito saggio finale. Com'è noto l'Istituto Claudet ha la sua sede nel Palazzo Cappello a San Giovanni Laterano N. 6391.

Arresto. — L'odierno Bullettino della Questura dice che certo L. Domenico, fu Giovanni, d'anni 30, fu ieri arrestato per non essersi presentato alla chiamata sotto le armi della classe 1852.

Disgrazia. — Ieri, alle ore 9 1/2 pom., certo Bono Angelo estrasse dalle acque del Rio Marin certa R., d'anni 70, circa, che, debole di vista, cadde accidentalmente in quel canale. I soccorsi, prestati prontamente, riuscirono vani, perchè alquanti momenti dopo la povera vecchia era cadavere.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 23 *agosto.*

NASCITE: Maschi 1. — Femmine 5. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 7.

MATRIMONI: 1. Veronese detto Pirona Santo, burchiaio, con De Grandis Clotilde, perlaia, celibi.

DECESSI: 1. De Prà De Martin Vincenza, di anni 87, vedova, ricoverata, di Venezia. — 2. Garrimberti Campo nob. Cardina, di anni 63, coniugata, civile, di Padova.

3 Pulese detto Scottaro Angelo, di anni 78, vedovo, pescatore, di Venezia. — 4. Marampon Vincenzo, di anni 77, vedovo, ricoverato, id. — 5. Da Venezia Pietro, di anni 73, coniugato, R. pensionato, id. — 6. Paolucci march. Giuseppe, di anni 72, coniugato, capitano di vascello in ritiro, di Salò. — 7. Vitturi Angelo, di anni 64, coniugato, oste, di Venezia. — 8. Colombo Ferdinando, di anni 46, coniug., nocchiere di terza classe nel Corpo RR. Equipaggi, id. — 9. Molin Luigi detto Vito, di anni 44, coniugato, pescatore, di Burano.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Venezia 24 *agosto.*

Consiglio comunale. — Nella seduta segreta d'ieri veniva accordata una gratificazione di lire 300 al contabile del Corpo dei pompieri, Antonio Teardo, in ricognizione dei servigii prestati supplendo al posto di aiutante del Corpo, solo da poco tempo coperto; veniva accordata una piccola gratificazione all'usciere Callalo; un sussidio per malattia al cancellista Morandi; alcune anticipazioni di soldo ad impiegati municipali; un aumento di sussidio mensile alle figlie dell'ex protocollista Francesco Zen; un sussidio per una volta tanto alla vedova dell'ex sottocapo delle Guardie municipali Antonio Pawlikoski; la pensione di diritto alla vedova dell'ex cursore municipale Giovanni Fabris; ed una tomba al Cimitero comunale al vivente usciere Luigi Giupponi, accettando in corrispettivo la raccolta di stampati e manoscritti d'interesse cittadino, da lui posseduta.

Dopo di ciò fu chiusa la sessione attuale.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Approvazione del nuovo Statuto della Cassa di Risparmio di Padova.

N. CCLII. (Serie III, parte suppl.)

Gazz. uff. 22 agosto.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Padova nell'adunanza dell'11 maggio 1880 per modificazioni allo Statuto della Cassa di risparmio di Padova;

Visto il Nostro Decreto 4 luglio 1874;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione è approvato il nuovo Statuto della Cassa di risparmio di Padova, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1881.

UMBERTO.

Berti.

Visto — *Il Guardasigilli*,
G. Zanardelli.

Venezia 24 *agosto*

Sono usciti i N.i 12 e 13 (15 luglio 1881) del *Foglio periodico della Prefettura di Venezia.* Essi contengono:

1. Sunto degli Atti e decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della quindicina del mese di giugno 1881.

2. Idem della II. quindicina del mese di giugno 1881.

3. Tasse di bollo — Obbligazioni per componimento delle contravvenzioni alla legge sui pesi e sulle misure.

4. Oblazioni fatte da contravventori di pesi e misure — Ricupero di spese giudiziarie.

5. Variazioni da eseguirsi sul foglio di congedo illimitato dei militari che passarono da un corpo ad un altro.

6. Sulla responsabilità dei funzionarii dipendenti dal Ministero dell'interno pel servizio di Cassa nei loro ufficii.

7. Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizii postali della Provincia di Venezia a tutto il mese di giugno 1881.

8. Deliberazioni della Deputazione provinciale.

9. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Nostre corrispondenze private.

Cadore 22 *agosto.*

(I. R.) Chi si fosse trovato ieri a Perarolo avrebbe detto di non essere in un paese romito, ma in una piccola città. Il movimento della popolazione era triplicato, col concorso di Bellunesi, di abitanti di Lozzarone, di Pieve, ecc., nonchè delle frazioni limitrofe. Bella appariva in ogni direzione la fantastica illuminazione, con buon gusto predisposta anche da questo modesto Comune, e un punto spettacoloso era nella cima del secondo giro della strada nazionale della così detta Cavallera. Tutte le cime che fanno corona a questa conca ristretta triangolare, erano rilucenti da fuochi posti con simmetria. Di prospetto alla Villa Costantini, fortunatissima di ospitare l'amata Regina d'Italia col diletto Principe ereditario, si presentava a caratteri molto rimarcati e assai lucenti Evviva il Re, la Regina e il Pripcipe; stavano pure molti lumi dietro le acque del fiume Piave, che riflettevansi nella corrente, anche i gruppi illuminati del Borgo San Rocco, alla costa e nella parte opposta De Zordo, facevano bella mostra. Tutto il paese era sfarzosamente adornato di fiaccole, lumi colorati, palloncini; una muraglia di sostegno era ripartita con estese striscie di fuoco. La porta maggiore del tempio sfolgoreggiava di luce, come l'esteso fabbricato dei nobili Zuliani, sopra il pergolato del quale, fra innumerevoli lumi, si ammirava lo stemma trasparente di Casa Savoia. Distinguevansi per la posizione, dinanzi alla casa del signor Giuseppe Wiel, la scritta *Viva Casa Savoia*. Tutti i privati s'adoperarono spontaneamente ad illuminare le loro case e quella del Municipio spiccava anche per la regolarità del fabbricato.

Fu un vero spettacolo, che produsse un magnifico effetto, l'accensione di molti fuochi di bengala ad un dato ordine, lungo quella parte del Piave che si presenta dinanzi alla Villa, sotto le arcate dei due ponti, dopo dei quali poco oltre si uniscono i due fiumi, e sotto gli alberi che lambono la strada della Cavallera. Questo spettacolo si riprodusse ben cinque volte fra la comune approvazione degli astanti. I mortaretti dall'alto rimbombavano lungo tutto il Canale, e le salve furono continuate, in maniera che, per due ore ad intervalli, mandavano il saluto ai lontani. Molto bene riuscirono gli apparati pirotecnici e vi fu un applauso generale quando venne con maestra mano segnato a fiamme un Evviva alla Regina fra una pioggia di scintille a varii colori. Il bravo pirotecnico Giuseppe Tautin di Venezia merita un elogio speciale per i lavori eseguiti con tanta intelligenza dell'arte.

La banda di Pieve che suonò brillantemente per alcune ore, e che dovette le tante volte ripetere fra le acclamazioni entusiastiche del popolo la fanfara reale, merita d'essere particolarmente ricordata. La festa di ieri a Perarolo farà epoca in questo paese, e noi ci uniamo alla popolazione tutta mandando un meritato applauso all'egregio Sindaco, all'onor. Giunta municipale, alla distinta Commissione, a tutti questi cittadini, che hanno dimostrato il loro affetto alla Famiglia reale ed alla patria.

Cadore 23 *agosto.*

(I. R.) Domenica, i nostri augusti ospiti si recarono a fare una escursione in carrozza fino presso il paese di Vodo; e ieri, alle 4 pom. circa, si recarono sin nelle vicinanze di Castellavazzo, cioè passato il confine cadorino, che è la frazione di Termine. Sua Maestà, Sua Altezza Reale ed il seguito, durante il tragitto, discesero per fare una passeggiata, e per fermarsi in qualche punto a considerare quelle località, che allettano maggiormente lo sguardo. Il Cadore, osservato attentamente, tiene in ogni sua parte delle vedute stupende, segnatamente in questa stagione, in cui il terreno è rivestito di verzura, e tutto il paesaggio si presenta nella sua maggiore vaghezza agli osservatori. Per esempio, al di là del Piave, sopra Termine, non vi è forestiere che non si fermi a contemplare la Pissa, stupenda cascata; e con essa l'antico avanzo del castello detto della Gardona, ed altre memorie dei tempi passati.

S. A. R. poi, col cav. Osio, tanto ieri mattina alle 8 1/2, che questa mattina, fecero una lunga passeggiata. Ieri si diressero fino al Molino nel sentiero che conduce a Caralte, e poi per un viottolo discesero al Cidolo del Piave ed alla frazione di Sacco di Sotto; ed oggi, per la Cavallera, quasi a Damos. Al momento che scrivo, 4.30 pom., S. M. la Regina, Sua Altezza Reale, la contessa Marcello, il cav. Osio, il cavaliere d'onore Villamarina, ed il seguito si recano al Cidolo del Boite. Speriamo che il tempo nuvoloso non abbia ad essere scortese come l'altra volta, quando andarono in quel luogo lontano dall'abitato e poco sicuro per l'angusto passaggio.

La vittoria di Pirro.

(Dal Corr. della Sera.)

Dio ce lo perdoni: siamo obbligati a cavar fuori dai ferravecchi della rettorica questo arnese, cioè questa frase. Eppure chi sa a quanti giornalisti sara venuta sulle labbra, e quindi giù dalla penna, alla notizia del mezzo insuccesso toccato al Gambetta nella sua Belleville! Prima di tutto, un po' di aritmetica. Nelle passate elezioni, tenute il 14 ottobre 1877, gli elettori di Belleville — che era allora una circoscrizione sola — erano 18,586. Di questi, accorsero, a votare 15,720 e il Gambetta riportava il voto di 13,812 elettori, contro 1611, che votarono pel candidato bonapartista Perron.

Quest'anno, le circoscrizioni di Belleville sono due: Belleville, propriamente detta, la prima, e Charonne, la seconda. Il numero degli elettori inscritti era considerevolmente aumentato. Complessivamente, ascendeva a 24,744; Gambetta riportava 4519 voti nella prima circoscrizione, 4895 nella seconda, ossia complessivamente 9414 voti. Dal che consegue che, mentre il numero degli elettori è cresciuto di oltre seimila, in confronto alle elezioni scorse, Gambetta ha riportati 4398 voti di meno d'allora, e gli si sono schierati contro 3536 avversarii, che votarono pel Lacroix, e 4116, che votarono pel Revillon, ossia 7652, senza contare qualche voto che sara andato a cascare addosso agli altri molteplici concorrenti-comparse.

I dispacci di stamane aggiungono che, nella seconda circoscrizione, l'elezione di Gambetta è contestata, essendogli mancati dei voti a raggiungere la maggioranza legale dei votanti. Sicchè, qui si tratterebbe di una mezza disfatta, mentre la vittoria di Pirro sarebbe stata riportata sul campo di Belleville. Questo non ha da sorprendere i nostri lettori, i quali hanno da rammentare come, giorni sono, noi scrivessimo queste precise parole: « Dopo tutto riderà bene chi ridera l'ultimo; ma il riso di Gambetta sarà sempre un po' forzato; la sua vittoria, se la riporta; avrà molto della vittoria di Pirro. »

Profezia che non costava grande sforzo, dopo quanto avevamo veduto nei saturnali di Charonne.

E ora abbiamo da farne delle altre delle profezie? Limitiamoci a una sola, quantunque non si conoscano ancora tutti i risultati delle elezioni: Gambetta, ostinatosi a voler presentarsi agli antichi suoi elettori, che l'idolatravano quando ei la pensava come la grandissima maggioranza di loro, è rimasto esautorato dalla passata votazione. A torto o a ragione, egli non avrà sulla futura maggioranza quell'ascendente che aveva sulla passata. Di qui nuove gare, nuove ambizioni, nuove lotte: di qui un prossimo sfacelo della maggioranza: di qui la probabilità, per noi la certezza, che la Camera dell'agosto 1881 non abbia da giungere al suo termine legale, che anzi abbia da spirare assai prima. A benefizio di chi, non ci arrischiamo di dire; ma, verissimilmente, non del Gambetta.

Leggesi nella *Gazzetta di Parma* in data del 23 corr.:

Ieri, colla corsa delle ore 2, è arrivato a Borgosandonnino l'on. ministro Agostino Depretis. Lo attendevano alla Stazione il Sindaco di Borgo, deputato Ronchey, il sotto-prefetto, i sigg. Chiarpa ed Arata, il tenente de' carabinieri ed il prefetto della Provincia.

L'on. Depretis si è recato a Tabiano per farvi la cura di quelle acque solforose.

Telegrafano da Londra 22 agosto al *Cittadino* di Trieste:

« Il *Times* vuol sapere che il Re d'Italia chiese di visitare l'Imperatore d'Austria, il quale aderì, talchè l'incontro avrebbe luogo nel principio dell'autunno. Il Re Umberto espresse in pari tempo il medesimo desiderio all'Imperatore di Germania. »

Noi riferiamo queste voci, sebbene crediamo che per ora non ci sia nulla di positivo.

TELEGRAMMI.

Roma 23.

A Roma fu istituito un nuovo Liceo col nome di *Liceo Umberto Primo.*

Telegrafano da Brusselles che il Re iersera diede un pranzo in onore di Cairoli, che trovasi di passaggio in quella città. Furono invitati anche il ministro italiano e la moglie del Cairoli. *(Pungolo.)*

Roma 22.

Si assicura che Mancini osteggia l'influenza di Zanardelli, favorevole alla liberta di riunione.

Mancini chiamerebbe tale influenza dannosa nelle circostanze attuali, opinando che si debba sostenere la legge sulle guarentigie e reprimere ogni manifestazione contraria ad essa.

L'on. Zanardelli partirà domani, ed è incerto se farà ritorno, poichè la guerra mossagli inopinatamente, lo fa propendere a dare le dimissioni. *(Secolo.)*

Roma 23.

Si dubita dell'esattezza del sunto della Circolare Mancini, pubblicato dalla *Politische Correspondenz* di Venna. *(C. della Sera.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Madrid 23. — Si conoscono 266 risultati delle elezioni, cioè 205 ministeriali, 56 dell'opposizione e 5 indipendenti.

Costantinopoli 23. — Bourke e Walfrey arriveranno giovedì.

Washington 23. — La debolezza di Garfield aumenta. La sua intelligenza è turbata.

Nuova Yorck 23. — Il Comitato irlandese della dinamite pubblica un proclama, nel quale assicura di poter distruggere immediatamente tutte le navi con bandiera inglese nei porti americani, e consiglia di non affidare niente alle navi inglesi dopo il 1.° settembre.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 23. — Con manifesto stampato ieri sera, fu convocata nel Rione di Trevi una pubblica adunanza per costituire un Circolo anticlericale. L'Autorita di pubblica sicurezza intervenne alla riunione a tutela delle leggi.

Gallipoli 22. — La prima divisione della squadra è giunta; fu accolta entusiasticamente. Partirà per Taranto e probabilmente per Gaeta, toccando Reggio.

Parigi 23. — Risultati definitivi dello scrutinio. Elezioni 547. Eletti 483, ballottaggi 64. Dei 483 eletti, 38 legittimisti, 42 bonapartisti, 403 repubblicani, dei quali 34 del centro sinistro, 156 di Sinistra, 187 dell'unione repubblicana, 26 dell'estrema Sinistra. I repubblicani hanno perduto 10 seggi, guadagnati 68. I legittimisti guadagnati 11, perduti 18. I bonapartisti guadagnati 3, perduti 48. I 68 seggi guadagnati dai repubblicani appartenevano, 18 ai legittimisti 38 ai bonapartisti, 12 alle nuove circoscrizioni.

Parigi 23. — Il *Temps* dice, che le elezioni debbano avere per conseguenza necessaria la formazione d'un Ministero Gambetta.

Orano 23. — Furono aperti negozianti tra la Francia e il Marocco per prevenire qualunque causa di conflitto in seguito alle prossime operazioni militari.

Tunisi 22. — La Francia decise di nominare una Commissione d'inchiesta, comprendente i comandanti delle corazzate italiana ed inglese, per esaminare le questioni sollevate dai casi di Sfax. L'invito fu accettato a Londra e a Roma. Il Consolato italiano continuerà la sua inchiesta particolare.

Madrid 23. — Il ministro della guerra fu eletto ad Alicante; Castelar a Barcellona e Huescar; Canovas a Malaga; Robledo Romero ad Antequera; Sagasta a Zamora. Grande maggioranza di conservatori eletti ad Avana. Madrid ha eletto tre ministeriali, un oppositore. Calma da per tutto.

Madrid 23. — Ultimi risultati conosciuti delle elezioni: 301 ministeriali, 46 conservatori, 37 democratici, 5 indipendenti, 6 ultramontani; nessun carlista.

Damoko 22. — Iermattina fu consegnata Damoko alle Autorita elleniche.

Washington 23. — La situazione di Garfield non è migliorata; il peso dopo la ferita è diminuito di 80 libbre.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 23, *ore* 4 *pom.*

Questa sera sarà pubblicata una Circolare diramata alle Intendenze di finanza, riguardo all'applicazione della tassa di ricchezza mobile. La Circolare è firmata dal comm. Calvi. Essa non parla di aumento delle aliquote, ma soltanto raccomanda di curare l'equa ripartizione della tassa.

Fa un caldo orribile.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI

Inchiesta sulla marina. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Livorno 23. — *Boselli* congratulasi con Livorno dello stanziamento d'una somma per lavori del porto.

Fabbricotti vede necessarie le sovvenzioni, poichè gli altri Stati sono entrati sul protezio-

...mo; combatte le gravezze fiscali; propone l'imitare l'ultima legge francese, di ridurre le tasse di porto e di sanità, di semplificare il servizio. Si riservi alla nostra marina il cabotaggio; si riformi il servizio consolare. Vorrebbe incoraggiato il credito marittimo.

Lenzi sostiene la necessità di conservare la marina a vela, decretando premii per la costruzione e la navigazione. Vuole diminuite le tasse, abolita la Cassa invalidi. Respinge il trattato di navigazione colla Francia, perchè è impossibile l'assoluta reciprocità.

Orlando propone di abolire le tasse di registro e di ricchezza mobile inceppanti le costruzioni, la formazione d'una Banca che somministri il capitale al 4 0/0; preferisce il Governo industria privata pei suoi bisogni, obbligando anche le Compagnie sovvenzionate ad eseguire il materiale in Italia; istituisca Stabilimenti siderurgici; metta il costruttore italiano a parità dell'inglese.

Corte d'assise di Padova. — Presidente, conte Gualfardo Ridolfi. — Esito delle cause discusse nella quinta sessione luglio-agosto 1881:

Grassazione, contro Giovanni Paccagnella, Prandin Pasquale, Gambetta Carlo, difesi dagli avvocati Alessio e Fanoli; condannati ai lavori forzati, il primo per anni 21, i due ultimi per anni 10 ciascuno.

Appiccato incendio volontario, contro Antonio Radati, difensore avv. Benedetti; condannato ad 8 anni di custodia, essendo stata ammessa la semi-imbecillità.

Parricidio, contro Pietrobelli Bernardo, difeso dagli avvocati Fuà e Stoppato; assolto, essendo stata ammessa la necessità attuale della legittima difesa. Le difese, splendidissime, da onorarsene ogni più eletto ingegno, non hanno potuto attutire il senso morale della pubblica coscienza, ribellatasi contro un verdetto, inqualificabile alla stregua del senso più volgare. Ma già in altra sessione i giurati hanno pronunciato la forza irresistibile nel falso di documenti continuato per anni, e la semi-irresistibile per l'appropriazione del danaro derivato, o meglio, carpito, con dette falsificazioni. Contro simili assurdità il filosofare cosa è da pazzi.

Grassazione con omicidio, contro Giuseppe Zuccarello, celebre disertore dalla compagnia di Chioggia, e nell'autunno 1881 diventato il babau delle euganee colline; difensore avv. Marco Donati; condannato ai lavori forzati a vita.

Tentata grassazione, contro Anselmo Zampieri, difeso dall'avvocato Rossi; condannato a 10 anni di lavori forzati.

Tentato furto, accompagnato da mancato omicidio, in persona dei RR. carabinieri, riusciti a sorprendere i ladri nell'atto stesso in cui stavano eseguendo il reato, contro Costante Quaglia ed Alvise Danieli, due avanzi della antica Commissione d'Este, che li condannò entrambi a molti anni di duro carcere per rapina; difesi dagli avvocati Palazzi e Frigo; condannati entrambi ai lavori forzati a vita.

Giornali. — Riceviamo il doloroso annuncio della morte del sig. Angelo Guernieri, direttore e proprietario della *Provincia di Belluno*. Un comunicato del giornale avverte i signori associati che resta per ora sospesa la pubblicazione di detto giornale.

Cholera? — La *Nazione* ha da Pisa il seguente dispaccio in data del 22:

Prego smentire la voce corsa che vi siano stati casi di cholera a Pisa. La salute è ottima; nessun caso, nessun timore.

Sindaco, SIMONELLI.

Una statua a lord Byron. — La inaugurazione della statua di lord Byron avrà luogo a Missolungi nei primi giorni del mese di settembre.

Il signor Kazazis, addetto all'Università nazionale, ed il poeta Achille Parasklos, faranno, il primo in prosa, il secondo in versi, l'elogio del grande poeta.

La Società « Byron », alla cura della quale Missolungi deve la statua dell'illustre filelleno, assisterà all'inaugurazione.

Il signor Rhazis, presidente, Myrtillo, vicepresidente, ed il signor Gennadis, segretario della Società Byron, sono partiti per Missolungi per fare i preparativi necessarii per il trasposto del monumento, che sarà eretto in quella città alla memoria di lord Byron, e di sorvegliare i lavori di abbellimento della piazza, ove dovrà sorgere la statua.

Il Consiglio municipale di Missolungi, riunito in seduta straordinaria, ha emesso un Decreto, in virtù del quale designa il luogo ove dovrà sorgere la statua di lord Byron.

Nella stessa seduta esso ha votato un credito di cinquemila franchi per le feste d'inaugurazione, invitando gli altri Municipii del Regno ed i privati a votare dei fondi ed a fare delle sottoscrizioni per dare a queste feste un carattere nazionale ed il maggior splendore.

Un bagno funesto. — Scrivesi alla *Nazione* da Viareggio, 19:

Questa mane Viareggio è rimasta costernata per una grave sventura.

Certe donne di Capannori presso Lucca, per risparmio, e per essere più sicure, si sono recate alla Piaggia di Levante per far un bagno: fu l'ultimo! Di venti donne pericolanti miseramente morirono annegate tre: D'Antongiovanni Rosa, Elisa Pinelli e Matilde Casentini; una di queste era in istato interessante.

Poteva essere maggiore anche la sventura se non fossero accorsi i marinari fratelli Ghiselli, Gamignani e Granicola, che tutti si adoperarono per il salvataggio: ma per quelle tre infelici fu troppo tardi.

Gente che scompare. — La città d'Imola è commossa per un fatto gravissimo, misterioso. Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, 21:

Certo don Virgilio Costa, uomo danaroso, notissimo in paese, è scomparso da una settimana, nè le più attive ricerche sono finora riuscite a scovrire la più piccola traccia di lui.

E esclusa l'idea di un suicidio, conoscendosi l'indole del Costa, i suoi mezzi di fortuna: rimane quella di un ricatto, o di un assassinio.

Ma intanto nella seconda metà del secolo decimonono, un uomo conosciuto, vestito di abiti sacerdotali, scompare da una piccola e popolosa città, alle 10 del mattino, senza che resti traccia di lui. Questo *sopprimere* un uomo è il secondo caso che accade nella nostra Provincia in pochi anni — Cavagnati — Costa. —

Speriamo ancora (remota speranza in verità) che il Costa sia assente all'insaputa della famiglia, e possa presto rientrare vivo e sano.

Nella stessa città, i ladri entrarono di notte nella casa di un ricco proprietario assente: non si sa ancora il danno arrecato.

Scandalo in teatro. — Leggesi nel *Corriere della Sera* in data del 21:

Iersera, al teatro della Commenda si rappresentava la riduzione scenica da un romanzo pubblicato in appendice del *Secolo*. Le cose andavano tutte bene, quando una frase pronunciata dalla prima attrice fece nascere un baccano del diavolo. Quell'attrice disse al terzo atto: *Vile, come la maggior parte degli uomini!...* — Non l'avesse mai detto! Il sesso forte, punto nel vivo, cominciò a rumoreggiare, a protestare a disapprovare coi fischi anche dopo calato il sipario. Il riduttore del dramma, signor Teodoro Anselmi, uscì allora in umile atteggiamento, e dichiarò che si trattava d'una *papera* dell'attrice, mentre doveva dire: *vile come la maggior parte degli scellerati*. Allora il sesso forte si è rasserenato, e, tutto contento, mutò i fischi in applausi dicendo: *Ah!... adesso sì, va bene!*

Il dramma s'intitolava: *Il Figlio*, tolto dallo spasmodico romanzo omonimo del Riqueboug; la compagnia Zerri lo ripeterà più sere. Il teatro era affollato.

Vittime dei tori. — Mentre le corse di tori riuscivano così funeste a Marsiglia, a Nimes, lo stesso giorno accadevano questi orrendi fatti.

Durante la prima corsa un *toreador* spagnuolo, Josè Romero, veniva gravemente ferito con una cornata alla gamba sinistra.

Si rincorreva il quinto toro, quando, dopo alcune scamuccie fatte col mantello, il *toreador* Pordo, prese due *banderillas*, fece per cacciarle nel collo del toro. Ma l'animale, più presto, gli si precitò addosso; con una cornata gli scarnificò le costole; con un'altra lo sollevò da terra, fracassandogli la guancia e il sopracciglio. Il disgraziato fu portato via dall'arena in uno stato disperato.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

[redacted]

Una preziosa vita si è ieri estinta. — Il marchese **Giuseppe Paulucci**, capitano di vascello in ritiro, già deputato al Parlamento nazionale, non è più.

L'acerbità del dolore non ci consente di ricordare le squisite doti dell'animo suo e le sue benemerenze per la patria, cui dedicò tutta la travagliata sua esistenza. — Quanti il conobbero non possono che averlo amato ed altamente stimato. — La tranquillità e la placidezza di spirito, da lui serbate fino agli estremi istanti confortati dai carismi della religione, furono un fedele riverbero della mitezza e lealtà di carattere che tanto in lui rifulsero. — E noi, ai quali fu più che parente amico affettuosissimo ne piangeremo, finchè la vita ci basti, l'amara perdita. — Sia pace all'anima sua.

Venezia, 24 agosto 1881.

829 *I Cugini*, F. C. e M. P. C.

Elogio e ringraziamento.

Sento il dovere di pubblicamente ringraziare il solerte signor cav. Pier Luigi Fassetta, Ispettore di P. S. nel Sestiere di S.ta Croce, il quale, coadiuvato dal brigadiere Fasoli Gaetano, dal sottobrigadiere Locatelli Giuseppe, dall'appuntato Pia Giuseppe e dalle guardie Perino Giovanni e Glisenti Giuseppe, riuscì, con una tattica particolare e con speciale accortezza ad impedire che domenica sera 21 corrente, in casa mia, venisse consumato un furto tentato ad opera di malfattori.

Nel mentre mi sento compreso di riconoscenza verso tutti i suindicati funzionarii in generale, ed in particolare verso il zelantissimo signor ispettore, cav. Pier Luigi Fassetta, godo pure d'aver posto a pubblica conoscenza un fatto, che li rende degni della mia e dell'altrui ammirazione.

ZULIANI GIO. BATTISTA
827 *abitante in Sestiere di S.ta Croce.*

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 18 agosto.

Da Santos, bark franc. *Bayadère*, cap. Letestu, con 3300 sac. caffè, ad Elia Rietti.

Detti del giorno 19.

Da Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Andrianich, con 1 balla pelli, 5 col. vini, 8 col. spirito, 46 balle lana, 48 col. effetti, 60 col. metallo, 3 col. manifatture, 7 col. chincaglie, 1 col. cordaggi, 130 bar. birra, 4 col. legno da tinta, 65 balle canape, 6 sac. vallonea, 2 col. frutti, 17 casse pesce, e 33 col. campioni, racc. al Lloyd austr.-ung.

Da Augusta, brig. ital. *Monarca del Mare*, cap. Somma, con 350 tonn. sale, all'Erario.

Da Marsiglia e scali, vap. it. *Lilibeo*, cap. Pizzati, con 3 col. vino e acquavita 20 col. olio, 4 casse tamarindo, 2 cas. bensuino, 41 col. spirito, 58 col. vino, 28 col. marsala, 9 cas. limoni, 95 cas. agrumi, 1 cas. rottami di cera, 70 balle lana, e 27 bar. sardelle, all'ordine, racc. all'Ag. Florio.

Da Brindisi e Bari, vap. ital. *Danno*, cap. Moscelli, con 198 casse sapone, 33 col. vino, 86 col. olio, 110 sac. ceci, 51 col. finocchio, 17 col. anici, 11 sac. mandorle, 134 col. senape, 10 stagnoni lenticchie, e 957 sac. semelino, all'ordine, racc. a P. Pantaleo.

Detti del giorno 20.

Da Corfù e scali, vap. ital. *Tirreno*, cap. Demicheli, con 206 col. olio, 17 balle stocopesce, 104 balle sughero, 34 col. vino, 52 balle finocchio, 93 casse sapone, e 1 cesta pasta, all'ordine, racc. all'ag. Florio.

Da Trapani, trab. ital. *Galantuomo*, cap. Pagan, con 120 tonn. avena, 14 quintali sovero, e 550 litri vino, al l'ordine.

Da Liverpool, vap. ingl. *Algerian*, cap. Hamblin, con 7 col. manifatture, 20 bar. solfato di rame, 50 bar. soda caustica, 43 sac. caffè, 6 bot. olio, 50 sac. zucchero, 2 casse tubi ottone, 1 cassetta campioni, 14 casse mappe geografiche.

Detti del giorno 21.

Da Trapani, trab. ital. *Federiano*, cap. Nardo, con 190 tonn. avena, e 1000 scope, all'ordine.

Da Galatz, vap. ellen. *Diofili*, cap. Caeraruca, con 4088 kilò di Galatz granone, all'ordine.

Da Trieste, vap. austr. *Eolus*, cap. Fabris, con 206 sac. caffè, 20 col. solfato di rame, 145 sac. seme ricino, 6 casse macchine, 291 col. ferro, 4 col. merci diverse, 12 col. spirito, 58 bar. sardelle, 36 balle pelli, 22 col. vino, e 1275 sac. papevero, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Glasgow, vap. ingl. *Deak*, cap. Whit, con 195 casse macchine, e 50 gabbie da cucire, 10 sac. zucchero, 8 balle e 50 pezze tela iute, e 948 tonn. carbone, all'ordine, racc. ai fratelli Pardo di G.

Da Trieste, vap. austr. *Trieste*, cap. Gelsich, con 52 balle lana, 11 col. catrame, 18 balle pelli, 4 col. olio, 100 sac. vallonea, 2 col. manifatture, 25 col. frutti, 4 col. carne salata, 4 casse macchine, 40 bar. miele, 7 col. metalli, 2 col. paraffina, 81 bar. birra, 49 col. carta, 30 casse pesce, e 11 col. campioni, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Bombay, vap. ingl. *Gwallor*, cap. Adamson, con 1455 balle cotone, 4 sac. cera e 3 col. diversi, più 4355 col. diversi per Trieste che proseguivano collo stesso vapore, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

Partenze del giorno 19 agosto.

Per Bombay e scali, vap. ingl. *Kashgar*, cap. Murray con 8 balle cotone, 7 casse passamanteria, 2 casse lametta 2 casse cappelli, 17 casse lavori di terra cotta, 214 col. conteria, 75 casse vermouth, 10 casse acquavite, 4 casse lavori in legno, 2 casse marmo lavorato, 73 bar. burro, 49 col. burro, formaggio e salumi, 13 casse panno rosso, 95 casse cotonerie, 12 casse merci di vetro, 1 balla seta, 4 cas. mercerie e vetreria, 3 bar. lupini, 1 cassa avventurina, 3 casse carta dorata, 4 casse mercerie, 1 cassa perle di cera, 1 cas. orologi, 1 cassa nastri di seta, 1 cassa mosaici, 100 casse carta 20 casse colori, 1 cassa chincaglie, 12 col. tessuti, 20 casse sapone e 2 casse filo metallico.

Per Dulcigno e Scutari, trab. mont. *Mahmudie*, capit. Mehmed Suleiman, con 312 sac. riso, 2 balle canape greggio, 60 kil. lavori di maiolica, 30 balle carta bianca, 18 bal. detta grossa, 1 cassa bronzo lavorato e 408 cassette petrolio.

Dette del giorno 20.

Per Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Andrianich, con 4 balle canape, 4 casse bottoni, 20 balle stuoie, 218 sac. farina bianca, 8 col. tessuti, 3 col. ferramenta, 70 col. olio ricino 65 sac. riso, 66 balle baccalà, 8 balle corde, 647 balle carta e cartoni, 14 balle pelli secche, 4 balle dette concie, 11 casse conteria, 96 col. scope, 21 cas. zolfanelli, 15 col. formaggio, 63 col. frutti freschi, e 13 col. diversi.

Dette del giorno 21.

Per Costantinopoli e scali, vap. ital. *Lilibeo*, cap. Pizzati, con 27 col. tabacco, 1 col. olio d'oliva, 9 balle corame, 13 balle pellami, 4 sac. vallonea, 7 col. olio cocco, 40 balle baccalà, 67 balle filati, 26 balle tessuti, 31 balle filati canape, 3 casse candele cera, 3 casse dette steariche, 1 balla tessuti lino, 10 col. e 40 pezzi ferramenta, 3 balle filo ferro, 60 col. carta, 2 col. cera greggia, 8 col. ovate, 50 assi ferro, 4 col. cotoneria, 7 casse amido, 1 cassa burro, 6 casse fiammiferi, 3 casse orologi da muro, 44 pietre molle, 3 casse liste dorate, 1 cassa porcellana, 1 cassa bottoni di stoffa e 200 sac. riso.

NOTIZIE DIVERSE.

Bari 16 agosto. — *Dido* v., Breves, ingl. arrivato da Venezia.

— 17 detto. — *Danno* v., Moscelli, ital. partito per Venezia.

Costantinopoli 11 agosto. — *King Arthur* v., Page ingl. arrivato da Venezia.

— 13 detto — *Nostra Zia*, Viacava, ital.º arrivato da Venezia.

Newport 15 agosto. — *Beatrice* v., Hunter, partito per Venezia.

Segna 17 agosto. — *Buon Padre*, Scarpa, partito per Venezia.

Shields 18 agosto. — *Fortunato Padre*, partito per Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 23 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	—		—	—	90	03	90	23
detta d. ital. god. 1 luglio 1881	—		—	—	92	20	92	40

	VALORE Nom.	VALORE Versato		PREZZI Fine corrente da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—		—		—	
» » » stallonato	—	—		—		—	
» L.-V. 1859 timb. F forte				—		—	
» » » libero				—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750		—		—	
» » Ven.	250	137	50	—	—	—	
» » di Cred. Ven.	250	250		—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356		—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175		—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000		—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—		—		—	
» » » in argento	—	—		—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500		—		—	
» Tabacchi	500	410		—		—	
» Beni Dem.	505	391		—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—		—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30		—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500		—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. sc 3	—		—	
Germania	» » 4	123	25	123	50
Francia	a vista » 3 ½	100	85	101	20
Londra	3 m. d. » 3	25	33	25	40
Svizzera	a vista » 4 ½	100	80	101	10
Vienna-Trieste	» 4	217	—	217	25

VALUTE				
Pezzi da 20 franchi	20	29	20	31
Banconote austriache	217	25	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 —	—
» Banco di Napoli	4 —	—
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½	—
» Banca di Credito Veneto	— —	—

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici della agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	22 agosto	23 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	92 37	92 27
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 34	20 32
Londra	25 36	25 4[illegible]
Parigi	101 20	101 20 v.
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni » »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	933 50	940 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 23	
Mobiliare	365 20
Lombarde	145 50
Ferrovie dello Stato	265 50
Banca Nazionale	835 —
Napoleoni	9 34 ½
Cambio Parigi	46 50
Cambio Londra	117 60
Rendita austr.	78 40
Metalliche al 5 %	77 60
Prestito 1860 (Lotti)	131 75
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	57 30 —

PARIGI 23.	
Rend. fr. 3 0/0	86 —
» » 5 0/0	117 85
Rendita ital.	91 —
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 30 ½
Consolidato ingl.	99 ⅞
Cambio Italia	1 ½
Rendita turca	17 37

PARIGI 22	
Consolidati turchi	17 44
Obblig. egiziane	405 —

LONDRA 23	
Cons. inglese	99 ⅞
Cons. italiano	89 ¾
» spagnuolo	27 ¾
» turco	17 ¾

BERLINO 22	
Mobiliare	637 50
Austriache	637 —
Lombarde Azioni	257 —
Rendita ital.	91 50

BULLETTINO METEORICO

del 23 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.).

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21.22 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	759.30	759.92	759.23
Term. centigr. al Nord	21.60	25.90	26.[illegible]0
» » al Sud	—	27.70	—
Tensione del vapore in mm.	15.95	18.91	21.54
Umidità relativa	82	76	86
Direzione del vento super.	NO	—	—
» » infer.	N.	E.	E.
Velocità oraria in chilometri	8	13	13
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno	Seminer.
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	1.45	—
Elettricità dinamica atmosferica	+29.0	+25.0	+40.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 26.90 Minima 20.80

Note: Vario. — Barometro crescente fino mezzodì poi calante. — Rugiada nella notte. — Nebbia alta.

— *Roma 23, ore 2.15 pom.*

Pressione decrescente all'Ovest della Francia. Pressione minima (746) al Nord della Scandinavia; massima (765) a Costantinopoli. Valenza, Biarritz, Cherburgo, 755.

In Italia il barometro è abbastanza uniforme intorno a 762 nel continente e in Sicilia; 760 in Sardegna.

Nel pomeriggio, di ieri venti abbastanza forti intorno a Libeccio qua e là.

Stamane cielo nuvoloso, caliginoso in molte stazioni.

Venti variabili generalmente deboli.

Temperatura altissima; ieri la temperatura massima fu 42 gradi a Foggia; 40 a Lecce; 39 a Cosenza; 35 circa in altre sette stazioni.

Stamane temperatura sempre altissima.

Mare mosso a Portomaurizio, Portoferraio, Torremileto.

Probabili venti del terzo quadrante.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 E.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 ant.

24 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5h 14'
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 1m 51s, 7
Tramontare apparente del Sole	6 49
Levare della Luna	5 51 matt.
Passaggio della Luna al meridiano	0 20 , 0s
Tramontare della Luna	6 38 sera.
Età della Luna a mezzodì	giorni 1.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 20 agosto.

Grande Albergo già *Nuova York*. — Graffagni, avv., dall'interno, con moglie, - Tedeschi, da Parigi, - Martene visconte A., - Josè de Avec, ambi dalla Spagna, - D.r Marshall, - Marshall, - Sigg.ri Child, - Lingford, - Miss Mac Laughlin, tutti dall'Inghilterra, - Sigg.ri Newmann, dall'America, - C. J. Call, - Fraser, luogotenente, ambi dalle Indie, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Guindani A., con moglie, - Falchino D. B., - Chizzolini Maria, con figlia, - Cav. Ferrari, tutti dall'interno, - Usiglio L., - Bienenfeld G., ambi da Trieste, - Staab H., dalla Germania, - Alligè H., dalla Francia, - Skunner J., con fratello, - Little P., - King J., - Conorer A., tutti con moglie, - Reass H. C., - Miss Newmann, - Nelson W., tutti dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Berton F., dall'interno, - Bruck E., - D.r Frinnul, ambi da Vienna, - Schonberger F., da Praga, - Rasch H., - Kuhn A., - Teppich S., - Pintbus B., - F. Teussing, con moglie, tutti dalla Germania, - Ochlschlager W., da Annover, - Edmann C. G., da Stoccolma, - Hirschenberger G., da Westfalia, - Adams, dall'America, tutti poss.

SPETTACOLI.

Mercordì 24 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI SACILE

Il f. f. di Sindaco del Comune DI POLCENIGO

Notifica:

1. Che a tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune.

2. Che lo stipendio è fissato in L. 2000 e L. 600 quale indennizzo pel cavallo, in totale L. 2600.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti che sono circa 5000, con una Frazione posta sui monti con oltre 500 abitanti, il rimanente delle abitazioni sono su strade carrozzabili.

4. La capitolazione avrà la durata di un quinquennio incominciando dalla nomina, e le condizioni del servizio sono regolate da apposito Capitolato, ostensibile nella Segreteria comunale.

5. Le istanze documentate a legge saranno prodotte al Protocollo municipale.

Polcenigo il 15 agosto 1881.

Il ff. di Sindaco,
Quaglia dott. Pietro.

Il Segretario,
826 Diana Domenico.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI

Treviso — Borgo SS. Quaranta (ora Cavour).

Questo Istituto finora in contrada delle Due Fontane, casa Venier, si riaprirà col 1.° p. v. ottobre nel palazzo dei Nobili conte Barbaro in Borgo Cavour.

Al locale, già ricco di tutte le comodità di una casa signorile, furono fatte quelle aggiunte ch'erano reclamate dalla sua nuova destinazione.

La situazione del Collegio-Convitto è per ogni riguardo eccellente: prospetta sul borgo più bello della città, ha giardino e cortile per la ricreazione e pegli esercizii ginnastici, è vicinissimo al R. Ginnasio-Liceo.

Gl'insegnamenti *elementare* e *tecnico inferiore* completi vengono impartiti nell'interno del Collegio di conformità ai programmi ministeriali, e da docenti debitamente approvati.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio-Liceo, e per l'istruzione tecnica superiore, dell'Istituto tecnico Provinciale.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio-Convitto.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca. 828

ISTITUTO CROSARA

ONORATO DEL PATROCINIO

DELLA

CAMERA DI COMMERCIO

ED ARTI IN VENEZIA

San Canciano, N. 5401.

Coi primi del p. v. ottobre avrà luogo la regolare apertura dell'anno scolastico 1881-82. Il Collegio gode buona fama per le ottime riuscite degli alunni tanto negli studii come nella parte educativa. Vi sono i completi corsi delle scuole elementari-tecniche-ginnasiali. La retta del Convitto è di L. 600 annue. Dietro ricerca si spedisce *gratis* il progrogramma. Le iscrizioni sono di già aperte. 814

DA AFFITTARSI

nei mesi di **villeggiatura** appartamento mobiliato vicinissimo alla Stazione di **Mogliano Veneto** sulla strada di Gardegliano al N. 28. 786

P. Bussolin. - Venezia.

Premiata Fabbrica Tappeti senza fine, di Cocco, Manilla, Juta ec. ec. — Nettapiedi d'ogni qualità e disegno pari agl'inglesi e francesi.

Prezzi in concorrenza coll'estero; listini e campioni dietro richiesta. 742

LA REALE FABBRICA BAVARESE DI MERCI

di gomma, guttaperca ed ebanite

AL SERVIZIO DI S. M.

tiene deposito generale per l'Italia in Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali **tapezzerie, scarpe e soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, barche e trebbiatrici, **letti** e **cuscini** ad aria, **istrumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, tavole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebbiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipali del Regno.**

Indirizzo:

Giuseppe Bassi, Frezzeria, Venezia.
690

PER TUTTI

CINQUANTAMILA LIRE.

(V. Avviso nella 4.ª pagina.)

GRANDE MAGAZZINO OROLOGIERIE

delle migliori qualità, di tutte le forme, dimensioni e prezzi

GARANTITE UN ANNO

A PREZZI FISSI

Orologi da tasca in metallo a Remontoir da L. 20 a più — Orologi da tasca in argento a chiave da L. 25 a più — Orologi da tasca d'oro fino a chiave da L. 55 a più — Orologi da tasca d'argento a Remontoir da L. 30 a più — Orologi da tasca d'oro fino a Remontoir da L. 75 a più — Orologi da viaggio da L. 25 a più — Orologi e sveglia da L. 10 a più — Orologi da notte da L. 25 a più — Orologi da tavola di metallo dorato con campana di vetro da L. 35 a più — Candelabri per fornimenti da L. 60 a più — Fornimenti completi orologio e candelabri da tavola da L. 195 a più — Orologi da parete da L. 10 a più — Catene argento e oro fino.

VENEZIA, MERCERIA S. SALVATORE, 5022-23, VICINO ALLA POSTA.

Ditta G. SALVADORI. 755

ATTI UFFIZIALI

N. 102. (Serie III.) Gazz. uff. 13 maggio.

L'autorizzazione accordata all'Amministrazione provinciale di Caltanissetta con Decreto Reale 29 settembre 1867 di stabilire una barriera di pedaggio lungo la strada provinciale Caltanissetta-Piazza Armerina, prorogata per tre anni con Decreto Reale 5 settembre 1877, è nuovamente prorogata per anni cinque, che terminano il 31 dicembre 1885.

R. D. 17 febbraio 1881.

—

N. CXI. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 13 maggio.

L'Opera pia *Patronato dei carcerati e liberati dal carcere* nella città di Cremona è costituita in Ente morale.

R. D. 27 febbraio 1881.

—

Regolamento per gli ispettori di Circolo.

N. 193. (Serie III.) Gazz. uff. 13 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Veduto il Regio Decreto in data del 6 marzo 1881, N. 89 (Serie III);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai direttori delle carceri che passano al posto d'ispettore di Circolo, secondo la tabella *E* del Nostro Regio Decreto 6 marzo 1881, N. 89 (Serie III), è mantenuto il diritto all'alloggio in natura, o, in mancanza di questo, ad una congrua indennità, come è stabilito dal N. 2 della pianta organica già approvata col Nostro Reale Decreto 19 novembre 1876, N. 3512 (Serie II).

Art. 2. Sarà corrisposta ai medesimi ispettori un'indennità annuale per spese di ufficio da fissarsi dal Ministero anno per anno, e che non potrà superare le lire mille per ciascun circolo.

Art. 3. Le attribuzioni degli ispettori di circolo sono stabilite dall'annesso Regolamento, che d'ordine Nostro sarà firmato in data di oggi dal Ministro dell'interno, ed entrerà in esecuzione il primo maggio prossimo venturo.

Art. 4. Gli ispettori di circolo avranno diritto alle indennità di missione stabilite coi RR. Decreti 14 settembre 1862, N. 840, 25 agosto 1863, N. 1446, e 24 marzo 1872, N. 740.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1881.

UMBERTO.

Visto — *Il Guardasigilli*, T. Villa. Depretis.

Regolamento per gli ispettori di Circolo.

Art. 1. Gli ispettori di Circolo nell'esercizio delle loro funzioni rappresentano l'Amministrazione centrale e vegliano a che le leggi, i regolamenti e le istruzioni in vigore siano costantemente osservate nei luoghi di pena, nelle carceri giudiziarie (circondariali, succursali, mandamentali) nelle case di custodia e nei riformatorii.

Art. 2. Le ispezioni da farsi dagli ispettori di Circolo sono ordinarie e straordinarie.

In via ordinaria essi visiteranno tutti gli stabilimenti carcerarii del loro Circolo estendendo la ispezione ai diversi rami di servizio; in via straordinaria adempiranno quegli incarichi speciali che loro saranno affidati.

Art. 3. Sui registri che esamineranno nelle loro ispezioni, gli ispettori di Circolo apporranno sempre il loro *visto;* e in un registro apposito, che sarà tenuto presso tutte le Direzioni degli stabilimenti carcerarii, scriveranno le disposizioni che avranno creduto di dare d'urgenza nello interesse del servizio.

Art. 4. Tanto le ispezioni ordinarie quanto le straordinarie saranno direttamente ordinate dal Ministero, o da esso autorizzate.

Art. 5. Ove i prefetti riconoscano la necessità di una ispezione in qualunque degli stabilimenti carcerarii della loro Provincia, ne informeranno il Ministero dell'Interno, il quale ne incaricherà l'ispettore del Circolo, o, secondo le circostanze, delegherà all'uopo un ispettore generale del Ministero.

Art. 6. Ove nelle ispezioni ordinarie e straordinarie emergano fatti di eccezionale gravità, pei quali occorresse di allontanare il direttore od altri impiegati da uno stabilimento, denunziare reati alla autorità giudiziaria, ecc., gli ispettori di Circolo dovranno informarne per telegrafo il Prefetto della Provincia ed il Ministero dell'Interno, aspettando da quest'ultimo le occorrenti istruzioni.

Art. 7. Recandosi ad ispezionare stabilimenti carcerarii siti nel capoluogo di una Provincia, gli ispettori di Circolo, nel procedere alla ispezione, ne avviseranno contemporaneamente per iscritto il Prefetto, e compiutala, si presenteranno a lui per dargli tutte le necessarie informazioni.

Le norme medesime saranno seguite a riguardo dei sottoprefetti, trattandosi di ispezioni da fare negli stabilimenti carcerarii siti nei capoluoghi di circondario.

In tutti gli altri casi, gli ispettori di Circolo nel visitare gli stabilimenti carcerarii di una Provincia daranno sempre per telegrafo avviso della loro presenza sul luogo al Prefetto od al sottoprefetto del circondario.

Art. 8. Recandosi nelle sedi di Corte di appello o di Tribunale, dovranno gli ispettori di Circolo presentarsi ai procuratori generali e procuratori del Re per prendere con essi i concerti necessarii su quanto possa riferirsi all'andamento della giustizia punitiva, nelle carceri poste sotto la loro giurisdizione.

Art. 9. Ultimata la ispezione di uno stabilimento, gli ispettori di Circolo compileranno e spediranno in piego raccomandato al Prefetto della Provincia ed al Ministero dell'Interno una relazione particolareggiata, nella quale esporranno le loro osservazioni sul modo come procedeva il servizio — le proposte relative ai provvedimenti da adottare e le disposizioni d'urgenza date a norma dell'art. 3.

Art. 10. Agli ispettori generali del Ministero, in missione, gli ispettori di Circolo forniranno tutti gli schiarimenti che saranno loro domandati; e li coadiuveranno nelle loro ispezioni ove ne siano richiesti in seguito ad autorizzazione avutane dal Ministero.

Art. 11. I direttori degli stabilimenti carcerarii non avranno alcuna corrispondenza ufficiale cogli ispettori di Circolo, salvo per l'invio di notizie o di documenti loro richiesti e relativi alle ispezioni praticate.

Art. 12. Allorquando non trovansi in giro gli ispettori di Circolo, attenderanno a quei lavori e disimpegneranno quegli incarichi che dal Ministero loro saranno affidati.

Art. 13. Tutte le autorità dipendenti da questo Ministero useranno agli ispettori di Circolo i dovuti riguardi e si presteranno ad ogni richiesta che valga ad agevolare il loro cómpito.

Roma, 19 aprile 1881.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno,
Depretis.

—

N. CL. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 13 maggio.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio del Comune d'Itri è sciolto, e la Cassa stessa è posta in liquidazione.

R. D. 28 aprile 1881.

—

N. CIII. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 14 maggio.

Lo scopo dell'Opera pia Silvagni di San Giovanni in Marignano è riformato nel senso che, ferme restando le disposizioni del fondatore di essa, e mantenuto l'obbligo di preferire i giovani che si dedicano alla carriera ecclesiastica, possano, in mancanza di essi, conferirsi i posti di studio a giovani che si vogliano dedicare alle carriere civili.

R. D. 10 marzo 1881.

—

N. CLI. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 14 maggio.

È approvato l'aumento del capitale della *Banca di Milano* da lire 2.000,000, diviso in Num. 4000 azioni da lire 500 ciascuna, a lire 15,000,000, diviso in N. 30,000 azioni dello anzidetto valore di lire 500 ciascuna; e le modificazioni allo Statuto della predetta Banca.

R. D. 1° maggio 1881.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 A.
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 21 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 8. 41 M	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45 M
	p. 4. —	— —
	— —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 31 a.	8. 36 a.	1. 48 p.	7. 07 p.
Da Bassano »	6. 07 a.	9. 12 a.	2. 29 p.	7. 43 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)	

Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8. 1 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 26 a.;	8. 32 a.;	1. 25 p.;	7. 04 p.
Da Vicenza »	5. 50 a.;	8. 45 a.;	2. 12 p.;	7. 30 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	11. 30 a.	4. 30 p.	9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 20 a.	2. — p.	6. 10 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.	
Da Adria »	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore Lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

	PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. / 4: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 6:30 pom.	circa
Da Chioggia	6:30 ant. / 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. / 6:30 pom.	

Nel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3:0 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 4. a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 2547. 817

Municipio di S. Donà di Piave.

Avviso.

In ottemperanza al disposto dagli articoli 4 e 12 del Regolamento municipale 3 novembre 1870, si porta a pubblica conoscenza che nel giorno di martedì 4 ottobre p. v. alle ore 9 antimeridiane, nel solito sito del Palazzo Municipale, avrà luogo la undicesima annuale estrazione delle Cartelle del Prestito 1870 S. Donà-Musile, emesso pei lavori del Sostegno all'Intestatura del Piave, con avvertenza che il numero dei titoli da estrarsi è stabilito dalla relativa Tabella d'ammortamento in dodici (12).

S. Donà di Piave li 17 agosto 1881.

Il Sindaco, L. Janna.

Una donna ancor giovane

cerca impiegarsi presso una famiglia a Venezia o fuori in qualità di governante di casa, di assistente ammalati, o di compagnia.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della *Gazzetta.*

35

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **Fratelli Pasqualy** in Venezia, Ascensione, 1255

Vendita di Cartelle originali

dei Prestiti comunali di

BARI, BARLETTA, MILANO

per italiane Lire 150

a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con

ital. Lire 260, perchè

la Cartella BARI viene rimborsata con		ital. L.	150. —
» BARLETTA	»	»	100. —
» MILANO	»	»	10. —
		Assieme ital. L.	260. —

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell'assieme 12 Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr.	Bari	10 luglio	estr.	Bari
20 febbraio	»	Barletta	20 agosto	»	Barletta
16 marzo	»	Milano	16 settembre	»	Milano
10 aprile	»	Bari	10 ottobre	»	Bari
20 maggio	»	Barletta	20 novembre	»	Barletta
16 giugno	»	Milano	16 dicembre	»	Milano

I premii fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per intero il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di italiane Lire

100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche Rendita Italiana fruttante il 5 0/0.

Prossima Estrazione

Prestito Milano al 16 settembre p. v.

Vincita principale Lire 30,000 trenta mila

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta sudd., all'Ascensione, N. 1255.

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito GRATIS

Spedire Vaglia o francobolli.

L'Obbligaz. di Bari Serie 323 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'estrazione 10 gennaio 1881

L'Obbligaz. di Bari Serie 323 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'Estrazione 10 gennaio 1881

V. B. PEROCCO E C.°

Calle della Frezzeria, N.i 1769-70-71-72

VENEZIA.

Stoffe per mobili e da chiesa

DEPOSITO

Tappeti da pavimento e da Tavola

Corredi da Sposa e da Famiglia

Biancherie d'ogni genere, Cortinaggi, Tralicci, Coperte, Plaids, Sciallerie, Maglierie, Calzami, ecc. ecc. — Stoffe per mantelli da signora.

SPECIALITÀ

Seterie e Lanerie nere delle principali Fabbriche

PREZZI LIMITATI FISSI.

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

Fabbrica Bigliardi.

L'unica e premiata Fabbrica di Bigliardi esistente in Venezia, con deposito di Mobili a stile antico e moderno, sculture in legno, di P. Romualdo Dominioni, si è trasferita in Campo a' SS. Giovanni e Paolo agli anagrafici Numeri 6824-6825.

820

(2)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, ostruita flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

Riassunto degli Atti amministrativi di tutto il Veneto.

(ESTE.

L'11 ottobre presso il Tribunale di Este ed in confronto dei consorti Giorgiutti, Cosattini, Venuti e Sudari, si terrà l'asta dei Num. 80 a, 353 1083 a, 1886 b, in mappa di Savorgnan di Torre e del N. 281, della mappa di Premulacco.

(F. P. N. 67 di Udine.)

Il 10 ed occorrendo il 17 e 24 settembre innanzi la Pretura di Tarcento si terrà l'asta fiscale dei Numeri 2[illegible], 2[illegible]5 della mappa di Monte Aperta, in Ditta Tomasino; dei Numeri 2351 e 2318, della mappa di Taipana, in Ditta Noacco; dei Num. 743, 745 e 461, della mappa di Platischis, in Ditta Cuffolo; del N. 2837 a, della mappa di Cassacco, in Ditta Castanetto; del Numero 3172, della mappa di Cassacco, in Ditta Gerussi-Miotti; del Num. 2453, della mappa di Chialminis, in Ditta Pinosa; dei Numeri 506 b, 2724 b, della mappa di Cergneu, in Ditta Coos; del Numero 79[illegible], della mappa di Monte di Prato, in Ditta Benedetti; dei Numeri 1625 c, 1618, in mappa di Chialminis, in Ditta Mauro, e dei Numeri 732 e 617 a, in mappa di Monte di Prato, in Ditta Vicario.

(F. P. N. 67 di Udine.)

L'8 ottobre innanzi al Tribunale di Verona ed in confronto di Ignazio Berretta si terrà l'asta dei Numeri 1, 22, 18-21, 84, 153, 766, 767 a, 768 a, 770, 238, 881, 35, 236, 202-206, 207, 211, 212, 224, 196, 195, 33, 69, 70, 875, 876, 41, 72 74, 56, 148-151, 1 4-158, 161, 162, 215, 42 b, 766, 54, 343, 143, della mappa di Mizzole e Numeri 225, 227-238, della mappa di Montorio, sul dato di lire 21,186.

(F. P. N. 67 di Verona.)

Il 9 settembre ed occorrendo il 16 ed il 23 innanzi la Pretura di S. Pietro Incariano si terrà l'asta fiscale de Numeri 68 72, 31[illegible] e 445, della mappa di S. Floriano, in Ditta Spari.

(F. P. N. 65 di Verona.)

APPALTI.

Il 31 agosto si terrà innanzi la Prefettura di Verona l'asta per l'appalto definitivo del lavoro urgentissimo di rialzo ingrosso dell'argine sinistro di Adige, per metri 1791 in Comune di Terrazzo, sul dato di lire 28,420: 4, risultante da provvisoria deliberà ed offerte del ventesimo.

(F. P. N. 67 di Verona.)

Il 1.° sett. scade innanzi la Prefettura di Verona il termine per le offerte del ventesimo nell'appalto della sessennale manutenzione della Via Alzaia, da Verona al confine Tirolese, provvisoriamente deliberata per L. 3693 e cent. 60, e cioè col ribasso del 23:05 per 100.

(F. P. N. 67 di Verona.)

Il primo settembre innanzi la Prefettura di Verona si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro dell'Adige, in Comune di Bonavigo, nel terzo tronco della terza Sezione, sul dato di lire 25,842:76.

I fatali scaderanno il 14 settembre.

(F. P. N. 67 di Verona.)

Il 30 agosto scade innanzi la Prefettura di Verona il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della quinquennale manutenzione delle opere di Verde e della fornitura del sasso calcare fossile a presidio delle medesime lungo l'Adige Veronese in Sez. 4.a (Legnago), provvisoriamente deliberata per annue lire 59,493:28, mediante ribasso di L. 3:20 per 100 sul dato della stima.

(F. P. N. 66 di Verona.)

Idem per la Sezione II. e III., deliberato per annue lire 73,064.64, mediante ribasso di lire 3:20.

(F. P. N. 66 di Verona.)

Il 26 agosto innanzi la Direzione delle costruzioni navali del III. Dipart. marittimo si terrà l'asta per la provvista di due macchine strumenti per tagliare verghe angolate e forare lamiere, dell'importo complessivo di lire 22,000.

I fatali scaderanno il 12 settembre.

(F. P. N. 73 di Venezia.)

Il 31 agosto innanzi l'Intendenza di finanza di Venezia si terrà un ultimo incanto a schede segrete per l'appalto della Rivendita N. 44, di S. Antonino, provvisoriamente deliberata per L. 4[illegible]0 e cent. 95, che per offerte del ventesimo furono portate a lire 502:40

(F. P. N. 73 di Venezia.)

CITAZIONI.

Giulio Eisner, di Trieste, è citato a comparire il 5 ottobre innanzi la Prefettura di Udine (I. Mand.) in punto pignoramento da parte della esattrice comunale del Consorzio di Udine, di credito presso Carlo Giacomelli.

(F. P. N. 67 di Udine.)

ACCETTAZIONI DI EREDITA'

L'eredità di Luigia Bazzucco-Mantovani, morta in Conca Marise, fu accettata da Bazzucco Gaetano, per conto delle minori Albina, Teresa ed Anna Mantovani.

(F. P. N. 67 di Verona.)

FALLIMENTI.

Il Tribunale di Verona ha dichiarato il fallimento di Gaetano Contro, pizzicagnolo, di Verona; Sindaco provvisorio l'avv. Rizzoni; giudice delegato Emilio Banzolini; convocazione al 31 agosto.

(F. P. N. 67 di Verona.)

Nel fallimento di Antonio Peroni, di Dolo, il Tribunale di commercio di Venezia ha fissato il 30 agosto per la verifica dei crediti.

(F. P. N. 73 di Venezia.)

Il Tribunale di commercio di Venezia ha dichiarato il fallimento di Monaro Emilio e Giuseppe di Chioggia; giudice delegato cav. Vincenzo Scotti; Sindaco provvisorio Filippo Millin.

(F. P. N. 73 di Venezia.)

NOTAI.

Il notaio dott. Gi B. Martelli; già residente a Verona, è stato traslocato nel Comune di Colognola ai Colli, ma ha l'obbligo di risiedere.

(F. P. N. 66 di Verona.)

Tipografia della *Gazzetta.*

ANNO 1881 — Giovedì 25 agosto — N. 225

26 OTT. 81

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 25 AGOSTO

Il riavvicinamento all'Austria e alla Germania trova ogni giorno nuove simpatie in Italia, alle quali corrispondono i giornali dei due paesi vicini. Il colonnello Marselli scrive una lettera, che è un vero grido d'allarme. L'Italia, egli dice, deve uscire dall'isolamento e preparare con febbrile attività i mezzi di difesa delle coste e delle Alpi. Questo grido che vien subito dopo le elezioni in Francia, ne potrebbe anche essere il commento dal punto di vista italiano. Vi è in Francia un dittatore in ribasso, il quale si è ostinato ad essere il rappresentante di Belleville, cioè della circoscrizione più rivoluzionaria di Francia, sebbene non ne rappresenti più le tendenze. Questa ostinazione si comprende, perchè le classi conservatrici non lo appoggeranno mai. Questa voce, oltre la quale non v'è nè un carattere, nè una coscienza, non assicura nessuno. È condannato ad essere il rappresentante di Belleville anche quando Belleville non lo trova più di suo gusto. È riuscito, dopo uno sforzo supremo, che nessuno gli consiglierebbe di rinnovare. Il sig. Gambetta respinto dalle classi conservatrici, in sospetto alla plebe rivoluzionaria, si sente vacillare il terreno sotto i piedi, nel momento ch'egli vorrebbe presentarsi come trionfatore, perchè il suo partito, quello dell'Unione repubblicana, è ingrossato. Il timore ch'egli ricorra allo spediente di tutte le grandezze vacillanti di Francia, cioè ad una diversione all'estero fu da parecchi sentito ed espresso. Il colonnello Marselli è probabilmente di questi. A Gambetta i Francesi slanciano l'epiteto d'Italiano come un insulto. Questa origine italiana sempre rinfacciatagli, non è per noi una garanzia; è probabile anzi ch'egli appunto perchè sospetto di simpatie italiane, si creda obbligato ad esserci più ostile d'un altro. Non possiamo avere alcuna fede in Gambetta. Egli non è un uomo di Stato che diriga gli avvenimenti, è un rivoluzionario, la cui forza consiste tutto nel favore della moltitudine dalle violenti e mutabili passioni. Egli deve ogni giorno interrogarne l'umore per non cadere. Tutta la sua vita egli dovrà farle concessioni, per non perdere la sola causa della sua grandezza. Come ha fatto sinora; come nel discorso di Tours, non temette di contraddirsi, chiedendo la revisione della Costituzione, dopo averla combattuta a Cahors, farà anche in avvenire. La sua vita, come quella dei pari suoi, sarà una serie di transazioni, di compromessi colle violenze della folla. Il giorno in cui senta fuggirsi di mano la belva, può benissimo provare la tentazione di suscitare una guerra, per metterle la museruola del patriotismo.

Questo timore si capisce, ma non deve essere esagerato. Non crediamo che nella mente di Gambetta o d'altro uomo politico francese, la guerra all'Italia possa essere un'eventualità che si voglia freddamente provocare.

Certo è che in queste condizioni, anche senza esagerare il pericolo, è naturale che lo spirito pubblico italiano si sia manifestato e continui a manifestarsi con grande concordia in favore di un avvicinamento all'Austria e alla Germania. Noi, che vi fummo sempre favorevoli, non possiamo non vedere con sodisfazione che vi si ritorni. Solo ci duole che si debba ricominciare ora faticosamente ciò che era già così bene avviato, e che sieno intanto succeduti avvenimenti che ce ne hanno allontanati. Il linguaggio discorde poi della stampa ufficiosa è una prova dei dissensi dei ministri. E noi crediamo ancora, come abbiamo avuto occasione di dire tante volte, che se si è fatto verso il riavvicinamento un certo cammino nello spirito pubblico dei tre paesi, non si sia fatto ancora alcun passo nella diplomazia dei tre Governi.

Nelle voci corse e ripetute del viaggio di Re Umberto a Vienna e a Berlino, crediamo che non vi sia ancora nulla di positivo, e che abbia ragione la ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna, la quale scrive, come il telegrafo annuncia, che il viaggio è solo una eventualità probabile, ma che non è ancora cosa decisa. Una nota a questo proposito del *Popolo Romano*, che si ritiene esprima più specialmente le idee di Depretis, fa credere anzi che questi, con una parte del Ministero, vi sia avverso.

Noi non diciamo adesso che il Ministero debba affrettarsi a provocare una visita, la quale avrebbe l'inconveniente di avere in questo momento un carattere troppo dimostrativo. Ma seguire questa corrente dello spirito pubblico in Italia, in Austria e in Germania, stimiamo che sarebbe pel Governo un dovere.

Abbiamo alle nostre porte un paese che ci fa pensare ora più che mai al manicomio, visto che si dice che sia giunto il momento che vi prenda la presidenza del Gabinetto un uomo, che da Thiers, l'ultimo uomo di Stato della Francia, fu definito un « pazzo furioso ». Tutto è possibile laggiù. Un'alleanza tra l'Italia, l'Austria e la Germania, preparata dall'opinione pubblica, suggellata dai Governi, non avrebbe alcun scopo offensivo, ma solo difensivo. Le tre nazioni hanno egualmente bisogno di pace. I tre eserciti, dandosi la mano, come ben dice la *Wiener Allgemeine Zeitung*, potrebbero guardare l'avvenire con calma, anzi basterebbero per evitare la guerra. Ecco quale sarebbe lo scopo dell'alleanza, ma ecco anche ciò che cogli attuali ministri crediamo sia difficile ottenere.

ATTI UFFIZIALI

Opere di difesa nella Valle del Brenta.

N. 378. (Serie III.) Gazz. uff. 23 agosto.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879, N. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa in vicinanza di Primolano fra il Brenta ed il Cismon a sbarramento della Valle di Brenta.

Art. 2. Alle espropriazioni dei beni immobili a tale uopo occorrenti, e che verranno designati dal predetto Ministro, sarà proceduto a senso delle leggi sopra indicate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 agosto 1881.

UMBERTO.

Ferrero.

Visto — *Il Guardasigilli*,
G. Zanardelli.

Soprattassa postale pei pacchi in arrivo e partenza fra l'Italia e l'estero.

N. 379. (Serie III.) Gazz. uff. 23 agosto.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la legge del 14 luglio 1881, N. 305, (Serie III), che approva la Convenzione sottoscritta a Parigi il 3 novembre 1880 pel cambio dei pacchi postali;

Visto l'art. 5 della Covenzione stessa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Art. 1. L'Amministrazione delle poste è autorizzata a percepire la soprattassa di centesimi venticinque, ammessa dall'art. 5 della citata Convenzione, tanto pei pacchi in arrivo dall'estero in Italia, che per quelli in partenza dall'Italia per l'estero.

Art. 2. Ai pacchi cambiati fra le isole di Sicilia e di Sardegna e l'estero non sarà applicata la seconda soprattassa di centesimi venticinque, prevista dal comma 3° del predetto art. 5 della ripetuta Convenzione di Parigi del 3 novembre 1880.

Art. 3. Il presente Decreto avrà effetto a cominciare dal 1° ottobre 1881.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1881.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto — *Il Guardasigilli*,
G. Zanardelli.

Francia ed Inghilterra.

Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

I nostri lettori sanno che il Governo francese, avendo rifiutato una seconda proroga di tre mesi dei trattati di commercio attualmente in vigore, il Governo inglese rifiuta a sua volta di riprendere i negoziati per la conclusione d'un nuovo trattato.

Il fatto, come si vede, è gravissimo, e prova quanto sieno tese le relazioni tra i due Governi.

Il *Times* a questo proposito, fa delle severe osservazioni:

« La fine del trattato di commercio colla Francia sarà probabilmente il segnale d'un grande movimento protezionista in Inghilterra.

« Vi sarà un grido d'indignazione contro la Francia, e tutti gl'interessati chiederanno dei diritti protettori, come rappresaglia, sulle principali esportazioni francesi.

« Non si farà luogo a tali domande, ma lo scacco dei negoziati avrà avuto per risultato una seria diminuzione del nostro commercio colla Francia. Noi saremo obbligati di chiudere i nostri mercati per l'impossibilità di tenerli aperti allo spirare del trattato attuale.

« La Francia proverà delle grandi difficoltà a trovare altrove di che compensare le sue perdite, perchè un buon quinto del suo commercio verrà così annichilito per causa propria, e nello stesso tempo diminuiranno quella cordialità e quei buoni rapporti che un utile commercio estero contribuisce tanto a stabilire ed a mantenere.

« Se la Francia ama tale prospettiva, non vi è più nulla a fare; ma se questa prospettiva non le piace, è bene che la Francia sia avvertita a tempo, perchè possa ritornare ad idee migliori.

« Non bisogna andare dinanzi alla Francia colla testa bassa e pregandola di conchiudere un trattato con noi.

« È già una grande concessione da parte dell'Inghilterra il consentire a legare sè stessa con una convenzione commerciale qualunque. »

Udiamo ora l'altra parte:

Il *Temps*, organo del Ministero degli esteri, dice che la stampa inglese si tranquillizzerà quando le sarà noto, prima di tutto che questo rifiuto era per il Governo francese una necessità legale e poi che il rifiuto non era necessario che provvisoriamente e che la proroga avrebbe potuto essere consentita quando i negoziati, ripresi a Parigi, avessero permesso, col loro grado di avanzamento, di accettarla da parte del Governo francese.

Per spiegare questa affermazione del *Temps*, bisogna rammentare che il Parlamento francese ha, con una sua votazione tassativa, imposto al Governo di non accordare proroghe ai trattati commerciali esistenti, se non quando il Governo avesse la *certezza* che un nuovo trattato sarebbe concluso.

Il *Temps*, adunque, attende il giudizio della stampa inglese quand'essa sarà completamente informata.

« Essa riconoscerà senza dubbio allora, dice il foglio francese, che, se i negoziati dovessero essere rotti definitivamente, la responsabilità di questo fatto incomberebbe, non al Governo francese, che non aveva il diritto legale di consentire fin d'ora ad una proroga, ma al Governo inglese, che poteva riaprire i negoziati, che ha riconosciuto officialmente le nuove proposte del Governo francese essere buone, e che ciò nullameno ha rifiutato di trattare. »

Il *Temps* spera che vi sia soltanto un malinteso e che i negoziati saranno ripresi.

Noi abbiamo la stessa opinione, ma l'Inghilterra, anche questa volta, ha agito colla solita abilità ed energia dei suoi uomini di stato, che non vogliono dare alla Francia, nei trattati commerciali, la parte del leone.

Ci conforta la speranza che un tale fatto serva d'esempio ai negoziatori italiani.

Certo, l'applicazione delle tariffe generali, oltre che portare uno strappo alla teoria del libero scambio, causerebbe un grave danno al commercio internazionale, e specialmente poi ai tanti rapporti tra Italia e Francia, ma piuttosto che dover piegare il collo sotto alle forche caudine, è necessario prepararsi anche all'applicazione delle tariffe generali, le quali, d'altronde, se recherebbero danno a noi, non procurerebbero certo un vantaggio alla Francia, che inonda ancora dei suoi prodotti il nostro paese.

La nobiltà russa

I giornali hanno accennato a una vasta cospirazione che si sarebbe ordita e scoperta in Russia, e che ha le sue origini e i suoi istrumenti nelle file della più alta società. La *Gazzetta di Colonia* ne reca oggi nuovi particolari che riferiamo, notando che questo giornale è, di solito, benissimo informato delle cose di Russia. Ricorderanno i lettori che fu esso che diede, primo di tutta la stampa europea, la notizia dell'assassinio dello Czar. Ecco dunque le informazioni del vecchio e accreditato periodico tedesco:

« Tempo addietro — esso scrive — è comparsa nel *Voltaire* di Parigi una lettera d'un socialista russo, il quale dichiarava senza reticenze, che la lotta contro il nuovo Governo sarebbe continuata colle medesime forze e nella medesima guisa che lo fu contro il precedente Governo. Allora non si fece a Pietroburgo maggior calcolo di questa pubblicazione che delle incessanti manifestazioni giornalistiche d'un Leone Hartmann.

« Il Governo russo sapeva e sa benissimo a quale disinganno si esporrebbe, facendo una domanda di estradizione a certe Potenze amiche e quindi si limita a richiamare di tanto in tanto l'attenzione dei rispettivi Governi sulle agitazioni dei *nichilisti*, mentre agenti segreti russi sorvegliano i passi dei cospiratori.

« Ora è giunta a Pietroburgo notizia d'una voce diffusa a Ginevra ed a Parigi, la quale, malgrado suoni molto inverosimile, merita tutta l'attenzione di queste autorità.

« Premetto che non faccio che riportare una voce; ma garantisco però che questa voce è giunta or ora a Pietroburgo da Ginevra, ove i socialisti russi l'hanno propagata, non si può comprenderne a quale scopo.

« Un russo, un buon patriota, dimorò lungamente a Ginevra e si trovò in frequente contatto coi circoli *nichilisti*. A mano a mano gli si venne comunicando quanto segue: una parte della nobiltà russa è irritatissima per la tutela e la severità che deve subire dall'attuale Sovrano, ed ha risoluto di sbarazzarsene.

« All'uopo, i malcontenti sono entrati in relazione con un certo *circolo* socialista, e lo soccorrono con rilevanti somme di denaro, a condizione, che non solamente lo Czar, ma anche il di lui fratello Vladimiro sia tolto di mezzo. Il successore di Alessandro III. dovrebbe quindi essere l'attuale grande ammiraglio Alessio, fratello minore di Vladimiro.

« I *nichilisti* avrebbero inoltre dichiarato che se si vuole cercare il capo della cospirazione, bisogna che le indagini sieno fatte nei più elevati circoli; fra gli studenti ed altra gente consimile non si troverà nulla di veramente importante.

« Ora, ammesso pure che i *nichilisti* abbiano voluto fare ingoiare una grossa carota al *buon patriota* — si sa, del resto, che i *nichilisti* non sono di consueto molto ciarlieri — d'uopo è ammirare il *buon patriota*, che, non soltanto non tace la cosa, ma la spiffera in tutti gli alti circoli ufficiali di Pietroburgo. Pare che qui si presti fede alla storia. Ad ogni modo, la polizia è molto attiva.

« Ad esempio, giorni addietro è comparso nella redazione dell'*Herold* un alto impiegato di Polizia, mandato dal procuratore superiore di Stato, Plewe, per informarsi circa l'inserzione d'un annuncio di quarta pagina, il quale era del seguente tenore:

« « Verso la metà d'agosto (stile russo) una celebre cavallerizza incominciera in... (una città russa) il suo *engagement* colla cooperazione della compagnia imperiale. »

« Da parte dell'*Herold* non potè essere fornito altro schiarimento all'impiegato, se non che l'annuncio era pervenuto dall'estero (col nome della relativa città). Il fatto sta che il nome della celebre cavallerizza, luogo di comparsa, scrittura e compagnia — tutto s'ignorava, e ciò indusse sospetto nella Polizia.

« Oggidì si è molto solleciti e trepidanti nel vigilare per la sicurezza della Famiglia imperiale, e ciò sta bene.

« Non è un mistero per alcuno che la nobiltà era molto più favorevolmente disposta verso il monarca defunto, che verso l'attuale, e vi è più di un'arpia, cui trema l'anima in petto di essere chiamata a sua volta a rendere i conti. »

Nostre corrispondenze private.

Roma 24 agosto.

(B) — Che gusto provi qualche giornale ministeriale a sostenere con accanimento e a dimostrare ferocemente che non c'è nulla, assolutamente nulla, di assodato e neanche di progettato circa un eventuale incontro dell'Imperatore Francesco Giuseppe col Re Umberto, è quello che proprio non s'intende.

Il fatto non è maturo, lo sappiamo tutti. Tant'è che, parlandone, ci contentiamo più che altro, di esprimere un desiderio. Ma, specialmente a fronte del modo cortese con cui autorevolissimi fogli di Vienna discorrono di un simile oggetto, questa non è una buona ragione perchè qui se ne tratti quasi con dispregio; e peggio poi è che in tal guisa ne trattino fogli, che passano per confidenti del Gabinetto, o almeno di qualche più grosso ministro.

Di questi giorni è corsa voce che alla vigilia delle elezioni generali francesi e, obbedendo al presentimento di poter rimanere battuto, l'on. Gambetta abbia scritto confidenzialmente ad alcuni capoccia dei nostri democratici, ond'essi s'industrino a porre ogni ostacolo ad un nostro riavvicinamento all'Austria-Ungheria ed alla Germania. Di queste manifestazioni anti-austriache ed anti-germaniche di una qualunque frazione di liberali italiani, il sig. Gambetta si sarebbe servito per i suoi fini elettorali. E quando poi la prova gli fosse riuscita, e la sua scuola avesse trionfato, il sig. Gambetta, diventato arbitro della situazione di là del Cenisio, si sarebbe ripromesso di mutare in un punto la opinione pubblica del suo paese a nostro riguardo. Lui ci avrebbe fatti amare cordialmente dai suoi connazionali; lui ci avrebbe procurato un mondo e mezzo di riparazioni e di sodisfazioni, e lui ci avrebbe, chissà, anche procurata la infinita allegrezza di un po' di repubblica tipo-francese.

Confesso di ignorare se sia vero che l'on. Gambetta abbia scritto in questo senso. Credo

APPENDICE.

L'adulterio del marito. — *Uguaglianza della donna* — *Divorzio.* — Studio sociale del conte Adolfo de Foresta, procuratore generale del Re alla Corte d'appello di Lucca. — Milano, frat. Treves, edit. 1881.

(Fine. — V. i NN. 223 e 224.

III.

L'autore vuole anche le donne elettrici, ma la galanteria non lo fa andare sino a chiedere che sieno eleggibili. Non ha simpatia per le donne politiche, il cui tipo predominante teme che sarebbe quello della Luisa Michel, e della Ubertina Auclere, che in Francia hanno acquistato testè una poco invidiabile celebrità. Ma i riformatori, che vogliono fermarsi, spesso fidano troppo nelle proprie forze. Le donne non ci troveranno gusto nella vita politica, se dovranno limitarsi ad avere il fastidio di deporre il loro voto nell'urna, che in Italia pare troppo pesante a due terzi degli elettori maschi, i quali abitualmente non votano. Andranno a votare soltanto quelle dello stampo appunto della Luisa Michel, che tanto spiacciono all'autore. Le donne di casa non avranno tempo di andare alle urne, e crediamo che lo scopo di *migliorare la sorte dei loro mariti impiegati*, che è uno dei motivi addotti dall'autore per giustificare l'interesse delle donne a votare, non basterà a far loro trascurare le faccende domestiche. Il miglioramento della sorte degl'impiegati, è certo interessantissimo, ma non è per solito su tale questione che si fanno le elezioni. Le donne eleganti si contenteranno di influire sugli uomini, e di farli votare a loro modo. Ciò lusinga più le donne anche politiche, le quali non si dimenticano di esser donne. La gran maggioranza delle donne resterebbe a casa, e voterebbero probabilmente solo le imitatrici della Luisa Michel, per la quale l'autore ha così giuste antipatie.

Noi siamo d'accordo coll'autore, che le donne devono essere istrutte, e che gli uomini non abbiano il diritto di soffocare il loro ingegno, col pretesto che son fatte per la casa e la famiglia. Ci sono del resto donne senza famiglia, e sarebbe iniquo togliere loro anche le sodisfazioni che recano gli studii. Ma oramai questo non è impedito da alcuno; piuttosto, il pericolo che vadano a votare solo le donne peggiori, e che le altre stieno a casa, pericolo che ci pare abbastanza urgente, non deve farci precisamente entusiasti dell'opinione che vuole le donne elettrici. Esse possono studiare ed acquistare anche gloria senza essere elettrici. Non è l'elettorato, grazie a Dio, che dà la considerazione e la gloria. Vittoria Colonna e Giorgio Sand furono gloriose, e non furono elettrici. Ad ogni modo, se devono essere elettrici, perchè non anche eleggibili? In questa limitazione non v'è logica, e i riformatori hanno torto di cominciare quando non vogliono anche proseguire.

Prima di finire accenneremo ad un'altra opinione dell'autore che ci par discutibile. Egli vuole abolita l'azione penale per adulterio. Nel suo pensiero il divorzio è panacea universale, che deve migliorare il mondo, anzi guarirne addirittura la maggior parte delle piaghe morali, deve bastare e supplire a tutto. Crediamo anche noi che l'azione penale per adulterio, non sia per sè così efficace da arrestarlo. Ma è però un gran danno, se restano nel Codice sanzioni, le quali, non essendo pure efficacissime, sono almeno un omaggio alla pubblica moralità? Ciò sembra a noi per lo meno discutibile. Con questo sistema si è andati a poco a poco togliendo alla società tutte le armi, sicchè è, come lo vediamo, alla mercè di pochi intriganti che prepararono le rivoluzioni all'ombra della libertà, e lasciano alla maggioranza, questa sovrana per burla, la sola sodisfazione di ratificare i fatti compiuti.

Non è poi vero, come crede l'autore, che nei processi per adulterio il marito solo faccia una brutta figura, ed abbiano invece una parte lusinghiera la moglie e l'amante. Può far una brutta figura anche il marito, ed è ingiusto ch'egli abbia una diminuzione di considerazione sociale per un fatto non suo, quantunque l'autore non dovrebbe trovare la cosa ingiusta, egli che crede che la colpa della moglie risalga sempre più o meno direttamente al marito. Ma neghiamo che faccia una bella figura, per esempio, la moglie. L'adulterio, cui gli scrittori della scuola romantica soprattutto hanno fatto una specie di aureola, perde questo suo falso e immorale prestigio, diventa volgare e prosaico grazie alle indiscrezioni dell'anticamera, e ai particolari che vengono fuori necessariamente in un processo di questa indole. No, non è vero, che la donna se ne possa compiacere. Noi osiamo anzi dire che non sia mai accaduto che una donna abbia potuto ricordare gl'incidenti di un processo simile, senza vergogna, o che l'abbia creduto probabile senza raccapriccio.

L'obbiezione poi che la minaccia di un processo per adulterio possa divenire ricatto vergognoso per opera di mariti vili e speculatori sulla propria compagna, non è per sè formidabile. La minaccia di divorzio può divenire alla sua volta un ricatto contro una moglie, la quale o per amore dei figli, o per iscrupolo di coscienza, voglia ad ogni costo evitarlo.

Non crediamo che riguardo alla famiglia le cose vadano proprio come nel migliore dei mondi, ma ci sembrano stranamente ingenui coloro che credono che il male possa esser guarito col divorzio, e che la famiglia possa e debba anzi rialzarsi nell'universale considerazione, solo perchè il matrimonio, che n'è la base, non abbia più nulla che lo distingua da un contratto di compravendita.

Dopo tante leggi che si son fatte e disfatte, dopo tante riforme compiute che dovevano rinnovare l'umanità, ed ebbero tutt'altro effetto da quello che si immaginava, avete ancora l'ingenuità di credere che bastino le leggi a rifare i costumi? Ah! il divorzio, dite voi, sarebbe la moralità nella famiglia. La famiglia, che zoppica un po' dappertutto, nelle alte classi come nelle infime, nelle prime per la corruzione che viene dall'ozio, nelle ultime per quella che viene dalla miseria; la famiglia che zoppica pur troppo anche nelle classi medie, quelle che sono generalmente le ultime ad essere invase dalla cancrena, perchè costrette ad essere operose, e non del tutto diseredate dalla fortuna, non viziose quindi e non misere, getterebbe le gruccie e camminerebbe sana e spedita, solo perchè la legge avrebbe dichiarato dissolubile il matrimonio col divorzio!

È la già accennata illusione cui andarono soggetti tutti i riformatori, malgrado che la storia dell'umanità sia così lunga e così terribilmente atta a disingannarli. Quando il linguaggio della passione è così forte, e quello del dovere si va invece facendo sempre più fioco; quando la passione è dichiarata ogni giorno irresponsabile dai verdetti delle Corti d'assise, i quali non sono implacabili, per egoismo di bottegai, che per i ladri; quando dappertutto si svolgono gli argomenti che negano il libero arbitrio e proclamano l'irresponsabilità umana; quando tutto ciò che è alto è deriso, e tutto ciò che è basso per degno di scusa, e, per conseguenza naturale, la forza della passione, già naturalmente grande, diviene formidabile e la voce del dovere si fa appena sentire nella coscienza umana, il divorzio è un ben curioso rimedio per cambiar tutto questo, e sanare ciò che è profondamente malato!

Non è in poter delle leggi, noi si ripeterebbe mai abbastanza, cambiare i costumi. Questi sono il risultato dell'ambiente morale e intellettuale, e, quando questo è guasto, l'immoralità è una pianta che fiorisce egualmente sotto tutte le leggi.

Un giornale l'altro giorno, deplorando l'immoralità, scriveva: Non intendiamo la moralità dei Gesuiti, che, ec., nè la moralità cattolica, la quale, ec. ec., ma la *moralità come la intendiamo noi*. Qui sta il guaio. Quando la passione parla ed è naturalmente eloquente, ha poca forza una moralità che sale o s'abbassa come il mercurio nel barometro, che ha un dì inesplicabili severità, un altro inconcepibili indulgenze, che esalta oggi ciò che ieri ha depresso, con non altro criterio che questo, che nel primo caso si trattava d'un amico, nell'altro d'un avversario. Allora non si va precisamente a cercare la moralità dai giornali com'essi *la intendono*, si trova che ad ognuno è permesso *intenderla a modo suo*. Ed è naturale che in questo caso ognuno si faccia una morale, che se non cancella, attenui il male che fa o che vuol fare. Contro le passioni questa moralità cangiante, campata in aria, senza principii fissi, senza sanzione non è alcun freno. La sanzione deve trovarsi nell'ambiente sociale, e se questo è corrotto, ognuno si fa proprio una morale *come la intende lui*. Le passioni più ignobili allora troppo facilmente trionfano. Supponete ora che improvvisamente la legge permetta un *chassez-croisez* di mariti e di mogli, e non sappiamo risolverci a credere che per questo l'ambiente corrotto si purifichi, e le cause di corruzione cessino per incanto.

però bene ch' egli avesse scritto non sarebbero mancati in Italia i merli per lasciarcisi acchiappare, giacchè in Italia non manca mai chi apprezzi ogni e qualunque impiccio ed ogni e qualunque assurdita che ci vengano coll' etichetta di Parigi. E dico se non parrebbe che quei giornali di parte ministeriale, i quali si stemperano a contraddirre ed a porre quasi in burletta ogni informazione che accenni ad una possibile alleanza fra l' Austria, la Germania e l' Italia, non darebbero diritto a supporre che anch' essi inclinino a preferire una qualunque politica Gambettista alla politica riflessiva e potente dei Governi di Vienna e di Berlino.

Comunque sia, nessuno può impugnare questa verità che la lettera del senatore Carlo Cadorna seguita a citarsi in tutti i circoli più competenti, siccome quella che ha fatto vibrare la vera corda ed ha data la intonazione vera della situazione. Come nessuno può impugnare l'altra verità che è un voto generale quello di vedere che il Governo entri con franchezza nella via che gli fu indicata e che sembra corrispondere egualmente al decoro nostro ed al nostro interesse. Scriva altri quello che gli pare. La situazione vera è questa, e il Ministero, se non se ne è preoccupato finora, non potrà tardare a preoccuparsene, poichè, in ultima analisi, gli sarebbe impossibile di durare al suo posto senza farsi carico del primo elemento e del primo fondamento di ogni Governo libero che sono quelli di procedere in armonia colla pubblica coscienza.

Da domenica in qua si mena un gran rumore dai radicali perchè l' autorità di sicurezza di Roma, in persona del reggente cav. Serrao e di alcune guardie e carabinieri è intervenuta ad un' adunanza costitutiva di uno dei nuovi circoli anticlericali. L' adunanza, secondo gli avvisi che n' erano stati mandati dai promotori, era pubblica, in luogo aperto al pubblico. Ora come mai si pretende di protestare e di trovare da ridire, perchè in luogo pubblico e nell' interesse del rispetto della legge l' autorità si è fatta rappresentare? Si abbia addirittura il coraggio di dichiarare che tutto quello che sia di legge, di ordine e di governo da maledettamente nel naso a certa gente e allora, se non altro, si sarà logici. E allora la gran maggioranza, che abborrisce queste perpetue infeconde irrequietudini, vedrà quello che le convenga. Per ora, abbiano pazienza i signori promotori del nuovo circolo anticlericale, rimane inteso che nei locali aperti ci può entrare anche l' autorità. E piuttosto considerino che alla loro adunanza, bandita con tanto fracasso, non si trovarono presenti oltre a cinquanta persone, e sempre di quelle medesime che fanno il giro tondo e vanno e vengono e riappariscono e non mutano mai; di questo riflettano e ne cavino la morale.

In conseguenza del furto che venne perpetrato a danno dell' on. Spaventa, e che, del resto, si riduce a poco più che ad alcune decorazioni, vennero arrestati taluni individui, e l' autorità si crede di avere già in mano il giusto filo conduttore. L' on. Spaventa si trova a Roma dall' altro ieri sera e ieri si recò a fare la sua deposizione.

Nei nostri giornali troverete la notizia di un caldo infernale che domina da due o tre giorni a Roma. A quei giornali non credete. Essi non dicono la minima parte della verità. Questo non è più caldo. Queste sono addirittura fiamme ardenti. L' Africa ha perduti i suoi diritti. Quindinnanzi anche quest' altro primato è assicurato a Roma. *Roma urens!*

ITALIA

I Vespri Siciliani.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Già da molto tempo — cioè prima dei fatti di Tunisi e di Marsiglia — a Palermo s' era stabilito dal Consiglio comunale di festeggiare il sesto centenario dei Vespri, che scade nel prossimo anno.

Adesso, naturalmente, sono stati mandati da Roma dei consigli di prudenza.

Ma la festa si vuol fare ugualmente.

Per conciliare tutto, è detto in uno schema di programma delle feste, s' inviteranno anche i Francesi.

E la *Riforma*, in un articolo, dove combatte i consigli prudenziali del Governo, tocca anch' essa questo tasto:

« Abbiamo detto che la festa di Palermo « sarà festa di tutto il mondo civile! Mante- « niamo, qualunque sieno i disegni che questi « e quei nemici d' Italia possono nutrire in men- « te contro di noi. Nè ultimi a parteciparvi do- « vrebbero essere i Francesi — se i secoli non « sono scorsi indarno, e se anch' essi, come lo « vuol far credere Gambetta, al principio infame « e passeggiero della conquista hanno sostitui- « to, nella loro esistenza nel mondo, il princi- « pio eterno del diritto. »

Ottimi pensieri!

Ma noi diciamo francamente che se abbiamo un mediocre entusiasmo per le feste con trofei e archi trionfali di cartone; se pensiamo che una splendida rivista militare — col Re a cavallo — quando davvero la si potesse fare — varrebbe meglio di tutte le feste del mondo; più che mai — in ogni caso — troviamo strano il pastorale concetto di far intervenire i Francesi alla commemorazione di Palermo.

Non verranno. Ci manderanno un rifiuto. Perchè le belle idee sono belle idee; ma le passioni dell' animo umano hanno le loro esigenze.

Il meno che ci risponderanno i Francesi sarà, che il più bel modo di celebrare la pace fra i popoli è di lasciar da un canto le memorie degli antichi rancori.

Ricordiamoci che quando il signor Rochefort e il suo zio Pain vennero qui a Milano a celebrare Mentana, parecchi giornali dei più liberali di Parigi — pur nulla dicendo contro quella nostra festa, disapprovarono vivamente l' intervento dei loro concittadini.

Intanto — a buoni conti — certi storici francesi — e perfino (caso curioso!) Scribe, Duveyrier, che hanno scritto il libretto dell' opera omonima — negano, in apposita Prefazione al libretto, l'autenticità dei fatti dei Vespri Siciliani.

Figuratevi se vorranno venire ad onorarne la celebrazione.

Roma 23.

L' impressione prodotta qui dalle elezioni in Francia è questa: che Gambetta si va indebolendo, mentre il partito estremo capitanato da Clémenceau acquista forza; quanto ai partiti bonapartista e legittimista, essi vanno in sfacelo.

(Corr. della Sera.)

Roma 23.

È falsissima la notizia che sia morto un soldato di cavalleria al campo di Fabriano durante le esercitazioni.

Le truppe godono perfettissima salute.

(Nazione.)

Roma 23.

Acton ordinò in Inghilterra dieci torpediniere, coll' obbligo della consegna nel giugno del 1882. La flottiglia conterà allora sedici torpediniere.

La circolare del ministro Mancini, quale venne riassunta dalla *Politische correspondenz*, è inesattissima. *(Persev.)*

GERMANIA

Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Una strana notizia ci viene da Berlino. Secondo essa, il già Arcivescovo di Posen e Guesen, conte e Cardinale Ledochowski, avrebbe intenzione di rinunciare all' arcivescovato di Posen, che così rimarrebbe vacante, anche secondo le regole della Chiesa romana. Questa notizia avrebbe grande importanza per la cessazione del *Kulturkampf*. Se oggi il Cardinale Ledochowski rinunzia — certo per desiderio del Papa — alla sua diocesi, cesserebbero tutte le difficoltà per provvedere ai titolari dei vescovati. i pastori supremi dei quali furono dimessi dalle Autorità giudiziarie, perchè anche l' ex-Vescovo di Colonia, monsignor Melchers, ha esternato da parecchio tempo il desiderio di non tornare al suo posto. Se a queste notizie si aggiunge quella di trattative per la nomina di titolari a tutte le parocchie vacanti, anche senza l' obbligo della notificazione alle Autorità civili, bisogna dire che, se la pace fra la Russia e la Curia romana non è fatta, poco ci manca per verità.

Il *Times* annuncia, che la Germania non invitò alcuna Potenza ad inviare ufficiali alle manovre della cavalleria che hanno luogo a Konitz in Prussia.

Il motivo di questa esclusione viene spiegato dal fatto, che la Germania sta facendo nuovi esperimenti, dei quali il Governo vuol serbare il più grande segreto. *(Indip.)*

FRANCIA

Parigi 23.

Cassagnac fu eletto a primo scrutinio.

L' *Intransigeant* pubblica oggi un articolo di Rochefort, in cui dice che Gambetta è ormai morto.

Si conferma che l' elezione della 2ª circoscrizione di Belleville è contestata.

Oggi il Consiglio di prefettura si raduna per decidere. Si ritiene probabile che proclami il ballottaggio. *(Pungolo.)*

Parigi 23.

Si fanno molti commenti sulla non riuscita delle candidature di Isambert, Bardoux, Renault, amicissimi di Gambetta e di Jenty, direttore della *France*.

Cassagnac fu eletto con undicimila voti.

Fu di nuovo eletto il famigerato clericale De Mun.

La *France*, la *Liberté* e la *Presse* constatano il gran successo del programma progressista. Il *National* dice che furono eletti gli stessi uomini con meno voti. « Pochi i nuovi eletti e questi scelti tra i peggiori. » I capi repubblicani, secondo questo giornale, furono combattuti, vilipesi, denigrati. Ed esclama: « Ecco gli elementi della nuova Camera! »

Il *Parlement* scrive le stesse cose.

Il bonapartista *Ordre* ripete che i conservatori per molto tempo non si rialzeranno dallo smacco subito. Il *Français* deplora che questo smacco abbandoni il paese a tutte le violenze dei giacobini.

Non hanno diversi timori i clericali *Univers*, *Monde* e simili.

L'*Union*, giornale clericale-legittimista, dice che il suffragio condannò le reticenze, gli artificii, i sotterfugii, le arti tutte di un partito senza nome! Rimangono, secondo essa, di fronte la Repubblica e la Monarchia.

Il *Pays* ed il *Soleil* inneggiano alla fine della dittatura gambettista.

Il *Journal des Débats* si dichiara abbastanza contento che, quasi tutti i deputati di sinistra avendo adottato il programma di Gambetta, questi dev' essere considerato come il capo necessario della nuova maggioranza. Soggiunge che il risultato di Belleville non ne diminuisce l' influenza. *(Secolo.)*

INGHILTERRA

Leggesi nell' *Opinione*:

Il 17 corrente Parnell propose alla Camera dei comuni una proposta, colla quale interpellava il Governo per stabilire degli ordinamenti amministrativi per l' Irlanda conformi alle dichiarazioni e alle promesse fatte dal Ministero, quando la Camera ha votato la legge di coercizione.

Nel corso della discussione, Forster, ministro d' Irlanda, ha fatto un lungo discorso per giustificare l' azione del Governo sullo stato dell' Irlanda e dichiarando che, finchè l' agitazione e gli oltraggi continueranno, bisognerà mantenere le leggi coercitive.

Gladstone dirige in seguito alla Camera un discorso eloquentissimo, in cui dice che il Governo non ha deferiti i casi di difesa ai Tribunali d' Irlanda, perchè disgraziatamente la situazione dell' Irlanda è tale, che questo sistema giudiziario non avrebbe avuto alcun effetto sopra il popolo. L' Inghilterra avrebbe sofferto una sospensione della libertà costituzionale piuttosto che una simile situazione. Il Governo usa dei poteri che ha dovuto chiedere, con fermezza e discrezione.

Il Governo avendo il dovere di mantenere l' ordine in Irlanda, non può essersi discorso di negoziati o di compromessi con quelli che non rispettano le leggi. Il suo dovere su questo riguardo è supremo. Esso non deve permettere in alcuna circostanza che la pace del paese sia compromessa. Esso non deve permettere alle passioni popolari e alle teorie sanguinarie di mettere la Società in pericolo.

Esso non dev' entrare in alcuna transazione con quelli che provocano il Governo e si sforzano d' impedire l' effetto delle leggi. Il Governo desidera accelerare la venuta del giorno felice, in cui potrà cominciare a restringere l' azione delle leggi eccezionali, e finalmente a rinunziarvi. Ma esso deve usare dei poteri che ha, finchè lo crederà necessario; ma li ridurrà e li abbandonerà quando li troverà superflui. Non è al Governo, ma ad altri che appartiene di rendere possibile la realizzazione di quello ch' egli desidera sì ardentemente.

La mozione di Parnell è respinta con 83 contro 30.

AFGANISTAN

Ejub Kan si fece acclamare Emiro dell' Afganistan. *(T. Z.)*

TURCHIA

Nuova congiura contro il Sultano.

La *Allgemeine Zeitung* di Augusta narra che a Stambul è stata scoperta una nuova congiura contro la vita del Sultano — sarà forse la centesima. Mercoledì scorso, 15 del *Ramazan*, il Sultano dovea recarsi al vecchio palazzo di Topcapù — palazzo degl' Imperatori bizantini — per venerare in quel tesoro le reliquie del profeta, cioè, la este da camera e le pantofole.

È questa, come dice il precitato giornale, una delle più grandi feste dell' islamismo, ed il califfo ha il compito di aprire l' armadio, ove sono conservate le reliquie, e di presentarle alla venerazione dei fedeli raccolti a tal uopo.

Questa volta il Sultano aveva stabilito di prendere la via per Galata in carrozza, traversando i ponti. Ed appunto durante il tragitto — così si narra, o almeno si vuole dare ad intendere al sospettoso despota — i congiurati doveano eseguire l' attentato, mediante getto di bombe all' Orsini, oppure facendo esplodere di namite sotto la sua carrozza. Ma il fedele e devoto Ghazi Osman pascià impedì l' attentato. Gli riescì a tempo di subodorare il complotto, e fece arrestare i congiurati, capo dei quali sarebbe un certo Civitscioglu, greco dell' Anatolia, devoto di Midhat pascià, nella cui casa fu veduto frequentare.

Quest' uomo, ch' è un semplice e tranquillo commerciante, fu arrestato nella notte del martedì al mercoledì nella sua casa nel Fanar. Siccome egli ha due cognati, fratelli di sua moglie, vennero poste le mani anche su questi. Ambidue sono nativi di Samo, ma da molti anni sudditi italiani.

Durante l' estate dimorano in una loro villa nell' isola Antigone; colà venne praticata una perquisizione col concorso d' un cavasso dell' ambasciata italiana. Tanto nella villa sull' isola, che nell' abitazione d' inverno nel Fanar, furono trovati alcuni fucili ed altre armi che i due giovani comperarono al tempo della guerra per farne una Collezione.

Nella casa del Civitscioglù, invece di bombe pericolose, furono trovate molte zucche di miele, preparate per la pesca.

Il povero Abdul-Hamid, quando ritornò dal pio pellegrinaggio e gli venne narrato da quale terribile periglio era stato sottratto, fu preso dal più grande spavento.

Alla gente di Pera, cui non si può far bere tanto grosso, venne detto invece che il commerciante greco fu arrestato, perchè voleva trafugare al Pireo la famiglia di Midhat pascià, anzichè mandarla al luogo d' esilio del pascià, come il Sultano ha permesso. *(Indip.)*

AMERICA.

STATI UNITI

Le ultime notizie sullo stato di salute del Presidente Garfield sono disperate. Si attende da un momento all' altro la notizia della morte. *(Pungolo.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 24 agosto.

Nomine municipali. — Nella seduta del Consiglio comunale del 16 corr. veniva nominato cancellista di quinta classe Guido Sossich.

Cose municipali. — Nella seduta pubblica del giorno 19 corr., il Sindaco, a proposito del conto consuntivo pel 1877 della Casa d' industria, annunziava al Consiglio ch' era già pronto un lavoro relativo alla destinazione del patrimonio di quell' Istituto soppresso, lavoro che non aveva potuto essere presentato alla discussione, perchè non era stato possibile farlo esaminare dalla Commissione consigliare per la beneficenza, sicchè l' argomento doveva essere rimesso alla Sessione ordinaria di autunno.

Nella seduta di ieri, poi, il Sindaco annunziò essere sotto stampa il lavoro relativo alla riforma del servizio sanitario del Comune e dell' ufficio relativo, ch' è l' unico che rimanga ancora da organizzare colla nuova pianta attivata l' anno scorso.

Da ultimo, il Sindaco annunziò pure essere sotto stampa il rendiconto morale del triennio 1878-79-80 del Comune.

Comitato di soccorso per le famiglie povere dei soldati delle classi 1851-52. — Riceviamo la seguente comunicazione:

Nella convocazione di alcuni cittadini che ebbe luogo ieri sera presso il Municipio, allo scopo di venire in soccorso delle famiglie povere degli appartenenti alle classi 1851-52 della milizia mobile, ora chiamati sotto le armi, si è costituito un Comitato (composto delle persone sottoindicate), il quale si metterà tosto all' opera per esaminare l' elenco dei chiamati sotto le armi che risposero all' appello, e verificare le condizioni economiche delle rispettive famiglie onde interessare poi gl' industriali, i padroni di officine, gl' imprenditori, ecc., a continuare il pagamento delle mercedi agli operai da loro dipendenti durante il tempo in cui restano sotto le armi, e provvedere alle famiglie prive di qualunque mezzo, facendo all' uopo assegnamento sul fondo costituito dal residuo delle somme raccolte nel 1870 per soccorsi alle famiglie dei richiamati sotto le armi in quell' anno, depositato presso la Cassa di risparmio, ed occorrendo, sul generoso concorso dei cittadini.

Il Comitato ha la propria residenza presso il Municipio, ed è così composto:

Di Serego Allighieri Dante, presidente — Prof. Albanese Francesco — Attajan Carlo — Cecchini Giuseppe — Avv. Cerutti Giuseppe — Cav. de Geltoff Francesco Luigi — Francesconi Carlo — Comm. Gogola Antonio — Cav. Penzo Vincenzo — Trevisan Giovanni — Cav. Verona Giuseppe — Comm. Zambelli Vittorio.

Pubblicazioni. — Il signor Angelo Dalmedico, in occasione del Congresso geografico internazionale, pubblicherà la Memoria da lui letta all' Ateneo, sulla fratellanza dei popoli nelle tradizioni comuni.

Istituto Claudet. — Oggi, dopo il mezzodì, vi fu in questo Istituto femminile, tanto accreditato, il saggio finale, coll' intervento di molte egregie persone, tra le quali erano naturalmente in grande maggioranza i genitori od i parenti delle fanciulle ivi in educazione.

Vi furono saggi di declamazione nelle lingue francese, inglese e tedesca; molti pezzi di musica per violino e per pianoforte; un bel discorso *sull' arte educatrice*, scritto e letto dalla signorina Z. Claudet, figlia della bravissima direttrice, e finalmente delle danze.

In una sala attigua erano disposti molti disegni a matita e a colori, molti lavori a cucito, a trapunto, passando, grado a grado, dalle camicie comuni a ricami splendidissimi e persino a saggi di merli policromi del più vago effetto e del più pregevole lavoro.

Nei saggi di declamazione e di musica si distinsero molte e molte fanciulle o signorine, tra le quali ci piace ricordare le seguenti: Ninni P., Ninni I., Ninni M., Fornoni E., Rosada A., Ceccarelli M., Grechi I., Vianelli E., Galvani E., Nazor C., Valaoriti O., Fossati V., Drechsel C., ecc. ecc.

Vogliamo aggiungere per ultima la signorina Z. Claudet, per poter su di essa intrattenerci un momento al fine di rilevare il talento svariato, brillante e ad un tempo sodo di questa studiosissima fanciulla, la quale parla e scrive assai bene parecchie lingue, suona il violino ed il pianoforte con sentimento artistico raro, e non ha chi l' uguagli nei lavori muliebri d'ogni genere, dal più modesto cucito al difficile lavoro di merlo policromo. Il discorso da essa letto, composizione letteraria pregevole, mostra la elevatezza della mente sua, naturalmente molto poetica e accessibile ad ogni manifestazione del bello, e le sane massime di religione e di buona morale, alle quali s' informa l' Istituto, e che si radicarono già nel cuore della simpatica signorina.

Con espansione viva e sincera le giovinette furono tutte applaudite dal fiorito uditorio, e la festa fu resa completa dalla squisita amabilità della signora Claudet e delle altre persone della famiglia. Avremmo desiderato nominare tutto il Corpo insegnante, ma per ristrettezza di spazio dobbiamo limitarci a dire, ch' esso è composto di quanto v' ha di meglio in tutte le discipline scientifiche e letterarie nella nostra città: solo vogliamo fare eccezione per le insegnanti, e quindi, oltre a madama Claudet, la quale insegna la lingua francese e il pianoforte, ci piace nominare anche la signorina Maria Trombini, valentissima istitutrice nel violino, del quale è così forte e cara suonatrice, e la sig. Goy, esperta maestra di lingua inglese.

Tutte le persone lasciarono quell' Istituto contente del bellissimo saggio e ammirate per il profumo di grazia e di gentilezza che vi spira.

Collegio armeno. — Stamane, alle ore 11, presenti il Sindaco, il consigliere delegato per il R. Prefetto, altre autorità e molte distinte persone, seguiva la cerimonia della distribuzione dei premii in questo classico Collegio. Vi furono saggi di lettura in italiano, in armeno, in turco, in francese, in inglese, e larga parte fu lasciata anche alla musica. La cerimonia si è chiusa col suono della fanfara reale.

È inutile spendere parole di elogio verso un tanto Istituto, il quale, oltre di essere condotto in modo veramente distinto, ha a maestri, prima di tutti quei dottissimi RR. PP. della Congregazione armena mechitarista, e poscia un corpo di professori veramente distinto.

Per i canottieri Torinesi. — Nello studio di quell' egregio pittore, ch' è l' A. Prosdocimi, abbiamo veduto una pergamena, che il nostro Municipio manda alla Società *Armida*, in memoria della visita fatta a Venezia dai suoi canottieri.

Le decorazioni di putti, vedute di Venezia e fiori sono oltre modo finite ed eleganti al sommo, sicchè il lavoro, oltrechè al suo autore, farà onore anche alla nostra città.

Il Manifesto degli spettacoli in occasione del Congresso geografico. — Da varie parti vennero mossi appunti contro la parte decorativa del manifesto pubblicato dal Sindaco intorno agli spettacoli, che si daranno in occasione del Congresso geografico internazionale, il quale, per dire la verità, non ha piaciuto troppo nemmeno a noi; per il che abbiamo voluto informarci come in proposito si fossero passate le cose.

E ne abbiamo risaputo che il Sindaco da parte sua l' aveva protestato, ma credette di dover piegare il capo dinanzi all' attestazione scritta dei professori Viola, Cadorin e Franco, i quali dichiararono che trovavano il lavoro adattatissimo allo scopo, largo, e di effetto, meglio ancora forse di un disegno più finito e rigorosamente corretto. Alla quale attestazione si aggiunse poi la conferma dei sigg. Favretto e Lancerotto, i quali dissero che trovavano inappuntabile anche l' esecuzione litografica da parte del Kirchmayer.

Queste attestazioni non fanno sì che il lavoro diventi una bella cosa, ma certo sono più che sufficienti per giustificare l' operato del Sindaco.

Il Sole rosso. — Così l' *Arena* di Verona intitola un suo articoletto, la sostanza del quale è che ieri, a Verona « *i raggi del sole, dovendo attraversare uno strato di atmosfera rosseggiavano per densi vapori.* »

Avvertiamo che lo stesso fenomeno venne osservato ieri ed oggi a Venezia, e che i giornali di Milano hanno fatto la stessa osservazione.

Società filodrammatica Adelaide Ristori. — Questa sera, nel locale a S. Polo, traghetto della Madonnetta, N. 1421, si darà la solita recita mensile rappresentando: *Battaglia di donne*, di Scribe e Legouvè, e la farsa: *La tombola*.

Teatro Malibran. — Domani, giovedì, se nulla interviene a mettere ostacolo, vi sarà la prima rappresentazione della *Norma*.

Al Lido. — A quanto pare, gli spettacoli al teatro del Lido furono bruscamente troncati. Alcuni di quegli elementi saranno ripresentati presto al Malibran, dove, si dice, verrà dato spettacolo d' opera giocosa e ballo, ma da altra impresa.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare la sera di mercoledì 24 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marenco. Marcia nel ballo *Armida*. — 2. Verdi. Sinfonia nell' opera *Giovanna d' Arco*. — 3. Dell' Aquila. Mazurka. — 4. Rossini. Pot-pourri sull' opera *Il Barbiere di Siviglia*. — 5. Gomes. Duetto nell' opera *Guarany*. — 6. N. N. Walz *La Vettura Corriera*. — 7. N. N. Polka *Applausi e fischi*.

Un' officina di ladri. — Leggesi nel Bullettino odierno della Questura:

Ieri venne praticata una perquisizione nel domicilio del pregiudicato R. Lodovico, arrestato per furto qualificato nel 21 corr., e si sequestrarono una quantità di chiavi false, pezzi di cera per l' impronta delle serrature, lime, grimaldelli e tre punzoni contraffatti, che servono per apporre il marchio di verificazione ai pesi ed alle bilancie.

Contravvenzioni ai Regolamenti municipali. — Elenco delle contravvenzioni ai varii Regolamenti municipali, pertrattate dalla Sezione inquirente durante il mese di giugno p. p.:

Numero complessivo delle contravvenzioni, 630; evase con procedura di componimento, 418; deferite alla R. Pretura, 90; non ammesse, 22.

Servizio del canicida: cani in deposito al 31 maggio 1881, N. 2; accalappiati nel mese di giugno, 32; dei quali ne vennero uccisi 20, restituiti 13, rimasti in deposito 1.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 24 agosto.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 6. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 11.

DECESSI: 1. Porri Bevilacqua Stella, di anni 60, coniugata, casalinga, di Venezia. — 2. Epis Francesca, di anni 59, nubile, casalinga, id.

3. Ostuzzi Valentino, di anni 84, vedovo, sarte, id. — 4. Dorceo Davide, di anni 80, celibe, ricoverato, id. — 5. Martini Giacomo, di anni 72, coniugato, falegname e possidente, id. — 6. Paneghetti Andrea, di anni 67, vedovo, macellaio, id. — 7. Folin Giuseppe, di anni 64, coniugato, [illegible] ratore, id. — 8. Sambo Luigi, di anni 50, vedovo, [illegible] ziante di pesce, id. — 9. Daniel Luigi, di anni 39, celibe, villico, di Pederobba. — 10. Biletta Pietro, di anni 22, celibe, soldato del 48.o fanteria, di Camagna. — 11. Stoppa Eugenio, di anni 23, celibe, soldato del 48.o fanteria, di Belluno.

Più 1 bambino al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

S. M., sulla proposta del ministro dell' interno, con Decreti del 13 marzo 1881, si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d' Italia:

A cavaliere:

Fraccaroli Luigi, Sindaco di Fumane (Verona).

Marsiai Bartolomeo, di Feltre (Belluno), già membro di quella Congregazione di carità.

Venezia 25 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 24 agosto.

(I. R.) Come vi scrissi ieri, quando Sua Maestà l' amata nostra Regina e Sua Altezza Reale uscivano dalla villa, il tempo sembrava disporsi alla pioggia, ma invece le nubi tosto si dileguarono e la passeggiata potè compiersi felicemente, come tutti desideravano.

Anche questa mattina S. A. R. il Principe di Napoli coll' indivisibile esimio colonnello cav. Osio fece la prediletta passeggiata alla volta di Caralte passando dal molino al sottoposto Cidolo del Piave ed indi ascendendo al primo giro della strada nazionale detta la Cavallera.

Mi giungono notizie dal Comelico dove si sta preparando una grandiosa dimostrazione anche da quei paesi, sinceramente legati per devozione profonda alla Dinastia di Savoia. Il cav. De Pol è l' anima del Comitato assistito dagli altri membri e predispone un' accoglienza degna della gloriosa Regina d' Italia e del suo illustre rampollo. Anche in Oltrechiusa dove il Pelmo ed Antelia segnano l' aspro confine, si nutre speranza di poter rendere l' omaggio del cuore ai ben venuti Principi di Casa Savoia. Nella vicina Longarone in quella borgata tanto simpatica, si fanno fervidi voti di poter almeno per qualche momento albergare la prima donna d' Italia anche in quell' ameno recinto.

In ogni luogo è ambita la sorte di essere onorati dalla presenza dei reali personaggi e si insiste vivamente onde ottenere la grazia di una visita. Noi che siamo sul luogo e che vediamo le comuni intenzioni, possiamo assicurarvi che l' entusiasmo è illimitato e che un solo grido si fa udire dall' uno all' altro lato della Provincia bellunese, quello di: Viva la Casa di Savoia.

Al momento in cui scrivo, ore 4 1/2 pom., Sua Maestà e Sua Altezza Reale coi membri della Corte, s' avviano a fare la loro escursione per la via della Cavallera.

Giunse ora la contessa Brandolin Rota, dama di Corte, ospitata in casa dei nobili signori Zuliani.

Leggesi nel *Diritto*:

Un giornale di Venezia annunziò in un suo telegramma da Roma, essere lo sbarco degl' inglesi a Susa, avvenuto dietro speciale accordo con l' Italia.

Non abbiamo bisogno di rilevare quanto sia infondata simile notizia, essendo ogni squadra indipendente nell' azione di protezione dei proprii connazionali.

E più oltre:

Il Governo francese, volendo spontaneamente far ragione ai reclami dell' Italia e dell' Inghilterra in ordine ai danni sofferti dai rispettivi loro connazionali in conseguenza del bombardamento e della presa di Sfax, ha determinato la nomina di una Commissione mista per l' accertamento dei danni medesimi. A comporla sono chiamati i comandanti delle tre navi corazzate, francese, italiana e inglese, che erano in rada a Sfax, all' epoca dello sbarco delle truppe, un ufficiale superiore francese, un impiegato del consolato di Francia e un delegato del Bei.

L' invito è stato accolto dai Governi di Roma e di Londra, senza pregiudizio delle proprie indagini, le quali si stanno continuando.

Intanto confermiamo che l' ammontare dei danni reclamati per parte degl' Italiani ascende a circa 3 milioni di lire.

Lo stesso giornale scrive:

Circa la voce corsa in questi giorni che sia scoppiata un' insurrezione nel sud del Marocco, non è giunta alcuna conferma ufficiale. Non si tratterà probabilmente che di una delle solite sommosse locali ed isolate.

Una giusta lagnanza.

Leggiamo nell' *Esercito*, del 23, le seguenti considerazioni, alle quali ci associamo:

Ci viene assicurato che le nostre grandi Amministrazioni ferroviarie hanno dato il poco lodevole esempio di sospendere la decorrenza dello stipendio agli ufficiali della milizia mobile per tutto il tempo che non prestano servizio presso le Società stesse, quando, cioè, sono chiamati in servizio militare per l' istruzione, sia pure di pochi giorni, nei quali si considera come in congedo l' impiegato costretto a sodisfare quell' obbligo militare.

Noi amiamo credere che questa notizia sia inesatta, poichè la chiamata per scopo d' istruzione, avendo un carattere eccezionale, anche per il tempo relativamente breve della sua durata, ci parrebbe equo che venisse conservato lo stipendio, a questi ufficiali, anche come impiegati civili, appunto come fece lodevolmente il Ministero della guerra, tanto più che le grandi Amministrazioni ferroviarie vengono notevolmente sussidiate dal Governo.

Quando inoltre si osservi che la maggior parte di essi impiegati sono provvisti di assegni maggiori di quelli accordati dal Governo agli ufficiali chiamati sotto le armi, potrebbe facilmente accadere che questi ufficiali rinunciassero al grado, che costituirebbe per loro una perdita sicura.

I Rumeni commisero di recente una violazione del confine ungherese, che, giusta le informazioni del *Magyar Orszag*, non sarebbe punto d' indole innocua e leggiera. Un reggimento, sotto gli ordini di un colonnello, ha occupato 3000 iugeri di terreno boschivo e tagliate legna per il valore di un milione di franchi. Il terreno occupato viene sorvegliato da truppe rumene. Con questa invasione, i ridotti militari ungheresi presso Svoaniczio sono resi inservibili. L' incidente è di natura tale da creare tensione fra Ungheria e Rumenia, ed energici reclami da parte della prima d' una pronta e completa sodisfazione. — Così nel *Cittadino* di Trieste.

TELEGRAMMI.

Roma 24.

L'Ambasciata italiana telegrafa da Parigi

mettendo in guardia l'Italia sul futuro contegno della Francia, prevedendo una scissione fra gli opportunisti riusciti domenica. *(Citt.)*

Dispacci dell' Agenzia Stefani.

Bucarest 24. — Il *Giornale Ufficiale* dichiara la voce d'un conflitto tra soldati ungheresi e rumeni avere solo fondamento dal fatto seguente. La Rumania, volendo stabilire posti militari al confine dell'Ungheria, pretese uno di quei posti trovarsi sul territorio ungherese. Nominossi una Commissione attualmente sopra luogo; intanto si mantiene lo *statu quo*. I giornali annunziano che Andrassy verrà domenica a visitare il Re.

Ultimi dispacci dell' Agenzia Stefani.

Taranto 24. — È giunta la squadra. La Rappresentanza municipale, il deputato di Taranto ed altre Rappresentanze andarono ad incontrarla. Città imbandierata e festante.

Parigi 24. — Assicurasi che la Commissione incaricata di verificare i danni a Sfax è composta, oltre che dei tre comandanti delle corazzate, di un ufficiale francese designato da Logerot, e di una persona designata dal Consolato francese.

Vienna 25. — La *Politische Correspondenz*, parlando della visita del Re Umberto all'Imperatore Guglielmo dice non esserci state trattative ufficiose nè confidenziali; la visita del Re può considerarsi come un' eventualità probabile, non come cosa decisa.

Vienna 24. — La *Wiener Allgmeine Zeitung* pubblica una corrispondenza da Roma, che dice esservi fra l'esercito austriaco e l'italiano numerosi punti di contatto, che sono altrettanti motivi di simpatia. Comprendesi dunque che il riavvicinamento che si prepara tra l'Austria, l'Italia e la Germania accolgasi nell'esercito italiano con viva sodisfazione. Tutti gli uomini competenti parlano rispettosamente dei progressi dell'esercito italiano, così valoroso, come qualsiasi altro europeo. Questo giusto apprezzamento dell'esercito italiano contribuirà certamente di completare il riavvicinamento. Appena questi tre grandi eserciti dell'Europa centrale potranno darsi la mano, i tre Stati potranno considerare gli avvenimenti con calma, anzi l'alleanza basterà a rimuovere il pericolo di guerra.

Berna 24. — Il Consiglio federale proibì al principe Krapotkine, principale redattore del giornale *Revolte*, il soggiorno sul territorio svizzero.

Londra 24. — Un dispaccio da Atene diretto allo *Standard* dice che il console generale inglese in Egitto avrebbe ricevuto una missione speciale dal Sultano, relativa all'invio eventuale di truppe in Alessandria.

Madrid 25. — La grande maggioranza dei 22 deputati a Cuba, e dei 15 a Portorico, è favorevole al Ministero.

Lisbona 23. — La nuova Camera conta 126 ministeriali, 6 progressisti, 9 costituenti, 1 democratico, 1 indipendente; vi saranno 4 ballottaggi.

Washington 24. — Garfield potè prendere ieri alimenti liquidi senza nausee. I disturbi dello stomaco e l'infiammazione della parotide non sono diminuiti, però notasi un leggiero miglioramento.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 24, ore 4 p.

L'*Esercito* pubblica un lettera di Marselli il quale dichiara i tempi essere pericolosi; ora l'illusione dover essere passata. Il programma necessario essere di risolversi vigorosamente ad uscire dall'isolamento e apparecchiare con febbrile attività i mezzi più diretti a difendere le Alpi e le coste.

Roma 24, ore 4 p.

La Nota diramata dal ministro Mancini ai nostri rappresentanti all'estero, pubblicata dalla *Politische Correspondenz* è inesatta; il testo della Nota si pubblicherà prossimamente.

Torino 24 agosto.

Questa Società *Armida*, grata per l'accoglienza fatta a' suoi canottieri, nell'adunanza d'oggi, acclamò unanimamente a socio onorario il vostro Sindaco.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI

Inchiesta sulla marina mercantile. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Livorno 24. — *Pieruzzini* abolirebbe la tassa di ricchezza, dannosa alle costruzioni, ovvero chiederebbe l'accertamento utile delle Commissioni competenti. È contrario alla Cassa invalidi.

Relia vorrebbe imitato l'esempio della Francia sulle sovvenzioni e protezione al cabotaggio.

Vela crede poter sussistere solo il sussidio alle navi a vapore. È contrario alla Cassa.

Patron, costruttore, accenna alle ragioni della decadenza dei cantieri e alle cause che impediscono di sostenere la concorrenza dell'Inghilterra nella costruzione di piroscafi.

Livorno 24. — *(Seduta pomeridiana)*. — *Crapols* è favorevole alle Casse invalidi, modificandole, onde l'aggravio minore degli armatori riesca a maggiore vantaggio della marina. È contrarissimo a qualunque accentramento delle Casse.

Ardisson raccomanda il vitto degli equipaggi nelle grandi navigazioni, e le provviste di bordo. Propone un articolo proibitivo ai capitani di contrarre cambio marittimo senza consenso dell'armatore e caricatore.

Miller parla dell'art. 7 della legge sulle privative relativamente all'uso del sale e del tabacco a bordo dei bastimenti esteri nei porti italiani. Vorrebbe adottato un trattamento conciliativo, come in Inghilterra.

Livorno 25. — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile nominò a voti unanimi Boselli relatore, coll'incarico di riassumere e coordinare gli studii già fatti, gli scritti, le notizie e le deposizioni raccolte.

La *Nazione* ha da Viareggio 24:

La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile giunse qui ieri mattina, a ore 3. 50. Malgrado l'ora incomoda, erano alla Stazione a riceverla il Sindaco, alcuni componenti la Giunta municipale, il capitano del porto ed altre Autorità. Rendeva gli onori dovuti una compagnia del 49.° reggimento.

Tenne seduta pubblica nelle sale del Palazzo comunale, dalle ore 8 ant. alle 11.

Il Municipio invitò al *Nettuno* ad una refezione i membri della Commissione.

Inchiesta sui massacri di Bailul. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Cairo 23. — Il Governo egiziano comunicò giorni sono al console italiano il risultato sommario dell'inchiesta fatta a Bailul da Ruschid pascià, insieme al governatore di Massaua, presenti i comandanti delle navi d'Italia e d'Inghilterra. Il risultato sarebbe, che i colpevoli del massacro della spedizione Giulietti appartenevano a tribù dell'interno oltre i limiti della giurisdizione egiziana. Il console, per istruzione del Governo italiano, emanò tosto formalissime riserve sul procedimento e sulla conclusione dell'inchiesta, dichiarando solo che, dopo ricevuti i rapporti del Commissario Bianchi e del comandante Frigerio, il Governo potrà pronunciarsi intorno all'inchiesta e ai provvedimenti suggeriti delle circostanze.

Decesso. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Chieti 24. — Il senatore Monaco La Valletta è morto alle ore 2 1/2.

Sviamento di treno. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Parigi 24. — Un treno di merci deragliò sulla linea Parigi-Lione presso Tonerre. Nessuna vittima. La via è ingombra; il corriere è ritardato.

Disgrazia. — Telegrafano da Parigi al *Secolo*:

L'areonauta che era partito da Montpellier, fu ritrovato sfracellato presso il faro Espignette.

Incendio. — Telegrano da Roma 24 alla *Gazzetta d'Italia*:

A Benetutti nel circondario di Ozieri, in Sardegna, è scoppiato un terribile incendio, che tuttora continua, malgrado l'attiva opera per domarlo.

Vennero distrutte parecchie case e si contano già alcune vittime.

Dal Ministero dell'interno venne per intanto inviato un soccorso di lire 2000.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-Yorck, in data 23 agosto:

« Una perturbazione atmosferica accompagnata da un pericoloso ciclone arriverà sulle spiaggie francesi ed inglesi, toccando anche le spagnuole, fra il 23 ed il 25.

« Vi saranno procelle e copiose pioggie da Sud volgenti al Nord-Ovest. Il tempo resterà incerto per parecchi giorni. »

Cholera. — Il *Diritto* che aveva dato la notizia ora riceve dallo stesso corrispondente:

Pisa 23. — La voce corsa di un caso di cholera sporadico in questa città, da me telegrafatavi, era fondata. La persona colpita è staia certa Amalia Pettini, che ora è guarita completamente. Il male era leggiero.

Del resto, a parte questo caso isolato e che non può avere nessun seguito, lo stato della salute pubblica in questa città è eccellente.

Uragano a Vienna. — Telegrafano da Vienna 23 all'*Indipendente*:

Ieri sera si scaraventò un violento uragano.

La grandine caduta nei dintorni danneggiò i raccolti.

Si annunzia prossima un'inondazione, essendosi gonfiate straordinariamente le acque fiumane.

Regate a Castellamare. — Telegrafano da Castellamare 22 al *Fanfulla*:

Le regate di ieri sono riuscite bellissime, animate e variate. Si sono fatte specialmente onore le imbarcazioni della *Roma* e la lancia del marchese Santasilia.

Lo Stato maggiore della *Roma* ha offerto un ballo ai bagnanti di Castellamare a bordo della corazzata, al quale ha preso parte tutta la società elegante.

Per chi viaggia in ferrovia. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze, 23:

Durante il tragitto da Roma a Firenze col mezzo della ferrovia, una donna si affacciò alla portiera che non era chiusa, e, cadendo sulla via, rimase all'istante deforme cadavere.

Da Roma a Milano a piedi. — Leggiamo nel *Fanfulla*:

I signori Martinori e Ferrari della sezione romana del Club alpino italiano, che sono partiti qualche settimana fa — il 6 agosto se non erriamo — a piedi per Milano, si trovano ora sulle montagne di Pistoia. Questo viaggio dovevano farlo in cinque o sei amici, ma all'ultimo momento, chi per una ragione, chi per un'altra, si ritirarono tutti ad eccezione di questi due.

Ben inteso ch'essi fanno questo viaggio senza alcun limite di tempo, fermandosi qua e là dove credono più conveniente e più interessante il fermarsi.

Da Pistoia devono essere partiti ieri o l'altro ieri per passare per la terza volta l'Appennino.

Essi hanno con loro una macchina fotografica sistema Fleuris, e hanno già mandato a qualche amico delle bellissime vedute.

Da Milano si recheranno al Congresso geografico di Venezia.

Scene in Tribunale. — Leggiamo nei giornali di Napoli:

Dinanzi la prima Corte straordinaria d'assise, che è nell'abolito monastero di San Domenico Maggiore, si doveva trattare ieri l'altro la causa di Luigi D'Alessandro e di Alfonso Irace. Accusati tempo fa di un reato di sangue, essi vennero condannati dalla Corte d'assise, ma poi la sentenza veniva annullata dalla Corte di Cassazione.

Ieri l'altro adunque dovevano presentarsi, nuovamente innanzi alla Corte d'assise, che è appunto quella che risiede in San Domenico Maggiore.

Dei due accusati, uno, cioè il D'Alessandro, era in libertà provvisoria; lo Irace era detenuto. Quando i carabinieri dovevano condurre lo Irace innanzi alla Corte, questi pregò loro di fare avvicinare a lui il compagno di causa, perchè voleva dargli un bacio. Si avvicinò infatti il compagno ma, invece del bacio, si ebbe uno sputo sulla faccia. Il D'Alessandro a quell'insulto rispose assestando un solenne schiaffo allo Irace. A questo s'intese un mormorio nel pubblico, ed una giovane con contegno minaccioso cercava di avvicinarsi ai due accusati. I carabinieri fermarono quella donna, e fattele eseguire una perquisizione sulla persona, le si rinvenne un revolver carico. Ella aveva nome Raffaela Del Gais, ed era la fidanzata del giovane schiaffeggiato.

I carabinieri arrestarono la donna e l'autorità giudiziaria la fece chiudere nel carcere di Santa Maria di Agnone.

Il tramway dell'Himalaya. — È stato ultimato il servizio dei tramways da Calcutta a Darjecling, Stazione sanitaria dell'Himalaya, ad un'altezza di 7600 piedi inglesi sopra il livello del mare.

Un giornale di Calcutta dice che quest'opera ha dato buon esempio alle altre Stazioni ed ha risolto un problema che mai non fu sciolto nella storia delle ferrovie, e che offre un interesse generale.

Questa linea è unica per certi riguardi, e servirà di pioniere a molti lavori utili ed interessanti di simil genere. Non si conosce un'altra linea che ascenda a 7400 piedi in 50 miglia, senza parlare di altre difficoltà.

E questa linea non costa che 3000 lire sterline per miglio, mentre la linea dell'India orientale costa 21,000 sterline.

La gita che prima esigeva un viaggio di due giorni, viene fatta presentemente in 6 ore, e questa linea congiunge uno dei luoghi più belli e più sani del mondo colla metropoli di Calcutta, e merita il nome di: « Tramway dell'Himalaya. » *(Pungolo.)*

Politica a... vagoni completi. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino:

Da qualche tempo Torino e molte altre città dell'Alta Italia sono inondate da giornali francesi, che appositi commessi viaggiatori si recano ad offrire ai negozianti da combustibili per pochi soldi al miria, e sempre ad un prezzo assai minore di quello, cui comunemente si negozia la nostra carta usata.

Prendemmo informazioni, e ci venne a risultare che settimanalmente giungono dalla Francia delle dozzine di vagoni completi e carichi di nient'altro che di *Citoyen*, *Petit Caporal*, *Intransigeant*, e di tanti altri giornaletti e giornalacci di oltr'Alpe, che sfoggiano tirature fenomenali, ma viceversa poi non sono letti che da poche dozzine di lettori.

Dapprincipio presso i nostri bottegai tutta quella carta trovò facili acquisitori, visto la tenuità del prezzo a cui la si vendeva; ma da qualche tempo la *politica francese* non trova compratori nemmeno a peso, essendosi provato che tutta quella carta, stampata con macchine tipografiche francesi, riusciva assai poco consistente, e nel servirsene per involucri si stracciava assai facilmente.

Cosicchè l'arrivo della politica francese a vagoni completi è da qualche tempo assai diminuito.

Bullettino bibliografico.

Cenni biografici sul marchese Pietro Selvatico estense, di Gino Cittadella Vigodarzere. — (Estratto dal Volume degli Atti della R. Accademia di belle arti, anno MDCCCLXXX). — Venezia, tip. Marco Visentini, 1881.

È una coscienziosa ed accurata biografia, dalle cui pagine traspare ad ogni momento l'affetto e la stima che il conte Gino portava a quell'illustre uomo, che era stato tanto affezionato al compianto padre di lui, e che egli stesso fin da ragazzo apprese ad amare. Parla delle sue opere, della stima in cui era tenuto, dell'amore fervidissimo da lui nutrito per l'arte a cui consacrò tutta la lunga ed onesta sua vita, della *Scuola degli artigianelli*, da lui fondata in Padova, e che diede rapidi e confortanti risultati; accenna alle infermità che ne travagliarono da ultimo la esistenza, al suo temperamento. Da quando egli faceva parte « d'una brigata di giovani, che crebbero poi amici ed ebbero amica la fama nella scienza, nelle lettere, nell'arte, fino a quando si udì « la sua voce libera e forte chiedere la visita del sacerdote, per poi, ottenutala, assottigliarsi a poco a poco insieme alla fiaccola della vita, e dire ispirato dalla fiaccola della fede, col grande cristiano poeta:

Tu dalle stanche ceneri », ecc.

il marchese Pietro Selvatico è dipinto fedelmente in questa monografia del chiarissimo conte Gino Cittadella Vigodarzere, della quale alcune pagine specialmente tanto sono efficaci da farne spiccare nitidissimo il profilo. Al conte Gino Cittadella saranno grati tutti quelli, ai quali pare cosa assai degna ed onorevole questo amore per gli studii in chi v'è solo adescato da *intelletto d'amore*, da passione per l'arte, e sa vincer quella tendenza al dolce far niente che talora malamente persuadono i beni di fortuna.

Nel trigesimo dalla morte di Maddalena Mazzoni-Maffei. Bei versi di *Carlo Donati.* — Lonigo, tip. Gaspari.

La previdenza in Cremona. Statuto organico, seguito dall'elenco dei fondatori. — Cremona, tip. Eredi Manini.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 22 agosto.

Da Middlesbourg, vap. ingl. *Vilfred*, cap. Hole, con 1347 tonn. rotaie ferro, alla Ferrata.

Da Braila, brig. ital. *Nicolino*, cap. Caporicio, con 420 tonn. granone, all'ordine.

Da Trapani, brich ital. *Il Guerriero*, cap. Coeta, con 420 tonn. sale all'Erario.

Da Braila, brig. ellen. *Cattina*, cap. Dimitrios, con 676 kilò d'Ibraila granone, all'ordine

Detti del giorno 23.

Da Galatz, vap. norv. *Bergen*, cap. Boc, con 96,198 pudi russi grano turco, alla Banca di credito Veneto.

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 23 agosto.

Da Comisa, trab. austr. *Isoletta*, cap. Cuglius, con 245 bar. sardelle, all'ordine.

Da Cagliari, trab. ital. *Sannito*, cap Scarpa, con 60 tonn. formaggio, all'ordine.

Partenze del giorno 23 agosto.

Per Trieste, vap. austr. *Eolus*, cap. Fabris, con 430 pacchi pelli fresche.

Per Trieste, vap. austr. *Trieste*, cap. Gelsich, con 1 cas. ombrelle, 10 bar. terra colorante, 7 balle corda e spago, 9 cas. terraglie, 4 cas. vino, liquori e conserve, 7 cas. amido, 36 sac. caffè, 6 cas. stearina, 4 cas. sublimato e precipitato, 50 sac. farina bianca, 10 sac. detta gialla, 120 bal. baccalà, 2 cas. profumerie, 10 col. tessuti, 19 col. mercerie, 230 sac. riso, 24 col. burro e formaggio, 6 col. medicinali, 22 col. carta, 69 cas. zolfanelli, 7 col. ferramenta, 40 mazzi scope, 47 col. persici, e 7 col. libri.

NOTIZIE DIVERSE.

Trieste 22 agosto. — Pir. austro-ung. *Isea*, Protti, demerci, pass. 3 spedito per Chioggia.

Buccari 21 agosto. — Trab. austro-ung. *Ricordo*, Bucich, partito per Venezia.

Cherso 13 agosto. — *Nestore*, Gramenuda, arrivato da Venezia.

— 8 detto. — Piel. austro-ung. *Olivo*, Duncovich, partito per Venezia.

— Piel. austro-ung. *Benvenuto*, Bunicich, partito per Venezia.

— Piel. austro-ung. *S. Nicolò*, Duncovich, partito per Venezia.

— Piel. austro-ung. *Britton*, Duncovich, partito per Venezia.

Fiume 21 agosto. — Pir. ingl. *Lucent*, Cook, arrivato da Venezia.

Liverpool 20 agosto. — *Falernian* v., Thomas, arrivato da Venezia.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 24 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 % god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	89	98	90	13
Rend. ital. god. da 1 luglio 1881	—	—	—	—	92	15	92	30

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F.forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—		—	
» » di Cred. Ven.	250	250	—		—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—		—	—
Manific. Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. nast. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30	—		—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. sc. 3	—	—	—	—
Germania	» » 4	122	25	123	50
Francia	a vista » 3 1/2	100	90	101	15
Londra	3 m. d. » 3	25	34	25	40
Svizzera	a vista » 4 1/2	100	80	101	—
Vienna-Trieste	» » 4	217	—	217	25
VALUTE					
Pezzi da 20 franchi		20	31	20	33
Fiorini austriaci		217	25	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 — —
» Banco di Napoli	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto	— — —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	23 agosto		24 agosto	
Rend. 5 % g. da 1 luglio 1881	92	27	92	12
» » 1 genn. 1882	—	—	—	—
Oro	20	32	20	30
Londra	25	40	25	40
Parigi	101	20	101	20
Prestito nazionale	—	—	—	—
Obbligazioni tabacchi	—	—	—	—
Azioni » »	—	—	—	—
» » fine corr.	—	—	—	—
Banca naz. italiana (nominale)	—	—	—	—
Azioni ferrovie meridionali	—	—	—	—
Obbligaz. » »	—	—	—	—
Buoni » »	—	—	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—	—	—
Banca Toscana	—	—	885	—
Credito fondiario	—	—	—	—
Credito mobiliare italiano	940	—	939	—

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 24	
Mobiliare	367 50
Lombarde	146 50
Ferrovie dello Stato	263 —
Banca Nazionale	835 —
Napoleoni	9 34 --
Cambio Parigi	46 50
Cambio Londra	117 60
Rendita austr.	78 25
Metalliche al 5 %	77 55
Prestito 1860 (Lotti)	131 50
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	57 30 —
PARIGI 24	
Rend. fr. 3 0/0	86 —
» » 5 0/0	117 85
Rendita ital.	90 85
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	142 —
Obbl. ferr. rom.	377 —
Londra vista	25 30 1/2
Consolidato ingl.	99 15/16
Cambio Italia	4 1/4
Rendita turca	17 55
PARIGI 23.	
Consolidati turchi	17 37
Obblig. egiziane	404 —
LONDRA 24	
Cons. inglese	99 15/16
Cons. italiano	89 1/8
» spagnuolo	27 3/8
» turco	17 3/8
BERLINO 24.	
Mobiliare	640 —
Austriache	631 —
Lombarde Azioni	256 50
Rendita ital.	— —

BULLETTINO METEORICO

del 24 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 24,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	758.64	758.30	758.15
Term. centigr. al Nord	20.80	27.10	28.0
» » al Sud	—	30.20	—
Tensione del vapore in mm.	18.50	20.74	19.33
Umidità relativa	100	77	69
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNE.	SE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	5	5	8
Stato dell'atmosfera	Coperto	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	4.50	—
Elettricità dinamica atmosferica	+100.0	+26.0	+25.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 28.75 Minima 20.70

Note: Vario. — Barometro crescente fino le 9 ant. poi calante. — Nebbia densa umida nel mattino. — Dopo mezzodì nebbierella alta.

— *Roma* 24. — *Ore* 3. 40 *pom.*

Pressione inferiore a 760 all'Ovest e al Nord Ovest dell'Europa. Pressione massima (765) sul Mar Nero.

In Italia il barometro è poco cambiato.

Pressione: 760 Torino, Portotorres; 761 Cagliari Milano, Trieste; 763 Malta, Roma, Cosenza.

Cielo sereno, caliginoso, nella Media e Bassa Italia; coperto in alcune Stazioni del Nord; sereno nelle Isole.

Venti deboli, specialmente del secondo e del terzo quadrante.

Temperatura ieri straordinariamente alta; massima 43 gradi a Foggia, 42 a Lecce, 39 a Cosenza e a Firenze, 38 a Potenza, 37 in altre cinque stazioni.

Stamane temperatura leggiermente abbassata qua e là.

Mare mosso a Palmaria; calma altrove.

Continuano venti meridionali; probabilità di qualche temporale al Nord.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione) 45° 26' 10'', 5.

Longitudine da Greenwich (idem) 0h 49m 22s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma 11h 59m 27s, 42 ant

26 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5h 15m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 1m 35s 0
Tramontare apparente del Sole	6h 48m
Levare della Luna	6h 52m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	1h 1m, 54
Tramontare della Luna	7h 1m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 2.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 21 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Avenali B., con moglie, - I. Arcangeli, - Marcionni E., tutti dall'interno, - Reineke J. C., da Amsterdam, - Kundsen E., dalla Danimarca, - Ginot A., - Renouard P., - Huyler G., - Walther E., - Nicouillard, - Toulin, - Defforges, capit., - De Chastanet G., tutti otto da Parigi, - Bach A., - Walker, - Bell, - Walker, ambi con moglie, - Baker F. J., - Silcock F., - Spry A. H., - Robinson W. R., tutti dall'Inghilterra, - Scazaris P., da Cefalonia, - S. A. il Nawoob Nizam, - S. A. il Principe Nizam, ambi dal Bengala, - Walther Freeman, - Fuller W. A., - A. Parker, tutti tre con famiglia, - Sigg.re Macfarland H. C., Watkins W., tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo d'Europa. — Senatore Garzoni, dall'interno, - Goubaar, dalla Francia, ambi con famiglia, - Anspach, dal Belgio, con moglie, - Rev. Halford Stawkins, con moglie, - Rev. Madge F., - Rev. Packins J., tutti dall'Inghilterra, - Fuk H., dalla Svezia, - Stanis Sierkowsky, dalla Polonia, - Rowley C. F., dall'America, con famiglia e seguito, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Conte Gaetano Thiene, dall'interno, - Pfeiffer A., - Teysley, - Diek R., - Bayer J., - Marens Allmann, - Nilius J., tutti sei da Vienna, - Moseck O., dall'Ungheria, - Diglis A., - Flies I., ambi da Trieste, - Riviere, da Fiume, - Maley Mudrinié, dalla Slavonia, - Walzmaner A., con moglie, - Keferstein F. W., - Vevir H., - Gulscher, - Tobiatschek C., tutti dalla Germania, - Brucker V., - Rein O., ambi da Dresda, - Lubschitz C. B., dalla Dalmazia, con figlia, - Stronbach P. E., da Stoccolma, - A. M. Donald Salmar, - Broan, capit., - Chambulan C. J., - Roman del Olmo, tutti dall'Inghilterra, - Koenig Harz F. W., dalla Scozia, - Metaxa S., da Smirne, - Charvet L., da Costantinopoli, tutti poss.

SPETTACOLI

Giovedì 25 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in 3 atti: *Norma*, del M.° V. Bellini. — Alle ore 9.

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

(presso Belluno — Veneto)

452 metri sul livello del mare

Proprietà dei fratelli Lucchetti

APERTURA IL 1.° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie scozzesi. — Medico direttore alla cura, **Vincenzo** dott. **Tecchio.** — Medico consulente in Venezia, cav. **Angelo** dott. **Minich.**

Per informazioni e programmi, rivolgersi ai proprietarii.

In esso Stabilimento vengono accettate famiglie come villeggianti, proticando loro un prezzo ridotto. 536

813

RICERCASI

Un Rappresentante per Roma

incaricato della vendita di Tappeti e Nettapiedi di Cocco.

Onorario fisso e partecipazione agli utili.

Dovrà prestare garanzia per L. 30,000.

Maggiori schiarimenti presso P. Bussolin, Venezia.

Inutile presentarsi senza aver la voluta garanzia e la conoscenza delle manifatture.

ZOEDONE.

36 Weymouth Street, Portland Place,
9 agosto 1880.

Posso parlare senza esitazione della ZOEDONE. Il suo uso produce tutti gli effetti rinvigoranti e rinfrescanti del Champagne, senza che vi sia da temere l'ubbriachezza o la reazione ingiuriosa prodotta dai vini spumanti.

Invece di questa il ferro ed il fosforo contenuti nella ZOEDONE producono ciò che senza di essi sarebbe soltanto uno stimolante fumoso e piacevole, e diventano a causa loro un tonico di gran valore. Questi ingredienti sono così ben combinati, che da quanto ho potuto vedere fino ad ora sono assorbiti da persone che certo non potrebbero prenderli nelle combinazioni ordinarie solite.

Perciò prevedo un gran successo per la ZOEDONE, soprattutto fra coloro che usano la loro voce, per cantare sul palco scenico, o per parlare in pubblico.

LENNOX BROWNE, F. R. C. S., Edin.

Dottore capo dell'Ospitale centrale di Londra per le malattie della gola e degli occhi. Chirurgo della Società reale di professori di musica, dell'Opera, della Scuola nazionale di musica, ecc., ecc.

Concessionarii per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Zampironi** e **Giuseppe Bötner**, e nei principali alberghi, caffè, restaurant, ecc. 770

Villa da affittare

pel primo settembre p. v.

nel Comune di Spinea, Distretto di Mestre, a due miglia dalla Stazione ferroviaria, con casa in 3 piani ammobigliata, adiacenze, oratorio, giardino, orto, brolo e due pozzi d'acqua perfetta.

Per vederla e trattare rivolgersi a S. Polo, Venezia anagr. N. 2004-3 ogni lunedì e venerdì dalle ore 11 alle 12 meridiane. 793

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6. 45 p.
Conegliano 8. — a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 31 a. 8. 36 a. 1. 48 p. 7. 07 p.
Da Bassano » 6. 07 a. 9. 12 a. 2. 29 p. 7. 43 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (*)
Da Verona » 6. 45 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.01 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 26 a.; 8. 32 a.; 1. 25 p.; 7. 04 p.
Da Vicenza » 5. 50 a.; 8. 45 a.; 2. 12 p.; 7. 30 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part. 7. 53 a. 11. 30 a. 4.30 p. 9. 20 p.
Da Schio » 5. 45 a. 9. 20 a. 2.— p. 6. 10 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part. 8. 05 a. 3. — p. 8. 35 p.
Da Adria » 6. 18 a. 12. 48 p. 6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE		ARRIVI	
Da Venezia	8: — ant. 4: — pom.	A Chioggia	10:30 ant 6:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. 1: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6:30 pom.

circa

Dal mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 20 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 50 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

RIASSUNTO
degli Atti amministrativi
DI TUTTO IL VENETO.

APPALTI.

Il 27 agosto scade innanzi al Municipio di Piombino-Dese il termine per le offerte del ventesimo nell'appalto dei lavori di riduzione ed ampliamento di quel Cimitero, deliberati provvisoriamente col ribasso di L. 15:25 per 100, ossia per L. 5980:91.

(F. P. N. 68 di Padova.)

Per gli annunzii dall' Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 1092. 831

PROVINCIA DI UDINE
DISTRETTO DI PORDENONE

COMUNE DI FONTANAFREDDA.

Avviso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di seconda classe per la frazione di Vigonovo, coll' annuo stipendio di L. 715.

L' aspirante sacerdote avrà la preferenza; sarà tenuto poi alla celebrazione della messa nei giorni festivi, e avrà per questa il diritto di una questua sul raccolto dei cereali, e ad una camera.

La nomina spetta al Consiglio comunale, e l' eletto coprirà il posto al principio dell' anno scolastico 1881-1882.

Fontanafredda, li 15 agosto 1881.

Il Sindaco ff.
BRESSAN GIOACHINO.

Dichiarazione con diffida.

La sottoscritta sorella e rappresentante il defunto Pietro dott. Papagoergopulo, il quale abbe ad esercitare l' avvocatura per oltre trent' anni in questa città, avverte i clienti del detto avvocato e loro rappresentanti che, rimasta presso di essa una massa di documenti, atti forensi ed altre carte di spettanza dei medesimi, verranno queste rispettivamente restituite ove a ciò si prestino entro due mesi, scorso il qual termine, la medesima non sarebbe più a rispondere della loro custodia e conservazione.

Venezia, agosto 1881.

ARIANNA PAPAGEORGOPULO ved. BARBA.
Abita a S. Maria, Calle Corrabbi, N. 2162.

776

È uscito in luce
IL
SOMMARIO DI STORIA CONTEMPORANEA
del prof.
ANTONIO MATSCHEG
TITOLARE DEL R. LICEO MARCO FOSCARINI
(Venezia - Tipografia Emiliana - 1881)
SECONDA EDIZIONE
migliorata ed accresciuta dall' Autore

Il prezzo del volume, per chi l' acquista separatamente, è di Lire ital. **3**: per chi l' acquista insieme cogli altri quattro delle LEZIONI DI STORIA UNIVERSALE del medesimo Autore, di Lire ital. **1:50.**

799

IL RINOMATO ELISIR
Filodentico Antispasmodico
del prof. dentista
TERRENATTI
si prepara e si vende
COME SEMPRE
alla sola
Farmacia Pozzetto
sul Ponte dei Bareteri
VENEZIA.

ELIXIR PEI CAPELLI.

In questi ultimi tempi vennero raccomandati molti rimedii per la conservazione e riproduzione dei capelli, rimedii che in gran parte non producono alcun effetto, e sono quasi sempre nocivi alla cute ed alla salute in generale. Mi permetto perciò far notare che la tintura da me preparata non si compone di sostanze spiritose che agiscano sul sistema nervoso; ma è formata invece da estratti di varie erbe, le quali non contengono alcuna sostanza nociva, come attestarono i più celebri medici. Essa quindi corrobora la cute e le radici dei capelli, dei quali agevola lo sviluppo e li rende, in pari tempo, morbidi e scevri da forfore, pellicole ed altre cutanee secrezioni.

In seguito a molti esperimenti fatti, sono in grado di garantire che il mio trovato da risultati certi e sodisfacenti, qualora venga usato con le debite prescrizioni, e che non contiene sostanze nocive, le quali possano menomamente pregiudicare la cute.

La mia tintura non potrà al certo operare miracoli; e ove i bulbi capillari siano interamente distrutti, non v' è da aspettarsi alcun favorevole risultato. Rimedii atti a riprodurre i capelli, quando mancano le radici, non esistono, nè se ne potranno mai inventare da alcuno. Le persone quindi che si trovano in tale condizione, non si aspettino vantaggio di sorta dall' applicazione del mio rimedio; consiglierei anzi loro di astenersi completamente da qualunque cura, che sarebbe, a parer mio, infruttuosa.

William Lasson.

Prezzo della bottiglia: it. L. **9.**

Deposito generale presso la Farmacia Reale del dott. Zampironi, San Moisè, Venezia. 236

Urgente ricerca

Un provetto maestro di musica desidera essere occupato presso qualche caffè, birreria, club, ec. ec., anche fuori di Venezia, in qualità di pianista, obbligandosi di accompagnare a prima vista, il canto od un concerto istrumental

Può offrire di sè molti ottimi certificati. Si prega, per informazioni e proposte, di rivolgersi al sig. Iginio Corner, al caffè della Regina d' Italia, Via Vittorio Emanuele, in Venezia.

(8)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, oitulta, flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 14.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1|4 di kil. L. 2 50; 1|2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1|2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42. 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore, N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore. N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

641

GIUSEPPE TROPEANI E C.°
FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI.
RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1, Lire **4**. — Scatola N. 2, Lire **8:50**

Deposito generale per l' Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Venezia nelle farmacie **Bötner e Zampironi.** 32

FERNET-CORTELLINI
BREVETTATO

Con diploma d' onore di primo grado all' Esposizione di Rovigo, con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e con menzione onorevole all' Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1878.

Questo **Fernet** non deve confondersi con altri **Fernet** messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante allo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di stento, come lo approvano i seguenti attestati:

Attestato della Direzione dell' Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell' Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. id. dell' Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Pedrini, 30 luglio 1877.
altro id. del medico dott. Sandini, 20 maggio 1878.
id. del civico Spedale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine 1.° agosto 1878

Deposito generale dall' Inventore Giacomo Cortellini Venezia, S. Giuliano, N. 591, 592.

Bottiglie di litro L. 2.50; di mezzo litro L. 1.25; di due quintini L. 1.00. — In fusto L. 2.25 al litro — Ai prezzi si fa un sconto d'uso. — Imballaggi e spedizioni a carico dei committenti. 24

COLLEGIO DI COMMERCIO
E DI EDUCAZIONE
IN MARBURG (Stiria).

Sovvenzionato dall' I. R. Ministero del culto e dell' istruzione, col giorno 15 settembre a. c., si aprirà il quinto anno scolastico.

Il Collegio abbraccia due corsi, e gli allievi italiani, fino a che non abbiano appresa perfettamente la lingua tedesca, vengono istruiti per mezzo della lingua italiana.

Eccellenti referenze, sito ameno, clima sano.

I programmi si spediscono dietro richiesta dalla Libreria Ferd. Ongania, dal signor Francesco Parisi in Venezia, oppure dal prof. Pietro Resch, direttore. 717

VENEZIA
Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA
BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.

334 **Bauer Grünwald.**

Strade Ferrate dell' Alta Italia

AVVISO.
VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO

L' Amministrazione delle Strade Ferrate dell' Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d' uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

	Chilogr. circa
ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide . .	**50,650**
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	**2,905,200**
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti ed in cuscinetti	**508,500**
ACCIAIO in tornitura e limatura. Rottami d' acciaio e ferro in lingue o punte e cuori per crociamenti	**Quantità diverse**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un' offerta a condizione che abbia previamente versata all' Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all' indirizzo della **Direzione dell' Esercizio delle Strade Ferrate dell' Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l' acquisto di materiali fuori d' uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **3 settembre 1881.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 5 successivo, alle ore 2 pom.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell' aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l' esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all' atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l' acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 13 agosto 1881.

812 LA DIREZIONE DELL' ESERCIZIO.

31

OTTAVIO Ingegnere CROZE
In VITTORIO (Provincia di Treviso)

Stabilimento per la fabbricazione della calce idraulica e del cemento a lenta presa con premiata e privilegiata fabbrica di quadrelli da pavimento a disegno, tubi per condotte d' acqua e per altri usi,
mattoni di cemento a pressione, oggetti di decorazione, finestre, capitelli, bassorilievi,
balaustre, modanature d'ogni sorta, cornici, statue, vasi, ec, ec.

La superiorità dei prodottti dell' importantissimo Stabilimento dell' ing. Ottavio Croze, nell' estesa loro applicazione nei grandi lavori erariali, comunali, nelle fondazioni in béton e nella formazione di blocchi artificiali per argini di fiumi, venne nuovamente confermata in *Napoli* all' ultima esposizione di materiali da costruzioni nella ricorrenza del III Congresso degli Ingegneri ed Architetti Italiani, dove fra tutti gli espositori Italiani congeneri

FU L' UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA

Questo Stabilimento che occupa un' area di 10 ettari, che dispone d' una forza motrice di oltre 100 cavalli e di *sette* grandi forni a fuoco continuo, trovasi in grado di fornire puntualmente.

2000 quintali di calce idraulica stacciata
500 metri quadrati di quadrelli da pavimento a disegno
20000 mattoni di cemento a pressione
500 metri lineari di tubi per condotte d' acqua
Balaustre, statue ed oggetti di decorazione
} GIORNALMENTE

e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque costruzione, come ne sono prova le molte case, i ponti, gli acquedotti ed i manufatti d' ogni genere eseguiti completamente coi suoi materiali.

PREZZI PER CONTANTI OD ASSEGNO FERROVIARIO

ALLA STAZIONE DI VITTORIO	Lire	C.	OSSERVAZIONI.
Calce idraulica stacciata (in sacchi di kili 50 cadauno) al quintale	1	25	NB. Si assume la consegna della merce franca a qualunque destinazione a prezzi da convenirsi.
Cemento idraulico a lenta presa uso Portland	3	10	
Quadrelli da pavimento a pressione composti di cemento, di qualunque disegno e dimensione, segnati nella tavola generale al m.°q.°	2	55	
Balaustre in genere come da relativi disegni al metro lineare	8	25	
Statue ecc. ecc. vedi disegni ed i prezzi negli stessi segnati.			
Mattoni di cemento a press.e della dimens.e di M. 0.26 × 0.13 × 0.06 al mille	28	—	
» » » 0.22 × 0.11 × 0.05 al mille	22	—	

Tubi di cemento per condotte d' acqua ed altri usi, di diametro interno da millimetri 36 a millimetri 300, resistenti da 2 a 10 atmosfere di pressione, prezzo da L. 0.90 a L. 7.00 al metro lineare.

Ribassi proporzionali all' entità delle forniture e conti correnti.

La Ditta a richiesta fornisce ogni schiarimento relativo ai proprii materiali e dispone inoltre d' un apposito personale tecnico per coloro che desiderassero una istruzione pratica ed una speciale assistenza sul luogo del lavoro.

Gratis campioni, istruzioni e disegni a chi ne fa ricerca.

IN VENEZIA Per schiarimenti ed ordinazioni rivolgersi al signor **Giovanni ing. Manier,** recapito *Caffè Aurora.*

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1881 — Venerdì 26 agosto — N. 226

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 26 AGOSTO

L'inchiesta sull'eccidio del viaggiatore Giulietti e della sua scorta, comandata dal tenente di vascello Biglieri a Bailul, ebbe il risultato che era stato pur troppo previsto sin dal primo momento. Le tribù che se ne resero colpevoli, sono dichiarate fuori della giurisdizione dell'Egitto, per cui da questo non abbiamo da attendere alcuna sodisfazione. È vero che da parte nostra furono fatte le necessarie riserve, alla comunicazione dei risultati dell'inchiesta fatta dal Governo egiziano; ma non vediamo quali sodisfazioni possiamo sperare da queste riserve. Sin da principio si era detto che si sarebbe venuti a questa conchiusione che le tribù ree dell'eccidio non erano soggette alla giurisdizione dell'Egitto. Ma se non si presero efficaci misure subito per punire i colpevoli, si può ragionevolmente sperare che la punizione si possa sperare adesso? Forse, come si legge in una corrispondenza della *Nazione*, che pubblichiamo più oltre, appena giunto l'avviso della strage dei nostri concittadini, sarebbe stato facile metter la mano, se non sui colpevoli, su quelli che avrebbero potuto fareli avere in mano. Ma oramai i colpevoli possono lusingarsi dell'impunità. Ciò che abbiamo guadagnato è questo, che durante l'inchiesta si è voluto mettere in dubbio la legittimità dell'acquisto della baia di Assab, dicendo che coloro che la vendettero non ne avevano il diritto. E questo risultato, per vero dire, a noi che aspettavamo con ragione una sodisfazione per l'assassinio dei nostri, deve fare una impressione ben penosa.

Se l'inchiesta di Bailul ci ha dato questa bella risposta, siamo sulla via di averne una migliore dall'inchiesta sui danni dei nostri concittadini a Sfax? Si calcola che i danni degli Italiani ascendano a 3 milioni, e si sa pure che i soldati francesi furono accusati del saccheggio. Il Governo francese ha offerto al Governo italiano e all'inglese di fare un'inchiesta in comune. Vi prenderanno parte i comandanti delle tre corazzate, italiana, francese e inglese, ancorate in quelle acque, più un ufficiale francese mandato dal generale Logerot, un rappresentante del Consolato francese e un rappresentante del Bei. Il comandante della corazzata francese e i rappresentanti del generale Logerot e del Consolato francese andranno certamente d'accordo col rappresentante del Bei, il quale è obbligato oramai ad essere dell'avviso del signor Roustan in tutto e per tutto. Saranno dunque quattro contro due. È vero che i risultati dell'inchiesta saranno resi pubblici, e non possono essere soffocati dalla prevalenza numerica; ma ci pare tuttavia che l'inchiesta non si faccia precisamente con quelle garanzie che si dovrebbe.

Un dispaccio annuncia che il sig. Gambetta ha optato per la prima circoscrizione ove ebbe la maggioranza assoluta, e rinunciato alla seconda, ov'ebbe la maggioranza relativa. Il fatto è che, come si era detto prima, e come un telegramma d'oggi positivamente constata, egli non era stato eletto nella seconda circoscrizione, perchè non aveva ottenuto il numero dei voti richiesti dalla legge per riuscire a primo scrutinio, e che perciò avrebbe dovuto esser dichiarato il ballottaggio.

Gli amici di Gambetta, per proclamare un successo, che non ha avuto, lo hanno dato per eletto, mentre non lo era. E il sig. Gambetta, il quale non si sente la voglia di rinnovare una battaglia, nella quale ha dovuto fare uno sforzo supremo per vincere i suoi vecchi amici di Belleville, si affretta ad *optare* e declinare l'onore del ballottaggio col sig. Tony Revillon. Da noi si opta quando le elezioni molteplici sono convalidate dalla Camera. Allora solo si può adoperare questa parola che indica piena libertà di scelta. Ma come il sig. Gambetta poteva decidersi tra un Collegio nel quale era stato eletto, ed un altro, nel quale non era stato eletto niente affatto, perchè, lo annuncia oggi il telegrafo, gli mancavano cinquantaquattro voti? La dichiarazione del sig. Gambetta è, se ne converrà, un po' comica.

Del resto, nulla fa credere che il sig. Gambetta sia nella Camera nuova più potente di quello che era prima, e riesca a formare quella maggioranza compatta, della quale ha tante volte manifestato il desiderio. Oramai quella sua parte tra le nuvole, nella quale governava senza responsabilità, acquistando agli occhi della folla un misterioso prestigio, è impossibile. Gli converrà accettare la presidenza del Gabinetto, alla prima crisi, che da tutti è considerata inevitabile e vicina. Il sig. Gambetta deve essere oramai un uomo politico come tutti gli altri, non gli è più permesso fare il semidio, e parere più alto come presidente della Camera, del Presidente della Repubblica. Il Senato gli ha dato il primo colpo rigettando lo scrutinio di lista, Belleville gli ha dato il secondo, il potere cogli errori inevitabili e colle conseguenti responsabilità potrebbe dargli il terzo.

La leggenda di Margherita.

Una corrispondenza dal Cadore al *Pungolo* di Napoli, dopo aver parlato di parecchie escursioni fatte dalla Regina nei dintorni di Perarolo, constatando le infinite dimostrazioni d'affetto cui è fatta segno l'Augusta donna, prosegue:

C'è poi la leggenda villereccia che incomincia: voi sapete quanto io rifugga dalle cortigianerie, e se vi narro ciò, si è perchè raccolgo la voce che esce dalle capanne e non quella delle corti. Ora io ho udito dire che S. M. è un *angelo* e che si chiamerà *el cereser de la nostra Margherita* l'albero, sotto il quale si trattenne a famigliare colloquio; i bambini vogliono imparare a leggere e scrivere per dar piacere a *quela bela siora*, e le mamme fanno tacere i riottosi e piagnucolosi promettendo di far loro vedere *la faccia* della Regina.

Vi è qui, in un paesuncolo assai pittoresco, Cadola, un arciprete, il quale è noto per sentimenti fieri e dignitosi. A chi gli faceva ressa perchè raccogliesse l'*obolo di San Pietro*, rispose che *doveva prima raccorre l'obolo pei proprii poveri....* Costui, commosso, narrava dei saluti e delle parole cortesi della Regina mentre passava per la chiesa del villaggio. E il Vescovo monsignor Bolognesi, il cav. Gregori arcidiacono del Cadore, e le rappresentanze del Capitolo bellunese in grande equipaggio, si recarono ad ossequiarla a Perarolo.

Uno del seguito di costui, un canonico, che non ama la esagerazione, pur diceva, dopo questa visita solenne — « sono trentotto anni che « insegno belle lettere, sono quaranta che predi- « co, e pure oggi non ho una parola per espri- « mere, al vero, l'entusiasmo, la commozione, « all'udire S. M. la Regina parlarci soavemente « di cose tanto patriotiche accogliendoci con « semplice e affascinante affabilità. »

Vi ricordate nei *Promessi Sposi* il sarto, che preparò un discorsone pel Cardinale, che l'avrebbe onorato di una visita, e poi non seppe dirgli altro che un *Si figuri!* così grande fu l'impressione ricevuta. Ora pensate ad alcun che di simile che avviene a coloro che si recano dalla Regina. E pensate, che riceve in una casa a Perarolo, che non è affatto una reggia: e nella stanza da ricevere non si può stare in sei a bell'agio, e talora il salotto è il giardino.

Il dialetto veneziano è famigliare alla Regina, che lo parla alle contadine con le quali si intrattiene volentieri, lontana dalle etichette. Come sa rispondere appuntino alle esigenze del cerimoniale di corte, vuole anche essere null'altro che donna e rallegrare di un sorriso i poveri abituri di questa forte e laboriosa gente, che ricorderà perennemente la visita, quasi pastorale, di Lei. *La ne par una sorela*, dicevano le buone donne: *credevimo de esser al filò*, esclamavano altre. *La ga raccomandà al putelo de studiar, de deventar un omo de sesto* (di proposito) *e la ga dà un baso*, narravano alcune.

Ancora sulla politica estera.

Leggesi nell'*Opinione*:

Ci si assicura che anche in questi ultimi giorni, il Gambetta ha scritto ai principali uomini di Stato della Sinistra, eccitandoli a non impegnarsi in qualsiasi alleanza colla Germania e coll'Austria-Ungheria e promettendo riparazioni di ogni specie, appena la Francia sia escita dal certame elettorale. Se questa notizia è esatta, come abbiamo ragione di crederlo, ci pare gravissima, se è vero, come si afferma, che il Gambetta ebbe la parte principale nella vertenza tunisina. — Quando alcuni ministri tentennavano, ei, dicesi, li spingeva e pretendeva persino l'annessione di Tunisi all'Algeria. Ei voleva che la Repubblica opportunista ottenesse un grande successo diplomatico e militare alla vigilia delle elezioni, e mostrasse la sua prevalenza, almeno rimpetto all'Italia. Il disegno fu sfortunato; e nessuna delusione poteva essere più acerba; il che prova che non sempre la violenza è fortunata. Ma quale riparazione può attendersi l'Italia da cotali uomini? Primieramente essi hanno desiderio di parere gli arbitri dei destini del loro paese più che non lo sieno in realtà. Ma lo fossero pure pel quarto d'ora che fugge, è sicuro che non lo saranno l'indomane. Tutto si logora e si consuma presto in Francia; uomini e istituzioni politiche. E ciò non basta; quand'anche fosse sincero il loro proposito di offrirci una riparazione, non potrebbero, nè vorrebbero darcela tale che ci affidasse veramente. Infatti, mettiamo da parte l'affare del trattato di commercio, nel quale la Francia è più interessata dell'Italia a un accordo equo. Noi importiamo in Francia 500 milioni di prodotti, la massima parte dei quali la Francia, pel tornaconto suo esclusivo, non può tassare o deve tassare mitemente. Per contro, un dazio grave italiano bene assestato colpirebbe quasi ognuno dei trecento milioni di prodotti che la Francia introduce in Italia.

Costretti alla rappresaglia, l'Italia può difendersi con maggior efficacia. E nella Convenzione di navigazione è fuori di dubbio, per esempio, che, se i due Stati si rifiutassero il cabotaggio, la Francia ci perderebbe ben più dell'Italia. — Quindi possiamo eliminare dalla presente controversia l'affare del negoziato commerciale, nel quale più l'Italia si mostrerà ferma e forte, più si sentirà pregare perchè concluda. L'Inghilterra ci mostra quanto sia sapiente l'indifferenza in certi casi! Rimane la possibilità della riparazione nella vertenza tunisina, che noi da due anni più volte abbiamo indicata. La Francia ha suscitato le tempeste nell'Africa; ha perturbato gl'interessi di tutti, ha messo in fiamme un paese tranquillo e continuerà a tenerlo agitato, se persevera nell'impresa. Si ravveda; ristauri la offesa indipendenza del Bei e chiami l'Italia e l'Inghilterra a parte del Governo tunisino, come avviene in Egitto per l'Inghilterra e per la Francia, a fine di esercitarvi le benefiche influenze della civiltà. Ritiri la Francia le sue truppe da tutta la Tunisia; sono esse che perturbano l'ordine. Il Bei sarà lieto di accogliere nei consigli del suo Governo uomini autorevoli designati dalla Francia, dall'Italia e dall'Inghilterra, quando si senta padrone a casa sua e i soldati stranieri non lo sorveglino e lo imprigionino collo scopo di proteggerlo.

Poichè il signor Gambetta ha parlato della maestà e della forza del diritto, consigli al Governo, sul quale egli ha tanta influenza, di porla ad effetto. Se la Francia avesse il coraggio di essere equa, di riconoscere che c'è posto per tutte le legittime influenze in Tunisia, si rinforzerebbe moralmente e politicamente. E a ogni modo, questa è la sola riparazione che potrebbe acquetare l'Italia, la quale neppur oggidì cerca querela alla Francia; anche oggidì desidera di vivere con lei in pace cordiale; ma non può fare assegnamento e base di sua alleanza un Governo che così profondamente l'ha perturbata e offesa nei suoi legittimi interessi.

Sappiamo che vi possono essere in Italia alcuni ministri e diarii addormentatori, i quali predichino l'oblio e il perdono. Ma la rassegnazione, che è virtù sublime negli individui, diviene codardia nei popoli offesi ingiustamente. Oh! certamente faceva comodo al signor Gambetta, quando sperava di assumere il Governo della Francia, di annunziare che l'Italia era tornata amicissima della Francia e non si era alleata nè coll'Austria, nè colla Germania, conservando anch'essa illesa la sua libertà d'azione. Ma perchè, di grazia, si vorrebbe ottenere questa dedizione dal Governo italiano? Poichè il danno e l'offesa inflitta all'Italia sono evidenti, è vano il credere che l'Italia si possa distogliere dalla sua via per qualche frase più o meno rotonda o per qualche promessa più o meno schietta di qualche capo della democrazia francese.

Le condizioni della Sardegna.

(Dall'*Opinione*.)

Gravi notizie ci sono giunte in questi giorni dall'isola di Sardegna. Nella Provincia di Cagliari avvennero tumulti; a Sanluri si ebbero a deplorare parecchie vittime, una immolata dal furor popolare, le altre dalla forza pubblica. Anche in altri punti dell'isola sorgono serie inquietudini; s'inviano truppe sui luoghi minacciati, e corre voce che altre se ne vogliano mandare dal continente, si moltiplicano gli arresti, e le carceri di Cagliari sono piene d'infelici, i quali aspettano che il potere giudiziario decida sulla loro sorte.

La causa di quest'agitazione insolita in un paese d'ordinario tranquillo ed ossequente alle Autorità, va ricercata quasi per intero nelle enormi gravezze che in Sardegna colpiscono la proprietà fondiaria. Ne abbiamo parlato altre volte, prima ancora che fosse al potere la Sinistra, giacchè questi mali risalgono a parecchi anni addietro, e l'on. Depretis, se si fosse deciso a scrivere quella famosa relazione che da lui si aspettava sui risultati dell'inchiesta sulla Sardegna, li avrebbe dovuti registrare fin da quel tempo. Se la Sardegna non avesse avuto l'industria delle miniere, se ad alcuni circondarii non avesse recato sollievo la esportazione del bestiame, da un pezzo l'isola sarebbe caduta nella più squallida miseria. Ma ora l'esportazione del bestiame è diminuita, e diminuirà sempre più per le cause che accennammo a più riprese parlando delle nostre relazioni commerciali colla Francia.

E la ricchezza mineraria, certamente considerevole, non basta a compensare i danni recati ai proprietarii di fondi dalle imposte veramente intollerabili. Non sono tanto le imposte governative che danno luogo a lamenti, quanto le sovrimposte provinciali e comunali fuor d'ogni misura e spesso fuor dei confini segnati dalla legge.

D'altro canto quali mezzi hanno in Sardegna le Provincie e i comuni per provvedere alle spese obbligatorie? Si è detto da qualche giornale che le amministrazioni comunali nell'isola non sono modelli di diligenza e di rettitudine. Vi è una parte di vero, ma crediamo vi sia pure una parte d'esagerazione in queste accuse. Per molti comuni l'aggravare i contribuenti è una necessità imprescindibile per adempiere i doveri che ai comuni stessi sono imposti dalla legge. Fuor di dubbio che, anche in Sardegna, il Governo procede leggiermente nella nomina dei Sindaci, e si lascia guidare dalle raccomandazioni dei deputati più che dall'interesse del pubblico bene. Questo però non basterebbe a spiegare la miseria delle amministrazioni comunali e le vessazioni, alle quali, per conseguenza, si trovano esposti gli amministrati.

Qualunque sia la cagione di questo deplorevole stato di cose, i proprietarii fondiarii in Sardegna, così i grandi come i piccoli, vivono da venticinque o trent'anni in angustie indescrivili. La Sardegna è paese essenzialmente agricolo; eppure non solamente i proprietarii sono nell'impossibilità di procurarsi capitali necessari per utigliorare la coltivazione dei loro fondi, ma in molti luoghi il complesso delle imposte supera di gran lunga la rendita netta. In Sardegna sono accaduti fatti che sarebbero incredibili se non fossero veri. Si son visti tutti indistintamente i proprietarii d'un intero comune spogliati dall'esattore per mancato pagamento d'imposte!

Se, come quest'anno, agli altri tormenti che travagliano la proprietà fondiaria nell'isola si aggiunge il cattivo raccolto; se, come si narra, i Monti frumentari sono divenuti anch'essi impotenti a recar qualche sollievo, non deve recar meraviglia che ai consigli della prudenza e della mansuetudine, sottentrino quelli della disperazione, come è avvenuto a Sanluri.

Veramente il Governo prima d'ora avrebbe dovuto rivolger lo sguardo alle miserrime condizioni della proprietà fondiaria in Sardegna, ma si sa che il Ministero ha ben altri pensieri e tutta la sua attenzione è assorta nello studio dell'alchimia parlamentare. Ma sarebbe stato a desiderare che i deputati sardi e in specie quelli della Provincia di Cagliari avessero, nell'ultimo scorcio della sessione, segnalato il pericolo.

Non mettiamo in dubbio il patriotismo dei deputati dell'isola; notiamo solo che la loro voce di rado si fa udire a propugnar gl'interessi e le ragioni della proprietà fondiaria dell'isola scarsamente rappresentata nella Camera elettiva ed anche in Senato, e non ha modo di far pervenire efficacemente le proprie lagnanze alla Rappresentanza nazionale. La colpa è degli elettori proprietarii dei fondi; essi dovrebbero nella scelta dei deputati cercare innanzi tutto chi fosse in grado di proporre e far approvare qualche rimedio alle loro sciagure.

Il Governo solleciterà i lavori pubblici, e sta bene. Ma lo stato della proprietà fondiaria non muterà per questo. In Sardegna le cose continueranno ad andare di male in peggio fino a che la maggior parte del prodotto del fondo dovrà passare nelle mani dell'esattore e il proprietario non lavorerà per sè e per la propria famiglia, ma esclusivamente pel fisco.

* * *

Poichè abbiamo preso a parlare della Sardegna, stimiamo opportuno di riprodurre da un articolo dell'*Avvenire* di Cagliari il seguente brano, aspettando che i giornali ministeriali ci porgano qualche spiegazione:

« In fine di maggio buccinavasi che l'eco della caccia agli Italiani fatta in Marsiglia potesse venire ripercossa fino nelle gallerie di una miniera in Sardegna, proprietà d'una Società francese, in territorio di Fluminimaggiore. Il 30 maggio il ff. di Sindaco di codesto comune ne informa la sottoprefettura d'Iglesias. Avviene che in Buggerru due francesi, indi a poco, si permettono di insultare la bandiera italiana, e non per tanto non sono cacciati uso francese. L'arma benemerita informa, e ne deve rendere responsabile, s'intende, il ff. Sindaco di Fluminimaggiore (che dista da Buggerru un paio d'ore) il quale aveva il torto il 3 giugno di scrivere che avrebbe fatto del suo meglio per impedire dimostrazioni ai proprii amministrati, senza assumere però alcun impegno sulle possibili tracotanze di esteri. Ebbene, nel 14 giugno il Prefetto della Provincia, senza informarsi dal ff. di Sindaco, nè informarlo, lo sospende non si sa da che cosa, perchè restò consigliere comunale come prima, ed assessore legalmente il più anziano. Ma la Francia è sodisfatta! »

Le stragi di Beilul.

Il sig. G. B. Beccari scrive alla *Nazione* da Caselfranco di Sopra, 22 agosto, a proposito dell'inchiesta ordinata intorno all'eccidio del Giulietti e dei suoi compagni, una lettera da cui togliamo i brani seguenti:

« Lettere recentissime, ieri stesso ricevute dagli scali del Mar Rosso, l'una in data del 31 luglio e l'altra del 7 agosto, mi danno ragguaglio sull'andamento della famosa *inchiesta di Beilul* promossa dal Governo nostro presso quello egiziano allo scopo (dicevasi con arcadica ingenuità) di rintracciare gli uccisori della spedizione capitanata dal povero Giulietti e vendicarne l'atroce assassinio.

« Per esser breve e non alterar d'una linea il tenore delle informazioni ottenute, delle quali garantisco la genuina, quanto positiva competenza, riporterò alcuni tratti delle lettere in parola, lasciando i commenti al buon senso del pubblico, non che al criterio di quanti trovinsi al caso di valutare la gravità della mortificazione inflitta alla nostra dignità nazionale in tale emergenza.

..... « L'inchiesta finì per non conchiuder nulla: i colpevoli non si trovarono o non si vollero trovare, nè tampoco cercare: essa si risolse in quella vece in un'infinità di proteste per parte del Governo egiziano, rappresentato da Ruchdi pascià, ex ministro d'istruzione pubblica in Cairo, ed il ben noto governatore di Massaua, il quale vuolsi in Mar Rosso (non so se a torto o a ragione) che non abbia la coscienza ben netta in tale affare. Essi protestavano ad ogni istante su la legittimità del nostro possesso in Assab, che sostenevano non potersi vendere dai Sultani Berehan e Ibrahim. Quindi controproteste da parte del nostro rappresentante capitano Frigerio, senza mai venire a capo di nulla dopo quasi due mesi passati in Bailul. Spettatore e paciere n'era il comandante inglese del *Dragon*, il quale, vedendo che non c'era più nulla a fare, se n'è tornato ieri a sera (6 agosto) in Aden, ove dimani si attende anche il *Chioggia*.

« Ecco in qual modo furono vendicati i nostri poveri compatrioti che sacrificarono la loro vita per il bene del proprio paese! Nè la colpa di tanta fiacchezza è ad attribuirsi al comandante Frigerio, il quale non fece che uniformarsi agli ordini ricevuti dal Governo italiano. Certo che se in di lui vece si fosse conservata la direzione militare di Assab al De Amezaga, questi, usando con quell'energia che gli è propria, non avrebbe mancato, a sangue caldo e nella flagranza criminosa degli atti, di agguantare i Sultani dei dintorni di Beilul, ritenendoli in ostaggio finchè fossero stati scoperti i colpevoli. Ma oramai *alea iacta est*, ed è inutile il parlare di un fatto irrimediabile, che ci umilia fino al cospetto dei barbari, non che dei popoli civili.... »

.... « Intanto l'*Ettore Fieramosca* è ancora a Beilul, senza viveri, con poc'acqua e sotto una temperatura infernale che segna 42° centigradi, tanto nel giorno che nella notte, ed a far che cosa? Ad attendere le istruzioni del Governo, che non arrivano mai!... »

« Aggiungerò, in guisa di conforto, come avendo la *Vettor Pisani*, nell'attual viaggio di ritorno, sostato alcun tempo in Assab e due giorni (il 30 e 31 luglio) in Beilul, resta almeno sperabile che l'autorevole voce del regio di lei comandante, Principe Tommaso, possa valere a far cambiar l'indirizzo governativo nell'andamento di questo primo saggio di colonia, che può dirsi invecchiata prima di nascere. Certo è, che se volessimo continuare a regolarne le sorti nel modo fin oggi tenuto, meglio sarebbe l'abbandonarla, di quello che andar ad esporre del continuo allo scherno universale il credito della nazione! »

Il Sultano ed il conte Corti.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Giorni sono, il telegrafo ci ha parlato di udienze e di pranzi dati dal Sultano al nostro ambasciatore a Costantinopoli, conte Corti, in modo da lasciar supporre che questo fosse diventato il beniamino del Gran Signore. Ecco ora che cosa troviamo in una corrispondenza dalla capitale turca alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

« Abdul-Hamid è ordinariamente di malumore contro tutti gli ambasciatori, ed il sig. Goschen diceva con ragione, prima della sua partenza, non esservi che un modo per essergli simpatici: quello di nulla pretendere da lui. Ciò nondimeno il suo umore lo spinge a fare cortesie ora ad uno ora all'altro degli ambasciatori. In questo momento, tutte le simpatie sono per il conte Corti. Era già molto tempo che il Sultano non pregava per il primo un ambasciatore di venirlo a visitare; ma ciò avvenne ultimamente per il conte Corti ch'egli invitò a recarsi a palazzo. Da una settimana, non si parla che di questa udienza nell'albergo Petala di Therapia dove s'incontrano tutti i novellieri politici al momento della tavola rotonda. Nessuno però giunse a sapere qualche cosa di preciso, perchè il conte Corti ha il talento di parlare molto senza mai dir nulla. Ad un tale raccontò, per esempio, che il Sultano gli disse di essere molto amico dei maccheroni; all'altro, che lo aveva assicurato che poteva sopportare benissimo il digiuno del Ramazan. Ma nessun ambasciatore riuscì a sapere ciò ch'erasi detto in quell'udienza e solo si sa che, passato il Ramazan, il conte Corti pranzerà dal Sultano. È inoltre sicuro che il Sultano conta sull'Italia, e ch'egli è convinto che tanto l'Italia quanto l'Inghilterra non possono permettere che la Francia s'impadronisca di Tripoli. »

Questo ci richiama (dice il *Corriere della Sera*) alla memoria quanto abbiamo letto in un'altra lettera da Costantinopoli sulle udienze date dal Sultano agli ambasciatori. Non appena il rappresentante della Potenza estera, qualunque sia, è uscito dal cospetto sultaniale, il padiscià si fa purificare scrupolosamente, come se avesse subito il contatto di un appestato; finestre e usci vengono spalancati per cambiar aria, mentre i confidenti di Sua Maestà ottomana si danno e tagliar gli abiti addosso al diplomatico testè uscito, in termini di cui il dizionario delle lingue europee non ha idea. Allegri quei Turchi, e gente allegra Iddio l'aiuta.

Torniamo al conte Corti. Leggesi in una corrispondenza da Costantinopoli al *Temps*:

« Si mena qui gran chiasso d'una visita fatta dal conte Corti, ambasciatore d'Italia al Sultano, e del loro colloquio, durato un'ora e un quarto. L'importanza considerevole che si annette a questa conversazione proviene soprattutto da questo, che, al dire della stampa locale, non vi avrebbe assistito alcun interprete. Si conclude da questa ricerca di un segreto assoluto, che le parole scambiate devono avere avuto una gravità eccezionale. Ora, secondo informazioni che ho motivo di credere esatte, un dragomanno assisteva all'udienza, e il conte Corti, decano degli ambasciatori, avrebbe soprattutto fatto spiccare i vantaggi che il Governo ottomano ricaverà dall'esecuzione stretta e regolare della convenzione conclusa per la consegna dei territorii alla Grecia. »

Il corrispondente del foglio francese impiega il resto della sua lettera a mostrare che in quel colloquio non si dev'esser parlato di Tunisi. Lo crediamo: ormai quel che è fatto è fatto.

ITALIA

Un fatto gravissimo.

Leggesi nella *Provincia* di Brescia del 22:

Iersera un tristissimo avvenimento turbava il paese di Verolanuova.

Due tristi soggetti stavano altercando tra di loro. Per sedare la rissa s'interpose un carabiniere. Ma uno dei contendenti, lasciato il proprio avversario, si lanciò, armato di coltello, contro il rappresentante della pubblica forza, il quale, onde difendersi, diede mano al *revolver* e sparò un colpo contro il rivoltoso. Questi però fu pronto a ritirarsi e la palla andò a ferire un ottimo giovane, che moveva anch'egli in aiuto del carabiniere per prestargli mano forte a dividere i due contendenti. Il giovane rimase all'istante cadavere.

Questa è la versione più verosimile che si abbia sinora del fatto. Altri però racconta che quel giovane stesse già tra quelli che altercavano allora quando sopravvenne il carabiniere, il quale senza usare la dovuta prudenza a conoscere con chi veramente avesse a che fare, avrebbe esposo il *revolver* contro chi era ben lungi dal meritare un simile trattamento.

Il Procuratore del Re, il Giudice istruttore ed il capitano dei R. Carabinieri, appena avuta la notizia dell'accaduto, si recarono sul luogo. Il carabiniere sopraccennato fu tosto messo in istato d'arresto e tradotto nel reclusorio di questo Castello.

Un fiore di Consiglio comunale.

Il *Giornale di Napoli* scrive:

« Un caso molto singolare e degno di essere ricordato è accaduto testè nel Comune di Rocca Spinaleti in Provincia di Chieti.

Tutto il Consiglio comunale, tratto davanti alle Assise per rispondere di varie imputazioni, fra le quali quella di truffa, di corruzione, di malversazione, è stato condannato dalla Corte di Lanciano alla pena dei lavori forzati.

Tre sole eccezioni sono state fatte:

Il Sindaco è stato condannato a dieci anni di reclusione, e due consiglieri sono stati assoluti perchè riconosciuti analfabeti.

Pare che il maggior colpevole, il capo e l'anima di questa banda amministrativa, fosse il segretario del Comune, il quale, a volta a volta mutando nome, faceva da segretario, da notaio, da apprezzatore, da compratore e da sensale.

Fra gli altri carichi, è notevole quello della completa sparizione di un bosco comunale il cui prezzo fu diviso tra i consiglieri.

I componenti il gurì stettero tutta la notte a deliberare e non emisero il loro verdetto che alle cinque e mezzo del mattino.

L'impressione prodotta da questo fatto in quei paesi è profonda, com'è generale la soddisfazione. »

Il *Fanfulla*, riportando questa notizia, esclama:

« Onore alla Giuria! »

Poi dice: figuriamoci come sono in generale amministrati i Comuni d'Italia, specialmente quelli delle Provincie del mezzogiorno!!

Roma 24.

La statistica del commercio italiano nei primi sette mesi presenta un'eccedenza di cento milioni nelle importazioni. *(Sole.*

Roma 24.

Ieri sera Zanardelli è partito da Roma, diretto a Brescia.

È incominciata la discussione del Comitato d'artiglieria sulla nuova torpedine inventata dal colonnello Coda-Canati. *(Pungolo.)*

FRANCIA

Censimento in Francia.

La *Libertà* scrive:

Anche la Francia si prepara ad un nuovo censimento. Fra le varie innovazioni a cui ha posto mente, v'è quella di riunire tutte le schede degli inquilini in una busta, sulla quale dovranno essere scritte varie indicazioni sulla casa stessa, in guisa che si verrà ad avere, con quello della popolazione il censimento della proprietà fondiaria della Repubblica.

TUNISIA

Scrivono da Goletta 18 agosto al *Pungolo* di Milano:

Nel partire che fece di qui il vostro corrispondente signor Ego, gli promisi scrivervi alcuna fiata. Mi son taciuto lunga pezza, ma oggi, fra il volere e non volere, ho rotto gli indugi e prendo la penna fra le mani. Forse a riprenderla ci vorrà del tempo, ma tanto non pensiamo all'avvenire.

La ragione che proprio mi ha fatto rompere gl'indugi, è una lettera del Roustan al nostro console. Si direbbe che il diavolo vada a messa.

Riguarda l'opera dei nostri bravi marinai della Regia flotta, in occasione dell'incendio sviluppatosi a bordo dell'*Isac Pereire*, piroscafo della Società transatlantica di Francia.

Quella notte era come un'enorme luce rossastra, che si spandeva tutt'intorno alla Goletta. Il nero denso del fumo era rotto dalle fiamme. Il comandante della *Castelfidardo*, comm. Veltri, avvertito dall'ufficiale di guardia, non tardò un sol momento, ed ecco le lance dei nostri legni armarsi, correre al pericolante legno e recar soccorso. Quale si fosse il risultato dell'opera loro, ve lo dicano le due seguenti lettere:

« *All'Ill. sig. comandante della R. corazzata* Castelfidardo.

« Goletta.

« Tunisi 1.o agosto 1881.

« *Illustrissimo Signore,*

« Il signor Roustan, ministro della Repubblica francese a Tunisi, mi ha diretto la Nota, di cui mi onoro trasmettere copia alla S. V.

« La R. marina, sempre pronta ad accorrere la dove il pericolo è segnalato, ha acquistato per l'operato suo nella notte dell'8 al 9 corrente un merito di più alla stima delle nazioni estere ed alla riconoscenza del paese.

« Gradisca, ecc. ecc.

« *Il reggente il Consolato d'Italia,*
firmato: A. Raybaudi. »

« Tunisi 1.o agosto 1881.

« *Al sig. Console generale d'Italia.*

« Nella notte dall'otto al nove di questo mese s'è sviluppato un incendio nella rada della Goletta, a bordo del piroscafo *Isac Pereire* della Compagnia Transatlantica. Un rapporto del signor vice-console di Francia in quella città mi informa che i marinai delle navi da guerra in rada si sono recati con sollecitudine al soccorso della nave francese incendiata, e mercè lo zelo e l'abnegazione da essi spiegata nel salvataggio — *hanno contribuito potentemente* a preservare l'*Isac Pereire* da una totale distruzione.

« Compio un piacevole dovere, pregandovi di aggradire e di trasmettere ai signori comandanti quei bastimenti, i miei più vivi ringraziamenti, per il soccorso generoso che essi hanno dato ad un bastimento francese, la qual cosa ho fatto già conoscere al mio Governo.

« Aggradite, signore, i miei migliori sentimenti.

« *Firm.* Th. Roustan ».

Che ve ne pare di questa lettera? Se essa ridonda a grande onore della nostra marina, perchè scritta da uno dei più feroci nemici che abbia la nostra patria, non vi pare che vi sia come un senso di sorpresa da parte del signor Roustan nel sapere l'azione generosa degl'Italiani?

E la sorpresa del sig. Roustan è perfettamente giusta; egli sa il danno che le calunnie dei suoi adepti, nate e cresciute nel Consolato di Francia, hanno fatto all'Italia, e si meraviglia giustamente che noi si corresse in aiuto di Francesi. Ignora ch'è nell'indole nostra la generosità, e la nostra marina ne è provveduta ampiamente, per dimenticarsi nel momento del pericolo.

Ma abbastanza di ciò, ed eccomi a raccontarvi la vita spicciola di questa città. Non è gran fatto brillante, sebbene la Goletta sia la villeggiatura di tutti gli Europei per bene che abitano Tunisi. Vi si viene a fare i bagni di mare ed a godervi una temperatura, non dico fresca, ma meno opprimente, meno plumbea che alla capitale.

Figuratevi, tutta questa popolazione estiva si è spaventata, allorchè da queste carceri fuggirono, giorni sono, 42 galeotti. Il panico fu generale, perchè essi scapparono uccidendo l'ufficiale tunisino di guardia alle prigioni ed esplodendo colpi di fucile contro le sentinelle. A queste fucilate non si suppose una fuga, ma si temè una invasione di beduini ed arabi insorti. Fu un scappa-scappa generale, una panico indescrivibile. Chi era in casa si barricava, chi per le vie, cercava rifugio nella prima casa o bottega che gli si parava dinanzi.

Se ciò era scusabile per donne o borghesi, fu proprio vergognoso per i militari francesi sparsi per la città. Anch'essi si lasciarono prendere dal panico e cercarono chiudersi nelle case private; un certo numero si diede a correre verso l'accampamento di Cartagine, ed alcuni, trovandosi il ponte ingombro, per fuggire più presto, si slanciarono nel canale, che traversarono a nuoto.

Ciò vi parrà forse esagerazione, ma è anche meno dal vero e tutta la popolazione fu spettatrice di questa condotta dei Francesi, anzi so che varii consoli ne informarono subito i loro Governi.

Passato il primo momento di spavento, una pattuglia francese di circa 30 uomini, comandata da un ufficiale vestito alla borghese, si pose alla ricerca dei fuggitivi; ma il Bei non volle lasciarle tale cura, dicendo che le sue truppe avrebbero inseguito i galeotti.

Infatti, verso sera, con tutto comodo, numerose pattuglie di tunisini cominciarono la caccia, ma finora solamente dieci degli evasi sono stati ripresi, e ad ognuno di essi è stato somministrato una razione di 500 colpi di verga sotto i piedi. Eguale punizione aspetta gli altri, se mai saranno ripresi, della qual cosa io dubito molto.

Essi andranno facilmente, senza saperlo, ad aiutare l'opera di certi agenti del sig. Roustan, la cui missione è di preparare disordini per dare occasione al generale francese d'inviare delle soldatesche che debbono rimettere l'ordine. Oramai qui si sa cosa significa tale pace; vuol dire occupazione pura e semplice. Oggi i migliori agenti sono a Sidi-Abul-Said, piccola città poco distante di qui, in eccellente posizione militare. Questa città va fra le privilegiate, perchè i suoi abitanti sono esenti da ogni imposta. Non tarderà molto che il telegrafo vi dirà di una qualche insurrezione in quel sito. Le truppe francesi da Cartagine vi accorreranno e vi resteranno.

Con ciò lascio la penna, chè il caldo è troppo. A voler mantenere la mia promessa non dirò addio, ma a rivederci.

RUSSIA

Telegrafano da Pietroburgo che il palazzo del Granduca Costantino è stato distrutto dalle fiamme. *(Secolo.)*

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 25 agosto.

Abbellimenti stradali. — Compiuta con universale approvazione la pittura degli scuri in Piazza S. Marco con una tinta uniforme, adesso si darà mano a dipingere del pari in modo uniforme i portoni e le finestre delle botteghe sul Ponte di Rialto, cosa ch'è parimenti desideratissima.

Qualche tempo fa il Sindaco ha indirizzato una circolare ai principali possidenti di Venezia invitandoli a ristaurare ed imbiancare le case, a dipingere i pali nei canali, ecc. ecc., ed oramai se ne incominciano a vedere buoni frutti, particolarmente sul Canal Grande, ed in qualche punto più saglienti della nostra città.

Non sappiamo trovar parola adeguata per sollecitare i nostri concittadini a seguire le patriotiche sollecitazioni del nostro Sindaco, affinchè la parte non artistica di Venezia faccia la minor brutta figura possibile innanzi ai cospicui personaggi, che qui affluiranno in occasione del Congresso geografico internazionale.

La spesa è relativamente assai piccola; eppure l'effetto della scomparsa complessiva di tante piccole brutture è assai grande; sicchè vogliamo proprio sperare che anche quei proprietarii che fino ad ora non si sono mossi, vorranno approfittare delle settimane che ancora mancano all'apertura del Congresso per attuare quanto si attende da loro.

Acquedotto. — I lavori dell'acquedotto procedono regolarmente, sebbene senza soverchia attività. A S. Marco dalla Via 22 Marzo i tubi si spinsero per le Calli dello Squero e Barozzi fino alla Corte Barozzi; a Canaregio percorsa tutta la Via Vittorio Emanuele, giunsero dal Sottoportico dei SS. Apostoli fino al Campiello Dolfin, lungo il Sottoportico e la Calle del Magazen; a S. Polo si stanno collocando i tubi lungo la Calle dei Saoneri ed il Rio Terrà dei Frari; a S. Croce lungo la Fondamenta Minotto dal Ponte del Gaffaro fino al Ponte Marcello; e a Dorsoduro dal Ponte Marcello alle Caleselle del Malcanton.

Il tubo sottolagunare giunse finora a 291 metri di lunghezza.

Chiesa di S. Marco. — Ieri fu scoperta l'ultima lunetta, verso la Piazzetta, della chiesa di S. Marco, nella quale furono rimessi i fregi e la statua, e si lavora a tutt'uomo perchè al momento dell'apertura del Congresso geografico siano compiuti altri lavori e vengano tolti quegli ingombri che coprono tuttavia in parecchi punti l'insigne monumento.

Le ferrovie e il Congresso geografico. — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, in coerenza a deliberazione propria del Consiglio d'Amministrazione dispone che, in occasione del 3° Congresso ed Esposizione geografica internazionale, che avranno luogo in Venezia nel mese di settembre prossimo venturo, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per detta città, dalle Stazioni normalmente abilitate, nel periodo di tempo dal 31 andante al 25 settembre prossimo *saranno valevoli pel ritorno in ciascun dei giorni compresi in tale periodo e fino all'ultimo treno del giorno 26 settembre.*

Avvisa inoltre che con ulteriore avviso verrà portata a conoscenza del pubblico l'effettuazione dei treni speciali, che si trovasse opportuno di stabilire per Venezia nei giorni di straordinarii spettacoli, onde facilitare il concorso dei viaggiatori.

Dispensa di premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole comunali diurne e festive. — I giorni 27 e 28 corrente, alle ore 11 ant., avrà luogo, nella sala terrena della Scuola di S. Rocco, la cerimonia pel conferimento dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole Comunali diurne e festive.

Cose postali. — A conferma di quanto abbiamo già detto tempo addietro, abbiamo il piacere di annunziare che « col 1° settembre prossimo, nel Sestiere di Castello, e precisamente sulla Fondamenta dell'Arsenale, nel fabbricato che serviva di corpo di guardia, sarà aperto un ufficio succursale della Posta, il quale si occuperà della vendita dei francobolli e delle cartoline postali, dell'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, dell'emissione e del pagamento dei vaglia postali d'ogni qualità, del servizio dei risparmi, dell'associazione ai giornali, e dell'accettazione dei plichi di manoscritti e stampe che non potessero essere immessi nelle cassette postali. »

— Era vivamente sentito il bisogno, in quel punto lontano dal centro della città e pur tanto popolato, di un tale servizio. Anche di questo la iniziativa spetta al benemerito nostro Sindaco conte Dante Serego Allighieri, ed è anche giusto aggiungere che il cav. Picello, direttore provinciale delle Poste, ha caldamente appoggiata e in ogni modo favorita l'attuazione dell'ottima idea.

Note rosse. — Il sig. A. Dall'Eco scrive alla *Gazzetta d'Italia*:

« Fino dalla mattina avevo dichiarato che l'aspetto strano del cielo, e il colore sanguinoso del sole, non potevan dipender da nebbia, ma assai più probabilmente da minutissima sabbia diffusa nelle alte regioni dell'atmosfera. Per combinazione, mi trovai in istrada quando incominciarono i primi sbuffi del caldissimo vento, e con un termometro destinato a misurare la temperatura della pelle, potei riscontrare in alcune ventate una temperatura fra i — 42° e 43° del centigrado; e certo il termometro sarebbe salito anche più, se il vento avesse soffiato più regolarmente, mentre invece si alternava con altre correnti meno calde.

« Opino adunque che cotesto fosse un vento per gli alti strati dell'atmosfera pervenutoci direttamente dai deserti dell'Africa, carico ancora di minutissime particelle di sabbia. E mi spiego l'alta sua temperatura, ad onta ch'esso avesse attraversate le alte regioni dell'atmosfera che avrebbero pur dovuto rinfrescarlo, colla calma di iermattina; calma la quale permise che il polviscolo sabbioso, di cui era impregnata l'aria, per sè trasparente ai raggi calorifici, s'infocasse talmente da comunicare altissima temperatura all'aria stessa, che poi, sconvolta per l'eccessivo squilibrio di temperatura fra i differenti strati, s'abbassò così, da recarci questi sbuffi asfissianti di vento secchissimo e ardente, come il simoun del deserto.

« A Palermo lo scirocco quasi mai raggiunge la temperatura riscontrata ieri in Firenze; giacchè il vento vi arriva direttamente dall'Africa, attraversando il Mediterraneo. Ieri, invece, la corrente in alto era debolissima, e la sabbia, di cui era impregnata, ebbe campo di riscaldarsi talmente, che verso l'ora del massimo di temperatura dovè dar luogo al vento, il quale fortunatamente dopo un paio d'ore cambiò direzione. »

Istituto Claudet. — A complemento del cenno che ieri abbiamo pubblicato su questo ottimo Istituto, ecco come è composto l'intero Corpo insegnante: Sig.ª Claudet Teresa, (lingua francese e pianoforte); sig.ª Trombini Maria, (violino); sig.ª Jhèan Ida, (lingua italiana e geografia); sig.ª Dalla Venezia Amalia, (ricamo); sig.ª Bettio Elvira, (lavori di cucito); sig.ª Dallera Elisa, (lingua tedesca); sig. Goy, (lingua inglese); sig.ª Quagliardi Maria, (calligrafia); signor Zane abate Pier Jacopo, (religione, aritmetica e grammatica); sig. Cegani prof. Gaetano, (storia, letteratura, geografia, fisica, storia naturale); sig. Zambler prof. Giuseppe, (disegno); sig. Vittonati Luigi, (ballo).

Asilo-Giardino Comparetti Raffalovich. — Oggi ebbe luogo il saggio finale di questo Asilo, che può dirsi proprio modello per l'ampiezza e salubrità dei locali, per la scelta delle suppellettili scolastiche, e bontà del personale insegnante.

Fu questa una festina che lasciò le più care emozioni in quanti vi assisterono, e diede campo a provare di quanta e quale utilità possono riescire i Giardini-Asili quando sieno bene curati e condotti come questo.

Vi assistevano la rappresentanza municipale, alcuni professori, distinte signore, e molti genitori dei bimbi.

I bimbi sfilarono in bell'ordine, eseguirono varie evoluzioni ed esercizii ginnastici con precisione e grazia incantevole; cantarono toccanti canzoncine, recitarono concittadini brevi ma istruttivi, risposero con prontezza sulla nomenclatura, sull'elementare conteggio, sulle principali azioni del bimbo, destando generale ammirazione, ed entusiastici applausi.

E tutto questo è il frutto di cure assidue illuminate, tenerissime, quali sa impartire la direttrice signora Ringler assistita dalle brave signorine May, Paolina e Testa, e dalle altre assistenti tutte cuore ed intelligenza per la buona riescita di questi bambini.

Mentre siamo lieti di tributare questo sincero e meritato elogio a quest'Asilo, e al Municipio che ha tante cure per esso, non possiamo non rinnovare il desiderio espresso in pari occasione l'anno scorso, che cioè nell'accoglimento dei bimbi sia data la preferenza a quelli di famiglie povere e popolane, anzichè provvedute e civili, poichè di quest'ultima classe ne abbiamo a dir vero notati in maggioranza.

Gl'intendimenti della illustre benefattrice Elena Comparetti Raffalovich, e del prof. Pick, ch'ebbe il merito d'inspirare nella piissima dama la generosa idea di questa instituzione, erano precipuamente quelli di provvedere ai bimbi del povero, che pur troppo tanto abbondano, e sono spesso abbandonati nel popolato quartiere di Canaregio.

Crediamo superfluo il dire come tutti partirono da questa cerimonia vivamente commossi e benedicendo al Municipio e alla benemerita dama Comparetti Raffalovich, che sulle rive del Tevere ha oggi ricevuti gli omaggi e le attestazioni di riconoscenza della veneziana cittadinanza.

Milizia mobile. — Ier l'altro il *Tempo* riferiva che un soldato della milizia mobile, presentatosi all'appello la sera di domenica, uscì in lagni sulle condizioni miserabili della famiglia, proferendo parole di *colore oscuro*, per cui fu subito arrestato. Abbiamo chiesto informazioni, che ci pongono in grado di ridurre il fatto alle sue proporzioni, proprio insignificanti. Il soldato, arrivato ubbriaco distatto, avrebbe borbottato qualche parola allusiva ai suoi figli, ma siccome il suo stato di ubbriachezza era evidente, non gli fu prestata alcuna attenzione, e non fu messo in arresto, ma mandato a letto. Ecco tutto.

Il Manifesto degli spettacoli in occasione del Congresso geografico. — La Ditta Kirchmayr Giacomo, litografo a S. Maurizio, ci prega di avvertire, e noi lo facciamo molto volentieri, dacchè conosciamo l'accuratezza dei suoi lavori, ch'essa non ebbe punto a che fare col Manifesto litografato pubblicato dal Municipio, del quale abbiamo parlato ieri, mentre il Kirchmayr nominato ieri, è il signor Francesco Kirchmayr.

Teatro Malibran. — È annunciata per questa sera la prima rappresentazione della *Norma*, di Bellini.

Ecco la distribuzione delle parti: Signora *Quintina Giannoli Lorenzini* (Norma); sig.ª *Elvira Ercoli* (Adalgisa); sig. *Antonio Rossetti* (Pollione); sig. *Icilio Sbordoni* (Oroveso); sig.ª *Adele Fiorio* (Clotilde); sig. *Giacomo Colonna* (Flavio).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: *D. Acerbi* — Maestro dei cori: *R. Carcano.*

Si principia alle ore 9.

Da Ancona a Venezia. — Leggesi nell'*Ordine* di Ancona:

Per tutto settembre, Venezia terrà aperto oltre la Mostra geografica, un'Esposizione d'arte antica e moderna applicata all'industria, e una Esposizione di floricoltura. Si preparano grandi feste, e da Ancona a Venezia sui vapori della Florio si ripetera qualche gita di piacere.

Corte d'assise. — Da parecchi giorni a questa Corte d'assise si sta svolgendo il processo a carico di tre imputati autori del furto commesso cinque mesi addietro in pien meriggio nella casa del sig. Pietro Franchini, noto negoziante di carta ed oggetti di Cancelleria a San Luca, abitante a S. Lio, Calle del Ghiaccio. Nelle *Gazzette* del 21 e del 23 febbraio p. p., NN. 50 e 52, il lettore troverà dei particolari su quel furto audace, il quale recava un danno a quella famiglia di oltre 3500 lire in denaro od effetti, senza calcolare i guasti recati ai mobili scassinati violentemente.

Gl'imputati sono: Fortunato Giacomazzi, Luigi Strozzi e Giacomo Fabris.

Pubblico Ministero: cav. Cisotti, sostituto procuratore generale.

Avvocati difensori: Cattanei, Cerutti e Bizio Andrea di Giovanni, pros.

La Corte pronunciò la seguente sentenza:

Fabris Giacomo (difeso dall'avv. bar. Cattanei) condannato a 5 anni di reclusione;

Strozzi Giovanni (difeso dall'avv. Cerutti) condannato pure a 5 anni di reclusione;

Giacomazzi Fortunato (difeso dal procuratore Andrea Bizio) condannato ai anni 10 di reclusione.

Nel corso del processo furono uditi 19 testimonii.

Salvamento. — Leggiamo nel bullettino della Questura che ieri, alle ore 3 pomer., D. M. Virginia, di Sebastiano, d'anni 16, abitante in Canaregio, cadeva accidentalmente nel canale davanti la chiesa della Misericordia. Certo Marchesi Giuseppe, d'anni 36, tipografo dello Stabilimento Antonelli, si gettò prontamente nell'acqua, ed afferratala la trasse a salvamento.

Richiamiamo l'attenzione di chi spetta su questo fatto affinchè il bravo operaio abbia la ricompensa che si è meritata.

Pericolo. — Siccome in pochi giorni si sono verificati due annegamenti di persone cadute nel Rio Marin, così richiamiamo la attenzione del Municipio affinchè veda se sia il caso di mettere su quella fondamenta dei ripari in ferro anche nei tratti che prima del ristauro ne erano sprovveduti.

Piccolo incendio. — Ieri sera alle ore 7 1/2, si è manifestato un piccolo incendio nella casa all'anag. N. 2742, in Sestiere di Canaregio, di proprietà del sig. Miani, locata al signor Stivanello Marco, danneggiando pure il pavimento di una stanza della casa all'anag. Numero. 2740.

Il fuoco aveva la sua sede in un pezzo di soffitto e fu prodotto dalla difettosa costruzione di una canna di fornello che attraversa la travatura.

Chiamati, accorsero i pompieri di parecchi distaccamenti e l'estinzione venne compiuta in un'ora e mezza circa.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 25 agosto.

NASCITE: Maschi 1. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 3.

DECESSI: 1. Fanti Burlin Marta, di anni 81, vedova, casalinga, di Venezia. — 2. Marolato Maria, di anni 35, nubile, villica, di Roveredo di Guà.

3. Lazzari Giovanni, di anni 84, vedovo, perlaio, di Venezia. — 4. Pulese detto Bosolo Alvise, di anni 69, coniugato, ricoverato, id. — 5. Cavaldoro Giovanni, di anni 20, celibe, pescatore, id.

Più 5 bambini al di sotto di anni 5.

Venezia 26 agosto.

Associazione costituzionale. — Il *Giornale della Provincia di Vicenza* là la notizia che il principe Giovanelli ha dato le sue dimissioni da presidente della nostra Associazione costituzionale; ed attribuendo a quella dimissione il significato che il principe « non abbia potuto approvare i concetti troppo vecchi ed esclusivi, cui l'Associazione ebbe ad inspirarsi nell'occasione delle elezioni », fa in proposito una serie di considerazioni.

Noi crediamo che la notizia sia vera, ma, per quanto sappiamo, il movente della rinunzia è affatto diverso da quello sognato dal *Giornale della Provincia di Vicenza*, sicchè le considerazioni congiuntevi mancano di base.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Approvazione di spesa per ispezioni ordinate dal Ministero, missioni, ecc., cioè: al V. Congresso degli orientalisti in Berlino, al Congresso internazionale di medicina in Londra, all'Esposizione nazionale di Milano, alla Mostra geografica di Venezia, e al Congresso geologico internazionale di Bologna, e per visite ad Istituti scientifici.

Gazz. uff. 24 agosto.

Relazione a S. M. del Ministro delle Finanze fatta in udienza del 31 luglio 1881:

Sire,

Nell'interesse della scienza e dell'arte è necessario che il Ministero dell'Istruzione Pubblica si faccia convenientemente rappresentare al V Congresso degli orientalisti in Berlino, al Congresso internazionale di medicina in Londra all'Esposizione nazionale di Milano, alla Mostra geografica di Venezia, e finalmente al Congresso geologico internazionale di Bologna.

Oltre di che, il predetto Ministero, per imperiose ragioni di servizio, dovrà in quest'anno far visitare parecchi dei nostri Istituti scientifici.

Le spese all'uopo necessarie, calcolate in L. 30,000, non potendo essere sostenute col fondo stanziato al capitolo N. 5, *Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni*, ecc., del bilancio del predetto Ministero, perchè esaurito per altri impegni, in Consiglio dei Ministri venne ravvisata l'opportunità di ricorrere al fondo per le *Spese impreviste*, giusta la facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale.

Gli è perciò che il riferente si onora di rassegnare alla firma della M. V. l'unito Decreto, col quale si autorizza un prelevamento di L. 30,000 dal fondo per le *Spese impreviste*, da portarsi in aumento al capitolo sopra indicato.

N. 372. (Serie III.)

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, N. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di L. 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, in conseguenza delle prelevazioni di L. 65,000 fatte con precedenti Decreti Reali, rimane disponibile la somma di L. 3,935,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo N. 89 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1881, approvato colla legge 15 luglio 1881, N. 299 (Serie III), è autorizzata una terza prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000), da portarsi in aumento al capitolo N. 5, *Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni*, ecc., del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*,
G. Zanardelli.

Venezia 26 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 25 agosto.

(I. R.) Come vi scrissi, Sua Maestà la nostra graziosa Regina, con S. A. R. il Principe di Napoli, la contessa Marcello, il cav. Osio, nonchè gli altri cavalieri e le dame di Corte, partì alle 4 e un quarto dalla residenza, ed alle 5 1/4 circa si trovò al girone della strada che da Valle si porta a Venas. Smontati tutti in quel solitario luogo a Supiane, discesero alla piccola frazione di Vallisina per fare la consueta refezione. Gli augusti personaggi e il seguito si adagiarono allegramente nel prato, donde, contemplando quell'incantevole panorama, udivano il romoreggiare del fiume Boite incontrato da un altro torrentello che vi si unisce in quelle attinenze. In quel punto la natura è forse povera in confronto di altre nostre vallate, l'aspetto delle quali in questa stagione è veramente incantevole. Ivi dunque sono sparse poche casipole, una povera chiesa e mulini servibili ai paesi limitrofi, null'altro. Dopo aver data una occhiata all'ingiro, ripigliarono pian piano la strada maestra, e, raggiunte poscia le carrozze, arrivarono circa alle 7 pomer. alla Villa. Nel passaggio del Reale corteo in prossimità della Villa stessa, si trovavano i conti Brandolini, ai quali l'affabile nostra Regina Margherita rivolse un distinto saluto. Tosto smontati di carrozza, la contessa Marcello, il marchese di Villamarina ed altri affrettarono il passo per raggiungere i signori Brandolini. I prefati conti andarono alle 8 pom. a pranzo di Corte.

Altre piccole notizie che abbiamo potuto raccogliere, sono queste: Sua Altezza Reale ed il cav. Osio fanno anche passeggiate notturne; ieri fu presentata da una gentile signora di Belluno a Sua Maestà una stupenda miniatura; e vennero inviati diversi francolini all'amata Regina da alcuni cacciatori del Comelico.

Questa mattina pure S. A. R. andò pel suo prediletto sentiero nelle vicinanze di Caralte, e al momento in cui chiudo la presente, Sua Maestà, cogli altri soliti personaggi, si trova in quelle vicinanze.

La difesa nazionale

La lettera del colonnello Marselli all'*Esercito*, sulla difesa nazionale, così conclude:

« Questa Italia indifesa dalla Sicilia alla Liguria deve impensierire seriamente tutti coloro che si fanno a meditare sul problema della difesa dello Stato e deve costringerci a calzare gli stivali da sette leghe per oltrepassare velocemente lo spazio che ci separa dal conseguimento di alcuni scopi primordiali.

« Ecco il campo nel quale mi parrebbe opportuna persino l'energia dei mezzi rivoluzionarii. Organizziamo territorialmente tutta la popolazione delle Alpi, soggetta al servizio militare, senza lasciarci arrestare da considerazioni pedantesche, colmiamo alcuni vuoti nel materiale e rafforziamo alcuni punti nelle Alpi e lungo le coste, commissioniamo pure all'estero torpediniere, polifemi e benanche corazzate da battaglia senza lasciarci spaventare dalle tirate in favore dell'industria nazionale, la quale è ancora impari ai nostri bisogni (?) e rimettiamo a tempo più opportuno la creazione di 10 reggimenti di cavalleria ed altri provvedimenti simili. I tempi sono gravidi di pericoli, l'ora delle illusioni delle incertezze, dovrebb'essere trascorsa, e il programma degl'Italiani consistere oggidì *nel risolversi con vigore ad uscire dall'isolamento e nell'apparecchiare con febbrile attività i mezzi più diretti per difendere le Alpi e le coste.* »

Leggesi nella *Riforma:*

L'on. Mazzarella, nella sua deposizione avanti il Tribunale di Genova nella causa per gli arresti fatti al Comizio contro le guarentigie, si lamentò che non avessero arrestato anche lui che aveva protestato come gli altri contro gli abusi dell'Autorità politica.

Egli ha cominciato già a ricevere una soddisfazione dal Governo, che con Decreto del 18 corrente lo ha collocato a riposo.

Non potendosi arrestare l'on. deputato di Gallipoli per la sua qualità di deputato, lo si è allontanato dall'ufficio di magistrato.

L'on. Mazzarella può contentarsi per ora.

Tra Francia e Italia.

Leggiamo nel *Diritto:*

Qualche giornale ha testualmente riferita una lettera punto cortese indirizzata dal tenente colonnello Dubuche, comandante le truppe francesi a Sfax, al viceconsole italiano, circa lo sgombro delle case dei nostri connazionali.

Nel confermare l'esattezza di quel documento, siamo lieti di poter soggiungere che il sig. Roustan, qual delegato del Bei per gli affari esteri, si fece premura di sconfessare il colonnello Dubuche.

Diserzioni.

Ecco la nota del *Diritto* sulle diserzioni:

A togliere la spiacevole impressione prodotta da alcune notizie di giornali dei Distretti vicini alle Alpi occidentali, notizie che riguardano l'esistenza di Comitati francesi lungo il confine per muovere la diserzione di soldati italiani, abbiamo fatte accurate indagini, dalle quali ci è risultato essere assolutamente escluso che si tratti di Comitati, nè tampoco di complotti.

Dodici in tutto sono i casi di diserzione, che altamente deploriamo, ma che furono però indipendenti affatto dalle cause, cui si vollero attribuire.

Telegrafano da Roma 25 alla *Gazzetta Piemontese*:

Secondo private informazioni, il numero dei disertori ascenderebbe invece a diciassette.

Leggesi nell'*Arena* di Verona in data del 25:

Il ministro Zanardelli giungeva questa mattina nella nostra Stazione col treno delle 4,26 proveniente da Modena e proseguiva per Brescia.

TELEGRAMMI.

Roma 24.

Il *Diritto* smentisce l'esistenza al confine di Comitati francesi che promuovano le diserzioni. Conferma però, altamente deplorandole, dodici diserzioni.

L'on. Berti prepara la istituzione delle Casse di soccorso all'agricoltura. *(Persev.)*

Roma 24.

Il *Popolo Romano* esorta Magliani a studiare e ad applicare la tassa militare sugli esenti dal servizio. *(Corr. della Sera.)*

Roma 25.

La *Capitale* e la *Libertà* smentiscono la notizia data dal *Fanfulla* intorno ad un prossimo richiamo dell'ambasciatore spagnuolo presso la nostra Corte, sig. Del Mazo.

La notizia era, del resto, inverosimile. *(G. d'Italia.)*

Roma 25.

Dispacci dall'estero mostrano sempre più probabile l'accessione dell'Italia all'alleanza austro-tedesca e il viaggio del Re Umberto. Affermasi che tutto il Gabinetto sia d'accordo su questo, e che Depretis abbia fatto pubblicare la Nota del *Popolo Romano* solo perchè le affermazioni del *Diritto* potevano fare ritener sicura una cosa non ancora certa. *(Corr. della Sera.)*

Roma 25.

Compiendo il suo viaggio annunziatovi ieri, Baccelli si troverà all'inaugurazione del Congresso geografico a Venezia, quindi andrà a Milano, ad assistere al Congresso degl'Igienisti. *(Corr. della Sera.)*

Roma 25.

L'*Italie* dice che il ministro Magliani consigliò i commissarii del prestito Bevilacqua La Masa a presentargli un progetto di liquidazione. *(Ragione.)*

Roma 25.

Nel Concistoro annunziato pei primi di ottobre, è probabile la nomina di altri Cardinali oltre quelli già mentovati; fra essi monsignor Freppel, Vescovo di Angers, e deputato alla Camera francese, e monsignor Sanfelice, Arcivescovo di Napoli. *(Corr. della Sera.)*

Parigi 22.

Il Prefetto della Senna, senatore Herold, è partito il 23 corrente per Vienna, e da Vienna si recherà a Venezia. *(Citt.)*

Berlino 25.

Nei circoli ufficiali non si conosce nulla circa il viaggio del Re Umberto; affermasi tuttavia che ove egli si recasse in Austria, non tarderebbe a visitare anche l'Imperatore Guglielmo.

Gli organi bismarchiani pubblicano articoli violenti contro i liberali.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* chiama i progressisti ingannatori del popolo.

La *Provinzial Correspondenz* accusa i liberali di scuotere le fondamenta del sistema monarchico.

Si dà per certo che verrà formato un Gabinetto Gambetta ancora prima della convocazione della nuova Camera francese. *(Indip.)*

Parigi 25.

In un colloquio con un redattore del *Pétit méridional*, Gambetta si dichiarò sodisfatto dell'esito di Belleville e della propria condotta.

Grévy mandò le sue felicitazioni a Gambetta.

Le Camere si convocheranno il 15 ottobre. *(Secolo.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Londra 25. — Ieri la folla assalì la polizia di Rathkeale nella contea di Limerik. La polizia caricò gli aggressori eseguendo parecchi arresti.

Il *Daily News* dice: La Russia chiederebbe agli Stati Uniti l'estradizione di Hartmann.

Dicesi che Ayoub-Kan spedì un messaggio a Caboul allo scopo d'intavolare negoziati.

Furca (?) 23. — Ieri ultimossi l'occupazione della parte occidentale della seconda sezione. I Turchi incendiarono le proprie case nel villaggio di Coitza. La Commissione si troverà il 28 corr. a Carditza.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 25. — Le conferenze tenute da Baccarini, Mazza e Venazzo riguardavano la più pronta esecuzione della legge relativa alla fornitura del materiale mobile, all'ampliamento delle Stazioni, e ad altri lavori straordinarii eseguibili nel quinquennio sulle ferrovie dell'Alta Italia e Calabro sicule. La fornitura del materiale mobile è quasi tutta assicurata all'industria nazionale. Inoltre furono presi accordi per affrettare gli studii necessarii alla presentazione dei progetti di legge per l'esercizio ferroviario in seguito alla pubblicazione della Relazione della Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Napoli 25. — Il Comitato della stampa aprirà una sottoscrizione a favore delle famiglie dei soldati della milizia mobile. Stasera gli ufficiali dello stato maggiore della marina danno un pranzo in onore di Massari.

Rodi 25. — La corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Rodi, e proseguirà per Cefalonia, e si recherà poscia subito a Venezia.

Parigi 25. — Gambetta scrive agli elettori di optare per la prima Circoscrizione di Belleville, ove ottenne la maggioranza assoluta, e di rinunciare alla seconda Circoscrizione, ove ottenne la maggioranza relativa.

Parigi 25. — Le elezioni di Parigi furono proclamate oggi ufficialmente. Mancano 54 voti a Gambetta nell'elezione della seconda circoscrizione; fu eletto solamente nella prima.

Parigi 25. — Lo sconto della Banca di Francia fu rialzato al 4 per cento.

Brusselles 25. — La Banca del Belgio rialzò lo sconto al 4 0/0.

Londra 25. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 4 per cento.

Londra 25. — La Camera dei Comuni fu aggiornata a sabbato per la proroga.

Washington 24. — Nessun cambiamento nello stato di Garfield. I medici aprirono la parotide. Risultato sodisfacente.

Nostri dispacci particolari (*).

Roma 25, ore 4 p.

Per la ripresa dei negoziati pel trattato di commercio a Parigi è fissato il dieci settembre.

Annunciasi che alla riapertura delle Camere, Baccelli presenterà un progetto sull'autonomia delle Università.

Il Ministero della marina notificò il prossimo arrivo della squadra a Civitavecchia.

Lovito, segretario generale dell'interno, recossi per alquanti giorni a Napoli. Il Ministero dell'interno rimane affidato a Bolis, direttore generale di pubblica sicurezza.

Pieve di Cadore 25, ore 6 50 p.

Questa sera arrivarono il cav. Marco Minghetti e l'on. Bonghi, e sono discesi all'Albergo *Cadore*.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

Pieve di Cadore 26, ore 10.10 ant.

Stamane Minghetti, Bonghi e la principessa di Teano visitarono la chiesa, il Palazzo comunale, la casa di Tiziano, le sue opere, ed altri oggetti d'arte dell'antico castello.

FATTI DIVERSI

Ferrovie dell'Alta Italia. — Abbiamo sentito e riferiamo con piacere che il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sta studiando l'attivazione di carri a bagaglio con una reticella ed altri sistemi, allo scopo d'impedire i troppo frequenti furti.

Milizia mobile. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*: Il Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia, interessandosi alle condizioni economiche, in cui viene a trovarsi il proprio personale della milizia mobile chiamato nella presente occasione sotto le armi, ha stabilito che tali agenti vengano, pel periodo della loro assenza, considerati come in congedo straordinario, e che sia quindi loro corrisposto l'intero stipendio.

Agli agenti che non hanno qualifica di personale stabile, cioè agli avventizii, viene dato affidamento per la riassunzione in servizio al loro ritorno, ben inteso alle stesse condizioni precarie della prima ammissione.

Un libro di Minghetti. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna scrive:

L'illustre nostro concittadino cav. Marco Minghetti ha testè ultimata un'opera, che sarà, forse nell'ottobre prossimo, pubblicata dall'editore Zanichelli, col titolo: *I partiti politici e la loro influenza nella amministrazione.*

Contrabbando di caffè a Genova. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Già da qualche tempo Camera di commercio e Dogana avevano fondato sospetto che si commettesse continuo contrabbando di caffè dal Deposito franco; ma, ad onta di accurate indagini e di minute perquisizioni, non si potè mai venir a capo di scoprire lo sfogo di questo contrabbando, nè colpirne gli autori.

Però, continuandosi una attiva sorveglianza nelle ore notturne, ieri nel pomerigio, appena chiuso il Deposito franco, l'Autorità doganale che stava alle vedette, s'avvide che da una finestra del quartiere di S. Giuseppe, munita di inferriata e di graticola in parte rotta, che guarda nell'interno della Dogana, si faceva scendere del caffè per mezzo di una manichetta di tela, che finiva in una latrina sottostante alla detta finestra.

Questa latrina si trova in comunicazione col grande condotto sotterraneo che entra in città, e in questo si trovavano uomini che raccoglievano il caffè in sacchi e lo introducevano in città passando da due arterie, una in vico Denegri e l'altra Sottoripa.

Ingegnoso davvero era il modo con cui si consumava il contrabbando; gli uomini facevano uso nell'interno del condotto di un *portavoce di caoutchouc* per le opportune intelligenze fra di loro onde sfuggire ad ogni ricerca dell'Autorità. Erano poi muniti di lanterne e di abiti impermeabili.

L'Autorità doganale sequestrò ieri sera in una delle dette osterie 4 sacchi di caffè e tradusse in arresto il padrone dell'esercizio. Oggi poi nel magazzino dove si consumava il contrabbando furono arrestati due uomini che vi erano rinchiusi dentro e affatto sconosciuti al Deposito franco.

Le operazioni dell'Autorità giudiziaria, doganale e camerale, obbligarono a sospendere questa mattina l'apertura del Deposito franco, che ebbe luogo soltanto verso le ore 10 1/2.

La sopraccennata scoperta ha oltremodo soddisfatto i nostri commercianti, i quali erano preoccupati delle voci che circolavano per la piazza intorno a queste illecite fraudolente operazioni. Essi applaudirono all'operato dell'Autorità, che così mostrarono di sapere tutelare l'onesto commercio, il quale tanto detrimento riceve da chi, solo curando dolosamente i proprii interessi, non si cura del disonore e del danno che ne ricade sopra il commercio in generale.

Uno sfratto. — Telegrafano da Roma 25 alla *Gazzetta Piemontese*:

Il principe Boncompagni, proprietario del palazzo dove ha sede l'Associazione *I diritti dell'uomo*, ha intimato a questa lo sfratto, perchè riconosciuta focolare dell'agitazione antipapale.

Secondo alcune notizie, il principe Boncompagni sarebbe stato garibaldino e si sarebbe battuto a Mentana.

La censura teatrale. — Telegrafano da Roma 24 alla *Gazzetta Piemontese*:

La censura teatrale impose notevoli modificazioni al ballo *Pietro Micca*, del coreografo Manzotti da rappresentarsi all'Alhambra.

Vietò poi al Quirino la rappresentazione del dramma *Gregorio VII.*

Caldo eccessivo. — Telegrafano da Roma 25 al *Corriere della Sera*:

Le notizie del caldo nell'Italia meridionale sono desolanti; ieri a Foggia 43 gradi, calore mai raggiunto nei nostri climi. E per maggior disgrazia, manca l'acqua potabile. Si deplorano diversi casi di morte per insolazione.

Una sentinella insultata. — Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 24:

Questa degl'insulti alle sentinelle è ormai una storia vecchia in altre Provincie del Regno, ma a Torino, per fortuna, non se n'era mai sentito a parlare. I nostri barabba hanno voluto riempire anche questa lacuna.

Il fatto è successo l'altro ieri presso il carcere giudiziario. Tre barabba, di quelli che hanno sempre qualche amico rinchiuso in quello stabilimento, presero ad insultare una delle sentinelle che stanno sul muro di cinta.

Il soldato invitò quei mascalzoni a smetterla ed a ritirarsi, ma poi vedendo che facevano peggio gridò all'armi.

Dal corpo di guardia accorsero prontamente alcuni soldati del picchetto ed il sergente, e postisi ad inseguire i tre barabba, ne arrestarono uno, certo Deninotti Giuseppe, individuo già pregiudicato, mentre gli altri due riuscirono a mettersi in salvo colla fuga.

Giova credere però che anche costoro saranno ben presto raggiunti, e che col Deninotti avranno tale un castigo che valga di salutare esempio anche per altri, e basti a far sì che simili fatti non si abbiano più a ripetere.

Una scomparsa misteriosa. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il 26 dello scorso mese di luglio arrivava a Torino, e prendeva alloggio all'*Albergo di Prussia* certo Fortina Giovanni, d'anni 47, affittavolo del tenimento Torrone della Colombara in territorio di Livorno Vercellese, di proprietà del cav. Giovanni Magnani. Il Fortina si era recato a Torino per un duplice scopo; per collocare all'Istituto Rossi un suo figliuolo sedicenne e per versare nelle mani del cav. Magnani la somma di L. 20,000.

Siccome l'Istituto Rossi non si apriva che alla fine di luglio, il Fortina stabilì di fermarsi in Torino fino a tale epoca, decidendo di portarsi in seguito a San Paolo Cervo in valle d'Andorno, dove aveva saputo trovarvisi da qualche tempo in villeggiatura il cav. Magnani.

Ed infatti, collocato il figliuolo nell'Istituto, il mattino del primo giorno di agosto il Fortina lasciava l'*Albergo di Prussia*, dirigendosi alla Stazione di Porta Susa per partire col treno Torino-Santhià-Biella.

Da questo punto non si ebbe più notizia di lui, e per quante ricerche dai parenti, dagli amici e dalle Autorità tutte di pubblica sicurezza si facessero, non si potè fin qui venir a capo di nulla.

E pur troppo sembra che il misero Fortina sia stato vittima di qualche ribalderia a suo danno macchinata durante il di lui soggiorno a Torino, poichè si è constatato che il giorno prima della sua partenza si presentava a cercare di lui all'*Albergo di Prussia* un individuo a tutti sconosciuto, che poi si trattenne lungamente in camera col Fortina.

Sarebbe questo l'unico e debole indizio fin qui ottenuto!

Uragano a Catania. — Nell'uragano dell'altro giorno, tre persone furono uccise dal fulmine, un'intera famiglia fu travolta dall'acqua di un torrente trasportante terra, massi ed alberi. I poveretti erano andati a ripararsi sotto un ponte dello stradale, fra Catenanuova e Centuripe, si credevano in salvo e invece all'impensata furono investiti dall'acqua che aveva riempito il letto del torrente e miseramente perirono. *(Indip.)*

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 24 agosto.

Da Costantinopoli e scali, vap. ital. *Caraddi*, cap. Bruno, con 502 sac. papavero, 2358 sac. granone, 1 cassa gomma, 1 cas. pelli bovine, 10 balle mandorle, 164 balle tabacco, 3 col. cerumi; 1 bot. acquavite, 1 cas. maraschino, 91 cas. sapone, 79 col. olio, e 10 col. vino, all'ordine, racc. all'Ag. Florio.

Da Braila, brig. russo *Marcopulo*, cap. Monolacochis, con 584 kilò d'Ibraila granone, all'ordine.

Da Braila, brig. ellen. *Olga*, cap. Caralambo, con 735 kilò d'Ibraila granone, all'ordine.

Da Marsiglia, brig. ellen. *Ecatterina*, cap. Eftunio, con 325 tonn. carbone, 209 sac. e 9 bar. terra, alla Società francese.

Da Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Andrianich, con 10 col. cinabro 65 bal. canape, 200 sac. zucchero, 25 col. frutti, 38 col. olio, 21 sac. fagiuoli, 237 cas. unto da carro, 6 col. vino, 30 col. campioni, 8 bar. colofonio, 4 bot. soda, 15 sac. farina bianca, 14 col. colla, 70 bar. birra, 2 cas. sapone, 17 col. gomma, 5 cas. terraglie, 20 cas. pesce, e 18 sac. seme ricino, racc. al Lloyd austro-ung.

Detti del giorno 25.

Da Trieste, vap. austr. *Arcid. Massimiliano*, cap. Marinovich, con 7 casse cappelli paglia, 34 balle lana, 1 col. vino, 1 col. campioni, 974 sac. papavero e 2588 sac. granone, racc. al Lloyd austro-ung.

Partenze del giorno 24 agosto.

Per Corfù e scali, vap. ital. *Tirreno*, cap. Demichelis, per Bari 23 col. ferramenta, 660 sacchetti pallini piombo, 1 balla lichene, 35 col. cartoni, 5 col. filati canape, 2 col. filati cotone greggio, 2 casse china, 20 casse marmette cemento, 1 bot. caldaia rame vecchio, 6 balle telerie, 11 cas. sapone, 4 cas. citrato magnesia, 4 cas. gomma damar, 1 bar. minio, 1 fardo cannella, 2 col. diversi, 100 balle stuoie, 1 col. ghisa, 10 cas. e 2 pendoli macchine da cucire; per Brindisi 12 assi ferro, 410 tavole, 20 ponti, 50 mezzi morali, 300 morali e 50 scurette; per Corfù 63 balle carta da impacco, 2 cas. cappelli di feltro, 3 casse carta e libri rigati, 1 cassa ombrelle, 125 mazzi cerchi da botti, 2 cas. gropelli di vetro, 10 sac. riso, 8 balle canape, 4 casse carta bianca, 25 bine cerchi, 2 casse buste di carta, e 1 balla filati cotone; e per Patrasso, 1 cassa sali chinina, e 3 balle filati cotone.

Per Trieste, vap. ingl. *Gwalior*, cap. Adamson, con 3 casse carta, 1 cas. effetti 16 cas. gomma lacca, 5 bot. sevo e 3 casse thè.

Per Patrasso, brig. ellen. *Socratis*, cap. Scularikì, con 19,000 pezzi legname segato.

Per Liverpool, vap. ingl. *Algerian*, cap. Hamblin, con 30 balle canape, 100 sac. riso, 125 mazzi scopetot, 2 balle radiche per spazzole, 50 casse conteria, 2 casse dipinti ad olio, e 3 casse vetri lavorati.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 25 agosto.

CAMBI			da		a	
Olanda	3 m. d. gr.	3	—		—	
Germania	» »	4	122	25	123	50
Francia	a vista »	3 1/2	101	—	101	25
Londra	3 m. d. »	3	25	34	25	40
Svizzera	a vista »	4 1/2	100	85	101	—
Vienna-Trieste	» »	4	217	—	217	25
VALUTE						
Pezzi da 20 franchi			20	34	20	36
Banconote austriache			217	25	217	50

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	89	83	89	98
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	—	—	—	—	92	—	92	15

	VALORE Nom.	VALORE Versato	PREZZI Fine corrente da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1850 timb. F forte	—		—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—		—	
» » di Cred. Ven.	250	250	—		—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni venete	250	175	—		—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Veneziano premi	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4	—
» Banco di Napoli	4	—
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 1/2	—
» Banca di Credito Veneto	—	—

Fiorini austriaci d'argento	L. 2 17 25	L. 2 17 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

Borsa di Firenze	24 agosto	25 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	92 12	92 12
» » 1 genn. 1882	—	—
Oro	20 30	20 32
Londra	25 40	25 4[illegible]
Parigi	101 20	101 20
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	474 —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	—	— —
Banca Toscana	885 —	888 —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	939 —	939 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 25	
Mobiliare	363 —
Lombarde	147 75
Ferrovie dello Stato	259 50
Banca Nazionale	834 —
Napoleoni	9 35 —
Cambio Parigi	46 50
Cambio Londra	117 70
Rendita austr.	78 25
Metalliche al 5 %	77 50
Prestito 1860 (Lotti)	131 50
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	57 35 —

PARIGI 25	
Rend. fr. 3 0/0	85 80
» » 5 0/0	117 62
Rendita ital.	90 80
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	142 —
Obbl. ferr. rom.	— —
Londra vista	25 3[illegible] 1/2
Consolidato ingl.	99 15/16
Cambio Italia	1 1/4
Rendita turca	17 52

PARIGI 24	
Consolidati turchi	17 55
Obblig. egiziane	406

LONDRA 25.	
Cons. inglese	99 15/16
Cons. italiano	89 1/2
» spagnuolo	27 1/8
» turco	17 1/8

BERLINO 25	
Mobiliare	635 50
Austriache	626 50
Lombarde Azioni	259 —
Rendita Ital.	91 —

BULLETTINO METEORICO

del 25 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.).

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	757.21	757.82	757.44
Term. centigr. al Nord	23.20	27.75	28.0
» » al Sud	—	29.40	—
Tensione del vapore in mm.	17.80	17.43	19.27
Umidità relativa	85	62	68
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NO.	ESE.	ENE.
Velocità oraria in chilometri	2	7	8
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	2.20	—
Elettricità dinamica atmosferica	+17.0	+17.0	+10.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 29.20 Minima 22.20

Note: Bello. — Barometro crescente fino mezzodì poi calante.

— *Roma 25, ore 2 34 p.*

Pressione rapidamente decrescente in Irlanda. Pressione massima (765) al Sud della Francia. In Svizzera, Baviera, Valencia 744.

In Italia il barometro è disceso leggermente; è livellato intorno a 760 nell'Alta Italia, sul versante Adriatico; 761 altrove.

Ieri temporali con pioggia in alcune stazioni del Nord. Ostro forte a Livorno.

Stamane cielo caliginoso sul versante Adriatico, sereno altrove.

Venti deboli, specialmente del 3° e 4° quadrante.

Temperatura ieri sempre straordinariamente elevata, specialmente nelle alte regioni.

Temperatura massima 41 grado a Foggia e Lecce; 38 a Potenza e Cesena; 35 gradi in altre stazioni.

Stamane temperatura irregolarmente cambiata, e relativamente bassa nell'estremo Nord.

Mare mosso a Palmaria e Civitavecchia.

Probabilità di venti intorno al Ponente, e di temporali al Nord-Est e al Nord dell'Italia.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(Anno 1881)

Osservatori astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10". 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 [illegible]
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 [illegible]

27 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5 17
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0 1.m 18.0
Tramontare apparente del Sole	6 46
Levare della Luna	7 56 matt.
Passaggio della Luna al meridiano	1 44 , 3[illegible]
Tramontare della Luna	7 24 sera
Età della Luna a mezzodì.	giorni 3.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 22 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Sigg.ri Oswalt, - Barone de Craigher, tutti dalla Germania, - Bourdon, - Bernier, - Piquet A., tutti tre con moglie, - Gastaldi, tutti da Parigi, - Cruyt, avv., con famiglia, - Benoit, con moglie, tutti dal Belgio, - Lancaster R., con moglie, - Blackford L. M., - J. B. Mac Clelland, tutti dall'Inghilterra, - De Kobovsky, generale, dalla Russia, - Sigg.re Kukess, - Sig.ra Hyer D., - W. B. Roberts, tutti dall'America tutti poss.

Albergo l'Italia. — Szekalius A., - Hary Scheldon, - Cervesata D., tutti dall'interno, - Turich A., con sorelle, - Sortori, - Moritz Graf, - Gotthilf, tutti quattro da Vienna, - Maria Vieser, - Lina Antscherer, ambi da Innsbruch, - Burgel C., da Furth, - Schmitz A., da Bonn, - Bollo L., da Trieste, - Haberl d.r C., da Neustadt, - Steinbach A. H., - W. E. Richter, - Richhard F., - Zori E., - Bolte C. W., con moglie, - Christof, tutti dalla Germania, - Vidal M., dalla Francia, - Lewe C., da Londra, - Johannsen prof. F., dalla Russia, tutti poss.

Albergo d'Inghilterra. — Pradella C., con famiglia, - Calosso E., - Morza A., con moglie, - Rosaia Avanzi tutti dall'interno, - Rubelli G., da Vienna, - Delaferme, da Parigi, - Kelecker J., - Child, ambi con famiglia, - Miss Langlin, - Luifort, tutti da Londra, - Zenobie de Kobierzycka, dalla Polonia, - Stephanie Domanska, con figlia, - Pischkevitck Giulia, tutti dalla Russia, - Keoss J., dall'America, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Margell H., - Marinone F., ambi dall'interno, - Mohl C., - Nachmias T., ambi negoz., da Vienna, - Strauss, - Rall T., ambi da Augsburg, - D.r Asch, da Breslavia, con famiglia, Honen, fabbricatore, da Rovensburg, - Schopff, da Eisenah, - Vein H., negoz., da Strasburgo, - Pigtkouski V., giudice, dalla Polonia, - C. Raniezez, dalla Repubblica Argentina, - Bridgman L. J., dall'America, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Conti L., - G. Cavazzutti, - Creazzi E., - Ozzola G., tutti viaggiatori, - C. Ricco, uffic., - Parenzo V., - Barbich Pedro, - Sottocarnola G. B., con famiglia, - Milano d.r E., - Rigo G., ambi con moglie, - Ronchi E., - Travastini d.r T., - Agosti contessa Marianna, con figlia, tutti dall'interno, - Alexaidre W., - K. Fortesene, ambi dall'Inghilterra, - B rsis, dalla Grecia, tutti possidenti.

Albergo S. Gallo. — Tappani, con famiglia, - Moresco, - Aliprandi, - Casellatti, - Accadari A., - Carlotto G., tutti dottori, - Bianchi S., con moglie, - Chino G., - Bevilacqu. R., - Toresti L., - Delle Belle A., tutti tre viaggiatori, - Ga Bettinelli, - Guarducci S., - Marcheselli P., - Chione G., - Chialchia d.r A., - Bonotti G., - Gianola A., - Rosa C., - C. Carli, - Nascimbene, notaio, - Bisi G., - Teto F., - G. Bonsembiante, - Ronzoni, ingegn., tutti dall'interno, - Conte Grafenberg, da Vienna, con moglie, - fratelli Fritz, - G. Savorgnan, - Derin, con moglie, - Mingotti F., - Breda P., tutti da Trieste, - Ruzic G., da Fiume, - Hoiler E., da Gratz, - Jusserani J., - Clidal L., con moglie, - Mannes R., - A. Armand, tutti da Parigi, - Benvenutti E., dall'Egitto, con moglie, tutti poss.

SPETTACOLI.

Venerdì 26 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

Ai detentori di titoli DELLE RENDITE AUSTRIACHE.

In continuazione dell'incarico avuto con Rescritto 16 luglio 1880 dall'ecc. I. R. Ministero delle finanze in Vienna, la Ditta sottoscritta avvisa che eseguirà la rinnovazione dei fogli Coupons per

le Obbligazioni da fiorini cento delle Rendite austriache

in banconote ed argento,

senz'aggravio nè spesa alcuna

pei portatori dei rispettivi Talons.

Le operazioni di cambio cominciano alle epoche seguenti:

Al 1.° settembre p. v. per la Rendita in argento con Coupons gennaio-luglio.

Al 1.° ottobre p. v. per la Rendita in banconote con Coupons febbraio-agosto.

Al 1.° dicembre p. v. per la Rendita in argento con Coupons aprile-ottobre.

Al 1.° gennaio 1882 per la Rendita in banconote con Coupons maggio-novembre.

I possessori di Rendite austriache fuori di città potranno spedire alla Ditta sottoscritta in lettera raccomandata i loro Talons, i quali, dopo elencati ed annotati, verranno tosto rispediti collo stesso mezzo.

Venezia, li 25 agosto 1881.

TEOD. REITMEYER e C.

835 *S. Marco, Procuratie Nuove, 71 A*

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

GRANDE MAGAZZINO

OROLOGIERIE

DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI

D'OGNI PREZZO

Venezia, Merceria S. Salvatore, 5023-25.

DITTA G. SALVADORI.

754

ATTI UFFIZIALI

Il Governo del Re è autorizzato a garantire il pagamento dell' interesse e dell'ammortamento dei debiti redimibili contratti dal Comune di Napoli.

N. 198. (Serie III.) Gazz. uff. 17 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d' Italia.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a garantire il pagamento dell' interesse e dell' ammortamento in 99 anni di una rendita 5 per cento di lire 4,492,875 81, rappresentata da titoli che saranno emessi dal Comune di Napoli allo scopo di unificare e convertire i debiti redimibili indicati nell' elenco annesso alla presente legge.

Art. 2. La Cassa dei Depositi e Prestiti è autorizzata a convertire i mutui finora fatti al Comune di Napoli in un solo prestito, al saggio d' interesse del 5 per cento, compreso l' ammortamento, da estinguersi mediante annualità in trentacinque anni, osservate le condizioni e garanzie prescritte dalle leggi in vigore.

Art. 3. La Cassa dei Depositi e Prestiti è inoltre autorizzata a fare al Comune di Napoli un altro prestito fino alla concorrenza di 20 milioni di lire, alle condizioni indicate nell' articolo precedente.

Questo prestito sarà destinato a compiere il pareggio del bilancio del Comune, e a fornirgli i mezzi per eseguire ripartitamente in cinque anni le opere pubbliche straordinarie, nelle quali esso è impegnato.

Art. 4. Dopo 25 anni dalla concessione, la Cassa dei Depositi e Prestiti, udita la Commissione di vigilanza, avrà in ogni tempo il diritto di chiedere al Comune di Napoli, mediante preavviso di sei mesi e previo assenso del Ministro del Tesoro, il pagamento dei residui suoi crediti, per gli imprestiti contemplati dai precedenti art. 2 e 3.

In questo caso il Comune potrà procurarsi i capitali necessarii per la detta restituzione coll' emissione di altri titoli garantiti dal Governo del Re come quelli contemplati dall' art. 1.

In questo caso ancora le residue delegazioni emesse dal Comune di Napoli a favore della Cassa dei Depositi e Prestiti si riterranno come fatte a favore del Tesoro, e il loro importo sarà impiegato nel pagamento degli interessi e dell'ammortamento dei nuovi titoli garantiti.

Art. 5. Pel quinquennio 1881-1885, e con effetto retroattivo al 1° gennaio 1881, l' Amministrazione dello Stato assumerà la riscossione non solo del dazio consumo governativo, ma anche dei dazii addizionali e comunali, e pagherà al Comune la somma annua di lire 10,000,000.

Durante l' amministrazione governativa dei dazii di consumo non potrà farsi luogo a modificazioni di tariffa senza l' approvazione del Governo.

Art. 6. Le stesse disposizioni contenute nel precedente art. 5 si applicheranno anche al quinquennio 1886-1890, salvo il caso di modificazioni legislative sulla materia dei dazii di consumo.

Art. 7. Dal 1° gennaio 1882 in avanti il Banco di Napoli adempirà gratuitamente l' ufficio di tesoriere del Comune; e in codesta qualità vigilerà la riscossione delle entrate affidata agli esattori; ne riceverà il versamento nelle sue Casse, e farà il pagamento delle spese nei modi prescritti dalla legge.

A cominciare poi dal momento in cui cesserà l' amministrazione governativa dei dazii di consumo, il Banco di Napoli dovrà prelevare mensilmente dalle entrate del Comune le somme necessarie a costituire il fondo pel pagamento semestrale degli interessi e dell' ammortamento della rendita, di cui agli art. 1 e 4.

Queste somme non potranno essere erogate che esclusivamente per l' uso sopra indicato.

Art. 8. La presente legge non entrerà in vigore se, entro quattro mesi dalla sua promulgazione, il Comune di Napoli non avrà pienamente assicurato l' equilibrio del suo bilancio, mediante l' avvenuta unificazione dei prestiti pubblici, aumenti di entrata ed economia nelle spese, tenuto conto degli effetti finanziarii dei provvedimenti dalla legge medesima approvati.

Un Decreto Reale determinerà il giorno in cui, con l' adempimento di tutte le condizioni, la legge stessa sarà entrata in vigore.

Art. 9. Con Regolamento da approvarsi per Regio Decreto, sentito il Consiglio di Stato sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1881.

UMBERTO.

Depretis.
A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Debiti redimibili contratti dal Comune di Napoli per pubblica sottoscrizione.

DEBITI PRIMITIVI										Resto di debiti al 1° gennaio 1881		
Data dei debiti	Distinzione per titoli: Quantità dei titoli	Valore nominale	Ragione percentuale degli interessi	Valore per debito: Nominale	Riscosso	Annualità per interessi, premii ed ammortamento	Anni di durata dei debiti	Quantità dei titoli	Valore nominale dei debiti	Quantità delle annualità da pagarsi		
1861	34966	425	5	14,850,550	10,699,596	A) 815,150	» 50	29775	12,654,375	30		
1868	163000	150	4 2/3	24,450,000	16,000,000	B) 1360,000	» 50	155162	23,274,300	37		
1871	87900	250	4	21,975,000	15,400,000	C) 1200,000	» 42 1/2	81200	20,300,000	32	1/2	
1875	16471	500	5	8,235,500	6,000,000	D) 533,337 50	30	14959	7,479,500	24		
1877	72086	400	5	28,834,400	21,000,230	E) 1575,017 25	50	70641	28,256,400	46		
	374423			98,345,450	69,099,826	5483,504 75		351737	91,964,575			

Avvertenze. — A) Ammortamento per estrazione alla pari — Le tasse a carico dei possessori dei titoli.
B) Id. alla pari con premii — Le tasse a carico del Municipio-Pag. in oro.
C) Id. alla pari con premii Idem Idem.
D) Id. alla pari senza premii Idem Idem.
E) Id. alla pari senza premii Idem Idem.

Visto - *Il Ministro dell' Interno,*
Depretis.

Visto - *Il Ministro delle Finanze ed* interim *del Tesoro,*
A. Magliani.

Ruolo organico del personale dei Commissariati per la sorveglianza all' esercizio delle strade ferrate.

N. 175. (Serie III.) Gazz. uff. 18 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Vista la pianta numerica del personale dei Commissariati per il sindacato e la sorveglianza all' esercizio delle strade ferrate, approvata col R. Decreto 11 gennaio 1874, N. 1780 (Serie II);

Ritenuta la convenienza di migliorare gli stipendii del personale amministrativo e di quello di basso servizio dei Commissariati predetti, fissati all' art. 61 del Regolamento approvato col R. Decreto 31 ottobre 1873, N. 1688 (Serie II);

Vista la somma stanziata al capitolo 28 del bilancio di prima previsione del Ministero dei Lavori Pubblici per l' anno 1881, approvato con la legge 19 dicembre 1880, N. 5789 (Serie II);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Ruolo organico del personale dei Commissariati per il sindacato e la sorveglianza all' esercizio delle strade ferrate ed i relativi stipendii sono stabiliti in conformità dell' unita tabella, vista d' ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici con effetto dal 1° gennaio 188.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

A. Baccarini.

Visto — *Il Guardasigilli,*
T. Villa.

Pianta numerica del personale dei Commissariati per la sorveglianza all' esercizio delle strade ferrate, con indicazione degli stipendii relativi.

	Stipendio annuo	Totale per classe
2 Ispettori tecnici	7000	14,000
2 Ispettori amministrativi	7000	14,000
1 Commissario tecnico-amministrativo di 1ª classe	6000	6,000
2 Commissarii tecnici-amministrativi di 2ª classe	5000	10,000
4 Sottocommissarii tecnici di 1ª classe	4500	18,000
4 Sottocommissarii tecnici di 2ª classe	4000	16,000
6 Sottocommissarii tecnici di 3ª classe	3500	21,000
4 Sottocommissarii amministrativi di 1ª classe	4500	18,000
4 Sottocommissarii amministrativi di 2ª classe	4000	16,000
6 Sottocommissarii amministrativi di 3ª classe	3500	21,000
4 Ingegneri di manutenzione e locomozione di 1ª cl.	3,200	12,800
4 Ingegneri di manutenzione e locomozione di 2ª cl.	2800	11,200
8 Ingegneri di manutenzione e locomozione di 3ª cl.	2400	19,200
8 Ingegneri allievi	1200	9,600
6 Delegati alle stazioni di 1ª classe	3200	19,200
6 Delegati alle stazioni di 2ª classe	3000	18,000
8 Delegati alle stazioni di 3ª classe	2500	20,000
10 Applicati di 1ª classe	2200	22,000
6 Applicati di 2ª classe	2000	12,000
4 Applicati di 3ª classe	1500	6,000
7 Inservienti di 1ª classe	1000	7,000
5 Inservienti di 2ª classe	900	4,500
111		
Assegno del Commissariato speciale pel sindacato amministrativo delle ferrovie Romane, stabilito a senso dell' art. 24 della convenzione approvata col R. Decreto 11 ottobre 1866 N. 3327:		
Commissario	6000	
Segretario contabile	3500	
Revisore	3000	
Scritturale contabile	2500	
		15,000
Complessivo		330,500
Indennità di residenza agli impiegati ed inservienti con sede stabile in Roma		7,800
Indennità per le spese d' ufficio		23,800
Aumento del 10 per cento agli impiegati di ruolo dei Commissariati per la sorveglianza suddetta che hanno compiuto il sessennio nel grado e classe senza aumento di stipendio		6,149
Totale	L.	367,749

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato
pei Lavori Pubblici,
A. Baccarini.

N. 197. (Serie III.) Gazz. uff. 17 maggio.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere con Decreto Reale alle importazioni ed esportazioni temporanee.

Tale Decreto Reale sarà presentato all' approvazione del Parlamento insieme al progetto di legge per la revisione delle tariffe doganali.

R. D. 11 maggio 1881.

—

N. CII. (Serie III. parte suppl.) Gazz. uff. 18 maggio.

È autorizzata l' inversione della rendita dell' Opera pia della Lavanda in Trapani a favore dell' Asilo di mendicità dello stesso Comune.

R. D. 13 marzo 1881.

—

N. 164. (Serie III.) Gazz. uff. 18 maggio.

Il numero e lo stipendio del personale di servizio dell' Amministrazione centrale dei lavori pubblici sono stabiliti come appresso con effetto dal 1° gennaio 1881:

1 Usciere capo	L. 1500
6 Uscieri	» 1400
7 Uscieri	» 1300
7 Uscieri	» 1200
3 Uscieri	» 1100
3 Uscieri	» 1000
Complessivo	L. 33700

R. D. 7 aprile 1881.

—

Concessione per derivazioni di acque.

N. 131. (Serie III.) Gazz. uff. 12 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
Re d'Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell' *interim* del Ministero del Tesoro;

Visto l' unito elenco in cui trovansi descritte N. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare, ad uso privato, alcune derivazioni d' acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista l' inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalla quale risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, al Consorzio ed alla Società indicati nell' unito elenco, vidimato d' ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell' *interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque, ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l' uso, la durata e l' annua prestazione nell' elenco stesso notati, e sotto l' osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all' uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli,*
T. Villa.

Elenco annesso al R. Decreto 20 marzo 1881, di N. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d' acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.

Concessione d' acqua per forza motrice.

(Omissis.)

Concessione d' acqua per irrigazione.

N. 5. Richiedenti: Papadopoli conti Nicolò ed Angelo fratelli, del fu Giovanni, deputati al Parlamento nazionale. Derivazione d' acqua dai fiumi Po di Venezia e Po di Gnocca, in territorio del Comune di Taglio di Po, Provincia di Rovigo, nella quantità di moduli 16.276 per irrigare ettari 358.97 di terreno, che possiedono nello stesso Comune, demarcati in mappa coi NN. 20, 141, 272, 247, 46, 19, 21, 69, 57, 124, 130, 175 e 419, costituenti il tenimento detto *Ca' Vendramin.* — Data dell' atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto: 13 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Rovigo. — Durata della concessione: anni 30 dal 1° gennaio 1881. — Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato, L. 1000 (1).

N. 6. Richiedente: Consorzio d' irrigazione dell' alto agro veronese, rappresentato dai signori amministratori Serenelli nob. Dionigio, Campostrini nobile cav. Francesco, Boccoli dott. Tullio, Cartolari nob. comm. Antonio e Zeiner ing. Giulio. Derivazione d' acqua dal fiume Adige, in territorio dei Comuni di Rivoli e Volargne, Provincia di Verona, nella quantità non eccedente metri cubi 11.50, per irrigare circa ettari 12.000 di terreno dell' alto agro veronese. — Data dell' atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto: 13 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Verona a rogito del notaio Donatelli. — Durata della concessione: a perpetuità. — Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato, L. 1800.

N. 7. Richiedenti: Suppici dott. Luigi e Simone detto *Pietro*, fratelli fu Giuseppe. — Derivazione d' acqua dal fiumicello Tergola, in territorio del Comune di Vigonza, Provincia di Padova, nella quantità non eccedente moduli 0.20, in stato di massima magra, e moduli 0.43 in stato di piena del fiume, limitatamente però dal 1° aprile a tutto settembre di ciascun anno, e nelle ore vespertine, cioè dalle sei pomeridiane alle ore sei antimeridiane dei soli giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato di ogni settimana, per irrigare ettari tre di terreno, che possiedono nello stesso Comune, demarcato in mappa col N. 1365. — Data dell' atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto: 22 gennaio 1881 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notaio dott. Rasi. — Durata della concessione: — anni 30 dal 1° gennaio 1881. — Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato, L. 32.

(Omissis.)

Il Ministro delle Finanze incaricato dell' interim del Ministero del Tesoro,
A. Magliani.

(1) Da quel giorno cesseranno di corrispondere i canoni di lire 400 e di lire 200 portati dagli atti di obbligazione 6 luglio e 27 dicembre 1869 e Reali Decreti di concessione del 10 novembre 1869 e 11 maggio 1870, che colla presente vengono sostanzialmente modificati.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 4: — pom.	A Chioggia	10: 30 ant 6: 30 pom.
Da Chioggia	6: 30 ant. 1: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6: 30 pom.

circa

Per mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3: 0 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9: 30 ant. circa
A Venezia » 6: 45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

Comune di Latisana

Avviso di Concorso

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola mista di Gorgo, a cui è annesso lo stipendio di L. 550.

Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876 e l' eletta dovrà entrare in funzioni il 15 ottobre a. c.

Latisana, 20 agosto 1881.

Il f. f. di Sindaco,
Luigi Domini. 825

L'IS ITUTO
DI
Educazione Mercantile
IN LUBIANA

che da 47 anni onorevolmente esiste, apre il corso dei suoi studii col 1.° ottobre a. c.

Ragguagli e programmi presso

Ferdinando Mahr,
805 *Istitutore.*

Elettuario Antiblenorragico
del dott. cav. E. VALLE

esperimentato ed approvato dagli Ospedali: Maggiore di *Milano*, S. Giacomo di *Roma*, Civico di *Palermo*, Civile di *Cagliari* e *Sassari*, Casa di Salute di *Pavia*, e Dispensarii sifiliatrici di *Napoli*, *Milano*, *Modena*, ecc., e giudicato il più potente, economico e pronto rimedio della Clinica moderna contro gli **scoli uretrali** acuti e cronici. **Deposito principale** in Sassari Farmacia *G. Degaspari*. Per le riferenze dirigersi all' inventore, Via Manna, N. 18. — Si vende nelle primarie Farmacie del Regno. In *Venezia*, presso la Reale Farmacia **Mantovani**, Calle Larga S. Marco, al prezzo di L. 2. 50 il vasetto con l' istruzione. 662

(8)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, ostinata flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançais (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. (limited) via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore, N. 4825.
» Botner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.
689

V. B. PEROCCO E C.°
Calle della Frezzeria, N.i 1769-70-71-72
VENEZIA.
Stoffe per mobili e da chiesa
DEPOSITO
Tappeti da pavimento e da Tavola
Corredi da Sposa e da Famiglia
Biancherie d' ogni genere, Cortinaggi, Tralicci, Coperte, Plaids, Sciallerie, Maglierie, Calzami, ecc. ecc. — Stoffe per mantelli da signora.
SPECIALITÀ
Seterie e Lanerie nere delle principali Fabbriche
PREZZI LIMITATI FISSI. 830

"Perfezione." 185
Ristoratore Universale dei Capelli
DELLA
SIG.A S. A. ALLEN.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I GARBINAI E PARFUMERI.

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoritore naturale dei capelli.

La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Venezia presso **A. Longega**, N. 4825, Campo S. Salvatore.

ANNO 1881 — Sabato 27 agosto — N. 227

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 27 AGOSTO

L'altro giorno il telegrafo ci segnalava un articolo della *Wiener allgemeine Zeitung* sullo spirito di *camaraderie* dell'esercito italiano e dell'esercito austriaco, e crediamo opportuno di farne conoscere il testo ai lettori:

« È un fatto certo e per così dire storicamente constatato che, malgrado le lotte sostenute assieme in Crimea ed in Italia e l'affinità delle due razze, non esiste fra gli eserciti italiano e francese quella simpatia e quella fratellanza militare che regnano di fatto fra gli eserciti italiano ed austro-ungarico. Anche nei tempi in cui questi due eserciti si combattevano in sanguinose battaglie, allorchè i due paesi si stavano di fronte come nemici irreconciliabili, regnava tra questi due eserciti una simpatia fondata sulla reciproca stima, ed essi si combattevano senza ira, senza reciproco odio, al pari di due avversarii cavallereschi, i quali terminano per mezzo delle armi una questione d'onore, colla convinzione che la momentanea inimicizia può cambiarsi poscia in una sincera amistà.

« Se anche combattevano uno contro l'altro per gl'interessi della loro patria rispettiva, e se obbedivano alla volontà del loro Sovrano rispondendo all'appello fatto al loro onore ed alla loro abnegazione, i due eserciti fecero in modo splendido il loro dovere; i medesimi sentimenti, i medesimi doveri guidavano la loro condotta; essi si battevano da avversarii leali e cavallereschi, e questa stima reciproca naturalissima, questo duello fatto per sentimento di dovere, la convinzione reciproca di questo sentimento facevano nascere involontariamente quelle vicendevoli simpatie, che trasformavano più tardi gli antichi avversarii in amici simpatici, che a vicenda si stimavano. Chi ne volesse una prova la cerchi nelle memorie di Pimodan. Ispirato quasi da spirito profetico, il già addetto militare austriaco in Italia, luogotenente colonnello von Pollak (rapito troppo presto ai vivi) in occasione dell'inaugurazione dell'Ossario di Solferino pronunziò, facendo un brindisi, disse le seguenti parole accolte da applausi: « « L'amicizia e la solidarietà sincere che ora esistono fra gli eserciti austro-ungarico ed italiano saranno tanto più salde e sincere quanto più riposeranno sopra la stima e la simpatia reciproche acquistate in combattimenti cavallereschi sui campi di battaglia. » »

« Infatti fra i due eserciti esistono tanti punti di contatto ed una tale comunanza di sentimenti, e di doveri che la simpatia fondata sulla reciproca stima ne nasce spontaneamente. I due eserciti gareggiano fra di loro nel vero amor di patria, si sentono figli del loro paese, cittadini dello Stato al quale appartengono, e sono per conseguenza in perfetto accordo colle popolazioni, senza conoscere quello spirito di casta, senza quella separazione tra borghesi e militari che esistono in altri paesi. In nessuno dei due eserciti le divergenze politiche o nazionali hanno potuto smuovere il sentimento dell'armonia, della solidarietà, della disciplina; nessuno dei due eserciti si è lasciato vincere da eccitazioni politiche; nessuno dei due è un cosidetto esercito *politicante* — tanto il soldato austro-ungarico quanto l'italiano si sente, precisamente perchè soldato, cittadino e difensore della sua patria. La stessa comunanza d'idee, la stessa abnegazione, la stessa modestia che avvicinano in tempo di bisogno e di pericolo l'esercito austro-ungarico al cittadino, e lo incitano ad atti eroici, animano pure il soldato italiano, e nessuna sventura, nessun pericolo colpisce la patria diletta che il soldato austro-ungarico e quello italiano non si trovino in prima fila, che non espongano la vita, per stornare il pericolo, per allontanare la sventura e per insegnare a tutti lo splendido esempio dell'abnegazione e del dovere. Il soldato austriaco lo dimostrò a Szegedino, l'italiano ad Ischia.

« È dunque naturale che in queste condizioni, con questa comunanza di sentimenti, di carattere e di aspirazioni pei due eserciti, si sviluppi sempre una simpatia sincera e leale, e si comprenda anche che il riavvicinamento che si sta compiendo fra l'Austria e l'Italia e fra questa e la Germania, sia stata salutata con gioia anche nell'esercito austriaco. In nessun esercito del mondo si esercita così severamente la disciplina come in quello italiano; il soldato italiano è abituato all'obbedienza e non a fare della politica, quindi non è in grado di esprimere i suoi sentimenti in modo palese, ma non per questo sente meno profondamente le gioie ed i dolori della sua patria ed anche se nei due eserciti non avranno luogo manifestazioni esterne di sodisfazione per i rapporti d'amicizia fra i due Stati, non v'ha dubbio che la notizia di questi rapporti amichevoli verrà accolta dai due eserciti con viva sodisfazione.

« Tanto da parte austro-ungarica quanto da quella tedesca si ebbero frequenti occasioni di convincersi della coesione, dell'educazione progredita, della severa disciplina, dell'eccellente spirito militare dell'esercito italiano e per scorgere in esso un amico di pari bravura ed un alleato prezioso e per salutare per conseguenza con gioia questa alleanza. Tutti gli uomini tecnici e competenti parlano con molta considerazione dei progressi che l'esercito italiano ha fatto negli ultimi anni nel suo ordinamento, nella sua educazione e nella sua coesione militare; nello stesso esercito italiano esiste quel sentimento della sodisfazione di sè stessi, della nobile fiducia che sono prodotti soltanto dalla coscienza del proprio valore; esso sente che ora è pari agli eserciti delle altre grandi Potenze e questa convinzione non contribuisce poco all'eccitamento di continuare sulla strada incominciata di perfezionarsi sempre più e di mostrare nel momento dell'azione che anche l'Italia dispone di un esercito potente, valoroso ed agguerrito.

« La persuasione nel valore degli eserciti rispettivi e per conseguenza nel valore che un'alleanza di essi può avere il giorno del pericolo non contribuira poco a compiere il riavvicinamento delle accennate Potenze e, nel caso necessario, a condurre ad una formale alleanza. Se si giunge al punto che questi tre grandi e valorosi eserciti dell'Europa centrale si dieno la mano, i loro Stati possono non solo opporre resistenza alle tempeste che si avvicinano, e andare incontro con tranquillità agli avvenimenti, ma l'esistenza di fatto di questa alleanza basterà a scongiurare il pericolo della guerra e ad assicurare il mantenimento della pace. »

Contemporaneamente il telegrafo annunciava pure un articolo dell'ufficiosa *Politische Correspondenz* sulle voci corse d'una visita del Re d'Italia all'Imperatore d'Austria-Ungheria. Dopo aver accennato alle felicitazioni scambiate tra il Re e l'Imperatore, in occasione dell'onomastico di quest'ultimo, la *Politische Correspondenz* prosegue:

« Questo fatto che dimostra gli eccellenti rapporti di amicizia fra le due dinastie, darà nuovo alimento alle voci che circolano già da lungo tempo sopra una prossima visita del Re d'Italia alla Corte di Vienna, senza che, però, vi sia in questo voci qualche cosa di positivo.

« È certo che il Re Umberto, e non da adesso, ha un vivo desiderio di fare una visita alla famiglia Imperiale austriaca, a lui tanto legata con vincoli di sangue, ma da questo desiderio alla sua realizzazione c'è un lungo passo.

« Benchè in Italia si sia persuasi che il Re troverebbe nell'Austria-Ungheria la più cordiale accoglienza, pure bisogna osservare parecchie convenienze, calcolare molte eventualità, e sopra tutto aspettare una plausibile occasione, cosicchè la realizzazione della visita reale dipende da molti e talvolta estranei fattori. Finora — noi possiamo assicurarlo, appoggiati alle informazioni più attendibili — la visita eventuale del Re Umberto alla Corte austriaca non fu posta sul tappeto e quanto fu scritto da parecchie parti, intorno a domande confidenziali ed a trattative in proposito, è invenzione o pura supposizione: il viaggio reale può dunque considerarsi come una eventualità probabile, ma in nessun caso come una cosa già decisa, e d'altra parte questo viaggio non sarebbe necessario, per consacrare direm così, il più che cordiale accordo, che esiste presentemente fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e la loro amica Germania. »

Noi crediamo che il giornale ufficioso di Vienna dica la verità, e che non vi sia nelle voci corse, come abbiamo già detto tante volte, nulla di più di quanto questo giornale dice.

La ricchezza mobile.

Leggesi nel *Diritto*:

Alcuni giornali hanno testè accennato ad una circolare diretta dall'on. Magliani agl'intendenti di finanza perchè essi trovino modo di aumentare i redditi della ricchezza mobile, allo scopo « di rafforzare il bilancio, compromesso dall'abolizione del macinato. »

A provare come sia insussistente lo scopo che si vuol prefiggere a questa circolare, basti il pubblicarne, come facciamo, il testo completo:

« Roma, 16 agosto.

« Nei quattro anni dacchè ho l'onore di dirigere l'amministrazione delle imposte dirette ebbi, e me ne sovvengo sempre con animo lietissimo, l'aiuto cordiale e la più efficace cooperazione dei signori intendenti. E siccome disimpegnai anch'io per parecchi anni codesto laborioso ufficio, so com'esso sia circondato da pochissimi fiori e da moltissimi triboli, e perciò quanto si debbano tenere in altissimo conto dal Ministero coloro, che soli debbono lottare nella provincia per cooperare alla volontà del centro, che ha il vantaggio di essere presidiato da aiuti e conforti amministrativi, di cui difettano i signori intendenti.

« Forte di tale cooperazione, che ha la base nel passato, io spero di non illudermi se faccio su essa conto pel futuro.

« Abbiamo ora l'accertamento biennale dei redditi di ricchezza mobile. So per esperienza quali difficoltà devono vincersi dai signori intendenti e dagli agenti delle imposte. Ma so ben anco, e ciò mi consola, quanto valga un indirizzo vigilante, premuroso, assiduo, del capo della provincia finanziaria.

« Il contribuente italiano si è piegato sempre ai più duri sacrificii. La storia di venti anni ce lo prova all'evidenza. Ei cede perchè sa che il suo obolo deve contribuire a mantenere saldo il credito della nazione nella cui grandezza vede in riflesso la propria. Ma si ribella nell'indole sua vivace contro domande eccessive, o che almeno gli sembrano tali, e lotta ed adopera tutta la prontezza del suo fine ingegno a schermirsi dalle conseguenze delle medesime.

« Ispiriamoci adunque a questi legittimi sentimenti della nazione, dimostriamo con modi cortesi, e meglio con fatti, che l'Erario non domanda un centesimo di più di quanto gli è dovuto; persuadiamo i contribuenti che sono trattati tutti alla medesima stregua, con eguale peso ed eguale misura; paghi ciascuno ciò che deve pagare. Mossi dal solo sentimento del dovere, non preoccupiamoci delle persone, ma abbiamo in vista soltanto la retta esecuzione della legge che è la volontà inappellabile della nazione.

« Io sono sicuro che, camminando su questa via, che è la via della legalità, l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile si effettuerà con vantaggio dello Stato e senza danno dei contribuenti, come in una buona famiglia senza rancore si ripartiscono i pesi di casa.

« Raccomando vivamente i concordati.

« E siccome io intendo di dimostrare con fatti la gratitudine che ho per la benevola cooperazione dei signori intendenti alla mia amministrazione, io mi auguro di poter designare all'onorevole ministro, ad operazioni compiute, i nomi dei signori intendenti che accettarono come proprii i miei concetti, che si riassumono in due parole: equanimità negli accertamenti, indagine fine, oculata, perspicace rispetto a coloro che battono ogni via per sottrarsi al pagamento di quanto devono per legge; giustizia per tutti.

« *Il direttore generale*
« firmato: CALVI. »

Nostre corrispondenze private.

Roma 26 agosto.

(B) — In questa repugnanza che una parte della stampa ministeriale pone a considerare la eventualità di una alleanza germanico-austro-italiana c'entra, bisogna riconoscerlo, anche uno scusabile sentimento di amor proprio.

Infatti, ognuno capisce bene che il confessare oggi che la politica preferibile per l'Italia, visti e considerati gli umori dei Francesi, è quella di un intimo riavvicinamento alle grandi Potenze dell'Europa centrale, equivale, per gli amici del Ministero e per la scuola progressista in genere come confessare che fino ad ora, fino dal 1876 a questa parte, lor signori hanno fatta strada falsa e si sono allontanati da quel vero obbiettivo della politica nostra nazionale a cui ci aveva condotti così vicino l'onor. Visconti-Venosta, allora delle visite imperiali di Venezia e di Milano.

Confessare in pubblico che si sono commesse delle grosse castronerie, rincresce a tutti, massime se proprio manchi ogni mezzo di giustificarle con una qualunque apparenza di serietà. Epperò si capisce che taluni giornali prediletti del Gabinetto non riescano, ad onta di ogni sforzo, a lasciarsi uscire di bocca quello che tutto il pubblico ammette e riconosce. E che cioè, se la Sinistra in questi quattro anni avesse, anche in linea di politica estera, fatto tutt'altro da ciò che ha fatto, sarebbe stato per l'Italia tanto di guadagnato.

Un punto c'è, su cui è impossibile di non dare ragione ai predetti giornali. Quando cioè essi dicono che, a porre d'accordo dei Gabinetti, a combinare delle visite di Sovrani, a stipulare delle alleanze ci vuol del tempo, e molto. Questo è vero. E nel caso concreto è tanto più vero quanto maggiormente la politica progressista di questi anni ci ha allontanato dalla meta, alla quale ci trovavamo vicinissimi.

A buon conto, è troppo intensa questa corrente dell'opinione pubblica, la quale ci consiglia di riunirci contro la Francia e di accostarci a quella combinazione, la quale potrà garentire contro chiunque il mantenimento della pace, perchè il Gabinetto ed i suoi confidenti possano lusingarsi di contenerla a piacer loro. E siccome, del resto, nessuno potrà mai illudersi al punto da supporre che il movimento sia venuto dalla iniziativa loro, così essi farebbero benissimo a cedere addirittura. Acquisterebbero, se non altro, il merito di essersi lasciati persuadere più presto che finora essi hanno camminato fuori delle rotaie, con non piccolo pericolo e danno del convoglio. Quest'è quello di più che possono sperare e pretendere.

Oltre ad essere la inclinazione della gran maggioranza del pubblico, questa maniera di vedere e questa nuova politica, che s'impongono al Governo, coincidono anche perfettamente col consigli dei più autorevoli, e sono state la ragione del successo della lettera del senatore Cadorna, come lo sono ora dell'ultima lettera dell'onor. Marselli. E vano negarlo. Per quanto i nostri pochi democratici parlino di solidarietà fra una parte del popolo francese ed una parte dell'italiano, e per quanto si riconosca che le cose nelle relazioni tra la Francia e l'Italia dovrebbero andare diversamente da quel che vanno, pure oggi la coscienza della gente non è più in dubbio, e si dichiara apertamente in tutte le forme a pro di nuove alleanze. Alleanze, ben inteso, le quali non ci tolgano di fare noi i nostri interessi e di difenderci da noi, e che non debbano ridursi ad un giuoco alterno di influenze straniere in casa nostra, fuori di che ogni specie di politica sarebbe inutile; ma, insomma, alleanze diverse da quelle della Francia. Il Ministero lo ha certo capito. Egli ha anche capito di sicuro che non servirebbe voler contrariare questo spontaneo movimento della nazione. Soltanto esso prova una specie di pudore a confessarlo così sui due piedi. E anche questo si capisce. Purchè non debba andarne di mezzo la sostanza della questione.

Della lettera dell'on. Marselli, a parte il valore speciale, vi dirò unicamente questo: che il tono di essa è sembrato un po' troppo acuto. E l'amore della patria, è il sentimento profondo del decoro e dell'avvenire del suo paese che ispirano l'onor. Marselli, e davanti a questi elementi non c'è chi non debba sentirsi compreso di riguardo. Oltrechè sta bene che quando a poca distanza può scoprirsi il nemico, non manchino le sentinelle avanzate. Tuttavia, dico, è sembrato che l'onor. Marselli ravvisi come troppo imminente un pericolo, che, per altro, nessuno più nega. Accanto al resto, l'intera di lui lettera, e gli avvertimenti che essa contiene e la morale che il Governo ed il paese ne possono cavare per la loro condotta, sono stati universalmente apprezzati.

Sembra adunque che la data della ripresa

APPENDICE.

I Rosellana o l'amor che dura. commedia in quattro atti di Achille Torelli. — Bologna, Zanichelli, 1881.

Achille Torelli, disgustato del teatro, ove dopo i primi trionfi vertiginosi ebbe ripetuti e dolorose insuccessi, si è raccomandato alla stampa ed ha pubblicato alcuni lavori drammatici, che non voleva più avventurare sul teatro. Fra questi, *I Rosellana*. Poi gl'incoraggiamenti dei giornali fecero violenza al suo animo, ed egli cedette alla tentazione, facendo rappresentare la *Morgravia e Scrollina*, che gli valsero applausi dei quali a noi pure è giunto l'eco.

Il pubblico italiano, il quale ha trattato prima Torelli, come un *enfant gaté*, e poi, fattosi improvvisamente severo, lo fece diventare un po' *aigri*, è tornato finalmente alle sue antiche predilezioni? Non osiamo ancora affermarlo, perchè non si può dire che il pubblico italiano abbia parlato, se non dopo che un autore è passato per ripetute difficili prove. I successi variano secondo le stagioni e le città. Ci sono stagioni in cui i varii pubblici d'Italia si accontentano di tutto, ed altre nelle quali non si appagan di nulla. Un giudizio d'inverno in teatro chiuso ha un valore diverso di un giudizio d'estate in un'arena aperta ove vengono persone che fumano o bevono la birra. Non v'è scrittore, sia pure privo d'ingegno, come di coltura, il quale non abbia ottenuto o non possa lusingarsi di ottenere un successo; come non v'è autore drammatico, — sia pure il maggiore, il Ferrari, od uno che ha il vanto di avergli contrastato il primato, il Torelli, — che non sia stato spietatamente zittito. In Italia il successo teatrale non è determinato in una sera, perchè non v'è alcuna città che dia legge alle altre. C'è il suo male e il suo bene. Le riputazioni non si possono così facilmente usurpare. Le passioni politiche, le consorterie letterarie, le simpatie di certe classi possono determinare un gran successo in una città, che è distrutto in un'altra. Vi sono città, nelle quali queste influenze sono potenti e quindi i successi artificiali frequenti; altre nelle quali queste influenze son deboli, o mancano anzi del tutto, ed ivi i successi artificiali sono più rari, o non ci sono affatto. In conseguenza, perchè un autore drammatico italiano possa dire d'aver avuto un vero successo, bisogna che il suo lavoro sia stato applaudito in stagioni diverse, nelle principali città d'Italia. Non diciamo in tutte, perchè vi sono cause speciali locali d'insuccesso, ma in parecchie. Questa considerazione spiega la curiosa contraddizione che troviamo così spesso nelle rubriche teatrali dei giornali italiani, nei quali i cronisti registrano sovente grandi e clamorosi successi, mentre poi, negli stessi giornali, i critici piangono periodicamente come tanti Geremia, sulle rovine del teatro italiano.

Possibile che tanti trionfi insieme sommati dieno per risultato deplorevole una colossale disfatta? Non è da conchiudere che si esagera in un caso e nell'altro? E dall'altra parte, se i trionfi misurati sulle chiamate al proscenio fossero veri e non artificiosamente creati, non si avrebbe l'altra contraddizione, che pur troviamo nei giornali, che il pubblico cioè diserta il teatro. Le produzioni ai critici potrebbero non piacere, ma al pubblico piacerebbero, e questo dovrebbe accorrere in teatro numeroso, appena fosse annunciata una produzione d'un autore che lo ha divertito. Il pubblico ha questa specie di memoria! Invece nulla di tutto questo, anzi il contrario. Applaude, poi fugge.

Non possiamo quindi conchiudere ancora, sulla base dei successi della *Morgravia* e di *Scrollina*, che il pubblico italiano abbia fatto la pace con Torelli.

Non abbiamo letto nè la *Morgravia*, nè *Scrollina*, ma sì i *I Rosellana*, che l'autore intitola *commedia*, sebbene a noi sia riuscito impossibile trovarci un vero elemento comico, sia pure in seconda linea, e che non fu ancora rappresentata sul teatro, ma è promessa a Bologna per lunedì, e a Torino più tardi.

A noi pare un dramma della scuola romantica, malgrado le tendenze realistiche che si potrebbero scorgervi.

Ci vediamo quattro generazioni come nei *Burgraves* di Victor Hugo. La principessa Augusta di Arabella, la *bisnonna*; la baronessa Carmen, la *nonna*; la baronessa Lucia, la *madre*; la marchesina Carmen, la *figlia*. Lo si direbbe un dramma ciclico, perchè adesso abbiamo i drammi ciclici, come i romanzi ciclici. L'aspirazione all'immortalità è così possente nell'uomo, che in questo tempo in cui lo *spirito che nega* più sembra avere seguaci, sentiamo pur il bisogno di attaccarci al passato per la eredità che ci fu trasmessa dalle generazioni che furono e all'avvenire per l'eredità che trasmetteremo alle generazioni che verranno.

È un intreccio arruffato, nel quale si vede la colpa d'una generazione ripercuotersi dolorosamente nell'altra, per una serie di combinazioni stranissime, che, mostrando l'artificio, possono aver l'effetto di arrestare la commozione, anche nelle situazioni più drammatiche.

Nel prologo vediamo la bisnonna, principessa Augusta, che vuole sposare la nipote Lucia a Edmondo di Cellariva; sebbene tutti le dicano che Lucia ama Mario di Rosellana. Ma questa volta la principessa Augusta ha ragione, perchè è Lucia stessa che vuole sposare Edmondo, sebbene ami Mario. La spiegazione dell'enigma è questo, che Lucia ha scoperto che la madre sua, la baronessa Carmen, tiene in un medaglione un ritratto che a lei pare il ritratto di Mario, ed ha orrore di essere la rivale della madre. Ma la povera Lucia s'inganna, il ritratto è di Gerardo di Rosellana il quale è il papa di Mario ed ha l'abitudine di far figliuoli, che gli somigliano così perfettamente, che è come se avessero in fronte scritta la paternità. Diciamo l'*abitudine*, e il lettore capirà il perchè da quello che diremo più innanzi. Qui si capisce che il pittore, trattandosi d'un ritratto, che doveva essere un pegno d'amore, ha ringiovanito un po' il papà, e, detto fatto, il papà rassomigliava al figliuolo, tanto da essere scambiati. Donde lo strazio della baronessina Lucia, e il suo sagrificio, il quale è consumato, malgrado una scena dolorosa, nella quale la baronessa Carmen, scoperta alfine la causa del sagrificio volontario di Lucia, le svela tutta la verità, e si confessa colpevole, perchè essa è veramente l'amante di Gerardo di Rosellana, e presto ne darà anche le prove.

Lo fa per salvare la figlia, in una situazione veramente drammatica; ma non sappiamo come le platee italiane accoglieranno questa confessione di colpa della madre alla figlia. V'è qualche cosa che urta, come una profanazione, che in un libro passa, ma sul palco scenico pericola. La scena non ci par così calda da trascinare il pubblico e fargli obliare ciò che vi è di ripugnante in una confessione di questo genere.

C'è poi il guaio, che la scena stessa, pur modificata, si ripete più oltre. Tra il prologo e il primo atto passano parecchi anni, il tempo che la baronessa Carmen partorisca un frutto del suo amore colpevole con Gerardo di Rosellana, e muoia, lasciando alla figlia Lucia, che ha sposato Edmondo di Cellariva, la triste eredità di una sorella adulterina, che Lucia invece fa credere sua figlia, per salvare l'onore della madre. Qui non si capisce veramente come si sia potuto farlo senza che nessuno se ne accorgesse, colla presenza della madre di Edmondo di Cellariva, la quale pure sembra poi così facile ai sospetti ingiuriosi. Ma il fatto è che la baronessa Carmen e la baronessa Lucia, madre e figlia, partoriscono nello stesso tempo, e il parto della madre si nasconde così bene, che la figlia riesca a far credere allo sposo Edmondo di Cellariva, lontano da Napoli perchè cospira alla distruzione della dinastia borbonica, che gli nacquero due gemelle! Se non che la vera figlia di Lucia e Edmondo è morta, ed è rimasta la supposta, figlia di Carmen e di Gerardo di Rosellana, che prende il nome di Carmen anch'essa. Se non si capisce, la colpa sarà in parte nostra, ma un po' anche dell'autore, che si compiacque in questo guazzabuglio.

Edmondo di Cellariva ha una mamma però che veglia sull'onor suo, e perciò crede necessario di fargli sapere che Mario di Rosellana già amato da Lucia, è stato nascosto nel palazzo attiguo, precisamente all'epoca in cui la creduta sua figliuola Carmen di Cellariva doveva essere concepita. Non sappiamo se le epoche tornino, ma non si deve badarci pel sottile. Le malignità della madre non avrebbero bastato a far sospettare Edmondo, ma quando egli vede al suo ritorno Carmen di Collariva, non ha più dubbii. Essa somiglia tanto a Mario di Rosellana che l'accusa della madre sua gli appare come una verità indiscutibile. Il fatto è che Carmen e Mario sono figli entrambi di Gerardo di Rosellana, e si somigliano tutti e tre in modo da essere scambiati l'uno per l'altro. Il pubblico qui conchiude subito: Mario e Carmen sono dunque fratello e sorella. Quale strazio quando lo scopriranno! Dall'altra parte Lucia, accusata, non saprà risolversi ad accusare alla sua volta la madre sua! Ed ecco l'ultimo dramma, del quale resta vittima Gerardo di Rosellana, il quale ne muore, e questo, dice Carmen, è l'*amore che dura*, cioè, se bene abbiamo afferrato il concetto dell'autore, l'amore dei genitori pei figli.

Ma ecco che in questo modo si ripresenta la scena ripugnante del prologo. Qui c'è invece la figlia Carmen, la quale, sospettando che Lucia sia l'amante di Mario di Rosellana, e smaniando perciò, le chiede se il suo sospetto sia vero. E Lucia è costretta, dopo lotte dolorose ed esitazioni abilmente preparate, per evitare maggiori guai e impedire più dolorose tragedie, a lasciar conoscere la verità; e dinanzi a questa situazione, eco dolorosa della prima, sarebbe imprudente voler prevedere l'attitudine del pubblico, la quale può essere determinata da cause variabilissime.

L'ingegno di Achille Torelli si vede nei caratteri di Carmen di Cellariva, di Barberina, la madre di Edmondo di Cellariva, e della principessa Augusta. Si vede che è sempre lo scrittore, che vuol *far di suo* e non iscrive sulla falsariga altrui. Il suo talento d'osservazione si trova qui come ai suoi begli anni. Ma non ci pare che sia un progresso l'avventurarsi ora nel dramma romantico dalle tinte calde, dalle situazioni violente, e dall'intreccio avviluppato e confuso e fondato sopra combinazioni singolarissime.

Ci sono anche nel dialogo tratti che rivelano un ingegno fuor del comune, e che non ha perduto la nativa energia. Ma ci sono pure parecchie stranezze che diventano puerilità, per voler essere troppo profonde. V'è una scena dell'atto secondo fra Mario e Carmen. Sono i due fratelli che si amano senza sapere che sono fratelli. C'è qui, ed anche in una scena tra Carmen e Gerardo di Rosellana, la *voce del sangue*, tanto abusata nel vecchio teatro. Piove. Mario dice: « Senti che goccioloni, pare che ci picchiano. » E Carmen risponde: « Picchiano te perchè non mi ami abbastanza! »

Le situazioni drammatiche che abbondano in questo dramma del Torelli, forse perchè egli ha voluto confutare col fatto l'accusa di non essere buono che a fare dei quadri staccati, sono troppo violente ed artifiziose per produrre nel pubblico l'interesse e la commozione. Si è perciò che siamo poco persuasi che questo dramma possa avere un successo reale e duraturo sul palco scenico. E siccome probabilmente sarà rappresentato anche a Venezia, ci riserbiamo allora di confermare o di modificare questo giudizio.

ANNO 1881 — Sabato 27 agosto — N. 227

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 27 AGOSTO

L'altro giorno il telegrafo ci segnalava un articolo della *Wiener allgemeine Zeitung* sullo spirito di *camaraderie* dell'esercito italiano e dell'esercito austriaco, e crediamo opportuno di farne conoscere il testo ai lettori:

« È un fatto certo e per così dire storicamente constatato che, malgrado le lotte sostenute assieme in Crimea ed in Italia e l'affinità delle due razze, non esiste fra gli eserciti italiano e francese quella simpatia e quella fratellanza militare che regnano di fatto fra gli eserciti italiano ed austro-ungarico. Anche nei tempi in cui questi due eserciti si combattevano in sanguinose battaglie, allorchè i due paesi si stavano di fronte come nemici irreconciliabili, regnava tra questi due eserciti una simpatia fondata sulla reciproca stima, ed essi si combattevano senza ira, senza reciproco odio, al pari di due avversarii cavallereschi, i quali terminano per mezzo delle armi una questione d'onore, colla convinzione che la momentanea inimicizia può cambiarsi poscia in una sincera amista.

« Se anche combattevano uno contro l'altro per gl'interessi della loro patria rispettiva, e se obbedivano alla volontà del loro Sovrano rispondendo all'appello fatto al loro onore ed alla loro abnegazione, i due eserciti fecero in modo splendido il loro dovere; i medesimi sentimenti, i medesimi doveri guidavano la loro condotta; essi si battevano da avversarii leali e cavallereschi, e questa stima reciproca naturalissima, questo duello fatto per sentimento di dovere, la convinzione reciproca di questo sentimento facevano nascere involontariamente quelle vicendevoli simpatie, che trasformavano più tardi gli antichi avversarii in amici simpatici, che a vicenda si stimavano. Chi ne volesse una prova la cerchi nelle memorie di Pimodan. Ispirato quasi da spirito profetico, il già addetto militare austriaco in Italia, luogotenente colonnello von Pollak (rapito troppo presto ai vivi) in occasione dell'inaugurazione dell'Ossario di Solferino pronunziò, facendo un brindisi, disse le seguenti parole accolte da applausi: « « L'amicizia e la solidarietà sincere che ora esistono fra gli eserciti austro-ungarico ed italiano saranno tanto più salde e sincere quanto più riposeranno sopra la stima e la simpatia reciproche acquistate in combattimenti cavallerereschi sui campi di battaglia. » »

« Infatti fra i due eserciti esistono tanti punti di contatto ed una tale comunanza di sentimenti, e di doveri che la simpatia fondata sulla reciproca stima ne nasce spontaneamente. I due eserciti gareggiano fra di loro nel vero amor di patria, si sentono figli del loro paese, cittadini dello Stato al quale appartengono, e sono per conseguenza in perfetto accordo colle popolazioni, senza conoscere quello spirito di casta, senza quella separazione tra borghesi e militari che esistono in altri paesi. In nessuno dei due eserciti le divergenze politiche o nazionali hanno potuto smuovere il sentimento dell'armonia, della solidarietà, della disciplina; nessuno dei due eserciti si è lasciato vincere da eccitazioni politiche; nessuno dei due è un cosidetto esercito *politicante* — tanto il soldato austro-ungarico quanto l'italiano si sente, precisamente perchè soldato, cittadino e difensore della sua patria. La stessa comunanza d'idee, la stessa abnegazione, la stessa modestia che avvicinano in tempo di bisogno e di pericolo l'esercito austro-ungarico al cittadino, e lo incitano ad atti eroici, animano pure il soldato italiano, e nessuna sventura, nessun pericolo colpisce la patria diletta che il soldato austro-ungarico e quello italiano non si trovino in prima fila, che non espongano la vita, per stornare il pericolo, per allontanare la sventura e per insegnare a tutti lo splendido esempio dell'abnegazione e del dovere. Il soldato austriaco lo dimostrò a Szegedino, l'italiano ad Ischia.

« È dunque naturale che in queste condizioni, con questa comunanza di sentimenti, di carattere e di aspirazioni pei due eserciti, si sviluppi sempre una simpatia sincera e leale, e si comprenda anche che il riavvicinamento che si sta compiendo fra l'Austria e l'Italia e fra questa e la Germania, sia stata salutata con gioia anche nell'esercito austriaco. In nessun esercito del mondo si esercita così severamente la disciplina come in quello italiano; il soldato italiano è abituato all'obbedienza e non a fare della politica, quindi non è in grado di esprimere i suoi sentimenti in modo palese, ma non per questo sente meno profondamente le gioie ed i dolori della sua patria ed anche se nei due eserciti non avranno luogo manifestazioni esterne di sodisfazione per i rapporti d'amicizia fra i due Stati, non v'ha dubbio che la notizia di questi rapporti amichevoli verrà accolta dai due eserciti con viva sodisfazione.

« Tanto da parte austro-ungarica quanto da quella tedesca si ebbero frequenti occasioni di convincersi della coesione, dell'educazione progredita, della severa disciplina, dell'eccellente spirito militare dell'esercito italiano e per scorgere in esso un amico di pari bravura ed un alleato prezioso e per salutare per conseguenza con gioia questa alleanza. Tutti gli uomini tecnici e competenti parlano con molta considerazione dei progressi che l'esercito italiano ha fatto negli ultimi anni nel suo ordinamento, nella sua educazione e nella sua coesione militare; nello stesso esercito italiano esiste quel sentimento della sodisfazione di sè stessi, della nobile fiducia che sono prodotti soltanto dalla coscienza del proprio valore; esso sente che ora è pari agli eserciti delle altre grandi Potenze e questa convinzione non contribuisce poco all'eccitamento di continuare sulla strada incominciata di perfezionarsi sempre più e di mostrare nel momento dell'azione che anche l'Italia dispone di un esercito potente, valoroso ed agguerrito.

« La persuasione nel valore degli eserciti rispettivi e per conseguenza nel valore che un'alleanza di essi può avere il giorno del pericolo non contribuira poco a compiere il riavvicinamento delle accennate Potenze e, nel caso necessario, a condurre ad una formale alleanza. Se si giunge al punto che questi tre grandi e valorosi eserciti dell'Europa centrale si dieno la mano, i loro Stati possono non solo opporre resistenza alle tempeste che si avvicinano, e andare incontro con tranquillità agli avvenimenti, ma l'esistenza di fatto di questa alleanza basterà a scongiurare il pericolo della guerra e ad assicurare il mantenimento della pace. »

Contemporaneamente il telegrafo annunciava pure un articolo dell'ufficiosa *Politische Correspondenz* sulle voci corse d'una visita del Re d'Italia all'Imperatore d'Austria-Ungheria. Dopo aver accennato alle felicitazioni scambiate tra il Re e l'Imperatore, in occasione dell'onomastico di quest'ultimo, la *Politische Correspondenz* prosegue:

« Questo fatto che dimostra gli eccellenti rapporti di amicizia fra le due dinastie, darà nuovo alimento alle voci che circolano già da lungo tempo sopra una prossima visita del Re d'Italia alla Corte di Vienna, senza che, però, vi sia in questo voci qualche cosa di positivo.

« È certo che il Re Umberto, e non da adesso, ha un vivo desiderio di fare una visita alla famiglia Imperiale austriaca, a lui tanto legata con vincoli di sangue, ma da questo desiderio alla sua realizzazione c'è un lungo passo.

« Benchè in Italia si sia persuasi che il Re troverebbe nell'Austria-Ungheria la più cordiale accoglienza, pure bisogna osservare parecchie convenienze, calcolare molte eventualità, e sopra tutto aspettare una plausibile occasione, cosicchè la realizzazione della visita reale dipende da molti e talvolta estranei fattori. Finora — noi possiamo assicurarlo, appoggiati alle informazioni più attendibili — la visita eventuale del Re Umberto alla Corte austriaca non fu posta sul tappeto e quanto fu scritto da parecchie parti, intorno a domande confidenziali ed a trattative in proposito, è invenzione o pura supposizione: il viaggio reale può dunque considerarsi come una eventualità probabile, ma in nessun caso come una cosa già decisa, e d'altra parte questo viaggio non sarebbe necessario, per consacrare direm così, il più che cordiale accordo, che esiste presentemente fra l'Austria-Ungheria e l'Italia e la loro amica Germania. »

Noi crediamo che il giornale ufficioso di Vienna dica la verità, e che non vi sia nelle voci corse, come abbiamo già detto tante volte, nulla di più di quanto questo giornale dice.

La ricchezza mobile.

Leggesi nel *Diritto*:

Alcuni giornali hanno testè accennato ad una circolare diretta dall'on. Magliani agl'intendenti di finanza perchè essi trovino modo di aumentare i redditi della ricchezza mobile, allo scopo « di rafforzare il bilancio, compromesso dall'abolizione del macinato. »

A provare come sia insussistente lo scopo che si vuol prefiggere a questa circolare, basti il pubblicarne, come facciamo, il testo completo:

« Roma, 16 agosto.

« Nei quattro anni dacchè ho l'onore di dirigere l'amministrazione delle imposte dirette ebbi, e me ne sovvengo sempre con animo lietissimo, l'aiuto cordiale e la più efficace cooperazione dei signori intendenti. E siccome disimpegnai anch'io per parecchi anni codesto laborioso ufficio, so com'esso sia circondato da pochissimi fiori e da moltissimi triboli, e perciò quanto si debbano tenere in altissimo conto dal Ministero coloro, che soli debbono lottare nella provincia per cooperare alla volontà del centro, che ha il vantaggio di essere presidiato da aiuti e conforti amministrativi, di cui difettano i signori intendenti.

« Forte di tale cooperazione, che ha la base nel passato, io spero di non illudermi se faccio su essa conto pel futuro.

« Abbiamo ora l'accertamento biennale dei redditi di ricchezza mobile. So per esperienza quali difficoltà devono vincersi dai signori intendenti e dagli agenti delle imposte. Ma so ben anco, e ciò mi consola, quanto valga un indirizzo vigilante, premuroso, assiduo, del capo della provincia finanziaria.

« Il contribuente italiano si è piegato sempre ai più duri sacrificii. La storia di venti anni ce lo prova all'evidenza. Ei cede perchè sa che il suo obolo deve contribuire a mantenere saldo il credito della nazione nella cui grandezza vede in riflesso la propria. Ma si ribella nell'indole sua vivace contro domande eccessive, o che almeno gli sembrano tali, e lotta ed adopera tutta la prontezza del suo fine ingegno a schermirsi dalle conseguenze delle medesime.

« Ispiriamoci adunque a questi legittimi sentimenti della nazione, dimostriamo con modi cortesi, e meglio con fatti, che l'Erario non domanda un centesimo di più di quanto gli è dovuto; persuadiamo i contribuenti che sono trattati tutti alla medesima stregua, con eguale peso ed eguale misura; paghi ciascuno ciò che deve pagare. Mossi dal solo sentimento del dovere, non preoccupiamoci delle persone, ma abbiamo in vista soltanto la retta esecuzione della legge che è la volontà inappellabile della nazione.

« Io sono sicuro che, camminando su questa via, che è la via della legalità, l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile si effettuerà con vantaggio dello Stato e senza danno dei contribuenti, come in una buona famiglia senza rancore si ripartiscono i pesi di casa.

« Raccomando vivamente i concordati.

« E siccome io intendo di dimostrare con fatti la gratitudine che ho per la benevola cooperazione dei signori intendenti alla mia amministrazione, io mi auguro di poter designare all'onorevole ministro, ad operazioni compiute, i nomi dei signori intendenti che accettarono come proprii i miei concetti, che si riassumono in due parole: equanimità negli accertamenti, indagine fine, oculata, perspicace rispetto a coloro che battono ogni via per sottrarsi al pagamento di quanto devono per legge; giustizia per tutti.

« *Il direttore generale*
« firmato: Calvi. »

Nostre corrispondenze private.

Roma 26 agosto.

(B) — In questa repugnanza che una parte della stampa ministeriale pone a considerare la eventualità di una alleanza germanico-austro-italiana c'entra, bisogna riconoscerlo, anche uno scusabile sentimento di amor proprio.

Infatti, ognuno capisce bene che il confessare oggi che la politica preferibile per l'Italia, visti e considerati gli umori dei Francesi, è quella di un intimo riavvicinamento alle grandi Potenze dell'Europa centrale, equivale, per gli amici del Ministero e per la scuola progressista in genere come confessare che fino ad ora, fino dal 1876 a questa parte, lor signori hanno fatta strada falsa e si sono allontanati da quel vero obbiettivo della politica nostra nazionale a cui ci aveva condotti così vicino l'onor. Visconti-Venosta, allora delle visite imperiali di Venezia e di Milano.

Confessare in pubblico che si sono commesse delle grosse castronerie, rincresce a tutti, massime se proprio manchi ogni mezzo di giustificarle con una qualunque apparenza di serietà. Epperò si capisce che taluni giornali prediletti del Gabinetto non riescano, ad onta di ogni sforzo, a lasciarsi uscire di bocca quello che tutto il pubblico ammette e riconosce. E che cioè, se la Sinistra in questi quattro anni avesse, anche in linea di politica estera, fatto tutt'altro da ciò che ha fatto, sarebbe stato per l'Italia tanto di guadagnato.

Un punto c'è, su cui è impossibile di non dare ragione ai predetti giornali. Quando cioè essi dicono che, a porre d'accordo dei Gabinetti, a combinare delle visite di Sovrani, a stipulare delle alleanze ci vuol del tempo, e molto. Questo è vero. E nel caso concreto è tanto più vero quanto maggiormente la politica progressista di questi anni ci ha allontanato dalla meta, alla quale ci trovavamo vicinissimi.

A buon conto, è troppo intensa questa corrente dell'opinione pubblica, la quale ci consiglia di riunirci contro la Francia e di accostarci a quella combinazione, la quale potrà garentire contro chiunque il mantenimento della pace, perchè il Gabinetto ed i suoi confidenti possano lusingarsi di contenerla a piacer loro. È siccome, del resto, nessuno potrà mai illudersi al punto da supporre che il movimento sia venuto dalla iniziativa loro, così essi farebbero benissimo a cedere addirittura. Acquisterebbero, se non altro, il merito di essersi lasciati persuadere più presto che finora essi hanno camminato fuori delle rotaie, con non piccolo pericolo e danno del convoglio. Quest'è quello di più che possono sperare e pretendere.

Oltre ad essere la inclinazione della gran maggioranza del pubblico, questa maniera di vedere e questa nuova politica, che s'impongono al Governo, coincidono anche perfettamente col consigli dei più autorevoli, e sono state la ragione del successo della lettera del senatore Cadorna, come lo sono ora dell'ultima lettera dell'onor. Marselli. È vano negarlo. Per quanto i nostri pochi democratici parlino di solidarietà fra una parte del popolo francese ed una parte dell'italiano, e per quanto si riconosca che le cose nelle relazioni tra la Francia e l'Italia dovrebbero andare diversamente da quel che vanno, pure oggi la coscienza della gente non è più in dubbio, e si dichiara apertamente in tutte le forme a pro di nuove alleanze. Alleanze, ben inteso, le quali non ci tolgano di fare noi i nostri interessi e di difenderci da noi, e che non debbano ridursi ad un giuoco alterno di influenze straniere in casa nostra, fuori di che ogni specie di politica sarebbe inutile; ma, insomma, alleanze diverse da quelle della Francia. Il Ministero lo ha certo capito. Egli ha anche capito di sicuro che non servirebbe voler contrariare questo spontaneo movimento della nazione. Soltanto esso prova una specie di pudore a confessarlo così sui due piedi. E anche questo si capisce. Purchè non debba andarne di mezzo la sostanza della questione.

Della lettera dell'on. Marselli, a parte il valore speciale, vi dirò unicamente questo: che il tono di essa è sembrato un po' troppo acuto. E l'amore della patria, è il sentimento profondo del decoro e dell'avvenire del suo paese che ispirano l'onor. Marselli, e davanti a questi elementi non c'è chi non debba sentirsi compreso di riguardo. Oltrediechè sta bene che quando a poca distanza può scoprirsi il nemico, non manchino le sentinelle avanzate. Tuttavia, dico, è sembrato che l'onor. Marselli ravvisi come troppo imminente un pericolo, che, per altro, nessuno più nega. Accanto al resto, l'intera di lui lettera, e gli avvertimenti che essa contiene e la morale che il Governo ed il paese ne possono cavare per la loro condotta, sono stati universalmente apprezzati.

Sembra adunque che la data della ripresa

APPENDICE.

I Rosellana o l'amor che dura. commedia in quattro atti di Achille Torelli. — Bologna, Zanichelli, 1881.

Achille Torelli, disgustato del teatro, ove dopo i primi trionfi vertiginosi ebbe ripetuti e dolorose insuccessi, si è raccomandato alla stampa ed ha pubblicato alcuni lavori drammatici, che non voleva più avventurare sul teatro. Fra questi, *I Rosellana*. Poi gl'incoraggiamenti dei giornali fecero violenza al suo animo, ed egli cedette alla tentazione, facendo rappresentare la *Morgravia e Scrollina*, che gli valsero applausi dei quali a noi pure è giunto l'eco.

Il pubblico italiano, il quale ha trattato prima Torelli, come un *enfant gaté*, e poi, fattosi improvvisamente severo, lo fece diventare un po' *aigri*, è tornato finalmente alle sue antiche predilezioni? Non osiamo ancora affermarlo, perchè non si può dire che il pubblico italiano abbia parlato, se non dopo che un autore è passato per ripetute difficili prove. I successi variano secondo le stagioni e le città. Ci sono stagioni in cui i varii pubblici d'Italia si accontentano di tutto, ed altre nelle quali non si appagan di nulla. Un giudizio d'inverno in teatro chiuso ha un valore diverso di un giudizio d'estate in un'arena aperta ove vengono persone che fumano o bevono la birra. Non v'è scrittore, sia pure privo d'ingegno, come di coltura, il quale non abbia ottenuto o non possa lusingarsi di ottenere un successo; come non v'è autore drammatico, — sia pure il maggiore, il Ferrari, od uno che ha il vanto di avergli contrastato il primato, il Torelli, — che non sia stato spietatamente zittito. In Italia il successo teatrale non è determinato in una sera, perchè non v'è alcuna città che dia legge alle altre. C'è il suo male e il suo bene. Le riputazioni non si possono così facilmente usurpare. Le passioni politiche, le consorterie letterarie, le simpatie di certe classi possono determinare un gran successo in una città, che è distrutto in un'altra. Vi sono città, nelle quali queste influenze sono potenti e quindi i successi artificiali frequenti; altre nelle quali queste influenze son deboli, o mancano anzi del tutto, ed ivi i successi artificiali sono più rari, o non ci sono affatto. In conseguenza, perchè un autore drammatico italiano possa dire d'aver avuto un vero successo, bisogna che il suo lavoro sia stato applaudito in stagioni diverse, nelle principali città d'Italia. Non diciamo in tutte, perchè vi sono cause speciali locali d'insuccesso, ma in parecchie. Questa considerazione spiega la curiosa contraddizione che troviamo così spesso nelle rubriche teatrali dei giornali italiani, nei quali i cronisti registrano sovente grandi e clamorosi successi, mentre poi, negli stessi giornali, i critici piangono periodicamente come tanti Geremia, sulle rovine del teatro italiano.

Possibile che tanti trionfi insieme sommati dieno per risultato deplorevole una colossale disfatta? Non è da conchiudere che si esagera in un caso e nell'altro? E dall'altra parte, se i trionfi misurati sulle chiamate al proscenio fossero veri e non artificiosamente creati, non si avrebbe l'altra contraddizione, che pur troviamo nei giornali, che il pubblico cioè diserta il teatro. Le produzioni ai critici potrebbero non piacere, ma al pubblico piacerebbero, e questo dovrebbe accorrere in teatro numeroso, appena fosse annunciata una produzione d'un autore che lo ha divertito. Il pubblico ha questa specie di memoria! Invece nulla di tutto questo, anzi il contrario. Applaude, poi fugge.

Non possiamo quindi conchiudere ancora, sulla base dei successi della *Morgravia* e di *Scrollina*, che il pubblico italiano abbia fatto la pace con Torelli.

Non abbiamo letto nè la *Morgravia*, nè *Scrollina*, ma sì i *I Rosellana*, che l'autore intitola *commedia*, sebbene a noi sia riuscito impossibile trovarci un vero elemento comico, sia pure in seconda linea, e che non fu ancora rappresentata sul teatro, ma è promessa a Bologna per lunedì, e a Torino più tardi.

A noi pare un dramma della scuola romantica, malgrado le tendenze realistiche che si potrebbero scorgervi.

Ci vediamo quattro generazioni come nei *Burgraves* di Victor Hugo. La principessa Augusta di Arabella, la *bisnonna*; la baronessa Carmen, la *nonna*; la baronessa Lucia, la *madre*; la marchesina Carmen, la *figlia*. Lo si direbbe un dramma ciclico, perchè adesso abbiamo i drammi ciclici, come i romanzi ciclici. L'aspirazione all'immortalità è così possente nell'uomo, che in questo tempo in cui lo *spirito che nega* più sembra avere seguaci, sentiamo pur il bisogno di attaccarci al passato per la eredità che ci fu trasmessa dalle generazioni che furono e all'avvenire per l'eredità che trasmetteremo alle generazioni che verranno.

È un intreccio arruffato, nel quale si vede la colpa d'una generazione ripercuotersi dolorosamente nell'altra, per una serie di combinazioni stranissime, che, mostrando l'artificio, possono aver l'effetto di arrestare la commozione, anche nelle situazioni più drammatiche.

Nel prologo vediamo la bisnonna, principessa Augusta, che vuole sposare la nipote Lucia a Edmondo di Cellariva; sebbene tutti le dicano che Lucia ama Mario di Rosellana. Ma questa volta la principessa Augusta ha ragione, perchè è Lucia stessa che vuole sposare Edmondo, sebbene ami Mario. La spiegazione dell'enigma è questo, che Lucia ha scoperto che la madre sua, la baronessa Carmen, tiene in un medaglione un ritratto che a lei pare il ritratto di Mario, ed ha orrore di essere la rivale della madre. Ma la povera Lucia s'inganna, il ritratto è di Gerardo di Rosellana il quale è il papà di Mario ed ha l'abitudine di far figliuoli, che gli somigliano così perfettamente, che è come se avessero in fronte scritta la paternità. Diciamo l'*abitudine*, e il lettore capirà il perchè da quello che diremo più innanzi. Qui si capisce che il pittore, trattandosi d'un ritratto, che doveva essere un pegno d'amore, ha ringiovanito un po' il papà, e, detto fatto, il papà rassomigliava al figliuolo, tanto da essere scambiati. Donde lo strazio della baronessina Lucia, e il suo sagrificio, il quale è consumato, malgrado una scena dolorosa, nella quale la baronessa Carmen, scoperta alfine la causa del sagrificio volontario di Lucia, le svela tutta la verità, e si confessa colpevole, perchè essa è veramente l'amante di Gerardo di Rosellana, e presto ne darà anche le prove.

Lo fa per salvare la figlia, in una situazione veramente drammatica; ma non sappiamo come le platee italiane accoglieranno questa confessione di colpa della madre alla figlia. V'è qualche cosa che urta, come una profanazione, che in un libro passa, ma sul palco scenico pericola. La scena non ci par così calda da trascinare il pubblico e fargli obliare ciò che vi è di ripugnante in una confessione di questo genere.

C'è poi il guaio, che la scena stessa, pur modificata, si ripete più oltre. Tra il prologo e il primo atto passano parecchi anni, il tempo che la baronessa Carmen partorisca un frutto del suo amore colpevole con Gerardo di Rosellana, e muoia, lasciando alla figlia Lucia, che ha sposato Edmondo di Cellariva, la triste eredità di una sorella adulterina, che Lucia invece fa credere sua figlia, per salvare l'onore della madre. Qui non si capisce veramente come si sia potuto farlo senza che nessuno se ne accorgesse, colla presenza della madre di Edmondo di Cellariva, la quale pure sembra poi così facile ai sospetti ingiuriosi. Ma il fatto è che la baronessa Carmen e la baronessa Lucia, madre e figlia, partoriscono nello stesso tempo, e il parto della madre si nasconde così bene, che la figlia riesca a far credere allo sposo Edmondo di Cellariva, lontano da Napoli perchè cospira alla distruzione della dinastia borbonica, che gli nacquero due gemelle! Se non che la vera figlia di Lucia e Edmondo è morta, ed è rimasta la supposta, figlia di Carmen e di Gerardo di Rosellana, che prende il nome di Carmen anch'essa. Se non si capisce, la colpa sarà in parte nostra, ma un po' anche dell'autore, che si compiacque in questo guazzabuglio.

Edmondo di Cellariva ha una mamma però che veglia sull'onor suo, e perciò crede necessario di fargli sapere che Mario di Rosellana già amato da Lucia, è stato nascosto nel palazzo attiguo, precisamente all'epoca in cui la creduta sua figliuola Carmen di Cellariva doveva essere concepita. Non sappiamo se le epoche tornino, ma non si deve badarci pel sottile. Le malignità della madre non avrebbero bastato a far sospettare Edmondo, ma quando egli vede al suo ritorno Carmen di Collariva, non ha più dubbii. Essa somiglia tanto a Mario di Rosellana che l'accusa della madre sua gli appare come una verità indiscutibile. Il fatto è che Carmen e Mario sono figli entrambi di Gerardo di Rosellana, e si somigliano tutti e tre in modo da essere scambiati l'uno per l'altro. Il pubblico qui conchiude subito: Mario e Carmen sono dunque fratello e sorella. Quale strazio quando lo scopriranno! Dall'altra parte Lucia, accusata, non saprà risolversi ad accusare alla sua volta la madre sua! Ed ecco l'ultimo dramma, del quale resta vittima Gerardo di Rosellana, il quale ne muore, e questo, dice Carmen, è l'*amore che dura*, cioè, se bene abbiamo afferrato il concetto dell'autore, l'amore dei genitori pei figli.

Ma ecco che in questo modo si ripresenta la scena ripugnante del prologo. Qui c'è invece la figlia Carmen, la quale, sospettando che Lucia sia l'amante di Mario di Rosellana, e smaniando perciò, le chiede se il suo sospetto sia vero. E Lucia è costretta, dopo lotte dolorose ed esitazioni abilmente preparate, per evitare maggiori guai e impedire più dolorose tragedie, a lasciar conoscere la verità; e dinanzi a questa situazione, eco dolorosa della prima, sarebbe imprudente voler prevedere l'attitudine del pubblico, la quale può essere determinata da cause variabilissime.

L'ingegno di Achille Torelli si vede nei caratteri di Carmen di Cellariva, di Barberina, la madre di Edmondo di Cellariva, e della principessa Augusta. Si vede che è sempre lo scrittore, che vuol *far di suo* e non iscrive sulla falsariga altrui. Il suo talento d'osservazione si trova qui come ai suoi begli anni. Ma non ci pare che sia un progresso l'avventurarsi ora nel dramma romantico dalle tinte calde, dalle situazioni violente, e dall'intreccio avviluppato e confuso e fondato sopra combinazioni singolarissime.

Ci sono anche nel dialogo tratti che rivelano un ingegno fuor del comune, e che non ha perduto la nativa energia. Ma ci sono pure parecchie stranezze che diventano puerilità, per voler essere troppo profonde. V'è una scena dell'atto secondo fra Mario e Carmen. Sono i due fratelli che si amano senza sapere che sono fratelli. C'è qui, ed anche in una scena tra Carmen e Gerardo di Rosellana, la *voce del sangue*, tanto abusata nel vecchio teatro. Piove. Mario dice: « Senti che goccioloni, pare che ci picchiano. » E Carmen risponde: « Picchiano te perchè non mi ami abbastanza! »

Le situazioni drammatiche che abbondano in questo dramma del Torelli, forse perchè egli ha voluto confutare col fatto l'accusa di non essere buono che a fare dei quadri staccati, sono troppo violente ed artifiziose per produrre nel pubblico l'interesse e la commozione. Si è perciò che siamo poco persuasi che questo dramma possa avere un successo reale e duraturo sul palco scenico. E siccome probabilmente sarà rappresentato anche a Venezia, ci riserbiamo allora di confermare o di modificare questo giudizio.

dei negoziati per il nuovo trattato di commercio colla Francia debbano ripigliarsi verso il 10 del prossimo settembre. Sarebbe inutile che io mi dispensassi dal ripetervi che in tale ripresa non c'è chi abbia la minima fede. La Francia in questa faccenda dei trattati di commercio pare che si diletti a scherzare a spalle dell'Inghilterra, della Svizzera, di noi e di tutti. Purchè a più lungo giuoco non si avveri la vecchia storia di chi, per voler essere troppo furbo, cadde nel laccio teso da lui medesimo.

Al Ministero dell'interno non c'è oramai che il direttore generale dei servizi di pubblica sicurezza, il comm. Bolis, che vi fa da direttore generale, da segretario generale, e anche da ministro. Dell'onor. Depretis si dice che la sua salute non gli permettera di tornare a Roma prima dei dieci o dodici del mese venturo. Quanto al segretario generale, on. Lovito, egli è andato a Napoli per suo comodo, e, fatto che abbia questo, tornerà, dicono, fra una decina di giorni. Tanto, le cose vanno tutte egregiamente. C'è nulla da fare, e il Governo può darsi spasso liberamente.

La Questura ha in mano le fila, non solo, ma anche gli autori del furto che venne commesso in casa dell'on. Spaventa. La combriccola e la perfetta tranquillita, con cui i ladri hanno compiuta la loro impresa, sembra doversi spiegare per mezzo di un confidente della governante dell'on. deputato. Lei, la governante, una antica soldatona di quaranta e più anni, non pare che concorresse che come complice incosciente a rendere possibile il crimine. Fra breve, del resto, sapremo tutto con precisione. Quanto all'oggetto del furto, è assodato che non trattasi proprio d'altro, che di poco più che alcune decorazioni.

Se il caldo vorrà fare un po' di tregua, sarà una vera moltitudine quella che si riversera a Civitavecchia per visitarvi la squadra, il cui arrivo in quelle acque è annunziato ufficialmente siccome imminente. Si tratta di treni ferroviarii straordinarii a prezzi ridotti. Figurarsi che folla.

ITALIA

Telegrafano da Roma 25 alla *Ragione*:

A quanto mi assicurano, il Papa, non solo non ha rinunziato al progetto della partenza da Roma, ma ha preso disposizioni che lo fanno credere sempre più probabile.

Egli difatti ha ordinato un esatto e minuto inventuario di tutti gli oggetti, sia moderni che antichi, di tutti i capi d'arte che si trovano nel palazzo Vaticano e nei Musei. Detto inventario è stato già fatto; e quindi venne firmato dal Papa e da tutti gli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede.

Oltre a ciò mi consta che lo stesso Leone XIII ha tutto disposto perchè, in una data evenienza, la sua partenza da Roma possa effettuarsi in 24 ore. Ma per ora non andrà via.

Il nuovo vapore italiano « Iniziativa ».

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Questo nuovo piroscafo di ferro, di cui fu annunziato l'arrivo in Genova, misura in lunghezza 300 piedi inglesi (91 metri e 50 centimetri), 37 1/4 in larghezza e 25 piedi di puntale.

Leggiermente attrezzato a brigantino-goletta, il suo motore principale è naturalmente il vapore. Staza circa 1300 tonnellate nette di registro, e può portare un carico di 3200 tonnellate di peso, incluso il carbone per le macchine (Ormult), che sono a due cilindri, l'uno per l'alta pressione, l'altro per la bassa, sviluppando una forza di circa 800 cavalli-vapore quando fili nove miglia e mezzo l'ora e di 1500 cavalli-vapore quando, per essere in zavorra o con carico ridotto, possa raggiungere la velocità media di dodici miglia l'ora.

Fornito di tutti i più perfezionati mezzi per ottenere celerità ed economia, il nuovo vapore *Iniziativa* fece la traversata da Greenock a Genova, percorrendo una distanza di 2400 miglia marine, con una velocità media di oltre 16 nodi, cioè, in media, 10 miglia l'ora.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

L'incontro dei Sovrani.

Un dispaccio da Vienna della *Vossische Zeitung* dice che la visita del Re Umberto ai due Imperatori è soltanto un desiderio personale, senza nessuno scopo politico.

La *Neue Freie Presse* odierna risponde che questa versione è falsa; se la visita avrà luogo, essa sarà sicuramente di una grande importanza politica, non tanto per la visita in sè stessa, quanto pel significato che avrebbe in questo momento.

Il corrispondente romano dello stesso foglio afferma che la prima idea è venuta ad un'alta personalità politica, parente del Sovrano d'Italia.

Senza dubbio, il foglio viennese allude al Re Alberto di Sassonia, zio della nostra Regina ed amico sincero dell'Italia, come lo era suo padre, conoscitore profondo della nostra lingua e traduttore in tedesco del poema di Dante.

EGITTO

Leggesi nell'*Indipendente* di Trieste:

Un dispaccio da Alessandria, reca che nel Sudan è scoppiato un movimento insurrezionale. Un *santo* Mollah del Sennaar predica, incitando i credenti del Corano di ogni paese a rendere omaggio al Sultano di Stambul, perocchè solamente l'unità del califfato può tutelare l'islamismo contro i cristiani. I seguaci di questo fanatico divengono ognora più numerosi ed hanno già presentato parecchie volte battaglia alle truppe egiziane. Il Governo del Kedevi è molto preoccupato per questo movimento, perchè nel Sudan ha poche truppe, ed anche queste sono accessibili al fanatismo.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 26 agosto.

S. M. la Regina a Perarolo. — A quanto pare S. M. la Regina Margherita si fermera ancora un tratto a Perarolo, forse un 15 giorni ancora, se nulla però interviene a farle mutar consiglio. S. M. desidera di vedere al più presto il Principe Tommaso, il quale appena giunto a Venezia si recherà a Perarolo a rendere omaggio alla Regina e nel tempo stesso ad abbracciare l'amatissima sorella.

Congresso geografico. — Oramai sembra fuori di dubbio che in occasione del Congresso, oltre al Principe Tommaso, onoreranno la nostra città le LL. MM. il Re, la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, cosicchè Venezia acquisterà uno splendore ancora maggiore in quella solenne occasione.

Tutti i ministri furono invitati dal nostro Sindaco, e sembra accertato che siano per venire il presidente del Consiglio, Depretis, il ministro d'agricoltura e commercio, Berti, il ministro dei lavori pubblici, Baccarini, ed il ministro dell'istruzione pubblica, Baccelli; il ministro della guerra rispose che avrebbe fatto tutto il possibile per venire, ma che, in qualunque peggiore ipotesi, si sarebbe fatto rappresentare; anche il ministro Zanardelli rispose in modo assai compito ed assicurando che farebbe ogni sforzo per intervenire egli pure al Congresso.

— A questo proposito siamo venuti a sapere che taluni di quei signori, che si dicono progressisti, e pur nelle ultime elezioni hanno votato per i candidati clericali, hanno tentato di costituirsi in Comitato, all'asserito scopo di organizzare una favorevole accoglienza da parte dei Veneziani ai ministri, ai quali vorrebbero poi dare ad intendere che il partito liberale moderato abbia in animo di far loro qualche sgarbatezza, od almeno di farli accogliere in modo non lusinghiero dalla nostra popolazione. E ci si assicura parimenti che ai relativi conciliaboli e pellegrinaggi attivamente intervenga l'ex Prefetto Sormani-Moretti, che non può dimenticare gli ufficiali splendori spariti.

Questa è una manovra come un'altra, ma che, oltre ad altri scopi, che ignoriamo, ha quello di calunniare il partito liberale moderato e la popolazione veneziana.

Il partito liberale-moderato non può venir meno alle nobili sue tradizioni, e, sapendo di rappresentare la grande maggioranza della popolazione, sa ad un tempo quali siano i doveri che gli impongono le leggi dell'ospitalità e le proverbiali tradizioni della gentilezza Veneziana; e quindi, per quanto sta in lui, provvederà affinchè la popolazione nei novelli ospiti di que' giorni altro non vegga che i ministri di quel Governo nazionale, che fu per tanti anni sospirato, e faccia loro liete accoglienze.

E la popolazione veneziana, ne siamo sicuri, oltre all'obbedire a quei sentimenti innati di gentilezza che la distinguono, saprà pur comprendere come, in quel momento solenne, in cui converranno a Venezia i rappresentanti di tanti Governi stranieri, e tanti cospicui personaggi forestieri, sia un atto eminentemente patriotico il dimettere qualsiasi dissensione di partito, e mostrare come tutti gl'Italiani si stringano in fascio attorno al loro Governo, ed intendano che, come all'interno, sia pure all'estero rispettato.

— Riceviamo dal Sindaco comunicazione della seguente lettera indirizzatagli dal senatore Herold, Prefetto della Senna. La pubblichiamo con piacere, perchè essa accenna ad un atto di squisita cortesia verso la nostra città compiuto dal Consiglio municipale di Parigi. Stando ad un dispaccio da Parigi al *Cittadino* di Trieste, il senatore Herold si troverebbe a Vienna diretto per Venezia.

Ciò premesso, ecco la lettera:

« Paris, le 23 août 1881.

« Monsieur le Syndic,

« Par une délibération, en date du 21 juillet dernier, le Conseil municipal, en votant l'envoi à l'Exposition de Venise d'un exemplaire de l'*Atlas des anciens plans de Paris*, a décidé qu'à la fin de cette Exposition cet Atlas ne devrait pas être réexpédié à Paris, mais offert, en son nom; à la Municipalité de Venise pour qu'elle puisse en disposer à son gré.

« J'ai l'honneur de vous informer de cette décision, dont avis a déjà été donné au Ministère de l'instruction publique sous la garde duquel est placée notre Exposition. Je vous prie en même temps de vouloir bien transmettre à la Municipalité que vous présidez l'expression des sentiments sympathiques qui lui sont adressés par le Conseil municipal de Paris et par moi.

« Veuillez agréer, monsieur le Syndic, l'assurance de ma haute considération.

« *Le sénateur Préfet de la Seine*
« Firm. F. Herold. »

— Telegrafano da Napoli 25 al *Secolo*:

Il Club africano manderà al Congresso geografico di Venezia una collezione di oggetti africani, e principalmente di papiri importanti.

I sogni di un Faraone. — Una cosa che potrebbe fare gran chiasso nel prossimo Congresso geografico è la presenza del prof. Faraone di Napoli, il quale, con un seguito di globi, di sfere e di altri ordigni, vuol provare che la terra non è schiacciata ai poli.

Sta a vedere però se sarà ammesso alla Mostra dalla Commissione ordinatrice.

Guarnigione. — Iersera, come avevamo preannunciato l'altro giorno, giungeva a Venezia parte del 77.° reggimento di fanteria.

Pesca di beneficenza. — Lista ventesima.

Maria Lunzi Mocenigo: Cinque sotto coppe in cristallo, 2 piattini giapponesi, 2 calamai in bulgaro, un piattino in cristallo.

Pia Negrello: Due porta tovagliuoli in metallo ossidato, une zuccheriera in cristallo.

Clementina Locatelli-Zajotti: Grande scatola giapponese, necessario da scrivere in legno di olivo, un vaso da fiori in cristallo colorato, un calamaio in cristallo bianco, una coppa in cristallo a graffito con delfini e fiori.

Barbara Bellovar Angeli: Due vasi da fiori in cristallo celeste, 2 figurine in porcellana, un piattino e 2 scodelline giapponesi.

Madonnina Malaspina: Mensola in legno con lavoro in lana, 2 vasi da fiori in cristallo, una bottiglietta in cristallo colorato, una sotto coppa in porcellana, una sotto coppa in cristallo bianco, un punta spilli in raso celeste, una bomboniera con dolci, un paio di orecchini ed una fibbia in metallo bianco.

Contessa Loredana Gatterburg-Morosini: Lire 100.

Servizio ferroviario. — A causa di guasti avvenuti nella macchina viaggio facendo, il treno diretto proveniente da Torino e Milano, che avrebbe dovuto arrivare ieri a Venezia alle ore 7 10 pom., giungeva invece alle ore 8 25 pomeridiane.

I guasti sono avvenuti presso Lonato, e là il treno dovette sostare per 54 minuti occorsi per richiamare la riserva da Brescia e alcuni altri minuti di sosta dovette pur fare a Desenzano per lasciare ivi la macchina guasta.

Fortunatamente, oltre al ritardo, nulla altro hanno sofferto i passeggieri.

Navigazione aerea. — Domenica prossima, in una sala del Ridotto, alle ore 1 p., il sig. prof. Casoni Carlo terrà una seconda conferenza sulla navigazione aerea.

Biglietto d'ingresso: *Una lira.*

Scena disgustosa. — A causa di un certo modo — ritenuto equivoco da un forestiere — nel segnare i prezzi di alcuni oggetti in mostra presso un negozio di vendita vetri e mosaici sotto le Procuratie vecchie, oppure, secondo altra versione, per non aver il negoziante voluto cedere degli oggetti in mostra per il prezzo che vi era segnato su di essi, dicendo che quelli erano campioni e che li avrebbe consegnati in altro giorno fabbricati appositamente sugli stessi modelli, è avvenuta iersera una scena disgustosa, accompagnata anche da delle busse scambievolmente datesi tra commessi di due altri negozii. L'alterco ha durato molto ed ha recato disgusto in tutti quelli che sentono altamente del decoro della città nostra, nella quale — è giustizia rilevarlo — non sono frequenti i casi di commercio poco corretto e di scenaccie del genere di quelle di ieri, la cui gravità appariva di tanto maggiore per la località nella quale avveniva il fatto.

Vogliamo lusingarci che la cosa non sia a ripetersi mai più, nè in quello, nè in altri negozii.

Reclame. — La *reclame* fa passi da gigante! Appunto a scopo di *reclame*, certo il signor Oblieght, assuntore principale della vendita di biglietti per la lotteria di Milano, fece fare dei *fac-simile* dei famosi cinque dadi d'oro che si ammirano all'Esposizione di Milano e che costituiscono i maggiori premii, spedendoli ai suoi corrispondenti, affinchè, mettendoli in mostra, ottenessero maggiore vendita. I signori fratelli Pasqualy, cambia-valute all'Ascenzione, hanno esposto uno di questi *fac-simile* e la gente sta lì a bocca aperta. Quelli che si commuovono a quella seducente vista entrano e acquistano biglietti, ed ecco lo scopo raggiunto.

Teatro Malibran. — Ieri sera la *Norma* fece un fiasco solenne e veramente meritato.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina la sera di venerdì 26 agosto, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Magnani. Marcia *La Vittoria*. — 2. Verdi. Sinfonia nell'opera *Aroldo*. — 3. Nunziato. Mazurka *Le rose di maggio*. — 4. Donizetti. Quartetto nell'opera *Parisina*. — 5. Pallavicini. Polka *Peppina*. — 6. Coccon. Pot-pourri sull'opera *Marta*. — 7. Giorza. Walz *Bianchi e Neri*. — 8. Marenco. Galop, quadro 1.° nel ballo *Sieba*.

Salvamento. — La Guardia municipale N. 6, Bettinzoli Ernesto, si slanciò, dalla riva vestito com'era, nel canale Rizzo a S. Cassiano, per salvare la bambina Giselda Citran, di anni 6, abitante a San Polo, cadutavi accidentalmente.

Richiamiamo l'attenzione di cui spetta anche su questo fatto, per la dovuta rimunerazione alla Guardia municipale N. 6.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 26 agosto.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 7. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Fattoretto Giuseppe, pompiere, vedovo, con Libralesso Giuditta, domestica, nubile, celebrato in Salzano il 21 agosto corr.

DECESSI: 1. Bortoluzzi Rinaldo Teresa, di anni 91, ricoverata, di Venezia. — 2. Manzoni Pegorini nob. Angela, di anni 81, vedova, R. pensionata, id. — 3. Fuin Verzelotti Santa, di anni 63, vedova, R. pensionata, id. — 4. Vio Tomasutti Adelaide, di anni 47, coniugata, casalinga, id.

5. Drago Marco, di anni 73, vedovo, ricoverato, id. — 6. Zambon Ferdinando, di anni 63, coniugato in seconde nozze falegname, id.

Più 4 bambini al di sotto di anni 5.

Decessi fuori di Comune.

Un bambino al di sotto degli anni cinque, decesso a Salzano.

CORRIERE DEL MATTINO

Atti ufficiali

Sua Maestà si è degnata di concedere il Sovrano *Exequatur* al signor Noyes Gualtiero B., console degli Stati Uniti d'America in Venezia.

Venezia 27 agosto

Personale giudiziario.

Il N. 83 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia contiene le seguenti disposizioni:

Magistratura.

Bandi comm. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, fu collocato a riposo, a sua domanda, dal 1.° agosto corrente, col grado e titolo onorario di presidente di Sezione di Corte di cassazione.

Villabruna Luigi, giudice del Tribunale di Ravenna, fu tramutato a Savona.

Cenzatti Camillo, vice-pretore del I. Mandamento di Venezia, fu destinato in temporanea missione di vice-pretore nel Mandamento di Portogruaro.

Notari.

Rottigni Giuseppe, notaio residente a Recoaro, fu dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Fu concessa al notaio Tullio Boccoli una proroga a tutto 13 febbraio 1882, per assumere il suo ufficio nel Comune di Verona.

Culto.

Fu concesso il *R. Exequatur* alla Bolla pontificia di nomina del sacerdote Giuseppe Florio ad un canonicato nella cattedrale di Verona.

Nostre corrispondenze private.

Cadore 26 agosto.

(I. R.) — Anche fra questi monti, cosa insolita, quest'anno il caldo perdura, e quindi non permette alla nostra augusta Regina di fare lunghe escursioni, il che vivamente dispiace a quei paesi che sono ansiosi di vedere per la prima volta l'angelico suo aspetto e quello di S. A. R. il Principe di Napoli. Però S. A. R. non paventa la sferza del sole, ed ogni mattina verso le 9 continua a fare le sue lunghe passeggiate coll'infaticabile colonnello cav. Osio.

Come vi ho telegrafato, alle 11 ant. giunsero la principessa di Teano cogli onorevoli cav. Minghetti e comm. prof. Bonghi, i quali s'avviarono tosto a complimentare Sua Maestà e Sua Altezza Reale. Alle 1.25 pom. uscirono dalla Villa e ripresero la via per il Tirolo. Si nutre speranza di vedere tra poco anche S. A. R. il Duca di Genova, fratello di S. M. la Regina. Alle 5 1/2 pom., S. M. e S. A. R., col loro seguito, si recarono alla volta di Carsiè, luogo assai attraente; passando per di là si scorge l'orrido in tutta la sua potenza, ed il Boite scorre a pochissima distanza. L'aria vi è purissima e profumata in certi punti dalle emanazioni di resina che tramandano le nostre piante.

Ieri, Sua Maestà, Sua Altezza Reale e gli altri componenti il seguito, s'intrattenero qualche momento sul Ponte del Piave ad osservare molte taglie di legname, trasportate dalle acque.

Gli echi di domenica.

(Dal *Corriere della Sera.*)

Il quadro completo delle elezioni francesi che abbiamo oggi sott'occhio, non ci fa modificare i giudizii da noi espressi l'altro ieri e ieri. Quantunque i nostri monarchici siano usciti dalla lotta numericamente indeboliti — i bonapartisti perdono precisamente trentadue seggi; i monarchici diciassette — quantunque la maggioranza repubblicana si sia accentuata in un senso più radicale, si può dir che la vecchia Camera torna quasi intera. Ma, c'è un ma; in primo luogo, è questo « quasi » che giace nocco. Dove ci sono stati candidati repubblicani battuti, lo sono stati in generale da candidati più spinti di loro; in parecchi circoscrizioni, gli opportunisti sono stati battuti da intransigenti o de uomini dell'estrema sinistra. Il successo di Camille Pelletan, redattore della *Justice*, di Lanessan, Heredia, Maret, tutti radicali, prova ad evidenza che, se la Francia è centro sinistro, il suffragio universale è piuttosto estrema sinistra.

È poi permesso di credere che la futura Assemblea non abbia da comprendere gli elementi necessarii per formare una maggioranza di Governo, una maggioranza stabile. Tale probabilità è resa maggiore dalla semi-sconfitta di Gambetta, la quale non può a meno di nuocer molto alla sua autorità. Sotto questo riguardo, sarà interessante vedere, non se sarà rieletto alla presidenza della Camera — ciò non è dubbio — mal con qual votazione. Comunque, siccome il guazzabuglio degli ultimi anni non può protrarsi per altri quattro, ne viene che si può prevedere fin d'ora uno scioglimento e nuove elezioni di qui a non molto.

Qualche altra osservazione sulle elezioni di Parigi. Su ventisette elezioni, ne abbiamo ventiquattro definitive e tre ballottaggi. Dei ventiquattro eletti, tredici sono o radicali o intransigenti. I voti espressi in favore di candidati di sinistra o dell'Unione repubblicana ascendono a 100,637; quelli pei candidati radicali o intransigenti a 155,541. I conservatori, bonapartisti o monarchici, si sono fatti vivi con soli 20,000 voti. Quando si pensa che Parigi, se non è il cervello del mondo, come modestamente pretende Victor Hugo, è di certo il cervello della Francia, c'è da impensierirsi di questo salire della marea radicale nella capitale.

Diamo per quel che vale, senza metterci nè sale, nè pepe, la seguente notizia che troviamo nel *Cittadino* di Trieste:

Giunse notizia a Londra che a Gedda una numerosa schiera di Arabi armati liberò Midhat pascià, appena sbarcato, e rifiuta di consegnarlo alle Autorità turche.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Sinora sono giunti in Italia 85 milioni d'oro, cioè circa la quinta parte del prestito in oro.

TELEGRAMMI.

Roma 25.

Notizie dell'onor. Depretis, provenienti da Tabiano, annunziano un rincrudimento della sua malattia.

L'*Esercito* annuncia la nomina de' comandanti dei seguenti quattro reggimenti della milizia mobile: Alasia a Roma, Pacchiotti a Brescia, Alliaud a Bologna, Novellini a Firenze.

(Persev.)

Parigi 25.

Pretendesi sia viziosa anche la elezione nel primo collegio di Belleville, quella di Gambetta contro l'emigrato polacco Sigismondo Krszuzanowski detto Lacroix.

Questa notizia però non ha trovato affatto credenza in Parigi.

L'odierna *République Française* esorta alla calma gl'impazienti, i quali vorrebbero che Gambetta assumesse la direzione del nuovo Ministero.

Essa dice in modo velato che il presidente rifiuterebbe di accettare Gambetta a primo ministro se si avesse l'aria d'imporglielo.

(G. di Tor.)

Marsiglia 25.

Sono arrivati i prigionieri arabi e verranno internati a Tolone.

Numerose truppe partono per l'Algeria.

Temesi che l'insurrezione non abbia ad estendersi.

Si conferma la notizia della erezione di opere fortificatorie ai confini italiani.

Nei pressi di Monte Carlo si sta costruendo due forti.

(Indip.)

Vienna 25.

A Przemysl furono arrestati due ufficiali, russi, il colonnello Protopop e il tenente colonnello Palica, che visitavano le varie fortezze galliziane. Erano provveduti di carte topografiche esattissime e di parecchie migliaia di rubli. Vestivano abiti borghesi.

(Sec.)

Pietroburgo 24.

Un decreto ministeriale ordina lo sfratto degl'israeliti disoccupati dalle città marittime.

(Indip.)

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 26. — Dietro proposta di Mancini, il Re decorò gl'Inglesi Mackintosh e Sergent, che soccorsero Matteucci e Massari.

Parigi 26. — Il rialzo dello sconto presso le Banche d'Inghilterra, di Francia e del Belgio si verifica ogni anno per misura di precauzione, quando si prevedono considerevoli esportazioni di cereali in seguitò di cattivi raccolti. Il rialzo è affatto indipendente dall'effettuazione del Prestito italiano.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 27. — Mancini ha fatto conoscere a Noailles che i rappresentanti italiani si troveranno a Parigi l'8 settembre.

Berlino 27. — La *National Zeitung* dice: Il Tribunale respinse la registrazione nei registri commerciali della decisione presa dalla Società delle ferrovie rumene di trasferire la sede sociale a Bucarest.

Berlino 26. — La Banca dell'Impero rialzò lo sconto al 5 per cento.

Parigi 26. — Un dispaccio da Said al *Temps* annunzia che il colonnello Negrier, comandante della colonna partita da Geryville, passando per Abiod fece distruggere la tomba del Marabutto Sidicheik. Il corrispondente teme che ciò ecciti il fanatismo degli Arabi.

Parigi 26. — Una corrispondenza da Firenze all'*Agenzia Havas* esprime il desiderio che l'Italia fissi ora la data della ripresa dei negoziati pel trattato di commercio. Constata le buone disposizioni; le Note dei due Governi non permettono dubbi sul risultato favorevole.

Tunisi 26. — Si ha da Susa: Grande effervescenza nella città e nei villaggi a causa delle bande che minacciano di tutto depredare. I sorveglianti del telegrafo, partiti con forte scorta per ristabilire le comunicazioni tra Tunisi e Susa, dovettero retrocedere. Parecchie migliaia di Arabi sono segnalati a 45 chilometri da Tunisi, a 10 da Hammamet dove è accampato un distaccamento francese.

Tunisi 26. — La Commissione per gl'incidenti di Sfax è definitivamente composta dei tre comandanti delle corazzate francese, inglese ed italiana presenti al bombardamento, d'un ufficiale francese designato da Logerot, d'un delegato del Consolato francese a Tunisi, d'un funzionario tunisino.

Vienna 27. — La *Politische Correspondenz* pubblica il testo della Circolare di Mancini del 27 luglio.

Vienna 27. — La *Politische* ha da Atene 26 corr.: Le truppe turche incendiarono, in occasione dello sgombero della terza zona, il villaggio di Kaitza, che, eccettuate la chiesa e una casa, è intieramente distrutto. Il delegato greco protestò presso la Commissione internazionale contro il procedimento barbaro. La Commissione invitò Hidayet a procedere ad un'inchiesta e a punire i colpevoli. Simultaneamente il Governo greco incaricò Conduriotis di far passi, d'accordo colle Potenze, presso la Porta, onde prenda misure per prevenire il ripetersi di simili incidenti.

Belgrado 27. — Un Decreto del Principe convoca la milizia di prima classe d'infanteria e cavalleria per gli esercizii alla fine di settembre.

Alessandria 26. — Le voci di crisi ministeriale continuano; però mutamenti sono improbabili prima del ritorno del console generale inglese. Un ufficiale indigeno ha scritto a Daud pascià, commentando le finanze dei reggimenti, facendo proposte in proposito. Daud rispose che l'ufficiale non aveva diritto di dare consigli. Tutte le comunicazioni debbono d'ora in poi dirigersi agli ufficiali superiori non al ministro della guerra. L'atto di Daud suscitò vivo malcontento negli ufficiali indigeni.

Washington 26. — Assicurasi che Garfield è peggioratissimo. L'enfiagione della parotide minaccia pericolose conseguenze; se non avviene un cambiamento entro 24 ore, ogni eventualità è possibile.

Washington 26, ore 9 ant. — Nessun miglioramento nello stato di Garfield.

Nostri dispacci particolari (*).

Perarolo 26, ore 1 20.

Giunsero questa mattina per ossequiare S. M. la Regina, la principessa di Teano e gl'onor. Minghetti e Bonghi.

Roma 26, ore 3.30 p.

I singoli ministri comunicarono a Magliani i loro bilanci preventivi del 1882 per la formazione del bilancio generale. Complessivamente chiedonsi otto milioni di maggiori spese, dei quali 2 pel Ministero della guerra, 4 per quello della Marina.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI

Incendio di Benetutti. — L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Sassari 26. — Nel disastro di Benetutti non vi fu nessun morto; vi furono tre feriti gravemente.

Scoppio di polveriera. — L'Agenzia Stefani ci manda il seguente dispaccio:

Pontremoli 26. — Iersera è scoppiata la polveriera di Bongani. Ignorasi se sienvi vittime. Tutte le Autorità sono sul luogo.

Terremoto. — Leggesi nel *Giornale di Udine* in data del 26:

Una breve ma forte scossa di terremoto fu sentita a Tolmezzo nel decorso sabato, alle ore 11 della mattina.

Agenzia Stefani. — Leggesi nel *Diritto*:

L'*Agenzia Stefani* ha mandato a Parigi il signor conte Giuseppe Querini, avendo colà stabilito per conto proprio una direzione.

Notizie teatrali. — È stato pubblicato il Manifesto per la apertura imminente del Politeama in Adria, con spettacolo d'opera seria. Sono promesse due opere: *Forza del destino* e *Un ballo in maschera*. La Compagnia di canto è composta così: Sig.ª Carolina Caselli prima donna soprano, sig.ª Elisa Artelli prima donna mezzo soprano e contralto, sig. Davide Casartelli primo tenore, signori Alfonso Fajella e Ferdinando Piergentili primi baritoni, sig. Telemaco Lamponi primo basso, e relative seconde parti.

Maestro concertatore, sig. Giulio Rossi.

Lo spettacolo ci sembra ben piantato, e specialmente il Casartelli nella *Forza del destino*, che è la sua opera, piacerà tanto e tanto.

Verdi a Milano. — Leggesi nella *Ragione* in data di Milano 25:

Ieri, poco dopo le 11, il signor maestro Verdi, colla sua signora e colla signora Stolz, si è recato a visitare l'Esposizione artistica.

Lo abbiamo veduto poco dopo il tocco nella sala XIV, mentre stava osservando il quadro di Mantegazza *Note stonate*, che fu acquistato per la Lotteria nazionale. Dopo guardò pure a lungo l'altro quadro dello stesso artista: *Un bagno per superstizione*, il quale rappresenta alcune contadine che stan bagnando davanti a un'immagine della Madonna i loro figliuoletti, perchè abbiano ad imparare a camminare. Mentre il maestro era fermo lì davanti a questa tela, proprio in quel momento fu posto il cartellino: « Venduto al signor Neumman di Parigi ».

Passato l'illustre maestro nella sala XV, la signor Stolz presentava a Verdi e alla signora di lui l'architetto sig. Giovanni Ceruti. Poco dopo il signor Bernardino Paganini presentava al maestro il pittore Mantegazza, a cui Verdi, rivolgendo parole gentili, diceva ch'era dolente fosse stata venduta quella tela, proprio nel momento in cui egli stava per comprarla.

L'Istituto Mareschi a Treviso. — Treviso può dirsi fortunata per le sue istituzioni educative, e l'una vince l'altra in bontà di metodi, di cure e di riuscita.

Tra queste dobbiamo notare specialmente il Collegio Convitto fondato e diretto dal professor Leonardo Mareschi, il quale, senza altitonanza di vani programmi o di ingannevoli lussi ed apparenze, ma con cure modeste quanto previdenti, affettuose e paterne, da più lustri lavora per la felice riescita dei giovani affidati alle sue cure, per modo da accrescere sempre più la fiducia di cui gode, e l'approvazione degli intelligenti e delle famiglie degli educandi, e da offrire nelle pubbliche prove di esami alle Regie Autorità scolastiche risultati tali da poter giudicare con equo criterio della bontà dell'istruzione impartitavi, e del merito dei professori prescelti. Così negli esami di licenza di quest'anno sia delle Scuole tecniche, come di Ginnasio e Liceo, i più furono promossi con licenza d'onore e gli altri ottennero promozioni e classificazioni assai onorevoli in tutte le materie prescritte dai Regolamenti scolastici governativi.

Col prossimo ottobre il Collegio Mareschi viene trasferito nella ridente via dei Santi Quaranta (ora Cavour), nell'ex palazzo Barbaro, dove la salubrità del sito, l'ampiezza dei locali chiari e bene arieggiati, i vasti cortili possono appagare ogni esigenza, sia dal lato educativo che disciplinare; sicchè, congiunte alle cure dei saggi institutori, e del valente direttore, possono presentare alle famiglie degli educandi le più assicuranti guarentigie per la riescita fisico, morale, educativa dei giovani di questo Collegio, a cui auguriamo la considerazione che merita, perchè indirizzato a virtù e sapere.

Giornali. — Gl'impegni della Amministrazione della *Provincia di Belluno* verso gli associati per il termine dei loro abbonamenti fino al 31 dicembre 1881 vennero assunti dalla Redazione del nuovo giornale *Gazzetta di Belluno*, che fra pochi giorni comincierà le sue pubblicazioni.

Un secondo canale di Suez. — Il *Popolo Romano* scrive:

Telegrafano da Alessandria d'Egitto al *Daily News*, in data 21 agosto, che il disegno d'un secondo canale navigabile fra il Mediterraneo ed il Mar Rosso, da scavarsi sotto il patronato dell'Inghilterra, acquista favore.

Si otterrebbe in tal guisa il vantaggio di una traversata più celere e di una diminuzione di tariffe.

Soldati provocati. — Leggesi nell'*Arena* di Verona in data del 25:

Ci viene narrato un fatto che, se fosse realmente accaduto, come ci si dice, sarebbe assai grave, anzi gravissimo, e tale da richiedere pronto riparo onde evitare ulteriori conseguenze dolorose.

Il fatto sarebbe successo ieri sera, tra le 9 e le 10, in Via Regaste San Zeno, tra popolani e sott'ufficiali del 10.° bersaglieri, i quali saranno il capro espiatorio, pure avendo tutta la ragione del mondo.

Narriamo. All'ora qui suindicata, un furiere maggiore, un furiere ed un sergente del 10.° bersaglieri si erano fermati presso il tabaccaio di Via Regaste. Il furiere maggiore era entrato per acquistare dei zigari, il furiere si era fermato sulla porta, sedendosi su di una sedia che colà trovavasi. Il sergente stavagli dappresso, ma in istrada.

Mentre il furiere maggiore sceglieva gli zigari, entrarono nel negozio due individui, un giovanotto, che ci si dice essere un fabbro-ferraio che abita poco lungi dal tabaccaio, ed un altro già sulla quarantina, che si vorrebbe di professione macellaio, o scortichino che sia.

Questi due, acquistati gli zigari, vollero uscire dal negozio. Fossero poi dessi ubbriachi o facessero da ubbriachi non si sa; fatto sta però che il macellaio calpestò un piede al furiere che stava seduto sulla porta. Il furiere, prudentemente, visto lo stato di quell'individuo, non disse nulla. Lo scortichino tornò a calpestare un'altra volta il piede al furiere. Il furiere gli disse con urbanità e moderazione di aver riguardo; lo scortichino fece orecchie da mercante e ritornò per la terza volta a calpestare il piede al furiere.

Allora questi, perduta la pazienza, e ben a ragione, afferrò quel seccatore per la vita e lo lanciò fuori della porta.

Non l'avesse mai fatto! Quei due ubbriachi forse, malintenzionati certo, cominciarono a vomitare ogni sorta d'insolenze, contumelie e sanguinose offese contro i tre giovani sott'ufficiali, invitandoli a venire fuori di là.

Il furiere ed il sergente, cui bolliva il sangue nelle vene, e frementi, volevano avventarsi contro i due offensori, ma il furiere maggiore li trattenne, invitandoli a non volersi sporcare con simile farina, e lasciare che dicessero quello che volevano.

I due sott'ufficiali si calmarono alle parole del furiere maggiore e con esso si diressero verso la vicina osteria detta del *Bortolon*, dov'erano soliti andare a bere un bicchiere prima di entrare in quartiere.

Stavano per mettere i piedi sul gradino della porta, che mette dentro l'osteria, quando i due popolani li raggiunsero e li provocarono con offese ancora più atroci delle prime. I tre giovani militari, per quanto armati della pazienza di Giobbe, questa volta la perdettero e si rivoltarono contro quei due provocatori. Così cominciò la lotta. Altri borghesi che trovavansi lì vicini, presero le parti dei loro comparrocchiani e si scagliarono contro i bersaglieri, i quali, veduta la mala parata, estrassero le daghe e cominciarono a menare piattonate a destra ed a sinistra.

In questo, mentre il fabbro, compagno dello scortichino, che aveva più sanguinosamente insolentati i militari, se la diede a gambe.

La lotta si faceva seria, ed avrebbe avuto forse delle funeste conseguenze, se non fossero arrivati il brigadiere dei Reali carabinieri ed un suo dipendente. I carabinieri riuscirono a portare la calma in quegli spiriti esacerbati ed a scortare i sott'ufficiali in Caserma.

Il solo macellaio ricevette una ferita alla testa.

Costui, ci si dice, è soggetto assai pericoloso, è anche sorvegliato dalla pubblica sicurezza, e saprebbe già di *che pane si manduca* negli Ergastoli.

Il fabbro è un giovane che lavora molto, ma quando ha un po' di vino in corpo è prepotente e provocante.

Uxoricidio parricidio e suicidio. — Scrivono da Pianezza in data del 23 al *Risorgimento*:

« Il nostro paese è stato ieri funestato da un'orribile tragedia.

Un facchino addetto ai molini di Collegno seguendo un uso che purtroppo si va diffondendo fra le nostre popolazioni lavoratrici, erasi portato all'osteria, dimenticando le giornaliere occupazioni. E là, trovatosi con amici e compagni, si poneva a giuocare, a mangiare e a bere, sin che riducevasi allo stato di ubbriachezza.

La sua moglie non vedendolo tornare a casa, recossi all'osteria, e seppe con severe parole indurre il marito a restituirsi alla famiglia.

Non l'avesse mai fatto!

Aveva appena il facchino posto il piede fra le domestiche pareti, che gli spiriti più perversi si destarono nell'animo suo. Indispettito per essere stato disturbato dalla consorte, e redarguito alla presenza di tante persone che conoscevano, cominciò ad inveire con modi brutali contro la povera donna.

Dopo di avere esaurito tutti gl'improperii immaginabili, afferrò un falcetto, si scagliò sulla moglie, e con un colpo di quell'arma la stese morta al suolo.

Alla scena raccapricciante assisteva il figlio maggiore.

Questi tentò di salvare la madre; ma non essendovi riuscito, e trovatosi a mal partito, fuggì, nè più si è lasciato vedere.

Il padre, sempre furente, si lanciò su di una figliuolina, che disgraziatamente era in casa, le menò sei colpi di falcetto, producendole gravi ferite; rivolse poscia l'arma contro sè stesso, cercando di por fine ai suoi giorni.

Ieri sera, alle 7 1/2, il padre e la figliuolina erano ancora in vita. Essi versano in condizioni pressocchè disperate.

Naturalmente, la giustizia informa. Ove riesca ad avere altri particolari, mi prenderò premura per comunicarveli. »

Disgrazia. — I giornali inglesi hanno da Ginevra 20:

Due signore ed un signore, certi Brockmann, di Wiesen (in Olanda), sono periti ieri al passo della Tête-Noire, essendo la loro vettura caduta in un precipizio in una parte della strada che era stata guastata dagli acquazzoni. »

Una grave disgrazia (dice l'*Arena* di Verona del 25) è toccata questa notte nella Stazione di Peschiera ad un signore prussiano che viaggiava nel treno diretto.

Questo povero signore, spinto da un urgente bisogno, scendeva dal treno all'arrivo a Peschiera, e si portava nella sala di prima classe in cerca di quanto gli occorreva nella critica circostanza in cui si trovava.

Non potendo essere compreso dai guardiani e temendo che il treno partisse subito, apriva una finestra, nella credenza che quella fosse allo stesso livello del terreno della parte anteriore della Stazione, spiccava un salto... cadeva dall'altezza di sei o sette metri, che tale è la distanza da quella finestra alla linea di terra.

Il disgraziato si era fratturato un braccio e fatte molte contusioni. Alle sue grida di dolore, gli amici ed i parenti che viaggiavano nel treno con lui ed alcuni impiegati della Stazione, accorsero in suo aiuto, ed arrivato tosto il medico, ordinava che venisse trasportato in paese, occorrendo il suo misero stato pronte ed assidue cure.

Pallone areostatico in pericolo. — L'areostata francese, Eugenio Godard, *senior*, faceva domenica un'ascensione dallo Stabilimento della *Neue Welt* di Hietzing, presso Vienna; ma incontrò un temporale, e dopo un'ora e mezza di pericolosa gita, cadde nel bosco fra Klosterneuburg e Kritzendorf. Fecero l'ascensione anche i signori Giulio Kohn della *Wiener Allgemeine Zeitung*, Osvaldo Boxar della vecchia *Presse* e Carlo Winter del *Tagblatt*.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Leggiamo tratto tratto nei giornali della capitale lombarda ed udiamo dai reduci della Esposizione nazionale dei grandi elogii alle macchine di prosciugamento esposte dalla **Società veneta di costruzioni meccaniche di Treviso.**

Tali elogii trovano in noi la più sincera adesione e ci spingono ad associare il nostro plauso ai tanti altri; tanto più perchè possediamo le prove materiali di quanto viene asserito.

Pochi mesi prima della Mostra milanese la sullodata Società veneta fornì al Consorzio di Vallona in Loreo una di cotali macchine, e crediamo non poterci più esimere dall'attestare pubblicamente:

Che l'effetto delle proporzioni calcolate nelle caldaie e quello della turbina idrofora, ai quali la Società veneta ha dedicati studii speciali, sono sotto ogni riguardo amplissimi e superiori ad ogni possibile attuale pretesa;

Che colla metà di combustibile e nella metà di tempo, cui eravamo assuefatti, otteniamo anche più perfetto il prosciugamento;

Che dal collaudo tecnico e dai fatti surriferiti appare evidentemente avere la Società veneta non solo mantenuti, ma superati gli obblighi dello stipulato contratto;

Che finalmente, in vista dei risultati ottenuti, il Consorzio Vallona ha potuto assumere il prosciugamento d'altro limitrofo territorio, cioè quello di Valleselle.

Tutto questo a suggello di quanto viene detto e stampato intorno a cotali meccanismi della Società veneta.

Galliera Veneta, 26 agosto 1881.

ERMOLAO MARANGONI,
Amministratore di S. M. l'Imperatrice Maria Anna, ed altri consorziati di Vallona.
836

I signori medici sono pregati di esaminare con attenzione la **Carta Rigollot**, che viene acquistata dai loro ammalati in certe farmacie.

In Italia si vende una quantità, relativamente considerevole, di carta senapizzata, la cui impressione nel foglio è una contraffazione; il nome e la firma *Rigollot* in tale difettoso medicamento è immensamente nocivo alla salute degli ammalati; facilmente lo si riconosce dal non aver la medesima tinta che la vera **Carta Rigollot**, e dal non essere lo strato di senape molto aderente alla carta.

È un vero servizio pubblico a rendere ad una nazione amica l'indicare tali attentati contro la salute pubblica.

La **Carta Rigollot** si vende presso **G. Bötner**, farmacista in Venezia. 23

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 25 agosto.

Da Londra, vap. ingl. *Emperor*, cap. Leighton, con 193 sac. caffè, 7 bar. rum, 2 cas. biscotti, 3 col. e 3 cass. conchiglie, 1 cas. profumerie, 1 cassa oggetti di cancelleria, 1 cas. olio anici, 3 balle salsapariglia, e 1 pacco effetti, all'ordine; e da Bari 324 sac. avena, 540 sac. semelino, 42 botti olio e 100 sac. lenti, all'ordine, raccomand. ai fratelli Pardo di C.

Detti del giorno 26.

Da Trieste, vap. austr. *Trieste*, cap. Leva, con 90 col. effetti, 150 balle lana, 5 col. setole, 6 col. bianco neve, 7 col. olio, 12 col. spirito, 1 col. metalli, 1 botte soda, 35 col. frutti, 28 col. campioni, 2 col. arsenico, 16 col. carta, 20 col vetro rotto, 122 casse uato da carro, 47 pezzi legname, 2 casse pesce, 1 2 sac. vallonea, 2 col. pietra pomice, 3 col. manifatture, 50 sac. zucchero, 25 casse macchine, 150 bar. birra, 2 sac. riso, e 70 bar. miele, all'ordine, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Comisa, trab. austr. *Vice*, cap. Torre, con 173 bar. sardelle, all'ordine.

Da Rimini, trab. ital. *Le Tre Sorelle*, cap. Nicoletti, con 67 tonn. zolfo, all'ordine.

Partenze del giorno 25 agosto.

Per Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Andrionich, con 2 bar. merci di latta, 4 col. cocciniglia, 5 casse sapone, 33 sac. caffè, 20 naspi spago, 2 balle canape, 2 casse carne salata, 9 balle ritagli pelle, 33 balle copecchio, 1 cassa precipitato, 2 balle cotone, 1 balla pelli concie, 2 casse conchiglie, 1 cassa ferramenta, 3 casse spazzole, 28 sac. farina bianca, 2 balle scope, 35 col. verdura e frutti, 12 col. burro e formaggio, 5 casse zolfanelli, 192 sac. riso, 3 casse medicinali, 74 col. e 7 casse carta, 6 col. libri, 12 col. tessuti, e 26 col. conteria.

Per Palermo, bark ital. *Sebastiano Cabotto*, cap. Scarpa, con 35,115 pezzi legname.

Dette del giorno 26.

Per Alessandria, vap. ingl. *Tanjore*, cap. Scrivener, per Brindisi, 1 pezzo ferro quadrato, 4 bar. pece e blak, 4 involti cavi e stoppa, 1 sac. stoppa bianca, 1 cassa tubi metallo, e 12 pezzi legname lavorato; per Alessandria, 19,000 pezzi legname segato, 39 col. burro, formaggio e salami, 5 col. burro e formaggio; per Medras, 2 casse vetrerie, 4 bauli e 2 casse effetti, 1 cassa arpa, 18 cas. panno rosso, 2 casse e 1 baule libri, e 1 col. filati di cotone; per Rangoon, 1 cassa semi da prato; per Calcutta, 1 cassa ordigni di porcellana, e 1 cassa soterie; per Bombay, 1 cassa vetrerie, e 4 casse passamanterie; e per Melbourne, 1 cas. orologi.

Per Rovigno, trab. ital. *Amistia*, cap. Severi, con 91 sac. farina, 50 sac. crusca, e 5000 mattoni.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 26 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Pronto				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rend. ital 5 god. da 1. genn. 1882	—		—	—	89	83	89	98
Rend. ital. god. 1 luglio 1881	—	—	—	—	92	—	92	15

	VALORE Nom.	Versato		PREZZI Fine corrente da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—		—		—	
» » » stallonato	—	—		—		—	
» L.-V. 1859 timb. F.forte				—		—	
» » » libero				—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750		—		—	
» » Ven.	250	137	50	—	—	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250		—	—	—	—
» Regia Tabacchi	500	356		—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175		—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000		—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—		—		—	
» » » in argento	—	—		—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500		—		—	
» Tabacchi	500	410		—		—	
» Beni Dem.	505	391		—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—		—		—	
» Prestito Venezia a premii	30	30		—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500		—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. se 3	—		—	
Germania » » 4		123	25	123	50
Francia a vista » 4		101	—	101	25
Londra 3 m. d. » 4		25	34	25	40
Svizzera a vista » 4 1/2		100	85	101	10
Vienna-Trieste » 4		217	—	217	25
VALUTE					
Pezzi da 20 franchi		20	34	20	36
Banconote austriache		217	25	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 — —
» Banco di Napoli	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto	— — —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

BORSA DI FIRENZE	25 agosto		26 agosto	
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	92	12	91	97
» » 1 genn. 1882	—	—	—	—
Oro	20	32	20	34
Londra	25	40	25	37
Parigi	101	20	v. 101	20
Prestito nazionale	—	—	—	—
Obbligazioni tabacchi	—	—	—	—
Azioni »	—	—	—	—
» » fine corr.	—	—	—	—
Banca naz. italiana (nominale)	—	—	—	—
Azioni ferrovie meridionali	474	—	—	—
Obbligaz. » »	—	—	—	—
Buoni » »	—	—	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—	—	—
Banca Toscana	888	—	—	—
Fondiaria	—	—	—	—
Credito mobiliare italiano	939	—	936	50

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 26	
Mobiliare	357 25
Lombarde	146 50
Ferrovie dello Stato	256 75
Banca Nazionale	834
Napoleoni	9 35 1/2
Cambio Parigi	46 50
Cambio Londra	117 80
Rendita austr.	77 95
Metalliche al 5 %	76 90
Prestito 1860 (Lotti)	131 25
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	57 40 —

PARIGI 26	
Rend. fr. 3 0/0	85 65
» » 5 0/0	117 45
Rendita ital.	90 55
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	142 —
Obbl. ferr. rom.	377 —
Londra vista	25 30
Consolidato ingl.	99 3/8
Cambio Italia	1 6/8
Rendita turca	17 27

PARIGI 25	
Consolidati turchi	17 55
Obblig. egiziane	405 —

LONDRA 26.	
Cons. inglese	99 9/16
Cons. italiano	88 3/8
» spagnuolo	26 1/8
» turco	16 7/8

BERLINO 26	
Mobiliare	621 —
Austriache	618 —
Lombarde Azioni	256 —
Rendita ital.	90 75

BULLETTINO METEORICO

del 26 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.).

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,22 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	758.37	758 24	757.27
Term. centigr. al Nord	20 35	26 60	28.0
» » al Sud	—	31.00	—
Tensione del vapore in mm.	13.09	15 82	16 20
Umidità relativa	70	60	57
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNE.	ESE.	SE.
Velocità oraria in chilometri	10	6	8
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	4.70	—
Elettricità dinamica atmosferica	+9.0	+6.0	+8.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 28.75 Minima 19.85

Note: Bello. — Barometro calante — Nebbierella all'orizzonte.

— *Roma 26, ore 3. 25 pom.*

Un'area ciclonica esiste nel Nord Ovest dell'Europa, col centro (733) al Sud Est della Scozia.

Pressione massima 765 al Sud del Portogallo.

In Italia il barometro è leggiermente salito al Nord; disceso al Sud.

Pressioni: 762 Cagliari; 761 Alta Italia, Roma, Palermo; 760 Pesaro, Malta; 759 Lecce; 758 Lesina.

Cielo sereno; venti settentrionali qua e là freschi in Sicilia, nella Terra d'Otranto; variabili o deboli altrove.

Temperatura ieri sempre alta; temperatura massima 41 gradi a Foggia; 38 a Lecce; 37 a Cosenza; 35 gradi in quattro altre Stazioni.

Stamane temperatura sensibilmente diminuita quasi dovunque.

Mare agitato a Palmaria e Civitavecchia.

Probabilità di venti settentrionali, e di qualche temporale, specialmente nel Sud.

SPETTACOLI.

Sabato 27 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in 4 atti: *I Capuleti ed I Montecchi*, del maestro V. Bellini. — Alle ore 9.

839

Il N. 35 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita domenica 28 agosto in tutta l'Italia.

Contiene:

Sirmione (poesia) Giosuè Carducci — *Un libro su Francesco Berni*, Guido Mazzoni — « *Un mariage d'amour* » *di Lodovico Hallévy*, Enrico Nencioni. — *Il Voltaire e il Baretti*, Luigi Morandi. — *In mare*, A. De Guarinoni. — *Libri nuovi.*

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5 — *Fanfulla quotidiano e settimanale* pel 1881: Anno L. 28 — Semestre L. 14, 50 — Trimestre L. 7, 50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130

ISTITUTO CROSARA
ONORATO DEL PATROCINIO
DELLA
CAMERA DI COMMERCIO
ED ARTI IN VENEZIA
San Canciano, N. 5401.

Coi primi del p. v. ottobre avrà luogo la regolare apertura dell'anno scolastico 1881-82. Il Collegio gode buona fama per le ottime riuscite degli alunni tanto negli studii come nella parte educativa. Vi sono i completi corsi delle scuole elementari-tecniche-ginnasiali. La retta del Convitto è di L. 600 annue. Dietro ricerca si spedisce *gratis* il progrogramma. Le iscrizioni sono di già aperte. 814

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO
LA VENA D'ORO
(presso Belluno — Veneto)
452 metri sul livello del mare
Proprietà dei fratelli Lucchetti
APERTURA IL 1.° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le doccie scozzesi. — Medico direttore alla cura, **Vincenzo** dott. **Tecchio.** — Medico consulente in Venezia, cav. **Angelo** dott. **Minich.**

Per informazioni e programmi, rivolgersi ai proprietarii.

In esso Stabilimento vengono accettate famiglie come villeggianti, proticando loro un prezzo ridotto. 536

Villino (Chalet) ammobigliato
in Spinea di Mestre, da affittarsi

per la prossima stagione autunnale, con giardino, scuderia, rimessa, watercloset e caloriferi.

Dirigersi all'ufficio d'amministrazione della *Gazzetta di Venezia.* 838

AVVISO.

È vendibile uno stabile dell'estensione d'ettari 324, colla rendita imponibile di L. 4065, consistente in alcune campagne contigue ed altri corpi minori a brevi distanze delle stesse. — Stabile sito in Tamai (Comune di Brugnera) ad otto chilometri egualmente distante da Sacile e da Pordenone, provvisto di 11 case coloniche, casa dominicale e di un Mulino da grani dotato d'una forza d'acqua costante di 25 cavalli — il tutto tra buone strade di comunicazione.

Per le condizioni della vendita e per le altre informazioni rivolgersi al Mezzà del notaio in Pordenone dottor Gio. Batt. Renier. 837

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.
Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

813

RICERCASI
Un Rappresentante per Roma

incaricato della vendita di Tappeti e Nettapiedi di Cocco.

Onorario fisso e partecipazione agli utili.

Dovrà prestare garanzia per L. 30.000.

Maggiori schiarimenti presso P. Bussolin, Venezia.

Inutile presentarsi senza aver la voluta garanzia e la conoscenza delle manifatture.

LA REALE FABBRICA BAVARESE
DI MERCI
di gomma, guttaperca
ed ebanite
AL SERVIZIO DI S. M.
tiene deposito generale per l'Italia
in Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1562.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali **tapezzerie, scarpe** e **soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, **barche** e trebbiatrici, **letti** e **cuscini** ad aria, **istrumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, tavole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebbiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipali del Regno.**

Indirizzo:
Giuseppe Bassi, Frezzeria,
690 **Venezia.**

VENTAGLI.

Il magazzino di Curiosità Giapponesi e Cinesi al Ponte della Guerra, N. 5364, è anche quest'anno abbondantemente provvisto di **Ventagli**, *ordinarii, fini e sopraffini, e vende tanto al dettaglio a prezzi limitatissimi, quanto in partita con analogo sconto.*

Tiene inoltre **Seta cruda Cinese** *a L. 45 la pezza di 18 metri,* **fazzoletti e sciarpette** *di seta ecc.* **The Souchong e Congou. Lacche** *in svariati oggetti,* **Porcellane** *in vasi da fiori, servizii da tavola, da the e da caffè ecc.* **Carte** *figurate e da tappezzeria,* **Lanterne, Bamboux, Pantofole, avorii,** *ecc.*

Il magazzino è aperto dalle ore 9 ant. alle 7 pom. 541

LA FONDIARIA
Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita
(V. Annunzio in IV pagina.)

PER TUTTI
CINQUANTAMILA LIRE.
(V. Avviso nella 4.ª pagina.)

Collegio - Convitto - Comunale
DI ESTE
(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

GRANDE MAGAZZINO
OROLOGIERIE
delle migliori qualità, di tutte le forme, dimensioni e prezzi
GARANTITE UN ANNO
A PREZZI FISSI

Orologi da tasca in metallo a Remontoir da L. 20 a più — Orologi da tasca in argento a chiave da L. 25 a più — Orologi da tasca d'oro fino a chiave da L. 55 a più — Orologi da tasca d'argento a Remontoir da L. 30 a più — Orologi da tasca d'oro fino a Remontoir da L. 75 a più — Orologi da viaggio da L. 25 a più — Orologi e sveglia da L. 10 a più — Orologi da notte da L. 25 a più — Orologi da tavola di metallo dorato con campana di vetro da L. 25 a più — Candelabri per fornimenti da L. 60 a più — Fornimenti completi orologio e candelabri da tavola da L. 125 a più — Orologi da parete da L. 10 a più — Catene argento e oro fino.

VENEZIA, MERCERIA S. SALVATORE, 5022-23, VICINO ALLA POSTA.
Ditta G. SALVADORI. 755

BULLETTINO ASTRONOMICO
(Anno 1881)
Osservatorio astronomico
del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26′ 10″, 5
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 Est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 ant

28 agosto.
(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5h 18m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0h 1m 0s 7
Tramontare apparente del Sole	6h 44m
Levare della Luna	9h 0 matt.
Passaggio della Luna al meridiano	2h 28m, 48s
Tramontare della Luna	7h 48m sera.
Età della Luna a mezzodì	giorni 4.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA
Nel giorno 23 agosto.

Albergo Reale Danieli. — S. E. il Duca di Melito, - Caracciolo march. A., - Mucci, avv., tutti dall' interno, - D.r John Topham, con famiglia, - Warner, tutti dall'Inghilterra, - Moss A. H., - Boynton W. W., - John le Hale, - Morlow Deytor, tutti quattro con moglie, - Wheeler G. M., capit., tutti dall' America, tutti poss.

Grande Albergo già Nuova York. — Stefani A., dall' interno, con famiglia, - Appaviz, da Gratz, - Sigg.ri Wingfield, da Londra, - Appleton, con figlio, - Martin, - Sig.ra M. Parsons, con famiglia, - Sig.ra Beers, con figlie, tutti dall' America, tutti poss.

Grande Albergo Vittoria. — Bonin co. L., - Pratellesi E., con moglie, tutti dall' interno, - Jona A., da Trieste, - Williams R., con fratello, - Hamer J., - Mary Claughry, con famiglia, tutti dall' Inghilterra, - Miller J., dall'America, con moglie, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Wieser C., - Turkel L., - C. Ryehovsky, - D.r Schwarz, tutti da Vienna, - Umbach Rozso, dall' Ungheria, - Sterle C., - Zonari G., ambi da Trieste, - Wiss F., - Schilling F., - Majer J., - Heidmann, tutti quattro dalla Germania, tutti poss.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA
attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE (da Venezia)	ARRIVI (a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4. 30 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 — 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare
Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa
Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 4: — pom.	A Chioggia	10: 30 ant. 6: 30 pom.
Da Chioggia	6: 30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6: 30 pom.

circa

Pel mese di agosto.
Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE
Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI
A Cavazuccherina ore 9: 30 ant. circa
A Venezia » 6: 45 pom. »

Per gli annunzi dall' Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 138, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

N. 1092. 831

PROVINCIA DI UDINE
DISTRETTO DI PORDENONE
COMUNE DI FONTANAFREDDA.
Avviso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di seconda classe per la frazione di Vigonovo, coll' annuo stipendio di L. 715.

L' aspirante sacerdote avrà la preferenza; sarà tenuto poi alla celebrazione della messa nei giorni festivi, e avrà per questa il diritto di una questua sul raccolto dei cereali, e ad una camera.

La nomina spetta al Consiglio comunale, e l' eletto coprirà il posto al principio dell' anno scolastico 1881-1882.

Fontanafredda, li 15 agosto 1881.

Il Sindaco ff.
Baessan Gioachino.

SCUDERIE per CAVALLI
E
STALLE per BOVINI
sistema perfezionato della rinomata Fabbrica
R. P. K. WAAGNER
DI VIENNA

la quale eseguisce inoltre, a prezzi modici, con disegni artistici ed in ghisa di getto perfettissimo, **Scale, Ringhiere, Mensole, Candelabri, Cancellate, Cesti, Lavatoi smaltati, Vasi da cucina,** ecc.

Rappresentante generale per l' Italia, ingegnere Enrico V. D. Schalk; Milano, *Via Croce Rossa*, N. 6.

Rappresentante pel Veneto, ingegner Gabriele Benvenisti, Padova, *Via S. Giuliana*, N. 1079. 705

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, Via Cavour N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l' incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l' improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell' 80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d' amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

Presidente del Consiglio d' amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. Emilio Guitard.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	Banca veneta di depositi e conti correnti.
Padova,	sig. Romiati Gaetano.
Treviso,	» Pedrini Giovanni.
Udine,	» Giacomelli Carlo.
Vicenza,	» Costantini ing. Angelo.
Verona,	» Ipsevich Giuseppe.
Mantova,	» Bonoris Gaetano.
Rovigo,	» Praga Emanuele ingegnere.
Pordenone,	» Trevisan ing. Angelo.

56

Collegio - Convitto - Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell' interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L' anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell' Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
177 A. NAZARI.

Nel giorno 12 settembre 1881 e seguenti, alle ore 9 ant. nel locale all' anagr. 4587, Rio Terrà dei Proverbi ai SS. Apostoli, l' usciere Sella di questa Pretura del III.° Mandamento, subasterà tutti gli effetti impegnati presso il Banco-Prestiti del sottoscritto (SS. Apostoli, Calle dell' Oca, N. 4431), a tutto lo scorso anno e che non venissero ricuperati.

882 Giuseppe Lucon.

Fabbrica Bigliardi.

L' unica e premiata Fabbrica di Bigliardi esistente in Venezia, con deposito di Mobili a stile antico e moderno, sculture in legno, di P. Romualdo Dominioni, si è trasferita in Campo a' SS. Giovanni e Paolo agli anagrafici Numeri 6824-6825. 820

RECOARO
ACQUE GIORNALIERE
BANCHI ED ACQUE TERMALI D' ABANO
arrivo quotidiano diretto dall' origine
dal 20 giugno al 15 settembre
AL GRANDE DEPOSITO CENTRALE
ACQUE
minerali NATURALI, nazionali ed estere
FARMACIA POZZETTO
Ponte dei Bareteri, Venezia. 615

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del professore
ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4, Calata S. Marco,** casa di esclusiva proprietà del professore.

In Boccette L. 1.40 cadauna.
In scatole (ridotto in polvere) *L. 1.40 la scatola.*

La casa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori, hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della Società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d' ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi **novelli ladri,** non potendoli differentemente qualificare. 368

VENEZIA
Grand' Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA
BIRRERIA-RESTAURANT con granda Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE
vicino Piazza Bra.
334 Bauer Grünwald.

Una donna ancor giovane
cerca impiegarsi presso una famiglia a Venezia o fuori in qualità di governante di casa, di assistente ammalati, o di compagnia.
Per informazioni rivolgersi all' Ufficio della *Gazzetta.*

Non più medicine.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, obtuità, flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, dei duca di Pluskow e della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançaz (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:
in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry** e C. (limited) **in Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:
Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore. N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.
669

ZOEDONE

Opinione dei diversi giornali.

The Medical Press et Circular dice: « La ZOEDONE è una bevanda del presente e dell' avvenire. »

The Dover Express dice: « Quelli che amano aver mente sana in corpo sano facciano uso della ZOEDONE. »

The Army et Navy Gazzette dice: « Assomiglia affatto allo *Champagne* coll' eccezione che la ZOEDONE non inebbria. »

The Whitehall Review dice: « Quello che è di moda è di bere la ZOEDONE a mezzogiorno. Le signore ne fanno uso quotidiano con risultato igienico molto sodisfacente. »

The Bolton Journal lo chiama l' aggradevole ZOEDONE.

Punch dice: « La ZOEDONE è nella bocca di tutti un impareggiabile tonico. »

Il Figaro dice: « La ZOEDONE è bevanda aggradevole non soltanto sola, ma anche mista alla birra e al vino. Fa bene nell' estate e nell' inverno.

The London Morning Advertiser dice: « La ZOEDONE non contiene affatto alcool, ma ha gli stessi effetti sodisfacenti che hanno quelle bibite leggermente alcooliche, ed è nello stesso tempo rinfrescante, rinvigorante e tonico per eccellenza. »

The Wrexham Advertiser dice: « Senza l' aiuto della ZOEDONE **Sir Frederick Roberts** non avrebbe potuto fare la gran marcia rapida e storica da Cabul a Candahar. »

Unici concessionarii per l' Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91
Vendita in Venezia nelle farmacie di **Giuseppe Bötner** e dott. **Zampironi.**

641

GIUSEPPE TROPEANI E C.°
FORNITORI DELLA CASA DI S. M. IL RE
CAMPO SAN MOISÈ, NUMERI 1461-62
VENEZIA

avvertono che hanno ora fornito riccamente il loro fondaco con generi di tutta novità in SETERIE, LANERIE, MANTELLI, SCIALLI, TAPPETI, STOFFE PER MOBILI, CORTINAGGI, e così pure di tutti gli articoli per la stagione.

Grande Assortimento Biancherie
CORREDI DA SPOSA
DEPOSITO TAPPETI TURCHI E PERSIANI
PREZZI FISSI.
RAPPRESENTANTI LA SOCIETA' MERLETTI DI BURANO

35

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **Fratelli Pasqualy** in Venezia, Ascensione, 1255

Vendita di Cartelle originali
dei Prestiti comunali di
BARI, BARLETTA, MILANO
per italiane Lire 150
a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con

ital. Lire 260, perchè

la Cartella BARI viene rimborsata con	ital. L.	150. —
» BARLETTA » »	»	100. —
» MILANO » »	»	10. —
	Assieme ital. L.	260. —

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell' assieme **12** Estrazioni all' anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr. Bari	10 luglio	estr. Bari
20 febbraio	» Barletta	20 agosto	» Barletta
16 marzo	» Milano	16 settembre	» Milano
10 aprile	» Bari	10 ottobre	» Bari
20 maggio	» Barletta	20 novembre	» Barletta
16 giugno	» Milano	16 dicembre	» Milano

I premii fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di **italiane Lire**

100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche Rendita Italiana fruttante il 5 0/0.

Prossima Estrazione
Prestito Milano al 16 settembre p. v.
Vincita principale Lire 30,000 trenta mila

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all' estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l' acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta sudd., all' Ascensione, N. 1255.

L' Obbligaz. di Bari Serie 828 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell' Estrazione 10 gennaio 1881

L' Obbligaz. di Bari Serie 828 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell' Estrazione 10 gennaio 1881

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito GRATIS
Spedire Vaglia o francobolli.

Tipografia della *Gazzetta.*

ANNO 1881 — Domenica 28 agosto — N. 228

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Castorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 28 AGOSTO

La sessione del Parlamento inglese fu chiusa come il solito, con un discorso della Regina, che ci è fatto conoscere dal telegrafo. La Regina è sodisfatta dei fatti compiuti e guarda con fiducia all'avvenire. Ciò vuol dire che il Ministero è sodisfatto dell'opera propria. Nel discorso si accenna alla soluzione della questione greca, nella quale il sig. Gladstone ha già voluto vedere un suo trionfo, sebbene, come abbiamo visto a suo tempo, per vincere, egli abbia dovuto rinunciare ad una parte del suo programma, e la sua vittoria debba parergli mitigata. Si constata poi che la Francia ha dato sodisfacenti spiegazioni relativamente agl'interessi inglesi a Tunisi e a Tripoli. Si ricorda la pacificazione del Transvaal, ottenuta, accordando l'autonomia a quelli che si erano ribellati contro il deminio dell'Inghilterra. Noi crediamo che ciò faccia onore allo spirito filosofico del signor Gladstone, ma è un fatto però che quando si voglia ottenere la pace a questo modo, non ci deve essere bisogno d'una grande abilità, nè d'un'estrema energia.

Quanto all'Afganistan, è detto nel discorso reale, che non accadrà alcun guaio alle frontiere delle Indie, malgrado che tra gli Afgani sia scoppiata la guerra civile. L'Inghilterra rispetterà l'indipendenza degli Afgani, e cercherà di ristabilire la pace coi suoi consigli amichevoli.

Nel discorso si parla quindi del trattato di commercio colla Francia, e si constata che i negoziati sono sospesi, ma aggiunge che si faranno grandi sforzi per conchiudere un trattato di commercio favorevole ai rapporti dei due paesi « alla cui stretta amicizia si attribuisce una sì grande importanza ».

Questo è il punto che più preoccupa forse in questo momento l'opinione pubblica inglese, non eccettuando la stessa questione irlandese, a proposito della quale la Regina si aspetta buoni risultati dal *land-bill* cui ha dato testè la sua reale sanzione. Ma sebbene gl'Inglesi abbiano un grande interesse a stipulare il trattato di commercio colla Francia, non è probabile che i negoziati per ora almeno sieno ripresi, perchè la corrente protezionista francese è così forte — e certo le ultime elezioni non l'hanno indebolita — che non v'è ragionevole speranza, che si possa conchiudere colla Francia un trattato sulla base di equi compensi.

L'intolleranza della quale ha dato prova la vecchia Camera francese col respingere il trattato di commercio coll'Italia, e colla discussione delle tariffe generali, non è cessata. Coll'Italia i negoziati saranno ripresi ai primi giorni di settembre. il ministro Mancini ha annunciato che i delegati italiani si troveranno a Parigi per l'8 settembre. Su questi negoziati fondano le loro speranze gli uomini che al di qua e al di là delle Alpi cercano un ristabilimento di migliori rapporti tra i due paesi; ma l'opinione pubblica continua ad essere scettica sui risultati di queste negoziazioni che si devono riprendere.

Comunque sia, il discorso della Regina, tutto roseo, non poteva, senza stonare, adoperare nemmen qui una tinta scura. Il discorso esprime come dicemmo, sodisfazione pel passato e fiducia per l'avvenire. Dalla politica gladstoniana, che consiste nel ritirarsi quando è possibile, e nel cercare in tutti i modi di evitare fastidii, non si dee certo temere che sorgano complicazioni. Il Ministero Gladstone è l'antitesi più perfetta di quello di lord Beaconsfield, ma se Gladstone fosse stato al potere quando vi era lord Beaconsfield, il trattato di Berlino non esisterebbe, e l'Europa avrebbe ratificato quello di Santo Stefano. Ciò sarebbe stato meglio per la Russia; ma l'Inghilterra non avrebbe la gloria di essere riuscita colla forza morale, senza eserciti, senza alleati, a strappare una parte di preda al vincitore, e a dettare la legge a Berlino. La politica di Gladstone sarà più ispirata dai principii di una sana filosofia, ma non sappiamo se gl'Inglesi, i quali da ultimo si erano inquietati, non sapendo ove li avrebbe condotti la marcia in avanti di Beaconsfield, siano poi per essere a lungo sodisfatti di quella di Gladstone, che ha il talento di ritirarsi sempre.

La Tunisia non è stata mai così male — lo abbiamo detto tante volte, ma pure è opportuno ripeterlo — come da quando la Francia è andata a ristabilirvi l'ordine. Le tribù arabe divengono sempre più ardite e attaccano i Francesi nei loro campi trincerati, e riuscirono a rompere le comunicazioni fra Tunisi e Susa. Non si contentano più di saccheggiare le case degli Europei, o dei funzionarii tunisini. Il signor Roustan è chiamato a Parigi per provvedere al modo di ristabilire la quiete in Tunisia. Visto che la Tunisia godeva di tanta tranquillità prima che i Francesi vi entrassero, il mezzo migliore per ristabilire l'ordine, sarebbe di ritornare allo *statu quo ante*, cioè richiamare le truppe francesi, ma appunto perchè sarebbe il mezzo migliore e il più ovvio, noi non siamo così ingenui da credere che sarà il prescelto. Ne cercheranno degli altri che forse aumenteranno il disordine e la confusione. Questo è il momento pel signor Roustan di farsi onore. Altro che intrigare contro il console Macciò!

Gli allievi volontarii.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

« Abbiamo da Roma che, malgrado l'on. Lovito abbia dato, a nome del ministro dell'interno, il *nulla osta* all'istituzione degli allievi volontarii delle patrie battaglie per le loro esercitazioni militari, tuttavia l'onor. Ferrero, ministro della guerra, è da parte sua esitante a confermare cotesto *nulla osta*.

« Facile è indovinare da quali alte considerazioni sia motivata la riluttanza del ministro della guerra a favorire l'istituzione degli allievi volontarii delle patrie battaglie, sebbene questa sia stata già pubblicamente encomiata dal ministro Baccelli ed abbia l'appoggio di qualche altro ministro, come lo Zanardelli.

« Intanto si farebbero vive sollecitazioni all'on. ministro della guerra per accordare presto il *nulla osta* all'istituzione degli allievi volontarii delle patrie battaglie, il cui primo battaglione con quotidiane esercitazioni cerca di mettersi in grado di potere fare in pubblico bella figura nel prossimo anniversario del 20 settembre. »

Scrivono da Roma 25 alla *Perseveranza*:

« Vi accennai molto tempo fa che i reduci dalle patrie battaglie stavano organizzando i futuri volontarii, e vi aggiunsi che non approvavo un'istituzione, la quale mirava ad organizzare le forze della rivoluzione.

« Oggi, che mi trovo dinanzi ad un fatto compiuto, nulla ho a togliere al giudizio d'allora. Sarebbe per avventura più esatto chiamare le *giovani speranze* i Volontarii delle barricate, che non col nome di Volontarii delle patrie battaglie.

« Voi avete spezzato una lancia contro la pericolosa istituzione, ma la vostra voce non trovò eco. Vuoi indifferenza, vuoi illusione, la maggioranza della stampa non credè di occuparsi della questione. Qualche cosa, nel vostro stesso senso, ne scrisse la *Gazzetta d'Italia*, ma non aveste seguito.

« La stampa romana, tuttavia, esclusi gli organi radicali ed il giornale della democrazia (*Diritto*), non ne ha parlato nè in bene, nè in male.

« Intanto l'organizzazione è un fatto compiuto, ed i Volontarii hanno il loro bravo maggiore, coi relativi tenenti e capitani. Ma da quando in qua è lecito ad una Società privata dare gradi? *Fanfulla* tratta questa sera colla penna briosa di *Ugo* la quistione sotto questo punto di vista, e la tratta bene. »

L'*Opinione* scrive sullo stesso argomento:

« Ci siamo astenuti finora dal parlare della nuova istituzione degli allievi volontarii, e avremmo continuato a tacere se i giornali non ci avessero fatto sapere che qualche ministro l'ha lodata e incoraggiata.

« Confessiamo innanzi tutto di non intendere lo scopo di questa nuova milizia che si sta formando.

« Che nelle scuole si curino assiduamente gli esercizii militari, sta bene, e noi saremo i primi ad encomiare il Governo se a tal uopo prenderà gli opportuni provvedimenti.

« Ma trattandosi di adulti, in uno Stato dove, per legge, tutti sono soldati e prestano servizio nell'esercito di prima linea, o nella milizia mobile, o nella milizia territoriale, che cosa significano questi allievi volontarii organizzati militarmente?

« Abbiamo letto un ordine del giorno di Menotti Garibaldi, il quale ordine del giorno contiene pure le nomine degli ufficiali. Ora, a noi piacerebbe di sapere qual è l'ingerenza del Ministero in tutto questo affare, giacchè stentiamo a credere che si autorizzi la formazione di corpi armati, ai quali il Governo debba rimanere estraneo. E sovrattutto ci pare strano che gli ufficiali non sieno nominati dal Re su proposta del ministro della guerra, ammesso, sempre, che il Governo abbia riconosciuto la necessità o l'utilità di quella milizia.

« Nessuno più di noi desidera che i giovani si addestrino alle armi; ma, ripetiamo, tra l'addestrarsi alle armi e il mettere insieme un nuovo esercito, che, stando alle apparenze, sarebbe quasi indipendente dal Governo, ci corre una grande distanza. Tutto ciò è molto oscuro, e la visita dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica agli allievi volontarii non basta a diradare le tenebre.

« Aspettiamo dai giornali ministeriali qualche spiegazione, e poi ritorneremo sull'argomento. »

La *Libertà* scrive dal suo canto:

« Patti chiari e amicizia lunga, dice il proverbio. O i battaglioni volontarii servono per addestrare la gioventù, sicchè essa possa meglio concorrere insieme coll'esercito alla difesa del *Re e della Patria*, ed allora siamo tutti d'accordo; o non sono a ciò destinati, e allora, niente battaglioni. Se è la prima cosa, chi ha preso l'iniziativa lo dica chiaro, senza frasi slavate e contorte, con la semplicità che il semplice concetto consente; se la prima cosa non è, allora, che il ministro della guerra non dia nè ufficiali, nè fucili, non abbia l'aria di tutelare, stando all'ombra, ciò che potrebbe un dì rivolgersi contro le istituzioni dello Stato. »

E in un poscritto all'articolo aggiunge:

« Leggevamo le bozze di stampa dell'articolo, quando uno dei *reporters* del giornale è venuto ad informarci che ieri il battaglione allievi-volontarii, appena schierato in rango e prima di cominciare gli esercizi, proruppe nel grido di *Viva il Re! Viva la Regina*.

« Di questa dimostrazione, siamo, come ognuno può intendere, lietissimi; e lo saremo sempre di ogni altra che l'assomigli. Niente può essere più gradito a noi tutti, cui già comincia a nevicare sul capo, quanto vedere la gioventù crescere ed educarsi in quei sentimenti dal culto dei quali può derivare la maggior prosperità della patria.

« I nostri giovani debbono persuadersi che la Monarchia in Italia rappresenta la concordia degli animi e delle forze, e il mezzo più adatto per far sì, che la nostra Italia grandeggi nel mondo.

« Paragonino i progressi fatti dall'Inghilterra ed il vuoto immenso ond'è politicamente circondata la Francia; e potranno farsi un'idea di quello cui potrà arrivare la patria nostra, se saprà mantenere salde ed intatte le istituzioni fondamentali dello Stato.

« L'Inghilterra ha avuto giorni lieti e tristi, vittorie e sconfitte; ma la nazione è andata sempre avanti, ha progredito sempre nella via della libertà. La Francia, malgrado che in un secolo abbia cambiato otto o dieci volte la sua forma di governo, o forse appunto per questo, si trova anche oggi poco meno che nell'ignoto, e non sa se domani sarà vittima della dittatura o dell'anarchia.

« I nostri repubblicani sono quasi tutti educati alla scuola rivoluzionaria francese, vaga di ideali finchè vi pare e piace, ma disadatta a reggere qualsiasi governo.

« I nostri giovani, conservando e difendendo l'opera che i padri loro lascieranno ad essi in retaggio, avranno la fortuna e il merito, la felicità e la gloria di avere una patria sempre più grande, sempre più potente, sempre più forte e sempre più prospera.

« Quello che si è fatto in venti anni dà indizio e speranza di quello che si farà in altri venti, e poi nei venti successivi.... ben inteso se non si darà ascolto a coloro che, con la scusa di far meglio, vorrebbero sempre ricominciare da capo! »

Il cancelliere socialista.

(Dal *Pungolo* di Milano.)

Abbiamo una conferma quasi ufficiale del programma economicamente socialista del Gran Cancelliere germanico.

Oggi la *Norddeutsche Allg. Zeitung* conferma la notizia che il principe Bismarck sia risoluto d'introdurre in Germania il monopolio dei tabacchi, destinando il reddito di questo cespite alla sovvenzione del fondo per le assicurazioni degli operai.

La stampa tedesca si occupa e si preoccupa di questo fatto.

Discorrendo della frase detta dal signor di Bismarck al dott. Wagner: La rendita del monopolio del tabacco deve diventare il patrimonio del povero, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« per la speranza che davano così gran segni « d'ottima riuscita risolsero di mandarlo a Venetia, perchè da qualche maestro apprendesse « i veri principii, et potesse perfettamente eser« citare la dispositione, ch'egli dimostrava a così « nobile esercitio, ecc. »

Anche il Ticozzi ed altri ragguardevoli scrittori convengono sulla sussistenza di questa immagine lavorata dal sublime artista nella sua fanciullezza.

Un atto dell'8 giugno 1566 indica lo stato degl'immobili posseduti dal Tiziano; ed altro, in data 15 dicembre 1580, è l'istrumento di stima della Casa del fu Tiziano Vecelli, pittore, sita in Pieve. Nella parte inferiore del paese, due modeste iscrizioni indicano la casa ove nacque il primo pittore del mondo. Nella canonica trovasi una preziosa tavoletta di Cima da Conegliano ed un *Tobia* dell'ignoto ma valente pittore Zorzi Sotireo; e nella casa del cav. Massimo Coletti una Madonna, che credesi del Giambellino. Vi sono molte antichità nella casa Solero, eredi Jacobi. Va annoverato fra gli scrittori Tiziano Vecellio detto l'oratore, parente del pittore, ch'era amico intrinseco dei più illustri letterati del suo tempo, e D'Enrico Davila, che, nei tre anni che dimorò nel Castello di Pieve, scrisse una gran parte della sua storia.

Presso la Chiesa arcidiaconale, nel miglior punto della Piazza, sorge l'antico Palazzo della Comunità cadorina, eretto, a quanto si rinvenne negli Archivii, nel secolo decimoquinto. In esso trovansi radunati diversi ufficii: Municipio, Pretura, ecc., e nella parte dove risiede quest'ultima indicata, si trovano eleganti soffitti ad intaglio, un quadro di Tommaso Vecellio, rappresentante il *Redentore*, ed un altro di Fabrizio, rappresentante la *Giustizia*. In una delle stanze laterali, una stella circondata da allori porta intrecciata la scritta: *La patria unisce insieme le più care memorie*, e d'intorno al cornicione vi sono, in tanti capitelli lavorati dalla mano maestra del Besarel, i busti in legno degli uomini illustri del Cadore. Essi sono i seguenti:

1. Cadore, Calbonici o Galobrafini e Armer, tre famiglie, che prime diedero tribuni e capitani alla veneta Repubblica.
2. Folco, marchese e signore del Castello del Cadore, avverso al dominio patriarcale, teneva dalla parte del popolo.

Questo concetto è certamente grandioso e sembra inutile discutere se esso racchiude « carità pratica » o socialismo dello Stato. L'esecuzione di questi progetti toglierà alla società diseredata, che vive del lavoro manuale, il pensiero di quei giorni, nei quali sarà inabile al lavoro, e le offrirà la prospettiva di una vecchiaia assicurata. In nessun paese e sotto nessun Governo è stata tentata una simile soluzione pacifica della questione sociale; in nessun luogo lo Stato ha saputo strappare dalla mano degli agitatori socialisti democratici l'elemento indubbiamente cristiano delle dottrine socialiste della tutela dei deboli e dei nullatenenti. Come in principio del secolo il Re di Prussia pensò all'emancipazione dei contadini, sarebbe degno della sua fama, che alla fine di esso, pensasse a tranquillare il movimento delle classi lavoratrici.

La *Tribune* scrive in proposito: « Il progetto del monopolio del tabacco che, d'incarico del Cancelliere, il prof. Wagner ha portato nella lotta elettorale, ci sta improvvisamente davanti in tutta la sua grandezza. Non è che un singolo punto del programma del Governo, ma n'è pure uno, e come tale vale infinitamente di più degli articoli insulsi della *Provinzal Correspondenz*, che non dicono nulla.

La grandezza e l'importanza del progetto faranno sì che la lotta elettorale se ne impadronirà vigorosamente; anzi in mancanza di altri progetti noti e concreti del Governo, la questione del monopolio in certi Distretti sarà l'asse, intorno al quale girerà tutto il movimento elettorale. »

Il principe di Bismarck, del resto, prova ancora una volta la sua grande abilità di uomo di stato.

Egli non gira attorno alla questione socialista, ma la prende di fronte, e vuol risolverla con mezzi tali, che rendano nell'impotenza gli ambiziosi e i faccedieri, che speculano sulla buona fede popolare.

ITALIA

Telegrafano da Roma 26 al *Corriere della Sera*:

Avrete veduta la notizia che il deputato Mazzarella, consigliere alla Corte d'appello di Genova, è stato messo a riposo. Fu detto che ciò si dovesse attribuire alla sua presenza al Comizio di Genova, dove prese la parola violentemente. I giornali ufficiosi assicurano oggi che il Mazzarella aveva domandato lui di essere collocato a riposo, e ciò prima che avesse luogo il Comizio.

Un dispaccio della *Gazzetta Piemontese* aggiunge che il ministro di grazia e giustizia lo ha nominato presidente onorario di Corte d'appello e gli ha conferito la Commenda della Corona d'Italia.

La *Gazzetta di Genova* scrive:

Dopo l'applicazione della sopratassa sugli olii di cotone, l'importazione diminuì enormemente, tantochè nell'ultimo trimestre se ne introdussero 4000 quintali contro 94,000 nei primi quattro mesi di quest'anno.

Leggesi nel *Corriere della Sera* in data di Milano 27:

Emilio Olivier, l'ex-ministro di Napoleone III, è a Milano. Ieri si recò a visitare la nostra Esposizione.

APPENDICE.

Il Comune di Pieve di Cadore

Pieve di Cadore, unita alle Frazioni di Sottocastello, Pozzale, Tai e Nebbiù, tutte aventi amministrazione separata, contiene la popolazione ufficiale, al 31 dicembre 1879, di 3681 abitanti, e, secondo il rendiconto municipale, testè diramato, raggiungerebbe, al 31 dicembre 1880, il numero di 4528.

Questo paese è ricordato in tutte le epoche della storia cadorina; e, come punto centrico, ebbe parte, per conseguenza in tutti gli avvenimenti di questo popolo. Fino dai primi tempi dell'era volgare, venne qui propagata la fede cristiana. È antichissima pure l'origine del suo Castello, che secondo la vecchia cronaca delle famiglie patrizie di Venezia, esisteva già nel secolo ottavo, poichè quella cronaca ricorda come nell'anno 812 fosse ascritta nel libro delle famiglie patrizie di quella città, ed ammessa nel Maggior Consiglio, la famiglia d'Armer del Castello di Cadore, come posteriormente la Ciana e la Da Cadore.

Tutto afferma, ed è confermato, dalle lapidi e dagli oggetti guerreschi di recente rinvenuti, che, ancora prima della dominazione romana, il Cadore era abitato da un popolo colto; il che confermerebbe, come asserisce Pier Valeriano, che gli Euganei, scacciati da Antenore dalle loro terre presso Padova, si rifugiassero nell'alto Piave, cioè in Cadore. Si ritiene che la chiesa arcipretale di Pieve di Cadore fosse da molti secoli unica sede primitiva, e benchè coll'andare dei tempi ne sorgessero altre per comodità delle popolazioni sparse in Cadore, pure quella di Pieve tenne sempre la supremazia. Si vegga un Decreto del Patriarca Nicolò nell'anno 1357. Altri documenti comprovano come anche nel 1208 esistesse un Odorico, col titolo di Arciprete, ed a questa affermazione non mancano puntelli di memorie in proposito. Anche presentemente, l'Arcidiacono del Cadore, quantunque abbia altrove l'ufficio parrocchiale, pure deve intervenire, in certe circostanze stabilite, alla chiesa matrice di Pieve.

Furono illustri nelle patrie battaglie dal 1508 al 1344, specialmente Matteo e Cristoforo Palatini. Giureconsulti distinti diedero le famiglie Vecellio, Jacobi Soldan, Palatini, Fabris, Sampieri, Genova, Adami Monaci, Alessandrini ecc., come pure ottimi ecclesiastici nelle lettere e nelle scienze. Fino dal 1300 trovansi stabilite le Scuole in Pieve per gli studii classici e forse anche per gli studii filosofici, che i Veneziani si adoperarono di gelosamente custodire fino a che non succedettero al loro Governo le occupazioni francese ed austriaca; ed anche in epoche disastrose e di grandi penurie, non badarono i Veneziani a gravi sacrificii per tenere questa Scuola in onore; chiamarono eruditi precettori da ogni parte d'Italia, allo scopo che la gioventù cadorina non andasse in troppo fresca età lungi dal luogo nativo; ma, completati gli studii nella Scuola patria, i più abili passassero alle Università per l'istruzione superiore. In questo incantevole soggiorno anche l'arte di ritrarre il bello venne con ogni premura coltivata, v'ebbe i natali il principe dei pittori, Tiziano, nato nel 1477, morto di peste nel 1576 a Venezia, dove ha sontuoso monumento nella chiesa di Frari; Francesco, fratello del grande maestro, Orazio suo figlio, Cesare, Fabrizio, Tommaso, e Tiziano detto Tizianello. Vediamo ancora rinomati nella pittura oltre di questa famiglia luminosissima, il Rossi, il Zandano ed altri minori ingegni. Dopo tre secoli che Tiziano aveva lasciata di sè una gloria immortale, il Cadore, compreso di venerazione per un uomo di tanta eccellenza, del quale si può dire *nullum est par elogium*, inaugurava nella terra natale, il 5 settembre 1880, un degno monumento, opera del valente artista cav. Dal Zotto, di Venezia, fusione stupendamente riuscita nella rinomata fonderia dei fratelli De Poli, di Vittorio. Con felice pensiero, per tale circostanza vennero pubblicate in un giornale, Numero unico, dagli egregi giovani Isidoro Coletti e Michele dott. Palatini, diverse memorie, tra le quali una intorno al grande concittadino, ed un'altra sui dipinti eseguiti da Tiziano nel pubblico palazzo di Brescia, dell'egregio cav. Cadorin. Parmi ancora di assistere a quella grandiosa solennità, dove i rappresentanti della vostra illustre città vennero a dare il saluto a colui, che, nato in un modesto casolare, condusse al più alto grado di altezza la Scuola della pittura italiana (*). Sarebbe arduo l'enumerare tutti i lavori eseguiti da questo inarrivabile pittore, che venne accolto con distinzione dalle prime Corti d'Europa, e che lasciò un nome celebre ed immortale nella storia.

La prima pietra dell'attuale tempio fu benedetta l'anno 1761, e la fabbrica fu compiuta nell'ottobre 1876. Questo tempio contiene parecchi quadri dei Vecelli; due di Tiziano, sette di Cesare, due di Marco; ne contiene ancora uno di Palma il Vecchio ed uno di Palma il Giovane, uno di Vincenzo Catena; ed oltracciò un tabernacolo di stupendo lavoro del Quattrocento, parecchie pitture di Scuola fiamminga, taluna antichissima, ed altri oggetti di minor pregio, ma di qualche rilievo. Nella chiesa del SS. Crocefisso di Valcalda, un quadro di Marco Vecellio; nella chiesa di Pozzale, un Carpaccio ed un San Tommaso della Scuola dei Vecelli; in quella di Nebbiù, c'era un quadro a tempera, il solo che si conosca di Antonio Zandano, che fu venduto da quei fabbricieri al Ricchetti di Venezia, nell'anno 1864, senza autorizzazione. Nella chiesa di Tai, tre pale di Cesare Vecellio. Vi è pure da ricordarsi una pittura a fresco in casa Sampieri, ora Vallenzasca, che vuolsi la prima fatta da Tiziano, in età di nove anni, col succo dei fiori. Nel Compendio della vita del famoso Tiziano Vecellio, scritta il 16 agosto 1622, dal pronipote Tiziano detto Tizianello, alla terza pagina, dopo di aver accennate le virtù dell'avo, del padre e del fratello di Tiziano, così seguita il biografo: « Lasciò questi ancora molte opere « di pittura fatte di sua mano, sparse in diversi « luoghi, di tanta eccellenza, che Tiziano stesso « ne sentì alcuna volta stimoli pungentissimi di « virtuosa emulazione, ma perchè io scrivo la « vita di Tiziano et non quella del padre, del« l'avo o del fratello, nè de suoi antenati, de' « quali havrei lungamente et honoratamente che « dire, tralasciando di questi ripiglierò in parti« colare di lui, che per relatione d'honorati vec« chi, et per autentiche scritture ne ho inteso et « veduto. Essendo egli per tanto d'età puerile, et « esplicando nella tenerezza degli anni quella in« clinatione, che gli era stata impressa dalla na« tura, formò sopra il muro della sua casa una « Imagine di nostra Donna col succo di fiori, di « così ben appropriati colori, che rendè stupore « al padre, a' parenti, et agli amici et ad ogni « intendente della pittura, onde con universale « applauso, vedendo ch'egli era nato a quest'arte,

(*) E giacchè parlo del monumento, devo dire una parola alla memoria del senatore Costantini, che fu anima e vita per l'effettuazione di questo grandioso ricordo al Principe della pittura.

3. Scaffardo, ricco e potente signore di Domegge.
4. Colomano, ricco possessore dei fondi di Gera nel Comelico, avverso al dominio patriarcale; stava col popolo.
5. Volrico di Cadore, canonico in Cividale, fu scelto a riformare il Capitolo d'Aquileja.
6. Piloni Giovanni, compilò lo Statuto cadorino, e fu ambasciatore della Patria a Carlo di Moravia.
7. Neggone Posilio, strenuo capo dei Cadorini, fu assassinato dai Carnii in Piazza di Pieve.
8. Rossi Antonio, primo maestro del gran Tiziano.
9. Soldano Francesco, in tempo di carestia e miseria, dona, primo di tutti, cento ducati a sovvegno del popolo.
10. Palatini Matteo, difensor della patria.
11. Costantini Bartolomeo, pericolante la patria, eccita il popolo alla resistenza, lo arma e lo provvede.
12. Palatini Cristore, capitano delle milizie cadorine.
13. Barnaba Barnabò, capitano delle milizie cadorine.
14. Donato Posilio, primo metallurgico di quei tempi.
15. Vecellio Vincenzo, dotto in lettere latine greche ed ebree.
16. Mainardi Filippo, cavaliere e rettore in Padova.
17. Vecellio Francesco, fratello di Tiziano, pittore e guerriero.
18. Vecellio Orazio, figlio di Tiziano, pittore.
19. Vecellio Tiziano, cavaliere, oratore e poeta.
20. Vecellio Cesare, pittore ed autore dell'insigne opera: *Costumi antichi e moderni*.
21. Costantini Taddeo, vicario generale di Treviso, Ostia e Velletri, e consultatore della veneta Repubblica.
22. Fabris G. B., medico, filosofo, oratore e poeta.
23. Gera Bartolomeo, vescovo di Feltre.
24. Zandonella dell'Aquila Ulrico, generale negli eserciti contro i Turchi.
25. De Luca Giovanni, filosofo, oratore, poeta italiano e latino.
26. Talamini Don Giacomo, primo coltivatore delle patate in Cadore, e distinto agronomo,

Roma 26.

L'*Opinione* esamina in un dotto articolo i negoziati commerciali tra l'Inghilterra e la Francia. Rileva e mette in mostra come il giuoco della Francia sia evidente: aprire, cioè, mercè i nuovi trattati, i mercati forestieri ai suoi prodotti, e impacciare l'importazione in Francia dei prodotti esteri, eccettuate le materie prime, i prodotti mezzo lavorati e alcune sostanze alimentari.

Questo suo intendimento fu già avvertito e compreso dal Belgio, dall'Inghilterra e dalla Svizzera; e l'*Opinione* nota come tutte le Potenze cerchino di difendersi virilmente contro una tale minaccia. Esorta l'Italia a fare altrettanto, essendo i trattati di commercio più utili alla Francia che a noi. *(Pungolo.)*

Roma 26.

Gli accertamenti delle entrate della ricchezza mobile promettono un sensibile aumento in confronto al 1880, senza bisogno di misure di rigore. *(Naz.)*

Roma 26.

Il Consiglio di Stato approvò il progetto del servizio di controllo e di ispezioni alle tesorerie generali in seguito alla soppressione del corso forzoso. *(Naz.)*

Roma 26.

Un comunicato del *Diritto* afferma che il Governo italiano non ha detto ancora l'ultima parola sull'inchiesta di Bailul. *(Secolo.)*

GERMANIA

Berlino 26.

Nei circoli diplomatici si assicura che l'ambasciatore barone Keudell verrà richiamato da Roma.

I *Grenzboten* lo attaccano perchè è membro dei *Cobden-Club*, rimproverandogli inettezza nel condurre le trattative col Vaticano.

Fa il giro una recente espressione del Principe Bismarck, che disse essere « sazio del *Kulturkampf* ».

Nella conferenza evangelico-protestante fu discussa la questione del movimento antisemitico, il quale venne approvato.

La conferenza finì dichiarando essere necessario di abolire la equiparazione degli israeliti.

Il Governo russo ha impreso la costruzione di una ferrovia lungo la frontiera prussiana.

Ebbe luogo una radunanza elettorale, nella quale parlò con violenza il campione antisemitico Ruppel, e che finì con un grave tumulto e con busse.

Ruppel dovette sottrarsi colla fuga alle minaccie degli avversarii. *(Indip.)*

FRANCIA

Si ricorderà il recente viaggio trionfale di Gambetta a Cahors. Ebbene, se i Cahorsini lo hanno molto applaudito, si sono in compenso rifiutati di dare il voto ai suoi protetti, i quali nel Dipartimento del Lot ebbero la peggio. Gli applausi non sono sempre l'indizio dei voti.

Parigi 26.

Gambetta, in una lettera diretta agli elettori di Belleville afferma che la maggioranza ratificò la sua politica; crede inutile affrontare il ballottaggio nella seconda Circoscrizione; opta alla deputazione della prima.

Si rallegra che a lato di una minoranza troppo pronta a sviarsi siavi sempre la maggioranza dei repubblicani risoluti e fedeli alla sana ragione politica; impreca ai commenti della stampa esasperata, agli strepiti furibondi dei demagoghi, agli sunodali sarcasmi dei reazionarii vinti, alle coalizioni vergognose.

Inneggia alla politica riformatrice, saggia, leale, metodica, forte.

Cinquecento persone assistevano nella Prefettura alla seduta della Commissione per la revisione dell'elezione di Belleville. Proclamandosi Gambetta eletto nella prima Circoscrizione ed il ballottaggio della seconda, si alzarono parecchie grida di evviva e di abbasso.

Il *Temps* replicando al nuovo articolo di Peruzzi torna a deplorare che gli uomini politici italiani rifiutinsi di dichiarare che non pensasi a rivendicare l'Istria e la Corsica; rallegrasi ironicamente perchè invece di parlare si agisca, mediante il viaggio di Re Umberto a Vienna, e fors'anco a Berlino, il che implicherà però l'abbandono delle rivendicazioni. *(Secolo.)*

RUSSIA

Agitazione panslavista.

Leggesi nel *Popolo Romano*:

Si ha da Pest in data del 22: Malgrado le smentite ufficiali, esiste una circolare segreta del Governo, che riguarda l'agitazione panslavista nell'Ungheria. Il *Neue Pester Journal* ne partecipa il tenore.

Eccolo:

« N. 55,217.

« Stando ad informazioni di persone di fiducia, il metropolita serbo di Belgrado ha ricevuto dal generale Ignatieff una rilevante somma di denaro per scopo di agitazione. Si vuole prima di tutto fondare un grande giornale panslavista, in cui collaborerebbero anche serbi del mezzogiorno dell'Ungheria. Si formerà quindi un grande partito jugoslavo nazionale, che sarebbe diretto da un *club* da fondarsi. Alla testa di questo *club* si porranno Ristic, il professore Fanta Szeccskovich ed il professore Mihojevich. In molti punti dell'Ungheria, tanto tra gli slavi meridionali che tra quelli dell'Ungheria superiore, si formeranno dei comitati filiali, onde dare estese dimensioni all'agitazione. Prego quindi V. S. di seguire attentamente ogni moto che fosse per sorgere in questo senso nel territorio della vostra giurisdizione, e d'informarmene senza dilazione. »

La *Neue Freie Presse* dice che tale circolare, venga smentita o no, apre un triste orizzonte, in fondo al quale appare oscuramente un cozzo dell'Austria colla Russia per l'egemonia del mondo slavo. Fino a quel punto, forse, ci corre molto, ma la nuova politica dell'Austria all'estero ed all'interno si agita in questo senso.

AMERICA.

Il Consiglio dinamitico.

Leggesi nel *Pungolo*:

Se non fosse tragico, questo Consiglio della dinamite *(Dynamit Council)* sarebbe strano e perfino ridicolo nella sua denominazione.

Eppure una Società, con questo titolo e con scopi così criminosi, è tollerata in America ed i suoi proclami possono venir pubblicati impunemente.

I tristi effetti di questa sconfinata licenza, li conosce il Presidente Garfield, ridotto ormai agli estremi dalla mano di un assassino.

Codesto orribile Consiglio dinamitico ha pubblicato, come annunziammo, un proclama, in cui dichiara che in una sola notte saranno distrutti i bastimenti inglesi ancorati a Nuova Yorck, Halifax, Quebech, Melbourne, Sidney, Capetown e San Francisco, ammonendo il commercio mondiale a non affidare le proprie merci a quelle navi.

Il 29 di questo mese dovrebbe esservi un *meeting* a Nuova Yorck per sanzionare questa decisione.

Forse sarà soltanto una minaccia, ma sarebbe ora che questi uomini barbari e feroci trovassero un freno alle loro crudeli pazzie.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 27 *agosto.*

Congresso geografico. — *(Comunicato.)* — Ecco alcune informazioni sull'andamento dei lavori per l'Esposizione artistica, che avrà luogo fra di noi in occasione del terzo Congresso geografico internazionale.

All'appello fatto dal Comitato esecutivo risposero volonterosi gli artisti tutti di Venezia e d'Italia, con uno slancio tanto più ammirabile, in quantochè, essendo tuttora aperta l'Esposizione nazionale di Milano, molti dei loro lavori sono colà allogati.

Moltissimi sono i quadri moderni già arrivati, e vi figurano stimati nomi di artisti contemporanei, nè sono da meno le opere di scultura.

Molti artisti d'Italia hanno pure spedito stupendi lavori d'arte applicata all'industria, ed a questi sono da aggiungere quelli di Venezia che con essi gareggiano in valentia.

A questo proposito giova ricordare come la onorevole Camera di commercio, sempre pronta a coadiuvare le arti e l'industria, abbia stabilito di erogare lire mille in due premii, uno di L. 600 e l'altro di L. 400 da assegnarsi alle due migliori opere d'arti applicate che verranno esposte da singoli artisti o piccoli esercenti di Venezia.

Ricchi e pregiati oggetti d'arte antica sono pure pervenuti al Comitato, e maggiormente interessante riescirà questa sezione, se tutti quelli fra noi, che sono fortunati possessori di tali oggetti, imitando l'esempio dato da alcuni, vorranno esporli alla Mostra.

In somma, *fervet opus*, ed il Comitato lavora alacremente perchè tutto sia a posto per l'apertura, che avrà luogo il giorno 8 settembre, e perchè questa esposizione riesca degna di Venezia e ne aggiunga lustro e decoro.

Il Municipio di Venezia concorse all'Esposizione con L. 5000, la Deputazione provinciale con L. 1000, la Camera di commercio con lire 2000, il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 1000, ed il comm. Ferrari, direttore dell'Istituto delle belle arti, si prestò con la massima gentilezza e premura per collocare gli oggetti d'arte antica ed industriale nei locali già accordati dal R. Ministero.

Leva. — Il Sindaco di Venezia ha pubblicato il seguente avviso:

Con riferimento all'ordine della Leva pubblicato dalla R. Prefettura in data 18 luglio p. p., si ricorda ai giovani appartenenti alla Classe della Leva militare 1861, che col giorno 6 settembre p. v., alle ore 9 ant., avrà luogo l'estrazione del numero nel Palazzo Foscari a S. Barnaba.

Trovandosi assente qualche inscritto, o non presentandosi alla chiamata, sarà in sua vece ammesso ad estrarre il numero il padre, od in mancanza del padre, il Sindaco.

Tutti coloro poi, i quali avessero titolo al passaggio alla terza categoria, sono invitati a provvedersi dei necessarii documenti presso l'Ufficio di Leva municipale nel periodo di tempo dal 1° ottobre a tutto 10 novembre a. c. In ogni caso i documenti suddetti devono essere in pieno ordine pei giorni destinati per la visita ed arrolamento, i quali hanno principio col 15 novembre e terminano col 7 dicembre a. c.

Venezia, 26 agosto 1881.

Il Sindaco,
DANTE DI SEREGO ALLIGHIERI.
Il Segretario, Memmo.

Distribuzione dei premii agli alunni delle Scuole comunali diurne e festive. — Oggi, nella Scuola di S. Rocco, alle ore 11 antimeridiane, aveva luogo la cerimonia della distribuzione dei premii agli alunni delle Scuole comunali diurne e festive.

Erano presenti il comm. Amour per il Regio Prefetto, il Sindaco cogli assessori Cattanei e Gosetti, il cav. Sola per la Deputazione provinciale, autorità scolastiche, maestri, ecc. ecc., e una folla compatta di gente.

Lesse un forbito discorso d'occasione l'assessore bar. Cattanei, il quale sopraintende alle cose dell'istruzione, e siamo dolenti di non poterlo qui dare nella sua integrità per la bellezza delle idee che lo infiorano e per i dati statistici importanti dai quali è illustrato; ma non possiamo però resistere al piacere di pubblicarne la bellissima chiusa.

Il chiaro oratore dava termine al discorso colle seguenti parole:

« Anche allora che, uscendo dall'ambito delle nostre scuole elementari, miriamo a quelle dove si alimenta, si sviluppa e si affina il gusto dell'operaio e il soffio dell'arte ingentilisce ed abbella i prodotti dell'industria, troviamo di che andar confortati e sempre più fiduciosi nell'avvenire. La Scuola d'arte applicata all'industria, che il Comune concorre da più anni a sostenere, fatta ormai donna, è d'invidia e di modello ad altre città, ad altri paesi che ne richiedono i programmi, ne ammirano i lavori e ne lodano gli ordinamenti. Le Scuole festive di disegno e di meccanica Sebastiano Caboto e Livio Sanudo, con 128 frequentanti e 14 premiati, hanno inviato alla Mostra di Milano disegni ammirati e pregevolissimi. Fosse prossimo il giorno in cui, accanto ai tesori del patrio Museo, si potessero schierare i prodotti moderni dell'arte e dell'industria, e quella raccolta copiosa di opere e di modelli, con opportune lezioni e conferenze illustrata, desse compimento all'educazione artistico-industriale dei nostri operai! Che larga via di lavoro e di perfezionamento sarebbe codesta, che splendida meta all'opera educatrice del Comune!

« Il voto d'oggi riesca il fatto dell'anno che succede, e si ottenga sempre che, laddove gli interessi morali e materiali di questa nostra Venezia sieno in questione, Autorità e cittadini, smessa ogni diffidenza, superata ogni gara partigiana, dimenticate per i principii le persone, mirino a che l'opera del braccio e della mente raggiunga gli ampii orizzonti che tanto tesoro di tradizioni, tanto bisogno di attività ci schiudono promettenti dinanzi.

« Ci sia concesso, in questa festa dello studio e della diligenza, avanti lo splendore di tanta gioventù, credere e fermamente credere che l'avvenire è ancora per noi! »

Dopo il discorso scoppiarono vivi e persistenti applausi all'indirizzo dell'assessore Cattanei.

Distribuiti i premii agli alunni delle Scuole elementari, si distribuiroono pure quelli, consistenti in libretti della Cassa di Risparmio agli artieri che frequentarono le Scuole festive di disegno nonchè quelli in biancheria assegnati questi ultimi dalla *Società di M. S. fra operai, artieri e facchini della Giudecca.*

Nella Sala erano esposti alcuni saggi delle Scuole di disegno e di meccanica accennate nel discorso.

La cerimonia procedette con perfetta regolarità lasciando un'impressione cara e lieta in tutti.

Proclamazione dei nomi dei candidati premiati in storia veneta. — Domenica 28 corr., nella sala terrena della Scuola di S. Rocco, dopo il conferimento dei premii alle alunne delle Scuole comunali, avrà pure luogo colà la chiusura del corso di storia veneta pel corrente anno, tenuto presso l'Ateneo veneto, e proclamati i nomi dei candidati, ai quali, in seguito agli esami sostenuti, furono aggiudicati i premii e le menzioni onorevoli.

Cose della marina. — Il cav. Luigi Capaldo, che era sotto direttore del Corpo del Genio navale a Venezia, in seguito al trasferimento a Napoli del cav. Vigna, fu nominato direttore del Corpo stesso, e il posto lasciato dal cav. Capaldo viene ora assunto dal cav. Sigismondi.

Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche. — Sappiamo che come sono ammesse al cambio con *option* le Azioni di vecchia emissione di questa Società durante tutto il mese corrente, eguale proroga vale anche per l'*option* dei titoli di fondatore, sempre colle norme dell'avviso 9 luglio p. p.

Consorzio agrario della Provincia di Venezia. — Il Comitato ordinatore dell'Esposizione di Venezia ci invia la seguente *Comunicazione*:

Venne fatta richiesta al Comitato ordinatore della Esposizione di floricoltura e di orticoltura da tenersi in Venezia, di prorogare ulteriormente il termine per la insinuazione delle domande di concorso.

Il Comitato è dispiacente di non poter completamente sodisfare la domanda, stante la necessità di dover a tempo predisporre gli spazii ed ordinare le Sezioni.

Tuttavia avuto riguardo al desiderio espresso, dichiara che a tutto il giorno 6 del settembre prossimo potranno essere presentate utilmente domande di concorso

L'igiene infantile. — È uscito il Num. 6 dell'anno IV. di questo *Monitore delle madri e degli Istituti nazionali a pro dell'infanzia.* Eccone il Sommario:

Della vaccinazione e rivaccinazione *(Dott. R. Guaita)*; — Epidemia di tigna favosa nei bovini e nei fanciulli; — Medicina domestica. Il croup *(Dott. R. Guaita)*; — Cronaca; — Bibliografia; — Nella bolgia dei pregiudizii: Contro l'uso di comprimere la testa ai neonati; — Un gatto medico; — Cari bambini!

La gioventù italiana. — È uscito il N. 23 di questo periodico settimanale artistico-letterario. Eccone il Sommario:

Chiacchiere settimanali *(A. Sarfatti)*; — Filosofia dell'amore *(A. Carrera)*; — Vittore Carpaccio (.....); — La serva di Molière *(A. R. Levi)*; — El mostro de Montefalcon (.....); — Per Vittorio Salmini *(A. Sarfatti)*; — Bibliografia; — Piccola Posta.

Serenata privata. — Iersera la quiete misteriosa e poetica del nostro Canal Grande fu rotta dai dolci concenti di una Serenata privata, la quale acquistava un valore particolare dalla bellezza tutta eccezionale di una voce di donna. Era la giovanissima baronessa *Baum* che scioglieva al canto la sua deliziosa voce, la quale, educata con quel magistero d'arte del quale è capace la rinomata maestra signora Marchesi di Vienna, sembra destinata alle scene liriche italiane, delle quali sarà ben presto bell'ornamento.

Accompagnata da pianoforte, harmoniflûte e da un violino, la gentile signorina baronessa ed artista *in fieri*, ha eseguito tutto un programma di pezzi di vario genere, passando dalla elegia di Bazzini alla cavatina della *Traviata*, dalla serenata di Schubert all'aria della *Linda*, conservando sempre, malgrado le diverse tessiture, omogeneità, uguaglianza di suoni e particolare finitezza di modi.

Molte gondole seguivano la barca dalla quale esciva canti così soavi per bellezza di voce, per sapiente e leggiadra modulazione, accarezzati dai suoni di un violino, di un harmoniflûte e di un pianoforte trattati con grande magistero d'arte e con raro sentimento.

Furono iniziatori del gentile trattenimento distinti nostri concittadini, presso ai quali o presso agli amici dei quali la baronessa *Baum* era raccomandata. Sentiamo che questa leggiadra e brava signorina parte presto da Venezia; ma facciamo già assegnamento di udirla pure presto in teatro contornata da degna eletta d'artisti; e la città nostra sarebbe lieta di sporgere i primi fiori sul sentiero artistico che essa si predispone a percorrere, e che, colle belle doti delle quali va fornita, percorrerà certo trionfalmente.

Teatro Malibran. — Questa sera, quell'esimia cantante che è la signora *Marietta Biancolini* darà una rappresentazione d'addio, ed eseguirà dopo l'atto primo dei *Capuleti* la grand'aria per contr'alto nel *Profeta*: *Figlio mio.*

Il teatro sarà questa sera fiorito ancora più del solito, perchè il pubblico non si stanca mai di udire artisti del valore di una Biancolini, la quale ai modi elettissimi di canto unisce una voce addirittura fenomenale.

Teatro Goldoni. — Mercordì, la Compagnia di operette e balli diretta dal signor Gaetano Tani incomincierà un corso di rappresentazioni.

E giacchè parliamo del Goldoni, registriamo con piacere che furono ultimati e collaudati i lavori eseguiti, ottemperando alla Circolare della R. Prefettura ai riguardi della pubblica sicurezza, per il caso d'incendio in quel teatro.

Reclami. — Ci pervengono vivi e giusti reclami da parte di forestieri e di concittadini al fine di invocare pronti ed efficaci provvedimenti — ai riguardi dell'igiene, della decenza e della moralità — i quali valgano a far cessare i gravi inconvenienti che avvengono nella riva d'approdo che sta in fondo alla Calle e al Sottoportico del Forno a S. Luca, e che sta di fronte dal rivo dei Fuseri all'Albergo *Vittoria.*

Ispettorato delle Guardie municipali, R. Questura e anche Impresa per la polizia stradale tengano serio conto di questi reclami, i quali hanno molto fondamento.

Tribunale correzionale. — Ieri al Tribunale correzionale si è svolto il processo, per citazione direttissima, contro quel Ventusiol ex guardia municipale, il quale ne ebbe un altro non è guari. La causa è sempre la stessa: devono essere vecchi rancori verso il Corpo, i quali rancori si esplicano tratto tratto in fatti che danno lavoro alla giustizia.

Sere or sono, a S. Polo, il Ventusiol veniva arrestato in seguito a scambii di parole e ad altro avvenuto tra un caporale delle guardie municipali ed il predetto; e ieri vi fu il relativo processo a chiusa del quale il Tribunale, non ammettendo le violenze, delle quali asseriva il Ventusiol di essere stato l'oggetto, ma ammettendo invece le gravi ingiurie dal Ventusiol scagliate, lo condannava, anche perchè recidivo, a giorni *venti* di carcere.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 27 agosto.

NASCITE: Maschi 3. — Femmine 1. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 10.

MATRIMONII: 1. Morgantin Luigi, pittore, con Mazzaro Giuseppina, possidente, celibi.

DECESSI: 1. Zennaro Maria, di anni 73, nubile, casalinga, di Venezia. — 2. Cavagnis Tomasini Maria, di anni 59, coniugata, ostessa e possidente, id. — 3. Marchiori Paola, di anni 56, coniugata, casalinga, di Marcaria. — 4. Baranelli Maria, di anni 23, nubile, civile, di Venezia.

5. Salmasi Angelo Antonio, di anni 17, celibe, calzolaio, di Fossalta di Piave. — 6. Cargnel Gioachino, di anni 8 1/2, studente, di Venezia.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 28 agosto

Nostre corrispondenze private.

Padova 26 *agosto.*

Domani si compierà il concentramento delle truppe nella zona destinata alle grandi manovre del 1.° corpo d'armata. Queste grandi manovre ridoneranno per alcuni giorni un po' di vita alla nostra città. Il comandante del corpo d'armata, generale Pallavicini di Priola, è arrivato sino dall'altro ieri ad Este, centro di riunione della prima divisione, e fu accolto dalla cittadinanza con cordialità espansiva e festosa. Egli ha preso temporaneamente stanza nella villa del barone Treves de' Bonfili. Oggi o domani arriveranno gli ufficiali esteri.

In piazza d'armi fuori Porta S. Giovanni si stanno costruendo a cura della Congregazione di carità ampii palchi in occasione della rivista che sarà passata da S. M. il Re, il giorno 11 settembre. Essa riescirà certo imponentissima. Dopo la rivista s'inizierà lo scioglimento del corpo d'armata.

Padova si appresta ad accogliere altresì degnamente i membri del Congresso geografico ed a far loro con signorile cordialità gli onori di casa.

---

27. Toffoli Don Bartolomeo, meccanico, matematico, astronomo e scrittore.

28. Varettoni Osvaldo, venerando per virtù e dottrina, autore di molte poesie.

29. Monti Osvaldo, oratore della patria a Panariano.

30. Talamini Antonio, intagliatore distinto.

31. Coletti Candido Candidopoli, lasciò per iscopo di pubblica istruzione tutta la sua sostanza al Cadore.

32. Vecellio dott. Alessandro, oratore della patria a Panariano.

33. Darù Mariano, professore e vicario generale e capitolare in Udine.

34. Taddeo dott. Giacobbi, benemerito della patria, perchè legò cospicua somma ai poveri.

Rimangono ancora da collocarsi a suo posto un busto in marmo, condotto a fine, felicemente dall'egregio giovane cadorino Tiziano De Luca, dalla Comunità cadorina dedicato a memoria del fervido poeta e patriota, prof. ab. Natale cavaliere Talamini.

Altro busto, ancora in lavoro, sarà fra non molto terminato dal distinto artista cav. Antonio professore Dal Zotto di Venezia, incaricato mediante pubblica sottoscrizione, di perpetuare il nome benedetto del padre dei poveri, del solerte animatore delle arti e delle scienze, cav. Girolamo dott. Costantini, senatore del Regno.

Quante emozioni non si risvegliano in cuore quando si entra in quell'aula, dove si raccoglieva il Consiglio cadorino per decidere sulle sorti del paese, e in quelle stanze che furono per secoli la sede del Vicario, dei consoli, del cancelliere! Risiede pure in questo recinto il Consorzio cadorino, nel quale tutti i Comuni hanno diritto di avere un rappresentante. Esso viene costituito come un Consiglio comunale con una Giunta, la quale raduna in certe epoche i singoli membri per deliberare sul *modus tenendi*, e tiene un'amministrazione sui beni generali e sugli enti morali stabiliti e diretti da uno Statuto regolatore. In un canto del medesimo palazzo conservasi l'antico Archivio della Comunità.

A piede della torre che sta a fianco del palazzo comunitativo e del ramo sinistro delle scale, per le quali si ascende al medesimo, venne collocato, fino dal 1875, un elegante ricordo al valoroso capitano del Cadore Pietro Fortunato Calvi, ed ai prodi Cadorini caduti difendendo la patria nel 1848. È formato da una pietra bianca triangolare, che posa sopra una base di pietra rossiccia, e nel mezzo c'è un medaglione in marmo col busto di Calvi, con gli stemmi sottoposti di Cadore, Zoldo ed Agordo, e nel busso il Leone in terribile aspetto.

Dividono il cimiere emblemi in bronzo, intrecciati dalla scritta: *Più che le armi vinsero concordia, costanza, fede.*

Nel mezzo:

A
PIETRO FORTUNATO CALVI
ED AI MARTIRI
MORTI COMBATTENDO CON LUI
PER LA PATRIA INDIPENDENZA
NEL 1848.

Ai lati di questa sono raccolti in tabelle, due per parte, i nomi dei caduti, che sono: De Polo Alberto di Tai — Coletti Giovanni di Tai — Sopracolle Giuseppe di Pozzale — Comis Gio. Maria di Pozzale — Tabacchi Giacomo di Sottocastello — De Carlo Giovanni di Rezzios — Fresenra Osvaldo di Domegge — Giacometti Antonio di Ospitale — De Florian Tommaso di Auronzo — Da Corte Giuseppe di Auronzo — Costantini Pietro di Zoldo — Pais Gio. Battista di Auronzo — Da Ronco Cipriano di Vigo — Da Rin Paolo da Vigo — De Sandre Bortolo da Col di S. Vito.

Nel mezzo poi del basamento sta la seguente iscrizione:

INAUGURATO
IL GIORNO 14 AGOSTO 1875
FAUSTO ANNIVERSARIO
DEL COMBATTIMENTO AI TRE PONTI
NEL 1866

Nella solennità d'inaugurazione, il distinto Arcidiacono del Cadore, cav. Gabriele Gregori, lesse parole che entusiastarono il pubblico.

Veniamo ora nel palazzo degli onor. fratelli Solero, i quali nobilmente accondiscesero, che in via provvisoria prendesse stanza al pianterreno l'istituita raccolta archeologica.

Il Museo è stato aperto il 5 settembre 1880, giorno dell'inaugurazione del monumento a Tiziano. Contiene:

Due lapidi etrusche, una ritrovata a Pozzale, l'altra in quest'anno a Lozzo, dove pure si rinvennero armi, vasi, elmi, ecc., che con quelle lapidi erano sepolte;

Il diploma di Carlo V., con cui, nel maggio 1533, Tiziano fu creato conte Palatino, cavaliere aurato cogli ampii privilegii annessivi, dono fatto al Municipio dal benemerito senatore Costantini;

Una maiolica di Faenza, prezioso deposito della famiglia Solero;

Un *Album* bene legato ed ornato di oltre cento stampe, con amore raccolte dal cav. Luigi dott. Coletti, e nella fausta occasione dell'inaugurazione del monumento a Tiziano regalato al Municipio;

Lo Statuto del Cadore, stampato in pergamena, opera rarissima;

Uno stupendo candelabro intagliato con diverse figure da Antonio Talamini, deposito dei fratelli dell'artista;

Una lapide romana dei primi tempi dell'Impero, trovata a Valle, dono del cav. Luigi dott. Coletti;

Una Lauda del 1300 in pergamena, con altre memorie, deposito del benemerito direttore D.n Antonio Davia;

Una raccolta di fossili cadorini, depositati dal dott. Carlo Galvani di Borca;

Un copioso numero di monete romane, donate pure da diversi, nonchè altre monete d'oro e d'argento, con una collezione di medaglie depositate da varie persone, tra le quali merita speciale menzione per la qualità e maggior copia, il sig. Valentino De Lorenzo di Lorenzago, che depositò anche un falcetto di bronzo ed un distintivo dei centurioni romani, pure dello stesso metallo.

Vediamo con compiacenza come anche il Cadore conservò memorie di grande rilievo, utili effettivamente per illuminare le menti nel denso e tenebroso velo che ricopre ancora le epoche antiche. Interessiamo vivamente gli onorevoli signori Ispettori mandamentali, cav. Rizzardi e cav. Galeazzi, a voler con sollecitudine continuare le ricerche con nuovi esperimenti, agevolati, ben inteso, dagli aiuti del Governo. Chiunque poi senta vivo attaccamento al proprio paese, dovrebbe aumentare la mostra, con sì nobile pensiero attivata, portando, a decoro della medesima, gli oggetti che conserva. Anche la Comunità cadorina, che ne tiene ben giustamente di protettorato, dovrebbe cercare di assegnarne il posto conveniente nel monumentale suo palazzo, affinchè il Museo rimanga in luogo pubblico anzichè privato. Dobbiamo porgere un attestato di encomio a quell'esimio direttore, ab. Antonio Davia, che con tanto zelo e con sì rara premura si occupa di questo patrio Istituto, sorto a vantaggio delle arti e delle scienze, che anche dal Cadore furono sempre coltivate.

Pieve di Cadore dista dalla Provincia bellunese chilometri 44.80; vi sono in essa i seguenti Ufficii; R. Pretura, Agenzia delle Tasse e Registro, Ispezione forestale, Ispettorato degli studii, Telegrafo, Posta, Stazione di RR. Carabinieri ec. Sentiamo con piacere come l'onorevole Municipio abbia in animo di costruire un nuovo palazzo per la propria residenza e per le Scuole elementari. Questa idea mandata ad effetto sarà certamente con favore accolta da tutti quelli che apprezzano il benessere anche materiale del paese.

Una Banca istituita nell'anno 1873 indica in poco tempo l'andamento commerciale del Cadore, poichè anche nell'ultima gestione, anno 1880, abbiamo un avanzo di utili di L. 10901:80. Anche qui tanto l'onor. presidente cav. Giovanni avvocato Solero, che l'intero corpo di amministrazione, nonchè l'egregio suo direttore, L. Minesso, sono ben degni della pubblica estimazione come persone che contribuiscono ad incrementare tutto ciò che torna a decoro di questo bene avviato Istituto di credito.

Anche per le Scuole comunali, il Municipio spende, fra quelle del Capoluogo e quelle delle Frazioni, L. 6710:92 (vedi conto morale per l'esercizio 1880). Vi sono in tutto il Comune aperte nove Scuole, e l'iscrizione, sempre nell'anno sopra indicato, fu di 518 alunni fra maschi e femmine. I locali che servono ad aula, tra i quali parecchi sono di recente costruzione, anche nelle minori frazioni, si prestano convenientemente, ed i maestri disimpegnano con interesse il loro mandato, sorvegliati continuamente dal valente direttore didattico A. Del Favero.

Fino dall'anno 1867 si è pure istituita una Biblioteca circolante, per opera dell'ottimo abate Carlo Davia. I libri vengano diramati fra le famiglie, che così accoppiano all'educazione morale anche l'istruzione mediante buoni periodici e libri di vario argomento.

Vi sono Alberghi convenientemente serviti al *Progresso*, all'*Angelo* ed al *Sole*; sufficienti caffè, negozii di mercerie del sig. Giacomo De Carlo e fratelli Genova, assai bene provveduti, e con Case figliali; come pure grandi negozii di vario genere, come quello di Salsamentario del sig. Achille Vecellio, ed altri, che sarebbe lungo e soverchio il ricordare. V'ha una tipografia ed una libreria del sig. A. Berengan, che serve alla scolaresca del Cadore. Anche una banda musicale rende, in certe circostanze, buon servigio al paese, la quale, con istruzione più regolare e metodica, potrebbe riuscire meravigliosamente bene, com'è provato dall'aver essa sola sostenuta la parte musicale nella fausta occasione dell'inaugurazione del monumento al Grande Tiziano.

Bella è pure la situazione di Pieve. Essa giace in una valle chiusa da colli, dove la vista spazia da una parte, cioè a settentrione, molto lontano; vista pittoresca di poggi e di villaggi, che destano nel viaggiatore un senso di ammirazione e di meraviglia insieme. Ai lati la valle è cinta dalle mura quasi insormontabili dei monti. A mezzogiorno poi altro panorama di più semplice, ma imponente aspetto.

Le rendite di questo Comune sono piuttosto scarse, come pure sono tali i prodotti naturali. Nella frazione di Pozzale, la maggiore per popolazione, ma posta in luogo nascosto, tiene una Società dei cappellai estesa per le venete Provincie, istituita fino dal 1835; come pure una cascina sociale. A Tai vi è un albergo *Al Cadore*, assai bene condotto, come pure una tipografia ed altri luoghi opportuni per passare il tempo. Vicino alla Frazione di Tai si sta costruendo una magnifica fabbrica per la Compagnia alpina. A Sottocastello pure vi è una cascina sociale, ecc. ecc.

Chi avrebbe mai immaginato di vedere in questi giorni la gemma più fulgida dell'Italia e più cara agl'Italiani, la nostra amata Regina, portarsi a visitare queste località? E ad essa appunto ed a S. A. R. il Principe ereditario, consacriamo questi rapidi cenni sul Comune di Pieve di Cadore.

Perarolo, 16 agosto 1881. I. R.

Gli illustri visitatori saranno ricevuti alla Stazione dalle Autorità municipali e condotti in città cogli equipaggi messi a loro disposizione dalle principali famiglie. Il programma della giornata è attraentissimo: visita all'Università, ove sarà tenuto un discorso dal prof. Marinelli; visita alla Sala della Ragione; refezione di 250 coperti; visita all'Arena e alla Cappella di Giotto; forse visita al Museo. All'Università si è terminato di decorare (un po' scenograficamente se si vuole) il cortile minore che prospetta Via Portici Alti.

Nel programma, non so tacerlo, v'è qualche cosa ch'io vorrei vedere soppresso. Non già la refezione, intendiamoci; quella fu anzi una delle idee più pratiche e conseguentemente più felici; vorrei, senza far torto all'egregio prof. Marinelli, veder soppresso il discorso.

Vi figurate voi questi signori congressisti (poichè ora è di moda chiamarli così), che, dopo essersi asciugate Dio sa quante orazioni più o meno digeribili per un corso di sedute, s'illudono di riposare per una giornata almeno; e invece, tosto arrivati, si veggono condotti in una sala e costretti di buona o di mala voglia a subirsi un'altra orazione!

Oso dire che, proponendone la soppressione io interpreto i desiderii di tutta quella rispettabile accolta di scienziati; ma sono perfettamente sicuro che la proposta non attecchirà perchè, sia detto in tutta segretezza, Padova il suo bricciolo di saputa pedanteria ce l'ha avuto sempre, e capirete che questa del Congresso era occasione troppo preziosa e troppo rara perchè la si lasciasse passare senza profittarne.

Se mi troverò a Padova il giorno della venuta dei signori geografi non mancherò di scrivervi in proposito, ma, non ne faccio promessa ai vostri cortesi lettori perchè la penso un po'anch'io come Alfredo de Mussel:

Padoue est un fort bel endroit
Où de très grands docteurs en droit
Ont fait merveille,
Mais j'aime mieux la polénta
Qu'on mange aux bords de la Brenta
Sous une treille.

G. S.

TELEGRAMMI.

Roma 27.

Il Principe Tommaso, duca di Genova, arriverà a Venezia sulla *Vettor Pisani*, alla vigilia dell'inaugurazione del Congresso geografico. Quindi sbarcherà, e, dopo qualche mese di riposo, assumerà il comando di una delle nostre corazzate. Trascorso un anno di comando, passerà contrammiraglio. *(Ragione.)*

Roma 27.

Parlasi di un'amnistia per reati politici e di stampa, che verrebbe emanata il 20 settembre od il 2 ottobre.

Il ministro della guerra, onorevole Ferrero, prepara un progetto di legge, in virtù del quale l'esercito di prima linea verrebbe portato a 420,000 uomini.

Ieri sera si costituì il Comitato centrale permanente per l'agitazione anti-clericale. Elesse a presidente l'avvocato Petroni, ed a vice-presidenti i sigg. Parboni e Mezzetti.

Eravi rappresentate 19 associazioni.

I circoli anti-clericali parteciperanno alla commemorazione del 20 settembre. *(G. d'It.)*

Berlino 26.

Il bando del Principe russo Krapotkine dalla Svizzera fu cagionato da un di lui discorso sul Congresso socialista a Londra, in cui eccitava all'assassinio dell'Imperatore germanico. *(Tr. Z.)*

Berlino 27.

La *Tribune* sostiene essere imminente la ricomparsa del conte Andrassy sulla scena politica. Egli assumerebbe nuovamente la direzione della politica estera dell'Austria. *(Indip.)*

Parigi 26.

L'idea di confidare a Gambetta la presidenza del Consiglio non incontra più favore nelle sfere supreme del potere. Per ora si vuol lasciare tutto immutato fino all'ottobre.

Nei circoli diplomatici si afferma che la resistenza di Grevy dipende dal sapere la pessima impressione che produrrebbe a Berlino quella nomina. *(Riforma.)*

Londra 27.

Il conte Carlo Menabrea, figlio dell'ambasciatore italiano a Londra, si è fidanzato, il giorno 20, colla vedova signora Davies Lloyd. *(Gazz. d'It.)*

Londra 27.

Giusta notizie dalle Indie, le forze militari di Ejub Khan sono di molto diminuite; nessuno de' suoi 8 reggimenti conta più di 400 uomini. Le truppe a Cabul sono estremamente malcontente. Ejub mandò per armi, tende e vettovaglie nella regione di Herat. *(Citt.)*

Pietroburgo 27.

Il *Regierungs bote* pubblica l'ukase Imperiale al Senato, col quale viene abolito il posto di capitano civico di Pietroburgo, le cui attribuzioni passano in parte al primo ministro di Polizia ed in parte al Governatore. *(O. T.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 27. — Di passaggio, diretto a Costantinopoli, è giunto Malet, console generale di Egitto.

Cagliari 27. — È giunta la squadra inglese.

Parigi 27. — È probabile che Roustan verrà la settimana ventura a conferire col Governo per la pacificazione e la riorganizzazione nell'interno della Tunisia.

Londra 27. — Il *Daily News* reca: La Porta ordinò dei campi permanenti a Ratarina e Masona.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 27. — Stamane il ministro della guerra, Ferrero, accompagnato da Pelloux e dal maggiore Tornaghi, ufficiale di ordinanza, recossi in Piazza d'armi ad ispezionare i battaglioni della milizia mobile; volle vederli manovrare in scuola di plotone, di compagnia e di battaglione. Il ministro mostrossi molto sodisfatto e manifestò la sua sodisfazione al tenentecolonnello Gozzani.

Roma 27. — I tenenti generali Brignone e Garneri furono incaricati della direzione superiore degli studii pei lavori di fortificazione, nel primo, quarto, sesto, quinto, ottavo, nono, decimo corpo d'armata, sotto l'alta dipendenza del generale Longo.

Roma 27. — Le classi della milizia mobile si congederanno l'11 settembre, eccetto i battaglioni che prendono parte alle manovre, il cui congedo avrà luogo dopo le manovre.

Parigi 27. — Il *Mémorial diplomatique* dice che Gladstone manifestò l'intenzione di cedere la cancelleria dello Scacchiere a Goschen. Il consiglio dei ministri approvò la determinazione, ma a condizione che Gladstone resti primo ministro, e continui a dirigere gli affari. Granville dichiarò che nessun uomo di Stato del partito liberale saprebbe rimpiazzare Gladstone, che solo può rassicurare i Whigs e moderare i radicali. Gladstone cedette alle ragioni dei suoi colleghi.

Parigi 27. — Corre voce alla Borsa che l'Imperatore di Germania sia gravemente ammalato.

Saida 27. — Prendonsi grandi precauzioni a Susa contro gli Arabi. La città rimase chiusa parecchi giorni. Corre voce nel campo francese che Hammamet sia stato aggredito da più migliaia di Arabi, che furono respinti. Molte perdite. Il campo di Gabes fu parimente aggredito. Confermasi che Roustan è chiamato a Parigi a conferire per misure di tranquillità in Tunisia.

Saida 27. — Il colonnello Negrier distrusse la tomba di Sidicheik, ma ne rispettò le ceneri, che furono trasportate nella moschea di Geryville, cogli onori militari.

Vienna 27. — L'inviato Chita (?) ha rimesso all'Imperatore le credenziali.

Buda-Pest 7. — L'*Ungarische Post* dice: La Commissione mista ungherese e rumena terminò l'inchiesta sulla violazione della frontiera, convincendosi che una violazione propriamente detta non si verificò. Il protocollo firmato dalla Commissione sarà rimesso ai due Governi.

Londra 29. — Oggi chiusura del Parlamento inglese. Il discorso della Regina constata le relazioni estere amichevoli e cordiali; i progressi negli accomodamenti territoriali in Oriente, l'esecuzione pacifica del trattato di Berlino concernente la Grecia. L'Inghilterra ha ricevuto dalla Francia assicurazioni sodisfacenti relativamente ai diritti che i trattati assicurano ai sudditi inglesi in Tunisia e relativamente a Tripoli. Ricorda la firma del trattato del Transwaal, la guerra coi Basutos terminata. Nessuna ragione di credere a disordini sulle frontiere delle Indie, malgrado la guerra civile nell'Afganistan. Aggiunge: « Rispetteremo l'indipendenza degli Afgani, e coglieremo l'occasione di ristabilire la pace con consigli amichevoli. I negoziati commerciali colla Francia furono sospesi, ma si nutre il desiderio di fare grandissimi sforzi per stipulare un trattato su basi favorevoli a sviluppare le relazioni fra i due paesi, alla cui stretta amicizia si attribuisce così grande importanza. » Il rimanente del discorso è dedicato alle questioni interne. La Regina attende un buon risultato del landbill.

Costantinopoli 27. — Sono giunti i delegati dei portatori del debito ottomano francesi e inglesi; si aspettano gli austriaci e i tedeschi. Non si comprende perchè i portatori italiani, sapendo che i Governi sono impegnati dal protocollo XVIII di Berlino, non possano prendere ingerenza in queste trattative dirette, e non abbiano pensato a designare anch'essi un delegato.

Washington 27. — *(Mezzogiorno.)* — Lo stato di Garfield è allarmante. Le forze diminuiscono gradualmente.

Washington 27. — Lo stato di Garfield è disperato.

FATTI DIVERSI

Il senatore Monaco La Valletta. — Leggesi nell'*Opinione*:

Un telegramma ci annunzia la morte del senatore Gaspare Monaco La Valletta. Uomo poco noto all'Italia perchè modestissimo; ma nella Provincia di Chieti il suo nome era una bandiera, alta quale accorrevano quanti sentivano battersi il cuore di libero ed onesto cittadino. Di nobili natali, di studii serii, fu tra i primi nel 1848 a propugnare la causa della libertà; solo per questa combattè e, quando la patria la conseguì, non agognò onori, ma si tenne ritirato nelle domestiche mura e fu esempio di rara onestà e di equanimità singolare. Perciò dagli amici fu sinceramente amato, dagli avversarii ammirato e rispettato.

L'on. Spaventa ha inviato il seguente telegramma in nome dell'Associazione costituzionale centrale:

« *Cav. Lanciano, vice-presidente dell'Associazione costituzionale.*

« Chieti.

« Nome Consiglio direttivo costituzionale centrale, a mio speciale rammarico aggiungo condoglianze Associazioni costituzionali, che avevano nel senatore Monaco vostro presidente uno dei caratteri più nobili e puri, impiegato *ab antico* a servizio vera causa della libertà e grandezza della patria.

« SPAVENTA. »

— Il *Pungolo* ha da Roma 26:

L'on. Sella in nome suo e dell'Associazione costituzionale di Roma telegrafò alla costituzionale di Chieti vivi rimpianti per la morte del senatore, Monaco La Valletta.

Singolar modo di entrare in carica. — Leggiamo nei giornali tedeschi:

Il nuovo inviato italiano a Berna ha assunto il proprio ufficio in un modo alquanto originale. Alcuni giorni fa, il portiere dell'Ambasciata annunziò al segretario della Legazione che un signore nell'anticamera domanda di essere occupato. Il segretario rispose che non c'era alcun posto vacante. Ma il portiere ritornò dicendo che quel signore non voleva andarsene e chiedeva categoricamente d'essere impiegato. Il segretario adirato si precipitò nell'anticamera, ed ivi, con sua grande sorpresa, trovò il nuovo inviato, S. E. Fè D'Ostiani.

Festa scolastica. — La sera del 21 agosto si celebrava nel Capoluogo di Fonzaso la ricorrenza della simpatica e patriotica solennità per la dispensa dei premietti scolastici agli alunni ed alle alunne delle Scuole elementari del Comune, che si distinsero per assiduità, studio, attitudine e capacità didattica nel periodo dell'anno decorso. I meriti eminenti degli apprendisti si sono constatati dagli esami e risultati finali nella chiusura di ogni scuola da parte della Commissione esaminatrice. La ginnastica, il disegno e gli altri studii d'arte offrirono saggi di bello apprendere, di lodevole progresso.

A conferire queste distinzioni, ad esempio ed incoraggiamento della giovine scolaresca, si radunavano nel locale della Società filarmonica, a tal uopo concesso, tutte le Autorità costituite del luogo, il gentil sesso in bel numero, i signori e civili, il Corpo insegnante, la numerosa scolaresca e la banda cittadina che allietava di quando in quando la geniale adunanza.

Il R. delegato scolastico proludeva alla festa solenne con un breve discorso allusivo alla circostanza, e prendeva argomento dalla succinta biografia di un nostro concittadino, il pittore paesista Pietro Marchioretto, di Lamon, che toglieva dall'oscurità de' tempi, e lo rappresentava, ad esempio alla studiosa gioventù, come uomo che dal nulla colla sua operosità e fantasia si è elevato ad un bel grado sociale nell'arte del disegnare e copiare dalla natura.

Fra le tante sue opere che risaltavano per que' tempi, ricordava il bel panorama del vecchio Ponte della Serra sul Cismon, a ricordo e riscontro del nuovo e magnifico manufatto, che si sta ora erigendo sul luogo stesso dall'Impresa stradale.

Hanno poi pronunciate forbite ed eleganti parole sulla istruzione pubblica i valenti maestri Marcer e Guerriero, che riscossero gli applausi dell'adunanza.

Notizie delle campagne. — Leggiamo nel *Bollettino dell'agricoltura*:

Continuano le apprensioni ed i lamenti per la siccità che nell'altipiano affligge ancora gran parte delle campagne. L'acqua che è caduta nella scorsa settimana fu proprio troppo scarsa per poter portare un serio sollievo alla vegetazione. Qualche piccola plaga già bagnata anche dapprima, potè essere ristorata, e darà un po' di granoturco, e un po' di foraggio, ma in generale le cose sono messe piuttosto male. Intanto i giorni passano, il male si aggrava, e le speranze di rimediarvi vanno diminuendo. Però anche nell'altopiano si dice assai bene dell'uva, e se un po' d'acqua cadesse, sarebbe ancora in tempo per spingerla a maturanza, ed ingrossarne gli acini.

Al basso, invece, le risaie sono oltremodo fioride e prospere, e coi calori di questi giorni, i risi si sono così spinti, che non si erra dicendo che la vegetazione è avanti 10 a 15 giorni più dell'anno scorso. — I bertoni, i pugliesi, ecc., sono tagliati o in corso di taglio, e i nostrali, nulla avvenendo in contrario, cominceranno a tagliarsi nella ventura settimana. I prati sono un po' grami, perchè l'acqua è mancata e manca. V'è da consolarsi fino ad ora che le grandini non abbiano portato gravi danni. Speriamo che ciò continui fino dopo il raccolto. Almeno la siccità troverebbe un compenso nell'incolumità dei risi.

Ferrovia Treviso-Oderzo-Motta. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*: L'Ufficio governativo per la ferrovia Treviso Oderzo-Motta, ha rassegnato al Ministero dei lavori pubblici il progetto rettificato del primo tronco di detta linea, compreso fra Treviso ed il Ponte di Piave, della lunghezza di m. 17,600 e dell'importo totale di L. 1,148,750.

Treni Belpaire. — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*: Stamane sono giunti alla Stazione di Torino, dalle officine della Società costruttrice di Malines (Belgio), i due treni Belpaire, destinati pel servizio economico delle linee Torino-Chieri e Venezia-Treviso. Crediamo che fra pochi giorni potranno esser messi a disposizione del pubblico.

Tramvie a vapore. — Telegrafano da Roma 25 al *Secolo*:

Una circolare di Baccarini relativa alla costruzione delle tramvie a vapore dichiara che deve cessare uno stato di cose abusivo. L'autorizzazione di costruirle si dovrà chiedere in tempo utile, non dopo compiuti i lavori di costruzione.

D'ora innanzi non si accorderà l'esercizio dei *tram* a vapore, se il Governo non avrà stabilito le condizioni dell'armamento, il tipo delle macchine, e constatato che le rotaie sono in perfetto livello stradale.

Le condizioni della cavalleria. — Leggiamo nell'*Esercito* del 23:

Ci scrivono che il prossimo congedamento della classe 1856, appartenente alla cavalleria, lascia quest'arma in condizioni veramente difficili.

A persuadere ciascuno della verità di quanto affermiamo, ci basterà citare alcuni dati esattissimi.

In seguito al congedamento di detta classe, la media degli uomini presente si ridurrà in ciascuno squadrone a 95, dei quali saranno disponibili pel Governo dei cavalli e per l'istruzione non più di 40.

Ora, essendo l'effettivo dei cavalli di circa 130 per squadrone, col sopraggiungere continuo delle rimonte è evidente che qualche provvedimento efficace diventa non solo opportuno, ma indispensabile.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

Francesco Zanchi fu Nicolò.

Trenta giorni sono passati dalla morte del compianto sig. Zanchi Francesco.

Nei suoi 57 anni di vita, egli fu modello di figlio, di marito, di padre; fu onorato cittadino, attivo e integerrimo negoziante, sotto il nome dell'antica ditta commerciale Bortolo Bembo, dell'onore della quale si mostrò zelantissimo.

La fortuna però sempre non gli sorrise; lottò con disavventure e ne riuscì vittorioso, perchè il suo commerciale contegno fu mai sempre laudabile. Alla fine, perchè la sorte non volle essergli amica, nel 1873 dovette ritirarsi dal commercio.

Per circa otto anni visse oppresso ed avvilito..... Non un sollievo, non un conforto dai suoi molti beneficati; nessun aiuto da chi doveva e poteva offrirglielo! Egli sopportò con perfetta calma la sua nuova poco lieta condizione, senza mai emettere un lamento, un rimprovero! Gli acciacchi non tardarono a farlo sofferente, e in poche ore fiero morbo lo tolse all'affetto della moglie, di due figli, dei parenti e degli amici.

La sua memoria merita ricordanza, compassione il suo fine. Fin qui la sua vita commerciale.

Quella poi di cittadino fu esemplare sotto ogni rapporto. Negli anni 1848 e 1849 fu attivissimo milite della guardia civica di Venezia, nella compagnia del capitano dott. Giovanni Bembo, caldo patriota, morto a Torino nel 1865. In quanta fiducia e in quanta stima fosse egli verso il sig. dott. Bembo, evidentemente risulta dalla corrispondenza che quest'ultimo teneva da Torino col sig. Zanchi dopo il 1859.

Nell'anno 1866, benchè prudente, il Zanchi, per non esporsi a rigori politici, dovette emigrare e vivere fuori della sua cara patria, e dell'amata famiglia per ben cinque mesi, dal giugno, cioè, a tutto l'ottobre.

Nel seguente anno 1867 fu nominato capitano della Guardia nazionale di Venezia, nel qual grado fu l'ultimo a spogliare la divisa. Era decorato della medaglia commemorativa per le campagne dell'indipendenza italiana.

Venne onorato di cittadini incarichi, che seppe disimpegnare allo scrupolo.

La sua onestà e la sua beneficenza segnarono sempre i suoi passi. In modo speciale assisteva e proteggeva la classe dei poveri; e quindi accettò e sostenne con zelo le funzioni di presidente della deputazione fraternale di S. Maria del Carmelo.

Era il paciere nelle discussioni domestiche; e, chiamato, non negava mai assistenza e consiglio, sacrificando spesso e tempo ed interessi suoi proprii.

Affettuosissimo, gioviale cogli amici, di umore vivace, affabile, compassionevole alle sventure, il cuor suo era tutto al bene disposto, pronto sempre ad alleviare le miserie e i dolori; era il vero cattolico, quale costantemente si è dimostrato.

L'uomo che si acquistò da tutti stima ed amore non puossi dimenticare; e tale fu il signor Francesco Zanchi, al quale auguriamo che sia lieve la terra e che in pace riposi.

Venezia, 27 agosto 1881.

840 UN AMICO.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 27 agosto 1881:

VENEZIA. 37 — 18 — 58 — 25 — 26

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 26 agosto.

Da Newcastle, bark ital. *Demarchi*, cap. Bertolotto, con 792 tonn. carbone, a G. Rochat.

Da Braila, brig. ellen. *Ajos Nicolaos*, cap. Delimerinis, con 727 kilò d'Ibraila granone, all'ordine.

Detti del giorno 27.

Da Marsiglia e scali, vap. ital. *Scilla*, cap. Tondù, con 20 bar. terra refrattaria, 3 col. ferro, 100 bar. salnitro, 5 col. formaggio, 4 balle cotone filato, 1 botte tartaro, 47 col. vino, 8 bar. pesce salato, 12 cas. agrumi, 436 cas. limoni, 1 fusto essenza, 1 bal. tessuti, 38 fusti marsala, 3 col. caccio, 1 balla pelli, 219 balle lana lavata, 73 bar. sardelle salate, e 6 col. sacchi vuoti, all'ordine, raccomand. all'Agenzia Florio.

Da Veruda, trab. ital. *Due Figli*, cap. Beltrame, con 100 tonn. terra saldame, all'ordine.

Da Ortona, trab. ital. *Buon Giacometto*, cap. Piscini, con 60 botti olio d'oliva, all'ordine

Da Porto Corsini, trab. ital. *Romina*, cap. Cavallarin, con 3000 cocomeri, all'ordine.

NOTIZIE DIVERSE.

Prezzo corrente settimanale del pane e delle farine dal 21 al 27 agosto 1881:

Peso	Denominazione	Prezzo in consumo massimo	Prezzo in consumo minimo
Chil.	Farina di frum. 1.a qualità	45 1/2	44 —
»	» » 2.a »	38 —	36 —
»	Pane 1.a qualità	54 —	52 —
»	» 2.a »	48 —	46 —
»	Paste 1.a »	68 —	64 —
»	» 2.a »	58 —	54 —

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 27 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	Prezzi fatti — Pronto da	Pronto a	Nominale da	Nominale a
Rend. ital. 5 % god. da 1. genn. 1882	— —	— —	89 58	— —
Rend. ital. god. d 1 luglio 1881	— —	— —	91 75	— —

	Valore Nom.	Valore Versato	Prezzi Fine corrente da	Prezzi Fine corrente a
Prestito Naz. 1866	—	—	—	—
» » » stallonato	—	—	—	—
» L.-V. 1859 timb. F.forte	—	—	—	—
» » » libero	—	—	—	—
Azioni Banca Naz.	1000	750	—	—
» » Ven.	250	137 50	—	—
» » di Cred. Ven.	250	250	—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—	—
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—	—
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—	—
» » » in argento	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—	—
» Tabacchi	500	410	—	—
» Beni Dem.	505	391	—	—
» » Eccl. 5 %	—	—	—	—
» Prestito Venezia a premii	30	30	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—	—

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. sc —	—		—	
Germania	» » 5	123	25	123	50
Francia	a vista » 4	101		101	25
Londra	3 m. d. » 4	25	35	25	42
Svizzera	a vista » 4 1/2	100	85	101	10
Vienna-Trieste	» 4	217	—	217	25

VALUTE	da		a	
Pezzi da 20 franchi	20	34	20	36
Banconote austriache	217	25	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4 — —
» Banco di Napoli	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto	— — —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

Borsa di Firenze	26 agosto	27 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 97	91 67
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 34	20 34
Londra	25 37	25 37
Parigi	101 20	101 20 v.
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Credito mobiliare italiano	936 50	934 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 27

Mobiliare	351 75
Lombarde	144 —
Ferrovie dello Stato	252 —
Banca Nazionale	831 —
Napoleoni	9 36 —
Cambio Parigi	46 55
Cambio Londra	117 80
Rendita austr.	77 65
Metalliche al 5 %	76 80
Prestito 1860 (Lotti)	131 25
Argento	— —
Zecchini imp. austr.	5 55 —
100 Marche imp.	57 50

PARIGI 27

Rend. fr. 3 0/0	85 05
» » 5 0/0	116 75
Rendita ital.	90 —
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	— —
Obbl. ferr. rom.	377 —
Londra vista	20 30 1/2
Consolidato ingl.	99 5/16
Cambio Italia	1 1/2
Rendita turca	17 07

PARIGI 26

Consolidati turchi	17 22
Obblig. egiziane	402 —

LONDRA 27

Cons. inglese	99 5/16
4 0/0 italiano	88 7/8
» spagnuolo	26 3/4
» turco	16 7/8

BERLINO 27

Mobiliare	611 50
Austriache	611 50
Lombarde Azioni	251 —
Rendita ital.	90 20

SPETTACOLI.

Domenica 28 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — L'opera in 3 atti: *Norma*, del M.° V. Bellini. — Alle ore 9.

BULLETTINO METEORICO

del 27 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	755.91	755.82	755.[illegible]2
Term. centigr. al Nord	21.65	27.60	27.[illegible]0
» » al Sud	—	31.50	—
Tensione del vapore in mm.	16.02	17.30	18.12
Umidità relativa	.83	63	6[illegible]
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNE.	ESE.	ES[illegible]
Velocità oraria in chilometri	5	1	1[illegible]
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	2.25	—
Elettricità dinamica atmosferica	+9.0	+8.0	+9.[illegible]
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	

Temperatura massima 28.70 Minima 21.00

Note: Bello. — Barometro crescente fino le 9 ant. poi calante — Nebbierella all'orizzonte.

— *Roma* 27, *ore* 2.55 *pom.*

La depressione d'ieri portatasi al Nord Est ha il centro (737) in Norvegia, mantenendo il barometro sotto 750 in tutta la Scandinavia.

Pressione massima 764 nel Mar Nero.

In Italia il barometro è disceso 3 mill. al Nord; poco al Sud; variabile da 758 a 760 dal Nord al Sud.

Cielo nuvoloso al Nord Est del Continente; piovoso a Domodossola, sereno altrove.

Venti deboli; però Nord e Nord Ovest abbastanza forti a Palascia.

Ieri la temperatura massima fu 36 gradi a Foggia; 35 a Caltanisetta; 34 a Cosenza; poco superiore a 30 gradi in 9 altre stazioni.

Stamane temperatura nuovamente abbassata, fuorchè al Nord.

Mare tranquillo; probabili venti meridionali.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile.

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'', 5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 est
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 42 est

29 agosto.

(*Tempo medio locale.*)

Levare apparente del Sole	5 19 m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0 0m 43s 0
Tramontare apparente del Sole	6h 42m
Levare della Luna	10 6m matt.
Passaggio della Luna al meridiano	3h 15m, 18s
Tramontare della Luna	8h 17m sera.
Età della Luna a mezzodì	giorni 5

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 24 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Figoli, dall'interno, - Conte Seyssel d'Aix, dalla Germania, - Signore Eckhardt D. R., W. Sayles, da Parigi, - Barone Ungern-Sternberg, dalla Russia, - Wishard L. D., - Chew S., con famiglia, - Marta Brown, tutti dall'America, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Vapolli O., - Drimes C., ambi dall'interno, - Strunk R., - F. di Marschal, - Hrynieritsky C., - Norr Forster, - Oertmann, - Fastul E., tutti sei dall'Austria, - Derinsgio G., - Denovan, ambi da Trieste, - Professore Luksh, da Fiume, - D.r Hilberg, - Marceb C., - Niblas F., tutti tre da Praga, - De Kalper E., da Agram, - Musil F., da Brünn, - Lorenza Montal, - Pokorny A., ambi da Gratz, - Oppenheimer H., - Haava M., - Oscar C., - - Berthold Fendler, tutti quattro dalla Germania, - Seeligmann S., da Stuttgart, - Regner O., dalla Polonia, - Grzesiewicze, - Wangter, - Wroblewski, tutti tre da Varsavia, - von Soeken, dalla Curlandia, - Westberg G., dalla Russia, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Rossini A., - Mascherino G., - Gregoris T., - Vida A., - Quaglio G., - A. Querini, - Cova G., - Barbera S., - Borella S., - Mongia G., tutti con moglie, - Leonardi G., - Priello D., - Murattori F., - Veronese G., - Gramatica C., - Balgi V., - Ferighi V., - G. Barbaran, - Albicini L., - Zorzi, - Leoni I., ambi dottori, - Osmane D., - Fiorentin A., - Lehman E., - Cerotti, avv., - Bernardi D., - Emarhè C., - Grondona J., - Marin A., - Balarin A., - Terminatti Noè, - Barini P., - Martinengo L., - Astengo L., - Pellegrineli A., - Sbisà E., - Baldini A., tutti dall'interno, - Pinamonti A., dal Tirolo, con moglie, - Dott. Krasa, da Vienna, - Castelar C., - Grafau C., - Giant L., - Guaraglia L., - Piggamiglia E., - Vienna A., avv., - Benvenutti prof. L., - Mazzini E., - Tosso P., - fratelli Pizzicaro, - Kuckynka M., tutti da Trieste, - Pokner A., - Weilzofot A., - Holpen C., tutti tre dalla Boemia, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Migliavacca A., uffic. di cavalleria, - Bagolle, ambi con moglie, - Albrizzi, - Grandi prof. F., ambi con famiglia, - Curini Galletti, - G. Marassio, - Billia G. B., ambi avv., - Corsi A., - Chimenti A., - Schirolo L., - Fumagalli A., ambi viaggiatori, tutti poss., dall'interno.

VINCERE LA CONCORRENZA STRANIERA
BISOGNA DARE VALIDO APPOGGIO ALLE INDUSTRIE NAZIONALI

P. Bussolin. - Venezia.

Premiata Fabbrica Tappeti senza fine, di Cocco, Manilla, Juta ec. ec. — Nettapiedi d'ogni qualità e disegno pari agl'inglesi e francesi.

Prezzi in concorrenza coll'estero; listini e campioni dietro richiesta. 742

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.
Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE
(*Vedi Avviso nella quarta pagina.*)

ATTI UFFIZIALI

N. XCV. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 16 maggio.

Il pio lascito dotalizio e limosiniero, disposto dal fu Filippo Giuliani per i poveri del Comune di Forano (Perugia), è costituito in Ente morale.

R. D. 10 marzo 1881.

—

N. XCVI. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 16 maggio.

È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Gatteo (Forlì) in una Cassa di prestiti e risparmii.

R. D. 10 marzo 1881.

—

N. 160. (Serie III.) Gazz. uff. 19 maggio.

Il ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Roma è modificato per quanto riguarda il Gabinetto di mineralogia in conformità alla seguente tabella:

1 Direttore	L.	700
1 Assistente	»	1500
1 Inserviente	»	720
Totale	L.	2920

R. D. 17 marzo 1881.

—

N. XCVIII. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 19 maggio.

È autorizzato il Comune di Carrara a mantenere per il corrente anno la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 500, nei modi e termini consentiti pel triennio precedente coi RR. Decreti 21 febbraio 1878, 9 marzo 1879 e 19 febbraio 1880.

R. D. 20 marzo 1881.

—

N. XCVII. (Serie III, parte suppl.)
Gazz. uff. 16 maggio.

Il pio Lascito instituito dal fu parroco Don Carlo Biavati, di Bologna, è eretto in Corpo morale.

R. D. 10 marzo 1881.

—

ORARIO DELLA STRADA FERRATA
attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4.30 - 5.50 - 10.15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1.20 - 9.20 — 11.35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 31 a.	8. 36 a.	1. 48 p.	7. 07 p.
Da Bassano »	6. 07 a.	9. 12 a.	2. 29 p.	7. 43 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 26 a.;	8. 32 a.;	1. 25 p.;	7.04 p.
Da Vicenza »	5. 50 a.;	8. 45 a.;	2. 12 p.;	7.30 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)	

Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5.35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.01 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	11. 30 a.	4.30 p.	9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 20 a.	2.— p.	6. 10 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.	
Da Adria »	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa
Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 4: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. 6:30 pom.
Da Chioggia	6:30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6:30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9:30 ant. circa
A Venezia » 6:45 pom. »

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio - Convitto - Comunale
DI ESTE
(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

698

Collegio-Convitto Municipale
IN
DESENZANO SUL LAGO
CON
Scuole elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali parificate

—o—

RETTORE: Prof. Ab. **B. Venturini.**
CENSORE: Mons. **Mealli dott. Luigi.**

—o—

Apertura il 1° d'ottobre. — Retta per l'anno scolastico dalle 550 alle 650 lire secondo l'età degli alunni. — Trattamento eguale per tutti, sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie. — Mezzi di istruirsi in lingue forestiere, musica, ballo, scherma e in quanto si richiede ad una compita educazione data nel Convitto sopra sani principii religiosi, morali e civili. — Direttore spirituale e istruzione religiosa. — Posizione salubre, locali vasti e arieggiati. — Regolamento interno inspirato all'idea di trasformare possibilmente il Convitto in una numerosa famiglia unita nel vincolo d'una reciproca affezione.

Si spediscono programmi GRATIS.

841

OLEOGRAFIE
PRESSO LA DITTA
G. GENOCCHIO
Milano, via Tre Alberghi, 17.

trovasi il più grande **Deposito** in **Italia**, e svariato Assortimento di **OLEOGRAFIE** di ogni qualità, **Cromos** in foglio, **Biglietti d'Augurio**, ecc. **a prezzi da non temere concorrenza.**

Deposito esclusivo del magnifico soggetto « **La Preghiera** » grand. 81 per 61. *Speciali condizioni, agli acquirenti di partite.*

UNA MAESTRA

di lingua italiana, francese ed inglese, desidera impartire lezioni.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

(8)
Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, ostinata flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,280. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98 614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:
in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78 stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore, N. 4825.
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia Merceria S. Salvatore N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

39

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, *Paris*

Depositarii: **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. — In Venezia, **Giovanni Bergamo**, profumiere.

È uscito in luce
IL
SOMMARIO DI STORIA CONTEMPORANEA
del prof.
ANTONIO MATSCHEG
TITOLARE DEL R. LICEO MARCO FOSCARINI
(Venezia - Tipografia Emiliana - 1881)
SECONDA EDIZIONE
migliorata ed accresciuta dall'Autore

Il prezzo del volume, per chi l'acquista separatamente, è di Lire ital. **3**; per chi l'acquista insieme cogli altri quattro delle LEZIONI DI STORIA UNIVERSALE del medesimo Autore, di Lire ital. **1: 50.**

LA SCUOLA COMMERCIALE DI INNSBRUCK

principia col 15 settembre il suo terzo anno scolastico. L'insegnamento abbraccia in due anni le seguenti materie: Obbligatorie, le lingue tedesca ed italiana, la geografia e la storia con speciale riguardo al commercio, storia naturale, fisica, aritmetica mercantile, tenuta dei libri, banco d'esercizio e campioni, corrispondenza mercantile e scienze bancarie, trattato di lettere di cambio, diritto mercantile, scienza mercantile, tecnologia, chimica e scienza di mercanzie, calligrafia, materie libere a scelta; Lingue inglese e francese, stenografia. Tasse scolastiche sono fr. 40 all'anno, più fr. 5 d'iscrizione.

Per gli studenti italiani esiste un corso speciale onde imparare presto la lingua tedesca.

Per il ricovero degli studenti forestieri, il direttore tiene sotto la sua personale direzione una speciale pensione, ove è ben disposto per lo sviluppo fisico e morale degli allievi.

A richiesta, si possono pure nominare famiglie stimabili che prenderebbero in pensione degli allievi.

Prospetti estesi d'insegnamento e tutti gli schiarimenti, spedisce

La Direzione della scuola commerciale di Innsbruck.

804 **F. DAWIDOWSKY, direttore.**

SPECIALITÀ
preparate nella Farmacia e nel Laboratorio chimico GALVANI
DAL PROPRIETARIO
GIROLAMO DIAN
più volte premiato dal R. Istituto di scienze lettere ed arti di Venezia, all'Esposizione mondiale di Vienna ed in quattro Esposizioni regionali,
CAMPO SAN STEFANO, VENEZIA.

PILLOLE DI PROTOBROMURO DI FERRO INALTERABILE

Il protobromuro di ferro è uno dei rimedii più efficaci della medicina del giorno.

Infatti per mezzo di questa combinazione del bromo col ferro si è giunti ad ottenere una doppia azione, vale a dire a togliere i disturbi nervosi e nello stesso tempo a ricostituire la crasi del sangue. E posciachè sappiamo per esperienza che le anomalie del sistema nervoso portano alla lunga una cattiva composizione del sangue, e questa alla sua volta induce sempre disturbi nervosi, così è facile intendere quanto debba essere preziosa la somministrazione del protobromuro di ferro nelle forme morbose dell'una e dell'altra specie.

Il protobromuro di ferro viene adunque raccomandato ed agisce potentemente nell'Epilessia, nell'Isterismo, nell'Ipocondria, nella Iperesesia, nella Cefalalgia cronica e ribelle, nel Cardiopalmo o palpitazione di cuore ed in tutte le forme di convulsioni e così dette Nevrosi vaghe. Esso giova pure nella Clorosi, nella Dismenorrea, e nell'Amenorrea, purchè dipendenti dalla prima, nella Anemia ed in genere in tutte quelle alterazioni del sangue, che derivano dalla mancanza assoluta e relativa di principii plastici.

Il protobromuro di ferro in pillole chimicamente elaborate con metodo speciale dell'autore, merita la preferenza su qualunque altro preparato di tal genere, sia per la inalterabilità della sua combinazione, sia perchè non arreca disgusto alcuno nel prenderlo.

Si vendono in boccette **al prezzo di it. L. 2:75 ogni cento pillole e di it. L. 1:50 ogni 50.**

PREMIATO CIOCCOLATTE LICHENSTENICO

Questo Cioccolatte combinato perfettamente alla gelatina, che si ricava dal *Lichen Islandicus*, e che è il principio attivo di questo, dall'epoca della sua invenzione si mantenne sempre accreditatissimo per combattere le irritazioni degli organi polmonari, e come nutriente per quegli individui, in cui il sistema digerente è reso languido da pregresse malattie, come diarree, dissenterie, blenorree di varie specie, ecc. ecc.

Depositarii: Bergamo, **M. Ruspini.** — Ragusa, **A. Drobatz.** — Spalato **A. Zuliani.** — Trau, **C. Andrich.** — Zara, **M. Bercich.** — Trieste, **C. Zanetti.**

NUOVE PREPARAZIONI IGIENICHE DELLA BOCCA
Premiate all'Esposizione mondiale di Vienna.

DENTIFRICIO ALL'ACIDO FENICO

che mantiene i denti bianchi e puliti da materie straniere, impedisce lo sviluppo degli esseri parassiti e per conseguenza la carie, rafforzando la tenacità delle gengive. — **Prezzo it. L. 2 alla bottiglia.**

MASTICE ALL'ACIDO FENICO

per arrestare i progressi della carie dei denti e calmare il dolore. Viene anche usato come energico emostatico nelle esterne emorragie. — **Prezzo cent. 75 alla bottiglia.**

OPPIATO per pulire e conservare i denti. — **Prezzo centesimi 90 il vasetto.**

POLVERE DENTIFRICIA atta, come l'oppiato, a pulire e conservare i denti. 613

RIASSUNTO
DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI
di tutto il Veneto.

ASTE.

Il 14 ottobre innanzi al Tribunale di Treviso si terrà in confronto di Giovanni e Giuseppe Sartori l'asta dei Numeri 372, 373 (2), 371, 375, 374 (2), 374 (1), della mappa di Ponzano sul dato di lire 3300; e dei Numeri 290, 415, 424, 820-822, 906, 900 a, pure della mappa di Ponzano, sul dato di lire 3500.
(F. P. N. 86 di Treviso.)

Il 2 settembre scade innanzi al Tribunale di Belluno il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto del minore Emilio Placido Bissacot e consorti, dei Numeri 521, 608, 609, 612, 1153, 1247, 1588 e 1671, della mappa di S. Gregorio, provvisoriamente deliberati per lire 242:40, e dei Numeri 257, 265, 378 e 379, della mappa di Fumach, provvisoriamente deliberati per lire 215.
(F. P. N. 69 di Belluno.)

Il 3 novembre innanzi al Tribunale di Belluno ed in confronto dei fratelli Scopel si terrà l'asta dei N. 286 b, 286, 297, 2364, 2425, 2426, 2427, 287 a, 831, 832 a, 800 a, 801 a, 908, 1925 b, i, 1925, b, j, 2567, della mappa di Seren di Feltre, sul dato di L. 600 offerte dall'esecutante Bos.
(F. P. N. 69 di Belluno.)

Nell'asta in confronto dei consorti Boscolo detti Gaggioi, di Sottomarina, il Tribunale di Padova ha rinviato l'incanto al 26 settembre col ribasso di otto decimi, e cioè sul dato di lire 6211:60.
(F. P. N. 68 di Padova.)

Nell'asta in confronto di Marco Garbin il Tribunale di Padova ha rinviato l'incanto al 10 ottobre col ribasso di un ottavo decimo e cioè sul dato di lire 440.
(F. P. N. 68 di Padova.)

L'8 ottobre innanzi al Tribunale di Vicenza si terrà in confronto di Cesare e Domenico Rossetti l'asta di casa ed accessorii, ai Numeri 95 e 96, della mappa di Arzignano, sul dato di lire 1449.
(F. P. N. 68 di Vicenza.)

Il 5 settembre innanzi al Municipio di S. Nazario si terrà l'asta dei seguenti immobili nel Comune di S. Nazario: Terreni ai Num. 1665, 2616 e 1698, per lire 1896; casa al N. 1655, ed orto al N. 680, per lire 1079; casa ed orto, ai Numeri 1631 e 1628, per lire 1547; terreno al N. 1393, per lire 570; terreno ai Numeri 2121 e 2123, per lire 235; terreno al Numero 1731, per lire 183.

Le offerte del ventesimo fino al 23 settembre.
(F. P. N. 68 di Vicenza.)

Il 7 ottobre innanzi al Tribunale di Pordenone ed in confronto di Osvaldo e Domenico Tassan-Gurie si terrà l'asta dei seguenti immobili in mappa di Aviano: Numeri 6898, 11625, 13486, 3525, 3643, 6901, 3517, 3665, 1833, 3644, 5874, 5877, 5878, 6939, per 1339; Num. 6945, 6916, 8481, 12590, 6417, 6418, 6186 b, 6525 a, 6387, 2831, 2964, per lire 271:80; Numeri 3549, 6076, 13464 3284, 6731, 12592, 12621, 432 a, 432 b, 3045, per lire 320:40; Num. 6193, 6823, 6862, 13445, 13402, 13456 13488, 2878, 13695, per lire 377; in mappa di Giais, Numeri 3, 4, 188, 1469, 1472, 1478, per lire 242:40; Numeri 363, 409, 2504, 2529 a, 2529 b, 163, 349, 441, per lire 627.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 21 ottobre innanzi al Tribunale di Pordenone ed in confronto dei consorti Del Piero si terrà l'asta di terreni in mappa di Roveredo, ai Numeri 127, 1333, 1362, 1410 e 1429, per lire 228:34; Numeri 1461 1512 1557, 1672 1682 e 1683, per lire 330:42; Numeri 1681-1687, 1689 1821, 1833 e 2142 b, per L. 573 87; Numeri 2189, 2475, 2952, 779, 2004 a, 2005, per lire 293:47, e Numeri 30, 792, 927, 1114 a, 1188, 2669, 41 e 2402, per lire 708:10.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 3 settembre scade il termine per l'aumento del sesto innanzi al Tribunale di Pordenone nell'asta in confronto di G. B. Dal Bon del Numero 50, della mappa di Valvasone, provvisoriamente deliberato per lire 354; del N. 51, della stessa mappa, provvisoriamente deliberato per lire 620; del Numero 52, della stessa mappa, provvisoriamente deliberato per lire 167; dei Numeri 619, 822 e 79, della stessa mappa, provvisoriamente deliberati per lire 78, e dei Num 6430 e 7630 della mappa di S. Vito, e 2772, 2727, 2750, 2810, 2866, 3214, 3260, 2773, 2527, 2550, 2575, 2595, 2609, 27 8, 2751, 2811, 2867, 3111, 3140, 3215, 3261, della mappa di S. Martino, e N. 1251, in mappa di Sacile, provvisoriamente deliberati per lire 52.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 3 settembre scade innanzi al Tribunale di Pordenone il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Francesco Carnielli dei seguenti beni, in mappa di Fiume, N. 1410, provvisoriamente deliberato per lire 118; Num. 1411, provvisoriamente deliberato per L. 18, 2043, provvisoriamente deliberato per lire 96.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 28 ottobre innanzi al Tribunale di Pordenone si terrà in confronto di Pietro Pin l'asta dei Numeri 953, 981 e 998, della mappa di S. Giovanni di Casarsa, sul dato di lire 2011:93.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 28 ottobre innanzi al Tribunale di Pordenone ed in confronto di Luigi De Pol si terrà l'asta del N. 1889, della mappa di Cavasso, sul dato di lire 385:22.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 4 settembre scade innanzi al Tribunale di Udine il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Giuseppe Topatigh di immobili, nella mappa di Canebola deliberati in 4 lotti per lire 2 20:50, 4:90, 1:90, 0:70, 4:90, 6:70 e 4:90.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 7 settembre innanzi al Municipio di Forni di Sopra si terrà nuova asta per la vendita di 1807 piante di abete, del bosco Mudis, sul dato di lire 10 968:64, con ridotto da lire 14,235:24, e di 2681 piante dello stesso bosco, sul dato di lire 14,031:36, così ridotto da lire 18.877:94.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 29 settembre innanzi al Tribunale di Tolmezzo ed in confronto di Pietro De Campo si terrà l'asta dei Numeri 597, 602, 2529 e 2533, della mappa di Avaglio e Numero 751 della mappa di Tarlessa, sul dato di L. 120.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 20 ottobre innanzi al Tribunale di Tolmezzo ed in confronto di Nicolò Rizzi si terrà l'asta dei Num. 782 b, 1500 b, 1878 a, 1999 a, 2013 sub 3, 881, 3243 e 3298 c, della mappa di Chiussaforte, sul dato di lire 250.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 1.° ottobre innanzi al Tribunale di Udine ed in confronto di Luigia Sturam Moriciaz si terrà l'asta dei Numeri 107 e, 1109 a, 1110 a, b, della mappa di Cividale, sul dato di lire 2130:60.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 4 settembre scade innanzi al Tribunale di Verona il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Valeriano Gaudin dei Numeri 78 a, 411 d, 1178 a, 1179 e, 1824 a, 151 a della mappa di S. Vitale di Rovere di Velo, provvisoriamente deliberati per lire 340.
(F. P. N. 68 di Verona.)

Il 6 settembre scade innanzi al Tribunale di Verona il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Pietro Ridolfi e consorti dei Numeri 1953, 1949 e 1950, in mappa di Penigo, provvisoriamente deliberati per lire 90, e dei Numeri 461-463, 1914 a, 1 46, 1 47, 465 466, 2064 a, 3001 e 476, della mappa di Penigo, provvisoriamente deliberati per lire 2900.
(F. P. N. 68 di Verona.)

APPALTI

Il 5 settembre innanzi la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta dei lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine destro di Adige, in Comune di Boara Polesine, sul dato di lire 16,340.

I fatali scaderanno il 1 settembre.
(F. P. N. 66 di Rovigo.)

Il 31 agosto innanzi la Prefettura di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di riparazione e difesa frontale d'argine destro di Adige, in Comune di Cavarzere, sul dato di L. 31,980.

I fatali scaderanno il 9 settembre.
(F. P. N. 66 di Rovigo.)

Il 12 settembre innanzi al Municipio di Montagnana si terrà l'asta per l'appalto della novennale manutenzione delle strade comunali di Montagnana e consorziale dell'Adige, sul dato di annue lire 7,873: 1.

I fatali scaderanno il 28 settembre.
(F. P. N. 68 di Padova.)

Il 13 settembre innanzi la Direzione degli armamenti del terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per la provvista di chilogr. 10 518 di biacca in cassette, di fabbriche nazionali, per la presunta complessiva somma di lire 8414:40.

I fatali scaderanno il 4 ottobre.
(F. P. N. 77 di Venezia.)

Il 10 settembre innanzi la Direzione delle costruzioni navali del III. Dipartimento marittimo si terrà l'asta per la provvista di metri cubi 317 di legno pino larice in planzoni per la complessiva somma di lire 29, 36.

I fatali scaderanno il 29 settembre.
(F. P. N. 77 di Venezia.)

Il 5 settembre innanzi la Direzione de Deposito allevamento cavalli di Palmanova si terrà l'asta per la provvista di 1000 quintali di avena al prezzo di lire 19.50 al quintale.

I fatali scaderanno 5 giorni dal dì del deliberamento.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Il 17 settembre innanzi l'Intendenza di Verona si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1, nel Comune di Peschiera, del presunto reddito lordo di lire 1546.

Le offerte del 20 entro 15 giorni.
(F. P. N. 68 di Verona.)

Il 3 settembre innanzi la Prefettura di Verona si terrà l'asta per l'appalto del lavoro di rialzo ed ingrosso d'argine a destra dell'argine in Comune di Roverchiara, sul dato di lire 20,263.

I fatali scaderanno il 16 settembre.
(F. P. N. 68 di Verona.)

FALLIMENTI.

Il Tribunale di Padova invita i creditori nel fallimento di Giuseppe Trevisan a comparire entro il termine di legge avanti il Sindaco definitivo Maffeo Nichetti, per rimettergli i titoli di credito.
(F. P. N. 68 di Padova.)

Idem quanto al fallimento di Alessandro e Antonio Bortolozzo.
(F. P. N. 68 di Padova.)

Idem innanzi al Sindaco Antonio Pennato, quanto al fallimento di Augusto Corazza.
(F. P. N. 68 di Padova.)

Nel fallimento del defunto Antonio Lupieri il Tribunale di Udine ha fissato il 5 ottobre per la verificazione dei creditori residenti nel Regno e 24 novembre pei creditori residenti fuori del Regno.
(F. P. N. 68 di Udine.)

Nel fallimento di Giovanni Sona il Tribunale di Verona ha convocato pel 19 settembre i creditori allo scopo di un concordato.
(F. P. N. 68 di Verona.)

Il Tribunale di Verona ha decretato il fallimento dei fratelli Castorio e Pietro Leardini, negozianti di Verona; giudice Remallo Cataldo, sindaco provvisorio l'avv. Giuseppe Trabucchi, convocazione al 5 settembre.
(F. P. N. 68 di Verona.)

ESECUZIONI IMMOBILIARI.

Marianna Merlo-Cioni ha chiesto la nomina di un perito per la stima dei numeri 313, 314 a, 1764 a, 282 a, 281 a, della mappa di Castelfranco, in Ditta fratelli Favaro.
(F. P. N. 86 di Treviso.)

Angelo Toso ha chiesto la nomina di un perito per la stima di terreni in Comune di Villafora, Badia Polesine e Sguedo, di proprietà di don Antonio Prando, di Villafora.
(F. P. N. 66 di Rovigo.)

ACCETTAZIONI DI EREDITA'.

L'eredità di Angelo Catozzo, morto a Rovigo, fu accettata da Gio. Batt. Perini, per conto dei minori suoi figli Ida ed Ettore.
(F. P. N. 66 di Rovigo.)

L'eredità di Orseolo Raffaello, morto in Padova, fu accettata da Pietro e Luigi Raffaello.
(F. P. N. 68 di Padova.)

L'eredità di Teresa Bedin, morta in Vicenza, fu accettata da Cesare Bedin, per conto dei minori suoi figli Ester, Giuseppe ed Onero.
(F. P. N. 68 di Vicenza.)

L'eredità di Anna Giuseppina Lirutti, fu accettata da Filippo Vicario, per conto suo e dei minori suoi figli Gregorio ed Ersilia.
(F. P. N. 68 di Udine.)

NOTAI.

L'Archivio notarile provinciale di Padova sarà aperto al pubblico servizio il primo settembre.
(F. P. N. 68 di Padova.)

Col primo settembre saranno aperti al servizio del pubblico l'Archivio notarile provinciale di Vicenza e quello sussidiario di Bassano.
(F. P. N. 68 di Vicenza.)

AVVISI DIVERSI.

Giovanni Ghiotto avvisa essere proibita la caccia nei fondi di sua proprietà in Comune di Montecchio Maggiore.
(F. P. N. 68 di Vicenza.)

SOCIETA'.

Fra Guglielmo ed Angelo Giusto Olper, padre e figlio, sotto la ragione sociale A. et G. Olper si è costituita una Società di spedizioni e commissioni, col capitale di lire 10,000 e per a durata di anni cinque. La firma spetta ad ambedue i socii.
(F. P. N. 77 di Venezia.)

Fu sciolta la Società di commercio fra Franc. Puppi e G. B. Batt. Dolcetti per l'esercizio del negoziato in Venezia di porcellane, terraglie, vetrami, lumi a petrolio e chincaglie.
(F. P. N. 77 di Venezia.)

RIABILITAZIONI.

Francesco Severio, di Ottone, ha chiesto alla Corte d'appello di Napoli la riabilitazione dagli effetti della sentenza 27 gennaio 1873 del Tribunale marittimo militare di Venezia, che lo condannò a due mesi di carcere per appropriazione indebita.
(F. P. N. 77 di Venezia.)

Girolamo Zeni ha presentato domanda di riabilitazione dagli effetti della sentenza 20 marzo 1863 del cessato I. R. Tribunale provinciale di Verona.
(F. P. N. 77 di Venezia.)

Rizzardo Minozzi ha presentato domanda di riabilitazione contro la sentenza 23 gennaio 1875 della Corte d'assise di Verona, che lo condannò per abuso d'uffizio.
(F. P. N. 77 di Venezia.)

Liborio Dal Pesco ha presentato domanda di riabilitazione contro le sentenze 23 aprile 1860 del Tribunale di Verona e 14 giugno 1869 della Pretura di Verona.
(F. P. N. 68 di Verona.)

CONCORSI.

A tutto 23 settembre è aperto il concorso presso il Municipio di Folgaria al posto di maestra della Scuola elementare mista di Carmine, collo stipendio di lire 550.
(F. P. N. 68 di Udine.)

A tutto 30 settembre è aperto presso il Municipio di Polcenigo il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di quel Comune, collo stipendio di lire 2600.
(F. P. N. 68 di Udine.)

LOTTO.

Presso la Direzione del Lotto di Venezia è aperto il concorso fino a tutto 9 settembre al posto di ricevitore del Lotto al Banco N. 120, nel Comune di Stanghella, con l'aggio medio annuale di lire 1119:93
(F. P. N. 77 di Venezia.)

Tip. della Gazzetta.

ANNO 1881 — Lunedì 29 agosto — N. 229

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati o di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi ripetuti nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.

Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.

Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 29 AGOSTO

Ieri, domenica, giorno oramai consacrato all'agitazione repubblicana, ci furono altri due Comizii contro la legge delle guarentigie. Le due città che ebbero questa volta il beneficio, furono Firenze e Frosinone. I repubblicani, ben lieti di aver da fare con un Governo stolido, il quale lascia perpetuare l'agitazione, che è il loro scopo supremo, poichè non vogliono appunto che agitare per un pretesto o per un altro, ne tengono due o tre al più ogni domenica. Così fanno economia, e c'è tempo, prima che la commedia sia recitata in tutte le città italiane, di pensare a qualche altra cosa, pur di continuare a dare l'apparenza di un popolo in rivoluzione perpetua all'italiano, che è il più tranquillo e meno desideroso di mutamenti, di qualunque altro.

I due Comizii ebbero la sorte stessa dei precedenti. Furono sciolti. Quello di Firenze fu sciolto appena incominciato, perchè il presidente protestò contro le Autorità, le quali avevano posto nei dintorni del Comizio troppi uomini armati. Gli agitatori non amano naturalmente le precauzioni delle Autorità. Il rappresentante dell'Autorità criticata protestò e sciolse il Comizio. La sala dovette essere sgomberata colla forza, provocando grida, urla sediziose ed arresti.

A Frosinone il Comizio fu sciolto appena si formulò l'ordine del giorno che chiedeva l'abolizione dell'articolo 1.° dello Statuto e della legge delle guarentigie.

È un'altra curiosa fissazione di coloro che vi governano, di lasciar pronunciare i discorsi più violenti contro la legge, e poi di spaventarsi dell'ordine del giorno. Vogliamo bene che il Ministero non creda molto all'eloquenza degli oratori dei Comizii, ma suppone forse che un ordine del giorno ne abbia di più? Certo che non saremo noi che difenderemo l'eloquenza dei mitingai. Ma è appunto la cattiva eloquenza che fa più impressione sulle moltitudini, come sono i cattivi cibi quelli che più loro piacciono. Le parole infocate dei discorsi senza senso comune e pieni di spropositi di tutti i generi, certo possono eccitare più gli animi, di un ordine del giorno, il quale, votato o no in un *meeting*, non diventa poi mica ancora, grazie a Dio, legge dello Stato. A che dunque tanto accanimento contro gli ordini del giorno e tanta tolleranza dei discorsi?

Siamo però ingenui a chiedere al Ministero una ragione della sua condotta, la quale non ha, nè può avere alcuna giustificazione. Il rispetto del diritto di riunione è una odiosa ipocrisia. Il diritto di riunione, che nello Statuto si dichiara limitato da leggi che dovevan farsi e che non furono fatte, trova un limite naturale nella responsabilità dei ministri. Se un'agitazione promossa dai nemici dichiarati delle istituzioni, è dannosa, il Ministero ha la facoltà naturale, che nessuno può ragionevolmente negargli, d'impedirla. Se non lo fa, si esporrà al pericolo che si creda alla sua complicità, e che ne venga danno al paese, del quale ha la suprema tutela. Negare ai Governi questo diritto, è lo stesso che condannare tutte le nazioni alla rivoluzione perpetua.

I Governi non avrebbero armi di difesa, mentre le opposizioni avrebbero invece tutte le armi di offesa.

Il Governo stesso crede di aver il diritto di proibire, poichè scioglie i Comizii, o appena cominciati, o quando si leggono gli ordini del giorno, che sono la conseguenza logica e necessaria dello scopo per cui furono convocati. Il Governo così si salva dal ridicolo in un modo solo, diventando odioso, ed autorizza l'opinione pubblica a domandargli: Quale interesse o quale paura vi spingono a tollerare che si perpetui una agitazione che voi dite dannosa? Qual è la ragione di questa vostra vergognosa condotta?

Nemmeno lo stolto motivo, che potè essere pensato, considerata la vanità dei ministri, di essere conseguenti alle teorie zanardelliane del *reprimere e non prevenire*, può essere accettato. Il Governo previene quando vuole impedire le dimostrazioni al Re e alla Regina d'Italia, sol che tema che vi si possano far udire grida dispiacenti alla Francia; proibisce la rappresentazione di drammi, di opere e persino di balli storici, nei quali qualche fatto della storia d'Italia possa offrire pretesto a dimostrazioni; si adopera ora, per impedire che a Palermo si celebri il centenario dei Vespri siciliani ed ha ragione, perchè sarebbe un errore festeggiare nelle condizioni attuali un eccidio francese di sei secoli fa.

Il Governo dunque previene quando vuole. Ma perchè dunque, pur provocando, colla sospensione dei Comizii, gli sdegni dei repubblicani, i quali così trovano l'occasione continuamente cercata di sfogare ancora una volta il loro odio contro la Monarchia mettendo a mazzo la Destra colla Sinistra, lascia loro questa libertà di agitare il paese, ora per un pretesto, ora per un altro, ch'è quello ch'essi vogliono? Il Ministero merita la più severa condanna, e non ha altra scusa che questa — che è un'accusa schiacciante — che cioè gli antichi legami coi repubblicani, gl'impongono riguardi, diremo curiosi, per adoperare sempre frasi corrette e parlamentari, pei ministri di un Re. Ne vengano fuori a parlare di libertà, che è la maggior delle ipocrisie. Quando i Cattolici vogliono fare dimostrazioni, allora i ministri prevengono, e non si preoccupano della libertà. I ministri allora ragionano, come tutti i ministri che furono e che saranno. La libertà è limitata naturalmente dalla difesa legittima, e un Governo non deve, non può, col pretesto della libertà, permettere che i suoi avversarii tranquillamente gli minino il terreno sotto i piedi.

Intanto i repubblicani trionfano. I *meeting*, permessi e sospesi, sono tanti testi settimanali, per declamare contro i cosidetti arbitrii della Monarchia. Questi ministri hanno il talento di esporre le istituzioni a tutte le accuse, di farle apparire illiberali, nel momento stesso che lasciano agli avversarii di essa l'unica arma, che possono per ora adoperare, cioè l'agitazione permanente. Quando certi ministri sono al potere, la piazza si muove. Cominciarono coi *meeting* per l'Italia irredenta, poi pel suffragio universale, adesso contro le guarentigie. Si organizzano gli allievi volontarii delle patrie battaglie. Prima v'erano i Reduci, adesso ci saranno quelli che ci *andranno* alle patrie battaglie. La rivoluzione apparecchia i quadri dell'esercito dell'avvenire. Intesa così farisaicamente, la libertà è l'impotenza della maggioranza, la prepotenza della minoranza violenta, la negazione della sovranità nazionale, la libertà diventa il male!

ATTI UFFIZIALI

Sua Maestà, sulla proposta del ministro dell'interno, si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

A cavaliere:

Tommasini Pietro, di Fonzaso (Belluno), già Sindaco e vicepresidente del Consiglio sanitario distrettuale.

Bressanin Gregorio, già Sindaco di S. Donà di Piave (Venezia).

S. M., sulla proposta del ministro della marina, si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Con Decreto del 3 aprile 1881:

A cavaliere:

Brespa Agostino, già impiegato di Commissariato di marina alla difesa di Venezia nel 1848-49.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con Decreto del 27 marzo 1881:

A cavaliere:

Barbacini Enrico, artista di canto.

I repubblicani in Italia.

Il *Berliner Tageblatt* ha un articolo-corrispondenza sul partito repubblicano in Italia. Il foglio berlinese censura i ministri del Re di accettare spesso l'appoggio dei repubblicani, i quali non trascurano occasione per compromettere l'Italia coll'estero, e di forzare la mano al Governo. A Genova obbligarono il Governo a rendere la libertà a Canzio; a Milano, auspice Garibaldi, festeggiarono l'alleanza coi comunardi francesi; durante il Congresso di Berlino inventarono l'*Italia irredenta* per rompere l'amicizia tra l'Italia, l'Austria e la Germania.

Le loro minaccie forzarono Cairoli ad assistere ai funerali di Avezzana, e Depretis a pagare all'Associazione per l'*Irredenta* le spese avute in quella occasione.

Il *Berliner Tageblatt* continua la rivista di questi fatti, parlando poi dei Circoli Barsanti, degli attacchi notturni alle sentinelle, dei conflitti provocati coll'esercito.

« Proprio quando il Re visitava a Roma Garibaldi, esclama l'articolista, fondarono la *Lega della democrazia*, in cui non solo si predica l'abolizione della Monarchia, ma si offendono ogni giorno il Re e la Regina personalmente. »

Parlando in seguito dei *meetings* sulle guarentigie papali, che nessuno si sogna di abolire in Italia, il foglio viennese dice che il Governo non ha energia temendo di compromettersi coi radicali, i quali, a loro volta, non trascurano occasione per compromettere il compiacente Governo.

« Quale garanzia può offrire all'estero un Governo che si lascia spaventare dai radicali all'interno, e permette, cercando l'amicizia dell'Austria, di offenderla impunemente? »

Il *Berliner Tageblatt* conclude:

« Così v'è poca speranza di trarre l'Italia dal suo isolamento.

« Finchè l'on. Depretis guiderà la politica italiana, ciò è impossibile, poichè è stata la sua condotta che ha posto l'Italia nell'attuale deplorevole situazione ».

ITALIA

Istruzione pubblica.

Leggesi nell'*Opinione*:

Con regio Decreto è stata nominata la Commissione incaricata di accertare in quali condizioni si trovino le Biblioteche, i Musei e le Gallerie dello Stato, delle provincie e dei comuni; di vedere quali riforme si possano apportare agli ordinamenti di tali istituti in vantaggio degli studii e della conservazione dei lavori bibliografici, artistici ed archeologici della nazione; e di esaminare se le dotazioni stanziate per gli istituti predetti corrispondono al loro vero scopo.

La suddetta Commissione è composta come segue:

S. E. il ministro della pubblica istruzione, presidente.

Giovanelli principe comm. Giuseppe, senatore del Regno, vice-presidente.

Dei senatori Bianchi comm. Nicomede, Caracciolo di Bella marchese Camillo Fiorelli commendatore Giuseppe, Massarani commendatore Tullo, Panissera di Veglio conte comm. Marcello, Tabarrini comm. Marco.

Dei deputati avv. Felice Cavallotti, De Witt avv. Antonio, Del Zio avv. Floriano, Mariotti avv. Filippo, Martini, prof. Ferdinando, Manzoni comm. Cirillo, Ruggeri della Torre Giovanni Battista.

Dei signori Bonaini cav. Gustavo, Duprè comm. Giovanni, Manzoni conte Luigi.

S. E. il ministro designerà il segretario.

Con recente Decreto, in considerazione del grande numero degli alunni e pel buon andamento degli studii, non che per ragioni d'igiene e di disciplina, furono istituite nella città di Roma tre nuove scuole tecniche governative, che prenderanno i nomi di *Cola da Rienzo*, *Michelangelo Bonarroti* e *Giulio Romano*; e saranno aperte al principio dell'anno scolastico 1881-82.

Con recente Decreto fu ristabilita una Commissione centrale coll'incarico di determinare i criterii da seguirsi nella scelta dei libri di testo e di proporre l'elenco di quelli da adottarsi nelle scuole primarie e secondarie. A questa Commissione, composta delle persone sottoindicate, faranno capo le sotto-Commissioni nominate nelle provincie:

Martini Ferdinando, deputato al Parlamento, presidente — De Witt avv. Antonio, deputato al Parlamento — Savini Medoro, id. — Giovagnoli Raffaele, id. — Del Zio Floriano, id. — Mariotti Filippo, id. — Turbiglio prof. Sebastiano dell'Università di Roma — Cerruti prof. Valentino, id. — Belviglieri prof. Carlo, id. — Donaggio prof. Ormisda, del Liceo di Benevento — Lerra prof. Angelo, del 2° Ginnasio di Roma — Rutski professore Edoardo, id. — Tognoli professore Oreste, del Liceo E. Q. Visconti di Roma — Salvoni prof. Antonio, ispettore centrale — Cammarota prof. Gaetano, id. — Scarenzio Pietro, id. — Cucchi prof. Abramo, id. — Veniali Francesco, id. — Ravalli prof. Alessandro id., segretario.

Il Comizio di Girgenti.

(Dal *Fanfulla*.)

Non si capisce bene se al Comizio di Girgenti contro le guarentigie si sia parlato di guarentigie. È certo che si è parlato di suffragio universale e di tassa unica proporzionata. È parimente certo che il *meeting* è stato tenuto per iniziativa della così detta « Giovane scuola repubblicana ». Vale la pena di notarlo, perchè i radicali affermano che all'agitazione contro le guarentigie concorrono tutti i partiti liberali.

È indiscutibile inoltre che il Municipio ha gentilmente concesso alla « Giovine scuola repubblicana » il teatro che porta il nome di Sua Maestà la Regina, ed ha prestate le bandiere per pavesare la città, nonostante che il Governo abbia dichiarato che « disapprova e deplora come dannosi ai supremi interessi del paese i Comizii che si succedono... »

Perchè nessuno abbia ad immaginarsi che gli Agrigentini sono andati in broda di giuggiole all'idea di un *meeting* contro le guarentigie, debbo aggiungere che una deputazione della « Giovine scuola repubblicana » è andata di casa in casa a distribuire le bandiere municipali, quasi imponendone l'esposizione ai contrarii ed agli indifferenti.

La Giovine scuola mette tutto il suo impegno nel dimostrare cosa sia la « libertà » dei repubblicani.

I Comitati di diserzione.

L'*Esercito* scrive:

I giornali di Piemonte confermano le notizie da noi date circa un certo lavorio che si manifesterebbe alla frontiera francese per promuovere la diserzione nelle nostre file.

A noi consterebbe inoltre che il Governo non sarebbe rimasto completamente indifferente di fronte a queste voci persistenti, ed avrebbe ordinate delle inchieste onde appurare la verità, e provvedere poi, se ne fosse stato il caso per via diplomatica.

Da queste inchieste sarebbe risultato non confermata l'esistenza di veri comitati, ma solo di *tendenze individuali* al di là del confine a favorire coloro che abbandonano le file, tendenze che sfuggono ad ogni azione diplomatica.

Noi consigliamo tuttavia di sorvegliare perchè queste *tendenze* non si raggruppino, e perchè i loro *effetti* non si facciano troppo sentire al di qua del confine.

Dal confine francese.

Il citato *Esercito* pubblica la seguente lettera del suo corrispondente dalla frontiera francese, nella qual lettera, dopo essersi scagionato dalla taccia inflittagli di *allarmista* per le notizie contenute in altra sua corrispondenza che a suo tempo abbiamo pubblicata, così prosegue:

Io vi ho scritto che la Francia diffida e si prepara, e questo vi riconfermo, malgrado le più autorevoli smentite; non si prepara a farci la guerra, ma si prepara in un caso a sostenerla.

E poichè vi sono coloro che non cercano altro che di addormentare il paese, è bene che qualcuno si incarichi di tenerlo sveglio.

Non ho ragione?

Per parte nostra non ho chiesto provvedimenti straordinarii, non ho detto che il pericolo è imminente, e se mi sono permesso di indicare qualche nuova opera di difesa che dovrebbe essere costrutta per rendere meno insicura la nostra frontiera, essa apparterrebbe a quei provvedimensi di carattere permanente, che sono consentiti a qualunque Stato, senza che per questo gli si possano attribuire delle intenzioni bellicose o per lo meno di rappresaglia.

In conclusione mi sono limitato a dirvi che un certo numero di diserzioni avvenute in breve tempo e in speciali condizioni facevano supporre qualche intelligenza al di là della frontiera, che lo spionaggio si esercitava su larga scala e impunemente, che ufficiali francesi passavano e ripassavano il confine senza che alcuno se ne desse pensiero ed ho chiesto qualche minore noncuranza per parte delle nostre Autorità. Era il meno che avrei potuto fare.

Quanto agli approvigionamenti di Briançon era natuale, che, aumentate come sono notevolmente le truppe francesi sul nostro confine, aumentassero in pari tempo le munizioni e gli approvigionamenti. Questa non è la guerra nè vicina nè lontana, ma non è nemmeno la pace, nè una condizione normale di cose, od una prova troppo persuadente di cordialissimi rapporti. La Francia diffida e noi diffidiamo non meno di lei; ecco in poche parole la situazione senza esagerazioni ed anche senza illusioni.

A questi concetti mi informerò trasmettendovi qualche altra lettera dal confine, senza lasciarmi smuovere nè da smentite, nè da forse interessate amplificazioni.

Ed ora alcune notizie. Nella valle dell'Arc, fiume che nasce nelle Alpi e precisamente nel monte Iseran e dopo aver toccato Lans le-Bourg, Saint-Jean de Maurienne, ed Aiguebelle, si getta nell'Isère, un distaccamento di soldati del Genio, comandati da un ufficiale, riposando il giorno forse per non destare apprensioni, lavorano di notte a minare tutti i ponti che esistono sull'Arc stesso e sui suoi affluenti.

Al forte di Esseillon si lavora pure con qualche attività e se ne cambia il fronte, il quale attualmente è quasi completamente rivolto verso la Francia. Attorno al forte si opera un grosso *sterro* e con questo si costruiscono batterie, le quali, più tardi, saranno fatte in muratura.

Posso confermarvi nel modo più positivo, ciò che nella mia lettera precedente ho esposto come un semplice dubbio, che da qualche tempo il Ministero della guerra francese fa inscrivere tutte le reclute savoiarde nei quattro reggimenti che si trovano di presidio alla frontiera italiana, ed è per ciò che di savoiardi sono per lo più composti i drappelli che compaiono al confine.

Con questi quattro reggimenti vengono costruiti i distaccamenti che si recano a *visitare* il confine, non che quelli che vengono accampati od accantonati nelle *bergeries*, ben presso alla nostra frontiera.

E qui, per dimostrare quanto sono lontano dal voler diffondere degli ingiustificati allarmi, vi dirò che per ora, in complesso, i provvedimenti che si prendono dalla Francia rivestono in generale un carattere difensivo, ma voi sapete come questo carattere può facilmente mutare da un giorno all'altro.

Anzi da una lettera che ricevo dal di là del confine, vengo a sapere che la parola d'ordine che si fa correre dalle Autorità e in mezzo alle truppe, si è che la Francia vuole premunirsi contro una sorpresa dell'Italia (!) e che a questo scopo sono rivolti gli attuali preparativi.

FRANCIA

L'inchiesta sui fatti di Marsiglia

Il signor Luigi Oddo, già presidente del Circolo italiano di Marsiglia, scrive al direttore dell'*Epoca* di Genova una lunga lettera, dalla quale togliamo il seguente periodo, che si riferisce alla contro-inchiesta italiana sui fatti di Marsiglia:

« Parlai al ministro Mancini della contro-inchiesta domandata da noi al Prefetto per mezzo del console nell'interesse del Club, presentando dei nomi per essere intesi come testimonii oculari, inchiesta che sino a pochi giorni or sono era rimasta sepolta, avendo il Prefetto fatto traslocare per i confini dell'Algeria il sig. Gallian, Commissario di Polizia, nel momento che aveva finita l'istruzione.

« Allora, presa nota il sullodato ministro di questo fatto, scrisse immantinente al ministro Barthélemy Saint-Hilaire dimandandogli il risultato di questa nostra contro-inchiesta; ed in effetto questi l'ha di già spedita a Roma, e spero fra pochi giorni inviarlene copia; però prima di leggerla, so da fonte sicura che i testimonii furono intesi, compreso il sig. Ferdinando Gibon. »

TUNISIA

Cose Tunisine.

(Dal *Pungolo*.)

I lagni per questa impresa avventata cominciano a farsi perfino dalla stampa officiosa.

Oggi il *Temps* lamenta la mancanza d'unità nel comando, ed il dualismo che risulta dall'esistenza del governo del Bei e del protettorato francese, uno accanto all'altro.

« Nell'esercizio del protettorato non vi è unità, esclama desolato l'organo ufficioso. Teoraticamente il protettorato è di competenza del Ministero degli affari esteri. È dunque esercitato dal ministro residente di Francia a Tunisi e dal corpo consolare francese. Ma, nella situazione turbata della Reggenza, l'azione militare è di una capitale importanza ed è inseparabile dall'azione politica.

« Così il generale Logerot, nei suoi viaggi d'ispezione, tratta colle tribù, le accetta come alleate, loro accorda l'*aman* (perdono). È perfino avvenuto che egli accordi il perdono, con lettera munita del suo sigillo particolare, alle tribù colpevoli di aver rifiutato di prender partito contro di noi e di aver resistito ai ribelli!

« Allorchè il comandante del Corpo di spedizione esercita così un'azione politica, buona o cattiva, è egli il mandatario del ministro residente, od è soltanto responsabile dinanzi al Governo francese?

« In quest'ultima ipotesi, da chi riceve gli ordini, quanto alla sua azione politica?

« Dal Ministero della guerra o dal Ministero degli affari esteri?

« La stessa incognita esiste riguardo alle operazioni militari.

« La visita del generale Saussier a Tunisi solleva una questione. È la situazione militare che il comandante del 19.° Corpo aveva missione di esaminare per riferirne al Governo.

« Era egli incaricato di cercare e d'indicare al generale Logerot un piano di campagna? È lui che dirige le operazioni? Il ministro della guerra commetterà nuovamente l'errore di dirigere da Parigi, in tutti i suoi dettagli, una campagna in Africa? In due parole: vi è unità di comando o dove si trova?

« Citiamo un esempio:

« Non soltanto si è ostinati a non voler tenere guarnigione a Susa, ma a non aver nemmeno una nave di stazione dinanzi a questa grande città. Se dunque un movimento scoppiasse a Susa, come si potè averne timore in seguito al recente assassinio di un Maltese, se la colonia europea fosse in pericolo, da chi sarebbe protetta?

« Non dalla potenza protettrice della Tunisia, la cui marina non è rappresentata a Susa, ma dalle navi italiane ed inglesi. Questa situazione dolorosa, che fu segnalata da lungo tempo, su chi porta la responsabilità del suo mantenersi tale?

« È sulla guerra, sulla marina, sugli affari esteri o sul ministro residente? La mancanza di unità che esiste negli affari tunisini non ci permette d'indovinarlo. »

Questo articolo, la cui importanza si rileva non solo dall'autorità del giornale che lo pubblica, ma dalla esposizione dei fatti, prova a note chiare e lampanti tutta l'insipienza con cui è condotta la questione tunisina. — È così grande la confusione, che non la si crederebbe vera, se non fosse così apertamente confessata da un organo ufficioso.

Quanto alla celebre spedizione delle truppe tunisine comandate da Ali-bei che deve pacificare il Sud della Tunisia, e che noi abbiamo qualificato una spedizione per ridere, essa trova già degli inciampi. Dovette fermarsi a Birin, sulla via di Zaghouan, non avendo più mezzi di trasporto.

I carrettieri hanno fatto sciopero e piantarono i bagagli della spedizione in mezzo alla strada.

Nella storia degli scioperi questo sarà il più curioso di tutti.

Ora attendiamo la notizia che abbiano fatto sciopero anche i soldati del Corpo di spedizione!!

SVIZZERA

L'espulsione del principe Krapotkine.

(Dall'*Opinione*.)

La Svizzera non vuol più essere il ricovero sicuro di tutti i malfattori politici e non politici del mondo.

Essa ha cacciato ora dalle sue terre un principe socialista, anarchico, rivoluzionario, con questo decreto del Consiglio federale:

« Il Consiglio federale svizzero;

« Visto l'art. 70 della Costituzione federale, che dice: « La Confederazione ha il diritto di « espellere dal suo territorio gli stranieri che « compromettono la sicurezza interna ed esterna « della Svizzera; »

« Considerando che il principe Pietro Krapotkine è venuto in Svizzera come rifugiato politico, dapprima sotto il falso nome di Levaschoff, dopo essere fuggito dalla Russia;

« che il Governo di Ginevra l'ha sempre semplicemente tollerato sul suo territorio ed ha perfino fatto contro di lui un decreto di espulsione per mancanza di carte di legittimazione e per aver fatto uso di un falso nome;

« che Krapotkine è stato incontestabilmente, dopo il 1879, il principale redattore e sostegno del *Révolté*, organo anarchico, successore del giornale l'*Avant-Garde*, contro il quale si dovettero prendere delle misure nel 1878, ed il cui redattore Brousse è stato condannato dalle Assise federali per reato contro il diritto delle genti, e quindi espulso dalla Svizzera;

« che sotto il nome di Levaschoff, e poi anche sotto il suo vero nome, Krapotkin ha fatto alla Chaux-de-Fonds, a Losanna, Vevey e Ginevra, discorsi in pubblico eccitanti gli operai ad impadronirsi violentemente della proprietà ed a sconvolgere colla forza l'ordine stabilito, discorsi che ha poi pubblicati nel giornale il *Révolté*, (Numeri del 13 ottobre, 1.° novembre e 27 dicembre 1879 e del 17 ottobre 1880);

« che il 18 marzo, in occasione dell'anniversario della Comune di Parigi, ha tenuto in una riunione pubblica alla birreria Schiess, a Ginevra, un discorso che glorificava l'assassinio dello Czar Alessandro II;

« che è stato l'istigatore principale di un proclama affisso a Ginevra il 21 aprile e protestante contro il supplizio degli assassini dello Czar, e che questi due ultimi fatti sono stati stabiliti con evidenza nell'inchiesta giudiziaria ordinati dal Consiglio federale, malgrado che Krapotkine abbia ricusato di rispondere alle domande che gli sono state fatte dal Procuratore generale del Cantone di Ginevra;

« che nel mese di luglio di quest'anno ha preso parte, come delegato del *Révolté*, ad un Congresso anarchico rivoluzionario a Londra, e che vi ha, secondo il suo stesso giornale, pronunciato discorsi e contribuito a prendere risoluzioni, il cui scopo confessato è di organizzare l'assassinio e di rovesciare tutti i poteri stabiliti, « servendosi per ciò dei mezzi chimici e « fisici che hanno già resi tanti servigii alla « causa rivoluzionaria. e che sono chiamati a « renderne di anche maggiori come mezzo di « difesa e di attacco » (*Révolté* del 23 luglio 1881);

che, benchè questi ultimi fatti si siano prodotti su territorio straniero, provengono nullameno da un rifugiato politico che ha conservato il suo domicilio a Ginevra, dove si può ammettere che si propone di ritornare, e dove continua a far uscire un giornale che riproduce le sue teorie;

« che tutte le informazioni sono del resto concordi per rappresentarlo come un agente attivo ed influente d'una propaganda che ha l'anarchia per iscopo e l'assassinio per mezzo;

« che l'Autorità federale non potrebbe tollerare tali diportamenti, i quali, se non hanno potuto riuscire a turbare la tranquillità interna,

sono di tal natura, se non ci si mette fine, da compromettere le nostre buone relazioni con altri Stati;

« Decreta:

« Il soggiorno sul territorio svizzero è interdetto al principe Pietro Krapetkine, che prende anche il nome di Levaschof. »

Questo decreto non fu provocato da suggestioni diplomatiche.

Esso non è che la traduzione in fatto dei principii recentemente proclamati alla tribuna del tiro federale di Friburgo dal Presidente della Confederazione, tra l'unanime plauso della Svizzera.

CINA

Il trattato che ha posto fine alle controversie insorte fra la Russia e la Cina pel possesso della Provincia di Kouldja, è stato ratificato dal Governo russo. Il marchese Tseng, più avventurato del mandarino Chung-How, ottenne condizioni moderatissime, vale a dire la restituzione della maggior parte del territorio occupato dai Russi, e la continuazione della chiusura dell'Impero Cinese ai commercianti europei, ad eccezione della Kasgaria e della Mongolia. Così venne diffinitivamente terminata una quistione, che per poco non cagionò da principio un conflitto fra i due più vasti Imperi di tutto il mondo, e poi la morte poco volontaria di un ambasciatore cinese.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 28 agosto.

Congresso geografico. — Ecco il Manifesto della Giunta municipale per l'inaugurazione della Mostra geografica e del Congresso geografico di Venezia:

CONCITTADINI,

Il 1.° Settembre s'apre la Mostra Geografica, il 15 il III. Congresso Geografico Internazionale.

Da questa splendida gara del sapere, dai documenti più insigni delle pacifiche conquiste di tanti popoli, l'Italia, che seppe pur ora virilmente riaffermarsi nelle sue arti e nelle sue industrie, trarra auspicio e lena ad emulare nelle lotte per la civiltà, i felici ardimenti del suo passato.

Venezia, l'antica e avventurosa marinara, che portò fra le prime il saluto dell'Occidente a terre remote e genti sconosciute; Venezia, la madre di MARCO POLO, di SANUDO, dei ZENO, dei QUIRINI, di DA MOSTO, dei CABOTTO, di FRA MAURO, di CONTI e di ADRIANO BALBI, scelta a nome d'Italia ad accogliere i rappresentanti di tante Nazioni, deve rispondere in modo degno all'onore che le vien fatto.

Noi saluteremo giorno solenne quello in cui nello storico palazzo dei Dogi la scienza, proclamando recenti vittorie, segnera nuove vie all'umana intraprendenza, indichera ai traffici nuovo cammino, parlera a noi pure il forte linguaggio dell'attività e delle nobili imprese.

CONCITTADINI.

Il vostro Municipio ha approntato quanto poteva per rendere agli Ospiti illustri il dovuto onore, e offrire loro non isgradito soggiorno fra noi.

Nutriamo fondata speranza, che S. M. il Re e l'Augusta Regina onoreranno di loro presenza la città che accoglie questo grande convegno, a cui presiede un Principe di Savoja, reduce pur ora da lontane peregrinazioni, ove, su nave costrutta nel nostro Arsenale e che ricorda il nome di un nostro Grande, portò onorata la bandiera d'Italia.

Dalla vostra cooperazione e dal concorde volere di tutti apparirà manifesto, che Venezia comprende l'alto significato del Congresso, e sa mostrarsi fedele alle sue gloriose memorie e alle tradizioni della sua ospitalità e gentilezza.

Venezia, 28 agosto 1881.

La Giunta

DANTE DI SEREGO ALLIGHIERI

GIROLAMO FILIBERTO CATTANEI — FRANCESCO GOSETTI — GIUSEPPE MARIA MALVEZZI — ANTONIO ROSA — ALESSANDRO TORNIELLI.

— Il Comitato ordinatore del terzo Congresso geografico internazionale avvisa:

Aprendosi col 1.° settembre p. v. la Mostra geografica internazionale nel Palazzo reale e nell'annesso Padiglione del Giardino, la visita del pubblico viene regolata dalle seguenti norme:

Art. 1. — La Mostra geografica internazionale sara aperta il primo settembre e si chiudera il trenta del detto mese.

Art. 2. — L'ingresso alla Mostra sara, per le Sezioni che si trovano nel Palazzo reale, dal Portone dal lato della Piazzetta; e per quelle che stanno nei loculi del Giardinetto, dalla porta del Padiglione.

Art. 3. — Il biglietto è diviso in due cedole, che servono per le due località nelle quali ha luogo la Mostra.

Art. 4. — La Mostra si apre alle 10 ant. e si chiude alle 4 pom.

Art. 5. — I membri del Congresso e gli espositori hanno diritto all'entrata gratuita, rendendo ostensibile il biglietto personale di riconoscimento.

Art. 6. — Gli alunni degl'Istituti di educazione, accompagnati dal loro precettore, potranno ottenere l'ingresso gratuito in giorno ed ore da determinarsi.

Art. 7. — Il prezzo del viglietto d'ingresso è di L. 1:00 nei giorni non festivi; pei fanciulli accompagnati, di L. 0:30; le domeniche il prezzo è della metà.

Art. 8. — I militari in uniforme pagheranno per il viglietto d'ingresso L. 0:25.

Art. 9. — Saranno rilasciate carte personali di abbonamento per tutta la durata della Mostra al prezzo di L. 5:00.

Art. 10. — Se taluno desiderasse esaminare e fare degli studii sopra qualche oggetto esposto, dovra chiederne il permesso al Comitato ordinatore.

Art. 11. — Il catalogo della Mostra si vende al prezzo di L. 0:75 per ciascuna delle due parti.

Venezia 27 agosto 1881.

Il presidente della Sezione III. del Comitato ordinatore
G. F. CATTANEI.

NB. — L'apertura della Mostra seguirà il primo settembre alle ore 9 ant. in forma privata, mentre la solennità è riservata all'inaugurazione del Congresso, che dev'esser fatta dalla Commissione permanente nominata a quest'uopo nella Sessione del 1875.

Insieme alle principali Autorità avranno diritto d'assistere all'apertura della Mostra le persone munite del biglietto d'ammissione al Congresso.

Mostra geografica spagnuola. — La Mostra della Spagna è quasi in ordine sotto la direzione del comm. Arrillaga, delegato spagnuolo, che ha portato con sè gli oggetti i più scelti ed i più interessanti nei diversi rami della geografia. In quella matematica, il pubblico e gl'intelligenti potranno vedere i bei lavori geodetici compiuti dall'Istituto geografico e statistico di Spagna, i di cui risultati rivaleggiano con quanto è stato fatto di migliore in altri paesi.

Sei basi misurate con una precisione di cui non si danno precedenti e che un accademico francese ha qualificato come il *non plus ultra* in tal genere; più di 9000 chilometri a doppio filello; una rete geodetica di primo ordine composta di più catene di triangoli nella direzione dei meridiani e dei paralleli e i cui elementi sono stati osservati e calcolati, formano un'insieme maraviglioso dal punto di vista scientifico e come base della grande Carta della Spagna, nella scala di 1:50.000. S. E. il generale Hauer, membro del Comitato d'onore spagnuolo pel Congresso geografico, e fino dal 1873 presidente dell'Associazione geodetica internazionale, è il Direttore generale di questo grande Stabilimento scientifico dello Stato (l'Istituto geografico e statistico della Spagna). Alla sua attività e ai suoi lumi è dovuta la congiunzione geodetica dell'Europa con l'Africa, fatta recentemente dai geodeti spagnuoli e francesi in collaborazione fraterna, a mezzo di un quadrilatero colossale proiettato sul Mediterraneo e i cui lati misuravano una lunghezza di oltre 250 chilometri direttamente osservati. Di tal guisa si è potuto contribuire alla soluzione del problema della forma e dimensioni della terra, offrendo la misura di un arco meridiano anglo-franco-ispano-algerino, di oltre 30 gradi terrestri, a partire dalle isole Shetland fino ai confini del deserto di Sahara. In seguito di questa importantissima operazione, S. M. il Re d'Italia fece tenere al generale Ibanez la gran croce della Corona d'Italia.

Un'altra volta ci occuperemo degli altri oggetti e pubblicazioni, appartenenti alla Mostra spagnuola, e sopra tutto dei lavori geografici del Ministero della guerra, Osservatorio di Madrid, del sig. colonnello Coello, del Ministero della marina, degli ingegneri Bobella e Donayre, del prof. Vilanova, del sig. Oppelt, nonchè dei documenti antichi spediti a Venezia dalla Biblioteca nazionale di Madrid, l'Archivio di Simancas.

Quanto alla presenza degli scienziati spagnuoli a Venezia, ecco le comunicazioni già pervenute alla Presidenza del Congresso:

Comm. Arrillaga, commissario generale.

Comm. Napoleone Pardo, commissario aggiunto.

Sig. Ferreiro, rappresentante i Ministeri dell'istruzione e lavori pubblici, per studiare l'Esposizione e il Congresso.

Il Ministero della marina invia una Commissione composta di due ufficiali e di un fotografo allo stesso scopo.

Sono poi rappresentanti della Società geografica di Madrid il colonnello del Genio ing. Coello e il prof. Vilanova dell'Università di Madrid.

Interverrà al Congresso anche S. E. il generale Hanez.

Mostra geografica Giapponese. — Il Governo giapponese ha mandato una grande quantità di oggetti, che sono anche ordinatamente disposti. Il Ministero dell'Interno, oltre a varie carte e libri, inviò collezioni complete di minerali, fossili, animali, piante, legnami e specialmente un importantissima raccolta meteorologica di oggetti preistorici recentemente scavati in Omura presso Tokio. Il Ministero dell'interno mandò libri e carte degli Istituti trigonometrici, geologici, astronomici, meteorologici ecc. Il Ministero dei lavori pubblici mandò la carta dei fari del Giappone. Il Ministero della Marina cento carte recentemente eseguite dall'Istituto idrografico. Il Ministero delle colonie una serie di antichità scavate in Hokkaid, campionarii, litografie ecc.

Oltre a queste esposizioni del Governo, presentarono alla Mostra libri, carte e fotografie giapponesi la R. Scuola superiore di Commercio di Venezia, Carlo Valerpau, Guglielmo Berchet, G. B. Viola e Pietro Savio.

Delegato del Governo Giapponese al Congresso e Commissario per la Mostra è il console locale comm. Berchet; ma sappiamo che verrà fra noi anche il principe di Napeshima, fondatore della Società geografica di Tokio, e ministro del Giappone in Italia, insieme a due secretarii.

Monumento a Marco Polo. — Il benemerito Comitato promotore ci invia per la pubblicazione il seguente Manifesto:

Ai Veneziani
a tutti i cultori degli studii geografici

Marco Polo, il più illustre, il più popolare dei viaggiatori del medio-evo; quegli che tracciò una via per le regioni men note allora dell'Asia sino all'estremità orientale della terra, rivelando all'Europa la Grande India, il Thibet, la China, Giappone: — Marco Polo veneziano, il primo fabbro di quella provvidenziale catena che trasse alla luce il nuovo mondo, non ha ancora un monumento che attesti la gratitudine della patria, l'ammirazione del mondo.

Da circa mezzo secolo, il sentimento di questo dovere si manifestò a Venezia più volte, e prima, in quel memorando Congresso dei scienziati italiani nel 1847. I tempi fortunosi impedirono che il generoso concetto divenisse un fatto; ma il desiderio ne rimase sempre vivissimo negli animi nostri. È perciò naturale ch'esso si risvegli oggi che Venezia sta per accogliere i viaggiatori più celebri del nostro tempo, i più sapienti cultori delle scienze geografiche.

Mentre i progressi meravigliosi di queste colpiscono la fantasia; mentre si vedono raccolti qui così solenni segni della coltura d'ogni paese, e mappamondi e carte ricche delle più precise indicazioni, ripensando agli arditissimi concepimenti d'altro tempo, al quale i mezzi potenti del nostro non venivano in aiuto, o assai debolmente, le figure di quegli eroi dei viaggi medioevali sorgono giganti. — L'età nostra, che ne raccolse con tanto amore i ricordi, che a buon diritto gli annovera fra i benefattori dell'umanità, coll'onorarne la memoria onorerà sempre sè stessa.

A questo scopo i sottoscritti si costituirono in Comitato promotore. Con mirabile accordo, la stampa cittadina presta il suo validissimo appoggio; nè il patriotismo veneziano, che suole manifestarsi degnamente in tutte le grandi occasioni, sara in questa minore a sè stesso.

Venezia, cui il dovere impone di prendere l'iniziativa di un monumento al suo grande pellegrino, confida nel concorso dei dotti di ogni nazione.

La fama di Marco Polo è universale come la scienza. Il monumento alla memoria di lui possa ricordare alla posterità anche la fratellanza dei popoli nel campo scientifico, solennemente affermata nel III. Congresso geografico in Venezia.

Venezia 24 agosto 1881.

Il Comitato
GIO. BATTISTA GIUSTINIAN, *senatore del Regno, presidente* — dott. GIOVANNI DI BARGANZE, *segretario* — prof. GIUSEPPE CASTELLAZZI — ANTONIO FORNONI, *senatore del Regno* — prof. GIACOMO FRANCO — prof. RINALDO FULIN — FEDERICO STEFANI.

Tutti quelli che vorranno contribuire all'attuazione della patriotica idea potranno, se torna loro di minor disturbo, trasmettere le relative offerte al nostro Ufficio, e noi ne faremo la pubblicazione nella *Gazzetta* a loro onore ed a lodevole esempio per gli altri.

Distribuzione dei premii alle alunne delle Scuole comunali diurne e festive. — Ieri abbiamo riferito sulla distribuzione dei premii agli alunni, ed oggi riferiremo brevemente su quella alle alunne avvenuta stamane alla stessa ora e nel locale istesso.

Erano presenti le autorità di ieri, cioè il consigliere delegato comm. Amour per il Regio Prefetto, il Sindaco cogli assessori Cattanei e Gosetti, il cav. Sola per la Deputazione provinciale; e oggi intervennero anche il cav. Rosa, Regio Provveditore agli studii, mons. abate Bernardi, le signore contesse Serego, Contin, Venier, patrone delle Scuole, mad. Brouson ec. ec.

Lesse un bellissimo discorso di occasione la signora Veruda, ispettrice dei lavori femminili, il cui obbiettivo principale era quello di rilevare l'importanza dei lavori muliebri sull'educazione della donna. Peccato che la debole voce della lettrice, in quell'ambiente vasto e naturalmente un po' irrequieto per le tante fanciulle ivi adunate, non abbia concesso che a pochi di gustare quel discorso così bello ed appropriato alla circostanza; ma esso verrà pubblicato, e lo merita davvero. Questo discorso fu accolto alla chiusa da vivi applausi.

Dispensate le medaglie e gli attestati d'onore a tutta una schiera di belle e allegre bambine delle Scuole elementari, furono dispensati premii di libretti della Cassa di risparmio alle adulte (operaie, ecc. ecc.), le quali frequentando le Scuole festive — istituzione bella e molto promettente — riuscirono le migliori.

La cerimonia si è chiusa colla distribuzione dei premii istituiti dal Comune, dal R. Prefetto e dalla Fondazione Querini-Stampalia per i candidati che, nella prova degli esami di storia veneta, sostenuti or son due mesi, circa, dimostrarono di aver tratto maggior profitto dalle lezioni che, a cura dell'Ateneo veneto, vennero impartite dall'egregio prof. Cegani.

Quest'ultima distribuzione fu preceduta da nobili ed appropriate parole proferite dall'assessore Gosetti.

Anche oggi la cerimonia, alla quale intervenne molto pubblico, è riescita ordinatissima.

Istituto Caldana. — Oggi, al tocco, nell'Istituto-Convitto femminile Caldana, vi fu la solita cerimonia di chiusura dell'anno scolastico. Sedevano al banco della Presidenza monsignor abate Bernardi, il M. R. parroco di San Giacomo dall'Orio, parecchi professori dell'Istituto ed altre egregie persone.

La distribuzione degli attestati di premio fu preceduta e seguita da saggi di musica vocale e strumentale e da evoluzioni ginnastiche seguenti il ritmo del canto e — ci affrettiamo a dirlo subito, perchè non ci sfugga poscia dalla penna — furono evoluzioni, non solo correttissime, ma appropriate e aggraziate, quali realmente si addicono all'indole di una sana educazione fisica della fanciulla.

Nei varii pezzi eseguiti al pianoforte a quattro, ad otto, a dieci e anche a dodici mani, le alunne si mostrarono assai bene avviate allo studio; e nei cori all'unisono o a due e a tre voci, eseguiti da venti a trenta fanciulle, non si sapeva se più ammirare la rara precisione nella misura, la perfetta intonazione, la castigata e leggiadra modulazione.

Nella parte musicale strumentale, si distinsero le signorine Rippa, Greggio, Guidini, Massimo, Rachello, Xigga, Ratti, Pazienti, Traldi, Martini, Gambetto, Cerutti, Baccara, Bottesini e Giudica o eseguendo delle composizioni di Fasanotti, di Verdi, di Coop, di Rossini, o accompagnando dei cori di Varisco, di Fumagalli, di Campana, di Festari ecc. ecc.

Quest'anno non vi fu esposizione di lavori muliebri, la quale, seguendo le norme che regolano cotesto Istituto, non avviene che ad ogni periodo di due anni.

La grandiosa sala, che è fiancheggiata da molte stanze minori, era in gran parte occupata da signore, da signorine, da signori e da ragazzi, mamme, sorelline, babbi e fratelli delle alunne; e tutti erano tutt'occhi e tutt'orecchi naturalmente verso l'alunna o le alunne che appartenevano ad essi.

In questo Istituto, assai bene condotto, la fanciulla è avviata con cura tutta particolare e con una educazione la base della quale sta nel cuore, nel sentiero del bello, del buono e dell'utile. La disciplina e le asperità dello studio vengono temperate con un trattamento il più dolce ed il più amorevole, e questo — come ben disse l'altro giorno una signorina leggendo un suo discorso all'occasione di una consimile cerimonia in un altro Istituto — è il punto cardinale sul quale deve basare una educazione sana e auspice di buoni risultamenti sociali.

Le belle qualità della direttrice sig. Elena nob. Caldana e il valore dell'intero Corpo insegnante, sono di piena garanzia della serietà dell'insegnamento che ivi viene impartito. Basta, per persuadersene subito, leggere i nomi delle egregie e brave persone alle quali è affidata l'istruzione delle varie materie. Eccoli:

D. Giuseppe Previtali, maestro di religione; Pietro Greggio, maestro di scienze naturali ed aritmetica; Gavagnin Napoleone, maestro di disegno; Tositti D. Giovanni, maestro di letteratura; Tommasi Mario, maestro di tedesco e di francese.

Maestre: Giuseppina Graziussi, Anna Colombo, Solda Maria (di ginnastica), Rogola Rosina, Caburlotto Caterina, Emma Conte, Anna Purisiol (di musica).

Con particolare interessamento raccomandiamo quindi questo Collegio alle famiglie che intendono la educazione della donna come noi la intendiamo, cioè basata sulla religione, sull'affetto verso la famiglia e verso la Patria, quella educazione insomma che fa la buona figlia, l'ottima moglie, la madre tenera ed affettuosissima e, nel tempo stesso, la fanciulla e la donna colta, istruita e gentile.

Teatro Malibran. — Folla addirittura vi fu iersera alla rappresentazione d'addio della signora *Marietta Biancolini*, la quale, oltre alla solita ripetizione della romanza dell'ultimo atto dei *Capuleti*, dovette ripetere pure l'aria *Figlio mio*, del *Profeta*.

Il pubblico ha molto festeggiata la esimia artista.

Ufficio dello stato civile.
Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all'albo del Palazzo comunale Loredan il giorno di domenica 28 agosto 1881.

Sani Pietro, possidente, con De Col Michielina, casalinga.

Carlon Pietro Lorenzo, fabbro all'Arsenale, con Ballosta Maria, cucitrice.

Salvadego Giovanni, oste, con De Marchi Letizia chiamata Luigia, già stiratrice.

Rizzo Agostino, falegname dipendente, con Checchin detta Beccaro Lucia, già infermiera.

Bernau Bernardo, commissionato in diamanti e perle, con Junca Gabriella, possidente.

Parmesan Pietro, cappellaio, con De Biasi Elisabetta, cucitrice.

Righetti Francesco, impiegato telegrafico, con Valenzin Elena, civile.

Pietrobon Girolamo, falegname dipendente, con Palma Elisabetta, sigaraia.

Gervasoni Bernardino, tagliapietra dipendente, con Savoldello Angela, sigaraia.

De Marco Gabriele, inserviente, con Santin Angela, domestica.

Agostini Luigi, intagliatore dipendente, con Garbato Luigia, casalinga.

Busetto Antonio, barcaiuolo, con Mazzonetti Elisabetta, sarta.

Montesco Giuseppe, pompiere, con Fabris Giuditta, perlaia.

Gorda chiamato anche Gorza Girolamo, carpentiere all'Arsenale, con Scarpa Luigia, perlaia.

Santi Giulio, incisore, con Costanzi Giovanna, casalinga.

Manin conte Lodovico Antonio chiamato Antonio, possidente, con Pigazzi Anna, possidente.

Novello Ermenegildo, calzolaio lavorante, con Gerardon Nicoletta, cucitrice.

Cendali Emilio chiamato Ettore, fabbro, con Faoro Fosca, casalinga.

D'Este detto Terza Angelo, fruttivendolo, con Castagnera chiamata Castagnari detta Pianet Angela, già budaiuola.

Giusto detto Faetini Luigi, facchino, con Varnier Antonia, lavandaia.

Massaria dott. Antonio, medico-chirurgo e possidente, con Briseghella Angela, possidente.

Boldrin Paolo, fabbro lavorante, con Zanardi Maria, domestica.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 29 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 28 agosto.

Oggi la Regina S. M. diede alle ore 1 1/2 p. udienza al cav. Carniello, Sindaco di Feltre, ed ai membri di quella Giunta municipale cav. Zasi, dottor Dal Covolo e dottor Bonsembiante, indi al capitano A. Carara, al tenente C. Signorile, al tenente M. Cazzaniga del 77.° reggimento fanteria, e qui stanziati durante il soggiorno di Sua Maestà la Regina colla loro compagnia, nonchè l'ufficiale dei RR. carabinieri C. Bianchi, comandante provvisoriamente, per questa circostanza, la Piazza. Sua Maestà rivolse ad ognuno dei presentati cordiali parole, e tutti rimasero pienamente sodisfatti della prospera salute dell'amata Regina.

Abbiamo finalmente avuta la pioggia in grande abbondanza, ed ora che si è mitigato il calore, desideriamo che ritorni il sole a festeggiare la nostra buona Sovrana, onde possa riprendere le sue gite e coronare i voti di quelle popolazioni che ardentemente desiderano di vederla.

Volontarii delle patrie battaglie.

Sui battaglioni volontarii creati per formare il nucleo di un eventuale rivoluzione, il *Fanfulla* scrive:

La *Libertà* annunzia altresì che giovedì sera i « volontari » dopo le manovre si sciolsero al grido di *Viva il Re, viva la Regina*.

Mi pare, se non m'inganno, ch'essi abbiano gridato così perchè non potessero nascere equivoci sui loro sentimenti, ed hanno fatto benone. In questo modo permettono di separare interamente la loro causa da quella della istituzione considerata di per sè stessa.

I bravi giovani che sono andati ad inscriversi nel battaglione di Roma hanno obbedito ad un sentimento di patriotismo che li spingeva ad addestrarsi alle armi per essere soldati della patria quando la patria avesse bisogno di loro. Non hanno guardato tanto per la sottile le origini dell'istituzione; si sono affidati a chi li aveva chiamati, con la fiducia di giovanotti volenterosi ed incapaci di sotterfugi.

Appena hanno potuto supporre che si volesse far di loro il nucleo delle future truppe del disordine, hanno subito voluto togliere ogni illusione, ed hanno gridato da buoni monarchici: *Viva il Re, viva la Regina*.

Va benissimo: ma non basta, perchè si possa approvare l'istituzione. A Roma — non ne avevo mai dubitato — possono essere garanzia contro ogni sospetto i sentimenti degli arrolati. Ma fondato, autorizzato ed armato il battaglione di Roma, non si potrà negare la stessa autorizzazione, le stesse armi, a quanti altri battaglioni piacerà di organizzare dovunque — ed è a ciò precisamente che vogliono arrivare i promotori — e non da per tutto questi battaglioni saranno formati degli stessi buoni elementi; non da per tutto sapranno levare subito i grilli dal capo di chi ne potesse avere.

Ai giovani che hanno voglia di addestrarsi alle armi non possono mancare i mezzi. Perchè non domandano a S. E. il ministro della guerra di affrettare l'ordinamento della milizia territoriale? Il diritto di petizione è uno dei più sacrosanti ammessi dallo Statuto... Il diritto di radunarsi in armi non è ammesso invece da nessuna Costituzione politica di questo mondo, sotto nessuna forma di Governo, e bisogna aver dei ministri rimbambiti e dei segretarii generali ingenui per accordare il *nulla osta*; dei ministri Dulcamara per andare a far delle scenate come negli ultimi atti delle commedie del Federici.

—

Scrivono da Roma 26 alla *Perseveranza*:

Ho notato con piacere che la questione dei « Volontarii delle patrie battaglie » occupa da ieri in poi le colonne della stampa moderata, ed è trattata con quella sobrietà e giustezza di vedute, che, a mio avviso, il grave argomento merita.

Anche nella stampa di Provincia ha incominciato a fare capolino, e credo che domani o l'altro ne parleranno i giornali militari.

Se qualcuno avesse nutrito dubbi sul carattere settario di questa nuova propaganda del partito radicale, a dissiparli basterebbe la circostanza che fu il solo giornalismo, più o meno apertamente avverso alle presenti istituzioni, quello che raccomandò l'istituzione dei « Volontarii » in mezzo al silenzio di quasi tutta la stampa, compresa la ministeriale.

Ne disse, è vero, il *Diritto*, ma in cronaca e quasi di straforo. D'altra parte è noto che il *Diritto*, in omaggio forse alle tradizioni ed al titolo di « organo della democrazia », malgrado la sua veste ufficiosa, ha sempre mantenuto buone relazioni coll'aristocrazia del partito radicale, coi suoi *gros bonnets*.

Intanto credo di potervi affermare con quasi sicurezza, che il Ministero della guerra non darà i fucili per l'istruzione di queste future speranze della..... rivoluzione.

Non nego che il principio dell'educazione militare alla gioventù sia ottimo, e meriti di essere realmente applicato; ma ciò deve spettare al Governo.

Intanto, non solo il Governo permette e approva questa organizzazione apertamente repubblicana di forza armata, ma già si dispensano gradi e nomine ufficiali: il battaglione romano ha il suo bravo maggiore coi suoi capitani e tenenti. V'ha di più: nell'ordine del giorno emanato per la presentazione degli ufficiali al battaglione, invano cerchereste una parola di affetto al Re, alla Casa di Savoia, alla Monarchia che ci regge! E ciò accade in un paese monarchico e retto da uno Statuto, che dichiara il Re capo e comandante di tutte le forze armate di terra e di mare della Nazione! E il ministro dell'interno permette, e il ministro dell'istruzione pubblica assiste alle cerimonie di questa nuova istituzione democratica! C'è da domandare al *Diritto* e agli altri giornali di sinistra: forse gli è in questo modo che si prepara l'alleanza dell'Italia con l'Austria e la Germania? Ma speriamo che il ministro della guerra si opponga a che pigli piede questa nuova forma di militarizzazione: anzi mi assicurano che egli ha fatto delle rimostranze al Lovito e al Baccelli per la loro colpevole compiacenza, e che porterà la questione in Consiglio dei ministri.

A questo proposito vi posso garantire che non è esatto, come asseriscono alcuni giornali ufficiosi, che per il 6 settembre è stato convocato il Consiglio dei ministri; essendochè per quel giorno non è possibile che tutti si trovino a Roma, e soprattutto non è certo che vi si trovi il Depretis, il quale è peggiorato a Tabiano; e nemmeno il Mancini, che stima necessario al la sua salute di passare a Capodimonte almeno tutto il mese di settembre.

Il nome del Mancini mi richiama alla mente una voce che corre in certi alti crocchi diplomatici, e della quale io per ora non mi rendo garante, ma che è verosimile. Sua Maestà il Re personalmente avrebbe il desiderio di fare una visita a Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e a Sua Maestà l'Imperatore di Germania; ma il Depretis e il Mancini, contrariamente a quanto si credeva, proprio anche il Mancini, si oppongono.

—

Scrivono da Roma 27 corr. al *Corriere della Sera*:

Ammesso che questi corpi di volontarii, in tempo di pace, come siamo, si diffondano e crescano in tutte le regioni italiane, non escluse *quelle di confine*, gli altri Stati potrebbero adombrarsene, tanto più sapendo che l'iniziativa n'è dovuta a quegli stessi elementi, cui si deve Aspromonte, Mentana e l'agitazione irredentista: elementi audaci, che han cercato di prendere sempre il sopravvento sui Ministeri deboli o transigenti, come quelli Rattazzi, Depretis, Cairoli!

Il Comizio di Firenze

La *Gazzetta d'Italia* così lo racconta:

« Ieri alle 11 al teatro re Umberto ebbe luogo l'annunziato Comizio sulla legge delle guarentigie.

« Duecento persone circa erano presenti: un egual numero fra ispettori, delegati, carabinieri e guardie.

« Otto palchi del teatro erano alla lettera gremiti di funzionarii di pubblica sicurezza.

« Alle 11 e 32 minuti entrò Federigo Campanella, che presiedeva l'adunanza, e che inaugurando il Comizio cominciò col dire:

« « Cittadini protesto contro l'apparato della forza pubblica spiegato dall'autorità, e che è una provocazione del Prefetto Corte. »

« Un ispettore di Polizia ch'era in un palco di proscenio, insieme col Questore, si alzò e interrompendo il Campanella, gli disse: « Signor Presidente, la invito a moderare il linguaggio e a non offendere l'autorità del Prefetto »: indi riprendendosi soggiunse: « Dichiaro sciolto il Comizio ».

« Il Comitato promotore del Comizio e gli intervenuti protestano come un sol uomo: alle proteste si uniscono sonorissimi fischi.

« L'autorità di pubblica sicurezza fa le intimazioni accompagnate dallo squillo di tromba, che echeggia fra le scene.

« Carabinieri e le guardie spingono il popolo fuori del teatro. L'internazionalista Pezzi è arrestato in un corridoio.

« Il popolo si accalca alla porta del teatro e quando esce il Campanella da nuovamente in applausi ed in fischi. Le guardie tornano ad investire il popolo.

« Intanto sopraggiunge una compagnia di linea. Si ripetono le intimazioni sulla pubblica via; sono arrestati altri cinque individui che accompagnati da un manipolo di soldati sono condotti alle Murate. Guardie e carabinieri danno la caccia alle bandiere ed ai bandierai. Giungono ad impadronirsi di due, ma nel tafferuglio una va in brandelli e l'altra è portata nella caserma dei carabinieri in Via Palestro. A mezzogiorno tutto era finito.

« Incidenti del *meeting*. — Al nostro *reporter* che voleva andare sul palco scenico al banco della stampa, una guardia di pubblica sicurezza disse: « che se non se ne andava gli avrebbe dato le mani nel muso. »

« Il nostro *reporter* gli rispose che con tutta la sua daga al fianco, se avesse osato toccargli un dito, gli avrebbe fracassato l'ombrello sulla testa.

« Ad un direttore di un giornale un vice brigadiere gridò: « esca da torno e gli pianto una palla nello stomaco. »

« Altri cittadini, senza darne motivo, furono malmenati e percossi.

« È la storia genuina del Comizio di ieri. »

Il Governo è ridicolo e odioso, ipocrita e provocatore. Se il *meeting* può essere sciolto appena incominciato può essere sciolto anche prima. Se il Governo avesse impedito i Comizii non si continuerebbe quest'agitazione, ch'è quello che vogliono i repubblicani.

Il Comizio di Frosinone.

L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Frosinone 28. — Oggi ebbe luogo un *meeting* contro la legge delle guarentigie, coll'intervento di circa 70 persone, sotto la presidenza di Salvatori. L'ordine del giorno chiedeva l'abolizione dell'art. 1.° dello Statuto e l'abolizione della legge delle guarentigie; l'autorità di pubblica sicurezza si oppose alla votazione e il Comizio fu sciolto.

Malattia di Depretis.

Telegrafano da Roma 28 alla *Ragione*:

Il ministro Depretis è tornato a Stradella guarito della gotta, ma però sempre incomodato da una espulsione cutanea.

— Telegrafano sullo stesso argomento al *Corriere della Sera*:

L'eruzione cutanea sviluppatasi all'on. Depretis è molto molesta, però non è grave. Questa malattia ritarderà la sua venuta a Roma.

Il *Corriere della Sera* nota che la direzione della *Ragione*, commentando la lettera di un suo corrispondente sull'alleanza dell'Italia con l'Austria e la Germania, nega che l'alleanza italo-tedesca implichi una politica interna reazionaria. E secondo il *Corriere* ha ragione. Nè la libertà, nè la democrazia, la vera e sana democrazia, hanno nulla da temere dall'alleanza dell'Italia con la Germania; ma questa alleanza sarebbe la fine della democrazia parolaia e violenta. Sarebbero impossibili allora i *meetings irredentisti*, gli *allievi-reduci*, le *leghe* per la *pitatuente*, le associazioni barsantine e tutti gli altri mezzi d'agitazione sterile e malsana, che hanno distratto l'attenzione del paese dalle questioni che interessano seriamente il suo benessere.

È evidente che l'Austria-Ungheria e la Germania, alleandosi con l'Italia, vorranno che il loro Stato abbia una politica ferma e coerente, che non pieghi ora di qua, ora di là, a seconda del vento che soffia in piazza.

L'alleanza dell'Italia con l'Austria-Ungheria e l'Impero germanico avrà quindi un contraccolpo, — che il *Corriere* crede benefico, — sulla nostra politica interna.

Il partito radicale suscitò la questione dell'*Italia irredenta*, poi quella dei tiri a segno, poi quella dei circoli barsantini, poi quella della *Lega dei Due Macelli*, poi promosse i Comizii per la *Costituente*, ed ora strepita contro le guarentigie papali. In fondo, nessuna di queste questioni gli sta a cuore seriamente, e la prova è questa, che dopo un po' di strepito, non ci pensa più e passa ad altri esercizii. Ciò che gli sta a cuore davvero, è di distruggere l'unità d'Italia, la Monarchia e lo Statuto. Le questioni speciali che suscita non sono per lui che mezzi d'azione.

Ebbene, il giorno in cui l'alleanza italo-tedesca fosse un fatto compiuto, questo partito, come il *Corriere* lo dice con frase volgare ma espressiva — *è fritto*.

TELEGRAMMI.

Roma 27.

Il presidente dei ministri, on. Depretis, è ritornato a Stradella in condizioni migliori di salute; ma finora non parlasi della sua venuta in Roma.

Le conferenze commerciali tra la Francia e l'Italia si riprenderanno a Parigi il giorno 8 settembre. Vi furono designati tre Commissarii italiani: l'on. Simonelli ed Ellena, il terzo è ignoto. *(Persev.)*

Roma 27.

Il Congresso internazionale di elettricità sarà inaugurato in Parigi nel 15 settembre. Il commendatore Govi rappresenterà il Governo; Rossi il Ministero della pubblica istruzione; Ferris e l'ingegnere Piccolo quello d'agricoltura. *(Nazione.)*

Roma 28.

Al Ministero della marina lavorasi indefessamente per preparare le nuove costruzioni navali, avendo il Gabinetto assunto la responsabilità delle spese, sicuro che porteranno ottimi frutti. *(Nazione.)*

Roma 28.

Cairoli, in una lettera che scrisse ad un antico collega del Ministero, lascierebbe intravedere che la sua attitudine, al riaprirsi della Camera, sarà contraria al Gabinetto. *(G. P.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Napoli 28. — Noailles fu ricevuto ieri in visita di congedo da Mancini. Parte oggi per Biarritz.

Parigi 28. — Un dispaccio da Berlino annunzia che l'indisposizione dell'Imperatore è senza gravità.

Parigi 28. — Credesi che la Camera non sarà convocata prima del 15 novembre. È inesatta la notizia di una modificazione ministeriale avanti la riunione della Camera.

Tunisi 27. — Il colonnello Correard, muovendo da Erbain per marciare su Hammamet, fu attaccato da 12,000 cavalieri arabi. Le truppe li respinsero dopo un combattimento di tre ore. I Francesi ebbero un morto e tre feriti. La cifra dei morti arabi conosciuta finora è di 15, quella dei feriti è considerevole. Correard preparasi ad attaccare Hammamet, occorrendo.

Vienna 28. — A mezzogiorno ebbe luogo la consacrazione dell'Arcivescovo di Vienna, Gangabaner. Lo consacrò mons. Vanutelli. Vi assistevano molti dignitarii della Chiesa, il ministro Conrad, alla testa delle autorità, folla immensa. Dopo la cerimonia, l'Arcivescovo ricevette le congratulazioni generali.

Cairo 28. — Il Kedevi risiederà al Cairo dal 1.° ottobre. Il Ministero considera necessaria la sua presenza.

Nostri dispacci particolari (*).

Perarolo 28, *ore* 1 35 *p.*

Sono giunti il Sindaco e la Giunta municipale di Feltre per inchinare la Regina. Gli ufficiali stanziati vennero a presentarle omaggio.

(*) Arrivati ieri troppo tardi per essere inseriti in tutte le edizioni.

FATTI DIVERSI

Omaggio alla Regina. — Il sig. Antonio Ronzon di Pieve di Cadore, già noto per parecchie ed egregie pubblicazioni, ha dato alle stampe un bel sonetto: *A Margherita — Regina d'Italia — in Cadore.* — Così la *Gazzetta di Treviso.*

Bibliografia. — Fu pubblicato in questi giorni per cura del sig. G. Menghi un libro ad uso delle Scuole elementari, contenente alcune nozioni pratiche di ortografia e di lingua. Abituare gli alunni a parlare e a scrivere correttamente, a manifestare le loro idee con grazia e naturalezza, ecco lo scopo del libro. A conseguire però un tal fine, l'autore non ha esposte nude regole d'ortografia, di grammatica, di bello stile; ma volendo che la regola fosse chiara conseguenza di osservazioni e paragoni fatti dagli alunni stessi, ha arricchito il suo libro di molti e svariati esercizii pratici di ortografia e di grammatica, nonchè di letterine famigliari, scritte in buona lingua, e tutte adatte ai bisogni più comuni della vita. Metodo questo che giova molto all'istruzione obbiettiva, e si allontana dalle aride pedanterie grammaticali, e perciò riteniamo che a questo nuovo libro del Menghi sarà fatta buona accoglienza.

Società operaie. — Anche l'alpestre villaggio di Lamon inaugurava ier l'altro la costituzione della patriotica Società operaia. Radunatisi i socii, oltre una cinquantina, ad un banchetto comune, si sono firmati con unanime accordo, al progetto di Statuto, che verrà poi esteso e formulato in forma legale, e nell'atto stesso hanno tutti offerto l'obolo delle loro obbligazioni, con cui si è costituito un fondo di Cassa per le eventuali spese e per sussidii da accordarsi ai socii in caso di malattia, oltre il contributo annuo a cui si obbliga ogni membro inscritto. Nella simpatica adunanza ci furono discorsi, canti e poesie analoghe alla circostanza.

Dopo il geniale banchetto sfilarono, colla bandiera alla testa, per le maggiori contrade del paese, e la patriotica festa si chiuse coi brindisi, cogli evviva e col saluto alla Società operaia di Lamon.

Ecco come anche fra i nostri monti spira il soffio benefico della civiltà e del progresso.

Il contrammiraglio Baudini. — Il contrammiraglio Baudini, di cui il telegrafo ha annunziato la morte, avvenuta alla Spezia, nacque a Torino il 26 novembre 1829 da Carlo Baudini e Adelaide Masselli.

Fu nominato allievo di marina il 1° luglio 1842, e fece la guerra per l'indipendenza 1848-49, da guardia marina di prima classe.

Il 1° dicembre 1852 fu promosso a sottotenente di vascello, e con tal grado, prese parte alla guerra di Crimea, nella quale si distinse tanto da meritare la medaglia inglese.

Fu promosso a luogotenente di seconda classe il 1° settembre 1858 e di prima classe il 16 agosto 1860.

Pei fatti d'arme che precedettero la spedizione di Ancona, nel settembre del 1860, ebbe la medaglia d'argento al valore militare; fu poi insignito della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per essersi distinto al blocco e all'assedio di Gaeta.

Il 1° ottobre 1863 fu nominato capitano di fregata di seconda classe, e il 1° agosto 1866 di prima classe.

Per la repressione dei moti sediziosi di Palermo, nel settembre di quest'ultimo anno ottenne una seconda medaglia d'argento al valore militare.

Fu pure decorato delle commende della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Capitano di vascello di seconda classe il 1° febbraio 1869 e di prima classe il 1° gennaio 1874, fu nominato contrammiraglio il 1° aprile 1879.

Il contrammiraglio Baudini era stimato ed amato da tutti.

Si era pensato di chiamarlo al Ministero della marina per affidargli l'ufficio di segretario generale, e certo egli avrebbe reso, con la sua intelligenza ed esperienza, utili servigi all'amministrazione.

Il contrammiraglio Baudini contava 17 anni d'imbarco, tre dei quali in tempo di guerra. *(Corr. della Sera.)*

Onorificenza. — Il *Reichs und Staats Anzeiger* di Berlino reca:

S. M. l'Imperatore ha conferito al maggior generale Mayo, direttore dell'istituto militare topografico di Firenze, l'ordine della Corona di seconda classe colla stella ed al colonnello di stato maggiore, cav. Ferrero, direttore in 2° dello stesso stesso istituto, l'ordine della Corona di seconda classe.

Distinzione. — Apprendiamo dai giornali Aquilani che il nostro concittadino cav. Giuseppe avv. Fovel, sottoprefetto di Cittaducale, fu dall'Assemblea generale di quella Società operaia di mutuo soccorso, ad unanimità di voti, nominato *Socio benemerito* in vista delle sue qualità personali e pei titoli di riconoscenza acquistatisi dal sodalizio.

Artigiani padovani all'estero. — Leggesi nel *Giornale di Padova*:

La Deputazione provinciale, nella seduta del 26, corr. ha accordato L. 300 perchè siano inviati alla Mostra nazionale tre artigiani, uno del Distretto di Padova e due degli altri Distretti della Provincia.

Esposizione d'elettricità. — Telegrafano da Parigi 27 al *Secolo*:

Ieri sera la stampa fu invitata all'Esposizione d'elettricità.

Si era improvvisata una illuminazione oltre ogni dire fantastica. Nelle sale telefoniche udimmo cantare il *Roberto il Diavolo*, che si rappresentava in quel momento all'*Opéra*, nonchè gli artisti del *Teatro Français* come a dieci passi di distanza. La sorpresa era generale, l'effetto sorprendente.

Aggressione e morte. — Leggesi nella *Stella d'Italia* in data di Bologna:

Ci scrivono da Lugo che il dott. Pasetti, ferito proditoriamente giorni indietro sulla pubblica via da mano assassina, è morto.

L'Autorità indaga, ma per ora tutto è avvolto nel più profondo mistero.

Pioggia e siccità. — Telegrafano da Londra 26, all'*Indipendente* di Trieste:

« Le persistenti pioggie minacciano di distruggere i raccolti in tutta l'Inghilterra. »

Notizie sanitarie. — Sappiamo esser giunta al Ministero dell'interno la notizia, che sulle coste del Messico infierisce la febbre gialla, per cui se ne avvisa per norma coloro che avessero l'intenzione di recarsi colà.

Il brigante Randazzo. — Leggesi nel *Secolo*:

I lettori sanno che il brigante Randazzo, arrestato in America, dove viveva sotto falso nome, oppose l'eccezione ch'egli non era il Randazzo.

E con questo pretesto, facendosi credere un oppresso, era riuscito a trovare difensori.

Per provare la sua identità si mandarono a Nuova Yorck i carabinieri, che l'avevano arrestato in Italia, donde era fuggito.

L'*Eco d'Italia* di Nuova Yorck così narra l'esito della visita dei carabinieri: « Due carabinieri l'uno chiamasi Di Pietro Zopito, nativo di Loreto, appuntato a cavallo, ossia carabiniere scelto, il quale ha 20 anni di servizio, quantunque sia uomo di mezz'età, l'altro Dora Giuseppe, nativo d'Aquila, carabiniere a piedi, il quale, sebbene giovane, conta già sette anni di servizio. Ambedue appartengono alla Legione dei reali Carabinieri, della Provincia di Palermo.

« L'appuntato Di Pietro Zopito, condotta a termine quest'operazione, si ritira dal servizio, avendo ottenuto il soldo di ritiro.

« I carabinieri, furono ieri mattina condotti alle carceri di Ludlow Street per identificare l'imputato. Possiamo dire che il Randazzo venne immediatamente riconosciuto dai carabinieri, nonostante che fosse a bella posta mischiato tra altri trenta e più prigionieri. Il Randazzo impallidì e tremò quando si accorse che era stato identificato.

« Un numero sterminato di *reporters* di giornali, era allo scalo al giungere del piroscafo, ma non poterono ottenere le desiate informazioni, perchè i due carabinieri non parlano che l'italiano.

I revolver nelle vie. — Il *Diritto* ha da Napoli:

Alla strada Carriera Piccola, una povera donna stava fuori la casa a prendere una boccata d'aria e a conversare con una sua parente. Accanto alla donna — disteso per terra — dormiva placidamente un suo figliuoletto di 5 anni. D'un tratto l'infelice famigliuola è scossa di soprassalto dal fragore di colpi di rivoltella partiti da alcuni giovinastri che, sbucati dal vico 5ª Duchessa, s'inseguono per quella via. Le donne cercano di porsi al sicuro, rientrando nella loro abitazione, ma — orribile a dirsi! — quando la disgraziata madre va per destare il suo bambino, lo trova bagnato dal sangue che in gran copia gli sgorgava dal petto! Uno di quei colpi lo aveva mortalmente ferito!!.... Indescrivibile la scena straziante che ne seguì. Intanto i malfattori scappavano sempre, inseguendosi, e non se ne potè arrestare che uno, certo Gaetano Ricco.

Uno scomparso che fu riveduto. — Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*:

Giovanni Fortina, affittaiuolo, di Livorno Vercellese, che erasi recato a Torino per eseguire un rimborso di 20 mila lire, e che era scomparso, fu veduto per Roma. L'Autorità cerca di rintracciarlo.

Furto di decorazioni. — Telegrafano da Roma 27 al *Corriere della Sera*:

In casa del commendatore Amilhau, assente da Roma, furono rubate sei decorazioni di valore. Per altro, esse furono riconosciute, ed il ladro venne arrestato.

Uragano in Spagna. — Telegrafano da Parigi 28 al *Secolo*:

Il ciclone annunziato dai dispacci di Nuova Yorck è arrivato. Nella baia di Biscaglia la fregata *Sagunto*, con a bordo il Re e la Regina di Spagna, fu assai malmenata e scossa. Il ministro della marina precipitò dal cassero, riportando leggiere ferite.

Voti a Bou-Amema. — Risulta dal censimento generale dei voti fatti alla Prefettura della Senna, che si trovarono 785 elettori parigini, i quali dedero il loro voto a Bou-Amema.

Una serata interessante. — Scrivono da Firenze, 23, al *Pungolo* di Milano:

Ho visto poche volte il nostro bel Politeama pieno, stipato come iersera, tanto pieno che alle 8 1/2 si dovette chiudere la vendita dei biglietti e mandare indietro da 500 e più persone. Immaginatevi dunque lo spettacolo di quell'immenso teatro pieno zeppo, visto dal palcoscenico. Si dava la rappresentazione a beneficio della vedova e degli orfanelli di Stanislao Morelli, l'egregio autore dell'*Arduino d'Ivrea*, morto nel fior della vita, in mezzo a speranze non sodisfatte, lasciando la sua famigliuola in preda alla più desolante delle miserie.

Figline, il castello gentile che fu patria al Morelli, con benefico pensiero ha provveduto al sostentamento della famigliuola, raccolse una somma che poteva bastare.... per un anno.... ma poi? Poi bisognava che gli amici del povero Stanislao si movessero in aiuto di quelli che a lui sì cari erano rimasti in mezzo allo squallore.

Morelli, al cappezzale di morte aveva dettato ad un amico che lo contortava negli ultimi momenti due lettere a Salvini ed a Rossi, nelle quali raccomandava in qualche modo a loro le sue creaturine. Lo stesso amico che scriveva sotto la dettatura del Morelli, mi ripetè le frasi di quelle lettere.... erano una cosa straziante, che metteva un brivido addosso, che strappava le lacrime.

Rossi, dovendo partire per l'America è stato il primo a compiere l'opera benefica; Salvini si prepara a fare altrettanto in autunno.

Iersera al Politeama si rappresentava *I due Sergenti*, quel vecchio dramma d'arena, pieno di convenzionalismo, pieno d'anomalie, di caratteri strani, di scene impossibili, ma ricco di felici situazioni e di scene di grande effetto. È una simpatia di Ernesto Rossi, e Rossi lo scelse per questa serata, nella quale ebbe a compagni la signora Leigheb, la signorina Giovanetti, Cesare Rossi, Enrico Rossi, il cav. Grossi, vecchio dilettante fiorentino, il conte Radienti, Gatteschi autore drammatico, ed una schiera di giovani giornalisti.

Fu una serata trionfale sotto tutti gli aspetti, ed il pubblico colmò specialmente d'applausi Ernesto Rossi. Il successo migliore fu poi l'incasso di 6000 lire quasi libere da spese. Tommaso Salvini pagò il biglietto d'ingresso d'una lira con un biglietto da 500, e varii signori gettarono altri biglietti grossi (ci sono sempre anche dopo l'abolizione!) nel vassoio della porta.

L'« Edipo » di Sofocle. — Leggesi nella *Nazione*:

Al teatro della Commedia francese di Parigi, venne ripresa, dopo vent'anni di abbandono, la tragedia: *Edipo*, di Sofocle, tradotta in versi francesi da Giulio Lacroix, e con la tragedia venne pure ripresa la musica sinfonica scritta nel 1858 dal Membrée per le scene più patetiche. Gli spettatori accolsero l'antichissimo capolavoro con infiniti applausi; e applaudirono pure alla musica; la quale, secondo i critici, ha pregio assai maggiore di quelle che il Membrée ha scritto sin qui per le sue opere.

Illustrazione italiana. — Il N. 35 del 28 agosto 1881 dell'*Illustrazione italiana*, contiene: *Testo*: Rivista politica. — Il castello di Sarre. — La regina nel Bellunese (Riccardo Volpe). — Perarolo (A. Ronzon). — Gli eccetera della settimana (Cicco e Cola). — Una sera all'Arena (Raffaello Barbiera). — La milizia mobile (Luogotenente) (L. Archinti). — Il *Duilio* ad Ancona. — L'Esposizione di elettricità a Parigi (C. Fornioni). — La critica nella storia romana (F. Bertolini). — Francesco Selmi. — La mietitrice, racconto abruzzese (D. Ciampoli). — Noterelle. — Anagramma. — *Incisioni*: Milano: La festa all'Arena; Il ballo « *Pietro Micca* » di Manzotti (due pagine). — I mobili in piazza d'Armi. — Il castello di Sarre, dimora del Re Umberto per le caccie in Val d'Aosta. — Perarolo nel Cadore; Villa Costantini, dimora della Regina. — S. M. la Regina nel Bellunese: Il borgo di Ponte sulle Alpi; Arrivo di S. M. la Regina. — Il *Duilio* ad Ancona; Serenata data in suo onore. — Ritratto del prof. Francesco Selmi. — Scacchi. — Rebus. — (L. 25 l'anno. Cent. 50 il numero.)

Bullettino bibliografico.

La Marina mercantile italiana. La Capitaneria di porto, R. Dogana e Camera di commercio. Studii amministrativi finanziarii di G. Campana. — Salerno, tip. frat. Jovane.

Relazione sul tema dell'acqua potabile nei riguardi della città di Padova, pubblicata dalla Società italiana d'igiene, sede di Padova. — Padova, tip. Prosperini.

Sebastiano Martini: La baia d'Assab e rivelazioni sull'esito dell'ultimo periodo della spedizione in Africa della Società geografica italiana. — Firenze, tip. della *Gazzetta d'Italia*.

Seconda statistica delle Società ginnastiche italiane, assunta il 31 dicembre 1880 da *Gregorio Draghicchio*, docente di ginnastica per le Scuole medie e magistrali in Trieste. — Chioggia, tip. di Lodovico Duse.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

Collegio Convitto Comunale
MASCHILE
IN CIVIDALE DEL FRIULI.

Scuole elementari e ginnasiali, Scuole tecniche pareggiate alle Regie, Sede di esami di licenza.

Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'inscrizione pel nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi.

Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di L. 650, pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali antecipate.

La garanzia offerta alle famiglie dal Comune « sia moralmente che finanziariamente », l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo, e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce, a richiesta, il nuovo Programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio,
Cividale, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco,
G. Cucavaz.

Il Direttore,
E. Vitale. 842

Il marito, le sorelle, i fratelli ed i nipoti della defunta **Maria Cavaguis-Tomasini**, ringraziano vivamente tutti coloro che intervennero alle onoranze funebri della compianta estinta. 843.

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 27 agosto 1881:

Venezia.	37	18	58	25	26
Bari.	85	65	49	86	76
Firenze.	64	74	9	33	6
Milano.	34	81	84	25	16
Napoli.	60	26	48	55	41
Palermo.	52	51	49	89	6
Roma.	19	24	68	33	79
Torino.	27	33	60	44	6

BULLETTINO METEORICO
del 28 agosto.
OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE
(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)
Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 24,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	751.87	752.49	752.39
Term. centigr. al Nord	22.20	20.15	19.60
» » al Sud	—	17.20	—
Tensione del vapore in mm.	16.93	12.24	12.38
Umidità relativa	82	74	77
Direzione del vento super.	NO	—	—
» » infer.	N.	SO.	NNE.
Velocità oraria in chilometri	8	20	9
Stato dell'atmosfera	Coperto	Coperto	Quasicop.
Acqua caduta in mm.	—	5.80	—
Acqua evaporata	—	2.50	—
Elettricità dinamica atmosferica	+10.0	+40.0	+15.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 26.50 Minima 18.50

Note: Nuvoloso — Burrascoso — Barometro calante fino le 9 ant. poi crescente. — Alle 11 ant. temporale con pioggia, tuoni, e lampi da NO a SO. — Pioggia caduta totale mm. 5.80.

Roma 28, *ore* 3.25 *pom.*

Persiste la depressione indebolita (745) al Nord della Scandinavia.

Massima pressione (769) nella penisola iberica.

In Italia si formò una depressione; 752 Torino, Genova, Riva; 757 Roma; 761 Tunisi.

Nella notte molti temporali, specialmente nell'Ovest dell'Italia superiore, che continuarono in parte anche stamane, accompagnati qua e là da pioggie.

Cielo nuvoloso al Nord; sereno al Sud; predominano venti varii moderati.

Temperatura diminuita alquanto al Nord, quasi stazionaria al Sud.

Mare molto agitato a Genova e Livorno; agitato a Portomaurizio.

Probabili venti forti e fortissimi intorno al Ponente, con temporali, specialmente nell'alta e nella media Italia.

BULLETTINO ASTRONOMICO
Anno 1881

Long. media (nuova determinazione)	15° 26' 10".5
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s,12
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s 42

30 agosto.

(*Tempo medio locale*)

Levare apparente del Sole	5 20.m
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0.h 0.m 24.s,0
Tramontare apparente del Sole	6 40.m
Levare della Luna	11 12 matt.
Passaggio della Luna al meridiano	4 4 42
Tramontare della Luna	8.h 51.m sera
Età della Luna a mezzodì	giorni 6.

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA
Nel giorno 25 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Marchese Pallavicini, - Graves, con moglie, - Borgarello C., tutti dall'interno, - Silvanus A. Cotendorf, dalla Germania, - Panchard, da Parigi, - Dancovich P., da Bucarest, ambi con moglie, - Thomas G. Bonett, con famiglia, - Sigg.re Williano Pepper, Mellon, tutti dall'America, tutti poss.

Grande Albergo l'Europa. — Gnidi co. M., con famiglia, - Brazza Savorgnan co. L., - Pollen F., tutti dall'interno, - Chiari O., da Vienna, - Vukskloy, - Zore M., con moglie, tutti da Ragusa, - Iranzo L., da Madrid, - Siggri Horsfall, dall'Inghilterra, - Lindemann, dalla Russia, tutti possidente.

Grande Albergo già Nuova Yorck. — Mackenzie, dall'interno, - Chabert, dalla Francia, con moglie, - Havre Enrico, - Smith J., - Walker C., - Scott T., - Partone, - Killey R., - Olougt, tutti sette da Londra, - Borbe Partteson, da Cannes, - Dexter, con moglie, - Jacobs, tutti dall'America, tutti possidenti.

Grande Albergo Vittoria. — Dentis, - Franceschini G., ambi dall'interno, - Mendl, con moglie, - Cav. de Daninos, - Farchi A., tutti da Trieste, - Rodier E., con figlio, - Gellie M., tutti dalla Francia, - Tizon B., dalla Spagna, - Lor J., - Meeks J., con moglie, tutti dall'Inghilterra, - Pope R., - Bristol F., - Stephenson G., - Kinsey W., - Cook J., - W. Barnet, - Cosby J., - Leland G., con moglie, - Gonld J., - Whitney E., tutti dall'America.

Albergo l'Italia. — Rode, - Anna Mespetti, - De Stefani, avv., - Franchini A., tutti dall'interno, - Pochtler J., - Schmederer, - Böhm G., tutti tre da Vienna, - Keimbacher Capl, da Praga, - Wilh Binder, da Brünn, - Gruner F., - G. Majer, - Weissenfeld A., - Zollen, - Rothmunt A., - Mayor F., - Bergent E., - Wentzel E., - Weinmann, tutti nove dalla Germania, - von Brezeska, da Dresda, - Schweiger, - C. Oeptel, ambi da Annover, - Rietzchel T., da Gera, tutti poss.

Alberghi Orientale e Cappello Nero. — Barera V., - Arton G. T., - Imperiali A., - Scaglierini C., - Arlotti A., - Grassi D., - Bonifortì C., tutti viaggiatori, - Agosti co. L., - Grugnola E., - Farina cav. G. B., - Bianco A., - Carnel P., ambi avv., - Ferrazzini F., - Berlotti A., - Ramella E., tutti dall'interno, - Ida Förth, dall'Austria, - Creange L., - Girard F., ambi dalla Svizzera, tutti poss.

SPETTACOLI.
Lunedì 29 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

813

RICERCASI
Un Rappresentante per Roma
incaricato della vendita di Tappeti e Nettapiedi di Cocco.
Onorario fisso e partecipazione agli utili.
Dovrà prestare garanzia per L. 30,000.
Maggiori schiarimenti presso P. Bussolin, Venezia.
Inutile presentarsi senza aver la voluta garanzia e la conoscenza delle manifatture.

Villa da affittare
pel primo settembre p. v.
nel Comune di Spinea, Distretto di Mestre, a due miglia dalla Stazione ferroviaria, con casa in 3 piani ammobigliata, adiacenze, oratorio, giardino, orto, brolo e due pozzi d'acqua perfetta.
Per vederla e trattare rivolgersi a S. Polo, Venezia anagr. N. 2004-3 ogni lunedì e venerdì dalle ore 11 alle 12 meridiane. 793

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.
Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

PER TUTTI
CINQUANTA MILA LIRE.
(V. Avviso nella 4.ª pagina.)

Collegio - Convitto - Comunale
DI ZOGE
(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

GRANDE MAGAZZINO
OROLOGIERIE
DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI
D'OGNI PREZZO
Venezia, Merceria S. Salvatore, 5023-25.
DITTA G. SALVADORI.
704

ATTI UFFIZIALI

Riforma dell' art. 18 del Regolamento approvato con R. Decreto 8 giugno 1865, N. 2821, concernente l' idoneità all' ufficio di segretario comunale.

Gazz. uff. 19 maggio.

Relazione a S. M. del Ministero dell' Interno fatta in udienza del 21 aprile 1881.

SIRE,

Venne più volte fatto a questo Ministero il quesito se per l' idoneità all' ufficio di segretario comunale potevano ammettersi altri titoli oltre la patente prescritta dall' art. 18, § 3, del Regolamento 8 giugno 1865, N. 2321, per la esecuzione della legge comunale e provinciale — e questo Ministero dovette sempre rispondere negativamente giacchè detta disposizione regolamentare è tassativa e non ammette equipollenti.

Sembra però al referente che, pur mantenendosi nello spirito sì della legge che del Regolamento sopraccitati, sarebbe equo e razionale il fare un' eccezione per una categoria speciale di persone, che per gli studii fatti, le prove subite e la pratica acquistata nel trattamento degli affari che più interessano l' Amministrazione comunale e provinciale, offrono ampia garanzia di poter all' uopo disimpegnare lodevolmente l' ufficio di segretario municipale. — Sono questi i funzionarii di prima categoria dell' Amministrazione centrale e provinciale di questo Ministero. I requisiti che si esigono per l' ammissione a detta categoria d' impieghi sono di gran lunga superiori a quelli richiesti per il conferimento delle patenti di segretario comunale.

Le materie scientifiche e letterarie sulle quali sì per gli uni che per gli altri versano gli esami sono pressochè identiche, ma, come facilmente può dedursi dalla lettura dei respettivi programmi, molto maggiore è la coltura generale, molto più svariate e profonde sono le cognizioni amministrative delle quali deve essere fornito chi intende presentarsi candidato agli impieghi della prima categoria di questo Ministero. E, che questi funzionarii, sia per gli studii fatti, che per la pratica acquistata nella trattazione degli affari abbiano tutti i requisiti necessarii per occupare degnamente la carica di segretario di un Municipio lo riconosce implicitamente lo stesso succitato articolo 18 del Regolamento quando chiama un segretario di Prefettura a far parte della Commissione esaminatrice degli aspiranti alla patente richiesta per detti impieghi.

Sembra pertanto al referente che, pur mantenendo ferma l' esclusione di qualsiasi altro equipollente alla patente di segretario comunale, sarebbe ragionevole ed equo l' ammettere l' idoneità di questi funzionarii a coprire detta carica, il che tornerebbe utile alle Amministrazioni municipali, che potrebbero trovare fra essi un personale pratico e colto da impiegare nei proprii ufficii. A ciò potrebbe agevolmente provvedersi con riformare analogamente il § 3 dell' art. 18 del più volte citato Regolamento.

Il Consiglio di Stato in assemblea generale del 2 corrente mese espresse avviso interamente conforme a quello esternato più sopra, per cui ho l' onore di sottoporre all' Augusta firma di Vostra Maestà l' unito schema di Decreto, col quale viene attuata la proposta riforma dell' art 18 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 giugno 1865, N. 2321.

N. 199. (Serie III.)

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d' Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno;

Veduto l' art. 87, N. 2, della legge 20 marzo 1865, Allegato *A*;

Veduto l' art. 18 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 giugno 1865, N. 2321;

Sentito il parere del Consiglio di Stato riunito in assemblea generale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il N. 3 dell' art. 18 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 giugno 1865, N. 2321, è modificato come segue: « § 3, di aver riportato la patente d' idoneità dal Prefetto della Provincia in seguito ad esame subito innanzi ad apposita Commissione, oppure di essere stato dichiarato idoneo agli impieghi di prima categoria nell' Amministrazione centrale e provinciale dipendente dal Ministero dell' Interno, a termini del Regio Decreto 20 giugno 1871, N. 324 (Serie II). La Commissione suddetta sarà composta:

« *a*) Del Prefetto che la presiede personalmente, o per mezzo di un consigliere da lui delegato;

« *b*) Di un segretario della Prefettura e di un segretario comunale, amendue a scelta del Prefetto. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1881.

UMBERTO.

Depretis.

Visto — *Il Guardasigilli*,
T. VILLA.

N. XCIX. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 19 maggio.

È autorizzato il Comune di Sant' Angelo in Vado ad applicare dal primo del corrente anno la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire cinquanta.

R. D. 20 marzo 1881.

N. 202. (Serie III.) Gazz. uff. 19 maggio.

Le promozioni nella carriera d' ordine del personale del Ministero della Marina sono fatte tutte per anzianità, eccettuata quella a capo degli ufficii d' ordine, che sarà fatta a scelta, conformemente al disposto dell' art. 3 del R. Decreto 16 aprile 1873, N. 1426 (Serie II).

L' anzianità però dovrà essere accompagnata da idoneità e diligenza riconosciuta dalla Commissione prevista nell' art. 13 del R. Decreto 14 gennaio 1872, N. 656, e nell' art. 8 del R. Decreto 26 aprile 1875, N. 2481 (Serie II).

R. D. 28 aprile 1881.

N. 208. (Serie III.) Gazz. uff. 19 maggio.

È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per 100, dell' annua rendita di lire trecentoventitremila novecentottanta (323,980), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1881.

Sono autorizzate le seguenti variazioni allo stato di prima previsione dell' entrata ed a quello della spesa del Tesoro per il corrente anno 1881:

I. Nello stato di prima previsione dell' entrata:

a) Al capitolo 13, art. 3° *Imposta sui redditi di ricchezza mobile — Ritenuta sulle rendite del Debito Pubblico ecc.*, sarà portata in aumento la somma di lire ventunmila trecentottantadue e centesimi sessantotto (21,382 68), quale importo della ritenuta relativa alla somma lorda di lire 161,990, semestre al 1° gennaio 1882 sulla rendita consolidata 5 per cento, di lire 323,980, di cui all' art. 1°;

b) Al capitolo 90 *bis*, *Prodotto della rendita consolidata 5 per cento, creata in relazione all' art. 11 della convenzione di Basilea e degli art. 5 e 8 del compromesso di Parigi (legge 20 giugno 1876, N. 3181)*, viene assegnata la somma di lire cinque milioni ottocentottantatremila cinquecentonovantadue e centesimi quaranta (L. 5,883,592 40).

II. Nello stato di prima previsione della spesa del Tesoro:

a) Al capitolo 1°, *Rendita consolidata 5 per cento*, è portata in aumento la somma di lire centosessantunmila novecentonovanta (Lire 161,990), semestre al 1° gennaio 1882, della rendita di lire 323,980, di cui al precedente articolo 1°;

b) Al capitolo 109, *Aggio sull' oro*, è portata in aumento la somma di lire centoquarantatremila cinquecentodue e centesimi venticinque (L. 143,502 25), aggio del 2 50 per cento, a calcolo sulla somma di lire 5,740,090 15 da corrispondersi in oro alla Società delle Ferrovie del Sud dell' Austria per saldo capitale ed interessi sul valore degli approvvigionamenti delle Ferrovie dell' Alta Italia.

c) Al capitolo 137, *Pagamento alla Società delle Ferrovie del Sud dell' Austria in dipendenza della liquidazione dei conti, di cui all' art. 11 della convenzione di Basilea del 17 novembre 1875 e degli articoli 5 ed 8 del compromesso di Parigi delli 11 giugno 1876, approvati con la legge del 29 giugno 1876, N. 3181*, è assegnata la somma di lire cinque milioni settecentoquarantamila novanta e centesimi quindici (L. 5,740,090 15)

R. D. 8 maggio 1881.

Istituzione di una nuova Pretura in Asti.

N. 203. (Serie III.) Gazz. uff. 20 maggio.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d' Italia

Vista la legge 7 aprile 1881, N. 141, colla quale nella città di Asti è istituita una nuova Pretura, composta di un pretore e di un cancelliere;

Ritenuto che pel disposto dell' art. 2 della detta legge la somma occorrente per il pagamento degli stipendii dei funzionarii in essa indicati deve essere iscritta in aumento al bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti d' accordo con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La somma stanziata nel capitolo 10 del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è aumentata di annue lire tremila e duecento per pagare gli stipendii spettanti ai funzionarii per la istituzione dell' anzidetta nuova Pretura, con decorrenza dal 1° del prossimo mese di maggio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1881.

UMBERTO.

T. Villa.
A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*,
T. Villa.

N. 125. (Serie III.) Gazz. uff. 21 maggio.

Il Comune di Santa Menna, nella Provincia di Salerno, cambierà l' attuale sua denominazione in quella di Santomenna a datare dal 1° aprile 1881.

R. D. 13 marzo 1881.

N. CIV (Serie III, parte suppl.) Gazz. Uff. del 21 maggio.

L' Opera pia istituita dal fu Pietro Raffaeli, a favore dei poveri di Spinea (Venezia), è eretta in Corpo morale.

R. D. 13 marzo 1881.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 A.
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 21 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 8. 41 M	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45 M
	p. 4. —	— —
	— —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4. 30 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 — 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 31 a.	8. 36 a.	1. 48 p.	7. 07 p.
Da Bassano »	6. 07 a.	9. 12 a.	2. 29 p.	7. 43 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 26 a.;	8. 32 a.;	1. 25 p.;	7. 04 p.
Da Vicenza »	5. 50 a.;	8. 45 a.;	2. 12 p.;	7. 30 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part.	2. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (1)	
Da Verona »	6. 45 a.	3. 33 p.	6. 40 p. (1)	

Da Legnago a Verona part.	6.15 a.,	9.56 a.,	5.45 p.,	10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part.	5.35 a.,	8.41 a.,	5.30 p.,	8.01 p.

(1) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	11. 30 a.	4.30 p.	9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 20 a.	2.— p.	6. 10 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. / 4: — pom.	A Chioggia	10:30 ant. / 6:30 pom. circa
Da Chioggia	6:30 ant. / 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. / 6:30 pom. circa

Pel mese di agosto.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3.20 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea Venezia-Cavazuccherina e viceversa

PARTENZE	
Da Venezia ore	6: — ant.
Da Cavazuccherina »	3: — pom.

ARRIVI	
A Cavazuccherina ore	9:30 ant. circa
A Venezia »	6:45 pom. »

Per gli annunzii dall' Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

Collegio - Convitto - Comunale

DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell' interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprestasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L' anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell' Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
177 A. NAZARI.

N. 1092. 831

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI PORDENONE

COMUNE DI FONTANAFREDDA.

Avviso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di seconda classe per la frazione di Vigonovo, coll' annuo stipendio di L. 715.

L' aspirante sacerdote avrà la preferenza; sarà tenuto poi alla celebrazione della messa nei giorni festivi, e avrà per questa il diritto di una questua sul raccolto dei cereali, e ad una camera.

La nomina spetta al Consiglio comunale, e l' eletto coprirà il posto al principio dell' anno scolastico 1881-1882.

Fontanafredda, li 15 agosto 1881.

Il Sindaco ff.
BRESSAN GIOACHINO.

(1)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, ostruzione, flemma, nausee, rigurgiti e vomiti anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100.000 cure, comprensevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,181. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel in Teol. ed arcip. di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l' influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all' età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent' anni. Soffrivo d' oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano: la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, casa Carbonely, rue du Sale, 14.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta a Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C. direttori Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Ponci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore. N. 4825
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia Merceria S. Salvatore N. 5020.
» Gozzi, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Puzzolo, farm. Frutta dei Bareteri.

689

È uscito in luce

IL

SOMMARIO DI STORIA CONTEMPORANEA

del prof.

ANTONIO MATSCHEG

TITOLARE DEL R. LICEO MARCO FOSCARINI

(Venezia - Tipografia Emiliana - 1881)

SECONDA EDIZIONE

migliorata ed accresciuta dall' Autore

Il prezzo del volume, per chi l' acquista separatamente, è di Lire ital. 2 : per chi l' acquista insieme cogli altri quattro delle LEZIONI DI STORIA UNIVERSALE del medesimo Autore, di Lire ital. 1 : 50.

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

coll' impiego dell'

ELISIR DENTIFRICIO

dei

RR. PP. BENEDETTINI

dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironde)

DOM MAGUELONNE, Priore.

Due medaglie d'Oro, Brusselles 1880, le più alte Ricompense

INVENTATO L'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

Agente generale: SEGUIN, 3, via Huguerie, Bordeaux.

Deposito generale in Venezia:

Presso BERTINI & PARAMEAN, Prof. 819, Merceria dell' Orologio.

V. B. PEROCCO E C.°

Calle della Frezzeria, N.i 1769-70-71-72

VENEZIA.

Stoffe per mobili e da chiesa

DEPOSITO

Tappeti da pavimento e da Tavola

Corredi da Sposa e da Famiglia

Biancherie d' ogni genere, Cortinaggi, Tralicci, Coperte, Plaids, Sciallerie, Maglierie, Calzami, ecc. ecc. — Stoffe per mantelli da signora.

SPECIALITÀ

Seterie e Lanerie nere delle principali Fabbriche

PREZZI LIMITATI FISSI. 830

TRADE MARK

Rossetter's Hair-Restorer

di B. R. KEITH, 16, *Coleman Street, City*, London.

Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome si procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. x. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendesi all' ingrosso presso: **A. Manzoni e C.; A. Migone e C.; G. Baumgarten**, *Milano*; ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d' Italia. 582

35

PER TUTTI

Al Banco di Cambio Valute della Ditta **Fratelli Pasqualy** in Venezia, Ascensione, 1255

Vendita di Cartelle originali

dei Prestiti comunali di

BARI, BARLETTA, MILANO

per italiane Lire 150

a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste TRE OBBLIGAZIONI ORIGINALI è sicuro di venire rimborsato dalle rispettive Comuni con

ital. Lire 260, perchè

la Cartella BARI viene rimborsata con	ital. L.	150. —
» BARLETTA » »	»	100. —
» MILANO » »	»	10. —
	Assieme ital. L.	260. —

Le suddette TRE Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso hanno nell' assieme 12 Estrazioni all' anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr. Bari	10 luglio	estr. Bari
20 febbraio	» Barletta	20 agosto	» Barletta
16 marzo	» Milano	16 settembre	» Milano
10 aprile	» Bari	10 ottobre	» Bari
20 maggio	» Barletta	20 novembre	» Barletta
16 giugno	» Milano	16 dicembre	» Milano

I premii fissati dalle dette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento e qualora in regola coi pagamenti sono di **italiane Lire**

100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

Vi sono pure in vendita Titoli con estrazioni trimestrali aventi anche Rendita Italiana fruttante il 5 0/0.

Prossima Estrazione

Prestito Milano al 16 settembre p. v.

Vincita principale Lire 30,000 trenta mila

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all' estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l' acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta sudd., all' Ascensione, N. 1255.

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito GRATIS

Spedire Vaglia o francobolli.

L' Obbligaz. di Bari Serie 323 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 30,000 nell' Estrazione 10 gennaio 1881

L' Obbligaz. di Bari Serie 323 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 30,000 nell' Estrazione 10 gennaio 1881

Tipografia della *Gazzetta*.

ANNO 1881 — Martedì 30 agosto — N. 250

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La Raccolta delle Leggi it. L. 6, e pei socii della Gazzetta it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 25. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente.
Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 30 AGOSTO

Il *Diritto* esprime la più ingenua meraviglia perchè vi è qualcheduno che si scandalezza del *nulla osta* dato dal segretario generale del Ministero dell'interno all'organizzazione degli allievi volontarii, specie di associazione di *andanti alle patrie battaglie*, che farebbe *pendant* a quella dei *reduci*, e della quale sono già nominati gli ufficiali. A che impensierirsene? chiedono. Sono giovanetti che faranno gli esercizii per addestrarsi alle patrie battaglie! Chi ci può trovar da ridire? I giornali ufficiosi e non ufficiosi della Sinistra dicono che i moderati hanno paura di tutto. Ma è un fatto che i ministri della Sinistra e i loro amici sono veramente intrepidi, e non hanno paura di tutto ciò che abbia per iniziatori i repubblicani. Pare che questi sieno creati e messi al mondo per consolidare le istituzioni monarchiche, ed è una singolare petulanza credere che essi, giacchè si chiamano repubblicani, provino qualche volta, nei progetti che inventano ogni giorno, la tentazione di discreditare le istituzioni monarchiche, per sostituirvi la Repubblica. Supporre in loro simile intendimento, è eramente una cosa che il *Diritto* non arriva a comprendere!

Ma sono pure per legge tutti gli uomini validi obbligati a passare nell'esercito e addestrarsi alle armi! Dunque non ci pare che dell'istituzione dei volontarii delle patrie battaglie, si potesse sentire da nessuna parte il bisogno.

Con quale scopo si vuole organizzare ora un esercito coi suoi ufficiali e col suo generalissimo che sarebbe l'on. Menotti Garibaldi? Sebbene gli allievi abbiano cominciato dal gridare Viva il Re e la Regina, è inevitabile un antagonismo, quando il nuovo esercito fosse organizzato, e in questo modo si risusciterebbe qualche cosa di simile all'esercito meridionale del 1860, che fu disciolto appunto per impedire un antagonismo che poteva condurci alla guerra civile. Per l'addestramento alle armi c'è l'esercito. E non occorre creare un altro esercito coi suoi quadri, coi suoi ufficiali. Se non è una mascherata, è un'insidia. In ogni caso il ministro della guerra deve negare il permesso che il segretario del Ministero dell'interno, senza alcuna competenza, ha dato.

Al *Diritto*, che trova tutto innocente, l'*Opinione* risponde:

« Ritorniamo su quest'argomento, del quale incomincia ad occuparsi tutta la stampa italiana. Molti giornali manifestano dubbii e timori, che non ci sembrano privi di fondamento e che s'accordano con quelli da noi esposti in un recente nostro articolo.

« Il *Diritto* molto cortesemente ci risponde, adoperandosi a far tacere i nostri scrupoli. Ci permetta di dirgli che le sue osservazioni non valgono a persuaderci.

« Che cosa temete? ci chiede il nostro egregio confratello. « L'istituzione dei giovani volontarii presenta tutte le garanzie d'ordine e di legalità. » E d'altronde, « non si attende forse l'approvazione del Ministero della guerra? E non è fuori di dubbio che quest'approvazione sarà negata, qualora, cosa del tutto inverosimile, sorgesse qualche dubbio sugli scopi dell'istituzione? »

« Questi sono gli argomenti del *Diritto*. Ma, domandiamo noi, se l'istituzione ha bisogno dell'approvazione del ministro della guerra, come va ch'essa è già attuata, che i battaglioni vennero ordinati, e Menotti Garibaldi nominò gli ufficiali, e già s'incominciarono gli esercizii colle armi, e il ff. di Sindaco ha concesso il locale, e il ministro dell'istruzione pubblica si è recato, in persona, a lodare ed incoraggiare i volontarii?

« Come mai si è fatto tutto questo, prima che giungesse l'approvazione accennata dal *Diritto*, anzi senza sapere neppure se il ministro della guerra stimasse opportuno di concederla? Il ministro dell'istruzione pubblica, domandiamo noi, non doveva astenersi da qualunque intervento ufficiale, prima di conoscere l'opinione del suo collega della guerra? E il ff. di Sindaco non aveva l'obbligo di aspettare a concedere il locale quando l'istituzione fosse stata debitamente e legalmente approvata?

« Non sappiamo qual giudizio l'onorevole ministro della guerra rechi intorno a questi fatti. È chiaro che il suo consenso, la sua approvazione, sono considerati mere formalità. L'istituzione degli allievi volontarii, col locale, colle armi, con gli ufficiali nominati da Menotti Garibaldi, è un fatto compiuto. L'onorevole generale Ferrero, ministro della guerra, è invitato unicamente a metterci il *Visto, si approva*.

« Pare al *Diritto* che questo modo di procedere sia legale? Ce lo dica pur francamente, affinchè abbiamo una buona volta un concetto esatto della legalità sotto il Ministero Depretis.

« Ma badi che noi fin dal primo giorno abbiamo posto la questione in chiari termini. Non discutiamo per ora sullo scopo pel quale si riuniscono e si organizzano questi allievi volontarii, ma fosse pure santissimo, il modo in cui questo nuovo esercito viene formato è la più aperta negazione dei diritti del Governo e della Corona.

« Neanche allorquando la patria era in pericolo e si combatteva per l'indipendenza, furono raccolti volontarii in questa guisa. Parliamo, ben inteso, di quelli che si organizzarono sotto l'egida dei Governi regolarmente costituiti, prima del Piemonte e poi dell'Italia. In quei casi, il generale Garibaldi e i suoi valorosi ufficiali riconobbero la loro autorità dal Re.

« Se si vogliono formare battaglioni o reggimenti di volontarii, entrino essi nel complesso del nostro ordinamento militare, e la loro istituzione sia sancita da una legge. Altrimenti a nessuno dev'essere permesso di armare soldati, di distribuire gradi e ufficii. E ci reca meraviglia che qualche ministro l'intenda diversamente.

« Quanto al ministro della guerra, vogliamo ancora confidare che saprà difendere i suoi diritti e la sua dignità. »

Troviamo pure nella *Nazione* un articolo, nel quale s'investe con buone ragioni il ministro della guerra:

« È un uomo lei? e, sopratutto, è un soldato d'onore? Noi lo abbiamo sempre pensato e creduto: ma ora ella è provato alla *pietra di paragone*.

« Autorizza lei il contro-esercito dei così detti *Allievi volontarii*? Pensa Vossignoria che all'esercito, il quale tutela l'indipendenza, l'unità, la libertà d'Italia nel nome augusto del Re, se ne debba aggiungere un altro, il quale prepari e debba tutelare qualche altra cosa in nome di Menotti Garibaldi? »

E la genesi di questi allievi volontarii la traccia la *Nazione* stessa con queste parole:

« Prima volevano la Nazione armata, e più di tutti diceva di volerla Giuseppe Garibaldi a' bei tempi ne' quali aveva scritto sulla sua bandiera: Italia e Vittorio Emanuele. Ora che la Nazione armata l'hanno avuta colla prima, la seconda, la terza, e non sappiamo quale altra categoria, non sono più contenti, vogliono gli *Allievi volontarii*, dei quali Menotti Garibaldi nomina gli ufficiali, e ai quali Vostra Eccellenza deve dare ufficiali, che li istruiscano, e fucili per armarli, salvo poi, a tempo lungo, istruiti ed armati, contrapporli alla brigata o divisione, o corpo d'armata, che ella comandasse in nome di quel Re, che è di Casa Savoia, ed è Re per volontà di Dio e della Nazione. »

Il dilemma con cui chiude il suo articolo la *Nazione* è questo:

« Può bastare il nostro esercito a difendere la patria? Se no, è meglio scioglierlo: se sì, a che questi *Allievi volontarii* organizzati, armati, con ufficiali nominati da Menotti Garibaldi, educati ad una scuola, che....? Rattazzi sciolse l'esercito dei volontarii, e il paese gliene seppe grado. Vorrebbe ricostituirlo lei? »

La *Nazione* soggiunge:

« Che Menotti possa condurre i suoi *Allievi volontarii* alla vittoria, non oseremmo affermarlo, perchè egli si chiama Menotti, e non Giuseppe: se tutti in Italia si scordassero il suo cognome, egli sarebbe un Menotti qualunque, come altri possono essere un Giovanni, un Antonio qualunque nella turba dei 27 milioni di Italiani. Non sarebbe più forse deputato di Velletri: tutt'al più potrebbe essere un impresario del *tunnel* di Staletti.

« Ma fosse audace come il Cid, valoroso come Giovanni dalle Bande nere! Tanto peggio!! Oh, Ferrero, non autorizzi gli *Allievi volontarii*. »

Malgrado ciò vincerà l'ottimismo del *Diritto* e dei giornali minori che non trovano nulla di male nell'organizzazione dell'esercito dei volontarii, sotto la direzione di uomini che non fecero mai mistero della loro poca simpatia per l'ordine di cose esistente? E i moderati continueranno ad essere additati come gente che si spaventa di tutto! Se è vero che chi ama teme, l'olimpica serenità dei nostri avversarii prova, se non altro, che non hanno torto coloro che suppongono ch'essi, senza cospirare per abbattere la Monarchia, la lascierebbero cadere senza dolore e senza rimpianto. Oh! no, essi non ci mettono la mano, ma si sa che in nome della libertà possono metterci la mano gli altri, senza che nessuno li arresti.

La *Gazzetta d'Italia* dice che il ministro della guerra persiste nel proponimento di rifiutare il *nulla osta* all'istituzione degli allievi volontarii per le patrie battaglie. Vedremo.

Documenti diplomatici.

La Circolare Mancini sui fatti del 13 luglio in Roma.

Il *Diritto* pubblica il testo ufficiale e completo della Circolare spedita il 27 luglio p. p. dal ministro degli affari esteri ai rappresentanti di S. M. in Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Pietroburgo, Madrid, Lisbona, Berna, Brusselles e L'Aia:

Signor ..... — Dopo che, con telegramma del 14 di questo mese, le ebbi succintamente narrato gli incidenti che nella precedente notte erano occorsi in Roma, avrei stimato inopportuno di tornare un'altra volta sopra così spiacevole argomento. Quelli, siccome schiettamente li narrai, furono i fatti; nè più diffuso commento avrebbe giovato ad accrescere precisione ed efficacia al racconto.

Senonchè abbiamo ora, da più lati, la notizia che la Cancelleria vaticana voglia insistere nello attribuire ai casi del 13 luglio un carattere che ad essi punto non ispetta, soprattutto per trarne conclusioni tali che potrebbero indurre la pubblica opinione in un fallace apprezzamento circa la vera condizione del Pontefice nella capitale italiana. E nel tempo stesso vediamo manifestarsi, in alcuni paesi cattolici, un fittizio movimento, col quale si vorrebbero, se pur fosse cosa possibile, apprestare molestie e minaccie contro il Regno.

Obbedendo evidentemente ad una parola d'ordine, che forse non viene neppure dal Vaticano, non pochi Vescovi e il partito clericale hanno suscitato, e si studiano di tener viva una insolita agitazione, con manifestazioni apertamente offensive all'unità italiana, incarnata nella Monarchia di Savoia, e ad un ordine politico riconosciuto da tutte le nazioni civili.

I Governi, mi affretto a dichiararlo, sono rimasti affatto estranei, ed inaccessibili così alle accuse enunciate nei documenti vaticani, come alla provocazione dei moniti episcopali, dimostrando per tal guisa il loro fermo proposito di resistere a qualsivoglia velleità di ingiusti ed ostili eccitamenti. Alcuni fra essi, anzi, o con aperte dichiarazioni, o nel linguaggio dei loro agenti accreditati presso il Governo italiano, deplorarono quelle manifestazioni e le disapprovarono. Non è quindi mestieri che io accenni, altrimenti che per titolo di semplice ipotesi, alla eventualità che alcuna rimostranza, in via officiale o in via officiosa, venisse mai espressa, da alcun Governo, intorno ai fatti del 13 luglio, sia direttamente, sia per mezzo dei nostri rappresentanti all'estero.

Nella quale contingenza, quando pure si fossero osservate le forme più amichevoli e cortesi, il Governo del Re, e i suoi rappresentanti, consci del debito loro e del diritto nazionale, saprebbero anzi tutto ricusare ogni discussione sopra tema di ordine puramente interno, nè suscettibile di trattazione internazionale. Il Governo del Re non potrebbe mai ammettere che una estranea intromissione turbi il sentimento della responsabilità che tutta vuole, e deve, a sè stesso rivendicare, per il mantenimento dell'ordine pubblico, e per il rispetto di tutte le libertà proclamate dalle leggi vigenti.

Intanto, però, è ben manifesto che le proteste dei Vescovi, quanto sono *in fatto* contrarie a ciò che è di verità notoria, altrettanto disconoscono *in diritto* la giusta imputabilità dei deplorevoli casi. Esse tacciono, celano anzi, che tutta la colpa, tutto l'abuso furono dalla parte dei settarii clericali, i quali osarono profanare una pia cerimonia, convertendola in una dimostrazione e provocazione politica, clandestinamente organizzata. Esse tacciono e dissimulano che la condotta del Governo italiano, fu, invece, corretta ed energica nel proteggere la sicurezza del funebre convoglio fino alla pia sua meta; tantochè, se rimprovero di mollezza potesse farglisi, quello sarebbe di avere eccessivamente tollerato la baldanza dei provocatori.

Secondo la legislazione italiana, come pure secondo quella di altri paesi, non sono permesse le processioni religiose anche di giorno, fuori delle chiese e nelle pubbliche vie, quando se ne neghi licenza dell'Autorità civile. Sono poi assolutamente interdette in Italia, e da lunghi anni non se ne ha esempio, le *processioni notturne*, occasione quasi inevitabile di disordini e pericoli, anche quando non abbiano scopo o significato politico. Al Governo del Re non solo non fu chiesta la permissione di una processione qualsiasi; anzi, nella domanda per iscritto firmata dal conte Vespignani, architetto del Vaticano, qual mandatario di tre Cardinali esecutori testamentarii del Pontefice defunto Pio IX, si escludeva assolutamente che dovesse aver luogo una *processione di fedeli*; la traslazione doveva eseguirsi *di notte*, senza far accompagnare il carro funebre da altro seguito, fuorchè da due o tre carrozze, ed *in forma affatto privata*, appunto per evitare qualunque pubblicità, e per uniformarsi all'ultima volontà dello stesso Pontefice. In tali limiti, e con siffatte condizioni, l'Autorità si dichiarò annuente.

In conseguenza il solo fatto della processione di migliaia di persone, con fiaccole, di notte, segretamente reclutata ed organizzata, non solo costituisce un inganno alla buona fede del Governo, ed un atto fraudolento per violare le pattuite condizioni, ma è già, per sè solo, una flagrante violazione della legge, ed un *atto colpevole*, i cui autori, e tanto più i promotori, cadevano di pieno diritto sotto le sanzioni repressive.

Tale secreta macchinazione e la forma della insolita processione notturna, senza esempio numerosa, percorrente, da una estremità all'altra, una città, ed una città come Roma, dovevano assumere il carattere di una dimostrazione e provocazione politica, tanto più per le grida sediziose che in alcuni luoghi si levarono al *Papa-Re*.

Contro questa provocazione reagirono, in modo di *protesta*, poche centinaia di giovani e di popolani, quasi a significare come ben diversa da quella dei provocatori fosse l'opinione della immensa maggioranza della popolazione romana, rimasta tranquilla ed estranea ai fatti di quella notte. Se alcuni tra essi eccedettero nei modi, certo non vorrò risparmiare il biasimo, come non l'ha risparmiato, con le sue dichiarazioni nell'aula del Senato, il mio onorevole collega presidente del Consiglio. Però l'Autorità fece tutto il suo dovere, arrestandoli ed ottenendo che fossero, con procedura immediata, giudicati e condannati a pene che l'opinione pubblica stimò eccessive.

A viemmeglio dar ragione di ciò che avvenne, giova questa circostanza notevole, che fra gli arrestati fu uno dei clericali componenti l'accompagnamento funebre. Questi, che menava percosse, trovossi provvisto di coltello, e si riscontrò di precedenti tutt'altro che lodevoli, essendo stato altre volte condannato per turpe reato.

Tali essendo i fatti, e tale il loro apprezzamento *giuridico*, se ne desume come manifesta deduzione:

1. Che sommamente ingiuste e temerarie sono le doglianze di coloro che vorrebbero trarre profitto dalla propria *infrazione delle leggi*, dal proprio *fatto delittuoso*, per le conseguenze che ne sono derivate, conseguenze per altro ben lievi, non solo grazie alla energia spiegata dal Governo nel proteggere la pia cerimonia, secondochè era debito suo, ma grazie altresì alla sua tolleranza verso gli autori di una manifestazione altamente inopportuna e pericolosa.

2. Che perciò non ha menomo valore logico il corollario che ora vorrebbesi accreditare: non essere sperabile che si faccia rispettare il Pontefice vivente, quando piacesse a Sua Santità di comparire in pubblico nelle vie di Roma. Imperocchè ben lungi dal costituire, come i casi del 13 luglio, un fatto contrario alle leggi, ed una provocazione politica, ciò sarebbe, agli occhi degl'Italiani, il desiderato esercizio di un eminente dritto e la implicita ricognizione del presente ordine di cose.

In un solo caso, in una sola ipotesi che accenno per escluderla, non si potrebbe rispondere, in Roma, della pubblica tranquillità: se, cioè, il Pontefice permettesse a sè d'intorno un *corteggio fazioso* di provocatori, i quali, con modi o grida sediziose, turbassero l'ordine ed offendessero le nazionali istituzioni.

D'altronde, dopo che una felice esperienza di oltre un decennio ha dimostrato al mondo con quale scrupolosa lealtà, e con quanta pienezza di effetto, il Governo italiano abbia procacciato al Sommo Pontefice sicurezza ed indipendenza nell'esercizio della sua autorità spirituale, e come gli atti più solenni e memorabili siansi compiuti nella città di Roma senza che i più ferventi cattolici abbiano potuto manifestare, in tali occasioni, il menomo lamento o desiderio, questo tardivo ed unico tentativo di giovarsi di un accidente, artificialmente provocato ed esagerato da quei medesimi, cui oggi serve di pretesto, è nuova dimostrazione che mancò sempre ogni causa di ragionevole doglianza, e che la Sovranità italiana è la migliore delle guarentie della indipendenza spirituale del Papato contro i pericoli, ben altrimenti minacciosi, delle interne commozioni e delle straniere occupazioni, che funestarono la storia dell'ultimo e non breve periodo anteriore al 1870.

I particolari e le considerazioni, che venni esponendo in questo mio dispaccio, sono, come già avvertii nel dirigerle il telegramma del 14 luglio, esclusivamente per informazione di lei, o per norma del suo linguaggio.

Sappiamo che nella legislazione di parecchi Stati si contengono mezzi legali ed efficaci per impedire o reprimere gli atti della potestà ecclesiastica, quando di essi si abusa per fine politico, e specialmente per turbare le buone relazioni internazionali. Nè è da dubitarsi che, qualora si riscontrino, in alcuna tra le inconsulte manifestazioni cui alludo, gli estremi additati dalla legge, l'applicazione severa della legge stessa sarebbe, per i Governi amici, il miglior modo di sconfessare manifestazioni contro la incolumità del nostro Regno, quale presentemente esiste ed è riconosciuto, delle quali al certo sta loro a cuore di repudiare ogni più remota o indiretta solidarietà.

Però, se uno spontaneo provvedimento ci sembra, a questo riguardo, altamente da desiderarsi la dove, per lo stato della legislazione, esso sia possibile; noi crediamo che la medesima scrupolosa indipendenza, da noi rivendicata per le nostre cose interiori, debba consigliarci la astensione da officii attivamente intesi a sollecitare l'applicazione della legge altrui. E la fiducia stessa di vedere la legge applicata solo allora dovrà esprimersi, quando già si abbia ragione fondata di credere che tale sia il pensiero del Governo locale.

Gradisca, ecc.

Firmato: Mancini.

Un presidente alpinista.

Il *Secolo*, in base ad una corrispondenza della *Gazzetta Piemontese*, si estasia parlando di Numa Droz, Presidente della Repubblica elvetica, che ama la vita semplice, i fanciulli, le salite sui monti.

Non vediamo che in Italia, fra gli uomini di Stato, manchino i tipi consimili.

Lanza, Sella, Spaventa, Bonghi, Depretis e tanti e tanti altri fanno e hanno sempre fatto — tanto a Roma che a casa propria — la vita più semplice del mondo. Mangiare alla trattoria, correre le strade in *brougham*, o salvarsi dalla pioggia col prosaico ombrello.

I costumi fastosi sono stati introdotti in questi ultimi tempi, auspice la Sinistra.

Chi ha introdotto in Italia l'uso di disporre d'uno splendido appartamento pel presidente e pella presidentessa del Consiglio?

L'on. Cairoli.

Chi ha bisogno di ville reali per riposarsi?

L'on. Mancini.

Chi va alla Camera trainato da superbi cavalli, e con domestici in livrea?

L'on. Crispi.

Chi ha fatto mettere i *breaks* della ferrovia a esclusiva disposizione di un ministro?

L'on. Nicotera.

Chi, infine, ha sentito il bisogno di crescere lo stipendio dei ministri?

La Sinistra. Fu il suo primo pensiero.

Sella ha anche testè fatto la sua brava salita al Cervino accompagnato dai figli e dai nipoti.

Ma questo, pel *Secolo*, non serve che a fargli dare dello « scarpone » in tempo di elezioni. Gli entusiasmi sono per Numa Droz e magari per il Presidente della Repubblica della luna, non per i cittadini virtuosi e vigorosi del suo paese.

La famiglia Sella, famiglia di figli del lavoro, esemplare per costumi, attività, modestia, semplicità, — dove si va tutti a letto presto la sera e si è in piedi presto la mattina — è veramente una famiglia democratica modello, anche senza essere repubblicana.

D'altro canto — a parte le cerimonie ufficiali — non si saprebbero trovare Sovrani meno desiderosi d'apparato dei nostri.

(*Corr. della Sera.*)

ITALIA

IV. Centenario dell'eccidio d'Otranto

Scrivono da Napoli 26 alla *Gazzetta di Italia*:

Ricorderete il quarto centenario, celebrato l'anno scorso in Otranto, il 14 agosto, anniversario del terribile eccidio di quella nobile popolazione, la quale con sublime patriotismo, senza aiuti e senz'armi, aveva saputo resistere eroicamente alle orde selvaggie dei Turchi. Se non che, l'anno scorso, Otranto, senza quasi nessun concorso esterno, stimò che le pompe di quella commemorazione fossero inferiori alla grandezza del fatto, e stabilì che, nel settembre di quest'anno si fosse cercato ogni mezzo, chiamando in aiuto gli altri interessati, di celebrare con maggior decoro il quarto secolo della sua *liberazione*.

L'anno passato, Otranto aveva invitato alla sua festa i discendenti degli eroi dell'epopea Salentina del 1480-1481; ma per quelle feste essa esaurì tutte le sue deboli risorse finanziarie. Fu quindi progettato, per le feste nuove, di chiedere aiuti morali e materiali alle città e provincie di Roma, di Napoli, di Genova, di Ancona, di Salerno e alle Calabrie per ragione di Rossano e di Taranto, affinchè, come nel XV. secolo, accorsero in aiuto della desolata città col ferro e col danaro, così ora facessero per mezzo delle loro rappresentanze officiali e di pecunia; e, dopo ottenuti tali concorsi, rivolgersi allo Stato ed alla Nazione, perchè tutti concorressero a questa commemorazione davvero nazionale. La quale (dice l'egregio signor L. G. De Simone, in una sua lettera, dalla quale tolgo queste notizie) si può veramente dir tale, perchè in nessun altro momento storico, come in quello degli sforzi fatti per la riconquista di Otranto dalle mani dei Turchi, fu preconizzata e momentaneamente ottenuta in embrione l'odierna unità nazionale.

Tra le rappresentanze alle progettate feste di Otranto, che dovevano aver luogo nel venturo mese di settembre, non era stata dimenticata quella dell'Ungheria, i cui figli tanto avevano in quest'epoca contribuito alla liberazione della martirizzata città, sulle vicende della quale il suanominato sig. De Simone preparava un libro che avrebbe dovuto pubblicarsi nell'occasione delle progettate feste.

Frattanto, il Municipio e la cittadinanza di Otranto non avevano risparmiato cure, dispendii, pratiche, onde apparecchiarsi alla gloriosa ricordanza; ma una scoraggiante lettera di quell'egregio Sindaco al signor De Simone, che tanto s'interessava alla cosa, gli faceva sapere come qualmente quell'Amministrazione municipale avrebbe veramente voluto celebrare condegnamente il fatto della *liberazione* di Otranto dalle mani dei Turchi, fatto cui la storia non sa oggimai negare grandissima importanza; ma... che, per molte e diverse circostanze, si rende ora impossibile siffatta solennità, che verrebbe aggiornata a miglior tempo. Epperò, avere quel Consiglio comunale opinato di limitarsi, per adesso, onde non lasciare del tutto inonorato l'anniversario del quarto secolo della *liberazione* di Otranto, di commemorarne la memoria su una lapida da murarsi sugli spaldi della città, con cerimonia semplicissima, e che non importi spesa alcuna.

È chiaro da ciò che le pratiche, fatte dal Municipio di Otranto presso quelli ch'esso stimava interessanti a ricordare un fatto glorioso, e che forse salvò la cristianità dalle invasioni dei Turchi, non sortivano effetto alcuno, e che una colpevole indifferenza rispose alle premure fatte da quella civica rappresentanza.

Il sig. L. G. De Simone deplora vivamente tanta mancanza di patriotismo, mentre altrove non si tralascia di ricordare le glorie nazionali per eccitare a conseguirne altre, e mi pare abbia perfettamente ragione. P.

GERMANIA

Il bilancio della guerra in Baviera.

Il bilancio della guerra in Baviera presenta in quest'anno un aumento di 3,400,000 marchi su quello dell'anno scorso, il quale aveva pur già raggiunta la somma di 42,600,000 marchi.

Tale aumento è fatto necessario dalla creazione di tre nuove batterie e dalla formazione di due nuovi reggimenti, uno di artiglieria da fortezza, l'altro di fanteria.

Le Camere, vincolate dallo Statuto che regola l'Impero germanico, non potranno rifiutarsi di votare i richiesti aumenti.

(*Gazz. del Pop.*)

FRANCIA

Rochefort e Gambetta.

Leggesi nel *Corriere della Sera*:

I giornali non opportunisti giudicano la lettera d'opzione del sig. Gambetta, pubblicata ieri, non molto diversamente da quello che l'abbiamo giudicata noi. Il giudizio più spiritoso e agro è quello di Rochefort, il quale così si esprime:

« Supponiamo che voi pregaste un seccante di andarsene: quanto non ridereste se gli saltasse in testa di rispondervi:

« — Me ne vado, ma non siete voi che mi mettete alla porta; sono io che opto per la scala.

« La decisione del sig. Gambetta, che opta per la prima circoscrizione, è di questo calibro. Egli è stato scacciato dalla seconda, ove erasi introdotto fraudolentemente, mercè falsi bollettini, come si scaccia da un circolo un baro che giuoca con carte segnate, e andandosene, tenta di farci credere che, s'ei se ne va, egli è perchè la compagnia non è abbastanza scelta per lui.

« Il sig. Gambetta ha spesso torto di parlare. Ha sempre torto quando scrive. La verità è che, solo in Francia, senza distinzione di partito, egli ha tentato di fare scomparire schede da Sindaci nominati da lui stesso, e che altrettanto poco eletto nella prima circoscrizione del ventesimo circondario quanto nella seconda, come l'inchiesta non potrà a meno di stabilire, egli è a quest'ora appena un ottavo di deputato.

« Questo gran favorito del suffragio univer-

L'Obbligaz. di Bari Serie 563 N. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili, nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 30,000 nell'Estrazione 10 Gennaio 1881

sale, questo spaventanti pel quale nessun arco di trionfo era troppo fiorito, invece di balzare sotto l'oltraggio, accetta in modo compassionevole la sua disfatta e si dichiara sodisfatto delle bucce che gli elettori gli hanno dato da spiluzzicare.

« La maggioranza del circondario ha ratificato la mia politica » ardisce di stampare quell'uomo, che, già morto da una parte, dall'altra agonizza. La brillante maggioranza! C'è voluto che i Gerard, i Rabagny e i Métivier gliela fabbricassero in una circoscrizione a furia di schede nulle, senza neanche riuscire a fabbricargliela nell'altra.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

L'arresto di due ufficiali russi.

Leggesi nell'*Indipendente*:

È ufficialmente confermato l'arresto dei due ufficiali russi di stato maggiore che esploravano le fortificazioni austriache a Przemysl.

La *Neue F. Presse* ha in proposito i seguenti ragguagli:

I due ufficiali, vestiti in civile, furono arrestati dalla Polizia dopo una perquisizione loro fatta, come vagabondi e privi di recapiti. Soggiornarono lungamente in un sobborgo di Przemysl, e pare abbiano fatto i disegni delle fortificazioni. Quando vennero tradotti al giudizio distrettuale, si formò un grande assembramento di gente. Ambidue il 24 corrente furono tradotti con scorta di gendarmeria al confine.

La *Wiener Allg. Zeitung* ha per dispaccio questi altri ragguagli:

Uno dei due ufficiali, Protopopow, è colonnello di stato maggiore; l'altro, Palicyn, è colonnello del Genio. Questi parla polacco. Egli teneva, oltre i suoi regolari documenti di legittimazione, un passaporto sotto il nome di Palicyn, ingegnere della ferrovia Varsavia-Vienna. Dichiarò che il passaporto appartiene ad un suo fratello.

L'arresto dei due ufficiali fu provocato dal fotografo Henner, al quale i due spioni commisero di fotografare i dintorni di Przemysl. Henner s'insospettì; chiese con intenzione per ogni cartone un prezzo centuplicato, che gli venne accordato senza obbiezioni di sorta. Il fotografo quindi fece rapporto all'Autorità distrettuale, che ordinò la perquisizione e l'arresto dei due stranieri. Durante la perquisizione, il Protopopow cercò gettare dalla finestra carte compromettenti, che il Commissario afferrò. Si dice che fra queste carte vi sia anche l'itinerario del viaggio dei due ufficiali, nonchè interessanti corrispondenze con alte notabilità militari di Russia.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 29 agosto.

Consiglio provinciale. — Seduta del 29 agosto — Presidenza, Valmarana. — Sono presenti 26 consiglieri.

1. Nomina dei due membri rappresentanti la Provincia nel Consiglio provinciale di sanità marittima pel triennio 1882-83-84.

Vennero nominati, Sola con voti 21, Valmarana 20, altri voti dispersi.

2. Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Istituto Esposti, in sostituzione del rinunciante nob. sig. cav. Bullo.

Venne nominato Contin Antonio con voti 23, altri voti dispersi.

Sopraggiungono altri due consiglieri.

3. Domanda del direttore del Museo di Torcello per un aumento di assegno.

Per una sola volta vennero accordate lire 500 per supplire a spese straordinarie.

4. Proposta di transazione sul credito del Comune di S. Donà per rimborso di spese per manutenzioni di strade divenute provinciali.

A sopimento di qualsiasi differenza e di una lite che il Comune di S. Donà era disposto di promovere, la Deputazione propone di concedere lire 1000. Dopo una breve discussione, cui presero parte il deputato Sola e i consiglieri Giustinian, Colleoni, Sicher, la proposta viene ammessa.

5. Modificazioni al Regolamento per la fluitazione del legname lungo il Piave.

Avuto riguardo alla tenue importanza delle modificazioni ed al parere degli Ufficii tecnici di Belluno, Treviso e Venezia, il Consiglio approva.

6. Relazione sull'andamento dell'Istituto tecnico e di marina mercantile in Venezia durante il quinquennio 1876-1880.

Ne viene data lettura, dalla quale si rileva come l'andamento di entrambi gli Istituti procede regolarmente e con sodisfacente profitto degli alunni. Il Consiglio ne prende atto e la Relazione sarà pubblicata negli atti della Provincia.

7. Approvazione dello schema di Regolamento di polizia forestale.

Approvato coll'aggiunta proposta dai cons. Saccardo e Brusomini perchè sia escluso l'uso di ogni materia esplosiva per abbattere gli alberi e le ceppaie. Prendono parte alla discussione i deputati Diena, Chiereghin e Pellegrini ed i cons. Fiori e Ventura ed è approvata pure un'altra aggiunta più esplicativa per togliere qualsiasi equivoco, in seguito a mozione del cons. Giustinian.

8. Relazione sul contributo annuo provinciale della spesa per le opere idrauliche di seconda categoria e deliberazione relativa.

Approvato senza discussione.

9. Relazione sulla rappresentanza dei Comuni della Provincia riguardo alla competenza passiva delle spese per le partorienti illegittime e deliberazioni relative.

Il Consiglio altra volta avea deliberato di esimersi da tale spesa non obbligatoria e ritenuta facoltativa dal Consiglio di Stato. Alcuni riguardi umanitarii giustificavano la rappresentanza dei Comuni che viene appoggiata dal deputato Sola. Ma questi motivi vennero già ribattuti dal Consiglio prima di prendere la deliberazione già presa. La relazione con cui viene proposto l'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda dei Comuni, viene compilata e sostenuta dal cons. Sicher, il quale avea trattato l'argomento allorchè formava parte della Deputazione provinciale. I deputati Chiereghin e Fornoni aggiungono altri argomenti in appoggio della proposta ed a confutazione delle ragioni addotte dal deputato comm. Sola, il quale propone la revoca della anzidetta deliberazione. La proposta della Deputazione è approvata.

10. Sull'istanza di Vittorio Marusso di S. Donà di Piave per un sussidio allo scopo di poter percorrere lo studio presso l'Accademia di Belle arti in Venezia.

Approvato il sussidio pel solo anno scolastico 1882 nel limite di Lire 300, come venne proposto dalla Deputazione.

11. Domanda del Consorzio agrario della Provincia di Venezia di sussidio a favore dell'Esposizione di orticoltura, floricoltura e apicoltura da tenersi in Venezia.

Approvato il sussidio nel limite di L. 300, come venne proposto dalla Deputazione.

12. Esame ed approvazione del Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1882.

Sono approvate le conclusioni dei consiglieri Barrera e Bembo, revisori sul conto consuntivo dell'esercizio 1880; nonchè un'aggiunta della Deputazione provinciale per essere autorizzata dal Consiglio a fare le pratiche opportune onde sollecitare un provvedimento legislativo per ciò che riguarda gli alienati ed i marinai.

14. Sull'istanza di Tiziano Novo, di Cavarzere, per un sussidio allo scopo di compiere il corso triennale di pittura presso l'Accademia di belle arti in Venezia.

Sono accordate L. 300.

15. Sull'istanza del comm. dott. Alessandro Volpi diretta ad ottenere dalla Provincia di Venezia un compenso pecuniario per l'uso e consumo fatto dalla Commissione ferroviaria provinciale dei progetti ferroviarii compilati dall'ing. dott. Tatti.

Il Consiglio non trova di prendere in considerazione l'istanza del comm. Alessandro Volpi.

La trattazione del preventivo per l'anno 1882 seguirà domani alle ore 11.

Distribuzione dei premii. — Ecco i nomi degli alunni delle scuole comunali, che vennero premiati con medaglia d'argento e di rame, e colla menzione onorevole:

SCUOLE ELEMENTARI MASCHILI COMPLETE.

S. CASSIANO.

Classe I Sezione Inferiore.

Medaglia d'argento: Vidal Angelo. — Medaglia di rame: Monaro Eugenio, Contri Adolfo, Dorigo Luigi.

Menzione onorevole: Demin Vittorio, Bonaldo Daniele, Lucatello Francesco, Hoffgartner Felice, Folin Francesco, De Pol Dionisio, Bosato Giacomo, Sambo Sidoneo, Tombolan Luigi.

Classe I Sezione Superiore.

Medaglia d'argento: Veronese Emilio. — Medaglia di rame: Acerbi Giuseppe, Chichisiola Pietro, Ardito Vincenzo.

Menzione onorevole: Scarpa Francesco, Delanges Enrico, Santarello Giovanni, Senin Giacomo, Costa Giovanni, Torres Floriano.

Classe II.

Medaglia d'argento: Ravagnan Emilio. — Di rame: Giomo Attilio.

Menzione onorevole: Tommasini Carlo, Manfredi Carlo, Paleri Antonio.

Classe III.

Medaglia d'argento: Da Villa Arturo.

Menzione onorevole: Argentin Angelo, Funes Domenico, Maurizio Giuseppe.

Classe IV.

Medaglia di rame: Veronese Leopoldo.

Menzione onorevole: Bigaro Giovanni.

S. FELICE.

Classe I Sezione Inferiore.

Medaglia d'argento: Pietriboni Ernesto. — Di rame: Calzavara Ferdinando, Carino Giovanni, Gislon Federico, Vio Marco, Zambonardi Simeone.

Menzione onorevole: Bottacin Alessandro, Cantù Cesare, Cosmos Pietro, De Marco Natale, Giacomelli Francesco, Jemit Corrado, Restiotto Fortunato, Bastianello Valentino, Massagrande Albert, Pasquali Giulio.

Classe I Sezione Superiore.

Medaglia d'argento: Barale Antonio Giovanni.

Di rame: Dalan Giuseppe, Calamida Eugenio, Scarpa Andrea.

Menzione onorevole: Ravanello Alberto, Bizio Marco, Bianchi Egidio, Ravanello Enrico, Zecchinato Gio. Battista, Grego Giuseppe, Socal Antonio.

Classe II.

Medaglia d'argento: Zolli Arturo. — Di rame: Gheza Antonio, De Antonj Carlo.

Menzione onorevole: Calzavara Carlo, Pedranzon Francesco, Taboga Mario, Blumenthal Oscar, Miotto Emilio.

Classe III.

Medaglia d'argento: Corti Giulio. — Di rame: Bassani Giulio, Pinzano Osvaldo.

Menzione onorevole: Grassini Riccardo, Miola G. Battista, Orsoni Angelo, Palvis Carlo, Spalmach Giovanni.

Classe IV.

Medaglia d'argento: Bolla Furruccio. — Di rame: Pantaleo Paolo.

Menzione onorevole: Binetti Fausto, Calderan Francesco, Scarzanella Pietro, Zanin Francesco.

S. GEREMIA.

Classe I Sezione Inferiore.

Medaglia d'argento: Bassan Eugenio. — Di rame: Mattarucco Attilio, Merli Giuseppe, Rinaldi Ferdinando, Vianelli Antonio, Zardinoni Giovanni.

Menzione onorevole: Camerino Cesare, Cases Cesare, Fauro Carlo, Francesconi Fortunato, Gaggio Antonio, Marzari Giuseppe, Valier Attilio, Zaffalon Giuseppe.

Classe I Sezione Superiore.

Medaglia d'argento: Bigaglia Bernardo. — Di rame: Dina Giulio, Zara Giovanni.

Menzione onorevole: Bortoluzzi Giuseppe, Luzzatti Giuseppe, Molinari Giulio, Stefan Angelo, Tomasini Giuseppe.

Classe II.

Medaglia d'argento: Abelli Emilio. — Di rame: Goriane Antonio.

Menzione onorevole: Bettini Domenico, Bortoluzzi Antonio, Camerino Leonello, Zannoni Paolo.

Classe III.

Medaglia d'argento: Bonajutti Augusto.

Menzione onorevole: Alzetta Eugenio, Mattarucco Amedeo, Silva Sansone.

Classe IV.

Medaglia d'argento: Pietriboni Ettore.

Menzione onorevole: Dal Max Vittorio, Zanuto Silvio.

S. GIOVANNI IN BRAGORA.

Classe I Sezione Inferiore.

Medaglia d'argento: Regazzoni Cesare, Gavagnin Enrico. — Di rame: Borgonovi Liberale, Burcovich Andrea, Camozzo Luigi, Ciriotto Domenico, Lucietto Domenico, Pellegrini Francesco.

Menzione onorevole: Ardizzon Vladimiro, Bassan Antonio, Chiozzotto Rodolfo, Dan Ernesto, Gasperon Isidoro, Giadrossich Antonio, Gossoni Giovanni, Mariutti Romano, Radonicic Elia, Spanio Giovanni, Stefani Alberto, Stiore Antonio, Subiolo Riccardo, Tenderini Antonio, Vianelli Luigi.

Classe I Sezione Superiore.

Medaglia d'argento: Cristofoli Attilio. — Di rame: Basso Luigi, Cardin Attilio, Madalena Felice, Menegus Emilio, Mondaini Antonio.

Menzione onorevole: Annuncia Luigi, Bernardi Federico, Crovato Giulio, Fabris Paride, Ferri Silvio, Gervasoni Giorgio, Pais Giorgio, Pasini Vittorio, Privato Pietro, Tormene Augusto, Zambon Lorenzo.

Classe II.

Medaglia d'argento: Tassan Edoardo. — Di rame: De Arcayne Camillo, Forcellini Annibale, Cardin Emilio.

Menzione onorevole: Beccari Giacomo, Buranelli Marcello, Cozzarini Riccardo, Masotti Ermenegildo, Mazzoli Antonio, Mariutti Luigi, Pellegrini Giuseppe, Vianello Giuseppe, Voivoda Giovanni.

Classe III.

Medaglia d'argento: Rumor Eugenio. — Di rame: Camozzo Bernardino.

Menzione onorevole: Bragion Annibale, Miani Virginio, Pupin Carlo, Malsecchi Luigi.

Classe IV.

Medaglia di rame: Da Rin Enrico, Sciepcevich Pietro.

Menzione onorevole: Baroni Domenico, Tormene Umberto.

S. RAFFAELE.

Classe I Sezione Inferiore.

Medaglia d'argento: Rizzioli Arturo. — Di rame: Bazzoni Romolo, Buzzola Sante, Canal Giovanni, Poli Federico.

Menzione onorevole: Busetto Angelo, Carlesco Cosmo, Dario-Bonin Giorgio, Novello Giuseppe, Pomoni Luigi.

Classe I Sezione Superiore.

Medaglia d'argento: Squarcina Achille. — Di rame: Gini Antonio.

Menzione onorevole: Pillon Paolo, Moretti Giuseppe, Pellai Giuseppe.

Classe II.

Medaglia d'argento: Bigaglia Diodato.

Menzione onorevole: Scarpa Giacomo, Zara Domenico.

Classe III.

Medaglia d'argento: Bozzato Eugenio.

Menzione onorevole: Penninetti Angelo, Spina Attilio.

Classe IV.

Medaglia d'argento: Vianello Luigi.

Menzione onorevole: Neve Antonio.

(*Continua.*)

Lapidi. — Per cura del Municipio, con saggio intendimento, furono scolpite queste lapidi, due delle quali (la prima e la seconda) sono già a luogo, e le altre tre verranno collocate in questi giorni:

Sul timpano del teatro Malibran:

QUI FURONO LE CASE
DI
MARCO POLO
CHE VIAGGIÒ LE PIU' LONTANE REGIONI DELL'ASIA
E LE DESCRISSE
PER DECRETO DEL COMUNE
MDCCCLXXXI

In via Garibaldi a Castello:

GIOVANNI CABOTO
EMULO A COLOMBO
SCOPRÌ TERRANOVA E IL CONTINENTE SETTENTRIONALE
DEL NUOVO MONDO
SEBASTIANO CABOTO
COSMOGRAFO NAVIGATORE
CONOBBE PRIMO IL PARAGUAY
ADDITÒ IL PASSAGGIO
DEL MARE GLACIALE
AD ONORARE I GRANDI CITTADINI
CHE ABITARONO QUESTA CONTRADA
IL COMUNE POSE
MDCCCLXXXI

In campo a Sant'Apollinare, all'angolo che mette al Ponte Storto:

A NICOLÒ E ANTONIO ZENO
NEL SECOLO DECIMOQUARTO
NAVIGATORI SAPIENTEMENTE ARDITI
DEI MARI NORDICI
PER DECRETO DEL COMUNE
MDCCCLXXXI

Sulla casa al Ponte di San Severo:

MARINO SANUTO TORSELLO
DA S. SEVERO
STORICO VIAGGIATORE
PROPUGNANDO LA CONQUISTA DELL'EGITTO
MISURATE LE FORZE DEI PRINCIPI
DETTÒ UN LIBRO
INIZIATORE DELLA SCIENZA STATISTICA
PER DECRETO DEL COMUNE
MDCCCLXXXI

Al traghetto del Casson a' Santi Apostoli:

QUI NACQUE
ALVISE DA CA' MOSTO
SCOPRÌ LE ISOLE DI CAPOVERDE
MOSTRÒ AI PORTOGHESI
LA VIA DELLE INDIE
PER DECRETO DEL COMUNE
MDCCCLXXXI

Mostra geografica del Belgio. — Arrivata l'ultima sul luogo, per circostanze che qui torna inutile ripetere, non sarà certo l'ultima per importanza la Mostra del Belgio, di questo paese che fece stupire tutti colla magnifica esposizione nazionale dell'anno passato. È già alle stampe il catalogo della Mostra del Belgio a Venezia, per quanto riguarda il Ministero della guerra, e l'Istituto cartografico militare. *Exposition de géographie de 1881 à Venise, section belge, Bruxelles* 1881, con una carta del Belgio. Tale lavoro è opera del signor Goffart, luogotenente delegato del Ministero della guerra, e che già si trova in Venezia occupato nell'ordinamento della Mostra.

Egli è dolente che la grande carta del Belgio, che misurava ben 14 metri, non si sia potuta esporre a Venezia per difetto di spazio, ma ha però portate altre carte importantissime, lavorate con somma accuratezza, e che si possono offrire a modello per ogni paese. Sono esse divise in carte topografiche, geologiche, e varie, nelle quali ultime notiamo una diligente ed esatta indicazione degli itinerarii seguiti dai principali esploratori dell'Africa, della quale si fecero ben otto edizioni. Sua Maestà il Re dei Belgi è, com'è noto, presidente del Comitato per le esplorazioni africane, e fu a lui che il presidente della Società geografica di Londra ha offerto la gran carta dell'Africa, una riduzione della quale figura alla nostra Esposizione. Oltre al signor Goffart altri scienziati si attendono dal Belgio, fra i quali il signor Du Fief, il colonnello Wauvermans ed il prof. Genouceaux, delegato del Ministero della istruzione pubblica.

Arrivi. — È arrivato in Venezia il commissario generale della Svezia il dott. Hans Hildebrand, illustre archeologo e scrittore.

— È pure arrivato il colonnello Penconici, delegato rumeno alla Commissione internazionale Danubiana.

Mosaici di S. Marco. — Si lavora al toglimento degl'impalchi che hanno servito per le riparazioni dei mosaici nel Battisterio di San Marco. Quelle riparazioni, viste tanto dal basso che sugli impalchi e ancora meglio da vicino, sono eseguite con amore tutto particolare e con sentimento artistico il più raro. Abbiamo detto altre volte in che consiste il sistema di restauro d'invenzione del sig. Pietro De Vecchi, di Roma, quivi inviato dal Ministero dell'istruzione pubblica per le occorrenti riparazioni in tutti i mosaici della Basilica di San Marco, i quali accennassero al bisogno di ristauro. Ci limiteremo quindi solo a ripetere che col sistema del sig. Pietro De Vecchi, qualunque vecchio mosaico viene conservato perfettamente, perchè il pregio maggiore dell'invenzione sta appunto nell'aver trovato il modo di staccare questo o quel tratto di ornato, questa o quella figura, e, ripulendo le pietre, ricomporlo fedelmente collo stesso materiale e seguendo la primitiva disposizione. In una parola, non si rifanno i musaici vecchi impiegando materiali nuovi, ma vengono richiamati a nuova vita, adoperando lo stesso materiale col quale erano composti, ritornandoli allo stato identico che si trovavano tanti secoli addietro, allorchè vennero eseguiti.

Nel Battisterio si hanno prove indubbie dell'immensa importanza artistica di un lavoro fatto su queste tracce. Vi sono lunette, cupole, archi, nei quali vennero levati grandi tratti, intere figure, ornati del più finito lavoro, e che erano tutti ridotti in uno stato miserando: oggi, invece, sono fiammeggianti e freschi, come fossero stati richiamati a nuova vita per incanto.

Sembra un prodigio dell'arte questo, e invece non è altro che un lavoro di grande pazienza e di grande diligenza, ma sempre però inspirato ed avvivato da un sentimento artistico il più squisito. In questi musaici è conservato tutto il loro carattere, mentre in quelli che in addietro furono rinnovati, la cosa è ben diversa! Ma quello ch'è fatto non si disfa: pur troppo!

Tutti quelli che hanno intelletto d'amore per le meraviglie artistiche, delle quali è ingemmata tutta la nostra città, visitando quei lavori e facendo dei confronti — perchè il confronto è supremo strumento di verità — troveranno giuste le nostre parole e manderanno le più sincere lodi, come facciamo noi, al De Vecchi, a merito del quale principalmente furono compiti quei ristauri.

Sempre nel Battisterio vi sarebbero altri importanti ristauri nei mosaici; ma fu forza, per togliere le impalcature in questi giorni, rimettere ad altro momento la ricomposizione anche di quelli. Però il sig. De Vecchi, penetrato com'è dell'importanza artistica del lavoro affidato alla sua bravura, ha assicurato i punti che minacciavano ruina, in modo che nulla havvi a temere. In alcuni tratti, nei quali i mosaici erano slaccati furono posti degli arpesi ed altri congegni di sostegno, i quali permettono di attendere con ogni tranquillità il momento, in cui si darà mano al ristauro anche di essi.

Via 22 marzo. — I fabbricati, che costituiscono il nuovo lato di questa strada, vanno abbellendosi e completandosi ogni giorno meglio.

Questa notte venne gettato abbasso il locale che costituiva la sala maggiore della Birreria Bauer-Grünwald, per cui per due o tre giorni il servizio di questa Birreria sarà limitato ai locali interni.

Giovedì prossimo, come dall'annunzio che il lettore troverà nella III pagina, alla rubrica a ciò destinata, seguirà l'apertura del nuovo e grandioso Salone terreno.

Decesso. — Dopo penosa malattia, sofferta con animo forte, moriva ieri, mons. illustrissimo Gio. Batt. Ghega, canonico della Basilica di S. Marco, che fu prima cancelliere patriarcale, poscia vicario generale e da ultimo arcidiacono, dignità ch'è, dopo il Patriarca, la prima del Capitolo canonicale.

Fu uomo dotto, colto e assai caritatevole.

Arte tipografica. — La tipografia dell'Emporeo di pubblicità ci invia un saggio di lavoro tipografico eseguito da essa per le nozze Morgantin-Mazzaro, e da quel saggio risulta che la predetta tipografia ha dei bellissimi fregi e anche dei bei caratteri.

Teatro Goldoni. — L'Impresa ha pubblicato il seguente Manifesto:

Mese di settembre 1881 - Compagnia sociale romana di operette, parodie, vaudevilles e balli, diretta dall'artista Gaetano Tani.

Repertorio

Aida, op.-parodia in 3 atti, dei maestri Zorzi e Sudessi di Treviso — *La festa d'amore*, operetta in 2 atti, del maestro Mathein — *Le Amazzoni*, operetta in 2 atti, del maestro cav. De Suppè — *L'Osteria di Lustucru*, operetta, del maestro G. Strauss — *Galatea*, operetta in 2 atti, del maestro De Suppè — *Ruy-Blas*, operetta-parodia del maestro Aless. Badiali — *Pianella perduta* — *Francesca da Rimini*, parodia — *Un milanese in mar*, vaudeville di C. Arrighi — *Gli Scapestrati*, operetta, del maestro De-Suppè — *Un matrimonio fra due donne*, operetta in 2 atti, del maestro Offembach — *Le astuzie di Traffaldino*, operetta in 2 atti, del maestro Badiali — *La Mascherata* — *Una lezione al maestro*, vaudeville in un atto — *Gli studenti* — *Il padre della figlia di madama Angot*, operetta in 3 atti, del maestro Zandomeneghi.

Balli — *Mirtilla*, ballo fantastico in 4 quadri, del maestro Giannina — *Normaal*, ballo serio in 4 quadri, del maestro Gambino — *L'Orfana di Ginevra* ovvero *L'Ombra di un vivo*, ballo serio spettacoloso in 5 quadri, del maestro S. Giordano — *Il Genio malefico*, ballo fantastico in 5 quadri, musica del celebre maestro Adam — *Un Sogno!*, ballo di mezzo carattere in 3 quadri, del maestro Giordano — *Le nozze di monsieur Quò-Quò*, balletto comico in 3 atti, del maestro Gambino.

Elenco artistico

Elisa Massucci Tani — Elisa Pozzolini — Amalia Pollettini — Adele Tani — Adele Massucci — Vittoria Mattioli — Luigia Massucci — Elena Mattioli — Clotilde Bassi — Marietta Petrocchi — Amalia Venturini — Virginia Volponi — Giuditta Novara — Elena Tani — Luigia Ricciolini — Rosa Vincini.

Gaetano Tani — Alessandro Novara — Filippo Massucci — Eugenio Venegoni — Tommaso Mattioli — Riccardo Morganti — Giuseppe Callegari — Cesare Ricciolini — Carlo Busatti — Giuseppe Mattioli — Giovanni Tani — Giovanni Giacometti — Benedetto Turolla.

N. 16 ballerine — N. 8 ragazzi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Alessandro Badiali.

Le recite comincieranno domani coll'operetta in due atti del maestro Offembach: *Un matrimonio fra due donne*, ed il ballo in cinque quadri: *Il genio malefico*.

Un bel tiro. — Sabato decorso entrava nel negozio da vestiti usati e da rigattiere in Ruga a Rialto, in Ditta Bigaglia, un giovanotto, all'apparenza cameriere di caffè o di trattoria, il quale si provava e contrattava per l'importo di L. 18, una velada ed un paio di calzoni. L'avventore diceva che non si trovava ad avere denari indosso; ma che li avrebbe consegnati a quella persona che il Bigaglia gli avesse mandata addietro colla roba. Difatti, pregato dal Bigaglia un suo compare che si trovava per caso nel negozio, questi, colla roba sotto il braccio, seguiva il giovanotto alla Stazione ferroviaria, presso al cui caffè ristoratore il giovane asseriva di essere occupato.

Giunti colà, il cavaliere d'industria seppe così bene prendere le proprie misure che all'ultimo segnale della partenza di un treno, il giovanotto, dicendo al compare del Bigaglia: *Vado a mostrar la roba al padrone e torno coi denari*, prendeva il fagotto e via di corsa, dirigendosi all'interno della Stazione.

Il compare, più confuso che persuaso, voleva tener dietro a quel lesto giovanotto; ma essendo il treno in partenza trovò la porta chiusa. Recatosi all'Ufficio telegrafico fu inviato un dispaccio a Mestre, ma al suo giungere colà il cavaliere era proceduto oltre non si sa in qual direzione, e chi s'è visto s'è visto.

Il giovane di belle speranze avrà tra i 27 ed i 28 anni, è biondo, di statura media, viso tondo, e, allora che si è recato dal Bigaglia, indossava un vestito color marrone.

Furti ferroviarii. — Certo signor Cesare Carrara, computista della R. Prefettura di Ferrara distaccato a Comacchio, venne a narrarci che avendo consegnato il 19 corr., all'Agenzia ferroviaria in Ferrara 3 colli di biancheria e vestiti del peso complessivo di chilog. 29, al l'atto del ricevimento avvenuto alla ferrovia di Venezia, Agenzia di città, ebbe a constatare l'ammanco di alcune camicie. Verificato il peso risultava una differenza in meno con quello segnato nella cedola di consegna, e, recatosi a reclamare, ebbe in risposta che i colli all'arrivo erano in perfetta condizione e che non poteva negl'impiegati entrar sospetto di ammanchi.

Sentiamo che il sig. Carrara ha reclamato per iscritto alla Direzione delle ferrovie, ma è però sempre deplorevole che questa faccenda dei furti ferroviarii non abbia una buona volta a cessare.

Ufficio dello stato civile.

Bullettino del 28 agosto.

NASCITE: Maschi 5. — Femmine 2. — Denunciati morti —. — Nati in altri Comuni —. — Totale 7.

MATRIMONII: 1. Marcolina Attilio, fonditore dipendente, con Fasan Giuseppa, casalinga, celibi.

2. Ruffert Giovanni, sarto lavorante, con Dal Maschio Antonia Giuditta chiamata Giuditta, già fiorai, celibi.

3. Dorella Paolo, chincaglierie agente, con Scarpa Eloisa chiamata Elvira, casalinga, celibi.

4. Doardi Attilio, falegname dipendente, con Chiribiri detta Seibezzi Eleonora, perlaia, celibi.

5. Furlanetto Antonio, cuoco, vedovo, con Pasini Maria, casalinga, nubile.

6. Secondo Giacomo, fabbro dipendente, con Premasor Maria, sarta, celibi.

7. Gasparini Pietro, raccoglitore d'immondizie, vedovo, con Ballarin Maddalena, perlaia, nubile.

DECESSI: 1. Bernardin Moret Maria, di anni 77, coniugata, domestica, di Venezia. — 2. Riosa Antonia, di anni 67, nubile, casalinga, id. — 3. Simeoni detta Mio Giuseppina, di anni 39, villica, di Mira. — 4. Gaspari Vittoria, di anni 11, studente, di Venezia. — 5. Comin Maria, di anni 10, educanda, id.

6. Mozzetto Felice, di anni 60, coniugato, pescatore, id. — 7. Franco Antonio, di anni 49, coniugato, bracciante, di Fossalta di Portogruaro.

Più 2 bambini al di sotto di anni 5.

Bullettino del 29 agosto.

NASCITE: Maschi 9. — Femmine 4. — Denunciati morti 1. — Nati in altri Comuni —. — Totale 14.

DECESSI: 1. Marzio Bianca, di anni 86, nubile, civile, di Venezia. — 2. Sola Berrera Bianca, di anni 81, vedova, ricoverata, id. — 3. Mingardo Pignatello Rosa, di anni 76, vedova, ricoverata, id. — 4. Tonet Giovanna, di anni 29, nubile, già questuante, di S. Gregorio delle Alpi.

5. Ghega mons. Gio. Batt., di anni 71, canonico arcidiacono della Basilica di S. Marco, di Venezia. — 6. Cecchetto Giuseppe, di anni, 59, vedovo, villico, di Noventa di Piave.

Più 6 bambini al di sotto di anni 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Venezia 30 agosto

Nostre corrispondenze private.

Cadore 29 agosto.

(I. R.) — Questa mattina Sua Altezza Reale e il cav. Osio si recarono nelle vicinanze di Caralte, alla peschiera dei nobili signori Zuliani. Ivi S. A. R. fece un giro nel piccolo sandalo, il quale da questo giorno verrà appellato per sì cara memoria *Principe di Napoli*.

Il tempo si è ristabilito magnificamente, quindi nutriamo fiducia che la nostra ottima Sovrana sarà per accordare la grazia di una tanto desiderata visita a quelle popolazioni (Comelico, Oltrechiusa, Longarone, Belluno, ecc.) che sono assai premurose di addimostrare coi fatti l'affetto vivissimo che professano all'augusta Regina ed al Principe suo figlio. Dacchè essa onora di sua presenza il Cadore, non vi è labbro che sia muto nell'esternare la gratitudine, e tutti in un solo pensiero sono rivolti ad osservare se quest'aura le sia propizia, nella dolce speranza che possa ripetersi anche in avvenire questo fortunato avvenimento. Alle ore 4. 30, Sua Maestà, Sua Altezza Reale, la contessa Marcello, ecc. ecc. s'avviano a fare la consueta escursione in carrozza.

P. S. — Alle 8 ant. ripartirono alla volta di Cison il conte Annibale Brandolin con la consorte.

L'*Economista* di Cairo dice di aver potuto ottenere dal sig. Pritchard, viaggiatore francese, reduce dall'Abissinia, alcune notizie sulla strage della spedizione Giulietti.

Da queste notizie risulterebbe che il Giulietti ed i suoi valorosi compagni, attaccati improvvisamente da circa due mila Danakil, si difesero col massimo coraggio, uccidendone oltre duecento, ma che infine, sopraffatti dal numero, furono tutti orribilmente massacrati.

Scrivono alla *Riforma* da Modane, 21 agosto:

Allorchè, reduce dall'Africa, fu di passaggio da qui l'illustre ed intrepido viaggiatore A. M. Massari, sorse spontanea l'idea in tutti noi che formiamo la piccola colonia italiana di offrirgli un attestato della nostra stima ed ammirazione, a mezzo di un indirizzo in un album contenente le nostre firme.

In men che non si dica lo scopo fu raggiunto, e fra giorni sarà, da persona competente, rimesso al valoroso esploratore il nostro tenue, ma sincero omaggio.

Il brigantaggio in Grecia.

Leggesi nel *Diritto*:

Misure severe, scrive il *Messager d'Athènes*, sono state prese dal Governo per l'immediata repressione del brigantaggio nelle nuove provincie. Numerose colonne volanti, composte di *euzoni* (bersaglieri), di gendarmi e di fanteria di linea, saranno messe in campagna subito dopo l'occupazione di ciascuna zona. Sperasi di giungere così a sopprimere le bande, che sono state lasciate in retaggio dal governo ottomano, e che impunemente usufruiscono dell'abbandono delle strade e dei sentieri nella Tessaglia.

Non si saprebbe descrivere le calamità prodotte da questi briganti, la maggior parte disertori turco-albanesi. Una di queste bande, narra la *Proia*, ha sequestrato a Castania d'Aspropotamos 19 persone, ne uccise tre, ad alcune

diede la libertà dietro 141 mila franchi; domanda 243 mila franchi per gli altri.

I briganti minacciarono di ripresentarsi a Castania una terza volta, ed eseguiranno probabilmente le loro minaccie se il distretto non sarà subito occupato dalle truppe elleniche.

Una brillante operazione fu eseguita da una colonna di truppa ellenica nel distretto di Arta. Il brigante Lambros, con 13 suoi compagni, varcò la frontiera epirota, catturò alcuni contadini, e prese 1500 capi di bestiame da pascolo. Una piccola colonna greca subito l'inseguì, lo raggiunse, e lo costrinse a ripassare il confine, abbandonando la sua preda ed i suoi prigionieri. Alcuni briganti restarono feriti.

A Amfissa fu arrestato Panos, un brigante ferito in altro scontro con la truppa. Egli ed altri complici di assassinio furono passati per le armi.

TELEGRAMMI.

Roma 28.

Il cav. Berutti, Direttore del Museo industriale, è stato nominato terzo commissario italiano per le trattative commerciali a Parigi.

Informazioni particolari assicurano che gli individui arrestati oggi a Firenze in occasione del *meeting* ivi tenutosi, appartengono all'Internazionale. *(Persev.)*

Roma 29.

Dicesi che il ministro della guerra, generale Ferrero, persista nel proponimento di rifiutare il *nulla osta* all'istituzione degli allievi volontarii per le patrie battaglie.

Sonvi previsioni diffidenti circa all'esito delle trattative commerciali colla Francia. *(Gazz. d'Italia.)*

Roma 29.

È stato pubblicato il testo ufficiale della Nota del ministro Mancini sui fatti del 13 luglio. Esso differisce ben poco dalle versioni date dai giornali.

Il lungo documento è redatto in forma prolissa e avvocatesca, e insiste specialmente nel mettere in mostra che le provocazioni partirono dai clericali. *(Pung.)*

Parigi 29.

Alla conferenza Bert, a beneficio della biblioteca di Belleville, tenutasi ieri al Circo d'Inverno, sotto la presidenza di Gambetta, intervennero quattromila persone. Gambetta vi pronunziò un breve discorso sull'istruzione: fu applauditissimo. *(Sec.)*

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Taranto 29. — La squadra partirà per Reggio ed Ischia, si riunirà alla seconda divisione e andrà a Gaeta. Il *Duilio* andrà a Civitavecchia, Livorno, Spezia e Genova; l'*Affondatore* è giunto a Reggio e si recherà a Palermo; finita l'inchiesta a Sfax darà il cambio alla *Maria Pia* nelle acque tunisine.

Londra 29. — La Regina creò sei nuovi pari.

Ultimi dispacci dell'Agenzia Stefani.

Roma 29. — L'*Italia Militare* dice, che il Re seguirà le grandi manovre a Padova, che saranno comandate da Pallavicini di Priola. Sua Maestà arriverà il 5 settembre col ministro della guerra. Assisterà quel giorno alla fazione a divisioni contrapposte presso il Cattaio. Seguirà le rimanenti operazioni fino alla rivista finale del 11 settembre a Padova.

Napoli 29. — Il *Corriere del Mattino* annunzia la prossima adunanza a Napoli dei deputati delle Provincie meridionali.

Milano 29. — Il Comitato dell'Esposizione stabilì che l'insediamento della Giuria si farà il 1.° settembre a mezzodì.

Berlino 30. — Una lettera dell'Imperatrice diretta a Bismarck ringrazia tutti, che durante la sua malattia le testimoniarono simpatia.

Parigi 29. — Gli abitanti di Susa chiesero istantaneamente l'occupazione francese della città; assicurasi che ordini furono dati per occuparla.

Copenaghen 30. — Il *Folketing* approvò con voti 71 contro 21, l'emendamento della Sinistra per ristabilire il bilancio, il quale era dichiarato inammissibile.

Londra 29. — Oggi la *Land-league* tenne la prima riunione nella Gran Brettagna a Newcastle Outyone, sotto la presidenza di Maccarthy.

Londra 29. — Il *Times* dice che Riaz pascià licenziò il ministro dei lavori pubblici. Daud pascià tenterà probabilmente di licenziare eserdito (?!). Credesi che lo scopo della visita di Mahl (?) a Costantinopoli sia di combinare un'occupazione mista anglo-franco-turca durante il licenziamento, ma tale politica è considerata pericolosa.

Alessandria d'Egitto 29. — Haydar pascià arrogherà probabilmente Riaz pascià nelle finanze.

Washington 29. — Garfield sta meglio, ritiene i cibi, il polso è più forte.

Nuova-Yorck 29. — Dicesi che gl'Indiani siano impadronitisi del villaggio di Eureka, nel Nuovo Messico, uccidendo 70 persone.

FATTI DIVERSI

Barsanticide. — Scrivesi da Lucca 27:

Alle 10 ant., sul canto d'Arco, in giorno di mercato, uno dei punti più centrali di Lucca!!! e sulla cantonata di Fil-lungo!!! è stato affisso il qui appresso avviso:

« Oggi 27 agosto è l'anniversario della morte del caporal Pietro Barsanti, fucilato dagli sgherri dell'*infame* D. di S. »

Dalle 10 ant. è rimasto fino alle 11 1/2 senza che sia comparso nessun agente di polizia!!! Tutti i cittadini ne sono rimasti indignatissimi, e da molti si diceva che fossero d'accordo, perchè non è supponibile questa loro assenza in giorno di mercato e in un punto così centrale.

Finalmente un ufficiale di cavalleria (Piemonte Reale), indignato, lo ha lacerato, ed il popolo ha prorotto in applausi!!! — Così il *Corriere della Sera.*

Ridicolaggini. — Al teatro *Alhambra* di Roma, l'impresario Banchieri aveva affisso il solito manifesto, annunciando, tra l'altro, il *Pietro Micca* del nostro Manzotti. Ma poco dopo appiccicati, quei manifesti furono ricoperti da una striscia di carta bianca, che andava a sopprimere precisamente il titolo d'uno dei balli promessi per la stagione.

Questa soppressione di titolo faceva seguito, dice il *Bersagliere*, ed una scena comicissima avvenuta precedentemente fra il Banchieri e un delegato di Questura.

Il delegato, giusta gli ordini ricevuti, mandò a chiamare Peppe e gli disse che il ballo del Manzotti assumeva in questi momenti un carattere politico; che non bisognava urtare certe suscettibilità ultramontane; e che quindi egli non poteva permetterne la rappresentazione.

L'impresario osservò che faceva assegnamento principale sull'esito del *Pietro Micca*: ma il delegato la rimandò al Ministero dell'interno e alla Prefettura.

Il Ministero e la Prefettura finalmente secondarono le brame dell'impresario.

Il ballo sarà rappresentato all'*Alhambra*; però non si chiamerà *Pietro Micca*, ma *Il fantasma di Monte Mario!*

Non ci sarà senso comune; ma l'onor. Depretis sarà contento e le relazioni internazionali non saranno turbate! *(Pungolo.)*

Notizie artistiche. Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Per lodevole iniziativa del Municipio di Torino, le varie Compagnie drammatiche, che recitavano in dialetto piemontese e che trascinavano poco lieta esistenza, si sciolsero per formarne una sola, condotta dai signori Toselli, Gemelli, Milone e diretta dal fondatore della commedia piemontese, il celebre caratterista cav. Giovanni Toselli.

La nuova Compagnia recitera al Politeama Alfieri.

La *Gazzetta Piemontese* a questo proposito scrive:

Di tutti questi scioglimenti e formazioni, a Torino non se ne sa proprio nulla.

Esiste da parecchi mesi una Compagnia drammatica piemontese, diretta dagli artisti Toselli, Gemelli, ma essa s'intitola *La Torinese*, ed è amministrata da un Comitato di cittadini torinesi. Ora è a Savona, e tornerà a Torino nel prossimo novembre.

Ma di iniziative municipali per nuove trasformazioni di Compagnie, per quanto sappiamo, finora non v'è neppur l'ombra.

Notizie drammatiche. — Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 28:

Ieri, all'*Umberto I*, il dramma *Madama di Maintenon*, di Coppée, ad onta d'una esecuzione perfettissima, poco piacque al pubblico, che qualche volta anche disapprovò.

Delitto a Roma. — Telegrafano da Roma 29 al *Corriere della Sera*:

Dopo i furti dei giorni scorsi, un orribile fatto è venuto a contristare la città. Ieri sera, l'ing. Scudellari, tornando a casa, trovò l'uscio aperto, ogni cosa sossopra, e stesa al suolo immersa nel sangue la vecchia governante, uccisa a coltellate. Il furto si limitò a sole 200 lire. Le indagini della Questura non hanno avuto finora alcun risultato.

Un duello mortale. — È giunta da Monaco la notizia d'un duello mortale.

Al *Caffè di Parigi* sembra che un capitano francese abbia, discorrendo con amici suoi, insultata ad alta voce la nazione italiana.

Un ufficiale del nostro esercito, in borghese, seduto ad un tavolo vicino, gliene domandò soddisfazione.

La sfida fu accettata. Andati sul terreno, il capitano francese ricevette un fendente sul capo che lo lasciò morto sul terreno.

Anche l'ufficiale italiano sembra abbia toccato una ferita piuttosto grave. *(C. della S.)*

Malandrinaggio. — Leggesi nella *Perseveranza* in data del 28:

Una giovinetta quindicenne, la signorina Rosa Pozzi, l'altro ieri sera ritornavasene a casa, accompagnata da certo Carlo Grassi, orefice, come di consueto, dal lavoro, quando a metà della Via della Signora, fu affrontata da cinque individui, uno dei quali tentò di strappare alla ragazza gli orecchini e al Grassi la catena dell'orologio. La ragazza, cui non manca il coraggio, gridò tosto ai ladri: accorse gente dal vicino Caffè Porati, ma i malandrini poterono darsi alla fuga. Gli agenti di P. S. che già avevano notato come da qualche tempo si aggirassero in quella località degli individui sospetti, mossero in cerca di taluno di costoro. Poche ore dopo, essi riuscirono ad arrestarne quattro, uno dei quali, sorpreso in un Caffè in Piazza del Duomo, fu riconosciuto dall'aggressa. Esso è certo Bianchi Pietro. Poco dopo si arrestavano anche due altri suoi compagni, certi C. Giacomo e Cr. Natale, che si resero confessi. Notisi che ieri la Pozzi, trovandosi in Piazza del Verziere, era stata nuovamente avvicinata da due figure sinistre, che le avevano intimato, con minaccie della vita, di astenersi da qualunque querela presso la Questura.

Disgrazia ferroviaria. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Nizza 29. — Il treno Marsiglia-Ventimiglia deragliò iersera sulla spiaggia del mare fra Agay e Trayas. La locomotiva e quattro vagoni merci precipitarono dall'altezza di 15 metri sulle roccie. Due macchinisti uccisi, 2 conduttori e 7 viaggiatori feriti.

Tempesta. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Nuova-Yorck 29. — La tempesta cagionò molti danni sulle coste meridionali dell'Atlantico. Il telegrafo di Cuba fu interrotto.

Incendio. — L'*Agenzia Stefani* ci manda il seguente dispaccio:

Udine 29. — Iersera un incendio si sviluppò nel fabbricato Cernazzai, Comune di Montelliana; dura tuttora, ma è circoscritto al fabbricato. Nessuna vittima. I danni si calcolano di 200,000 lire.

L'Art. rivista settimanale illustrata (Parigi, Viale dell'*Opéra*, 33) pubblica nel suo Numero del 21 agosto la continuazione dello studio interessante del sig. Gustavo Frizzoni sull'Esposizione di disegni di maestri antichi nel Palazzo Poldi Pezzoli a Milano; la continuazione dell'articolo di Paolo Leroi: *Salon del 1881* (disegni, acquerelli, pastelli, smalti, incisione e litografia); un Corriere drammatico di Arturo Heulhard; ed inoltre un gran numero di ragguagli, cronache e articoli bibliografici intorno alle belle arti.

Come sempre, questo Numero è splendidamente illustrato; e la tavola oltre il testo: *La Via Saint-Julien-le-Pauvre*, acquaforte originale del sig. Luciano Gautier, è opera di un artista di polso.

Una sepoltura sul Monte Bianco. — A Chamounix si parla molto d'una prossima ascensione d'una stranezza senza pari.

Un Americano straordinariamente ricco e fanatico per le ascensioni, aveva per ben tre volte tentata un'ascensione sulla vetta del Monte Bianco. Questa salita gli stava a cuore, ed egli aveva giurato che, morto o vivo, avrebbe colmato il suo desiderio.

Ma, ohimè, la morte è spietata, e senza punto badare ai voti ed ai progetti dell'americano, lo cinse colle sue braccia scarne. Però, prima di morire, egli ebbe il tempo di fare il suo testamento e di legare la sua immensa fortuna a tre de' suoi nipoti, imponendo loro l'obbligo di far fare al suo cadavere l'ascensione del Monte Bianco.

Gli eredi stanno ora per compiere i voti del loro zio col disporre che la bara venga trasportata sul luogo designato dal testatore. *(Corr. della Sera.)*

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile.

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 27 agosto.

Da Corfù e scali, vap. ital. *Venezia*, cap. Simile, con 172 botti e 98 fusti olio, 15 balle lana lavata, 201 sac. semelino, 83 casse sapone, 43 sac. ceci, 490 pezzi legno quercia, all'ordine, racc. all'Ag. Florio.

Detti del giorno 28.

Da Trieste, vap. austr., *Eolus*, cap. Trobiti, con 120 col. olio, 121 col. pelli e 22 col. cera, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Alessandria, vap. ingl. *Bangalore*, cap. Fraser, con 70 casse bozzoli, 45 balle seta, 25 balle catone, 6 col. diversi, 28 botti vino, 77 botti olio, e 250 sac. semelino, all'ordine, racc. alla Comp. Peninsulare Orientale.

Da Cesenatico, trab. ital. *Fedel Padre*, cap. Bucco, con 70 tonn. zolfo, all'ordine.

Da Cervia, trab. ital. *Amadio*, cap. Bellemo, con 340 quintali sale, all'Erario.

Da Trieste, vap. austr. *Lucifer*, cap. Andrianich, con 22 casse sapone, 45 sac. farina bianca, 16 col. frutti, 2 col. antimonio, 1 col. spirito, 3 balle pelli, 120 bar. birra, 8 bal. manifatture, 225 sac. vallonea, 24 col. carta, 8 col. gomma, 259 casse unto da carro, 5 col. metallo, 50 sac. zucchero, 7 col. legno da tinta, 12 sac. caffè, 65 balle lana, 6 sac. piselli, 20 casse pesce, e 17 col. campioni, all'ordine, racc. al Lloyd austro-ung.

Da Braila brig. ellen. *Ermis* cap. Papapetro, con 1099 kilò d'Ibraila granone all'ordine.

Da Sulinà, vap. ingl. *Achilles*, cap. Jones, con 1650 tonn. granone, alla Banca di Credito Veneto.

Detti del giorno 29.

Da Cervia, trab. ital. *Giulio*, cap. Bertotto, con 700 quintali sale, all'Erario.

Da Ancona, trab. ital. *Amabile*, cap. Gennari, con 270 sac. fa ina bianca, 5 casse pasta, 18 metri cubi legname da costruzione e 10,000 chil. cipolle, all'ordine.

Partenze del giorno 27 agosto.

Per Trieste, vap. austr. *Arcid. Massimiliano*, con 42 botti vuote.

Per Trieste, vap. austr. *Trieste*, cap. Leva, con 6 cas. seppie secche, 10 balle baccalà, 16 balle pelli concie, 100 sac. farina bianca, 2 balle canape, 20 balle carnuzzo, 3 bal. spago, 2 balle filati, 3 casse candele cera, 2 col. ferramenta, 3 balle pelli secche, 1 col. rame, 27 col. persici, 44 mazzi scope, 28 col. carta, 10 col. mercerie, 100 sac. riso, 5 cas. cipria e profumerie, 24 col. tessuti, 8 col libri, 7 cas. conteria e 26 col. burro e formaggio.

Dette del giorno 28.

Per Costantinopoli e scali, vap. ital. *Scilla*, cap. Tondò, con 11 cas. macchine da cucire, 83 balle tabacco, 2 balle canape greggio, 5 balle detto pettinata, 44 balle e 2 casse filati cotone, 3 casse sali chinina, 4 casse mobili, 1 cas. detti e bronzi, 4 cas. vetrerie e lavori di legno verniciati, 1 cas. marmo lavorato, 1 cas. burro, 5 balle tela iuta, 1 pacco scope, 11 casse candele cera, 22 col. carta, 1 col effetti, 1 cas. citrato di magnesia, 1 cas. carta fina, 1 bar. catenami, 1 cas. specchio, 85 sac. riso, 50 sac. mezzo riso, 3 bar. formaggio, 3 balle pellami, 20 casse acciaio in verghe, 18 col. ferramenta, 26 balle filati cotone greggio, 1 botte olio oliva, 43 bar. cemento, 3 balle tela, 5 pacchi legno da costruzione, 12 balle tessuti cotone, 1 balla filati canape, 17 cas. conteria, 1 cassa bottoni di stoffa, 8 balle filati rossi, 1 cas. spazzole, 5 rotoli tela ferro, 7 col. medicinali, 77 casse terraglie.

Il Vapore della Società Lloyd austro, *Princ. Amedeo*, proveniente da Costantinopoli, partito da Rodi, sarà qui mercoledì 31 agosto, e ripartirà per Trieste e Marsiglia.

Il piroscafo *Mediterraneo*, proveniente da Marsiglia e scali, sarà qui venerdì 2 settembre, e ripartirà domenica per Costantinopoli, accettando merci per gli scali del Levante e Ponente.

Il piroscafo *Tirreno*, proveniente da Corfù, Brindisi e Bari, sarà qui sabato 3 settembre, e ripartirà mercoledì 7, per Bari, Brindisi e Corfù.

Tanto il piroscafo *Principe Amedeo* come il piroscafo *Mediterraneo*, accettano merci per Nuova Yorck, rilasciando polizze dirette.

Singapore 23 agosto 1881.

Gambier	Ord.° Singapore	Doll.	17. 57
Pepe Nero	»	»	nominal
» Bianco	Rhio	»	66. 96
Perle Sago	Grani piccoli	»	14. 03
Sago farina	Sarawack	»	13. 63
»	Borneo	»	12. 64
Stagno	Malacca	»	95. 27
Caffè	Bally	»	48. 89
Cambio Londra	4 mesi vista	»	3/8 3/4
Nolo veliero Londra per Gambier la tonn. ing.		»	32/6

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 29 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Prezzo				Nominale			
	da		a		da		a	
Rend. ital. 5 god. da 1. genn. 1882	—	—	—	—	89	58	—	—
Rend. ital. godim. 1 luglio 1881	—	—	—	—	91	75	—	—

	VALORE Nom.	Versato	PREZZI Fine corrente da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato	—	—	—		—	
» L.-V. 1859 timb. F forte			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—		—	—
» » di Gred. Ven	250	250	—		—	—
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	110	—		—	
» Beni Dem.	500	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Venezia 4 premio	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI		da		a	
Olanda	3 m. d. c.	—		—	
Germania	» » 5	123	25	123	50
Francia	a vista » 4	101		101	25
Londra	3 m. d. » 4	25	35	25	42
Svizzera	a vista » 4 1/2	100	85	101	10
Vienna-Trieste	» » 4	217	—	217	25

VALUTE				
Pezzi da 20 franchi	20	35	20	37
Banconote austriache	217	25	217	50

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale	4	— —
» Banco di Napoli	4	— —
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4	1/2 —
» Banca di Credito Veneto	—	— —

Fiorini austriaci d'argento da L. 2 17 25 a L. 2 17 50

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani

ROMA DI FIRENZE	27 agosto		29 agosto	
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91	67	91	50
» » 1 genn. 1882	—	—	—	
Oro	20	34	20	35
Londra	25	37	25	40
Parigi	101	30	v. 101	40

Prestito nazionale	—	—	—	—
Obbligazioni tabacchi	—	—	—	—
Azioni »	—	—	—	—
» » fon. serr.	—	—	—	—
Banca naz. italiana (nominale)	—	—	—	—
Azioni ferrovie meridionali	—	—	—	—
Obbligaz. » »	—	—	—	—
Buoni » »	—	—	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—	—	—
Banca Toscana	—	—	—	—
Fondiario	—	—	—	—
Credito mobiliare italiano	934	—	934	—

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 29.					
Mobiliare	250	—	Ferr. Rom.	—	—
Lombarde	144	—	Obbl. ferr. rom.	377	—
Ferrovie dello Stato	251	25	Londra vista	80	30 1/2
Banca Nazionale	831		Consolidato ingl.	99	5/16
Napoleoni	9	37 —	Cambio Italia	4	1/4
Cambio Parigi	46	55	Rendita turca	17	80
Cambio Londra	117	85	**PARIGI 27.**		
Rendita austr.	77	60	Consolidati turchi	17	07
Metalliche al 5 %	76	85	Obblig. egiziane	399	—
Prestito 1860 (Lotti)	131	25	**LONDRA 29.**		
Argento			Cons. inglese	99	3/8
Zecchini imp. austr.	5	57	Cons. italiano	8	1/8
100 Marche imp.	57	55	» spagnuolo	26	7/8
PARIGI 29			» turco	17	1/8
Rend. fr. 3 0/0	85	07	**BERLINO 29.**		
» » 5 0/0	116	70	Mobiliare	607	50
Rendita ital.	90	20	Austriache	607	50
Ferr. L. V.	—	—	Lombarde Azioni	249	—
» V. E.	—	—	Rendita ital.	89	90

BULLETTINO METEORICO

del 29 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid	3 pom
Barometro a 0° in mm.	761.93	764.24	764.19
Term. centigr. al Nord	18.00	22.20	22.75
» » al Sud	—	26.90	—
Tensione del vapore in mm.	10.66	11.42	10.64
Umidità relativa	66	57	52
Direzione del vento super.	—	—	—
» » infer.	NNE.	ESE.	ESE.
Velocità oraria in chilometri	6	14	12
Stato dell'atmosfera	Sereno	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	1.90	—
Elettricità dinamica atmosferica	+1.0	+7.0	+11.0
Elettricità statica	—	—	—
Fenom. Notte	—	—	—

Temperatura massima 23.45 Minima 16.40

Note: Bello. — Barometro crescente fino mezzodì poi calante. — Corrente meridionale un po' forte.

— *Roma 29. Ore 2 30 pom.*

La depressione nell'Alta Italia si è calmata.

Leggiera depressione (751) in Irlanda. Massima pressione (771) in Baviera.

Pressioni: 765 Belluno, Milano, Firenze, Palermo; 760 Cracovia, Brindisi.

Fra le decorse 24 ore continuarono temporali e pioggie nell'Italia alta e media, accompagnati da grandine a Belluno, Genova, Modena.

Regnarono venti fortissimi a Livorno, Napoli.

Stamane cielo in gran parte sereno con predominio di venti moderati o forti del quarto quadrante.

Temperatura ovunque sensibilmente abbassata.

Mare molto agitato a Torremileto, agitato o mosso quasi in tutte le altre stazioni.

Probabili venti di maestro giranti a tramontana.

BULLETTINO ASTRONOMICO

(ANNO 1881)

Osservatorio astronomico del R. Istituto di Marina Mercantile

Latit. boreale (nuova determinazione)	45° 26' 10'.5.
Longitudine da Greenwich (idem)	0.h 49.m 22.s, 12 E.
Ora di Venezia a mezzodì di Roma	11.h 59.m 27.s, 12 ass.

31 agosto.

(Tempo medio locale.)

Levare apparente del Sole	5 22
Ora media del passaggio del Sole al meridiano	0 0 6 5
Tramontare apparente del Sole	6 38
Levare della Luna	0 1 sera.
Passaggio della Luna al meridiano	4 57 30
Tramontare della Luna	9 32 sera.
Età della Luna a mezzodì.	giorni 7

Fenomeni importanti: —

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 26 agosto.

Albergo Reale Danieli. — Messina S., dall'interno, - Heller, - Wedel, ambi dalla Germania, con moglie, - Berthè, - Hauguel, - Caillot, - Guillemin, tutti quattro abati, da Parigi, - Bary A. W., capit., dall'Inghilterra, - Lawrence F. C., dall'America, con famiglia, tutti poss.

Albergo l'Italia. — Duflinger A., - Elsner M., - Koditen J., tutti da Vienna, - Maron, - Jachia G. J., ambi da Trieste, - Wallis C., - Riederer F. H., - Schrralberg J., - Dithrich J., - Spatz L., - Prassmiethingen A., - Ruek A., - Strauss, - Nagy J., - Klaatsch, tutti tre dottori, - Mai O., - Arold C., - Reichl J., - fratelli Huber, - Ender E., con otto persone, - Hogger F., - Horstig M., - Zeillmann O., - Wirth F., tutti dalla Germania, tutti poss.

Albergo al Cavalletto — Acolti Gil A., - De Santis A., - Alessandrini S., - Gianoli L., - Lesa Parankos, - Asti C., - Corazziati G., - Ramieri L., - Cassarini E., - De Filippa C., - Cuchi C., capit., - Valese A., - Tossini P., - Cassella G., - De Barba N., - Tonatti D., - Goretti A., - Festari F., - Peretti G., - Gariboldi G., - Gianpolini R., - Martinelli A., tutti con moglie, - Vergano G., - Marro C., avv., - Tanni d.r A., - Pasini S., - Foranchi A., - Mognoli G., - Monganoli G., ingegn., - Facci G., ambi con famiglia, - Viceri A., - A. Fecoglio, - Carotti V., - Formicioni P., - Sapio E., - Ancona C., - Norsa d.r E., - Caneparo S., - Gramarini F., - Toti P., - Del Negro D., - Fabris A., - Giusti G., I Rossi G., - Colonbano cav. G., - Provisionatto F., - Garbagni F., - fratelli Frescura, tutti dall'interno, - Teruzzi F., da Gorizia, con moglie, - Milekovic F., dalla Dalmazia, con famiglia, tutti poss.

Albergo S. Gallo. — Ventimiglia A., - De Santis M., - Salvi-Cristiani I., - Martelli I., ambi con famiglia, - Bortolotto R., - Mussello A., - Minoccheri P., - Clerici C., - Rassolini D., - Benettazzi A., - Merini C., tutti sei con moglie, - Meneghini G., - Pela G., con figlio, - D.r Miotto, - Loro D., con madre, - Massari F., - Zinelli G., - Schmidt, - Boschi, - Tenenti, tutti tre ingegn., - Zanetti G., con figlio, - Zappa T., - Cappola M., Perone S., - Trevisan A., - Burdizzo cav. D., - Furlotti A., viaggiatore, - Sani, tenente, tutti dall'interno, - Rustig G., dall'Ungheria, - Rizzo A., da Trieste, - Franck G. A., - Orpot G., - Berard M. T., tutti tre da Parigi, - Don Pedro Serra, da Madrid, con famiglia, - Jones G., dal Portogallo, tutti poss.

SPETTACOLI.

Martedì 30 agosto.

TEATRO SALIBRAN. — L'opera in 3 atti: *Norma*, del M.° V. Bellini. — Alle ore 9.

LA FONDIARIA
Assicurazioni contro l'incendio e sulla vita.
(V. Annunzio in IV pagina.)

Collegio-Convitto Canova
nel Comune di PONSACCO.
(V. Avviso in quarta pagina.)

BIRRERIA-RISTORATORE
BAUER GRÜNWALD
VIA 22 MARZO, SAN MOISÈ

Apertura del nuovo Salone

Col giorno 1.° settembre p. v. si apre il Salone terreno del nuovo Stabilimento di Birreria-Ristoratore in Via 22 marzo a San Moisè, Bauer-Grünwald.

La birra, i vini ed i cibi, continueranno ad essere delle migliori qualità; il servizio pronto ed esatto.

I prezzi restano quali sono nella Birreria attuale, INALTERATI.

Il proprietario non ha risparmiato nè fatiche, nè denaro per dare a Venezia un locale decoroso; spera pertanto di vedersi ricompensato da numeroso concorso di cittadini e di forestieri.

AVVERTENZA.

Restano cotemporaneamente aperti alcuni locali della vecchia Birreria, con ingresso dall'attuale giardino e dalla Corte del Nonzolo. 845

Avviso interessantissimo.

Il sottoscritto ha inventato un nuovo Mastice impenetrabile che si presta al rivestimento dei muri impregnati dalla salsedine, alla stuccatura delle grondaie di pietra viva, alle casse mortuarie, barche, gondole; aderisce pure al ferro al legno, alla ghisa, allo zinco, al vetro, e ad ogni altra cosa; e tutto ciò con durata indefinita, essendo il mastice per sè stesso inattaccabile da qualunque azione chimica o fisica, e neppure dal gelo. Il nuovo mastice si petrifica in dieci minuti.

Il sottoscritto eseguisce pure stufe e cucine economiche, con un sistema suo speciale, e con grande risparmio di combustibile.

Si offre di correggere i camini che hanno il difetto di respingere il fumo, sia per causa accessoria, che per mala costruzione, rilasciando al committente il convenuto importo sino a un mese dopo eseguito il lavoro, e ciò a garanzia del buon esito conseguito.

Praticando inoltre prezzi modicissimi, si lusinga di vedersi onorato di copiose ordinazioni, le quali saranno da dirigere al suo recapito, S. Marco, Corte Contarina, da Dissera Gaetano, apparecchiatore di tubi a gaz e meccanico, ovvero in Calle Fiubera, al N. 804.

FERDINANDO BENEDETTI.

Del lodevole servizio prestato dal Benedetti possono far fede i sottoscritti signori, che si servirono con sodisfazione dell'opera sua: — Gio. Rovelli — Rewaldnoff — G. B. Zampironi — Carlo Fidora — P. Cerra, meccanico — Lorenzo Lorenzotto, macchinista — Berri Francesco — Dissera Gaetano, e molti altri di recente data. 818

DA AFFITTARSI
5000 alloggi ammobigliati presso l'Agenzia Mercurio, Venezia, S. Marco, Piazzetta Leoni 551. Mandare lettera o telegramma.
Servizio espressi alle ferrovie a tutti gli arrivi. 844

Villino (Chalet) ammobigliato
in Spinea di Mestre, da affittarsi
per la prossima stagione autunnale, con giardino, scuderia, rimessa, waterclosel e caloriferi.
Dirigersi all'ufficio d'amministrazione della *Gazzetta di Venezia.* 838

ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI MILANO.
Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l'amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

VENTAGLI.
Il magazzino di Curiosità Giapponesi e Cinesi al Ponte della Guerra, N. 5354, è anche quest'anno abbondantemente provvisto di **Ventagli**, *ordinarii, fini e sopraffini, e vende tanto al dettaglio a prezzi limitatissimi, quanto in partita con analogo sconto.*
Tiene inoltre **seta cruda Cinese** *a L. 45 la pezza di 18 metri,* **fazzoletti e sciarpette** *di seta ecc.* **The Souchong e Congou. Lacche** *in svariati oggetti,* **Porcellane** *in vasi da fiori, servizii da tavola, da the e da caffè ecc.* **Carte** *figurate e da tappezzeria,* **Lanterne. Bamboux. Pantofole. Avorii.** *ecc.*
Il magazzino è aperto dalle ore 9 ant. alle 7 pom. 541

Collegio-Convitto-Comunale
DI ASTE
(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

ATTI UFFIZIALI

N. 140 (Serie III.) Gazz. uff. 23 maggio.

Il Comune di Iglesias, a seconda delle precitate sue deliberazioni, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, N. 1827, nè dal Decreto legislativo 28 giugno 1866, Num. 3018.

R. D. 31 marzo 1881.

—

N. 167. (Serie III.) Gazz. uff. 23 maggio.

Il personale della categoria cannonieri, assegnato dalla Tabella *A*, annessa al R. Decreto 5 ottobre 1878, N. 4633, per il R. avviso *Staffetta*, è aumentato di

Un sottocapo cannoniere;
Un cannoniere di 1ª classe;
Due cannonieri di 2ª classe.

Il numero dei marinai di 3ª classe, assegnato dalla tabella medesima alla detta nave, è invece ridotto da 34 a 30.

Il presente decreto avrà effetto dal 16 corrente mese.

R. D. 3 aprile 1881.

—

Modificazioni al Regolamento per l'amministrazione delle rendite di spettanza della Corte d'appello di Torino.

N. 207. (Serie III.) Gazz. uff. 21 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la deliberazione presa in assemblea generale dalla Corte d'appello di Torino relativa al patrimonio affidato all'amministrazione della Corte stessa e costituito da legati antichi e da interessi portati in aumento di capitale;

Visto il Regolamento dalla detta Corte proposto, e relativo alla destinazione dei redditi dell'indicato patrimonio in usi sacri e pii secondo la volontà dei testatori;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Regolamento proposto dalla Corte d'appello di Torino sulla destinazione dei redditi del patrimonio affidato alla di lei amministrazione, deliberato nell'assemblea generale del 21 ottobre 1880, è approvato colle modificazioni seguenti:

Agli art. 4, 6 e 9 sono sostituiti i seguenti:

« Art. 4. Il reddito annuale sarà erogato in parte, e per una somma non eccedente le lire settecento, in servizio della Cappella, compreso l'emolumento del cappellano, ed il rimanente verrà pagato all'Ospedale di San Giovanni e della città di Torino, fino a che non siasi altrimenti stabilito intorno alla natura delle fondazioni.

« Art. 6. Spetta alla Corte riunita in assemblea generale di nominare il cappellano e di approvare il conto annuale consuntivo del patrimonio predetto.

« Art. 9. Il relatore raccoglie e istruisce tutti gli affari di amministrazione sopra i quali deve fare la sua relazione alla Corte ai termini del precedente articolo 7.

« La relativa corrispondenza eventualemente occorrente è tenuta dal primo presidente. »

Gli articoli 11, 12 e successivi sono soppressi.

Art. 2. Il Regolamento colle indicate modificazioni è registrato d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1881.

UMBERTO.

T. Villa.

Visto — *Il Guardasigilli*,
T. Villa.

—

Regolamento per la amministrazione delle rendite di spettanza della Corte d'appello di Torino.

1. — Il patrimonio particolare della Corte, costituito da lasciti antichi e da redditi dei medesimi già portati in aumento di capitale, è definitivamente e irrevocabilmente richiamato alla sua originaria destinazione, rimanendo esclusivamente consacrato a scopi di pietà e di beneficenza, secondo la volontà espressa dei testatori.

2. — Il patrimonio suddetto attualmente consiste in tante cartelle del Debito Pubblico della rendita di lire 8735 in complesso, e degli altri oggetti e cose di pertinenza della Cappella, descritte nell'inventario.

3. — I valori costituenti il patrimonio della Corte non potranno mai essere distratti nè in tutto nè in parte; ed i titoli relativi, nonchè i denari saranno conservati presso la Corte, in una cassa a tre chiavi, una delle quali rimarrà presso il primo presidente della Corte, un'altra presso il relatore, e la terza presso il cassiere.

4. — Il reddito annuale sarà erogato in parte, e per una somma non eccedente le lire settecento, in servizio della Cappella, compreso l'emolumento del cappellano; e pel rimanente verrà pagato all'Ospedale di San Giovanni e della città di Torino, fino a che non siasi altrimenti stabilito intorno alla natura della fondazione.

5. — L'amministrazione del patrimonio suddetto spetta esclusivamente alla Corte, sotto la sorveglianza però del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

6. — Spetta alla Corte riunita in assemblea generale di nominare il cappellano e di approvare il conto annuale consuntivo del patrimonio predetto.

7. — Agli effetti dei precedenti art. 4, 5 e 6 la Corte deve essere convocata in assemblea generale in sessione ordinaria nel mese di gennaio di ciascun anno, e in sessione straordinaria sempre quando ne occorra il bisogno.

Le relative deliberazioni sono prese dalla Corte sopra la relazione che deve analogamente essere fatta da un membro di essa, appositamente incaricato, il quale si chiama « relatore. »

8. — Il relatore è nominato dalla Corte riunita in assemblea generale nel mese di novembre di ciascun anno. La elezione si fa a squittinio segreto, a maggioranza relativa di voti. In caso di parità di voti prevale il più anziano. In caso di rinuncia si procede ad una nuova elezione.

Il relatore assume tosto l'incarico, e sebbene sia annuale, tuttavia continua nello adempimento del suo incarico finchè non sia regolarmente surrogato, e può anche essere confermato.

9. — Il relatore raccoglie e istruisce tutti gli affari di amministrazione sopra i quali deve fare la sua relazione alla Corte ai termini del precedente art. 7.

La relativa corrispondenza eventualmente occorrente è tenuta dal primo presidente.

10. — Per le operazioni di scritturazione potrà il relatore valersi dell'opera di un impiegato della cancelleria della Corte, il quale vi sarà specialmente destinato dal cancelliere.

Visto d'ordine di S. M.
Guardasigilli: T. Villa.

—

N. CXXVII. (Serie III. parte suppl.) Gazz. uff. 23 maggio.

È approvato l'aumento del capitale della *Banca Mutua Popolare di Ortona* da lire 6000, diviso in N. 300 azioni da lire 20 ciascuna, a lire 12,000, diviso in N. 600 azioni dell'anzidetto valore di lire 20.

R. D. 10 aprile 1881.

—

N. CXXXIV. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 23 maggio.

Ai termini della deliberazione sociale dell'8 febbraio 1880 è approvata la modificazione all'art. 13 dello Statuto della Società anonima cooperativa di consumo *L'Economica*, la quale modificazione è inserita nell'atto pubblico di deposito del 9 febbraio 1881, rogato in Genova dal notaro Gio. Gaetano Gambaro.

R. D. 21 aprile 1881.

—

N. C. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 24 maggio.

È autorizzato il Comune di Riano (Roma) ad applicare nel corrente anno la tariffa della tassa sul bestiame dal medesimo deliberata in adunanza del 22 ottobre 1880.

R. D. 20 marzo 1881.

—

N. CXXV. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 24 maggio.

È autorizzata la Società anonima denominata *Società Editrice Libraria Napoletana*, sedente in Napoli, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 25 novembre 1880, rogato in Napoli dal notaro Luigi Ruo, ed è approvato lo Statuto della Società medesima.

R. D. 7 aprile 1881.

—

N. CLXII. (Serie III, parte suppl.) Gazz. uff. 23 maggio.

È approvato l'aumento del capitale della Società anonima, sedente in Torino, col nome di *Cartiera italiana*, da lire 3,200,000, diviso in N. 16,000 azioni da lire 200 ciascuna, a lire 4,400,000, diviso in 22,000 azioni dell'anzidetto valore di lire 200 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo Statuto della Società stessa, quali risultano inserite all'atto pubblico di deposito del 15 marzo 1881, rogato in Torino dal notaro Carlo Torretta.

R. D. 21 aprile 1881.

—

N. 215. (Serie III.) Gazz. uff. 24 maggio.

L'indennità di soggiorno a Roma, stabilita per gli ufficiali superiori ed inferiori dei varii corpi della R. Marina, è altresì dovuta agli ufficiali ammiragli e di grado corrispondente che per ragione di servizio debbano risiedere nella capitale, e che non siano provvisti di assegno per alloggio.

Questa disposizione avrà effetto a decorrere dal 1° maggio 1881.

R. D. 1° maggio 1881.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
Padova-Vicenza-Verona Milano-Torino	(da Venezia) a. 5. 25 a. 9. 05 D p. 2. 05 p. 6. 55 p. 9. 15 M p. 11. 25 D	(a Venezia) a. 4. 20 M a. 5. 15 A. a. 9. 10 p. 2. 40 p. 7. 10 D p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. — a. 7. 20 M (1) p. 12. 40 D p. 5. 25 p. 11. — D	a. 4. 54 D a. 8. 05 M (2) a. 10. 15 p. 4. 17 D p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D a. 5. 37 a. 8. 41 M a. 10. 15 p. 4. — — — p. 9. — M	a. 7. 21 M a. 9. 43 p. 1. 20 p. 4. 45 M — — p. 9. 20 p. 11. 35 D
Per queste linee vedi NB.		

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4. 30 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 — 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio	6. 45 a.	10. 58 a.	5. 20 p.	6. 45 p.
Conegliano	8. — a.	12. 40 p.	6. 10 p.	7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part.	5. 31 a.	8. 36 a.	1. 48 p.	7. 07 p.
Da Bassano »	6. 07 a.	9. 12 a.	2. 29 p.	7. 43 p.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part.	5. 26 a.;	8. 32 a.;	1. 25 p.;	7. 04 p.
Da Vicenza »	5. 50 a.;	8. 45 a.;	2. 12 p.;	7. 30 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part.	8. 16 a.	4. — p.	8. 30 p. (*)	
Da Verona »	6. 45 a.	3. 33 p.	6. 10 p. (*)	

Da Legnago a Verona part. 6. 15 a., 9. 56 a., 5. 45 p., 10. 10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5. 35 a., 8. 41 a., 5. 30 p., 8. 1 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part.	7. 53 a.	11. 3[illegible] a.	4. 3[illegible] p.	9. 20 p.
Da Schio »	5. 45 a.	9. 20 a.	2. — p.	6. 10 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part.	8. 05 a.	3. — p.	8. 35 p.	
Da Adria »	6. 18 a.	12. 48 p.	6. 20 p.	

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea Venezia-Chioggia e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. 4: — pom.	A Chioggia	10: 30 ant. 6: 30 pom.
Da Chioggia	6: 30 ant. 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. 6: 30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea Venezia-San Donà e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3: 30 p.	A S. Donà ore 6 4[illegible] p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 4[illegible] a. »

Linea Venezia-Cavanuccherina e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavanucherina » 8: — pom.

ARRIVI

A Cavanuccherina ore 9: 30 ant. circa
A Venezia » 6: 45 pom. »

Per gli annunzii dall'Inghilterra indirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

Collegio-Convitto-Comunale DI ESTE (Provincia di Padova).

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di ital. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
A. NAZARI.

177

716

COLLEGIO-CONVITTO CANOVA nel Comune di POSSAGNO.

Possagno, patria dell'immortale Canova, fra i beneficii che deve a quel sommo, gode di poter offrire a' genitori, che desiderano avviare i loro figli ad una soda educazione religiosa e civile, un Collegio-Convitto, che alla salubrità ed amenità del sito, al buon trattamento ed all'istruzione impartita da professori patentati, unisce il vantaggio di una retta annua limitata a L. 370.

L'insegnamento comprende le Scuole elementari superiori e ginnasiali. Anche in questo anno tutti gli alunni della quinta classe ginnasiale che sostennero gli esami di licenza nel R. Liceo di Treviso vennero promossi.

Per il programma rivolgersi al sottoscritto, presso il quale è aperta l'iscrizione fino a tutto 10 ottobre. Le Scuole cominceranno il 16 ottobre.

Il Preside,
Prof. LUIGI BECCARI, arciprete.

846

Avviso alle Signore.

A desiderio spedisco un *qualunque numero* di *metri* di *Cachemires neri e colorati* di pura lana e della propria fabbricazione. Campioni a richiesta gratis e franco.

Indirizzo:
WILHELM STEINHARDT, Praga.

SACCHI VECCHI

Vendita di grandi partite presso **Herm. Gust. Schwabe Amburgo.** 824

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattulenza, asprezza, acidità, ottusità, flemma, nausee, rivolo e vomiti anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, trevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meraviglioso *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, vado ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel in Teol ed arcip di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eymanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,176. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgie, male di stomaco, di nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonely, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa Du Barry e C., di Londra, in Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Pauci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore, N. 4825
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Puzzella, farm. ponte dei Baretari.

689

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DEI TELEFONI

Capitale 5.000.000

L'ufficio centrale e gli ufficii di direzione ed amministrazione furono stabiliti in **Palazzo Swift** (2° e 3° piano) Campo S. Maria Zobenigo.

Si darà mano immediatamente alla installazione della rete telefonica con gli abbonati.

Il direttore compartimentale
G. Sarfatti.

847

706

GRANDE STABILIMENTO

Piano-Forti, Organi ARMONIUM

vendita, noleggio, cambi, ecc.

DEL

M.° Malipiero

S. Benedetto, Salizzada della Chiesa, N. 3998

Autori: (Stranieri) **Erard, Pleyel, Mangeot, Thibout, Dumas**, ecc. **KAPS** *(privilegio)* — **Rönisch, Neumeyer-Schiedmayer**, ecc. ecc. — **Bösendorfer, BUCHTA** *(privilegio)*, **Hofbauer, Kern, Nemetzsche** — (Italiani): **Mattarello, Aymonino, Grimm, Roesciler.**

Armonium ad 1 e 2 tastiere
di ALEXANDRE e DEBAIN.

ORGANI AMERICANI *(privilegio)*

Lo Stabilimento è aperto dalle otto del mattino alle dieci della sera.

PREZZI LIMITATI.

Si garantiscono le genuine provenienze.

VENEZIA

Grand'Hotel ITALIA sul Canal Grande, e Albergo BAUER con grande RESTAURANT in prossimità della Piazza S. Marco.

VERONA

BIRRERIA-RESTAURANT con grande Giardino e Stabilimento Bagni con vasca da nuotare, a doccia, a vapore, bagni russi, ecc.

CORSO VITTORIO EMANUELE vicino Piazza Bra.

334 Bauer Grünwald.

424

ARKANSAS ET MISSOURI

Stati Uniti dell'America del Nord.

La Compagnia della Strada Ferrata St. Louis Iron Mountain and Southern, ha, in vendita lungo la strada in una lunghezza di **700 miglia inglesi**, **1,250,000 acri** di terre ricche e fruttifere favorite da clima eccellente e da frequenti corsi d'acqua. Il prezzo d'acquisto è bassissimo e si paga in lungo periodo di tempo anche di 10 anni. Il viaggio si fa da Havre a New York e da colà per loco destinazione. Per maggiori schiarimenti e per le debite condizioni di passaggio e di acquisto terreni dirigersi a Genova all'agente generale sig. G. G. M Barbieri, Vico Fieno 10 ed in Venezia all'agente compartimentale sig. Joseph Stellot, Frezzeria, fonte delle Colonne, N. 4 96.

677

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour N 8.

La Fondiaria INCENDIO
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Principe Don TOMMASO CORSINI
deputato al Parlamento.

Vice presidente
Comm. DOMENICO BALDUINO
amministratore delegato della Società generale di credito mobiliare italiano.

La Fondiaria VITA
Capitale 25 milioni di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso.

Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per cento.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'amministrazione
Comm. prof. PIETRO CIPRIANI
senatore del Regno.

Vice presidente
Don ANDREA dei principi CORSINI
marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore generale delle due Compagnie
Sig. EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI NEL VENETO:

Venezia,	BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.
Padova,	SIG. ROMIATI GAETANO.
Treviso,	» PEDRINI GIOVANNI.
Udine,	» GIACOMELLI CARLO.
Vicenza,	» COSTANTINI ING. ANGELO.
Verona,	» IPSEVICH GIUSEPPE.
Mantova,	» BONORIS GAETANO.
Rovigo,	» PRAGA EMANUELE INGEGNERE.
Pordenone,	» TREVISAN ING. ANGELO.

56

185

Stabilimento principale, 113 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli
DELLA
SIG.A S. A. ALLEN.

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinovandone alle stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canutezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere, il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Venezia presso **A. Longega**, N. 4825, Campo S. Salvatore.

FERNET-CORTELLINI BREVETTATO

Con diploma d'onore di primo grado all'Esposizione di Rovigo, con menzione onorevole dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e con menzione onorevole all'Esposizione vinicola, Venezia-Lido 1878.

Questo Fernet non deve confondersi con altri Fernet messi in commercio. Esso è un liquore igienico, un buonissimo tonico a base diuretica, preservativo dalle febbri, un sicuro surrogato al chinino, un potente vermifugo ed anticolerico, un corroborante allo stomaco indicato per le debolezze, ed in tutti i casi di atonia, come lo approvano i seguenti attestati:

Attestato della Direzione dell'Ospitale civ. e prov. di Venezia 4 marzo 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Treviso 7 giugno 1872.
Id. id. dell'Ospitale di Padova 3 aprile 1873.
Id. del medico dott. Sabadini, marzo 1872.
Id. del medico dott. Podrini, 30 luglio 1877.
Id. del medico dott. Sacadini, 20 maggio 1878.
Id. della Spettabile Congregazione degli Ingegneri e Partorienti in Udine, 1.° agosto 1878.

Deposito generale dell'inventore Giacomo Cortellini. Venezia, S. Giacomo, N. 591. 592.

Bottiglie di litro L. 2. 50; di mezzo litro L. 1. 25; di due quintini L. 1. 00. — In tutto L. 2. 25 al litro. Prezzi netti senza sconto di uso. — Imballaggio e spedizioni a carico dei committenti.

24

Tipografia della Gazzetta.

ANNO 1881 — Mercoledì 31 agosto — N. 231

GAZZETTA DI VENEZIA.

Giornale politico quotidiano coi riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto.

ASSOCIAZIONI

Per VENEZIA it. L. 37 all'anno, 18:50 al semestre, 9:25 al trimestre.
Per le Provincie, it. L. 45 all'anno, 22:50 al semestre, 11:25 al trimestre.
La RACCOLTA DELLE LEGGI it. L. 6, e pei socii della GAZZETTA it. L. 3.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565, e di fuori per lettera affrancata.
Un foglio separato vale cent. 10. I fogli arretrati e di prova cent. 35. Mezzo foglio cent. 5. Anche le lettere di reclamo devono essere affrancate.
Ogni pagamento deve farsi in Venezia.

INSERZIONI

Per gli articoli nella quarta pagina centesimi 40 alla linea; pegli Avvisi pure nella quarta pagina cent. 25 alla linea o spazio di linea per una sola volta; e per un numero grande di inserzioni l'Amministrazione potrà fare qualche facilitazione.
Inserzioni nella terza pagina cent. 50 alla linea.
Le inserzioni si ricevono solo nel nostro Uffizio e si pagano anticipatamente. Gli articoli non pubblicati non si restituiscono; si abbruciano.

La Gazzetta si vende a cent. 10

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA 31 AGOSTO

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani annuncia che il ministro degli affari esteri, Mancini, si è rivolto al ministro d'agricoltura e commercio, perchè faccia avvertire, col mezzo delle Camere di commercio, i possessori italiani di titoli del debito pubblico ottomano, che stanno per essere iniziate a Costantinopoli nuove trattative da parte di delegati dei possessori stranieri e della Turchia, alle quali i possessori italiani possono farsi rappresentare da un loro delegato speciale. Il Governo favorirebbe la domanda del delegato, nei limiti del protocollo 18° del trattato di Berlino. L'altro giorno un dispaccio esprimeva la meraviglia e il dispiacere che i possessori italiani non si facessero rappresentare. Il dispaccio odierno dell'Agenzia Stefani mostra che il Ministero ha creduto necessario di rispondervi. Ci sembra però che avrebbe dovuto rispondervi prima. Ma forse il Governo crede che queste trattative sieno *polvere negli occhi* e non approdano a nulla e potrebbe aver ragione.

Le notizie dell'Egitto sono oscure. L'altro giorno il telegrafo annunciava che un ufficiale indigeno egiziano aveva rivolto a Daud pascià una memoria, nella quale dava consigli non chiesti sulle condizioni dell'esercito. Daud pascià chiamò all'ordine quell'ufficiale, facendogli comprendere che non era chiamato a dar consigli, e che in ogni caso avrebbe dovuto rivolgersi ai suoi superiori immediati e non direttamente al ministro. Questa risposta aveva destato un gran malumore tra gli ufficiali indigeni, e ieri un dispaccio ci ha recato la strana notizia che Daud pascià aveva intenzione di licenziare l'esercito addirittura!! La notizia era così strana, che abbiamo creduto che non fossero di soverchio due punti ammirativi. Il dispaccio aggiungeva che un funzionario egiziano era andato a Costantinopoli per trattare di un'occupazione mista anglo-franco-turca. Se una infrazione disciplinare ha dato occasione a una misura inaudita, e della quale non si troverebbero precedenti, vuol dire che l'esercito egiziano è in condizioni così deplorabili, che l'immaginazione arrischia di rimanere al di sotto della realtà. Fatto sta che quelle notizie che ancora sono molto vaghe, ma per la loro stessa oscurità acquistano maggiore gravezza, hanno fatto una brutta impressione nei nostri circoli politici a Roma.

L'occupazione mista anglo-franco-turca era ieri definita pericolosa, ma noi crediamo che non sia probabile. Ci sono difficoltà che non possono essere facilmente superate. L'Egitto giuocherebbe però una carta pericolosa, e nel giuoco potrebbe perdere anche quell'ombra d'indipendenza che gli resta.

La Francia e l'Inghilterra se ne divisero pacificamente il dominio.

Queste nuove avventure finiranno per togliere qualche cosa al Kedevi, ed aumentare il potere della Francia e dell'Inghilterra. Nè crediamo che sia il momento opportuno per la Turchia di guadagnarvi essa qualche cosa. L'Italia, la cui influenza in Egitto fu distrutta dagli ultimi avvenimenti, cercherebbe, si dice, di mettersi d'accordo coll'Inghilterra. Non vorremmo che i nostri ministri si lasciassero illudere ancora una volta dell'amicizia dell'Inghilterra. Perchè l'Italia potesse riacquistare in Egitto l'influenza perduta, occorrerebbe che vi fosse conflitto tra Francia e Inghilterra, e questo ancora non si vede. Nè dall'altra parte le manifestazioni ripetute dal signor Gladstone lasciano ragionevolmente credere che esso si lasci trascinare ad un conflitto colla Francia in Egitto come altrove. Non si cerchi in Egitto una rivincita di Tunisi. Potremmo più tardi morderci le labbra pel dispetto.

Si dà una grande importanza in Austria al viaggio del conte Andrassy in Rumenia. A Sinai egli fu invitato alla mensa reale, ove sedette naturalmente al posto d'onore, cioè alla destra della Regina. La stampa ungherese è in questi giorni irritatissima contro la Rumenia. La causa occasionale fu lievissima, ma appunto la levità della causa occasionale indica l'intensità dell'odio di razza che ha fatto cercare quella occasione e l'ha tanto esagerata. Si trattava di pretese violazioni di confine da parte dei Rumeni, che in seguito alle inchieste fatte apparvero insussistenti. Ora si dice che il conte Andrassy sia andato a visitare il Re Carlo, per togliere queste cause di malumore e per provocare spiegazioni sull'accusa che gli Ungheresi fanno ai Rumeni di essere cioè complici dell'agitazione panslavista che in Ungheria e in Austria piglia proporzioni inquietanti.

Il viaggio del conte Andrassy è più vivamente commentato, perchè è corsa la voce che egli stia per riprendere la direzione della politica estera in Austria-Ungheria. Quando il conte Andrassy, con universale stupore, ha dato le sue dimissioni, egli aveva eretto su solide basi l'edificio dell'alleanza austro-germanica. Si disse allora che, sodisfatto dell'opera propria, si ritirava per prendere un po' di riposo, lasciando al suo posto il sig. Haymerle, come una sentinella che si andrà a riprendere a momento opportuno. Il momento ora sarebbe giunto. Ma che è sorto di grave adesso che non permetta più al conte Andrassy di riposare?

Gli allievi volontarii per le patrie battaglie.

(Dalla *Perseveranza*.)

Questo è il titolo d'una nuova *instituzione patriotica*, come la chiama il *Diritto*, che giorni sono ne narrava i principii ed i lieti progressi. Gli allievi inscritti erano il 25 agosto già 706 in Roma sola; ed i genitori accorrevano nella sala dei Reduci ad inscrivere i loro figliuoli. Il ministro Baccelli, che tutti sanno che grande patriota sia stato e da quante battaglie reduce, aveva conceduto loro per gli esercizii serali il vasto cortile del Collegio romano; il Vice-sindaco Armellini, per i domenicali, l'orto botanico. Lo stesso ministro aveva trovato *commendevole* le tenuta, che uno degli allievi già portava la sera del 24, quando egli apparve improvvisamente in mezzo a loro.

Noi dobbiamo confessare che non intendiamo quanto possa essere l'utilità di questa instituzione, della quale s'è fatta promotrice la *Società dei Reduci delle patrie battaglie*. Questa, si sa, è divisa in due; e sola la più recente ha fatto esplicita professione di fede costituzionale e monarchica. Non è la più recente quella che promuove cotesta nuova instituzione; ma il *Diritto* ci guarentisce che non perciò ne dobbiamo vivere in paura e sospetto. Il Ministero dell'interno ha dichiarato che *nulla ostava*; non si dubita che il Ministero della guerra approverà; un ufficiale superiore ispezionerebbe — almeno la Società dei Reduci così desidera — i giovani volontarii; appena il Re sarà pregato di passare in rassegna il battaglione; i fucili si vogliono dal Governo stesso, e saranno depositati nei magazzini del Ministero della guerra; in somma, tutti approvano e godono.

C'è tanto più doloroso di non potere nè approvare, nè godere. Noi abbiamo ora una legge militare, nella quale i cittadini, eccettochè assai pochi, che la costituzione loro o le necessità della famiglia esimono, sono obbligati a fare i soldati, o rimanere sotto le armi tanto tempo quanto occorre, perchè in un bisogno sieno in grado di farlo. Gli esercizii, ai quali sono obbligati i giovani che fanno il volontariato, sono ben altra cosa che non gli esercizii vespertini o domenicali di cotesti allievi. Nei Licei, nei Ginnasii, si addestrano tutti, anche prima che gli anni del volontariato o della ferma arrivino, al maneggio dell'armi e alla ginnastica. A che cosa serve un nuovo arrolamento di giovani, che, sciolti dall'autorità militare, sciolti da quella del loro preside, formati a compagnie e battaglioni, dipendenti da capi, non sappiamo se scelti da essi stessi o imposti a loro da Società di carattere politico — e s'aggiunga di un carattere molto dubbio — si apparecchiano dalla lor parte ad esercitarsi militarmente, cioè, non solo a maneggiare le armi, ma ad obbedire a coloro che se ne fanno i maestri e i consiglieri?

Noi abbiamo un sospetto, e dobbiamo dirlo. L'Italia ci pare assai più soleata, che non sarebbe bene, da sètte e da associazioni sovversive o turbolente. Uno dei fini di queste sètte ed associazioni è d'acquistare forze e mezzi a recare in effetto i loro fini. E queste forze e mezzi consistono nel diffondere, per qualunque via e modo, la loro influenza per le file della cittadinanza che non è ascritta ad esse, nè s'ascriverebbe; ed avere qualche nucleo di persone capaci, in un bisogno, di dar la mossa ad un'azione qualsia, poichè, senza questa, non si può neanche tentar di riuscire. Ora, questa instituzione degli allievi volontarii ci pare un eccellente espediente per conseguire questi due effetti.

Mentre si cercano pretesti, per una parte, ad ogni sorta d'agitazione, è utile a coloro, i quali promuovono questa, di prepararsi, mediante la procurata o spontanea adesione delle famiglie, un piccolo esercito. Voi vedrete in breve quali uomini avranno su questo ed in questo la principale influenza. Non saranno nè liberali, nè moderati, nè progressisti; ma repubblicani, radicali eccessivi e sovvertitori d'ogni natura. Ed il meglio che potrà accadere, sarà già un grosso male; poichè, quando questa prevalenza sarà apparsa chiaramente, allora i giovani di parte monarchica, ai quali i nomi di cotesti repubblicani e radicali non vanno a genio, vorranno costituire un'organizzazione a parte, per distinguersi bene dagli altri. Ed avremo gettato in mezzo alla gioventù un bel seme di vita concorde e fruttuosa!

Noi non crediamo che instituzioni simili sieno state create negli Stati che più hanno vinto patrie battaglie nei passati anni e più si dispongono a vincerne negli avvenire. In Italia la loro creazione è fomentata dalle intenzioni, non più segrete oramai, ma palesi, dei partiti radicali, aiutate dalla debolezza del Governo e dalla voglia di tanti di far parlare di sè, ed essere, o parere, centri od iniziatori di qualcosa al mondo, non che dal desiderio di tutti di far chiasso ed oziare. Noi non neghiamo gl'istinti generosi dei giovani che corrono, come si sia, ad arrolarsi, immaginandosi di potere, quando che fosse, giovare alla loro patria; ma neghiamo anche meno l'astuzia di coloro che di cotesti istinti si servono per promuovere i loro intenti, assai diversi da quelli dei giovani stessi e dei padri, che, secondo il *Diritto*, corrono ad iscriverli.

Certo, il partito radicale non dorme, nè manca di prontezza nel cogliere le occasioni. La eccitazione prodotta nello spirito pubblico dai nostri dissensi colla Francia nella questione di Tunisi dai casi dolorosi di Marsiglia, dai fatti rincrescevoli del 13 luglio, dalle dimostrazioni seguite in Roma, gli è servita a metter su l'instituzione degli allievi volontarii e i *meetings* contro la legge delle guarentigie. Mentre questa passa e si cerca l'occasione d'un'altra, quella resta. E restando può servire, chi sa, a tutto; perchè ciò che importa è che serva a qualcosa.

Il Governo, avanti a questa sorta d'Associazione armata, rimane, secondo suole, senza saper che si fare. Come avrà trovato nello Statuto che anche questa è lecita, lascia costituirla. Per parere che prenda alcuna cautela, vuole che si dica che i fucili saranno depositati nei magazzini del Ministero della guerra; come se ciascuno non potesse tenerne un altro a casa. Mentre il ministro dell'interno non trova che *nulla osti*, ed il ministro della guerra non ha *ancora* approvato, il ministro dell'istruzione pubblica, che dai suoi precedenti è forzato ad essere il più liberale di tutti, agevola ed aiuta. Si vedrà poi. Intanto s'aggiunge questo ai molti altri elementi di torbido, che il presente Ministero Depretis, d'accordo in ciò con quelli che l'hanno preceduto dal 1876 in qua, si contenta di lasciar accumulare nel paese, aspettando tranquillamente che scoppino.

—

A proposito della istituzione dei volontarii destinati a prender parte alle patrie battaglie, la *Nazione* scrive:

Il diritto di associazione armata lo Statuto non solo non lo concede a nessuno, ma lo nega e deve negarlo; ed era proprio necessario che fosse al potere l'onor Zanardelli perchè si sentisse parlare di un diritto di associazione armata, della creazione di forze armate non dipendenti dai poteri legittimamente costituiti. »

E conchiude:

« In una nazione, ripetiamolo, in cui tutti i cittadini abili sono soldati, siffatti tentativi e siffatte tolleranze o sono inesplicabili o non possono avere se non una spiegazione dolorosa. Abbiamo già dimenticato quali duri contrasti, quali difficoltà si doverono superare quando si sciolse l'esercito meridionale. Eppure, quello aveva avuto una ragione d'essere storica e gloriosa! »

Nostre corrispondenze private.

Roma 30 agosto.

(B) — Il dispaccio diramato dall'on. Mancini ai nostri rappresentanti all'estero intorno ai fatti del 13 luglio forma argomento di non poche considerazioni critiche. In ispecie, non si vuole menare buona al ministro quella colossale ingenuità, per cui egli pretende di assicurare che le dimostrazioni che avvennero quella tal notte, e che furono causa di tanto rumore e di tanti pericoli, derivarono da una macchinazione, da una cospirazione segreta, mercè della quale si sorprese la buona fede del Governo. I clericali, a sentire l'onor. Mancini, provveduti delle torcie sbucarono a un tratto, senza che nessuno se lo fosse pensato, sulla Piazza di San Pietro, proprio al momento della partenza del corteo funebre, e si diedero a seguirlo, d'onde poi sarebbero venuti tutti gli altri guai.

Ora, l'on. Mancini non può sperare che alcuno si rassegni ad una inverosimiglianza così grossolana, la quale, per meglio andare, fa ai pugni colla verità dei fatti. Giacchè, quanti sono stati testimonii a Roma dello scandaloso episodio del 13 luglio, tutti possono e debbono dichiarare che la città intera da un paio di giorni sapeva benissimo che la traslazione degli avanzi mortali di Pio IX avrebbe avute delle proporzioni straordinarie. Tant'è che la folla, la quale vi assistette è stata immensa, il che vuol dire, per lo meno, ch'essa lo sapeva. E solo il Governo, povero grano, era assolutamente al buio? Solo a lui non avevano detto nulla? — E solo a lui è toccato di non leggere in quei giorni la cronaca di alcun foglio, che pure un tantino di annunzio ce lo avrebbe trovato? Ma a chi mai l'on. Mancini vuol dare ad intendere di simili corbellerie? E chi vuole egli mai che tenga conto di argomenti siffatti per scusare il Governo di aver mancato ad ogni previdenza e ad ogni debito suo?

Lascio da banda quelle altre obbiezioni che ho udite fare a proposito del dispaccio dell'on. Mancini, e mi limito ad osservare come abbiano ragione quei giornali, i quali si dolgono che, invece di venire comunicato al pubblico per la diretta via ufficiale, in omaggio alla dichiarazione testè fatta dal ministro, ch'esso non riconosce altri organi per manifestare il suo pensiero in fuori del foglio ufficiale, il dispaccio dell'onor. Mancini sia invece apparso la prima volta in un giornale estero, e poi in un altro foglio di parte ministeriale. Un Ministero che fa delle dichiarazioni solenni come per chiudere in una volta la bocca a tutti i suoi contraddittori, che a pochissimi giorni di distanza s'incarica di non tenerne conto egli medesimo, non può sicuro supporre che nemmen questo giovi alla rispettabilità sua ed al suo prestigio.

Lettere da Napoli assicurano che in questi giorni siasi determinata una grande recrudescenza di dimostrazioni simpatiche fra il ministro Mancini e l'ambasciatore di Francia, marchese di Noailles, i quali, come sapete, sono personalmente amici, e si sono trovati a villeggiare vicinissimi uno all'altro.

Pare che non ci voglia molto acume a capire che il diplomatico francese, il quale non è mai stato soverchiamente tenero dell'Italia, stia in questo momento ricercando un mezzo di paralizzare, tanto o poco che sia, la corrente che ci porta in così gran maggioranza ad augurare una nostra alleanza coll'Austria-Ungheria e colla Germania. Però qui il caso è così semplice e l'esca per acchiapparci i granzi è così evidente, da non potersi nemmen supporre che un ministro ci abbia da cadere. La fiducia che meritano le dichiarazioni ufficiali francesi di politica estera s'è veduta allora del cominciamento della impresa di Tunisi. L'on. Mancini lo deve pur sapere. Come anche egli sa di certo che qui nessuno ha la minima credenza nel successo dei negoziati per il trattato di commercio. Tutte queste paiono lustre belle e buone, e convien credere che il Governo del Re non sarà già lui a prenderle per oro sonante. Sarebbe qualcosa più di uno sbaglio. Sarebbe una ridicolaggine.

Aspettiamo sempre che il gen. Ferrero esprima la sua opinione su quest'altra prelibatissima invenzione degli allievi reduci volontarii. Al ministro furono domandati i fucili per esercitare i ragazzi. A lui fu richiesto un ufficiale, il quale abbia da sorvegliare gli esercizii e quindi il ministro non potrà più oltre tacere.

Dopochè poi gl'inconvenienti, gl'imbarazzi, gli equivoci di pessimo genere che possono venire da questa istituzione superfetizia furono da tante parti e così autorevolmente dimostrati, non si nutre più nemmeno il dubbio che il gen. Ferrero, a costo di far dispiacere al suo collega Baccelli, al nostro vice-sindaco e al segretario generale del Ministero dell'interno, il quale rilasciò il famoso *nulla osta*, dirà un buon no alle domande che gli vennero fatte, e provvederà a sconnettere anche quei pochi elementi di organizzazione, che i novatori perpetui si erano adoperati finora in fretta e furia a mettere assieme.

Si annunzia che uno dei nostri più chiari ingegni musicali, il maestro Terziani, abbia terminato di approntare una nuova Messa di *requiem* da eseguirsi nella commemorazione annua della morte di Vittorio Emanuele. Egli aveva preso impegno davanti ai suoi colleghi della Società filarmonica romana di approntare questo lavoro, ed ha fatto onore alla sua parola.

GERMANIA

La *Pest*, giornale conservatore liberale, difende il principe Bismarck contro l'accusa di favorire i [illegible] antisemitici. Questo giornale bismarchiano fu però una distinzione tra il funzionario e la persona.

« L'imparzialità — dice la *Pest* — del funzionario è sufficientemente provata dall'applicazione rigorosa delle leggi contro gli antisemitici colpevoli di delitti qualsiasi. Quanto ai suoi sentimenti personali, il principe non deve renderne conto che alla propria coscienza. In ogni caso, sotto questo riguardo, gli Ebrei non potrebbero reclamare da lui che la reciprocità. Ora, sono essi che nella stampa e nelle adunanze elettorali attaccano il Cancelliere con maggior ardore. Se gl'Israeliti vogliono che ciò muti, tocca a loro a cominciare. »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Scrivono da Budapest 26 agosto alla *Perseveranza*:

Avrete inteso dell'accoglienza entusiastica che alcune centinaia di cittadini di Fiume, venuti qui per restituire la visita fatta loro da buon numero di Ungheresi recatisi colà durante le feste di Pentecoste, ebbero nella nostra capitale. La naturale simpatia che esiste fra Ungheresi ed Italiani e l'immenso interesse che l'Ungheria ha per quell'unico suo porto marittimo, che noi amiamo chiamare la perla della Corona di S. Stefano, vi spiegheranno l'entusiasmo immenso che i Fiumani incontrarono non solo a Budapest, ma in tutto il lungo tragitto da essi fatto attraverso l'Ungheria. Buona parte di questi nostri cari ospiti, unitamente al Sindaco di Fiume, sig. Ciotta, di origine fiorentina, sono rimasti fra noi fino al 21 corrente.

Se si può credere ad una notizia telegrafica recata dall'*Egyetértés* d'oggi, al sullodato sig. Ciotta sarebbe stato ingiunto dai Croati, con lettera anonima (già s'intende), di desistere dalla sua politica magiara, *pena la vita!* Non

APPENDICE.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Adunanze dei giorni 17 e 31 luglio 1881.

Il membro effettivo ab. Pietro Canal legge la prima parte di un suo lavoro *Sulla musica in Mantova*, che contiene principalmente notizie tratte dall'Archivio Gonzaga.

Il membro effettivo Emilio Morpurgo legge poscia un suo scritto, che ha per titolo: *Antonio Rosmini-Serbati, il concetto e i limiti della statistica*. L'autore volle rilevare anzitutto che il celebre solitario di Stresa non dev'essere considerato soltanto come un critico, ma bensì quale un espositore originale di questa scienza.

Benchè le tendenze e l'ingegno del Rosmini lascino sospettare sulle prime, ch'egli non attribuisca importanza notevole allo studio dei fatti, il valente filosofo imprime un'orma profonda sul cammino, nel quale è stato preceduto dal Gioia e dal Romagnosi. Come questi, anche a confessione del Wagner, si staccano con vigoria di pensiero dalla scuola dell'Achenwal, il Rosmini rannoda le osservazioni statistiche all'indirizzo rinnovatore di Galileo, ed assegna nel proprio tempo a siffatte osservazioni *una nuova età*, nella quale lo studio delle condizioni sociali si allarga a più ampii orizzonti, e porge sussidii insperati ai progressi delle scienze deontologiche. La scienza di Stato in particolare mancherebbe di base senza il lume di così fatte investigazioni, i particolari e la tecnica dei quali son presagiti dal filosofo roveretano.

Il Morpurgo raccosta la sua dottrina a quella de' capiscuola statistici Cuwing Süssmilck, Achenwall e Quetelet; dimostra com'egli intuisca i progressi che saranno raggiunti dagli statisti matematici; e soprattutto mette in rilievo il grande valore della dottrina statistica rosminiana sotto l'aspetto di una dottrina del metodo, malgrado che tale espressamente non si enunci, come s'enunzia in recenti trattati, come son quelli del Dufan, dello Haushofer, del Block ecc. ecc.

Scagiona finalmente questa dottrina dalla probabile accusa di tendenza che fu fatta alla scuola di cui è odierno rappresentante l'Oettingen; e dimostra che non si potrebbe senza manifesta ingiustizia assegnare un posto secondario nella storia degli studii statistici al grande filosofo, ch'è, nel più largo senso della parola, uno statista, anzi un tecnico insigne della scienza di Stato.

Indi il membro effettivo Paulo Fambri ed il prof. Pietro Cassani presentano la terza parte del loro lavoro intitolato: *Tra fisica e metafisica*.

Poi il prof. Achille De Giovanni è ammesso a leggere una sua Memoria *Sul valore clinico del cardiografo*. Egli espone tutte le difficoltà che s'incontrano nel maneggio di questo strumento, e lamenta che non possa essere applicato indistintamente sopra tutti gl'individui, perchè è incontestabile che per mezzo suo si possono avere espressioni sicure sullo stato delle pressioni positive e negative intrarteriose, che altrimenti non si possono avere. Dimostra che non può il cardiografo essere tenuto come un istromento diagnostico per le malattie del cuore; ma che il cardiogramma è un prezioso indizio dei mutamenti, che avvengono negli organi centrali della circolazione ogni volta che sopra di questi influiscano, per via riflessa o diretta, le differenti provincie del sistema nervoso, oppure i medicamenti. Col cardiografo si può discernere la semplice ipertrofia da quella ch'è accompagnata da infiammazione del miocardio, e così si dica di qualche altra anormalità funzionale del cuore. Fanno corredo a tale Memoria sette tavole illustrative.

Parimenti viene ammesso a leggere il prof. Gio. A. Bordiga un suo scritto col titolo: *Di alcuni teoremi sulle quadriche analoghi a quello di Pascal nelle coniche*

Il membro effettivo Giovanni Cittadella legge appresso la 1ª parte della sua *Commemorazione di Pietro Selvatico* la quale è da lui distinta in tre capitoli, architettura, cioè, scultura e pittura.

Il membro effettivo Gherardo Freschi presenta una sua Memoria *intorno alla nutrizione delle piante coltivate, all'opportunità d'impartirne la scienza al coltivatore, ed ai mezzi più facili di applicarla*. Riassumendo i fenomeni e le cause della produzione agricola, si dimostra che l'arte del coltivatore sta essenzialmente nell'industre preparazione e nel ragionato impiego delle sostanze così dette organiche ed inorganiche, che alimentano le piante coltivate, vale a dire nella razionale applicazione del concime; e che la scienza, che illumina l'arte, sta nel conoscere la natura di coteste sostanze, il grado della loro importanza al suolo, la quantità che ne richiede ciascun ricetto, e la misura del concime che la rappresenta. E però l'analisi chimica del terreno, della pianta e del concime, costituisce lo strumento regolatore della buona pratica in cui la scienza e l'arte si unificano.

Rilevati i sommi vantaggi che deriverebbero all'agricoltura dall'uso popolare del prefato strumento, di questa chiave che schiude e rivela all'agricoltore secreti del più grande interesse, ai quali la sola ignoranza l'ha tenuto sinora indifferente, si propone un mezzo agevole di renderlo famigliare al contadino, fin dalla scuola elementare, mediante la mostra d'una effettiva collezione degli elementi che compongono le ceneri delle piante coltivate, ed i concimi, sotto la forma di sali carbonati, fosfati, ammoniacati o azotati quali si trovano nel commercio; collezione che dovrebbe essere illustrata dallo stesso libercolo che servisse all'esercizio del leggere e contenesse le nozioni elementari relative alla scienza, come la si è definita, essendo inoltre corredato di una tabella indicante la composizione delle piante coltivate, e accompagnata da qualche problema per servire ad esercizii d'aritmetica applicata all'agricoltura.

In relazione a questo piano si espongono i risultamenti di parecchie analisi di piante cerealì nostrane, e di terreni, eseguite per cura ed a spese del Freschi dalla R. Stazione agricola udinese di prova, al già accennato scopo di dotare l'agricoltura pratica di tabelle analitiche atte a supplire le analisi dirette, vuoi per calcolare la quantità di concime che esige la coltivazione di un dato raccolto, vuoi per calcolare il valore agrologico del letame del podere, e col confronto della composizione delle piante e del terreno, stabilire la rotazione agraria più compatibile colla composizione del letame. Se ne insegna poi l'uso pratico a mezzo di appropriati esempii, e si dimostra come, date certe avvertenze e precauzioni, i calcoli basati sui dati analitici di piante coltivate nella stessa regione, e in condizioni climateriche non dissimili, riescano quanto basta prossimi al vero da non lasciar lamentare la mancanza della analisi diretta, e reiterata giusta l'occorrenza.

Alla fine si conchiude che questo lume di scienza impartito al contadino non solo affretterà il progresso dell'agricoltura, prima base su cui si regge il benessere e lo sviluppo nazionale, ma sarà eziandio il più importante e desiderabile dei progressi; perocchè oltre al migliorare le non liete condizioni economiche di colui che senza adequato compenso, s'affatica a migliorare le nostre, riescirà a rendere più degna e rispettabile la condizione sociale di lui medesimo, ed a fargliela amare sopra ogni altra che gli sembra finora più invidiabile.

Poscia il membro effettivo Francesco Rossetti comunica alcune ricerche sperimentali del dott. Guglielmo De Lucchi *Sulla determinazione del rapporto fra le capacità calorifiche dei vapori soprariscaldati dell'acqua e del fosforo*. Il Clausius nella sua teoria dinamica dei gas è venuto a stabilire in funzione del rapporto fra le capacità calorifiche d'un gas la relazione fra l'energia totale di un gas e l'energia derivante dal solo movimento progressivo delle particelle. Se la molecola del gas, che si considera, è monoatomica le due energie sono eguali, ed allora il rapporto fra le capacità calorifiche, secondo questa teoria, dovrebbe essere eguale a 1,666. L'esattezza di questa deduzione teorica venne confermata nel 1875 dai signori Warburg e Kundt, i quali dedussero il valore di questo rapporto nei vapori monoatomici di Hg e lo trovarono esattamente eguale a 1,67. Nel caso che la molecola sia costituita da due o più atomi, il valore del rapporto fra le due capacità calorifiche

ho bisogno di dirvi che il Ciotta non si lascia intimorire da siffatte minaccie.

Il panslavismo rialza la testa. Da informazioni particolari si ha che il Metropolitano di Belgrado avrebbe ricevuto dalla Russia una somma ragguardevole all'uopo di mantenere sempre viva l'agitazione dei Serbi d'Ungheria. Verrebbe fondato un grande giornale slavo, che avrebbe lo scopo di riunire in un partito forte i Croati e Serbi dell'Ungheria.

Ma il nostro Governo non dorme, e tutte le disposizioni si sono date per soffocare sin dal nascere ogni moto sovversivo.

SVIZZERA

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

A Lugano, la polizia cantonale, d'ordine del Governo federale, perquisì il domicilio dell'Italiano Carlo Caliero, cui si attribuisce l'idea di convocare un altro Congresso rivoluzionario a Chiasso. Si aspetta un Decreto di espulsione anche per lui.

A Ginevra il redattore del periodico *I Malfattori* fu chiamato dal direttore di polizia e gli fu imposto di cessare la pubblicazione di quel periodico o di sfrattare immediatamente dal territorio svizzero.

Se le Autorità, federali continueranno ad agire, com'è probabile, di questo passo, la Svizzera finirà d'essere il ricovero di tutti gl'individui più pericolosi d'Europa.

Gli anarchici residenti a Ginevra terranno un *meeting* per protestare contro la espulsione di Kropotkine. Malgrado il *meeting*, le decisioni del Consiglio federale svizzero saranno immediatamente eseguite.

NOTIZIE CITTADINE.

Venezia 30 agosto.

Consiglio provinciale. — Seduta del 30 agosto — Presidenza, Valmarana. — Sono presenti 22 consiglieri.

Il Consiglio si occupò dell'esame e dell'approvazione del conto preventivo della Provincia pel 1881.

Poche furono le questioni trattate in argomento. La principale sorse a proposito del concorso di spesa nell'Istituto Esposti; questa spesa approvata nell'estremo di L. 80,000 nell'anno decorso, fu ridotta dalla Deputazione a L. 40,000, e ciò in pendenza della discussione di analogo Statuto già presentato dal Consiglio direttivo di quella amministrazione; Statuto che la Deputazione stessa si riserva di sottoporre sollecitamente al Consiglio, dopo che essa ne avrà fatto tema dei suoi studii. Parlarono contro tale riduzione i consiglieri Colleoni, Contin ed il deputato Sartori, facienti parte del Consiglio direttivo, nonchè il cons. Boldù; parlarono in favore i consiglieri Bembo e Dona, nonchè i deputati Chiereghin e Fornoni. E la riduzione fu approvata.

Intorno alla spesa per la manutenzione dei ponti e strade, il deputato Sola, provocato dal cons. Gidoni, dichiarò che a poco a poco saranno introdotte considerevoli economie, di mano in mano che andranno a cessare gli appalti in corso. La medesima assicurazione ha ripetuto con maggiori dettagli il deputato Fornoni al cons. Brusomini, che voleva conoscere i criterii, in base ai quali si sarebbero introdotte le accennate economie; ed al cons. Mariutto sopra un nuovo sistema di accordare ai Comuni, anzichè agli imprenditori, la manutenzione delle strade.

Il concorso alla spesa di manutenzione di porti e canali del veneto estuario e di escavazione e miglioramento del porto di Venezia, diede occasione al cons. Saccardo per leggere una memoria intorno a tale importante argomento. Concluse con varie proposte, fra cui la raccomandazione alla Deputazione di sollecitare dal Governo l'approvazione del Regolamento.

Il Consiglio approvò la parte che riguarda la raccomandazione, rimettendo le altre ad altra seduta di questa sessione. Presero parte alla discussione, oltre al proponente, i cons. Mocenigo, Contin, Brusomini e i deputati Chiereghin e Fornoni.

Alla raccomandazione dei signori revisori perchè la Deputazione si adoperi per ottenere un maggior concorso dello Stato a favore della R. Scuola Superiore di Commercio, avuto riguardo alla importanza della medesima, ed al suo carattere pressochè nazionale, il deputato Chiereghin dichiarò che sarà tenuto conto di questo desiderio il quale si collega ad antecedenti voti esposti dal Consiglio stesso.

Il preventivo viene adunque approvato cogli estremi proposti dalla Deputazione, cioè:

Totale generale delle entrate	L. 39,518:84
Totale generale delle spese	» 1,159,869:36
Deficienza da coprirsi coi centesimi addizionali alle imposte fondiarie dirette	L. 1,120,350:55

cosicchè l'aliquota provinciale corrisponde a centesimi 59,602,464 per ogni lira d'imposta governativa.

Mostra geografica internazionale. — Fu detto e ripetuto che la geografia e la cronologia sono gli occhi in quella maestosa e serena figura che rappresenta la storia, e giammai è stata pronunciata verità maggiore di questa. Dal principio del mondo ad oggi le più grandi manifestazioni della storia, sotto qualunque forma presentate e di qualunque indole siano, ritraggono, se profondamente analizzate, l'essere loro da una di queste due grandi arterie del sapere umano.

Ecco perchè il mondo scientifico annette tanto straordinaria importanza a questo nostro Congresso geografico internazionale con relativa Mostra. E, non contento di quelli che lo hanno preceduto a Parigi e ad Anversa, accorre fra noi per aumentare il proprio patrimonio, per arricchire le proprie cognizioni e per allargare la sfera dei proprii studii, osservando e meditando su quello che ai riguardi della geografia si è fatto in questi ultimi tempi.

Fra brevi giorni questa nostra città sarà tramutata in un areopago scientifico del più alto valore; fra brevi giorni le volte maestose dello storico palazzo dei Dogi — meraviglia dell'arte e monumento imperituro degli ardimenti dei nostri maggiori, per i quali Venezia era il mondo, e il mondo era tutto per Venezia — echeggieranno di sapienti discussioni scientifiche al nobile fine di arricchire il patrimonio dell'intero mondo.

Intanto e a mo' di preparazione si apre dopo domani la *Mostra geografica internazionale*, dove gli scienziati, gli uomini intelligenti e anche gl'indotti troveranno larga messe di studio, di osservazione e di diletto.

Abbiamo poco fa visitate al passo di corsa tutte quelle sale così ricche di oggetti preziosi per la maggior parte frutto di lunghi studii, di grandi patimenti, d'immensi sagrificii, e cause innocenti di tante vittime che l'amore per la scienza e l'indomito coraggio spinsero ad affrontare impavidamente la morte in regioni remotissime e inesplorate. Da questa rapida visita siamo ritornati confusi e profondamente impressionati, e per il momento non ci troviamo in condizione di dare altro che una breve descrizione sulla distribuzione dei molti locali che la compongono, e che sono assai bene disposti e decorati, riservandoci ad intrattenere il lettore sulle meraviglie scientifiche quivi portate da questa o da quella Nazione, fra le quali è evidente anche a primo tratto un nobile spirito di emulazione nella feconda lotta di una scienza a nessun'altra seconda.

Nella Mostra italiana gli oggetti vennero esposti da apposita Commissione, composta dei signori cav. Carlo Paolo Moretti, capitano del R. Istituto topografico di Firenze, cav. prof. Ferdinando Jacobi, cav. prof. Carraro, cav. professore Gio. Zanon e prof. Massimiliano ab. Tono, ai quali si aggiunse, per quanto riguarda i Club alpini, il co. Almerigo da Schio.

All'ingresso della porta sotto le Procuratie, si legge: *Mostra geografica internazionale.*

Dopo il primo piano di scala, fu gentile idea del presidente della Sezione III. del Comitato ordinatore, barone Girolamo Filiberto avv. Cattanei, di far apporre la seguente iscrizione di saluto ai membri del Congresso, la quale, perchè appunto fosse da tutti gli scienziati compresa, venne estesa in latino:

AVETE
SAPIENTES VIRI
REI GEOGRAPHICAE PROVEHENDAE CAUSA
A CULTIORIBUS QUIBUSQUE ORIS CONGRESSI
IN HAC MARCI POLI PATRIA
QUAE STUDIIS VESTRIS APPLAUDIT
TANTOQUE HOSPITIO SUPERBIT
ITAL. GEOGRAPH. SOCIETAS
EXTERNA ET DOMESTICA SCIENTIAE MONUMENTA
VOBIS
EXHIBENDA CURAVIT

Autore di questa iscrizione è il chiarissimo prof. Corradini, di Padova.

Ci danzano tuttavia davanti gli occhi una ridda infernale e Atlanti, e Mappamondi, e strumenti geodetici, astronomici, nautici, e carte geografiche, coreografiche, topografiche, e libri, e modelli, e collezioni di piante, di disegni d'ogni fatta, insomma una mescolanza infinita di quanto ha tratto vicino o lontano colla geografia.

Solo perchè il lettore abbia un'idea dell'importanza dell'Esposizione, diremo che la Sezione italiana occupa l'antisala e la gran sala della Libreria Vecchia sulla Piazzetta con alcuni annessi; che nel piano primo vi sono la Francia, il Chilì, l'Austria, il Giappone, la Repubblica Argentina, il Messico, la Grecia, il Brasile, l'Egitto, il Canada, il Belgio; nel piano secondo vi sono la Germania, l'Ungheria, gli Stati Uniti, la Spagna, la Svizzera, i Paesi Bassi.

Nel locale dove vi era il Caffè al Giardinetto Reale, ingrandito da un bel tratto di terreno, furono eretti bellissimi locali. Entrando si incontra dapprima il riparto delle Colonie inglesi illuminato da un gran fanale a vetri e da tre belle vetrate che guardano sul Giardino, e negli altri locali vi sono la Svezia e la Russia. Anche questi locali sono illuminati da fanali e da vetrate che guardano la laguna.

Il locale costruito davanti al Caffè, è nello stile classico con pilastri greci e con volta testa che acompagna quello preesistente. Sul frontone nel quale stanno degli scudi ed altre decorazioni vi è la scritta: *Mostra geografica internazionale.*

I lavori di preparazione nelle varie Sezioni sono qua e là a buon punto, ma in alcune sono un po' indietro: però, lavorando con molta lena, si riescirà ad ultimare tutto in tempo opportuno.

Bellissima fu l'idea, la quale pure spetta al barone Cattanei, di far dipingere nel fregio o cornicione della sala maggiore del riparto italiano gli stemmi di tutte le città italiane che hanno inviato oggetti alla Mostra.

Ritornando per un momento all'importanza dell'Esposizione non possiamo non accennare tosto quella straordinaria della collezione storico-cartografia ec. ec., alla quale sopraintende il cav. Moretti, uomo di estesissime cognizioni in questa materia. Per avere una sufficiente idea degli oggetti ivi esposti abbisognano delle ore.

Ora si presenta dinanzi agli occhi in tutta la sua immensa vastità il lavoro, al quale si è sobbarcato il Comitato ordinatore, di cui fu anima e braccio per la Sezione III il bar. Cattanei; e si scorge del pari quale gran compito sia stato questo anche per l'ingegn. municipale sig. Enrico Trevisanato, il quale attese a tutte le disposizioni con una intelligenza ed una attività lodevolissime. Perfino nei lavori materiali tutto è proceduto con ordine straordinario, perchè non è avvenuto alcun guasto, nè alcuna rottura di oggetti, con tutto che lo sballaggio presentasse talora serie difficoltà, trattandosi di cose fragilissime e delicatissime.

Nulla fu dimenticato, nulla fu trascurato, dall'equa ripartizione dello spazio al vestito per gli inservienti, dalla distribuzione razionale dei molteplici oggetti ai bastoni con suvvi un mappamondo per i guarda-portoni.

Le egregie persone che tanto affaticarono possono ora guardar l'opera propria con legittimo orgoglio; ma su ciò torneremo sopra, anche per rilevare il merito avuto da altri artisti, i quali, sotto la direzione dei preaccennati, cooperano alla riescita piena, e anzi diremo clamorosa della Mostra annessa al terzo Congresso geografico internazionale.

Arrivi. — Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 30:

È di passaggio in Milano, il signor Amedeo Imbert-Gourbeyre, nuovo console francese a Venezia. Riparte oggi per quella città, dovendo, per ordine del suo Governo, trovarsi colà per l'inaugurazione del Congresso geografico.

Il signor Imbert-Gourbeyre, amicissimo dell'Italia, è animato dal vivo desiderio di contribuire, per quanto starà in lui, al mantenimento delle buone relazioni tra i due paesi, e certo, giovane di molto ingegno com'è, non vedrà riescir vana l'opera sua.

Distribuzione dei premii. — Ecco il seguito dei nomi degli alunni delle scuole comunali, che vennero premiati con medaglia d'argento e di rame, e colla menzione onorevole:

SCUOLE ELEMENTARI MASCHILI COMPLETE.

S. SAMUELE.

Classe I Sezione Inferiore.

Medaglia d'argento: Spandri Pietro. — Medaglia di rame: Elia Carlo, Moro-Lin Renzo, Paoli Luigi, Vianello Angelo, Minuzzi Giusto.

Menzione onorevole: Tommasi Pietro, Pugna Antonio, Pivetta Francesco, Cicogna Francesco, Cervellin Sebastiano, Marola Cesare, Paoletti Pietro, Fanfani Enrico.

Classe I Sezione Superiore.

Medaglia d'argento: Saiania Gaetano. — Di rame: Hirschfeld Augusto, Berretin Giovanni.

Menzione onorevole: Giordano Federico, Fossati Guido, Passaro Cesare, Praloran Bortolo, Seguso Giuseppe, Perucchini Ettore.

Classe II.

Medaglia d'argento: Pasini Francesco. — Di rame: Cervellin Antonio, Mello Michelangelo.

Menzione onorevole: Zel Federico, Zanon Silvio, Lozzi Marco, Chiaruzzi Giovanni, Bertoldini Fantino.

Classe III.

Medaglia d'argento: Cicegani Edoardo. — Di rame: Minuzzi Pietro.

Menzione onorevole: Bardella Giovanni, Secardi Agostino, Serena Enrico.

Classe IV.

Medaglia d'argento: Passaquindici Nicolò. — Di rame: Torresin Augusto.

Menzione onorevole: Orio Alessandro, Zopellari Mario, Morandini Dante.

S. STIN.

Classe I Sezione Inferiore.

Medaglia d'argento: Scattola Ferruccio. — Di rame: Manzolini Antonio, Scarpa Francesco, Pedrocchi Giuseppe Pio, Scarpa Giovanni, Coda Guido, Ronzoni Francesco.

Menzione onorevole: Mola Federico, Graziotin Antonio, Rossetto Francesco, Boffelli Giovanni, Michielli Pietro, Vernier Antonio, Ballarin Antonio, Baratti Carlo, Rumor Giovanni, Benvenuti Ettore, Viareggio Angelo, De Marchi Luigi.

Classe I Sezione Superiore.

Medaglia d'argento: Jäger Romolo. — Di rame: Danella Giuseppe, Berliendis Eugenio.

Menzione onorevole: De Marchi Giuseppe, Rumor Giuseppe, Vianello Antonio, Tizianello Francesco, Marchetti Stanislao, Sifli Arturo, Baldo Giuseppe.

Classe II.

Medaglia d'argento: Codognato Emilio. — Di rame: Bernardi Guido, Gidoni Giacomo.

Menzione onorevole: Boselli Francesco, Girotto Angelo, Bastianello Antonio, Cuccolo Luigi.

Classe III.

Medaglia d'argento: Manozzi Giuseppe. — Di rame: Bernardi Enrico.

Menzione onorevole: Fugagnollo Francesco, Mantoani Pietro, Comirato Giuseppe, Zannoni Gio. Battista, Pagan Cesare, Longone Dante.

Classe IV.

Medaglia d'argento: Paoletti Carlo. — Di rame: Gidoni Giovanni.

Menzione onorevole: Plebani Carlo, Visentini Giacomo, Riccoboni Attilio, Resio Luigi.

S. PIETRO.

Classe I Sezione Inferiore.

Medaglia d'argento: Tosi Giuseppe. — Di rame: Montesanto Giuseppe, Stefani Gaetano, Molino Francesco, Chiavalin Luigi, Vianello Ermiro, Lajet Giovanni.

Menzione onorevole: Barusco Giuseppe, Favre Cesare, Gregolin Giovanni, Ghezzo Luigi, Tagliapietra Pietro, Baldo Emilio, Camozzi Ettore, Gajon Girolamo, Menetto Antonio, Sambo Amedeo, Spano Leopoldo.

Classe I Sezione Superiore.

Medaglia d'argento: Basi Alberto. — Di rame: Marocco Giovanni, Doria Antonio, Casati Antonio.

Menzione onorevole: De Griffi Fortunato, Zanon Vito, Paulon Andrea, Zamara Giovanni, Corona Marchi Giovanni, Facchin Emilio.

Classe II.

Medaglia d'argento: Zanon Francesco. — Di rame: Lori Luigi, Giunta Francesco.

Menzione onorevole: Duchovitch Emilio, Marchini Agostino.

Classe III.

Medaglia d'argento: Pendini Giuseppe. — Di rame: Parman Giuseppe.

Menzione onorevole: Facchin Attilio, Alberti Alberto.

Classe IV.

Medaglia d'argento: Conte Carlo. — Di rame: Colantuoni Costante.

Menzione onorevole: Marchini Angelo, Dubovizza Giovanni, Mattei Giuseppe.

S. EUFEMIA.

Classe I Sezione Inferiore.

Medaglia d'argento: Narduzzi Ernesto.

Menzione onorevole: Mincin Daniele, Busetto Giosuè.

Classe I Sezione Superiore.

Medaglia di rame: Morandi Eugenio.

Menzione onorevole: Cogo Lucillo.

Classe II.

Medaglia di rame: Rosso Umberto.

Menzione onorevole: Graselli Pietro.

Classe III.

Medaglia di rame: Narduzzi Ambrogio.

Menzione onorevole: Zamattio Giulio.

Classe IV.

Medaglia di rame: Venanzio Vittorio.

Menzione onorevole: Berengo Giovanni.

(*Continua.*)

Istituto Caldana. — Nella *Gazzetta* di domenica, nell'elenco dei docenti che impartiscono l'istruzione in questo ottimo Collegio, corse errore di stampa, che va così corretto: laddove è detto prof. *Mario Tommasi* per le lingue francese e tedesca, doveva essere stampato *Maria Tommasi*, essendo questa madamigella che ha l'istruzione in quelle due lingue.

Bibliografia.

GIUSEPPE REVERE. - *Sgoccioli.* - Roma, tip. del Senato, 1881. Prezzo: una lira.

Se in Italia viene alla luce un libricciattolo di versi elzeviriani, cento giornali agitano l'incensiere e acclamano al nuovo poeta, che rompe le pastoie della tradizione e segue l'audace verismo. Pochi giornali parlarono invece di queste robuste poesie di Giuseppe Revere. La critica letteraria, avvezza alle bricciche degli odierni versaioli, che insultano Dio, la morale, la grammatica, non comprende e non cura questa poesia inspirata ad un alto e generoso sdegno.

Parrà strano che il Revere, ingegno altissimo e verecondo, si sia lasciato andare, in questi suoi versi, a certe licenze, che sono venute in moda oggidì. Ma sotto la licenza giovenalesca si cela un'ironia profonda. Il Revere nella prefazione si anticipa la giustificazione.

« Farà meraviglia, egli disse, nel vedere a quali termini mi sono condotto per fustigare l'andazzo dei nostri tempi, e si dirà che con queste scapestrate ironie io ho trovato il miglior modo a vituperarmi. Ma io che ho ormai buttato giù buffa, risponderò che or fa due anni con la santimonia della mia musa vereconda mi cavai la sete col prosciutto; sicchè nasca quel che sa nascere, voglio mutar registro, sbizzarrirmi come meglio mi piglia l'uzzolo, e provar per altra via la mia ventura. »

Quando si è letto questo libro si prova un senso di tristezza. Addolora l'animo il vedere come uno dei nostri più vigorosi poeti, nelle pagine del quale una intera generazione ha ammirato lo splendore della forma e la casta altezza del pensiero, sia ora ispirato da un'acredine quasi cinica. La colpa non è certamente del poeta se

« Noi la patria dogliosi
Chiedemmo ai nostri memorati fremiti:
E ai versi ardimentosi
L'opre dei furbi ed il digiun risposero. »

Il terribile sarcasmo del poeta si rivolge alla nostra giovane generazione, a cui vanno mancando l'entusiasmo e la fede. Il poeta ha ancora il culto delle oneste e incolume virtù, crepuscolo di questa società che tramonta.

Il Revere ha intitolato *Sgoccioli* questi suoi versi. Noi invece raramente leggemmo poesia più giovanilmente inspirata di questa. X.

CORRIERE DEL MATTINO

Dispacci dell'Agenzia Stefani.

Tunisi 30. — Roustan imbarcossi oggi per la Francia. Il console Lequeux è incaricato dell'*interim*.

Londra 30. — A Rathcote nella contea di Corke, parecchi fittaiuoli celebrarono le nozze del loro proprietario. Una banda armata, coi visi mascherati, li assalì, ferendone gravemente parecchi.

Dublino 30. — Dillon dichiarò ieri in un banchetto di ritirarsi dalla vita pubblica, volendo Parnell tentare l'applicazione del *landbill*.

Roma 30. — Mancini richiese a Berti di far conoscere, mediante le Camere di commercio, ai possessori dei titoli del debito ottomano l'imminente inizio di nuove trattative dirette da parecchi delegati di possessori stranieri e della Turchia, affinchè possano, se stimano conveniente delegare speciale mandatario cui non mancherebbe, nei limiti del protocollo 18 del trattato di Berlino, il favore del Regio Governo.

Roma 30. — Domani Berti e Simonelli partono per Milano per inaugurare la giuria dell'esposizione.

Baccarini sta concretando i progetti di legge pel riscatto delle ferrovie venete di Tuoro-Chiusi e Pisa-Collesalvetti.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che il ministro concreta alcuni progetti di legge, fra i quali quelli importantissimi per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, per la riforma postale, pel riparto delle somme stanziate per le ferrovie di seconda categoria e per modificazione della legge sulle strade comunali obbligatorie.

Genova — 30. — Baccelli ha ricevuto stamane, le autorità e il corpo insegnante. Visitò l'istituto dei sordo-muti, la scuola normale femminile e l'istituto tecnico e nautico, esternando la sua sodisfazione per l'ordinamento.

Livorno 31. — Stamane, ore 10 40, Magliani è partito per Milano.

Taranto 30. — La squadra è partita per Palermo.

Berlino 30. — Il *Reichsanzeiger* dice che il ministro dei culti consegnò oggi al Vescovo di Korum l'atto di riconoscimento del Sovrano.

Parigi 31. — La voce che Bardoux surrogherebbe Desprez a Roma è infondata.

Londra 30. — Aspettasi ad Alessandria Blume pascià, proveniente dall'Europa.

Londra 31. — L'Ordine del Bagno fu conferito allo Speaker (presidente della Camera dei comuni).

Copenaghen 30. — Fu chiusa oggi la sessione del *Reichstag*.

La Camera essendo in disaccordo sulle leggi finanziarie, le finanze si amministreranno fino al 1.° aprile 1882 sulla base del bilancio provvisorio votato.

Lisbona 31. — Dispacci dal Chilì recano che l'Arcivescovo e il Tribunale della Corte suprema di Lima riconobbero Garcia Calderon. Lima mandò una petizione al Congresso chiedendo un armistizio. Il corpo di occupazione chileno si sarebbe ritirato. Le forze peruviane provocarono la ripresa delle ostilità colando il vapore chileno *Attuacho*.

Bucarest 30. — Andrassy giunse iersera a Sinaia. Fu ricevuto alla Stazione da Rossetti e Ghiku. Il Re diede un pranzo a suo onore. Vi assistevano i ministri di Francia e di Germania. Andrassy sedeva alla destra della Regina.

Bucarest 30. — Il ministro di Rumenia, Maurocheni, arrivera a Roma dal 15 al 20 settembre.

Dervenifurca 30. — Ieri giunse la Commissione per lo sgombero di Candìza. Risulta da nuove informazioni che il villaggio incendiato a Csitza componevasi di una chiesa e di una casa cristiana e di capanne occupate da soldati turchi. Queste sole furono abbruciate.

Washington 30. — Lo stato di Garfield è migliore.

Washington 30, *ore* 10 30. — La notte scorsa lo stato di Garfield fu sodisfacente, il polso è sceso a 108, temperatura del corpo 100; la febbre calmasi, la glandola della parotide diminuisce. Il timore di avvelenamento della massa del sangue svanisce gradatamente.

Nuova Yorck 29. — In seguito alla tempesta di sabato, vi furono maree straordinarie. Molti annegamenti. Grandi danni alla proprietà nella Carolina del Sud.

Melbourne 29. — La ditta Olivieri e Sarfatti depose un ricordo sulla tomba di Marinucci, console generale d'Italia. Grande affluenza di gente alla cerimonia. Furono pronunziati parecchi discorsi, specialmente da Riccioli, Sarfatti e Smith membro del Gabinetto. Presenti il corpo consolare, le corporazioni italiane e molti membri del Parlamento.

---

varia, e in generale decresce. Il Maxwel, prima nel 1875, e poi il Boltzmann nel 1876 hanno proposto due relazioni, dalle quali si potesse teoricamente dedurre il valore di questo rapporto, come pure nello stesso anno 1876 il sig. Otto Pilling ha stabilito una relazione, dalla quale si possono teoricamente calcolare a seconda del numero degli atomi, i valori massimi e minimi dello stesso rapporto. Le determinazioni sperimentali però non concordano pienamente colla teoria, che nel solo caso di gas monoatomici; parte dei biatomici concorda coi valori derivati dalla teoria del Boltzmann, e parte coi valori del Maxwel. Se il numero degli atomi aumenta, le divergenze sono maggiori.

Da quanto precede, risulta l'importanza delle determinazioni sperimentali di questo rapporto, sia, perchè noto questo, si può determinare la relazione fra l'energia totale del gas e l'energia dovuta al solo movimento progressivo, sia anche perchè questi valori in maggior numero possono venir in appoggio a modificare le ipotesi finora immaginate sulla costituzione dei gas. I corpi sui quali l'autore ha determinato questo rapporto, sono il vapore soprariscaldato d'acqua, e il vapore soprariscaldato di fosforo, che gli sembrò presentare un'interesse speciale, sia per la costituzione tetratomica della sua molecola, sia per la sua natura di corpo indecomposto. Il metodo da esso seguito è analogo a quello usato dai signori Clement e Desormes modificato opportunemente giusta le esigenze delle nuove determinazioni. A prova dell'esattezza del processo sperimentale l'autore ha ripetuto da principio le determinazioni sull'anidride carbonica. I risultati da lui ottenuti sono i seguenti:

1° Il rapporto fra le due capacità calorifiche nell'CO^2 è espresso da 1.292, di pochissimo differente da quello dato dal Cusin (1.291) e da quello dato dal Roübgen (1.305): per i vapori soprariscaldati d'acqua alla temperatura di 104° C. ottenne 1,277, valore identico a quello dedotto dal Musson dalla velocità di propagazione del suono.

Per i vapori soprariscaldati di fosforo a 300° C. circa questo valore è espresso da 1.18. Il rapporto fra l'energia totale del gas e l'energia dovuta al solo movimento progressivo pei primi due è circa 0.42, pel 3° soltanto 0,27.

I valori per l'CO^2 e per l'H^2O sono compresi entro i limiti segnati dalla formula del Pilling: non corrispondono punto a' valori dati dalle relazioni del Maxwel e del Boltzmann.

2° Da questi valori e da altri sembrerebbe che la determinazione del valore numerico del rapporto fra le due capacità calorifiche all'aumentare del numero degli atomi costituenti la molecola, si verificasse costantemente soltanto per i corpi indecomposti.

Indi il cav. Stefano de Stefani legge una sua Memoria, che ha per titolo: *Sopra molti e diversi oggetti d'alta antichità, scoperti a Breonio.* L'autore narra come e dove avvenne la scoperta; e descrive l'estensione, la forma e la natura dello strato archeologico. Enumera i varii oggetti in esso rinvenuti di selce, bronzo, ferro e terra cotta. I bronzi rotti ed interi hanno la prevalenza, specialmente le situle, gli anelli e le fibule. Fra queste ultime trova raffronti con quelle di Montebello vicentino illustrate dal comm. Lioy, mentre una sola ad arco semplice ed a grandi coste, riproduce la forma di una appartenente alla necropoli di Golla secca illustrata dal prof. Castelfranco.

Descritti i più interessanti oggetti di bronzo, si ferma sopra un frammento di grande vaso, dolio o phitos, di grossolana argilla, il quale dalla misura calcolata avrebbe dovuto contenere 230 litri di liquido. I frammenti delle ossa e di qualche corna di cervidi sono in parte carbonizzati ed in parte calcinati, mentre i bronzi, l'ambra ed altri oggetti esibiscono le traccie della combustione.

Crede l'autore non trattarsi di ripostiglio, e ne dà le ragioni; bensì di avanzi di antiche abitazioni. Tutti questi oggetti, a suo avviso, dovrebbero appartenere ai primi periodi dell'età del ferro.

Non avendo l'autore potuto procedere ad esplorazioni causa il cattivo tempo, comperò dal proprietario tutti questi cimelii per conto del Museo civico di Verona, e si riservò di proseguire gli scavi nel prossimo autunno, tostochè il campo coltivato sarà libero.

Parla infine l'autore dell'importanza archeologica del luogo, dove esistono anche tombe romane, ed accenna a tre nuove stazioni litiche dell'epoca della pietra scheggiata, scoperte in questi giorni in que' dintorni, dalle quali ebbe armi ed utensili di selce di nuove forme, ch'egli sta illustrando per servire alla storia della Paletnologia veronese.

La Memoria è accompagnata da due tavole, nelle quali sono disegnati in grandezza naturale i più importanti fra gli oggetti sopra descritti.

Da ultimo, l'ingegnere sig. Giovanni Malaspina comunica un suo lavoro intitolato:

Degli ultimi studii sul sistema dei moli a traforo, usato dagli antichi architetti greci e romani, allo scopo di tenere i bacini dei porti spazzati da interramenti. Dopo di aver esposto in qual modo il celebre ingegnere napoletano De Fazio venisse a scoprire i trafori nei ruderi dei moli de' porti di Pozzuoli, Miseno e Nisida, e ne segnalasse i vantaggi grandissimi in confronto del sistema moderno dei moli ripieni nelle egregie scritture da lui pubblicate dal 1828 al 1832, rese conto dei primi lavori eseguiti dallo stesso De Fazio a ristauro dei due moli del detto porto di Nisida: lavori che dopo la sua morte vennero proseguiti ed ultimati con utili modificazioni, ma sempre col sistema antico dal comm. Maiuri ispettore del Genio civile, ora in riposo. Constatò il felice risultato ottenuto da questa prova, e dimostrò i benefizii che si ricaverebbero adottando i moli a traforo nei nostri porti italiani, molti dei quali vanno soggetti a rilevanti ingombri di sabbie, il cui espurgo con le draghe impone un grave carico alle finanze nazionali. Parlò infine dei porti a canale, dei quali si occupò più particolarmente il chiarissimo ingegnere idraulico marino comm. A. Cialdi; e fece voti perchè il metodo da esso proposto, conforme al principio degli antichi, venga opportunemente applicato nella diga a Nord *del porto di Lido*, già in massima approvata, e che sperasi di prossima esecuzione.

Compiute tali letture, l'Istituto in ambedue i giorni si è raccolto in adunanza segreta.

Infine, si è distribuito il fascicolo VIII del Tomo VII, della Serie V degli Atti, nel quale sono pubblicati i seguenti scritti:

P. Fambri, m. e. - All'onorevole Brin. Lettera intorno al nostro massimo problema lagunare e ai doveri del Governo italiano verso Venezia.

P. Ziliotto, m. e. - Commemorazione del m. e. prof. cav. F. Coletti.

P. Spica, s. c. - Sopra un preteso reagente, atto a far distinguere le ptomaine dagli alcaloidi vegetali.

A. Berlese. - Sopra un nuovo genere di Acari parassiti degl'insetti. Nota (con una tavola).

S. De Stefani. - Sopra l'antico sepolcreto di Bovolone e le recenti scoperte in quei dintorni. Notizie (con una tavola).

G. Freschi, m. e. - Cenno sul libro del sig. T. Galanti: *Viaggio agronomico in Svizzera, Germania, Olanda, Belgio, Inghilterra.*

G. Lorenzoni, m. e. - L'equatoriale Dembowski al R. Osservatorio di Padova. Comunicazione.

Ab. B. Morsolin, s. c. - Viaggio inedito di Vincenzo Scamozzi da Parigi a Venezia.

Co. A. Di Prampero. - Saggio di un glossario geografico friulano dal VI al XIII secolo.

A. Gloria, s. c. - L'Agro patavino dai tempi romani alla pace di Costanza ecc. (Continuazione.)

G. Bucchia, m. e. pres. - Facile regola pratica di preconoscere la reale portata dei fontanili (fig.).

S. R. Minich, m. e. - Notizie sulle indagini da esso intraprese e proseguite intorno alla risolubilità generale delle equazioni algebriche; e brevi cenni sull'Autocritica degli scritti da lui pubblicati intorno alle principali questioni dell'Estuario Veneto.

Ab. M. Tono. Bollettino meteorologico dell'Osservatorio del Seminario patriarcale di Venezia (aprile 1881).

Il membro e segretario, G. Bizio.

FATTI DIVERSI

Pietro Cossa. — L' *Agenzia Stefani* manda questo doloroso annunzio:

Livorno 30. — È morto Pietro Cossa.

Il celebre poeta romano, nato nel 1833, aveva quarantanove anni. Si è spento in tutto il vigore dell' età e dell' ingegno. Non lo si sapeva ammalato ed è morto.

Ebbe vita avventurosa, nella quale tutti coloro che lo conobbero si accordano ad accertare che diede prova, nelle venture, di ottimo cuore di semplici costumi. Sua passione fu il teatro, nel quale dopo tentativi incerti e ripetuti: *Faschin, Beethoven, Sordella, Monaldeschi*, trionfò col *Nerone*, colla *Messalina*, colla *Cleopatra*, coi *Borgia* e colla *Cecilia*.

Molti s' ostinano a chiamare il Cossa il poeta del *Nerone*, perchè fu il suo primo trionfo, ma a noi sembra che il suo lavoro capitale sia *Messalina*, perchè il *Nerone*, che contiene bellezze di primo ordine, non ha la struttura nè d' una commedia, come la chiama l' autore suo, nè di una tragedia, nè d' un dramma.

Dopo *Messalina*, l' opera più teatrale di Cossa è *Cecilia*, nella quale diede vita ad uno dei più originali personaggi del nostro teatro al *Morto da Feltre*.

La *Cleopatra* non ebbe il successo del *Nerone*, della *Messalina*, della *Cecilia*. Pare infatti che la *Cleopatra* porti sfortuna, e i maggiori poeti che si provarono a risuscitar sulla scena questa incarnazione tentatrice d' una grande Regina e d' una grande cortigiana, mutuamente complici, più o meno fallirono. Quegli che ha meglio di tutti indovinata la sfinge voluttuosa, fu lo Shakspeare, ma dopo lo Shakspeare, crediamo, che il primo posto, tra gli indagatori della *Cleopatra*, debba essere dato al Cossa. Egli si è misurato colle aspre difficoltà del suo immenso soggetto, che ha tentato tanti, e non fu da alcuno esaurito, e se non le vinse tutte certo a titolo di grande suo onore, la storia letteraria ricordera che ha emulato i più grandi, e non fu vinto che da uno, il maggiore di tutti.

Cleopatra non sarà citata come l' opera più completa di Pietro Cossa, perchè ha lacune ed esuberanze; e difetti specialmente, dal punto di vista teatrale, ma dovrà essere additata, come quello nel quale il poeta romano ha lasciato un impronta più profonda del suo vasto ingegno. In uno studio, che si volesse fare su tutti i poeti che hanno tentato il *mostro fatale*, e ne furono più o meno vinti; studio che sarebbe interessante per la psicologia, per la storia, per la letteratura e pel teatro, Pietro Cossa avrebbe il diritto di essere posto in piena luce.

Nel *Plauto e il suo secolo*, il poeta ci ha mostrato un altro lato del suo ingegno, il lato comico. La conoscenza profonda dei costumi e delle leggi romane, gli ha permesso di farci conoscere i Romani spogli della loro toga, senza quel loro incesso convenzionalmente solenne, e di farci ridere alle piccole miserie della loro vita quotidiana. La commedia però non si fonde colla tragedia. Non è un' azione drammatica, sono due e restan due.

I *Borgia* contengono bellezze di primo ordine, il carattere del Valentino è una splendida statua di bronzo illuminata da riflessi di luce infernale. Però il successo dei *Borgia* fu inferiore a quello della *Cecilia*, che ha meglio di tutti gli altri lavori la struttura di un dramma. La *Cecilia*, dei lavori teatrali di Cossa, che non appartengono all' epoca romana, fu la più meritamente fortunata. I *Borgia* vengono dopo.

Non ebbero maggior successo del *Plauto e il suo secolo*, il *Cola di Rienzi* e il *Giuliano l' apostata*, sebbene quest' ultimo riveli quanto il Cossa fosse pensatore profondo, oltre che grande poeta, e contenga una scena drammaticissima.

Pietro Cossa aveva cominciato con una tragedia *Mario e i Cimbri*, che non fu rappresentata, e finì coi *Napoletani nel* 1798, produzione che non piacque che a Firenze, ove il veto della Polizia, per timore di una dimostrazione antifrancese, si preparò la *reclame*, e gli fece avere un successo politico, più che teatrale.

Egli s' è spento quasi improvvisamente a Livorno, quando non aveva ancor detto la sua ultima parola, e data al teatro l' opera del suo ingegno che ne riassumesse più completamente la vigoria. È un forte che dispare dall' arena, quando si aspettava di vederlo ricomparire a combattere e a vincere.

— Più tardi ci giunse il seguente dispaccio della Stefani:

Livorno 31. — Stasera avrà luogo l' accompagnamento funebre della salma di Pietro Cossa alla Stazione. — Domani, alle ore 4 35, il feretro partirà per Roma. La città è commossa.

Decesso. — L' *Agenzia Stefani* ci manda il seguente telegramma:

Palermo 31. — È morto stamane il senatore Maurigi.

Disgrazia ferroviaria. — A proposito della disgrazia ferroviaria ieri annunciata dalla Stefani sulla linea Agny e Tragas, il *Secolo* reca che « da mano colpevole erano stati tolti cinque metri di binario! »

L' Art, rivista settimanale illustrata (Parigi, viale dell' *Opéra*, 33) pubblica nel suo Numero del 28 agosto la fine dello studio interessantissimo del sig. *Gustavo Frizzoni*, sull' Esposizione di disegni di maestri antichi nel palazzo Poldi Pezzoli, a Milano; la continuazione dello studio del sig. *J. Comyns Carr* sulle Esposizioni della *Royal Academy* e della *Grosvenor Gallery*, di Londra; la terza ed ultima lettera da Milano, di *Carlo Yriarte*; ed inoltre un gran numero di cronache, ragguagli, notizie ecc. concernenti le belle arti.

Questo fascicolo è splendidamente illustrato, e la tavola oltre il testo: *Intorno ad un pianoforte*, acquaforte di Lalauze, tratta dal quadro di Giovanni Béraud, sarà certissimamente un trionfo pel pittore e per l' incisore.

Giuseppe Verdi a Milano. — Leggesi nel *Corriere della Sera*:

Noi non siamo avvezzi di seguire tutt' i passi che fa Giuseppe Verdi quando arriva a Milano, perchè sappiamo che le indiscrezioni dei *reporters* gli seccano moltissimo. Questa volta dobbiamo fare però un' eccezione, perchè trattasi d' un fatto caratteristico, che passerà nella sua biografia.

Ieri il grande maestro, accompagnato dalla sua signora e dalla signora Teresa Stolz, si recò a visitare l' Esposizione musicale, e, quasi nello stesso tempo, si recò pure a visitarla il celebre pianista Enrico Herz, che da qualche tempo ha lasciata la composizione per la fabbrica di pianoforti, l' arte per l' industria, avendo già raccolto pel passato buona messe di allori. Quella contemporaneità, quell' incontro non era previsto da nessuno: fu affatto fortuito. L' Herz era accompagnato dalla sua signora. I due celebri uomini si strinsero la mano, s' intrattennero a conversare, quand' ecco il Verdi si siede a un pianoforte, e, sonate alcune battute, disse all' Herz: « Conosce ella questo pezzo? » — E l' Herz con un sorriso di compiacenza: « Per bacco, se lo conosco: l' ho scritto io: è il principio del mio primo *Concerto* per pianoforte ed orchestra! Ma come fa, ella, caro maestro a ricordarselo?

— Niente di più facile, soggiunse il Verdi. Vedete: io suono davanti a voi, suo autore, questo pezzo, in queste stesse sale del Conservatorio, dove quarant' anni fa, l' ho suonato davanti a una Commissione esaminatrice che mi ha scartato a voti unanimi. »

A questo episodio curioso, ogni chiosa è inutile.

Il Verdi visitò poi la Mostra. Si soffermò specialmente davanti agli autografi del Donizetti e del Bellini. Visitò ieri stesso di nuovo l' Esposizione artistica e l' Indisposizione di belle arti, dove, in quest' ultima, sorrise allo scherzo intitolato: *Allor che i forti corrono*..... e, fra altri, davanti al quadro dove sono ritratti i professori del Conservatorio con l' Andreoli, rassomigliantissimo, al pianoforte.

Uno strano arresto. — Nel *Corriere del mattino* di Napoli si legge:

« Il più strano arresto ebbe luogo il 25 in Sezione S. Lorenzo.

« Il decano del Foro napoletano, il commendatore Francesco De Marco, già per 35 anni presidente del Consiglio dell' Ordine degli avvocati, vecchio venerando a 86 anni, noto a tutta la città per i pregi esemplari di tutta la sua vita onesta e chiara, fu arrestato nella propria casa da due carabinieri e condotto al posto di guardie, dove fu tenuto parecchie ore.

« Fu necessaria una lettera del procuratore del Re che ne ordinasse la liberazione. »

Che cosa aveva dato origine al fatto deplorevole? Il *Pungolo* ce lo dice:

« L' 11 agosto 1880 venne sporta querela per *minaccia di vita a mano armata e danno volontario* contro un avvocato Francesco De Marco, del quale era ignota ogni altra generalità. Il 4 marzo 1881 l' avv. Francesco De Marco fu condannato in contumacia ad un mese di carcere. E nel 28 giugno, l' Autorità giudiziaria spediva contro di lui mandato di cattura.

« I carabinieri, dopo di averlo cercato per due mesi inutilmente, ecco che ieri lo trovano, questo reo di minaccie di vita a mano armata, nella persona di un galantuomo a 86 anni, e senza nemmeno sospettare che avessero potuto ingannarsi, con una leggierezza che è colpa inescusabile, lo arrestano e lo traducono in carcere! »

Notizie drammatiche. — Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia* in data di Bologna 29 corr.:

« *I Rosellana*, di A. Torelli, malgrado la stagione contraria, riuscirono a chiamare domenica sera all' Arena del Sole un pubblico sufficientemente numeroso. Nè la cosa deve recare meraviglia; il nome dell' illustre autore e il ricordo recente e gratissimo della *Margravia* spiegano il fatto e legittimano la previsione di un concorso anche maggiore per questa sera, nella quale la produzione si replica.

« L' egregio autore dei *Mariti*, di *Nonna scellerata*, di *Triste realtà* e di tanti altri lavori che hanno fatto concepire sì liete e sì grandi speranze del suo ingegno potente, venne chiamato una diecina di volte agli onori della ribalta. »

Pubblicazioni. — Il dott. A. Jéhan de Johannis, ben noto ai nostri concittadini, ed ora professore nell' Istituto tecnico di Mantova, ha testè dato alle stampe, sotto il titolo di: *Discussioni economiche*, un dotto libro di economia pubblica, del quale qui pubblichiamo il Sommario, affinchè gli studiosi ne siano invogliati a leggerlo:

Dedica — Al lettore — Introduzione.

Parte prima - Capo I. - Nozione dell' economia politica. — § 1. Funzione dell' economia politica. — § 2. Come vada intesa la legge del « minimo mezzo ». — § 3. Della applicazione economica della legge del « minimo mezzo ». — § 4. La legge del « massimo risparmio » o del « minimo spreco » applicata ai fatti economici. — § 5. L' uomo sociale e gli istinti della assoluta libertà e della sociabilità. — § 6. Limite delle funzioni dell' economia politica.

Capo II. - I bisogni. — § 7. Nozione dei bisogni. — § 8. Le classificazioni dei bisogni. — § 9. Erroneità di queste classificazioni. — § 10. Le cause eccitatrici dei bisogni e la loro progressività. — § 11. Saggio di una teoria dei bisogni. — § 12. I bisogni nella personalità. — § 13. Riepilogo.

Capo III. - Del consumo e della trasformazione. — § 14. Preliminari. — § 15. Del valore della parola consumo. — § 16. Consumo produttivo ed improduttivo. — § 17. Continuazione. — § 18. La teoria di Macleod sul consumo. — § 19. Del consumo assoluto. — § 20. Riepilogo della teoria del consumo.

Capo IV. - Delle ricchezze. — § 21. Origine della ricchezza. — § 22. Sulle definizioni della ricchezza. — § 23. Continuazione. — § 24. La ricchezza confusa col lavoro e col valore. — § 25. Appartenenza delle ricchezze. — § 26. Riepilogo.

Parte seconda. - Capo V. - Il sodisfacimento dei bisogni. — § 27. Il fenomeno sociale. — § 28. Momenti nel sodisfacimento dei bisogni. — § 29. La permuta, lo scambio e la circolazione.

Capo VI. - Il valore. — § 30. Ricerca preliminare. — § 31. Che cosa sia il valore. — § 32. Continuazione. — § 33. Le definizioni del valore. — § 34. Esame delle definizioni. — § 35. Continuazione. — § 36. Le cause del valore. — § 37. Riepilogo. — § 38. La legge del valore. — § 39. La teoria del valore. — § 40. Continuazione. — § 41. La legge dell' offerta e della domanda. — § 42. Continuazione. — § 43. Saggio sopra una teoria del valore. - Il valor medio. — § 44. La legge del valore medio. — § 45. Continuazione. — § 46. Continuazione. — § 47. Applicazioni e riepilogo.

Capo VII. - Denaro, moneta e prezzo. — § 48. Che cosa sia la moneta. — § 49. La genesi della moneta e la sua funzione. — § 50. Il valore della moneta. — § 51. Il prezzo. — § 52. La teoria del prezzo nel libro del De Stein.

Capo VIII. - Lavoro e capitale. — § 53. Il concetto del lavoro. — § 54. La divisione del lavoro. — § 55. Macchine ed associazioni. — § 56. Il capitale. — § 57. Le definizioni del capitale. — § 58. L' accumulazione del capitale.

Capo IX. - Il credito. — § 59. Cenno preliminare. — § 60. Sulle definizioni del credito. — § 61. Le opinioni del Macleod sul credito. — § 62. Saggio sopra una teoria del credito. — § ultimo. Conclusione.

L' edizione è dei signori Drucker e Tedeschi, Verona, libreria alla Minerva; Padova, libreria all' Università.

AVV. PARIDE ZAJOTTI
Direttore e gerente responsabile

GAZZETTINO MERCANTILE

NOTIZIE MARITTIME.

Arrivi del giorno 29 agosto.

Da Bari, vap. ital. *Bari*, cap. Pastore, con 57 botti, 61 bar., 50 fusti e 1 cassetta olio, 27 botti vino, 763 sac. semelino, 7 balle e 1 cassetta mandorle, 48 balle amici, 5 sac. senape, 124 casse sapone, 19 balle finocchio, 1 cassetta maccheroni, e 16 balle carrube, all' ordine, raccom. a G. A. Gavagnin.

Detti del giorno 30.

Da Newport vap. ingl. *Beatrice*, cap. Hunter, con 1580 tonn. carbone, alla Ferrata.

Da Durazzo, trab. austr. *Milano Spalla*, cap. Toglierani, con 705 quintali avena, all' ordine.

Partenze del giorno 30 agosto.

Per Taranto e scali, vap. ital. *Cariddi*, cap. Bruno, con 2 casse chioderie, 5 casse fiammiferi, 200 scurette, 30 tavole, 4 casse conteria, 8 balle pelli secche, 2 sacchiere vuote, 48 casse terraglie, e 2 col. effetti.

BORSA DI VENEZIA

(Bullettino ufficiale.)

Del giorno 30 agosto.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

	PREZZI FATTI							
	Nominale Prezzo				Fine corr.			
	da		a		da		a	
Rendi. ital. 5 god. da 1. genn 1882	89	48	—	—	—	—	—	—
Rend. ital. god 1 luglio 1881	91	65	—	—	—	—	—	—

	VALORE		PREZZI			
	Nom.	Versato	Fine corrente			
			da		a	
Prestito Naz. 1866	—	—	—		—	
» » » stallonato			—		—	
» L. V. 1859 timb. F. Pinto			—		—	
» » » libero			—		—	
Azioni Banca Naz.	1000	750	—		—	
» » Ven.	250	137 50	—		—	
» » di Cred. Ven	250	250	—		—	
» Regia Tabacchi	500	356	—		—	
Società Costruzioni veneta	250	175	—	—	—	—
Lanificio Rossi	1000	1000	—		—	
Rend. aust. 5 % in carta	—	—	—		—	
» » » in argento	—	—	—		—	
Obblig. ferr. V. E.	500	500	—		—	
» Tabacchi	500	410	—		—	
» Beni Dem.	505	391	—		—	
» » Eccl. 5 %	—	—	—		—	
» Prestito Veneziano » premio	30	30	—	—	—	—
Società immob. di lavori ec.	500	500	—		—	

CAMBI			da		a	
Olanda	3 m. d.	—	—		—	
Germania	»	5	123	25	123	50
Francia	a vista	4	101		101	25
Londra	3 m. d.	4	25	35	25	42
Svizzera	a vista	4 ½	100	85	101	10
Vienna-Trieste	»	4	216	50	216	75

VALUTE			
Pezzi da 20 franchi	20 35	20 37	
Fiorini austriche	217 —	217 25	

SCONTO VENEZIA E PIAZZE D' ITALIA

Della Banca Nazionale	4 —	—
» Banco di Napoli	4 —	—
» Banca Veneta di depositi e conti correnti	4 ½	—
» Banca di Credito Veneto	— —	—

Fiorini austriaci d' argento da L. 2 17 — a L. 2 17 25

Dispacci telegrafici dell' Agenzia Stefani

Borsa di Firenze	29 agosto	30 agosto
Rend. it. g. da 1 luglio 1881	91 50	91 66
» » 1 genn. 1882	— —	— —
Oro	20 35	20 35
Londra	25 40	25 40
Parigi	101 40	101 35
Prestito nazionale	— —	— —
Obbligazioni tabacchi	— —	— —
Azioni »	— —	— —
» » fine corr.	— —	— —
Banca naz. italiana (nominale)	— —	— —
Azioni ferrovie meridionali	— —	— —
Obbligaz. » »	— —	— —
Buoni » »	— —	— —
Obbligazioni ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	— —	885 —
Credito fondiario	— —	— —
Credito mobiliare italiano	934 —	936 —

Borse estere.

(Dispacci telegrafici.)

VIENNA 30

Mobiliare	351 20
Lombarde	146 —
Ferrovie dello Stato	253 50
Banca Nazionale	830 —
Napoleoni	9 30 ½
Cambio Parigi	46 55
Cambio Londra	117 90
Rendita aust.	77 80
Metalliche al 5 %	76 95
Prestito 1860 (Lotti)	131 50
Argento	— —
Fiorini imp. aust.	5 60 —
Fiorini Marche imp.	57 15

PARIGI 30

Rend. it. 3 0/0	85 05
» » 5 0/0	116 50
Rendita ital.	90 —
Ferr. L. V.	— —
» V. E.	— —
Ferr. Rom.	140 —
Obbl. ferr. rom.	377 —
Londra vista	25 29 ½
Consolidato ingl.	99 5/16
Cambio Italia	1 ½
Rendita turca	17 32

PARIGI 29

Consolidati turchi	17 30
Obblig. egiziane	4 8

LONDRA 30

Cons. inglese	99 ½
Cons. italiano	88 ½
» spagnuolo	26 ½
» turco	17 ½

BERLINO 30.

Mobiliare	616 50
Austriache	616 50
Lombarde Azioni	257 —
Rendita ital.	90 10

BULLETTINO METEORICO

del 30 agosto.

OSSERVATORIO DEL SEMINARIO PATRIARCALE

(45°. 26'. lat. N. — 0°. 9'. long. occ. M. R. Collegio Rom.)

Il pozzetto del Barometro è all' altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.

	7 ant.	12 merid.	3 pom.
Barometro a 0° in mm.	765.20	764.14	763.94
Term. centigr. al Nord	15.90	22.50	22.60
» » al Sud	—	28.50	—
Tensione del vapore in mm.	10.34	11.55	12.99
Umidità relativa	77	56	63
Direzione del vento super.	—	N.	NO.
» » infer.	N.	OSO.	S.
Velocità oraria in chilometri	5	7	11
Stato dell' atmosfera	Quasiser.	Sereno	Sereno
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Acqua evaporata	—	1.80	—
Elettricità dinamica atmosferica	+9.0	+9.0	+11.0
Elettricità statica	—	—	—
Ozono. Notte	—	—	—

Temperatura massima 23.70 Minima 15.60

Note: Bello. — Barometro calante.

— *Roma* 30. *Ore* 2. 10 *pom.*

Le massime pressioni sono nell' Alta Italia; le minime nel mar Jonio.

Pressioni: Milano, Torino, Vienna, Belluno 768; Ginevra, Marsiglia, Lesina, Leopoli 763; Reggio di Calabria, Lecce 763.

Ieri ed oggi cielo generalmente sereno; venti forti da maestro a tramontana nel mar Jonio.

Mare molto agitato a Torremileto, Brindisi, Palascia; agitato a Siracusa.

La temperatura ovunque leggiermente abbassata. Tempo bello.

ARRIVATI IN VENEZIA

Nel giorno 27 agosto.

Grande Albergo l' Europa. — Cambiasio march. Gian Maria, dall' interno, - Conte Stanis Wodricki, dall' Austria con moglie e seguito, - Jacobs E., da Crefeld, con moglie, - Collingwood Smith, - Sigg.ri Hutton, tutti da Londra, - Rev. R. W. Weir, dalla Scozia, tutti poss.

Albergo l' Italia. — Schnee G., - Bossi B., - Alberti co. C., tutti dall' interno, - Schlencher H., - Munrer, - L. Haresi, - Pernitza, con fratello, tutti da Vienna, - Csauak F., dall' Ungheria, - Dottelbach J., da Gratz, - Nassauer J., da Mainz, - Eisengarten, - Mahr N., - Grodhaus A., - Hatz, - Donath C. M., - D.r Lemann, - Ibubel G., - Schreiber U., - Meyer M., - Schuster S., - Ruch E., con moglie, - D.r Liebmann, - Renker G., - Leichweiss M., - Barene von Thumuder, - Wranner, - Baumgarten E., - Kuhn W., - Gherieke E., tutti dalla Germania, - Will E., - Rosholl, - Same F., - von Engelbrechten, tutti quattro dall' Annover, tutti poss.

Albergo alla Città di Monaco. — Giusti co. G., dall' interno, - Vilhelm Hildebrand, - Hildebrand R., - Minchelmann Ugo, - Hassold A., - Giller J., - Kurn C., - Hoffman A., - Krepp J. S., negoz., tutti otto dalla Germania, - Henrivaus J., - Biver E., ambi ingegn., da Parigi, - Feldk V., - Ylanz A., - Sig.ra Rosenthal P., con famiglia, tutti dalla Russia, tutti poss.

Albergo al Cavalletto. — Mantegazza L., - Gallazza S., - Cerretti F., - Langani L., - Grandi G., ambi con famiglia, - Tagliapietra G., - Cesaris G., - Costa D., - Somobelli P., - Zanoni A., - Galuppi cav. E., - Papero E. - Damin, ingegnere, tutti otto con moglie, - Bonora P., - Reiser E., - A. Sippilli, - Zanella O., avv., - Gnochi G., - Carugatti C., tutti dall' interno, - Carbonero E., - Buffor E., ambi con moglie, - Scaurenand A., tutti da Trieste, - Macevich N., dalla Dalmazia, - Rosso Costa, dalla Francia, con famiglia, tutti possidenti.

SPETTACOLI.

Mercordì 31 agosto.

TEATRO MALIBRAN. — Riposo.

TEATRO GOLDONI. — Compagnia sociale romana di operette, parodie, vaudevilles e balli, diretta dall' artista Gaetano Tani. — L' operetta in due atti del maestro Offenbach: *Un matrimonio fra due donne*, ed il ballo in cinque quadri: *Il genio malefico*. — Alle ore 9.

BIRRERIA-RISTORATORE

BAUER GRÜNWALD

VIA 22 MARZO, SAN MOISÈ

Apertura del nuovo Salone

Col giorno 1.° settembre p. v. si apre il Salone terreno del nuovo Stabilimento di Birreria-Ristoratore in Via 22 marzo a San Moisè, Bauer-Grünwald.

La birra, i vini ed i cibi, continueranno ad essere delle migliori qualità; il servizio pronto ed esatto.

I prezzi restano quali sono nella Birreria attuale. INALTERATI.

Il proprietario non ha risparmiato nè fatiche, nè denaro per dare a Venezia un locale decoroso; spera pertanto di vedersi ricompensato da numeroso concorso di cittadini e di forestieri.

AVVERTENZA.

Restano cotemporaneamente aperti alcuni locali della vecchia Birreria, con ingresso dall' attuale giardino e dalla Corte del Nonzolo. 845

DA AFFITTARSI

5000 alloggi ammobigliati presso l' Agenzia Mercurio, Venezia, S. Marco, Piazzetta Leoni 351. Mandare lettera o telegramma.

Servizio espressi alle ferrovie a tutti gli arrivi. 844

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO.

Le cartelle della LOTTERIA NAZIONALE si vendono anche presso l' amministrazione della GAZZETTA DI VENEZIA, a Lire 1.

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Vedi Avviso nella quarta pagina.)

ISTITUTO CROSARA

ONORATO DEL PATROCINIO

DELLA

CAMERA DI COMMERCIO

ED ARTI IN VENEZIA

San Canciano, N. 5401.

Coi primi del p. v. ottobre avrà luogo la regolare apertura dell' anno scolastico 1881-82. Il Collegio gode buona fama per le ottime riuscite degli alunni tanto negli studii come nella parte educativa. Vi sono i completi corsi delle scuole elementari-tecniche-ginnasiali. La retta del Convitto è di L. 600 annue. Dietro ricerca si spedisce *gratis* il programma. Le iscrizioni sono di già aperte. 814

AVVISO.

È vendibile uno stabile dell' estensione d' ettari 324, colla rendita imponibile di L. 4065, consistente in alcune campagne contigue ed altri corpi minori a brevi distanze delle stesse. — Stabile sito in Tamai (Comune di Brugnera) ad otto chilometri egualmente distante da Sacile e da Pordenone, provvisto di 11 case coloniche, casa dominicale e di un Mulino da grani dotato d' una forza d' acqua costante di 25 cavalli — il tutto tra buone strade di comunicazione.

Per le condizioni della vendita e per le altre informazioni rivolgersi al Mezzà del notaio in Pordenone dottor Gio. Batt. Renier. 837

VINCERE LA CONCORRENZA STRANIERA
BISOGNA DARE VALIDO APPOGGIO ALLE INDUSTRIE NAZIONALI

P. Bussolin. - Venezia.

Premiata Fabbrica Tappeti senza fine, di Cocco, Manilla, Juta ecc. ecc. — Nettapiedi d' ogni qualità e disegno pari agl' inglesi e francesi.

Prezzi in concorrenza coll' estero; listini e campioni dietro richiesta. 742

813

RICERCASI

Un Rappresentante per Roma

incaricato della vendita di Tappeti e Nettapiedi di Cocco.

Onorario fisso e partecipazione agli utili.

Dovrà prestare garanzia per L. 20,000.

Maggiori schiarimenti presso P. Bussolin, Venezia.

Inutile presentarsi senza aver la voluta garanzia e la conoscenza delle manifatture.

LA REALE FABBRICA BAVARESE DI MERCI

di gomma, guttaperca ed ebanite

AL SERVIZIO DI S. M.

tiene deposito generale per l' Italia in Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1582.

Paletot impermeabili per civili e militari, tele impermeabili per Ospitali **tapezzerie, scarpe** e **soprascarpe** in tutte le forme, **coperte** impermeabili per carri, barche e trebbiatrici, **letti** e **cuscini** ad aria, **istrumenti** per ginnastica e per nuoto, **tubi, tavole, dischi, cinghie di trasmissione** per trebbiatrici e locomobili.

Assume qualsiasi lavoro speciale. Accorda prezzi di favore ai grandi Stabilimenti industriali e meccanici ed Arsenali. Fornisce di **Paletot impermeabili le guardie della R. Questura e Municipali del Regno.**

Indirizzo:

Giuseppe Passi, Frezzeria, Venezia.

690

GRANDE MAGAZZINO OROLOGIERIE

delle migliori qualità, di tutte le forme, dimensioni e prezzi

GARANTITE UN ANNO

A PREZZI FISSI

Orologi da tasca in metallo a Remontoir da L. **20** a più — Orologi da tasca in argento a chiave da L. **25** a più — Orologi da tasca d' oro fino a chiave da L. **55** a più — Orologi da tasca d' argento a Remontoir da L. **30** a più — Orologi da tasca d' oro fino a Remontoir da L. **75** a più — Orologi da viaggio da L. **25** a più — Orologi e sveglia da L. **10** a più — Orologi da notte da L. **25** a più — Orologi da tavola di metallo dorato con campana di vetro da L. **35** a più — Candelabri per fornimenti da L. **60** a più — Fornimenti completi orologio e candelabri da tavola da L. **125** a più — Orologi da parete da L. **10** a più — Catene argento e oro fino.

VENEZIA, MERCERIA S. SALVATORE, 5022-23, VICINO ALLA POSTA.

Ditta G. SALVADORI. 756

ATTI UFFIZIALI

Autorizzazione di vendita di beni demaniali.

N. 151. (Serie III.) Gazz. uff. 21 maggio. (Suppl.)

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni non destinati per la loro natura e provenienza a far parte del Demanio pubblico, composta di 103 articoli, per il complessivo valore di lire novemila cinquecentodieci e centesimi trentadue (L. 9510 32);

Visto l'art. 13 della legge 22 aprile 1869, N. 4056, e l'art. 52 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870, N. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita di beni dello Stato, descritti nella tabella annessa al presente Decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire novemilacinquecentodieci e centesimi trentadue (L. 9510 32).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite del R. Decreto 30 maggio 1875, Num. 2560 (Serie II).

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Ministro Guardasigilli.
T. Villa.

Tabella di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'art. 13 della legge 22 aprile 1869, N. 4056. (Art. N. 103, pel prezzo di estimo di L. 9510 32.)

(Omissis.)

N. d'ordine 97, Provincia di Treviso, Comune di Sermide. — Fondo rustico in contrada Montaner, riportato in catasto al numero di mappa 158-T, pervenuto al Demanio in forza dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gava Antonio e fratelli. Superficie, are 2. Prezzo che deve servir di base pella vendita, L. 10.

(Da vendersi a Francesco Lorenzoni.)

N. d'ordine 98, Provincia di Treviso, Comune di Sermide. — Fondo urbano riportato in catasto al numero di mappa 92, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dai fratelli Poloni. Superficie, are 10, cent. 90. Prezzo che deve servir di base pella vendita, L. 105.

N. d'ordine 99, Provincia di Treviso, Comune di Revine. — Fondo urbano con porzione di corte, riportato in catasto al numero di mappa 22, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Balda Andrea. Superficie, cent. 90. Prezzo che deve servir di base pella vendita, L. 75.

(Da vendersi a Bertoluzzi Maria.)

N. d'ordine 100, Provincia di Treviso, Comune di Cordignano. — Fondo rustico riportato in catasto al N. 1224 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Biondo Giuseppe e fratelli. Superficie, are 31, cent. 40. Prezzo che deve servir di base pella vendita, L. 110.

N. d'ordine 101, Provincia di Udine, Comune di San Quirino. Fondo rustico riportato in catasto al N. 861 di mappa, pervenuto al Demanio dai fratelli Toffola in forza dell'atto 18 giugno 1867. Superficie, are 48, cent. 30. Prezzo che deve servir di base pella vendita, L. 62 16.

N. d'ordine 102, Provincia di Venezia, Comune di Chioggia. — Spazio lagunare in contrada Pontelongo, in aderenza al N. 5865 di mappa, non descritto in catasto, proveniente dal Demanio pubblico. Superficie cent. 48, mill. 43, Prezzo che deve servir di base pella vendita, Lire 24 22.

(Da vendersi a Colombo Domenico.)

N. d'ordine 103, Provincia di Venezia, Comune di Chioggia. — Spazio lagunare in contrada Saloni, in aderenza al numero di mappa 3149, non descritto in catasto, proveniente dal Demanio pubblico. Superficie, are 5, cent. 09, mill. 25. Prezzo che deve servir di base pella vendita, L. 152 77.

(Da vendersi ai signori Luigi ed Eugenio Vianello.)

Roma, 6 marzo 1881.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro, delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,
A. Magliani.

—

N. 213. (Serie III.) Gazz. uff. 25 maggio.

La nuova Pretura nella città di Asti entrerà in funzione il 1° giugno p. v. Essa sarà designata col nome di *Pretura del II mandamento della città di Asti.* R. D. 8 maggio 1881.

—

N. 211. (Serie III.) Gazz. uff. 25 maggio.

Nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, per la carriera amministrativa, sono arrecate le seguenti modificazioni:

a) Aumento di due posti di segretario con lo stipendio di lire tremila;

b) Soppressione di due posti di vicesegretario con lo stipendio di lire duemilacinquecento.

Alla differenza di spesa di lire mille sarà provveduto con portare altrettanta somma in aumento della parte fissa ed in diminuzione della parte variabile del fondo ammesso al capitolo 1° del bilancio dei lavori pubblici, *Personale del Ministero.*

R. D. 8 maggio 1881.

—

Condizioni alle quali viene permessa l'importazione e l'esportazione temporanea di qualsiasi oggetto.

N. 216. (Serie III.) Gazz. uff. 24 maggio.

UMBERTO I.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

Vista la legge dell'11 maggio 1881, N. 197, con la quale è data facoltà al Governo del Re di provvedere con Decreto Reale alle importazioni ed esportazioni temporanee;

Visto il processo verbale delle discussioni tenute dal Consiglio della Industria e del Commercio nell'adunanza del 7 dicembre 1879;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fatta facoltà al Ministro della Finanze di permettere, sentito il Consiglio dell'Industria e del Commercio, l'importazione temporanea di qualsiasi oggetto e a qualsiasi scopo, purchè concorrano le seguenti condizioni:

1° Impossibilità e non convenienza di sostituzione con merci simili di diversa origine;

2° Possibilità di impedire la sostituzione anzidetta o altri abusi;

3° Certezza che l'importazione temporanea non offenda gl'interessi di altre ragguardevoli industrie nazionali.

Alle stesse condizioni potrà permettere la temporanea esportazione con esenzione dal dazio al ritorno, purchè per regola si tratti di oggetti non destinati a ricevere all'estero lavorazioni che alterino la ragione del dazio.

Art. 2. In caso d'abusi il Ministro delle Finanze potrà sospendere l'importazione e l'esportazione temporanea di oggetti che già vi fossero ammessi, e anche ordinare che non possono usufruire della importazione e della esportazione temporanea determinate persone, e ciò senza pregiudizio delle pene comminate dal Regolamento doganale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

NB. Segue in apposito Supplemento della *Gazzetta Ufficiale* il Decreto ministeriale, pure in data dell'11 maggio 1881, relativo alle importazioni ed esportazioni temporanee diverse.

ORARIO DELLA STRADA FERRATA

attivato il 1° agosto.

LINEE	PARTENZE	ARRIVI
	(da Venezia)	(a Venezia)
Padova-Vicenza-Verona-Milano-Torino	a. 5. 25	a. 4. 20 M
	a. 9. 05 D	a. 5. 15 M
	p. 2. 05	a. 9. 10
	p. 6. 55	p. 2. 40
	p. 9. 15 M	p. 7. 10 D
	p. 11. 25 D	p. 9. 45
Padova-Rovigo-Ferrara-Bologna	a. 5. —	a. 4. 54 D
	a. 7. 20 M (1)	a. 8. 05 M (2)
	p. 12. 40 D	a. 10. 15
	p. 5. 25	p. 4. 17 D
	p. 11. — D	p. 10. 50
Treviso-Conegliano-Udine-Trieste-Vienna	a. 4. 30 D	a. 7. 21 M
	a. 5. 37	a. 9. 43
	a. 8. 41 M	p. 1. 20
	a. 10. 15	p. 4. 45 M
	p. 4. —	— —
	— —	p. 9. 20
Per queste linee vedi NB.	p. 9. — M	p. 11. 35 D

(1) Si ferma a Rovigo.
(2) Parte da Rovigo.

NB. — I treni in partenza alle ore ant. 4. 30 - 5. 50 - 10. 15, e quelli in arrivo alle ore pom. 1. 20 - 9. 20 — 11. 35, percorrono la linea della Pontebba, coincidendo con quelli da Trieste.

La lettera D indica che il treno è DIRETTO.
La lettera M indica che il treno è MISTO.
La lettera A indica che il treno è ACCELERATO.

Linea Conegliano-Vittorio.

PARTENZE.

Vittorio 6. 45 a. 10. 58 a. 5. 20 p. 6. 45 p.
Conegliano 8. — a. 12. 40 p. 6. 10 p. 7. 40 p.

Linea Padova-Bassano

Da Padova part. 5. 31 a. 8. 36 a. 1. 48 p. 7. 07 p.
Da Bassano » 6. 07 a. 9. 12 a. 2. 29 p. 7. 43 p.

Linea Rovigo-Dossobuono-Verona

Da Rovigo part. 8. 16 a. 4. — p. 8. 30 p. (*)
Da Verona » 6. 45 a. 3. 33 p. 6. 10 p. (*)
Da Legnago a Verona part. 6.15 a., 9.56 a., 5.45 p., 10.10 p.
Da Legnago a Rovigo part. 5 35 a., 8.41 a., 5.30 p., 8.01 p.
(*) Si ferma a Legnago.

Linea Treviso-Vicenza

Da Treviso part. 5. 36 a.; 8. 33 a.; 1. 35 p.; 7.04 p.
Da Vicenza » 5. 50 a.; 8. 45 a.; 2. 12 p.; 7. 30 p.

Linea Vicenza-Thiene-Schio

Da Vicenza part. 7. 53 a. 11. 30 a. 4.30 p. 9. 20 p.
Da Schio » 5. 45 a. 9. 20 a. 2.— p. 6. 10 p.

Linea Rovigo-Adria

Da Rovigo part. 8. 05 a. 3. — p. 8. 35 p.
Da Adria » 6. 18 a. 12. 48 p. 6. 20 p.

Società Veneta di navigazione a vapore lagunare

Linea **Venezia-Chioggia** e viceversa

Orario per giugno, luglio, agosto.

PARTENZE.		ARRIVI.	
Da Venezia	8: — ant. / 4: — pom.	A Chioggia	10: 30 ant. / 6: 30 pom.
Da Chioggia	6: 30 ant. / 4: — pom.	A Venezia	9: — ant. / 6: 30 pom.

circa

Pel mese di agosto.

Linea **Venezia-San Donà** e viceversa

PARTENZE	ARRIVI
Da Venezia ore 3 30 p.	A S. Donà ore 6 45 p. circa
Da S. Donà ore 5 30 a.	A Venezia ore 8 45 a. »

Linea **Venezia-Cavazuccherina** e viceversa

PARTENZE

Da Venezia ore 6: — ant.
Da Cavazuccherina » 3: — pom.

ARRIVI

A Cavazuccherina ore 9: 30 ant. circa
A Venezia » 6: 45 pom. »

Per gli annunzii dall'Inghilterra in dirizzarsi ai signori G. L. Daube e C., Londra, 130, Fleet Street E. C. (succursale della Casa E. E. Oblieght.)

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISI DIVERSI

Collegio - Convitto - Comunale DI ESTE

(Provincia di Padova)

Questo Istituto con annesse Scuole elementari pubbliche, tecniche pareggiate, ginnasiali con sede degli esami di licenza e corso agricolo-commerciale, è situato nell'interno della città — Contrada S. Francesco — e viene condotto ed amministrato direttamente dal Municipio.

La retta annua è di it. l. lire 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura lingerie, riparazione vestiti, rattoppatura e lucido scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

L'anno scolastico 1881-82 si apre in tutte le Scuole col 1.° ottobre; le lezioni cominciano al 15 dello stesso mese.

Il signor Enrico dott. Bertanza, Rettore dell'Istituto, resta incaricato di fornire ulteriori informazioni a chi ne farà richiesta.

Este, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco
177 A. NAZARI.

Collegio Convitto Comunale MASCHILE IN CIVIDALE DEL FRIULI.

Scuole elementari e ginnasiali. Scuole tecniche pareggiate alle Regie, Sede di esami di licenza.

—o—

Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'inscrizione pel nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi.

Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di L. 650, pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali anticipate.

La garanzia offerta alle famiglie dal Comune « sia moralmente che finanziariamente », l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo, e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce, a richiesta, il nuovo Programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio,
Cividale, 1.° agosto 1881.

Il Sindaco,
G. Cucavaz.

Il Direttore,
E. Vitale. 842

DOMANDA D'AGENTI

VINI E COGNAC.

Una delle più antiche Case di Bordeaux, proprietaria dei primi prodotti, vorrebbe essere rappresentata **seriamente** da agenti, o da uomini che abbiano estese relazioni, e desiderosi di occupare il loro tempo. Scrivere ai signori **Carpentey e C.ª**, 346, route de Toulouse a Bordeaux (Francia). 848

Comune di Latisana.

Avviso di Concorso

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola mista di Gorgo, a cui è annesso lo stipendio di L. 550.

Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina avrà la durata stabilita dalla Legge 9 luglio 1876 e l'eletta dovrà entrare in funzioni il 15 ottobre a. c.

Latisana, 20 agosto 1881.

Il f. f. di Sindaco,
Luigi Domini. 825

Fabbrica Bigliardi.

L'unica e premiata Fabbrica di Bigliardi esistente in Venezia, con deposito di Mobili a stile antico e moderno, sculture in legno, di P. Romualdo Dominioni, si è trasferita in Campo a' SS. Giovanni e Paolo agli anagrafici Numeri 6824-6825. 820

(1)

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro flattuosità, agrezza, acidità, ostinata flemma, nausee, rigurgiti e vomiti anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il giuoco del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 85,184. — Prunette, 44 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. Castelli, Baccel. in Teol ed arcip. di Prunetto.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynançes (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciotto anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni da spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedii.

Prezzi della Revalenta naturale:

in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatte** in polvere.

Per le spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca nazionale.

Casa **Du Barry e C.** (limited) via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori:

Venezia Pouci, Giuseppe farm. campo S. Salvatore, N. 5061.
» Zampironi.
» Antonio Ancillo.
» A. Longega, campo S. Salvatore, N. 4825
» Bötner Giuseppe, farm. alla Croce di Malta.
» Luigi Dalla Venezia, Merceria S. Salvatore, N. 5020.
» Gozzo, farm. S. M. Formosa.
» Pietro Pozzetto, farm. ponte dei Bareteri.

689

Strade Ferrate dell'Alta Italia

AVVISO.

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

	Chilogr. circa
ACCIA'O vecchio in guide e ritagli di guide . .	**50,650**
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e ritagli di guide	**2,903,200**
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti ed in cuscinetti	**508,500**
ACCIAIO in tornitura e limatura. Rottami d'acciaio e ferro in lingue o punte e cuori per crociamenti	**Quantità diverse**

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano,** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **3 settembre 1881.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 5 successivo, alle ore 2 pom.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 13 agosto 1881.

812 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

RIASSUNTO

DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

di tutto il Veneto.

ASTE.

Nell'asta in confronto di Giurioli Carlo il Tribunale di Verona ha rinviato l'incanto al 3 settembre, sempre sul dato di lire 375.

(F. P. N. 69 di Verona.)

—

L'asta in confronto di Morandini Tommaso e LL. CC., fu dal Tribunale di Verona rinviata al 29 settembre.

(F. P. N. 69 di Verona.)

—

Il 23 ed occorrendo il 30 settembre e 7 ottobre innanzi Pretura di Cividale si terrà l'asta fiscale dei Numeri 558, 598, della mappa di Attimis in Ditta Del Negro; del Numero 597 d, della mappa di Racchiuso, in Ditta Gorasso e Romanello; dei Num 75, 364, 3 2, 322, della mappa di Racchiuso, in Ditta Leonarduzzi; dei N 163, della mappa di Forame, in Ditta Malticligh e Turcutti, ora Demanio nazionale; dei Num. 767, 768 della mappa di Attimis in Ditta Tomasino; dei Numeri 538, 945, 1244, 1302, della mappa di Attimis, in Ditta Zuliani; del N. 081 b, in mappa di Cividale, in Ditta Zuliani; dei Numeri 1081 a, 1083 x, della mappa di Cividale, in Ditta Sinuello e Duriavigh.

(F. P. N. 69 di Udine.)

—

Il 3 ottobre innanzi al Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Tapparini Francesco degli stabili, in mappa di Melara, divisi in tre lotti, il I. per decimo lire 793, per spese lire 750; pel II. per decimo lire 204, per spese lire 350; pel lotto III. per decimo L. 1131, per spese L. 900.

(F. P. N. 68 di Rovigo.)

—

Il 20 e 26 settembre e 1.° ottobre innanzi la Pretura di Loreo si terrà l'asta fiscale dei Numeri 149 e 148, nella mappa di Donada, in Ditta Viviani e consorti De Re.

(F. P. N. 68 di Rovigo.)

—

APPALTI.

Il 3 settembre innanzi la Prefettura di Venezia scade il termine utile per presentare le schede segrete per l'appalto del lavoro della costruzione di una nuova scala di comunicazione fra il Refettorio e le varie camerete nel Convitto Marco Foscarini, sul dato ridotto di Lire 9598

(F. P. N. 78 di Venezia.)

—

Il 12 settembre scade innanzi la Direzione delle costruzioni navali del terzo Dipartimento marittimo il termine per le offerte del ventesimo nell'appalto della provvista di due macchine strumenti per tagliare verghe angolate e forare lamiere, provvisoriamente deliberato per lire 18,037.80.

(F. P. N. 78 di Venezia.)

—

Il 16 settembre innanzi il direttore del Genio militare di Udine si terrà l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Udine, pel triennio 1882-83-84, della spesa annua di lire 6000

I fatali scadranno il 1.° ottobre.

(F. P. N. 69 di Udine.)

—

Il 5 settembre innanzi la Prefettura di Padova si terrà l'asta per la delibera dei lavori di urgentissima riparazione alle arginature del canale Cagnola, in Comune di Carrara S. Stefano, sul dato di lire 13,290.

I fatali scaderanno il 12 settembre.

(F. P. N. 69 di Padova.)

—

Il 17 settembre innanzi all'Intendenza di finanza di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita Numero 7, nel Comune di Lendinara, del presunto reddito annuo lordo di lire 1664:52.

Le offerte del ventesimo entro 15 giorni.

(F. P. N. 68 di Rovigo.)

—

Il 17 settembre innanzi l'Intendenza di finanza di Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita Numero 1, nel Comune di Contarina, del presunto reddito annuo lordo di lire 1181:42.

Le offerte del ventesimo entro 15 giorni.

(F. P. N. 68 di Rovigo.)

—

FALLIMENTI.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Malusa Teresa, commerciante in manifatture di Chioggia, fissando la cessazione dei pagamenti al 15 novembre 1877, giudice del gato sig. G. B. Vivante; Sindaco provvisorio il sig. Francesco Franco; convocazione al 9 settembre per la nomina del Sindaco definitivo.

(F. P. N 78 di Venezia.)

—

Il Tribunale di Rovigo ha decretato il fallimento di Giovanni Tumiatti, negoziante di merci, fissando la sospensione dei pagamenti al 20 marzo a. c.; giudice delegato sig. Bonazzi; convocazione al 2 settembre per la nomina del sindaco definitivo ed altre provvidenze.

(F. P. N. 67 di Rovigo.)

—

F. P. N. 1.710 M.

Il Prefetto di Rovigo avvisa che presso il Municipio di Rosolina è depositato per 15 giorni l'elenco dei beni da espropriarsi in Comune di Rosolina, per la costruzione del tronco di ferrovia Loreo-Cavanella d'Adige, sulla linea Adria-Chioggia.

(F. P. N. 68 di Rovigo.)

—

Il Prefetto di Rovigo avvisa essere autorizzata l'occupazione dei fondi pei lavori di ingrosso e riparazione frontale dell'argine destro d'Adige, nella località Drizzagno e Volta Palazziua, in Comune di Concadirame.

(F. P. N 68 di Rovigo.)

—

ESECUZIONI IMMOBILIARI.

La Banca di Verona ha chiesto la nomina di un perito per la stima dei Numeri 185-1 a, 584, 604 606, 607, 608, 609, 6 0, 611, 605, 757, 803, 185 b, 615, 650 a, 651, 652, 6 3 a, 755 3, 315 a, 759 a, della mappa di Settimo, di ragione delle signore Paolina Morando Caceffo, Rosa e Teresa Morando.

(F. P. N. 69 di Verona.)

—

ACCETTAZIONI DI EREDITA'.

L'eredità di Antonio Gamba, morto in Chioggia, fu accettata da Carlo Cester, per conto del minore Antonio Frizerio.

(F. P. N. 78 di Venezia.)

—

Carolina Boscolo detta Antonetti, di Sotto-Marina, rinunciava all'eredità del proprio padre Antonio Boscolo, morto il 15 giugno 1881, in Sotto-Marina.

(F. P. N. 78 di Venezia.)

—

L'eredità di Francesco Stroili, morto in Ospedaletto di Gemona, fu accettata dalla vedova Maria Tagli legna, per conto dei minori suoi figli Luigi ed Antonio Stroili.

(F. P. N. 69 di Udine.)

—

L'eredità di Antonio Crepaldi, morto in Adria, fu accettata dalla vedova Marianna Andreolli, per conto dei minori suoi figli Elisa, Marietta, Ermina, Giacomo, e Giulio.

(F. P. N. 68 di Rovigo.)

—

L'eredità di Giovanni Soave, morto in Badia Polesine, fu accettata dalla vedova Angela Duzzi, per conto del minore suo figlio Luigi Soave.

(F. P. N. 68 di Rovigo.)

—

AVVISI DIVERSI.

Il Municipio di Ariano nel Polesine ha deliberato di devenire alla vendita di due appezzamenti di terreno di proprietà comunale.

Le eventuali opposizioni entro 30 giorni.

(F. P. N. 78 di Rovigo.)

—

Domenico e Luigi Duse detti Signoretto, di Chioggia, avvisa che è proibita la caccia e la pesca nei fondi di sua proprietà, nel Comune di Rosolina.

(F. P. N. 68 di Rovigo.)

—

Il sig. S. V. comm. Breda, di Ponte di Brenta, avvisa che è proibita la caccia e la pesca nei fondi di sua proprietà, in Comune di Donada.

(F. P. N. 66 di Rovigo.)

—

CONCORSI.

A tutto 15 settembre è aperto il concorso presso la Commissaria Uccellis di Udine ad un posto da conferirsi a donzella appartenente alla Provincia di Udine, per essere ivi educata ed istruita.

(F. P. N. 68 di Udine.)

—

CITAZIONI.

La Congregazione di carità di Venzone ha citato Pietro Fonzaro, residente in Aquileja, (Impero austro-ungarico) a comparire entro 40 giorni innanzi la Corte d'appello di Venezia in punto nullità di testamento

(F. P. N. 69 di Udine.)

—

RIABILITAZIONI.

Liborio Dal Pesce ha presentato domanda di riabilitazione contro le sentenze 23 aprile 1860 del Tribunale di Verona e 14 giugno 1869 della Pretura di Verona.

(F. P. N. 78 di Venezia.)

—

Luciano Maraja ha chiesto la riabilitazione contro la sentenza della Corte d'assise di Verona, che lo condannò ad un anno di carcere per abuso del potere d'ufficio.

(F. P. N. 68 di Verona.)

Tip. della Gazzetta.